ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XLVI-*bis***
N. **4**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE AUTONOMIE

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ESAME DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI LOCALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 NONCHÉ SUGLI ANDAMENTI DI CASSA, SUL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E SULL'INDEBITAMENTO NELL'ESERCIZIO 2003

(Articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51)

DELIBERAZIONE N. 10 DEL 2004

Trasmessa alla Presidenza il 16 luglio 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Deliberazione n. 10/2004 ..... *Pag.* 27

Sintesi ..... » 29

PARTE I

EVOLUZIONE DELLA FINANZA LOCALE – ESERCIZIO 2003

1. Il sistema normativo e lo stato di attuazione della riforma costituzionale ..... *Pag.* 41
   - 1.1 L'ordinamento degli Enti locali e la delega per la revisione del T.U. n. 267 del 2000 ..... » 42
   - 1.2 L'evoluzione della contabilità degli Enti locali nel nuovo assetto costituzionale ..... » 43
2. Linee di sviluppo della finanza locale nelle ultime leggi finanziarie ..... » 50
   - 2.1 Innovazioni introdotte dalle ultime leggi finanziarie in materia di finanza locale ..... » 51
   - 2.2 Il sistema di finanziamento delle funzioni ..... » 52
3. La finanza locale nel 2003 ..... » 54
   - 3.1 Situazione dell'economia e della finanza pubblica nel 2003 ..... » 54
   - 3.2 Analisi dei flussi di cassa delle Amministrazioni locali – esercizio 2003 ..... » 59
   - 3.3 Il patto di stabilità interno per l'anno 2003 ..... » 73
   - 3.4 L'indebitamento nel 2003 ..... » 94

PARTE II

LA FINANZA LOCALE NELL'ESERCIZIO 2002

4. Quadro della finanza locale nel 2002 ..... *Pag.* 103
   - 4.1 Gli equilibri complessivi della finanza locale ..... » 105
   - 4.2 Il patto di stabilità interno 2002 come misura di coordinamento della finanza pubblica ..... » 109
   - 4.3 Il patrimonio degli Enti locali ..... » 137
5. Equilibri di parte corrente ..... » 154
   - Entrate ..... » 154
   - Addizionale e compartecipazione IRPEF ..... » 172
   - ICI e TARSU ..... » 179
   - Spesa di parte corrente ..... » 191

6. Entrata e spesa per investimenti ..... *Pag.* 212

7. Risultati finali delle gestioni ..... » 228

8. Attività degli Organi di revisione economico-finanziaria ..... » 236

PARTE III

FENOMENI INCIDENTI SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

9. Situazioni debitorie fuori bilancio ..... *Pag.* 249

9.1 Indebitamento a copertura delle partite extrabilancio nel 2002 ..... » 255

10. Gestioni in disavanzo ..... » 271

10.1 Considerazioni d'insieme ..... » 295

11. Il fenomeno dei dissesti ..... » 297

11.1 Lo stato delle procedure in atto ..... » 306

ALLEGATI

Avvertenze ..... *Pag.* 309

Prospetto	Titolo		
1	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Accertamenti in conto competenza	*Pag.*	311
2	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni in conto competenza	»	312
3	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Residui in conto competenza	»	313
4	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Accertamenti in conto residui	»	314
5	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni in conto residui	»	315
6	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Residui in conto residui	»	316
7	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni totali	»	317
8	Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Totale dei residui attivi da riportare	»	318
9	Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto competenza	»	319

10 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni in conto competenza ..... *Pag.* 320

11 Province. Entrate. Titolo 2: entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto competenza ..... » 321

12 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto residui ..... » 322

13 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni in conto residui ..... » 323

14 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto residui ..... » 324

15 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni totali ..... » 325

16 Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 326

17 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Accertamenti in conto competenza ..... » 327

18 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni in conto competenza ..... » 328

19 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Residui in conto competenza ..... » 329

20 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Accertamenti in conto residui ..... » 330

21 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni in conto residui ..... » 331

22 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Residui in conto residui ..... » 332

23 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni Totali . » 333

24 Province. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 334

25 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Accertamenti in conto competenza ..... *Pag.* 335

26 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni in conto competenza ..... » 336

27 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Residui in conto competenza ..... » 337

28 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Accertamenti in conto residui ..... » 338

29 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni in conto residui ..... » 339

30 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Residui in conto residui ..... » 340

31 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni totali ..... » 341

32 Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 342

33 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto competenza ..... » 343

34 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni in conto competenza ..... » 344

35 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto competenza ..... » 345

36 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto residui ..... » 346

37 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni in conto residui ..... » 347

38 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto residui ..... » 348

39 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni totali ..... » 349

40 Province. Entrate. Totale delle entrate correnti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 350

41 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Accertamenti in conto competenza ..... » 351

42 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto competenza ..... » 352

43 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto competenza ..... » 353

44 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti. Accertamenti in conto residui ..... » 354

45 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto residui ..... » 355

46 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto residui ..... *Pag.* 356

47 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni totali ..... » 357

48 Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 358

49 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto competenza ... » 359

50 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto competenza . » 360

51 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto competenza .... » 361

52 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto residui .. » 362

53 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto residui ..... » 363

54 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto residui ..... » 364

55 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni totali ..... » 365

56 Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Totale dei residui attivi da riportare . » 366

57 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto competenza ..... » 367

58 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto competenza ..... » 368

59 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto residui ..... » 369

60 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto residui ..... » 370

61 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Riscossioni totali ..... » 371

62 Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle categorie 1 e 2. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 372

63 Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Accertamenti in conto competenza ..... » 373

64 Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto competenza ..... » 374

65 Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto residui ..... » 375

66 Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 376

67 Province. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto competenza ..... » 377

68 Province. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto competenza ..... *Pag.* 378

69 Province. Entrate per investimenti. Residui in conto competenza ..... » 379

70 Province. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto residui ..... » 380

71 Province. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto residui ..... » 381

72 Province. Entrate per investimenti. Residui in conto residui ..... » 382

73 Province. Entrate per investimenti. Riscossioni totali . » 383

74 Province. Entrate per investimenti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 384

75 Province. Totale generale dell'entrata. Accertamenti in conto competenza ..... » 385

76 Province. Totale generale dell'entrata. Residui in conto competenza ..... » 386

77 Province. Entrate. Totale generale dell'entrata. Residui in conto residui ..... » 387

78 Province. Entrate. Totale generale dell'entrata. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 388

79 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto competenza ..... » 389

80 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto competenza ..... » 390

81 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto competenza ..... » 391

82 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto residui ..... » 392

83 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto residui ..... » 393

84 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto residui ..... » 394

85 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti totali ..... » 395

86 Province. Spese. Titolo 1: spese correnti. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 396

87 Province. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Titolo 1. Funzione 1. Impegni in conto competenza ..... » 397

88 Province. Spese. Funzioni di istruzione pubblica. Titolo 1. Funzione 2. Impegni in conto competenza ... » 398

89 Province. Spese. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali. Titolo 1. Funzione 3. Impegni in conto competenza ..... » 399

90 Province. Spese. Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo. Titolo 1. Funzione 4. Impegni in conto competenza ..... *Pag.* 400

91 Province. Spese. Funzioni nel campo dei trasporti. Titolo 1. Funzione 5. Impegni in conto competenza . » 401

92 Province. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Titolo 1. Funzione 6. Impegni in conto competenza ..... » 402

93 Province. Spese. Funzioni nel campo della tutela ambientale. Titolo 1. Funzione 7. Impegni in conto competenza ..... » 403

94 Province. Spese. Funzioni nel settore sociale. Titolo 1. Funzione 8. Impegni in conto competenza ..... » 404

95 Province. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico. Titolo 1. Funzione 9. Impegni in conto competenza ..... » 405

96 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto competenza ..... » 406

97 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto competenza ..... » 407

98 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto competenza ..... » 408

99 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto residui ..... » 409

100 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto residui ..... » 410

101 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto residui ..... » 411

102 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti totali ..... » 412

103 Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 413

104 Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Impegni in conto competenza ..... » 414

105 Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Residui in conto competenza ..... » 415

106 Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Residui in conto residui ..... » 416

107 Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 417

108 Province. Spese. Titolo 4: spese per conto terzi. Impegni in conto competenza ..... » 418

109 Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Residui in conto competenza ..... » 419

110 Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Residui in conto residui ..... » 420

111 Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Totale dei residui passivi da riportare ..... *Pag.* 421

112 Province. Spese. Totale generale della spesa. Impegni in conto competenza ..... » 422

113 Province. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto competenza ..... » 423

114 Province. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto residui ..... » 424

115 Province. Spese. Totale generale della spesa. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 425

116 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Accertamenti in conto competenza ..... » 426

117 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni in conto competenza ..... » 427

118 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Residui in conto competenza ..... » 428

119 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Accertamenti in conto residui ..... » 429

120 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni in conto residui ..... » 430

121 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Residui in conto residui ..... » 431

122 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Riscossioni totali ..... » 432

123 Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 433

124 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto competenza ..... » 434

125 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni in conto competenza ..... » 435

126 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto competenza ..... » 436

127 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto residui ..... » 437

128 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossione in conto residui ..... » 438

129 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto residui ..... *Pag.* 439

130 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni totali ..... » 440

131 Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 441

132 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Accertamenti in conto competenza ..... » 442

133 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni in conto competenza ..... » 443

134 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Residui in conto competenza ..... » 444

135 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Accertamenti in conto residui ..... » 445

136 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni in conto residui ..... » 446

137 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Residui in conto residui ..... » 447

138 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Riscossioni totali . » 448

139 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 1: contributi e trasferimenti correnti dallo Stato. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 449

140 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Accertamenti in conto competenza ..... » 450

141 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Riscossioni in conto competenza ..... » 451

142 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Residui in conto competenza ..... » 452

143 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Accertamenti in conto residui ..... » 453

144 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Riscossioni in conto residui ..... » 454

145 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Residui in conto residui ..... *Pag.* 455

146 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Riscossioni totali ..... » 456

147 Comuni. Entrate. Titolo 2 categoria 2: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 457

148 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Accertamenti in conto competenza ..... » 458

149 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni in conto competenza ..... » 459

150 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Residui in conto competenza ..... » 460

151 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Accertamenti in conto residui ..... » 461

152 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni in conto residui ..... » 462

153 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Residui in conto residui ..... » 463

154 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Riscossioni totali ..... » 464

155 Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 465

156 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto competenza ..... » 466

157 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni in conto competenza ..... » 467

158 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto competenza ..... » 468

159 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto residui ..... » 469

160 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni in conto residui ..... » 470

161 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto residui ..... » 471

162 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni totali ..... » 472

163 Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 473

164 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Accertamenti in conto competenza ..... » 474

165 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto competenza ..... » 475

166 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto competenza ..... *Pag.* 476

167 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Accertamenti in conto residui ..... » 477

168 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto residui ..... » 478

169 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto residui ..... » 479

170 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni totali ..... » 480

171 Comuni. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 481

172 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto competenza . » 482

173 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto competenza ... » 483

174 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto competenza ..... » 484

175 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto residui ..... » 485

176 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto residui ..... » 486

177 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto residui ..... » 487

178 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni totali ..... » 488

179 Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti. Totale dei residui attivi da riportare . » 489

180 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto competenza ..... » 490

181 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto competenza ..... » 491

182 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto residui . » 492

183 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto residui ... » 493

184 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni totali ..... » 494

185 Comuni. Entrate per investimenti: titolo 5 depurato delle categorie 1 e 2. Totale dei residui attivi da riportare ..... *Pag.* 495

186 Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Accertamenti in conto competenza ..... » 496

187 Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto competenza ..... » 497

188 Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto residui ..... » 498

189 Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 499

190 Comuni. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto competenza ..... » 500

191 Comuni. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto competenza ..... » 501

192 Comuni. Entrate per investimenti. Residui in conto competenza ..... » 502

193 Comuni. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto residui ..... » 503

194 Comuni. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto residui ..... » 504

195 Comuni. Entrate per investimenti. Residui in conto residui ..... » 505

196 Comuni. Entrate per investimenti. Riscossioni totali ... » 506

197 Comuni. Entrate per investimenti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 507

198 Comuni. Entrate. Totale generale delle entrate. Accertamenti in conto competenza ..... » 508

199 Comuni. Entrate. Totale generale delle entrate. Residui in conto competenza ..... » 509

200 Comuni. Entrate. Totale generale delle entrate. Residui in conto residui ..... » 510

201 Comuni. Entrate. Totale generale delle entrate. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 511

202 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto competenza ..... » 512

203 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto competenza ..... » 513

204 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto competenza ..... » 514

205 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto residui ..... » 515

206 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto residui ..... » 516

207 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto residui ..... » 517

208 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti totali ..... *Pag.* 518

209 Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 519

210 Comuni. Spese. Personale. Titolo 1 intervento 1. Impegni in conto competenza ..... » 520

211 Comuni. Spese. Acquisto di beni e servizi. Titolo 1 intervento 2. Impegni in conto competenza ..... » 521

212 Comuni. Spese. Prestazioni di servizi. Titolo 1 intervento 3. Impegni in conto competenza ..... » 522

213 Comuni. Spese. Utilizzo di beni di terzi. Titolo 1 intervento 4. Impegni in conto competenza ..... » 523

214 Comuni. Spese. Trasferimenti. Titolo 1 intervento 5. Impegni in conto competenza ..... » 524

215 Comuni. Spese. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi. Titolo 1 intervento 6. Impegni in conto competenza ..... » 525

216 Comuni. Spese. Imposte e tasse. Titolo 1 intervento 7. Impegni in conto competenza ..... » 526

217 Comuni. Spese. Oneri straordinari della gestione corrente. Titolo 1 intervento 8. Impegni in conto competenza ..... » 527

218 Comuni. Spese. Ammortamenti di esercizio. Titolo 1 intervento 9. Impegni in conto competenza ..... » 528

219 Comuni. Spese. Svalutazione di crediti. Titolo 1 intervento 10. Impegni in conto competenza ..... » 529

220 Comuni. Spese. Fondo di riserva. Titolo 1 intervento 11. Impegni in conto competenza ..... » 530

221 Comuni. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Titolo 1. Funzione 1. Impegni in conto competenza ..... » 531

222 Comuni. Spese. Funzioni relative alla giustizia. Titolo 1. Funzione 2. Impegni in conto competenza ..... » 532

223 Comuni. Spese. Funzioni di polizia locale. Titolo 1. Funzione 3. Impegni in conto competenza ..... » 533

224 Comuni. Spese. Funzioni di istruzione pubblica. Titolo I. Funzione 4. Impegni in conto competenza ..... » 534

225 Comuni. Spese. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali. Titolo 1. Funzione 5. Impegni in conto competenza ..... » 535

226 Comuni. Spese. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo. Titolo 1. Funzione 6. Impegni in conto competenza ..... » 536

227 Comuni. Spese. Funzioni nel campo turistico. Titolo 1. Funzione 7. Impegni in conto competenza ..... » 537

228 Comuni. Spese. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti. Titolo 1. Funzione 8. Impegni in conto competenza ..... *Pag.* 538

229 Comuni. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Titolo 1. Funzione 9. Impegni in conto competenza ..... » 539

230 Comuni. Spese. Funzioni nel settore sociale. Titolo 1. Funzione 10. Impegni in conto competenza ..... » 540

231 Comuni. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico. Titolo 1. Funzione 11. Impegni in conto competenza ..... » 541

232 Comuni. Spese. Funzioni relative ai servizi produttivi. Titolo 1. Funzione 12. Impegni in conto competenza . » 542

233 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto competenza ..... » 543

234 Comuni. Spese. Personale. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto competenza ..... » 544

235 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto competenza ..... » 545

236 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto residui ..... » 546

237 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto residui ..... » 547

238 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto residui ..... » 548

239 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti totali ..... » 549

240 Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 550

241 Comuni. Spese. Acquisizione di beni immobili. Titolo 2 intervento 1. Impegni in conto competenza ..... » 551

242 Comuni. Spese. Espropri e servitù onerose. Titolo 2 intervento 2. Impegni in conto competenza ..... » 552

243 Comuni. Spese. Acquisto di beni speciali per realizzazioni in economia. Titolo 2 intervento 3. Impegni in conto competenza ..... » 553

244 Comuni. Spese. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia. Titolo 2 intervento 4. Impegni in conto competenza ..... » 554

245 Comuni. Spese. Acquisizione di beni mobili, macchine... Titolo 2 intervento 5. Impegni in conto competenza ..... » 555

246 Comuni. Spese. Incarichi professionali esterni. Titolo 2 intervento 6. Impegni in conto competenza ..... » 556

247 Comuni. Spese. Trasferimenti di capitale. Titolo 2 intervento 7. Impegni in conto competenza ..... » 557

248 Comuni. Spese. Partecipazioni azionarie. Titolo 2 intervento 8. Impegni in conto competenza ..... » 558

249 Comuni. Spese. Conferimenti di capitale. Titolo 2 intervento 9. Impegni in conto competenza ..... *Pag.* 559

250 Comuni. Spese. Concessioni di crediti e anticipazioni. Titolo 2 intervento 10. Impegni in conto competenza . » 560

251 Comuni. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Impegni in conto competenza ..... » 561

252 Comuni. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Residui in conto competenza ..... » 562

253 Comuni. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Residui in conto residui ..... » 563

254 Comuni. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 564

255 Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi. Impegni in conto competenza ..... » 565

256 Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi. Residui in conto competenza ..... » 566

257 Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi. Residui in conto residui ..... » 567

258 Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 568

259 Comuni. Spese. Totale generale della spesa. Impegni in conto competenza ..... » 569

260 Comuni. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto competenza ..... » 570

261 Comuni. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto residui ..... » 571

262 Comuni, Spese. Totale generale della spesa. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 572

263 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Accertamenti in conto competenza ..... » 573

264 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Riscossioni in conto competenza ..... » 574

265 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Residui in conto competenza ..... » 575

266 Comuni. Entrate. Imposta sugli immobili. Accertamenti in conto residui ..... » 576

267 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Riscossioni in conto residui ..... » 577

268 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Residui in conto residui ..... » 578

269 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Accertamenti totali ..... » 579

270 Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili. Riscossioni totali ..... » 580

271 Comuni. Entrate, Imposta comunale sugli immobili. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 581

272 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Accertamenti in conto competenza ..... *Pag.* 582

273 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Riscossioni in conto competenza ..... » 583

274 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Residui in conto competenza ..... » 584

275 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Accertamenti in conto residui ..... » 585

276 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Riscossioni in conto residui ..... » 586

277 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Residui in conto residui . » 587

278 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Accertamenti totali ..... » 588

279 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Riscossioni totali ..... » 589

280 Comuni. Entrate. T.A.R.S.U. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 590

281 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto competenza ..... » 591

282 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni in conto competenza ..... » 592

283 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto competenza ..... » 593

284 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Accertamenti in conto residui ..... » 594

285 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni in conto residui ..... » 595

286 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Residui in conto residui ..... » 596

287 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Riscossioni totali .... » 597

288 Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 598

289 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Accertamenti in conto competenza ..... » 599

290 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Riscossioni in conto competenza ..... *Pag.* 600

291 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Residui in conto competenza ..... » 601

292 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Accertamenti in conto residui ..... » 602

293 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Riscossioni in conto residui ..... » 603

294 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Residui in conto residui ..... » 604

295 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Riscossioni totali ..... » 605

296 Comunità Montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 606

297 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto competenza ..... » 607

298 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto competenza ..... » 608

299 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Accertamenti in conto residui ..... » 609

300 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni in conto residui ..... » 610

301 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Residui in conto residui ..... » 611

302 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Riscossioni totali ..... » 612

303 Comunità Montane. Entrate. Totale delle entrate correnti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 613

304 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Accertamenti in conto competenza ..... » 614

305 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto competenza ..... » 615

306 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto competenza ..... » 616

307 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Accertamenti in conto residui ..... » 617

308 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni in conto residui ..... » 618

309 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Residui in conto residui ..... » 619

310 Comunità Montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Riscossioni totali ..... *Pag.* 620

311 Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 621

312 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto competenza ..... » 622

313 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto competenza ..... » 623

314 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto competenza ..... » 624

315 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Accertamenti in conto residui ..... » 625

316 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni in conto residui . » 626

317 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Residui in conto residui ... » 627

318 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Riscossioni totali ..... » 628

319 Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 629

320 Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto competenza . » 630

321 Comunità montane. Entrate, Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Accertamenti in conto residui ..... » 631

322 Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto competenza .... » 632

323 Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni in conto residui ..... » 633

324 Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Riscossioni totali ..... » 634

325 Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle categorie 1 e 2. Totale dei residui attivi da riportare . » 635

326 Comunità montane. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto competenza ..... » 636

327 Comunità montane. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto competenza ..... » 637

328 Comunità montane. Entrate per investimenti. Residui in conto competenza ..... » 638

329 Comunità montane. Entrate per investimenti. Accertamenti in conto residui ..... » 639

330 Comunità montane. Entrate per investimenti. Riscossioni in conto residui ..... *Pag.* 640

331 Comunità montane. Entrate per investimenti. Residui in conto residui ..... » 641

332 Comunità montane. Entrate per investimenti. Riscossioni totali ..... » 642

333 Comunità montane. Entrate per investimenti. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 643

334 Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi. Accertamenti in conto competenza .... » 644

335 Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto competenza ... » 645

336 Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi. Residui in conto residui ..... » 646

337 Comunità montane, Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi. Totale dei residui attivi da riportare .. » 647

338 Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata. Accertamenti in conto competenza ..... » 648

339 Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata. Residui in conto competenza ..... » 649

340 Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata. Residui in conto residui ..... » 650

341 Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata. Totale dei residui attivi da riportare ..... » 651

342 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto competenza ..... » 652

343 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto competenza ..... » 653

344 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto competenza ..... » 654

345 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Impegni in conto residui ..... » 655

346 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti in conto residui ..... » 656

347 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Residui in conto residui ..... » 657

348 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Pagamenti totali ..... » 658

349 Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 659

350 Comunità montane. Spese. Personale. Titolo 1 intervento 1. Impegni in conto competenza ..... » 660

351 Comunità montane. Spese. Acquisto di beni e servizi. Titolo 1 intervento 2. Impegni in conto competenza . » 661

352 Comunità montane. Spese. Prestazioni di servizi. Titolo 1 intervento 3. Impegni in conto competenza ... » 662

353 Comunità montane. Spese. Utilizzo di beni di terzi. Titolo 1 intervento 4. Impegni in conto competenza ... *Pag.* 663

354 Comunità montane. Spese. Trasferimenti. Titolo 1 intervento 5. Impegni in conto competenza ..... » 664

355 Comunità montane. Spese. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi. Titolo 1 intervento 6. Impegni in conto competenza ..... » 665

356 Comunità montane. Spese. Imposte e tasse. Titolo 1 intervento 7. Impegni in conto competenza ..... » 666

357 Comunità montane. Spese. Oneri straordinari della gestione corrente. Titolo 1 intervento 8. Impegni in conto competenza ..... » 667

358 Comunità montane. Spese. Ammortamenti di esercizio. Titolo 1 intervento 9. Impegni in conto competenza ... » 668

359 Comunità montane. Spese. Fondo svalutazione crediti. Titolo 1 intervento 10. Impegni in conto competenza . » 669

360 Comunità montane. Spese. Fondo di riserva. Titolo 1 intervento 11. Impegni in conto competenza ..... » 670

361 Comunità montane. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Titolo 1. Funzione 1. Impegni in conto competenza ..... » 671

362 Comunità montane. Spese. Funzioni di istruzione pubblica e relative alla cultura ed ai beni culturali. Titolo 1. Funzione 2. Impegni in conto competenza ..... » 672

363 Comunità montane. Spese. Funzioni nel settore sportivo, ricreativo e del turismo. Titolo 1. Funzione 3. Impegni in conto competenza ..... » 673

364 Comunità montane. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e del campo della tutela ambientale. Titolo 1. Funzione 4. Impegni in conto competenza ..... » 674

365 Comunità montane. Spese. Funzioni nel settore sociale. Titolo 1. Funzione 5. Impegni in conto competenza .... » 675

366 Comunità montane. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico. Titolo 1. Funzione 6. Impegni in conto competenza ..... » 676

367 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto competenza ..... » 677

368 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto competenza ..... » 678

369 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto competenza ..... » 679

370 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Impegni in conto residui ..... » 680

371 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti in conto residui ..... » 681

372 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Residui in conto residui ..... » 682

373 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Pagamenti totali ..... *Pag.* 683

374 Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 684

375 Comunità montane. Spese. Acquisizione di beni immobili. Titolo 2 intervento 1. Impegni in conto competenza ..... » 685

376 Comunità montane. Spese. Espropri e servitù onerose. Titolo 2 intervento 2. Impegni in conto competenza . » 686

377 Comunità montane. Spese. Acquisto di beni speciali per realizzazioni in economia. Titolo 2 intervento 3. Impegni in conto competenza ..... » 687

378 Comunità montane. Spese. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia. Titolo 2 intervento 4. Impegni in conto competenza ..... » 688

379 Comunità montane. Spese. Acquisizione di beni mobili, macchine... Titolo 2 intervento 5. Impegni in conto competenza ..... » 689

380 Comunità montane. Spese. Incarichi professionali esterni. Titolo 2 intervento 6. Impegni in conto competenza ..... » 690

381 Comunità montane. Spese. Trasferimenti di capitale. Titolo 2 intervento 7. Impegni in conto competenza . » 691

382 Comunità montane. Spese. Partecipazioni azionarie. Titolo 2 intervento 8. Impegni in conto competenza . » 692

383 Comunità montane. Spese. Conferimenti di capitale. Titolo 2 intervento 9. Impegni in conto competenza . » 693

384 Comunità montane. Spese. Concessioni di crediti e anticipazioni. Titolo 2 intervento 10. Impegni in conto competenza ..... » 694

385 Comunità montane. Spese. Titolo 2. Totale degli interventi. Impegni in conto competenza ..... » 695

386 Comunità montane. Spese. Titolo 3: spese per rimborso di prestiti. Impegni in conto competenza ..... » 696

387 Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Impegni in conto competenza ..... » 697

388 Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Residui in conto competenza ..... » 698

389 Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Residui in conto residui ..... » 699

390 Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi. Totale dei residui passivi da riportare .. » 700

391 Comunità montane, Spese. Totale generale della spesa. Impegni in conto competenza ..... » 701

392 Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto competenza ..... » 702

393 Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa. Residui in conto residui ..... *Pag.* 703

394 Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa. Totale dei residui passivi da riportare ..... » 704

395 Province. Risultati di amministrazione ..... » 705

396 Province. Risultati della gestione di competenza ..... » 706

397 Province. Risultati economici finanziari ..... » 707

398 Province. Risultati economico-finanziari depurati dalle forme di finanziamento ..... » 708

399 Province. Risultati economici di esercizio (conti economici) ..... » 709

400 Province. Risultati della gestione (conti economici) .. » 710

401 Province. Risultati della gestione operativa (conti economici) ..... » 711

402 Comuni. Risultati di amministrazione ..... » 712

403 Comuni. Risultati della gestione di competenza ..... » 713

404 Comuni. Risultati economici finanziari ..... » 714

405 Comuni. Risultati economico-finanziari depurati dalle forme di finanziamento ..... » 715

406 Comuni. Risultati economici di esercizio (conti economici) ..... » 716

407 Comuni. Risultati della gestione (conti economici) ... » 717

408 Comuni. Risultati della gestione operativa (conti economici) ..... » 718

409 Comunità montane. Risultati di amministrazione ..... » 719

410 Comunità montane. Risultati della gestione di competenza ..... » 720

411 Comunità montane. Risultati economici finanziari ... » 721

412 Comunità montane. Risultati economico-finanziari depurati dalle forme di finanziamento ..... » 722

413 Comunità montane. Risultati economici di esercizio (conti economici) ..... » 723

414 Comunità montane. Risultati della gestione (conti economici) ..... » 724

415 Comunità montane. Risultati della gestione operativa (conti economici) ..... » 725

416 Comuni. Patto di stabilità 2002. Rispetto del vincolo del 6% sui pagamenti negli enti con polazione inferiore a 60.000 abitanti e negli enti con popolazione compresa tra 5.000 e 60.000 abitanti ..... » 726

417 Comuni. Patto di stabilità 2002. Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione inferiore a 60.000 abitanti e negli enti con popolazione compresa tra 5.000 e 60.000 abitanti ..... » 727

418 Comuni. Patto di stabilità 2002. Rispetto del vincolo del 6% sugli impegni negli enti con popolazione inferiore a 60.000 abitanti e negli enti con popolazione compresa tra 5.000 e 60.000 abitanti ..... *Pag.* 728

419 Comuni. Patto di stabilità 2003. Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti (accertamenti/impegni e incassi/pagamenti) ..... » 729

420 Comuni. Patto di stabilità 2003. Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione compresa tra 8.000 e 60.000 abitanti (accertamenti/impegni e incassi/pagamenti) ..... » 730

421 Comuni. Patto di stabilità 2003. Obiettivi consolidati negli enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti ..... » 731

422 Comuni. Patto di stabilità 2003. Obiettivi consolidati negli enti con popolazione compresa tra 8.000 e 60.000 abitanti (accertamenti/impegni e incassi/pagamenti) . » 732

423 Enti dissestati per Regione ed anno del dissesto al 31/12/2003 ..... » 733

424 Enti dissestati per Regione e classe demografica al 31/12/2003 ..... » 734

425 Enti dissestati per i quali al 31/12/2003 non risulta depositato il piano di estinzione ..... » 735

426 Enti in dissesto. Mutui concessi dal 1989 al 31/12/2003 ..... » 736

427 Province. Conto del patrimonio. Esercizio 2002: attività – passività – patrimonio netto ..... » 737

428 Comuni. Conto del patrimonio. Esercizio 2002: attività – passività – patrimonio netto ..... » 738

429 Tabella n. 13. Province. Esercizio 2002. Fabbricati *(patrimonio indisponibile)*. Consistenze a inizio e fine esercizio. Tabella n. 14. Province. Esercizio 2002. Fabbricati *(patrimonio disponibile)*. Consistenze a inizio e fine esercizio ..... » 739

430 Tabella n. 15. Comuni. Esercizio 2002. Fabbricati *(patrimonio indisponibile)*. Consistenze a inizio e fine esercizio. Tabella n. 16. Comuni. Esercizio 2002. Fabbricati *(patrimonio disponibile)*. Consistenze a inizio e fine esercizio ..... » 740

431 Tabella n. 17. Province. Immobilizzazioni materiali. Beni immobili: composizione. Consistenze a fine esercizio 2002. Tabella n. 18. Comuni. Immobilizzazioni materiali. Beni immobili: composizione. Consistenze a fine esercizio 2002 ..... » 741

432 Tabella n.19. Province. Conto del patrimonio: composizione debito di finanziamento e variazione percentuale 2001-2002 ..... » 742

433 Tabella n. 20. Comuni. Conto del patrimonio: composizione debito di finanziamento e variazione percentuale 2001-2002 ..... *Pag.* 743
434 Province. Indebitamento: totale debiti ..... » 744
435 Province. Indebitamento: debiti di finanziamento ..... » 745
436 Province. Indebitamento: debiti per finanziamenti a breve termine ..... » 746
437 Province. Indebitamento: debiti per mutui e prestiti . » 747
438 Province, Indebitamento: debiti per prestiti obbligazionari ..... » 748
439 Province. Indebitamento: debiti pluriennali ..... » 749
440 Province. Indebitamento: enti che hanno effettuato operazioni di swap ..... » 750
441 Comuni. Indebitamento: totale debiti ..... » 751
442 Comuni. Indebitamento: debiti di finanziamento ..... » 752
443 Comuni. Indebitamento: debiti per finanziamenti a breve termine ..... » 753
444 Comuni. Indebitamento: debiti per mutui e prestiti . » 754
445 Comuni. Indebitamento: debiti per prestiti obbligazionari ..... » 755
446 Comuni. Indebitamento: debiti pluriennali ..... » 756
447 Comuni. Indebitamento: enti che hanno effettuato operazioni di swap ..... » 757
448 Province. Esercizio finanziario 2002. Mutui e prestiti per enti finanziatori ..... » 758
449 Province. Esercizio finanziario 2003. Mutui e prestiti per enti finanziatori ..... » 759
450 Comuni. Esercizio finanziario 2002. Mutui e prestiti per enti finanziatori ..... » 760
451 Comuni. Esercizio finanziario 2003. Mutui e prestiti per enti finanziatori ..... » 761
452 Elenco degli enti che non hanno provveduto al ripiano dei debiti fuori bilancio ..... » 762
453 Debiti fuori bilancio – Enti che non hanno risposto in tempo utile per l'indagine ..... » 762
454 Debiti fuori bilancio – Enti inadempienti ..... » 763

Deliberazione n. 10/2004

Corte dei Conti

Sezione delle Autonomie

Composta dai magistrati:

Presidente:	Francesco STADERINI
Presidenti di Sezione :	Giuseppe Salvatore LAROSA, Massimo VARI
Presidenti di Sezioni Regionali:	Italo RICCI, Vittorio ZAMBRANO, Ivo MONFELI, Gennaro SACCONE, Francesco BATTINI, Bartolomeo MANNA, Francesco MANGANELLI, Mario GIAQUINTO, Enrico GUSTAPANE, Gian Giorgio PALEOLOGO, Glauco de SETA
Supplenti :	cons. Vittorio GIUSEPPONE, cons. Giovanni NARICI, ref. M. Luisa ROMANO, ref. Paola COSA
Consiglieri :	Giuseppe RANUCCI, Enrico MAROTTA, Giovanni SFERRA, Rita ARRIGONI, Andrea LIOTTA, Teresa BICA, Francesco PETRONIO, Maria Luisa DE CARLI, Maria Teresa POLITO, Carmela IAMELE, Elio BERARDUCCI, Vincenzo GUIZZI, Enrico FLACCADORO
Primo Referendario :	Cinzia BARISANO
Consiglieri aggiunti :	Antonio CARUSO, Giuseppe GINESTRA

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art. 7, co. 7, che attribuisce alla Corte dei conti, a fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e di altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9 del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della stessa Corte n. 14 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazione n. 2/2003 del 3 luglio 2003 che stabilisce che la "Sezione delle autonomie" riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza locale e regionale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane ed altri enti, in relazione al patto di stabilità interno e ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche in base all'attività svolta dalle sezioni regionali;

Udita, nell'adunanza del 23 giugno 2004, la relazione finale del presidente di sezione Giuseppe Salvatore Larosa;

a p p r o v a

l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sull'andamento generale della gestione finanziaria degli enti locali nell'esercizio finanziario 2002 e sulla gestione di cassa degli stessi enti nell'esercizio 2003.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato nell'adunanza del 23 giugno 2004.

Il Relatore

f.to Giuseppe Salvatore LAROSA

Il Presidente

f.to Francesco STADERINI

Depositata in Segreteria il 12 Luglio 2004

Il Dirigente Generale
f.to Eleonora ADORNATO

SINTESI

Premessa. Con la modifica costituzionale introdotta nel 2001 è stato avviato un processo di riforma istituzionale indirizzato alla valorizzazione delle autonomie, che ha comportato un notevole ampliamento dell'ambito delle funzioni di Regioni, Province e Comuni. Peraltro, è ancora nella fase di studio l'attuazione della riforma per la parte che riconosce agli Enti territoriali una compiuta autonomia finanziaria, idonea a consentire l'esercizio delle funzioni pubbliche loro attribuite con i tributi e le entrate propri, con la compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio e con il fondo perequativo, da istituire dallo Stato per ambiti territoriali con minore capacità fiscale per abitante.

Nelle leggi finanziarie che si sono succedute negli ultimi anni ha perso di slancio l'attuazione dell'autonomia finanziaria costituzionalmente garantita ai medesimi Enti, anzi è stato in parte mantenuto il sistema dei "trasferimenti erariali" ante-novella costituzionale e sono stati posti limiti rigorosi alla loro autonomia di entrata e di spesa.

Nell'attuale momento la manovra dei tributi propri rimane sostanzialmente bloccata ed il complesso dell'entrata dipende prevalentemente dal volume di trasferimenti e compartecipazioni a determinati tributi, disposti dallo Stato. Quanto alla spesa, che deve essere improntata a rigorosi criteri, dovendo essere razionalizzata e riqualificata la spesa corrente, appare problematico per gli Enti ricercare soluzioni che minimizzino l'impatto di tali azioni sui servizi offerti ai cittadini.

La finanza locale nel 2003: prime risultanze. Nel 2003 i risultati dei conti pubblici hanno ancora risentito del rallentamento della crescita del PIL, rivelatasi inferiore alle attese. Dall'elaborazione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche si è rilevato che l'indebitamento netto si è attestato al 2,4% del prodotto interno lordo, riportando, quindi, un peggioramento rispetto al 2,3% dell'anno precedente. Il saldo primario, pur riducendosi di circa 0,6 punti percentuali sul prodotto, è rimasto positivo.

La manovra finanziaria per il 2003 è stata realizzata in modo da non indebolire, con decisi interventi correttivi, l'economia che già risentiva del non favorevole quadro internazionale.

Per gli Enti locali non si rilevano interventi che si discostano in modo rilevante dalle linee tracciate in precedenza e le novità di maggior interesse sono costituite dalla elevazione della quota di compartecipazione dell'IRPEF ai Comuni al 6,5% e dall'assegnazione della compartecipazione anche alle Province nella misura dell'1%.

Sul fronte dei trasferimenti, oltre alle riduzioni necessarie per compensare detta assegnazione che in linea di principio non dovrebbe incidere sul volume delle risorse attribuite, è stato disposto il mantenimento delle precedenti dotazioni di fondi, incrementate del tasso d'inflazione programmato ed assoggettate ad una riduzione dell'1%, in parte compensata.

E' stato confermato il controllo sui saldi effettuato con l'applicazione del patto di stabilità interno, la cui disciplina si è dimostrata per alcuni aspetti maggiormente incisiva ed ha evidenziato un rinnovato interesse del legislatore a porre regole destinate a permanere nel tempo. L'attenzione è stata nuovamente concentrata sul saldo e sono state previste onerose limitazioni alla politica di spesa delle amministrazioni inadempienti.

Analisi dei flussi di cassa nel 2003. Per gli Enti locali la fondamentale linea direttrice desumibile dagli indirizzi generali di finanza pubblica negli esercizi 2002 e 2003 permane quella di assicurare la stabilità finanziaria del comparto.

Dai dati di cassa per il 2003, raccolti dalla Ragioneria Generale dello Stato riguardo alla generalità di Province e Comuni, si è evidenziato, per le Province, un aumento piuttosto sostenuto delle entrate correnti. Tale risultato è il prodotto dell'azione congiunta dell'andamento vivace delle entrate tributarie e dei trasferimenti. Per i Comuni considerati nell'insieme, senza distinzioni di popolazione, si nota, invece, una leggera flessione, anche in termini nominali, delle entrate correnti.

Sempre in termini di cassa, si è evidenziata, per le Province, una crescita consistente dei pagamenti di parte corrente, mentre per i Comuni si è notata una stasi che conferma sostanzialmente la lieve riduzione riscontrata nell'esercizio precedente dopo anni di crescita. Tra le componenti della spesa corrente dei Comuni, decresce quella per il personale ed aumenta quella per acquisto di beni e servizi, ma in modo non particolarmente rilevante. Nel rapporto di composizione, la spesa del personale rappresenta ancora nel 2003 l'elemento di maggior consistenza, pur presentando in diminuzione il relativo indice.

Un aumento dinamico si rinviene nei pagamenti in conto capitale delle Province; ciò dimostra che la spinta al rilancio degli investimenti riprende vigore, in relazione all'avvio di nuove iniziative e attraverso la più rapida realizzazione dei programmi d'investimento in corso d'attuazione. Diversa è la situazione dei Comuni ove tale spinta è meno sostenuta.

Quanto al finanziamento degli interventi in conto capitale, si nota un aumento della massa delle risorse impiegate allo scopo.

Il saldo tra le entrate correnti e le correlative spese mette in evidenza nelle Province un avanzo che diminuisce lievemente rispetto a quello riscontrato nel 2002. Nei Comuni si nota, invece, un disavanzo piuttosto sostenuto (-772 milioni di euro), soprattutto rispetto alla situazione positiva del 2002, che presentava un avanzo di 378 milioni.

Il raffronto tra le entrate e le spese in conto capitale evidenzia nei Comuni un ridotto disavanzo, pari a 154 milioni di euro, che modifica la situazione di maggiore disavanzo dell'esercizio precedente. Ciò è addebitabile all'andamento meno dinamico dei pagamenti rispetto alle correlative entrate; peraltro, data la natura della spesa in esame, la formazione di un limitato disavanzo di cassa può essere valutata positivamente.

Nel 2003 continua a rilevarsi una situazione piuttosto sperequata tra Comuni e Province. Per queste ultime si nota, sia sul fronte dell'entrata che su quello della spesa, una linea espansiva che corrisponde ad un momento di vitalità di tali istituzioni, nelle quali il processo di trasferimento delle funzioni ha dimostrato un certo dinamismo.

Per i Comuni si nota un generale ristagno con rilevante riduzione della capacità di spesa, dovendosi rilevare una riduzione dei margini di operatività che si manifesta alla vigilia dell'attuazione del processo di conferimento delle funzioni.

Patto di stabilità interno 2002 e 2003. La recente riforma costituzionale, introducendo un sistema amministrativo imperniato sugli Enti di autonomia territoriale, ha reso necessaria l'introduzione di strumenti che rafforzino il collegamento tra responsabilità di spesa e di entrata.

La più rilevante misura di coordinamento della finanza pubblica predisposta al fine di assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli Enti territoriali è ancora costituita dal patto di stabilità interno, strumento derivato dal patto di stabilità e crescita sottoscritto dall'Italia con il trattato di Amsterdam del 1997, con la funzione di adattare agli Enti di autonomia territoriale, nell'ordinamento interno, le regole alle quali lo Stato si è assoggettato con il trattato.

I Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono esclusi dall'osservanza delle norme sul patto; ciò tuttavia non può esimere tali Enti dal rispetto dei principi dell'equilibrio finanziario e della stabilità immanenti nel sistema.

La disciplina del patto di stabilità interno, giunta al quinto anno di applicazione, è apparsa caratterizzata da una continua mutevolezza: essa finora ha avuto una vita limitata all'esercizio al quale deve essere applicata ed è stata stabilita di anno in anno attraverso la legge finanziaria.

L'esame svolto per Province e Comuni con più di 5000 abitanti, ha riguardato sia dati tratti dai prospetti di rilevazione che dai rendiconti, ed ha messo in luce che permangono difficoltà nell'applicazione della normativa che regola l'istituto, dovute alla sua complessità ed alla continua mutevolezza.

Sul piano macroeconomico, i risultati raggiunti dalle Province e dai Comuni con più di 5.000 abitanti, considerati come unico comparto, si rivelano anche nel 2002 conformi agli obiettivi del saldo previsti dalla legge finanziaria.

Nel 2002, nelle prime rilevazioni, è risultato ragguardevole il numero delle Province che non rispettavano l'obiettivo del saldo finanziario; tuttavia, il numero delle inadempienti, essendo stata successivamente introdotta la facoltà di detrarre la spesa per le funzioni trasferite, nella sede della ripetizione dell'analisi per tale esercizio, si è ridotto notevolmente.

L'insieme dei Comuni di grandi dimensioni (oltre 60.000 abitanti) dimostra minore difficoltà nell'adeguarsi alla disciplina del patto. Esaminati nell'aggregato, tali Enti riportano un saldo finanziario che si adegua all'obiettivo programmatico. In tale fascia di Comuni, inoltre, il numero di Enti che non raggiunge l'obiettivo è ridotto, mentre si dimostra più difficile la situazione dei Comuni più piccoli, che fa comunque registrare un buon livello di adempimento.

Il perdurare nel tempo degli interventi di riduzione del disavanzo ha prodotto, specie per gli Enti che hanno puntato maggiormente su manovre di cassa, l'aumento progressivo delle difficoltà. Infatti il differimento dei pagamenti che nel breve periodo può dare buoni risultati, se protratto nel tempo comporta l'impossibilità di ulteriori dilazioni, per cui devono essere messi in pagamento importi che si riferiscono ad esercizi precedenti e la via per il rispetto del saldo diventa angusta.

Nel 2003 la disciplina del patto è tornata a concentrarsi sugli obiettivi del saldo che deve essere considerato sia in termini di competenza che di cassa.

Le risultanze del patto di stabilità per il 2003 mettono in evidenza che nel complesso le Province sono state in grado di raggiungere l'obiettivo del saldo anche con uno scarto positivo considerevole. Ciò è dovuto in particolare al *trend* positivo delle entrate proprie, prodotto dalla crescita automatica di tributi devoluti per dinamiche che esulano dalle azioni svolte direttamente dagli Enti. Peraltro, la crescita non indifferente della spesa delle Province, in parte riferibile all'esercizio di nuove funzioni, non si è riverberata completamente su quella rilevante per il patto ed ha così facilitato il raggiungimento del risultato positivo, in quanto nell'esercizio 2003 le spese per nuove funzioni potevano esser dedotte dal calcolo.

Dall'analisi dei comportamenti dei singoli Enti si rileva che i vincoli appaiono rispettati in termini di competenza e di cassa dal medesimo numero di Enti.

Non tutte le Province rispettano gli obiettivi del saldo: esse appartengono a regioni diverse se si considera il saldo di competenza oppure quello di cassa; sono comunque distribuite nel territorio sia nelle regioni del nord che in quelle del sud.

Per i Comuni complessivamente considerati si nota che il raggiungimento dell'obiettivo del saldo riguarda una percentuale di Enti minore rispetto alle Province, con un'azione condotta più incisivamente sul fronte della spesa. Lo scostamento positivo appare comunque rilevante.

L'analisi dell'aggregato evidenzia il rispetto dell'obiettivo in tutte le Regioni. Dall'esame della situazione dei singoli Enti emerge che l'obiettivo maggiormente rispettato è quello del saldo finanziario di cassa. Al riguardo va precisato che il conferimento della quota IRPEF, che viene allocata nel titolo I del bilancio, nel 2003, a differenza dell'esercizio precedente, è stata esclusa dalle entrate rilevanti per il patto, rendendo l'obiettivo di maggiore difficoltà.

Indebitamento. L'obiettivo programmatico del rilancio degli investimenti pubblici, che trovano la loro principale fonte finanziaria nel ricorso all'indebitamento, incontra un limite nella concorrente esigenza di contenere l'esposizione debitoria degli Enti entro margini tali da garantire la stabilità degli equilibri di bilancio. Le facoltà degli Enti locali di contrarre debiti per finanziare gli investimenti soggiace a vincoli e condizioni, dettati dal TUEL e da altre disposizioni, alcuni di carattere generale, validi per tutte le forme di indebitamento, altri specifici; è soprattutto subordinata al principio, già presente nella legislazione ordinaria ed ora trasfuso nella riforma costituzionale del 2001, della esclusiva destinazione ad investimenti delle entrate da indebitamento.

L'accesso al credito degli Enti territoriali è stato sostanzialmente liberalizzato con la legge finanziaria per il 2002 (art. 41) ed a fini di contenimento dei costi e dello stesso indebitamento nonché di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, è stato riconosciuto al Ministero dell'Economia e delle Finanze un potere di coordinamento dell'accesso al mercato

dei capitali di tutti gli Enti di autonomia territoriale, che ha trovato espressione in un regolamento del 2003, entrato in vigore nel febbraio 2004, che pone interpretazioni restrittive riguardo alla qualità degli strumenti utilizzabili.

Sono previsti limiti quantitativi all'indebitamento riferiti agli interessi passivi, il cui importo complessivo non può superare il 25% delle entrate correnti.

Il predetto limite è indipendente dall'andamento dei tassi soprattutto se variabili e, nel caso di interessi calanti, consente agli Enti, già sulla soglia, di rimanervi pur dopo un aumento dell'indebitamento ed, al contrario, in caso di interessi in crescita, spinge oltre il limite Enti che abbiano ridotto la consistenza del debito. Tale limite, inoltre, essendo costruito in rapporto alle entrate correnti, che risentono dei trasferimenti erariali, si riduce con la riduzione di essi e, per questa parte, non è governabile dagli amministratori. Le stesse entrate, peraltro, dipendono dalle modalità di gestione dei servizi pubblici che, se esternalizzati, sottraggono i relativi proventi al complesso dell'entrata corrente, con effetti riduttivi del limite.

L'Ente locale inoltre potrebbe scaricare su aziende e società il peso di servizi non remunerati adeguatamente nella convenzione. In questo modo si genera un indebitamento latente che potrà emergere in esercizi futuri.

Per fronteggiare le ripercussioni sulla gestione degli Enti locali delle variazioni dei tassi di interesse, sarebbe opportuno un costante controllo dell'andamento del peso del debito in rapporto all'effettiva situazione finanziaria di ciascun Ente e particolarmente alla quota disponibile delle entrate correnti, che potrebbe essere affidato al collegio dei revisori.

Prime indicazioni sull'andamento tendenziale dell'indebitamento locale territoriale nel biennio 2002-2003 riguardo a 88 Province e 1.099 Comuni sono formulate sulla base di un'istruttoria della Sezione. Le risultanze dell'indagine evidenziano, per il debito di finanziamento e per le Province, un consistente incremento. Aumenti superiori alla media si registrano nelle macro-aree geografiche del centro, del nord-ovest e del nord-est, con punte nel Friuli Venezia Giulia e nel Lazio. Di segno opposto al dato nazionale appaiono invece i valori del Molise e della Campania. Mostrano un aumento più contenuto le amministrazioni comunali.

Aumenta, per le Province e per i Comuni, la quota dei finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti che, per le prime, supera l'82% e, per i secondi, il 62%. A fronte dell'aumento della presenza della Cassa DD.PP. si nota, sia nelle Province che nei Comuni, la diminuzione della consistenza dei prestiti erogati dagli altri istituti di credito.

La Sezione ha acquisito elementi generici in ordine ai contratti di *swap* sottoscritti dagli Enti locali a tutto il 31 dicembre 2003 ed è risultato che 17 Province hanno fatto ricorso a tale strumento per 1.637.827 migliaia di euro e 305 Comuni 13.451.787 migliaia di euro.

Analisi generale della finanza locale nel 2002. Sono state effettuate analisi sui rendiconti di 98 Province, 1.309 Comuni e 204 Comunità montane. Trattasi delle contabilità di 1611 Enti esponenziali del 68,01% della popolazione nazionale.

Entrate correnti. Aumentano nel 2002 gli accertamenti correnti di competenza (6,02%), confermando la tendenza alla crescita delle disponibilità di nuove risorse che prosegue da vari anni. Come negli esercizi precedenti, i ritmi di crescita sono più elevati nelle Province (19,32%) che non nei Comuni (3,24%) e nelle Comunità montane (4,02%), in quanto le prime sono ancora interessate al conseguimento di una più ampia autonomia finanziaria, accompagnata peraltro dal recepimento di funzioni trasferite dallo Stato e dalle Regioni. Anche le Comunità montane realizzano un apprezzabile incremento, pur in assenza di entrate tributarie, dovuto all'aumento dei trasferimenti (il cui peso sugli accertamenti totali raggiunge circa l'80%) e ad una accorta gestione dei beni patrimoniali e dei servizi erogati. Il risultato positivo degli accertamenti è prevalentemente influenzato dagli andamenti dei Comuni, per la loro preponderante incidenza sul totale delle entrate.

Si accrescono (10,05%) le riscossioni di competenza per le tre tipologie di Enti e l'incremento è maggiore nelle Province (21,58%) rispetto ai Comuni (7,49%) ed alle Comunità montane (3,97%).

Continua gradualmente la crescita del tasso di realizzazione delle entrate (riscossioni su accertamenti) attestato nel 2002 sul valore del 68,30%, aggiungendo così alcuni punti percentuali rispetto a quelli conseguiti nel 2000 (61,86%) e nel 2001 (65,80%), tasso peraltro ancora a livelli poco soddisfacenti, data la natura delle entrate correnti suscettibili di essere riscosse in gran parte nell'esercizio di competenza.

Anche per effetto dell'incremento delle entrate, diminuiscono i nuovi residui complessivi formatisi nell'esercizio (-1,72%) e quelli dei Comuni (-4,60%), mentre aumentano del 13,99% per le Province, per maggiori difficoltà nelle riscossioni sulla competenza.

Quanto alla gestione dei residui totali, questi aumentano complessivamente del 5,79%; più precisamente del 16,17% per le Province, del 3,23% per i Comuni, mentre diminuiscono del 5% per le Comunità montane. Consegue che il tasso di smaltimento dei residui (riscossioni su accertamenti in conto residui) continua a scendere nel 2002, portandosi al 48,14% rispetto al 55,02% realizzato nel 2001 ed al 59,49% nell'esercizio 2000. Si tratta quindi di un andamento che desta preoccupazioni e richiede attente verifiche, avendo possibilità di ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

Aumentano del 2,57% le riscossioni totali, in misura quindi minore rispetto a quelle di competenza per l'effetto compensativo della flessione delle riscossioni sui residui.

Riguardo ai trasferimenti statali ordinari, in attesa di una riforma organica del settore, è stato applicato ancora una volta nel 2002 il regime giuridico delle contribuzioni disciplinato nei primi anni 90, seppure con alcuni correttivi nella distribuzione di risorse aggiuntive secondo un criterio perequativo.

Per le Amministrazioni provinciali, l'indicato incremento degli accertamenti di competenza è influenzato dagli aumenti verificatisi tanto nelle entrate proprie, tributarie (7,34%) ed extratributarie (18,71%), quanto soprattutto nei trasferimenti, cresciuti di oltre il 32%, in parte certamente per l'attuazione del federalismo amministrativo che postula il contestuale trasferimento di funzioni e di risorse. Anche nel 2002 le entrate tributarie restano elemento fondamentale in rapporto al totale degli accertamenti di competenza (43,96%), ma presentano un indice in calo rispetto al peso dei trasferimenti (51,19%).

Per i Comuni, l'incremento degli accertamenti complessivi di competenza (3,24%) è influenzato dagli aumenti delle entrate tributarie (26,23%), mentre i trasferimenti erariali flettono in modo significativo (-15,82%) ed i proventi extratributari sono in diminuzione del 4,43%. I contributi correnti statali sono stati sostituiti in realtà nel 2002 dalla compartecipazione all'IRPEF, a cui si affianca tra le entrate tributarie il buon andamento degli introiti derivanti dall'addizionale facoltativa IRPEF che risulta applicata nel 2002 in 946 Comuni dei 1309 esaminati.

Quanto alle entrate extratributarie, la tendenza alla crescita moderata che le caratterizza da vari anni è sintomo di una maggiore sensibilità dei Comuni verso una accorta amministrazione patrimoniale ed una gestione economica dei servizi pubblici attraverso l'utilizzo della leva tariffaria. In un certo numero di Enti, inoltre, è stata effettuata a titolo sperimentale la trasformazione della TARSU in tariffa con diversa allocazione in bilancio dei relativi introiti.

ICI e TARSU. Nell'esercizio 2002 crescono dell'1,83% gli accertamenti dell'ICI e raggiungono l'importo di € 7.761.776. Pur considerando la relativa inelasticità dell'imposta, l'incremento verificatosi può in parte attribuirsi ad una maggiore attenzione dei Comuni nel ridurre le aree di evasione dal tributo e nel recuperare importi arretrati.

Il valore medio per abitante dell'imposta arriva nel 2002 ad € 200,40. Gli importi più elevati pro capite sono nel Lazio (€ 297,56), Liguria (€ 290,00), Emilia Romagna (€ 279,63); quelli più bassi in Calabria (€ 89,49) ed in Sicilia (€ 103,55).

Quanto alla TARSU, l'indagine evidenzia nel 2002 accertamenti sulla competenza per € 3.563.794, con aumento dell'1,99% rispetto al precedente esercizio. E' così continuato l'andamento in crescita dell'imposta, sia pure con minore vigore rispetto agli esercizi precedenti

e con marcate differenze tra le varie aree geografiche. Si nota così un incremento degli accertamenti compreso tra l'1,45% nel Piemonte ed il 24,91% in Calabria, ma gli indici sono in diminuzione in vari ambiti regionali, addensati soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale, a causa si ritiene in gran parte della graduale introduzione della TARI.

Anche nel biennio 2001-2002 una quota rilevante degli accertamenti (oltre il 30%) è concentrata in Comuni delle Regioni Lombardia e Lazio.

Nel rapporto accertamenti-popolazione, l'importo medio pro capite dell'imposta raggiunge € 92,01 nel 2002, con un incremento di 1,80 euro rispetto al 2001. In 14 Regioni situate in ogni area del territorio nazionale, i valori riscontrati sono inferiori ai 92 € della media nazionale.

Le riscossioni totali della TARSU aumentano del 6,11% e quelle in conto competenza dell'11,94%. Migliora anche il tasso di realizzazione in termini di competenza che si eleva dal 44,44% al 48,77% nel 2002. Questo indice migliora in quasi tutti gli ambiti regionali.

Il tasso di smaltimento dei residui, attestatosi al 45,32% nel 2002, perde il 6,10% rispetto al precedente esercizio e costituisce un indice in notevole peggioramento. Il fenomeno di diminuzione è presente in ben 15 Regioni situate su tutto il territorio nazionale.

Spesa corrente. Nel 2002, la spesa corrente di competenza evidenzia, rispetto al precedente esercizi, variazioni relativamente contenute e sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione programmato (1,7%). Complessivamente, gli stanziamenti presentano un incremento del 2,5%, gli impegni del 2,6% ed i pagamenti dello 0,7%, con rilevanti differenze però tra Province, Comuni e Comunità montane.

Nel complesso, l'obiettivo del contenimento del tasso tendenziale di crescita della spesa corrente, cui lo Stato si è impegnato in sede comunitaria europea, può dirsi sostanzialmente raggiunto nell'ambito della finanza locale.

Il modesto incremento dei pagamenti totali (0,8%) è riconducibile alle misure del patto di stabilità interno e alle disposizioni che limitano l'erogazione dei trasferimenti statali al raggiungimento di predeterminati livelli delle giacenze di tesoreria. Di conseguenza sono aumentati i residui, tanto di competenza (7,4%), che totali (9%).

Nelle Province gli incrementi più elevati degli impegni di competenza si notano per prestazioni di servizi (21,78%), in gran parte imputabili al processo di esternalizzazione, e per compensi al personale (16,64%), prevalentemente a quello transitato da altre amministrazioni. Quanto al rapporto di composizione degli impegni, la quota maggiore è delle prestazioni di servizi (37,25%), seguite dagli oneri per il personale (25,03%).

Nei Comuni, in una situazione di sostanziale e generalizzata stagnazione, emerge nella gestione di competenza la rilevante diminuzione degli impegni per acquisto di beni di consumo e materie prime (-13,56%), da correlare alle disposizioni della legge finanziaria sugli acquisti di beni e servizi ed alla naturale elasticità di questa spesa che, rispetto alla tendenziale rigidità delle altre spese correnti, risulta più manovrabile. Dal rapporto di composizione, la quota maggiore di impegni è per la prestazione di servizi (41,14%), seguita dagli oneri per il personale (31,41%) e dai trasferimenti correnti (10,25%).

Nelle Comunità montane l'incremento maggiore si nota per le prestazioni di servizi (9,43%), mentre diminuiscono gli oneri per il personale (-1,44%).

Equilibri di bilancio per la parte in conto capitale. Gli accertamenti di conto capitale di competenza dell'esercizio 2002, che rappresentano le risorse reperite nell'anno per nuovi programmi di investimento, si sono incrementati del 5,17% rispetto all'anno precedente.

I corrispondenti impegni, che segnalano i programmi di investimento finanziati e varati nell'anno, sono aumentati del 9,94%.

La differenza di 1.396,500 milioni di euro tra accertamenti ed impegni, che tendenzialmente si bilanciano, sembra mostrare un positivo andamento delle gestioni di Enti che possono utilizzare l'avanzo di amministrazione e/o il saldo positivo di parte corrente per

finanziare programmi di investimento senza ricorrere a forme di indebitamento o all'alienazione di beni patrimoniali.

L'esame dei movimenti di cassa, che dà conto dell'attuazione dei programmi di investimento varati nell'anno (riscossioni e pagamenti in conto competenza), e negli anni precedenti (riscossioni e pagamenti in conto residui), mostra un buon incremento delle riscossioni totali, pari al 6,64% rispetto al 2001. I pagamenti totali, in controtendenza, diminuiscono dello 0,91%.

La complessiva capacità di spesa del comparto, data dal rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati nell'anno (pagamenti totali) e quelli programmati e finanziati sia nell'anno in corso che negli anni precedenti (impegni totali) che indica la velocità di realizzazione degli interventi, è leggermente diminuita essendo passata dal 30,92% dell'anno 2001 al 29,26% del 2002.

Tra le risorse cui attingere per finanziare i nuovi programmi di investimento, ha un rilievo crescente l'indebitamento, che rappresenta nel 2002 il 28,67% degli accertamenti di competenza, con un aumento rispetto all'anno precedente del 17,78%.

Oltre la metà degli interventi economici attuati dai nuovi programmi di investimento riguardano le acquisizioni di beni immobili, pari al 52,52% della spesa impegnata in conto competenza nel 2002, con un incremento del 22,55% rispetto all'anno precedente; la concessione di crediti ed anticipazioni assorbe il 25,64% degli impegni, con una diminuzione del 18,54% rispetto al 2001.

Gli impegni del complesso degli Enti per nuovi investimenti mostrano aumenti in tutte le aree geografiche, ad eccezione del nord ovest, ove si è avuta una contrazione.

Risultati finali. Nel 2002, la gestione di competenza e quella complessiva mostrano risultati in leggero miglioramento per Comuni e Province, e peggioramenti per le Comunità montane.

Se però, rispetto ai 1.611 Enti esaminati, si considerano gli Enti che nella gestione di competenza presentano un risultato negativo (960) e gli Enti che, invece, presentano un risultato di amministrazione positivo (1.602), si deve ritenere che la generalizzata diffusione dei risultati di amministrazione in avanzo sia dovuta all'utilizzo del saldo positivo delle gestioni pregresse, che può formarsi facilmente nella gestione dei residui, con riaccertamenti mirati.

Quanto ai due risultati, di competenza e di amministrazione, che essenzialmente dipendono dalla correttezza degli accertamenti e degli impegni e sopratutto dalla attendibilità dei residui, è l'accuratezza del sistema di revisione e in particolare della verifica delle ragioni del loro mantenimento nel conto del bilancio ad assumere un ruolo fondamentale. E' sufficiente conservare residui attivi, in realtà inesigibili, per alterare l'affidabilità dei risultati di amministrazione. Ai fini di una maggiore certezza dei risultati di bilancio è quindi opportuno potenziare l'attività dell'organo di revisione e la sua sostanziale indipendenza dagli altri organi degli Enti.

Nel comparto, aumentano i residui attivi totali (provenienti dalla competenza e da precedenti esercizi), ma con forti oscillazioni tra le varie categorie di Enti. L'incremento è del 15,15% per le Province, del 2,16% per i Comuni e del 7,44% per le Comunità montane. I residui attivi in conto residui, provenienti da precedenti esercizi, aumentano del 13,30% nelle Province, del 6,95% nei Comuni, mentre diminuiscono nelle Comunità montane (-0,16%). In sostanza, Province e Comuni evidenziano difficoltà nel rispettare i tempi fisiologici della riscossione.

I residui passivi totali presentano un incremento del 21,84% nelle Province, del 4,22% nei Comuni e del 7,14% nelle Comunità montane. In particolare, i residui passivi in conto residui, che possono segnalare difficoltà o quantomeno lentezze operative nell'attuazione degli interventi, aumentano in modo significativo nelle Province (14,54%).

Riguardo agli impegni in conto competenza, per le Province va evidenziato l'aumento delle spese correnti e, nell'ambito di queste, delle spese per prestazione di servizi e per il personale.

Anche se i dati finanziari rappresentano la parte principale nella ricostruzione degli equilibri economico-finanziari delle gestioni pubbliche, va rilevato che la contabilità economica, nonostante non possa ancora considerarsi a regime, inizia a produrre risultati valutabili, che fanno apprezzare per Province e Comuni miglioramenti dei risultati economici; al contrario, peggioramenti si notano per le Comunità montane.

Il patrimonio. Da un'indagine sui conti del patrimonio dell'esercizio 2002 (di 64 Province e 918 Comuni) sono emerse difficoltà nella lettura dei dati, maggiori per le voci dell'attivo (in particolare "immobilizzazioni" immateriali, materiali e finanziarie), per le quali sono in uso diverse metodologie espositive e non uniformi criteri valutativi.

Per i Comuni risulta un incremento del patrimonio netto relativamente contenuto, ma in netta crescita rispetto al precedente esercizio; l'aumento è invece di maggiore ampiezza per le Province.

Le percentuali di incremento dei beni demaniali superano quelle del patrimonio netto; la crescita del demanio provinciale è pari a circa il doppio rispetto ai Comuni e presenta notevole disomogeneità tra le diverse aree geografiche.

L'incremento del patrimonio indisponibile risulta percentualmente modesto e pressoché pari per Comuni e Province; il patrimonio disponibile mostra invece una situazione di staticità.

L'indicatore di redditività, esaminato su un campione di circa 200 Enti, presenta in alcuni casi valori prossimi allo zero, in altri valori elevatissimi, in altri ancora oscillazioni assai ampie tra i due esercizi. Le incongruenze rilevate trovano spiegazione nella disomogeneità dei valori considerati dagli Enti.

Permane l'esigenza della sollecita adozione di un sistema di contabilità economica armonizzato per tutte le pubbliche amministrazioni.

Fenomeni incidenti sugli equilibri di bilancio. Per accertare l'esistenza e la consistenza di fenomeni che hanno particolare incidenza sugli equilibri di bilancio, quali debiti fuori bilancio, disavanzi di amministrazione e stato di dissesto, sono state svolte indagini sulla totalità di Comuni e Province.

Debiti fuori bilancio. Nell'esercizio 2002 il fenomeno dei debiti fuori bilancio ha interessato 1.999 Enti per un totale di partite debitorie riconosciute di 666,059 milioni di euro. L'incremento, rispetto al 2001, è stato del 4,18% per il numero di Enti e del 14,83% per l'importo dei debiti riconosciuti.

Negli Enti coinvolti, la media per abitante dei debiti fuori bilancio è stata di 21,80 euro/ab. (17,84 euro/ab. nel 2001). Il ripiano ha interessato il 99,78% dei debiti e per la maggior parte (92,96%) ha gravato sull'esercizio 2002, segno che il fenomeno potrebbe esser ridotto a dimensioni modeste con una maggior osservanza dei procedimenti contabili per il corretto impegno delle spese.

Il ricorso all'indebitamento per la copertura è stato pari al 32,13% delle risorse utilizzate. Il fenomeno, generalizzato, mostra una mutevole identità degli Enti coinvolti con una certa persistenza di particolare significatività negli ambiti regionali del meridione e delle isole.

Nel tempo il fenomeno, di per sé patologico, sembra assumere caratteristiche di fisiologicità nella quale si disperde e diluisce la patologia che lo contrassegna. Ne è espressione l'assoluta assenza dialettica tra Consiglio e Giunta, negli atti deliberativi di riconoscimento, in ordine all'accertamento e dimostrazione dell'utilità pubblica delle spese e dell'aggravio per oneri accessori.

Gestioni in disavanzo. Dall'indagine della Sezione risulta che nel 2002 solo 21 Enti locali hanno chiuso i conti in disavanzo d'amministrazione, per un ammontare complessivo di sbilancio di 24,99 milioni di euro. Nel 2001 gli Enti in disavanzo erano stati 28 per un ammontare di 21,778 milioni di euro. L'incidenza media pro-capite, negli Enti coinvolti, è di 73,24 euro; nel 2001 era stata di 46,44 euro.

L'analisi dei conti di alcuni Enti in disavanzo ha messo in luce l'uso improprio, a fini sostanziali di copertura, di risorse utilizzabili per soli *deficit* temporanei di liquidità. Trattasi di squilibri di cassa che sono veri e propri marcatori di squilibri finanziari complessivi, che potrebbero emergere più rapidamente con un attento monitoraggio degli squilibri di cassa da parte del collegio dei revisori.

Dall'analisi della Sezione è emersa anche l'utilizzazione dell'entrata di un mutuo, erogato in unica soluzione dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto di un immobile, per fini diversi, non risultando stipulato il contratto.

Dissesti. Con la finanziaria 2004 (articolo 4, comma 208), modificando corrispondenti disposizioni emanate con la finanziaria 2003, il legislatore aveva disposto la non applicazione delle disposizioni del titolo VIII, parte II del TUEL, che disciplinano l'assunzione di mutui per il risanamento degli Enti locali dissestati nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento, ed aveva eliminato la previsione che le pregresse disposizioni continuavano ad applicarsi ai dissesti deliberati antecedentemente alla novella n. 3/2001, che aveva costituzionalizzato per gli Enti locali il divieto di ricorso all'indebitamento per spese non di investimento. Con la stessa norma finanziaria, al fine di agevolare la gestione liquidatoria degli Enti locali in stato di dissesto, veniva stanziata la somma annua di 600.000 euro per il triennio 2004–2006. La norma era tale da porre in grave crisi il sistema, tant'è che con decreto legge n. 80 del 29 marzo 2004, art. 5, comma 1, convertito in legge n. 140 del 28 maggio 2004, il Governo ha cercato di rimediare, ritornando in parte alle disposizioni della finanziaria per il 2003, prevedendo l'applicazione della vecchia normativa del TUEL (ampia possibilità del ricorso all'indebitamento sia a carico dell'Ente quanto soprattutto con oneri a carico dello Stato) per tutti i dissesti dichiarati antecedentemente alla novella costituzionale e reintroducendo, per i dissesti successivi, la possibilità degli Enti di accendere mutui con oneri a proprio carico per la copertura di tutte le partite aventi natura di investimento.

Le nuove disposizioni, sicuramente più razionali, non fugano i dubbi sulla capacità degli Enti, per i futuri dissesti, di autorisanarsi con la sola aggiunta delle scarse risorse stanziate nel bilancio dello Stato, e creano perplessità in ordine ad un sistema con risorse incerte ma che, comunque, determina il blocco delle azioni esecutive dei creditori.

Nel 2003 due Enti hanno dichiarato il dissesto: trattasi di Comuni con meno di 5.000 abitanti. Dall'introduzione dell'istituto, nel 1989, fino al termine del 2003, hanno dichiarato il dissesto finanziario 418 Enti, tra i quali una sola Amministrazione provinciale. L'importo complessivo dei mutui accesi a carico dello Stato ammonta a 1 miliardo e 196 milioni di euro. Gli organi di gestione straordinaria che al 31dicembre 2003 non avevano depositato presso il Ministero dell'Interno il piano di estinzione, erano 34. Per 28 di questi era spirato il termine e gli stessi erano, quindi, da ritenere inadempienti.

RELAZIONE

PARTE I

EVOLUZIONE DELLA FINANZA LOCALE – ESERCIZIO 2003

1 Il sistema normativo e lo stato di attuazione della riforma costituzionale

Con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione, è stato avviato un processo di riforma istituzionale in senso "federalistico", che ha comportato l'ampliamento dell'ambito delle funzioni riservato a Regioni, Province e Comuni.[1] Tuttavia, l'attuazione di tale riforma è apparsa rallentata, sia per le difficoltà tecnico-politiche connesse ad un testo complesso e non pienamente coordinato, che per l'avversa congiuntura economica, che ne ha scoraggiato una rapida prosecuzione.

L'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, riconosciuta agli Enti territoriali dall'art.119 Cost. novellato, che avrebbe dovuto portare, in tempi brevi, al passaggio da una finanza ancora in parte derivata, ad una finanza autonoma, idonea a consentire agli Enti stessi di far fronte alle funzioni pubbliche loro attribuite con i tributi e le entrate propri, integrati dalla compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio e dal fondo perequativo, da istituire dallo Stato per i territori con minore capacità fiscale per abitante, non è ancora decollata.

Anzi, le leggi finanziarie che si sono succedute negli ultimi anni,[2] non solo hanno in ampia parte mantenuto il sistema dei "trasferimenti erariali", ante-novella costituzionale, ma hanno anche posto limiti rigorosi all'autonomia di entrata e di spesa dei detti Enti.

Con la legge finanziaria 2003 (l. 27 dicembre 2002 n. 289), si sono, per un verso, sospesi gli aumenti delle addizionali all'IRPEF per Comuni e Regioni e le maggiorazioni dell'aliquota dell'IRAP, fino al raggiungimento di un accordo in sede di Conferenza Unificata fra Stato, Regioni ed Enti locali, sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale (art.3) e per l'altro confermati, se non inaspriti, i contenuti del patto di stabilità interno in termini sia di disavanzo finanziario, che di limitazione delle spese correnti.

Con il menzionato articolo 3, "in attesa della legge quadro sul federalismo fiscale", è stata costituita l'"Alta Commissione di studio" per indicare al Governo "i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario". Detta Commissione, della quale sono stati chiamati a far parte anche rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali, avrebbe dovuto ultimare i propri lavori entro il 31 marzo 2003. Non essendo stato tale termine osservato, la legge finanziaria 2004 ha stabilito il termine del 30 settembre 2004 per il deposito della relazione della Commissione e quello della fine del mese successivo per la comunicazione al Parlamento della relazione del Governo sugli interventi, anche di carattere legislativo, necessari per l'attuazione dell'art.119.[3]

Prosegue intanto il blocco degli aumenti delle addizionali IRPEF e delle maggiorazioni IRAP, anche per tutto l'anno 2004, con effetti impeditivi della potestà impositiva costituzionalmente garantita agli Enti territoriali.

L'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 ha avuto invece limitato avvio con la legge 5 giugno 2003 n. 131, (c.d. l. "La Loggia"), che ha tra l'altro dettato disposizioni per disciplinare l'esercizio della potestà legislativa delle Regioni e di quella normativa degli Enti locali, la partecipazione delle Regioni all'attività comunitaria ed internazionale, lo svolgimento delle funzioni amministrative secondo il disposto dell'art. 118 Cost. ed i rapporti dello Stato con il sistema delle Autonomie.

---

[1] Il sistema istituzionale italiano si connota, allo stato, per caratteri spiccatamente pluralistici, con il potenziamento delle autonomie territoriali, per cui appare improprio qualificarlo come federale.

[2] Si vedano al successivo paragrafo 2.

[3] Legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 2, comma 20. Nel caso del mancato rispetto del termine del 30 settembre 2004, sono previsti la decadenza della Commissione e l'obbligo del Governo di chiarire al Parlamento entro il 31 ottobre successivo i motivi per i quali ha ritenuto di non proporre l'attuazione dell'art.119.

Particolare interesse presentano la delega legislativa conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali e per la revisione delle disposizioni riguardanti gli Enti locali, nonché la normativa relativa ai controlli demandati alla Corte dei conti sulle Autonomie territoriali, sulle quali si tornerà più avanti.

Non può, peraltro, non evidenziarsi che la finora mancata attuazione del federalismo fiscale, costituisce un fattore di ritardo nella realizzazione di qualsivoglia ipotesi di riforma.

1.1 L'ordinamento degli Enti locali e la delega per la revisione del T.U. n. 267 del 2000

L'ordinamento degli Enti locali è ancora disciplinato dal d.lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Su tale complesso normativo, che ha subìto in prosieguo di tempo numerose modificazioni ed integrazioni, questa Corte si è soffermata nelle precedenti relazioni alle quali fa integrale rinvio.

Problemi sui limiti applicativi del richiamato Testo unico sono sorti dopo l'entrata in vigore della novella costituzionale.

L'art. 117, secondo comma, Cost., ha riservato alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, per quanto riguarda gli Enti locali, oltre a cittadinanza, stato civile e anagrafi, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, nonché il coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione, oltre che statale e regionale, anche locale.

Lo stesso art. 117, al terzo comma, ha attribuito inoltre alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Per quanto concerne la potestà regolamentare, l'art. 117, sesto comma, ha stabilito che essa spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva,[4] alle Regioni in ogni altra materia e ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Per porre ordine nelle delicate materie come sopra indicate e per definire il nuovo assetto ordinamentale, l'art. 2 della legge La Loggia ha conferito delega al Governo ad adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi, diretti all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui si è innanzi detto, nonché alla revisione delle disposizioni in materia di Enti locali (commi 1, 2 e 6).

Ai fini dell'esercizio della suindicata delega legislativa è stata istituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione di studio, il cui compito si presenta particolarmente arduo ed impegnativo.

È noto che l'art. 4 della richiamata legge 131 dispone che il potere normativo degli Enti locali si estrinseca attraverso l'esercizio della potestà statutaria e di quella regolamentare, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione.

Nella specie si è in presenza di atti normativi di Enti locali che, nella gerarchia delle fonti, seguono le leggi sia statali che regionali e che potranno essere adottati solo dopo che le dette leggi, nei contenuti stabiliti, siano state emanate. Trattasi però di atti che sono anche espressione dell'esercizio di una potestà normativa costituzionalmente garantita e che non possono essere quindi incisi o compressi in senso limitativo dalle leggi dello Stato e delle Regioni, le quali debbono rigorosamente rispettare gli ambiti di rispettiva competenza, così come definiti dalla Costituzione, senza invadere settori o materie che sono loro estranei.

---

[4] La disposizione richiamata nel testo è stata interpretata in senso estensivo dalla Corte costituzionale. Si veda al riguardo la sentenza n. 376 del 2003.

1.2 L'evoluzione della contabilità degli Enti locali nel nuovo assetto costituzionale

La contabilità degli Enti locali deve sopperire a varie esigenze. Il documento del 4 luglio 2002, adottato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali,[5] sottolinea infatti che il sistema di bilancio di Comuni e Province mira a soddisfare le necessità informative di diverse categorie di soggetti: i cittadini, i consigli degli Enti, gli organi di controllo e le altre amministrazioni pubbliche, i dipendenti degli Enti e soprattutto i responsabili dei servizi, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori.[6]

Per realizzare queste varie finalità, l'ordinamento vigente prevede una contabilità nello stesso tempo finanziaria, economica e patrimoniale, connessa inoltre ad un'articolata programmazione amministrativa e ad una attenta verifica dei risultati.

A) La contabilità, delineata dalle disposizioni del d.lgs. n. 77 del 1995 recepite nel testo unico approvato con d.lgs. n. 267 del 2000, ha ribadito il tradizionale carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione annuale, attribuendo anzi tale carattere anche ai bilanci di previsione pluriennali, ma ne ha modificato la struttura con varie innovazioni che riguardano, in primo luogo, la redazione del bilancio preventivo solo in termini di competenza, ma la mancanza di un bilancio preventivo di cassa può risultare ora non coerente con le norme sul patto di stabilità interno. In secondo luogo, va rilevato che la nuova articolazione delle entrate e delle spese[7] ha senza dubbio apprezzabilmente snellito la struttura dei bilanci, ma presenta anche qualche aspetto non convincente. Per la parte spesa, in particolare, si è cercato di agevolare una responsabilizzazione nell'impiego delle risorse mediante la previsione in bilancio di "servizi" tendenzialmente uguali per tutti gli Enti (cfr. in particolare i modelli approvati con d.P.R. n. 194 del 1996). Per rispettare le differenziazioni organizzative tra Enti di dimensioni anche molto diverse, sarebbe stato opportuno far ricorso a strumenti diversi: il bilancio per l'informazione verso l'esterno, il piano esecutivo di gestione o PEG (v. *infra*) per la responsabilizzazione dei soggetti preposti ai vari servizi o centri di costo. Appare poi discutibile anche l'ulteriore articolazione della spesa per "interventi", secondo la "natura economica dei fattori produttivi": si tratta di un frazionamento della spesa che avrebbe dovuto favorire un controllo dei costi, ma che può comportare difficoltà nella definizione degli stanziamenti ed anche eccessive variazioni di bilancio. Con riferimento ai necessari equilibri di bilancio, si rileva poi che l'art. 162 del d.lgs. n. 267 del 2000 stabilisce, commi 1 e 6, il fondamentale principio del pareggio *finanziario*. Ma a questo proposito, il già citato documento dell'Osservatorio sottolinea che, per la formulazione di una compiuta valutazione sull'andamento della gestione contabile dell'Ente, occorre cercare anche -e sottoporre a puntuale monitoraggio- la realizzazione di un equilibrio *economico*. Inoltre, va rilevato che il bilancio di previsione degli Enti locali è in realtà un bilancio finanziario di competenza *mista*, poiché per l'art. 165 comma 11 del d.lgs. n. 267 del 2000 l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità indicate agli articoli 187 e 188, prima di tutte le entrate e di tutte le spese: in sostanza, l'equilibrio di un esercizio può essere raggiunto anche giovandosi, in misura rilevante, di un precedente avanzo di amministrazione. Senonché, il risultato di amministrazione (avanzo, pareggio o disavanzo) comprende sia l'esito

---

[5] L'art. 154 del d.lgs.. n. 267 del 2000 riconosce all'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali, costituito presso il Ministero dell'Interno, il compito di "promuovere la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'applicazione dei principi contabili e la congruità degli strumenti applicativi, nonché la sperimentazione di nuovi modelli contabili".

[6] In sintesi, il sistema di bilancio deve assolvere una funzione politico-amministrativa, una funzione economico-finanziaria e una generale funzione informativa. Nel documento citato nel testo, l'Osservatorio, presso il Ministero dell'Interno, sottolinea come l'art. 162 comma 1 del d.lgs.. n. 267 del 2000 stabilisca alcuni principi che riguardano non solo il bilancio di previsione, ma tutto il sistema di bilancio: unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. A questi principi, l'Osservatorio aggiunge peraltro alcuni "principi generali contabili o postulati": comprensibilità o chiarezza; significatività e rilevanza; attendibilità della informazione; coerenza interna ed esterna; attendibilità delle entrate e congruità delle spese; ragionevole flessibilità; neutralità; prudenza nelle previsioni; comparabilità; competenza finanziaria; competenza economica.

[7] Per l'art. 165 del d.lgs.. n. 267 del 2000, la parte entrata del bilancio preventivo annuale è articolata in titoli, categorie e risorse; la parte spesa è invece articolata in titoli, funzioni, servizi e interventi.

della gestione di competenza, che l'esito della gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti: ne deriva e non si tratta affatto di un'ipotesi astratta, che basta conservare nelle contabilità residui attivi provenienti da gestioni magari anche molto risalenti, o comunque di dubbia fondatezza e/o esigibilità, per conseguire avanzi di amministrazione, che potranno essere poi utilizzati al fine di evidenziare "equilibri" di bilancio, ovviamente solo formali, in successivi esercizi. Sempre in tema di equilibri di bilancio, va poi rilevato che per l'art. 162 comma 6 del d.lgs. n. 267 le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere superiori alle previsioni dei primi tre titoli di bilancio dell'entrata - le entrate correnti - e non possono avere altra forma di finanziamento, *salvo le eccezioni previste per legge*: si tratta pertanto di un equilibrio di parte corrente, che può essere raggiunto anche con alcune specifiche entrate che correnti in realtà non sono, (sul punto, v. anche *infra*, al capitolo sui risultati finali delle gestioni).[8]

B) L'art. 227 comma 1 del d.lgs. n. 267 del 2000 chiarisce che il rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Peraltro, nel sistema vigente le rilevazioni finanziarie sembrano presentarsi ancora, almeno ad un primo esame, come l'asse della contabilità, poiché su di esse si devono in particolare effettuare, per il tramite di un apposito "prospetto di conciliazione", le rettifiche necessarie per arrivare ai dati del conto economico (v. anche l'art. 229 del d.lgs. n. 267). Ma a questo proposito, va rilevato che vi sono operazioni con rilevanza solo economica e non anche finanziaria: le insussistenze del passivo o dell'attivo, le sopravvenienze attive o passive, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, le variazioni delle rimanenze, le quote di ammortamento etc. Inoltre, per un Ente di medie dimensioni procedere solamente a fine esercizio ad una puntuale analisi-rettifica di tutti gli impegni di spesa, per ricavarne i costi corrispondenti, è operazione certo non agevole.[9] Infine, va tenuto presente che mentre l'avanzo e il disavanzo di amministrazione rappresentano un aspetto cruciale della gestione, in quanto il d.lgs. n.267 del 2000 disciplina accuratamente la possibile utilizzazione del primo e la necessaria copertura del secondo,[10] realizzare "utili" o "perdite" di esercizio non comporta invece alcuna conseguenza amministrativa (perché anche un rilevante squilibrio economico non richiede una dichiarazione di dissesto), civilistica (perché non si erogano dividendi né si coprono perdite) o fiscale (perché gli Enti non sono soggetti ad imposte sul reddito). Parimenti, nessuna conseguenza giuridica deriva dalla maggiore o minore consistenza del patrimonio netto: non vi sono infatti minimi previsti dalla legge né obblighi di reintegrare il capitale diminuito per perdite, come invece avviene nelle società commerciali. Ne consegue, in definitiva, che per la contabilità economico-patrimoniale –la cui correttezza e attendibilità è comunque condizionata anche da un regolare aggiornamento degli inventari in concreto

---

[8] Le eccezioni in questione riguardano:

a) la possibilità di finanziare le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, con i contributi per le concessioni edilizie (v. anche l'art. 49 comma 7 della legge n. 449 del 1997);

b) la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, nei limiti previsti dall'art. 187 comma 2 lettera c) del d.lgs.. n. 267 del 2000;

c) la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio con l'avanzo di amministrazione (art. 187 comma 2 lettera b), con l'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193 comma 3) o con l'assunzione di un mutuo (art. 194 comma 3). Per quest'ultima possibilità, v. peraltro *infra*, al capitolo sull'indebitamento degli Enti locali, le nuove disposizioni di legge conseguenti alla nuova formulazione dell'art. 119 ultimo comma della Costituzione, secondo il quale i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento".

[9] Va anche considerato che sotto il titolo contabilità economica l'art. 232 del d.lgs.. n. 267 del 2000 stabilisce che gli Enti locali, "ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze". In definitiva, nulla esclude, ed anzi appare assolutamente opportuno, che gli Enti tengano anche durante l'esercizio un'attenta contabilità degli eventi con rilevanza economica.

[10] Con gravi conseguenze in caso di mancato ripiano (art. 193 comma 4 del d.lgs. n. 267).

non sempre assicurato– è ancora diffuso presso le Amministrazioni locali un approccio per così dire meramente "adempimentale".

C) Difficoltà di rilievo vanno rilevate anche con riferimento alle contabilità economiche *analitiche*, per servizi o centri di costo. In effetti, anche prima del nuovo ordinamento contabile[11] emergeva chiaramente, da varie disposizioni di legge, una pressante richiesta di rilevazione dei *costi*, con particolare riferimento ai costi dei servizi a domanda individuale e ai costi dei servizi, programmi o progetti ai fini della valutazione dei risultati di gestione.[12] Per adempiere a tali indicazioni gli Enti locali avrebbero dovuto dotarsi da tempo di sistemi contabili idonei. Senonché, un'adeguata contabilità economica analitica richiede una rilevante evoluzione culturale e comporta inoltre specifici problemi: ad esempio, ove esistano centri di acquisto comuni a più settori (l'ufficio di provveditorato-economato), il *budget* per gli acquisti deve essere attribuito finanziariamente ai centri in questione ed economicamente, invece, ai centri di costo utilizzatori, in relazione agli effettivi consumi di beni. Va soprattutto evidenziato che l'art. 229 comma 8 del d.lgs. n. 267 del 2000 considera ancora come meramente facoltativa "la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo".

D) L'attuale ordinamento degli Enti locali intende favorire un processo decisionale basato su una razionale programmazione non solo finanziaria, ma anche amministrativa. In concreto, il sistema prevede momenti di *planning*, per le strategie generali e relative ai singoli settori, *programming*, per le decisioni sugli obiettivi e sulle possibilità di intervento per ciascun programma o servizio, *budgeting*, per l'allocazione delle responsabilità gestionali e la definizione di limiti autorizzativi più ristretti alla gestione. È così delineato un processo decisionale complesso, che trae origine dalle "linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato" (art. 46 del d.lgs. n. 267 del 2000) e prima ancora dal "programma amministrativo" del candidato poi eletto sindaco o presidente della provincia (artt. 71, 73, 75),[13] che si incentra nella relazione previsionale e programmatica (art. 170) [14] e si sviluppa infine, operativamente, nel piano esecutivo di gestione o PEG (art.169).[15] Ma è un processo che in concreto risulta spesso ancora difficile e incerto. Infatti, una proficua attitudine programmatoria richiede, in primo luogo, una rilevante evoluzione culturale: occorre acquisire una chiara consapevolezza della impossibilità di *improvvisare* una proficua gestione amministrativa. In secondo luogo, la crescente ampiezza delle competenze degli Enti locali, le complesse connessioni con gli altri enti pubblici, la stessa rilevante instabilità del contesto economico (oltre che di quello giuridico), richiedono certamente adeguate e impegnative documentazioni, analisi ed elaborazioni. Infine, e con riferimento all'ultimo momento del processo decisionale, va sottolineato che nella definizione del PEG l'analisi della spesa non dovrebbe essere spinta, come peraltro talora

---

[11] Il nuovo ordinamento contabile è stato approvato con d.lgs. n. 77 del 1995; le *cui* disposizioni sono state poi riprese dal testo unico approvato con d.lgs. n. 267 del 2000.

[12] Sul punto, cfr. l'art. 22 del d.P.R. n. 421 del 1979, l'art. 6 del d.l. n. 55 del 1983 convertito nella legge n. 131 del 1983, l'art. 55 della legge n. 142 del 1990.

[13] Un documento del 3 luglio 2003 dell'Osservatorio presso il Ministero dell'interno, sulla programmazione e previsione nel sistema di bilancio, afferma che il "piano generale di sviluppo dell'Ente", cui accenna senza chiarirne il contenuto l'art. 165 comma 7 del d.lgs. n. 267 del 2000, "comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46, con le reali possibilità operative dell'Ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'Ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e nelle opere pubbliche da realizzare".

[14] A differenza di altri pur fondamentali documenti programmatori (i programmi triennali delle opere pubbliche e del fabbisogno di personale), la relazione previsionale e programmatica ha "carattere generale": comprende infatti, per tutto il periodo compreso nel bilancio pluriennale, tutti gli aspetti, sia finanziari che amministrativi, della manovra di bilancio.

[15] Come giustamente rileva l'Osservatorio presso il Ministero dell'interno, il PEG contribuisce anche a dimostrare, chiarendone i contenuti, l'attendibilità e la concretezza delle previsioni di bilancio: ovviamente, sempre che il PEG non si limiti, come purtroppo a volte accade, alla sola ripartizione degli interventi in capitoli ed indichi invece anche gli obiettivi gestionali e i relativi parametri di misurazione. In sostanza, non è certo corretto od utile utilizzare il PEG solo per conservare l'impianto contabile basato sui capitoli.

avviene, a livelli di dettaglio anche molto elevati: in tal modo il PEG diventerebbe uno strumento troppo rigido e vincolante, soggetto a continue e inevitabili variazioni nel corso dell'esercizio. Con il rischio inoltre di non agevolare affatto l'autonomia gestionale dei responsabili dei servizi.[16]

E) Il rendiconto sulla gestione presenta infine un particolare rilievo, poiché permette una imprescindibile verifica non solo del rispetto degli equilibri contabili, ma anche del concreto raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi: la relazione al rendiconto, in particolare, dovrebbe fornire tutte le informazioni necessarie per una compiuta valutazione della gestione in relazione non solo agli obiettivi economico-finanziari, ma anche al grado di soddisfazione dell'"utenza" raggiunto. Nella realtà, le rilevazioni della Sezione autonomie di questa Corte hanno evidenziato diffuse genericità ed incertezze, favorite anche dalla già rilevata ricorrente carenza di contabilità economiche analitiche di dettaglio.

1.2.1 Le prospettive di riordino

Passando alla disamina delle prospettive di evoluzione contabile in atto, va in primo luogo rilevato che la legge n. 208 del 1999 non aveva compreso gli Enti locali tra le amministrazioni pubbliche oggetto della prevista armonizzazione delle contabilità, alla stregua dei principi delineati per la contabilità statale dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 dello stesso anno.[17]

Successivamente, il quadro generale è stato reso ancor più complesso dalla riforma disposta con la legge costituzionale n. 3 del 2001, che peraltro prevede, tra le materie espressamente attribuite alla potestà legislativa di Stato e Regioni, anche "l'armonizzazione dei bilanci pubblici" (cfr. il nuovo art. 117 comma 3 della Costituzione).

Non meno rilevanti sono i vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In osservanza del protocollo sulla procedura relativa ai deficit eccessivi annessa al trattato di Maastricht, l'ISTAT "notifica" alla Commissione, il 1° marzo di ogni anno, le stime del PIL e dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per l'anno precedente.[18] A tal fine, sono elaborati il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e un prospetto di raccordo tra il saldo del conto, ovverosia l'indebitamento netto, e il debito pubblico. Le operazioni in questione comportano una riconsiderazione di tutte le transazioni, allo scopo di rappresentarle secondo un criterio di "competenza economica": infatti, ogni transazione deve essere registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè "allorché un

---

[16] In definitiva, in sede di contabilità economica analitica, un'analisi dettagliata è certamente utile ai fini del controllo di gestione, non invece nel PEG, che presenta stanziamenti pur sempre autorizzatori, al fine soprattutto di permettere ai responsabili di gestire, con la necessaria autonomia, i servizi loro affidati.

[17] Su questa incompiuta armonizzazione e sulle sue motivazioni, la Sezione autonomie di questa Corte si è già a suo tempo più volte soffermata.

In questa sede, sembra opportuno limitarsi a rilevare, per evidenziare le principali tendenze in atto, che il recente d.P.R. n. 97 del 2003 sulla contabilità degli Enti pubblici non economici ha in primo luogo ben distinto l'indirizzo politico-amministrativo e la gestione delle risorse. Il processo di pianificazione, programmazione e di definizione del *budget* è articolato nella relazione programmatica, nel bilancio pluriennale, nel bilancio di previsione e nel *budget* dei centri di responsabilità di 1° livello. Il bilancio di previsione e lo stesso *budget* comprendono non solo un preventivo finanziario ma anche un preventivo economico. Il preventivo finanziario è distinto in "decisionale" e "gestionale", è di competenza e di cassa, viene articolato in unità previsionali di base, deve presentarsi in equilibrio (che peraltro è conseguibile anche utilizzando il presunto avanzo di amministrazione). É previsto un sistema di contabilità analitico per centri di costo e di responsabilità, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs.. n. 279 del 1997. Il rendiconto generale comprende il conto del bilancio, il conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa: presenta in allegato la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del collegio dei revisori. Sono possibili bilanci in forma abbreviata per Enti di piccole dimensioni.

[18] Il settore delle amministrazioni pubbliche comprende le unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese (par. 2.68 e segg.).

Il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche italiane è poi articolato in quattro sottosettori: amministrazioni centrali, amministrazioni locali, enti di previdenza, eventualmente amministrazioni di Stati federati. E, nell'ambito del sottosettore amministrazioni locali, è possibile infine individuare l'ulteriore livello di sottogruppo costituito dagli Enti territoriali, cioè amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti" (SEC 95, par. 1.57).

Orbene, nell'audizione del marzo 2003 presso la Commissione bilancio del Senato sui disegni di legge di riforma delle procedure e della struttura del bilancio e dei conti pubblici, questa Corte ha evidenziato l'"importanza essenziale di un trasparente raccordo, in sede di previsione e in sede di conti consuntivi, fra conti della finanza pubblica e contabilità economica nazionale", ed ha pertanto auspicato "il graduale passaggio da un bilancio costruito sulla base della competenza giuridico-finanziaria ad un bilancio costruito secondo le regole della competenza economica; regole che consentirebbero di configurare l'assegnazione delle risorse in bilancio in modo meno distante dalle metodologie adottate in sede europea".[19]

Sembra comunque evidente la necessità che le contabilità delle diverse amministrazioni pubbliche convergano verso modelli comuni, trasparenti e leggibili, e si avvalgano inoltre di moderne tecnologie che consentano di individuare in tempi brevi eventuali scostamenti dai vincoli di bilancio.

A questo proposito, può essere al momento evidenziato che l'art. 28 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) ha stabilito che gli incassi e i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle amministrazioni pubbliche siano codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

Nello stesso articolo viene poi anche stabilito, e sono in avanzato approntamento i complessi adempimenti a tal fine necessari, che gli Enti locali trasmettano telematicamente alla Corte dei conti il rendiconto completo di allegati, le informazioni relative al patto di stabilità nonché i certificati del conto preventivo e consuntivo, (v. *infra*).

1.2.2 Il sistema dei controlli sugli Enti locali nel nuovo assetto costituzionale

Nelle precedenti relazioni la Corte non ha mancato di evidenziare come la legge costituzionale n. 3 del 2001 abbia abrogato gli artt. 125, primo comma e 130 della Costituzione, che prevedevano i controlli di legittimità e rimettevano alla legge ordinaria la possibilità di introdurre controlli di merito sugli atti amministrativi delle Autonomie territoriali.

La riforma non ha, comunque, modificato il sistema dei controlli esterni affidati alla Corte dei conti dall'ordinamento. In tal senso si espongono almeno due ordini di considerazioni.

Innanzitutto i principi costituzionali nei quali, con la sentenza n. 29 del 1995, il giudice delle leggi ha ravvisato il fondamento dei detti controlli esterni sulla gestione intestati alla Corte dei conti (artt. 28, 81, 97, 119), non sono stati travolti ma semmai rafforzati, per quanto riguarda l'art.119, dalla novella costituzionale del 2001.

È poi da considerare che solo attraverso l'apporto di tali controlli si può verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte degli enti di autonomia e quindi cooperare al coordinamento della finanza pubblica, ed, inoltre, è da tener conto che i medesimi controlli sono funzionali anche alla verifica dell'osservanza del patto di stabilità interno e dei vincoli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione europea.

In tal senso sembra orientarsi anche la legge 5 giugno 2003, n. 131 che, nel dettare disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, con il comma 7 dell'art. 7 ha intestato alla Corte dei conti la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, ai fini del coordinamento della finanza pubblica ed anche in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea; nel contempo ha

---

[19] Anche nella Relazione di questa Corte sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2002 viene sottolineato (I volume, pag. 46) che "le esperienze di riforma amministrativa e del bilancio nei maggiori Stati democratici offrono ulteriori affinamenti e schemi alternativi per una razionale struttura del bilancio, mantenendo un'impostazione fondata sulla distinzione fra una programmazione di bilancio strategica decisa dalle Assemblee elettive e strumenti, a livello amministrativo, fondati su modelli gestionali imperniati sulla contabilità economica".
Nel primo documento dell'Osservatorio presso il Ministero dell'Interno (v. *supra*) si evidenzia poi che la *Preface to international Public Sector Accounting Standard* prevede un sistema di bilancio per le aziende pubbliche fondato solo sulla competenza economica.

attribuito alle Sezioni regionali di controllo la verifica del perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché della sana gestione finanziaria degli Enti locali e del funzionamento dei controlli interni, fermo il referto sull'esito delle verifiche eseguite esclusivamente ai Consigli degli Enti controllati e salva la potestà delle Regioni a statuto speciale, nell'esercizio della loro competenza, di adottare particolari discipline nel rispetto delle anzidette finalità.

In sede di modifica del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo 16 giugno 2000 n. 14, attuata con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte 3 luglio 2003 n. 2, si è stabilito all'articolo 9 che la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli dell'appartenenza dell'Italia alla Unione europea, va effettuata almeno una volta all'anno da una Sezione centrale –la Sezione delle Autonomie– chiamata a riferire al Parlamento sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale anche sulla base dell'attività delle Sezioni regionali di controllo.[20]

Un'attività di controllo che il carattere unitario, pur nelle sue articolazioni regionali, della Corte dei conti, consente venga svolto utilizzando, anche, quel metodo comparativo attraverso il quale porre alla riflessione degli amministratori regionali o locali i risultati conseguenti a modelli ordinamentali e operativi diversi, offrendo, così, un più efficace strumento per il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa, oltre a più completi elementi di valutazione che possano essere di aiuto ai fini di eventuali interventi di autocorrezione.

Un controllo, quindi, volto ad accertare il conseguimento degli obiettivi programmatici e la qualità dell'azione amministrativa secondo i parametri dell'efficienza e dell'economicità e inteso ad offrire alle assemblee elettive regionali e locali analisi sul modo in cui le amministrazioni hanno investito le risorse attinte dalla collettività.

In capo alle Sezioni regionali è, poi, confermata la verifica del funzionamento dei servizi di controllo interno degli enti ed è previsto che per la determinazione dei relativi parametri di gestione, la Corte dei conti si avvalga anche degli studi condotti in materia dal Ministero dell'interno.

Per l'art. 7, commi 8 e 9, le Autonomie territoriali hanno facoltà di chiedere alle Sezioni regionali di controllo ulteriori forme di collaborazione ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché pareri in materia di contabilità pubblica, ed è previsto che le Sezioni possano essere integrate da due componenti designati uno dal Consiglio regionale e l'altro dal Consiglio delle autonomie locali, particolarmente esperti nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili, che sono equiparati ai Consiglieri della Corte dei conti, durano in carica 5 anni e non sono riconfermabili. E'anche previsto che le Sezioni anzidette possano avvalersi in sede di prima applicazione, sempre senza oneri di spesa, previe intese con le Regioni, di personale regionale fino ad un massimo di dieci unità nonché di segretari comunali e provinciali, anche in questo caso previe intese con l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari stessi.

La prima delle dette disposizioni, che conferma il carattere collaborativo del controllo sulla gestione, consente –tra l'altro– alle Autonomie territoriali di chiedere alle Sezioni regionali analisi specifiche su andamenti gestionali di particolare rilievo per le Autonomie stesse al fine di migliorarne e potenziarne l'azione amministrativa.

---

[20] Si è proceduto alla trasformazione della esistente Sezione autonomie in Sezione delle autonomie, definita espressione delle Sezioni regionali di controllo, presieduta dal Presidente della Corte dei conti, coadiuvato da due Presidenti di Sezione e composta dai Presidenti delle Sezioni di controllo nelle regioni a statuto ordinario o da loro supplenti nonché dai magistrati assegnati dal Consiglio di Presidenza chiamati a cooperare con i due presidenti di Sezione ai fini dei referti da rendere al Parlamento nonché del coordinamento delle attività delle Sezioni regionali di controllo. É stato anche disposto che, per l'esame di specifiche questioni che involgono pure le competenze di altre Sezioni di controllo, il Presidente della Sezione inviti a partecipare alle adunanze i Presidenti delle Sezioni di volta in volta interessati ai temi da trattare. In forza di quest'ultima disposizione possono essere chiamati a presenziare i Presidenti delle Sezioni di controllo nelle Regioni a statuto speciale.

Più delicata si presenta –a fini applicativi– la riconosciuta facoltà di chiedere anche pareri in materia di contabilità pubblica, che può riallacciarsi alla funzione consultiva attribuita alla Corte dei conti dal regolamento di contabilità generale dello Stato.[21]

Tale facoltà –che può riguardare, oltre alle funzioni consultive analoghe a quelle che la Corte dei conti già svolge nei confronti dello Stato, anche altre tematiche di contabilità pubblica– è stata, recentemente, oggetto di considerazione a livello organizzativo interno per l'esercizio omogeneo della funzione da parte delle Sezioni regionali di controllo. In proposito deve essere considerato che, venuto meno il controllo di legittimità su atti, già svolto a fini garantistici dai Comitati regionali di controllo, il controllo successivo sulla gestione della Corte dei conti è l'unico controllo esterno oggi esistente sulle Autonomie locali, le quali, specie a livello di Comuni più piccoli, necessitano, per la soluzione di problemi di non secondario rilievo e con significativo impatto economico-finanziario, di essere supportate e confortate nella loro azione.

La prevista possibilità di integrare le Sezioni regionali di controllo con due componenti esterni risponde alla duplice finalità di assicurare il raccordo tra gli Enti controllati e l'organo di controllo e di aumentarne la potenzialità.

Alla seconda delle suindicate finalità risponde, inoltre, la possibilità riconosciuta alle Sezioni regionali di far ricorso –previa intesa con gli Enti interessati– al personale regionale ed ai segretari comunali e provinciali, incrementando le potenzialità operative delle Sezioni stesse.

I compiti che sia la Sezione delle autonomie che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate ad assolvere nei confronti delle Autonomie territoriali si presentano –come si è detto– complessi ed onerosi, ma la integrazione dell'una con le altre, e in particolare la presenza dei Presidenti delle Sezioni regionali in quella centrale, si presta ad assicurare quelle fattive forme di coordinamento che possono costituire idonea premessa per il funzionamento del sistema.

Considerato, peraltro, l'altissimo numero di Enti da sottoporre a controllo, è indispensabile che anche i controlli interni, sia di regolarità amministrativo-contabile che di gestione, siano istituiti e funzionino al meglio e che le strutture della Corte dei conti siano chiamate a svolgere, sulla gestione, quei controlli di secondo grado che la vigente legislazione loro intesta e che postulano appunto l'apporto degli "altri controlli", che altro non sono che i controlli interni, il cui funzionamento è rimesso alla verifica della Corte dei conti stessa.

È necessario quindi introdurre –in sede di adeguamento del TU n. 267 del 2000 alle disposizioni del Titolo V, Parte II, della Costituzione novellato– forme di raccordo con l'attività sia dei Collegi dei revisori che dei Servizi di controllo interno, ove esistenti, in forza delle quali le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dialoghino e indirizzino l'azione dei detti Collegi e Servizi e questi comunichino alle strutture stesse gli esiti delle proprie verifiche, da elaborare e da aggregare ai fini dei referti che la magistratura contabile deve rendere alle assemblee rappresentative degli Enti controllati.

---

[21] Si vedano al riguardo gli artt. 162, 198, 620 e 644 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni e integrazioni. Si vedano anche l'art. 13 del R.D. 12 luglio 1934 n. 1214 e l'art. 1 del R.D. 9 febbraio 1939 n. 273.

2 Linee di sviluppo della finanza locale nelle ultime leggi finanziarie

Dopo che le leggi Bassanini hanno dato impulso a quello che è stato definito federalismo amministrativo a Costituzione invariata, tra l'altro caratterizzato –per gli aspetti finanziari– dalla compartecipazione degli Enti territoriali ai più importanti tributi erariali, il timido avvio verso il c.d. federalismo fiscale, la cui effettività risultava anche dilazionata nel tempo[22], è stato peraltro superato dal novellato Titolo V della Parte II della Costituzione. La legge fondamentale ha sancito l'intestazione agli Enti territoriali di una ampia autonomia finanziaria di entrata e di spesa, implicante il potere di stabilire e applicare tributi ed entrate propri in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, ha confermato la compartecipazione al gettito di tributi erariali –in luogo dei trasferimenti– ma con riferimento al solo territorio e quindi in base ad un criterio in parte diverso da quello in precedenza pensato, ha statuito il supporto ai territori con minore capacità fiscale per abitante attraverso l'istituzione da parte dello Stato di un fondo perequativo senza vincoli di destinazione ed ha previsto anche ulteriori risorse aggiuntive ed interventi speciali.

La novella costituzionale ha inoltre disposto che le prime tre forme di finanziamento di cui si è detto devono consentire la copertura integrale degli oneri relativi allo svolgimento delle funzioni pubbliche attribuite alle Autonomie territoriali.

La nuova configurazione che si è inteso imprimere al c.d."federalismo fiscale" è apparsa certamente più avanzata, ma nel contempo in parte diversa da quella in precedenza delineata, per cui si è avvertita l'esigenza di una pausa di riflessione alla quale non poteva non connettersi un inevitabile rallentamento del processo in atto, cui ha anche concorso la non favorevole congiuntura economica.

Tale è il quadro che emerge dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, le quali sono le uniche che hanno tentato di dare indirizzi unitari, ancorché transitori, in tema di finanza locale.

2.1 Innovazioni introdotte dalle ultime leggi finanziarie in materia di finanza locale

La Legge Finanziaria 2002

Nel referto dello scorso anno è stata esaminata la manovra di finanza pubblica per il 2002, di cui alla legge 28 dicembre 2001 n. 448, per la parte riguardante la finanza locale.

Nel far rinvio al detto referto, è opportuno in questa sede ribadire che nel 2002 ha avuto avvio l'assegnazione di una quota base del 4,5% dell'IRPEF ai Comuni, prevista per il detto anno dalla legge finanziaria relativa al 2001, cui ha fatto riscontro una corrispondente riduzione dei trasferimenti, con il risultato di mantenere le precedenti dotazioni di fondi, incrementate del tasso di inflazione programmato e ridotte, secondo quanto stabilito nella legge finanziaria 2002, dell'1%.

Le economie realizzate in conto capitale, relativamente al fondo sviluppo investimenti, sono state rassegnate e suddivise fra gli Enti sottomedia e gli Enti che avevano subito il taglio dell'1%.

Per le Province si è avuto un sostanziale bilanciamento tra le risorse attribuite per lo svolgimento delle nuove funzioni intestate ex l. n. 59 del 1997 e le maggiori spese che ne sono derivate.

Nel suo terzo anno di applicazione l'addizionale facoltativa all'IRPEF ha evidenziato un andamento crescente, per effetto sia dell'aumento degli Enti che vi hanno fatto ricorso che di quelli che hanno progressivamente aumentato l'aliquota: interventi ancora consentiti nell'anno 2002.

Per quanto riguarda le entrate tariffarie, nella legge finanziaria per il 2002 è stata prevista l'esenzione dal canone sulla pubblicità per le insegne sino ad una superficie di cinque metri quadrati, con compensazione della minore entrata per gli Enti locali, attraverso la contribuzione dello Stato.

---

[22] Si vedano la legge 13 maggio 1999 n. 133 e il d.lgs.. 18 febbraio 2000 n. 56.

Peraltro, alcune Regioni hanno impugnato dinanzi alla Corte costituzionale alcune norme della finanziaria 2002 in materia di tributi, di patto di stabilità interno, di indebitamento, ed il giudice delle leggi, nel decidere le questioni sollevate, ha formulato importanti principi interpretativi che saranno di volta in volta segnalati nei pertinenti capitoli della presente relazione.

Conclusivamente, osserva la Sezione, che la fondamentale linea direttrice desumibile dagli indirizzi generali di finanza pubblica per l'anno 2002, permane per gli Enti locali quella di assicurare la stabilità finanziaria del comparto.

La Legge Finanziaria 2003

La legge finanziaria relativa all'anno 2003 (l. 27 dicembre 2002 n. 289) contiene significative innovazioni in materia di finanza locale, che saranno indicate nei pertinenti capitoli relativi ai primi risultati dell'esercizio 2003.

Merita menzione l'art. 28, che nel trattare del potere riconosciuto al Ministero dell'Economia e delle Finanze di acquisire ogni utile informazione sul comportamento delle amministrazioni pubbliche allo scopo di assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, stabilisce che gli Enti locali inviano telematicamente alla Sezione Enti locali (ora Sezione delle Autonomie) il rendiconto completo degli allegati, le informazioni relative al rispetto del patto di stabilità interno, nonché i certificati del conto preventivo e consuntivo.[23]

I tempi, le modalità e il protocollo di comunicazione per la trasmissione telematica dei dati sono rimessi ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Conferenza Stato, Città e Autonomie locali e la Corte dei conti. Tale decreto, avrebbe dovuto essere emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge e si auspica che il perdurante ritardo, dovuto prevalentemente alla complessità delle attività, anche di natura tecnica, che coinvolgono numerosi organismi, non si protragga ulteriormente e presto l'atteso provvedimento possa essere adottato ed avere immediata attuazione.

La Legge Finanziaria per il 2004

Altre innovazioni in materia di finanza locale sono state introdotte con la manovra finanziaria per l'anno 2004, che è articolata in due provvedimenti normativi: il decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici e la legge 24 dicembre 2003 n. 350, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004).

Il primo dei cennati atti legislativi copre la maggior parte degli oneri finanziari connessi alla manovra e contiene importanti disposizioni, fra le quali la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni (art. 5) e la modificazione della disciplina relativa ai servizi pubblici locali, già avviata dall'art. 35 della legge finanziaria per il 2002 (art. 14), mentre il secondo, suddiviso in quattro articoli, composti da un elevatissimo numero di commi, affronta le più diverse tematiche e modifica anche norme da poco approvate, con una metodologia non diversa da quella seguita dalle precedenti leggi finanziarie.

Per quanto attiene alla finanza locale, si è già detto della proroga del funzionamento dell'Alta Commissione di studio per il federalismo fiscale (art. 2, comma 20) e della sospensione delle addizionali locali all'IRPEF, anche per l'anno 2004 (art. 2, comma 21). Sempre l'art. 2, in tema di entrate, disciplina al comma 11 l'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili, al comma 18 conferma per il 2004 le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale e comunale al gettito dell'IRPEF, stabilita per l'anno 2003, al comma 33 proroga al 31 dicembre 2004 i termini per la liquidazione e l'accertamento

[23] Legge 27 dicembre 2002 n. 289, comma 6, come modificato dall'art. 1 quater della legge 20 maggio 2003 n. 116, di conversione del d. l. 31 marzo 2003 n.50.

dell'ICI, scaduti il 31 dicembre 2003 ed al comma 41 disciplina l'ICI sugli immobili oggetto di condono edilizio.

Gli obiettivi del patto di stabilità interno restano nella sostanza, per il 2004, quelli stabiliti con la legge finanziaria 2003 (disavanzo finanziario di ciascuna Provincia e di ciascun Comune, con più di 5.000 abitanti non superiore a quello del 2003, incrementato del tasso di inflazione programmato); lo stesso è a dirsi per gli strumenti intesi al suo monitoraggio, mentre per ciò che riguarda la riduzione della spesa tendenziale degli Enti locali, sempre per il 2004, si rinvia a quanto sarà detto nella pertinente "sedes materiae".[24]

2.2 Il sistema di finanziamento delle funzioni

Nonostante i principi autonomistici, cui si ispira la vigente Costituzione, il trasferimento delle funzioni dalle Amministrazioni statali alle Autonomie territoriali è stato nel tempo lento ed ancor più lenta è stata l'attribuzione delle risorse strumentali, necessarie all'assolvimento dei relativi compiti.

È noto che, sulla base della legge15 marzo 1997 n. 59, sono stati emanati, sia numerosi decreti legislativi che hanno individuato in modo tassativo le funzioni amministrative da conservare allo Stato ed elencato, indicativamente, quelle da trasferire alle Regioni e agli Enti locali,[25] alla stregua dei quali le Regioni stesse hanno poi determinato e disciplinato con legge le funzioni trattenute e quelle trasferite o delegate agli Enti locali, sia molteplici decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la individuazione, la ripartizione e il trasferimento dei beni e mezzi strumentali, talora con ritardo ed in modo non sempre esaustivo.[26]

Per quanto più in particolare riguarda gli Enti locali, l'attribuzione delle risorse alle Province e ai Comuni è avvenuta sulla base, sia delle funzioni direttamente loro intestate dallo Stato, sia di quelle successivamente conferite con leggi delle Regioni. In carenza di queste ultime, si è provveduto sulla base dell'intervento sostitutivo del Governo.

Da ultimo l'art. 30, comma 4, della legge finanziaria 2003,[27] ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2004,[28] sempre per l'assolvimento delle funzioni attribuite agli Enti locali, un nuovo sistema di finanziamento attraverso la cessazione del trasferimento alle Regioni, dal bilancio dello Stato, delle risorse individuate con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri,

---

[24] Le regole relative al patto di stabilità interno per il 2003, definite dall'art. 29 della legge finanziaria n. 289 del 2002, hanno subito marginali modificazioni per effetto dell'art. 1-quater, comma 13, del d.l. 31 marzo 2003 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2003 n. 116.
Su tali ridotte modifiche si sofferma la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze –Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato– n. 5 del 3 febbraio 2004.

[25] In sede di esercizio delle deleghe previste dalla legge n. 59 del 1997 sono stati emanati dal Governo numerosi decreti legislativi fra i quali, per il conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato, i più significativi sono quelli in materia di:
- agricoltura e pesca (d.lgs.. 4 giugno 1997 n. 143);
- trasporto pubblico locale (dd.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 e 20 settembre 1999 n. 400);
- mercato del lavoro (d.lgs.. 23 dicembre 1997 n. 469);
- attuazione del Capo I della legge n.59 cit. (dd.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e 29 ottobre 1999 n. 433)
- commercio (d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114).

Sono stati anche adottati vari decreti legislativi intesi a porre rimedio, attraverso l'intervento sostitutivo del Governo, ai ritardi maturati da alcune Regioni nella ripartizione delle funzioni amministrative fra le Regioni stesse e gli Enti locali in materia di:
- agricoltura e pesca (d.lgs.. 5 marzo 1998 n. 60);
- trasporto pubblico locale (d.lgs.. 22 settembre 1998 n. 345);
- mercato del lavoro (d.lgs.. 6 ottobre 1998 n. 379);
- attuazione Capo I legge n. 59/1997 (d.lgs.. 30 marzo 1999 n. 96).

[26] Per l'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle varie Regioni ed Enti locali, per l'esercizio delle funzioni loro conferite, sono stati emanati numerosi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, il cui elenco, corredato dei relativi oggetti e dagli estremi della loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, viene allegato alla presente relazione ed inserito nel volume secondo.

[27] L'art. 30, co.4, l. 27 dicembre 2002 n. 289, ha sostituito l'art. 6 d.lgs. 18 febbraio 2000 n. 56.

[28] Termine poi prorogato al 1° gennaio 2005 con l'art. 11-bis del decreto-legge 24 dicembre 2003n. 355, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2004 n. 47.

emanati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 1997, con la sola esclusione di quelle relative al settore del trasporto pubblico locale e la rideterminazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome, delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e delle compartecipazioni regionali all'IVA e alla accisa sulla benzina.

Per quanto riguarda gli Enti locali, le risorse finanziarie vengono trasferite dal Ministero dell'Interno e concernono le funzioni conferite con i decreti legislativi 23 dicembre 1997 n. 469 e 31 marzo 1998 n. 112; il trasferimento attiene, essenzialmente, alle risorse assegnate con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 e 14 dicembre 2000, in materia del mercato del lavoro, 22 dicembre 2000 e 21 marzo 2001, in materia di polizia amministrativa.

I trasferimenti, a favore delle Province, non hanno subito significativi ritardi, che si sono verificati invece per i Comuni, anche a causa dell'incapienza del Fondo all'uopo costituito.[29]

Conclusivamente sul punto, può rilevarsi in termini generali un processo molto lento nella realizzazione del "federalismo amministrativo", soprattutto per quanto riguarda il trasferimento delle risorse finanziarie -il più delle volte inadeguate- ed umane, considerato che solo circa la metà del personale, potenzialmente coinvolto, è stato di fatto assegnato a Regioni ed Enti locali.

[29] Il sistema dei trasferimenti attivato dal Ministero dell'interno è criticato dall'Osservatorio, per la finanza e la contabilità degli Enti locali che, nella relazione riguardante il quinquennio 1999-2004, osserva che "non si è più riusciti, nonostante ogni proposta fatta, ad ottenere una legge che disciplini la materia, eliminando le sperequazioni ancora esistenti e stabilisca le regole della futura perequazione fiscale" ed aggiunge che "il sistema di veloce trasferimento delle risorse si è frantumato in una serie infinita di piccole erogazioni", che "si susseguono giornalmente in una continua rincorsa ogni qualvolta gli Enti, in genere medio-grandi, segnalano difficoltà di cassa", concludendo che "occorre varare al più presto normative di durata pluriennale, non modificabili anno per anno, per assicurare agli Enti le dovute certezze e possibilità di programmazione", oggi ampiamente carenti.

3 La finanza locale nel 2003

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica affidati al comparto degli Enti locali può essere condotta sull'ultimo esercizio concluso e cioè quello 2003, prescindendo dall'esame dei rendiconti ed avvalendosi di altre fonti di informazioni idonee per fornire prime indicazioni al riguardo.

Anche se il conto consuntivo costituisce il documento formale che compendia la gestione degli Enti al termine dell'esercizio, esso può rilevarsi non ottimale per quanto attiene alla tempestività delle informazioni, a causa della durata delle procedure previste per la sua approvazione.

Per questi motivi può procedersi utilizzando anche altri strumenti che, specie sul piano delle valutazioni di livello macro, si rilevano appropriati.

La Sezione ha offerto, per la prima volta per l'esercizio 2002, un quadro finanziario non limitato al solo aspetto dell'esame dei dati di cassa, ma più esteso; infatti sono state effettuate apposite rilevazioni che hanno anticipato le analisi sulle risultanze del patto di stabilità interno e sulla situazione dell'indebitamento. Per il 2003 viene introdotto un ulteriore elemento di analisi costituito dai dati di competenza utilizzati per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno.

In questo modo il più articolato quadro degli elementi acquisiti ha consentito di mettere a confronto le tendenze rilevate sotto tre distinte angolazioni, dal cui esame integrato possono trarsi elementi più completi sulla situazione della finanza locale ed in particolare, possono evidenziarsi i fenomeni più salienti sul fronte delle riscossioni e dei pagamenti, sull'equilibrio generale e l'indebitamento.

Queste analisi consentono, quindi, di avere una precoce visuale sugli aspetti salienti della gestione finanziaria dei Comuni e delle Province, specie con riguardo al quadro della stabilità complessiva del comparto ed alla presenza di squilibri, che gravano sulla capacità di svolgere adeguatamente il ruolo di crescente intervento che le recenti riforme affidano a questi Enti.

3.1 Situazione dell'economia e della finanza pubblica nel 2003

La situazione dell'economia e della finanza pubblica determinatasi nell'esercizio 2003, costituisce un indispensabile supporto per comprendere il ruolo svolto dalla finanza locale e per verificare se gli obiettivi indicati dalla programmazione e dai provvedimenti della manovra annuale di bilancio siano o meno stati realizzati.

È rilevante notare, a tale riguardo, che nel 2003 i risultati dei conti pubblici hanno risentito di uno sviluppo ridotto dell'economia, infatti si è registrato un ulteriore rallentamento della crescita del PIL. Quest'ultima, che è risultata significativamente inferiore alle previsioni, ha raggiunto appena lo 0,3% a prezzi costanti.

Nella sede previsionale del DPEF 2003–2006 era stato, invece, ipotizzato uno scenario positivo rispetto al precedente periodo di programmazione, in quanto il quadro internazionale sembrava caratterizzato da un miglioramento delle prospettive di sviluppo. Nella nota di aggiornamento si doveva, tuttavia, prendere atto che le previsioni di crescita andavano riviste al ribasso. Andava a profilarsi, infatti, un peggioramento del quadro macroeconomico che non avrebbe mancato di incidere sui conti pubblici.

Tuttavia era rimasta ferma la linea direttrice indicata nel documento di programmazione, che era quella di rilanciare lo sviluppo attraverso la realizzazione di riforme economiche.

La politica di bilancio doveva necessariamente essere sorretta dalla realizzazione di riforme strutturali in diversi settori, mirate a creare condizioni di migliore operatività per i soggetti economici.[30]

In particolare la realizzazione della riforma fiscale incentrata sulla riduzione del carico tributario per i redditi medio bassi, avrebbe stimolato i consumi privati e operato effetti anche

[30] Nel 2002 si prevedeva lo svolgimento di un processo di rientro dall'inflazione che avrebbe dovuto sostenere il percorso di risanamento. Veniva, quindi, ipotizzato che l'esaurirsi dell'accelerazione della dinamica inflazionistica avrebbe prodotto una sostanziale stabilità dei prezzi ed un clima di maggior fiducia da parte dei consumatori. Si stimava anche una ripresa della crescita degli investimenti delle amministrazioni locali (7,2% Regioni incluse). L'obiettivo dello sviluppo della spesa in conto capitale era ritenuto di notevole rilievo per sostenere l'economia indebolita.

sull'occupazione, incoraggiando l'offerta di lavoro e favorendo l'emersione. Inoltre, si intendeva accelerare la realizzazione di infrastrutture di qualità e valorizzare il patrimonio dello Stato.[31]

Altre misure, invece, dovevano essere rivolte a contenere la crescita della spesa attraverso interventi, come quelli già adottati per la sanità, atti ad introdurre elementi di maggior rigore e di delimitazione dell'impegno finanziario sostenibile nell'ambito delle procedure di bilancio.

Già in sede di predisposizione della relazione previsionale e programmatica si doveva, tuttavia, prendere atto delle incertezze che caratterizzavano il quadro internazionale e che la dinamica della crescita italiana era risultata meno favorevole del previsto. Infatti, anche nel 2003 come nell'esercizio precedente la prospettiva di crescita sulla quale si erano fondati i documenti di programmazione si è dimostrata ottimistica.

L'obiettivo d'indebitamento netto per il 2003 veniva indicato nello 1,5% del PIL,[32] da realizzarsi attraverso interventi correttivi la cui misura complessiva doveva essere valutata intorno all'1% del PIL.

3.1.1 La manovra di finanza pubblica nel 2003

La manovra finanziaria per il 2003 è stata impostata facendo riferimento ad un contesto nel quale erano ancora attesi un miglioramento delle prospettive e l'avvio di una fase espansiva del ciclo economico. Gli interventi correttivi, volti ad assicurare il pieno rispetto degli obiettivi assunti in sede europea, miravano a non indebolire l'economia, che aveva risentito del quadro internazionale sfavorevole che si era registrato nel 2002, e ad attuare le condizioni per la ripresa.

Le misure introdotte dalla legge finanziaria per il 2003 sono state calibrate nell'intento di non compromettere le condizioni per una crescita economica, in un contesto di stabilità dei prezzi, il cui avvio veniva perseguito attraverso l'attuazione di riforme strutturali.

Relativamente agli Enti locali la disciplina per il 2003 non si discosta nel tipo di interventi dalle direttrici in precedenza tracciate e molte linee evidenziatesi in precedenti esercizi si ripropongono con continuità nelle dinamiche di tale anno.

Sin dall'esercizio 2002, era stata avviata l'assegnazione di una quota base del 4,5% dell'IRPEF ai Comuni,[33] la misura della compartecipazione per i Comuni nel 2003 è stata elevata al 6,5% ed istituita una compartecipazione anche per le Province all'1%.

L'assegnazione della quota IRPEF, la cui incidenza è stata elevata rispetto all'esercizio precedente, avviene secondo modalità tali da non incidere tendenzialmente sulla quantità complessiva delle risorse destinate ai Comuni, in quanto le somme assegnate a tale titolo vengono portate in diminuzione dei trasferimenti statali. Va notato, poi, che la determinazione della quota di compartecipazione non avviene sulla base degli importi effettivamente riscossi a titolo di IRPEF per l'ultimo esercizio in ciascun Comune, ma secondo stime effettuate dal Ministero dell'Economia e Finanze e viene effettivamente erogata dal Ministero degli interni.

La natura tributaria di tale entrata trova fondamento nella parametrazione al gettito IRPEF, anche se le somme attribuite non provengono direttamente dal prelievo effettuato.[34]

L'allocazione nel titolo I del bilancio dei Comuni di questa entrata ha comportato nel 2002 notevoli effetti sugli indici di autonomia finanziaria e tributaria, per la riduzione delle

---

[31] Anche il processo di devoluzione di poteri dello Stato alle Regioni e agli Enti locali era stato considerato tra i fattori che possono contribuire allo sviluppo dell'economia italiana, in quanto esso non costituisce esclusivamente un trasferimento di poteri politici, ma anche l'apertura di vastissimi settori di attività ad operatori diversi. Si andava a profilare, quindi, l'ingresso nella catena produttiva dei servizi, in luogo di strutture di tipo burocratico, sia di soggetti operanti sul mercato che di appartenenti al c.d. terzo settore.

[32] L'obiettivo d'indebitamento netto per il 2002, stabilito nello 0,5% del PIL, è stato modificato solo in sede di DPEF 2003-06 e portato all'1,1%. Successivamente, all'atto della presentazione della relazione previsionale e programmatica per il 2003, l'indebitamento netto è stato nuovamente rialzato sino al 2,1% del PIL.

[33] Questa misura è stata introdotta dalla legge finanziaria per il 2001 a decorrere dall'esercizio successivo.

[34] Non è dubbio, tuttavia, che le entrate derivanti dalla applicazione della quota IRPEF dal punto di vista dei bilanci comunali debbano essere considerate di natura fiscale e conseguentemente allocate al titolo I categoria I: imposte.

entrate trasferite e lo sviluppo di quelle proprie, effetti che in misura meno eclatante si ripropongono nell'esercizio successivo.

È da aggiungere, al riguardo, che nel primo anno di applicazione della compartecipazione, si è verificato, per gli Enti che già avevano raggiunto un elevato livello di autonomia finanziaria, che non vi è stata capienza nei trasferimenti per effettuare il recupero integrale delle quote assegnate come entrate proprie. Questo problema ha trovato soluzione nella legge finanziaria per il 2003 che ha previsto un sistema per effettuare i recuperi.

Nell'esercizio 2003, inoltre, a seguito della rimodulazione delle aliquote d'imposta, è emersa la questione dei rapporti tra la politica statale di alleggerimento del carico fiscale sulle imprese e le famiglie e l'IRPEF assegnata ai Comuni. Le politiche di riduzione dell'imposta, infatti, producono automaticamente effetti rilevanti sulle finanze delle autonomie in presenza di una relazione diretta tra l'onere fiscale sui redditi delle persone fisiche e la quota assegnata ai Comuni. Questi effetti si riverberano sull'addizionale che costituisce una forma di prelievo aggiuntivo, mentre non dovrebbero incidere sulla quota IRPEF assegnata, per compensare la quale vengono operate corrispondenti riduzioni dei trasferimenti secondo un meccanismo che fa perdere di rilevanza alle possibili oscillazioni dell'ammontare del tributo conferito.

Per quanto concerne le entrate tributarie va anche segnalato che la finanziaria per il 2003, in attesa di una legge quadro sul federalismo fiscale, ha previsto il congelamento di ulteriori applicazioni e aumenti dell'addizionale facoltativa all'IRPEF. Infatti ogni iniziativa al riguardo è stata rinviata alla introduzione di un assetto organico nel quale siano posti i principi del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario alla cui realizzazione avrebbe dovuto concorrere l'opera di una commissione all'uopo istituita.

Quanto all'addizionale facoltativa all'IRPEF va notato che nei primi tre anni di applicazione e sino alla introduzione del blocco delle aliquote essa aveva avuto un andamento crescente, essendo aumentato il numero degli Enti che vi hanno fatto ricorso e avendo molti di essi progressivamente innalzato l'aliquota.[35]

L'impossibilità di operare manovre in aumento per il 2003 può aver indotto gli Enti a spostare l'asse delle loro azioni verso i tributi locali tradizionali.

In materia di tributi locali va, infine, ricordata la possibilità per gli Enti locali di far ricorso ai condoni fiscali introdotti dalla normativa statale. La scelta se aderire o meno a tale procedura da parte degli Enti è risultata piuttosto problematica, anche in considerazione del fatto che azioni di recupero dell'imponibile, già risultano diffusamente avviate. L'effettivo seguito dato dagli Enti locali al condono dei tributi di loro pertinenza non sembra comunque particolarmente rilevante.

Quanto ai trasferimenti, la finanziaria 2003 contiene all'art. 31 una serie di disposizioni, prevedendo tra l'altro per quelli ordinari, consolidati e perequativi l'applicazione della variazione corrispondente al tasso di inflazione programmato ed, inoltre, una riduzione di un ulteriore 1% dei trasferimenti erariali, disposta dall'art. 24 della legge finanziaria per il 2002. Dal complesso di tali interventi risulta un incremento del totale delle risorse da assegnare pari a 151 milioni di euro.

È previsto, inoltre, un incremento pari a 60 milioni di euro relativo alla dotazione del fondo sviluppo investimenti e la concessione di un contributo per i Comuni con meno di 3.000 abitanti, entro il limite di 25.000 euro per ciascun Ente, fino a 112 milioni di euro totali.

La finanziaria per il 2003 prosegue nella linea di assegnare trasferimenti rivolti alle unioni di Comuni ed altri con specifica finalizzazione.

Inoltre, sin dal 2001 si erano iniziati ad avvertire in modo concreto, specie per le Province gli effetti del trasferimento agli Enti locali delle risorse del personale e dei beni, a seguito del conferimento delle funzioni avviato dalla legge n. 59 del 1997.

---

[35] Si veda al riguardo il capitolo della parte sulla evoluzione del sistema normativo, dedicato allo "stato di attuazione della riforma costituzionale avviata con la legge n. 3 del 2001".

In linea di principio, le maggiori spese dovute al progressivo avvio dello svolgimento delle funzioni conferite dovrebbero trovare una tendenziale corrispondenza sul fronte delle entrate, nell'ambito del sistema di finanziamento delle funzioni trasferite introdotto dalla citata legge n. 59.[36]

Per quanto concerne le entrate tariffarie non si registrano sostanziali innovazioni.[37]

Sul fronte della spesa corrente vengono introdotte disposizioni che impongono a determinare le condizioni il ricorso per le forniture e gli appalti di servizi alle convenzioni CONSIP. Nel caso di acquisti di importo inferiore a 50.000 euro, i prezzi stabiliti dalle convenzioni dovranno essere utilizzati come base d'asta al ribasso.[38] Vengono, inoltre, dettate disposizioni restrittive per il ricorso alla trattativa privata. Quanto alla spesa del personale viene stabilito che gli oneri, derivanti dai rinnovi contrattuali, sono posti a carico degli Enti.

In merito alla gestione di tesoreria nel 2003, prosegue la somministrazione dei fondi erariali, attraverso procedure che determinano un afflusso di cassa per gli Enti diluito nel tempo e parimenti evitano la concentrazione delle erogazioni da parte dello Stato in un breve periodo.[39] Va ricordato che per la gran parte degli Enti sin dall'esercizio 2001, è stato rimosso il blocco avviato nel 1997, che condizionava l'effettivo pagamento dei trasferimenti al livello delle giacenza. Il d.m. del 21 febbraio 2002 continua a regolare le procedure di pagamento, stabilendo date predeterminate per i versamenti nelle tesorerie.[40] La carenza di fondi ha imposto, tuttavia, il pagamento della terza rata in percentuale ridotta.

Lo sviluppo degli investimenti risulta condizionato dalla riduzione dei fondi erariali a sostegno della spesa in conto capitale e dalla difficoltà di liberare risorse dalla parte corrente dei bilanci. La spinta nel settore dovrebbe essere rimessa essenzialmente all'indebitamento in quanto, essendo venuto meno dal 2001 l'obiettivo del patto di stabilità relativo al limite dello *stock* del debito parametrato al PIL,[41] incontra minori ostacoli. A tale ultimo riguardo va aggiunto che, anche nel 2003, il ricorso al mercato poteva ancora avvenire a condizioni di non elevata onerosità.

Nella finanziaria per il 2002, proprio per non comprimere i margini d'intervento in tale settore, era stata prevista la possibilità di adottare modalità innovative di finanziamento anche finalizzate alla ristrutturazione del debito, rimandando ad un regolamento, entrato in vigore solo all'inizio 2004, la determinazione delle regole in detta materia.[42]

Anche nell'esercizio 2003 l'intervento più significativo relativo ai flussi di cassa, delle amministrazioni locali è stato modulato attraverso il "patto di stabilità interno", secondo un sistema che prende le mosse dalle misure di limitazione del fabbisogno poste per il 1998, ma che sviluppa in modo più articolato l'integrazione degli Enti decentrati nei programmi di stabilità.[43] Nella disciplina vigente

---

[36] Sul punto si veda più diffusamente il capitolo dedicato al sistema di finanziamento delle funzioni della parte I di questa relazione.

[37] A tale riguardo va ribadito che dal 2002 è stata prevista l'esenzione del canone sulla pubblicità per le insegne sino ad una superficie di 5 metri quadri; la minore entrata dovrebbe essere compensata attraverso la contribuzione dello Stato. Va inoltre riportato che la messa a regime della tariffa sui rifiuti ha subito un ulteriore slittamento.

[38] L'art. 24 della legge n. 289 del 2002 ha subito in prosieguo una serie di modificazioni. L'art. 15 del d.l. n. 269 del 2003, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326 del ha abrogato i commi 1 e 2, successivamente l'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004) al comma 166 ha abrogato l'art. 24 suddetto (come già modificato) con esclusione dell'ultimo periodo del comma 3 e dei commi 6 bis e 7.

[39] Le procedure di monitoraggio riguardano un numero ridotto di Enti: le Province e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

[40] La scansione temporale dei pagamenti ivi prevista prevede per il fondo ordinario, consolidato perequativo e i fondi per il federalismo amministrativo, tre rate con scadenza a gennaio, maggio e ottobre.

[41] Infatti l'ulteriore azione del patto interno riferita alla riduzione dello stock di debito, che prevedeva misure incentivanti relative al mancato pagamento della penale per l'estinzione anticipata dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti, non è stata prevista dalla finanziaria per il 2002 e da quelle successive.

[42] Il regolamento è stato emanato con il decreto n. 389 del ministro dell'Economia e delle finanze di concerno con il Ministro dell'interno in data 1° dicembre 2003, pubblicato sulla G.U. serie generale, n. 28 del 4 febbraio 2004.

[43] L'istituto, introdotto dall'art. 28 della legge 23.12.1998, n. 448 opera con riferimento alla riduzione dei disavanzi attraverso gli strumenti di monitoraggio e di contenimento del disavanzo, mentre la misura relativa alla riduzione del rapporto tra debito locale e PIL dal 2002 non è stata riproposta. Le azioni richieste dal "patto", che hanno esplicato effetti a partire dall'esercizio 1999, nei primi anni hanno richiesto misure di correzione rispetto al disavanzo tendenziale che si sarebbe formato senza operare interventi e successivamente hanno fissato obiettivi di riduzione riferiti ai risultati ottenuti dagli stessi Enti nel primo anno del triennio considerato.

per il 2003, come già rilevato nella parte relativa alle manovre finanziarie, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti erano tenuti alla riduzione del disavanzo finanziario, attraverso una serie di azioni relative al contenimento della spesa corrente e allo sviluppo delle entrate. Per quanto concerne specificamente l'esercizio in esame va detto, in sintesi, che gli obiettivi del patto si appuntano esclusivamente su aspetti finanziari non essendo più richiesta la rilevazione del debito[44] e riguardano esclusivamente il saldo, sia in termini di cassa, che di competenza, non costituendo più un obiettivo autonomo, il contenimento dell'andamento della spesa corrente.

Le misure richieste, in applicazione del "patto", denotano l'attenzione sul controllo dei flussi di cassa e sulla formazione di disavanzi, destinati ad incidere sul fabbisogno finanziario. Nelle più recenti manovre finanziare, tale impostazione è stata sostanzialmente ribadita e l'onere di rispettare gli impegni assunti dall'Italia attraverso l'adesione al patto di stabilità e crescita, si proietta negli esercizi futuri, per assicurare la stabilizzazione del risanamento compiuto dalla finanza pubblica.

Per gli Enti locali, pertanto la fondamentale linea direttrice desumibile dagli indirizzi generali di finanza pubblica negli esercizi 2002 e 2003, permane quella di assicurare la stabilità finanziaria del comparto, in un contesto che presenta maggiori elementi di problematicità.

3.1.2 I risultati del 2003

Dall'elaborazione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche[45] per il 2003, si rileva che l'indebitamento netto si è attestato al 2,4% del prodotto interno lordo, registrando un peggioramento rispetto al 2,3% dell'anno precedente.[46] Il saldo primario permane positivo e si attesta al 2,9% in rapporto al PIL, tuttavia nel triennio, si registra un peggioramento di tale indice. Il risparmio delle amministrazioni pubbliche è tornato ad essere negativo.

Lo scostamento rispetto alle previsioni della Relazione previsionale e programmatica è stato, prevalentemente dovuto alla ottimistica previsione di crescita, che- invece- si è dimostrata inferiore alle previsioni.

In tale esercizio, l'evoluzione del quadro macroeconomico ha comportato riflessi negativi, e la congiuntura si è dimostrata ancor meno favorevole che nel 2002. Il gettito tributario ha avuto un aumento non irrilevante specialmente per la dinamica delle imposte indirette, mentre quella delle imposte dirette è in flessione. Considerevole è l'apporto delle imposte in conto capitale, nelle quali sono contabilizzati gli effetti delle sanatorie fiscali. La pressione fiscale, infatti, ha registrato un aumento di 0,9 punti percentuali di PIL rispetto all'anno precedente (dal 41,9% nel 2002 al 42,8% nel 2003).

Le spese in conto capitale mostrano, nel 2003, un sensibile aumento del 22,4% rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto, tuttavia,del minor peso nel 2003 delle dismissioni immobiliari.

Le uscite correnti hanno dimostrato una dinamica espansiva del 4,5%, crescendo anche il loro rapporto sul PIL (44,7%). La componente di spesa degli interessi si dimostra ancora in flessione riducendosi dal 5,7% al 5,3% del PIL.

Nel triennio 2000–2003, il percorso di stabilizzazione dei conti pubblici, che in precedenza procedeva con un ritmo più sostenuto, ha fatto registrare un rallentamento specie nell'esercizio 2001, comunque si è registrata una sostanziale tenuta rispetto agli obiettivi imposti.

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL si è ridotto nel 2003 (pari al 106,2%). Questo valore aveva risentito di una riduzione anche nell'anno precedente nel quale la rilevanza delle operazioni di dismissione di immobili è stata maggiore.

---

[44] Circa la rilevazione del debito pubblico locale si veda il successivo capitolo dedicato all'argomento.

[45] Presentato dall'ISTAT il 1 marzo 2004.

[46] L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 3.400 milioni di euro, attestandosi a 31.832 milioni.

3.2 Analisi dei flussi di cassa delle Amministrazioni locali - esercizio 2003

Al fine di esprimere prime valutazioni sulla gestione degli Enti locali, relative all'ultimo esercizio conclusosi di recente, non essendo ancora stata effettuata la rendicontazione ufficiale, sono stati impiegati i dati di cassa per il 2003, rilevati dalla Ragioneria Generale dello Stato.[47]

Si è già detto lo scorso anno che il sistema di classificazione, adottato per la raccolta di questi dati, è stato modificato con due decreti in data 15 novembre 2002, che hanno determinato lo schema tipo di prospetto per la rilevazione dei dati periodici sulla gestione di cassa che le Province i Comuni e le comunità montane trasmettono allo stesso dicastero. La revisione del precedente schema tipo del prospetto di rilevazione si è resa necessaria a seguito delle modificazioni introdotte dal decreto del 24 giugno 2002, con il quale sono stati individuati i codici di bilancio stabiliti, dall'art. 3 del d.P.R. n. 194 del 1996 e sono state definite la descrizione e la numerazione delle voci economiche. Il sistema introdotto, approvando nuovi elenchi dei codici di bilancio e la descrizione e numerazione delle voci economiche, completa la classificazione dei "codici parlanti", introdotta dallo stesso d.P.R. n. 194 del 1996, stabilendo riferimenti uniformi, anche per le risorse dell'entrata.

Va notato al riguardo che la rilevazione è riferita ad aspetti della gestione di cassa del bilancio degli Enti locali, in quanto si appunta sulla codificazione delle riversali e dei mandati. Come è noto, invece, l'art. 162 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) impone che il bilancio finanziario degli Enti locali sia redatto in termini di sola competenza.[48]

Ove si realizzasse l'integrazione dei codici utilizzati per le rilevazioni di cassa, con quelli di bilancio, essa costituirebbe un evidente passo in avanti verso la uniformità dei dati di bilancio degli Enti locali, potendosi omogeneizzare anche i dati di entrata sino al dettaglio della risorsa. Tale uniformità, come si è detto, costituisce un elemento rilevante al fine della rilevazione dei dati e della formazione di aggregati significativi.

Sul punto è intervenuto anche l'art.28 della legge finanziaria per il 2003 che, al comma 3, ha stabilito l'obbligo, finalizzato a garantire la corrispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'art. 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea e delle norme conseguenti, di codificare con criteri uniformi, su tutto il territorio nazionale tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica, rilevati dalle pubbliche amministrazioni.[49]

Questa innovazione ripropone la questione dell'uniformità della codificazione nelle classificazioni di bilancio. Va notato al riguardo che l'art. 28, innanzi citato, ha inserito un elemento nuovo e cioè quello relativo ai dati di competenza economica, che certamente non riguarda la fase finale della procedura contabile, ma è riferibile ad impostazioni di bilancio.

---

[47] In particolare, il Ministero dell'Economia e Finanze tramite l'Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni è chiamato a svolgere un monitoraggio sulla situazione finanziaria delle pubbliche amministrazioni decentrate, che si concretizza attraverso l'acquisizione periodica dei dati di cassa di tutti gli Enti locali. Le informazioni relative, che vengono raccolte degli uffici periferici del dicastero, sulla base di prospetti compilati dai tesorieri degli Enti , alimentano il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRGS- sistema "flussi di cassa). I dati in esame sono raccolti dalle Ragionerie Provinciali e vanno a confluire nel sistema informativo della RGS, che è integrato con quello della Corte dei conti, al fine preponderante del controllo delle procedure di spesa dell'amministrazione dello Stato e della parificazione del rendiconto generale. Prima di utilizzare i dati di cassa in esame, come di consueto, si è verificata la loro confrontabilità con quelli tratti dai conti consuntivi degli Enti tradizionalmente impiegati dalla Sezione. Per svolgere le necessarie verifiche al riguardo sono stati messi a confronto, per il 2000, i dati relativi alle riscossioni ed ai pagamenti totali degli Enti delle classi demografiche maggiori, con i corrispondenti dati di cassa forniti dalla RGS

[48] Resta aperta la questione di stabilire se lo schema tipo approvato con decreto ministeriale imponga anche l'automatica integrazione dei codici di bilancio con quelli da esso introdotti. Infatti, se è vero che il bilancio di previsione riguarda la sola fase della competenza, il rendiconto si estende a dar conto della gestione di cassa, anche se essa non è sottoposta al vincolo autorizzatorio. Pertanto esiste una inscindibile integrazione tra gli atti di gestione del bilancio ed il documento stesso, che sconsiglierebbe di tenere distinte le codificazioni di bilancio da quelle relative alla gestione di cassa.

[49] L'art. 28 della legge finanziaria per il 2003 è stato impugnato dinanzi alla Corte costituzionale dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, in quanto ritenuto lesivo della sfera di competenza legislativa regionale, per aver attribuito al Ministero dell'Economia e delle Finanze il potere di acquisire informazioni sul comportamento di enti ed organismi pubblici e per aver imposto la codificazione omogenea su tutto il territorio nazionale degli incassi, dei pagamenti e dei dati di competenza economica, secondo criteri da stabilirsi con successivi decreti ministeriali, sentita la Conferenza unificata.

Certamente effetti immediati si produrranno sul sistema di rilevazione dei dati di cassa, che dovrà avvenire secondo criteri omogenei per tutte le pubbliche amministrazioni. La rilevazione di cassa consente di acquisire, in modo tempestivo, informazioni anche sull'andamento dei conti della finanza locale, con particolare riferimento alla situazione dei fondi di cassa e l'eventuale presenza di deficit, alle giacenze presso il conto di tesoreria ed alla situazione di liquidità.

Si tratta di dati che, se vagliati nell'aggregato, possono fornire utili indicazioni sugli andamenti generali della finanza pubblica, considerando il peso del comparto della finanza locale nella formazione del fabbisogno. Tale ultima valutazione verrà resa più semplice in presenza di classificazioni omogenee, che favoriscano il consolidamento dei dati dei diversi comparti della pubblica amministrazione.

È da rilevare al riguardo che la riforma del titolo V della parte II della Costituzione, spostando l'asse della finanza pubblica verso gli Enti di autonomia territoriale, ha ingenerato nuove esigenze conoscitive che impongono un monitoraggio attento di tale comparto. Gli strumenti per operare a tal fine consistono nelle scritture contabili degli Enti ed in via principale nel rendiconto, nel quale viene fornita una rappresentazione contabile prospettica e multiforme finanziaria, patrimoniale ed economica; tuttavia, anche le rilevazioni operate sul fronte della cassa, che si limitano ad un solo aspetto della rilevazione finanziaria, appaiono di indubbia valenza, in quanto hanno il pregio di fornire informazioni tempestive, che possono essere utilizzate per fornire valutazioni ravvicinate nel tempo ed anche in corso di gestione.

Il naturale destinatario di queste informazioni, oltre agli organi rappresentativi degli Enti ed a quelli statali, che svolgono il compito di governo della finanza pubblica, è la Corte dei conti che, operando al servizio dello Stato comunità è chiamato a garantire l'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive.

Va ancora aggiunto che, oltre al rendiconto ed ai dati di cassa, costituiscono informazioni rilevanti, per la verifica dell'andamento della finanza locale, anche i prospetti relativi al patto di stabilità interno predisposti per le esigenze del Ministero dell'Economia e Finanze e le certificazioni del conto preventivo e consuntivo, raccolte dal Ministero dell'Interno.

Misure incidenti sulla cassa

Dal 1997, in vista dell'ammissione dell'Italia nell'area della moneta unica, sono state avviate azioni rivolte a raffreddare i flussi di cassa per il contenimento dei fabbisogni delle pubbliche amministrazioni.

Al risultato positivo ottenuto hanno contribuito anche gli Enti decentrati.

Al riguardo, si è dimostrata particolarmente efficace la riduzione delle effettive erogazioni di trasferimenti dello Stato, che sono state condizionate al raggiungimento di un determinato livello del saldo delle disponibilità di cassa, detenute dagli Enti presso i loro tesorieri.[50]

Questa misura è stata introdotta dal 1997, congiuntamente alla tesoreria unica per gli Enti di minori dimensioni, anche per limitare gli effetti di una tendenza rilevata al termine dell'esercizio precedente, quando è stata notata una lievitazione del tiraggio degli Enti decentrati (incluse le Regioni) sui conti di tesoreria.

Nel periodo 1998-2001, dopo che la prima applicazione delle misure di contenimento ha causato il prosciugamento delle giacenze di tesoreria, riducendole ad un livello prossimo al limite oltre il quale possono essere disposte le erogazioni, si è rilevata una crescita costante e sostenuta degli incassi di trasferimenti, che ha riportato gli incassi del titolo a livelli fisiologici. Inoltre dal 2001, queste misure sono state lenite; infatti, le procedure di monitoraggio si

[50] Le misure incidenti direttamente sui flussi previste nell'esercizio 1997 sono state confermate dalla legge n.449 del 1997 recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (finanziaria 1998) che ha previsto all'art. 47 che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato devono essere effettuati al raggiungimento di limiti di giacenza, al fine di ridurre le disponibilità liquide degli enti soggetti all'obbligo di detenere dette disponibilità, nelle contabilità speciali o in conto corrente con il Tesoro. I movimenti di cassa nel 1997 hanno fatto registrare, quanto alle entrate trasferite, brusche modificazioni connesse al crollo delle riscossioni, che non si sono riproposte nel 1998, e negli anni successivi la situazione è andata a riequilibrarsi.

applicano solo agli Enti di maggiori dimensioni e si è manifestata una linea innovativa, volta a realizzare progressivamente, l'uscita degli Enti locali dal sistema di tesoreria unica.

Per gli altri comparti delle entrate correnti sono emersi, in linea generale, andamenti atti a compensare le minori riscossioni di trasferimenti, costituiti da un significativo aumento delle riscossioni derivanti dai tributi e da un andamento, nel complesso, ascendente relativo alle entrate extratributarie.

Per la spesa corrente si rileva che, all'inizio del periodo considerato, i pagamenti sono aumentati ad un ritmo più sostenuto di quello del tasso d'inflazione mentre, successivamente, si è registrata una sostanziale stabilità. È emersa, poi, la tendenza al contenimento della spesa per il personale, componente significativa di quella corrente, che tradizionalmente si dimostra di difficile compressione.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale si nota che, nei primi anni del periodo gli investimenti diretti (opere ed attrezzature a carico dell'Ente), hanno fatto registrare aumenti, che dimostrano che il settore era in pieno sviluppo e si proponeva come strumento per il rilancio delle economie locali; tale tendenza è proseguita, seppure attenuandosi, perdendo vigore nel 2002. Va notato che la dinamica degli interventi in conto capitale è rimasta sempre più vivace di quella della spesa corrente, per tutto il periodo preso in osservazione.

Le manovre finanziarie più recenti si sono poste l'obiettivo della stabilizzazione, essendo stati raggiunti gli obiettivi di convergenza. Tuttavia, sino al 2001, hanno continuato a svolgere effetti le misure poste sulla gestione di tesoreria, anche se una volta intaccate le disponibilità liquide detenute presso i tesorieri, talune restrizioni hanno perso efficacia.

Gli interventi di maggior rilievo sui flussi di cassa sono stati affidati dal 1999 in poi al patto di stabilità interno, che ha introdotto misure di limitazione selettiva alla crescita delle spesa ed alla formazione di disavanzi finanziari. Le limitazioni alla erogazione dei trasferimenti dello Stato hanno riguardato solo gli Enti più grandi ed il sistema di tesoreria unica ha ridotto la sua estensione, essendosi affrancati i Comuni più piccoli.

Risultati di cassa del 2003

Attraverso le analisi svolte, avvalendosi dei dati di cassa, è possibile fornire una visione pressoché completa delle tendenze, in termini di finanza locale. Infatti, esse hanno una valenza macroeconomica, tenendo conto esclusivamente dei dati aggregati per il comparto in base all'insieme di tali Enti, presi in considerazione dalla RGS.[51]

Nell'ambito dei risultati del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche può, inquadrarsi l'azione svolta nel 2002 da parte degli Enti locali. Al riguardo, va avvertito che i risultati esposti dall'ISTAT sono stati elaborati, seguendo lo schema contabile tracciato dal SEC95, mentre le rilevazioni che seguono si riferiscono al dato di cassa rilevato in termini di riscossioni e pagamenti dalla RGS.

Nel 2003, sono stati sostanzialmente confermati i criteri per l'erogazione dei trasferimenti erariali stabiliti in precedenza, in quanto è mancata una nuova disciplina in materia. Di conseguenza, i trasferimenti sono stati determinati applicando una maggiorazione, commisurata al tasso d'inflazione programmata, rispetto a quelli dell'anno precedente. Il sistema di erogazione si svolge con due distinte procedure, articolate in più fasi, a seconda della popolazione degli Enti. Nella procedura relativa agli Enti maggiori, viene svolto un monitoraggio da parte del Ministero dell'Interno, sulla consistenza finanziaria dei conti di tesoreria e allorché questi scendono al di sotto del limite di giacenza,

[51] Come di consueto, al fine di stabilire l'affidabilità dei dati in argomento sono stati posti a confronto voci contabili, tratte dal sistema della Sezione per l'esercizio 2002, con gli omologhi dati di cassa RGS. Tale confronto ha fatto rilevare scostamenti di entità trascurabile, con riferimento ai titoli di bilancio, mentre analizzando gli scostamenti con riferimento ad elementi più dettagliati, si rilevano punte più elevate di quelle registrate nel complesso, ma tali da non impedire un attendibile impiego dei dati in argomento. Infatti nelle fondamentali ripartizioni contabili, si nota uniformità di classificazione, univocità che scema addentrandosi in maggiori dettagli. Per il 2002 è emerso in particolare che la quota di compartecipazione all'IRPEF, che nelle rilevazioni di cassa è inserita nelle entrate tributarie, cat. I, nei bilanci è stata ricorrentemente allocata tra i trasferimenti dello Stato.

determinato in percentuale sul fondo ordinario spettante, vengono erogate d'ufficio risorse tali da riportare la consistenza entro il predetto limite.

La situazione di accumulo di residui, conseguente all'impiego di sistemi di erogazione dei trasferimenti, atti a limitare la giacenza presso i tesorieri, è andata progressivamente migliorando, potendo gli Enti riacquistare una normale capacità di spesa.

Ancora in tema di trasferimenti erariali, è da dire che su di essi gravano alcune ritenute per compensare situazioni di diverso genere ed, in particolare, per la attribuzione della quota IRPEF e dell'addizionale sull'energia elettrica. Nell'esercizio 2003, la decurtazione più rilevante è quella della quota base di compartecipazione all'IRPEF elevata al 6,5% che, per molti Enti, assorbe interamente il trasferimento dello Stato.

3.2.1 Analisi dei flussi di cassa 2003 nel complesso degli Enti

Nell'esaminare gli andamenti rilevabili dalla cassa per l'esercizio 2003[52] vengono presi in esame, nell'insieme, i dati delle Province e dei Comuni.

Il totale delle entrate correnti, di tutti gli Enti considerati dalla RGS e cioè 100 Province e 8.093 Comuni senza distinzione di popolazione, assomma a 53.128 milioni di euro quanto a riscossioni totali, dimostrando un aumento molto contenuto rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate tributarie del complesso degli Enti si attestano a 27.367 milioni di euro, con un aumento del 15,18% di entità analoga a quella registrata nell'esercizio precedente, che è da mettere in relazione, principalmente, alla devoluzione delle ulteriori quote dell'IRPEF .

Il totale delle entrate raggiunge i 90.775 milioni di euro aumentando dell'1,71% rispetto al 2002, con ciò dimostrandosi una maggiore dinamica delle entrate in conto capitale rispetto a quelle correnti, la cui crescita si dimostra modesta in termini reali.

La spesa complessiva raggiunge gli 90.512 milioni di euro, con un aumento pari al 3,24%, all'interno del quale si nota che la componente finalizzata agli investimenti cresce più rapidamente della spesa corrente.

Entrate (Province e Comuni)

(milioni di euro)

	2002	2003	Variazione %
TITOLO I - Entrate tributarie	23.761	27.367	15,18
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate dalla Regione	20.168	16.269	-19,33
TITOLO III - Entrate extratributarie	9.189	9.492	3,30
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	18.709	20.512	9,64
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	9.594	9.391	-1,93
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	7.828	7.726	-1,30
TOTALE DEI TITOLI	**89.249**	**90.775**	**1,71**

Spese (Province e Comuni)

(milioni di euro)

	2002	2003	Variazione %
TITOLO I - Spese correnti	48.385	49.109	1,50
TITOLO II - Spese in conto capitale	26.241	27.921	6,40
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	5.340	5.682	6,40
TITOLO VI – Spese da servizi per conto di terzi	7.704	7.800	1,25
TOTALE DEI TITOLI	**87.670**	**90.512**	**3,24**

[52] Va avvertito che i dati dell'esercizio precedente, presi a riferimento per individuare gli andamenti, sono stati completati e quindi possono divergere da quelli esposti nella relazione precedente. Nelle serie storiche superiori al triennio i dati riportati in lire sono stati convertiti in euro.

Entrate/Spese saldo di parte corrente (Province e Comuni)

(milioni di euro)

		2002	2003	Variazione %
Entrate correnti (Tit. I ; II ; III)	+	53.118	53.128	-0,02
Spese correnti (Tit. I)	-	48.385	49.109	1,50
Rimborso prestiti (Tit. III int. 3 e 4)	-	3.379	3.633	7,52
Saldo della gestione di parte corrente		**1.354**	**386**	**-71,49**

Entrate/spese in conto capitale (Province e Comuni)

(milioni di euro)

		2002	2003	Variazione %
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (Tit. IV)	+	18.709	20.512	9,64
Accensione di prestiti (Tit.V ctg. 3 e 4)	+	7.723	7.240	-6,25
Spese in conto capitale (Tit. II)	-	26.241	27.921	6,40
Totale		**191**	**-169**	**-188,48**

Dall'esame delle tabelle sopra riportate, si nota che le tendenze fondamentali sono analoghe a quelle già rilevate nell'esercizio precedente; continua la ricomposizione dell'entrata con sviluppo di quelle tributarie a scapito dei trasferimenti, emerge anche una stasi della spesa corrente e una maggiore spinta per la realizzazione di investimenti. Nel complesso ciò dimostra una sostanziale conformità dei comportamenti, sia dei Comuni che delle Province, considerati nell'insieme rispetto agli indirizzi desumibili dalla programmazione nazionale.

Province

Entrate

Il totale delle entrate correnti delle 100 Province esaminate ammonta a 8.476 milioni di euro quanto a riscossioni totali, con una crescita notevole, rispetto all'esercizio precedente nel quale tale importo raggiungeva i 7.579 milioni di euro (11,84%).

Entrate correnti

(milioni di euro)

	2002	2003	Variazione %
Entrate tributarie	3.756	4.365	16,21
Trasferimenti	3.432	3.682	7,28
Entrate extratributarie	391	429	9,72
Totale	**7.579**	**8.476**	**11,84**

Nel 2003 prosegue una tendenza all'aumento vivace dei flussi di cassa di entrate correnti delle Province. La situazione del biennio evidenzia un fenomeno di carattere sostanziale già rilevato lo scorso anno. In particolare, la rilevante crescita delle entrate proprie non si compensa con una riduzione dei trasferimenti. Tale situazione, che caratterizza l'andamento dell'intero titolo I, può essere messa in relazione alla situazione di più avanzata esecuzione dei trasferimenti di funzioni e di risorse alle Province.

Le riscossioni di tributi, per il complesso degli Enti esaminati, assommano nel 2003 a 4.365 milioni di euro e fanno registrare nel biennio un aumento del 16,21%. Tale crescita è da mettere in relazione all'assegnazione della quota dell'1% dell'IRPEF e potrebbe in parte derivare, anche dalla valida dinamica di crescita dei tributi locali, già assegnati a tali Enti, riscontrata nel 2002.

L'aumento più rilevante in cifra assoluta si è registrato nella categoria delle imposte, che comportano incassi per 4.246 milioni di euro (15,82%), va ascritto, come per i Comuni, ad un intervento normativo innovativo costituito dall'assegnazione della devoluzione di una quota dell'IRPEF.

Aumentano in modo ancor più considerevole le tasse, che comunque raggiungono solo 23 milioni di euro con variazione del 43,75%. Gli altri tributi sono in aumento (29,73%) in cifra assoluta di circa 22 milioni di euro. Va considerato che le tasse e gli altri tributi hanno un peso poco rilevante nel titolo I.

Per il complesso delle Province esaminate, i trasferimenti correnti assommano in termini di cassa a 3.682 milioni di euro e fanno registrare un aumento del 7,28%.

L'aumento delle risorse effettivamente trasferite deriva, in parte preponderante, dai trasferimenti dalle Regioni e da Organismi comunitari. Infatti, mentre la prima categoria è in calo, la seconda passa dai 2.238 milioni di euro del 2002 ai 2.497 dell'esercizio successivo, con un aumento in cifra assoluta di 259 milioni di euro pari all'11,57%.

Dal complesso degli elementi ora esaminati, può rilevarsi che nell'esercizio 2003 l'aumento relativo al titolo II dell'entrata è imputabile ai trasferimenti delle Regioni, che possono essere connessi sia al trasferimento delle funzioni e delle risorse, che ad un impulso all'utilizzazione di aiuti comunitari.

Per il complesso delle entrate correnti si rileva, per le Province, che tutti i titoli sono in aumento, infatti anche le riscossioni del titolo III, nel 2003, raggiungono 429 milioni di euro rispetto ai 391 milioni di euro del 2002 con un aumento del 9,72%.

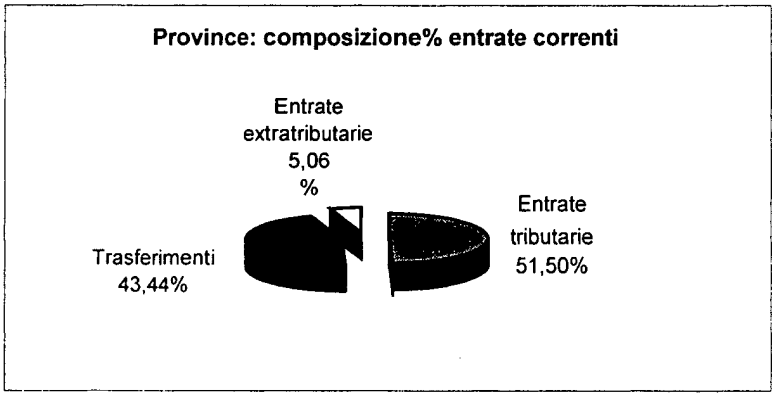
Dai dati relativi al complesso degli Enti esaminati per il 2003 si rileva il seguente rapporto di composizione delle entrate correnti in termini di cassa:

Entrate correnti

	2002	2003
	Composizione %	Composizione %
Entrate tributarie	49,56	51,50
Trasferimenti	45,28	43,44
Entrate extratributarie	5,16	5,06
TOTALE	**100,00**	**100,00**

Gli scostamenti riguardano tutti i titoli, con variazioni che fanno ridimensionare l'incidenza delle entrate trasferite a vantaggio di quelle proprie. Questi effetti non possono essere posti in relazione diretta con le manovre effettuate esclusivamente sulla cassa e sembrano rivestire un carattere strutturale.

Appare infatti di immediata evidenza, nell'ultimo esercizio, la ripresa per cassa delle entrate proprie, che guadagnano terreno sui trasferimenti.



L'osservazione del rapporto di composizione, in un periodo biennale, non riesce a mettere in evidenza lo sviluppo di tendenze tali da poterne trarre elementi in termini di andamenti futuri, che sono condizionati dalla messa a regime di un sistema di maggiore autonomia finanziaria. Lo

sviluppo dei trasferimenti registrato nel 2002, non si ripropone nel 2003 a causa della devoluzione tributaria che ha inciso significativamente sull'assetto delle entrate delle Province.

Spese correnti

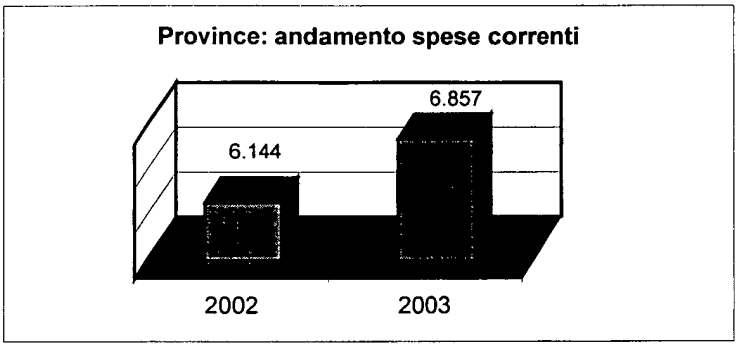
Come accennato in precedenza, va rilevato che alcune delle misure adottate hanno avuto incidenza sulla parte passiva dei bilanci, introducendo anche limitazioni ai pagamenti. Dimostrano, particolare rilievo, le misure di contenimento stabilite dal patto di stabilità interno per il 2003, anche se non è stata riproposta la riduzione della spesa corrente rilevante ai fini del patto stesso. Altre misure, non prive di incidenza sulla fluidità della spesa, sono quelle che limitano in qualche modo la facoltà di prelievo dei fondi presso il tesoriere.[53]

Spese correnti

(milioni di euro)

Titolo I	2002	2003	Variazione %
	6.144	6.857	11,60

Dal complesso dei dati relativi alle Province esaminate, prosegue la tendenza alla crescita della spesa corrente (11,60%). Infatti, nel 2003, il titolo I della spesa ha comportato 6.857 milioni di euro di pagamenti totali, con una sensibile variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti l'aumento ammonta a 713 milioni di euro.



Si rileva, pertanto, che la mole dei pagamenti della spesa corrente evidenzia una crescita ben superiore al tasso programmato d'inflazione che tuttavia non deve essere valutata negativamente. Infatti, un elemento che può fornire spiegazione a questo fenomeno, potrebbe essere costituito dai mutamenti intervenuti nel quadro delle funzioni conferite alle Province che potrebbe essersi riverberato sulla spesa, peraltro analoga situazione si nota in merito all'entrata.

La spesa per il personale fa registrare, per il complesso delle Province, una crescita del 3,97%, raggiungendo i 1.809 milioni di euro di pagamenti totali nel 2003. Questa crescita, meno rilevante di quella del 2002, che si verifica in un periodo di vacanza contrattuale, si può spiegare con l'andamento del processo di trasferimento delle risorse anche umane, per lo svolgimento delle funzioni conferite.

Nel rapporto di composizione la spesa del personale rappresenta, per l'esercizio in esame, il 26,38 % di quella corrente, riducendosi rispetto all'esercizio precedente.

La spesa per acquisto di beni e servizi fa registrare una tendenza ascendente (13,17%), dovuta alla componente della spesa per prestazione di servizi e nel rapporto di composizione si attesta al 41,61%.

---

[53] Il complesso di questi interventi appuntati principalmente sulla cassa, potrebbe condurre ad una lievitazione non fisiologica dei residui passivi ed alla progressiva divaricazione dei dati di competenza da quelli di cassa. I dati sui residui, tuttavia, possono essere esaminati solo attraverso l'analisi dei dati dei conti consuntivi dai quali sono desumibili tutti gli elementi relativi alle fasi della spesa: impegni, pagamenti, residui. Attraverso i dati relativi ai pagamenti per l'esercizio 2003 si possono formulare notazioni di tipo induttivo che è opportuno confrontare con quanto rilevato in termini d'impegni per il 2002.

È da dire che la tendenza all'esternalizzazione dei servizi pubblici, che potrebbe avere assunto maggior vigore nel 2003, dopo l'approvazione dell'apposita disciplina, può costituire un fattore di crescita della spesa per acquisto di servizi.

La spesa in conto capitale presenta un notevole aumento, passando dai 3.419 milioni di euro del 2002 ai 3.852 del 2003 (12,66%), elevandosi ad una cifra assoluta di circa 434 milioni di euro.

Da tali dati, si rileva che la spinta al rilancio degli investimenti nelle Province si dimostra sostenuta. Va notato, inoltre, che le maggiori erogazioni di spesa in conto capitale sono congruenti con le misure inserite nel patto di stabilità, che non ha inteso limitare la crescita di tale comparto.

Tra le fonti di finanziamento si nota un aumento delle alienazioni di beni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti che raggiungono 2.295 milioni di euro (8,97%), mentre flettono del 5,08% le riscossioni per accensioni di prestiti, passando da 1.300 milioni di euro del 2002 ai 1.234 del 2003.

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti, nel complesso, crescono del 3,61%, mentre la spesa in conto capitale erogata nel 2003 aumenta ad un ritmo più sostenuto (12,66%).

Passando all'esame dei pagamenti totali relativi a tutti i titoli della spesa, si nota che, per l'insieme delle Province esaminate, il totale dei pagamenti di spesa ammonta -nel 2003- a 12.417 milioni di euro con un aumento del 12,01 %.

Raffronto entrate spese

L'esposizione dei dati di cassa delle Province per il 2003, si conclude ponendo a raffronto i dati della parte attiva con quella passiva dei bilanci.

Va evidenziato che i saldi, che verranno presi di seguito in esame, non sono coincidenti con i risultati differenziali di bilancio, previsti nella contabilità degli Enti locali, che peraltro sono rivolti ad operare un confronto in termini di previsioni, accertamenti ed impegni piuttosto che evidenziare le differenze in termini di cassa. Quest'ultimo dato, peraltro, non risentendo della gestione dei residui, fornisce risultati meno soggetti ad alterazioni e di immediata evidenza. Inoltre il livello di aggregazione dei dati di cassa disponibili, non avrebbe comunque consentito di inserire nel calcolo alcuni elementi contemplati nello schema dei risultati differenziali previsti dalla contabilità.

Il saldo tra le spese correnti e le correlative entrate, presenta i seguenti importi:

Saldo di parte corrente

(milioni di euro)

		2002	2003	Variazione %
Entrate correnti (Tit. I; II; III)	+	7.579	8.476	11,84
Spese correnti (Tit. I)	-	6.144	6.857	11,60
Rimborso prestiti (Tit. III int. 3 e 4)	-	459	461	0,00
Totale		**976**	**1.158**	**18,65**

Si pone pertanto in evidenza un avanzo pari a 1.158 milioni di euro contro i 976 del 2002. Si evidenzia quindi un lieve aumento (circa 182 milioni di euro) dell'avanzo nella situazione economica di cassa delle Province, che è un risultato indicativo dell'equilibrio tra riscossioni e pagamenti di parte corrente. Questo risultato si realizza nonostante l'andamento vivace delle spese correnti.

Va aggiunto che questo miglioramento si dovrebbe riflettere parzialmente anche sul computo del saldo del patto di stabilità, in quanto il maggiore incremento delle spese si verifica nel titolo II che è escluso dal computo delle entrate rilevanti in tale sede.

Il raffronto tra le entrate e le spese in conto capitale è esposto nella seguente tabella:

Entrate/spese in conto capitale

(milioni di euro)

		2002	2003
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (Tit. IV)	+	2.106	2.295
Accensione di prestiti (Tit.V ctg. 3 e 4)	+	1300	1.234
Spese in conto capitale (Tit. II)	-	3.419	3.852
Saldo gestione investimenti		**-13**	**-323**

In questo caso si nota, invece, un disavanzo pari a 323 milioni di euro, a fronte dei 13 milioni di euro di disavanzo dell'esercizio precedente.

Questo risultato, deriva da una minore dinamica delle entrate in conto capitale rispetto ai correlativi pagamenti.

Data la natura della spesa in esame, la formazione di un disavanzo di cassa deve essere valutata positivamente, in quanto ciò dimostra un pieno impiego delle fonti di finanziamento ed un rilancio degli investimenti nel comparto delle Province.

La ripresa degli investimenti avviene in un momento di espansione dei compiti assegnati alle Province e si conforma all'indirizzo volto ad esercitare un controllo selettivo della spesa, senza comprimere gli interventi in conto capitale, espresso nella disciplina del patto di stabilità interno.

Nell'insieme, le tendenze emerse per il 2003 mettono in evidenza una situazione complessivamente positiva per le Province, dovuta alla crescita delle entrate ed al rilancio degli investimenti.

Al contrario, potrebbe destare qualche perplessità l'andamento dei pagamenti correnti, che si evolve a un tasso ben superiore di quello programmato d'inflazione. Tuttavia, rilevandosi una corrispondenza nel tasso di crescita delle entrate e delle spese correnti, la situazione non appare preoccupante.

Comuni

Entrate

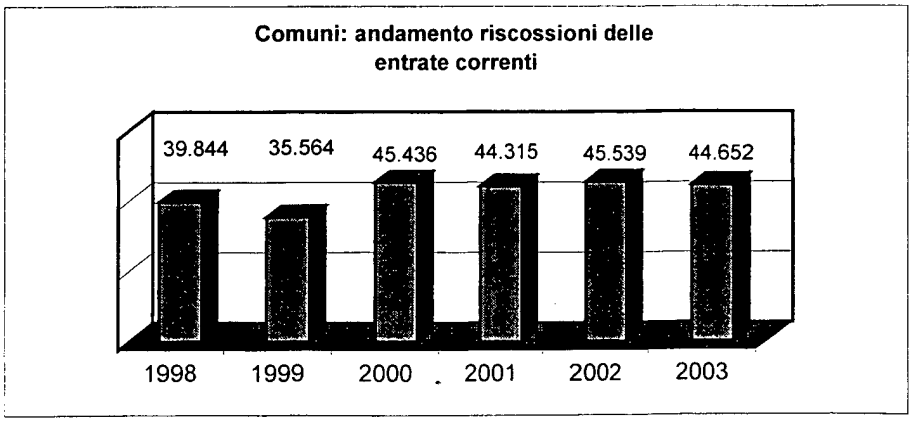
Il totale delle entrate correnti degli 8.093 Comuni esaminati, senza distinzione di popolazione, assomma a 44.652 milioni di euro quanto a riscossioni totali, decrescendo marginalmente rispetto all'esercizio precedente nel quale tale importo raggiungeva i 45.539 milioni di euro (-1,95%).

Entrate correnti

(milioni di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Entrate tributarie	15.192	16.406	15.959	16.402	20.005	23.002
Trasferimenti	13.130	16.106	18.633	18.815	16.736	12.587
Entrate extratributarie	11.522	1.051	10.845	9.098	8.798	9.063
TOTALE	**39.844**	**33.564**	**45.436**	**44.315**	**45.539**	**44.652**

Nel 2003 si nota una lieve diminuzione dei flussi di cassa di entrate correnti in termini nominali; analoga tendenza si era manifestata nell'esercizio 2001. La flessione del periodo più recente non dovrebbe essere posta in relazione alla manovra sulle disponibilità di tesoreria detenute dagli Enti decentrati; infatti negli ultimi esercizi le misure adottate al riguardo operano solo nei confronti degli Enti di maggiori dimensioni. Le misure relative alla erogazione dei trasferimenti statali producono effetti meno incisivi rispetto ai primi esercizi di vigenza sia per il progressivo affievolimento dell'efficacia che per l'alleggerimento dei vincoli. Il fenomeno emerso nel 2003 non dovrebbe, quindi, trovare spiegazione nella manovra dei flussi, ma rivestire un carattere sostanziale.



Le riscossioni di tributi, per il complesso degli Enti esaminati, assommano nel 2003 a 23.002 milioni di euro e fanno registrare nel biennio un aumento del 14,98%; prosegue, quindi, la tendenza rilevata nel precedente esercizio. L'aumento, tuttavia, non dovrebbe essere ascritto ad una ripresa della dinamica espansiva dei tributi locali tradizionali, ma è generato dalla maggiorazione della quota dell'IRPEF devoluta ai Comuni; anche l'addizionale facoltativa all'IRPEF potrebbe dimostrarsi ancora in espansione, nonostante il blocco delle aliquote.

Nella prima categoria del titolo I relativa alle imposte, sino all'esercizio 2003, l'entrata di gran lunga preponderante era costituita dall'ICI, che nella fase di maturità conserva una ridotta capacità di espansione, mentre l'ingresso di un'altra fonte di gran rilievo ha impresso una forte accelerazione alla dinamica dell'entrata stessa. L'andamento della categoria delle imposte, ne risulta fortemente condizionato e si assiste ad un aumento delle riscossioni totali a 18.161 milioni di euro rispetto ai 14.596 del 2002 (24,42%), con ciò dimostrandosi che l'introduzione di una nuova risorsa ha trainato l'andamento delle imposte.

Invece per le due categorie, tasse ed altri tributi, si registrano nel complesso diminuzioni. Si ripropone, quindi, il calo delle riscossioni delle tasse (-6,13%), tendenza emersa nell'esercizio 2001 e connessa all'andamento della tassa rifiuti, a seguito delle difficoltà dovute alla modificazione delle procedure di riscossione ed al progressivo passaggio alla tariffa. Per gli altri tributi, si nota una notevole diminuzione che si eleva in cifra assoluta a circa 300 milioni ed in percentuale al -28,90%.

Per il complesso degli Enti esaminati i trasferimenti correnti assommano in termini di cassa a 12.587 milioni di euro contro i 16.736 del 2002 e fanno registrare una flessione del 24,79%.

La diminuzione delle risorse effettivamente trasferite ai Comuni, deriva principalmente da quelle provenienti dallo Stato, infatti per tale categoria si passa dai 11.748 milioni del 2002 ai 7.866 dell'esercizio successivo, con una diminuzione in cifra assoluta di 3.882 milioni di euro, pari al 33,04%.

La diminuzione delle erogazioni a carico del bilancio dello Stato, costituisce una decisa svolta in termini di autonomia finanziaria, che non può essere fatta risalire alle disposizioni che consentivano l'accreditamento delle somme trasferite solo qualora le disponibilità liquide dei conti di tesoreria raggiungessero un certo livello. Nel 2003, pur non avendo subito modificazioni di rilievo, il sistema di determinazione dei trasferimenti, né quello di assegnazione, le decurtazioni sono state essenzialmente rivolte a compensare le ulteriori devoluzioni di tributi.

Va notato l'andamento dei contributi provenienti da organismi comunitari in crescita molto rapida, che dimostra l'accelerazione delle procedure per l'impiego di tali fondi.

Dal complesso degli elementi ora esaminati può rilevarsi che, nell'esercizio 2003, relativamente al titolo II dell'entrata si è avuta una sensibile contrazione imputabile ai trasferimenti erariali che va ben oltre le misure di contenimento operanti sulla cassa. Si tratta di un effetto prodotto dal ruolo determinante che hanno assunto le compartecipazioni nello sviluppo del federalismo fiscale.

Tornando alle entrate correnti si rileva che per il complesso degli Enti le riscossioni del titolo III, nel 2003, raggiungono i 9.063 milioni di euro rispetto agli 8.798 del 2002, con un aumento del 3,01%, che ripropone una tendenza ascendente delle entrate extratributarie.

Dai dati relativi al complesso degli Enti esaminati per il 2003 si rileva il seguente rapporto di composizione delle entrate correnti in termini di cassa:

Entrate correnti

(milioni di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Composizione %	%	%	%	%	%	%
Entrate tributarie	38,13	38,13	35,12	37,01	43,93	51,51
Trasferimenti	32,95	37,44	41,01	42,46	36,75	28,19
Entrate extratributarie	28,92	24,43	23,87	20,53	19,32	20,30
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Appaiono di immediata evidenza nell'ultimo esercizio le tendenze in atto dovute alla ripresa per cassa delle entrate tributarie, che hanno guadagnato terreno su quelle trasferite. La diminuzione dei trasferimenti va imputata alla decurtazione, a carico degli stessi, della quota IRPEF ed anche al mancato decollo delle procedure per il conferimento delle funzioni e delle risorse ai Comuni.

D'altra parte, l'andamento degli ultimi anni è stato anche condizionato dalla debolezza del settore dei tributi tradizionali e dalle difficoltà di realizzazione della tassa rifiuti.

L'osservazione del rapporto di composizione in un periodo più ampio, fa meglio intravedere a quali assetti dovrebbe tendere la composizione delle entrate anche in termini di competenza. In particolare, si presenta come elemento innovativo un riacquistato ruolo traente delle entrate tributarie, che risponde alla maggiore incisività nell'impiego delle compartecipazioni a tributi erariali.

Da tali dati si rileva inoltre che gli scostamenti riguardano tutti i titoli, con variazioni che fanno ridimensionare l'incidenza delle entrate trasferite a vantaggio di quelle tributarie, ed una moderata ripresa delle entrate extratributarie. Questi fattori, comportano un innalzamento ad oltre il 70% del livello di autonomia finanziaria dei Comuni che dovrebbe rivestire un carattere strutturale, potendosi rapportare solo in parte minima dalle manovre effettuate esclusivamente sulla cassa.

Va notato che il titolo III riguadagna terreno sugli altri due, pur collocandosi ben al di sotto di quelli relativi ai tributi e ai trasferimenti.

Ciò può imputarsi al progressivo decollo delle tariffa rifiuti e alla defiscalizzazione di taluni tributi ed indica la presenza di uno sforzo da parte dei Comuni inteso a sviluppare le entrate derivate dallo svolgimento dei servizi pubblici di loro competenza.

Spese correnti

Le misure stabilite dal patto di stabilità interno per il 2003, anche se limitate alla riduzione del disavanzo in termini di impegni e di pagamenti, hanno rilievo anche sul versante della spesa corrente. Altre misure non prive di incidenza sulla fluidità della spesa sono quelle che limitano in qualche modo la facoltà di prelievo dei fondi presso il tesoriere, che tuttavia dal 2001 sono limitate agli Enti più grandi.[54]

Dal complesso dei dati relativi ai Comuni esaminati, si conferma la tendenza alla stabilità della spesa corrente (0,03%); infatti, nel 2003, il titolo I della spesa ha comportato 42.252 milioni di euro di pagamenti totali con una variazione irrilevante rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2002 tale comparto aveva fatto registrare addirittura un decremento. Nel 2003, si conferma sostanzialmente la stabilità della mole dei pagamenti che si era notata negli ultimi esercizi, ad eccezione che nel 2001 nel quale si era rilevata una tendenza espansiva.

Spese correnti

(milioni di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Titolo I	37.733	39.679	40.251	42.033	42.241	42.252

Peraltro l'esame del dato relativo agli impegni per il 2002, evidenzia una tendenza ad una sostanziale stabilità (0,03%),[55] per cui, anche se con riferimento ad un esercizio precedente, gli andamenti della competenza e della cassa si rilevano coerenti.

---

[54] Il complesso degli interventi appuntati principalmente sulla cassa, potrebbe condurre ad una lievitazione non fisiologica dei residui passivi ed alla progressiva divaricazione dei dati di competenza da quelli di cassa, con intuibile formazione di masse di obbligazioni in attesa di estinzione che prima o dopo dovranno trovare disponibilità nella cassa stessa. Indagini sul fronte dei residui possono essere svolte compiutamente solo attraverso l'esame dei dati dei conti consuntivi dai quali sono desumibili tutti gli elementi relativi alle fasi della spesa: impegni, pagamenti, residui. Attraverso i dati relativi ai pagamenti per l'esercizio 2003 si possono formulare notazioni di tipo induttivo da confrontare con quanto rilevato in termini d'impegni per il 2002.

[55] Si veda il capitolo della parte finanziaria dedicato alla spesa corrente.

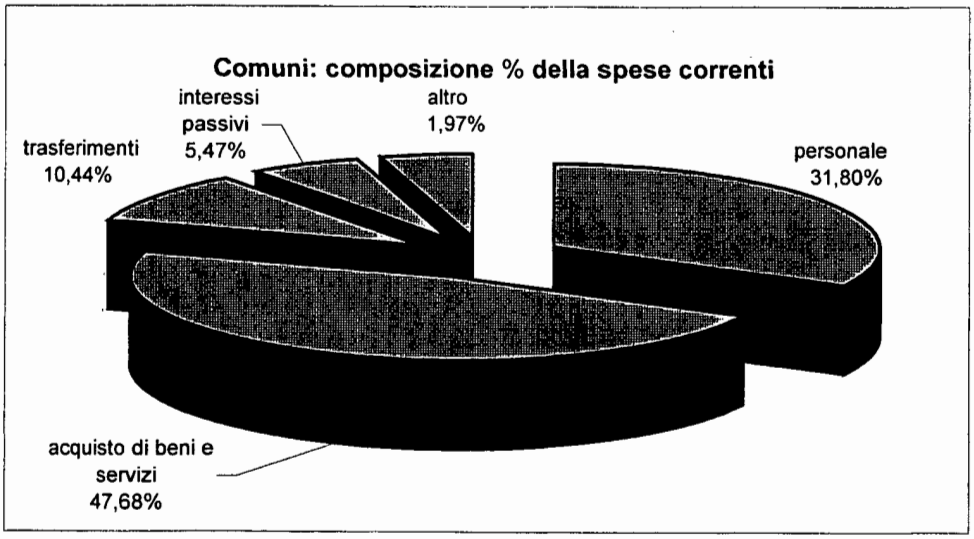
La spesa per il personale, in corrispondenza ad un periodo di vacanza contrattuale, fa registrare per il complesso dei Comuni una lieve diminuzione, raggiungendo i 13.438 milioni di euro di pagamenti totali nel 2003 (-2,95%). Questa diminuzione si oppone alla crescita dell'esercizio precedente (3,28 %) e si inserisce nella tendenza che vede la progressiva perdita di rilevanza di tale intervento di spesa. L'andamento della spesa del personale deve essere valutato alla luce dei processi di esternalizzazione che incidono sulla consistenza dello stesso e della situazione contrattuale in atto.

Nel rapporto di composizione la spesa del personale discende nell'esercizio in esame al 31,80% di quella corrente, continuando quindi a decrescere rispetto alle altre componenti .

La spesa per acquisto di beni e servizi continua, invece, a registrare una tendenza ascendente (1,89%), confermando quindi la complementarietà della evoluzione di questi due interventi, infatti alla diminuzione della spesa per il personale si è contrapposto un moderato aumento della spesa per beni e servizi.

È da dire che la tendenza all'esternalizzazione dei servizi pubblici potrebbe avere assunto maggior vigore nel 2003 dopo l'approvazione dell'apposita disciplina, incidendo nella limitazione degli oneri derivanti dal personale interno degli Enti.

Va notato, infine, che si ripropone la flessione della spesa per interessi (-5,94%) che assume toni più contenuti rispetto a quella rilevata nell'esercizio precedente; ciò va rapportato ad operazioni di ristrutturazione del debito e alla moderazione dei tassi.



Passando all'esame degli interventi in conto capitale, si nota che, per l'insieme degli Enti esaminati, il totale dei pagamenti di spesa del titolo II ammonta nel 2003 a 24.069 milioni di euro con un aumento del 5,46 %.

Da tali dati si rileva che la spinta al rilancio degli investimenti riprende vigore; tendenza questa che è confermata solo in parte dal dato degli impegni in conto competenza per il 2002, in crescita del 2,44%, mentre sotto il profilo della cassa nel 2002 si notava una stasi dei pagamenti. Si rileva, inoltre, che le erogazioni di spesa in conto capitale non subiscono vincoli da parte delle misure inserite nel patto di stabilità, che non ha inteso limitare la crescita di tale comparto.

Tra le fonti di finanziamento si nota un aumento delle alienazioni di beni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti, che raggiungono 18.217 milioni di euro (9,72%), mentre flettono del 6,49% le riscossioni per accensioni di prestiti. Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti nel complesso crescono del 5,20%; si rileva, pertanto, che l'andamento delle riscossioni di risorse finalizzate allo scopo è congruente con quello della spesa in conto capitale erogata nel 2003, che aumenta del 5,46%.

Raffronto entrate spese

L'esposizione dei dati di cassa dei Comuni per il 2003 si conclude ponendo a raffronto i dati della parte attiva con quella passiva dei bilanci.

Va evidenziato che i saldi che verranno presi di seguito in esame non sono coincidenti con i risultati differenziali di bilancio previsti nella contabilità degli Enti locali che peraltro, sono rivolti ad operare un confronto in termini di previsioni, accertamenti ed impegni piuttosto che evidenziare le differenze in termini di cassa.[56] Quest'ultimo dato, peraltro, non risentendo della gestione dei residui, fornisce risultati meno soggetti ad alterazioni e di immediata evidenza.

Saldo gestione di parte corrente

(milioni di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Entrate correnti (Tit. I ; II ; III) +	39.844	33.564	45.436	44.315	45.539	44.652
Spese correnti (Tit. I) -	37.733	39.679	40.251	42.033	42.241	42.252
Rimborso prestiti (Tit. III int. 3 e 4) -	3.471	4.400	3.971	3.128	2..920	3.172
TOTALE	**-1.361**	**-10.516**	**1.215**	**-846**	**378**	**-772**

Il saldo tra le spese correnti e le correlative entrate pone in evidenza un disavanzo di 772 milioni di euro. Il passaggio dal consistente avanzo dell'esercizio precedente ad un rilevante disavanzo, modifica sostanzialmente la situazione del saldo rilevata nel 2002 (avanzo di 378 milioni di euro).

Si evidenzia quindi un peggioramento non indifferente (circa 1.150 milioni) della situazione economica di cassa dei Comuni che è un risultato indicativo in termini di equilibrio tra riscossioni e pagamenti di parte corrente. Questo risultato è stato influenzato dall'andamento debole delle entrate correnti ed ha risentito della ripresa della spesa corrente.

Va aggiunto che questo peggioramento si dovrebbe riflettere sul computo per il patto di stabilità, in quanto, anche se il maggiore incremento delle entrate si verifica nel titolo I che è rilevante nel computo delle entrate, in tale sede è stato escluso l'apporto della quota devoluta dell'IRPEF.

Il raffronto tra le entrate e le spese in conto capitale comporta, invece, un avanzo pari a 154 milioni di euro, a fronte dell'avanzo dei 204 dell'esercizio precedente.

Entrate/spese in conto capitale

(milioni di euro)

		2002	2003
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (Tit.IV) +		16.603	18.217
Accensione di prestiti (Tit.V ctg. 3 e 4)	+	6.423	6.006
Spese in conto capitale (Tit. II)	-	22.822	24.069
Saldo gestione investimenti		**204**	**154**

Questo risultato deriva da una dinamica in crescita sia dei pagamenti che delle correlative entrate. Data la natura della spesa in esame, la formazione di un limitato avanzo di cassa, che diminuisce rispetto all'esercizio precedente, non deve essere valutata negativamente in quanto dimostra un maggiore impiego delle fonti di finanziamento, assistendosi a un rilancio degli investimenti nel comparto dei Comuni, presumibilmente da connettere al maggior impiego dei fondi UE.

La ripresa degli investimenti, si conforma agli indirizzi volti ad esercitare un controllo selettivo della spesa senza comprimere gli interventi in conto capitale.

In sintesi, le tendenze emerse per il 2003 mettono in evidenza una situazione di luci ed ombre dove vanno valutati positivamente la crescita delle entrate tributarie, il rilancio degli

[56] Il livello di aggregazione dei dati di cassa disponibili, non avrebbe comunque consentito di inserire nel calcolo alcuni elementi contemplati nello schema dei risultati differenziali previsti dalla contabilità.

investimenti e l'aumento dei pagamenti correnti ben inferiore al tasso programmato d'inflazione. Al contrario desta preoccupazione la mancata crescita del complesso delle entrate correnti, che potrebbe comprimere l'efficace svolgimento dell'attività istituzionale da parte di tale categoria di Enti.

Conclusioni

Dall'esame effettuato sulle risultanza di cassa per il 2003, si è evidenziato per le Province un aumento delle entrate correnti piuttosto sostenuto e per i Comuni un calo anche in termini nominali di tali entrate. L'andamento dei Comuni è il prodotto dell'azione congiunta dell'incremento sostenuto delle entrate tributarie, del lieve aumento delle entrate extratributarie e dalla decisa flessione dei trasferimenti.

Sempre in termini di cassa si è evidenziato per le Province un aumento consistente dei pagamenti di spesa corrente (11,60%), mentre nei Comuni si assiste ad una stasi che conferma la precedente situazione di sostanziale stabilità dell'esercizio 2002. Tra le componenti della spesa corrente dei Comuni, si nota che quella per il personale decresce e quella per acquisto di beni e servizi fa registrare una tendenza ascendente.

Un aumento dinamico si rinviene nei pagamenti in conto capitale delle Province, che dimostra la permanenza di una spinta al rilancio degli investimenti, in relazione all'avvio di nuove iniziative e attraverso la più rapida realizzazione dei programmi d'investimento in corso d'attuazione. Ciò può essere connesso allo svolgimento delle nuove funzioni che richiedono interventi anche in conto capitale. La situazione dei Comuni è di analogo segno, ma con dinamica meno accentuata.

Quanto al finanziamento degli interventi in conto capitale si nota nei Comuni un aumento del complesso delle fonti di finanziamento dovuto all'andamento del titolo IV.

Il saldo tra le entrate correnti e le correlative spese mette in evidenza nelle Province un avanzo che aumenta (18,65%) rispetto all'esercizio precedente. Nei Comuni si nota invece un disavanzo che si oppone alla situazione positiva rilevata nel 2002. Tale risultato può essere imputato alla flessione delle entrate correnti, nonché a maggiori pagamenti relativi al rimborso dei prestiti.

Nei Comuni il raffronto tra le entrate e le spese in conto capitale evidenzia invece un avanzo pari a 154 milioni di euro di poco inferiore alla situazione positiva dell'esercizio precedente (204 milioni di euro). Ciò è addebitabile all'andamento più dinamico dei pagamenti rispetto alle correlative entrate; peraltro, data la natura della spesa in esame, la riduzione dell'avanzo di cassa può essere valutata positivamente.

Le tendenze del 2003 fanno rilevare la permanenza di una situazione molto differenziata tra le Province e i Comuni. Infatti nelle prime continuano ad evidenziarsi, sia sul fronte dell'entrata che della spesa, tendenze espansive che corrispondono ad un momento di vitalità di tali istituzioni, nelle quali il processo di trasferimento delle funzioni ha dimostrato un certo dinamismo. Al contrario per i Comuni permane una situazione di generale ristagno nella quale pare che i margini operativi della spesa si siano ridotti, pur dovendo comunque essere attuato il processo di conferimento delle funzioni. La spesa d'investimento riprende a crescere contestualmente alle correlative entrate. Nel contesto che si evidenzia dall'analisi svolta il rispetto del patto di stabilità interno non dovrebbe dimostrarsi problematico per via dell'aumento delle entrate rilevanti e della stasi della spesa corrente.

3.3 Il patto di stabilità interno per l'anno 2003

Le regole per il 2003

Anche per l'anno 2003, le regole per il patto di stabilità interno sono state definite nell'ambito della manovra finanziaria, infatti, la disciplina è contenuta nell'art. 29 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

La finanziaria per il 2003, ha recato innovazioni che travalicano l'esercizio di riferimento, rivedendo in parte l'impianto complessivo del sistema di regolamentazione per il rispetto del patto di stabilità interno e in particolare ne ipotizzano una disciplina a regime che dovrebbe acquisire il carattere della stabilità.

Va notato, inoltre, che tutte le disposizioni contenute nell'art. 29 sono state poste a tutela dell'unità economica della Repubblica e qualificate come principi fondamentali del coordinamento di finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 e 119, secondo comma, della Costituzione. Tale qualificazione rafforza il contenuto della disciplina dettata e sostanzialmente afferma che tutta la disciplina del patto posta nei confronti degli Enti territoriali assurge a normativa di principio e come tale debba essere riservata al legislatore nazionale.

Lo stesso articolo 29 stabilisce che le Regioni a statuto ordinario possono estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei propri enti strumentali. Tale disposizione delinea una sfera di intervento della legislazione regionale per il coordinamento finanziario nell'ambito della competenza territoriale e nei confronti degli enti strumentali che derivano i mezzi dalla finanza regionale.[57]

Analizzando il contenuto dell'art. 29 succitato si nota che, a differenza di quanto previsto nell'anno 2002, l'obiettivo del patto di stabilità torna a concentrarsi esclusivamente sul miglioramento del saldo finanziario, venendo abbandonata la linea di specifici ed ulteriori obiettivi programmatici aventi ad oggetto solo la spesa; peraltro l'impegno delle amministrazioni locali nel contenimento del proprio disavanzo finanziario va misurato e valutato sia in termini di cassa che di competenza nel senso che solo il raggiungimento dell'obiettivo in entrambe le gestioni consente agli Enti di potersi considerare adempienti alle regole del patto.

Per quanto concerne gli Enti locali si nota che le regole per il 2003 non sono omogenee tra Comuni e Province.

L'impianto normativo posto dalla disciplina statale primaria, appare tecnico e compiuto, la sua corretta attuazione viene assicurata dalla Circolare del Ministero dell'Economica e delle Finanze n. 7 del 4 febbraio 2003, nonché dal decreto interministeriale MEF/Interno del 24 giugno 2003. Destinatari di tali disposizioni continuano ad essere le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, fatta eccezione per quegli Enti locali ricompresi nella circoscrizione delle Province autonome di Trento e Bolzano e nelle Regioni a statuto speciale che abbiano concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 marzo del 2003, regole differenti da quelle nazionali, recepite poi dalla normativa speciale regionale o provinciale.

Va riportato al riguardo che nel 2003 la Regione Friuli Venezia Giulia ha posto per la prima volta una disciplina particolare del patto di stabilità interno per le Province e i Comuni situati nella Regione stessa, per cui da tale anno in poi questi Enti non vengono considerati nelle elaborazioni d'insieme svolte sull'argomento.

Solo per l'anno 2003 nel calcolo degli obiettivi programmatici è stato abbandonato il criterio basato su un tendenziale peggioramento dei saldi finanziari connesso all'andamento dell'inflazione e si richiede alle amministrazioni di raggiungere un risultato positivo in termini assoluti che, come accennato, viene computato in maniera differente per le Province e per i Comuni. Il saldo finanziario per il 2003 di ciascuna Provincia deve migliorare del 7% rispetto al

[57] Viene così prospettata una prima soluzione per il riparto delle competenze normative nella materia del coordinamento della finanza pubblica che appare nel complesso ragionevole e stabilisce l'intervento dello Stato su un piano generale, dovendo esso interloquire con la Commissione europea, e l'intervento regionale limitatamente agli Enti che derivano la loro finanza da quella della regione.

corrispondente saldo dell'esercizio 2001. La principale differenza rispetto alla disciplina dei Comuni, oltre alla elevata percentuale di miglioramento del saldo richiesta solo alle Province, è data dalla possibilità di detrarre dalle spese correnti quelle sostenute per modifiche legislative connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali. La previsione per le sole Province di tale esclusione è data dal fatto che tali spese hanno assunto per tale categoria di Enti una rilevanza ragguardevole, come già dimostrato dai risultati del 2002.

Ciò imporrebbe -a prima vista- un impegno molto più gravoso per le prime, tenute a migliorare il saldo finanziario realizzato nel 2001 di ben 7 punti percentuali, mentre per i Comuni è sufficiente non peggiorarlo.

In realtà le Province nel 2003 hanno ancora beneficiato dell'andamento in crescita di alcuni tributi di loro pertinenza[58] ed inoltre solo ad esse il legislatore ha consentito di depurare dalle spese correnti complessive quelle sostenute per l'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate. Pertanto lo sforzo di correzione particolarmente significativo imposto alle Province dovrebbe compensare una situazione favorevole generatasi per cause eteronome rispetto alle scelte gestionali degli amministratori provinciali.

Per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti il saldo finanziario rilevante ai fini del patto deve essere computato sia per la gestione di competenza che per quella di cassa quale differenziale tra entrate finali e spese correnti.

Le poste escluse dal computo del saldo sono le stesse per i Comuni e Province ad eccezione delle spese per funzioni delegate e trasferite previste per le sole Province. Le altre voci non computate nel saldo riguardano come di consueto i trasferimenti di parte corrente e in conto capitale, le entrate per dismissioni immobiliari e finanziarie e la riscossione di crediti, le spese per interessi passivi e quelle eccezionali limitatamente alle calamità naturali ed alle elezioni amministrative.

Una novità introdotta dalla disciplina per il 2003 consiste nella depurazione dal saldo delle entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF che non era prevista per il 2002, ancorché per tale esercizio fosse stata assegnata ai Comuni una quota IRPEF con contestuale riduzione dei trasferimenti. A differenza di quanto previsto dalla precedente disciplina del patto, nel 2003 la compartecipazione IRPEF, assegnata anche alle Province, non concorre più alla determinazione del saldo tra le entrate finali e le spese correnti. Tale diversa determinazione delle voci economiche prese in considerazione per il rispetto del patto di stabilità interno appare molto rilevante, infatti la mancata depurazione nel 2002 aveva determinato un miglioramento pressoché automatico dei saldi finanziari dei Comuni.

Vanno invece incluse nel calcolo le spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dallo Stato e dagli altri Enti partecipanti al patto, rimanendo sottratte solo quelle correlate a trasferimenti dall'Unione Europea che, peraltro, normalmente transitano per la Regione e non vengono assegnati direttamente all'Ente locale beneficiario, nonché le spese eccezionali diverse da quelle sostenute per elezioni amministrative o calamità naturali. Le Province poi si avvantaggiano di un ulteriore detrazione dalle spese correnti individuata nelle spese per i rimborsi allo Stato (come ad esempio quelli per il personale ATA) ai sensi dell'art.31 comma 12 della legge 289/2002 e ulteriormente definiti dal Regolamento recante i criteri e le modalità per il recupero su entrate proprie di somme dovute da Province e Comuni approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 17 novembre 2003. Per i Comuni, ai quali si ricorda viene imposto un risultato positivo in termini finanziari meno impegnativo che alle Province, non è prevista invece la esclusione dalle voci del patto delle spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate.

Per i Comuni con saldo 2001 negativo quello del 2003 non potrà essere superiore a quello del 2001 e per quelli con il saldo 2001 positivo questo non potrà ridursi nel 2003. In tal modo è operato un riferimento al livello del saldo riportato dallo stesso Ente nel primo esercizio del

---

[58] Va precisato che la quota devoluta di IRPEF, assegnata a decorrere da tale esercizio, non ha esplicato effetti nel calcolo del saldo, in quanto ne è prevista la depurazione dalle entrate finali.

triennio in corso richiedendone sostanzialmente l'invarianza, senza tenere conto di andamenti tendenziali che potrebbero generare l'espansione dei disavanzi.

L'ulteriore limite stabilito nel 2002 nei confronti delle spese correnti in termini di pagamenti e di impegni non viene riproposto dal 2003 in poi.

Anche sotto il profilo del monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità, la disciplina del 2003 reca importanti innovazioni. Infatti viene intestata al Collegio dei revisori dei conti la funzione di controllo dell'andamento del saldo nel corso della gestione finanziaria e, a chiusura d'esercizio, di verifica del raggiungimento dell'obiettivo fissato sia in termini di cassa che di competenza. L'esito positivo di tale verifica consente all'Ente di autocertificare –con le forme e le modalità ritenute più opportune– il raggiungimento degli obiettivi; mentre nel caso in cui l'Ente non avesse rispettato i parametri del patto è compito del Collegio dei revisori darne comunicazione al Ministero dell'Interno. Il Ministero suddetto ha fornito direttive in proposito con la circolare F.L. 9/2004 con la quale ha richiesto la trasmissione limitatamente ai dati riassuntivi relativi all'obiettivo non raggiunto.

Ai compiti di verifica affidati agli organi di controllo interno si aggiunge per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti l'attività di monitoraggio dei flussi finanziari svolta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al quale trimestralmente gli Enti suddetti sono tenuti ad inviare i prospetti previsti con il decreto interministeriale Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero dell'Interno del 24 giugno 2003 in cui vengono rappresentate le informazioni relative al patto sia per la gestione di cassa che di competenza. Il comma 13 dell'art. 29 della legge 289/2002, al riguardo, innova sotto due diversi aspetti. In primo luogo al monitoraggio degli andamenti del patto effettuato in termini finanziari, come sempre avvenuto, si affianca una verifica "secondo criteri di contabilità nazionale, finalizzata a consentire la conoscenza di particolari aspetti delle movimentazioni finanziarie registrate dagli Enti anche in termini di competenza economica"; in secondo luogo il legislatore delinea la possibilità, al fine di garantire una corretta ed efficace azione di monitoraggio, che gli Enti costituiscano "società consortili con le strutture specialistiche universitarie, di ricerca e di alta formazione europea finalizzate ad attuare i necessari controlli".

Il controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente al rispetto del vincolo del patto si esplica attraverso l'obbligo della trasmissione periodica da parte dei Comuni e delle Province con popolazione superiore a 60.000 abitanti, delle informazioni trimestrali sulle gestioni di competenza e di cassa.

Alle poste che possono essere depurate dalle voci che concorrono alla determinazione del saldo l'art. 3, comma 50, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha aggiunto le spese che gli Enti locali sostengono per il personale relativamente all'applicazione del CCNL 2002-2003 (in particolare è consentito portare in detrazione dalle spese di personale il maggior onere corrispondente allo 0,99% del "monte salari" risultante dal conto annuale 2002); inoltre possono essere detratte le spese di personale per l'attività istruttoria connessa al rilascio delle pratiche di condono di cui all'art. 32, comma 40, del d.l. n. 269 del 2003 convertito nella legge n. 326/2003.

È significativo che all'abbandono del sistema sanzionatorio di cui alla finanziaria per il 2002 faccia seguito l'introduzione di limitazioni a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi che non si limitano come di consueto al blocco delle assunzioni di personale, ma riguardano anche il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti e l'obbligo di ridurre di almeno il 10% le spese per acquisto di beni e servizi.

La definizione delle regole per il patto 2003 e per gli anni successivi viene corroborata dal sistema sanzionatorio che, a differenza di quanto avvenuto per l'anno 2002, non è stato modificato dalla manovra finanziaria successiva (l. 350/2003) e che, a regime proprio dal 2003, si applicherà automaticamente anche agli esercizi futuri. In caso di mancato adempimento anche di uno solo dei due obiettivi del patto (saldo di cassa e saldo di competenza) scattano per l'Ente alcune limitazioni, che possono o meno essere qualificate come sanzioni, che incidono direttamente su settori di spesa rilevanti ai fini della formazione dei risultati dell'esercizio.

La compatibilità delle limitazioni suddette con l'ordinamento autonomistico appare meno stridente rispetto a quella delle sanzioni introdotte dalla finanziaria 2002. Infatti va rilevato che, a differenza del congelamento di una quota di trasferimenti che avrebbe prodotto l'effetto di peggiorare ulteriormente la situazione finanziaria degli Enti inadempienti, le limitazioni introdotte dalla finanziaria per il 2003 esplicano un'azione positiva sull'ottemperanza al patto e comunque alleviano la situazione finanziaria degli Enti che le patiscono.

Infatti la spesa per il personale e quella per l'acquisto di beni e servizi sono tra quelle prese in considerazione per la determinazione del saldo e la loro riduzione svolge un'incidenza immediata sul risultato dell'esercizio successivo e potrebbe portare al raggiungimento dell'obiettivo. Va osservato che la limitazione relativa all'indebitamento comprime la possibilità di finanziamento degli investimenti, settore questo sinora escluso dalle regole del patto. La spesa per interessi e quella per quote capitale, infatti, non sono rilevanti ai fini del saldo, tuttavia limitare l'indebitamento può produrre effetti positivi alla situazione finanziaria complessiva di un Ente che ha dimostrato difficoltà, non riuscendo a rispettare il patto. Nel complesso può notarsi che queste limitazioni che non sono qualificate sanzioni svolgono effetti che travalicano quello meramente afflittivo della riduzione dei trasferimenti, tuttavia non mancano di incidere sull'autonomia delle determinazioni degli Enti, limitando la possibilità di svolgere politiche di intervento. In questo caso si tratta di operare un bilanciamento tra l'interesse degli Enti a fornire un livello di servizi elevato alla comunità amministrata e quello più ampio di equilibrio della finanza pubblica nel complesso e del rispetto dei vincoli posti in sede comunitaria. Una notazione particolare merita la riduzione dell'indebitamento che agisce su settori di spesa esclusi dalla disciplina del patto la cui limitazione sembra incoerente rispetto alle scelte di fondo effettuate in tale sede.

Va infine ricordato che il patto di stabilità interno è gestito operativamente e monitorato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il quale, nell'attuare le norme, svolge una funzione interpretativa e di produzione della normativa secondaria e di attuazione.

Nell'ambito dell'attività svolta nei confronti degli Enti soggetti alle regole del patto, oltre alle indicazioni contenute nelle circolari vengono anche prospettate soluzioni operative per particolari situazioni rappresentate dalle amministrazioni interessate finalizzate caso per caso, tra l'altro, al calcolo degli obiettivi programmatici ed alla verifica degli stessi.

Va ricordato che dal 2003 la Regione Friuli Venezia Giulia si è sganciata dalla disciplina nazionale del patto di stabilità interno, infatti con la legge regionale 1/2003, successivamente modificata dalla legge regionale 14/2003, ha assunto l'impegno di adottare un patto di stabilità interno che, in linea con i principi dettati dal legislatore nazionale, consentisse agli Enti locali siti nel proprio territorio di contribuire al rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

La disciplina attuativa è stata affidata alla fonte regolamentare e così con i decreti del Presidente della Regione del 31 marzo 2003 e del 6 maggio 2003 sono stati stabiliti, rispettivamente, "i criteri e le modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita" ed "i termini e le modalità per l'attivazione del monitoraggio degli adempimenti relativi al patto".[59]

---

[59] Per quanto concerne le Province l'obiettivo programmatico per il 2003 risulta dal saldo finanziario conseguito nel 2001, aggiornato con il tasso di inflazione reale riscontrato nell'anno 2002, migliorato del 7%; nello stesso modo viene calcolato l'obiettivo per i Comuni senza peraltro applicare il correttivo del 7%. Gli obiettivi riguardano, come nella disciplina nazionale, sia la gestione di competenza che quella di cassa ed alcune differenze concernono invece le voci contabili che concorrono alla determinazione del saldo tra entrate finali e spese correnti. Infatti, tra le poste a detrarre dalle entrate sono previsti i contributi e trasferimenti vincolati attribuiti anche da soggetti non aderenti al patto, mentre dal totale delle spese vengono detratte quelle sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'art. 187 del d.lgs. 267/2000, le spese sostenute per l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, una quota di spese corrispondente ai crediti maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri Enti che partecipano al patto (inoltre, per le Province, si decurta una quota di spese corrispondenti al mancato gettito dell'imposta RC auto, mentre per i Comuni si possono detrarre le spese derivanti dagli enti gestori dei servizi socio assistenziali).

In caso di mancato conseguimento degli obiettivi si attiva un sistema di penalizzazioni che è ispirato a quello previsto dalla normativa statale. Anche l'attività di monitoraggio si fonda su criteri analoghi a quelli della disciplina generale: spetta infatti al Collegio dei revisori dei conti la verifica del rispetto degli obiettivi. L'organo è tenuto a darne comunicazione sia all'Ente interessato che all'organo regionale preposto al controllo dell'andamento del patto di stabilità.[60] Come per gli Enti locali delle Regioni a statuto ordinario, anche per gli Enti di questa Regione è previsto un sistema di monitoraggio infrannuale dei flussi di cassa con conseguente obbligo di programmazione dei saldi finanziari articolata su brevi periodi e coerente con l'obiettivo cumulativo annuale determinato secondo le regole stabilite dalla normativa.[61]

Infine va tenuto presente che anche la Regione autonoma della Sardegna con la legge finanziaria per il 2003 (l.r. 29 aprile 2003, n. 3) ha disposto che le regole per il patto di stabilità per gli Enti siti nella Regione sono conformi a quelle stabilite dall'art. 29 della legge 289/2002 con l'unica eccezione che viene consentito ai Comuni di calcolare gli obiettivi sulla base dei parametri previsti dal comma 7 del predetto articolo integrati dalla lettera e) del comma 5 e quindi depurando le spese rilevanti per il patto di quelle connesse alle funzioni trasferite o delegate.

Le regole per il 2004

Per garantire la continuità dell'azione di risanamento la normativa per il 2003 si è spinta a regolare il triennio (anni 2004 e 2005), stabilendo che la crescita dei disavanzi dovrà essere contenuta nel limite del tasso d'inflazione programmato e così la diminuzione degli avanzi.

La norma ha, poi, ipotizzato un sistema a regime dal 2005 in avanti nel quale il saldo finanziario sarà determinato dal raffronto tra entrate finali al netto dei trasferimenti pubblici e spese finali al netto delle operazioni finanziarie. Il saldo programmatico per il 2005 dovrà essere stabilito sia per la gestione di competenza che per quella di cassa con riferimento al saldo 2003 riportato da ciascun Ente con un aumento pari al 7,8% se negativo e con una corrispondente diminuzione se positivo.

Le regole per il patto del 2004, come detto, sono state già tracciate dall'art. 29 della l. 289/2002 al comma 10. Le voci che concorrono alla determinazione del saldo finanziario programmatico rimangono le stesse definite per l'anno 2003, mentre le novità concernono l'esercizio di riferimento per il calcolo degli obiettivi. Solo per l'anno 2004 il riferimento è operato all'esercizio appena concluso -il 2003- e non al penultimo anno precedente come previsto dalla passata disciplina.

Dall'anno 2005 in avanti, l'obiettivo programmatico, indistintamente per Comuni e Province, dovrà essere pari al saldo di competenza e di cassa registrato nel 2003 incrementato del tasso di inflazione programmato.

I successivi commi 11 e 12 tracciano le regole che andranno a regime dal 2005 e che prevedono invece modifiche sostanziali alla determinazione dei saldi sia di cassa che di competenza andando a modificare le voci che concorrono alla loro quantificazione.

Quindi nella legge finanziaria per il 2004 (l. 24 dicembre 2004 n. 350) non si rinviene una nuova disciplina del patto di stabilità, che risulta consolidata nelle regole fissate lo scorso anno, salvo la modalità di determinazione degli obiettivi programmatici che prevede un saldo finanziario programmatico pari a quello registrato nella gestione del 2003 incrementato del tasso d'inflazione programmato per l'anno 2004 risultante dal DPEF 2004-2007 e cioè pari all'1,7%.

Resta invece invariato il sistema dei controlli interni e delle modalità di monitoraggio esterno da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nonché, infine, il sistema sanzionatorio, o meglio delle limitazioni conseguenti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici determinati.

---

[60] Nel caso del Friuli si tratta della Direzione regionale per le Autonomie locali – Comitato di Garanzia

[61] Dai dati provvisori trasmessi dal Servizio per la finanza locale presso la Regione e relativi alle Province ed ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti risulta che tutti gli Enti monitorati hanno rispettato gli obiettivi programmatici per i 2003 ed in particolare le 4 Province complessivamente hanno realizzato un saldo effettivo che migliora del 10,8% rispetto all'obiettivo di competenza e del 37,6% rispetto a quello di cassa.

La circolare n. 5/2003, allegando i modelli esemplificativi per il calcolo e la verifica del disavanzo finanziario, precisa infine che l'individuazione delle voci che concorrono alla determinazione degli obiettivi del patto di stabilità viene facilitata, già dall'anno 2003, dalla precisa indicazione del codice di bilancio che identifica ogni singola posta da computare o depurare: si tratta dei codici attribuiti con il decreto interministeriale MEF/Interno del 24 giugno 2002 alle voci economiche del bilancio degli Enti locali, ai sensi dell'art. 4 , comma 1 del d.P.R. n. 194/96.

3.3.1 La più recente disciplina: valutazioni d'insieme

Con la disciplina sopra illustrata sembra essersi modificato l'approccio al patto di stabilità interno, non più concepito come una serie di regole sempre mutevoli, dettate da manovre congiunturali, che, proprio per tale loro natura, tendevano a far considerare, soprattutto da parte degli Enti di minori dimensioni, le attività connesse al patto meri adempimenti contabili da compiere nella sede del preventivo e del consuntivo. La legislazione più recente con l'art. 29 della legge n. 289 del 2002 ha delineato, invece, un complesso di regole che fa sistema e che va consolidandosi entrando definitivamente a regime dal 2005. Dette regole si pongono in relazione con l'intera gestione finanziaria dell'amministrazione locale. Non a caso, infatti, emerge il ruolo fondamentale degli organi di controllo interno, impegnati non solo nella verifica finale del raggiungimento degli obiettivi di cui si è detto in precedenza, ma coinvolti anche in una attività di programmazione dei flussi finanziari cui la normativa del 2003 dà particolare rilevanza. Infatti il comma 17 dell'art. 29 citato introduce nella gestione del patto una fase fondamentale che è quella della programmazione annuale e trimestrale dei flussi finanziari, vale a dire della previsione cumulativa articolata per trimestri del saldo finanziario di cassa in coerenza con l'obiettivo programmatico annuale. La programmazione trimestrale dei flussi di cassa, come precisato dalla circolare n. 7 del 4 febbraio 2003 del MEF, viene effettuata tenendo conto delle riscossioni e dei pagamenti che possono verosimilmente verificarsi nel corso di ogni trimestre e deve risultare coerente con l'obiettivo annuale del saldo finanziario di cassa calcolato secondo i criteri stabiliti dalla normativa; ne consegue che i sub-obiettivi trimestrali, seppure in alcuni momenti della gestione si possono evidenziare risultati anche di segno opposto all'obiettivo annuale, dovranno comunque garantire complessivamente il raggiungimento di quest'ultimo. Sempre al Collegio dei revisori il legislatore affida il compito di effettuare la valutazione di coerenza degli obiettivi trimestrali con quello annuale e di verificare poi, al termine di ogni trimestre, il rispetto degli stessi; nell'ipotesi di esito negativo del controllo, il Collegio è tenuto a darne comunicazione all'Ente e al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Anche per il mancato rispetto dell'obiettivo trimestrale scattano delle limitazioni che, più che avere un valore sanzionatorio, vengono prospettate come rimedio immediato che l'amministrazione deve attivare per riassorbire lo scostamento verificatosi e consentire il raggiungimento degli obiettivi successivi fino a quello annuale; infatti l'Ente inadempiente è obbligato nel trimestre successivo ad operare un contenimento dei pagamenti tale da consentire il raggiungimento dei successivi obiettivi.

In proposito si precisa che inizialmente il comma 17 dell'art. 29 prevedeva una limitazione nei pagamenti correnti "entro l'ammontare dei pagamenti effettuati alla stessa data e allo stesso titolo nell'anno 2001", successivamente il d.l. 31 marzo 2003, n. 50 convertito con l. 20 maggio 2003 n. 116, ha modificato la norma prevedendo una limitazione nei pagamenti commisurata allo sforzo necessario per rientrare nel saldo programmatico determinato. La programmazione trimestrale dei flussi di cassa involge tutti gli Enti locali soggetti alle regole del patto, non solo le Province ed i Comuni di grandi dimensioni, e la rilevanza di tale attività per la corretta gestione degli andamenti finanziari locali emerge anche dal concorso al monitoraggio delle spese, delle entrate e dei saldi di bilancio anche delle associazioni rappresentative degli Enti locali.

3.3.2 Verifiche sul raggiungimento degli obiettivi

Per l'esercizio in esame gli obiettivi riguardavano esclusivamente il saldo finanziario espresso sia in termini di cassa che di competenza la cui variazione per le Province doveva essere in miglioramento di 7 punti. Per i Comuni era sufficiente, invece, mantenere invariato il saldo del 2001.

L'esame dei risultati per l'esercizio 2003 effettuato in questa sede fornisce indicazioni relativamente agli andamenti del patto di stabilità interno per il quale sono state effettuate verifiche a livello generale da parte del Ministero dell'Economia e Finanze nella sede del monitoraggio[62] e al fine di fornire elementi in sede di audizione informale presso la V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera.

Anche le associazioni degli Enti hanno avviato attività finalizzate ad effettuare riscontri nella materia, ma allo stato non risultano pubblicati gli esiti.[63]

Sono stati, quindi, eseguiti controlli in questa sede in ordine al rispetto dei limiti al saldo finanziario posti dalla normativa per il 2003, verificando i comportamenti tenuti dagli Enti esclusivamente attraverso i prospetti dedicati allo scopo inviati dagli stessi, in quanto non sono ancora disponibili le risultanze dei rendiconti delle Province e dei Comuni di competenza della Sezione.

Nel 2003 si ripropone la questione relativa alla impostazione contabile adottata per l'allocazione in bilancio della quota di compartecipazione all'IRPEF che, come si è notato relativamente al 2002, non tutti gli Enti hanno inserito nel titolo I delle entrate. Tuttavia nel 2003, a differenza dell'anno precedente, è prevista espressamente l'esclusione di tale entrata dal computo del saldo per cui la questione permane priva di rilievo ai fini del patto interno.

Il patto di stabilità interno, come noto, è gestito operativamente e monitorato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il quale esercita nei confronti degli Enti soggetti alle sue regole una funzione di ausilio. Nell'ambito di questa funzione vengono fornite indicazioni sulla interpretazione e avvisi che riguardano singoli casi[64] dai quali si possono trarre indicazioni aggiuntive, finalizzate anche a determinare le modalità di calcolo degli obiettivi programmatici ed alla verifica degli stessi alla luce delle particolari situazioni rappresentate dalle amministrazioni interessate.

In tale sede risulta, tra l'altro, fornita l'indicazione di consentire agli Enti locali di detrarre dalle entrate finali del 2001 i minori introiti derivanti dalla nuova disciplina dell'addizionale sui consumi di energia elettrica (art. 10, comma 11, della l. n. 133/99) ed i minori introiti derivanti dalle esenzioni disposte in materia di pubblicità (art. 10, comma 3 , della l. 448/2001 e art. 2bis della l. 75/2002). Tale direttiva trova la sua giustificazione nella necessità di compensare lo squilibrio finanziario determinato dal fatto che tali entrate nel 2001 figuravano tra i tributi locali, mentre nel 2003 sono computate tra i trasferimenti correnti da Stato e pertanto escluse dal concorso alla quantificazione degli incassi netti rilevanti ai fini del patto di stabilità.

Per una prima verifica dei risultati raggiunti dagli Enti locali nell'esercizio 2003 la Sezione ha richiesto alle Province ed ai Comuni con popolazione superiore agli 8000 abitanti -con lettera circolare del 5 dicembre 2003, prot. 16197- i prospetti di monitoraggio di fine anno dai quali risultava il conseguimento o meno degli obiettivi nonché i documenti di programmazione dei flussi finanziari (all. E alla Circolare MEF 7/2003).

Il decreto concernente gli adempimenti di cui all'art. 29 della legge n. 289 del 27 dicembre relativi al patto di stabilità interno per l'anno 2003, ed in particolare alle modalità di monitoraggio dei flussi finanziari, è stato emanato in data 24 giugno 2003 dal Ministero

---

[62] Dai dati del monitoraggio al 31 dicembre 2003 risulta che gli obiettivi del saldo sono stati conseguiti a livello aggregato sia in termini di competenza che di cassa dall'insieme delle Province e da quello dei Comuni. Dagli stessi dati risulta che tra gli Enti monitorati solo 4 Province e 7 Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti sembrano non aver rispettato gli obiettivi stabiliti.

[63] In tale contesto si inserisce il progetto FI.LO. (finanza locale) promosso dall'ANCI-CNC.

[64] Un caso emblematico riguarda la possibilità concessa ad un Comune di calcolare l'obiettivo programmatico sulla base della gestione 2002 e non 2001, in ragione della particolare situazione finanziaria in cui esso versava nell'esercizio che la disciplina generale indicava come parametro di riferimento.

dell'Economia e Finanze di concerto con l'Interno, con riferimento alle Province e ai Comuni di maggiori dimensioni, successivamente è intervenuta la circolare n. 5 del 2004 che ha ripreso alcuni aspetti relativi al patto per il 2003. La richiesta istruttoria della Corte relativa al 2003 è stata rivolta solo alle Province ed ai Comuni con popolazione superiore a 60.000 utilizzando i prospetti e le relative istruzioni per il monitoraggio del fabbisogno. Per tutti gli altri Comuni, non essendo previsto l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze delle informazioni concernenti il rispetto degli obiettivi programmatici, i dati necessari ai fini dell'indagine sono stati tratti attraverso l'impiego di un prospetto standardizzato, elaborato allo scopo dalla Corte che è stato inviato a tali Enti per la compilazione.

La verifica dell'esattezza formale degli adempimenti richiesti dalla normativa che, come di consueto, precede l'analisi dei dati finanziari relativi al patto, è risultata meno complessa rispetto al precedente esercizio dal momento che i dati sono stati raccolti su base uniforme. È stata comunque svolta una significativa attività istruttoria finalizzata a rendere omogenee le informazioni provenienti dagli Enti.

Deve comunque ribadirsi, specie relativamente al saldo di competenza, che i relativi dati vengono tratti con riferimento alle scritture di bilancio (partitari) definite dal servizio finanziario dell'Ente locale disponibili al momento del monitoraggio,[65] tuttavia qualora la situazione di preconsuntivo si dovesse differenziare da quella di consuntivo si pone la necessità di riprodurre i modelli con i dati definitivi, non appena disponibili.

Si è rilevata ancora una scarsa attitudine dei Comuni di dimensioni medio-piccole al monitoraggio dei vincoli del patto che trova ragione nella circostanza che dal 2002 è venuta meno per tali Enti la previsione normativa concernente il sistema di controllo concomitante da parte del Ministero dell'Economia.

È da aggiungere che nel 2003 la disciplina del patto faceva perno sul ruolo di verifica affidato al Collegio dei revisori che, per gli Enti non sottoposti al monitoraggio è di cruciale rilevanza al fine di rendere effettiva l'applicazione della norma e il sistema di sanzioni. Il Collegio dei revisori, infatti, deve trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato o alla Ragioneria Provinciale, a seconda delle dimensioni demografiche dell'Ente, la segnalazione del mancato rispetto dell'obiettivo trimestrale e al Ministero dell'Interno quella di mancato adempimento dei vincoli annuali.

Una questione rilevante riguardante la omogeneità dei dati esaminati riguarda la possibilità di detrarre i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto del personale che non era prevista nel primo impianto, ma è stata introdotta dall'art. 3 comma 50 della legge 24.12.2003, n. 350, finanziaria per il 2004.

Va inoltre segnalato che, per quanto riguarda gli obiettivi programmatici, per la prima volta si assiste ad una sostanziale differenziazione della disciplina relativa ai Comuni rispetto a quella dedicata alle Province e ciò impone agli Enti comportamenti diversificati in ordine alle modalità di calcolo degli obiettivi riferiti al saldo finanziario. Si tratta di impostazioni diverse non solo nel dettaglio, ma ispirate ad un modello non omogeneo.

Per le Province si prevede di migliorare il saldo in modo incisivo, ma operando la depurazione delle spese per le nuove funzioni. Per questi Enti si prospettava, infatti, la prosecuzione della crescita delle entrate rilevanti che avrebbe dato impulso al raggiungimento dell'obiettivo.

Per i Comuni lo scenario era meno dinamico e solo uno sforzo sulla spesa corrente avrebbe potuto consentire di rispettare il patto.

L'indagine presenta i risultati di 1.144 Enti (79 Province e 1.065 Comuni)[66] e le tabelle che seguono rappresentano il livello di realizzazione di ciascuno dei tre obiettivi programmatici.

---

[65] Sul punto la circolare del Ministero dell'Economia e Finanze stabilisce che lo stesso Ente provvede all'autocertificazione del raggiungimento degli obiettivi secondo le forme e le modalità che ritiene più opportune.

[66] Tra gli Enti non esaminati sono ricompresi quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano, quelli della Valle d'Aosta nonché quelli del Friuli Venezia Giulia.

Province

Nella tabella di seguito riportata sono stati calcolati gli obiettivi programmatici 2003 per l'intero aggregato delle Province e vengono evidenziati gli andamenti, nel triennio posto a raffronto, delle singole voci rilevanti per il patto.[67]

Tabella 1 - Province - obiettivi consolidati

(migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI		INCASSI	
	2001	2003	2001	2003
Addizionale consumo energia elettrica	550.752	594.248	545.764	600.015
Compartecipazione IRPEF	0	375.821	0	363.337
Imposta provinciale di trascrizione	906.759	933.372	914.701	939.165
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	1.320.861	1.648.213	1.322.584	1.672.176
Altre entrate tributarie	201.866	216.136	210.733	222.233
TOTALE TITOLO I	2.980.238	3.767.790	2.993.782	3.796.926
TOTALE TITOLO I (al netto della compartecipazione IRPEF)	2.980.238	3.391.969	2.993.782	3.433.589
TOTALE TITOLO II	2.667.389	3.114.986	2.322.009	2.955.838
Trasferimenti correnti da Stato	927.995	816.707	804.390	782.907
Trasferimenti correnti da U.E.	40.155	84.785	13.546	72.681
Trasferimenti corr. dagli altri Enti partecipanti al patto	1.670.672	2.184.775	1.471.697	2.027.772
ENTRATE TITOLO II	28.567	28.719	32.376	72.478
TOTALE TITOLO III	287.259	395.521	294.598	368.293
TOTALE TITOLO IV	1.310.399	2.872.041	1.094.118	2.007.322
Proventi dalla dismissione di beni immobiliari	42.791	79.887	47.433	59.374
Proventi dalla dismissione di attività finanziarie	366.105	771.094	380.437	694.408
Trasferimenti in conto capitale dallo Stato	157.551	259.707	168.140	273.669
Trasferimenti in conto capitale da U.E.	10.220	28.967	9.819	14.620
Trasferimenti in conto capitale dagli altri Enti partecipanti al patto	625.563	1.518.310	412.503	815.965
Riscossione di crediti	59.951	118.502	53.677	97.756
Altre rettifiche	0	0	0	0
ENTRATE TITOLO IV	48.218	95.574	22.109	51.530
ENTRATE NETTE	**3.344.282**	**3.911.783**	**3.342.865**	**3.925.890**
SPESE	**IMPEGNI**		**PAGAMENTI**	
	2001	**2003**	**2001**	**2003**
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.122.395	6.366.026	4.475.931	5.723.247
Interessi passivi	290.010	301.420	288.854	292.103
Spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dalla U.E.	39.248	68.298	27.855	27.302
Spese per calamità naturali	5.706	5.488	22.520	5.792
Spese per elezioni amministrative	159.361	27.962	17.094	80.391
Spese connesse a funzioni statali e regionali trasferite o delegate	1.430.667	2.474.442	1.234.706	2.139.833
Spese correnti per i rimborsi eseguiti allo Stato	0	203.863	7.557	185.520
* Maggiori oneri per rinnovo contratto personale	-	-	-	-
* Altre rettifiche	-	-	-	-
SPESE CORRENTI NETTE utili a fini del saldo finanziario	**3.197.403**	**3.284.553**	**2.877.345**	**2.992.306**
SALDO FINANZIARIO	**146.879**	**627.230**	**465.520**	**933.584**

Obiettivo programmatico	**157.161**		**498.106**
Rispetto saldo	**SI**		**SI**

[67] Al riguardo si precisa che non è stato possibile effettuare verifiche rispetto al conto del bilancio e che i dati si riferiscono all'insieme di Enti che hanno inviato i modelli del patto di stabilità idonei a fornire tutte le informazioni necessarie al calcolo e alla verifica degli obiettivi (79 Province).

Si evidenzia che nel complesso delle Province il saldo finanziario registrato sia in termini di competenza che di cassa nel 2003 sopravanza l'obiettivo programmatico con un differenziale positivo notevole, pari a circa 470 milioni di euro per la competenza e 435 per la cassa, confermando il trend positivo già registrato per il patto 2002. Sempre dai dati complessivi si nota, nel biennio posto a raffronto, un incremento significativo delle entrate finali che si riverbera quasi interamente sulle entrate considerate per il saldo, che aumentano di circa 568 milioni di euro negli accertamenti e 583 negli incassi. Si nota anche un aumento dei trasferimenti dallo Stato in conto capitale, mentre quelli di parte corrente risultano in calo per via della deduzione della quota IRPEF. Si registra, inoltre, un incremento delle risorse trasferite dagli altri Enti partecipanti al patto e dalla UE, sia di parte corrente che in conto capitale. Questi aumenti possono essere addebitati al conferimento di funzioni da parte delle Regioni ed a un più diffuso impiego di fondi strutturali provenienti dall'Unione Europea.

Sul fronte della spesa si evidenzia un significativo incremento del titolo I della parte corrente e lo stesso trend in aumento presentano le spese connesse a funzioni statali e regionali trasferite o delegate. Le spese correnti sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dalla U.E. crescono notevolmente quanto agli impegni, ma diminuiscono in termini di pagamenti. L'azione dell'aumento della spesa corrente si sviluppa particolarmente nel settore delle funzioni conferite, che come è noto viene escluso nel computo del saldo, e produce per le Province un risultato conforme a quello atteso.

Va notato al riguardo che la crescita non indifferente della spesa delle Province, che può essere in parte addebitata al conferimento di nuove funzioni, non si è riverberata completamente su quella rilevante per il patto, in quanto nell'esercizio 2003 le spese per le nuove funzioni potevano essere dedotte dal calcolo.

Province - rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2003

REGIONE	Enti esaminati	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		INCASSI/PAGAMENTI	
		Province	% sul totale degli Enti esaminati	Province	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	8	8	100,0	8	100,0
LOMBARDIA	11	10	90,9	10	90,9
LIGURIA	3	3	100,0	3	100,0
VENETO	6	5	83,3	5	83,3
EMILIA ROMAGNA	9	9	100,0	9	100,0
TOSCANA	8	8	100,0	8	100,0
UMBRIA	2	2	100,0	2	100,0
MARCHE	4	4	100,0	4	100,0
LAZIO	4	4	100,0	4	100,0
ABRUZZO	2	2	100,0	2	100,0
CAMPANIA	3	3	100,0	3	100,0
PUGLIA	4	4	100,0	3	75,0
BASILICATA	2	1	50,0	1	50,0
CALABRIA	3	2	66,7	3	100,0
SICILIA	7	7	100,0	7	100,0
SARDEGNA	3	3	100,0	3	100,0
Totale complessivo	**79**	**75**	**94,9**	**75**	**94,9**

Province - rispetto dell'obiettivo del saldo del patto di stabilità 2003

ACCERTAMENTI/IMPEGNI

(migliaia di euro)

REGIONE	n.Enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	Scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	8	20.856	22.316	58.867	36.551	163,79
LOMBARDIA	11	205.998	220.418	304.143	83.725	37,98
VENETO	6	109.601	117.273	146.648	29.375	25,05
LIGURIA	3	15.983	17.102	23.263	6.161	36,03
EMILIA ROMAGNA	9	94.690	101.318	116.523	15.205	15,01
TOSCANA	8	53.952	57.729	87.759	30.030	52,02
UMBRIA	2	5.368	5.744	11.585	5.841	101,70
MARCHE	4	7.855	8.405	12.141	3.736	44,45
LAZIO	4	80.264	85.882	118.544	32.662	38,03
ABRUZZO	2	-14.557	-15.576	-8.475	7.101	37,40
CAMPANIA	3	-21.891	-23.423	16.347	39.770	180,30
PUGLIA	4	-50.658	-54.204	-29.836	24.368	36,67
BASILICATA	2	-28.902	-30.925	-29.147	1.778	8,44
CALABRIA	3	-19.685	-21.063	2.773	23.836	115,15
SICILIA	7	-267.452	-286.174	-197.355	88.819	20,66
SARDEGNA	3	-44.543	-47.661	-6.550	41.111	84,19
Totale complessivo	**79**	**146.879**	**157.161**	**627.230**	**470.069**	**299,10**

INCASSI/PAGAMENTI

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	Scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	8	55.568	59.458	73.060	13.602	22,88
LOMBARDIA	11	252.447	270.118	352.833	82.715	30,62
VENETO	6	153.352	164.087	223.275	59.188	36,07
LIGURIA	3	23.890	25.562	29.345	3.783	14,80
EMILIA ROMAGNA	9	110.536	118.274	136.346	18.072	15,28
TOSCANA	8	67.047	71.740	101.237	29.497	41,12
UMBRIA	2	3.859	4.129	12.606	8.477	205,29
MARCHE	4	15.405	16.483	21.973	5.490	33,30
LAZIO	4	136.685	146.253	151.965	5.712	3,91
ABRUZZO	2	-4.232	-4.528	-447	4.081	88,64
CAMPANIA	3	9.280	9.930	48.895	38.965	392,42
PUGLIA	4	-27.211	-29.116	-23.985	5.131	5,22
BASILICATA	2	-23.799	-25.465	-26.592	-1.127	20,15
CALABRIA	3	-23.743	-25.405	-6.796	18.609	69,22
SICILIA	7	-245.803	-263.009	-156.018	106.991	31,75
SARDEGNA	3	-37.761	-40.404	-4.113	36.291	88,29
Totale complessivo	**79**	**465.520**	**498.106**	**933.584**	**435.478**	**87,43**

Dall'esame dei dati esposti si nota che gli obiettivi del saldo di competenza e di cassa sono stati ampiamente rispettati dalle Province e che tali differenziali nell'aggregato sono di segno positivo. Sia nella gestione della competenza che della cassa le manovre di contenimento del saldo si sono dimostrate appropriate, e nell'insieme osservato sono 11 le Regioni in cui tutte le Province hanno raggiunto entrambi gli obiettivi.

Relativamente al saldo emerge che una sola Regione, la Basilicata, non raggiunge entrambi gli obiettivi, mentre nelle altre Regioni la maggioranza delle Province ha conseguito il proprio obiettivo individuale sul saldo, consentendo anche il rispetto del saldo programmatico individuato a livello aggregato per l'intera Regione.

Il rispetto di entrambi gli obiettivi fissati per il saldo, che costituisce la condizione necessaria per poter procedere ad assunzioni di personale e non subire le limitazioni alla spesa ed all'indebitamento previste, avviene in 74 Province. L'allocazione geografica degli Enti che non raggiungono gli obiettivi riguarda due Regioni del nord (Lombardia e Veneto) e tre del sud (Puglia, Basilicata, Calabria); in ognuna di queste Regioni una Provincia non rientra nei parametri fissati.

Nel complesso può, comunque, ritenersi che il comparto Province si sia attenuto sostanzialmente alle regole imposte dal patto di stabilità interno; tuttavia le condizioni del contesto apparivano decisamente favorevoli ad ottenere questo risultato, stante il *trend* espansivo delle entrate e la crescita della spesa che investe principalmente quelle non rilevanti per il saldo. Il rispetto dell'obiettivo non ha richiesto uno sforzo fiscale da parte delle amministrazioni provinciali in quanto le fonti di entrata tributaria sono scarsamente manovrabili, consistendo essenzialmente in devoluzioni di gettito e, quindi, i risultati positivi su quel fronte devono essere ascritti all'aumentata consistenza degli imponibili.

Dall'insieme dei dati esaminati per le Province emerge che il comparto dimostra non solo di aver rispettato l'obiettivo di miglioramento del saldo del 2001 (+7%), che valutato *ex ante* poteva apparire di notevole impegno, ma di aver conseguito rispetto a questo obiettivo uno scarto positivo di notevole entità, specie per quanto attiene al saldo di competenza. Dei 16 aggregati regionali 15 conseguono l'obiettivo del saldo sia di competenza che di cassa e, quindi, nella quasi totalità dei casi i risultati delle Province adempienti di ciascuna Regione sono tali da far recuperare lo scarto negativo prodotto dalla poche Province che non hanno rispettato l'obiettivo.

Nell'analisi finanziaria generale si nota che l'obiettivo di competenza, che pure viene rispettato dallo stesso numero di Enti rispetto a quello di cassa fa registrare risultati complessivi più lusinghieri.

I saldi regionali sono di segno diverso, mentre quello aggregato è positivo in entrambe le prospettazioni.

Il numero delle Province inadempienti è esiguo e questo risultato si connette ad una dinamica elevata delle entrate che ben compensa una tendenza in aumento della spesa che permane anche a seguito delle depurazioni che riguardano maggiormente le spese per le nuove funzioni conferite.

Comuni

È necessario premettere che l'analisi dell'insieme di Comuni, effettuata in questa sede, non copre l'universo degli Enti interessati al patto nel 2003; infatti in tale esercizio erano coinvolti tutti i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, mentre l'esame svolto dalla Sezione ha riguardato esclusivamente i Comuni obbligati in base al disposto normativo all'invio del rendiconto e dei documenti allegati, vale a dire i Comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti.

Peraltro, dell'intera platea di Enti considerati, solo 1.065 Comuni sono entrati a far parte della banca dati sul patto di stabilità in quanto molti Enti non hanno adempiuto alla richiesta della Sezione.

Nella tabella di seguito riportata sono stati calcolati gli obiettivi programmatici 2003 per l'intero aggregato dei Comuni e si possono evidenziare gli andamenti, nel biennio posto a raffronto, delle singole voci rilevanti per il patto.

Tabella 5 - Comuni - Obiettivi consolidati

(migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		INCASSI/PAGAMENTI	
	2001	2003	2001	2003
Entrate finali	40.107.091	41.463.011	38.433.727	39.749.037
Trasferimenti correnti da Stato	7.992.388	4.359.326	8.298.218	4.085.240
Trasferimenti correnti dalla UE	41.382	64.154	47.776	42.638
Trasferim.corr. dagli altri Enti partecipanti al patto	2.356.655	2.293.924	2.514.033	2.262.389
Compartecipazione all'IRPEF	33.894	3.942.510	40.971	4.009.871
Proventi della dismissione di beni immobiliari e finanziari	1.244.967	1.693.167	1.022.010	1.487.537
Trasferimenti in conto capitale dal Stato	565.878	1.225.599	557.928	1.252.470
Trasferimenti in conto capitale dalla U.E.	169.361	123.190	114.665	78.068
Trasferimenti in conto capitale dagli altri Enti partecipanti al patto	1.256.154	1.812.079	991.419	1.117.764
Riscossione di crediti	7.655.524	6.181.645	6.951.021	6.213.941
***Altre rettifiche**	**20.130**	**21.623**	**9.583**	**11.474**
Entrate nette	**18.770.759**	**19.745.795**	**17.886.103**	**19.187.645**
SPESE	**2001**	**2003**	**2001**	**2003**
Spese correnti	26.792.416	26.511.611	25.920.026	25.455.002
Interessi passivi	1.607.293	1.482.272	1.791.506	1.477.730
Spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dalla UE	62.319	96.820	62.301	69.864
Spese per calamità naturali	54.125	59.031	49.706	43.306
Spese per elezioni amministrative	51.319	47.278	25.375	23.703
*Maggiori oneri rinnovo contratto personale	3.758	23.580	3.507	4.225
*Altre rettifiche	3.446	12.880	2.646	14.203
Spese correnti netti	**25.010.156**	**24.789.750**	**23.984.985**	**23.821.971**
SALDO FINANZIARIO	**-6.239.397**	**-5.043.955**	**-6.098.882**	**-4.634.326**
Obiettivo programmatico		**-6.239.397**		**-6.098.882**
Rispetto patto		**SI**		**SI**

In linea generale, nei Comuni a differenza che nelle Province si rinviene una dinamica di crescita lenta delle risorse; l'andamento delle entrate non risulta influenzato dalla compartecipazione IRPEF che non ha effetto sulla determinazione dei saldi finanziari dell'aggregato dei Comuni.

Dai dati complessivi si evince che i saldi finanziari di competenza e di cassa riportati nel 2003, pur essendo ancora in disavanzo, migliorano notevolmente rispetto al 2001 e consentono il conseguimento dell'obiettivo programmatico con un differenziale positivo pari a circa 1.464 milioni di euro per il saldo di cassa e a 1.195 milioni di euro per quello di competenza. Si nota, nel triennio, un aumento non irrilevante delle entrate finali di competenza (circa 1.356 milioni di euro), il cui effetto è peraltro affievolito in termini assoluti dal contemporaneo andamento di alcune voci a detrarre.[68] Sul fronte della spesa si evidenzia, invece, una riduzione di quelle correnti, che nonostante l'aumento della detrazione connessa alle spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione e l'introduzione di quella per i maggiori oneri del contratto di lavoro, si riverbera sulla quantificazione finale sia dei pagamenti che degli impegni netti.

[68] In particolare esplica effetto la detrazione per la quota IRPEF devoluta dallo Stato. Le entrate finali crescono del 3,38%, mentre quelle rilevanti per il saldo, pur dimostrando un minore incremento in cifra assoluta (975 meuro), aumentano del 5,19%.

Analizzando sul fronte della cassa le voci escluse dal saldo si nota che i trasferimenti correnti dello Stato sono in calo di 4.200 milioni di euro circa, importo questo superiore alla quota di IRPEF assegnata che è indicata in circa 4.000 milioni di euro. Si notano, invece, in aumento i trasferimenti di capitali dallo Stato e i proventi della dismissione di beni. Al riguardo va notato che i Comuni non potevano detrarre dal saldo le spese per il conferimento di nuove funzioni e che, a giudicare dai risultati ottenuti, tali spese non sembrano aver esplicato una rilevante efficacia nella formazione del dato della spesa corrente.

Nel complesso la situazione dei Comuni appare sostanzialmente in lieve aumento sul fronte dell'entrata e ingessata su quello della spesa; pertanto i Comuni a differenza delle Province rispettano il patto attraverso una azione di compressione della spesa corrente potendosi giovare molto limitatamente di uno sviluppo delle entrate.

Le tabelle che seguono indicano la quantificazione in termini finanziari dei risultati conseguiti dai Comuni in ordine agli obiettivi del patto 2003; i dati, sintetizzati per Regione, sono stati elaborati aggregando i saldi finanziari 2001 in termini sia di competenza che di cassa, calcolando sugli stessi gli obiettivi programmatici di livello regionale.

Comuni - rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2003

REGIONE	Enti esaminati	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		INCASSI/PAGAMENTI	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	68	66	97,1	66	97,1
LOMBARDIA	191	176	92,1	182	95,3
LIGURIA	22	21	95,5	22	100,0
VENETO	125	115	92,0	121	96,8
EMILIA ROMAGNA	93	90	96,8	89	95,7
TOSCANA	91	89	97,8	89	97,8
UMBRIA	15	13	86,7	14	93,3
MARCHE	35	33	94,3	34	97,1
LAZIO	49	39	79,6	45	91,8
ABRUZZO	23	21	91,3	22	95,7
MOLISE	4	2	50,0	2	50,0
CAMPANIA	89	81	91,0	77	86,5
PUGLIA	104	95	91,3	94	90,4
BASILICATA	7	7	100,0	7	100,0
CALABRIA	30	25	83,3	24	80,0
SICILIA	95	85	89,5	80	84,2
SARDEGNA	24	22	91,7	20	83,3
Totale complessivo	**1.065**	**980**	**92,0**	**988**	**92,8**

Comuni - rispetto dell'obiettivo del saldo del patto di stabilità 2003

ACCERTAMENTI/IMPEGNI

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	68	-559.494	-559.494	-452.782	106.712	19,07
LOMBARDIA	191	-563.932	-563.932	-435.833	128.099	22,72
LIGURIA	22	-216.844	-216.844	-196.612	20.232	9,33
VENETO	125	-352.960	-352.960	-263.080	89.880	25,46
EMILIA ROMAGNA	93	-267.495	-267.495	-77.363	190.132	71,08
TOSCANA	91	-254.419	-254.419	-114.873	139.546	54,85
UMBRIA	15	-113.877	-113.877	-105.534	8.343	7,33
MARCHE	35	-120.314	-120.314	-102.856	17.458	14,51
LAZIO	49	-949.211	-949.211	-901.167	48.044	5,06
ABRUZZO	23	-76.154	-76.154	-55.548	20.606	27,06
MOLISE	4	-13.950	-13.950	-16.295	-2.345	16,81
CAMPANIA	89	-520.102	-520.102	-409.462	110.640	21,27
PUGLIA	104	-519.837	-519.837	-424.766	95.071	18,29
BASILICATA	7	-52.091	-52.091	-39.781	12.310	23,63
CALABRIA	30	-181.348	-181.348	-156.580	24.768	13,66
SICILIA	95	-1.275.843	-1.275.843	-1.127.250	148.593	11,65
SARDEGNA	24	-201.525	-201.525	-164.173	37.352	18,53
Totale complessivo	**1.065**	**-6.239.397**	**-6.239.397**	**-5.043.955**	**1.195.441**	**19,16**

INCASSI/PAGAMENTI

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	68	-460.118	-460.118	-400.437	59.681	12,97
LOMBARDIA	191	-333.521	-333.521	-165.214	168.307	50,46
LIGURIA	22	-234.320	-234.320	-198.480	35.840	15,30
VENETO	125	-240.267	-240.267	-164.846	75.421	31,39
EMILIA ROMAGNA	93	-226.413	-226.413	-134.430	91.983	40,63
TOSCANA	91	-232.647	-232.647	-140.475	92.172	39,62
UMBRIA	15	-109.570	-109.570	-94.195	15.375	14,03
MARCHE	35	-121.049	-121.049	-92.320	28.729	23,73
LAZIO	49	-1.370.119	-1.370.119	-929.412	440.707	32,17
ABRUZZO	23	-79.592	-79.592	-59.871	19.721	24,78
MOLISE	4	-12.174	-12.174	-17.575	-5.401	44,37
CAMPANIA	89	-482.151	-482.151	-414.105	68.046	14,11
PUGLIA	104	-529.686	-529.686	-407.203	122.483	23,12
BASILICATA	7	-50.841	-50.841	-44.580	6.261	12,31
CALABRIA	30	-178.754	-178.754	-160.637	18.117	10,14
SICILIA	95	-1.249.314	-1.249.314	-1.145.268	104.046	8,33
SARDEGNA	24	-188.346	-188.346	-65.278	123.068	65,34
Totale complessivo	**1.065**	**-6.098.882**	**-6.098.882**	**-4.634.326**	**1.464.556**	**24,01**

Emerge il conseguimento degli obiettivi a livello aggregato in tutte le Regioni tranne una, il Molise, anche con consistenti differenziali positivi: 1.195 milioni di euro per la competenza e 1.464 per la cassa.

Per i Comuni si osserva, a differenza delle Province, che l'obiettivo sul quale è stato conseguito un differenziale positivo maggiore è quello del saldo di cassa. Ciò avviene nonostante

l'andamento poco dinamico delle entrate rilevanti per il patto; il dato del saldo osservato a livello aggregato dimostra comunque un miglioramento non indifferente. Sia nella gestione della competenza che della cassa le manovre per il rispetto del saldo programmatico si sono dimostrate più efficaci nel contenimento della spesa, e nell'insieme osservato sono 85 i Comuni che non raggiungono l'obiettivo di competenza e 77 quelli che non raggiungono l'obiettivo di cassa.

Dall'esame dei dati esposti si nota che gli obiettivi del saldo di competenza e di cassa sono stati rispettati dai Comuni in minor grado rispetto alle Province. I suddetti risultati differenziali nell'aggregato permangono di segno negativo anche se si riduce il livello del disavanzo.

Relativamente al saldo si nota che gli Enti inadempienti sono presenti nei diversi ambiti territoriali e il pieno rispetto avviene in una sola Regione (Basilicata).

Ciò conferma che i Comuni non più avvantaggiati dalla mancata esclusione della quota di compartecipazione IRPEF dalle entrate rilevanti per il patto e non potendo detrarre le spese per le nuove funzioni hanno incontrato maggiori difficoltà per il rispetto del patto interno nel 2003. Gli sforzi per rispettare il patto sono stati maggiormente indirizzati a limitare la spesa e condotti specialmente nella gestione della cassa. Infatti è l'obiettivo del saldo di competenza che fa rilevare il più basso livello di adempimento; tuttavia non può sottacersi che le manovre di contenimento della spesa di competenza si dimostrano necessarie per ottenere risultati nel medio periodo.

L'esame che segue è riferito a due distinti gruppi di Comuni. Il primo è composto da Enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti: dei 77 Comuni esaminati, il 97,4% ha conseguito l'obiettivo del saldo programmatico di cassa mentre quello di competenza è stato raggiunto dal 93,5%.

La situazione a livello regionale degli adempimenti per il patto relativa a questi Enti di maggiori dimensioni è riportata nella seguente tabella.

Comuni > 60.000 abitanti - rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2003

REGIONE	Enti esaminati	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		INCASSI/PAGAMENTI	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	4	4	100,0	4	100,0
LOMBARDIA	10	9	90,0	9	90,0
LIGURIA	2	2	100,0	2	100,0
VENETO	5	5	100,0	5	100,0
EMILIA ROMAGNA	11	11	100,0	11	100,0
TOSCANA	10	10	100,0	10	100,0
UMBRIA	2	1	50,0	2	100,0
MARCHE	2	2	100,0	2	100,0
LAZIO	2	2	100,0	2	100,0
ABRUZZO	2	1	50,0	2	100,0
CAMPANIA	6	6	100,0	6	100,0
PUGLIA	6	6	100,0	6	100,0
BASILICATA	1	1	100,0	1	100,0
CALABRIA	3	2	66,7	2	66,7
SICILIA	8	8	100,0	8	100,0
SARDEGNA	3	2	66,7	3	100,0
Totale complessivo	**77**	**72**	**93,5**	**75**	**97,4**

Dai dati sopra esposti risulta che i Comuni di maggiori dimensioni dimostrano un elevato livello di adempimento; l'obiettivo del saldo di cassa è raggiunto in quasi tutte le Regioni, con l'eccezione della Lombardia dove il risultato è conseguito da 9 Enti su 10 esaminati e della Calabria con due Enti su tre pienamente adempienti.

Relativamente alla competenza il non perseguimento dell'obiettivo è presente in 5 Regioni equamente distribuite sul territorio nazionale (in Umbria e in Abruzzo la percentuale di rispetto del saldo scende al 50%).

La situazione degli adempimenti per il patto relativa al secondo gruppo di Comuni, con popolazione compresa tra 8.000 e 60.000 abitanti, è riportata nella seguente tabella.

Comuni > 8.000 < 60.000 abitanti - rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2003

REGIONE	Enti esaminati	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		INCASSI/PAGAMENTI	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	64	62	96,9	62	96,9
LOMBARDIA	181	167	92,3	173	95,6
LIGURIA	20	19	95,0	20	100,0
VENETO	120	110	91,7	116	96,7
EMILIA ROMAGNA	82	79	96,3	78	95,1
TOSCANA	81	79	97,5	79	97,5
UMBRIA	13	12	92,3	12	92,3
MARCHE	33	31	93,9	32	97,0
LAZIO	47	37	78,7	43	91,5
ABRUZZO	21	20	95,2	20	95,2
MOLISE	4	2	50,0	2	50,0
CAMPANIA	83	75	90,4	71	85,5
PUGLIA	98	89	90,8	88	89,8
BASILICATA	6	6	100,0	6	100,0
CALABRIA	27	23	85,2	22	81,5
SICILIA	87	77	88,5	72	82,8
SARDEGNA	21	20	95,2	17	81,0
Totale complessivo	**988**	**908**	**91,9**	**913**	**92,4**

Dai dati rilevati risulta che dei 988 Enti esaminati, 80 non hanno conseguito l'obiettivo del saldo di competenza, di poco meno elevato è il numero dei Comuni (75) che non ha rispettato il limite del saldo di cassa.

In Basilicata entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti da tutti i Comuni esaminati; la Liguria ha rispettato quello della cassa nella totalità dei Comuni esaminati.

In tutte le altre Regioni il risultato è stato raggiunto in media nel 90% dei casi, ad eccezione del Molise che si attesta sul 50%.

3.3.3 Analisi delle problematiche emerse dalla documentazione prodotta, circa il rispetto del patto di stabilità 2003

Il sistema di regolamentazione per il rispetto del patto di stabilità nella finanziaria 2003 intende costituire un quadro di riferimento nella materia, acquisendo carattere di continuità. L'interesse è esclusivamente focalizzato sul saldo finanziario, che deve essere esposto sia in termini di cassa che di competenza. Nel corso delle verifiche per il 2003 in margine alla raccolta dei meri dati numerici, gli Enti hanno prodotto ulteriori documenti rilevanti in ordine all'attività finalizzata al conseguimento dei due obiettivi del Patto. Da tali documenti si possono trarre elementi di valutazione per la comprensione delle azioni svolte e delle interpretazioni date che costituiscono casistiche significative ed elementi di conoscenza sui comportamenti seguiti dagli Enti dai quali si intravede la sostanziale efficacia di alcune novità normative.

Innanzi tutto va sottolineato come il Collegio dei revisori dei conti venga configurato dall'ultima finanziaria, come una sorta di controllore di primo grado dell'attività di gestione che si sviluppa in corso d'esercizio, fotografata nella sua dinamica con cadenza trimestrale. L'azione del Collegio diviene così tempestiva e stringente, comportando l'immediata conoscenza di eventuali ritardi e mancanze nel rispetto del patto. L'attività del Collegio nella materia si coniuga con gli effetti del monitoraggio, che con la sua cadenza trimestrale non permette più ai

servizi finanziari di ridursi ad affannose rincorse di fine esercizio, dovendo effettuare operazioni che consentivano spesso il rispetto degli obiettivi rinviando le spese, bloccando pagamenti e richiedendo l'anticipazione di fondi da parte di società affidatarie di servizi.

In conclusione, il monitoraggio trimestrale e l'intervento del Collegio ripartiscono nei trimestri interventi che in precedenza si concentravano a fine esercizio. Si intravede l'effetto positivo del monitoraggio dei flussi, che induce ad un approfondito lavoro programmatorio preliminare, richiedendo l'applicazione delle disposizioni in materia di programmazione da tempo entrate in vigore ma mai del tutto assorbite nella prassi operativa.

Per quanto riguarda le misure adottate più ricorrentemente per raggiungere l'obiettivo, alcune soluzioni prospettate presentano una valenza strutturale che può positivamente incidere sui flussi, estendendo gli effetti benefici sugli esercizi a venire, mentre altre costituiscono evidentemente operazioni contabili finalizzate al mero conseguimento aritmetico dell'obiettivo, senza incidere concretamente sulla gestione.

Gli interventi strutturali che maggiormente ricorrono sono i seguenti:

- razionalizzare la spesa corrente mediante un rigoroso controllo dei trend per servizi/centri di costo, sia in sede di previsione del bilancio che in corso d'anno;
- utilizzare la quota disponibile dell'avanzo di amministrazione in modo prioritario per le spese d'investimento;
- accantonare una quota di avanzo di amministrazione per eventuali esigenze di riequilibrio;
- controllare rigorosamente l'andamento dei pagamenti per funzioni trasferite in relazione alle risorse effettivamente introitate;
- adottare misure efficaci per il recupero crediti in modo da incrementare il saldo positivo delle entrate;
- abbreviare la cadenza del monitoraggio dell'andamento dei flussi nell'ultimo trimestre;
- allocare tra le spese d'investimento le previsioni di contributi ad Enti, Associazioni, ecc., che costituiscono un sostegno finanziario in conto capitale;
- ridurre le spese discrezionali;
- limitare le variazioni di bilancio che comportino incrementi negli stanziamenti di parte corrente;
- operare verifiche sulle entrate e sui costi dei servizi pubblici, valutando anche soluzioni alternative per la loro gestione;
- realizzare economie di spesa su personale e acquisto di beni e servizi (secondo quanto previsto dall'art. 24 della legge finanziaria 2003). Monitorare frequentemente i pagamenti e gli incassi relativi al patto di stabilità cercando, nell'eventualità di sforamenti momentanei, di recuperare l'eccessivo disavanzo apportando i dovuti aggiustamenti alla gestione del mese successivo, al fine di rispettare comunque il saldo trimestrale programmato;
- massimizzare l'utilizzo di entrate correnti per spese di investimento;
- convocare apposita conferenza di servizio con i responsabili delle aree per definire le priorità e le linee di indirizzo da seguire.

La gestione di cassa in genere presenta maggiore problematicità. Spesso l'attenzione è mirata al fronte degli incassi, e si cerca di velocizzarli, ma è soprattutto sul fronte dei pagamenti che viene operato un blocco, nell'ultimo scorcio d'esercizio, di tutta una serie di determinazioni di liquidazione di spesa da rinviare a quello successivo.

Per la cassa, le linee che maggiormente caratterizzano gli interventi ricorrenti possono essere sintetizzate come di seguito:

- pagare solo le spese fisse da contratto, le spese in conto capitale, le spese con carattere di eccezionalità e quelle finanziate da trasferimenti con vincolo di destinazione da Stato, U.E. ed Enti partecipanti al patto;
- accelerare la riscossione delle entrate relative ai Proventi dei servizi e a quelli dei beni dell'Ente (titolo III), attuando tutte quelle iniziative volte ad accorciare i tempi delle

procedure per l'effettivo incasso; in particolare dovrà essere velocizzato l'iter di incasso per le rette delle mense, per gli asili nido e per gli affitti;
- accelerare al massimo la riscossione dei residui attivi di parte corrente, inviare solleciti ed avviare le procedure per la riscossione coattiva; provvedere all'eliminazione di quelli divenuti inesigibili o di accertata insussistenza;
- emettere tempestivamente i "ruoli" per i tributi comunali, in particolare il "ruolo" della tassa per lo smaltimento dei rifiuti relativo all'anno 2003, il cui incasso è stato previsto, nella programmazione, interamente nel medesimo esercizio;
- accelerare l'emissione degli avvisi di liquidazione e di accertamento dei tributi propri dell'Ente (ICI, TARSU);
- fare ricorso, se del caso, alla richiesta al concessionario della riscossione dell'anticipato versamento dei tributi in scadenza;
- redigere le reversali degli incassi in modo veloce da parte dell'ufficio entrate per permettere un monitoraggio tempestivo dei flussi finanziari;
- attivare opportune iniziative per concordare con la controparte termini diversi di pagamento non in contrasto con le prescrizioni normative, per adeguare le procedure di pagamento alle disposizioni previste dal d.lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002;
- sollecitare le società affidatarie dei servizi, a versare entro il 31 dicembre i canoni relativi al 2003;
- richiedere al concessionario della riscossione il versamento entro il 31 dicembre di un acconto sul gettito della seconda rata;
- sospendere l'emissione dei mandati di pagamento con l'approssimarsi della fine dell'esercizio, salvo i pagamenti riferiti a rate mutui e/o prestiti, spese di personale, utenze, ecc.;
- rinviare all'esercizio successivo i pagamenti scadenti al 31.12.

Dal 2003 è stata richiesta una programmazione temporale dei flussi di entrata e uscita; tale strategia dovrà permanere negli esercizi successivi, non solo attraverso il monitoraggio costante dei flussi, ma anche mettendo in atto procedure che possano prevenire la formazione del disavanzo in corso di esercizio.

La nuova normativa contenuta nel comma 17 dell'art. 29 e nella circolare ministeriale n.7/2003, prevede la programmazione dei flussi e suggerisce accorgimenti tecnici al riguardo.

Nella sede della programmazione dei pagamenti è opportuno procedere ad una specifica previsione per ogni tipo di intervento, quantificandola su base annua e tenendo presente l'andamento storico. La previsione trimestrale deve essere elaborata vagliando le scadenze. Successivamente, ad esercizio iniziato, devono essere attivate le linee di strategia operativa che coinvolgano l'intera struttura dell'Ente.

Altra questione rilevante ai fini del rispetto del patto è costituita dalle interpretazioni che possono essere date dagli Enti in ordine ad aspetti come quello dell'individuazione delle voci di spesa che possono essere detratte dal calcolo. A volte i dubbi interpretativi vengono risolti optando per soluzioni che si rivelano vantaggiose per il rispetto degli obblighi.[69]

Si può rilevare la sostanziale impossibilità della disciplina di considerare tutte le situazioni particolari intervenendo sulle poste inserite nel calcolo del saldo. Il controllo,

---

[69] Una notazione particolare riguarda la quota 2003 dell'IPT da riscuotere da parte dello Stato (che secondo una certa interpretazione potrebbe essere inclusa nel Modello 2° tra le entrate tributarie nel titolo I° alla voce E03), per la quale il d.l. 28.07.2002, n. 138 in materia di esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione ha espressamente previsto che le minori entrate derivanti da detta esenzione siano rimborsate agli Enti con cadenza mensile a cura dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno e delle Infrastrutture e dei Trasporti, e che detti rimborsi possano essere contabilizzati nel titolo I° Entrate Tributarie.
Altra questione riguarda la possibilità di depurare dal trend delle entrate gli effetti dei proventi delle concessioni edilizie destinati ad investimenti che non sono originate da cause permanenti e non hanno natura continuativa, ma sono correlate alle variazioni del Piano Regolatore. L'entrata dovuta a proventi delle concessioni edilizie può consentire di rispettare il patto di stabilità nell'esercizio in cui si manifesta, ma comporta difficoltà a raggiungere tale scopo in quelli successivi.
In effetti ci si trova dinanzi ad una entrata rilevante per il patto legata ad un intervento specifico che risponde alla logica della programmazione urbanistica e meno a quella della programmazione finanziaria.

impossibilitato a spingersi all'analisi caso per caso, presume perciò l'ispirarsi degli Enti ai principi generali di veridicità e trasparenza.

In conclusione, le indicazioni ricorrenti che provengono dagli Enti, denotano una situazione giunta ormai ai limiti di manovrabilità, specie per i Comuni che hanno, esercizio per esercizio, cumulato ritardi nei pagamenti. Emerge un rincorrersi di scadenze programmatorie fissate per trimestri, che possono divenire via via anche più frequenti.

Un punto critico della disciplina è dovuto al persistere della variabilità delle voci escluse dalla formazione del saldo che genera difficoltà e incertezze applicative. Il variare delle regole rende problematica a tutti i livelli l'azione di pianificazione e programmazione finanziaria.

Al riguardo, va ricordato che il sistema a regime dal 2005 in avanti prevede che il saldo finanziario venga determinato dal raffronto tra entrate finali al netto dei trasferimenti pubblici e spese finali al netto delle operazioni finanziarie. Ciò dovrebbe avere un effetto positivo riducendo la complessità dei meccanismi di calcolo.

Va inoltre sottolineato che alcuni Enti possono aver raggiunto gli obiettivi grazie all'impiego di sistemi di calcolo troppo liberamente desunti dalle regole poste. Si ritiene al riguardo che i principi generali ai quali devono ispirarsi le registrazioni di bilancio dovrebbero caratterizzare anche la redazione degli altri modelli contabili, per cui sono da ritenere di principio censurabili i comportamenti elusivi nell'applicazione delle regole circa la compilazione dei prospetti del Patto di stabilità. Tuttavia, non si può sottacere che dette regole si rilevano di notevole complessità e a volte anche di ambigua interpretazione, per cui le iscrizioni che possono apparire irregolari dovrebbero essere vagliate con specifica attenzione caso per caso.

Conclusioni

La moltiplicazione dei centri di spesa connessa al processo di decentramento in atto ha spostato sempre di più l'asse della responsabilità del rispetto dei livelli di spesa previsti per la pubblica amministrazione verso le amministrazioni decentrate. Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi nazionali derivanti dal patto di stabilità e crescita si attua attraverso il patto di stabilità interno la cui disciplina si è dimostrata piuttosto mutevole nel tempo, ma che nell'ultimo periodo tende a raffermarsi.

In particolare la tendenza più recente è quella di far convergere il più possibile le regole del patto di stabilità interno con quelle previste dal patto di stabilità e crescita soprattutto per quanto riguarda l'indebitamento netto.

La normativa per il 2003 del patto di stabilità è stata congegnata all'insegna di focalizzare il controllo sulla formazione di disavanzi da parte degli Enti locali sul vincolo del saldo, prendendo atto dell'avvertimento desumibile dalla decisione della Corte costituzionale relativamente alla reiterazione di limitazioni dirette alla evoluzione della spesa corrente. I vincoli sono stati quindi ridotti e concentrati sul saldo finanziario nei termini di competenza e di cassa, tuttavia è stato introdotto un sistema di misure in caso di mancato rispetto atto a costituire un serio deterrente.

Il legislatore è tornato sull'argomento, nonostante i dubbi sulla costituzionalità delle sanzioni che comprimono la capacità di spesa degli Enti manifestati nei confronti della finanziaria per il 2002, ed ha introdotto limitazioni che, pur essendo di notevole impatto, sono congruenti con l'esigenza di ottenere il rispetto del patto.

Una notazione che è stata effettuata in ordine a tale disciplina consiste nella disomogeneità del sistema di calcolo del saldo, che prevede per le Province l'esclusione dalle entrate dei trasferimenti per il conferimento delle funzioni, ma non consente analoga esclusione per i Comuni. Il sistema di calcolo degli obiettivi programmati si dimostra per la prima volta impostato su basi diverse per le Province rispetto ai Comuni, per il motivo che solo le prime hanno ricevuto negli ultimi esercizi il conferimento di nuove funzioni in modo significativo.

Sul piano finanziario si rileva infatti che le Province sono state in grado nel complesso di raggiungere l'obiettivo del saldo anche con uno scarto positivo considerevole; anche i Comuni raggiungono l'obiettivo, ma con minore scarto.

La situazione delle entrate delle Province appare di maggiore dinamicità, mentre per i Comuni si nota un ristagno. I Comuni, poi, non si avvantaggiano come nell'esercizio precedente della mancata esclusione dalle entrate rilevanti della quota di compartecipazione all'IRPEF, dovuta ad innovazione normativa che non richiede ai contribuenti uno sforzo fiscale aggiuntivo.

Emergono di conseguenza linee applicative diverse; le Province possono evitare azioni troppo incisive sulla spesa, mentre i Comuni, non potendo compensare altrimenti, devono esercitare una forte limitazione della stessa.

In questa situazione, in sostanza, anche se l'attenzione si sposta decisamente sul saldo, le limitazioni alla spesa restano di notevole pregnanza, specie per i Comuni.

Nel 2003 i due obiettivi relativi al saldo interagivano e per potersi certificare il rispetto del patto era necessario rispettare sia i limiti di competenza che di cassa. La presenza dei due limiti da rispettare ha fatto decrescere significativamente il numero degli Enti che possono essere ritenuti adempienti a pieno titolo, in special modo –come già detto– per i Comuni.

Per l'insieme delle Province gli obiettivi di contenimento del saldo risultano nel complesso rispettati; per il vincolo del saldo di competenza e di cassa il dato complessivo è in linea con l'obiettivo con uno scarto positivo ragguardevole. Tuttavia, analizzando la situazione nell'andamento regionale si nota che, quanto al limite di cassa, nella Lombardia, Veneto, Puglia e Basilicata non tutte le Province raggiungono l'obiettivo di contenimento. Per quel che concerne invece il limite di competenza, le Regioni Lombardia, Veneto, Basilicata e Calabria presentano alcune Province che non raggiungono detto obiettivo.

Per i Comuni complessivamente considerati si nota che il raggiungimento degli obiettivi dei saldi è avvenuto in minore percentuale di casi, ma con scostamenti positivi molto rilevanti. Nell'aggregato regionale si rileva parimenti il completo rispetto di questi obiettivi in tutte le Regioni, eccetto il Molise.

Esaminando la situazione dei singoli Enti per il rispetto di ciascuno dei due obiettivi si nota che quello maggiormente rispettato è il livello del saldo finanziario di cassa.

Nel complesso può ritenersi che per le Province l'obiettivo del saldo non presentasse enormi difficoltà, dato il *trend* in aumento delle entrate proprie dovuto a eventi che non rientrano nella disponibilità degli Enti, quali lo sviluppo automatico delle entrate devolute alle Province.

Per i Comuni la depurazione della quota dell'IRPEF, ha reso la situazione meno favorevole rispetto all'esercizio precedente. La situazione appare più complessa in quanto manca un ruolo traente delle entrate rilevanti per il patto ed il livello invariato del saldo viene raggiunto per la maggiore efficacia delle azioni sul fronte della spesa.

Anche l'esame svolto nel 2003 conferma che gli obiettivi posti dal patto interno vengono costantemente rispettati a livello di comparto, mentre permangono situazioni di difficoltà da parte di singoli Enti la cui allocazione geografica si addensa nelle Regioni con maggiore intensità di trasferimenti. Ciò deriva dal fatto che la disciplina del patto appuntata sul saldo depurato dalle entrate trasferite non è neutrale e gli Enti dotati di scarse basi imponibili dispongono della sola leva della moderazione della spesa per rispettare l'obiettivo.

Dai comportamenti seguiti per ottenere il rispetto degli obiettivi del patto emerge non di rado che gli organi degli Enti rilevano che gli spazi per ulteriori correzioni diventano sempre più stretti, avendo ormai azionato tutte le leve di manovra sia sulle entrate che sulle spese. Un indicatore di tali difficoltà è dato dal fatto che è ricorrente l'indicazione di esplicitare nei contratti e all'emissione della fattura che il termine di pagamento è stabilito in un periodo superiore a quello previsto dal d.lgs. n. 231 del 2002, Infatti in assenza di tale specificazione si applicherebbe automaticamente quello di 30 giorni.

Si rileva, infine, che le sanzioni previste nel 2003 nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi appaiono onerose e possono provocare difficoltà alla gestione dell'attività degli Enti.

3.4 L'indebitamento nel 2003

Come già evidenziato nel precedente referto, a partire dalla seconda metà degli anni novanta il rilancio degli investimenti ha costituito una delle priorità assunte dal Governo negli atti di programmazione economica. Si è notata un'apprezzabile graduale ripresa degli investimenti sulla base di maggiori utilizzazioni dei contributi del Fondi strutturali comunitari e delle relative quote di cofinanziamento nazionale a livello centrale e locale, nonché degli altri strumenti di finanziamento previsti dal Legislatore (artt. 199 e segg. TUEL).

Gli Enti locali, come è noto, dispongono di vari strumenti per reperire risorse da destinare al finanziamento delle spese di investimento, tra i quali il ricorso all'indebitamento.

Nei primi anni duemila gli Enti locali hanno progressivamente aumentato il ricorso all'indebitamento, oltre che per reperire risorse per gli investimenti, anche per esercitare le nuove competenze ad essi trasferite in attuazione della normativa sul decentramento amministrativo, non sempre accompagnato dal tempestivo trasferimento di adeguate risorse umane e finanziarie ed altresì per far fronte alla progressiva riduzione dei trasferimenti dello Stato ed alle limitazioni finanziarie ad essi imposte con le disposizioni sul patto di stabilità interno.

La nozione di spesa di investimento è comunque alla base dell'intera disciplina dell'indebitamento dettata dal Legislatore sia a livello di normazione ordinaria (artt.199 e segg. TUEL), che costituzionale (art.119 novellato dalla legge n.3/2001). Con quest'ultima disposizione il legislatore ha elevato al rango di precetto costituzionale il principio, già presente nella legislazione ordinaria, della destinazione esclusiva agli investimenti delle entrate da indebitamento. Questo nuovo principio costituzionale avvia un mutamento di grande rilievo poiché sottrae al legislatore ordinario la possibilità di derogare alla naturale finalizzazione dell'indebitamento a spese di investimento.

È funzionale all'attuazione della richiamata norma costituzionale, la disposizione della legge finanziaria per il 2003[70] che stabilisce la nullità degli atti di assunzione di debito degli Enti locali, finalizzato al finanziamento di spese diverse da quelle di investimento. La norma, inoltre, stabilisce che le Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti possono irrogare agli amministratori la condanna ad una sanzione pecuniaria.

La legge finanziaria per il 2004, intervenendo nuovamente nella materia, precisa quali operazioni costituiscono indebitamento e quali, invece, investimenti.[71]

Non possono essere considerati investimento i conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano delle perdite.

Costituiscono indebitamento gli atti di assunzione di mutui; emissione di prestiti obbligazionari; cartolarizzazione, in presenza anche di una delle situazioni indicate dalla norma e riguardanti flussi futuri di entrata non collegati ad attività patrimoniale preesistente, corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione, garanzie di amministrazioni pubbliche, cessioni di crediti verso altre amministrazioni pubbliche. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive.[72]

---

[70] Art. 30, comma 15, l. 289/2002.

[71] Art. 3, commi 16,17 e 18 l. 350/2003. Costituiscono *investimenti* le spese per: opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria edile di immobili e impianti; acquisto di impianti e macchinari; oneri per beni immateriali; acquisizione di aree a vario titolo; partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale; trasferimenti in conto capitale a favore di enti appartenenti alla pubblica amministrazione destinati alla realizzazione di investimenti; trasferimenti in conto capitale a favore di concessionari di lavori pubblici, di proprietari o gestori di impianti funzionali alla erogazione di servizi pubblici le cui concessioni prevedono la retrocessione degli investimenti alla scadenza; interventi contenuti in programmi urbanistici attuativi, dichiarati di preminente interesse regionale, aventi finalità pubblica, volti al recupero ed alla valorizzazione del territorio. Modifiche alle tipologie di *investimento* sono disposte con decreto del Ministro dell'economia, sentito l'ISTAT, sulla base dei criteri definiti in sede europea; analogamente si provvede per le modifiche alle tipologie di. indebitamento.

[72] Art. 3, co. 17, l. 350/2003. La norma individua due fattispecie che non costituiscono indebitamento e che sono suscettibili di ampio ambito di applicazione: a) operazioni finalizzate a superare una momentanea carenza di liquidità; b) operazioni per spese per le quali è già prevista la copertura in bilancio.

Sono previsti limiti quantitativi all'indebitamento con riguardo all'importo complessivo degli interessi passivi, che non può superare il 25% delle entrate correnti.[73] Con tale disposizione si è posto un "tetto" agli interessi sull'indebitamento.

La quantificazione del limite risente dell'elevato costo del denaro negli anni in cui venne operata, ben lontano dai valori attuali ai quali dovrebbe invece rapportarsi. Il mancato adeguamento del limite potrebbe in alcuni casi rappresentare anche un incentivo a spese di investimento prive della necessaria ponderazione ed effettuate privilegiando la spinta alla utilizzazione di margini di indebitamento ancora disponibili per l'Ente.[74]

È stato rilevato che il predetto limite è indipendente dalle prospettive sull'andamento dei tassi, soprattutto se variabili. Una crescita dei tassi attesa, che poi si realizzi effettivamente, potrebbe far superare il predetto limite anche ad Enti che abbiano mantenuto fermo il livello dell'indebitamento o addirittura lo abbiano diminuito in determinate proporzioni.

Viceversa, in una prospettiva di diminuzione dei tassi, che si avveri, gli Enti con prevalenti tassi variabili possono ritornare entro i predetti limiti che abbiano in precedenza superato, o rimanervi, anche se aumentino il livello del loro indebitamento. In entrambi i casi (di tassi in crescita o in diminuzione) il rischio è che il livello dell'indebitamento, pur rispettando formalmente il limite di legge, possa determinare difficoltà di gestione per l'Ente, anche gravi o non governabili.

È stato anche rilevato che il predetto limite, essendo costruito in rapporto alle entrate correnti, che risentono dei trasferimenti erariali, si riduce con la riduzione di questi ultimi e almeno per questa parte non è governabile dagli amministratori. Le stesse entrate, inoltre, dipendono dalle modalità di gestione dei servizi pubblici che, se esternalizzati, sottraggono i relativi proventi dal complesso dell'entrata corrente, con effetti riduttivi sul limite.

L'Ente locale potrebbe scaricare su aziende e società partecipate il peso di servizi non remunerati adeguatamente nella convenzione. In questo modo si genera un indebitamento latente che potrà emergere in esercizi futuri.

Diverso il concetto di sostenibilità del debito che tende ad individuare, soprattutto nella gestione di parte corrente, le risorse libere da vincoli normativi o comunque imposti dagli elementi di rigidità gestionale, utilizzabili per far fronte al peso del debito esistente o che si intende contrarre.

La combinazione tra oneri per mutui e variazioni dei tassi di interesse ha ripercussioni notevoli sulla gestione dell'Ente e può richiedere l'adozione di manovre non facilmente individuabili. Emerge quindi l'esigenza di un costante controllo degli andamenti dei tassi di interesse e del loro peso complessivo sulla gestione degli Enti, che potrebbe essere affidato al Collegio dei revisori, il cui funzionamento dovrebbe essere rivisitato con l'attribuzione di maggiore autonomia rispetto agli altri organi dell'Ente.

3.4.1 Le fonti di finanziamento - le esperienze passate e le nuove tendenze

Gli Enti Locali hanno sempre considerato il mutuo come fonte privilegiata, in mancanza di altre entrate disponibili a costi inferiori, per il finanziamento di investimenti e, fino alla recente modifica costituzionale, anche per reperire liquidità.

Sino alla recente liberalizzazione dell'accesso al mercato dei capitali ed alla privatizzazione della Cassa Depositi e Prestiti, quest'ultima ha costituito il principale Ente di riferimento degli Enti locali ai fini della concessione dei mutui per il finanziamento degli investimenti.

---

[73] Art. 204 d.lgs.267/2000 TUEL. La norma peraltro stabilisce che gli interessi passivi su mutui, obbligazioni e garanzie in essere, debbano essere parametrati alle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio, entrate quindi di importo definito e verificato e generalmente inferiore a quello dell'anno precedente, per il quale potrebbe essere non approvato o non predisposto il rendiconto.

[74] Va tuttavia considerato che, ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, è sufficiente che, in presenza di altri parametri, l'importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superi il 12% delle entrate correnti.

La possibilità di diluire in archi temporali molto lunghi il rimborso del debito e di contrarre mutui per scopi diversi dall'investimento, non più prevista per le nuove operazioni, aveva indotto molti amministratori locali a considerare il mutuo come una soluzione ai problemi del mantenimento dell'equilibrio nelle gestioni degli Enti.[75]

Il mutato quadro normativo e congiunturale degli ultimi anni, ha letteralmente ribaltato la dinamica del ricorso a detto strumento finanziario. La carenza di liquidità ed il contenimento della spesa corrente imposta anche dalle regole del patto di stabilità interno, hanno comportato un "riesame" delle posizioni debitorie degli Enti locali per individuare una gestione attiva del debito, con l'obiettivo di ridurne il peso e di liberare in tal modo risorse da utilizzare anche discrezionalmente.

Il percorso di ristrutturazione delle passività è stato favorito da provvedimenti normativi,[76] alcuni dei quali hanno consentito,[77] negli anni passati, la rinegoziazione dei mutui i cui interessi non erano più in linea con il costo del denaro ed in tempi più recenti hanno introdotto nel sistema di finanza locale i c.d. strumenti derivati.

Questi strumenti finanziari, già in uso da decenni nei paesi anglosassoni, sottendono contratti atipici di diritto privato finalizzati alla rimodulazione del costo che l'Ente locale deve sostenere per gli interessi.

Tali contratti, denominati *swap*, se utilizzati con oculatezza e con piena padronanza delle situazioni elevate ad elementi che incidono sulle vicende negoziali, rappresentano un interessante ed innovativo strumento che consente agli Enti locali, con riferimento alle oscillazioni dei tassi, di limitarne gli effetti negativi o di conseguirne i vantaggiosi. Lo scambio dei flussi finanziari alle scadenze contrattualmente convenute tra l'Ente e l'intermediario finanziario consente, senza incidere sul contratto di mutuo sottostante, una gestione attiva delle passività pregresse.

La possibilità inoltre di costruire il contratto-base di *swap* secondo le esigenze finanziarie dell'Ente, acquistando opzioni accessorie finalizzate al contenimento dell'eccessiva oscillazione del tasso di interesse (*cap/floor)* e/o convenendo un premio di liquidità (*upfront),*[78] ed altri elementi eventuali contrattualmente opzionabili, ne fanno uno strumento sicuramente appetibile per molti amministratori locali.

Ad avviso della Sezione devesi però ribadire (come già evidenziato nel precedente referto) che pur non rappresentando una pratica negativa, gli strumenti di finanza derivata richiedono grande accortezza da parte di chi si accinge a farvi ricorso, in quanto connotati da forte aleatorietà, che pesa sull'immediata immissione di liquidità nelle finanze dell'Ente e sullo sviluppo del contratto.

Si tratta di strumenti finanziari altamente sofisticati, di derivazione prettamente bancaria, che richiedono specifiche conoscenze tecniche ed il cui utilizzo e corretto apprezzamento necessitano di una serena valutazione da parte dell'organo deliberativo dell'Ente locale, sede ove la necessità di ricavare ulteriori margini di spesa può trovare un serio contemperamento dell'esigenza di non traslare il debito attuale sulle generazioni future.

L'esasperata tecnicità del contratto e delle sue innumerevoli combinazioni impongono agli Enti locali di affinare le conoscenze in materia anche per non dover necessariamente

---

[75] Gli Enti locali potevano contrarre, ai sensi degli artt 194 e 202 del TUEL, mutui passivi per il finanziamento di alcuni debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, procedure espropriative, ricapitalizzazioni di società per l'esercizio di servizi pubblici locali.Gli Enti locali, inoltre, sono stati autorizzati a contrarre mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale.

[76] L'art. 41 della L.n.342/2002 ha previsto, in merito ai sistemi di ammortamento, la possibilità di contrarre i mutui di tipo "bullet" che prevedono la restituzione del capitale mutuato in un'unica soluzione alla scadenza. Le quote di capitale devono essere accantonate annualmente in un apposito fondo (sinking fund) mentre gli interessi continuano ad essere corrisposti alle scadenze prestabilite.

[77] Art.28, comma 3, della legge n.448/1998.

[78] A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale (Economia) 1° dicembre 2003, n.389 pubblicato sulla G.U. n.28 del 4 febbraio 2004, gli Enti locali possono convenire un premio di liquidità –da regolare al momento del perfezionamento delle operazioni– non superiore all'1% del capitale nozionale della sottostante passività.

affidare alla interessata consulenza dei promotori finanziari l'approfondimento degli elementi da considerare ai fini di una attenta e consapevole scelta contrattuale. Sarebbe quindi opportuno favorire la costituzione di uffici di consulenza di Enti consorziati che possano divenire punto di riferimento nel territorio nell'interesse degli stessi Enti .

Il Legislatore, inoltre, già con la legge n. 142/1990 aveva previsto la possibilità per gli Enti locali di emettere titoli obbligazionari, ma dalla seconda metà degli anni novanta[79] al fine del rilancio degli investimenti, è stata data agli Enti la possibilità di emettere prestiti obbligazionari per il reperimento di liquidità da destinare esclusivamente alla spesa di investimento.

Dalle prime emissioni, nel 1996, il ricorso delle amministrazioni locali a tale forma di finanziamento si è andato costantemente consolidando negli anni successivi.

I dati disponibili evidenziano che ormai le amministrazioni locali hanno raggiunto una maturità culturale che le sta portando, con volumi sempre crescenti, a preferire questa forma di finanziamento ad altri tipi di indebitamento.

Molteplici le ragioni alla base del fenomeno. L'emissione obbligazionaria, innanzitutto, deve essere sempre vincolata ad un'opera pubblica ben individuata; già questo costituisce una motivazione psicologica che facilità l'investitore nel percorso opzionale di tale forma di investimento.

La fidelizzazione che ne deriva, nei confronti dei possessori dei titoli, laddove questi vengano collocati tramite o.p.v., rappresenta sicuramente un modo di avvicinare il cittadino-utente alle dinamiche progettuali dell'Ente locale realizzando un primo livello di amministrazione partecipata, garantendo all'Ente una visibilità sul territorio e sul mercato finanziario.

Ulteriore ragione alla base del successo dei buoni obbligazionari degli Enti locali è il trattamento fiscale ad essi riservato: il rendimento dei BOL è soggetto ad un prelievo alla fonte e tale imposta viene attualmente "retrocessa" all'Ente nella misura del 50%[80] e costituisce un risparmio sul costo del debito.

Inoltre, la durata minima del prestito obbligazionario (5 anni) a fronte di quella prevista per i mutui (10 anni), l'iter amministrativo più snello, l'assenza dell'atto pubblico (a differenza dei mutui contratti con istituti di credito privati), la possibilità di personalizzare il rimborso degli interessi e delle quote di capitale (c.d. *bullet*), sono tutte ragioni che testimoniano del crescente successo delle emissioni obbligazionarie.

L'unico limite alla struttura dei BOL riguarda il loro rendimento, che non può superare quello dei titoli di Stato di pari durata, maggiorato di un punto.

In tale mutato scenario normativo, l'entrata in vigore del decreto 1° dicembre 2003, n.389, emanato di concerto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero dell'Interno, rappresenta "l'anello di chiusura" di un percorso normativo già avviato dalla legge finanziaria per il 2002.[81] La lunga attesa per l'emanazione di tale regolamento di attuazione (che avrebbe dovuto essere emanato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della succitata legge previa concertazione in sede di Conferenza unificata di cui all'art.8 del d.lgs. n.281/1997) è stata causata, oltre che dalla complessità della materia, anche da un incidente di costituzionalità sollevato da parte di alcune Regioni a statuto ordinario.

Con tale regolamento, il Ministero dell'Economia dispone di strumenti adeguati all'esercizio del potere di coordinamento finanziario nel settore dell'accesso al mercato dei capitali in armonia con il dettato costituzionale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare esplicativa 27 maggio 2004[82] ha chiarito alcuni problemi relativi all'applicazione del regolamento n. 389 ed ha precisato che: le

---

[79] l. n. 724/1994 (art.35) e d m. Tesoro n.420 del 5/7/1996.

[80] cfr. art. 27 L.n.342/2000.

[81] cfr. art.41 della legge n.448 del 28 dicembre 2001 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato).

[82] In G.U. 3 giugno 2004 n. 128.

norme regolamentari si applicano alle operazioni derivate effettuate successivamente al 4 febbraio 2004; la gamma degli strumenti ammessi a fini di investimento delle somme accantonate nel fondo o nello swap di ammortamento è circoscritta a titoli obbligazionari emessi da soggetti indicati nello stesso regolamento (all'art. 2, comma 2) che non dovranno essere ulteriormente strutturati mediante operazioni derivate; la tipologia di operazioni derivate consentite deve in ogni caso essere riconducibile a combinazioni delle operazioni indicate alle lettere da a) a d) del regolamento ed è sostanzialmente escluso il ricorso alle "altre operazioni derivate" previste alle lettere e) ed f) del regolamento, in quanto soltanto le prime sono considerate coerenti con il contenimento dell'esposizione dell'Ente ai rischi finanziari conseguenti al rialzo dei tassi di interesse e, quindi, con l'obiettivo del contenimento del costo dell'indebitamento.

Gli andamenti tendenziali per l'esercizio 2003: nota metodologica.

Anche quest'anno la Sezione ha ritenuto significativo fornire prime indicazioni circa l'andamento tendenziale dell'indebitamento locale nell'esercizio finanziario 2003.

È stata a tal fine attivata un'apposita istruttoria finalizzata all'acquisizione, entro i primi mesi del 2004, dei dati di pre-consuntivo relativi al comparto dei debiti del conto del patrimonio così come redatto ai sensi del DPR 1994/1996.

Rispetto alla platea degli Enti con più di 8.000 abitanti (100 Province e 1395 Comuni secondo i dati ISTAT del censimento 2001) hanno fornito dati qualitativamente congruenti ed utili ai fini della presente indagine 88 Province e 1.099 Comuni, consentendo, pertanto, di mantenere inalterata la significatività del campione in esame.

I dati richiesti dalla Sezione sono relativi alla consistenza finale dello stock del debito al 31.12.2002 ed al 31.12.2003 e sono stati tratti dal comparto "C" del passivo del conto patrimoniale.[83]

In aggiunta ai succitati elementi, è stato chiesto agli Enti di fornire il dato relativo all'importo dei contratti di swap stipulati a tutto il 31.12.2003. Preliminarmente ai dati sugli andamenti per il biennio 2002–2003, si ritiene opportuno ribadire la natura delle poste contabili indicate nel comparto patrimoniale dei debiti. In esso sono riportati i debiti di finanziamento, attraverso i quali l'Ente reperisce la liquidità per finanziare la spesa di investimento, le anticipazioni di cassa (le quali, però, non rappresentano un debito in senso stretto giacché vengono attivate per sopperire a momentanee carenze di liquidità), i debiti di funzionamento, che rappresentano i debiti che l'Ente deve onorare per il proprio funzionamento (le c.d. spese correnti), ed altre categorie residuali di debiti.

L'evoluzione del debito nel biennio 2002–2003

Gli andamenti relativi allo stock dell'intero comparto del debito degli Enti locali evidenziano, relativamente al biennio in esame, un incremento –a livello nazionale– pari al 9,61% per le Amministrazioni provinciali ed al 5,46% per le Amministrazioni comunali.

Nel dettaglio, per le Province si registrano incrementi superiori alla media nazionale nel Lazio (20,14%), Basilicata (19,56%), Piemonte (13,47%), Sardegna (12,77%), Lombardia (12,52%), Emilia Romagna (10,78%); mentre risulta in calo il debito delle Province del Molise (-9,24%), Friuli Venezia Giulia (-2,22%) e Toscana (-1,12%).

Per quanto concerne le Amministrazioni comunali, i valori nazionali confermano, analogamente alle Province, una crescita tendenziale che si assesta intorno al 5,46%. Il trend di aumento delle passività, sembra invece non trovare conferma relativamente ai Comuni dell'Emilia Romagna (-4,33%).

---

[83] In tale aggregato sono presenti: debiti di finanziamento (finanziamenti a breve termine, mutui e prestiti, prestiti obbligazionari, debiti pluriennali), debiti di funzionamento, debiti per IVA, debiti per anticipazioni di cassa, debiti per somme anticipate da terzi, debiti verso imprese controllate, collegate e altre, altri debiti.

Il debito di finanziamento

Passando all'analisi del debito di finanziamento (che è quello che qui interessa per le considerazioni esposte nel precedente paragrafo), le risultanze dell'indagine evidenziano – relativamente alle Province– un trend incrementale dell'11,42%. Incrementi superiori al dato medio si registrano nelle macro-aree geografiche del centro (14,34%), nord-ovest (12,48%) e nord-est (12,21%), con punte del 24,97% per le Province del Friuli Venezia Giulia e del 21,80% per quelle del Lazio.

Di segno opposto al dato nazionale appaiono invece i valori del Molise (-9,24%) e della Campania (-3,20%).

Il *trend* in aumento sopra evidenziato per le amministrazioni provinciali, trova conferma, anche se in misura più contenuta, nelle amministrazioni comunali, relativamente alle quali emerge, per l'esercizio finanziario 2003, una crescita tendenziale del 4,35% rispetto all'anno precedente.

Tale valore, se analizzato congiuntamente a quello delle Province, potrebbe trovare una prima chiave di interpretazione, relativamente a queste ultime amministrazioni, nelle esigenza di liquidità connessa all'adempimento delle nuove funzioni, recentemente ad esse trasferite in un sistema di finanza che a tutt'oggi presenta, per le medesime amministrazioni, scarsa possibilità di azione sulle entrate correnti mediante la leva fiscale.

Rispetto al dato nazionale, percentuali di crescita superiori al doppio si registrano in Friuli Venezia Giulia (10,90%), Piemonte (10,64%), Campania (9,20%), Umbria (8,84%).

All'aumento dello stock del debito di finanziamento, si oppone il decremento dell'Emilia Romagna (-6,28%), del Molise (-1,04%) e della Liguria (-0,59%).

La tipologia del debito di finanziamento.

Se si analizza il debito di finanziamento nelle varie voci contabili che lo compongono, emerge la conferma delle considerazioni suesposte in merito al recente fenomeno di ristrutturazione delle passività nell'universo degli Enti locali ed al recente successo dei prestiti obbligazionari.

Nell'ambito delle Amministrazioni provinciali –ad esempio– nel biennio di riferimento, la dinamica della composizione del debito evidenzia il maggior peso assunto in percentuale dai BOP (che passano dal 10,62% del 2002 al 14,47% del 2003) rispetto a mutui e prestiti (che scendono dall'85,78% all'82,55%) ed alle altre forme residuali di indebitamento (parimenti in calo).

Analoga tendenza al riposizionamento a favore delle emissioni obbligazionarie viene evidenziata dai dati relativi ai Comuni dove, a livello nazionale, il peso dei BOC passa dall'8,69% all'11,04%.

Il dettaglio delle proiezioni relative allo *stock* del debito di finanziamento delle Province evidenzia, a livello nazionale, una diminuzione in termini percentuali pari al 9,51% per i finanziamenti a breve termine ed al 7,91% per i debiti pluriennali; in controtendenza, invece, il dato medio relativo ai mutui e prestiti che mostra un incremento pari al 7,23% rispetto alla consistenza al 31.12.2002 e quello delle emissioni obbligazionarie che, assestandosi alla soglia incrementale del 51,86 %, conferma il *trend* positivo per questa forma di finanziamento già evidenziato nel precedente referto.

Province. Debiti di finanziamento: composizione e variazione percentuale nel biennio 2002–2003

ZONA	REGIONE	n. Enti esaminati	2002					2003 (*)				
			Finanziamenti a breve termine	Debiti per mutui e prestiti	Debiti per prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale	Finanziamenti a breve termine	Debiti per mutui e prestiti	Debiti per prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
Nord Ovest	PIEMONTE	8	0,00	92,89	7,03	0,08	100,00	0,00	90,78	9,15	0,06	100,00
	LOMBARDIA	11	0,00	74,92	22,22	2,86	100,00	0,00	65,67	31,70	2,63	100,00
	LIGURIA	3	0,77	98,92	0,00	0,31	100,00	0,74	99,00	0,00	0,26	100,00
Totale Nord Ovest		**22**	**0,05**	**82,08**	**16,05**	**1,83**	**100,00**	**0,04**	**75,72**	**22,57**	**1,66**	**100,00**
Nord Est	VENETO	6	0,15	70,11	29,40	0,34	100,00	0,11	65,26	34,32	0,30	100,00
	FRIULI V. GIULIA	4	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	87,64	12,36	0,00	100,00
	EMILIA ROMAGNA	9	0,00	83,48	9,45	7,07	100,00	0,00	83,86	10,39	5,76	100,00
Totale Nord Est		**19**	**0,06**	**79,95**	**16,31**	**3,68**	**100,00**	**0,04**	**77,21**	**19,74**	**3,01**	**100,00**
Centro	TOSCANA	8	0,00	98,36	0,42	1,22	100,00	0,00	96,84	2,04	1,11	100,00
	UMBRIA	2	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	92,86	7,14	0,00	100,00
	MARCHE	4	0,15	80,29	19,49	0,07	100,00	0,52	80,36	19,09	0,03	100,00
	LAZIO	5	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
Totale Centro		**19**	**0,02**	**96,49**	**3,17**	**0,32**	**100,00**	**0,08**	**95,73**	**3,94**	**0,26**	**100,00**
Sud	ABRUZZO	3	0,00	75,11	24,89	0,00	100,00	0,00	65,52	34,48	0,00	100,00
	MOLISE	1	35,17	64,83	0,00	0,00	100,00	31,46	68,54	0,00	0,00	100,00
	CAMPANIA	4	0,00	86,71	13,29	0,00	100,00	0,00	87,34	12,66	0,00	100,00
	PUGLIA	4	0,08	97,34	0,00	2,58	100,00	0,07	97,84	0,00	2,08	100,00
	BASILICATA	2	0,06	99,94	0,00	0,00	100,00	0,05	86,63	13,32	0,00	100,00
	CALABRIA	2	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
Totale Sud		16	0,99	89,41	8,94	0,66	100,00	0,75	86,91	11,77	0,57	100,00
Isole	SICILIA	8	1,49	68,83	0,98	28,71	100,00	1,33	65,09	8,40	25,18	100,00
	SARDEGNA	4	0,00	97,30	2,68	0,02	100,00	0,00	97,83	2,15	0,01	100,00
Totale Isole		**12**	**1,01**	**77,93**	**1,52**	**19,53**	**100,00**	**0,86**	**76,69**	**6,19**	**16,27**	**100,00**
Totale generale		**88**	**0,29**	**85,78**	**10,62**	**3,31**	**100,00**	**0,24**	**82,55**	**14,47**	**2,73**	**100,00**

(*) Dati stimati forniti dagli Enti Locali

Comuni. Debiti di finanziamento: composizione e variazione percentuale nel biennio 2002–2003

ZONA	REGIONE	Enti esaminati	2002					2003 (*)				
			finanziamenti a breve termine	debiti per mutui e prestiti	debiti per prestiti obbligazionari	debiti pluriennali	totale	finanziamenti a breve termine	debiti per mutui e prestiti	debiti per prestiti obbligazionari	debiti pluriennali	totale
Nord Ovest	PIEMONTE	67	0,31	66,27	33,14	0,28	100,00	0,27	70,45	29,02	0,25	100,00
	LOMBARDIA	194	0,04	96,23	2,88	0,85	100,00	0,04	96,47	2,69	0,80	100,00
	LIGURIA	23	0,07	81,98	15,39	2,56	100,00	0,07	74,28	22,59	3,06	100,00
Totale Nord Ovest		**284**	**0,12**	**85,30**	**13,57**	**1,01**	**100,00**	**0,11**	**84,89**	**13,96**	**1,04**	**100,00**
Nord Est	TRENTINO A.ADIGE	9	0,00	99,76	0,00	0,24	100,00	0,00	99,78	0,00	0,22	100,00
	VENETO	124	0,64	79,32	19,58	0,45	100,00	0,61	78,01	21,09	0,29	100,00
	FRIULI V. GIULIA	26	0,00	99,22	0,74	0,04	100,00	0,06	97,83	2,07	0,03	100,00
	EMILIA ROMAGNA	87	0,40	84,21	15,29	0,09	100,00	0,16	80,71	19,07	0,05	100,00
Totale Nord Est		**246**	**0,43**	**84,97**	**14,36**	**0,24**	**100,00**	**0,33**	**82,95**	**16,56**	**0,16**	**100,00**
Centro	TOSCANA	92	0,60	89,90	8,11	1,40	100,00	0,50	89,09	9,07	1,34	100,00
	UMBRIA	16	1,64	92,15	6,21	0,00	100,00	1,56	91,63	6,81	0,00	100,00
	MARCHE	36	4,30	92,36	3,23	0,10	100,00	4,49	91,76	3,67	0,08	100,00
	LAZIO	49	0,03	97,48	2,20	0,29	100,00	0,03	89,40	10,24	0,33	100,00
Totale Centro		**193**	**0,59**	**94,93**	**3,94**	**0,54**	**100,00**	**0,58**	**89,62**	**9,25**	**0,55**	**100,00**
Sud	ABRUZZO	22	0,21	97,07	2,05	0,67	100,00	0,14	97,34	1,83	0,69	100,00
	MOLISE	4	0,00	83,26	12,97	3,77	100,00	0,00	85,00	11,52	3,48	100,00
	CAMPANIA	93	4,39	93,90	1,57	0,14	100,00	4,01	94,17	1,77	0,05	100,00
	PUGLIA	102	0,60	96,33	1,11	1,96	100,00	0,62	96,65	0,99	1,74	100,00
	BASILICATA	9	0,14	99,86	0,00	0,00	100,00	0,14	99,86	0,00	0,00	100,00
	CALABRIA	30	7,88	90,99	0,66	0,47	100,00	5,14	93,82	0,60	0,44	100,00
Totale Sud		**260**	**2,52**	**95,09**	**1,45**	**0,95**	**100,00**	**2,12**	**95,65**	**1,41**	**0,82**	**100,00**
Isole	SICILIA	96	2,68	96,32	0,89	0,11	100,00	1,87	97,23	0,80	0,10	100,00
	SARDEGNA	20	0,08	99,92	0,00	0,00	100,00	0,03	99,97	0,00	0,00	100,00
Totale Isole		**116**	**2,08**	**97,14**	**0,69**	**0,09**	**100,00**	**1,44**	**97,88**	**0,61**	**0,08**	**100,00**
Totale generale		**1.099**	**0,65**	**89,99**	**8,69**	**0,66**	**100,00**	**0,57**	**87,74**	**11,04**	**0,65**	**100,00**

(*) Dati stimati forniti dagli Enti Locali

Mutui e prestiti: istituti finanziatori

Relativamente agli istituti di credito erogatori dei finanziamenti da mutui e prestiti, l'indagine in esame ha confermato -nella sostanza- il quadro già esposto per il precedente biennio 2001-2002.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le Amministrazioni provinciali i dati acquisiti da questa Sezione evidenziano un aumento della quota di finanziamenti erogati dalla Cassa DD.PP. che passa dall'80,24% del 2002 all'82,75% del 2003. Analogamente risulta in aumento il dato dei Comuni che per lo stesso istituto registra un incremento dal 59.68% del 2002 al 62,16% del 2003.

A fronte dell'aumento della presenza della Cassa DD.PP., si registra, di contro, sia nelle Province sia nei Comuni, la diminuzione della consistenza dei prestiti erogati dagli altri intermediari del credito.

La quota di mutui erogata dall'INPDAP e dall'Istituto per il Credito Sportivo diminuisce per le Province e per i Comuni. È più accentuata la diminuzione per gli altri istituti di credito riguardo a Province e Comuni.

I contratti di swap

Come già esposto nelle note metodologiche della presente indagine, per la prima volta la Sezione ha ritenuto di acquisire elementi generici in ordine ai contratti di *swap* sottoscritti dagli Enti locali a tutto il 31.12.2003.

Trattandosi di un'indagine per ora allo stadio iniziale, che si arricchirà di ulteriori significativi approfondimenti nei prossimi referti di questa Sezione, si è valutato di acquisire il dato relativo al capitale nozionale oggetto dei succitati contratti al fine di acquisire elementi in ordine al volume finanziario relativo a tale nuovo strumento di finanza derivata.

Relativamente alle amministrazioni provinciali che hanno segnalato di aver stipulato i contratti in questione (37 Enti rispetto a 88 esaminati), il capitale nozionale "swappato" è pari a 1.627.827 migliaia di euro.

Per quanto concerne i Comuni, i 305 Enti (rispetto ai 1.099) esaminati che hanno dichiarato di aver sottoscritto i succitati derivati, il capitale nozionale totale è pari a 13.451.787 migliaia di euro.

Il rating degli Enti locali

La progressiva necessità di accedere ai mercati per approvvigionamenti di capitali, sta conducendo gli Enti locali, con sempre maggiore frequenza, a dotarsi di *rating*.

Attraverso tale strumento, l'Ente, in genere prima di accedere al mercato, si sottopone -per il tramite di agenzie specializzate in tali tecniche- ad un'approfondita analisi della propria situazione gestionale, debitoria e amministrativa, analizzata non disgiuntamente dalla realtà territoriale circostante in termini di vocazione, indotto, potenzialità di sviluppo.

Tale analisi sfocia nell'assegnazione del c.d. *rating*, la valutazione dell'Ente, espressa in parametri internazionalmente convenuti, grazie alla quale il cittadino-utente-investitore può immediatamente apprezzare -perché espresso sinteticamente da un indicatore- il livello di solidità, e quindi di solvibilità, dell'Ente locale.

Inoltre, il rating rappresenta anche uno strumento che può essere utilizzato dall'Ente quale autodiagnosi e sfociare, quindi, nella correzione di comportamenti gestionali e/o nel miglioramento di margini finanziari e, se assunto insieme a quello di Enti analoghi per area territoriale e/o caratteristiche dimensionali e vocazionali, può costituire una sorta di "benchmark" territoriale di riferimento.

Tralasciando la procedura volta all'ottenimento del rating, che comporta costi per l'Ente ed un ampio scambio di flussi informativi tra questo e l'advisor prescelto, si evidenzia la dinamicità di tale indicatore; infatti, una volta attribuita la valutazione, questa può essere periodicamente aggiornata dando luogo, in tal modo, ad una serie storica di giudizi che evidenziano il miglioramento, il peggioramento ovvero la stabilità della affidabilità dell'Ente locale.

Riguardo al rischio del credito, la richiamata circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze 27 maggio 2004 ha precisato che gli intermediari con i quali è ammesso concludere operazioni derivate devono essere necessariamente dotati di un merito di credito (*rating*) certificato dalle agenzie di rating riconosciute a livello internazionale, attualmente Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings.

È anche previsto che nel caso in cui ciascuna agenzia attribuisca un *rating* difforme dalle altre, si deve prendere in considerazione quello più basso.

PARTE II

LA FINANZA LOCALE NELL'ESERCIZIO 2002

4 Quadro della finanza locale nel 2002

Gli interventi correttivi adottati con la manovra finanziaria per il 2002 sono stati ispirati al duplice intento di assicurare il pieno rispetto degli impegni assunti in sede europea senza incidere negativamente sull'economia già indebolita dal quadro internazionale in atto.

Il contributo richiesto agli Enti locali attraverso le misure introdotte dalla legge finanziaria per il 2002 non si è discostato nel tipo di interventi dalle linee in precedenza tracciate.

È andata a regime l'assegnazione di una quota base del 4,5% dell'IRPEF ai Comuni, (misura già prevista dalla legge finanziaria per il 2001) ed è proseguito il processo di conferimento delle funzioni alle Regioni e agli Enti locali.

L'assegnazione della quota IRPEF è una operazione che non ha potuto incidere sulla quantità complessiva delle risorse destinate ai Comuni, perché accompagnata da una pari diminuzione dei trasferimenti statali.[84]

La scelta operata per una compartecipazione al gettito ha fatto sì che nel nuovo sistema di finanziamento la politica statale di alleggerimento del carico fiscale sulle imprese e le famiglie sia destinata a produrre effetti rilevanti sulle finanze delle autonomie.

Sul fronte dei trasferimenti, oltre alle riduzioni disposte per compensare l'assegnazione della quota IRPEF, si è prevista una riduzione dell'1% da applicare alle dotazioni dei fondi dell'anno precedente incrementate del tasso di inflazione programmato. Le economie che sono derivate dal minore intervento dello Stato in conto capitale relativo al fondo sviluppo investimenti, quantificate in circa 2.500 milioni di euro, sono state assegnate per la metà agli Enti sottomedia, applicando il criterio previsto dal d.lgs. n. 244 del 1997 e per l'altra metà sono state distribuite agli Enti che hanno subito il taglio dell'1%.

È stata prevista l'esenzione del canone sulla pubblicità per le insegne sino ad una superficie di 5 metri quadri; compensandola con trasferimenti dallo Stato. Si è disposto lo slittamento della messa a regime della tariffa sui rifiuti.

Nella gestione di tesoreria nel 2002 prosegue la somministrazione dei fondi erariali attraverso le procedure di monitoraggio che riguardano circa 2300 Enti.[85]

Non viene riproposto l'obiettivo del patto di stabilità relativo all'indebitamento in termini di PIL, mentre il contributo alla correzione dei conti pubblici è modulato attraverso interventi che si appuntano esclusivamente su aspetti finanziari.

---

[84] L'assegnazione della compartecipazione non è avvenuta sulla base degli importi effettivamente riscossi per quell'esercizio in ciascun Comune, ma sulla base di stime effettuate dal Ministero dell'Economia e Finanze ed è stata effettivamente erogata dal Ministero degli interni. In sostanza la natura tributaria di tale entrata può essere fatta risalire esclusivamente ad una parametrazione al gettito IRPEF, mentre sostanzialmente le somme provengono dal bilancio dello Stato. Cionondimeno le entrate derivanti dalla applicazione della quota IRPEF dal punto di vista dei bilanci comunali sono considerate di natura fiscale e devono essere allocate al titolo I categoria I: imposte.

Questa allocazione in bilancio comporta che per i Comuni nel 2002 si assiste ad una ricollocazione delle entrate in bilancio con riduzione di quelle trasferite e sviluppo di quelle proprie che esplica notevoli effetti sugli indici di autonomia finanziaria e tributaria.

È da aggiungere al riguardo che nel primo anno di applicazione della compartecipazione si è verificato per gli enti che già avevano raggiunto un elevato livello di autonomia finanziaria che non vi è stata capienza nei trasferimenti per effettuare il recupero integrale delle quote assegnate come entrate proprie. Questo problema ha trovato soluzione nella legge finanziaria per il 2003 che ha previsto un sistema per effettuare i recuperi.

[85] Per gli altri sin dall'esercizio precedente è stato rimosso il blocco avviato nel 1997 che condizionava l'effettivo pagamento dei trasferimenti al livello delle giacenze. Il D.M. del febbraio 2002 regola le procedure di pagamento, stabilendo date predeterminate per i versamenti nelle tesorerie, tuttavia si sono verificati ritardi nella effettiva erogazione delle somme.

Gli obiettivi da rispettare si tripartiscono e oltre il saldo riguardano anche l'andamento della spesa corrente sia in termini di cassa che di competenza.

La riduzione dei fondi erariali a sostegno della spesa in conto capitale fa crescere il ruolo dell'autofinanziamento e dell'indebitamento. Per agevolare il ricorso al mercato a condizioni di non elevata onerosità viene prevista l'adozione di modalità innovative per la ristrutturazione del debito, rimandando, ad un successivo regolamento, la determinazione delle regole in detta materia.

Per gli Enti locali la fondamentale linea direttrice desumibile dagli indirizzi generali di finanza pubblica negli esercizi 2001 e 2002 permane quella di assicurare la stabilità finanziaria del comparto.

La situazione dell'economia e della finanza pubblica determinatasi nell'esercizio 2002 costituisce un indispensabile supporto per comprendere il ruolo svolto dalla finanza locale e per verificare se gli obiettivi indicati dalla programmazione e dai provvedimenti della manovra annuale di bilancio siano o meno stati realizzati.

Nel 2002 i risultati dei conti pubblici sono stati condizionati dal forte rallentamento della crescita del PIL: essa è risultata significativamente inferiore all'attesa, raggiungendo appena lo 0,3% in termini reali.[86]

Tuttavia l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche[87] per il 2002 si è attestato al 2,3% del prodotto interno lordo, registrando un miglioramento rispetto al 2,6% dell'anno precedente[88] dovuto sostanzialmente alla riduzione della spesa per interessi. Il saldo primario pur positivo (il 3,4% in rapporto al PIL), fa registrare una diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2001 attestandosi al livello più basso degli ultimi otto anni. Tale evoluzione dei saldi si è verificata in presenza di una congiuntura che continua ad evolversi a ritmi significativamente inferiori rispetto al potenziale.

Le entrate complessive si sono ridotte dal 45,5% al 44,9% del PIL.

La pressione fiscale complessiva ha subito una leggera flessione, passando dal 42,1 al 41,6 per cento, tendenza questa da mettere in relazione a differenti dinamiche delle diverse componenti del prelievo fiscale che vede la diminuzione delle imposte dirette (-2,9%) e l'aumento di quelle indirette (+4,0%). Nel complesso la crescita del gettito tributario è stata assai contenuta (+0,5%).

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL è risultato pari al 106,7% nel 2002, valore questo che ha risentito di una forte riduzione rispetto all'anno precedente grazie alle operazioni straordinarie attuate nel corso dell'esercizio (concambio e cartolarizzazioni).

I risultati del 2002 sono stati ottenuti anche per il contributo dell'azione di monitoraggio e di controllo della spesa attuata nell'ultima parte dell'anno grazie agli strumenti introdotti dal decreto legge n. 194/2002,[89] (taglia spese).

---

[86] Nella sede previsionale del DPEF 2002–2005 si ipotizzava uno scenario sostanzialmente positivo per tale esercizio anche se il quadro internazionale era caratterizzato da una situazione di relativa incertezza con possibilità di deterioramento delle prospettive di sviluppo.

[87] Presentato dall'ISTAT il 28 febbraio 2003.

[88] L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al Pil, è stato pari al 2,3%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al 2,6% rideterminato per il 2001 dall'ISTAT.

[89] Convertito, con alcune modifiche, in legge n. 246/2002,

4.1 Gli equilibri complessivi della finanza locale

La verifica dell'andamento complessivo della finanza locale è condotta dalla Sezione attraverso i dati tratti direttamente dai rendiconti degli Enti locali trasmessi dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti e dalle Comunità montane.

Il bilancio degli Enti locali, strumento autorizzatorio indispensabile per il governo e la gestione delle loro entrate e spese, è costruito secondo modelli finanziari che si riferiscono al periodo di un anno. È previsto anche un bilancio pluriennale di competenza che considera un arco temporale di almeno un triennio o comunque pari al maggiore periodo previsto dalla regione di appartenenza.

L'equilibrio è il principio fondamentale cui è ispirato il bilancio nel suo complesso e nelle parti che lo compongono. In particolare è previsto l'equilibrio tra tutte le entrate e le spese, sia per la parte di competenza che di cassa, l'equilibrio della gestione corrente e di conto capitale, nonché di altri componenti del bilancio. L'equilibrio che deve essere raggiunto nella fase previsionale, deve permanere anche nel corso della gestione, tanto che il responsabile dei servizi finanziari ha l'obbligo di informare tempestivamente (7 giorni dalla conoscenza dei fatti) il legale rappresentante dell'ente, il presidente del consiglio, il segretario o il direttore generale, nonché l'organo di revisione, dell'esistenza di squilibri non compensabili con aumenti delle entrate e riduzione delle spese (art.153 co. 6 del TUEL approvato con il d. lgs 8 agosto 2000, n.267). Il consiglio a sua volta, anche su proposta della giunta, deve adottare i provvedimenti necessari a ripristinare l'equilibrio della gestione e, comunque, anche in assenza di segnalazioni, deve verificare l'equilibrio della gestione almeno una volta l'anno entro il 30 settembre.

Le regole atte a tenere sotto controllo la possibilità di produrre disavanzi da parte degli Enti locali sono state corroborate dall'art. 119 della Costituzione nel testo novellato che ha riservato la possibilità d'indebitamento agli investimenti. Regole queste che la legge finanziaria per il 2004 ha reso di maggiore concretezza, fornendo specifiche indicazioni sui comportamenti da seguire.

Tale intelaiatura contabile e normativa è rivolta a garantire un assetto di regole atte a realizzare condizioni di equilibrio e a contenere la possibilità di indebitamento entro limiti qualitativi e quantitativi, tuttavia potrebbe rilevarsi non sufficiente ad assicurare un andamento della finanza pubblica coerente con gli obiettivi di stabilità richiesti in ambito europeo e con il rigore necessario a garantire un utilizzo efficiente delle risorse necessarie all'erogazione dei servizi pubblici e all'attività amministrativa.

L'equilibrio dei conti pubblici risulta in prospettiva interessato in modo crescente all'andamento della componente degli Enti territoriali.[90]

Infatti la riforma Costituzionale volta ad accrescere le funzioni svolte autonomamente dagli Enti locali, spostando l'asse dei centri di spesa sulle amministrazioni decentrate, ha sostanzialmente affidato a queste estese responsabilità per il rispetto dei livelli di spesa previsti per la pubblica amministrazione.

In questo nuovo contesto lo Stato e gli Enti territoriali devono concorrere nella determinazione degli obiettivi da stabilire per far sì che la finanza pubblica nel suo complesso evidenzi andamenti in linea con le regole imposte a livello comunitario.

Il crescente ruolo delle decisioni di spesa degli Enti territoriali rende sempre più complesso garantire il rispetto degli obiettivi comunitari senza estendere anche a questi Enti gli obblighi relativi al contenimento del disavanzo. In altri termini l'esclusione della spesa per investimento tra quelle soggette al patto di stabilità interno può esporre la finanza pubblica a tensioni che potranno accrescersi con il proseguire del processo di conferimento delle funzioni.

---

[90] Le grandezze contabili significative per la verifica della realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità e crescita sono definite dal sistema europeo di conti economici integrati (SEC 95). In particolare si fa riferimento all'aggregato del settore istituzionale della pubblica amministrazione che si compone di tre grandi comparti: finanza statale, finanza previdenziale e finanza regionale e locale.

L'obiettivo di fondo per il settore delle pubbliche amministrazioni consiste nel recupero di risorse dalla gestione corrente attraverso l'aumento della efficienza e produttività nell'erogazione dei servizi pubblici e dell'attività amministrativa. La riqualificazione della spesa costituisce, infatti, la fondamentale direttrice per il risanamento dei conti pubblici che non dovrebbe, invece, imperniarsi sul versante delle entrate.

Il saldo del settore delle pubbliche amministrazioni, nel quale sono incluse le amministrazioni locali, rilevante al fine del patto di stabilità e crescita è l'indebitamento netto che corrisponde all'importo della variazione netta degli strumenti finanziari ai quali il settore deve fare ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.[91]

L'applicazione di queste regole alle amministrazioni pubbliche italiane risulta problematica sotto diversi profili tra i quali prevalgono gli aspetti connessi alla disomogeneità della struttura contabile e la differenza del criterio per la contabilizzazione delle operazioni.[92]

Per quanto concerne la struttura del bilancio va registrato nella disciplina recente uno sforzo di armonizzazione rispetto al modello dei conti europei; infatti la legge n. 94 del 1997 ha stabilito, relativamente al bilancio dello Stato, che le classificazioni economiche e funzionali si conformino ai criteri adottati in contabilità nazionale per i conti del settore della pubblica amministrazione. Sulla stessa linea si pone la legge 25 giugno 1999, n. 208 che ha posto l'obbligo agli enti ed organismi pubblici di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n.29 -con esclusione degli Enti locali- di adeguare il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge n. 94 del 1997. La legge n. 208 del 1999, all'art. 1 comma 4 ha, infatti, conferito delega al governo per emanare uno o più decreti legislativi per adeguare il sistema contabile delle Regioni a quello dello Stato secondo i principi e criteri direttivi di cui alla ripetuta legge n. 94 del 1997. L'intento di questo plesso normativo è chiaramente quello di procedere alla omogeneizzazione dei conti pubblici ai fini del loro consolidamento, anche in vista dei successivi raccordi con il sistema europeo dei conti.

In questo quadro emergono difficoltà per l'applicazione del SEC 95 ai conti delle amministrazioni locali per quanto attiene alla mancata omogeneità della struttura contabile.

Il coinvolgimento degli Enti locali negli obiettivi di convergenza e stabilità posti dall'Unione europea, oltre a discendere come naturale conseguenza dall'inclusione delle stesse nell'aggregato delle pubbliche amministrazioni, viene espressamente affermato dalle leggi che di anno in anno hanno previsto la disciplina del patto di stabilità interno. Tuttavia l'attuale sistema di conti e di rilevazioni non rende di immediata evidenza gli apporti di segno positivo o negativo che dal complesso delle amministrazioni locali si riverberano sul conto delle pubbliche amministrazioni.

Oltre alla mancanza di armonizzazione tra il sistema contabile degli Enti locali e quello di altri settori della pubblica amministrazione si rileva che la contabilità economica degli Enti locali è basata su regole contabili differenti che rendono problematica una lettura d'insieme dei risultati.

Altre questioni in ordine alla comparabilità dei dati della contabilità degli Enti locali si generano, inoltre dalla effettiva gestione dei bilanci sottoposti in questi anni a forti tensioni.

Il principio del divieto di effettuare politiche di finanziamento della spesa in disavanzo, impone rigidi comportamenti che potrebbero non trovare riscontro nella gestione concreta degli Enti stessi, ma condurre, comunque alla esposizione di risultati frutto di una regolarità contabile solo formale.

---

[91] Tale saldo corrisponde all'incremento annuale dello stock di debito ed è dato dalla differenza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese escluse le partite finanziarie e considerato l'incremento di ricchezza espresso dagli ammortamenti dei beni da impiegare per la sostituzione di elementi del capitale fisso per conservare il capitale iniziale.

[92] La contabilizzazione delle transazioni viene impostata secondo il principio *accrual* in base al quale una transazione reale o finanziaria deve essere registrata nel momento in cui produce i relativi effetti economici sugli operatori coinvolti.

La stessa allocazione in bilancio della poste di spesa nella parte in conto capitale piuttosto che in quella corrente, esplica una efficacia distorsiva nella determinazione dei risultati di gestione e può essere determinante al fine del rispetto del patto di stabilità interno.

I saldi previsti dalla contabilità degli Enti locali hanno, poi, un diverso grado di attendibilità laddove quelli che si fondano sulla gestione dei residui risultano maggiormente manovrabili, conservando in bilancio poste di dubbia realizzazione che, tuttavia, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo del saldo.

Il TUEL, nella parte in cui reca l'ordinamento contabile, si pone a presidio della correttezza dei comportamenti attraverso una disciplina minuziosa ed uniforme delle fasi dell'entrata e della spesa e delle procedure di bilancio; inoltre, ad integrazione di tale corpo normativo, l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali ha approvato in più riprese documenti che contengono l'esplicazione di principi contabili da seguire per una maggiore veridicità del bilancio.

L'applicazione corretta di queste regole dovrebbe condurre ad una maggiore attendibilità dei documenti contabili e a far emergere fenomeni che tendono ad essere nascosti nelle pieghe dei bilanci.

Oltre a ciò va tenuto presente che fenomeni che incidono sulla finanza degli Enti si generano in ambiti diversi da quello della gestione del bilancio. Al riguardo vanno evidenziati: i rapporti con le aziende e società partecipate, i contratti di finanza innovativa ed il tradizionale filone dei debiti extrabilancio.

Nel momento in cui la legislazione nazionale, in ossequio alle direttive comunitarie, sta modificando la struttura operativa degli Enti locali che vanno assumendo la connotazione di *holdings* che amministrano società per la gestione dei servizi pubblici, diventa di notevole rilievo la questione dei rapporti finanziari tra l'ente pubblico e le società satellite.

L'Ente locale per salvaguardare il proprio equilibrio finanziario può scaricare sulle aziende e società il peso di servizi non remunerati adeguatamente nella convenzione. In questo modo si genera un indebitamento latente che potrà emergere in esercizi futuri.

Anche i contratti di finanza derivata possono produrre, specie con riferimento al medio periodo, situazioni di squilibrio; infatti gli elementi di aleatorietà in essi contenuti e la possibile presenza di clausole rischiose, specie per quelli stipulati prima della entrata in vigore della disciplina regolamentare, possono comportare che, nel tempo, le condizioni inizialmente vantaggiose si invertano accrescendo l'onerosità dell'indebitamento.

Un cenno va anche rivolto ai debiti fuori bilancio, fenomeno questo sprovvisto del carattere di innovatività degli altri due, ma ben radicato nei comportamenti degli Enti che non risulta tuttora rimosso, ma semmai sempre più alimentato.

In questo quadro complesso vanno valutate le situazioni di equilibrio degli Enti locali.

La parte della relazione dedicata all'argomento mette in evidenza che i risultati di bilancio delle Province e dei Comuni nell'esercizio 2002 si rilevano nel complesso migliori rispetto al 2001, infatti le situazioni di disavanzo dei vari saldi risultano meno frequenti e meno consistenti.

Tuttavia il quadro della finanza locale appare di maggiore complessità, infatti nel recente periodo emergono aspetti di criticità connessi alla progressiva riduzione delle disponibilità finanziarie che avviene in un contesto nel quale vengono imposti agli Enti comportamenti atti a concorrere al processo di risanamento finanziario dei conti pubblici.

Le manovre sulle aliquote fiscali e sulle tariffe locali, le dismissioni e privatizzazioni la razionalizzazione della spesa hanno in parte compensato l'insufficienza delle risorse rispetto ai fabbisogni, tuttavia a partire dal 2002 gli equilibri finanziari sono stati messi in tensione da ulteriori fattori: l'aumento delle competenze amministrative cui non ha fatto riscontro adeguato finanziamento; i ritardi nell'attuazione del federalismo fiscale, coniugatisi nel 2003 con il blocco delle tariffe e delle aliquote; il taglio dei trasferimenti cui si è aggiunta la reiterata prassi di slittamenti nell'erogazione di risorse.

In questo quadro complesso nel quale, pur rilevandosi difficoltà di fondo della finanza degli Enti locali, i risultati di bilancio, calcolati secondo gli schemi previsti dalle norme di contabilità, forniscono indicazioni rassicuranti. Può rilevarsi d'interesse tenere conto di un risultato differenziale estraneo alla contabilità degli Enti locali, ma significativo dell'andamento generale del comparto in quanto più prossimo a quello utilizzato per il conto delle pubbliche amministrazioni.[93]

Per gli Enti locali è possibile formulare un risultato che si approssima a quello sopra descritto tenendo anche conto del diverso ruolo esercitato nell'ambito della finanza pubblica. Si tratta di considerare tutte le entrate e le spese con esclusione di quelle operazioni finanziarie relative all'accensione e al rimborso di prestiti, sia a breve termine che in conto capitale.

Ovviamente una siffatta rappresentazione si pone al di fuori delle logiche che presiedono alla contabilità degli Enti locali e intende fornire una diversa prospettazione, atta a verificare il differenziale che si genera dal comparto a prescindere dalla destinazione della spesa che nel caso non potrebbe discostarsi degli interventi in conto capitale.

È di interesse, inoltre, verificare quale sia l'andamento nel tempo di tale risultato, posto che con il prosieguo del processo di conferimento delle funzioni anche la spesa in conto capitale andrà ad allocarsi sempre maggiormente nel comparto degli Enti locali. Emblematico al riguardo il passaggio della funzione viabilità alle province che ha fatto accrescere notevolmente la spesa in conto capitale di tale categoria di Enti.

In sostanza già da tempo gli Enti locali svolgono un ruolo traente nello sviluppo degli investimenti, questo ruolo è destinato ad accrescersi nel tempo. È da chiedersi però se il settore già possiede la capacità finanziaria a sopportare uno sforzo del genere oppure se può profilarsi un parallelo sviluppo dell'indebitamento tale da costituire un fattore di squilibrio nei bilanci futuri.

Dai dati esposti dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di audizione informale alla Camera dei Deputati relativamente agli andamenti della finanza territoriale emerge che le Province e i Comuni nel loro complesso registrano a partire dal 2000 e sino al 2002 una progressiva crescita dell'indebitamento netto che aumenta anche in termini di incidenza percentuale sull'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche.

Anche alla luce di questo fenomeno vanno considerate le risultanze in prosieguo esposte che analizzano puntualmente i dati tratti direttamente dai rendiconti degli Enti locali soffermandosi sulle risultanze finanziarie nei comparti delle entrate e della spesa corrente e della gestione degli investimenti.

Ne emerge un quadro della finanza locale nel quale, pur assicurando il comparto il sostanziale rispetto degli obiettivi di stabilità ad esso assegnati sia dal patto di stabilità interno e dall'obbligo di rispettare gli equilibri di bilancio, sono posti in evidenza tensioni per il contenimento della spesa corrente dei Comuni ed una finanza più dinamica delle Province che, sia per la parte corrente che di conto capitale, fanno registrare aumenti significativi della spesa.

---

[93] L'indebitamento netto, previsto dalla contabilità di Stato, è espressivo del risultato differenziale tra tutte le entrate e le spese di parte corrente e in conto capitale al netto delle operazioni finanziarie riguardanti partecipazioni azionarie e conferimenti, concessione e riscossione di crediti e accensioni e rimborso di prestiti. Questo risultato offre una visone del disavanzo depurata di tutte le operazioni di natura creditizia non limitate a quelle relative al rimborso dei prestiti che vengono in scadenza. Viene, quindi, offerta una visione del disavanzo distinguendo ciò che costituisce indebitamento destinato a spese finali da ciò che è destinato ad operazioni finanziarie o di intermediazione finanziaria.

4.2 Il patto di stabilità interno 2002 come misura di coordinamento della finanza pubblica

Con il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 è stata avviata la introduzione di un sistema monetario europeo unitario che ha richiesto come condizione indispensabile l'omogeneizzazione della finanza e dell'economia europea, imponendo l'impegno degli Stati membri ad evitare disavanzi eccessivi. Il raggiungimento di tale obiettivo trova riscontro nei valori che assumono il rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo ed il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo che costituiscono i fondamentali indicatori per la valutazione della situazione di disavanzo.

Il risanamento strutturale dei conti pubblici è una condizione atta a consentire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche e, quindi la realizzazione di un obiettivo di fondo che consiste nel recupero di risorse dalla gestione corrente attraverso l'aumento della efficienza e produttività nell'erogazione dei servizi pubblici e dell'attività amministrativa. La riqualificazione della spesa costituisce, infatti, la fondamentale direttrice per il risanamento dei conti pubblici che non dovrebbe, invece, avvenire attraverso azioni imperniate sul versante delle entrate. In sostanza l'obiettivo strategico collegato al patto di stabilità e crescita per il settore delle amministrazioni pubbliche è quello di sostenere la competitività dell'economia e di migliorare le condizioni di vita dei cittadini.

Le grandezze contabili significative per la verifica della realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità e crescita sono definite dal sistema europeo di conti economici integrati (SEC 95).

Il settore delle pubbliche amministrazioni[94] al quale è riferito il conto delle P.A. si compone di tre grandi comparti: finanza statale, finanza previdenziale e finanza regionale e locale.[95] Le Amministrazioni locali territoriali sono costituite dalle Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, Unioni di Comuni e Città metropolitane e da quelle non territoriali: enti produttori di servizi sanitari, economici e di regolazione dell'attività economica la cui competenza si estende ad una parte soltanto del territorio economico, esclusi gli enti di previdenza e di assistenza sociale.

Il saldo del settore delle pubbliche amministrazioni, nel quale sono incluse le amministrazioni locali, rilevante al fine del patto di stabilità e crescita è l'indebitamento netto che corrisponde all'importo della variazione netta degli strumenti finanziari ai quali il settore deve fare ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.[96] La contabilizzazione delle transazioni viene impostata secondo il criterio della competenza economica in base al quale una transazione reale o finanziaria deve essere registrata nel momento in cui produce i relativi effetti economici sugli operatori coinvolti.

L'applicazione di queste regole alle amministrazioni pubbliche italiane risulta problematica sotto diversi profili tra i quali prevalgono gli aspetti connessi alla disomogeneità della struttura contabile e la differenza del criterio per la contabilizzazione delle operazioni.

Le rilevazioni statistiche di finanza pubblica elaborate per la contabilità nazionale e di conseguenza per la valutazione dei parametri del Patto europeo di stabilità, adottano criteri di

---

[94] In particolare si fa riferimento all'aggregato del settore istituzionale della pubblica amministrazione costituito dalle unità istituzionali che per funzione principale svolgono la produzione di beni o di servizi non destinati alla vendita, la cui produzione è destinata in prevalenza a consumi collettivi ed individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o le unità istituzionali pubbliche la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese ad esclusione dell'attività di intermediazione finanziaria.

[95] Il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche comprende le amministrazioni centrali, quelle locali e gli enti di previdenza e assistenza sociale. Le amministrazioni centrali si ripartiscono in amministrazione statale e organi costituzionali, enti produttori di servizi economici e di regolazione, escluse le autorità indipendenti, enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali, ed enti di ricerca, la cui competenza si estende normalmente alla totalità del territorio economico, esclusi gli enti centrali di previdenza ed assistenza.

[96] Tale saldo corrisponde all'incremento annuale dello stock di debito ed è dato dalla differenza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese escluse le partite finanziarie e considerato l'incremento di ricchezza espresso dagli ammortamenti dei beni da impiegare per la sostituzione di elementi del capitale fisso per conservare il capitale iniziale.

contabilizzazione più vicini a quelli utilizzati nella contabilità aziendale. Ciò comporta che le regole di costruzione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche, che si fondano sui documenti formalmente approvati dagli organi e dalle assemblee competenti, divergono da quelle rilevanti per la contabilità europea che sono derivate dai manuali sui disavanzi eccessivi redatti in sede Eurostat ai fini dell'applicazione del SEC 95.

Questa situazione rende non intelligibile, agli stessi responsabili delle politiche di bilancio, il nesso tra le decisioni assunte nei termini della competenza giuridica e della cassa e gli effetti che produrranno in termini di contabilità europea.

Tutti questi elementi incidono sulle procedure utilizzate dall'ISTAT per la elaborazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche che non possono trovare riferimento diretto nei bilanci consuntivi degli Enti, ma richiedono adattamenti.[97]

L'attuale situazione, nella quale appaiono poco verificabili i rapporti tra i risultati delle contabilità degli Enti locali ed i dati del comparto inclusi nel conto delle pubbliche amministrazioni, rende quindi necessario utilizzare altro genere di indici ed imporre misure concrete per realizzare l'impegno degli Enti al concorso alla tenuta dei conti pubblici.

Una delle fondamentali linee direttrici delle manovre di finanza pubblica nei confronti degli Enti territoriali a partire dall'esercizio 2000, è costituita dal patto di stabilità interno dal quale si attende una riduzione dei disavanzi degli Enti territoriali ed un loro progressivo miglioramento sino a raggiungere un saldo prossimo al pareggio o in avanzo. Nella costruzione di questo strumento di controllo per le Regioni e gli Enti locali si è avuto di mira l'intento di contenere il contributo della finanza decentrata alla formazione dell'indebitamento netto nel conto delle pubbliche amministrazioni, tuttavia non si è ritenuta praticabile la strada di imporre agli amministratori locali l'adozione di regole e parametri quantitativi elaborati al di fuori dei criteri contabili in uso per l'elaborazione dei bilanci degli Enti. In questo contesto non può sussistere, almeno in linea di principio, la certezza che il rispetto delle regole del patto interno da parte degli Enti decentrati comporti come necessaria conseguenza la determinazione di comportamenti in linea secondo i criteri europei.

In effetti si tratta di una traslazione degli obiettivi imposti agli stati membri dall'Unione europea che comporta degli adattamenti rispetto agli obiettivi di indebitamento netto e contenimento dello stock di debito pubblico.

Il patto di stabilità interno costituisce, quindi, lo strumento posto dal legislatore ordinario per coinvolgere gli Enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea, la cui disciplina non sembra esattamente sovrapponibile con gli obiettivi di fondo cui dovrebbe tendere.

Va detto al riguardo che stabilire vincoli di bilancio per le autonomie territoriali in un contesto di crescente decentramento non appare un problema di facile soluzione, specie se si tiene conto anche di implicazioni sugli effetti economici indotti dall'attività degli Enti.

In una situazione di progressivo decentramento istituzionale e finanziario si avverte maggiormente la necessità della esistenza di sistemi di rendicontazione tempestivi ed omogenei nel territorio e che venga esercitato un controllo sui bilanci pubblici finalizzato a rilevare la tenuta complessiva del comparto. Le regole di trasparenza e di corretta contabilità oltre ad essere funzionali alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli europei, incentivano gli amministratori a ben operare, essendo esposti al giudizio degli elettori.

---

[97] In queste procedure un ruolo determinante rivestono i dati della relazione sulla stima del fabbisogno di cassa elaborata dal Ministero dell'Economia e Finanze, in quanto attraverso questi dati vengono formulate le stime provvisorie del contò economico consolidato. Il saldo contabile del fabbisogno finanziario viene, quindi, convertito in quello dell'indebitamento-accreditamento netto consolidato delle amministrazioni pubbliche, tenendo conto delle differenze dell'universo di riferimento e delle discrepanze dovute a fonti statistiche non coincidenti. Va inoltre segnalato al riguardo che l'ISTAT sta compiendo uno sforzo nella direzione della maggiore trasparenza elaborando conti trimestrali delle amministrazioni pubbliche, così procedendo a sperimentare la tenuta di una contabilità infrannuale sulla base della competenza economica.

In questa logica si iscrive il patto di stabilità interno che è uno strumento che deve coniugare la vicenda dell'integrazione europea con quella della riforma dell'ordinamento italiano nel senso del federalismo amministrativo.

Misure come quelle introdotte dal patto di stabilità interno nel complesso si collocano in un quadro di maggiore indipendenza finanziaria degli Enti autonomi rispetto ad interventi assunti in precedenza, infatti, la filosofia del patto è quella di monitorare la stabilità finanziaria affidando, tuttavia, alle decisioni autonome degli Enti le politiche correttive idonee per assicurarla.

Nel complesso, interventi di questo genere dovrebbero fondarsi su un sistema di piena indipendenza finanziaria degli Enti territoriali che si sarebbe dovuto progressivamente realizzare e introducendo sia misure di contenimento della spesa che dei saldi da affidare all'autonoma determinazione degli Enti.

4.2.1 Le regole del patto di stabilità interno per il 2002

Tra gli interventi di contenimento della spesa pubblica la linea di maggior rilievo perseguita nei documenti di programmazione del governo è quella di avviare provvedimenti di riordino strutturale in fondamentali comparti dell'attività economica e finanziaria. Sul fronte delle entrate, alla direttrice del progressivo alleggerimento del carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie si affianca quella dell'introduzione del "federalismo fiscale" che ha preso l'avvio dalle misure in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale introdotte con il "collegato ordinamentale" d.lgs. n. 133 del 1999 e successivo d.lgs. n. 56 del 2000 che hanno inteso operare un'ampia revisione del sistema di finanziamento degli Enti territoriali e la definizione della loro futura autonomia tributaria.

Questo modello è stato solo in parte realizzato, dovendosi coniugare l'attuazione dell'autonomia di entrata con vincoli di spesa funzionali al mantenimento della stabilità finanziaria del sistema.

Le regole che limitano la possibilità per gli Enti della finanza territoriale di produrre disavanzi sono state rafforzate dal principio contenuto nell'art. 119 della Costituzione che pone il divieto di indebitamento per la spesa corrente, essendo ulteriormente esplicitato un vincolo di bilancio immanente nei principi della finanza derivata, mentre il raggiungimento di diversi assetti finanziari e l'affermazione delle correlative responsabilità avrebbero potuto condurre al suo superamento.

La connotazione attuale della disciplina del patto interno è frutto di un percorso controverso che ha condotto nel 2002 all'abbandono del primo impianto normativo fondato esclusivamente sui saldi, allontanando il sistema dalle regole europee che, tenendo a mente l'indebitamento netto, si rilevano meno limitative sul piano delle scelte per conseguire l'obiettivo.

Il metodo di calcolo del saldo programmatico nella versione originaria era basato sul sistema dei saldi tendenziali parametrati alla dinamica del PIL, sui quali costruire quelli programmatici, secondo un sistema di programmazione degli obiettivi coerente con i metodi utilizzati nella programmazione nazionale. Successivamente, per venire incontro ad esigenze di semplificazione, gli obiettivi sono stati stabiliti in base al raffronto tra i risultati di più esercizi dello stesso ente. Ciò ha reso di immediata percezione l'obiettivo, realizzando un modello di minore complessità. Va, inoltre, registrato l'abbandono del sistema delle mere rilevazioni di cassa, in quanto la verifica si estende distintamente anche alle gestioni di competenza.

La finanziaria per il 2002, ha introdotto novità nell'impianto complessivo del sistema di regolamentazione per il rispetto del patto di stabilità interno dalle quali ne risulta rafforzato sia sotto il profilo della incisività dei vincoli che delle misure per il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Oltre al limite del disavanzo, che per il 2002 ciascuna Provincia e ciascun Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti doveva contenere al livello del 2000 aumentato del 2,5%, è stato posto un ulteriore limite nei confronti delle spese correnti al netto degli interessi passivi e di quelle finanziate da programmi comunitari, che non possono superare l'ammontare degli impegni e dei pagamenti assunti a tale titolo nell'anno 2000 aumentati del 6%.

Nell'applicazione di questo limite di crescita –come, peraltro ai fini del calcolo del saldo finanziario[98]- devono essere anche escluse le spese correnti connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali, trasferite o delegate sulla base di modificazioni legislative intervenute a decorrere dall'anno 2000 o negli anni successivi, nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali.

Il controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente al rispetto dei vincoli attraverso l'obbligo della trasmissione periodica, da parte delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, dei dati di spesa viene esteso oltre che ai pagamenti anche gli impegni assunti.

Con il decreto legge del 22.2.2002, n. 13 sono state apportate correzioni alla normativa posta con la legge finanziaria che hanno incidenza anche sulla disciplina del patto di stabilità.[99]

La più significativa è quella che uniforma la base di calcolo relativa alla spesa corrente con quella utilizzata per computare il disavanzo. Infatti, nella prima impostazione il tetto sulla spesa corrente veniva stabilito con riferimento ad una più ampia casistica di voci, che prevedeva anche le spese eccezionali, le spese finanziate con trasferimenti con vincolo di destinazione da parte dello Stato, della Unione Europea, e degli altri Enti partecipanti al patto. Questa modifica ha la duplice valenza di rendere coerente ed omogenea la disciplina relativa all'intervento sul saldo rispetto a quello sulla spesa corrente e di rendere meno gravoso questo secondo intervento, eliminando la necessità di intervenire su alcune componenti della spesa che sono ritenute non rilevanti ai fini del calcolo del disavanzo.

La novità della disciplina per il 2002 che era apparsa di impatto più rilevante era costituita dalla previsione di un sistema sanzionatorio di immediata cogenza che molto si discostava da quello fondato sul riverbero delle sanzioni comunitarie previsto nel primo impianto della normativa. Si è passati da un sistema di piena responsabilizzazione degli Enti, con i compiti monitoraggio affidati alle stesse associazioni rappresentative e sostanzialmente sprovvisto di sanzioni, ad uno con forti momenti di controllo centrale, al quale si accompagnano sanzioni che incidono notevolmente sull'attività degli Enti. È pur vero che uno dei punti di debolezza del precedente impianto era costituito dalla sostanziale mancanza di sanzioni e dall'esistenza di un sistema premiante che ha diffuso benefici a pioggia, avvantaggiando anche gli Enti inadempienti; tuttavia nella disciplina per il 2002 si è prospettato un deciso cambio di orizzonte con irrigidimenti atti ad esplicare effetti diretti sulla attività, tali da poter concretamente interferire con la possibilità di uno svolgimento adeguato delle funzioni assegnate.

Le sanzioni più incisive erano riferite alla erogazione dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni e alle Province a valere sui fondi di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 504 del 1992, lettere a), b) e c), che nel 2002 avrebbero potuto subire, in caso di mancato rispetto del vincolo sulla spesa corrente, riduzioni pari alla differenza tra i pagamenti effettivi e quelli che si sarebbero potuti disporre rispettando il tetto di incremento stabilito. Una ulteriore sanzione era prevista per gli Enti che non avessero trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità ed i tempi stabiliti con decreto, le informazioni sul rispetto dell'obiettivo relativo ai pagamenti e agli impegni di spesa corrente.

A queste sanzioni si accompagnava anche un sistema di premi. Infatti, le risorse che si sarebbero rese disponibili a seguito del taglio dei trasferimenti a carico degli Enti inadempienti al patto erano destinate ai Comuni ed alle Province che avessero rispettato tali limiti.

Le norme in esame hanno suscitato dubbi da parte di più Regioni riguardo alla loro conformità alla Costituzione. I dubbi di costituzionalità emersi circa il sistema sanzionatorio e premiante introdotto dalle norme del patto per l'esercizio 2002 hanno influito sull'applicazione

---

[98] Secondo quanto disposto dall'art. 1 quater comma 12 del d.l. n. 50 del 31.3.2003, convertito nella legge n. 116 del 20.5.2003.

[99] La legge di conversione, approvata in via definitiva dal Senato il 16 aprile 2002, ha apportato modificazioni al decreto legge, attenuando i criteri di calcolo nella ipotesi della esternalizzazione dei servizi a carattere imprenditoriale, con il riferimento alla media degli anni 2000 e 2001 e differendo la decorrenza al 2003 delle modalità per la contabilizzazione di entrate e spese dei servizi locali affidati in gestione, in base alla media biennale.

da parte del Ministero dell'Economia e Finanze che non ha adottato il decreto con il quale si sarebbe dovuto rendere operante. Il ripensamento sulla disciplina per il 2002 è stato poi esplicitato con la legge finanziaria 2003 che ha provveduto ad abrogare espressamente alcune disposizioni dell'art. 24 della legge n. 448 del 2001, come modificato dall'art. 3 della legge n. 75 del 2002.

In particolare è stata soppressa la parte del comma 9 dell'art. 24 della legge n. 448 del 2001 in cui è prevista la sanzione della riduzione dei trasferimenti statali a carico degli Enti che non avessero rispettato il limite di crescita del 6% della spesa corrente del 2002.

È stato, invece, introdotto un altro genere di sanzione (come avvenuto per il 2001) che investe la facoltà degli Enti a procedere ad assunzioni di personale. Infatti, alle Province e ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti che non abbiano rispettato le disposizioni del patto di stabilità interno per il 2002, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Analogamente al 2001 è stata introdotta la limitazione alle assunzioni da parte degli Enti locali che nel corso del 2002 non hanno raggiunto gli obiettivi del patto.

La normativa sul patto di stabilità contenuta nell'art. 24 della legge finanziaria per il 2002 ha suscitato perplessità non solo per la presenza di un sistema sanzionatorio che poteva essere ritenuto lesivo delle prerogative degli Enti di autonomia, ma anche sotto diversi altri profili che hanno riferimento ai vincoli imposti in tale sede, senza tenere conto delle innovazioni introdotte dalla riforma della Costituzione operata dalla legge n. 3 del 2001. Di conseguenza sono stati proposti ricorsi da parte di più Regioni dinanzi alla Corte costituzionale.[100]

La Corte con la sentenza n. 36 del 20-26 gennaio 2004 ha ritenuto non fondate le questioni relative alla disciplina del patto di stabilità interno. Infatti è stato ritenuto non contestabile il potere del legislatore statale di imporre agli Enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono inevitabilmente in limitazioni dirette all'autonomia di spesa degli Enti. Le disposizioni impugnate non possono essere considerate esorbitanti dall'ambito di una disciplina di principio spettante alla competenza dello Stato, per via della natura e della finalità alla quale i vincoli sono rivolti.

In particolare ritiene la Corte che il vincolo alla crescita della spesa costituisce uno dei principali strumenti per la realizzazione degli obiettivi di riequilibrio finanziario e che ha una propria autonoma valenza anche in presenza del vincolo relativo al disavanzo.

Tuttavia su questo punto avverte il legislatore che limitazioni di questo genere possono essere introdotte come misure d'emergenza che tendono a realizzare, nell'ambito della manovra finanziaria annuale, un obiettivo di carattere nazionale. In tal modo lasciando intendere che sia il vincolo alla spesa corrente che la natura indifferenziata del vincolo stesso, pur non esulando dall'ambito di scelte ragionevoli del legislatore finalizzate all'equilibrio della finanza pubblica, se protratti oltre un periodo limitato di tempo potrebbero provocare gli effetti deprecati di comprimere le scelte di allocazione delle risorse da parte degli Enti autonomi.

Tornando ai contenuti della disciplina per il 2002, deve notarsi come tra le voci da escludere dalle entrate non è stata inserita la compartecipazione IRPEF che da quell'anno è stata assegnata ai Comuni e che ha comportato una riduzione corrispondente dei trasferimenti erariali. La mancata previsione nella normativa primaria trova coerenza nella disciplina posta dalla circolare ministeriale n. 11 del 2002 e nel prospetto di monitoraggio che si limitano ad affrontare il problema della omogeneizzazione dei dati per il confronto tra l'esercizio 2002 ed il

---

[100] Il primo motivo di osservazione concerne l'effetto di restringere l'esercizio della potestà legislativa delle Regioni in materia di disciplina delle funzioni degli Enti locali, che può derivare dal limite posto alla spesa corrente. Le restrizioni relative alla spesa, senza che ne sia ammesso il superamento attraverso l'attivazione di ulteriori fonti di entrate, potrebbero provocare la predeterminazione da parte del governo centrale del livello massimo di funzioni esercitabili. Inoltre, questi vincoli potrebbero porsi in contrasto con il principio contenuto nella riforma costituzionale secondo il quale le funzioni amministrative spettano di norma ai Comuni. Infine, viene osservato che nella materia lo Stato ha solo la potestà legislativa concorrente, per cui può emanare disposizioni di principio, ma non fissare regole minute e cogenti nella materia.

2000 solo sul versante della spesa, mentre mancano riferimenti alle entrate ed il raffronto può risultarne falsato.

In particolare non escludere dalle entrate correnti la compartecipazione all'IRPEF, che comporta la corrispondente riduzione dei trasferimenti, determina un miglioramento del saldo che nei Comuni con elevate basi imponibili raggiunge livelli eclatanti.

La questione della assegnazione della quota dell'IRPEF, pur dimostrandosi di notevole rilevanza, non ha trovato riscontro nella normativa, né nei modelli, provocando qualche dubbio da parte degli Enti locali che a volte hanno proceduto di propria iniziativa alla modifica dei modelli per dar luogo a detta depurazione.

Tali comportamenti improntati ad una condotta prudenziale, che va comunque apprezzata, potrebbero suscitare qualche perplessità sul piano dell'adeguamento alle regole positive. Non va, comunque, misconosciuto che è un principio immanente e stabile nelle regole del patto quello di allineare gli esercizi messi a raffronto, eliminando le entrate e le spese non dovute ad una determinazione specifica degli Enti come le entrate e spese eccezionali, quelle dovute a modifiche legislative e così via. Tuttavia per dirimere la questione soccorre un criterio testuale, anche se postumo, essendo contenuto nella finanziaria per il 2003, e cioè nella indicazione delle entrate e delle spese da non computare nel saldo viene espressamente esclusa l'addizionale IRPEF per i Comuni e per le Province. L'assenza di una corrispondente disposizione nella finanziaria 2002 ed il mancato richiamo all'esclusione nella disciplina applicativa dovrebbero far ritenere che essa non fosse contemplata per quell'anno.

In ogni caso non escludendo dal saldo la quota di compartecipazione, che in molti Enti ha addirittura superato l'importo dei trasferimenti erariali, si ottiene diffusamente un incremento delle entrate finali rispetto al 2000 tale da rendere scontato il rispetto dell'obiettivo di disavanzo. In questo modo la normativa per il 2002 che già appariva orientata a dare maggiore risalto all'azione sulla spesa corrente rispetto a quella sul saldo,[101] pone vincoli dotati di effettività solo sul versante della spesa.

Al riguardo, va ricordato che l'apposizione di vincoli che potessero predeterminare il livello della spesa è stato uno dei motivi di ricorso alla Corte costituzionale, che ha trovato soluzione nella sentenza n. 36 del 2003 innanzi citata. La legge finanziaria per il 2003, anche in considerazione dell'avvertimento che si poteva desumere dalla sentenza suddetta, ha eliminato il vincolo sulla spesa.

La circolare del Ministero dell' Economia e Finanze circa la disciplina del patto di stabilità per gli anni 2002-2004 (circ. 11 del 26 febbraio 2002), ha precisato che i vincoli sul saldo e sulla spesa corrente sono correlati e che anche se si dovesse contenere la crescita della spesa al 6 % resterebbe fermo l'obiettivo di contenere il peggioramento del saldo al 2,5%.

Nel 2002, come nell'esercizio precedente, il saldo programmatico è rapportato ai risultati conseguiti dallo stesso ente in un esercizio precedente. La semplificazione del sistema di calcolo viene confermata e l'obiettivo rimane ben percepibile. Va rilevato, tuttavia, che prendendo a riferimento il saldo 2000 concretamente realizzato dagli Enti, quelli che in tale esercizio non avevano raggiunto l'obiettivo non recuperano più la quota non raggiunta, mentre quelli che lo avevano ulteriormente migliorato devono ancora migliorarlo, incontrando maggiori difficoltà per il rispetto.

Una disciplina particolare è posta, limitatamente ai vincoli sulla crescita della spesa, nei confronti degli Enti che hanno esternalizzato i servizi pubblici prima del 2000, per i quali è possibile, in base all'art. 24 comma 4 bis della legge finanziaria per il 2002,[102] assumere per l'anno 2000 il dato della spesa per il servizio sostenuta l'anno antecedente l'esternalizzazione. Si tratta di una facoltà accordata agli Enti che, seguendo gli indirizzi già contenuti nelle norme sul patto, hanno proceduto a dismettere le precedenti forme di gestione diretta senza attendere che intervenisse la nuova disciplina sui servizi pubblici locali. Attraverso le nuove forme di

---

[101] Infatti sia l'azione di monitoraggio che le sanzioni si riferiscono specificamente alla prima.

[102] Come modificato dal d.l. n. 13 del 22 febbraio 2002, convertito con modificazioni nella legge n. 75 del 24 aprile 2002.

gestione veniva conseguita sin dall'esercizio 2000 -anno di riferimento per il confronto con l'esercizio 2002- una riduzione della spesa corrente che avrebbe reso maggiormente difficile il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione. La norma, quindi, ha inteso premiare quegli Enti che, perseguendo obiettivi di riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici, hanno tenuto comportamenti virtuosi. La circolare n. 11 del 26 febbraio 2002 nel modello di esemplificazione del calcolo, infatti, fornisce l'indicazione di aggiungere alla spesa corrente per il 2000 la differenza di spesa tra quella sostenuta nell'anno precedente alla esternalizzazione e quella rilevata effettivamente in tale esercizio, in tal modo ampliando i margini di manovra dell'ente per il rispetto dei vincoli sulla spesa.

Sempre in tema di servizi pubblici la finanziaria per il 2002 considerava il problema della possibilità di diversi modi di contabilizzare entrate e spese dei servizi pubblici a carattere imprenditoriale nei rapporti con l'ente gestore,[103] prevedendo un riferimento alla media del biennio, modalità dapprima differita all'esercizio successivo e, quindi del tutto abolita.[104]

Le spese connesse all'esercizio di funzioni statali o regionali trasferite o delegate sulla base di modificazioni normative intervenute dall'anno 2000, vengono escluse dal computo del saldo nei limiti corrispondenti ai finanziamenti. Questa prescrizione vuole evitare di imbrigliare nei vincoli del patto le spese per l'attuazione del decentramento avviato dalla legge n. 59 del 1997, consentendone l'erogazione, ma solo nei limiti del finanziamento ricevuto.

Nel complesso, tenendo anche conto delle modificazioni apportate in sede di decretazione d'urgenza si evidenziano semplificazioni rispetto alle prime impostazioni, anche se i sistemi di riduzione del disavanzo rimangono nell'alveo delle precedenti discipline e si dimostrano costanti nel tempo. È da dire però che l'obiettivo di contenimento del disavanzo, che viene comunque confermato, perde il ruolo di primo piano che deve invece essere sicuramente assegnato alla manovra di contenimento della spesa corrente. In sostanza, pur nel rispetto delle impostazioni di base, la disciplina del patto si è trasformata nel 2002 da un limite al disavanzo a un limite alla spesa corrente ed in questo senso può produrre maggiori vincoli all'esercizio delle funzioni.

Le modifiche introdotte dalla disciplina per il 2002 dimostrano un rinnovato interesse da parte del legislatore a dettare una disciplina cogente, rivolta a comprimere la formazione di eccessivi disavanzi da parte del comparto delle autonomie, corroborata da incentivi e sanzioni così concrete e pervasive da suscitare dubbi da parte delle autonomie. Tali dubbi sono stati sostanzialmente condivisi dal legislatore che ha rivisto in parte la normativa per il 2002 ed ha successivamente abbandonato un sistema di sanzioni dirette a comprimere ulteriormente la capacità di spesa degli Enti. Gli interventi adottati non hanno tuttavia risolto tutte le questioni prospettate nei ricorsi al giudice delle leggi riguardanti la imposizione di vincoli alle politiche di spesa e di entrata degli Enti territoriali che siano coerenti con l'attuale sistema autonomistico. La pronuncia della Corte costituzionale ha esaminato le complesse e delicate questioni relative alla disciplina del patto per il 2002, rilevandone la conformità alla Costituzione e fornendo utili indicazioni in materia di coordinamento della finanza pubblica.

4.2.2 Il patto di stabilità nelle Regioni a statuto speciale

L'art. 29, comma 18, della legge n. 289 del 2002 ha previsto che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, avendo in base ai rispettivi statuti di autonomia e alle relative norme di attuazione competenza primaria in materia di finanza locale, potessero disciplinare in maniera autonoma le regole del patto di stabilità per i Comuni appartenenti al proprio territorio. Tale facoltà risulta esercitata sin dall'esercizio precedente, anche in assenza di una disposizione che la esplicitasse, dalle Province autonome di Trento e Bolzano; nell'esercizio 2002 ne è stata

[103] Ciò anche per tener conto dell'ipotesi, a volte evidenziatasi, di convenzioni che compensano entrate tariffarie con parte dei costi del servizio, producendo una rappresentazione ridotta della spesa corrente e rendendo necessaria la rettifica sul complesso delle spese correnti.

[104] Con il decreto legge n. 13 del 2002 ne è stato disposto il rinvio all'anno 2003 in funzione degli scostamenti rispetto alla media 2000 e 2001 e con la legge n. 289 del 27.12.2002, art. 29 comma 8 è stato soppresso il secondo periodo del comma 4 bis dell'art. 24 della legge 448 del 2001.

data un'applicazione più ampia e un'altra Regione a statuto speciale ha previsto per gli Enti locali inclusi nella sua circoscrizione territoriale una disciplina derogatoria del patto di stabilità interno. Per tale ragione gli Enti locali in questione non entrano a far parte dell'indagine generale sul patto, ma -a fini conoscitivi e di valutazione degli andamenti di finanza pubblica- sono oggetto di un'esposizione separata e distinta che tiene conto delle regole che disciplinano la materia nei diversi ambiti di autonomia speciale.

La disciplina del patto nella Provincia autonoma di Bolzano

Sin dal 2000 la legge finanziaria provinciale aveva previsto un patto di stabilità per le amministrazioni locali diretto ad impegnarle a migliorare i saldi di bilancio e a conseguire una riduzione del finanziamento delle spese in disavanzo, la cui disciplina è stata stabilita d'intesa con il Comitato per gli accordi finanziari dei Comuni. Con l'accordo del 27 settembre 2002 sono stati, quindi, definiti i criteri e le misure da applicare per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che in linea di massima si rifanno alle disposizioni statali. L'accordo obbliga le amministrazioni locali a limitare il complesso delle spese correnti del 2002 all'ammontare degli impegni a tale titolo assunti nell'anno 2000 aumentato del 6%, portando in detrazione le spese una tantum, i servizi trasferiti o delegati (scuole materne), gli interessi passivi ed i servizi di nuova istituzione. In caso di mancato conseguimento di tale obiettivo –riguardante esclusivamente le gestione di competenza– vengono previste misure sanzionatorie che insistono sui trasferimenti correnti, operando una loro riduzione in base ad un criterio di progressività che va dal 2 al 20 per cento.[105]

La disciplina del patto nella Provincia autonoma di Trento

La Provincia di Trento con la deliberazione n. 7408 del 19 novembre 1999, sulla base dell'impegno programmatico di adesione al patto di stabilità interno contenuto nella legge provinciale n. 3 del 1999, ha provveduto a disciplinare in via autonoma la materia, sulla base di criteri e parametri non coincidenti con quelli nazionali. In data 3 febbraio 2003 la disciplina è stata rivista alla luce delle modifiche normative intervenute a livello nazionale. Il primo obiettivo, obbligatorio e relativo alla sola gestione di competenza, concerne il miglioramento del saldo finanziario e coinvolge la totalità dei Comuni senza distinzione in base alla classe demografica. Al fine di accertare l'effettiva stabilità dei risultati conseguiti, la verifica del raggiungimento dell'obiettivo viene effettuata con riferimento all'intero triennio 2000–2002 ed anche il saldo programmatico 2000 (parametro di riferimento per la verifica triennale) viene calcolato sulla base di un intervallo temporale pluriennale per evitare che sia ancorato ad andamenti di un singolo esercizio (in pratica viene considerata la media del saldo finanziario degli esercizi 1997, 1998 e 1999 ed il parametro viene poi aggiornato annualmente sulla base del tasso effettivo di inflazione). Peraltro, affinché tale criterio non risultasse penalizzante per taluni Comuni, con successiva deliberazione n. 729 del 28 marzo 2003 si è consentito di optare tra il saldo programmatico 2000 calcolato su base triennale, ovvero riferito al solo esercizio 1999. Al conseguimento o meno dell'obiettivo triennale[106] sono associate misure premianti ovvero sanzioni che insistono sulle risorse da assegnare ai Comuni nel periodo 2000-2005.

Il secondo obiettivo previsto dal patto di stabilità provinciale concerne il contenimento del debito locale; si tratta di un risultato non obbligatorio e pertanto ad esso non sono connessi premi o penalizzazioni, viene piuttosto richiesta agli Enti locali un'analisi ed un monitoraggio

---

[105] Con successivo accordo, stipulato in forma provvisoria il 3 dicembre 2003, è stata stabilita la disciplina del patto di stabilità provinciale per il 2004. Rimangono invariate le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico che, quale parametro di riferimento ha, ovviamente, i dati del conto del bilancio del 2002, mentre alle voci di spesa che si possono portare in detrazione dall'ammontare del titolo I si aggiungono le spese ai sensi dell'art. 43 del decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 30/2000 e le spese per il personale sostitutivo per maternità.

[106] Il monitoraggio dell'attività finanziaria viene svolto dall'Osservatorio Economico-Finanziario presso la Provincia sulla base di prospetti che, ai sensi della deliberazione succitata con la quale sono state disposte -tra l'altro- modifiche ed integrazioni alla disciplina per il triennio 2000-2002, gli Enti locali provvedono a compilare e a trasmettere.

della propria situazione debitoria, anche grazie al supporto offerto dall'Osservatorio in termini di valutazioni approfondite svolte sulla base di specifici indicatori.[107]

La disciplina del patto nella Regione Valle d'Aosta

La Regione Valle d'Aosta ha disciplinato il patto di stabilità interno con la legge regionale n. 14 del 2002 e con la legge regionale n. 25 dello stesso anno.[108]

La disciplina suddetta tiene conto dei principi contenuti nella normativa nazionale, ma se ne differenzia in relazione sia alla peculiarità delle norme regionali in materia di finanza e contabilità dei Comuni sia alle caratteristiche dei Comuni valdostani.

Gli Enti soggetti alle regole del patto sono tutti i Comuni indipendentemente dalla loro dimensione demografica e la normativa si concentra su due obiettivi: il primo, a carattere obbligatorio, è il miglioramento del saldo finanziario, ossia la verifica di quanto e come si sia modificata la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie le spese correnti e riguarda sia la gestione di cassa che di competenza, mentre il secondo, facoltativo, è la riduzione del debito locale.

Nel primo obiettivo ciò che rileva, pertanto, non è tanto la presenza di un eventuale saldo negativo,[109] ma che nel tempo il saldo dimostri una tendenza al miglioramento.

La disciplina regionale prevede la possibilità, onde consentire un corretto confronto tra gli esercizi considerati, di tener conto di eventuali modificazioni strutturali dei flussi di entrata e di spesa che possono provocare discontinuità nella serie temporale dei saldi. L'anno 2002 costituisce il primo periodo temporale in cui si applica la disciplina regionale e pertanto l'unico vincolo è quello di monitorare il saldo e di avviare intanto un sistema di controlli che verrà messo a punto ed affinato progressivamente.

I risultati del patto per il 2002 nelle Province autonome e nella Valle d'Aosta

Va preliminarmente notato che le discipline derogatorie introdotte in materia di patto di stabilità interno per gli Enti locali, appaiono nel complesso ispirate alla normativa nazionale -e non sarebbe potuto essere diversamente- dalla quale mutuano le linee di fondo, tuttavia esse introducono meccanismi applicativi specifici che rendono impossibile ogni confronto con aggregati più vasti di Enti.

---

[107] La disciplina del patto di stabilità per il triennio 2003-2005 è stata stabilita con provvedimento n. 730 del 28 marzo 2003 della Giunta provinciale. La finalità rimane quella di garantire sempre un maggior rigore nella gestione di bilancio, in termini di contenimento della spesa corrente e di potenziamento delle entrate proprie, ma con riguardo alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi è stato introdotto un elemento di novità rispetto al passato al fine di tener conto della rilevanza che la finanza derivata riveste per le realtà locali: il criterio della personalizzazione. Il saldo finanziario viene determinato, per la sola gestione di competenza, come differenza tra entrate correnti -al netto dei trasferimenti provinciali (Fondo ordinario, Fondo perequativo, Fondo specifici servizi comunali), dei contributi in c/annualità e della quota del Fondo investimenti minori utilizzata in parte corrente- e spese correnti, al netto degli interessi passivi. Il parametro di riferimento per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo nel triennio 2003-2005 è costituito dal saldo finanziario 2002, annualmente aggiornato al tasso di inflazione effettivo. Per i Comuni con saldo finanziario negativo e limitata capacità di autofinanziamento è stato introdotto, come accennato, il criterio della "personalizzazione" della crescita del disavanzo consentita, stabilendo un nesso tra l'andamento del disavanzo finanziario dei singoli Enti e le quote a ciascuno spettanti sull'incremento annuo del Fondo perequativo. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo dovrà essere effettuata solo al termine del triennio sulla base dei dati di consuntivo 2005, tuttavia saranno monitorati anche i risultati conseguiti annualmente che potranno costituire un valido elemento di valutazione per orientare le amministrazioni locali nella propria gestione di bilancio e consentire di verificare la coerenza delle risultanze parziali rispetto all'obiettivo triennale. A supporto dell'impianto normativo è previsto solo un sistema premiante per i Comuni cosiddetti "virtuosi" incentrato su maggiori trasferimenti in c/capitale. Permane anche nel triennio 2003-2005 la previsione del secondo obiettivo del patto vale a dire la riduzione del rapporto tra debito locale residuo e valore aggiunto provinciale.

[108] A seguito della concertazione con il Consiglio permanente degli Enti locali, ha completato il quadro regolamentare con il Protocollo di Intesa e la Disciplina del patto formalizzati nella delibera della Giunta regionale del 31 marzo 2003.

[109] Tra le entrate che concorrono alla determinazione del saldo finanziario è compreso l'intero titolo I, il titolo II fatta eccezione dei contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, da parte di organismi comunitari ed internazionali e da altri Enti del settore pubblico, nonché i contributi regionali e statali destinati alla copertura delle rate di ammortamento mutui, l'intero titolo III, una quota del titolo IV corrispondente al 30% dei proventi relativi alla concessioni edilizie. Per quanto riguarda la parte "spesa" è computato il titolo I con esclusione degli interessi passivi e delle spese eccezionali per calamità naturali e per elezioni amministrative.

Questa situazione che nell'esistente non comporta particolari conseguenze, in quanto tutti i Comuni interessati sono di dimensioni tali da non rientrare in quelli monitorati, porta a riflettere su quello che potrebbe essere lo scenario della finanza locale ove venisse estesa anche al di fuori dell'ambito delle Regioni ad autonomia differenziata la facoltà di disporre di discipline in deroga e di modelli contabili non standardizzati.

Di seguito vengono esposti i dati relativi al patto di stabilità forniti dalle Regioni interessate. Nel complesso si rileva un'estesa adempienza alle regole stabilite, ma la particolarità delle situazioni non consente valutazioni particolari al riguardo.

Provincia di Bolzano

Il monitoraggio e la verifica delle risultanze del patto è stato svolto da parte dell'Ufficio Vigilanza della Provincia. Dai dati trasmessi relativamente al 2002 emerge che tutti i Comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti hanno rispettato il patto, conseguendo una riduzione delle spese correnti di oltre 46 milioni di euro (pari al 18,63% rispetto al dato del 2000) ed in particolare per il Comune di Bolzano viene segnalata una forte riduzione delle spese correnti (-27,58%) connessa all'affidamento a terzi di alcuni servizi comunali.

Dai dati aggregati relativi ai 7 Comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti[110] risulta la seguente situazione:

Risultati aggregati dei Comuni della Provincia di Bolzano con popolazione superiore a 8.000 abitanti

(migliaia di euro)

	spese correnti A	spese una tantum B	interessi passivi C	servizi trasferiti/ delegati D	nuovi servizi E	Totale (A-B-C-D-E)	variazione assoluta 2002/2000	variazione %
2000	285.251	8.578	15.872	12.867	0	247.934	-46.196	-18,63%
2002	245.251	8.549	21.173	13.625	166	201.738		

Provincia di Trento

Risultati aggregati dei Comuni nella Provincia di Trento per il triennio 2000-2002 con popolazione superiore a 8.000 abitanti[111]

(migliaia di euro)

	Saldo programmatico A	Saldo finanziario B	Scostamento in valore assoluto (B-A)	Scostamento in valore %
2000	-70.818	-68.222	2.596	3,7%
2001	-72.659	-71.646	1.014	1,4%
2002	-74.620	-72.519	2.101	2,8%

Dalle risultanze rappresentate si evidenzia che in ciascuno degli esercizi di riferimento i 6 Comuni considerati hanno raggiunto complessivamente l'obiettivo programmato con un margine positivo del 3,7% nel 2000, del 1,4% nel 2001 e del 2,8% nel 2002; tuttavia si nota che l'andamento del disavanzo finanziario presenta un *trend* di crescita con una impennata tra il 2000 ed il 2001 (pari a 3.423 migliaia di euro che in valore percentuale costituiscono il 5% di peggioramento) ed un aumento decisamente più contenuto tra il 2001 ed il 2002 (in questo caso la variazione negativa è di 874 migliaia di euro, pari a –1,2%). Con riguardo alla situazione dei singoli Enti va detto che solo un Comune non ha centrato l'obiettivo nel triennio, mentre tre Enti hanno raggiunto l'obiettivo programmatico in tutti e tre gli esercizi di riferimento; nel 2000 cinque Comuni hanno conseguito il risultato di contenimento del saldo, nel 2001 gli Enti sono tre e nel 2002 quattro.

[110] Si tratta dei Comuni di Appiano S.S.d.V., Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives, Lana, Merano

[111] Si tratta dei Comuni di Arco, Mori, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Trento.

Valle d'Aosta.

Per la Valle d'Aosta nell'anno 2002 è disponibile il dato di Aosta, unico Comune con popolazione superiore ad 8.000 abitanti. Peraltro si tratta del primo anno di vigenza della disciplina in deroga che non richiedeva particolari interventi.

(migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/comp.+ residui
titolo I – entrate tributarie	10.120	10.392
titolo III - entrate extratributarie	8.775	8.491
Trasferimenti con vincolo di destinazione (titolo II)	3.247	3.247
di cui contributi e trasferimenti per funzioni delegate (titolo II)	0	0
30% dei proventi per concessioni edilizie destinabili al finanziamento di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale (titolo IV)	345	345
Totale entrate	**22.487**	**22.475**

SPESE	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/comp.+ c/residui
titolo I - spese correnti	39.596	39.000
Interessi passivi	764	763
Calamità naturali	0	0
Elezioni amministrative	0	0
Totale spese	**38.832**	**38.237**
Saldo finanziario	**-16.345**	**-15.762**

Come già detto l'anno 2002 costituisce il primo esercizio di applicazione della disciplina del patto di stabilità regionale ed il vincolo è circoscritto al corretto monitoraggio del saldo finanziario. Per l'esercizio 2003 invece è previsto l'obbligo di mantenere detto saldo ancorato a quello dell'anno precedente eventualmente incrementato, quale limite massimo, del 2,5% (pari a –16.753 migliaia di euro in termini di competenza).

4.2.3 Verifiche sul raggiungimento degli obiettivi - note metodologiche

La Sezione ha svolto nella precedente relazione una prima verifica dei risultati raggiunti dalle Province e dai Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti nell'esercizio 2002 sulla base degli elementi raccolti in prossimità della chiusura dell'esercizio a seguito di un'apposita richiesta istruttoria.[112]

L'esame ha riguardato i risultati raggiunti nell'esercizio 2002 dai Comuni e dalle Province[113] sulla base dei prospetti relativi al calcolo dei tre obiettivi programmatici per il 2002, nonché dei prospetti di monitoraggio di fine anno dai quali si evidenzia il conseguimento o meno degli stessi.

Con la deliberazione n. 7 del 2003, nel contesto della raccolta dei rendiconti e della documentazione allegata, è stata reiterata la richiesta di tali elementi, estendendo l'analisi anche ai Comuni di popolazione compresa tra i 5.000 e gli 8.000 abitanti.

La verifica dell'esattezza formale degli adempimenti richiesti dalla normativa che, come di consueto, precede l'analisi dei dati finanziari relativi al patto, è risultata particolarmente complessa dal momento che solo per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti il Ministero dell'Economia e Finanze aveva emanato in data 30 aprile 2002 il decreto concernente i prospetti e le relative istruzioni per il monitoraggio del fabbisogno e degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno per l'anno 2002, di cui all'art. 24, commi 10,11

[112] Con la nota n. 31 del 7 gennaio 2003 sono stati richiesti gli elementi per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno alle Province e ai Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti.

[113] L'indagine ha presentato i risultati di 995 Enti (88 Province e 907 Comuni) rappresentando il livello di realizzazione di ciascuno dei tre obiettivi programmatici .

e 12, della legge n. 448 del 2001. Per tutti gli altri Enti, essendo stato soppresso dalla legge finanziaria per il 2003 l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze delle informazioni concernenti il rispetto degli obiettivi programmatici, i dati necessari ai fini dell'indagine sono stati tratti da prospetti non sempre standardizzati, in quanto elaborati ad uso esclusivo interno dell'amministrazione.

Ciò ha comportato nella sede della prima verifica una significativa e complessa attività istruttoria finalizzata a rendere omogenee le informazioni provenienti dai Comuni di dimensioni medio-piccole, da cui è emersa, fra l'altro, una scarsa attitudine di tali Enti al monitoraggio dei vincoli del patto che trova ragione nella circostanza che è venuta meno per essi la previsione normativa concernente il sistema sanzionatorio e di controllo da parte del MEF.

Per ovviare a tale situazione di disomogeneità, che avrebbe reso problematico il confronto dei dati e meno attendibili i risultati, la richiesta della documentazione è stata riproposta con esclusione delle Province e dei Comuni sottoposti al monitoraggio, facendo riferimento al modello 3 allegato al decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 30 aprile 2002 che, sulla base delle indicazioni fornite nella circolare n. 7 del 4 febbraio 2003, costituisce lo schema da utilizzare per la verifica dei risultati del patto di stabilità interno per il 2002. In tal modo anche gli Enti non soggetti al monitoraggio da parte del MEF sono stati invitati ad utilizzare il modello atto a rilevare i risultati di fine esercizio.

In sostanza nell'esercizio 2002 è avvenuto che, pur permanendo l'obbligo esteso a tutti i Comuni con la sola esclusione di quelli più piccoli (inferiori a 5.000 abitanti), ma venendo sottoposti ad uno stringente monitoraggio da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze solo le Province e i Comuni più grandi, la normativa applicativa posta dal decreto interministeriale e dalla circolare applicativa ha previsto una modulistica completa solo per gli Enti di maggiori dimensioni, sostanzialmente rimettendo agli altri Enti la verifica dei loro stessi risultati in vista dell'esercizio della facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Va inoltre segnalato che, per quanto riguarda le modalità di calcolo degli obiettivi, la circolare n. 11 del 26 febbraio 2002 del Ministero anzidetto esemplificava esclusivamente il computo degli obiettivi riferiti all'evoluzione del saldo finanziario e al contenimento dei pagamenti di spesa corrente, inducendo gli Enti a comportamenti diversificati in ordine al calcolo dell'obiettivo riferito al contenimento degli impegni della spesa corrente.

I Comuni che non avevano utilizzato il modello di monitoraggio del patto di stabilità annesso al decreto del 30 aprile 2002 hanno avuto occasione di adeguarvisi in sede di adempimento di quanto richiesto con la delibera n. 7 del 2002 della Sezione delle Autonomie. In tal modo è stato possibile superare in gran parte le difficoltà riscontrate nella prima analisi a causa della disomogeneità della modulistica. Tuttavia non tutti i Comuni si sono comportati in modo conforme alle indicazioni; peraltro va considerato al riguardo che nell'analisi sul 2002 sono stati inclusi per la prima volta i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e gli 8.000 abitanti.[114]

Come di consueto, l'analisi dei dati relativi al patto è stata preceduta da un esame analitico della documentazione inviata e dalla verifica dell'esattezza formale degli adempimenti richiesti e, quindi, della corrispondenza tra i dati esposti nei modelli e gli omologhi dati riportati nel rendiconto.[115] In particolare per i Comuni si sono notati comportamenti non univoci nell'allocazione della quota di IRPEF devoluta tra le entrate tributarie o i trasferimenti.

È stata pertanto costituita una banca dati delle voci contabili rilevanti per il patto di stabilità interno riferite all'esercizio 2000 –utilizzate ai fini del calcolo del saldo programmatico

[114] Il mancato utilizzo del modello ministeriale, oltre ai casi di assoluta inutilizzabilità dei dati, ha comportato in sede di analisi la perdita del dettaglio delle entrate che vengono considerate ai fini del patto, essendo rappresentato esclusivamente il dato finale degli incassi netti. Tra i Comuni esaminati 337 non hanno reso i dati nella forma idonea a consentire tale controllo.

[115] La mancata coincidenza dei dati inseriti nei modelli rispetto a quelli del conto non rappresenta di per sé un'anomalia, essendo diverso il momento delle scritturazioni, ma richiede un vaglio per stabilirne le cause. Nei casi di scostamenti rilevanti che avrebbero potuto comportare effetti distorsivi sul calcolo del disavanzo, sono state avviate attività istruttorie.

2002– nonché dei dati finanziari riferiti al 2002 necessari alla verifica del rispetto dell'obiettivo, secondo le modalità previste dalla disciplina ministeriale.

L'attenzione è stata puntata sia sulla gestione di cassa, che su quella di competenza[116] con riguardo al saldo finanziario e all'obiettivo di contenimento della spesa corrente.

L'attività istruttoria connessa all'esame analitico dei prospetti inviati dagli Enti ha messo in luce incongruenze e inesattezze nella rappresentazione dei dati che, come per il passato, vanno in parte addebitate alla complessità dei meccanismi di calcolo degli obiettivi e agli equivoci cui si presta la sovrapposizione delle disposizioni normative e ministeriali, mutevoli di anno in anno e non sempre tempestive rispetto alle scadenze contabili degli Enti locali.[117]

L'indagine presenta i risultati di 1.857 Enti (99 Province, 88 Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e 1.670 Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 ed i 60.000 abitanti).[118]

Tra i Comuni esaminati non sono ricompresi, come esposto in precedenza, quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Regione autonoma Valle d'Aosta che hanno adottato una disciplina particolare dell'istituto.

Nel 2002 la disciplina del patto di stabilità interno, finalizzata a coinvolgere le Regioni e gli Enti locali nell'attuazione degli impegni comunitari, è stata improntata a criteri di maggiore rigore rispetto al passato, infatti all'obiettivo relativo al saldo finanziario si è affiancato anche quello di contenere la spesa corrente, e sono state stabilite sanzioni incisive. Tuttavia, come riportato nella parte introduttiva, con successivi interventi legislativi la disciplina relativa alle sanzioni è stata lenita.

Non è stato tuttavia riproposto l'intervento relativo al contenimento del debito pubblico locale rispetto al prodotto interno lordo che è coerente con l'analogo obiettivo stabilito in sede comunitaria e potrebbe essere funzionale a tenere sotto controllo, anche a soli fini conoscitivi, la situazione debitoria degli Enti che, in momenti di ristrettezze finanziarie, potrebbe assumere tendenze espansive.

La realizzazione degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno da parte del comparto Enti locali come nell'esercizio precedente è stata oggetto di verifiche da parte del Ministero dell'Economia e Finanze limitatamente alle Province e ai Comuni più grandi, nella logica di focalizzare l'attenzione su quegli Enti la cui gestione può avere un impatto significativo a livello macroeconomico. Peraltro si tratta di verifiche concomitanti che, anche attraverso strumenti di programmazione periodica dei flussi di cassa, possono svolgere effetti concreti sul risultato conseguito.

Diversamente l'indagine della Corte coinvolge tutti gli Enti locali soggetti alle regole del patto e quindi non solo le Province ed i Comuni di grandi dimensioni. L'indagine complessiva prende in esame l'applicazione del patto di stabilità interno e la rilevanza delle azioni correttive conseguenti per la gestione degli andamenti finanziari da parte degli Enti locali. Nelle verifiche per l'esercizio 2002 sono state considerate sia le grandezze macroeconomiche, che l'apporto dei singoli Enti; infatti le regole del patto hanno la valenza di incidere sui rapporti finanziari di livello macro, tenendo a freno le spinte di potenziale disavanzo provenienti dagli Enti decentrati, per cui una valutazione d'insieme appare appropriata.[119]

Le stesse regole non possono comunque non avere incidenza sui comportamenti dei singoli Enti e non sembra possibile ritenere che questo aspetto possa essere del tutto assorbito dall'impatto sulle grandezze macroeconomiche.

---

[116] In alcuni casi i prospetti di verifica del rispetto dell'obiettivo di riduzione della spesa corrente risultano compilati solo in termini di cassa.

[117] L'osservazione ed il monitoraggio del rispetto del patto sono risultati poi particolarmente complessi in quanto, se da una parte i modelli rappresentativi degli obiettivi e dei risultati mostrano l'attitudine a fotografare i dati di cassa dell'Ente ad un determinato momento, dall'altra la situazione economico-finanziaria presenta un carattere di fluidità a cavallo dei due esercizi.

[118] I restanti Enti tenuti all'invio degli allegati concernenti il patto di stabilità sono stati esclusi dall'analisi in quanto i prospetti non sono stati acquisiti in tempo utile per l'elaborazione dei dati, ovvero perché incompleti, elaborati in forma non standardizzabile o, ancora, non esatti nelle modalità di calcolo seguite per la definizione del saldo programmatico 2002.

[119] Nella finanziaria per il 2000 mancava una chiara indicazione della imputazione degli effetti del raggiungimento degli obiettivi, distinguendo all'interno del comparto delle autonomie territoriali a seconda della categoria di Ente. Dal 2001 è stato invece abbandonato il metodo di imputare i risultati all'intero comparto.

L'obiettivo generale di settore si scompone tuttavia negli obiettivi assegnati ai singoli Enti, che hanno invece riferimento all'andamento stimato del saldo in esame, ipotizzando un tasso di crescita della spesa corrente riferito a quello atteso per il prodotto interno. Attraverso queste proiezioni, ed utilizzando lo schema annesso alla circolare, ciascun Ente è stato posto in grado di stabilire l'obiettivo di riduzione assegnatogli e di porre in essere le azioni necessarie al suo raggiungimento.

Sul fronte della verifica degli adempimenti del patto va aggiunto che le associazioni rappresentative degli Enti stessi hanno provveduto ad avviare iniziative riguardo a tale attività prevedendo di svolgere un monitoraggio delle spese, delle entrate e dei saldi di bilancio rilevanti per il patto di stabilità.[120]

Province

Tutte le 100 Province hanno ottemperato alla richiesta della Sezione autonomie producendo la documentazione sul patto di stabilità interno per il 2002, tuttavia i risultati esposti nella relazione riguardano 99 amministrazioni poiché non sono risultati utilizzabili i prospetti inviati dalla Provincia di Crotone.[121]

Seguendo la prassi già consolidata negli anni scorsi, l'esame analitico dei prospetti inviati dalle Province è stato integrato dalla verifica della coerenza con gli omologhi dati tratti dal conto del bilancio.

Dall'analisi comparata tra le voci rilevanti ai fini del patto e quelle iscritte nei conti del 2002 è emerso uno scostamento piuttosto diffuso, ciò si riconnette con l'esigenza di armonizzazione i dati contabili dei due esercizi di riferimento 2000 e 2002. In particolare nell'impostazione data inizialmente dalla legge finanziaria per il 2002 veniva prevista la depurazione delle spese correlate all'esercizio delle funzioni conferite negli ultimi due anni solo ai fini del calcolo della crescita della spesa corrente, mentre analoga depurazione non era prevista per il saldo. Anche a seguito delle pressioni esercitate dalle associazioni rappresentative degli Enti tale situazione è stata corretta con un successivo intervento normativo in sede di decretazione d'urgenza. Tuttavia al momento della verifica dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2002, pur essendo emersa la rilevanza della questione, il quadro normativo era rimasto immutato. Per evitare che le maggiori spese derivanti dall'esercizio delle nuove funzioni incidessero sul saldo, sarebbe stato necessario operare una depurazione dalle spese finali 2002, allocandola in un rigo posto al disopra di quello di calcolo del saldo finanziario.

Dalla modificazione normativa sopravvenuta può trarsi chiaramente l'indicazione di inserire nel calcolo per il saldo la depurazione relativa alle c.d. "spese correnti correlate a modifiche legislative", tuttavia, anche per il fatto che dette innovazioni sono intervenute in un momento successivo a quello delle verifiche del monitoraggio di fine anno, non sono stati forniti dal Ministero dell'Economia e Finanze nuovi indirizzi applicativi, né è stato modificato il modello.

In questa situazione non chiara hanno operato le Province all'inizio del 2003 e alcune di esse hanno ritenuto di potersi avvantaggiare della detrazione successivamente introdotta, allocando nelle voci a dedurre già previste le spese per le nuove funzioni, tendenzialmente nelle spese eccezionali o in quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione. Gli Enti che hanno così operato si sono avvantaggiati nel determinare l'obiettivo del saldo specialmente se non hanno previsto analoga depurazione nell'esercizio 2000 che costituiva la base per il calcolo.

La presente indagine della Sezione ha tenuto conto della modifica apportata all'art. 24 della legge finanziaria dall'art. 1 quater co. 12 del d.l. n. 50 del 2003 e, pertanto, ha escluso dal computo delle spese rilevanti per il saldo finanziario quelle correlate a modifiche legislative.

---

[120] In tale contesto si inserisce il progetto FI.LO. (finanza locale) promosso dall'ANCI-CNC.

[121] Tale ente ha trasmesso tardivamente il prospetto relativo ai dati di monitoraggio a tutto il IV trimestre del 2000 e 2002 (mod 2 annesso alla circolare del MEF n. 11/2002) dal quale si possono desumere i risultati conseguiti. Dai dati esposti risulta comunque che tale Provincia non ha conseguito l'obiettivo del saldo finanziario che aveva preventivato e neppure quelli di contenimento della spesa corrente.

Tale impostazione metodologica ha messo in evidenza, come evidenziato in prosieguo, un netto miglioramento dell'intero aggregato delle Province rispetto al risultato del saldo finanziario.

Anche sul versante degli incassi le rettifiche operate dalle Province per omogeneizzare i dati trattati nel triennio possono giustificare gli scostamenti riscontrati rispetto ai risultati del conto del bilancio (ad esempio per l'addizionale sui consumi di energia elettrica e la quota di compartecipazione all'IRAP inserita, a partire dal 2001, tra le entrate tributarie delle Province).

Il confronto con i dati dei rendiconti conferma in generale il principio che i disallineamenti vanno imputati fondamentalmente ai tempi più lunghi per la presentazione del rendiconto rispetto alla rilevazione delle risultanze di fine anno per il patto di stabilità; ciò si evidenzia maggiormente nell'indagine sul 2002 che ha riguardato anche la gestione degli impegni di parte corrente. Le poste riferite al titolo I e agli interessi passivi contabilizzate in bilancio risultano infatti in molti casi maggiori rispetto a quanto indicato nei prospetti del patto compilati a chiusura d'esercizio, quantificando in via provvisoria e spesso per difetto gli impegni di spesa in attesa della loro esatta determinazione a seguito della procedura di riaccertamento dei residui.

Va inoltre riportato che sono state effettuate rilevazioni relative alle spese con carattere di eccezionalità che, come è noto, costituiscono una posta che può prestarsi a iscrizioni discrezionali e potrebbe influire sull'andamento del saldo; per le Province si nota nel complesso che la loro incidenza sul totale delle voci a detrarre dalla spesa corrente risulta piuttosto rilevante.[122]

Province - obiettivi consolidati.

(migliaia di euro)

ENTRATA	2000	2002
Incassi netti	3.622.782	4.125.178

SPESA	PAGAMENTI		IMPEGNI	
	2000	2002	2000	2002
TITOLO I - SPESE CORRENTI	4.490.434	6.126.362	5.192.759	6.980.519
Interessi passivi	338.341	347.511	338.993	352.744
Spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di dest. dallo Stato, dalla U.E. e dagli altri Enti partecipanti al patto	909.468	1.818.777	1.171.166	2.237.165
Spese con carattere di eccezionalità	112.295	502.026	146.435	506.008
SPESE CORRENTI correlate a modifiche legislative	8.372	286.073	28.140	393.548
SPESE CORRENTI rilevanti ai fini del saldo finanziario	**3.121.958**	**3.171.975**	**3.508.025**	**3.491.054**
SPESE CORRENTI di cui all'art. 3 della legge n. 75/02	3.290	236	3.769	225
SPESE CORRENTI soggette al vincolo del 6%	**3.125.248**	**3.172.211**	**3.511.794**	**3.491.279**

SALDO FINANZIARIO	500.824	953.203
Obiettivo programmatico		488.303
Rispetto saldo		si
Obiettivo pagamenti		3.312.763
Rispetto obiettivo pagamenti		si
Obiettivo pagamenti		3.722.502
Rispetto obiettivo pagamenti		si

Sul piano generale va rilevato che le Province sono state destinatarie della devoluzione di nuovi tributi, che ha avuto inizio dall'esercizio 1999, ed è avvenuta, di norma, eliminando una quota corrispondente di trasferimenti. Questa operazione, che è risultata nel primo esercizio di applicazione indifferente per il bilancio dell'Ente, incide favorevolmente sul saldo, in quanto, come è noto, i trasferimenti non vengono computati.

[122] Quanto al peso crescente delle spese eccezionali nel triennio, è emerso che per le Province uno dei fattori più significativi che hanno contribuito a determinare questo andamento è dato dal fatto che tale voce è stata utilizzata in modo ricorrente per effettuare la depurazione dal saldo delle spese correlate a modifiche legislative che nel primo impianto normativo potevano essere detratte solo ai fini del calcolo del limite agli impegni e ai pagamenti. Non sono mancati casi di spese eccezionali rilevanti che rispondono, quanto a tipologie, a quelle ammesse dalla normativa come le spese per consultazioni elettorali, per eventi calamitosi, per sentenze esecutive e per rimborso di somme allo Stato o alle Regioni.

Va aggiunto che dal 2001 sono stati realizzati provvedimenti di attuazione del decentramento che hanno comportato effetti nel sistema di finanziamento, rilevanti in modo significativo per le Province.

Inoltre, nel biennio posto a raffronto, si nota un incremento significativo delle entrate finali che si riverbera quasi interamente sulle entrate considerate per il saldo che aumentano di circa 502 milioni di euro. Si registra anche un notevole incremento delle risorse vincolate trasferite dallo Stato, dalla U.E. e dagli altri Enti partecipanti al patto. Questo aumento può essere anche addebitato ad una maggiore diffusione dell'impiego di fondi strutturali provenienti dall'Unione Europea. Anche le spese c.d. eccezionali registrano tra il 2000 e il 2002 un consistente aumento.

La situazione prodotta dalla naturale espansione delle entrate devolute alle Province che hanno dimostrato un certo dinamismo, ha comportato nel 2002 una crescita sostenuta delle entrate rilevanti per il patto (incassi netti) che incide favorevolmente sulla determinazione del saldo.

Per quanto concerne la spesa corrente si nota che essa aumenta ad un ritmo parimenti sostenuto, sia in termini di competenza che di cassa, tuttavia, quella rilevante ai fini del calcolo del saldo ha un incremento moderato. Lo scostamento tra la crescita della spesa corrente e quella rilevante per il saldo è da mettere in relazione fondamentalmente alla esclusione dal computo di aggregati che si dimostrano di particolare significatività. Si tratta delle spese correlate a modifiche legislative, di quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione da parte dello Stato, della U.E. e degli altri Enti partecipanti al patto, nonché di quelle eccezionali, delle quali è prevista la depurazione.

In sostanza a fronte di una crescita della spesa corrente emerge che è proprio la componente esclusa dal saldo a dimostrarsi in aumento e ciò è dovuto da un lato allo sviluppo del processo di trasferimento delle funzioni e dall'altro all'accelerazione dello svolgimento dei programmi di spesa finanziati con fondi comunitari.

Passando all'esame dei dati delle Province circa il rispetto dei tre obiettivi emerge la situazione rappresentata nel seguente prospetto:

Province - rispetto dei tre obiettivi del patto di stabilità 2002 (ripartizione per Regione)

Regione	Enti esaminati	rispetto dei 3 obiettivi		rispetto del limite del 2,5% del saldo		rispetto del limite del 6% dei pagamenti		rispetto del limite del 6% degli impegni	
		Province	% sul totale degli Enti esaminati	Province	% sul totale degli Enti esaminati	Province	% sul totale degli Enti esaminati	Province	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	8	5	62,5	6	75,0	8	100,0	7	87,5
LOMBARDIA	11	9	81,8	11	100,0	10	90,9	10	90,9
LIGURIA	4	3	75,0	4	100,0	3	75,0	4	100,0
VENETO	7	7	100,0	7	100,0	7	100,0	7	100,0
FRIULI V. GIULIA	4	4	100,0	4	100,0	4	100,0	4	100,0
EMILIA ROMAGNA	9	9	100,0	9	100,0	9	100,0	9	100,0
TOSCANA	10	9	90,0	10	100,0	9	90,0	10	100,0
UMBRIA	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
MARCHE	4	3	75,0	4	100,0	4	100,0	3	75,0
LAZIO	5	5	100,0	5	100,0	5	100,0	5	100,0
ABRUZZO	4	2	50,0	4	100,0	3	75,0	3	75,0
MOLISE	2	1	50,0	1	50,0	2	100,0	1	50,0
CAMPANIA	5	3	60,0	4	80,0	3	60,0	4	80,0
PUGLIA	5	5	100,0	5	100,0	5	100,0	5	100,0
BASILICATA	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
CALABRIA	4	3	75,0	3	75,0	3	75,0	3	75,0
SICILIA	9	8	88,9	9	100,0	8	88,9	8	88,9
SARDEGNA	4	4	100,0	4	100,0	4	100,0	4	100,0
Totale complessivo	**99**	**84**	**84,8**	**94**	**94,9**	**91**	**91,9**	**91**	**91,9**

I dati esposti evidenziano che le Province hanno rispettato gli obiettivi in grado elevato: sia quello relativo al saldo finanziario che quelli che impongono limiti alla spesa corrente in termini di impegni e di pagamenti. Ciò dimostra che le manovre di contenimento hanno raggiunto effetti appropriati. Anche il rispetto dell'obiettivo del saldo è apparso di minore difficoltà, sia per la nuova impostazione adottata che per la dinamica favorevole delle entrate.

Come già accennato in precedenza, la modificazione del comma 3 dell'art. 24 della legge finanziaria, introdotta dal d.l. n. 50, ha prodotto l'inversione della tendenza che si era registrata in sede di prima verifica dei risultati raggiunti per il patto di stabilità interno nel 2002; infatti nella precedente relazione si è notato che l'obiettivo del saldo si dimostrava di più difficile conseguimento.

Il rispetto di tutti gli obiettivi fissati per il 2002, che costituisce la condizione necessaria per poter procedere ad assunzioni di personale, avviene in 84 Province su 99 (84,8%) rilevandosi una minore adempienza negli Enti del nord ovest e del sud.

L'allocazione geografica degli Enti che non raggiungono tutti gli obiettivi è estesa, con una prevalenza dell'area meridionale, nella quale in due Regioni solo il 50% delle Province raggiunge tutti e tre gli obiettivi.

Relativamente al saldo emerge una situazione piuttosto diversificata a livello regionale che evidenzia l'addensarsi dei casi di mancato rispetto in 4 Regioni con una netta prevalenza dell'area meridionale.

Delle 99 amministrazioni provinciali considerate, 94 -pari al 94,9%- hanno raggiunto il saldo programmatico 2002; detta percentuale si eleva al 100% in 14 Regioni. Il livello di realizzazione più basso dell'obiettivo si registra in Molise (50%).

I risultati conseguiti dalle Province in ordine all'obiettivo relativo al saldo finanziario nel 2002 sono sintetizzati per Region nella seguente tabella.

Province - Rispetto dell'obiettivo del saldo 2002

(migliaia di euro)

REGIONE	Province esaminate	Saldo finanz. 2000	saldo programmatico 2002	saldo finanziario 2002	scostamento da obiettivo	
					val.ass.	%
PIEMONTE	8	74.893	73.021	92.278	**19.257**	**26,37**
LOMBARDIA	11	297.830	290.384	349.391	**59.007**	**20,32**
LIGURIA	4	17.241	16.810	38.126	**21.316**	**126,81**
VENETO	7	164.598	160.483	210.112	**49.629**	**30,92**
FRIULI V. GIULIA	4	-21.433	-21.969	-19.571	**2.398**	**10,91**
EMILIA ROMAGNA	9	98.014	95.564	151.282	**55.718**	**58,30**
TOSCANA	10	80.805	78.785	120.308	**41.523**	**52,70**
UMBRIA	2	12.993	12.668	15.962	**3.294**	**26**
MARCHE	4	23.996	23.396	34.894	**11.498**	**49,14**
LAZIO	5	101.169	98.640	156.882	**58.242**	**59,05**
ABRUZZO	4	-10.500	-10.763	2.448	**13.211**	**122,75**
MOLISE	2	-9.092	-9.319	-7.913	**1.406**	**15,09**
CAMPANIA	5	40.114	39.111	63.183	**24.072**	**61,55**
PUGLIA	5	3.474	3.387	27.299	**23.912**	**705,96**
BASILICATA	2	-20.865	-21.387	-777	**20.610**	**96,37**
CALABRIA	4	-36.559	-37.473	-19.500	**17.973**	**47,96**
SICILIA	9	-278.622	-285.588	-224.416	**61.172**	**21,42**
SARDEGNA	4	-37.232	-38.163	-36.785	**1.378**	**3,61**
Totale complessivo	**99**	**500.824**	**488.303**	**953.203**	**464.900**	**95,21**

L'obiettivo del saldo fa rilevare un elevato livello di adempimento, giovando allo scopo l'andamento dinamico delle entrate rilevanti per il patto; si nota, inoltre, un notevole miglioramento del saldo stesso che si osserva nel dato aggregato.

Il prospetto è stato costruito aggregando i dati del saldo finanziario 2000 di tutte le Province appartenenti ad una stessa Regione; detto saldo aumentato o diminuito del 2,5%

costituisce un "virtuale" obiettivo programmatico di livello regionale con cui è stato raffrontato il saldo finanziario 2002 realizzato complessivamente dalle Province di ciascuna Regione.

Si evidenzia che in tutte le Regioni le Province che hanno conseguito il proprio obiettivo individuale, hanno consentito anche il rispetto del saldo programmatico individuato a livello aggregato per l'intera Regione. In generale si rileva che lo scostamento rispetto agli obiettivi preventivati è positivo e si eleva al 95,21%; data la volatilità del dato del saldo si riscontrano scostamenti molto rilevanti nei diversi ambiti regionali.[123]

Si registrano tre picchi positivi: la Liguria che migliora il proprio risultato di oltre 21 milioni di euro rispetto al saldo programmatico, l'Abruzzo che passando da un disavanzo finanziario ad un saldo positivo, migliora di oltre 13 milioni di euro e la Puglia che realizza nel 2002 un saldo effettivo che sopravanza di oltre 23 milioni di euro quello programmatico.

Si evidenzia, inoltre, che nel complesso delle Province il saldo finanziario registrato nel 2002 sopravanza l'obiettivo programmatico con un differenziale positivo notevole, pari a circa 464 milioni di euro; infatti il saldo, in linea con l'andamento già registrato per il patto 2001, migliora oltre le attese e la situazione di avanzo del 2002 diventa ancora più consistente (da 500 a 953 milioni di euro).

Province – rispetto del limite del 6% dei pagamenti

(in migliaia di euro)

REGIONE	n. Province esaminate	Pagamenti 2000	Obiettivo pagamenti 2002	Pagamenti 2002	Scostamento da obiettivo	Variazione %
PIEMONTE	8	270.829	287.079	268.147	**18.932**	**6,59**
LOMBARDIA	11	416.030	440.992	444.470	**-3.478**	**0,79**
LIGURIA	4	103.051	109.234	95.701	**13.533**	**12,39**
VENETO	7	197.211	209.044	176.559	**32.485**	**15,54**
FRIULI V. GIULIA	4	80.512	85.343	83.982	**1.361**	**1,59**
E.ROMAGNA	9	243.754	258.379	230.992	**27.387**	**10,60**
TOSCANA	10	226.837	240.447	234.211	**6.236**	**2,59**
UMBRIA	2	55.941	59.297	58.108	**1.189**	**2,01**
MARCHE	4	94.818	100.507	98.174	**2.333**	**2,32**
LAZIO	5	273.358	289.759	285.128	**4.631**	**1,60**
ABRUZZO	4	83.620	88.637	88.851	**-214**	**0,24**
MOLISE	2	26.066	27.630	24.988	**2.642**	**9,56**
CAMPANIA	5	221.875	235.188	238.535	**-3.348**	**1,42**
PUGLIA	5	185.285	196.402	187.449	**8.953**	**4,56**
BASILICATA	2	45.580	48.315	30.253	**18.062**	**37,38**
CALABRIA	4	109.055	115.598	120.513	**-4.915**	**4,25**
SICILIA	9	403.775	428.002	414.743	**13.259**	**3,10**
SARDEGNA	4	87.651	92.910	91.407	**1.503**	**1,62**
Totale complessivo	**99**	**3.125.248**	**3.312.763**	**3.172.211**	**140.552**	**4,24**

[123] La revisione dei dati alla luce della modifica legislativa intervenuta, nonché l'acquisizione dei dati delle Province mancanti hanno comportato modificazioni profonde ai risultati di tre Regioni: Piemonte, Liguria e Puglia che nell'esposizione relativa allo stesso esercizio 2002 effettuata nella precedente relazione non erano riuscite nel complesso a rispettare l'obiettivo del saldo.

Province – rispetto del limite del 6% degli impegni

(in migliaia di euro)

REGIONE	n.Province esaminate	Impegni 2000	Obiettivo impegni 2002	Impegni 2002	Scostamento da obiettivo	Variazione %
PIEMONTE	8	294.736	312.420	305.816	**6.604**	**2,11**
LOMBARDIA	11	511.087	541.752	500.971	**40.781**	**7,53**
LIGURIA	4	93.302	98.900	79.091	**19.809**	**20,03**
VENETO	7	250.463	265.491	234.222	**31.269**	**11,78**
FRIULI V. GIULIA	4	83.571	88.585	86.941	**1.644**	**1,86**
EMILIA ROMAGNA	9	264.265	280.121	271.139	**8.982**	**3,21**
TOSCANA	10	262.995	278.775	253.738	**25.037**	**8,98**
UMBRIA	2	58.506	62.016	52.576	**9.440**	**15,22**
MARCHE	4	102.502	108.652	108.766	**-114**	**0,10**
LAZIO	5	323.265	342.661	326.199	**16.462**	**4,80**
ABRUZZO	4	88.978	94.317	89.250	**5.067**	**5,37**
MOLISE	2	20.769	22.015	24.468	**-2.453**	**11,14**
CAMPANIA	5	242.253	256.788	251.276	**5.512**	**2,15**
PUGLIA	5	204.453	216.720	208.458	**8.262**	**3,81**
BASILICATA	2	49.129	52.077	34.783	**17.294**	**33,21**
CALABRIA	4	104.311	110.570	132.144	**-21.574**	**19,51**
SICILIA	9	460.985	488.644	432.613	**56.031**	**11,47**
SARDEGNA	4	96.224	101.997	98.828	**3.169**	**3,11**
Totale complessivo	**99**	**3.511.794**	**3.722.502**	**3.491.279**	**231.223**	**6,21**

L'esame degli obiettivi di contenimento della spesa in termini di impegni e di pagamenti evidenzia che in entrambi i casi il dato complessivo è in linea con l'obiettivo con uno scarto positivo (6,21% per il primo vincolo e 4,24% per il secondo).

In proposito si evidenzia che, pur essendo aumentato il numero di Enti esaminati rispetto alla precedente indagine condotta sullo stesso esercizio 2002,[124] il risultato positivo raggiunto sul versante del vincolo sui pagamenti e sugli impegni si attenua in termini percentuali in entrambe le gestioni. Ciò confermerebbe che, soprattutto gli impegni –che in totale fanno registrare una flessione dello scarto positivo di oltre un punto percentuale– sono stati sottostimati al momento delle prime verifiche sul patto.

Il dettaglio regionale mostra che solo in una Regione (la Calabria) le Province esaminate complessivamente non riescono a contenere adeguatamente la spesa sia in termini di cassa che di competenza, mentre la Lombardia, l'Abruzzo e la Campania mancano l'obiettivo dei pagamenti e il Molise e le Marche quello degli impegni.

Sul fronte della spesa si evidenzia, quindi, nonostante un significativo incremento del complesso di quella di parte corrente, una tenuta delle spese rilevanti per il patto, in quanto un analogo *trend* espansivo presentano le spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione da Stato, U.E. e da altri Enti partecipanti al patto e quelle con carattere di eccezionalità. L'azione congiunta di questi fattori ha favorito per le Province il raggiungimento di un risultato positivo in termini di contenimento della spesa.

La modifica della impostazione delle voci a detrarre dal saldo, congiuntamente ad una tendenza ascendente delle entrate hanno consentito alle Province di conseguire diffusamente l'obiettivo del saldo programmatico 2002.

Va notato, al riguardo, che la crescita non indifferente della spesa delle Province, che può essere in parte addebitata al conferimento di nuove funzioni, non si è riverberata completamente su quella rilevante per il patto, in quanto nell'esercizio 2002 le spese per le nuove funzioni potevano essere dedotte dal calcolo.

[124] La relazione dello scorso anno presentava, infatti, i risultati di sole 88 Province.

Scendendo nell'analisi del rispetto del patto con riferimento ai singoli Enti, si nota che per le Province la situazione di adempienza rimane diffusa.

Nel complesso può, comunque, ritenersi che il comparto Province si sia attenuto sostanzialmente alle regole imposte dal patto di stabilità interno; tuttavia anche le condizioni del contesto continuavano ad essere favorevoli per ottenere questo risultato, stante il *trend* espansivo delle entrate tributarie che non ha richiesto particolari interventi da parte delle amministrazioni e la detrazione anche dal saldo delle spese per nuove funzioni. Peraltro le fonti di entrata tributaria delle Province sono scarsamente manovrabili consistendo essenzialmente in devoluzioni di gettito e, quindi, i risultati positivi su quel fronte non possono essere ascritti ad uno sforzo fiscale, ma semmai all'aumentata consistenza degli imponibili.

Comuni

È necessario premettere che l'analisi dell'insieme di Comuni, effettuata in questa sede , è estesa all'universo degli Enti interessati al patto nel 2002; infatti l'esame svolto dalla Sezione in tale esercizio ha riguardato tutti i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, mentre erano obbligati all'invio del rendiconto e dei documenti allegati esclusivamente i Comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti.

Peraltro, dell'intera platea di Enti considerati e cioè 2.237, solo 1.758 Comuni sono entrati a far parte della banca dati sul patto di stabilità. Ciò è addebitabile a varie cause prima tra queste la mancata trasmissione dei dati richiesti; risulta, tuttavia, ancora rilevante il numero di modelli non fruibili ai fini dell'indagine, sia per l'incompletezza dei dati che per erronea compilazione o non omogeneità delle informazioni fornite rispetto alla disciplina tracciata dalle circolari ministeriali.

L'esame dell'aggregato dei Comuni è stato condotto, come lo scorso anno, su due distinti insiemi. Il primo costituito dagli Enti di maggiori dimensioni (popolazione superiore a 60.000 abitanti) ed il secondo da tutti gli altri Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

L'insieme dei Comuni più grandi fa registrare un livello di adempimento elevato, in quanto la corretta esecuzione delle richieste di dati è stata facilitata dalla presenza del modello ufficiale e dell'avvenuto monitoraggio da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. Tuttavia in questo insieme non stati elaborati i dati di 8 Enti sia a causa di modulistica incompleta, che di incoerenza dei dati, che per la tardiva ricezione dei modelli da parte della Sezione.[125]

Nell'esame dei prospetti relativi ai Comuni sono state rilevate delle divergenze interpretative in ordine alle modalità tecniche di compilazione.

È rilevante anche per i Comuni la questione della possibilità di detrarre le spese correlate alle funzioni conferite negli ultimi due anni solo ai fini del calcolo dell'andamento della spesa corrente. Infatti, analogamente a quanto previsto per le Province, tali spese gravavano nel calcolo del saldo. Come già detto tale situazione, che rispondeva alla impostazione data dalla legge finanziaria per il 2002, è stata successivamente modificata con apposito intervento normativo, tuttavia al momento della verifica dei risultati conseguiti per tale esercizio il quadro della disciplina era ancora immutato.

La rappresentazione nei modelli utilizzati in sede di monitoraggio non consentiva la depurazione e per effettuarla sarebbe stato necessario operare la detrazione delle spese correlate a modifiche legislative da quelle finali.[126] Va aggiunto che per i Comuni non soggetti al monitoraggio la rilevazione dei dati per il 2002 effettuata dalla Corte è stata condotta

---

[125] Il Comune di Ragusa ha trasmesso documentazione incompleta dalla quale sono stati individuati gli obiettivi programmatici, ma, mancando il modello di monitoraggio di fine anno, non è stato possibile disporre di dati circa il raggiungimento dell'obiettivo. Il Comune di Gela ha trasmesso il modello presentando dati non coerenti che non hanno reso possibile l'inserimento nella banca dati. Altri quattro Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti hanno trasmesso tardivamente i modelli. Di questi ultimi Enti due solo hanno raggiunto tutti e tre gli obiettivi del patto per il 2002.

[126] Dalla modificazione normativa sopravvenuta può trarsi chiaramente l'indicazione di inserire nel calcolo per il saldo la depurazione relativa alle c.d. "spese correnti correlate a modifiche legislative", tuttavia, anche per il fatto che dette innovazioni sono intervenute in un momento successivo a quelle delle verifiche del monitoraggio di fine anno, non sono stati forniti dal MEF nuovi indirizzi applicativi, ne è stato modificato il modello.

impiegando modelli all'uopo elaborati che tenevano già in considerazione la modificazione introdotta con la decretazione d'urgenza.

È da dire, inoltre, che questa situazione, che è risultata di particolare rilievo per le Province, ha destato minori preoccupazioni da parte dei Comuni sia per la maggiore facilità con la quale essi potevano ottenere il rispetto del saldo programmatico, in presenza di una crescita delle entrate ottenuta con l'apporto della compartecipazione all'IRPEF, sia perché l'incidenza delle spese correlate a modifiche legislative è decisamente inferiore rispetto alle Province.

Maggiore rilievo riveste la questione dell'allocazione in bilancio della quota IRPEF devoluta che in un numero non irrilevante di casi è stata riportata in bilancio al titolo II. Si è avuto modo di notare che, stante l'espressa indicazione di tale voce nel modello ministeriale tra le entrate tributarie, qualche ente che aveva operato diversamente ha comunque riportato nel modello per il patto di stabilità l'ammontare di tale entrata sia nel titolo I che nel II. In questo caso, anche non essendo turbato il risultato del saldo, per via della esclusione dal computo dei trasferimenti, è emerso nel raffronto con i dati di consuntivo un maggiore importo dei titoli di entrata. All'opposto si pone il comportamento di altri Enti che hanno ritenuto opportuno detrarre dalle entrate finali l'importo della quota di compartecipazione dell'IRPEF anche in assenza di una precisa indicazione al riguardo. Questi Enti, pur avendo computato tra le entrate proprie la quota di compartecipazione come indicato nel modello ministeriale, ne hanno poi dedotto l'importo come entrata con carattere di eccezionalità.[127]

I comportamenti seguiti, comportando il peggioramento del saldo, vanno ascritti ad una condotta prudente ed evidenziano una particolare attenzione da parte delle amministrazioni a non turbare la logica della comparabilità di dati omogenei tra gli esercizi a confronto.

Come per le Province, anche per i 1.758 Comuni esaminati sono state poste sotto osservazione quelle voci contabili che non trovano immediato riscontro nel conto del bilancio e, in particolare, le entrate e le spese con carattere di eccezionalità,[128] rilevandosi che generalmente esse non sembrano assumere valori tali da influire sull'andamento complessivo.

Analizzando i risultati conseguiti complessivamente dai Comuni, in linea generale, si rinviene una notevole dinamica di crescita delle voci di entrata rilevanti nel biennio, essendo intervenuta in particolare la devoluzione della quota del 4,5% dell'IRPEF.

---

[127] Conseguentemente in 976 Comuni il controllo di capienza tra la voce "entrate con carattere di eccezionalità" e la voce "compartecipazione IRPEF" ha dato esito positivo. Inoltre alcuni Enti hanno anche riportato la quota di compartecipazione per *fictio* nell'esercizio 2000.

[128] Dall'analisi svolta è emerso che per i Comuni le spese eccezionali flettono quanto a pagamenti (-1,49%). Per quanto riguarda gli impegni le spese con carattere di eccezionalità aumentano del 4,6%. Nel complesso si rileva che l'incidenza delle detrazioni dovute alle spese eccezionali sul totale delle spese è decisamente meno rilevante rispetto alle Province e non sembra possa avere determinato un'influenza distorsiva rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Comuni - Obiettivi consolidati.

(migliaia di euro)

ENTRATA	2000	2002		
Incassi netti 2002	20.388.016	23.743.898		
SPESA	**PAGAMENTI**		**(*)IMPEGNI**	
	2000	2002	2000	2002
TITOLO I - SPESE CORRENTI	29.576.694	31.262.362	31.180.346	32.526.184
Interessi passivi	1.848.054	1.921.402	1.993.646	1.906.609
Spese sostenute sulla base di trasf. con vincolo di destinazione dallo Stato, dalla U.E. e dagli altri Enti partecipanti al patto	1.772.964	2.724.690	1.888.287	2.885.208
Spese con carattere di eccezionalità	881.604	868.463	789.078	821.289
SPESE CORRENTI correlate a modifiche legislative	21.997	127.306	59.190	104.788
SPESE CORRENTI rilevanti ai fini del saldo finanziario	**25.052.075**	**25.620.500**	**26.450.145**	**26.808.290**
SPESE CORRENTI di cui all'art. 3 della legge n. 75/02	309.093	17.751	335.394	9.588
SPESE CORRENTI soggette al vincolo del 6%	**25.361.168**	**25.638.251**	**26.785.539**	**26.817.878**

SALDO FINANZIARIO	**-4.664.059**	**-1.876.603**
Obiettivo programmatico		**-4.780.661**
Rispetto saldo		**si**
Obiettivo pagamenti		**26.882.838**
Rispetto obiettivo pagamenti		**si**
Obiettivo pagamenti		**28.392.671**
Rispetto obiettivo pagamenti		**si**

(*) Solo 1729 Comuni hanno fornito il dato degli impegni necessario per la verifica del relativo obiettivo.

La seguente tabella concerne la verifica del rispetto dei tre obiettivi programmatici del 2002, nel complesso dei Comuni esaminati.

Comuni – rispetto dei tre obiettivi del patto di stabilità 2002 (per Regione)

Regione	Enti esaminati	rispetto dei 3 obiettivi		rispetto del limite del 2,5% del SF 2000		rispetto limite del 6% dei pagamenti 2000		(*)rispetto del limite del 6% degli impegni 2000	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	109	81	74,3	106	97,2	92	84,4	90	82,6
LOMBARDIA	332	242	72,9	311	93,7	288	86,7	273	83,7
LIGURIA	44	33	75,0	42	95,5	37	84,1	36	81,8
VENETO	211	150	71,1	200	94,8	175	82,9	174	82,9
FRIULI V. GIULIA	39	19	48,7	31	79,5	26	66,7	26	68,4
EMILIA ROMAGNA	152	114	75,0	141	92,8	135	88,8	132	87,4
TOSCANA	130	106	81,5	125	96,2	115	88,5	114	88,4
UMBRIA	26	21	80,8	25	96,2	23	88,5	24	92,3
MARCHE	56	38	67,9	51	91,1	43	76,8	45	80,4
LAZIO	76	52	68,4	70	92,1	58	76,3	64	87,7
ABRUZZO	41	28	68,3	38	92,7	32	78,0	33	80,5
MOLISE	8	3	37,5	7	87,5	3	37,5	5	62,5
CAMPANIA	142	78	54,9	118	83,1	98	69,0	99	73,3
PUGLIA	143	104	72,7	134	93,7	115	80,4	120	84,5
BASILICATA	27	18	66,7	26	96,3	23	85,2	20	76,9
CALABRIA	58	29	50,0	44	75,9	39	67,2	44	78,6
SICILIA	126	79	62,7	103	81,7	100	79,4	97	79,5
SARDEGNA	38	19	50,0	31	81,6	24	63,2	24	64,9
Totale	**1.758**	**1.214**	**69,1**	**1.603**	**91,2**	**1.426**	**81,1**	**1.420**	**82,1**

(*) La % sul totale degli Enti esaminati relativa agli impegni è stata calcolata su 1729 Enti.

Anche per i Comuni si osserva, come per le Province, che è stato maggiormente rispettato l'obiettivo del saldo; ciò in relazione all'andamento dinamico delle entrate rilevanti per il patto. Il dato del saldo osservato a livello aggregato dimostra inoltre un miglioramento non indifferente. Il livello del rispetto dell'obiettivo relativo agli impegni di spesa corrente è appena superiore a quello relativo al limite ai pagamenti.

Ciò conferma che i Comuni sono stati avvantaggiati dalla mancata esclusione della quota di compartecipazione IRPEF dalle entrate rilevanti per il patto e che gli sforzi per limitare la spesa sono stati condotti maggiormente nella gestione di competenza. Infatti è l'obiettivo del limite ai pagamenti che fa rilevare il più basso livello di adempimento. D'altronde anche se le manovre di contenimento della spesa di cassa si rilevano di immediata efficacia, quelle di competenza sono necessarie per ottenere risultati nel medio periodo.

Il limite agli impegni della spesa corrente risulta osservato da un numero piuttosto rilevante di Comuni (1.420 su 1.729), superato, comunque, dal numero di Enti che rispetta il limite ai pagamenti (1.426 Comuni).

Relativamente al saldo emerge che una situazione di pieno rispetto da parte di tutti i Comuni del relativo obiettivo non si riscontra in nessuna Regione. Si evidenzia, poi, che i casi più numerosi di mancato rispetto dell'obiettivo (oltre il 20%) si addensano in due Regioni distribuite nelle diverse aree geografiche del Paese (una al Nord, una al Sud).

Il rispetto di tutti gli obiettivi fissati per il 2002, che costituisce la condizione necessaria per poter procedere ad assunzioni di personale, avviene in 1.214 Comuni pari al 69,1% di quelli esaminati. Si tratta di una situazione di adempimento ridotta rispetto a quella evidenziata nelle Province. L'allocazione geografica degli Enti non adempienti è più estesa, con una decisa prevalenza delle aree meridionali ed insulari.

Le tabelle che seguono indicano la quantificazione in termini finanziari dei risultati conseguiti dai Comuni in ordine agli obiettivi del patto 2002; i dati, sintetizzati per Regione, sono stati elaborati aggregando i saldi finanziari 2000, nonché i pagamenti e gli impegni correnti del medesimo esercizio riferiti ai Comuni appartenenti ad una stessa Regione e calcolando sugli stessi i tre obiettivi programmatici di livello regionale.

Comuni – rispetto dell'obiettivo del saldo 2002

(migliaia di euro)

REGIONE	N. Enti	saldo finanziario 2000	Obiettivo 2002	saldo finanziario 2002	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	109	-279.189	-286.169	-93.276	**192.893**	**67,41**
LOMBARDIA	332	-113.191	-116.021	381.803	**497.824**	**429,08**
LIGURIA	44	-152.891	-156.713	4.239	**160.952**	**102,70**
VENETO	211	-68.118	-69.821	142.626	**212.447**	**304,27**
FRIULI V. GIULIA	39	-67.075	-68.752	-53.885	**14.867**	**21,62**
EMILIA ROMAGNA	152	77.817	75.871	258.311	**182.440**	**240,46**
TOSCANA	130	-126.716	-129.884	135.798	**265.682**	**204,55**
UMBRIA	26	-83.987	-86.086	-20.033	**66.053**	**76,73**
MARCHE	56	-63.606	-65.196	6.053	**71.249**	**109,28**
LAZIO	76	-461.445	-472.981	-149.145	**323.836**	**68,47**
ABRUZZO	41	-52.163	-53.467	-14.572	**38.895**	**72,75**
MOLISE	8	-4.794	-4.914	5.463	**10.377**	**211,18**
CAMPANIA	142	-1.054.968	-1.081.342	-778.199	**303.143**	**28,03**
PUGLIA	143	-475.460	-487.347	-240.742	**246.605**	**50,60**
BASILICATA	27	-70.103	-71.856	-34.498	**37.358**	**51,99**
CALABRIA	58	-245.379	-251.513	-207.381	**44.132**	**17,55**
SICILIA	126	-1.340.987	-1.374.512	-1.164.455	**210.057**	**15,28**
SARDEGNA	38	-81.805	-83.851	-54.710	**29.141**	**34,75**
Totale complessivo	**1.758**	**-4.664.059**	**-4.780.661**	**-1.876.603**	**2.904.058**	**60,75**

Comuni – rispetto del vincolo del 6% sui pagamenti

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	Pagamenti 2000	Obiettivo pagamenti 2002 (A)	Pagamenti 2002 (B)	Scostamento da obiettivo (A-B)	
					val.ass.	%
PIEMONTE	109	1.813.652	1.922.471	1.856.859	65.612	3,41
LOMBARDIA	332	4.367.332	4.629.372	4.429.168	200.204	4,32
LIGURIA	44	1.001.638	1.061.736	1.034.220	27.516	2,59
VENETO	211	1.969.201	2.087.353	1.994.048	93.305	4,47
FRIULI V. GIULIA	39	519.858	551.050	520.660	30.390	5,51
EMILIA ROMAGNA	152	2.553.767	2.706.993	2.476.639	230.354	8,51
TOSCANA	130	2.110.632	2.237.270	2.135.364	101.906	4,55
UMBRIA	26	438.816	465.145	448.181	16.964	3,65
MARCHE	56	621.414	658.698	620.708	37.990	5,77
LAZIO	76	2.909.649	3.084.228	2.925.694	158.534	5,14
ABRUZZO	41	411.135	435.803	425.402	10.401	2,39
MOLISE	8	63.321	67.120	69.651	-2.531	3,77
CAMPANIA	142	2.112.814	2.239.583	2.167.354	72.229	3,23
PUGLIA	143	1.421.213	1.506.486	1.450.775	55.711	3,70
BASILICATA	27	178.369	189.071	172.379	16.692	8,83
CALABRIA	58	506.073	536.437	537.293	-856	0,16
SICILIA	126	2.068.083	2.192.168	2.068.022	124.146	5,66
SARDEGNA	38	294.203	311.855	305.835	6.020	1,93
Totale complessivo	**1.758**	**25.361.168**	**26.882.838**	**25.638.251**	**1.244.587**	**4,63**

Tab. 5 - Comuni – rispetto del vincolo del 6% sugli impegni

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	Impegni 2000	Obiettivo impegni 2002 (A)	Impegni 2002 (B)	Scostamento da obiettivo (A-B)	
					val. Ass.	val. %
PIEMONTE	109	1.920.121	2.035.328	1.991.265	44.063	2,16
LOMBARDIA	326	4.611.689	4.888.390	4.691.518	196.872	4,03
LIGURIA	44	1.053.887	1.117.120	1.086.503	30.617	2,74
VENETO	210	2.059.673	2.183.253	2.078.505	104.748	4,80
FRIULI V. GIULIA	38	531.341	563.221	518.609	44.612	7,92
EMILIA ROMAGNA	151	2.677.105	2.837.731	2.598.341	239.390	8,44
TOSCANA	129	2.214.212	2.347.065	2.251.368	95.697	4,08
UMBRIA	26	461.205	488.877	473.404	15.473	3,17
MARCHE	56	641.216	679.689	641.179	38.510	5,67
LAZIO	73	3.265.079	3.460.984	3.085.126	375.858	10,86
ABRUZZO	41	442.066	468.590	446.621	21.969	4,69
MOLISE	8	69.691	73.872	74.405	-533	0,72
CAMPANIA	135	2.193.549	2.325.162	2.283.186	41.976	1,81
PUGLIA	142	1.496.880	1.586.693	1.529.309	57.384	3,62
BASILICATA	26	177.749	188.414	179.659	8.755	4,65
CALABRIA	56	540.703	573.146	550.093	23.053	4,02
SICILIA	122	2.122.705	2.250.068	2.031.673	218.395	9,71
SARDEGNA	37	306.668	325.068	307.114	17.954	5,52
Totale complessivo	**1.729**	**26.785.539**	**28.392.671**	**26.817.878**	**1.574.794**	**5,55**

Emerge il conseguimento degli obiettivi a livello aggregato in quasi tutte le Regioni, anche con consistenti differenziali positivi: 2.904 milioni di euro sul saldo programmatico, 1.244 sui pagamenti e 1.574 sugli impegni. Riguardo quest'ultimo dato si precisa che non tutti i Comuni esaminati (1.729) hanno fornito le informazioni concernenti gli impegni di spesa del 2002 –neanche sulla base di stime provvisorie– adducendo quale motivazione, l'impossibilità di calcolare in modo attendibile detta voce prima della elaborazione del rendiconto della gestione finanziaria per tale esercizio.

Dai dati complessivi relativi alle Amministrazioni comunali in ordine al rispetto degli obiettivi del patto, si evince che l'andamento crescente delle entrate rilevanti impatta positivamente sulla determinazione dei saldi finanziari dell'aggregato dei Comuni, infatti, il saldo finanziario riportato nel 2002, pur restando di segno negativo, migliora rispetto al 2000 di ben 2.787 milioni di euro, consentendo il conseguimento dell'obiettivo programmatico con un largo differenziale positivo. Sempre dai dati complessivi si nota nel biennio un aumento degli incassi netti del 16,46%.

Sul fronte della spesa si evidenzia, ugualmente, una crescita di quelle correnti, pari al 5,7%, tuttavia tale aumento non si riverbera sulla quantificazione finale dei pagamenti netti,[129] in quanto incrementi piuttosto rilevanti si notano nelle spese connesse a modifiche legislative e nelle spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione, voci che vengono detratte dalla spesa corrente.

L'aumento sia sul fronte dell'entrata che della spesa, degli interventi finanziati da Enti partecipanti al patto, può essere addebitato ad un più esteso utilizzo dei fondi strutturali. Si tratta di un fenomeno rilevato anche per le Province che nel complesso non dovrebbe esplicare effetti determinanti sul saldo.

L'esame che segue è riferito a due distinti gruppi di Comuni; il primo è composto dalle città più popolose, molte delle quali sono capoluoghi di Provincia ed erano, peraltro, assoggettate a più onerosi adempimenti in sede di monitoraggio.[130] Degli Enti esaminati il 93,2% risulta aver conseguito l'obiettivo del saldo programmatico.

La situazione consolidata a livello regionale degli adempimenti per il patto relativa a questi Enti di maggiori dimensioni è riportata nella seguente tabella.

Comuni superiori a 60.000 abitanti - Rispetto dei tre obiettivi del patto di stabilità 2002

Regione	Enti esaminati	rispetto dei 3 obiettivi		rispetto del limite del 2,5% del SF 2000		rispetto del limite del 6% dei pagamenti 2000		rispetto del limite del 6% degli impegni 2000	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	n. Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	4	4	100,0	4	100,0	4	100,0	4	100,0
LOMBARDIA	11	10	90,9	11	100,0	11	100,0	10	90,9
LIGURIA	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
VENETO	5	5	100,0	5	100,0	5	100,0	5	100,0
FRIULI V. GIULIA	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
EMILIA ROMAGNA	12	11	91,7	12	100,0	12	100,0	12	100,0
TOSCANA	11	9	81,8	11	100,0	11	100,0	9	81,8
UMBRIA	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
MARCHE	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
LAZIO	3	2	66,7	2	66,7	2	66,7	3	100,0
ABRUZZO	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	2	100,0
CAMPANIA	10	6	60,0	7	70,0	7	70,0	9	90,0
PUGLIA	9	8	88,9	9	100,0	9	100,0	9	100,0
BASILICATA	1	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0
CALABRIA	5	3	60,0	4	80,0	4	80,0	4	80,0
SICILIA	6	5	83,3	5	83,3	5	83,3	6	100,0
SARDEGNA	1	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0
Totale	**88**	**75**	**85,2**	**82**	**93,2**	**82**	**93,2**	**83**	**94,3**

[129] La verifica incrociata tra i dati rilevanti per il patto e gli omologhi dati del rendiconto –lasciando inalterate le voci desumibili solo dai prospetti di monitoraggio del patto– conferma il raggiungimento dell'obiettivo programmatico con un notevole scarto positivo.

[130] Per questa categoria di Enti sono stati acquisiti i prospetti di 88 Comuni distribuiti in tutte le Regioni.

Dai dati sopra esposti risulta che i Comuni di maggiori dimensioni dimostrano un più elevato livello di adempimento per tutti e tre gli obiettivi del patto; infatti sono 75 i Comuni che li raggiungono, pari all'85% di quelli esaminati.

L'obiettivo del limite agli impegni fa rilevare il più alto livello di adempimento: infatti solo 5 Comuni non lo raggiungono. Gli altri due obiettivi sono entrambi rispettati ampiamente, infatti, solo 6 Comuni non li conseguono. Nonostante una larga maggioranza degli Enti esaminati abbia rispettato la misure del saldo, per questa categoria di Enti lo scarto positivo è percentualmente inferiore a quello riportato dall'aggregato di Comuni più ampio.

L'obiettivo aggregato a livello regionale, calcolato sulla base dei saldi finanziari realizzati da ogni Comune, è stato raggiunto in tutte le Regioni. Tutti gli aggregati regionali fanno registrare un miglioramento del proprio saldo oltre i parametri fissati dal patto.

Anche relativamente al contenimento della spesa corrente la maggioranza dei Comuni si dimostra in linea con i propri obiettivi. Le Regioni nelle quali il livello di adempimento è meno esteso sono la Campania e la Calabria. Nella Calabria, inoltre, i risultati raggiunti dai Comuni "virtuosi" non si sono dimostrati sufficienti a compensare lo scostamento negativo dall'obiettivo programmatico realizzato dagli altri Comuni.

Nel complesso non trovano conferma le difficoltà emerse in precedenza da parte dei Comuni di maggiori dimensioni ad adeguarsi agli obiettivi di saldo stabiliti.

La situazione consolidata degli adempimenti per il patto relativa ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 60.000 abitanti è riportata nella seguente tabella.

Comuni > 5.000 abitanti e <a 60.000 - rispetto dei tre obiettivi del patto di stabilità 2002

Regione	Enti esaminati	rispetto dei 3 obiettivi		rispetto del limite del 2,5% del SF 2000		rispetto del limite del 6% dei pagamenti 2000		(*)rispetto del limite del 6% degli impegni 2000	
		Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	Comuni	% sul totale degli Enti esaminati	n. Comuni	% sul totale degli Enti esaminati
PIEMONTE	105	77	73,3	102	97,1	88	83,8	86	81,9
LOMBARDIA	321	232	72,3	300	93,5	277	86,3	263	83,5
LIGURIA	42	31	73,8	40	95,2	35	83,3	34	81,0
VENETO	206	145	70,4	195	94,7	170	82,5	169	82,4
FRIULI V. GIULIA	37	17	45,9	29	78,4	24	64,9	24	66,7
EMILIA ROMAGNA	140	103	73,6	130	92,9	123	87,9	120	86,3
TOSCANA	119	97	81,5	115	96,6	104	87,4	105	89,0
UMBRIA	24	19	79,2	23	95,8	21	87,5	22	91,7
MARCHE	54	36	66,7	49	90,7	41	75,9	43	79,6
LAZIO	73	50	68,5	67	91,8	56	76,7	61	87,1
ABRUZZO	39	26	66,7	36	92,3	30	76,9	31	79,5
MOLISE	8	3	37,5	7	87,5	3	37,5	5	62,5
CAMPANIA	132	72	54,5	108	81,8	91	68,9	90	72,0
PUGLIA	134	96	71,6	126	94,0	106	79,1	111	83,5
BASILICATA	26	17	65,4	25	96,2	22	84,6	19	76,0
CALABRIA	53	26	49,1	39	73,6	35	66,0	40	78,4
SICILIA	120	74	61,7	98	81,7	95	79,2	91	78,4
SARDEGNA	37	18	48,6	30	81,1	23	62,2	23	63,9
Totale	**1.670**	**1.139**	**68,2**	**1.519**	**91,0**	**1.344**	**80,5**	**1.337**	**81,5**

(*) La % sul totale degli Enti esaminati relativa agli impegni è stata calcolata su 1641 Enti.

Dai dati rilevati risulta che, dei 1670 Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 60.000 abitanti esaminati, 1.139 hanno conseguito tutti gli obiettivi del patto (68%). L'obiettivo maggiormente rispettato rimane quello del saldo: infatti solo 151 Comuni non lo raggiungono (pari al 9%).

Nel complesso i Comuni di minori dimensioni hanno realizzato un saldo finanziario 2002 in linea con l'obiettivo e con uno scarto positivo pari a 1.695 milioni di euro, passando da una situazione di disavanzo ad una di segno opposto.

L'obiettivo aggregato a livello regionale, calcolato sulla base dei saldi finanziari realizzati da ogni Comune, è stato raggiunto in tutte le Regioni. Tutti gli aggregati regionali fanno registrare un miglioramento del proprio saldo oltre i parametri fissati dal patto.

Anche relativamente agli obiettivi di contenimento della spesa corrente la maggioranza dei Comuni esaminati si dimostra in linea con i propri obiettivi. Tuttavia le percentuali di adempimento sono meno elevate rispetto a quelle dell'insieme di Comuni in precedenza esaminato e si registrano alcune situazioni regionali di mancato adempimento. In alcune Regioni, infatti, i risultati raggiunti dai Comuni "virtuosi" non si sono dimostrati sufficienti a compensare lo scostamento negativo dagli obiettivi programmatici realizzato dagli altri Comuni.

Le Regioni nelle quali il livello di adempimento complessivo è inferiore all'obiettivo stabilito per gli impegni di spesa corrente sono la Calabria e il Molise nelle quali rispettivamente 13 e 3 Comuni non raggiungono l'obiettivo di riduzione.

Quanto ai pagamenti di spesa corrente, le Regioni nelle quali non viene raggiunto l'obiettivo consolidato sono la Campania, la Sardegna e il Molise.

Questa situazione non conferma le considerazioni espresse a conclusione delle indagini sul precedente esercizio; in questo caso le minori dimensioni degli Enti non sembrano costituire un fattore di ausilio al rispetto del patto. Peraltro, è evidente che le difficoltà riguardano gli obiettivi di riduzione della spesa corrente e si concentrano nelle Regioni meridionali.

Conclusioni

La disciplina del patto di stabilità per il 2002 si è dimostrata maggiormente impegnativa rispetto a quella dell'esercizio precedente, essendo stati introdotti ulteriori obiettivi rispetto a quello del saldo finanziario. L'azione svolta dall'istituto abbraccia, quindi, sia il saldo che la spesa corrente, quest'ultima in termini di competenza e di cassa, imbrigliando in vincoli più stretti la gestione finanziaria degli Enti. In particolare il vincolo sulla spesa è sembrato poco consono alla situazione di maggiore autonomia di gestione che sarebbe dovuta conseguire dall'applicazione della riforma del titolo V della parte II della Costituzione. La Corte costituzionale ha ritenuto detto limite ammissibile congiuntamente a quello relativo al saldo come misura d'emergenza tesa a realizzare, nell'ambito della manovra finanziaria annuale, un obiettivo di carattere nazionale. Tuttavia emerge che limitazioni di questo genere non possono essere protratte oltre un periodo limitato di tempo, in quanto diversamente esplicherebbero l'effetto di comprimere le scelte di allocazione delle risorse da parte degli Enti. Va aggiunto che la finanziaria per il 2002 aveva rafforzato le misure del patto prevedendo sanzioni incisive accompagnate da un sistema premiante che, tuttavia, sono venute meno in forza di un intervento legislativo correttivo.

Sono state, invece, reintrodotte limitazioni alla facoltà di procedere ad assunzioni sulla base del risultato ottenuto in tale esercizio, analogamente a quanto previsto per l'esercizio precedente.

Tutti questi interventi dimostrano che persistono difficoltà nel mettere a punto una disciplina efficace e ben calibrata del patto interno, in quanto, da un lato, essa deve essere tale da non comprimere in modo troppo costrittivo la possibilità degli Enti di svolgere la loro attività istituzionale secondo le prerogative garantite dalla Costituzione; dall'altro lato, che la stessa disciplina deve risultare efficace per concorrere alla realizzazione di più complessi equilibri di finanza pubblica al cui rispetto l'Italia si è impegnata.

Un rilievo a parte merita la costruzione di vincoli di bilancio che devono essere stabiliti tenendo conto di una serie di variabili che sostanzialmente tendono a escludere dal computo le voci di entrata e di spesa che possono avere un andamento non armonico nel triennio. A questo riguardo va notato che la disciplina del 2002 non ha considerato per i Comuni un fattore che ha

in qualche modo turbato la composizione delle entrate correnti dei Comuni. Si tratta della quota conferita dell'IRPEF che per molti Enti ha assorbito completamente i trasferimenti dello Stato.

Dall'esame del complesso dei dati esaminati, tratti sia dai prospetti di rilevazione che dai rendiconti, si nota che permangono difficoltà nell'applicazione della normativa che regola l'istituto che sono dovute alla complessità della stessa ed alla sua continua mutevolezza.

La questione maggiormente significativa riguarda la quota IRPEF che ha ingenerato comportamenti non conformi da parte dei Comuni quanto alla allocazione in bilancio e all'inserimento del dato relativo nei modelli del patto interno. I Comuni più prudenti, pur in assenza di una espressa indicazione in tal senso, hanno escluso il relativo importo dal computo del saldo finanziario nella logica di eliminare le voci che possono turbare l'andamento nel triennio.

In ogni caso la questione dell'assegnazione della quota IRPEF incide in modo molto rilevante nel computo del saldo, assegnando una maggiore entrata tributaria non dovuta allo sforzo fiscale dei Comuni e facilita enormemente, per gli Enti che hanno seguito le regole di calcolo previste, il raggiungimento del risultato.

Per i Comuni, pertanto, l'azione del patto si è maggiormente esplicata sul fronte della spesa.

I risultati raggiunti dalle Province e dai Comuni sul piano macroeconomico sono anche nel 2002 conformi agli obiettivi del saldo fissati dalla legge finanziaria. Inoltre emerge che i margini positivi vanno ad espandersi.

Tuttavia il numero delle Province che non hanno rispettato l'obiettivo del saldo (5) anche se inferiore a quello del 2001 non appare irrilevante e il livello di realizzazione più basso si colloca nelle Regioni del sud.

L'insieme dei Comuni di grandi dimensioni (oltre i 60.000 abitanti) incontra minori difficoltà nell'adeguarsi alla disciplina del patto. Infatti, in tale categoria di Enti si rinvengono le più alte percentuali di rispetto degli obiettivi del patto, anche se l'esame aggregato del dato del saldo dimostra un miglioramento dell'obiettivo programmatico che fa registrare un differenziale positivo meno elevato rispetto a quello raggiunto dall'insieme dei Comuni più piccoli. I Comuni di minore dimensione, infatti, migliorano il proprio saldo rispetto al vincolo prefissato in percentuale maggiore. Osservando, peraltro, la numerosità dei Comuni che sono rientrati nei parametri del patto 2002, va sottolineato che il livello di adempienza a tutti gli obiettivi si attesta, per gli Enti di grandi dimensioni all'85,2% e per quelli meno popolosi, attorno al 68%.

Per gli Enti di minori dimensioni si rileva difficile il rispetto dei limiti all'espansione della spesa in termini sia di impegni che di pagamenti e la situazione delle Regioni meridionali appare più complessa. Va segnalato, al riguardo, che queste stesse Regioni riportano i livelli di spesa pro capite meno elevati, per cui lo sforzo di imbrigliarla ulteriormente appare più arduo.

L'aver affiancato agli interventi per la riduzione del disavanzo anche azioni dirette sulla spesa ha ristretto le possibilità di correzione, risultando inefficaci rispetto alle seconde le misure svolte sul versante delle entrate. Inoltre, l'aver puntato anche su manovre indirizzate alla gestione di competenza può produrre risultati durevoli nel medio periodo. Infatti, si è avuto modo di rilevare che lo slittamento in avanti dei pagamenti conseguente alle manovre di cassa, può dare risultati soddisfacenti nel breve periodo, ma, se protratto nel tempo, comporta inevitabilmente l'impossibilità di ulteriori dilazioni della spesa per cui il rispetto del patto diventa di estrema problematicità.

4.3 Il patrimonio degli Enti locali

L'indagine sui conti del patrimonio, riferita ai dati di consuntivo dell'esercizio 2002, prende in considerazione un campione di 64 Province e 918 Comuni appartenenti alle classi demografiche quinta e superiori (su un totale di 100 Province e 1.395 Comuni).

I conti non presi in considerazione sono quelli per i quali, all'atto dell'inserimento, il sistema informatico non ha riscontrato la necessaria quadratura e sono stati quindi avviati i contatti con gli Enti interessati per individuare le cause di discordanza o disomogeneità.

Le maggiori difficoltà sono emerse con riferimento alle voci dell'attivo, per le quali l'uso di diverse metodologie espositive e la non uniformità dei criteri valutativi non ha finora consentito di procedere all'aggregazione dei risultati per tutti gli Enti oggetto dell'indagine. La spiegazione del fenomeno consiste probabilmente nel fatto che mentre le voci del passivo, riferite per la maggior parte a debiti, derivano quasi sempre direttamente dalle scritture finanziarie ed espongono, pertanto, valori corrispondenti a movimenti effettivi in numerario, le componenti attive (quelle, in particolare, riferite a "immobilizzazioni" immateriali, materiali e finanziarie) sono rappresentate normalmente da importi ricavati da valutazioni, come pure sono ricavate da valutazioni le variazioni (da conto "finanziario" e da "altre cause") previste in corrispondenza con le singole voci oggetto di rappresentazione nel conto.

Sarebbe opportuno, nell'ambito dei principi e regole generali di contabilità, rendere obbligatorio l'impiego di metodologie di rilevazione e criteri di valutazione che, senza essere rigidamente uniformi, ma anzi consentendo opportuna elasticità, risultino almeno compatibili con i sistemi di contabilità economica previsti dal SEC 95, in modo da raggiungere un sufficiente grado di comparabilità.[131]

La percentuale di rappresentatività del campione è sinteticamente esposta nelle due tabelle che seguono, separatamente per le Province e per i Comuni, con aggregazione su base regionale:

Tabella n. 1 Conto del Patrimonio - Esercizio 2002 – Province: Enti oggetto di esame

regione	Province competenza	Province esaminate	Inc. %
PIEMONTE	8	3	37,50
LOMBARDIA	11	7	63,64
LIGURIA	4	2	50,00
VENETO	7	5	71,43
FRIULI V. GIULIA	4	1	25,00
EMILIA ROMAGNA	9	3	33,33
TOSCANA	10	8	80,00
UMBRIA	2	2	100,00
MARCHE	4	2	50,00
LAZIO	5	4	80,00
ABRUZZO	4	4	100,00
MOLISE	2	1	50,00
CAMPANIA	5	2	40,00
PUGLIA	5	4	80,00
BASILICATA	2	2	100,00
CALABRIA	5	4	80,00
SICILIA	9	7	77,78
SARDEGNA	4	3	75,00
TOTALE	**100**	**64**	**64,00**

[131] Per le Amministrazioni dello Stato, in attuazione dei principi fissati dall'art. 14 comma 1 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n.279 e al dichiarato fine di una maggiore espressività degli elementi patrimoniali in linea con la classificazione delle poste attive e passive riportata nel SEC'95, è stato emanato il Decreto interministeriale 18 aprile 2002, recante "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione"; ad esso ha fatto seguito la circolare 12 marzo 2003, n.13. Sempre per le Amministrazioni statali è stato pubblicato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 22 aprile 2004, il Manuale dei principi in tema di contabilità analitica, organizzata per centri di costo.

Tabella n. 2 Conto del patrimonio – Esercizio 2002 - Comuni: Enti oggetto d'esame

REGIONE	5		6		7		8		9		10		11		TOTALE	
	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati	Comuni competenza	Comuni esaminati
PIEMONTE	15	11	34	22	25	11	2	1	1	1			1	1	78	47
LOMBARDIA	58	32	104	62	49	17	7	5	3	1			1	1	222	118
LIGURIA	5	5	14	12	8	6	1	1					1	1	29	25
TRENTINO A. ADIGE	2		7		2		1	1	1						13	1
VENETO	36	26	77	58	24	18	1	1	2	1	2				142	104
FRIULI V. GIULIA	9	3	17	6	3	2	1		1	1					31	12
EMILIA ROMAGNA	26	19	49	31	19	10	4	1	7	4	1	1			106	66
TOSCANA	22	19	47	39	24	20	8	6	2	1	1	1			104	86
UMBRIA	2	2	10	8	7	4			2	2					21	16
MARCHE	8	5	16	11	13	8	1	1	1	1					39	26
LAZIO	15	5	30	20	32	21	1		1	1			1	1	80	48
ABRUZZO	5	5	12	10	11	6	1	1	1	1					30	23
MOLISE	1		1	1	3	1									5	2
CAMPANIA	22	11	60	41	50	36	9	5	1	1			1		143	94
PUGLIA	16	14	60	52	41	40	6	4	2	2	1	1			126	113
BASILICATA	1	1	10	6	1	1	1	1							13	9
CALABRIA	9	6	25	17	6	6	4	2	1	1					45	32
SICILIA	24	15	52	27	47	28	5	1	1	1	2	1	1	1	132	74
SARDEGNA	7	4	14	9	11	8	1	1	2						35	22
Totale complessivo	**283**	**183**	**639**	**432**	**376**	**243**	**54**	**32**	**29**	**19**	**7**	**4**	**6**	**5**	**1395**	**918**

4.3.1 Il patrimonio netto nel conto del patrimonio e nel conto economico: profili generali

L'esame che segue resta in parte descrittivo, non essendo ancora praticabile un utile raffronto comparativo tra le scritture del conto del patrimonio e del conto economico con il conto del bilancio: solo l'adozione di un sistema integrato di contabilità analitica, esteso in base a criteri omogenei (o almeno non incompatibili) ad un numero significativo di Enti, potrebbe consentire interessanti sviluppi.

Nella contabilità dell'Ente territoriale il risultato economico dell'esercizio costituisce differenza tra il valore del patrimonio netto a inizio esercizio e il medesimo valore a fine esercizio. Non sempre, però, la rappresentazione contabile esposta nei documenti di bilancio riporta esattamente tale corrispondenza; in circa il 20% dei conti esaminati i valori in questione non coincidono. La causa più frequente di tali scostamenti, secondo notizie assunte direttamente presso gli Enti coinvolti, è che diverse variazioni del patrimonio netto potrebbero conseguire all'accertamento, in corso di esercizio, di plusvalenze (o minusvalenze) realizzate in occasione di dismissione di partecipazioni o di nuove acquisizioni; in altri casi potrebbero essere operate rivalutazioni di attività o rettifiche di passività che non passano per il conto economico (trasfuso in un modello che consente di rappresentare i soli fatti di gestione). Altre ragioni di mancata corrispondenza dei valori indicati sarebbero determinate da riclassificazione del patrimonio immobiliare a seguito di inventariazione (con modifica del valore di libro dell'immobile); da correzione di valori esposti nell'esercizio precedente; da spostamenti contabili diretti a trasferire valori relativi a immobilizzazioni in corso a beni patrimoniali veri e propri (caso che peraltro dovrebbe configurarsi come semplice giroconto, senza modificare il valore complessivo della voce immobilizzazioni materiali); da inserimento di oneri assunti per opere di urbanizzazione concernenti aree poste in vendita.

In tutti i casi in cui la rappresentazione contabile adottata non evidenzi la coincidenza dei valori e ove non sia possibile far emergere chiaramente dalle scritture il conteggio dettagliato degli scostamenti, sarebbe almeno opportuno che degli stessi scostamenti sia dato adeguato ragguaglio nella relazione illustrativa per il Consiglio (art. 151, comma 6 T.U. n.267 del 2000) o in quella del Collegio dei revisori.[132] Di solito, dette relazioni danno ampio spazio alla gestione finanziaria, dedicando, invece, minore attenzione al conto economico ed al conto del patrimonio.

Permangono, dunque, elementi di perplessità circa la validità attuale della disciplina (ormai per molti aspetti superata) introdotta dall'art. 72 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, integralmente riprodotto, a parte meri adeguamenti letterali, nell'art. 230 del T.U. 18 aprile 2000, n.267.

4.3.2 Aspetti della gestione patrimoniale nell'esercizio 2002

Con riguardo alle componenti attive, la ricerca concerne:

a) per le immobilizzazioni materiali, le variazioni relative ai beni demaniali, nonché a terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio sia indisponibile che disponibile;
b) per le immobilizzazioni finanziarie, le variazioni relative alle partecipazioni (in imprese controllate, collegate od altre) ed ai titoli (investimenti a medio e lungo termine).

Gli elementi indicati risultano quelli più interessanti e consistenti dell'attivo patrimoniale, rimanendo in definitiva escluse, fra le immobilizzazioni materiali (a), solo le voci concernenti macchinari ed impianti, attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mobili e macchinari d'ufficio, universalità di beni; fra le immobilizzazioni finanziarie (b) restano escluse soltanto le tipologie di crediti non costituenti attivo circolante (crediti verso imprese controllate, collegate od altre; crediti di dubbia esigibilità o per depositi cauzionali) il cui rilievo, a fronte delle

[132] Nei più recenti orientamenti in tema di contabilità di impresa, è ormai acquisito che l'esigenza di "una rappresentazione corretta e fedele" dei risultati può rendere necessario, in alcuni casi, di discostarsi dallo schema previsto negli artt. 2424 e 2425 del Codice civile, che al riguardo prevede addirittura l'obbligatorietà della deroga, alla condizione che della stessa si dia adeguata spiegazione nella nota integrativa (art.2423, comma 4, Cod.civ.).

partecipazioni e dei titoli, risulta (o dovrebbe risultare, come appresso si evidenzierà), comparativamente assai modesto.

Sono stati acquisiti, inoltre, i dati relativi all'importo globale delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni finanziarie, al fine di porre in evidenza i casi in cui tali importi totali si presentano abnormemente elevati rispetto alla somma delle voci indicate nelle precedenti lettere a) e b). Sono risultati, per le immobilizzazioni materiali, valori del patrimonio immobiliare inferiori a quelli del patrimonio mobiliare e, per le immobilizzazioni finanziarie, crediti che, per l'importo, potrebbero rappresentare un fattore di instabilità o quanto meno di incertezza dell'equilibrio generale del conto. La riferita anomalia è stata riscontrata nei conti relativi ad Enti di diverse dimensioni, ed è pure risultato frequente il fenomeno opposto di Enti nei quali sussiste invece piena coincidenza tra la somma di partecipazioni e titoli e l'importo totale delle immobilizzazioni finanziarie, il che dovrebbe indurre a ritenere che presso tali Enti non sarebbe presente alcun credito inesigibile o di dubbia esigibilità o per depositi cauzionali.

Le valutazioni che seguono evidenziano gli andamenti tendenziali maggiormente significativi che hanno caratterizzato la gestione patrimoniale degli Enti locali nell'esercizio 2002. Non sono possibili precisi riferimenti comparativi con gli esercizi precedenti, essendo a tal fine richiesta la perfetta corrispondenza dei campioni, non ottenibile con le potenzialità attuali del sistema informatico. Possono però effettuarsi accostamenti e raffronti che, per quanto limitati, non perdono di significatività nella misura in cui evidenziano fenomeni persistenti nel tempo.

Le tabelle nn. 3 e 4 evidenziano, aggregati su base regionale, i dati relativi alle variazioni complessive del patrimonio netto rispettivamente per le Province e per i Comuni nel corso dell'esercizio 2002:

Tabella n. 3. Province: Patrimonio netto - consistenze a inizio e fine esercizio e variazione %

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale	Var. %
PIEMONTE	3	128.819	134.824	4,66
LOMBARDIA	7	1.374.253	1.489.509	8,39
LIGURIA	2	101.289	106.837	5,48
VENETO	5	817.378	863.961	5,70
FRIULI V. GIULIA	1	72.350	75.521	4,38
EMILIA ROMAGNA	3	209.676	218.447	4,18
TOSCANA	8	561.796	661.412	17,73
UMBRIA	2	376.495	381.292	1,27
MARCHE	2	120.345	147.631	22,67
LAZIO	4	761.733	875.832	14,98
ABRUZZO	4	297.076	316.024	6,38
MOLISE	1	66.784	65.483	-1,95
CAMPANIA	2	328.636	341.052	3,78
PUGLIA	4	940.352	882.487	-6,15
BASILICATA	2	233.317	244.328	4,72
CALABRIA	4	444.238	568.318	27,93
SICILIA	7	1.651.072	2.036.263	23,33
SARDEGNA	3	750.725	752.920	0,29
TOTALE	**64**	**9.236.332**	**10.162.141**	**10,02**

Tabella n.4. Comuni: Patrimonio netto - consistenze a inizio e fine esercizio e variazione %

(migliaia di euro)

REGIONE	n. Enti esaminati	Consistenze Iniziali	consistenze a fine esercizio	Var. %
PIEMONTE	47	3.746.529	3.725.359	-0,57
LOMBARDIA	118	8.791.975	9.207.302	4,72
LIGURIA	25	2.808.633	2.752.086	-2,01
TRENTINO A. ADIGE	1	312.536	343.169	9,80
VENETO	104	3.205.903	3.326.373	3,76
FRIULI V. GIULIA	12	1.358.183	1.388.635	2,24
EMILIA ROMAGNA	66	5.090.088	5.272.513	3,58
TOSCANA	86	3.977.617	4.103.694	3,17
UMBRIA	16	848.289	876.099	3,28
MARCHE	26	1.549.418	1.732.487	11,82
LAZIO	48	4.109.565	4.511.095	9,77
ABRUZZO	23	1.130.313	1.129.721	-0,05
MOLISE	2	61.641	65.544	6,33
CAMPANIA	94	3.884.751	3.943.397	1,51
PUGLIA	113	4.401.774	4.452.036	1,14
BASILICATA	9	608.571	603.051	-0,91
CALABRIA	32	1.441.444	1.487.739	3,21
SICILIA	74	4.236.947	4.159.574	-1,83
SARDEGNA	22	788.140	787.529	-0,08
TOTALE	**918**	**52.352.317**	**53.867.401**	**2,89**

Per i Comuni, l'incremento dell'importo totale del patrimonio netto risulta relativamente contenuto attestandosi, su base nazionale, intorno al 2,9%, dato comunque in netta crescita rispetto all'esercizio 2001 ove la percentuale di incremento risultava dell'1,52%[133] (si tratta, ripetesi, di semplice accostamento dei dati relativi ai due esercizi distinti e non di precisa comparazione); per le Province, il saldo tra le consistenze ad inizio esercizio e le consistenze finali presenta invece, su piano nazionale, un aumento percentuale di poco superiore al 10% (incremento del precedente esercizio 4,65%)[134]; può dunque ritenersi confermato il maggiore e più ampio *trend* di crescita delle Province rispetto ai Comuni.

Di rilevante interesse è sempre il raffronto tra i valori iniziali e finali del complesso delle attività ed il complesso delle passività, dalla cui differenza si ricava poi l'importo (in valore assoluto) del patrimonio netto.

Le relative tabelle, rispettivamente per Province e Comuni, sono riportate, con aggregazione su base regionale, nel II Volume.

Da esse si ricava che, per le Province, i valori assoluti delle attività passano (importi in migliaia di euro) da 19.046.690 a 21.653.674; per le passività, gli importi in valore assoluto passano da 9.810.358 a 11.491.533: l'incremento percentuale è rispettivamente del 13,69% per le attività e del 17,14% per le passività. Per i Comuni, i valori assoluti delle attività passano da 107.649.440 a 113.546.409 (percentuale di incremento 5,48%); i valori delle passività passano da 55.297.123 a 59.679.007 (percentuale di incremento 7,92%).

Il raffronto con i dati dell'esercizio 2001 (come già detto, in termini di accostamento e non di precisa comparazione) dà luogo a perplessità. In detto esercizio, infatti, l'aumento complessivo delle passività era risultato pari a 14,28% per le Province e a 6,91% per i Comuni; l'incremento delle attività era di 9,28% per le Province e di 4,35% per i Comuni.

[133] V. pag. 207 Relazione sull'esercizio 2001

[134] V. pag. 207 Relazione sull'esercizio 2001

In sintesi, può costruirsi il seguente prospetto riepilogativo:

Attività – Variazione % di crescita

	Esercizio 2001	Esercizio 2002
Province	9,28	9,28
Comuni	4,35	5,48

Passività - Variazione % di crescita

	Esercizio 2001	Esercizio 2002
Province	14,28	17,14
Comuni	6,91	7,92

Per entrambi gli esercizi è confermato che il *trend* di aumento delle passività continua a risultare superiore rispetto a quello delle attività, sia per le Province che per i Comuni. Nelle Province però le percentuali di incremento, sia delle attività che delle passività, risultano maggiori di quelle dei Comuni. In relazione agli importi in valore assoluto, il divario tra incremento delle attività e incremento delle passività non sembra destare preoccupazioni.

Le immobilizzazioni materiali

Gli incrementi di valore dei beni demaniali appaiono di gran lunga superiori rispetto agli incrementi del patrimonio netto.

Nelle due tabelle che seguono sono esposti, sempre aggregati per regione, i dati relativi ai valori dei beni demaniali delle Province e dei Comuni per il 2002, nelle rispettive consistenze ad inizio e a fine esercizio, con indicazione della corrispondente percentuale di incremento:

Tabella n. 5 Province. Esercizio 2002 - Beni demaniali - consistenze a inizio e fine esercizio

(migliaia di euro)

REGIONE	n. enti	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale	Var. %
PIEMONTE	3	59.207	69.597	17,55
LOMBARDIA	7	304.700	330.593	8,50
LIGURIA	2	37.509	52.998	41,30
VENETO	5	260.793	295.522	13,32
FRIULI V. GIULIA	1	18.653	21.262	13,99
EMILIA ROMAGNA	3	72.539	79.286	9,30
TOSCANA	8	158.906	191.361	20,42
UMBRIA	2	221.007	223.348	1,06
MARCHE	2	55.516	66.622	20,01
LAZIO	4	146.709	166.633	13,58
ABRUZZO	4	113.956	124.513	9,26
MOLISE	1	6.309	9.095	44,16
CAMPANIA	2	128.494	165.695	28,95
PUGLIA	4	131.785	141.607	7,45
BASILICATA	2	40.347	47.408	17,50
CALABRIA	4	418.988	466.572	11,36
SICILIA	7	160.034	435.202	171,94
SARDEGNA	3	128.061	133.556	4,29
TOTALE	**64**	**2.463.512**	**3.020.868**	**22,62**

Tabella n. 6 Comuni. Esercizio 2002 - Beni demaniali - consistenze a inizio e fine esercizio

(importi in migliaia di euro)

Regione	n. enti esaminati	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale	Var. %
PIEMONTE	47	418.097	480.158	14,84
LOMBARDIA	118	1.939.574	2.173.051	12,04
LIGURIA	25	327.126	350.861	7,26
TRENTINO ALTO ADIGE	1	32.264	45.684	41,60
VENETO	104	813.711	935.153	14,92
FRIULI V. GIULIA	12	178.662	199.163	11,47
EMILIA ROMAGNA	66	1.194.157	1.366.878	14,46
TOSCANA	86	1.346.074	1.461.542	8,58
UMBRIA	16	183.332	201.818	10,08
MARCHE	26	239.649	290.645	21,28
LAZIO	48	964.416	1.010.483	4,78
ABRUZZO	23	152.938	181.612	18,75
MOLISE	2	27.600	28.328	2,64
CAMPANIA	94	697.655	788.167	12,97
PUGLIA	113	1.127.267	1.234.287	9,49
BASILICATA	9	151.866	163.935	7,95
CALABRIA	32	188.370	214.143	13,68
SICILIA	74	531.537	644.848	21,32
SARDEGNA	22	179.837	202.617	12,67
TOTALE	**918**	**10.694.134**	**11.973.373**	**11,96**

Emerge dalle tabelle che la crescita in percentuale dei valori dei beni demaniali risulta pari, per le Province, al 22,62%, mentre per i Comuni si attesta su una misura assai inferiore, pari all'11,96%. L'elevata punta del 41,6% riferita ai Comuni della Regione Trentino Alto Adige non appare significativa, in quanto il dato è calcolato con riguardo ad un solo Ente rispetto ai 13 di competenza.

I dati, pur lasciando emergere notevoli disomogeneità tra le diverse aree geografiche, evidenziano la crescente rilevanza, nel patrimonio degli Enti territoriali, dei valori dei beni demaniali. Non è possibile, per ora, stabilire con precisione la composizione dell'incremento, ma è presumibile (tenuto presente che per i beni demaniali acquisiti anteriormente al decreto legislativo n. 77 del 1995 il valore di libro è normalmente prossimo allo zero, in quanto ancorato all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, se vi erano) che una parte di esso sia imputabile a nuove acquisizioni, e una parte, forse minore, ad opere di restauro e risistemazione di beni già acquisiti al patrimonio degli Enti; nell'una e nell'altra ipotesi si tratta di aspetti positivi, perché nella prima è configurabile prevalentemente la realizzazione di infrastrutture, nella seconda l'esecuzione di interventi di valorizzazione di beni di notevole pregio e di alto interesse storico, artistico, culturale e ambientale. In entrambi i casi, si tratta di spese di investimento.

Va pure rilevato che l'incremento di che trattasi, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, riguarda pressoché esclusivamente i beni demaniali, dal momento che i valori dei fabbricati sia del patrimonio indisponibile che disponibile (come può rilevarsi dalle tabelle riportate nel II volume) appaiono sostanzialmente stabili o in moderata riduzione.

Nelle Province, ad un modesto incremento medio dei valori del patrimonio indisponibile (1,28%) corrisponde un decremento, poco più marcato, dei valori del patrimonio disponibile (-3,1%): può dunque ritenersi che si è in presenza di dismissioni immobiliari probabilmente vantaggiose ove riferibili a beni di scarsa redditività, con effetti positivi sull'elasticità complessiva degli elementi dell'attivo.

Nei Comuni, l'incremento medio su base nazionale dei valori del patrimonio indisponibile risulta pressoché pari a quello delle Province (1,32%), mentre per i valori del patrimonio disponibile (incremento dello 0,74%) emerge una situazione di sostanziale staticità.

In conclusione, l'incremento delle immobilizzazioni materiali (beni immobili) è riferibile pressoché esclusivamente all'aumento dei valori dei beni demaniali: il dato era già emerso nell'esercizio 2001, in misura più contenuta per le Province (11,1%), più elevata per i Comuni (14,8%).[135]

Per quanto concerne la composizione dei valori afferenti alle immobilizzazioni materiali, la voce in assoluto più elevata, sia per le Province che per i Comuni, è quella dei fabbricati appartenenti al patrimonio disponibile: le tabelle corrispondenti sono riportate nel II volume.

Il fenomeno esiste da tempo ed andrebbe, quindi, attentamente seguito e monitorato. Potrebbe, infatti, affacciarsi il dubbio di una crescita anomala e poco controllata degli uffici pubblici degli Enti e dei beni destinati a servizi: considerato, tuttavia, che i servizi affidati agli Enti locali, già numerosi, hanno avuto, soprattutto negli ultimi anni, notevole incremento (per asili, scuole, servizi sociali e immigrazione, attività assistenziali, sportive, ricreative e culturali), è obiettivamente possibile che la "provvista" di fabbricati del patrimonio indisponibile, nonostante la rilevata "esplosione" sia rimasta, in linea di massima, contenuta rispetto alle esigenze. Con riferimento alla rilevazione in esame, in cui il dato esposto potrebbe risultare indicativo di un eccesso di risorse rispetto alle esigenze, sarebbe utile l'impostazione di parametri per individuare eventuali situazioni di esuberanza dei beni del patrimonio indisponibile rispetto ai compiti istituzionali degli Enti. Va, comunque, registrato positivamente il fatto che la crescita del patrimonio indisponibile sembra, a partire almeno dall'esercizio 2002, assolutamente contenuta.

Un ultimo aspetto di rilievo, sempre a proposito delle immobilizzazioni materiali, è fornito dal rapporto tra il loro totale e la somma dei valori afferente al complessivo patrimonio immobiliare.

Tabella n. 7 – Province: Patrimonio immobiliare
Incidenza % sul totale delle immobilizzazioni materiali

(migliaia di euro)

Regioni	N enti	Immobilizzazioni materiali	totale beni immobili e demaniali	Incidenza %
PIEMONTE	3	194.679	129.675	66,61
LOMBARDIA	7	1.588.477	1.301.432	81,93
LIGURIA	2	149.805	116.961	78,08
VENETO	5	856.310	757.376	88,45
FRIULI V. GIULIA	1	95.229	67.082	70,44
EMILIA ROMAGNA	3	270.778	206.416	76,23
TOSCANA	8	800.568	621.086	77,58
UMBRIA	2	492.115	429.970	87,37
MARCHE	2	188.289	172.742	91,74
LAZIO	4	876.265	759.655	86,69
ABRUZZO	4	496.333	406.780	81,96
MOLISE	1	35.886	32.561	90,73
CAMPANIA	2	451.781	343.132	75,95
PUGLIA	4	959.434	682.872	71,17
BASILICATA	2	226.536	151.257	66,77
CALABRIA	4	634.881	551.574	86,88
SICILIA	7	1.651.792	1.281.589	77,59
SARDEGNA	3	767.109	527.663	68,79
TOTALE	**64**	**10.736.267**	**8.539.823**	**79,54**

[135] V. pag. 210 Relazione sull'esercizio 2001

Tabella n. 8 – Comuni: Patrimonio immobiliare
Incidenza % sul totale delle immobilizzazioni materiali

(migliaia di euro)

Regioni	N enti	Immobilizzazioni materiali	totale beni immobili e demaniali	Incidenza %
PIEMONTE	47	5.325.957	4.051.993	76,08
LOMBARDIA	118	9.500.239	5.588.961	58,83
LIGURIA	25	4.380.910	3.525.507	80,47
TRENTINO A. ADIGE	1	180.866	164.815	91,13
VENETO	104	3.789.373	3.176.260	83,82
FRIULI V. GIULIA	12	1.402.476	1.243.207	88,64
EMILIA ROMAGNA	66	5.417.038	4.371.731	80,70
TOSCANA	86	5.420.956	4.432.456	81,77
UMBRIA	16	1.363.603	815.743	59,82
MARCHE	26	1.742.190	1.357.941	77,94
LAZIO	48	7.837.365	5.392.124	68,80
ABRUZZO	23	1.278.960	917.399	71,73
MOLISE	2	81.846	35.416	43,27
CAMPANIA	94	4.007.903	3.388.191	84,54
PUGLIA	113	5.253.397	4.353.535	82,87
BASILICATA	9	675.779	589.326	87,21
CALABRIA	32	1.743.706	1.315.852	75,46
SICILIA	74	4.660.337	3.048.752	65,42
SARDEGNA	22	878.931	711.278	80,93
TOTALI	**918**	**64.941.831**	**48.480.487**	**74,65**

Come emerge dalle due tabelle che precedono, il raffronto pone in evidenza aspetti di notevole disomogeneità tra diverse aree geografiche; prima però di concludere nel senso che sussistono effettivamente sproporzioni troppo vistose tra valori mobiliari e valori immobiliari, occorrerebbe aggiungere, ai valori immobiliari, quelli delle immobilizzazioni in corso, al momento non disponibili.

Le immobilizzazioni finanziarie

Le tabelle seguenti (nn. 9 e 10) espongono i dati relativi alle partecipazioni possedute dagli Enti locali in società controllate, collegate e in altre imprese, nonchè i dati concernenti i titoli emessi ai sensi dell'art. 205 del T.U. n. 267 del 2000 (già art. 47 del d.lgs. n. 77 del 1995); l'ultima colonna esprime per differenza i valori dei crediti costituenti immobilizzazioni finanziarie (crediti verso imprese controllate, collegate e altre; crediti di dubbia esigibilità e per depositi cauzionali).

Si tratta di categoria residuale e alquanto eterogenea, differenziata rispetto ai crediti dell'attivo circolante, non soltanto in ragione della loro più lunga durata, ma altresì con riguardo alla loro tipologia e composizione: nella tipologia, perché l'immobilizzazione comporta almeno difficoltà di utilizzo; nella composizione, perché la categoria comprende i c.d. "crediti per depositi cauzionali" che, a stretto rigore, crediti non sono, ma piuttosto valori in custodia; nella categoria in questione sono altresì compresi i crediti di dubbia esigibilità il cui effetto può essere quello di determinare un incremento artificioso dell'attivo patrimoniale, contribuendo a far risultare un pareggio o un risultato utile che in realtà non sussiste.

Non v'è neppure una regola che prudenzialmente consenta di valutare (ed esporre quindi nel conto) tali "immobilizzazioni" nel loro presumibile valore di realizzo; né contribuisce alla chiarezza la disposizione, contenuta nell'art. 230, comma 5, del T.U. n. 267 del 2000 secondo cui "gli Enti locali conservano nel loro patrimonio in apposita voce i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione"; ad aumentare la confusione, il modello 20 non contempla neppure la voce "crediti inesigibili" bensì quella, diversa, di "crediti di dubbia esigibilità".

In vista di una contabilità economica più aderente alla realtà, sembra che il principio dell'obbligo giuridico dell'Ente pubblico territoriale (e dell'Ente pubblico in genere) della riscossione dell'intero importo costituente credito sia inteso con eccessivo formalismo.

Tabella n. 9 - Province Esercizio 2002 – Partecipazioni e titoli: consistenza a fine esercizio

(migliaia di euro)

Regioni	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Titoli	Immobilizzazioni finanziarie	Totali Partecipazioni e titoli	Differenza
PIEMONTE	0	236	5.468	0	5.717	5.704	13
LOMBARDIA	1.220	89.669	35.550	4	221.397	126.443	94.955
LIGURIA	2.920	4.213	916	0	8.080	8.049	31
VENETO	15.572	22.234	20.380	15	63.317	58.202	5.115
FRIULI V. GIULIA	0	0	2.460	0	2.494	2.460	34
EMILIA ROMAGNA	4.296	8.270	45.513	0	58.132	58.079	53
TOSCANA	1.148	10.169	7.337	0	21.227	18.653	2.574
UMBRIA	2.090	729	440	0	3.271	3.259	11
MARCHE	0	830	5.700	0	6.623	6.530	93
LAZIO	331	449	9.499	0	10.463	10.278	185
ABRUZZO	826	51	2.238	131	6.366	3.246	3.120
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	37	0	3.460	865	4.361	4.361	0
PUGLIA	2.343	911	2.829	250	13.146	6.333	6.813
BASILICATA	0	0	317	754	3.198	1.071	2.127
CALABRIA	103	1.031	2.202	0	4.994	3.336	1.658
SICILIA	5.729	80	2.687	0	13.422	8.496	4.926
SARDEGNA	1.153	607	1.207	0	2.990	2.966	24
Totali	**37.766**	**139.478**	**148.203**	**2.020**	**449.199**	**327.466**	**121.732**

Tabella n. 10 - Comuni Esercizio 2002 – Partecipazioni e titoli: consistenza a fine esercizio

(migliaia di euro)

Regioni	imprese controllate	imprese collegate	Altre imprese	Titoli	Immobilizzazioni Finanziarie	Totale Partecipazioni e titoli	Differenza
PIEMONTE	893.821	3.526	46.921	1.946	965.768	946.215	19.553
LOMBARDIA	1.736.263	37.813	167.191	4.820	2.023.580	1.946.087	77.493
LIGURIA	268.291	2.762	13.951	24.790	341.777	309.794	31.983
TRENTINO A. A	222.892	4.500	2.730	2.447	232.569	232.569	0
VENETO	238.572	19.884	90.013	6.069	371.578	354.538	17.040
FRIULI V. GIULIA	143.185	21.793	822	837	184.786	166.638	18.149
EMILIA ROMAGNA	485.570	544.100	326.905	4.200	1.413.199	1.360.775	52.424
TOSCANA	210.132	92.528	118.507	326	465.625	421.494	44.130
UMBRIA	61.578	8.294	18.233	740	89.736	88.844	891
MARCHE	103.842	42.937	145.557	11	304.736	292.347	12.389
LAZIO	857.698	31.937	106.639	2.138	1.434.082	998.412	435.670
ABRUZZO	19.511	31	3.415	311	23.404	23.268	135
MOLISE	55	0	53	0	109	109	1
CAMPANIA	17.288	1.654	5.188	4.588	104.903	28.718	76.185
PUGLIA	76.441	4.899	23.769	232	116.126	105.340	10.786
BASILICATA	0	12	129	47	191	188	2
CALABRIA	97	1.127	5.004	117	18.402	6.345	12.057
SICILIA	211.406	6.209	1.088	1.336	233.775	220.039	13.735
SARDEGNA	551	318	13	0	7.010	883	6.127
Totali	**5.547.193**	**824.324**	**1.076.130**	**54.958**	**8.331.354**	**7.502.604**	**828.750**

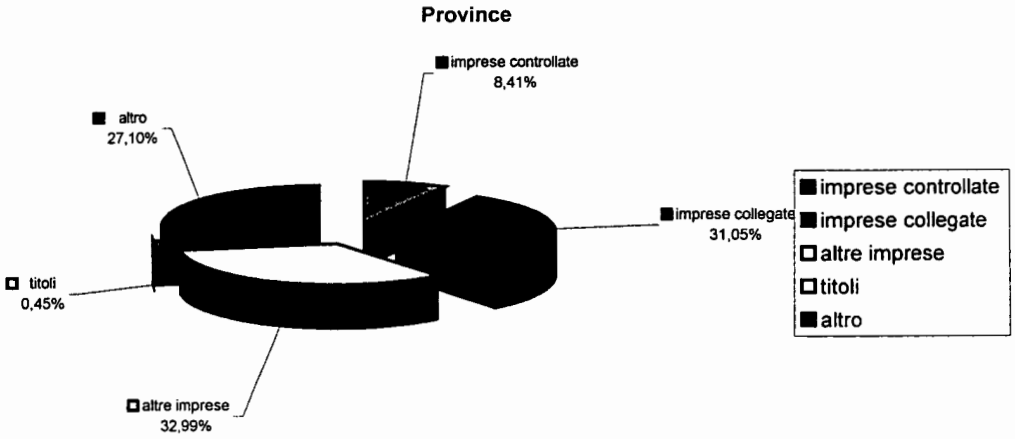
La differenza tra il totale delle immobilizzazioni finanziarie e la somma delle partecipazioni e titoli è generalmente contenuta in quasi tutte le Regioni, fatta eccezione delle Province appartenenti alle Regioni Lombardia, Abruzzo, Basilicata e Puglia e dei Comuni appartenenti alle Regioni Campania, Calabria e Sardegna.

Peraltro, poiché le eccedenze appaiono prevalentemente dovute ai crediti di dubbia esigibilità, sarebbe opportuno che gli Enti maggiormente interessati al fenomeno promuovano un'opera di ricognizione per illustrare, nella relazione della Giunta, tali aspetti di possibile criticità relativa a valori attivi verosimilmente sovrastimati (visto che l'ordinamento non prevede specifiche cautele e l'eliminazione dal conto del patrimonio non è in ogni caso consentita, potendo anzi dar luogo a riserve occulte).

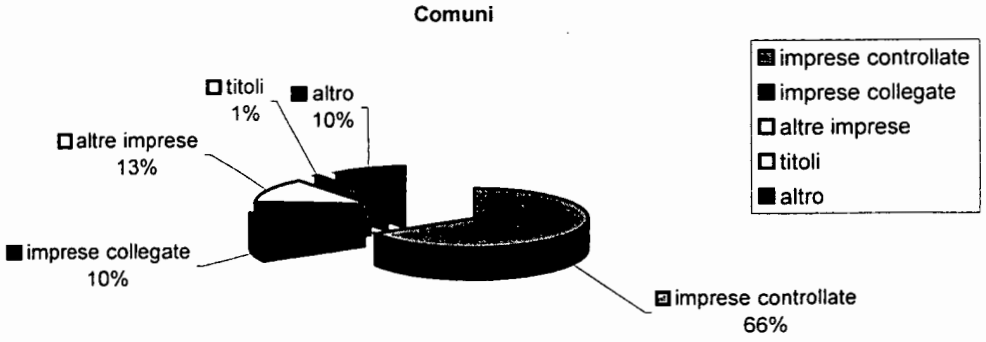
Destano poi perplessità alcune situazioni in cui non figura differenza alcuna tra le due voci come sopra poste a raffronto: si tratta delle Province della Regione Campania e dei Comuni della Regione Molise. Al riguardo, essendo difficile poter ritenere che non sussista alcun credito riconducibile ad una delle categorie indicate tra le immobilizzazioni finanziarie, si dovrebbe ipotizzare che le classificazioni effettuate da parte degli Enti non sempre seguano criteri omogenei. Sarebbe opportuno introdurre un nomenclatore che consenta, attraverso definizioni complete e mirate, di raggiungere un sufficiente grado di uniformità.

I rapporti di composizione delle immobilizzazioni finanziarie nel loro complesso sono evidenziati nelle rappresentazioni grafiche che seguono, elaborate allo scopo di fornire un più immediato apprezzamento visivo dei dati, arrotondati, esposti nelle tabelle nn. 15 e 16.

Province. Conto del Patrimonio Esercizio 2002.
Immobilizzazioni finanziarie (consistenza a fine esercizio)



Comuni. Conto del patrimonio Esercizio 2002
Immobilizzazioni finanziarie (consistenza a fine esercizio)



Le porzioni contrassegnate, nelle figure che precedono, con l'indicazione "altro" si riferiscono alle differenze corrispondenti alle voci relative ai crediti "immobilizzati" ed ai crediti di dubbia esigibilità e per depositi cauzionali sui quali si è più sopra ampiamente riferito.

Tali crediti risultano aver raggiunto consistenza notevole per le Province del campione, intorno al 27%; meno elevata, ma sempre significativa, per i Comuni (circa 9,9%). Il dato va seguito con attenzione, risultano notevolmente superiore rispetto alle percentuali calcolate per l'esercizio 2001 (10% per le Province; 7% per i Comuni).

Alla indicata crescita corrisponde una riduzione della voce relativa alle partecipazioni in imprese controllate, il cui valore scende, per le Province, dal 13 all'8,47%, mentre per i Comuni la percentuale passa dal 77 al 66,5%.

Le partecipazioni nelle imprese collegate registrano un lieve incremento per le Province (dal 29 al 31,5%) e un aumento più significativo (dal 5 al 9,8%) per i Comuni.

Per le Province diminuisce pure la percentuale delle partecipazioni in altre imprese (da 46 a 32,9%); per i Comuni si ha invece un incremento (da 10 a 12,9%).[136]

La valutazione degli esposti andamenti rischia di risultare scarsamente attendibile; nondimeno può ipotizzarsi che, nell'ambito di processi di privatizzazione, siano state operate dismissioni di quote di partecipazioni a carattere totalitario o maggioritario, come pure che siano state dismesse o cedute partecipazioni rilevatesi di non considerevole importanza nell'economia degli Enti.

L'esattezza dell'ipotesi potrebbe trovare conferma procedendo al confronto dei valori assoluti assunti, nel biennio, da tutte le voci corrispondenti alle partecipazioni, senonché la non identità dei campioni consente, finora, solo accostamenti percentuali e per il momento deve rinunciarsi alla anzidetta, più precisa metodologia di indagine.

4.3.3 La redditività

L'indicatore di redditività normalmente utilizzato con riferimento al patrimonio immobiliare è quello previsto dal d.P.R. n. 194 del 1996 tra gli indicatori finanziari ed economici generali. Esso si ottiene dal rapporto (percentualizzato) tra le entrate patrimoniali e il valore del patrimonio disponibile e il risultato viene normalmente esposto, nei documenti contabili degli Enti, a confronto con quello dei due anni precedenti.

L'esame del suddetto indicatore, condotto su un campione di circa 200 Enti, ha mostrato notevoli incongruenze, presentando in alcuni casi valori prossimi allo zero, in altri valori elevatissimi (dell'ordine del 25-30%), in altri ancora oscillazioni assai ampie dall'uno all'altro esercizio.

Non è in discussione la validità ed attendibilità dei conteggi, condotti sui valori attinti direttamente dai documenti contabili. Viene invece in discussione il criterio metodologico seguito e l'utilità del risultato ottenuto (palesemente privo di significato in presenza delle variazioni sopra indicate).

Gli Enti interpellati in ordine alle più rilevanti anomalie hanno fornito spiegazioni di vario tipo connesse alla non omogeneità dei valori assunti sia a numeratore che a denominatore della frazione.

Al numeratore, la voce "entrate patrimoniali" si appalesa generica e insufficientemente definita: la maggior parte degli Enti vi trascrivono l'importo "proventi dei beni dell'ente" risultante dalla categoria II del Titolo III del bilancio; lo stesso importo trascrivono pure, di solito, nella voce del conto economico "proventi da gestione patrimoniale" (lettera A voce 4). Sussistono perplessità in

[136] Ai sensi dell'art. 2424 *bis*, comma 2, Cod. civ. si presume che costituiscano immobilizzazioni le partecipazioni in altre imprese (diverse da quelle controllate o collegate) quando il loro valore sia superiore a quello che comporta una influenza notevole nelle assemblee ordinarie (un quinto dei voti o un decimo se la società ha azioni quotate in Borsa); a rigore, pertanto, le quote inferiori a tali soglie non andrebbero considerate tra le immobilizzazioni, nel senso che non rappresenterebbero investimenti destinati in modo permanente o almeno durevole a permanere nel patrimonio dell'ente societario; nell'ambito del conto del patrimonio dell'Ente territoriale, esse andrebbero a confluire tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi (lett.B voce III^), con conseguente maggiore elasticità.

ordine a tale parificazione di trattamento per voci simili, ma non certo sovrapponibili, e soprattutto diversamente finalizzate nel contesto dei diversi conti; perplessità ancora maggiori concernono la stessa estensione della voce "madre" dato che tra i proventi dei beni dell'Ente possono essere comprese numerose risorse (a titolo di esempio: sovracanone sulle concessioni di derivazione per impianti elettrici; fitti reali di fabbricati e fitti reali diversi; prodotti dei beni immobili amministrati in economia; censi, canoni, livelli e altre prestazioni attive, comprendenti persino canoni per parcheggi) che con i valori del patrimonio disponibile non sembrano avere relazione alcuna.

Quanto al denominatore, la consistenza del patrimonio disponibile è un dato soggetto a valutazione: in un caso di palese inattendibilità dell'indice di redditività comunicato dall'Ente, questo ha precisato che l'importo del denominatore era risultato fortemente ridotto a seguito dello stralcio dei valori attribuiti ad alcune aree, considerate transitate dal patrimonio disponibile al patrimonio indisponibile a seguito della destinazione a viabilità e ad edilizia residenziale pubblica.

A parte tali disomogeneità dei comportamenti (su cui sarebbe opportuno intervenire con un nomenclatore che possa fungere da guida per l'inserimento delle voci contabili), sta di fatto che l'indice in sé viene derivato da un rapporto aritmetico tra valori non logicamente comparabili. La valutazione della redditività è un indice di natura economica, e quindi, da un lato vanno escluse componenti, di carattere finanziario, che occorrono per rappresentazioni diverse e non rispettano (né debbono rispettare) il principio della competenza economica; dall'altro lato va operata una diversificazione per settori di intervento in modo da rendere omogenei gli elementi di valutazione nell'ambito di ciascun settore.

In mancanza degli indicati strumenti, ed attesa l'inaffidabilità degli indici ancora in uso può, paradossalmente, risultare più utile dar corso ad un'indagine comparativa (pure settoriale) circa le scelte in genere adottate dagli Enti territoriali per la gestione del patrimonio immobiliare.

Diventerebbe utile, a tal fine, accertare la consistenza quantitativa e qualitativa delle convenzioni stipulate per la gestione degli immobili, il contenuto e l'oggetto della gestione, le modalità di affidamento, i servizi richiesti, le garanzie offerte e l'estensione dei controlli che l'Ente si riserva di effettuare. Un esame anche limitato agli aspetti generali del fenomeno del *global service* potrebbe offrire elementi diretti per determinare la convenienza economica di tali operazioni e quindi la redditività della porzione patrimoniale affidata in gestione integrata; l'utilità dell'indagine potrà rivelarsi maggiore per la sua agevole estensibilità anche alle situazioni correnti.

4.3.4 La rappresentazione del debito nel conto del patrimonio (anni 2001-2002)

Nella parte passiva del conto del patrimonio (mod. 20) sono compresi i debiti, distinti in:

- debiti di finanziamento;
- debiti di funzionamento;
- debiti per IVA;
- debiti per anticipazioni di cassa;
- debiti per somme anticipate da terzi;
- debiti verso imprese controllate, collegate e altre (aziende speciali, consorzi, istituzioni ecc.);
- altri debiti (voce, quest'ultima, di rilevanza solo residuale e comprendente ogni altra tipologia non riconducibile alle precedenti).

In un'indagine di carattere finanziario la voce di maggior interesse è costituita dai debiti di finanziamento, essendo questi rappresentativi di tutte le operazioni di indebitamento volte alla copertura delle spese per investimenti,[137] attraverso le quali gli Enti reperiscono le risorse

[137] Il principio che il ricorso all'indebitamento è ammesso solo per la realizzazione di investimenti, già stabilito dall'art. 44 del decreto legislativo n. 77 del 1995 e quindi trasfuso nell'art. 202 del T.U. n. 267 del 2000, è ora elevato a precetto costituzionale, restando quindi preclusa la possibilità di stabilire o introdurre, con legge ordinaria, deroghe alla necessaria finalizzazione dell'indebitamento alle spese di investimento ed al conseguente divieto di finanziare con gli stessi mezzi spese di parte corrente. Con l'art. 3, commi 17 e 18 della legge finanziaria 2004 , sono state individuate le operazioni che costituiscono rispettivamente indebitamento e investimento.

necessarie a sostenerle. Appaiono altresì rilevanti gli effetti connessi, perché se nell'immediato si determina un aumento di disponibilità e capacità di spesa, gli oneri di debito rimandati al futuro possono appesantire i bilanci limitandone eccessivamente l'elasticità.

Sul piano quantitativo, i debiti di finanziamento, sia per le Province che per i Comuni, rappresentano da soli una quota alquanto superiore al 50% rispetto alla sommatoria di tutte le passività: con riferimento allo stesso campione di Enti considerato per le attività, i debiti di finanziamento (consistenze a fine esercizio 2002) ammontavano per le Province a 4.910.003 e per i Comuni a 28.046.480; l'importo complessivo delle passività (v. II Volume) è risultato pari a 11.491.533 per le Province e a 59.679.007 per i Comuni.

Sul piano qualitativo, infine, l'esposizione distinta, nel conto del patrimonio, delle altre voci di debito sopra riferite appaiono rispondere in parte ad esigenze espositive collegate alla rappresentazione contabile delle diverse poste, in parte ad un tentativo –comunque appena accennato– di esporre le situazioni patrimoniali distinguendo, in conformità a criteri ragionieristici, tra voci del patrimonio permanente e voci del patrimonio finanziario. Peraltro una impostazione siffatta, mentre sembra facilmente adattabile alle attività (beni e crediti di finanziamento nel patrimonio permanente, cassa e crediti di funzionamento nel patrimonio finanziario), lo è certamente meno per le passività (mutui e debiti di finanziamento in genere nel patrimonio permanente, debiti di funzionamento nel patrimonio finanziario) e risulta poco più che descrittiva, senza effettivo valore classificatorio.

I dati delle tabelle che seguono evidenziano, sempre con riguardo al campione di Enti considerato per le attività, l'incidenza dei debiti di finanziamento sull'importo totale dei debiti. L'elaborazione ha avuto luogo per il biennio 2001-2002 e, nell'ambito del campione, può considerarsi definitiva, nondimeno la sua utilità andrebbe meglio riferita alle variazioni percentuali piuttosto che ai valori assoluti, che possono risentire maggiormente della non completezza del campione.

Tabella n.11 Conto del patrimonio - Passività - Province: totale debito e totale debiti di finanziamento

(migliaia di euro)

Regione	N. Enti	Totale debito			Debiti di finanziamento		
		2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
PIEMONTE	3	138.004	178.567	29,39	92.186	110.533	19,90
LOMBARDIA	7	1.381.027	1.615.999	17,01	965.509	1.025.867	6,25
LIGURIA	2	101.213	106.625	5,35	62.745	60.919	-2,91
VENETO	5	443.418	534.745	20,60	254.716	295.834	16,14
FRIULI V. GIULIA	1	45.594	56.323	23,53	32.939	39.275	19,24
EMILIA ROMAGNA	3	270.311	341.199	26,22	177.410	230.855	30,13
TOSCANA	8	810.996	835.273	2,99	367.451	358.656	-2,39
UMBRIA	2	238.403	267.969	12,40	130.461	146.100	11,99
MARCHE	2	183.746	215.064	17,04	91.962	100.053	8,80
LAZIO	4	856.071	1.061.955	24,05	584.815	711.095	21,59
ABRUZZO	4	351.595	432.766	23,09	251.975	303.510	20,45
MOLISE	1	27.836	30.834	10,77	20.370	19.989	-1,87
CAMPANIA	2	449.436	543.913	21,02	254.636	253.820	-0,32
PUGLIA	4	638.889	686.327	7,43	315.282	314.043	-0,39
BASILICATA	2	118.113	129.278	9,45	57.879	65.623	13,38
CALABRIA	4	485.879	511.848	5,34	380.461	378.993	-0,39
SICILIA	7	824.089	775.897	-5,85	311.965	337.250	8,10
SARDEGNA	3	260.752	264.863	1,58	160.353	157.588	-1,72
Totale complessivo	**64**	**7.625.371**	**8.589.446**	**12,64**	**4.513.115**	**4.910.003**	**8,79**

Tabella n.12 Conto del patrimonio -Passività - Comuni: totale debito e totale debiti di finanziamento

(migliaia di euro)

Regione	n. Enti	Totale debito			Debiti di finanziamento		
		2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
PIEMONTE	47	4.216.200	4.467.193	5,95	2.492.587	2.534.607	1,69
LOMBARDIA	118	6.476.702	6.289.552	-2,89	4.437.585	4.408.829	-0,65
LIGURIA	25	2.953.386	3.040.270	2,94	1.799.417	1.888.222	4,94
TRENTINO A.ADIGE	1	204.756	180.042	-12,07	158.452	165.486	4,44
VENETO	104	1.644.910	1.777.042	8,03	1.221.546	1.346.182	10,20
FRIULI V. GIULIA	12	498.423	522.428	4,82	294.431	321.767	9,28
EMILIA ROMAGNA	66	2.447.440	2.604.202	6,41	1.787.667	1.876.241	4,95
TOSCANA	86	3.365.588	3.591.302	6,71	2.354.613	2.445.934	3,88
UMBRIA	16	662.838	908.999	37,14	444.694	483.485	8,72
MARCHE	26	922.997	945.990	2,49	659.202	666.331	1,08
LAZIO	48	9.361.302	9.359.469	-0,02	6.952.054	7.087.279	1,95
ABRUZZO	23	559.183	611.113	9,29	382.261	421.297	10,21
MOLISE	2	48.516	48.759	0,50	8.346	8.171	-2,10
CAMPANIA	94	1.920.962	2.066.141	7,56	1.013.056	1.058.447	4,48
PUGLIA	113	2.503.559	2.698.893	7,80	1.581.395	1.668.406	5,50
BASILICATA	9	321.946	349.968	8,70	208.362	219.663	5,42
CALABRIA	32	936.126	984.925	5,21	449.981	466.725	3,72
SICILIA	74	1.861.063	2.094.613	12,55	727.681	784.266	7,78
SARDEGNA	22	368.858	398.631	8,07	177.369	195.141	10,02
Totale complessivo	**918**	**41.274.755**	**42.939.533**	**4,03**	**27.150.699**	**28.046.480**	**3,30**

Dai dati esposti si rileva che dal 2001 al 2002 l'incremento del debito (stock complessivo) è stato più elevato per le Province (12,64%) che non per i Comuni (4,03%); ma a tale risultato contribuisce soprattutto il maggior incremento percentuale dei debiti di finanziamento, risultato pari a 8,79% per le Province e a solo 3,3% per i Comuni; se è vero che la crescita dei debiti di finanziamento deve (ovviamente entro certi limiti) considerarsi positivamente perché indice in ogni caso di maggior dinamismo e propensione agli investimenti, viene pure confermato quanto già emerso a proposito dell'attivo, ove le percentuali di incremento sono senz'altro migliori per le Province che non per i Comuni. Le cause, peraltro, possono essere molteplici e riconducibili, innanzitutto, alle diverse dimensioni finanziarie (la consistenza dei soli debiti di finanziamento passa da 4.910 milioni di euro per le Province a 28.046 per i Comuni), che rendono addirittura impensabile l'allineamento dei livelli di crescita; inoltre, al ben maggior carico di compiti e funzioni che grava sui Comuni piuttosto che sulle Province, induce a ritenere preferibile uno sviluppo più cauto e in qualche modo "raffreddato", soprattutto in periodi di stagnazione economica generale.

I dati relativi alla composizione dei debiti di finanziamento sono presentati in due tabelle riportate nel II volume. Da esse risulta una notevole crescita per tutte le categorie di debiti di finanziamento (finanziamenti a breve termine, mutui e prestiti, prestiti obbligazionari, debiti pluriennali. L'incremento decisamente più significativo è però quello relativo ai prestiti obbligazionari, che in alcuni casi raggiunge punte elevatissime, soprattutto per le Province, nell'ambito soprattutto delle Regioni Lombardia (248%), Veneto (200%), Abruzzo (87%), Marche (58%); per i Comuni, gli incrementi di maggior peso si registrano in Calabria (1117%), Umbria (141%), Veneto (58%), Marche (43%); sembra evidente che il ricorso a tale forma di finanziamento comincia ad interessare anche i Comuni di minori dimensioni.

Conclusioni

Secondo l'assetto previsto nel T.U. n.267 del 2000 (v. in particolare art. 227, comma 1; art. 229, comma 9; art. 232) è consentito derivare dalla contabilità finanziaria, a fine esercizio, il conto economico e lo stato patrimoniale, attraverso operazioni più o meno evolute e accurate di integrazione e rettifica[138]; in concreto, l'asse portante della contabilità resta la rilevazione finanziaria, e l'analisi puntuale di tutti gli impegni al fine delle rettifiche da apportare per ricondurli al concetto di costo pone problemi notevoli in mancanza di una contabilità analitica obbligatoria, sicché nella maggior parte degli Enti continua a prevalere, per quanto concerne la redazione del conto economico e del conto del patrimonio, una logica di tipo "adempimentale".

Peraltro la contabilità analitica pone, a sua volta, problemi nuovi, ignoti alla contabilità finanziaria: ove esista un centro di acquisto comune a più settori (ad esempio un ufficio provveditorato), il *budget* per gli acquisti deve essere finanziariamente attribuito al centro di acquisto, ma economicamente va attribuito ai settori di utilizzazione (centri di costo) distintamente per i consumi rilevati in sede di consuntivo.

Per quanto concerne i concetti di "patrimonio" e di "patrimonio netto", interessa evidentemente non la definizione giuridica, bensì quella economica. Questa considera il patrimonio come elemento dell'impresa, mentre la definizione giuridica rileva solo sotto il profilo definitorio, formale, e la stessa distinzione tra beni del demanio e beni del patrimonio disponibile e indisponibile attiene al regime di circolazione, all'individuazione dei soggetti titolari, ma non rileva agli effetti della rappresentazione contabile dei valori, se non per aspetti di carattere descrittivo.

Ciò posto, è possibile considerare il patrimonio di un Ente territoriale esclusivamente come fattore produttivo? Il parallelismo tra "contabilità di impresa" e "contabilità patrimoniale ed economica" dell'Ente pubblico può risultare utile, ma si devono prima chiarire le finalità e prefigurare le concrete prospettive della assimilazione. Va preliminarmente osservato che mentre il conto profitti e perdite del bilancio civilistico di impresa corrisponde largamente al conto economico, e nella struttura (modulo scalare), e nella composizione delle voci (il mod. 17 allegato al d.P.R. n. 194 del 1996 prevede sostanzialmente le stesse voci indicate dall'art. 2425 cod.civ.), non sussiste analoga corrispondenza tra "stato patrimoniale" dell'impresa e conto del patrimonio. Senza parlare, poi, delle implicazioni di carattere tributario: l'utile (o perdita) di esercizio, elemento bilanciante dello stato patrimoniale, è soggetto a imposizione (sia pure previe rettifiche e riprese chieste dalla legislazione fiscale), il che non può aver luogo per l'Ente pubblico istituzionale, mentre invece ha luogo per l'Ente (cosiddetto) pubblico economico.

Con riguardo, poi, alla nozione di patrimonio netto, il livellamento non è assolutamente possibile, perché gli scopi ed i contenuti differiscono radicalmente per alcuni aspetti essenziali: nel conto dell'Ente pubblico locale il dato in esame si configura come valore rappresentativo di una situazione patrimoniale che deve essere, innanzitutto, tutelata e salvaguardata (e, occorre aggiungere, nell'interesse pubblico generale); la voce corrispondente (solo idealmente) nell'ordinario bilancio civilistico è l'espressione di un profitto remunerativo del capitale investito e dell'attività imprenditoriale, in concorso con gli altri fattori della produzione. Derivano, da quanto esposto, due conseguenze: la prima è che non può ritenersi sufficiente il dato meramente numerico per determinare il grado di efficacia gestionale dell'Ente pubblico e la stessa solidità economico-finanziaria, essendo quanto meno necessario il ricorso ad indicatori ulteriori, non rinvenibili nella contabilità economica; la seconda è che, in relazione ai compiti dell'Ente pubblico, tendenzialmente crescenti ma di solito predeterminati e normativamente

[138] Si parla, tecnicamente, di "rettifiche agli accertamenti finanziari di competenza", ai fini della redazione del prospetto di conciliazione; i criteri da seguire sono però lasciati alla valutazione degli Enti, non esistendo una individuazione precisa delle operazioni che presentano solo rilevanza economica distinta nettamente da quella finanziaria. Di massima, vengono considerate operazioni a rilevanza solo economica le insussistenze del passivo o dell'attivo, le sopravvenienze attive o passive, gli incrementi di immobilizzazioni, le variazioni delle rimanenze, le quote di ammortamento dell'esercizio.

definiti, non è possibile stabilire *a priori* né la misura ottimale del patrimonio né la percentuale di crescita, restando all'autonomia dell'Ente, una volta definiti gli obiettivi da perseguire, fissare parametri e programmi di attuazione. Le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia devono essere soddisfatte dall'ente pubblico con riferimento al rapporto tra esigenze e fabbisogno, e la massimizzazione delle attività non costituisce imperativo categorico; un patrimonio esuberante, in altri termini, può essere (neppure sempre) indice di salute finanziaria, ma non anche di economicità, efficienza ed efficacia delle prestazioni e dei servizi resi dall'ente.[139]

Non sembra, quindi, possibile superare l'attuale impostazione finanziaria del conto del bilancio, né con riguardo al preventivo (e al suo contenuto autorizzatorio), né con riguardo al consuntivo.

In un periodo di instabilità del contesto economico generale e di diffuso, progressivo ampliamento delle competenze degli Enti territoriali, non sembra consigliabile intervenire con mutamenti radicali delle metodologie contabili, che potrebbero determinare, oltre a dispersione di competenze, disfunzioni o ritardi più gravi di quelli attualmente imputati ad una presunta rigidità del bilancio finanziario. Occorre intanto poter contare su adeguate analisi ed elaborazioni, quindi avviare una programmazione ragionevolmente flessibile per l'utile adeguamento alle mutevoli esigenze degli Enti e verificare la disponibilità e la provvista di idonee strutture di supporto.

Anche il Piano esecutivo di gestione, strumento utile per chiarire ed esplicitare la parte previsionale del sistema di bilancio, non dovrebbe, nell'indicazione degli obiettivi gestionali, spingersi ad analizzare la spesa a livello di dettaglio troppo elevati, diventando in tal caso uno strumento rigido che non agevolerebbe affatto le determinazioni dei funzionari responsabili e potrebbe perfino giustificarne gli insuccessi o l'inerzia, facendo rimpiangere la vecchia e certamente superata ripartizione in capitoli.

In relazione alle precedenti riflessioni, sembra opportuna una brevissima sintesi conclusiva.

Non appare possibile mantenere ulteriormente, accanto al sistema di contabilità finanziaria, una contabilità economica ed una contabilità patrimoniale strutturate come mera derivazione dalle scritture finanziarie e sintetizzate in una modulistica per un verso incerta e insufficiente, per altro verso priva di flessibilità e indifferentemente estesa a tutti gli Enti territoriali a prescindere dalle loro dimensioni.

L'adozione di un sistema di contabilità economica armonizzato per tutte le Pubbliche amministrazioni (esteso quindi agli Enti territoriali), è ormai adempimento richiesto in sede comunitaria e sussiste dunque una esigenza obiettiva di sollecito adeguamento, indipendentemente dall'utilità, fuori discussione, delle rilevazioni richieste dal sistema medesimo.[140]

Non sembra opportuno abbandonare il sistema attuale di contabilità finanziaria, pur dovendosi superare residui aspetti di carattere formale individuando le persistenti (ma non sembra eccessive) rigidità. Occorrerà, contestualmente, prestare attenzione alla possibilità, non remota, che con la contabilità economica e la modulistica relativa si introducano elementi di complicazione, al momento non avvertiti.

---

[139] Nell'ente pubblico il risultato (esclusivamente) economico della gestione di un esercizio può risultare negativo senza dar luogo necessariamente ad una valutazione negativa sulla correttezza e sulla stessa validità della gestione; fenomeno analogo, peraltro, può riscontrarsi per le imprese private.

[140] Il recente d.lgs. 11 novembre 2003, n.333, nel dare attuazione alla direttiva della Commissione 2000/52/CE del 26 luglio 2000, impone, per la verifica degli aiuti pubblici alle imprese e la loro compatibilità con i principi comunitari in tema di concorrenza, alle imprese (pubbliche) beneficiarie delle assegnazioni la tenuta di una contabilità separata da cui risulti documentata l'assegnazione di risorse pubbliche direttamente o indirettamente operate dai pubblici poteri, nonché l'utilizzazione effettiva delle risorse stesse. Il provvedimento interessa anche gli Enti territoriali, che dovranno tenere una propria registrazione del soggetto intermediario e del soggetto ultimo beneficiario.

5 Equilibri di parte corrente

Entrate

L'evoluzione del sistema delle entrate correnti degli Enti locali è stata caratterizzata nel periodo recente da una costante tendenza verso l'autonomia finanziaria, a partire dalle riforme dei primi anni '90 e poi nel quadro del decentramento istituzionale attuato dalla legge n. 59 del 1997, tendenza confermata e consolidata infine dalla riforma costituzionale del 2001.

In sostanza, mentre ancora non si esplicavano pienamente le potenzialità dell'assetto introdotto dalla predetta legge n. 59 e successive modificazioni, si è posto il problema di rimeditare l'intero sistema delle Autonomie locali secondo modelli ancora più avanzati. Infatti nel nuovo impianto della Repubblica, fondato sul pluralismo degli organismi istituzionali, la ripartizione delle funzioni legislative introdotta dall'attuale testo dell'art. 117 della Costituzione prevede un intervento dello Stato a carattere abbastanza residuale per dare spazio agli Enti territoriali, che devono agire secondo criteri adeguati alla situazione locale.

Questi processi di riforma, ed è il punto focale nella presente sede, non potevano che implicare un impatto forte sul sistema delle entrate finanziarie, fattore fondamentale per realizzare un modello di effettiva autonomia nel momento in cui si riducono i rapporti con il centro quale ente finanziatore.

Il nuovo articolo 119 della Costituzione stabilisce che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. Il secondo comma afferma che i predetti Enti istituiscono ed applicano tributi ed entrate proprie in armonia con la Costituzione nonché secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Tenuto conto anche del testo del nuovo articolo 117 della Legge fondamentale e dell'equiordinazione dei livelli istituzionali costitutivi della Repubblica (art.114), al legislatore nazionale spetta di fissare i principi fondamentali del sistema tributario e contabile dello Stato nonché i criteri della perequazione delle risorse finanziarie, mentre la legislazione regionale può in certa misura armonizzare i bilanci pubblici "secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" (art. 119 Cost.). In sostanza restano riservate allo Stato l'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, la scelta dei soggetti passivi e del livello massimo del prelievo da imporre.

Nell'esercizio della propria autonomia gli Enti, attraverso la potestà regolamentare, possono stabilire nel nuovo sistema le entrate da attivare, il livello della pressione fiscale locale e la forma di gestione delle fasi di acquisizione delle entrate stesse.

A fronte di tale quadro di riferimento istituzionale, non risulterà certo agevole definire le regole per il funzionamento di questa rete di rapporti delicati tra Stato, Regioni ed Istituzioni locali, in modo tale da costruire concreti ordinamenti autonomi ove sia dato il giusto valore alle nuove disposizioni, in armonia con la Costituzione e con la nuova configurazione della Repubblica.

Per la realizzazione del federalismo fiscale, sancito dall'attuale articolo 119 della Legge fondamentale, è necessario che il prelievo fiscale sia maggiormente radicato nel territorio dove si genera il gettito e, comunque, occorre pensare a nuovi assetti della materia tributaria più rispettosi della facoltà degli Enti di applicare tributi ed entrate propri nel rispetto dei limiti posti dai vari livelli istituzionali sovraordinati.

Chiamata a precisare i contorni della potestà residuale delle Regioni nei confronti del sistema tributario degli Enti locali, la Corte Costituzionale con la recente sentenza del 20 gennaio 2004 n. 37 ha emesso una decisione di grande portata giuridica, in quanto praticamente sancisce la permanenza del complesso di norme attualmente vigente fino a che non intervenga una legge statale di coordinamento dell'intera finanza pubblica, compresa una disciplina transitoria per l'ordinato passaggio dall'attuale sistema di finanza locale in gran parte derivata a quello voluto dal nuovo articolo 119 della Costituzione, centrato sulla nozione di tributo proprio. Ciò significa che l'attuazione del disegno costituzionale non può passare attraverso interventi sporadici e forzati da parte delle Regioni, ma richiede anzitutto l'intervento del legislatore statale, al quale spetterà non solo di fissare i principi cui la normativa regionale dovrà attenersi, ma anche di determinare le

grandi linee dell'intero sistema tributario definendo esattamente spazi e limiti entro cui potrà esplicarsi la potestà impositiva dello Stato medesimo, delle Regioni e degli Enti locali.

Secondo il Giudice delle leggi, allo stato attuale, sono ben pochi e marginali i tributi definibili a pieno titolo "propri" delle Regioni o degli Enti locali nel senso che siano frutto di loro autonoma potestà impositiva e quindi da disciplinare con leggi regionali ovvero regolamenti locali.

Certamente le affermazioni della Corte Costituzionale faranno discutere e risulterà problematica sotto tanti aspetti la revisione del sistema tributario e più in generale quella del finanziamento delle autonomie locali.

Il legislatore statale, in tale contesto, avrà l'oneroso compito di calibrare al meglio l'equilibrio tra i vari prelievi gravanti sull'unica capacità contributiva del cittadino, in guisa da assicurare una effettiva equità fiscale, evitare duplicazioni ed impedire la violazione di altri valori della persona tutelati dalla Legge fondamentale (in materia di lavoro, famiglia, risparmio, etc.).

Nella consapevolezza di tutte queste difficoltà la legge n. 131 del 2003, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, ha rimesso ad uno specifico provvedimento delegato "la disciplina di principi fondamentali idonei a garantire un ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali" che consenta l'attivazione degli interventi previsti dall'art. 119.

È appena il caso di rammentare che anche per quanto riguarda i trasferimenti finanziari, le risorse erariali assegnate agli Enti locali dovranno essere di entità tale da consentire l'espletamento delle funzioni attribuite entro un quadro sistematico di perequazione territoriale. Infatti le entrate acquisite con le risorse autonome –tributi ed entrate proprie– nonché con le compartecipazioni ed addizionali ad imposte erariali determineranno situazioni diverse fra soggetti istituzionali ed i rispettivi gettiti derivanti da tali fonti risulteranno inevitabilmente sbilanciati tra di loro per le caratteristiche dell'economia, del livello di occupazione, della presenza di insediamenti produttivi o di attività turistiche che concorrono a caratterizzare le risorse complessive di ciascun Ente.

A questa situazione dovrà quindi porre rimedio la normativa statale con l'istituzione di un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Il riferimento indefinito ai "territori" nell'articolo 119 della Legge fondamentale, che altrove ripete l'elencazione specifica di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni ha significato e finalità peculiari che hanno già aperto la strada a interpretazioni contrastanti.

Nel quadro del conferimento di funzioni e compiti dello Stato agli Enti locali effettuato dal d.lgs. n. 112 del 1998 (c.d. decentramento amministrativo) si ritiene particolarmente importante accennare ora all'art. 66, che tra l'altro ha attribuito ai Comuni le funzioni relative "alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché alla revisione degli estimi e del classamento.....".

Per assumere le funzioni catastali i Comuni possono procedere singolarmente o in forma aggregata. È stato così introdotto il concetto di *Polo catastale* per indicare l'ufficio "completo", in grado cioè di svolgere tutte le attività catastali che potrà servire uno o più Comuni associati. Le modalità di trasferimento ai Comuni delle risorse per l'esercizio della funzione, cioè quelle finanziarie, umane, strumentali e organizzative sono state individuate con d.P.C.M. 19 dicembre 2000. Si tratta anzitutto di un contingente di 4.000 addetti e poi di 41.317.000 €/anno di finanziamento, di cui 30.471.000 per spese di funzionamento non comprensive del costo della retribuzione dei 4.000 addetti stimato per l'anno 2.000 in circa 114 milioni €/anno. Secondo le previsioni, le procedure di trasferimento dovevano essere completate entro il 26 febbraio 2004 ma la data è trascorsa sostanzialmente invano e prevalgono in quasi tutti gli Enti molte preoccupazioni. Al momento prende così corpo l'esigenza di un prossimo provvedimento normativo per disciplinare l'ordinato e flessibile passaggio al nuovo sistema, includendo la possibilità di trasferire ai Comuni solo alcune attività catastali con i relativi servizi funzionali, restando le altre di competenza dell'Agenzia del territorio.

Le principali entrate correnti

All'art. 149 del Testo Unico delle Autonomie locali sono elencate le entrate correnti di Comuni e Province costituite da: imposte proprie; addizionali e compartecipazioni ad imposte statali e regionali; tasse e diritti per i servizi pubblici; trasferimenti erariali e regionali; altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale.

Assimilabili alle imposte vi sono poi le addizionali e le compartecipazioni ai tributi erariali. Dal punto di vista logico-sistematico, qualora gli Enti abbiano il potere di modulare le aliquote e/o altre caratteristiche della fattispecie tributaria astratta, queste andrebbero collocate al livello dell'autonomia impositiva. Pertanto, la compartecipazione all'IRPEF introdotta in Italia, in quanto sostitutiva dei trasferimenti erariali tradizionali, secondo tale parametro potrebbe non rientrare nel quadro dell'autonomia impositiva La soluzione concreta adottata per la redazione dei bilanci comunali italiani è tuttavia attualmente diversa e sarà accennata in prosieguo del capitolo.

I trasferimenti, a loro volta, vanno distinti tra quelli a specifica destinazione e quelli globali utilizzabili dall'Ente a sua discrezione. I contributi regionali, per esempio, sono per lo più a specifica destinazione così come quelli provenienti dai fondi dell'Unione europea.

Ulteriori proventi derivano dalla fornitura di servizi a carattere produttivo ed a domanda individuale da parte del cittadino nonché dall'utilizzo dei beni patrimoniali dell'Ente.

In via generale queste ultime entrate hanno natura extratributaria e sono soggette alle specifiche disposizioni legislative che le istituiscono nonché alla normativa regolamentare adottata da ciascuna amministrazione. Il servizio idrico integrato di cui alla legge n. 36 del 1994 comprensivo di quelli di fognatura e depurazione delle acque reflue è un esempio particolarmente significativo della categoria.

Per servizi pubblici a domanda individuale si intendono le attività gestite dall'Ente, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. A titolo meramente esemplificativo si elencano in tale categoria i servizi comunali più diffusi: case di riposo e di ricovero; alberghi diurni e bagni pubblici; asili nido; campeggi ed ostelli; colonie e soggiorni stagionali; stabilimenti termali; giardini zoologici e botanici; impianti sportivi; mense scolastiche; parcheggi custoditi.

Nell'ambito delle entrate tributarie proprie, la principale è certamente l'imposta comunale immobiliare (ICI), istituita dal d.lgs. n. 504 del 1992 con riferimento al valore dei fabbricati, terreni agricoli ed aree fabbricabili a qualsiasi uso destinati. Dal 1994 è attribuito ai Comuni l'intero gettito dell'imposta, derivante dall'applicazione dell'aliquota minima del 4 per mille o di aliquote maggiori. Con l'introduzione dell'ICI i trasferimenti erariali sono stati peraltro ridotti in misura pari al gettito derivante all'Ente dall'applicazione dell'aliquota del 4 per mille.

Un breve esame della disciplina vigente per l'ICI e per le entrate tributarie comunali derivanti dall'addizionale e dalla compartecipazione all'IRPEF sarà svolto negli specifici paragrafi successivi.

L'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni sono disciplinati dal d.lgs. n. 507 del 1993 ed hanno come presupposto, rispettivamente, la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione visive o acustiche in luoghi pubblici o aperti al pubblico e l'affissione a cura del Comune, in appositi spazi, di comunicazioni istituzionali, sociali e comunque di solito prive di rilevanza commerciale. Con successiva statuizione l'art. 62 del d.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 ha attribuito agli Enti la facoltà di escludere l'applicazione dell'imposta, sottoponendo le iniziative pubblicitarie ad autorizzazione e pagamento di un canone su base tariffaria.

Quanto al servizio della pubbliche affissione, svolto a cura del Comune, è dovuto da chi richiede il servizio un diritto comprensivo dell'imposta sulle pubblicità a favore dell'Ente che provvede alla loro esecuzione.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), la più rilevante in tale categoria di entrate, e l'applicazione della nuova tariffa gestione rifiuti (TARI) saranno ugualmente esaminati in prosieguo.

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata introdotta dal già citato d.lgs. n. 507: vi sono soggette le occupazioni di qualsiasi natura su beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di Comuni e Province, ivi comprese le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico. I Comuni, peraltro, possono escluderne con regolamento l'applicazione nel proprio territorio (art. 63 d.lgs. n. 446 del 1997). In sostituzione della tassa gli Enti possono prevedere che l'occupazione, permanente o temporanea, sia assoggettata al pagamento di un canone.

La legge n.133 del 1999 ha ridisciplinato l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica a partire dall'esercizio 2000, attribuendo ai Comuni l'addizionale stessa sul consumo per uso abitativo.

Altre entrate tributarie proprie di scarso peso sono rappresentate, per esempio, dalle tasse facoltative di ammissione ai concorsi, dai diritti di peso e misura pubblica e dai sovracanoni, a favore di Comuni e Province, a carico dei concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a kw. 220.

Con riferimento all'attuale sistema tributario delle Province, si ricorda che il d.lgs. n. 446 del 1997 ha abolito l'imposta erariale per la trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico con la relativa addizionale provinciale ed ha invece consentito alle Province di istituire con regolamento una specifica imposta provinciale (IPT). Il medesimo decreto legislativo ha anche attribuito alle Province l'intero gettito dell'imposta sull'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La citata legge n. 133 del 1999, a partire dall'anno 2000, ha notevolmente aumentato a favore delle Province l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, che si diversifica da quella analoga istituita per i Comuni in quanto è collegata ai più consistenti consumi industriali ed è suscettibile di essere maggiorata discrezionalmente rispetto alla quota base.

La legge finanziaria 27 dicembre 2002 n. 289 ha infine istituito una compartecipazione provinciale al gettito IRPEF nella misura dell'1% a partire dall'esercizio 2003.

In sostanza, si è costruita nel tempo al livello delle autonomie locali una significativa quota di autonomia tributaria fondata su un'imposta ampia e visibile (ICI per i Comuni, IPT per le Province), integrata con compartecipazioni ed addizionali a tributi erariali che non pongono problemi di gestione alle amministrazioni locali, oltre che sul mantenimento di vari tributi minori per i quali è stato anzi accresciuto il potere regolamentare.

La vigente disciplina dei trasferimenti erariali risale sostanzialmente al d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, che istituiva nel contempo l'ICI. Infatti il successivo d.lgs. n. 244 del 1997 delineava un nuovo sistema dei medesimi trasferimenti, ma non è stato attuato a causa di ripetuti rinvii. Da ultimo è la legge n. 289 del 2003 che ha sospeso l'applicazione del d.lgs. 244 fino alla revisione complessiva del predetto sistema.

Pertanto l'art. 34 del d.lgs. n. 54 istituiva i seguenti fondi per il trasferimento di risorse statali correnti a Comuni e Province:

- Fondo ordinario, per contribuire al finanziamento dei servizi indispensabili, costituito dal complesso delle dotazioni ordinarie perequative e dai proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica, nell'importo riconosciuto per il 1993 e ridotto dall'anno successivo di un importo pari al gettito dell'ICI calcolato sulla base dell'aliquota del 4 per mille al netto della perdita del gettito derivante dalla soppressione dell'INVIM.
- Fondo consolidato nel quale sono confluite le risorse erariali attribuite agli Enti con norme speciali, che peraltro conservano la loro specifica destinazione (finanziamento degli oneri derivanti dai contratti collettivi per i trienni 1985-1987 e 1988-1990, degli oneri per il personale assunto ai sensi di norme particolari, nonché contributi in favore del Comune di Roma, del Comune di Pozzuoli, della gente del mare e di altre categorie di lavoratori.

- Fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale a favore di Province e Comuni che presentino un gettito delle imposte e delle addizionali obbligatorie inferiore, se prive di discrezionalità di applicazione da parte dell'ente impositore, alla media per abitante degli Enti della classe di appartenenza. I contributi dovrebbero consentire il graduale allineamento alla media della classe e vengono attribuiti in proporzione crescente allo scarto della stessa media con coefficienti di maggiorazione per alcune categorie di Enti.
- A questi fondi se ne aggiunge uno apposito per il "federalismo amministrativo", per il finanziamento delle funzioni trasferite ai sensi del d.lgs. n. 112 del 1998.

Si rammenta che i contributi regionali a Province e Comuni sotto forma di trasferimenti correnti sono per lo più a specifica destinazione e coprono gli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

Quanto alle Comunità montane, nel vigente Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali non si rinvengono tutte le disposizioni che disciplinano tali organismi. Basta fare presente che questi Enti sono ora chiaramente definiti come unioni di Comuni a cui si applicano, se compatibili, i principi previsti per i Comuni.

Alle Comunità spettano anzitutto i trasferimenti statali correnti a valere sul fondo ordinario e sul fondo consolidato. Si aggiungono le entrate derivanti dalle tasse, tariffe e dai contributi in relazione alle funzioni ed ai servizi svolti oltre a specifici finanziamenti regionali o dell'Unione europea.

Nel complesso la finanza degli Enti montani era e resta essenzialmente derivata e, sembra di poter dire attualmente, che per rendere effettivo il ruolo delle Comunità occorrerebbero risorse finanziarie aggiuntive rese disponibili dallo Stato e dalle Regioni.

Le entrate correnti nelle manovre finanziarie 2002-2003

Per la migliore comprensione dell'argomento e per evidenziare il carattere di continuità dei principali interventi in materia del Parlamento e del Governo, si ritiene utile anzitutto richiamare le linee della manovra per l'anno 2001, già esaminate compiutamente nel referto scorso.

Con la legge finanziaria 24 dicembre 2000 n. 388 e le altre disposizioni legislative in materia non erano state introdotte per gli Enti locali innovazioni significative in materia di entrate correnti, venendo così confermato, salvo correttivi, il sistema vigente in precedenza. Così, per la quota base i trasferimenti correnti erano determinati nella misura del 2000 e le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del tasso di inflazione programmato per il 2001 venivano distribuite a favore degli Enti meno dotati di risorse rispetto alla media pro-capite della fascia demografica di appartenenza. Comunque, per Province, Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane era aumentato l'importo dei trasferimenti erariali con stanziamenti prefissati da distribuire in misura proporzionale all'ammontare dei trasferimenti ordinari dell'anno precedente.

A prescindere da svariate altre provvidenze a carattere compensativo per sostenere la finanza di Comuni e Province, si rammenta infine che la legge finanziaria per il 2001 introduceva all'art. 52 misure per accelerare il trasferimento di funzioni amministrative a Regioni ed Enti locali. A tal fine erano stanziate somme apposite con l'istituzione dello specifico fondo per il federalismo amministrativo.

La legge finanziaria 28 dicembre 2001, n. 448 assegna i trasferimenti erariali per l'anno 2002 confermando, a parte pochi correttivi, la ripartizione dei fondi statali secondo la disciplina della legge n. 504 del 1992. Infatti l'art. 24, in correlazione al rispetto del patto di stabilità interno per Province e Comuni, prevede che i trasferimenti a valere sui fondi ordinari vengano ridotti negli anni 2002, 2003 e 2004 rispettivamente dell'1%, del 2% e del 3%. D'altra parte viene disposto un incremento delle risorse da distribuire agli Enti sottodotati sulla base del tasso di inflazione programmato; sono aumentati di circa 103 milioni di euro i trasferimenti erariali correnti a favore del Comune di Roma; sono previsti 20 milioni di euro a sostegno delle unioni di Comuni e delle Comunità montane (art. 27 della citata legge finanziaria).

Sul fronte delle entrate tariffarie è prevista l'esenzione dal canone sulla pubblicità per le insegne fino a 5 metri quadrati di superficie, con compensazione della minore entrata attraverso il contributo statale.

Invece il comma 5 dell'art. 25 incide in modo notevole sulle entrate correnti, istituendo per gli anni 2002 e 2003 a favore dei Comuni una compartecipazione al gettito dell'IRPEF in misura pari al 4,5% del riscosso in conto competenza affluente al bilancio dello Stato per l'esercizio precedente. Il Ministero dell'Interno distribuisce la quota del tributo a ciascun Comune in base ad un importo che non corrisponde a quanto effettivamente riscosso a titolo IRPEF sul territorio dell'Ente nell'esercizio precedente, ma è stimato dal Ministero dell'Economia sui dati disponibili. Per l'anno 2002, poi, il gettito va ripartito sulla base dei dati statistici forniti dal Ministero dell'Economia. Per i Comuni delle Regioni a statuto speciale si provvede all'attribuzione in conformità alle disposizioni contenute negli statuti delle medesime Regioni.

La compartecipazione non costituisce, tuttavia, un'entrata aggiuntiva dei bilanci comunali, in quanto i trasferimenti erariali sono ridotti in misura corrispondente al gettito così conseguito. L'applicazione del nuovo tributo non si risolve comunque in aumento della pressione fiscale sul contribuente.

L'analisi finanziaria dei proventi derivanti dall'applicazione di questo nuovo strumento fiscale a favore dei Comuni sarà svolta *infra* ed è stata preceduta da alcune precisazioni circa il concreto meccanismo di distribuzione dell'imposta ai singoli Enti.

Per evidenziare la continuità degli interventi del Parlamento e del Governo in materia, è indispensabile a questo punto accennare al contenuto delle manovre finanziarie 2003 e 2004 per quanto di utilità nella presente sede.

La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003) ha confermato ancora una volta il vigente sistema dei trasferimenti statali di parte corrente, salvo l'incremento di 151 milioni di euro derivante dall'applicazione del tasso d'inflazione programmato per detto anno. Ha inoltre attribuito 20 milioni di euro alle Unioni di Comuni, 5 milioni alle Comunità montane, 137,5 milioni ad incremento del fondo ordinario, altri 137,5 milioni a Comuni e Province sottodotati; ha incrementato di 25 milioni il contributo spettante ad unioni di Comuni e Comunità montane, assegnando infine al Comune di Roma 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

La medesima legge finanziaria all'art. 31 prevede, tra l'altro, per i fondi ordinario, consolidato e perequativo l'applicazione della variazione in aumento pari al tasso di inflazione programmato, confermando peraltro la riduzione dell'1% dei trasferimenti di cui all'art. 24 della precedente legge finanziaria. Dal complesso di tali interventi risulta un incremento totale delle risorse da assegnare pari a 151 milioni di euro.

Le novità più importanti sono tuttavia l'elevazione dal 4,5% al 6,5% della compartecipazione dei Comuni al gettito IRPEF; l'istituzione di un'analoga compartecipazione per le Province nella misura dell'1% (art. 18); la sospensione degli aumenti delle addizionali IRPEF deliberati dopo il 29 settembre 2002. La successiva circolare del Ministero dell'Interno n. 1 dell'11 febbraio 2003 ha escluso che sia possibile l'introduzione dell'addizionale da parte dei Comuni che non l'avevano ancora applicata.

Da ultimo è intervenuta la legge finanziaria per il 2004 (l. 24 dicembre 203, n. 350) che ha destinato 180 milioni di euro, derivanti dall'applicazione del tasso d'inflazione programmato, per il 50% ai Comuni sottodotati e per l'altra metà alla generalità dei Comuni. Sono poi attribuiti 50 milioni ai Comuni con meno di tremila abitanti. Restano confermate le riduzioni dei trasferimenti previsti dalla legge finanziaria per il 2002; sono aumentate di 20 milioni di euro le risorse destinate alle unioni dei Comuni, riservando l'incremento agli organismi che abbiano effettivamente attivato l'esercizio associato di servizi. A loro volta i trasferimenti erariali a favore delle Comunità montane sono aumentati di 5 milioni di euro e di 5 milioni quelli destinati alle Province.È stato infine prorogato il blocco dell'istituzione dell'addizionale IRPEF e la possibilità di elevarne la quota (art. 2, comma 21).

Quadro complessivo delle entrate correnti

Attraverso l'esame dei dati tratti dai conti consuntivi pervenuti alla Sezione, previa aggregazione degli stessi in relazione alle principali grandezze finanziarie (titoli, categorie ed alcune risorse), anche nel presente Referto viene verificata la rispondenza dell'andamento delle entrate correnti degli Enti locali con gli indirizzi programmatici e le relative norme di attuazione facendo riferimento all'esercizio 2002. Vengono inoltre evidenziati gli aspetti contabili più rilevanti della gestione seguendo la traccia del programma di cui al piano delle rilevazioni.

Si rammenta che per gli esercizi 2001-2002 sono stati sottoposti ad esame 98 Province su 100, 1309 Comuni su 1395 e 204 Comunità montane su 355, i cui consuntivi erano disponibili, in modo da poter ricostruire gli andamenti finanziari biennali sulla base di elementi omogenei e confrontabili. I dati finanziari sono quelli relativi ai primi tre titoli delle entrate.

Prima di esaminare i dati raccolti per ogni categoria di Enti, si ritiene opportuno illustrarli nel seguente quadro generale complessivo delle entrate correnti comprensivo di due prospetti che riportano il tasso di realizzazione di esse ed il tasso di smaltimento dei residui attivi.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	7.054.970	8.417.799	19,32
Comuni	33.394.634	34.476.768	3,24
Comunità montane	396.817	412.787	4,02
Totale	**40.846.421**	**43.307.354**	**6,02**

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	4.953.600	6.022.546	21,58
Comuni	21.660.920	23.282.363	7,49
Comunità montane	261.859	272.245	3,97
Totale	**26.876.379**	**29.577.154**	**10,05**

Residui in conto competenza

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	2.101.370	2.395.253	13,99
Comuni	11.733.714	11.194.405	-4,60
Comunità montane	134.957	140.542	4,14
Totale	**13.970.041**	**13.730.200**	**-1,72**

Accertamenti in conto residui

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	4.644.430	5.007.825	7,82
Comuni	19.449.638	19.151.545	-1,53
Comunità montane	270.547	222.605	-17,72
Totale	**24.364.615**	**24.381.975**	**0,07**

Riscossioni in conto residui

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	1.667.411	1.503.375	-9,84
Comuni	11.562.076	10.090.510	-12,73
Comunità montane	174.864	144.035	-17,63
Totale	**13.404.351**	**11.737.920**	**-12,43**

Residui in conto residui

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	2.977.019	3.504.450	17,72
Comuni	7.887.562	9.061.035	14,88
Comunità montane	95.683	78.570	-17,89
Totale	**10.960.264**	**12.644.055**	**15,36**

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	6.621.012	7.525.922	13,67
Comuni	33.222.996	33.372.873	0,45
Comunità montane	436.723	416.280	-4,68
Totale	**40.280.731**	**41.315.075**	**2,57**

Residui totali

(migliaia di euro)

Enti	2001	2002	Variaz.%
Province	5.078.388	5.899.703	16,17
Comuni	19.621.175	20.255.439	3,23
Comunità montane	230.640	219.112	-5,00
Totale	**24.930.203**	**26.374.254**	**5,79**

Entrate correnti globali - Tasso di realizzazione (Riscosso c/comp. su accertato c/comp.)

(migliaia di euro)

Enti	Acc. c/comp. 2001	Risc c/ comp. 2001	Tasso di realizzazione %	Acc. c/comp. 2002	Risc c/ comp. 2002	Tasso di realizzazione %
Province	7.054.970	4.953.600	70,21	8.417.799	6.022.546	71,55
Comuni	33.394.634	21.660.920	64,86	34.476.768	23.282.363	67,53
Comunità montane	396.817	261.859	65,99	412.787	272.245	65,95
Totale	**40.846.421**	**26.876.379**	**65,80**	**43.307.354**	**29.577.154**	**68,30**

Entrate correnti globali - Tasso di smaltimento (Riscossi in c/residui su accertati in c/residui)

(migliaia di euro)

Enti	Accertamenti c/residui 2001	Riscossi c/residui 2001	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2002	Riscossi c/residui 2002	Tasso di smaltimento %
Province	4.644.430	1.667.411	35,90	5.007.825	1.503.375	30,02
Comuni	19.449.638	11.562.076	59,45	19.151.545	10.090.510	52,69
Comunità montane	270.547	174.864	64,63	222.605	144.035	64,70
Totale	**24.364.615**	**13.404.351**	**55,02**	**24.381.975**	**11.737.920**	**48,14**

Anche per il 2002 si conferma la tendenza ormai consolidata da alcuni anni alla crescita delle entrate correnti totali e per ogni categoria di Enti sotto il profilo degli accertamenti, entrate che sono la trasposizione sul piano contabile delle risorse nuove acquisite dalle Amministrazioni locali nell'esercizio di riferimento.

Si osserva così un tasso di incremento complessivo del 6,02% poco inferiore a quello verificato nel precedente biennio (7,35%) su una platea peraltro leggermente diversa di Enti esaminati. Considerato che il tasso d'inflazione reale è stato nel 2001 del 2,7% e nel 2002 del 2,5%,[141] si tratta di un aumento apprezzabile anche in termini sostanziali.

[141] Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2003, 1° vol. pagg. 76-83.

Come segnalato negli anni precedenti, il ritmo di crescita è ben più elevato nelle Province (19,32%). Si conferma così che questi Enti sono interessati da spinte espansive nel segno del conseguimento di una più ampia autonomia finanziaria, accompagnata peraltro dal recepimento di funzioni e servizi trasferiti da parte dello Stato e delle Regioni. Le Comunità montane a loro volta realizzano un apprezzabile incremento, pur in carenza di entrate tributarie, di cui non è facile valutare la natura congiunturale o strutturale. Tale categoria di Enti infatti gode attualmente di una configurazione istituzionale e di un ordinamento più chiaro che nel passato, ma d'altra parte si trova a partire dal 1990 in una situazione di processi di riforma regolati da leggi "accavallate", che trovano per di più realizzazione molto lenta a causa dell'uso differenziato che ogni Regione ha fatto e fa dei propri poteri in materia.

Il risultato positivo degli accertamenti totali di competenza è comunque per la massima parte influenzato dai valori assoluti dei Comuni, data la loro preponderante incidenza complessiva.

Per quanto concerne le riscossioni in conto competenza, esse aumentano in totale del 10,05%, rispetto a quel 13,18% rilevato nel precedente periodo 2000-2001, sempre per una platea di Enti leggermente inferiore. A partire, dunque, dal 1999 si è interrotta la flessione che aveva caratterizzato i flussi di cassa negli esercizi 1997-1998 per effetto delle restrizioni introdotte alle effettive erogazioni dei trasferimenti statali nei confronti degli Enti sottoposti al regime della Tesoreria unica. L'incremento delle riscossioni è più elevato per le Amministrazioni provinciali (21,58%) e corrisponde al dato positivo in termini di accertamenti di competenza (19,32%).

Dopo la flessione già accennata negli anni 1997 e 1998 in conseguenza del fenomeno di ristagno della cassa, il tasso di realizzazione complessivo delle entrate nuove nel 2002 (riscossioni in conto competenza/accertamenti in conto competenza) ha raggiunto il 68,30%, valore peraltro simile al 65,80% del 2001. Siamo dunque in presenza ancora di una crescita modesta dell'indice, che si inquadra comunque da qualche anno in un lento movimento di recupero di alcuni punti percentuali. Tale tendenza trova riscontro sostanzialmente nelle variazioni biennali per ogni categoria di Enti.

Se si tiene conto della natura delle entrate correnti suscettibili in gran parte di essere riscosse nell'esercizio di competenza, i tassi di realizzazione restano a livello poco soddisfacente. In via generale gli andamenti in esame, quanto ai trasferimenti erariali, sono anche influenzati dalle note deficienze di cassa dello Stato, che impongono ritardi nel versamento delle rate delle contribuzioni.

Per effetto dell'indicato miglioramento del tasso di realizzazione delle entrate dell'esercizio di riferimento, diminuiscono nel 2002 i residui totali della medesima competenza (-1,72%), come d'altra parte avvenuto negli anni precedenti.

Di andamento contrario è invece la gestione dei residui, le entrate cioè che si trascinano dagli esercizi precedenti. Infatti, a fronte di una variazione negli accertamenti totali praticamente nulla (derivante peraltro da compensazione tra l'andamento positivo per le Province e quello negativo per Comuni e Comunità montane), si osserva una sensibile diminuzione delle riscossioni complessive in conto residui (-12,43%), che trova riscontro per ciascuna delle tre tipologie di Enti. Ne consegue che il tasso di smaltimento totale dei residui (riscossioni in conto residui/accertamenti in conto residui) continua a scendere anche nel 2002 portandosi al 48, 14% rispetto al 55,02% dell'anno precedente. I residui totali in conto residui aumentano del 15,36%.

Le riscossioni totali aumentano del 2,57% per effetto della compensazione tra l'andamento positivo degli introiti in conto competenza (+10% circa) e quello negativo delle riscossioni in conto residui (-12,43%).

Resta ingente la mole complessiva dei residui attivi alla fine del 2002 in valore assoluto (euro 26.374.254) con aumento percentuale del 5,79, anche se può considerarsi esaurita la spinta all'aumento segnalata nei precedenti Referti (in particolare per il 1997) sintomatica di un'anomala diversificazione tra la gestione di cassa delle entrate correnti rispetto a quella di

competenza, per effetto delle citate manovre finanziarie che avevano sottoposto a vincoli soltanto i flussi di cassa e non gli stanziamenti di competenza.

Per il 2002 si possono in conclusione cogliere le seguenti linee direttrici che hanno caratterizzato la gestione di parte corrente delle entrate:

- crescita apprezzabile (6,02%) degli accertamenti in conto competenza, anche in termini reali, considerato il tasso di inflazione del 2,5% a conferma di una tendenza consolidata ormai da anni;
- conferma a sua volta di una ripresa dei flussi di cassa rispetto alla competenza (10,05%) dopo la stasi del biennio 1997-1998 a causa delle misure restrittive già accennate, che condizionavano l'erogazione dei trasferimenti al verificarsi di predeterminati limiti di giacenza dei fondi nelle tesorerie;
- lieve aumento delle riscossioni totali (2,57%);
- aumento della mole dei residui attivi totali, che raggiunge l'elevato livello di euro 26.374.254, pari a +5,79%.

I predetti risultati sono stati conseguiti con orientamenti in buona parte convergenti nelle tre tipologie di Enti considerati, sovente con punte di particolari vivacità che caratterizzano le amministrazioni provinciali.

Amministrazioni provinciali

L'esame delle entrate correnti, relative ai primi tre titoli, viene preceduto per una migliore comprensione dall'illustrazione tramite prospetti riepilogativi dei risultati complessivi conseguiti nel biennio di riferimento.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	3.446.416	3.699.451	7,34
Trasferimenti	3.264.294	4.309.687	32,03
Entrate extratributarie	344.259	408.661	18,71
Totale	**7.054.969**	**8.417.799**	**19,32**

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	3.117.187	3.376.661	8,32
Trasferimenti	1.603.545	2.349.195	46,50
Entrate extratributarie	232.868	296.691	27,41
Totale	**4.953.600**	**6.022.547**	**21,58**

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	3.449.010	3.710.637	7,59
Trasferimenti	2.819.596	3.427.451	21,56
Entrate extratributarie	352.406	387.834	10,05
Totale	**6.621.012**	**7.525.922**	**13,67**

Residui totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	370.335	363.659	-1,80
Trasferimenti	4.411.481	5.228.480	18,52
Entrate extratributarie	296.573	307.563	3,71
Totale	**5.078.389**	**5.899.702**	**16,17**

Le entrate correnti totali delle Province quanto agli accertamenti di competenza crescono sensibilmente nel biennio 2001-2002 (19,32%). Aumentano in misura corrispondente anche le riscossioni (21,58%).

I due dati complessivi sono in gran parte influenzati dall'aumento dei trasferimenti (32,02% in termini di accertamenti e 46,50% in termini di riscossioni). Tali contribuzioni comprendono le risorse aggiuntive trasferite dallo Stato e dalle Regioni per l'assolvimento di nuovi compiti decentrati sul territorio.

Le entrate tributarie, anche se in valori assoluti costituiscono coi trasferimenti le fondamentali fonti di finanziamento, registrano una crescita più contenuta (7,34% per gli accertamenti e 8,32% per le riscossioni). L'entità dei tributi si ritiene fisiologicamente collegata alla dinamica delle basi imponibili, una volta esaurito l'impatto positivo della prima applicazione della devoluzione alle Province di nuovi tributi. Nel 1999 si era verificata infatti una enorme crescita delle entrate del titolo I in conto competenza (oltre 152% per gli accertamenti ed oltre 154% per le riscossioni) in conseguenza dell'attribuzione a far tempo appunto dall'esercizio 1999 dell'intero gettito di un tributo erariale (l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore) nonché dell'istituzione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico.

Nell'esercizio di riferimento continua l'aumento, come negli anni precedenti, anche delle entrate extra-tributarie accertate (+18,71%) coi corrispondenti flussi di cassa (+27,41%).

L'andamento ora evidenziato delle riscossioni di competenza determina anche l'aumento delle riscossioni totali (+13,67%), a cui si accompagna però una notevole massa di residui totali (+16,17%) determinata in gran parte dai ritardi nell'acquisizione nelle casse degli Enti di quote dei trasferimenti erariali.

In conclusione, le tendenze emerse per il 2002 evidenziano una situazione complessivamente positiva per le Province sul versante delle entrate correnti.

Il rapporto di composizione tra le diverse fonti di finanziamento evidenzia negli ultimi cinque anni e quanto agli accertamenti in conto competenza i valori percentuali riportati nel seguente prospetto, tenendo peraltro presente che dal 1998 ad oggi è aumentato il numero delle Amministrazioni provinciali istituite ed esaminate dalla Sezione.

Si tratta in sostanza di valori tendenziali a carattere generale se letti nella sequenza degli anni di riferimento. Più puntuale è certamente il risultato dell'incidenza delle varie entrate nell'ambito del singolo esercizio.

Accertamenti in conto competenza (incidenza % su entrate correnti)

(migliaia di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002
Entrate tributarie	22,35	52,22	58,26	48,87	43,96
Trasferimenti	72,91	42,91	35,91	46,23	51,19
Entrate extratributarie	4,74	4,87	5,83	4,90	4,85
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Enti esaminati	***91***	***98***	***86***	***96***	***98***

L'incidenza delle entrate tributarie sul totale di quelle correnti, dopo una lenta crescita negli anni precedenti, aveva raggiunto nel 2000 un picco di oltre 30 punti percentuali in più, conseguente alla devoluzione di tributi erariali per cui tale cespite era arrivato a rivestire già nel 1999 un ruolo preponderante (52,22%) rispetto alle altre risorse correnti, ribaltando così il suo rapporto con i trasferimenti. Nel periodo successivo i tributi hanno mantenuto una posizione di fonte primaria di finanziamento corrente, ma nel 2001 si è notevolmente ridimensionato il divario tra entrate fiscali e trasferimenti, mentre nel 2002 questi ultimi sono tornati a superare il 50% delle entrate, interrompendo la linea di una costante contrazione delle risorse finanziarie derivate. Si tratta di un fenomeno che comunque non si pone in contrasto con la politica economico-finanziaria e con i mutamenti istituzionali degli ultimi anni, che vedono lo Stato

ritirarsi gradualmente dal sostegno agli Enti locali, nel segno di una espansione della loro autonomia finanziaria attraverso l'attribuzione di maggiori poteri fiscali. L'aumento delle contribuzioni alle Province è principalmente dovuto al trasferimento di funzioni da parte dello Stato e delle Regioni, sostenuto ovviamente dal conferimento dei necessari fondi.

Il peso delle entrate extra-tributarie resta limitato ed oscilla di anno in anno.

L'andamento biennale del tasso di realizzazione delle entrate e del tasso di smaltimento dei residui attivi è riportato nei due prospetti sottostanti.

Tasso di realizzazione Entrate correnti

(migliaia di euro)

	Acc. C/comp. 2001	Risc c/ comp. 2001	Tasso di realizzazione %	Acc. C/comp. 2002	Risc c/ comp. 2002	Tasso di realizzazione %
Entrate tributarie	3.446.416	3.117.187	90,45	3.699.451	3.376.661	91,27
Trasferimenti	3.264.294	1.603.545	49,12	4.309.687	2.349.195	54,51
Entrate extratributarie	344.259	232.868	67,64	408.661	296.691	72,60
Totale	**7.054.969**	**4.953.600**	**70,21**	**8.417.799**	**6.022.547**	**71,55**

Tasso di smaltimento (Riscossi in c/residui su accertati in c/residui)

(migliaia di euro)

	Accertamenti c/residui 2001	Riscossi c/residui 2001	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2002	Riscossi c/residui 2002	Tasso di smaltimento %
Entrate tributarie	372.928	331.822	88,98	374.845	333.977	89,10
Trasferimenti	3.966.783	1.216.051	30,66	4.346.244	1.078.256	24,81
Entrate extratributarie	304.719	119.538	39,23	286.736	91.143	31,79
Totale	**4.644.430**	**1.667.411**	**35,90**	**5.007.825**	**1.503.376**	**30,02**

Gli indici di realizzazione risultano solo leggermente migliorati sia complessivamente che per ciascuna tipologia di entrata. La percentuale delle riscossioni tributarie si può considerare elevata, mentre continuano a restare insoddisfacenti gli incassi dei trasferimenti e delle entrate extra-tributarie.

Desta preoccupazioni la situazione del tasso di smaltimento nello stesso periodo, perché l'indice complessivo è diminuito rispetto a quello già da considerare negativo del 2001 a causa dell'andamento peggiorativo delle corrispondenti voci dei trasferimenti e delle entrate extra-tributarie.

Occorre ora esaminare le entrate correnti nei loro usuali aspetti contabili in base alla distribuzione per Regioni, facendo riferimento alle apposite tavole analitiche elaborate dalla Sezione e raccolte nel volume degli allegati al Referto.

Per ragioni di economia di trattazione, si riportano qui osservazioni molto sintetiche.

Entrate tributarie

Quanto agli accertamenti in conto competenza, la crescita interessa in vario grado gli Enti di tutte le Regioni. A fronte del tasso di incremento complessivo del 7,34% si osservano oscillazioni positive che spaziano dal massimo del 61% circa in Sicilia al minimo dello 0,34% in Piemonte.

Il gettito complessivo delle riscossioni in conto competenza, mostra un aumento dell'8,32%, congruo con l'andamento globale degli accertamenti e variamente modulato sul territorio. La variazioni più elevata è in Sicilia (+61,28%), mentre in Piemonte si rileva l'unica diminuzione (-1,29%) da ricollegare con la stasi degli accertamenti.

Nelle tabelle sottostanti sono esposti i dati finanziari biennali dell'imposta sulla responsabilità civile da circolazione di autoveicoli e dell'imposta sulle formalità di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico, devolute interamente alle Province da alcuni anni.

Imposta sulle assicurazioni rc auto

(migliaia di euro)

REGIONE	N. ENTI	ACCERTAMENTI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI TOTALI			TOTALE RESIDUI ATTIVI		
		2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %
PIEMONTE	8	126.285	141.213	11,82	105.375	117.186	11,21	124.689	138.191	10,75	20.910	24.027	14,90
LOMBARDIA	11	319.738	340.950	6,63	286.155	316.360	10,56	319.089	349.963	9,67	33.714	24.721	-26,67
LIGURIA	4	51.794	56.074	8,26	43.734	47.227	7,99	51.938	55.900	7,63	8.059	8.847	9,77
VENETO	7	152.513	184.263	20,82	138.826	174.993	26,05	150.431	188.681	25,43	13.688	9.270	-32,27
EMILIA ROMAGNA	9	148.245	169.008	14,01	129.865	149.256	14,93	148.681	167.963	12,97	18.485	19.857	7,42
TOSCANA	10	129.859	145.843	12,31	113.299	130.562	15,24	132.593	147.099	10,94	16.711	15.454	-7,52
UMBRIA	2	28.180	30.991	9,98	26.358	27.974	6,13	26.589	29.922	12,53	2.656	3.850	44,99
MARCHE	4	47.169	55.485	17,63	45.974	54.382	18,29	47.884	55.577	16,07	2.320	2.228	-3,98
LAZIO	5	180.544	199.159	10,31	155.108	162.666	4,87	178.567	188.101	5,34	25.436	36.494	43,48
ABRUZZO	4	32.589	37.566	15,27	30.922	36.682	18,63	31.942	38.878	21,71	2.196	884	-59,76
MOLISE	2	9.679	6.512	-32,73	9.149	6.424	-29,78	10.268	6.759	-34,18	530	87	-83,58
CAMPANIA	5	134.086	153.739	14,66	121.277	141.108	16,35	135.479	153.763	13,50	13.357	13.333	-0,18
PUGLIA	4	81.973	87.624	6,89	73.943	80.399	8,73	79.092	88.264	11,60	8.030	7.389	-7,97
BASILICATA	2	10.017	13.743	37,19	10.017	12.751	27,29	11.009	12.751	15,83	838	992	18,37
CALABRIA	5	40.721	43.600	7,07	33.506	39.678	18,42	39.067	44.782	14,63	7.216	4.022	-44,26
SICILIA	8	0	59.527	0,00.	0	53.100	0,00	0	53.100	0.	0,00	6.427	0,00
SARDEGNA	4	333	454	36,53	306	354	15,53	310	380	22,49	27	100	279,04
Totale complessivo	**98**	**1.493.727**	**1.725.750**	**15,53**	**1.323.815**	**1.551.100**	**17,17**	**1.487.629**	**1.719.953**	**15,62**	**174.171**	**177.984**	**2,19**

N.b. Non sono stati rilevati nei conti consuntivi degli Enti situati nella Regione Friuli Venezia Giulia i dati 2001-2002 relativi all'imposta in esame. Per le Province della Regione siciliana sono stati rilevati gli analoghi dati solo per l'esercizio 2002.

Imposta sulla formalità di trascrizione

(migliaia di euro)

REGIONE	N. ENTI	ACCERTAMENTI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI TOTALI			TOTALE RESIDUI ATTIVI		
		2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %	2001	2002	VAR. %
PIEMONTE	8	91.439	85.863	-6,10	89.269	81.845	-8,32	93.623	84.336	-9,92	3.167	5.015	58,34
LOMBARDIA	11	205.180	197.527	-3,73	200.182	191.920	-4,13	208.966	196.918	-5,77	4.998	5.606	12,17
LIGURIA	4	30.126	29.416	-2,35	27.121	26.911	-0,77	30.678	29.834	-2,75	3.006	2.591	-13,80
VENETO	7	94.233	72.608	-22,95	93.432	72.117	-22,81	94.445	72.901	-22,81	801	490	-38,75
FRIULI V. GIULIA	4	26.107	25.224	-3,38	25.385	24.174	-4,77	26.213	24.905	-4,99	732	1.051	43,61
EMILIA ROMAGNA	9	94.135	92.457	-1,78	91.628	88.641	-3,26	94.792	91.132	-3,86	2.531	3.840	51,75
TOSCANA	10	87.377	83.277	-4,69	84.657	79.817	-5,72	90.593	82.582	-8,84	2.821	3.504	24,24
UMBRIA	2	18.325	17.736	-3,21	17.060	16.620	-2,57	17.460	17.877	2,39	1.344	1.194	-11,15
MARCHE	4	29.483	29.585	0,34	27.788	27.182	-2,18	30.757	28.878	-6,11	1.696	2.403	41,64
LAZIO	5	122.157	117.835	-3,54	119.660	115.472	-3,50	123.264	118.633	-3,76	2.496	2.363	-5,34
ABRUZZO	4	21.699	21.525	-0,81	20.265	20.303	0,19	21.542	21.721	0,83	1.434	1.221	-14,83
MOLISE	2	1.212	4.424	265,12	1.112	4.053	264,37	1.211	4.413	264,25	99	372	273,51
CAMPANIA	5	67.996	72.961	7,30	58.363	59.791	2,45	62.971	67.251	6,80	9.640	16.186	67,90
PUGLIA	4	45.161	46.562	3,10	40.952	42.274	3,23	45.029	46.284	2,79	4.209	4.487	6,60
BASILICATA	2	7.149	7.139	-0,15	5.786	6.609	14,24	6.636	7.398	11,50	2.253	529	-76,50
CALABRIA	5	23.545	25.578	8,64	18.282	21.391	17,00	24.777	28.545	15,21	5.312	4.325	-18,58
SICILIA	8	56.253	55.906	-0,62	53.617	53.832	0,40	56.146	56.711	1,01	2.635	2.074	-21,32
SARDEGNA	4	24.294	24.712	1,72	21.504	22.136	2,94	23.313	24.926	6,92	2.790	2.576	-7,66
Totale complessivo	**98**	**1.045.871**	**1.010.337**	**-3,40**	**996.064**	**955.090**	**-4,11**	**1.052.415**	**1.005.246**	**-4,48**	**51.963**	**59.827**	**15,13**

In via generale i flussi finanziari derivanti dalle predette imposte sono probabilmente influenzati nel periodo esaminato da vari fattori concomitanti non governabili dagli Enti, quali la crisi del mercato dell'auto, i provvedimenti statali volti a stimolare l'acquisto di nuovi autoveicoli, l'andamento del concorrente mercato dell'usato e così via.

Si osserva comunque che il gettito complessivo e quello distribuito per Regioni di entrambe le imposte rappresenta una notevole entrata per le amministrazioni provinciali.

Quanto all'imposta sulle assicurazioni R.C., i totali riportati su scala nazionale evidenziano andamenti biennali positivi in termini di accertamenti e riscossioni in conto competenza, anche dovuti al costante aumento delle tariffe assicurative, a cui si accompagna un buon indice di realizzazione. A livello di aggregazioni regionali le situazioni sono ovviamente variegate e legate all'azione congiunta di fattori generali e locali.

Differente è invece la tendenza complessiva dell'imposta sulle formalità di trascrizione, perché gli indici segnano percentuali in diminuzione, tranne quello dei residui totali (+15,13%), che di per se non ha una valenza positiva. Quanto alle singole Regioni, basta nella presente sede richiamare l'attenzione sui valori percentuali fortemente in aumento per le Province del Molise (tutti superiori al 260%) e su quelli in calo per gli Enti del Veneto (tutti diminuiti di oltre il 22%).

Trasferimenti correnti

Il notevole incremento delle contribuzioni, come già accennato nel Referto precedente, è da porre in relazione al trasferimento di risorse dallo Stato e dalle Regioni contestualmente al passaggio di funzioni in attuazione del federalismo amministrativo ed ai contributi finalizzati provenienti dall'Unione europea.

Gli accertamenti in conto competenza sul totale del titolo II sono così aumentati complessivamente del 32%. L'incremento si verifica in varia misura negli Enti di ogni Regione (+112,45% in Piemonte) tranne che in Sicilia (-9,68%).

I corrispondenti dati degli introiti della competenza mostrano un andamento simile: complessivamente un aumento del 46,50%, con oscillazioni anche forti nelle singole Regioni (+96,72% in Piemonte).

Le riscossioni totali, a loro volta, crescono complessivamente del 21,56%.

Entrate extra tributarie

Come già rilevato, si tratta di fonti di finanziamento che pur in crescita lenta restano di peso limitato.

Gli accertamenti in conto competenza salgono complessivamente del 18,71%, ma tale indice è caratterizzato sul territorio da vistose oscillazioni positive (+162% in Campania e +80% in Puglia) e negative (-37% in Basilicata, -30,86% in Sardegna, -24,28% in Calabria).

L'aumento interessa anche le riscossioni complessive, sia in termini di competenza (27,41%), sia totali (10,05%).

Una apprezzabile categoria di entrate per le Province è rappresentata dai proventi derivanti dall'amministrazione del patrimonio.

Amministrazioni comunali

L'esame delle entrate correnti relative ai primi tre titoli viene preceduto per una migliore comprensione dall'illustrazione tramite prospetti riepilogativi dei risultati complessivi conseguiti nel biennio di riferimento.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	13.173.123	16.628.767	26,23
Trasferimenti	12.979.446	10.926.559	-15,82
Entrate extratributarie	7.242.065	6.921.441	-4,43
Totale	**33.394.634**	**34.476.767**	**3,24**

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	8.005.199	11.059.291	38,15
Trasferimenti	9.245.864	7.937.250	-14,15
Entrate extratributarie	4.409.857	4.285.822	-2,81
Totale	**21.660.920**	**23.282.363**	**7,49**

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	12.780.330	15.545.370	21,64
Trasferimenti	13.732.691	11.525.342	-16,07
Entrate extratributarie	6.709.976	6.302.161	-6,08
Totale	**33.222.997**	**33.372.873**	**0,45**

Residui totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Entrate tributarie	7.723.534	8.701.663	12,66
Trasferimenti	5.899.219	5.255.133	-10,92
Entrate extratributarie	5.998.522	6.298.644	5,00
Totale	**19.621.275**	**20.255.440**	**3,23**

Gli accertamenti totali in conto competenza, cioè le risorse correnti "fresche" mostrano nel 2002 un aumento del 3,24%, meno consistente rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente (4,75%) e comunque superiore al tasso d'inflazione reale dell'anno, pari al 2,50%.

La crescita riguarda solo le entrate tributarie ed è notevole (oltre il 26% quanto agli accertamenti e il 38,15% quanto alle riscossioni). L'allocazione nel titolo I del bilancio della compartecipazione al gettito IRPEF ha implicato nel 2002 considerevoli effetti sugli indici di autonomia finanziaria e tributaria degli Enti con riduzione delle entrate trasferite dallo Stato, effetti che perdureranno sia pure in misura meno vistosa negli esercizi successivi. Va poi tenuto conto anche degli introiti derivanti dall'addizionale facoltativa IRPEF, introdotta da gran parte dei Comuni e già applicata negli anni in esame.

Per quanto riguarda in generale i flussi di cassa, confermando la ripresa cominciata nel 1999 e poi proseguita, crescono nel 2002 le riscossioni complessive in conto competenza (+7,49%), mentre quelle totali ristagnano (+0,45%) a causa soprattutto dell'andamento negativo dei trasferimenti introitati (–14,15% per la competenza e –16,07% tenuto conto anche delle riscossioni da residui).

La diminuzione delle risorse trasferite deriva interamente da quelle statali e compensa la compartecipazione IRPEF. D'altra parte procedono a rilento i trasferimenti di nuovi compiti ai Comuni e quindi le corrispondenti assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e delle Regioni.

La massa dei residui totali aumenta complessivamente del 3,23% nonostante la diminuzione di circa l'11% di quelli derivanti dai trasferimenti.

Il rapporto di composizione tra le diverse fonti di finanziamento, quanto agli accertamenti in conto competenza, evidenzia negli ultimi 5 anni i valori percentuali riportati nel seguente prospetto, tenendo peraltro presente che la platea dei Comuni esaminati varia in ogni esercizio finanziario. Si tratta cioè di fenomeni tendenziali a carattere generale se letti nella sequenza degli anni. Più puntuale è certamente il risultato dell'incidenza dei vari titoli di entrata nell'ambito del singolo esercizio.

Accertamenti in conto competenza (incidenza % su entrate correnti)

(migliaia di euro)

	1998	1999	2000	2001	2002
Entrate tributarie	42,20	41,01	43,32	39,33	48,23
Trasferimenti	37,88	38,40	34,65	39,22	31,69
Entrate extratributarie	19,92	20,59	22,03	21,45	20,08
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Enti esaminati	**1.106**	**1.169**	**1.073**	**1.255**	**1.309**

L'incidenza delle entrate tributarie, ormai fondamentali per il finanziamento delle spese correnti dei Comuni, oscilla di anno in anno e nel 2002 supera il 48%. Idem vale per i trasferimenti erariali che continuano a rappresentare una importante risorsa degli Enti, a prescindere dal mutamento di rapporto che si verifica nel tempo rispetto alle predette entrate tributarie.

Mantengono una posizione di per sé notevole ed abbastanza stabile le entrate extratributarie da proventi e servizi, che però non conoscono sensibili incrementi, in quanto nella massima parte dei casi non vengono ancora applicate le disposizioni che prevedono la trasformazione della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) in tariffa.

L'analogo rapporto di composizione in termini di riscossioni totali (competenza e residui) viene evidenziato nel prospetto sotto riportato, a proposito del quale valgono le medesime, brevi osservazioni formulate col prospetto precedente.

Riscossioni totali (incidenza % su entrate correnti)

	1998	1999	2000	2001	2002
Entrate tributarie	44,49	40,76	40,41	38,37	46,58
Trasferimenti	35,70	38,38	39,48	41,63	34,53
Entrate extratributarie	19,81	20,86	20,11	20,00	18,89
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Enti esaminati	**1.106**	**1.169**	**1.073**	**1.255**	**1.309**

È sufficiente osservare che gli andamenti sono sostanzialmente dello stesso segno di quelli verificati per gli accertamenti in conto competenza.

L'andamento biennale del tasso di realizzazione delle entrate e del tasso di smaltimento dei residui attivi è riportato nei prospetti sottostanti.

Tasso di realizzazione Entrate correnti

(migliaia di euro)

	Acc. C/comp. 2001	Risc c/ comp. 2001	Tasso di realizzazione %	Acc. C/comp. 2002	Risc c/ comp. 2002	Tasso di realizzazione %
Entrate tributarie	13.173.123	8.005.199	60,77	16.628.767	11.059.291	66,51
Trasferimenti	12.979.446	9.245.864	71,23	10.926.559	7.937.250	72,64
Entrate extratributarie	7.242.065	4.409.857	60,89	6.921.441	4.285.822	61,92
Totale	**33.394.634**	**21.660.920**	**64,86**	**34.476.767**	**23.282.363**	**67,53**

Gli indici di realizzazione risultano migliorati, certamente non in modo sostanziale, sia complessivamente che per le tre tipologie di entrate.

Tasso di smaltimento (Riscossi in c/residui su accertati in c/residui)

(migliaia di euro)

	Accertamenti c/residui 2001	Riscossi c/residui 2001	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2002	Riscossi c/residui 2002	Tasso di smaltimento %
Entrate tributarie	7.330.740	4.775.130	65,14	7.618.266	4.486.080	58,89
Trasferimenti	6.652.464	4.486.827	67,45	5.853.916	3.588.092	61,29
Entrate extratributarie	5.466.433	2.300.119	42,08	5.679.363	2.016.339	35,50
Totale	**19.449.637**	**11.562.076**	**59,45**	**19.151.545**	**10.090.511**	**52,69**

Non è decisamente tranquillizzante la situazione dei tassi di smaltimento, perché gli indici complessivi e parziali sono peggiorati rispetto a quelli già non soddisfacenti del 2001.

Poiché l'importo dei trasferimenti dalle Regioni ai Comuni (categoria 2ª) dopo quelli erariali incide notevolmente sul totale delle entrate correnti del titolo II, è utile riportare i seguenti prospetti specifici di facile lettura, dove sono evidenziati per il biennio in riferimento i valori assoluti e percentuali dei contributi regionali, il rispettivo tasso di realizzazione e di smaltimento dei residui nonché l'incidenza sul totale del titolo II.

Titolo II - entrate da trasferimenti e contributi dalle Regioni

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2001	2002	Variaz.%
	2.476.58	2.771.504	11,91

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2001	2002	Variaz.%
	1.778.50	1.921.240	8,03

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2001	2002	Variaz.%
	2.609.535	2.503.632	-4,06

Residui totali

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2001	2002	Variaz.%
	997.07	1.220.882	22,45

Titolo II - tasso di realizzazione (Riscosso c/comp. su accertato c/comp.)

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	Acc. c/comp. 2001	Risc c/ comp. 2001	Tasso di realizzazione %	Acc. c/comp. 2002	Risc c/ comp. 2002	Tasso di realizzazione %
	2.476.583	1.778.501	71,81	2.771.504	1.921.240	69,32

Titolo II - Tasso di smaltimento (Riscosso c/residui su accertati c/residui)

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	Accertamenti c/residui 2001	Riscossi c/residui 2001	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2002	Riscossi c/residui 2002	Tasso di smaltimento %
	1.130.028	831.034	73,54	953.010	582.392	61,11

Incidenza accertamenti e riscossioni della categoria II sul totale del titolo

(migliaia di euro)

	2001		2002	
	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.
CATEGORIA II	2.476.583	1.778.501	2.771.504	1.921.240
TOTALE TITOLO II	12.979.446	9.245.864	10.926.559	7.937.250
INCIDENZA IN %	**19,08**	**19,24**	**25,36**	**24,21**

È sufficiente rammentare che i trasferimenti regionali correnti ai Comuni sono generalmente a destinazione specifica, per esempio finalizzati all'erogazione di determinati servizi alla cittadinanza e che i predetti nel 2002 hanno avuto la considerevole incidenza di circa il 25% sul totale del titolo II quanto ad accertamenti e riscossioni.

Occorre esaminare ora, come per le Province, gli usuali aspetti contabili delle entrate correnti in base alla distribuzione dei Comuni per Regioni, facendo riferimento alle apposite tabelle analitiche elaborate dalla Sezione e raccolte nel volume degli allegati al Referto. Per le

entrate del titolo II, a parte i dati globali già evidenziati, vengono riportati separatamente i valori assoluti e percentuali delle voci di gran lunga più importanti, cioè i trasferimenti e contributi erogati a carico dello Stato e delle Regioni.

Per ragioni di economia di trattazione, si riportano qui osservazioni molto sintetiche.

Entrate tributarie

Gli accertamenti in conto competenza aumentano complessivamente del 26,23% e le riscossioni corrispondenti del 38,15%. In tutte le Regioni si rilevano andamenti positivi, tranne in Trentino-Alto Adige (-29,26% per gli accertamenti; -33,57% per le riscossioni).

Le riscossioni totali crescono globalmente del 21,64%. Le percentuali sono positive in tutte le Regioni.

La tendenza complessiva dei residui dalla competenza evidenzia un aumento "fisiologico" del 7,77% e quella dei residui in conto residui cresce del 22,56%.

I movimenti finanziari relativi all'ICI ed alla TARSU vengono esaminati in successivi paragrafi.

Addizionale facoltativa IRPEF

Dal 1999 i Comuni hanno facoltà di deliberare una variazione all'aliquota base della prevista compartecipazione all'IRPEF nella misura massima dello 0,5% da raggiungere in 3 anni con un incremento annuo non superiore allo 0,2%, sulla base di quanto disposto dall'art. 12 della legge 13 maggio 1999, n. 133.

In realtà l'aliquota base di compartecipazione, che doveva essere determinata con decreti dell'Amministrazione centrale finanziaria, è stata istituita solo a partire dall'esercizio 2002 con l'art. 67, comma 3 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria 2001). Viceversa, la variazione della predetta aliquota base ha potuto essere adottata indipendentemente dall'avvio della compartecipazione IRPEF e rappresenta una vera e propria addizionale, la cui istituzione resta rimessa alle scelte politiche dei Comuni ed è espressione di un ulteriore sforzo fiscale alla ricerca dell'autonomia finanziaria.

L'addizionale IRPEF, infatti, non è volta al finanziamento di compiti e servizi trasferiti e non incide sul livello dei trasferimenti erariali.

La legge finanziaria per il 2003 ha peraltro disposto la sospensione per gli anni 2003 e 2004 degli aumenti, rispetto alle aliquote in vigore per il 2002, delle addizionali deliberate dopo il 29 settembre 2002.[142]

Analisi finanziaria

Giunta ora al terzo anno di applicazione, l'addizionale in argomento risulta istituita da gran parte degli Enti ed ha evidenziato un forte andamento espansivo complessivo, anche per il frequente ricorso al progressivo incremento dell'aliquota.

Nel 2001 dei 1309 Enti esaminati 827 avevano istituito l'imposta. Nel 2002 i medesimi sono diventati 946, perché 118 nuovi Comuni si sono aggiunti.

Si fa presente che, in occasione del presente Referto, la Sezione aveva rilevato per 20 Enti la mancata indicazione nel conto consuntivo dell'importo dell'addizionale ovvero la sua allocazione a titoli e categorie improprie. A seguito di verifiche e supplementi istruttori i relativi dati sono stati rettificati d'intesa con le amministrazioni comunali interessate.

Il volume in valori assoluti degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui dell'imposta del biennio 2001-2002 risultano dal seguente prospetto.

[142] Con circolare del Ministero dell'interno n, 1 dell'11 febbraio 2003 è stata esclusa la possibilità di introdurre l'addizionale da parte dei Comuni che non l'avevano ancora applicata, penalizzando così proprio gli Enti che avevano condotto una politica di contenimento della pressione fiscale.

(migliaia di euro)

1.309 Enti	2001	2002	Var. %
Accertamenti c/residui	490.028	701.756	43,20
Accertamenti. c/competenza	628.305	979.782	55,94
Accertamenti totali	**1.118.333**	**1.681.538**	**50,36**
Residui da residui	70.674	74.885	5,95
Residui da competenza	611.808	895.807	46,41
Residui attivi totali	**682.482**	**970.692**	**42,22**
Riscossioni c/residui	419.354	626.871	49,48
Riscossioni c/competenza	16.497	83.975	409,03
Riscossioni totali	**435.851**	**710.846**	**63,09**

Gli accertamenti totali sono cresciuti del 50,36% rispetto al 2001, confermando così la capacità espansiva dell'imposta, che si ritiene possa ancora aumentare nei prossimi esercizi sia pure a ritmo inferiore.

A causa delle modalità di accreditamento dell'addizionale da parte dello Stato stabilite normativamente, le riscossioni avvengono nell'anno successivo al periodo di imposizione e di accertamento. Ciò spiega l'elevato volume delle partite iscritte a residui.

La tabella seguente espone i dati degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui distribuiti per Regioni.

(migliaia di euro)

Regioni	Accert. c/comp. 2001	Accert. c/res. 2002	Accert. c/comp. 2002	Riscoss. c/res. 2002	Riscoss. c/comp. 2002	Tot. res. attivi 2002
PIEMONTE	63.916	78.444	102.903	69.210	1.627	110.510
LOMBARDIA	92.733	101.558	123.043	91.122	7.022	126.458
LIGURIA	32.052	34.261	51.311	27.741	5.600	52.231
VENETO	70.471	78.321	95.124	73.919	5.509	94.016
TRENTINO A. .ADIGE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FRIULI V. GIULIA	1.347	1.849	7.700	517	145	8.887
EMILIA ROMAGNA	32.329	35.325	74.676	34.130	1.520	74.351
TOSCANA	65.002	72.240	98.650	63.963	5.169	101.758
UMBRIA	12.027	12.105	13.309	10.406	376	14.633
MARCHE	29.012	31.519	37.111	28.336	1.963	38.331
LAZIO	32.407	35.457	99.038	34.264	4.637	95.595
ABRUZZO	14.495	15.454	18.037	14.294	1.480	17.717
MOLISE	4.377	4.722	4.421	4.449	305	4.389
CAMPANIA	60.756	67.998	86.328	60.025	16.413	77.889
PUGLIA	62.892	71.847	87.137	58.903	22.558	77.522
BASILICATA	7.247	8.113	7.778	6.484	47	9.360
CALABRIA	6.719	8.083	15.161	7.449	4.334	11.461
SICILIA	31.941	35.865	47.839	33.554	4.092	46.057
SARDEGNA	8.582	8.595	10.216	8.105	1.178	9.527
Totale complessivo	**628.305**	**701.756**	**979.782**	**626.871**	**83.975**	**970.692**

I Comuni che si sono avvalsi di questo strumento fiscale si trovano in tutte le Regioni e sono più numerosi nelle aree geografiche di maggiore addensamento degli Enti soggetti all'esame della Sezione. A sua volta, l'entità del gettito prodotto è collegato alla distribuzione territoriale dei diversi livelli di reddito presenti nel Paese.

I valori massimi degli accertamenti in conto competenza nel 2002 si registrano nei Comuni della Lombardia (€ 123.043), del Piemonte (€102.903) e del Lazio (€99.038).

Compartecipazione IRPEF

La compartecipazione IRPEF è stata istituita a favore dei Comuni e delle Regioni a statuto ordinario dall'art. 67 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) a decorrere dal 2002 ed in misura pari al 4,5% (misura aumentata poi al 6,5% per il 2003) del riscosso in conto competenza affluente al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario precedente. Il gettito della compartecipazione è attribuito ad un apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, è ripartito dal medesimo Ministero in proporzione all'ammontare dell'imposta netta dovuta dai contribuenti ed è distribuito territorialmente in funzione del domicilio fiscale risultante presso l'anagrafe tributaria. La determinazione della quota di spettanza per ogni Comune è avvenuta nel 2002 sulla base dei dati statistici più recenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre l'importo viene erogato dal Ministero dell'Interno.

Non essendo ancora disponibili i dati relativi al gettito IRPEF in conto competenza 2001, il Ministero dell'Interno ha reso noto di avere provvisoriamente determinato la quota spettante ai Comuni per l'anno 2002 in base ai dati del gettito IRPEF per l'anno 1999 riferibile a ciascun Ente, dati trasmessi dal predetto Ministero dell'Economia. L'importo della quota di compartecipazione sarà aggiornato a seguito della ricezione dei dati effettivi del 2001.

Quanto alle modalità di erogazione, come previsto dal decreto del Ministero dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2002, la quota di compartecipazione per l'anno 2002 è stata distribuita in due rate ciascuna del 50%, la prima entro il mese di marzo e la seconda entro il mese di luglio 2002.

I trasferimenti erariali sono ridotti, per ciascun Ente, in misura pari alla compartecipazione. Più precisamente, come previsto dall'art. 25 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), la quota di compartecipazione è attribuita nei limiti dei trasferimenti erariali spettanti, i quali vengono decurtati dell'ammontare della stessa. La decurtazione è effettuata prioritariamente sui trasferimenti correnti e solo in caso di insufficienza di questi viene effettuata sui trasferimenti spettanti ad altro titolo.

Anche se in termini logico-sistematici i proventi della compartecipazione IRPEF potrebbero essere intesi come una forma di trasferimento erariale, dal punto di vista dei bilanci comunali sono stati considerati entrate di natura fiscale da assegnare al titolo I, categoria I: imposte.

Analisi finanziaria

Si premette che, come già osservato in altre parti del presente Referto, i notevoli introiti derivanti dall'istituzione della compartecipazione hanno implicato per un certo numero di Comuni l'azzeramento o quasi dei trasferimenti correnti ordinari dello Stato.

Trattandosi del primo anno di vigenza del nuovo istituto finanziario, si fa presente che la Sezione aveva rilevato in 130 rendiconti l'assenza di qualsiasi indicazione circa la voce contabile "compartecipazione IRPEF" ovvero l'accorpamento dell'introito con l'addizionale facoltativa oppure ancora la sua allocazione nel titolo II tra i trasferimenti erariali. Per chiarire le situazioni caso per caso è stata quindi necessaria una concreta attività di verifica anzitutto attraverso il riesame dei rendiconti 2001 e 2002 di ciascun Comune interessato e poi presso le singole amministrazioni con telefax e contatti per le vie brevi. I dati della compartecipazione sono quindi tutti correttamente inclusi nella tabella sottostante.

(migliaia di euro)

REGIONE	ENTI	Accertamenti c/ comp.	Riscossioni c/comp.	Residui c/comp.	Tasso di realizzazione
PIEMONTE	78	314.858	314.126	731	97,78
LOMBARDIA	220	785.037	774.558	5.449	98,67
LIGURIA	29	126.773	126.373	399	99,69
VENETO	142	324.172	323.480	692	99,79
EMILIA ROMAGNA	104	360.560	357.758	2.802	99,22
TOSCANA	104	292.382	291.477	906	99,69
UMBRIA	20	57.089	56.879	210	99,63
MARCHE	39	89.091	88.256	835	99,06
LAZIO	72	470.766	470.364	402	99,91
ABRUZZO	30	56.993	56.964	29	99,95
MOLISE	5	9.158	9.158	00	100,00
CAMPANIA	132	234.414	231.721	2.693	98,85
PUGLIA	123	181.524	177.499	4.025	97,78
BASILICATA	12	16.032	16.032	00	100,00
CALABRIA	43	56.000	54.125	1.875	96,65
Totale complessivo	**1153**	**3.374.849**	**3.348.770**	**21.048**	**99,23**

La tabella fa riferimento, come già accennato, solo ai Comuni situati nelle Regioni a statuto ordinario ed evidenzia elevatissimi tassi di realizzazione trattandosi del primo esercizio di vigenza della compartecipazione. La modesta percentuale di residui di competenza deriva dal meccanismo delle stime poste a base dei fondi poi assegnati. In altre parole il Ministero delle Finanze e dell'Economia nel corso del 2002 ha elaborato le stime per successive approssimazioni, dovute a svariati fattori, come per esempio la diminuzione della popolazione residente in ogni Comune e gli spostamenti di domicilio fiscale.

Trasferimenti correnti

Quanto ai trasferimenti erariali, gli accertamenti in conto competenza totali diminuiscono del 15,82% nel biennio. Il fenomeno si rileva per gli Enti di 15 Regioni localizzate ovunque (tranne le Isole) con punte in Lombardia (-38,85%) e in Veneto (-35,12%). La tendenza trova conferma nel settore delle riscossioni complessive in conto competenza (-14,15%) e negli Enti di 12 Regioni anch'esse localizzate nelle varie zone d'Italia (tranne le Isole), con punte in Emilia Romagna (-54,54%) ed in Lombardia (-50,98%). Le riscossioni totali, a loro volta, risultano diminuite del 16,07% su scala nazionale ed in ben 17 Regioni.

Nella gestione dei residui, quelli in conto competenza diminuiscono nel complesso del 19,93% nonché in 15 Regioni con valori percentuali diversificati, che arrivano in Liguria a -43,34%, in Veneto a -42,21% e nel Lazio a -42,04%.

La massa totale dei residui attivi da riportare diminuisce del 10,92%.

Si è già detto che i trasferimenti correnti dalle Regioni (categoria 2ª) costituiscono per i Comuni una notevole voce di entrata, giunta ad incidere all'incirca per il 25% sull'intero titolo, in termini di accertamenti e di riscossioni in conto competenza 2002. Occorre peraltro tenere presente che si tratta di un aumento percentuale dovuto in parte alla vistosa diminuzione dei trasferimenti statali nel medesimo esercizio 2002.

Nella sostanza, l'importo complessivo di tale categoria, quanto agli accertamenti di competenza, è aumentato nel biennio dell'11,91%. Il fenomeno si è verificato nella maggior parte delle Regioni. Si tratta di valori che corrispondono a quelli delle riscossioni totali (+8.03%) e delle riscossioni nelle Regioni tranne 6, distribuite queste ultime su tutto il territorio nazionale.

In punto di gestione dei residui, quelli in conto competenza sono aumentati complessivamente del 21,80%. Percentuali in diminuzione si rilevano peraltro in 6 Regioni. Poiché le riscossioni in conto residui risultano diminuite su scala nazionale del 29,92%, anche le

riscossioni totali calano complessivamente del 4,06%, e tale situazione è rilevata per gli Enti di 8 Regioni localizzate ovunque.

Entrate extra tributarie

Cessa nel 2002 la tendenza alla crescita moderata delle entrate del titolo III, anche se deve ritenersi acquisita sul piano generale una migliore sensibilità degli Enti verso un'amministrazione più attenta del patrimonio ed una gestione più conforme ai canoni economici dei servizi, attraverso per esempio l'utilizzo della leva tariffaria. In alcuni Enti –pochi ancora– è realizzata la trasformazione della TARSU in tariffa, così che i relativi introiti vanno iscritti in bilancio al titolo III e non più al titolo I.

Il volume complessivo degli accertamenti di competenza è diminuito del 4,43% e la situazione deriva dall'andamento negativo per i Comuni di 14 Regioni localizzati nelle varie aree del Paese, tra cui spiccano i risultati del Molise (-16,86%) e del Lazio (-11,64%). Dello stesso segno è la variazione della riscossione totale di competenza (-2,81%), a cui corrispondono tendenze in diminuzione in 15 Regioni: si evidenziano quelle del Molise (-27,34%) e della Campania (-21,01%). Anche le riscossioni calano nel complesso del 6,08% alla fine del 2002. Il trend riguarda 11 Regioni e la situazione e la situazione più negativa si rinviene in Campania (-33,42%) e in Molise (-17,21%).

Indicatori finanziari delle entrate correnti comunali

Allo scopo di esprimere valutazioni sintetiche sui fondamentali aspetti della gestione delle entrate correnti e di operare raffronti tra gli andamenti generali, anche nel presente Referto vengono impiegati alcuni indicatori finanziari elaborati per una serie storica di cinque anni e raccolti nel prospetto che segue.

Esercizi finanziari	Numero Enti trattati	Autonomia finanziaria %	Autonomia tributaria %	Pressione tributaria (in euro)	Realizzazione entrate proprie %
1998	1106	62	42	328	58
1999	1169	62	41	332	60
2000	1073	65	43	355	60
2001	1255	61	39	337	61
2002	1309	68	48	429	65

a) Indicatore dell'autonomia finanziaria

L'indicatore fornisce il livello di autonomia finanziaria dei Comuni attraverso il rapporto tra gli accertamenti delle entrate proprie (titolo I e titolo III) e quelli delle entrate correnti nel loro complesso.

Al termine del biennio risulta confermata la tendenza positiva in atto da svariati esercizi, conseguenza dell'apprezzabile crescita delle entrate tributarie ed extratributarie.

b) Indicatore dell'autonomia tributaria

Il secondo indicatore, dato dal rapporto tra gli accertamenti delle entrate del titolo I ed il totale delle entrate correnti, conferma a sua volta lo sviluppo dei livelli di autonomia tributaria raggiunti dai Comuni grazie alla leva fiscale.

c) Indicatore della pressione tributaria

Tale indicatore fornisce la misura di quanto gravano i tributi comunali (titolo I), in termini di accertamenti, su ciascun cittadino, avendo calcolato la popolazione in base ai dati del censimento ISTAT del 2001.

d) Indicatore della capacità di realizzazione delle entrate proprie

L'indagine si conclude esaminando il rapporto tra accertamenti e riscossioni in conto competenza relativi ai titoli I e III, che dà la misura della capacità degli Enti di tradurre in effettive riscossioni in corso di esercizio le entrate accertate.

Il valore medio nazionale registra alla fine del 2002 un andamento positivo, suscettibile tuttavia di migliorare ancora.

Comunità montane

Anche per le Comunità montane si fa precedere l'esame della gestione finanziaria dall'esposizione delle risultanze dei primi due titoli delle entrate, rammentando che per il biennio in esame sono riportati i dati relativi a 204 Enti.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Trasferimenti	312.542	320.460	2,53
Entrate extratributarie	84.274	92.327	9,56
Totale	**396.816**	**412.787**	**4,02**

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Trasferimenti	214.839	221.663	3,18
Entrate extratributarie	47.020	50.583	7,58
Totale	**261.859**	**272.246**	**3,97**

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Trasferimenti	355.837	331.077	-6,96
Entrate extratributarie	80.886	85.203	5,34
Totale	**436.723**	**416.280**	**-4,68**

Residui totali

(migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz.%
Trasferimenti	170.236	153.445	-9,86
Entrate extratributarie	60.404	65.666	8,71
Totale	**230.640**	**219.111**	**-5,00**

Dai dati esposti si rileva che gli accertamenti in conto competenza aumentano in totale del 4,02%, con un andamento migliorativo moderato rispetto al 17,79% risultante nel precedente biennio 2000-2001.

In particolare, le entrate extra-tributarie dalla competenza aumentano del 9,56%, mentre quelle per trasferimenti si limitano al 2,53%. Quindi, in controtendenza rispetto al passato, i proventi derivanti da beni e servizi sono cresciuti in modo apprezzabile.

Anche le riscossioni dalla competenza mostrano per i due titoli corrispondenti andamenti in aumento. Viceversa le riscossioni totali flettono complessivamente del 4,68% a causa della riduzione dei trasferimenti.

Seguono i due prospetti relativi al tasso di realizzazione delle entrate ed al tasso di smaltimento dei residui.

Entrate correnti Tasso di realizzazione (Risc. c/comp. su acc. c/comp.)

(migliaia di euro)

	Acc. C/comp. 2001	Risc c/ comp. 2001	Tasso di realizzazione %	Acc. C/comp. 2002	Risc c/ comp. 2002	Tasso di realizzazione %
Trasferimenti	312.542	214.839	68,74	320.460	221.663	69,17
Entrate extratributarie	84.274	47.020	55,79	92.327	50.583	54,79
Totale	**396.816**	**261.859**	**65,99**	**412.787**	**272.246**	**65,95**

Entrate correnti Tasso di smaltimento (Risc. in c/res. su acc. in c/res.)

(migliaia di euro)

	Accertamenti c/residui 2001	Riscossi c/residui 2001	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2002	Riscossi c/residui 2002	Tasso di smaltimento %
Trasferimenti	213.531	140.997	66,03	164.062	109.415	66,69
Entrate extratributarie	57.016	33.866	59,40	58.542	34.620	59,14
Totale	**270.547**	**174.863**	**64,63**	**222.604**	**144.035**	**64,70**

L'indice complessivo di realizzazione delle entrate dalla competenza si mantiene stabile nel biennio, oscillando poco sotto la soglia del 70%: Tale situazione riguarda sia i trasferimenti che i proventi di natura extra-tributaria.

Risulta a prima vista che anche le tendenze, complessiva e settoriali, del tasso di smaltimento dei residui hanno carattere stazionario.

Il rapporto di composizione tra le entrate correnti delle Comunità montane negli ultimi cinque anni è rappresentato nel prospetto che segue.

Accertamenti in conto competenza (incidenza % su entrate correnti)

	1998	1999	2000	2001	2002
Trasferimenti	81,01	80,41	80,11	81,49	77,64
Entrate extratributarie	18,99	19,59	19,89	18,51	22,36
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Enti esaminati	**256**	**232**	**205**	**200**	**204**

Diminuisce gradualmente il peso dei trasferimenti che resta comunque preponderante, mentre cresce sia pure con oscillazioni quello delle entrate proprie extra-tributarie.

Anche a proposito degli Enti montani occorre esaminare ora le entrate correnti nei loro usuali aspetti contabili in base alla distribuzione delle Comunità per Regioni, facendo riferimento alle apposite tavole analitiche elaborate dalla Sezione e raccolte nel volume degli allegati al Referto.

Per ragioni di economia di trattazione, si riportano qui osservazioni molto sintetiche.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti complessivi in conto competenza, come già accennato, aumentano sia per quanto riguarda agli accertamenti che le riscossioni. Occorre però rilevare che per le Comunità localizzate nell'area meridionale l'indice degli accertamenti è diminuito nel biennio del 14,81% e quello delle riscossioni del 5,28%.

Le riscossioni totali, derivanti cioè dalla gestione della competenza e da quella dei residui, sono diminuite nel complesso del 6,96% a causa delle oscillazioni che si sono verificate per gli Enti localizzati nelle varie aree geografiche (+19,42% nel Nord-ovest e +15,09 nel Nord-Est; -12,05% nel centro, -27,67% nel Sud e -13,77% nelle Isole).

Entrate extra-tributarie

Le entrate complessive dalla competenza derivanti dalla gestione di beni e servizi sono aumentate, come già rilevato, sia sul fronte degli accertamenti che delle riscossioni. Tali andamenti hanno riguardato la massima parte delle Comunità localizzate nelle varie aree del Paese. Sono cresciute nel complesso del 5,34% anche le riscossioni totali.

Resta scarso il livello di realizzazione delle entrate di competenza (54,79%) e dello smaltimento dei corrispondenti residui (59,14%).

ICI e TARSU

Imposta comunale sugli immobili

Il sistema fiscale dei Comuni si basa principalmente sull'ICI, l'imposta sugli immobili istituita con d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504. Il peso più rilevante dell'imposizione locale grava così sui proprietari o sui possessori di immobili, indipendentemente dalla loro residenza e quindi dall'utilizzo da parte degli stessi dei servizi erogati dall'ente impositore.

Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati urbani e rurali, di aree fabbricabili e di terreni agricoli a qualsiasi uso destinati.

Attraverso i propri poteri di autodeterminazione in materia di ICI, i Comuni sono in grado di sfruttare pienamente le potenzialità di gettito del tributo con modalità applicative (aliquote, riduzioni e detrazioni) da adattare alle caratteristiche del patrimonio immobiliare ed alle condizioni socio-economiche di proprietari e possessori dei beni.

La deliberazione di approvazione delle aliquote, riduzioni e detrazioni deve essere adottata entro il termine di approvazione del bilancio preventivo dell'anno in riferimento, per potere esplicare i propri effetti nel corrispondente periodo.

Le difficoltà dei Comuni nel definire l'accertamento e la liquidazione dell'imposta di tutti gli immobili situati nei rispettivi territori è evidenziata anche dalle leggi finanziarie che, negli anni, prevedono deroghe al divieto di proroga dei termini di prescrizione e decadenza per gli accertamenti di imposta contenuti nello statuto dei diritti del contribuente.

Sulla delicata materia dell'ICI è intervenuta recentemente una sentenza del Consiglio di Stato[143] con la quale si forniscono chiare indicazioni sui limiti invalicabili che incontrano in materia tributaria i regolamenti comunali anche a seguito della riforma costituzionale. In sostanza dove sussiste riserva di legge come nel caso dell'imposizione fiscale, gli Enti non possono dettare norme di rango regolamentare che oltrepassino i confini segnati dalla norma statale. Il legislatore primario, cioè, nell'esercizio della potestà riservatagli dalla Costituzione, detiene il potere discrezionale di definire la facoltà impositiva fino all'estremo dettaglio ovvero di lasciare espressamente ai regolamenti spazi normativi anche notevoli di completamento. I Comuni non possono cioè ampliare il loro potere di determinare le aliquote ICI arrivando a stabilire ulteriori differenze all'interno delle tre categorie previste dalla legge (immobili destinati ad usi diversi dall'abitazione, immobili posseduti in aggiunta all'abitazione principale, alloggi non locati). In caso contrario, gli Enti avrebbero il potere di tassare nella misura voluta questa o quella categoria di immobili, in violazione della riserva di legge statale in materia di imposizione fiscale. In via di esempio si potrebbero introdurre aliquote differenziate per uffici, studi privati, negozi, magazzini e depositi, laboratori artigianali, impianti sportivi, alberghi, teatri, cinema.

Analisi finanziaria

Ai fini di una migliore comprensione dei risultati di seguito riportati, è utile ricordare in via generale l'apprezzabile incidenza sui dati numerici di uno specifico fenomeno, indagato approfonditamente nello scorso Referto della Sezione per il biennio 2000-2001. Si tratta cioè del fenomeno del recupero degli importi ICI di pertinenza degli anni precedenti a quello in riferimento e relativi a modifiche di classamenti catastali o a risultati di lotta all'evasione fiscale.

Basta in proposito rammentare che su 1255 Comuni esaminati, 897 avevano comunicato di aver accertato in conto competenza 2001 importi ICI relativi ad anni precedenti, non accertati appunto negli anni di effettivo riferimento. L'importo globale dell'ICI recuperata rappresentava l'indice del 5,91% dell'intera imposta accertata in conto competenza nell'anno. Approfondendo l'analisi risultava poi che in 333 Comuni degli 897 interessati al fenomeno la medesima incidenza era superiore al 10% ed in 102 questa superava il 20%.

---

[143] Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza 10 febbraio 2004 n. 485.

(migliaia di euro)

1.309 Enti esaminati	2001	2002	Var. %
Accertamenti c/comp.	7.622.487	7.761.776	1,83

L'importo totale degli accertamenti in conto competenza del 2002 è aumentato poco rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza in crescita, ma meno consistente rispetto alla variazione positiva del 3,10% relativa al periodo 2000-2001.

Considerata la relativa inelasticità dell'imposta, il lieve aumento dell'importo totale degli accertamenti in esame sembra possa attribuirsi principalmente alla sempre maggiore cura rivolta dai Comuni a ridurre aree di evasione ed a recuperare importi arretrati.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

REGIONE	N. Enti esaminati	2001	2002	Var. %
PIEMONTE	78	586.550	600.552	2,39
LOMBARDIA	216	1.219.978	1.235.721	1,29
LIGURIA	29	343.257	345.097	0,54
VENETO	141	598.291	609.134	1,81
TRENTINO ALTO ADIGE	1	18.590	17.666	-4,97
FRIULI VENEZIA GIULIA	26	131.508	141.015	7,23
EMILIA ROMAGNA	104	835.543	854.702	2,29
TOSCANA	103	680.9734	685.075	0,60
UMBRIA	20	111.354	112.072	0,64
MARCHE	39	167.133	173.954	4,08
LAZIO	71	1.243.568	1.252.228	0,70
ABRUZZO	30	128.469	130.503	1,58
MOLISE	5	21.743	22.746	4,61
CAMPANIA	131	546.3186	538.624	-1,41
PUGLIA	123	466.393	481.849	3,31
BASILICATA	12	29.968	31.456	4,96
CALABRIA	41	94.076	92.958	-1,19
SICILIA	108	305.0709	337.664	10,68
SARDEGNA	31	93.705	98.760	5,39
TOTALE	**1309**	**7.622.487**	**7.761.776**	**1,83**

Nel prospetto mancano i dati di due Comuni capoluogo di Provincia, uno in Sicilia l'altro in Sardegna.

Dall'esame dei dati distinti per 19 Regioni si evince che l'aumento degli accertamenti in conto competenza dell'ICI è abbastanza generalizzato, con l'eccezione del Trentino Alto Adige (-4,97%), della Campania (- 1,41%) e della Calabria (-1,19%).Le variazioni più favorevoli si presentano in Sicilia (+10,68%) e in Friuli Venezia Giulia (+7,23%).

Incidenza degli accertamenti regionali in c/competenza sul totale

(migliaia di euro)

REGIONE	2001	Rapporto su totale	2002	Rapporto su totale
PIEMONTE	586.550	7,70	600.552	7,74
LOMBARDIA	1.219.978	16,01	1.235.721	15,92
LIGURIA	343.257	4,50	345.097	4,44
VENETO	598.291	7,84	609.134	7,85
TRENTINO ALTO ADIGE	18.590	0,24	17.666	0,23
FRIULI VENEZIA GIULIA	131.508	1,73	141.015	1,82
EMILIA ROMAGNA	835.543	10,96	854.702	11,01
TOSCANA	680.973	8,93	685.075	8,83
UMBRIA	111.354	1,46	112.072	1,44
MARCHE	167.133	2,20	173.954	2,24
LAZIO	1.243.568	16,31	1.252.228	16,13
ABRUZZO	128.469	1.69	130.503	1,68
MOLISE	21.743	0,29	22.746	0,30
CAMPANIA	546.318	7,17	538.624	6,94
PUGLIA	466.393	6,12	481.849	6,20
BASILICATA	29.968	0,39	31.456	0,41
CALABRIA	94.076	1,23	92.958	1,20
SICILIA	305.070	4,00	337.664	4,35
SARDEGNA	93.705	1,23	98.760	1,27
TOTALE	**7.622.487**	**100,00**	**7.761.776**	**100,00**

Risulta evidente anzitutto la stabilità sostanziale nel biennio delle incidenze regionali sul totale nazionale, poiché come già accennato l'ICI è un'imposta abbastanza rigida. Si osserva poi che, come negli anni immediatamente precedenti, le tre Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Lazio concorrono nel periodo considerato con oltre il 40% all'importo totale degli accertamenti in conto competenza su base nazionale. Alcune Regioni presentano nel 2002 una diminuzione della propria incidenza percentuale, peraltro poco significativa perché inferiore all'1%.

Segue l'esposizione dei dati ICI elaborati in base alle classi demografiche degli Enti ed agli accertamenti in conto competenza.

(migliaia di euro)

Enti Esaminati	Classi demografiche	ICI 2001	ICI 2002	Variazioni %
255	5	359.620	377.630	5,01
605	6	1.367.378	1.406.126	2,83
360	7	1.951.709	1.994.860	2,21
49	8	638.386	653.341	2,34
28	9	856.143	874.755	2,17
6	10	479.933	486.277	1,32
6	11	1.969.318	1.968.787	-0,03
1.309	TOTALE	7.622.487	7.761.776	1,83

La distribuzione evidenzia che il modesto aumento complessivo dell'1,83% è determinato da variazioni positive per tutte le classi ad eccezione della situazione statica dei Comuni della 11ª (-0,03%).

L'aumento più consistente si è verificato nella 5ª classe (+5,01%).

Accertamenti in c/competenza - incidenza di ogni classe demografica sul totale

Enti esaminati	Classi demografiche	2001	2002	Variazioni %
255	5	4,71	4,86	0,15
605	6	17,94	18,12	0,18
360	7	25,60	25,70	0,10
49	8	8,38	8,42	0,04
28	9	11,23	11,27	0,04
6	10	6,30	6,27	-0,03
6	11	25,84	25,36	-0,47
1.309	TOTALE	100,00	100,00	

Nel biennio considerato gli accertamenti dell'ICI per gli Enti della 7ª ed 11ª classe rappresentano in percentuale oltre la metà dell'importo totale riferito ai 1.309 Comuni in esame. Inoltre l'incidenza dei dati relativi ad ogni singola classe demografica sul totale si è mantenuta quasi inalterata nel periodo con variazioni positive non superiori allo 0,18% e negative pari a -0,47% ovvero addirittura insignificanti nella 10ª classe.

Accertamenti in c/competenza. Importo pro capite

(migliaia di euro)

REGIONE	Enti esaminati	Popolazione	Accertam. Es.2001	Accertam. Es.2002	Pro capite 2001 in euro	Pro capite 2002 in euro	Var. %
PIEMONTE	78	2.608.633	586.550	600.552	224,85	230,22	5,37
LOMBARDIA	216	5.646.381	1.219..978	1.235.721	216,06	218,85	2,79
LIGURIA	29	1.188.822	343.257	345.097	288,74	290,28	1,54
VENETO	141	2.969.837	598.291	609.134	201,46	205,11	3,65
TRENTINO A.ADIGE	1	101.545	18.590	17.666	183,07	173,97	-9,10
FRIULI V. GIULIA	26	663.551	131.508	141.015	198,19	212,52	14,33
E. ROMAGNA	104	3.056.587	835.543	854.702	273,36	279,63	6,27
TOSCANA	103	2.868.557	680.973	685.075	237,39	238,82	1,43
UMBRIA	20	623.453	111.354	112.072	178,61	179,76	1,15
MARCHE	39	962.879	167.133	173.954	173,58	180,66	7,08
LAZIO	71	4.208.370	1.243.568	1.252.228	295,50	297,56	2,06
ABRUZZO	30	748.735	128.469	130.503	171,58	174,30	2,72
MOLISE	5	121.679	21.743	22.746	178,69	186,93	8,24
CAMPANIA	131	4.303.884	546.318	538.624	126,94	125,15	-1,79
PUGLIA	123	3.406.917	466.393	481.849	136,90	141,43	4,53
BASILICATA	12	259.936	29.968	31.456	115,29	121,01	5,72
CALABRIA	41	1.038.768	94.076	92.958	90,56	89,49	-1,07
SICILIA	108	3.260.763	305.070	337.664	93,56	103,55	9,99
SARDEGNA	31	691.638	93.705	98.760	135,48	142,79	7,31
TOTALE	1.309	38.730.935	7.622.487	7.761.776	196,81	200,40	3,59

Il numero degli abitanti dei 1309 Comuni esaminati nel biennio, pari a 38.730.935 unità, è quello riportato nel censimento generale della popolazione effettuato nell'anno 2001.

Si rileva nel 2002 un aumento diffuso e diversificato dell'incidenza dell'ICI sui contribuenti, rappresentata dal 3,59% in più su base nazionale rispetto all'anno precedente. In controtendenza si manifesta però la pressione dell'imposta in Trentino Alto Adige (-9,10%), in Campania (-1,79%) ed in Calabria (-1,07%).

Accertamenti in c/competenza degli Enti della 10ª e 11ª classe demografica.

(in migliaia di euro)

REGIONE	COMUNE	CL.	1999	2000	2001	2002
PIEMONTE	TORINO	11	244.376	244.382	253.960	248.585
LOMBARDIA	MILANO	11	378.482	378.608	381.176	385.130
VENETO	VENEZIA	10	70.154	64.518	64.431	63.883
VENETO	VERONA	10	61.246	61.933	62.966	66.238
LIGURIA	GENOVA	11	155.059	160.101	164.726	164.099
E. ROMAGNA	BOLOGNA	10	132.161	131.567	130.818	130.982
TOSCANA	FIRENZE	10	125.409	130.715	130.147	126.449
LAZIO	ROMA	11	882.003	899.178	937.795	939.468
CAMPANIA	NAPOLI	11	169.298	169.155	173.631	165.783
PUGLIA	BARI	10	60.941	70.109	73.302	79.893
SICILIA	PALERMO	11	58.204	60.449	58.028	65.723
SICILIA	CATANIA	10	53.406	65.131	59.356	44.246
TOTALE			**2.390.709**	**2.435.846**	**2.490.336**	**2.480.479**

La rilevazione effettuata ha riguardato i Comuni delle dimensioni più grandi, i quali ovviamente forniscono ogni anno i dati più cospicui e quindi molto significativi delle entrate raccolte nei grandi centri urbani, ma di per sé non rappresentativi del complessivo andamento nazionale con le sue variegate realtà locali.

Dopo incrementi costanti degli importi totali fino al 2001, iniziati peraltro prima dell'anno 1999 qui riportato, alla fine del 2002 si è verificato un lieve regresso totale in valore assoluto, derivante dai risultati di 6 Comuni, tre dei quali appartenenti all'11ª classe ed i rimanenti tre alla 10ª. Si manifesta quindi un arresto della forza espansiva dell'ICI, almeno nei grandi centri urbani, che forse è da ascrivere alla incapacità delle strutture amministrative di migliorare qualità e quantità dell'accertamento e poi della riscossione dell'imponibile effettivo.

D'altronde solo un'indagine approfondita potrebbe accertare ente per ente se si tratti di un fenomeno congiunturale o meno.

Seguono tre prospetti, che espongono gli introiti dell'imposta secondo le consuete voci contabili nonché in base all'incidenza del tasso di realizzazione e del tasso di smaltimento dei residui. Va subito detto che le risultanze sono complessivamente poco soddisfacenti.

Situazione di accertamenti, residui e riscossioni

(migliaia di euro)

1.309 Enti	2001	2002	Var. %
Accertamenti c/residui	2.931.290	2.688.307	-8,29
Accertamenti c/competenza	7.622.487	7.761.776	1,83
Accertamenti totali	10.551.998	10.450.083	-0,97
Residui da residui	440.808	569.022	29,09
Residui da competenza	2.260.423	2.487.766	10,06
Residui attivi totali	2.701.231	3.056.788	13,16
Riscossioni c/residui	2.490.482	2.119.285	-14,90
Riscossioni c/competenza	5.362.065	5.274.010	-1,64
Riscossioni totali	**7.852.433**	**7.393.295**	**-5,85**

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

Enti esaminati	Riscossioni C/comp. 2001	Accertamenti C/comp. 2001	Tasso di Realizzazione 2001	Riscossioni C/comp. 2002	Accertamenti C/comp. 2002	Tasso di Realizzazione 2002	Diff.
1.309	5.362.065	7.622.487.	70,34 %	5.274.010	7.761.776	67,94 %	-2,40 %

Tasso di smaltimento residui

(migliaia di euro)

Enti esaminati	Riscossioni C/res. 2001	Accertamenti C/res. 2001	Tasso di Smalt. 2001	Riscossioni C/res. 2002	Accertamenti C/res. 2002	Tasso di Smalt. 2002	Diff.
1.309	2.490.482	2.931.290	84,96 %	2.119.285	2.688.307	78,83%	-6,13%

La situazione esposta nel primo prospetto non è generalmente positiva, perché a fronte di uno scarso aumento degli accertamenti di competenza, risultano in crescita i residui totali, mentre diminuiscono le riscossioni.

Venendo ora al tasso di realizzazione nel biennio, derivante dal rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in conto competenza, l'indice tende al ribasso alla fine del 2002, giacché è sceso dal 70,34% al 67,94%. Le ragioni sono certamente varie e andrebbero indagate ente per ente su un notevole campione, ma si potrebbe pensare per esempio ad un numero maggiore di contribuenti che pagano il dovuto in ritardo,ad un aumento di situazioni in contestazione ovvero a difficoltà nel meccanismo di accertamento e riscossione.

Il tasso di smaltimento, derivante dal rapporto tra riscossioni ed accertamenti in conto residui, è diminuito del 6,13% nel biennio e anche qui solo un'analisi approfondita condotta ente per ente consentirebbe di stabilire se si tratta di un fenomeno negativo ma contingente ovvero di scarsa efficienza da parte dei servizi comunali.

Nel volume degli allegati sono riportate le tabelle analitiche degli accertamenti, riscossioni e residui dell'ICI relative agli Enti esaminati, aggregati per Regione e per aree geografiche.

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Le norme del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (decreto Ronchi) e le successive disposizioni in materia emanate in conseguenza delle direttive comunitarie sui rifiuti, ispirate alle sentite esigenze di tutela dell'ambiente, hanno profondamente innovato tutto il sistema che disciplina il settore della raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, avendo come obiettivi l'applicazione di tecnologie più avanzate rivolte al riciclaggio dei rifiuti raccolti, all'eliminazione di abusivismi ed illegalità nonché al totale autofinanziamento del servizio anche attraverso il riutilizzo delle materie prime ricavate dai rifiuti.

Per il finanziamento del servizio stesso è previsto il passaggio dal sistema della tassa (TARSU), commisurata quasi esclusivamente alle superfici immobiliari occupate dai cittadini e dalle imprese, alla tariffa (TARI) commisurata principalmente alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti.

L'introduzione della tariffa, ai sensi del d.lgs. n. 22, era originariamente prevista per tutti i Comuni a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Di fronte alle difficoltà di applicare repentinamente in modo corretto ed efficace la tariffa ed alle preoccupazioni manifestate dagli Enti sia per la previsione di aggravio dell'onere sostenuto dai cittadini, sia per le esigenze di bilancio e per il carattere per certi versi lacunoso della normativa di riferimento, con l'art. 33 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000) sono stati differiti i termini per l'applicazione del sistema tariffario come segue: dal 1° gennaio 2003 per i Comuni che nell'anno 1999 hanno raggiunto un grado di copertura dei costi superiore all'85%; dal 1° gennaio 2005 per i Comuni che nell'anno 1999 hanno raggiunto una copertura tra il 55 e l'85%; infine dal 1° gennaio 2008 per gli Enti che nel 1999 hanno raggiunto una copertura dei costi inferiore al 55% e per tutti i Comuni che hanno meno di 5000 abitanti, a prescindere dal grado di copertura dei costi raggiunto nel 1999.

Ulteriori dilazioni sono state disposte dall'art. 31 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003).

In ogni caso, è data facoltà ai Comuni di introdurre anticipatamente la tariffa rispetto ai termini previsti in base al livello di copertura in questione.

La TARSU ha per presupposto l'occupazione di locali a qualsiasi uso adibiti o di aree scoperte ad uso privato ove possano prodursi rifiuti.

Per completezza di trattazione si fa presente che l'art. 49 del predetto d.lgs. n. 22 del 1997 faceva salva l'applicazione del "tributo ambientale" (detto anche addizionale provinciale) a favore appunto delle Province ed a fronte dell'esercizio di funzioni amministrative riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo di scarichi ed emissioni nonché la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è determinato con deliberazione di giunta provinciale in misura compresa tra l'1% ed il 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della TARSU; il medesimo viene liquidato, iscritto a ruolo e riscosso insieme con la citata TARSU.

È utile rammentare che il costo di esercizio del servizio di smaltimento comprende tutti gli oneri diretti ed indiretti, ivi compresi quelli relativi al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, alle quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature utilizzate. Ai sensi del comma 39 del medesimo art. 3 fu disposto poi che a decorrere dall'anno 1996 i proventi dell'addizionale ex-ECA, applicata alla tassa di smaltimento dei rifiuti, fossero devoluti direttamente ai Comuni dai concessionari della riscossione.

In punto infine di determinazione della tariffa, il d.P.R 27 aprile 1999, n. 158 elaborava la metodologia di definizione delle componenti dei costi in una con la "tariffa di riferimento" intesa come insieme di criteri e condizioni applicative. Nella presente sede è utile soltanto evidenziare che la tariffa è composta da:

a- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio e riferita in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;

b- una parte variabile, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione.

Analisi finanziaria

Come nel precedente caso dell'ICI, occorre far presente che i risultati finanziari qui esposti vanno considerati in via generale alla luce della apprezzabile incidenza di uno specifico fenomeno, indagato approfonditamente nello scorso Referto della Sezione per il biennio 2000-2001. Si tratta cioè del recupero degli importi della TARSU di pertinenza di anni precedenti, non accertati appunto negli anni di riferimento e relativi principalmente ai risultati conseguiti nella lotta all'evasione tributaria.

È sufficiente rammentare al riguardo che su un totale di 1.255 Comuni esaminati, 575 avevano comunicato di avere accertato in conto competenza nell'anno 2001 importi TARSU relativi ad anni precedenti e non accertati in quelli nei quali la tassa era effettivamente dovuta. L'importo dei recuperi in termini di accertamenti rappresentava il 5,81% del totale degli accertamenti in conto competenza della TARSU dell'anno 2001. L'incidenza degli importi riscossi in termini di recuperi rispetto ai medesimi importi accertati nel 2001 risultava su scala nazionale del 31,29%.

(migliaia di euro)

1.309 ENTI	2001	2002	Variazione %
Accertamenti c/competenza	3.494.009	3.563.794	1,99

Si fa presente anzitutto che i 1.309 Comuni esaminati per il biennio comprendono anche Enti che nel 2001 o nel 2002 hanno introdotto in parte la tariffa. Poiché la gestione della TARI risulta data in concessione anche a titolo gratuito, le relative poste contabili in entrata non vengono riportate in bilancio.

L'aumento nel 2002 rispetto all'anno precedente dell'importo totale degli accertamenti in conto competenza conferma la tendenza consolidata della variazione positiva, anche se meno consistente rispetto al biennio 1999-2000 (5,71%) ed al biennio 2000-2001 (3,60%).

L'incremento registrato nell'ultimo biennio sembra dovuto anche all'attività più attenta dei Comuni volta a ridurre le aree di evasione della tassa ed a recuperare importi dovuti per gli anni precedenti.

Accertamenti in c/competenza

(migliaia di euro)

Regione	Anno 2001	Anno 2002	Variazione %
PIEMONTE	275.763	279.765	1,45
LOMBARDIA	625.885	603.850	-3,52
LIGURIA	158.144	165.552	4.68
VENETO	189.356	158.542	-16,27
TRENTINO ALTO ADIGE	9.409	660	-92.98
FRIULI VENEZIA GIULIA	50.248	47.106	-6,25
EMILIA ROMAGNA	275.342	270.063	-1,91
TOSCANA	333.673	327.963	-1,71
UMBRIA	57.616	58.525	1,57
MARCHE	83.718	78.360	-6,40
LAZIO	466.097	497.746	6,79
ABRUZZO	57.227	62.365	8,97
MOLISE	7.762	8.042	3,60
CAMPANIA	314.153	352.258	12,12
PUGLIA	242.911	264.489	8,88
BASILICATA	21.261	20.647	-2,88
CALABRIA	50.517	63.104	24,91
SICILIA	215.797	241.441	11,88
SARDEGNA	59.130	63.316	7,07
TOTALE	3.494.009	3.563.794	1,99

Dall'esame dei dati distinti per 19 Regioni si rileva che l'importo degli accertamenti in conto competenza è diminuito in 8 Regioni, localizzate ad eccezione della Basilicata nelle aree settentrionali e centrale del Paese. L'elevata variazione negativa registrata in Trentino-Alto Adige è dovuta all'introduzione del regime tariffario in sostituzione della TARSU a Trento, unico Comune di riferimento.

Si deve comunque ritenere che anche le altre percentuali in diminuzione possano derivare in gran parte dal passaggio al regime tariffario. Le consistenti variazioni in aumento nell'Italia meridionale ed insulare (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) possono invece essere sintomo, come già accennato, di una migliorata capacità di accertare e riscuotere tempestivamente gli importi dovuti dagli utenti.

Incidenza degli accertamenti in c/competenza regionali sul totale

(migliaia di euro)

Regione	2001	Rapporto su totale	2002	Rapporto su totale
PIEMONTE	275.763	7,89	279.765	7,85
LOMBARDIA	625.885	17,91	603.850	16,94
LIGURIA	158.144	4,53	165.552	4,65
VENETO	189.356	5,42	158.542	4,45
TRENTINO ALTO ADIGE	9.409	0,27	660	0,02
FRIULI. V. GIULIA	50.248	1,44	47.106	1,32
EMILIA ROMAGNA	275.342	7,88	270.063	7.58
TOSCANA	333.673	9,55	327.963	9,20
UMBRIA	57.616	1,65	58.525	1,64
MARCHE	83.718	2,40	78.360	2,20
LAZIO	466.097	13,34	497.746	13,97
ABRUZZO	57.227	1,64	62.365	1,75
MOLISE	7.762	0,22	8.042	0,23
CAMPANIA	314.153	9,00	352.258	9,89
PUGLIA	242.911	6,95	264.489	7,42
BASILICATA	21.261	0,61	20.647	0,58
CALABRIA	50.517	1,44	63.104	1,77
SICILIA	215.797	6,17	241.441	6,77
SARDEGNA	59.130	1.69	63.316	1,77
TOTALE	**3.494.009**	**100,00**	**3.563.794**	**100,00**

Due Regioni, Lombardia (16,94%) e Lazio (13,97%) rappresentano da sole oltre il 30% dell'importo totale degli accertamenti in conto competenza sia per l'anno 2001 che per il 2002.

Dieci Regioni, localizzate nell'Italia settentrionale e centrale tranne la Basilicata, evidenziano una diminuzione, peraltro molto limitata, della propria incidenza percentuale sul totale degli accertamenti di competenza rispetto all'anno 2001.

Accertamenti in c/competenza per classi demografiche

(migliaia di euro)

Enti Esaminati	CLASSI DEMOGRAFICHE	2001	2002	Variazione %
255	5	156.355	161.460	3,27
605	6	611.534	629.853	3,00
360	7	946.009	966.933	2,21
49	8	320.075	335.535	4,83
28	9	391.313	345.222	-11,78
6	10	175.748	183.875	4,62
6	11	892.975	940.916	5,37
1.309.	TOTALE	3.494.009	3.563.794	1,99

La composizione degli accertamenti in relazione alle classi demografiche evidenzia come la variazione positiva interessi gli importi riferiti a tutte le classi demografiche tranne la 9ª (-11,78%). Detta variazione percentuale positiva è peraltro ovunque superiore all'aumento medio nazionale (1,99%).

Accertamenti in c/competenza – incidenza di ogni classe demografica sul totale

Enti esaminati	Classi demografiche	2001	2002	Variazione %
255	5	4,47	4,53	0,06
605	6	17,50	17,67	0,17
360	7	27,08	27,13	0,05
49	8	9,16	9,42	0,26
28	9	11,20	9,69	-1,51
6	10	5,03	5,16	0,13
6	11	25,56	26,40	0,84
1.309	TOTALE	100,00	100,00	

Nel considerare la composizione degli accertamenti in conto competenza in base alle classi demografiche, si rileva una lieve diminuzione dell'incidenza percentuale dell'importo accertato negli Enti della 9ª classe per il 2002 rispetto al 2001, tenendo conto peraltro che tutti gli altri indici in aumento restano inferiori all'1%.

Come negli anni precedenti, gli accertamenti presso gli Enti della 7ª e della 11ª classe demografica rappresentano in percentuale nel biennio oltre la metà dell'importo totale della tassa.

Accertamenti in c/competenza. Importo pro capite

(migliaia di euro)

Regione	N. Enti	Popolaz.	Accertam. Es.2001	Accertam. Es. 2002	Pro.capite anno 2001 in euro	Pro.capite anno 2002 in euro	Var. %
Piemonte	78	2.608.633	275.763	279.765	105,71	107,24	1.53
Lombardia	216	5.646.381	625.885	603.850	110,84	106,94	-3,90
Liguria	29	1.188.822	158.144	165.552	133,02	139,25	6,23
Veneto	141	2.969.837	189.356	158.542	63,75	53,38	-10,37
Trentino A.A.	1	101.545	9.409	660	92.65	6,49	-86,16
Friuli V. Giulia	26	663.551	50.248	47.106	75,72	70,99	-4,73
E. Romagna	104	3.056.587	275.342	270.063	90.08	88,35	-1,73
Toscana	103	2.868.557	333.673	327.963	116.32	114,33	-1,99
Umbria	20	623.453	57.616	58.525	92,41	93,87	1,46
Marche	39	962.879	83.718	78.360	86,94	81,38	-5,56
Lazio	71	4.208.370	466.097	497.746	110,75	118,27	7,52
Abruzzo	30	748.735	57.227	62.365	76,43	83,29	6,86
Molise	5	121.679	7.762	8.042	63,79	66,09	2,30
Campania	131	4.303.884	314.153	352.258	72,99	81,84	8,85
Puglia	123	3.406.917	242.911	264.489	71,29	77,63	6,34
Basilicata	12	259.936	21.261	20.647	81,79	79,43	-2,36
Calabria	41	1.038.768	50.517	63.104	48,63	60,74	12,11
Sicilia	108	3.260.763	215.797	241.441	66,17	74,04	7,87
Sardegna	31	691.638	59.130	63.316	85,49	91,54	6,05
TOTALE	1.309	38.730.935	3.494.009	3.563.794	90,21	92,01	1,80

L'importo medio complessivo pro-capite è di 92 euro alla fine del 2002 rispetto a 90,21 dell'anno precedente, anche se in 8 Regioni (di cui 7 localizzate nell'Italia settentrionale e centrale) l'indice percentuale è in diminuzione. Quest'ultimo andamento potrebbe dipendere in parte, come già osservato, dalla graduale introduzione della TARI.

Seguono tre tabelle, che espongono gli introiti della tassa secondo le consuete voci contabili nonché in base alle incidenze dei tassi di realizzazione e di smaltimento dei residui.

Situazione di accertamenti, residui e riscossioni

(migliaia di euro)

1309 Enti	2001	2002	Variazione %
Accertamenti c/residui	2.859.236	3.242.525	13,40
Accertamenti c/competenza	3.494.009	3.563.794	1,99
Accertamenti totali	**6.353.245**	**6.806.319**	**7,13**
Residui dai residui	1.389.094	1.772.923	27,63
Residui dalla competenza	1.941.397	1.825.739	-5,95
Residui attivi totali	**3.330.491**	**3.598.662**	**8,05**
Riscossioni c/residui	1.470.141	1.469.602	-0,03
Riscossioni c/competenza	1.552.612	1.738.055	11,94
Riscossioni totali	**3.022.753**	**3.207.657**	**6,11**

Dall'esame dei dati sopra riportati emerge che il dato positivo conseguito negli accertamenti totali (7,13%) è dovuto soprattutto agli accertamenti in conto residui aumentati del 13,40%. A loro volta le entrate totali effettive dei Comuni aumentano del 6,11% a causa delle riscossioni in conto competenza cresciute dell'11,94% mentre quelle in conto residui restano stazionarie.

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

REGIONE	Riscossioni. c/comp. 2001	Accertamenti c/comp. 2001	Tasso di realizzaz. 2001	Riscossioni c/comp. 2002	Accertamenti c/comp. 2002	Tasso di realizzaz 2002	Diff. in %
PIEMONTE	149.362	275.763	54,16	133.734	279.765	47,80	-6,36
LOMBARDIA	308.337	625.885	49,26	353.164	603.850	58,49	9,23
LIGURIA	108.938	158.144	68,89	119.277	165.552	72,05	3,16
VENETO	130.438	189.356	68,89	115.371	158.542	72,77	3,88
TRENTINO. A A.	5.977	9.409	63,52	27	660	4,09	-59,43
FR. V. GIULIA	17.324	50.248	34,48	24.869	47.106	52,79	18,31
E .ROMAGNA	231.970	275.342	84,25	234.439	270.063	86,81	2,56
TOSCANA	207.759	333.673	62,26	216.245	327.963	65,94	3,68
UMBRIA	34.867	57.616	60,52	38.845	58.525	66,37	5,85
MARCHE	53.682	83.718	64,12	55.346	78.360	70,63	6,51
LAZIO	133.823	466.097	28,71	220.127	497.746	44,22	15,51
ABRUZZO	22.924	57.227	40,06	24.007	62.365	38,49	-1,57
MOLISE	3.401	7.762	43,81	3.517	8.042	43,73	-0,08
CAMPANIA	32.054	314.153	10,20	45.209	352.258	12,83	2,63
PUGLIA	91.848	242.911	37,81	125.241	264.489	47,35	9,54
BASILICATA	4.080	21.261	19,19	3.269	20.647	15,83	-3,36
CALABRIA	3.315	50.517	6,56	4.953	63.104	7,85	1,29
SICILIA	7.206	215.797	3,34	11.974	241.441	4,96	1,62
SARDEGNA	5.307	59.130	8,98	8.441	63.316	13,33	4,35
TOTALE	**1.552.612**	**3.494.009**	**44,44**	**1.738.055**	**3.563.794**	**48,77**	**4,33**

Si premette in via generale che in alcune Regioni gli indici di realizzazione di questa fondamentale fonte di entrata sono estremamente insoddisfacenti e l'individuazione delle molteplici cause richiederebbe accurati accertamenti ente per ente.

Il tasso di realizzazione complessivo in esame aumenta del 4,33% nel biennio, ma la percentuale diminuisce in 4 Regioni e resta invece stazionaria nel Molise.

L'indice di realizzazione è superiore alla media nazionale in 7 Regioni, di cui 3 nell'Italia centrale e 2 nel Mezzogiorno.

Tasso di smaltimento residui

(migliaia di euro)

REGIONE	Riscossioni c/residui 2001	Accertamenti c/residui 2001	Tasso smaltimento 2001	Riscossioni c/residui 2002	Accertamenti c/residui 2002	Tasso smaltimento 2002	Diff. %
PIEMONTE	125.185	184.725	67,77	104.064	180.900	57,53	-10,24
LOMBARDIA	285.163	390.931	72,94	260.523	413.546	63,00	-9,94
LIGURIA	39.595	72.900	54,31	38.347	81.128	47,27	-7,04
VENETO	62.580	87.858	71,23	49.786	80.746	61,66	-9,57
TREN. A. A	3.009	3.928	76,60	2.869	4.248	67,54	-9,06
FRIULI V. G.	34.405	43.587	78,93	30.277	41.491	72,97	-5,96
EMILIA R.	34.877	50.932	68,48	34.153	58.738	58,14	-10,34
TOSCANA	110.213	192.008	57,40	97.132	195.423	49,70	-7,70
UMBRIA	19.712	35.199	56,00	21.532	37.769	57,01	1,01
MARCHE	24.432	32.424	75,35	24.889	35.977	69,18	-6,17
LAZIO	189.979	403.200	47,12	204.143	538.518	37,91	-9,21
ABRUZZO	23.325	43.752	53,31	29.374	53.613	54,79	1,48
MOLISE	3.273	6.602	49,58	4.619	7.690	60,07	10,49
CAMPANIA	161.610	530.066	30,49	207.866	630.633	32,96	2,47
PUGLIA	118.154	190.476	62,03	111.518	212.374	52,51	-9,52
BASILICATA	13.760	24.153	56,97	10.480	22.369	46,85	-10,12
CALABRIA	32.323	82.238	39,30	30.100	94.076	32,00	-7,30
SICILIA	145.069	394.622	36,76	161.139	454.044	35,49	-1,27
SARDEGNA	43.477	89.635	48,50	46.793	99.242	47,15	-1,35
Totale	**1.470.141**	**2.859.236**	**51,42**	**1.469.602**	**3.242.525**	**45,32**	**-6,10**

Non occorre spendere molte parole per rilevare che questo indice anche nel 2001 si presentava complessivamente in termini poco soddisfacenti. Tuttavia alla fine del biennio considerato il tasso di smaltimento residui è ulteriormente peggiorato con un decremento medio nazionale del 6,10%. Infatti solo in quattro Regioni si manifesta un miglioramento della percentuale.

In conclusione, il quadro finanziario complessivo delineato dalla ultime due tabelle non può che destare preoccupazioni.

Nel volume degli allegati sono riportati i dati relativi agli accertamenti, riscossioni, e residui della TARSU per gli Enti esaminati, aggregati per Regione e per aree geografiche.

Spesa di parte corrente

Quadro normativo e programmatico

Le leggi finanziarie più recenti hanno disposto stringenti vincoli alla spesa corrente degli Enti locali, in coerenza con gli indirizzi delineati negli ultimi DPEF che a loro volta tenevano conto delle indicazioni provenienti dalla UE. Il Consiglio europeo aveva "espresso l'avviso che l'obiettivo, assai desiderabile, di un allentamento della pressione fiscale e contributiva" era "credibile solo se perseguito congiuntamente a quello di un forte contenimento delle spese pubbliche correnti".

Veniva peraltro anche sottolineato che "l'andamento della spesa pubblica al netto degli interessi" si colloca in Italia ad un "livello significativamente più basso" della media dell'UEM" e ciò, "se non evidenzia la incomprimibilità della spesa pubblica italiana, certo mette in luce la difficoltà di governarla".[144]

Per ricordare solo le più recenti legge finanziarie, va infatti evidenziato che l'art. 24 della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002) ha posto un tetto al disavanzo di cassa che non poteva superare, nel 2002, quello del 2000 aumentato del 2,5%. Ora, se si considera che il disavanzo è calcolato quale differenza fra le entrate finali effettivamente riscosse e le uscite di parte corrente -con l'esclusione delle entrate e delle spese espressamente previste-[145] appare chiaro che il contenimento delle spese correnti risultava comunque determinante.[146]

Più direttamente, per le spese correnti sono stati anche espressamente previsti, dalla stessa legge finanziaria per il 2002, limiti agli impegni e ai pagamenti: gli uni e gli altri non potevano superare nel 2002 i corrispondenti valori del 2000 aumentati del 6%.[147] L'art. 24 della legge aveva anzi previsto come sanzione (poi abrogata: v. infra) una riduzione dei trasferimenti per le Province e i Comuni che avessero superato nel 2002 il limite posto ai pagamenti correnti.

L'art. 19 della legge finanziaria per il 2002 aveva anche stabilito il divieto di assumere personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per gli Enti che non avevano rispettato il patto di stabilità interno nel 2001, disponendo la nullità delle assunzioni effettuate in violazione del divieto.[148] Inoltre, gli Enti locali che non avevano raggiunto l'obiettivo del patto di stabilità per il 2001 non potevano superare nel 2002 la spesa sostenuta nel 2001 per il personale assunto a tempo determinato o con convenzioni, maggiorata del tasso d'inflazione programmato (1,7%).

---

[144] Vedi: Relazione di questa Corte sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2002, (I volume, pag. 9).

[145] Ad esercizio 2002 già chiuso, il d.l. n. 50 del 2003, convertito nella legge n. 116 del 2003, ha stabilito che le spese correnti connesse all'esercizio di funzioni statali o regionali trasferite o delegate sulla base di modificazioni legislative intervenute a decorrere dall'anno 2000 o negli anni successivi, già escluse dal calcolo degli obiettivi sugli impegni di spesa corrente e sui pagamenti di spesa corrente (v. subito infra nel testo) nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali, fossero escluse anche dal calcolo dell'obiettivo del saldo finanziario.

[146] Anche se non sono state in seguito esplicitamente riproposte, va ricordato che l'art. 28 della legge n. 448 del 1998 aveva evidenziato le azioni utili al miglioramento del saldo rilevante ai fini del "patto", e la maggior parte di queste indicazioni consistevano appunto nella riduzione delle spese correnti: efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi di gestione; contenimento del tasso di crescita della spesa corrente; riduzione della spesa per il personale; limitazione del ricorso a contratti a termine al di fuori della pianta organica; limitazione delle consulenze esterne; soppressione degli organismi collegiali non ritenuti indispensabili; sviluppo di iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione , di accordi e di convenzioni, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione; sviluppo di iniziative per il ricorso, negli acquisti di beni e servizi, alla formula del contratto di risultato etc.

[147] La spesa da confrontare è al netto degli interessi passivi; delle spese finanziate da trasferimenti vincolati dello Stato, dell'Unione europea e degli enti che partecipano al patto; delle spese di carattere eccezionale. Per gli enti che avessero esternalizzato servizi nel periodo 1997-1999, la spesa dell'anno di riferimento (2000) doveva essere maggiorata di quella sostenuta per la gestione diretta di tali servizi nell'anno antecedente l'esternalizzazione, ove la spesa impegnata per tali servizi nel 2000 risultasse inferiore. Inoltre, dalla limitazione all'incremento erano escluse le spese correnti connesse all'esercizio di funzioni statali o regionali trasferite o delegate dal 2000, nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali.

[148] Non erano ovviamente soggetti al divieto ricordato nel testo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che nel 2001 non avevano appunto obbligo di rispettare il patto. Erano inoltre escluse dal divieto le assunzioni connesse al passaggio di funzioni e competenze agli enti locali, il cui onere sia coperto da trasferimenti erariali compensativi della mancata assegnazione delle unità di personale; la copertura di posti unici in pianta organica non fungibili con altri dipendenti; le assunzioni relative alle categorie protette; le assunzioni a seguito di procedura di mobilità su base regionale ed anche, ma con limiti connessi al rapporto dipendenti/popolazione dell'Ente, quelle a seguito di mobilità fuori della regione di appartenenza.

Anche con l'art. 29 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) l'obiettivo del contenimento delle spese correnti è rimasto prioritario: infatti, il disavanzo finanziario delle Province, calcolato quale differenza tra entrate finali e spese correnti con esclusione dei trasferimenti e spese specificamente elencati nella norma stessa, deve essere pari a quello dell'anno 2001 migliorato del 7%. Per i Comuni con più di 5.000 abitanti, il disavanzo non può invece superare quello del 2001.[149]

La legge finanziaria per il 2003 ha abrogato la sanzione della riduzione dei trasferimenti prevista dalla precedente legge finanziaria per gli Enti locali che avevano superato nel 2002 il tetto d'incremento del 6% delle spese correnti del 2000 (v. supra), ed ha invece confermato, per gli Enti che non hanno rispettato il saldo programmatico 2002, il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato. Per gli stessi Enti inadempienti, le spese per l'assunzione di personale a tempo determinato, con convenzione o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa non possono poi superare nel 2003 il 90% delle stesse spese nel triennio 1999-2001.[150]

Per gli Enti che non rispettano le norme del patto di stabilità interno nel 2003 sono invece previsti come sanzione, oltre al divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, un divieto di assunzioni senza deroghe e l'obbligo di una riduzione almeno del 10% rispetto al 2001 della spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Con riferimento alle spese per il personale, va in primo luogo ricordato che l'art. 39 della legge n. 449 del 1997 stabilisce, al primo comma, che "al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale". E il comma 19 precisa che gli Enti locali "adeguano i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1 finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale".

La legge finanziaria per il 2002 ha poi espressamente chiesto all'organo di revisione di verificare il rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese per il personale e agli organi di controllo interno è stato chiesto di inviare annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze informazioni sui costi della contrattazione integrativa i quali, se non compatibili con i vincoli di bilancio, determinano la nullità di diritto delle clausole dell'accordo integrativo.

La legge finanziaria per il 2003 ha posto interamente a carico dei bilanci degli Enti locali l'onere per i rinnovi contrattuali 2002-2003.[151] Inoltre ha stabilito, per gli Enti non inadempienti alle norme sul patto di stabilità, che criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato siano fissati, insieme con i criteri per la rideterminazione delle piante organiche, da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato previo accordo tra Governo, regioni ed autonomie locali in sede di conferenza unificata. Fatto salvo il ricorso alle procedure di mobilità, le assunzioni non potevano superare il 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso del 2002, tenuto conto, in relazione alla tipologia di Enti, della dimensione demografica, dei profili professionali del personale da assumere, dell'essenzialità dei servizi da garantire e dell'incidenza delle spese del personale sulle entrate correnti. Il decreto è stato emanato il 12.9.2003 e pubblicato sulla G.U. del 14.10.2003.

Nella manovra finanziaria per il 2004 (legge 25 dicembre 2003, n.350) le disposizioni in materia di personale richiamano le norme contenute nella finanziaria 2003. Il comma 49

---

[149] Va peraltro sottolineato come la legge finanziaria per il 2003 abbia seguito una diversa impostazione per le province e per i comuni, consentendo solo alle prime la detraibilità dalle spese correnti delle spese sostenute per l'attuazione di compiti delegati o trasferiti dallo Stato o dalle regioni: ne deriverà per i comuni il rischio, in presenza di rilevanti nuovi trasferimenti - si pensi ad esempio al fondo dei trasporti trasferito ai comuni da alcune regioni - di trovarsi impossibilitati a raggiungere l'obiettivo. Dal 2005 il sistema dovrebbe essere comunque completamente mutato, coinvolgendo nel "saldo" da considerare tutti i titoli del bilancio.

[150] Sono esclusi dalla limitazione i contratti relativi all'incarico di direttore generale ed altresì le assunzioni a tempo determinato di personale delle polizie municipali.

[151] L'ipotesi di accordo per il contratto nazionale degli enti locali raggiunta nell'ottobre 2003 prevede tra l'altro aumenti per 106 euro mensili decorrenti in parte dal 1°.1.2002 e in parte dal 1°.1.2003; l'istituzione di un'indennità di comparto per attenuare il differenziale retributivo con il restante personale pubblico; nuove regole per il Fondo per il trattamento economico accessorio.

dell'articolo 3 pone a carico delle amministrazioni di competenza, nell'ambito delle disponibilità dei rispettivi bilanci, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali per il biennio 2004-2005 nonchè quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; ai sensi del successivo comma 50, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2002--2003 nonché le spese che i Comuni affrontano per progetti finalizzati per il controllo delle richieste di concessioni edilizie in sanatoria (condono 2003) non sono considerati, a decorrere dall'anno 2003, nel calcolo del saldo del patto di stabilità. Il comma 53 pone per le amministrazioni pubbliche un divieto generalizzato alle assunzioni di personale a tempo indeterminato; sono fatte salve le assunzioni relative a figure professionali non fungibili la cui consistenza organica non sia superiore all'unità, nonché quelle relative alle cosiddette categorie protette. Lo stesso comma stabilisce inoltre che, per gli Enti che hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno 2002, sono fatte salve le assunzioni previste ed autorizzate ai sensi del d.P.C.M. 12 settembre 2003, ma non ancora effettuate al 31.12.2003. Il comma 60 prevede che le Regioni, le Province e i Comuni con oltre 5.000 abitanti che abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interno 2003, attendano l'emanazione di un d.P.C.M. entro il 28.2.2004 per conoscere le modalità di copertura dei posti resisi vacanti nel 2003. In ogni caso tali assunzioni, fatta salva la possibilità di ricorrere alla mobilità, non possono superare il 50% delle cessazioni dal servizio nel 2003, percentuale che si riduce al 20% per Enti con particolari situazioni. Viene inoltre ribadito il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato per Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che non abbiano rispettato il patto di stabilità per l'anno 2003. Unica eccezione le assunzioni collegate a passaggio di funzioni e di competenze con oneri coperti da trasferimenti erariali compensativi della mancata assegnazione di unità di personale.

Sempre nella logica del contenimento delle spese correnti, la legge finanziaria per il 2002 ha richiesto, nel caso d'acquisto di beni e servizi al di fuori delle convenzioni Consip, che il prezzo della convenzione sia assunto come base d'asta al ribasso e che gli atti relativi siano trasmessi all'organo di revisione per consentire l'esercizio delle funzioni di controllo.[152]

La legge finanziaria per il 2004 ha innovato profondamente la disciplina in materia di acquisto di beni e servizi abrogando e modificando varie norme contenute nelle precedenti leggi finanziarie: in particolare è eliminato l'obbligo per la PA di utilizzare le convenzioni quadro definite dalla Consip per l'acquisto di beni e l'approvvigionamento di pubblici servizi, nonché l'obbligo di utilizzare i prezzi delle convenzioni quali base d'asta per gli acquisti effettuati autonomamente; è inoltre abrogato l'obbligo di trasmettere all'organo di revisione contabile gli atti conseguenti; le procedure per il ricorso alle convenzioni quadro vengono limitate ai soli ordinativi di fornitura di beni e servizi che abbiano rilevanza nazionale; le amministrazioni dello Stato hanno la facoltà (e non più l'obbligo) di fare ricorso a tali convenzioni ovvero di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per l'acquisto di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento.

Metodologia della rilevazione

Premesse queste brevi note sui più recenti limiti e vincoli introdotti dalle leggi finanziarie sulla spesa degli Enti locali e prima di esaminare i dati esposti nelle tabelle di seguito riportate, si illustrano brevemente la metodologia e gli obiettivi perseguiti.

---

[152] Peraltro, la legge n. 212 del 2003, di conversione del d.l. n. 143 del 2003, ha successivamente riportato l'obbligo di utilizzare i prezzi Consip quali base al ribasso, in caso di contrattazioni autonome, al più generale obbligo, a suo tempo previsto dall'art. 26 della legge n. 488 del 1999 (legge finanziaria per il 2000), di utilizzare i parametri Consip di qualità e prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto del convenzionamento: la Consip diventa quindi solo un fornitore in più da porre a confronto. Sull'evoluzione nel tempo del progetto di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione a mezzo la Concessionaria Servizi Informatici Pubblici - Consip S.p.A., v. la deliberazione della sezione centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 26/2003/G del 20.6.2003.

I dati elaborati sono tratti dal Tit. I della spesa dei rendiconti che Province, Comuni e Comunità montane inviano annualmente a questa Sezione ai sensi dell'art.13, comma 5, della legge 26 febbraio 1982, n.51 e successive modifiche.

Per l'esercizio 2002 (esercizio esaminato nella presente relazione) sono stati esaminati i rendiconti di 98 Province (su 100), di 1.309 Comuni (su 1.395) e di 204 Comunità montane (su 355).

La quantità dei rendiconti presi in considerazione consente di ricostruire i flussi finanziari e l'andamento della spesa corrente nell'ambito del comparto Enti locali nel suo insieme e nelle sue articolazioni. In questa ottica vengono esaminati i rapporti tra le principali fasi della spesa corrente e le variazioni tra esercizio 2002 e 2001, anche per verificare il rispetto dei limiti posti agli impegni e ai pagamenti delle spese correnti dalla legge finanziaria 2002.

Nella prospettiva indicata il rendiconto viene utilizzato come un primo ed essenziale strumento di comunicazione/informazione sia di tipo istituzionale (esterna) sia di tipo gestionale (interna), contribuendo a fornire elementi conoscitivi essenziali alla ricostruzione dell'entità e degli andamenti della spesa del comparto e contribuire così al monitoraggio della spesa pubblica e alla verifica degli equilibri di bilancio complessivi.

Nelle tabelle inserite nel testo sono riportati i dati finanziari relativi alle principali fasi del procedimento di spesa (stanziamenti/impegni/pagamenti), le variazioni che emergono dal confronto tra esercizio 2002 e 2001, distinguendone la gestione in c/competenza da quella in c/residui e alcuni indicatori che ricostruiscono i flussi procedurali. In particolare, tali indicatori hanno l'obiettivo di completare l'analisi finanziaria della spesa corrente, evidenziando gli scostamenti tra previsioni e valori effettivi.[153]

Le prime quattro tabelle espongono i dati del comparto in forma aggregata (Province, Comuni e Comunità montane), mentre le successive espongono gli stessi dati in forma disaggregata per tipologia di Ente.

Spesa corrente del comparto Enti locali

Gestione in c/competenza

La tabella n. 1 evidenzia la gestione in c/competenza delle spese correnti nell'esercizio 2002 del comparto Enti locali (Province, Comuni superiori agli 8.000 abitanti e Comunità montane).

Gli *stanziamenti* nell'esercizio 2002 raggiungono 42.320.584 migliaia di euro, aumentando rispetto all'esercizio precedente del 2,51%.

In rapporto agli stanziamenti, assumono particolare interesse i dati degli impegni, dei pagamenti, dei residui e delle rispettive variazioni per verificare se l'andamento della spesa corrente rispetta i limiti posti dalla legge finanziaria per gli impegni e i pagamenti delle spese correnti e i vincoli posti dal patto di stabilità (V. infra).

Gli *impegni* nell'esercizio 2002 sono passati da 38.753.502 a 39.755.457 migliaia di euro ed aumentano complessivamente del 2,59%.

I *pagamenti* passano da 27.945.125 a 28.142.911 migliaia di euro con un aumento inferiore all'1% (0,71%).

I *residui* nell'esercizio 2002 passano da 10.808.378 a 11.612.546 migliaia di euro con un aumento del 7,44%.

Nel complesso gli stanziamenti e gli impegni del comparto evidenziano un aumento piuttosto limitato che può considerarsi in linea con il tasso di inflazione programmato per il 2002 dal Governo.

I pagamenti presentano un certo grado di rigidità, le variazioni sono molto contenute e possono essere espressione di una situazione finanziaria difficile avvalorata dal fatto che trattandosi di spese inerenti ad attività fisiologiche degli Enti una loro compressione, senza incidere sulla qualità dei servizi erogati, può verificarsi solo attraverso azioni incisive volte a realizzare un forte recupero di efficienza gestionale, un aumento della produttività e una riduzione dei costi di gestione.

---

[153] Per un maggiore approfondimento dei dati a livello regionale si rinvia alle tabelle pubblicate nel Volume II della Relazione.

Tab. 1 Comparto - spesa corrente - gestione in c/competenza

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Stanziamenti definitivi (a)	41.283.724	42.320.584	*2,51*
Impegni c/competenza (b)	38.753.502	39.755.457	*2,59*
Pagamenti c/competenza (c)	27.945.125	28.142.911	*0,71*
Formazione dei residui (gestione di comp.) d=(b-c)	10.808.378	11.612.546	*7,44*
Capacità di impegno delle previsioni (b/a)*100	*93,9%*	*93,9%*	*0*
Velocità di pagamento (gestione di comp.) (c/b)*100	*72,1%*	*70,8%*	*-1,8*
Tasso di formazione dei residui (b-c)/b*100	*27,9%*	*29,2%*	*4,7*

I dati finanziari della spesa corrente in c/competenza sono completati da alcuni indicatori che ne ricostruiscono anche i flussi procedurali (capacità di impegno delle previsioni, grado di velocità dei pagamenti e tasso dei residui formatisi nella gestione di competenza). Tali indicatori anche se si riferiscono all'intero comparto e quindi non consentono di approfondire la gestione finanziaria di specifici servizi e/o spese sono utili per una generale ricostruzione dei flussi finanziari; resta ferma comunque la necessità che per maggiori approfondimenti è opportuno che tali indicatori siano integrati da altre informazioni e dati da trarre dagli altri documenti contabili degli Enti stessi.

La capacità di impegno delle previsioni (misura il livello degli impegni di spesa) raggiunge il 93,9% e non presenta alcuna variazione rispetto a quella riscontrata nel 2001.

La velocità di pagamento, intendendosi con essa la effettiva capacità di spesa espressa nell'esercizio, raggiunge il 70,8%, presentando una diminuzione del 1,8% rispetto al 2001.

Il tasso di formazione dei residui nel 2002 raggiunge il 29,2% ed aumenta di oltre un punto rispetto all'esercizio precedente.

L'esame dei tre indicatori evidenzia un certo scarto tra grado di impegno delle previsioni (superiore al 90%) e capacità di spesa (attestata attorno al 70%). La conoscenza di tale scarto può servire come un primo strumento per individuare difficoltà operative nel portare a compimento nei tempi previsti i procedimenti di spesa. Difficoltà che -come osservato- si sono accentuate nel 2002.

In generale, la verifica periodica del grado di effettiva capacità di spesa consente di controllare se nel corso del tempo si registrano nei flussi finanziari scostamenti entro limiti ritenuti fisiologi ovvero difficoltà finanziarie e/o procedurali degli Enti a portare a compimento gli impegni regolarmente assunti nell'esercizio, dando luogo alla formazione di nuovi residui che vanno, a fine esercizio, ad aggiungersi a quelli riportati dagli esercizi precedenti e non smaltiti, la cui consistenza oltre certi livelli rappresenta un segnale significativo in ordine allo stato di liquidità e all'efficienza operativa degli Enti.

Gestione in c/residui

Tab. 2 Comparto - spesa corrente - gestione in c/residui

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui conservati (a)	16.436.749	17.321.832	*5,38*
Riaccertamento c/residui (b)	15.359.800	16.212.485	*5,55*
Pagamenti c/residui (c)	8.864.756	8.956.980	*0,70*
Residui dei residui (d)	6.495.043	7.255.504	*11,71*
Grado di riaccertamento (b/a)*100	*93,4%*	*93,6%*	*0,2*
Tasso di smaltimento dei residui (c/b)*100	*57,7%*	*55,2%*	*-4,3*

La tabella n. 2 espone per l'esercizio 2002 i dati relativi alla gestione della spesa corrente in c/residui: trattasi della gestione dei residui iscritti nell'esercizio di competenza ma provenienti dagli esercizi precedenti e soggetti a fasi di spesa distinte da quelle della gestione in c/competenza.

Nell'esercizio 2002 i residui conservati dagli esercizi precedenti passano da 16.436.749 a 17.321.832 migliaia di euro con un aumento del 5,38%. Trattasi di una variazione che può segnalare difficoltà degli Enti a pervenire nei tempi previsti alla definizione delle procedure di spesa, soprattutto se si tiene conto che i residui riaccertati e provenienti dagli esercizi precedenti non vengono smaltiti in proporzione. Infatti, i riaccertamenti dei residui nel 2002 aumentano del 5,55% rispetto al 2001, mentre i pagamenti effettivi aumentano solo dello 0,70%.

Gestione in c/cassa

La tabella n. 3 espone la gestione di cassa cioè gli effettivi pagamenti realizzati nell'ambito del comparto.

Nell'esercizio 2002 i pagamenti complessivi non presentano variazioni di rilievo rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente, essi passano da 36.809.882 a 37.099.891 migliaia di euro con un incremento inferiore all'1% (0,79%), evidenziando nel complesso una situazione di sostanziale compressione dei pagamenti.

In particolare, i pagamenti in c/residui passano da 8.864.756 a 8.956.980 migliaia di euro con un aumento dell'1,04% e i pagamenti in c/ competenza passano da 27.945.125 a 28.142.911 migliaia di euro, con un incremento dello 0,71%.

Tab. 3 Comparto - spesa corrente - gestione di cassa - Pagamenti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Pagamenti c/residui	8.864.756	8.956.980	*1,04*
Pagamenti c/competenza	27.945.125	28.142.911	*0,71*
Pagamenti totali	**36.809.882**	**37.099.891**	***0,79***

La bassa entità delle variazioni registrate nel complesso dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2002 è dovuta al concorso di più cause. Tra esse non va sottovalutata la difficoltà degli Enti locali ad adeguare l'organizzazione e la gestione dei propri servizi alle innovazioni normative intervenute nel corso degli ultimi anni, le quali hanno comportato una riduzione dei trasferimenti a loro favore non ancora sufficientemente compensata dal recupero di risorse interne, difficoltà che pesano soprattutto nell'ambito dei Comuni. Inoltre, un'altra causa potrebbe essere rappresentata dalla necessità di rinviare i pagamenti all'esercizio successivo per restare nei limiti posti dal rispetto del patto di stabilità.

La tabella n. 4 espone i residui formatisi nel corso dell'esercizio 2002, ponendoli a confronto con quelli dell'esercizio 2001.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2002, i residui aumentano del 9,04%.

In particolare, i residui in c/ residui aumentano dell'11,71% e i residui in c/competenza del 7,44%.

Nel complesso, i residui a fine esercizio, passati da 17.303.421 a 18.868.050 migliaia di euro, presentano un incremento del 9,04%, che supera di 3,64 punti percentuali quello verificatosi nell'anno precedente (5,40%).

Tab. 4 Comparto - spesa corrente - gestione residui al 31 dicembre 2002

(migliaia di euro)

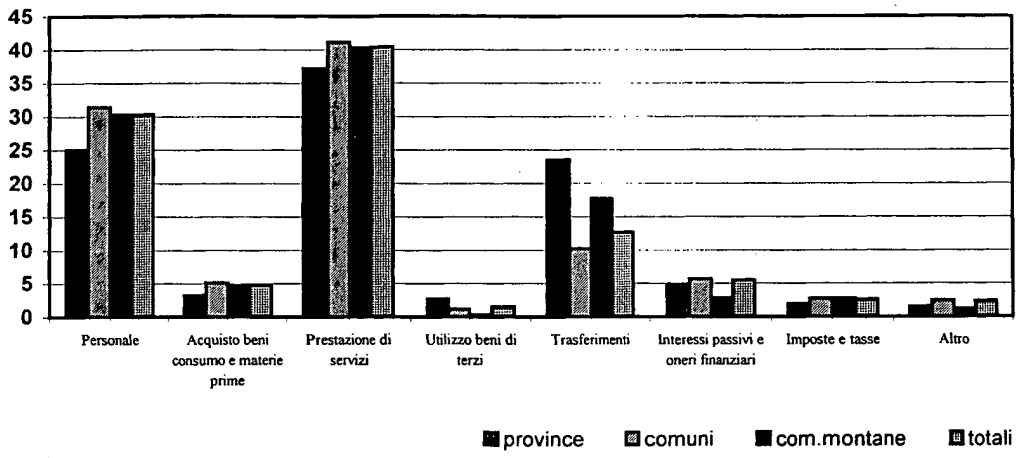
Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui c/residui	6.495.043	7.255.504	*11,71*
Residui c/competenza	10.808.378	11.612.546	*7,44*
Residui totali	**17.303.421**	**18.868.050**	***9,04***

Anche l'entità dei residui da riportare nell'esercizio 2003 conferma quanto già rilevato a proposito della gestione in c/ competenza e cioè un aumento delle difficoltà degli Enti a portare a compimento nei tempi previsti le procedure di spesa inerenti il fisiologico funzionamento degli Enti stessi.

Nelle precedenti tabelle i dati sono stati esposti in forma aggregata a livello di comparto, nelle tabelle seguenti gli stessi dati sono esposti in forma disaggregata per tipologia di Enti

(Province, Comuni e Comunità montane), per acquisire ulteriori elementi conoscitivi in ordine all'andamento della spesa corrente.

Tab.5 Comparto - spesa corrente - impegni c/competenza - incidenza principali settori di intervento 2002



* Altro= Oneri straordinari, Ammortamenti di esercizio, Fondo svalutazione crediti, Fondo di riserva

Il grafico della tab. 5 evidenzia il rapporto tra il totale della spesa corrente e l'incidenza percentuale dei principali settori di intervento (esercizio 2002).

L'incidenza della spesa per settori di intervento presi in considerazione non presenta rilevanti differenze tra Province, Comunità montane e Comuni.

L'incidenza della spesa per la prestazione di servizi e per il personale assorbe in tutte e tre le tipologie di Enti la maggior quota della complessiva spesa corrente. La terza spesa per incidenza è rappresentata da quella per i trasferimenti.

Nei Comuni la spesa per la prestazione dei servizi e per il personale assorbe una quota leggermente più alta della complessiva spesa corrente, rispetto a quanto emerge negli altri Enti, mentre la spesa per i trasferimenti assorbe una maggior quota nelle Province (oltre il 20%) e nelle Comunità montane (oltre il 15%). Per i Comuni la spesa per i trasferimenti incide il 10% sul totale della spesa corrente.

La maggiore incidenza della spesa per i trasferimenti riscontrata nelle Province e nelle Comunità montane è dovuta al diverso ruolo svolto dalle Province e dalle Comunità montane nei confronti degli Enti minori.

Spesa corrente delle Province

Gestione in c/competenza

La tabella n. 6 espone la gestione in c/competenza della spesa corrente nelle Province (stanziamenti, impegni, pagamenti, residui e alcuni indicatori utili a verificarne i flussi finanziari: capacità di impegno delle previsioni, velocità di pagamento e tasso di formazione dei residui).

Tutte le voci di bilancio presentano nell'esercizio 2002 incrementi piuttosto elevati che superano, in maniera anche rilevante, le corrispondenti variazioni che si rilevano nei Comuni e nelle Comunità montane. Tali incrementi, probabilmente, sono dovuti all'assestamento del nuovo quadro di funzioni attribuite alle Province, che insieme all'aumento di competenze ha comportato un incremento dei trasferimenti a loro favore e il passaggio nei ruoli delle Province di personale proveniente da altre amministrazioni (nell'esercizio 2002 i trasferimenti alle Province presentano un incremento del 32,03% e il 40,82% di essi è costituito da trasferimenti dello Stato).[154]

[154] Vedi entrate di parte corrente

Gli stanziamenti passano da 6.787.859 a 7.781.873 migliaia di euro con un aumento del 14,64%.

Tab. 6 Province - spesa corrente - gestione in c/competenza

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Stanziamenti definitivi (a)	**6.787.859**	**7.781.873**	***14,64***
Impegni c/competenza (b)	**6.125.101**	**7.104.246**	***15,99***
Pagamenti c/competenza(c)	**3.797.745**	**4.297.067**	***13,15***
Formazione dei residui(gestione di comp.) d=(b-c)	**2.327.357**	**2.807.179**	***20,62***
Capacità di impegno delle previsioni (b/a)*100	*90,2%*	*91,3%*	*1,2*
Velocità di pagamento (gestione di comp.) (c/b)*100	*62,0%*	*60,5%*	*-2,4*
Tasso di formazione dei residui (b-c)/b*100	*38,0%*	*39,5%*	*3,9*

Gli impegni passano da 6.125.101 a 7.104.246 migliaia di euro con un aumento rispetto all'esercizio 2001 del 15,99%.

I pagamenti passano da 3.797.745 a 4.297.067 migliaia di euro con un aumento del 13,15%.

I residui formatisi in c/competenza passano da 2.327.357 a 2.807.179 migliaia di euro con un incremento complessivo del 20,62%.

Tab. 6.1 Province - spesa corrente - impegni in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	1.632.318	1.992.592	*22,07*
Nord Est	1.318.151	1.471.655	*11,65*
Centro	1.356.206	1.557.528	*14,84*
Sud	1.216.211	1.474.044	*21,20*
Isole	602.215	608.427	*1,03*
Totale	**6.125.101**	**7.104.246**	***15,99***

Per consentire una maggiore conoscibilità degli andamenti della spesa corrente, gli impegni e i pagamenti vengono esposti anche in relazione all'area geografica con la variazione tra 2002 e 2001.

In particolare, la tab.6.1 espone l'andamento degli impegni e la tab. 6.2 quello dei pagamenti.

Gli impegni presentano l'incremento più alto nelle Province del Nord Ovest (22,07%) e in quelle del Sud (21,20%), mentre quello più basso si rileva nelle Province delle Isole con un aumento di appena l'1,03%.

Tab. 6.2 Province - spesa corrente - pagamenti in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	1.010.963	1.195.375	*18,24*
Nord Est	846.526	940.857	*11,14*
Centro	765.822	886.738	*15,79*
Sud	786.936	872.808	*10,91*
Isole	387.498	401.289	*3,56*
Totale	**3.797.745**	**4.297.067**	***13,15***

I pagamenti presentano livelli di incremento relativamente alti in tutte le aree geografiche, particolarmente significativi nelle Province del Nord Ovest (18,24%) e in quelle del Centro (15,79%), mentre la variazione appare molto più contenuta nelle Province delle Isole (3,56%).

Per completezza, si espongono anche gli indicatori che ricostruiscono i flussi finanziari, da utilizzare nel ricostruire la visione di insieme della dinamica della spesa corrente.

La capacità di impegno delle previsioni è superiore al 90% (93,9%). Naturalmente, nella valutazione del tasso dell'impegnato, comunque molto elevato, si deve tener conto anche del tasso che indica la velocità di pagamento (pagamenti effettivi).

Il tasso di velocità di pagamento nel 2002 raggiunge il 60,5%.

Pertanto, nell'esercizio 2002 tra capacità di impegno delle previsioni e velocità di pagamento, si registra uno scarto di oltre 30 punti che, anche in mancanza di ulteriori elementi conoscitivi, è già sufficiente per segnalare difficoltà gestionali: infatti, uno scarto superiore al 30% segnala, comunque una certa lentezza operativa tra fase degli impegni e quella dei pagamenti che potrebbe essere dovuta sia ad eventuali carenze operative sia a difficoltà finanziarie che inducono le Province -come tutti gli Enti locali- a rinviare i pagamenti all'esercizio successivo per osservare i limiti che impone il rispetto del patto di stabilità.

Gestione in c/residui

La tabella n. 7 espone la gestione in c/residui (residui conservati, riaccertamenti, pagamenti e formazione di nuovi residui).

Anche la gestione in c/residui, come quella in c/competenza, nelle Province evidenzia incrementi complessivamente più elevati rispetto a quanto si registra nei Comuni e nelle Comunità montane.

Tab. 7 Province - spesa corrente – gestione in c/residui

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui conservati (a)	**3.453.351**	**4.053.880**	***17,39***
Riaccertamento c/residui (b)	**3.249.819**	**3.843.135**	***18,26***
Pagamenti c/residui (c)	**1.523.676**	**1.759.986**	***15,51***
Residui dei residui (d)	**1.726.142**	**2.083.148**	***20,68***
Grado di riaccertamento (b/a)*100	*94,11%*	*94,80%*	*0,7*
Tasso di smaltimento dei residui (c/b)*100	*46,9%*	*45,8%*	*-2,3*

I residui conservati (intendendo con essi quelli che le Province riportano dagli esercizi precedenti, nell'esercizio 2002) passano da 3.453.351 a 4.053.880 migliaia di euro con un aumento del 17,39%.

Come verrà evidenziato nel commento alla tab. 9 i residui a fine esercizio, presentano un incremento del 20,64% (oltre tre punti rispetto alla variazione registrata all'inizio dell'esercizio).

I residui riaccertati, quelli cioè per i quali si riaccerta il fondamento giuridico, passano da 3.249.819 a 3.843.135 migliaia di euro con un aumento del 18,26%.

I pagamenti dei residui riaccertati passano da 1.523.676 a 1.759.986 migliaia di euro con un incremento complessivo del 15,51%.

A fine esercizio i residui conservati e non smaltiti nell'esercizio 2002 passano da 1.726.142 a 2.083.148 migliaia di euro con un aumento del 20,68%.

Anche per la gestione in c/residui sono esposti due indicatori che ne evidenziano i flussi finanziari: grado di riaccertamento e tasso di smaltimento.

Il grado di riaccertamento dei residui è molto elevato (94,80%) mentre il tasso di effettivo smaltimento degli stessi è piuttosto basso (45,8%), evidenziando uno scarto elevato tra i due indicatori che segnala ritardi e lentezze anche nell'andamento dei flussi finanziari della gestione in c/residui.

Gestione in c/cassa

La tab. 8 espone i pagamenti complessivi delle Province nell'esercizio 2002 e ne evidenzia la variazione rispetto all'esercizio 2001.

Tab. 8 Province - spesa corrente - gestione di cassa - pagamenti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Pagamenti c/residui	1.523.676	1.759.986	*15,51*
Pagamenti c/competenza	3.797.745	4.297.067	*13,15*
Pagamenti totali	**5.321.421**	**6.057.053**	***13,82***

Complessivamente i pagamenti passano da 5.321.421 a 6.057.053 migliaia di euro con un incremento del 13,82%.

Detti pagamenti in parte sono stati realizzati in c/residui e in parte in c/competenza.

Quelli in c/residui passano da 1.523.676 a 1.759.986 migliaia di euro con un incremento del 15,51%.

Quelli in c/competenza passano da 3.797.745 a 4.297.067 migliaia di euro con un incremento del 13,15%.

I pagamenti complessivi vengono esposti anche in relazione all'area geografica.

Tab. 8.1 Province - spesa corrente - pagamenti totali per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	1.435.475	1.699.357	*18,38*
Nord Est	1.156.076	1.302.867	*12,70*
Centro	1.111.471	1.322.324	*18,97*
Sud	1.054.310	1.148.550	*8,94*
Isole	564.089	583.956	*3,52*
Totale	**5.321.421**	**6.057.053**	***13,82***

In base ai dati esposti nella tab. 8.1 risulta che gli incrementi più elevati si registrano nelle Province del Centro (18,97%), del Nord Ovest (18,38%) e del Nord Est (12,70%), quelli minori si registrano nelle Province delle Isole (3,52%).

Residui a fine esercizio

Tab. 9 Province - spesa corrente - residui al 31 Dicembre 2002

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui c/residui	1.726.142	2.083.148	*20,68*
Residui c/competenza	2.327.357	2.807.179	*20,62*
Residui totali	**4.053.499**	**4.890.327**	***20,64***

I dati contenuti nella tabella n. 9 completano la gestione della spesa corrente nell'esercizio 2002, evidenziando i residui complessivi formatisi a fine esercizio.

In coerenza con i dati sino ad ora esposti anche i residui presentano incrementi piuttosto elevati.

I residui totali passano da 4.053.499 a 4.890.327 migliaia di euro con un incremento complessivo del 20,64%, (i residui provenienti dall'esercizio 2001 presentavano un incremento del 17,39%).

I residui nella gestione in c/residui passano da 1.726.142 a 2.083.148 migliaia di euro con un incremento superiore al 20% (20,68%).

I residui in c/competenza passano da 2.327.357 a 2.807.179 migliaia di euro con un incremento del 20,62%.

Spesa corrente per settori di intervento

Come è noto, in base al d.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, la spesa corrente è articolata anche in funzioni e in interventi. Pertanto si è ritenuto opportuno approfondirne la valutazione anche attraverso la verifica dell'andamento degli impegni per settori di intervento e per funzioni, soprattutto tenendo conto dell'importanza che assume l'andamento della spesa corrente, in relazione ai limiti posti dalla legge finanziaria (gli impegni e i pagamenti della spesa corrente nell'esercizio 2002 non possono superare i corrispondenti valori del 2000 aumentati del 6%).

Come già rilevato, gli impegni complessivi del comparto Enti locali presentano un incremento nel 2002 del 2,6%, ma all'interno del comparto si rilevano differenze anche molto consistenti (v. Tab. 1).

Per le Province, l'incremento degli impegni è superiore ai limiti stabiliti dagli atti di programmazione (15,99%), ma in gran parte è dovuto all'attribuzione di nuove funzioni trasferite dallo Stato.

Tab. 10 Province - spesa corrente - impegni c/competenza per settori di intervento

(migliaia di euro)

Spese correnti	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Personale	1.524.651	1.778.380	*16,64*
Acquisto beni consumo e materie prime	213.199	228.927	*7,38*
Prestazione di servizi	2.173.020	2.646.318	*21,78*
Utilizzo beni di terzi	179.101	191.448	*6,89*
Trasferimenti	1.464.821	1.668.020	*13,87*
Interessi passivi e oneri finanziari	346.026	345.067	*-0,28*
Imposte e tasse	120.596	137.829	*14,29*
Altro	103.686	108.257	*4,41*
Totale	**6.125.101**	**7.104.246**	***15,99***

La tabella n. 10 espone gli impegni in c/competenza dei principali settori di intervento e le variazioni tra esercizio 2002 e 2001.

Nell'esercizio 2002 l'incremento più alto si rileva nella spesa per la prestazione dei servizi (21,78%); l'entità di tale incremento sembra doversi attribuire soprattutto ai processi di esternalizzazione dei servizi pubblici.

La spesa per il personale è la seconda per livello di incremento: essa aumenta infatti, molto più del tasso di inflazione programmato (16,64%). Come si è osservato, tali incrementi devono imputarsi essenzialmente agli oneri per il personale transitato alle Province da altre amministrazioni.

La terza e la quarta spesa, per ordine di incremento sono costituite rispettivamente dalla spesa per imposte e tasse (14,29%) e dalla spesa per trasferimenti (13,87%).

Diminuisce invece la spesa per interessi passivi e oneri finanziari (-0,28%).

Tab. 10.1 Province - spesa corrente - composizione % impegni c/competenza per settori di intervento

Spese correnti	1999	2000	2001	2002
Personale	*32,29*	*25,84*	*24,89*	*25,03*
Acquisto beni consumo e materie prime	*3,72*	*3,78*	*3,48*	*3,22*
Prestazione di servizi	*27,63*	*31,08*	*35,48*	*37,25*
Utilizzo beni di terzi	*3,18*	*3,57*	*2,92*	*2,69*
Trasferimenti	*19,81*	*24,54*	*23,92*	*23,48*
Interessi passivi e oneri finanziari	*7,51*	*6,66*	*5,65*	*4,86*
Imposte e tasse	*2,78*	*2,21*	*1,97*	*1,94*
Altro	*3,19*	*2,32*	*1,69*	*1,52*
Totale	***100,00***	***100,00***	***100,00***	***100,00***

La tab. 10.1 espone la composizione della spesa corrente, evidenziando l'incidenza degli impegni per settori di intervento negli esercizi dal 1999 al 2002.

Nel quadriennio, è aumentata incidenza della spesa per la prestazione di servizi (dal 27,63% al 37,25%) e per trasferimenti (dal 19,81% al 23,48%), mentre è diminuita per il personale (dal 32,29% al 25,03%) e per interessi passivi e oneri finanziari (dal 7,51% al 4,86%).

Nei quattro esercizi la composizione della spesa presenta cambiamenti rilevanti; nel 1999, gli impegni per il personale erano preponderanti (32,29%), mentre nel 2002 prevalgono quelli per prestazione di servizi (37,25%).

Tab. 11 Province - spesa corrente - impegni c/competenza - funzioni

(migliaia di euro)

Funzioni	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Generali di amministrazione, gestione e controllo	1.617.335	1.765.445	*9,16*
Istruzione pubblica	1.357.207	1.499.941	*10,52*
Cultura e beni culturali	184.418	194.614	*5,53*
Settore turistico, sportivo e ricreativo	164.800	193.414	*17,36*
Trasporti	695.648	768.927	*10,53*
Gestione del Territorio	777.633	954.066	*22,69*
Tutela ambientale	437.916	553.979	*26,50*
Settore sociale	225.752	266.278	*17,95*
Sviluppo economico	664.393	907.582	*36,60*
Totale	**6.125.101**	**7.104.246**	***15,99***

La tab. n.11 espone la spesa corrente in relazione agli impegni per funzioni, evidenziandone la variazione tra 2002 e 2001.

L'articolazione per funzioni consente di verificare, nell'ambito di attività che presumibilmente presentano un certo livello di rigidità, quelle che evidenziano variazioni più sensibili tra l'esercizio 2002 e 2001.

L'esame delle variazioni evidenzia, in linea generale, incrementi cospicui e, in taluni casi, elevati, come a proposito degli impegni per sviluppo economico (36,60%), per tutela ambientale (26,50%) e per gestione del territorio (22,69%).

Più contenuti gli incrementi per spese generali di amministrazione (9,16%) e per la cultura e i beni culturali (5,53%).

Tab. 11.1 Province - spesa corrente - composizione % impegni c/competenza - funzioni

Funzioni	2000	2001	2002
Generali di amministrazione, gestione e controllo	*30,79*	*26,41*	*24,85*
Istruzione pubblica	*24,63*	*22,16*	*21,11*
Cultura e beni culturali	*3,39*	*3,01*	*2,74*
Settore turistico, sportivo e ricreativo	*2,80*	*2,69*	*2,72*
Trasporti	*6,84*	*11,36*	*10,82*
Gestione del Territorio	*12,85*	*12,70*	*13,43*
Tutela ambientale	*7,72*	*7,15*	*7,80*
Settore sociale	*3,85*	*3,69*	*3,75*
Sviluppo economico	*7,12*	*10,85*	*12,78*
Fondo di riserva	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale	***100,00***	***100,00***	***100,00***

Mentre la tab. 11 espone il livello degli impegni negli esercizi 2001 e 2002 e la relativa variazione, la tab. 11.1 evidenzia la composizione dell'intera spesa corrente, particolarmente l'incidenza degli impegni in c/competenza per funzioni sul totale corrente impegnato nel triennio 2000-2002.

Con riferimento agli impegni, sono piuttosto contenute, nel periodo considerato, le variazioni del rapporto di composizione delle singole funzioni e confermano un elevato grado di rigidità della spesa corrente e dei suoi componenti.

Crescono significativamente nel triennio, nel rapporto di composizione, gli impegni per lo sviluppo economico e per i trasporti, mentre diminuiscono per l'amministrazione e l'istruzione.

Spesa corrente dei Comuni

Gestione in c/competenza

Viene ora esaminata la gestione in c/competenza della spesa corrente nei Comuni (stanziamenti, impegni, pagamenti e residui, variazioni tra esercizio 2002 e 2001 e alcuni indicatori che ricostruiscono i flussi finanziari: capacità di impegno delle previsioni, velocità di pagamento e tasso di formazione dei residui).

La lettura di insieme dei dati relativi alla gestione in c/competenza dei Comuni, evidenzia una situazione finanziaria diversa da quella riscontrata nelle Province.

Mentre queste presentano una situazione nel complesso piuttosto dinamica, i Comuni presentano una situazione di sostanziale stagnazione finanziaria in quanto le variazioni rilevate tra gli esercizi 2001 e 2002 sono molto contenute in tutte le fasi del procedimento di spesa. Situazione che in parte dipende dalla diminuzione dei trasferimenti: nel 2002 i trasferimenti a favore dei Comuni complessivamente diminuiscono del 15,82%, di essi il 24,82% è costituito da trasferimenti statali, (v. capitolo relativo alle entrate correnti).

Tab. 12 Comuni - spesa corrente - gestione in c/competenza

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Stanziamenti definitivi (a)	**34.073.615**	**34.096.788**	***0,07***
Impegni c/competenza (b)	**32.258.201**	**32.265.552**	***0,02***
Pagamenti c/competenza(c)	**23.901.446**	**23.588.646**	***-1,31***
Formazione dei residui(gestione di comp.) d=(b-c)	**8.356.755**	**8.676.906**	***3,83***
Capacità di impegno delle previsioni (b/a)*100	*94,7%*	*94,6%*	*-0,1*
Velocità di pagamento (gestione di comp.) (c/b)*100	*74,1%*	*73,1%*	*-1,3*
Tasso di formazione dei residui (b-c)/b*100	*25,9%*	*26,9%*	*3,9*

Gli stanziamenti passano da 34.073.615 a 34.096.788 migliaia di euro con una variazione inferiore all'1% (0,07%), mentre, come si è prima rilevato, nelle Province aumentano del 14,64%.

Gli impegni passano da 32.258.201 a 32.265.552 migliaia di euro con una variazione dello 0,02%.

I pagamenti passano da 23.901.446 a 23.588.646 migliaia di euro con un decremento dell' 1,31%.

I residui passano da 8.356.755 a 8.676.906 migliaia di euro con un incremento del 3,83%.

Tab. 12.1 Comuni - spesa corrente - impegni in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	8.790.238	8.725.399	*-0,74*
Nord Est	5.990.452	5.834.764	*-2,60*
Centro	8.279.783	8.320.581	*0,49*
Sud	6.366.295	6.452.962	*1,36*
Isole	2.831.434	2.931.845	*3,55*
Totale	**32.258.201**	**32.265.552**	***0,02***

Gli impegni e i pagamenti, data l'importanza di queste fasi, sono esposti anche in relazione all'area geografica, per consentire un maggior approfondimento delle variazioni della spesa corrente, anche nella prospettiva di verificarle in rapporto al tasso di inflazione programmato dal DPEF e ai vincoli che impone il rispetto del patto di stabilità interno.

Anche in relazione all'area geografica, l'andamento degli impegni conferma una situazione di generale e diffusa stagnazione finanziaria.

La variazione più rilevante si rileva nei Comuni delle Isole (3,55%) e in quelli del Sud (1,36%). Nei Comuni del Nord Est tra il 2001 e il 2002 si registra una diminuzione del 2,60% (V. tab. 12.1).

Tab. 12.2 Comuni - spesa corrente - pagamenti in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	6.424.887	6.288.226	*-2,13*
Nord Est	4.627.842	4.399.625	*-4,93*
Centro	6.085.383	6.188.186	*1,69*
Sud	4.689.020	4.576.790	*-2,39*
Isole	2.074.314	2.135.819	*2,97*
Totale	**23.901.446**	**23.588.646**	***-1,31***

Ovviamente, anche i pagamenti confermano la situazione di sostanziale staticità, già rilevata.

Solo i Comuni delle Isole (2,97%) e del Centro (1,69%) presentano una variazione positiva; quelli del Nord Est, invece, presentano la variazione negativa più rilevante (-4,93%).

Per completezza, dopo aver esposto le principali fasi della gestione della spesa corrente e le rispettive variazioni, vengono esposti brevemente gli indicatori che ricostruiscono i flussi finanziari della spesa.

La capacità di impegno delle previsioni nel 2002 è del 94,6%, sostanzialmente la stessa riscontrata nel 2001 (94,7%). La velocità dei pagamenti nel 2002 è del 73,1%.

Tra il grado di impegno delle previsioni e il tasso di velocità di pagamento, si registra uno scarto piuttosto rilevante, di circa 20 punti, comunque, inferiore allo scarto riscontrato nelle Province (superiore al 30%).

In generale, tale scarto segnala, in primo luogo, la presenza di difficoltà operative interne agli Enti e cioè la difficoltà del mantenimento dei flussi finanziari nell'ambito dell'esercizio di competenza, difficoltà sulle quali pesa il processo di riforma del sistema delle autonomie locali. Processo che, tra l'altro, comporta un progressivo accrescimento dell'autonomia finanziaria e fiscale dei Comuni da conseguire attraverso una maggiore razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi e una maggiore partecipazione dei cittadini e delle imprese al finanziamento dei servizi pubblici (attraverso il prelievo tributario e l'aumento delle tariffe).

Inoltre, l'entità dello scarto tra impegno delle previsioni e grado dei pagamenti può dipendere dalla necessità dei Comuni di contenere i pagamenti per osservare i vincoli posti dal rispetto del patto di stabilità interno.

Gestione in c/residui

Tab. 13 Comuni - spesa corrente - gestione in c/residui

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui conservati (a)	**12.788.216**	**13.061.784**	***2,14***
Riaccertamento c/residui (b)	**11.928.079**	**12.175.961**	***2,08***
Pagamenti c/residui (c)	**7.240.877**	**7.089.001**	***-2,10***
Residui dei residui (d)	**4.687.202**	**5.086.960**	***8,53***
Grado di riaccertamento (b/a)*100	*93,3%*	*93,2%*	*-0,1*
Tasso di smaltimento dei residui (c/b)*100	*60,7%*	*58,2%*	*-4,1*

Per delineare un quadro completo della gestione della spesa corrente, nella tabella n. 13 è evidenziata la gestione in c/residui (residui provenienti da esercizi precedenti, riaccertamenti, pagamenti, residui dei residui, variazioni e indicatori che rilevano il grado di riaccertamento e di smaltimento dei residui).

Nell'esercizio 2002 i residui provenienti dagli esercizi precedenti passano da 12.788.216 a 13.061.784 migliaia di euro con un incremento del 2,14%.

I riaccertamenti passano da 11.928.079 a 12.175.961 migliaia di euro con un aumento del 2,08%.

I pagamenti dei residui riaccertati (i residui dei quali è stato verificato il permanere del fondamento giuridico) diminuiscono da 7.240.877 a 7.089.001 migliaia di euro con una variazione negativa del 2,10%.

I residui dei residui passano da 4.687.202 a 5.086.960 migliaia di euro con un incremento del 8,53% ai quali, a fine esercizio, andranno ad aggiungersi quelli formatisi in c/competenza.

Gestione in c/cassa

Tab. 14 Comuni - spesa corrente - gestione di cassa - pagamenti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Pagamenti c/residui	7.240.877	7.089.001	*-2,10*
Pagamenti c/competenza	23.901.446	23.588.646	*-1,31*
Pagamenti totali	**31.142.324**	**30.677.647**	***-1,49***

La tabella n.14 ricostruisce la gestione in c/cassa delle spese correnti (pagamenti in c/residui e in c/competenza) e le variazioni tra esercizio 2001 e 2002.

I pagamenti totali diminuiscono da 31.142.324 a 30.677.647 migliaia di euro con una variazione negativa del 1,49%.

I pagamenti in c/residui diminuiscono da 7.240.877 a 7.089.001 migliaia di euro con una variazione negativa del 2,10%.

I pagamenti in c/competenza passano da 23.901.446 a 23.588.646 migliaia di euro con una variazione negativa del 1,31%. Diminuzione che conferma ulteriormente una situazione di stagnazione finanziaria, la cui dimensione non trova riscontro nella situazione delle Province e delle Comunità montane.

Tab. 14.1 Comuni - spesa corrente - pagamenti totali per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	8.043.569	8.284.764	*3,00*
Nord Est	5.825.399	5.611.049	*-3,68*
Centro	8.314.461	8.128.693	*-2,23*
Sud	5.939.925	5.878.386	*-1,04*
Isole	2.658.969	2.774.755	*4,35*
Totale	**31.142.324**	**30.677.647**	***-1,49***

La tabella 14.1 riporta i pagamenti complessivi distinti per area geografica dei Comuni.

Anche in relazione all'area geografica emerge che nell'esercizio 2002 i pagamenti complessivi realizzati dai Comuni esprimono una situazione di stagnazione finanziaria generale e diffusa in tutte le aree, con variazioni relativamente modeste.

Nell'esercizio 2002 solo nei Comuni delle Isole (4,35%) e in quelli del Nord Ovest (3%) si rileva un incremento. Nei Comuni delle altre aree i pagamenti diminuiscono (Nord Est -3,68%) (Centro -2,23%).

Tab. 15 Comuni - spesa corrente - residui al 31 dicembre 2002

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui c/residui	4.687.202	5.086.960	*8,53*
Residui c/competenza	8.356.755	8.676.906	*3,83*
Residui totali	**13.043.957**	**13.763.865**	***5,52***

La tab. n. 15 espone i residui complessivi formatisi a fine esercizio 2002.

I residui totali, i residui cioè che dovranno essere riportati nell'esercizio 2003, passano da 13.043.957 a 13.763.865 migliaia di euro con un incremento del 5,52%. (I residui conservati e iscritti all'inizio dell'esercizio erano 13.061.784 e presentavano un incremento rispetto all'esercizio 2001del 2,14%).

I residui che si sono formati in c/residui passano da 4.687.202 a 5.086.960 migliaia di euro con un incremento dell' 8,53%.

I residui in c/competenza passano da 8.356.755 a 8.676.906 migliaia di euro con un incremento del 3,83%.

In astratto, l'incremento dei residui a fine esercizio è da ritenersi contenuto e nei limiti fisiologici; nel caso dei Comuni l'entità di tale incremento va interpretata in un contesto caratterizzato da generali difficoltà finanziarie.

Tab. 16 Comuni - spesa corrente - impegni c/competenza per settori di intervento

(migliaia di euro)

Spese correnti	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Personale	9.876.223	10.135.191	*2,62*
Acquisto beni consumo e materie prime	1.898.805	1.641.342	*-13,56*
Prestazione di servizi	13.222.395	13.274.376	*0,39*
Utilizzo beni di terzi	385.587	402.313	*4,34*
Trasferimenti	3.121.346	3.308.734	*6,00*
Interessi passivi e oneri finanziari	1.888.112	1.842.597	*-2,41*
Imposte e tasse	928.973	870.846	*-6,26*
Altro	936.760	790.153	*-15,7*
Totale	**32.258.201**	**32.265.552**	***0,02***

La tab. 16 espone la spesa corrente in base agli impegni distinti per settori di intervento e le variazioni riscontrate tra 2001 e 2002.

Nel 2002 la spesa per acquisto beni consumo e materie prime presenta la variazione maggiore, essa diminuisce del 13,56%. Tale diminuzione da un lato potrebbe essere dipesa dalle disposizioni della legge finanziaria per l'acquisto di beni e servizi, dall'altro dalla naturale elasticità di questa spesa che tendenzialmente, rispetto alla rigidità della generalità delle spese correnti, è più manovrabile, in rapporto alle diverse esigenze e compatibilità degli Enti. La spesa per le imposte e tasse diminuisce del 6,26% e quella per interessi passivi e oneri finanziari del 2,41.

Gli incrementi più alti si riscontrano per le spese per trasferimenti (6%) e per le spese per utilizzo beni di terzi (4.34%).

La spesa per il personale nel 2002 aumenta del 2,62% (Nelle Province la spesa per il personale nel 2002 aumenta del 16,64%).

Tab. 16.1 Comuni - spesa corrente - composizione % impegni c/comp. per settori di intervento

Spese correnti	1999	2000	2001	2002
Personale	*32,22*	*31,02*	*30,62*	*31,41*
Acquisto beni consumo e materie prime	*6,35*	*6,21*	*5,89*	*5,09*
Prestazione di servizi	*37,36*	*39,85*	*40,99*	*41,14*
Utilizzo beni di terzi	*1,14*	*1,24*	*1,20*	*1,25*
Trasferimenti	*10,12*	*9,58*	*9,68*	*10,25*
Interessi passivi e oneri finanziari	*6,75*	*6,32*	*5,85*	*5,71*
Imposte e tasse	*3,31*	*3,05*	*2,88*	*2,70*
Altro	*2,72*	*2,71*	*2,90*	*2,44*
Totale	***100,00***	***100,00***	***100,00***	***100,00***

La tab. 16.1 espone la composizione della spesa corrente dei Comuni, evidenziando l'incidenza degli impegni dei singoli settori di intervento negli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002.

Nel complesso, nei quattro esercizi considerati, l'andamento dell'incidenza delle singole spese su quella totale non presenta variazioni consistenti.

La spesa per la prestazione dei servizi è quella che presenta la variazione più consistente; la sua incidenza aumenta costantemente in relazione all'intensificarsi dei processi di esternalizzazione dei servizi pubblici (nei quattro anni passa dal 37,36 a 41,14%).

L'incidenza della spesa per il personale, nel corso dei quattro esercizi, è relativamente stabile e presenta variazioni molto contenute. Nel 1999 essa assorbiva il 32,22% dell'intera spesa corrente, nel 2002 ne assorbe il 31,41%.

L'incidenza della spesa per l'acquisto di beni consumo e materie prime passa dal 6,35% al 5,09%.

Tab. 17 Comuni - spesa corrente - impegni in c/competenza - funzioni

(migliaia di euro)

Funzioni	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Generali di amministrazione, gestione e controllo	8.815.247	9.029.971	*2,44*
Giustizia	213.814	219.957	*2,87*
Polizia locale	1.730.812	1.819.021	*5,10*
Istruzione pubblica	3.334.925	3.419.816	*2,55*
Cultura e beni culturali	1.154.577	1.174.044	*1,69*
Settore sportivo e ricreativo	510.063	492.072	*-3,53*
Settore turistico	175.874	179.900	*2,29*
Viabilità e Trasporti	3.546.761	3.214.861	*-9,36*
Gestione del Territorio e dell'ambiente	6.872.755	6.675.944	*-2,86*
Settore sociale	4.511.012	4.823.867	*6,94*
Sviluppo economico	365.290	370.933	*1,54*
Servizi produttivi	1.027.071	845.167	*-17,71*
Totale	**32.258.201**	**32.265.552**	***0,02***

La tab. 17 espone la spesa corrente in base agli impegni per funzione e le relative variazioni tra gli esercizi 2001 e 2002.

Nel complesso le spese per funzioni non presentano variazioni rilevanti.

Nel 2002 la spesa per la polizia locale presenta l'incremento maggiore, mentre la spesa per il settore sportivo presenta una diminuzione del 3,53% (tale diminuzione probabilmente è stata possibile per l'intervento delle Province nell'ambito delle quali la stessa spesa è aumentata del 7,36%).

Tab. 17.1 Comuni - spesa corrente - composizione % impegni c/competenza - funzioni

Funzioni	2000	2001	2002
Generali di amministrazione, gestione e controllo	*26,6*	*27,3*	*28,0*
Giustizia	*0,7*	*0,7*	*0,7*
Polizia locale	*5,4*	*5,4*	*5,6*
Istruzione pubblica	*10,8*	*10,3*	*10,6*
Cultura e beni culturali	*3,6*	*3,6*	*3,6*
Settore sportivo e ricreativo	*1,7*	*1,6*	*1,5*
Settore turistico	*0,6*	*0,5*	*0,6*
Viabilità e Trasporti	*11,0*	*11,0*	*10,0*
Gestione del Territorio e dell'ambiente	*21,5*	*21,3*	*20,7*
Settore sociale	*13,6*	*14,0*	*15,0*
Sviluppo economico	*1,3*	*1,1*	*1,1*
Servizi produttivi	*3,2*	*3,2*	*2,6*
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***

La tab. 17.1 espone la composizione della spesa corrente, evidenziando l'incidenza delle spese per funzioni negli esercizi 2000, 2001 e 2002, trattasi di un'articolazione che nel caso dei Comuni è particolarmente importante perché consente di verificare la spesa in base al tipo di prestazione dei servizi ai cittadini.

Nel complesso, dall'esame dei dati esposti nella tabella, emerge che l'incidenza delle spese per funzioni nei tre esercizi è relativamente stabile e le variazioni registrate sono molto contenute, evidenziando nei livelli di queste spese aspetti di rigidità piuttosto elevati.

Nell'ambito del totale della spesa corrente aumenta l'incidenza delle spese generali di amministrazione che, nei tre esercizi, passa dal 26,6% al 28% e l'incidenza della spesa per il settore sociale che passa dal 13,6% al 15%; è stabile l'incidenza della spesa per i beni culturali. Diminuisce la spesa per la viabilità e trasporti dall'11% al 10% e la spesa per i servizi produttivi la cui incidenza passa dal 3,2% al 2,6%.

Spesa corrente delle Comunità montane

Gestione in c/competenza

Dopo aver esaminato la gestione della spesa corrente nelle Province e nei Comuni, viene, ora, esaminata nelle Comunità montane.

La prima tabella espone la gestione delle principali fasi della spesa corrente in c/competenza (stanziamenti, impegni, pagamenti, residui, variazioni tra esercizio 2002 e 2001 e alcuni indicatori sui flussi finanziari: capacità di impegno degli stanziamenti, velocità di pagamento e formazione dei residui).

Tab. 18 Comunità montane - spesa corrente - gestione in c/competenza

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Stanziamenti definitivi (a)	**422.250**	**441.923**	***4,66***
Impegni c/competenza (b)	**370.200**	**385.659**	***4,18***
Pagamenti c/competenza(c)	**245.934**	**257.198**	***4,58***
Formazione dei residui(gestione di comp.) d=(b-c)	**124.266**	**128.461**	***3,38***
Capacità di impegno delle previsioni (b/a)*100	*87,7%*	*87,3%*	*-0,5*
Velocità di pagamento (gestione di comp.) (c/b)*100	*66,4%*	*66,7%*	*0,5*
Tasso di formazione dei residui (b-c)/b*100	*33,6%*	*33,3%*	*-0,9*

Gli stanziamenti passano da 422.250 a 441.923 migliaia di euro con un incremento del 4,66% (I trasferimenti totali, a favore delle Comunità nell'esercizio 2002, presentano un incremento del 2,53%).

Gli impegni passano da 370.200 a 385.659 migliaia di euro con un incremento del 4,18%.

I pagamenti passano da 245.934 a 257.198 migliaia di euro con un incremento del 4,58%

I residui in c/competenza passano da 124.266 a 128.461 migliaia di euro con un incremento a fine esercizio del 3,38%.

Tab. 18.1 Comunità montane - spesa corrente - impegni in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	109.712	114.182	*4,07*
Nord Est	52.653	59.152	*12,34*
Centro	115.038	128.323	*11,55*
Sud	83.017	73.161	*-11,87*
Isole	9.780	10.841	*10,86*
Totale	**370.200**	**385.659**	***4,18***

Gli impegni e i pagamenti vengono esposti anche in relazione all'area geografica delle Comunità montane per consentire un loro maggiore approfondimento.

In relazione all'area geografica, gli impegni presentano una situazione molto eterogenea. Nelle Comunità montane del Nord Est (12,34%), e del Centro (11,55%) e delle Isole (10,86%) si rilevano gli incrementi maggiori, in quelle del Sud si rileva, invece, una variazione negativa che supera il 10% (-11,87%).

Tab. 18.2 Comunità montane - spesa corrente - pagamenti in c/competenza per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	75.411	78.995	*4,75*
Nord Est	34.907	34.459	*-1,28*
Centro	71.813	82.357	*14,68*
Sud	57.781	54.976	*-4,85*
Isole	6.023	6.411	*6,44*
Totale	**245.934**	**257.198**	***4,58***

In relazione all'area geografica, anche per i pagamenti si rileva una situazione molto differenziata. Le Comunità del Centro presentano l'incremento maggiore (14,68%), quelle del Sud e del Nord Est presentano, invece, una diminuzione (rispettivamente del 4,85% e dell' 1,28%).

Passando ad esaminare i flussi finanziari delle spese correnti, emerge che la capacità di impegno delle previsioni è dell'87,3% e che i pagamenti effettivi sono del 66,7%, con uno scarto tra i due indicatori di oltre 20 punti percentuali.

Tab. 19 Comunità montane - spesa corrente - gestione in c/residui

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui conservati (a)	**195.182**	**206.168**	***5,63***
Riaccertamento c/residui (b)	**181.902**	**193.389**	***6,31***
Pagamenti c/residui (c)	**100.203**	**107.993**	***7,77***
Residui dei residui (d)	**81.699**	**85.396**	***4,53***
Grado di riaccertamento (b/a)*100	*93,2%*	*93,8%*	*0,6*
Tasso di smaltimento dei residui (c/b)*100	*55,1%*	*55,8%*	*1,3*

La tab. 19 espone la gestione in c/residui della spesa corrente delle Comunità montane (residui conservati, riaccertamenti, pagamenti, formazione dei nuovi residui, variazioni tra esercizio 2002 e 2001 e indicatori dei flussi finanziari).

Nel complesso i residui riportati nell'esercizio 2002 passano da 195.182 a 206.168 migliaia di euro con un incremento del 5,63%.

I riaccertamenti passano da 181.902 a 193.389 migliaia di euro con un incremento del 6,31%.

I pagamenti in c/residui passano da 100.203 a 107.993 migliaia di euro con un incremento del 7,77%.

I residui non smaltiti e da riportare nell'esercizio successivo passano da 81.699 a 85.396 migliaia di euro con un incremento del 4,53%.

Lo scarto che si rileva tra grado di riaccertamento (residui dei quali si è verificato il permanere della causa giuridica) e tasso di effettivo smaltimento dei residui (38 punti) è piuttosto elevato e supera quello riscontrato nell'ambito delle Province e dei Comuni.

Tab. 20 Comunità montane - spesa corrente - gestione in c/cassa - pagamenti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Pagamenti c/residui	100.203	107.993	*7,77*
Pagamenti c/competenza	245.934	257.198	*4,58*
Pagamenti totali	**346.137**	**365.191**	***5,50***

La tab. 20 espone i pagamenti complessivi della gestione della spesa corrente nell'esercizio 2002, evidenziandone anche le variazioni rispetto all'esercizio 2001.

Complessivamente, i pagamenti passano da 346.137 a 365.191 migliaia di euro con un incremento del 5,50%.

I pagamenti in c/residui passano da 100.203 a 107.993 migliaia di euro con un incremento del 7,77%.

I pagamenti in c/competenza passano da 245.934 a 257.198 migliaia di euro con un incremento del 4,58%.

Tab. 20.1 Comunità montane - spesa corrente - pagamenti totali per area geografica

(migliaia di euro)

Area geografica	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Nord Ovest	100.123	108.469	*8,34*
Nord Est	46.589	48.749	*4,64*
Centro	116.106	121.353	*4,52*
Sud	75.787	78.130	*3,09*
Isole	7.532	8.490	*12,73*
Totale	**346.137**	**365.191**	***5,50***

La tab. 20.1 espone i pagamenti e le variazioni tra 2002 e 2001 in relazione all'area geografica. Nel complesso si rilevano differenze anche piuttosto rilevanti; le Comunità montane delle Isole presentano l'incremento più alto (12,73%) mentre quelle del Sud il più basso (3,09%).

Tab. 21 Comunità montane - spesa corrente - residui al 31 dicembre 2002

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Residui c/residui	81.699	85.396	*4,53*
Residui c/competenza	124.266	128.461	*3,38*
Residui totali	**205.965**	**213.857**	***3,83***

La tab. n. 21 espone i residui al 31 dicembre 2002, da riportare nell'esercizio successivo. In particolare, i residui totali (213.857 migliaia di euro) sono incrementati del 3,83%. Alla fine del 2001 erano 205.965 migliaia di euro ed erano aumentati del 5,63% rispetto all'esercizio precedente.

I residui in c/residui passano da 81.699 a 85.396 migliaia di euro con un incremento del 4,53% e i residui in c/competenza passano da 124.266 a 128.461 migliaia di euro con un incremento del 3,38%.

Nel complesso si osserva che il livello della formazione dei residui da riportare nell'esercizio successivo è relativamente contenuto.

Tab. 22 Comunità montane - spesa corrente - impegni in c/comp. per settori di intervento

(migliaia di euro)

Interventi	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Personale	118.363	116.663	*-1,44*
Acquisto beni consumo e materie prime	17.257	18.131	*5,06*
Prestazione di servizi	141.883	155.268	*9,43*
Utilizzo beni di terzi	1.409	1.324	*-6,00*
Trasferimenti	67.403	68.288	*1,31*
Interessi passivi e oneri finanziari	9.901	10.869	*9,78*
Imposte e tasse	10.101	10.614	*5,08*
Altro	3.883	4.502	*15,94*
Totale	**370.200**	**385.659**	***4,18***

La tab. 22 espone gli impegni della spesa corrente per settori di intervento e le variazioni tra esercizio 2002 e 2001.

La spesa per interessi passivi e oneri finanziari e la spesa per prestazione di servizi sono quelle che presentano nell'esercizio 2002 l'incremento maggiore, rispettivamente 9,78% e 9,43%. Presentano invece una diminuzione le spese per utilizzo dei beni di terzi (-6,00%) e le spese per il personale (-1,44%). La diminuzione della spesa per il personale può essere messa in relazione alle misure che bloccano il *turn-over* del personale e al mancato rinnovo del contratto.

Tab. 22.1 Comunità montane - spesa corrente - composizione % impegni in c/comp.per settori di intervento

Interventi	1999	2000	2001	2002
Personale	*31,60*	*32,55*	*31,97*	*30,25*
Acquisto beni consumo e materie prime	*4,69*	*5,26*	*4,66*	*4,70*
Prestazione di servizi	*36,43*	*37,75*	*38,33*	*40,26*
Utilizzo beni di terzi	*0,45*	*0,39*	*0,38*	*0,34*
Trasferimenti	*21,11*	*17,93*	*18,21*	*17,71*
Interessi passivi e oneri finanziari	*2,57*	*2,35*	*2,67*	*2,82*
Imposte e tasse	*2,57*	*2,83*	*2,73*	*2,75*
Altro	*0,55*	*1,57*	*1,05*	*1,17*
Totale	***100,00***	***100,00***	***100,00***	***100,00***

La tab. 22.1 espone la composizione della spesa corrente delle Comunità montane, evidenziando l'incidenza delle spese per settori di intervento negli esercizi 1999, 2000, 2001e

2002. Anche nelle Comunità l'incidenza delle spese per interventi è nel corso dei quattro anni relativamente rigida. Aumenta il peso della spesa per la prestazione di servizi che passa dal 36,43% al 40,26% (probabilmente dovuta all'esternalizzazione dei servizi pubblici) e la spesa per interessi passivi e oneri finanziari che passa dal 2,57% al 2,75%. Diminuisce di oltre un punto la spesa per il personale che passa dal 31,6% al 30,25% e la spesa per trasferimenti che passa dal 21,11% al 17,71%.

Tab. 23 Comunità montane - spesa corrente - impegni in c/competenza - funzioni

(migliaia di euro)

Funzioni	2001	2002	Variazioni % 2002/2001
Generali di amministrazione, gestione e controllo	140.573	151.791	*7,98*
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	16.123	15.170	*-5,91*
Settore turistico, sportivo e ricreativo	8.944	7.687	*-14,05*
Territorio e tutela ambientale	126.347	128.464	*1,68*
Settore sociale	43.059	45.430	*5,50*
Sviluppo economico	35.154	37.117	*5,59*
Totale	**370.200**	**385.659**	***4,18***

Tab. 23.1 Comunità montane - spesa corrente - composizione % impegni in c/competenza - funzioni

Funzioni	2000	2001	2002
Generali di amministrazione, gestione e controllo	*40,95*	*37,97*	*39,36*
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	*5,11*	*4,36*	*3,93*
Settore turistico, sportivo e ricreativo	*1,99*	*2,42*	*1,99*
Territorio e tutela ambientale	*31,12*	*34,13*	*33,31*
Settore sociale	*10,82*	*11,63*	*11,78*
Sviluppo economico	*10,00*	*9,50*	*9,62*
Totale	***100,00***	***100,00***	***100,00***

Le tabelle 23 e 23.1 espongono la spesa corrente per funzioni evidenziando le variazioni riscontrate tra gli esercizi 2001 e 2002 e l'incidenza della spesa per funzioni sul totale della spesa corrente.

Le variazioni esposte nella tab. 23 evidenziano una diminuzione piuttosto rilevante della spesa per il settore turistico, sportivo e ricreativo (-14,05%) e per l'istruzione pubblica, cultura e beni culturali (-5,91%); aumentano invece le spese generali di amministrazione, gestione e controllo (7,98%).

L'incidenza degli impegni per funzioni nel corso dei tre esercizi presenta variazioni contenute. Aumenta l'incidenza delle spese per il territorio e la tutela ambientale che passa dal 31,12% al 33,31% e la spesa per il settore sociale che passa dal 10,82% all'11,78%. Diminuisce, invece, l'incidenza della spesa per l'istruzione pubblica, cultura e beni culturali che passa dal 5,4% al 3,93% e per la spesa generale di amministrazione, gestione e controllo che passa dal 40,95% al 39,36% i cui impegni costituiscono la componente principale della spesa corrente, seguiti da quelli per il territorio e la tutela ambientale.

6 Entrata e spesa per investimenti

Quadro generale

La Sezione ha proceduto all'esame dei dati desunti dai conti consuntivi degli Enti locali, n. 98 Province, n. 1.309 Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti e n. 204 Comunità montane, per rappresentare il quadro generale delle risorse e degli interventi relativi agli investimenti nella finanza locale.

Gli accertamenti in conto competenza delle entrate in conto capitale, che rappresentano le nuove risorse reperite nell'anno di riferimento per i nuovi programmi di investimento, raggiungono, nell'anno 2002, l'ammontare di 23.124,762 milioni di euro, con un incremento del 5,17% rispetto all'importo dell'anno precedente.

I corrispondenti impegni di spesa in conto competenza, che segnalano i programmi di investimento finanziati e varati nell'anno, sono aumentati del 9,94%, 24.521,262 milioni di euro rispetto ai 22.303,787 del 2001.

La differenza di 1.396,500 milioni di euro tra entrate accertate ed impegni assunti in conto competenza, che tendenzialmente si bilanciano, sembra mostrare un positivo andamento delle gestioni di Enti che possono utilizzare l'avanzo di amministrazione e/o il saldo positivo di parte corrente per finanziare programmi di investimento senza ricorrere ad ulteriori forme di indebitamento o all'alienazione di beni patrimoniali.

Solo per il finanziamento degli investimenti, dal 2001, a seguito della disposizione contenuta nell'art.119, così come formulato nel testo costituzionale riformato, è ammesso, per le Province, Comuni e Comunità montane, il ricorso all'indebitamento; la legge finanziaria 2002, all'art 27, comma 14, consente il ricorso alla contrazione di mutui per la copertura di alcune situazioni deficitarie e per il finanziamento di oneri derivanti da contratti di servizio stipulati entro la data del 31 ottobre 2001.

L'esame dei movimenti di cassa, che dà conto dell'attuazione dei programmi di investimento varati nell'anno, riscossioni e pagamenti in conto competenza, e negli anni precedenti, riscossioni e pagamenti in conto residui, mostra, nel biennio di riferimento, un buon incremento delle riscossioni totali, pari al 6,64%, da 19.081,375 a 20.348,715 milioni di euro nell' anno 2002; i pagamenti totali, in controtendenza, diminuiscono dello 0,91%, da 19.701,229 del 2001, a 19.521,429 milioni di euro.

La complessiva capacità di spesa degli Enti considerati, data dal rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati nell'anno, pagamenti totali, e quelli programmati e finanziati sia nell'anno in corso che negli anni precedenti, impegni totali, e che indica la velocità di realizzazione degli interventi è leggermente diminuita, -1,66%, dal 30,92% dell'anno 2001 al 29,26% dell'ultimo anno di riferimento.

Tra le risorse cui attingere per finanziare i nuovi programmi di investimento, ha un rilievo crescente l'indebitamento, che rappresenta nel 2002 il 28,67% degli accertamenti di competenza con un aumento rispetto all'anno precedente del 17,78%, da 5.629,574 a 6.630,664 milioni di euro.

Oltre la metà degli interventi economici attuati dai nuovi programmi di investimento riguardano le acquisizioni di beni immobili, il 52,52% della spesa impegnata in conto competenza nel 2002, con un incremento del 22,55% rispetto all'anno precedente, da 10.508,996 milioni di euro a 12.879,209 milioni di euro; la concessione di crediti ed anticipazioni assorbe il 25,64% degli impegni, con una diminuzione del 18,54% rispetto al 2001, 6.287,404 milioni di euro contro i 7.717,929 milioni di euro dell'anno precedente.

La spesa impegnata per nuovi investimenti, considerando gli Enti nel loro insieme secondo la distribuzione geografica, mostra una variazione in aumento in tutte le aree geografiche ad eccezione della zona di Nord Ovest, nella quale si è avuta una contrazione del 3,32%, ma che impegna ancora il 44,53% della spesa; un incremento significativo del 32,44% nelle Isole, che impegnano, però, solo il 4,77% della spesa in conto competenza; un aumento del 28,22% nel Nord Est, con il 18,04% degli impegni, del 29,36% nel centro, con il 17,08% degli impegni ed, infine, dell'11,11% nel Sud, dove la nuova spesa è pari al 15,58% dei 24.512,262 milioni di euro impegnati nell'anno 2002.

Entrata per investimenti

Anche in questo referto relativo al biennio 2001-2002, come nei precedenti, si considerano entrate dedicate al finanziamento degli investimenti dei Comuni e delle Province quelle iscritte nel Titolo IV delle entrate nel conto del bilancio, comprendente le categorie delle alienazioni di beni patrimoniali, dei trasferimenti di capitale dallo Stato, dall'Unione Europea, dalla Regione, dagli altri Enti pubblici e da altri soggetti pubblici e privati, dai proventi della riscossione dei crediti, e quelle iscritte nel Titolo V, conseguenti all'accensione di prestiti, escluse le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve termine, entrate relative alle categorie 1 e 2.

Nel conto del bilancio delle Comunità montane le entrate per il finanziamento degli investimenti sono iscritte nei titoli III e IV.

I dati finanziari delle entrate per investimenti relative al complesso degli Enti considerati, Province Comuni e Comunità montane, nel biennio di riferimento, relativi agli accertamenti in conto competenza, ossia ai finanziamenti reperiti nell'anno per far fronte a nuove iniziative, mostrano un aumento dell'importo totale del 5,17%, da 21.989 a 23.125 milioni di euro, in linea con l'andamento positivo verificatosi fin dal 1994, anche se in percentuale inferiore a quella registrata nel biennio 2000-2001.

Nel rapporto di composizione delle entrate per investimenti si nota, invece, un'inversione di tendenza e le entrate relative all'accensione di prestiti, che nel 2001 erano diminuite del 4,38% rispetto all'anno precedente, aumentano nel 2002 del 17,78%, rappresentando il 28,67%, oltre 3 punti percentuali in più dell'ammontare complessivo; le entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti rappresentano sempre oltre i due terzi degli accertamenti relativi all' entrata in conto capitale con un aumento, nel 2002, inferiore all'1% (0,82%).

Accertamenti c/competenza

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Accertamenti competenza (a)	Composizione %	Accertamenti competenza (b)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	16.359.184	74,40	16.494.098	71,33	0,82
Accensione prestiti	5.629.574	25,60	6.630.664	28,67	17,78
TOTALE	**21.988.758**	**100,00**	**23.124.762**	**100,00**	**5,17**

Le riscossioni in conto competenza registrano nel biennio di riferimento un incremento del 6,55%, maggiore di circa un punto e mezzo rispetto all'incremento degli accertamenti relativi; le entrate per accensione di prestiti aumentano del 62,59% e rappresentano quasi il 14% delle entrate in conto capitale del 2002 rispetto al 9% circa dell'anno precedente.

Riscossioni c/competenza

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Riscossioni competenza (a)	Composizione %	Riscossioni competenza (b)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	10.385.737	90,88	10.481.906	86,08	0,93
Accensione prestiti	1.042.070	9,12	1.694.345	13,92	62,59
TOTALE	**11.427.807**	**100,00**	**12.176.251**	**100,00**	**6,55**

Gli accertamenti in conto residui, in controtendenza rispetto al 2000-2001 nel quale erano diminuiti -considerando il complesso degli Enti– dello 0,83%, nel periodo di riferimento aumentano di circa 5 punti; le relative riscossioni registrano un incremento più significativo, il 6,78%, contro un risultato negativo verificatosi nel biennio precedente; l'incremento è da attribuire quasi completamente alle riscossioni relative alle entrate per accensione di prestiti.

Accertamenti c/residui

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Acc. residui (a)	Composizione %	Acc. residui (b)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	16.468.214	56,23	17.660.195	57,40	7,24
Accensione prestiti	12.818.941	43,77	13.104.740	42,60	2,23
TOTALE	**29.287.155**	**100,00**	**30.764.935**	**100,00**	**5,05**

Riscossioni c/residui

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Risc. residui (a)	Composizione %	Risc. residui (b)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	3.857.054	50,40	3.842.243	47,01	-0,38
Accensione prestiti	3.796.514	49,60	4.330.221	52,99	14,06
TOTALE	**7.653.568**	**100,00**	**8.172.464**	**100,00**	**6,78**

Anche le riscossioni totali vedono più che confermato l'andamento positivo, già rilevato negli anni precedenti, con un incremento del 6,64%, circa 5 punti percentuali in più rispetto al 2000-2001, da 19.081 a 20.349 milioni di euro; anche nelle riscossioni l'incremento percentuale maggiore si è avuto in quelle relative all'accensione di prestiti; le riscossioni relative alle alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti rappresentano, nel 2002, circa il 70% dell'intero ammontare contro il 74,64% dell'anno precedente.

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Risc. totali (a)	Composizione %	Risc. totali (b)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	14.242.790	74,64	14.324.147	70,39	0,57
Accensione prestiti	4.838.585	25,36	6.024.568	29,61	24,51
TOTALE	**19.081.375**	**100,00**	**20.348.715**	**100,00**	**6,64**

I residui totali aumentano del 4,18% raggiungendo i 33.541 milioni di euro: modesta è la crescita dei residui da accensione di prestiti, risorsa che rappresenta, nell'anno 2002, circa il 41% dell'ammontare delle entrate per investimenti.

Residui totali al 31 dicembre

(migliaia di euro)

Titolo IV + Titolo V al netto delle categorie I - II	2001		2002		b/a %
	Residui Totali (a)	Composizione %	Residui totali (a)	Composizione %	
Alienazioni trasferimenti di capitale e riscossione crediti	18.584.607	57,73	19.830.146	59,12	6,70
Accensione prestiti	13.609.931	42,27	13.710.836	40,88	0,74
TOTALE	**32.194.538**	**100,00**	**33.540.982**	**100,00**	**4,18**

Nelle tabelle sotto riportate vengono rappresentate le entrate per investimenti, relative al biennio considerato 2001-2002, suddivise per le tre categorie di Enti considerati e distinte in accertamenti in conto competenza, nuovi finanziamenti reperiti nell'anno di riferimento per attuare nuovi programmi di investimento; accertamenti in conto residui, finanziamenti disponibili che si trasportano dagli esercizi precedenti; riscossioni totali, tutte le entrate effettivamente riscosse; riscossioni in conto competenza, entrate effettivamente introitate riferite ai nuovi accertamenti dell'anno; riscossioni in conto residui, riscossioni di finanziamenti accertati in esercizi passati; ed infine residui attivi alla fine dell'esercizio, finanziamenti accertati che saranno riscossi negli esercizi successivi.

Accertamenti c/competenza

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
PROVINCE	2.979.800	13,55	4.324.691	18,70	45,13
COMUNI	18.584.659	84,52	18.306.290	79,16	-1,50
COM. MONTANE	424.299	1,93	493.781	2,14	16,38
TOTALE	**21.988.758**	**100,00**	**23.124.762**	**100,00**	**5,17**

Accertamenti c/residui

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
Province	4.802.373	16,40	5.340.993	17,36	11,22
Comuni	23.557.139	80,44	24.493.048	79,61	3,97
Com. Montane	927.643	3,17	930.894	3,03	0,35
Totale	**29.287.155**	**100,00**	**30.764.935**	**100,00**	**5,05**

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
Province	2.308.334	12,10	3.437.287	16,89	48,91
Comuni	16.382.581	85,86	16.546.299	81,31	1,00
Com. Montane	390.460	2,05	365.129	1,79	-6,49
Totale	**19.081.375**	**100,00**	**20.348.715**	**100,00**	**6,64**

Riscossioni c/competenza

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
Province	918.729	8,04	1.829.244	15,02	99,11
Comuni	10.371.420	90,76	10.222.011	83,95	-1,44
Com. Montane	137.658	1,20	124.996	1,03	-9,20
Totale	**11.427.807**	**100,00**	**12.176.251**	**100,00**	**6,55**

Riscossioni c/residui

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
Province	1.389.606	18,16	1.608.043	19,68	15,72
Comuni	6.011.161	78,54	6.324.288	77,39	5,21
Com. Montane	252.801	3,30	240.133	2,94	-5,01
Totale	**7.653.568**	**100,00**	**8.172.464**	**100,00**	**6,78**

Residui totali (al 31 dicembre)

(migliaia di euro)

Enti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	2001/2002 %
Province	5.473.839	17,00	6.228.397	18,57	13,78
Comuni	25.759.217	80,01	26.253.039	78,27	1,92
Com. Montane	961.482	2,99	1.059.546	3,16	10,20
Totale	**32.194.538**	**100,00**	**33.540.982**	**100,00**	**4,18**

Gli accertamenti in conto competenza delle entrate dei Comuni, pur con una flessione di un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente, rappresentano, anche nell'anno 2002, circa l'80% dell'intero ammontare; significativo l'aumento degli accertamenti delle entrate per investimenti nelle Province, che con un incremento del 45,13% gestiscono oltre il 18% delle nuove risorse nell'anno 2002, in controtendenza rispetto al biennio 2000-2001 nel quale si era registrata una flessione di circa 10 punti percentuali.

I dati di cassa, +6,64% nel 2002, registrano un incremento più che significativo nelle riscossioni totali delle Province, +48,91%; un andamento positivo ma in diminuzione nelle riscossioni nei Comuni, dal +3% al +1%; mentre diminuiscono di oltre 6 punti percentuali nelle Comunità montane, in questi ultimi Enti si registra solo l'1,79% dell'ammontare complessivo delle riscossioni.

Disaggregando i dati di cassa in riscossioni in conto competenza ed in conto residui, si nota nel complesso delle Province e delle Comunità montane un andamento uniforme: aumentano ambedue i dati, anche se in percentuali molto diverse, nelle Province e diminuiscono nelle Comunità montane; mentre nei Comuni aumentano le riscossioni dei residui e diminuiscono, seppur in percentuale limitata, quelle in conto competenza.

Nelle tabelle che seguono si distinguono le risorse reperite dal complesso degli Enti considerati, nel biennio di riferimento, secondo la categoria, che individua tipologia e provenienza della risorsa.

Accertamenti c/competenza (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(migliaia di euro)

Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscoss. crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione % 2002-2001
Alienazioni di beni patrimoniali	1.874.028	8,52	1.545.284	6,68	-17,54
Trasfer. di capitale dallo Stato	959.551	4,36	1.279.028	5,53	33,29
Trasfer. di capitale dalla Regione	2.801.310	12,74	3.570.855	15,44	27,47
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	336.501	1,53	443.775	1,92	31,88
Trasfeimenti di capitale da altri soggetti	2.061.706	9,38	2.556.868	11,06	24,02
Riscossione di crediti	8.326.088	37,87	7.098.288	30,70	-14,75
Accensione prestiti	5.629.574	25,60	6.630.664	28,67	17,78
TOTALE	**21.988.758**	**100,00**	**23.124.762**	**100,00**	**5,17**

Accertamenti c/competenza (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(1°-6° cat.) - (2°-3°-4°-5° cat.)

(migliaia di euro)

Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscoss. crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione % 2001-2000
categoria 1°+ categoria 6°	10.200.116	46,39	8.643.572	37,38	-15,26
categorie: 2° - 3° - 4° - 5°	6.159.068	28,01	7.850.526	33,95	27,46
Accensione prestiti	5.629.574	25,60	6.630.664	28,67	17,78
TOTALE	**21.988.758**	**100,00**	**23.124.762**	**100,00**	**5,17**

Nel complesso diminuiscono, nel biennio, gli accertamenti in conto competenza relativi alle alienazioni di beni patrimoniali ed alle riscossioni di crediti, che rappresentano le risorse disponibili all'interno degli Enti considerati, dal 46,39% del 2001, il 37,38% dell'ammontare complessivo, mentre aumenta il volume dei prestiti, l'indebitamento procura il 28,67% delle entrate in conto capitale, e dei trasferimenti, anche questi ultimi coprono oltre un terzo delle nuove risorse per investimenti.

Riscossioni totali (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(migliaia di euro)

Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscoss. crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione %2002-2001
Alienazioni di beni patrimoniali	1.573.792	8,25	1.432.528	7,04	-8,98
Trasferimenti di capitale dallo Stato	943.803	4,95	1.081.106	5,31	14,55
Trasferimenti di capitale dalla regione	2.028.535	10,63	2.336.103	11,48	15,16
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	266.989	1,40	238.464	1,17	-10,68
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.800.902	9,44	2.130.555	10,47	18,30
Riscossione di crediti	7.628.770	39,98	7.105.391	34,92	-6,86
Accensione prestiti	4.838.584	25,36	6.024.568	29,61	24,51
TOTALE	19.081.375	100,00	20.348.715	100,00	6,64

Riscossioni totali (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(1°-6° cat.) - (2°-3°-4°-5° cat.)

(migliaia di euro)

Alienazioni,trasferimenti di capitale e riscoss. Crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione % 2002-2001
categoria 1°+ categoria 6°	9.202.562	48,23	8.537.919	41,96	-7,22
categorie: 2° - 3° - 4° - 5°	5.040.229	26,41	5.786.228	28,44	14,80
Accensione prestiti	4.838.584	25,36	6.024.568	29,61	24,51
TOTALE	**19.081.375**	**100,00**	**20.348.715**	**100,00**	**6,64**

Nelle riscossioni totali, oltre alla riduzione di quelle relative alle alienazioni di beni patrimoniali ed alla riscossione di crediti, che nonostante il decremento di oltre 7 punti percentuali, rappresentano nell'anno 2002 ancora il 42% del totale, si registra anche una flessione nei trasferimenti di capitale da Enti del settore pubblico diversi dallo Stato e dalle Regioni, più che compensata dagli altri trasferimenti e dall'aumento delle riscossioni derivanti da accensione di prestiti, le cui entrate rappresentano, nell'ultimo anno di riferimento, circa il 30% della cassa.

Residui totali (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(migliaia di euro)

Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscoss. Crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione % 2002-2001
Alienazioni di beni patrimoniali	1.523.216	4,73	1.513.109	4,51	-0,66
Trasferimenti di capitale dallo Stato	4.097.342	12,73	4.115.208	12,27	0,44
Trasferimenti di capitale dalla regione	6.884.323	21,38	7.918.597	23,61	15,02
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	1.056.858	3,28	1.180.820	3,52	11,73
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.606.528	4,99	1.937.868	5,78	20,62
Riscossione di crediti	3.416.340	10,61	3.164.544	9,43	-7,37
Accensione prestiti	13.609.931	42,27	13.710.836	40,88	0,74
TOTALE	**32.194.538**	**100,00**	**33.540.982**	**100,00**	**4,18**

Residui totali (Province - Comuni - Comunita' Montane)

(1°-6° cat.) - (2°-3°-4°-5° cat.)

(migliaia di euro)

Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscoss. crediti + Accensione di prestiti	2001	Composizione %	2002	Composizione %	Variazione % 2002-2001
categoria 1°+categoria 6°	4.939.556	15,34	4.677.653	13,95	-5,30
categorie: 2° - 3° - 4° - 5°	13.645.051	42,38	15.152.493	45,18	11,05
Accensione prestiti	13.609.931	42,27	13.710.836	40,88	0,74
TOTALE	**32.194.538**	**100,00**	**33.540.982**	**100,00**	**4,18**

L'aumento dei residui totali al 31 dicembre 2002 del 4,18% è determinato dal significativo incremento dei residui relativi ai trasferimenti di capitale pari all'11,05%, rispetto all'anno precedente; sono diminuiti i residui relativi all'alienazione dei beni patrimoniali ed alla riscossione dei crediti.

Le considerazioni esposte si riferiscono al complesso degli Enti considerati, dei quali i Comuni rappresentano, ancora nell'anno 2002, la parte preponderante, anche se in flessione rispetto all'anno precedente.

I Comuni

Gli accertamenti in conto competenza relativi alle entrate in conto capitale nel loro insieme, sono diminuiti dell'1,50%, da 18.585 a 18.306 milioni di euro: sono diminuiti di oltre il 21% gli accertamenti relativi alle alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti, che rappresentano nel 2002 il 40,96% delle entrate in conto capitale contro il 51,34% dell'anno precedente; gli accertamenti per entrate relative ai trasferimenti di capitale sono aumentate del 20,54% e rappresentano il 30,75% degli accertamenti di competenza nel secondo anno del biennio considerato. Considerando la distribuzione geografica, le diminuzioni hanno interessato, nel complesso, i Comuni della Lombardia, -

14,26%, della Liguria, -26,85%, del Friuli Venezia Giulia, -53,84%, della Toscana, -6,73%, dell'Umbria, -2,30%, dell'Abruzzo, -0,26%, del Molise, -39,55%, e della Puglia, -7,59%.

Anche le riscossioni in conto competenza, in accordo con i relativi accertamenti, sono diminuite nel totale dell'1,44%; conseguenza delle minori riscossioni da alienazione di beni patrimoniali, -31,58%, e da riscossioni di crediti, -9,94%, che rappresentano nel complesso il 39,46% della cassa relativa alla competenza. Nella distribuzione territoriale, le diminuzioni superiori al 10% si sono registrate nel complesso dei comini della Liguria, -55,80%, del Friuli Venezia Giulia, -66,15%, della Toscana, -17,20%, e del Molise, -37,39% (tabelle nel secondo volume).

Comuni. Entrate per investimenti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam/tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	18.584.659	10.371.420	42.141.798	16.382.581	25.759.218
2002	18.306.290	10.222.011	42.799.338	16.546.299	26.253.038
Var.	-1,50%	-1,44%	1,56%	1,00%	1,92%

Le nuove risorse provenienti dall'indebitamento, accensione di prestiti, rappresentano per i Comuni, nel 2002, il 28,29% degli accertamenti in conto competenza per il totale degli investimenti, con un incremento rispetto all'anno precedente del 18,37%, perfettamente in consonanza con i dati globali riferiti al complesso di tutti gli Enti locali considerati.

Aumentano in percentuale più che consistente, 46,59%, anche le riscossioni relative alle nuove risorse reperite, mentre i residui attivi da riportare all'esercizio successivo aumentano a fine dell'anno 2002 solo dello 0,31%.

Comuni. Entrate per investimenti da accensioni di prestiti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam/tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	4.374.637	866.352	14.525.173	3.891.433	10.633.740
2002	5.178.455	1.269.991	15.347.769	4.681.461	10.666.308
Var.	18,37%	46,59%	5,66%	20,30%	0,31%

Le Province

Gli accertamenti in conto competenza, le nuove risorse disponibili, registrano, nel biennio, un incremento del 45,13%, da 2.980 a 4.325 milioni di euro: sono aumentate, nel complesso, del 75,17%, rispetto all'anno 2001, le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti; del 61,95% le entrate da trasferimenti di capitali, che rappresentano circa il 42% delle risorse destinate a nuovi investimenti; del 13,84% quelle relative all'accensione di prestiti. Tra i trasferimenti di capitali, quelli dallo Stato si incrementano, nel 2002, del 49,03%, da 241 a 359 milioni di euro, dalla Regione del 71,15%, da 742 a 1270 milioni di euro e da altri Enti del settore pubblico del 71,85%, da 50 a 85 milioni di euro.

Considerando la distribuzione geografica, si rileva che in quattro Regioni le Province, considerate complessivamente, accertano, nel 2002, entrate per investimenti per un importo inferiore rispetto all'anno precedente: -2,02% in Piemonte, -21,12% in Friuli Venezia Giulia, -34,51% in Molise e -16,37% in Calabria; in tutte le altre Regioni i nuovi accertamenti registrano nell'ultimo anno considerato incrementi dal 15,44% della Toscana al 126,28% della Basilicata; in sette Regioni, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Campania e Basilicata, l'incremento, rispetto all'anno precedente, supera il 70%.

Le riscossioni in conto competenza, nel totale, quasi raddoppiano nell'anno 2002, da 919 milioni a 1.829 milioni di euro; soltanto in tre Regioni le riscossioni relative alle rispettive Province, globalmente considerate, mostrano un andamento negativo: -53,52% nel Friuli Venezia Giulia, -9,99% nell'Abruzzo e –28,56% nella Calabria; in ben nove Regioni gli incrementi nelle riscossioni superano il 100% e raggiungono il 545,64% nella Liguria (tabelle nel secondo volume).

Province. Entrate per investimenti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam/tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	2.979.800	918.729	7.782.173	2.308.334	5.473.839
2002	4.324.691	1.829.244	9.665.684	3.437.287	6.228.397
Var	**45,13%**	**99,11%**	**24,20%**	**48,91%**	**13,78%**

Nel complesso delle Province, i nuovi accertamenti di entrate per investimenti derivanti da accensione di prestiti, aumentati nell'ultimo anno di riferimento del 13,84% rispetto all'anno precedente, rappresentano il 32,08% del totale delle nuove risorse, nel 2001 ne rappresentavano il 40,90%. Le relative riscossioni aumentano, nel biennio di riferimento, del 141,30%, talché i residui da riportare a nuovo esercizio al 31 dicembre 2002 registrano un incremento del solo 1,51%.

Province. Entrate per investimenti da accensioni di prestiti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam/tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	1.218.854	173.665	3.770.904	918.250	2.852.654
2002	1.387.489	419.055	4.201.960	1.306.100	2.895.860
Var.	**13,84%**	**141,30%**	**11,43%**	**42,24%**	**1,51%**

Le Comunità montane

Gli accertamenti in conto competenza, le nuove risorse disponibili, registrano, nel biennio, un incremento del 16,38%, da 424 a 494 milioni di euro: sono diminuite, nel complesso, dello 0,94%, nell'anno 2002, le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti; mentre aumentano dell'11,05% le entrate da trasferimenti di capitali, che rappresentano oltre l'84% delle risorse destinate a nuovi investimenti; del ben 79,36% quelle relative all'accensione di prestiti. Tra i trasferimenti di capitali, quelli dallo Stato diminuiscono, nel 2002, del 29,01%, da 19 a 14 milioni di euro, dalla Regione aumentano del 3,70%, da 316 a 328 milioni di euro.

Considerando la distribuzione geografica, si rileva che in sei Regioni le Province, considerate complessivamente, accertano, nel 2002, entrate per investimenti per un importo inferiore rispetto all'anno precedente: -17,01% in Liguria, -30,23% in Friuli Venezia Giulia, -21,81% in Emilia Romagna, -0,96% in Toscana, -4,32% in Molise e –14,60% in Calabria; in tutte le altre Regioni i nuovi accertamenti registrano nell'ultimo anno considerato incrementi dal 4,30% delle Marche al 192,73% della Sardegna.

In controtendenza, il totale delle riscossioni delle nuove risorse delle Comunità montane destinate agli investimenti diminuisce, nel biennio considerato, del 9,20%, da 138 a 125 milioni di euro; si dimezzano in Liguria ed in Molise, diminuiscono di oltre un terzo in Friuli Venezia Giulia ed in Campania, di più di un quinto in Umbria e Calabria , in Basilicata del 17,65%, in Emilia Romagna del 15,26% e nelle Marche del 10,61%; nelle altre Regioni le riscossioni qui considerate presentano un andamento positivo (tabelle nel secondo volume).

Comunità montane. Entrate per investimenti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam/tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	424.299	137.658	1.351.942	390.460	961.482
2002	493.781	124.996	1.424.675	365.129	1.059.547
Var	**16,38%**	**-9,20%**	**5,37%**	**-6,49%**	**10,20%**

Le nuove risorse per investimenti da accensione di prestiti accertate nell'anno 2002 complessivamente in tutte le Comunità montane, circa 65 milioni di euro, con un incremento percentuale del 79,36 rispetto all'anno precedente, rappresentano il 13,11% delle entrate qui considerate, nel 2001 l'8,50%. In questi Enti gli investimenti vengono finanziati per oltre l'80% da trasferimenti di capitali ed in particolare regionali (316 milioni di euro nel 2001, 328 nel 2002). Le riscossioni relative ai nuovi prestiti si incrementano, nel biennio, del 158,21%.

Comunità montane. Entrate per investimenti da accensioni di prestiti

(migliaia di euro)

	Accertam/comp	Riscossioni/comp	Accertam./tot	Riscossioni/tot	Residui da riportare
2001	36.083	2.052	152.437	28.901	123.537
2002	64.720	5.300	185.675	37.007	148.668
Var.	**79,36%**	**158,21%**	**21,80%**	**28,05%**	**20,34%**

Spesa per investimenti

L'analisi della spesa per investimenti prende in considerazione tutti gli interventi economici ai quali i finanziamenti in conto capitale sono destinati: dieci tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità ed al miglioramento della qualità dei servizi resi, al potenziamento della produzione di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della Comunità.

Nella prima tabella sono riportate le nuove spese impegnate negli anni 2001 e 2002, classificate secondo l'intervento cui sono destinate, per il complesso degli Enti locali unitamente considerati; nella successiva la distribuzione dei nuovi investimenti negli Enti.

Impegni in c/competenza: interventi (Province – Comuni - Comunità montane)

(migliaia di euro)

TITOLO II	2001		TITOLO II	2002		Var. %
interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	2002-2001
Acquis. beni immobili	10.508.996	47,12	Acquis. beni immobili	**12.879.209**	52,52	22,55
Espropri e servitù onerose	288.428	1,29	Espropri e servitù onerose	272.736	1,11	-5,44
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	129.562	0,58	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	157.841	0,64	21,83
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	140.993	0,63	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	88.864	0,36	-36,97
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	861.466	3,86	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	941.114	3,84	9,25
Incarichi professionali. esterni	327.786	1,47	Incarichi professionali. esterni	401.775	1,64	22,57
Trasfer. di capitale	1.711.309	7,67	Trasfer. di capitale	2.153.926	8,78	25,86
Partecipazioni azionarie	91.112	0,41	Partecipazioni azionarie	152.611	0,62	67,50
Confer. di capitale.	526.206	2,36	Confer. di capitale.	1.185.782	4,84	125,35
Conc.i di crediti e anticipazioni	7.717.929	34,60	Conc.i di crediti e anticipazioni	6.287.404	25,64	-18,54
TOTALE	**22.303.787**	**100,00**	**TOTALE**	**24.521.262**	**100,00**	**9,94**

Impegni in c/competenza

(migliaia di euro)

ENTI	Impegni in c/competenza		Variazione %
Totale Titolo II	2001	2002	2002-2001
PROVINCE	3.611.286	5.310.812	47,06
COMUNI	18.242.485	18.687.916	2,44
COM. MONTANE	450.016	522.534	16,11
TOTALE	**22.303.787**	**24.521.262**	**9,94**

I dati finanziari mostrano, confermando l'andamento del biennio precedente, un buon incremento degli impegni di spesa in conto competenza per l'anno 2002 rispetto all'anno 2001 pari al 9,94%, da 22.304 milioni di euro a 24.521 milioni di euro.

Il complesso delle Province registra il migliore incremento pari al 47,06%, in controtendenza rispetto al biennio 2000-2001, nel quale i nuovi investimenti erano diminuiti del 5,71%.

Confermano l'andamento positivo i nuovi impegni di spesa nei Comuni, anche se in misura ridotta rispetto al passato, con un incremento del 2,44%, e nelle Comunità montane, con un incremento del 16,11%, doppio rispetto a quello registrato nel biennio precedente.

Nella composizione degli investimenti nell'anno 2002, l'acquisto di beni immobili rappresenta oltre la metà dei nuovi impegni di spesa con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 22,55%.

Gli impegni per trasferimenti di capitale aumentano del 25,86% in valore assoluto ed aumentano, anche nel rapporto di composizione, rappresentando l'8,78% di tutti gli impegni in conto competenza della spesa in conto capitale.

I conferimenti di capitale e le partecipazioni azionarie, che nel biennio 2000-2001 erano diminuite rispettivamente di circa il 42% ed il 51%, nel 2002 registrano un significativo incremento, rispettivamente del 125,35% e del 67,50%, che può essere letto come indice di un rinnovato interesse degli Enti locali per l'esternalizzazione della gestione dei servizi pubblici.

Nella tabella sottoriportata, i dati finanziari relativi agli impegni in conto competenza, relativi al complesso degli Enti, sono disaggregati in base all'appartenenza degli stessi alle cinque grandi aree geografiche in cui il Paese può essere suddiviso.

Impegni in c/competenza: suddivisione per area geografica

(migliaia di euro)

area geografica	2001		area geografica	2002		Variazione % 2002-2001
interventi	Impegni c/comp.	Quota %	interventi	Impegni c/comp	Quota %	
Nord-ovest	11.294.057	50,64	**Nord-ovest**	10.919.034	44,53	-3,32
Nord-Est	3.449.543	15,47	**Nord-Est**	4.422.858	18,04	28,22
centro	3.237.993	14,52	**centro**	4.188.814	17,08	29,36
Sud	3.439.272	15,42	**Sud**	3.821.255	15,58	11,11
Isole	882.922	3,96	**Isole**	1.169.301	4,77	32,44
Totale Nazionale	**22.303.787**	**100,00**	**Totale Nazionale**	**24.521.262**	**100,00**	**9,94**

La distribuzione territoriale delle spese per investimenti non appare uniforme sul territorio nazionale; gli appartenenti all'area del Nord Ovest, anche se con un decremento del 3,32% rispetto all'anno precedente, impegnano, nel 2002, la quota più cospicua delle risorse, 10.919 milioni di euro pari al 44,53% del totale. Gli Enti situati nel Nord del Paese, nel loro complesso, hanno impegnato per nuovi programmi di investimento nell'ultimo anno considerato, 15.342 milioni di euro, il 62,57% del totale delle risorse disponibili.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai nuovi investimenti depurati dai trasferimenti di capitale al fine di valutare i soli investimenti diretti.

Impegni in c/competenza al netto dei "trasferimenti di capitale"
(Province – Comuni - Comunità montane)

(migliaia di euro)

TITOLO II	2001		TITOLO II	2002		Variazione % 2002-2001
interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	
Acquisizione beni immobili	10.508.996	51,03	Acquisizione beni immobili	12.879.209	57,58	22,55
Espropri e servitù onerose	288.428	1,40	Espropri e servitù onerose	272.736	1,22	-5,44
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	129.562	0,63	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	157.841	0,71	21,83
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	140.993	0,68	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	88.864	0,40	-36,97
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	861.466	4,18	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	941.114	4,21	9,25
Incarichi professionali esterni	327.786	1,59	Incarichi professionali esterni	401.775	1,80	22,57
Partecipazioni azionarie	91.112	0,44	Partecipazioni azionarie	152.611	0,68	67,50
Conferimenti di capitale.	526.206	2,56	Conferimenti di capitale.	1.185.782	5,30	125,35
Conces. di crediti e anticipazioni	7.717.929	37,48	Conces. di crediti e anticipazioni	6.287.404	28,11	-18,54
TOTALE	**20.592.478**	**100,00**	TOTALE	**22.367.336**	**100,00**	**8,62**

Nella prossima tabella sono riportati gli impegni in conto competenza, relativi a nuovi investimenti, gli impegni in conto residui, relativi ad investimenti iniziati negli anni precedenti, e gli impegni totali, relativi a tutte le iniziative di investimento in atto, confrontati nei due esercizi considerati 2001 e 2002.

Impegni in c/competenza -in c/residui e totali: titolo II (spese in conto capitale)

(migliaia di euro)

Enti	Impegni c/competenza		Impegni c/residui		Impegni totali	
Totale Titolo II	2001	2002	2001	2002	2001	2002
PROVINCE	3.611.286	5.310.812	7.165.299	7.975.924	10.776.585	13.286.736
COMUNI	18.242.485	18.687.916	32.988.883	32.958.076	51.231.368	51.645.992
COM. MONTANE	450.016	522.534	1.258.978	1.254.148	1.708.994	1.776.682
TOTALE	**22.303.787**	**24.521.262**	**41.413.160**	**42.188.148**	**63.716.947**	**66.709.410**

Impegni totali

(migliaia di euro)

Enti	Impegni totali		Variazione % 2002-2001
Totale Titolo II	2001	2002	
PROVINCE	10.776.585	13.286.736	23,29
COMUNI	51.231.368	51.645.992	0,81
COM. MONTANE	1.708.994	1.776.682	3,96
TOTALE	**63.716.947**	**66.709.410**	**4,70**

Il volume complessivo della spesa per investimenti presso tutti gli Enti locali, sia per nuove iniziative sia per iniziative avviate negli anni precedenti, raggiunge nel 2002 l'importo di 66.709,410 milioni di euro, con un incremento del 4,70% rispetto all'anno 2001; l'incremento più consistente nelle Province, pari al 23,29%. Nei Comuni si registra oltre il 77% degli impegni complessivi per investimenti.

Dal raffronto tra il totale degli impegni in conto residui del 2002 ed il totale dei residui passivi da riportare al 31 dicembre 2001 emerge una diminuzione di 1.828 milioni di euro, determinata dall'apprezzabile controllo delle ragioni del persistere delle obbligazioni assunte operato nel corso dell'anno 2002; operazione compiuta, anche corrispondentemente nei residui attivi, il cui riaccertamento ha registrato, nel secondo anno del biennio considerato, una diminuzione di 1.430 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono posti a confronto i dati finanziari relativi agli impegni con i pagamenti totali, che rappresentano la realizzazione nell'anno degli investimenti avviati.

Impegni e pagamenti totali: titolo II (spese in conto capitale)

(migliaia di euro)

ENTI	2001			2002		
Totale Titolo II	Imp c./compet.+ imp. c./residui (a)	Pagamenti Totali (b)	b/a %	Imp. c/compet.+ imp. c/residui (c)	Pagamenti Totali (d)	d/c %
PROVINCE	10.776.585	2.601.191	24,14	13.286.736	3.384.787	25,47
COMUNI	51.231.368	16.685.036	32,57	51.645.992	15.751.284	30,50
COM. MONTANE	1.708.994	415.002	24,28	1.776.682	385.358	21,69
TOTALE	**63.716.947**	**19.701.229**	**30,92**	**66.709.410**	**19.521.429**	**29,26**

Pagamenti totali

(migliaia di euro)

ENTI	Pagamenti totali		Variazione % 2002-2001
Totale Titolo II	2001	2002	
PROVINCE	2.601.191	3.384.787	30,12
COMUNI	16.685.036	15.751.284	-5,60
COM. MONTANE	415.002	385.358	-7,14
TOTALE	**19.701.229**	**19.521.429**	**-0,91**

I pagamenti totali effettuati da Province, Comuni e Comunità montane, ammontanti nell'anno 2002 a 19.521,429 milioni di euro, sono diminuiti dello 0,91% rispetto all'anno precedente, a seguito, principalmente, della contrazione verificatasi nei Comuni, che gestiscono oltre l'80% della cassa per spese in conto capitale.

Nelle Province ad un incremento degli impegni, nel 2002, del 23,29%, è corrisposto un più significativo incremento dei pagamenti pari al 30,12%.

Nelle tabelle che seguono si mette a raffronto la cassa con i rispettivi impegni, separatamente, per la gestione della competenza e dei residui:

Impegni e pagamenti in c/competenza: titolo II (spese in conto capitale)

(migliaia di euro)

ENTI	2001			2002		
Totale Titolo II	Impegni in c./compet.	Pagamenti in c/compet.	Tasso di realizzazione	Impegni in c./compet.	Pagamenti in c/compet.	Tasso di realizzazione
PROVINCE	3.611.286	815.587	22,58	5.310.812	1.412.982	26,61
COMUNI	18.242.485	8.567.270	46,96	18.687.916	7.681.427	41,10
COM. MONTANE	450.016	86.619	19,25	522.534	86.701	16,59
TOTALE	**22.303.787**	**9.469.476**	**42,46**	**24.521.262**	**9.181.110**	**37,44**

Impegni e pagamenti in c/residui: titolo II (spese in conto capitale)

(migliaia di euro)

ENTI	2001			2002		
Totale Titolo II	Impegni in c./residui	Pagamenti in c/residui	Tasso di smaltimento	Impegni in c./residui	Pagamenti in c/residui	Tasso di smaltimento
PROVINCE	7.165.299	1.785.605	24,92	7.975.924	1.971.806	24,72
COMUNI	32.988.883	8.117.767	24,61	32.958.076	8.069.857	24,49
COM. MONTANE	1.258.978	328.383	26,08	1.254.148	298.657	23,81
TOTALE	**41.413.160**	**10.231.755**	**24,71**	**42.188.148**	**10.340.320**	**24,51**

Il tasso di realizzazione della spesa per investimenti decresce nel 2002 dal 42,46% al 37,44%, conseguenza del decremento di circa 6 punti percentuali della cassa per i nuovi progetti iniziati dai Comuni; Enti che registrano, nonostante questa flessione, una buona capacità di spesa.

Nel conto dei residui la percentuale dei pagamenti, tasso di smaltimento, si mantiene pressoché invariata nel biennio di riferimento.

Conseguenza del relativo rallentamento della cassa è l'incremento, superiore al biennio precedente, della massa dei residui totali passivi alla fine dell'esercizio finanziario pari al 7,21% nel 2002 rispetto al 2001.

Residui passivi totali: titolo II (spese in conto capitale)

(migliaia di euro)

ENTI	31.12.2001	31.12.2002	Variazione %
	residui passivi totali	residui passivi totali	2002-2001
PROVINCE	8.175.393	9.901.949	21,12
COMUNI	34.546.331	35.894.708	3,90
COM. MONTANE	1.293.992	1.391.324	7,52
TOTALE	**44.015.716**	**47.187.981**	**7,21**

I residui passivi totali alla fine dell'anno 2002 pari a 47.187,981 milioni di euro provengono per circa 2/3 dalla gestione dei residui: il fenomeno non può destare eccessiva preoccupazione in quanto riferito a spese per investimenti, pertanto, spese fisiologicamente pluriennali.

I Comuni

Gli impegni in conto competenza, i nuovi investimenti avviati nell'anno di riferimento, rappresentano nel 2002 il 76,21% del totale degli investimenti di tutti gli Enti considerati, con un incremento del 2,44% rispetto all'anno precedente, da 18.242 milioni di euro a 18.686

milioni di euro. Considerando la distribuzione geografica: diminuiscono nel complesso gli impegni delle spese in conto capitale dei Comuni della zona Nord Est del Paese, mentre aumentano in diversa misura, dal 3,36% nella zona Sud al 39,83% nelle Isole, in tutte le altre zone.

I pagamenti in conto competenza dei Comuni diminuiscono del 10,34%, da 8.567 milioni di euro a 7.681 milioni di euro, e rappresentano l'83,66% dei pagamenti relativi a tutti gli Enti considerati. Diminuiscono nel totale i pagamenti effettuati dai Comuni della zona Nord Ovest del 15,76%, e nell'ambito di questa zona diminuiscono in ogni regione, Piemonte, Lombardia e Liguria; aumentano in tutte le altre zone, dello 2,01% al centro, del 2,58% nelle Isole, del 26,17% al Nord Est e del 26,27% al Sud (tabelle nel secondo volume).

Comuni. Spese per investimenti

(migliaia di euro)

	Impegni/comp	Pagamenti/comp	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui da riportare
2001	18.242.485	8.567.270	51.231.368	16.685.036	34.546.331
2002	18.687.916	7.681.427	51.645.992	15.751.284	35.894.708
Var	**2,44%**	**-10,34%**	**0,81%**	**-5,60%**	**3,90%**

L'analisi della spesa per nuovi investimenti nei Comuni, considerati complessivamente, mostra che, nell'anno 2002, il 51,49% degli impegni è destinato all'acquisizione di beni immobili, con un incremento del 17,86% rispetto all'anno precedente; l'altra voce significativa riguarda le concessioni di crediti ed anticipazioni che assorbono il 32,66% dei nuovi impegni, 6.103,572 milioni di euro, per un ammontare inferiore del 20,39%, rispetto al 2001.

Impegni in c/competenza: interventi (Comuni)

(migliaia di euro)

TITOLO II	2001		TITOLO II	2002		Var.%
interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	2002-2001
Acquis. beni immobili	8.164.227	44,75	Acquis. beni immobili	9.622.348	51,49	17,86
Espropri e servitù onerose	246.580	1,35	Espropri e servitù onerose	234.833	1,26	-4,76
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	94.117	0,52	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	113.813	0,61	20,93
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	128.808	0,71	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	66.812	0,36	-48,13
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	602.426	3,30	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	656.390	3,51	8,96
Incarichi professionali. esterni	261.726	1,43	Incarichi professionali. esterni	286.567	1,53	9,49
Trasfer. di capitale	847.892	4,65	Trasfer. di capitale	1.050.012	5,62	23,84
Partecipazioni azionarie	50.582	0,28	Partecipazioni azionarie	94.930	0,51	87,68
Confer. di capitale.	179.108	0,98	Confer. di capitale.	458.639	2,45	156,07
Conc. di crediti e anticipazioni	7.667.019	42,03	Conc. di crediti e anticipazioni	6.103.572	32,66	-20,39
TOTALE	**18.242.485**	**100,00**	**TOTALE**	**18.687.916**	**100,00**	**2,44**

Le Province

Gli impegni in conto competenza, i nuovi investimenti avviati nell'anno di riferimento, rappresentano nel 2002 il 21,65% del totale degli investimenti di tutti gli Enti considerati, con un incremento del 47,06% rispetto all'anno precedente, da 3.611 milioni di euro a 5.311 milioni di euro. Considerando la distribuzione geografica: aumentano nel complesso gli impegni delle spese in conto capitale delle Province in tutte le zone del Paese, del 62,75% nella zona di Nord Ovest, del 54,18% nel Nord Est, del 47,82% nel centro, del 31,24% nel Sud e del 9,85% nelle Isole.

I pagamenti in conto competenza delle Province aumentano in misura più significativa rispetto ai corrispondenti impegni, del 73,25%, da 816 milioni di euro a 1.413 milioni di euro, rappresentano, nel 2002, il 15,39% dei pagamenti relativi a tutti gli Enti considerati. Aumentano nel totale i pagamenti effettuati dalle Province in tutte le zone del Paese, del 112,62% al Nord Ovest, del 104,93% al centro, del 98,24% al Sud, del 5,81% nelle Isole e 2,77% al Nord Est (tabelle nel secondo volume).

Province. Spese per investimenti

(migliaia di euro)

	Impegni/comp	Pagamenti/comp	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui da riportare
2001	3.611.286	815.587	10.776.585	2..601.191	8.175.394
2002	5.310.812	1.412.982	13.286.736	3.384.787	9.901.948
Var	47,06%	73,25%	23,29%	30,12%	21,12%

Anche nelle Province, la spesa complessiva impegnata per nuovi interventi è destinata per il 57,43% all'acquisizione di beni immobiliari, con un incremento nel 2002 del 37,97% sull'anno precedente; mentre a differenza che nei Comuni, sono significativi anche gli impegni per nuovi trasferimenti di capitali pari al 16,50% del totale, aumentati del 42,05% nel secondo anno considerato, e per i conferimenti di capitale, aumentati del 109,60%, che assorbono il 13,66% dell'ammontare complessivo.

Impegni in c/competenza: interventi (Province)

(migliaia di euro)

TITOLO II	2001		TITOLO II	2002		Var.% 2002/2001
interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	
Acquis. beni immobili	2.210.485	61,21	Acquis. beni immobili	3.049.801	57,43	37,97
Espropri e servitù onerose	38.798	1,07	Espropri e servitù onerose	31.751	0,60	-18,16
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	13.672	0,38	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	23.379	0,44	71,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	1.772	0,05	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	6.760	0,13	281,49
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	241.996	6,70	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	259.397	4,88	7,19
Incarichi professionali. esterni	56.475	1,56	Incarichi professionali. esterni	103.228	1,94	82,79
Trasfer. di capitale	616.730	17,08	Trasfer. di capitale	876.085	16,50	42,05
Partecipazioni azionarie	35.008	0,97	Partecipazioni azionarie	54.040	1,02	54,36
Confer. di capitale.	346.191	9,59	Confer. di capitale.	725.613	13,66	109,60
Conc. di crediti e anticipazioni	50.159	1,39	Conc. di crediti e anticipazioni	180.758	3,40	260,37
TOTALE	3.611.286	100,00	TOTALE	5.310.812	100,00	47,06

Le Comunità montane

Gli impegni relativi ai nuovi investimenti avviati nell'anno di riferimento, rappresentano nel 2002 il 2,14% del totale degli investimenti di tutti gli Enti considerati, con un incremento del 16,11% rispetto all'anno precedente, da 450 milioni di euro a 523 milioni di euro. Considerando la distribuzione geografica: aumentano nel complesso gli impegni delle spese in conto capitale delle Comunità montane in tutte le zone del Paese, del 8,58% nella zona di Nord Ovest, del 9,58% nel Nord Est, del 20,74% nel centro, del 14,82% nel Sud e del 187,81% nella Sardegna.

L'ammontare dei pagamenti in conto competenza nelle complesso delle Comunità montane rimane pressoché invariato rispetto all'anno 2001, +0,09%; registra un incremento del 381,49% in Sardegna, aumenti più contenuti nella zona Nord Ovest +18,67%, nel Sud +7,64%, mentre diminuisce del 32,72% nel Nord Est e dell'11,45% nel centro (tabelle nel secondo volume).

Comunità montane. Spese per investimenti

(migliaia di euro)

	Impegni/comp	Pagamenti/comp	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui da riportare
2001	450.016	86.619	1.708.994	415.002	1.293.992
2002	522.534	86.701	1.776.682	385.358	1.391.323
Var	16,11%	0,09%	3,96%	-7,14%	7,52%

Nelle Comunità montane gli impegni per l'acquisizione di ulteriori beni immobili assorbono, nell'anno 2002, il 40,39% del totale della spesa in conto competenza, con un aumento del 57,17% rispetto all'anno precedente.

I trasferimenti di capitale, nonostante registrino una diminuzione del 7,64% rispetto all'esercizio precedente, rappresentano il secondo intervento per importanza con il 43,60% dei nuovi impegni riferiti all'anno 2002.

Impegni in c/competenza: interventi (Comunità montane)

(migliaia di euro)

TITOLO II	2001		TITOLO II	2002		Var.% 2002-2001
interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	interventi	Impegni c/comp.	Comp. %	
Acquis. beni immobili	134.285	29,84	Acquis. beni immobili	211.059	40,39	57,17
Espropri e servitù onerose	3.050	0,68	Espropri e servitù onerose	4.052	0,78	32,85
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	21.773	4,84	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	20.650	3,95	-5,16
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	10.413	2,31	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	15.293	2,93	46,86
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	17.044	3,79	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	25.326	4,85	48,59
Incarichi professionali. esterni	9.585	2,13	Incarichi professionali. esterni	11.980	2,29	24,99
Trasfer. di capitale	246.687	54,82	Trasfer. di capitale	227.828	43,60	-7,64
Partecipazioni azionarie	5.521	1,23	Partecipazioni azionarie	3.641	0,70	-34,05
Confer. di capitale.	907	0,20	Confer. di capitale.	1.531	0,29	68,80
Conc. di crediti e anticipazioni	751	0,17	Conc. di crediti e anticipazioni	1.174	0,22	56,32
TOTALE	**450.016**	**100,00**	**TOTALE**	**522.534**	**100,00**	**16,11**

Risultati finanziari della gestione

Il risultato differenziale nella gestione della competenza per il comparto degli investimenti, è dato dalla somma algebrica tra accertamenti ed impegni nel biennio considerato:

Dati globali per accertamenti e impegni c/competenza

(migliaia di euro)

2001			
ENTI	Accertamenti c./competenza (a)	Impegni c./competenza (b)	Differenza (a-b)
PROVINCE	2.979.800	3.611.286	-631.486
COMUNI	18.584.659	18.242.485	342.174
COM. MONTANE	424.299	450.016	-25.717
TOTALE	**21.988.758**	**22.303.787**	**-315.029**

Dati globali per accertamenti e impegni c/competenza

(migliaia di euro)

2002			
ENTI	Accertamenti c./competenza (a)	Impegni c./competenza (b)	Differenza (a-b)
PROVINCE	4.324.691	5.310.812	-986.121
COMUNI	18.306.290	18.687.916	-381.626
COM. MONTANE	493.781	522.534	-28.753
TOTALE	**23.124.762**	**24.521.262**	**-1.396.500**

Nel 2002, più che nell'anno precedente, le entrate per investimenti accertate in conto competenza, titolo IV e titolo V detratte le entrate per anticipazioni di cassa e prestiti a breve termine, invece che bilanciare esattamente con gli impegni di spesa, titolo II, sempre di competenza, sono inferiori di 1.396,5 milioni di euro; tale dato sembra indice di un positivo andamento delle gestioni, il cui saldo attivo di parte corrente può essere utilizzato per finanziare gli investimenti senza ricorrere ad ulteriori indebitamenti.

Dati globali per riscossioni e pagamenti totali

(migliaia di euro)

2001			
ENTI	Riscossioni totali (a)	Pagamenti totali (b)	Differenza (a - b)
PROVINCE	2.308.334	2.601.191	-292.857
COMUNI	16.382.581	16.685.036	-302.455
COM. MONTANE	390.460	415.002	-24.542
TOTALE	**19.081.375**	**19.701.229**	**-619.854**

Dati globali per riscossioni e pagamenti totali

(migliaia di euro)

2002			
ENTI	Riscossioni totali (a)	Pagamenti totali (b)	Differenza (a - b)
PROVINCE	3.437.287	3.384.787	52.500
COMUNI	16.546.299	15.751.284	795.015
COM. MONTANE	365.129	385.358	-20.229
TOTALE	**20.348.715**	**19.521.429**	**827.286**

Mentre nel 2001 i pagamenti totali relativi agli investimenti hanno superato di circa 620 milioni di euro le riscossioni totali di parte capitale, nell'esercizio 2002, considerando il complesso degli Enti, il saldo della gestione di cassa risulta positivo e le riscossioni superano i pagamenti di oltre 827 milioni di euro.

Nelle ultime due tabelle viene rappresentato il saldo della gestione dei residui:

Dati globali per residui attivi e residui passivi totali al 31 dicembre

(migliaia di euro)

2001			
ENTI	Residui attivi da riportare (a)	Residui passivi da riportare (b)	Differenza (a-b)
PROVINCE	5.473.838	8.175.393	-2.701.555
COMUNI	25.759.218	34.546.331	-8.787.113
COM. MONTANE	961.482	1.293.992	-332.510
TOTALE	**32.194.538**	**44.015.716**	**-11.821.178**

Dati globali per residui attivi e residui passivi totali al 31 dicembre

(migliaia di euro)

2002			
ENTI	Residui attivi da riportare (a)	Residui passivi da riportare (b)	Differenza (a-b)
PROVINCE	6.228.397	9.901.949	-3.673.552
COMUNI	26.253.038	35.894.708	-9.641.670
COM. MONTANE	1.059.547	1.391.324	-331.777
TOTALE	**33.540.982**	**47.187.981**	**-13.646.999**

I residui attivi da riportare a nuovo esercizio alla fine del 2002 sono 33.540,982 milioni di euro, aumentati rispetto all'anno precedente di 1.346,444 milioni di euro; il risultato dipende , anche dalla revisione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti , che ha portato ad un riaccertamento in diminuzione di circa 1.430 milioni di euro.

I residui passivi totali da riportare a nuovo esercizio alla fine dell'anno 2002 ammontano a 47.187,981 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 3.172,265 milioni di euro; la revisione delle obbligazioni provenienti da esercizi precedenti ha determinato nell'esercizio di riferimento una diminuzione degli impegni in conto residui di oltre 1.827 milioni di euro.

Il saldo negativo della gestione dei residui riguarda tutte e tre le categorie di Enti considerati.

7 Risultati finali delle gestioni

Premessa

L'analisi generale sulla finanza locale, svolta annualmente dalla Sezione delle autonomie, sulla base dell'esame dei rendiconti inviati dalle Province, dai Comuni (superiori agli 8.000 abitanti) e dalle Comunità montane, ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modifiche, comprende anche l'esame dei risultati finali (finanziari ed economici) che consente di acquisire ulteriori elementi conoscitivi per approfondire le analisi sullo stato della finanza pubblica negli Enti locali.

Naturalmente, l'esame dei risultati finali sarà tanto più puntuale quanto più i dati che danno conto della gestione complessiva sono il frutto di operazioni trasparenti e attendibili. Anche le azioni finalizzate al rispetto del patto di stabilità dovrebbero produrre un effetto positivo sulla leggibilità e sulla affidabilità dei risultati finanziari di bilancio.

Come è noto, il rendiconto è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio: i risultati riconducibili a ciascuno di essi sono complementari e consentono di integrare i dati finanziari della gestione dell'Ente anche con dati economici e patrimoniali.

Il **conto del bilancio** si chiude con il risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) e con il risultato contabile di amministrazione (quadro riassuntivo della gestione finanziaria).

Nel quadro riassuntivo della gestione di competenza (secondo il modello approvato con d.P.R. 194/1996) è esposto il risultato contabile della gestione che si ottiene sommando alla differenza tra *riscossioni* e *pagamenti* la differenza tra *residui attivi* e *residui passivi (saldo degli accertamenti e degli impegni di competenza).*

Nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria è esposto il risultato di amministrazione che si ottiene sommando, prima, al fondo di cassa all'1 gennaio la differenza tra tutte le riscossioni e tutti i pagamenti, sia in conto residui che in conto competenza: dal fondo di cassa al 31 dicembre così quantificato sono, poi, detratti gli eventuali "pagamenti per azioni esecutive non ancora regolarizzate" e si aggiunge, infine, la differenza tra tutti i residui attivi e tutti i residui passivi.

Il risultato di amministrazione può essere positivo (avanzo), negativo (disavanzo) o in pareggio. L'avanzo di amministrazione può utilizzarsi per le finalità e secondo le modalità previste dall'ordinamento (art.187, d.lgs. 267/2000). Il disavanzo deve essere ripianato nei modi previsti dalla legge (art. 193, d.lgs. 267/2000).

Per completare la ricostruzione generale dei dati riguardanti lo stato della finanza al termine dell'esercizio è necessario considerare, oltre al risultato contabile di gestione della competenza e al risultato di amministrazione, anche l'equilibrio economico finanziario di competenza in quanto attraverso esso è possibile verificare se le spese correnti sono state coperte con le entrate correnti o finanziate con le modalità previste dalla legge. In questa prospettiva, l'art. 162, comma 6 del T.U. degli Enti locali stabilisce che il bilancio è deliberato in pareggio e che le previsioni di competenza relative alle spese correnti (titolo I) sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari (titolo III – intervento III) non possono essere superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli di bilancio dell'entrata (entrate correnti) e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.[155]

---

[155] Le eccezioni previste dall'art. 162 a copertura delle spese correnti riguardano:

- la possibilità di finanziare le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale con i contributi per le concessioni edilizie, in deroga al vincolo di destinazione previsto dall'art. 12 della legge n. 10 del 1997. La deroga è stata elevata dal 30% al 100% dall'art. 49 comma 7 della legge n. 449 del 1997;
- la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, nei limiti previsti dall'art. 187 comma 2 lettera c) del d.lgs. n. 267 del 2000;

Il **conto economico** evidenzia "i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza" ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale (art. 229).

Il risultato economico dell'esercizio si ottiene detraendo innanzitutto i costi dai proventi della gestione. Si considerano, inoltre, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate per avere il risultato della gestione operativa. Infine, dopo aver considerato anche i proventi e gli oneri finanziari e i proventi e gli oneri straordinari si consegue il risultato economico dell'esercizio.

Il **conto del patrimonio** espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale (art. 230). Pur essendo ovvio, si sottolinea che per una puntuale rilevazione della contabilità patrimoniale è essenziale una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari.

Analisi dei dati

Attraverso l'esame dei dati sono stati ricostruiti i *risultati di amministrazione*, i *risultati della gestione di competenza* (evidenziandone le componenti e cioè gli accertamenti e gli impegni, i residui attivi e i residui passivi), i *risultati economico-finanziari* ed i *risultati economici* degli esercizi 2002 e 2001 (nell'ambito di questi ultimi si evidenziano i risultati di gestione e i risultati della gestione operativa).[156]

I dati esposti sono desunti dai rendiconti di 98 Province, 1.309 Comuni (con popolazione superiore a 8000 abitanti) e 204 Comunità montane. Complessivamente, sono 1.611 gli Enti che hanno inviato i rendiconti completi in tempo utile per le necessarie elaborazioni (per esigenze organizzative di questa Sezione, i risultati tratti dai conti economici considerano invece solo 98 Province, 1.301 Comuni e 168 Comunità montane).[157]

Risultati di amministrazione e risultati della gestione di competenza

Le prime due tabelle ricostruiscono il risultato di amministrazione e il risultato di gestione di competenza delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane. Per una maggiore efficacia interpretativa è opportuno considerare contestualmente le due tabelle allo scopo di evidenziare le differenze tra i due risultati rendendo così più chiaro il ruolo che nella ricostruzione dei medesimi svolge il rispetto dei principi contabili, in particolare nella gestione dei residui, per evitare di alterare l'attendibilità dei risultati finali.

Per quanto riguarda il risultato di amministrazione, si rileva che nell'esercizio 2002 quasi tutti gli Enti espongono un avanzo di amministrazione (solo 8 Comuni espongono un disavanzo e uno è in pareggio). Nel precedente esercizio gi Enti che esponevano un disavanzo erano 17 (15 Comuni e 2 Comunità montane).

A differenza del risultato di amministrazione, quasi sempre positivo, quello della gestione di competenza per la maggior parte degli Enti di tutte e tre le tipologie espone un disavanzo, anche se diminuisce nel biennio il numero degli Enti in situazione negativa.

- la possibilità di finanziare debiti fuori bilancio con l'avanzo di amministrazione (art. 187 co.2 lett. b), con l'alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193 co. 3) o con l'assunzione di un mutuo (art. 194 co. 3). Per quest'ultima possibilità, v. peraltro supra.

In tutte queste eccezioni, le fonti di finanziamento non vanno rinvenute nei primi tre titoli di entrata: i contributi concessori e i proventi da alienazioni patrimoniali sono infatti iscritti al titolo IV, i mutui sono allocati al titolo V e l'avanzo di amministrazione costituisce una voce distinta che per l'art. 165 comma 11 deve essere iscritta in bilancio prima di tutte le entrate.

L'art. 94 della legge n. 289 del 2002 ha consentito ai Comuni con meno di 3.000 abitanti di utilizzare il contributo del fondo nazionale ordinario per gli investimenti anche per il finanziamento delle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

[156] Ad altre parti della Relazione si rinvia invece per i saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, l'esame delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale, i risultati delle contabilità patrimoniali

[157] Le tabelle con i risultati articolati per Regioni e relativi importi sono inseriti nel II volume della Relazione.

Tab. n. 1 - Risultati di amministrazione

	N. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	98	98	0	0	0	0
Comuni	1309	1.293	1.300	15	8	1	1
Comunità montane	204	202	204	2	0	0	0
Totale	1.611	1.593	1.602	17	8	1	1

Comuni che presentano un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002: Grezzana (Vr), Senigallia (An), Civitanova Marche (Mc), Capannoni (Lu), Cori (Lt), Fiumicino (Rm), Sabaudia (Lt), Cassano delle Murge (Ba).

Tab. n. 2 - Risultati della gestione di competenza

	N. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	38	38	60	60	0	0
Comuni	1.309	383	527	926	780	0	2
Comunità montane	204	95	84	109	120	0	0
Totale	1.611	516	649	1.095	960	0	2

Dalla considerazione contestuale delle due tabelle si evince, pertanto, che il risultato di amministrazione in avanzo di molti Enti è raggiunto solo attraverso la gestione dei residui. Gli Enti presentano, quindi, un avanzo solo in quanto utilizzano il saldo positivo delle gestioni pregresse rappresentate dal fondo di cassa iniziale e dai residui trasferiti al nuovo esercizio. Pertanto, è opportuno sottolineare la necessità che nella verifica della massa dei residui, in particolare di quelli attivi, da riportare negli esercizi successivi, vengano appurate con rigore le ragioni che giustificano il mantenimento degli stessi.

Fatta questa precisazione, nell'esercizio 2002, va comunque evidenziato il complessivo miglioramento dei risultati finanziari dei Comuni. Il numero delle Province che presenta risultati finanziari positivi è lo stesso dell'esercizio precedente, mentre aumentano le Comunità montane che presentano un disavanzo nella gestione di competenza.

Accertamenti in c/competenza

Le seguenti tabelle espongono le componenti della gestione di competenza (accertamenti, impegni e residui in c/competenza) e le corrispettive variazioni tra l'esercizio 2002 e 2001 per consentire di verificare il "peso" di ciascuna di esse nella determinazione dei risultati finanziari finali.

Nell'esercizio 2002, gli accertamenti complessivi aumentano in tutte e tre le tipologie di Enti: 25,92% nelle Province, 1,83% nei Comuni e 9,99% nelle Comunità montane.[158]

In base alla scomposizione degli accertamenti delle entrate in titoli emergono le seguenti variazioni, per le cui possibili cause v. *supra* il capitolo sull'evoluzione delle entrate correnti:

- gli accertamenti delle entrate tributarie aumentano del 7,34% per le Province e del 26,23% per i Comuni;[159]
- gli accertamenti dei trasferimenti alle Province e alle Comunità montane aumentano rispettivamente del 32,03% e del 9,56%, mentre diminuiscono del 15,82% quelli ai Comuni;
- gli accertamenti delle entrate extratributarie aumentano del 18,71% nelle Province e del 10,52% nelle Comunità montane, diminuiscono, invece nei Comuni (–4,83%);

[158] Per l'art. 165 del d.lgs. n. 267 del 2000, i titoli dell'entrata per Province, Comuni, Città metropolitane ed Unioni di Comuni sono: I entrate tributarie; II entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione; III entrate extratributarie; IV entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti; V entrate derivanti da accensioni di prestiti; VI entrate da servizi per conto di terzi.
Per le Comunità montane, i titoli dell'entrata sono: I entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione; II entrate extratributarie; III entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti; IV entrate derivanti da accensioni di prestiti; V entrate da servizi per conto di terzi".

[159] Le Comunità montane non hanno entrate tributarie (cfr. la nota precedente).

- gli accertamenti delle entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti diminuiscono del 7,62% nei Comuni, aumentano del 66,8% nelle Province e del 55,75% nelle Comunità montane;
- gli accertamenti delle entrate da accensione di prestiti aumentano per tutte e tre le tipologie di Enti: 13,93% nelle Province, 14,36 % nei Comuni e 10,92% nelle Comunità montane. (Sulle entrate in conto capitale, v. il relativo capitolo).

Tab. n. 3 - Accertamenti in c/competenza: variazioni % 2002/2001

Enti	Accertamenti complessivi %	Variazioni % 2002/2001 per Titoli					
		I	II	III	IV	V	VI
Province	25,92	7,34	32,03	18,71	66,80	13,93	15,22
Comuni	1,83	26,23	-15,82	-4,43	-7,62	14,36	5,02
Comunità montane	9,99	2,53	9,56	10,52	55,75	10,92	-

Impegni in c/competenza

Nell'esercizio 2002, gli impegni complessivi aumentano, rispetto all'esercizio precedente, del 26,79% per le Province, dell'1,11% per i Comuni e del 10,3% per le Comunità montane.[160]

Dalla scomposizione degli impegni delle spese in titoli emergono le seguenti variazioni, per le quali si veda il capitolo sull'evoluzione della spesa corrente:

- nei Comuni gli impegni per le spese correnti presentano una situazione di sostanziale stagnazione (0,02%), mentre nelle Province e nelle Comunità montane aumentano rispettivamente del 15,99% e del 4,18%;
- gli impegni per la spesa del personale aumentano del 16,64% nelle Province, del 2,62% nei Comuni, mentre diminuiscono dell'1,44% nelle Comunità montane;
- gli impegni per la spesa per la prestazione di servizi aumentano del 21,78% nelle Province, del 9,43% nelle Comunità montane, mentre nei Comuni presentano una variazione minima (0,39%).
- gli impegni per le spese in conto capitale presentano un incremento particolarmente elevato nelle Province (47,06%). Nelle Comunità montane aumentano del 16,11%, mentre nei Comuni presentano una variazione relativamente modesta del 2,44%. (Sull'evoluzione delle spese in conto capitale, v. il relativo capitolo).

Tab. n. 4 Impegni in c/competenza: variazioni % 2002/2001

Enti	Impegni complessivi	Variazioni % 2002/2001 per Titoli			
		I	II	III	IV
Province	26,79	15,99	47,06	39,42	14,90
Comuni	1,11	0,02	2,44	-0,48	4,88
Comunità montane	10,30	4,18	16,11	-11,76	10,92

Residui attivi

Alla fine dell'esercizio 2002, i residui attivi "totali" (provenienti sia dalla competenza che dagli esercizi precedenti), evidenziano un incremento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, del 15,15% nelle Province, del 2,16% nei Comuni e del 7,44% nelle Comunità montane.

In base alla distinzione dei residui attivi totali in c/competenza e in c/residui emergono le seguenti variazioni:

- i residui attivi in c/ competenza aumentano del 17,98% nelle Province, del 21,28% nelle Comunità montane, mentre nei Comuni diminuiscono del 3,95%, segnalando una più attenta gestione del bilancio di competenza diretta a realizzare, mediante la riscossione nel corso dell'esercizio, le entrate accertate;

[160] Per il già citato art. 165 del d.lgs. n. 267 del 2000, i titoli della spesa sono, per tutte e tre le categorie di Enti: I spese correnti; II spese in conto capitale; III spese per rimborso di prestiti; IV spese per servizi per conto di terzi.

- i residui attivi in c/residui (quelli riportati da precedenti esercizi) aumentano nelle Province del 13,3%, nei Comuni del 6,95% mentre diminuiscono nelle Comunità montane (-0,16%), e segnalano, soprattutto per Province e Comuni, crescenti difficoltà nell'acquisire con la riscossione le entrate accertate, ma rimaste incagliate per difficoltà procedurali, non superate nell'esercizio, o per contestazioni amministrative o giurisdizionali. Si potrebbe anche ipotizzare che una parte dei residui attivi correnti comprenda, particolarmente per i Comuni, crediti inesigibili per prescrizione e/o altre cause, ma ancora iscritti in bilancio per insufficienti ed inadeguate verifiche al momento del riaccertamento.

Nelle Province, nell'ambito dei residui in c/competenza si rileva un elevato incremento dei residui dei trasferimenti (18,05%) e delle alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti (50,31%). Nei Comuni, nell'ambito dei residui in c/residui (provenienti da esercizi precedenti), si rileva l'aumento dei residui delle entrate da trasferimenti (4,63%). (Sul punto, v. *supra* al capitolo sulle entrate correnti).

Tab. 5 - Residui attivi totali

Enti	Totale %	Variazioni % 2002/2001 per Titoli					
		I	II	III	IV	V	VI
Province	15,15	-1,80	18,52	3,71	27,14	1,27	26,57
Comuni	2,16	12,66	-10,92	5,00	3,05	0,65	-0,34
Comunità montane	7,44	-9,86	8,71	8,70	20,18	14,29	-

Tab. 5.1 - Residui attivi in c/ competenza

Enti	Totale %	Variazioni %2002/2001 per Titoli					
		I	II	III	IV	V	VI
Province	17,98	-1,96	18,05	0,52	50,31	-7,27	35,91
Comuni	-3,95	7,77	-19,93	-6,94	-11,25	8,63	-10,39
Comunità montane	21,28	1,12	12,05	22,47	73.25	39,42	-

Tab. 5.2 - Residui attivi da residui (2002/2001)

Enti	Totale %	Variazioni % 2002/2001 per Titoli					
		I	II	III	IV	V	VI
Province	13,30	-0,58	18,80	5,62	12,47	6,20	20,10
Comuni	6,95	22,56	4,63	15,69	9,50	-5,34	6,59
Comunità montane	-0,16	-24,66	3,34	2,76	-0,13	-1,12	-

Residui passivi

I residui passivi "totali" (sia quelli in c/competenza che quelli in c/residui) nell'esercizio 2002 presentano un incremento del 21,84% nelle Province, del 4,22% nei Comuni e del 7,14% nelle Comunità montane.

Dalla distinzione tra residui passivi in c/competenza e quelli in c/residui emergono le seguenti variazioni:

- i residui passivi in c/competenza aumentano del 31,61% nelle Province, dell'8,48% nei Comuni e del 15,9% nelle Comunità montane;
- i residui passivi in c/residui (da precedenti esercizi), aumentano del 14,54% nelle Province, dell'1,53% nei Comuni e del 2,83% nelle Comunità montane.

Nelle Province si rileva un incremento particolarmente elevato dei residui delle spese correnti sia in c/competenza (20,62%) sia in c/residui (20,68%). (Sull'andamento delle spese correnti, v. *supra* al capitolo pertinente).

Tab. 6 - Residui passivi totali

Enti	Totale %	Variazioni % 2002/2001 per Titoli			
		I	II	III	IV
Province	21,84	20,64	21,12	189,10	37,94
Comuni	4,22	5,52	3,90	-11,98	4,68
Comunità montane	7,14	3,83	7,52	-14,50	13,93

Tab. 6.1 - Residui passivi in c/ competenza

Enti	Totale	Variazioni % 2002/2001 per Titoli			
		I	II	III	IV
Province	31,61	20,62	39,42	315,05	23,50
Comuni	8,48	3,83	13,76	-15,71	4,05
Comunità montane	15,90	3,38	19,93	-19,59	27,85

Tab.6.2 - Residui passivi da residui

Enti	Totale	Variazioni % 2002/2001 per Titoli			
		I	II	III	IV
Province	14,54	20,68	11,61	-12,28	77,49
Comuni	1,53	8,53	0,07	6,67	5,31
Comunità montane	2,83	4,53	2,68	15,23	2,72

Risultati economico-finanziari di competenza

Il risultato economico–finanziario consente di ricostruire, come nella tab.7, i risultati che derivano dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti; a tale differenza sono state aggiunte le quote di capitale dei mutui e, nella tab. n. 8, i risultati che gli Enti hanno conseguito dopo l'utilizzo delle forme di finanziamento consentite dalla legge.

In tale contesto, nell'esercizio 2002 diminuiscono le Province (da 9 a 4) e i Comuni (da 441 a 306) che presentano uno squilibrio economico-finanziario, mentre aumentano le Comunità montane (da 34 a 54) (V. tab. n. 8).

Va evidenziato il fatto che l'aumento del numero delle Province e dei Comuni (confronto tra tab. 7 e tab.8) che presenta una situazione di equilibrio è, evidentemente, dovuto all'utilizzo da parte di tali Enti delle forme di finanziamento previste dalla legge e cioè degli oneri di urbanizzazione, dell'avanzo di amministrazione a copertura della spesa corrente e dei mutui a copertura di debiti fuori bilancio.[161] Sostanzialmente, l'equilibrio è stato raggiunto attraverso il ricorso ad entrate provenienti da esercizi precedenti o di natura straordinaria.

Tab. n. 7 - Risultati economico-finanziari (senza l'utilizzo di forme di finanziamento)

	n. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	86	93	10	5	2	0
Comuni	1.309	549	802	751	498	9	9
Comunità montane	204	167	149	36	55	1	0

[161] Sulla possibilità di ricorrere all'indebitamento per la copertura di debiti fuori bilancio dopo la modifica all'art.119 della Cost. si veda il capitolo sui debiti fuori bilancio.

Tab. 8 - Risultati economico-finanziari (con l'utilizzo di forme di finanziamento)

	n. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	87	94	9	4	2	0
Comuni	1.309	854	992	441	306	14	11
Comunità montane	204	169	150	34	54	10	0

Risultati economici dell'esercizio

Dopo aver ricostruito i risultati finanziari finali del conto del bilancio delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, si espongono i risultati economici derivanti dall'esame del conto economico.

Dal conto economico, innanzitutto, viene ricostruito il *risultato economico dell'esercizio* (dato di sintesi complessivo che esprime l'andamento della gestione nel suo insieme) poi vengono esposti i due risultati differenziali contenuti nel conto economico: il risultato della gestione (risultato differenziale tra i proventi e i costi della gestione) e il risultato della gestione operativa che considera anche i risultati della gestione dei servizi a mezzo aziende speciali o altre partecipate.

Tab. 9 -Risultato economico d'esercizio

	n. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	84	91	14	7	0	0
Comuni	1.301	902	1.009	398	291	1	1
Comunità montane	168	131	118	37	50	0	0

La tab. n. 9 espone il risultato economico d'esercizio delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane negli esercizi 2001 e 2002.

Nell'esercizio 2002 aumentano le Province (da 84 a 91) e i Comuni (da 902 a 1009) che presentano un risultato economico complessivo positivo, mentre diminuiscono le Comunità montane (da 131 a 118). Correlativamente, il risultato economico negativo è presente nel 2002 in un minor numero di Province rispetto al 2001 (7 rispetto a 14) e di Comuni (291 rispetto a 398) ed in maggior numero di Comunità montane (50 rispetto a 37).

Tab. 9.1 - Risultati di gestione

	n. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	94	95	4	3	0	0
Comuni	1.301	1.123	1.159	177	141	1	1
Comunità montane	168	138	128	30	40	0	0

Il conto economico -come già rilevato- espone anche due risultati parziali: il risultato di gestione e il risultato di gestione operativo. Il risultato di gestione (differenza tra proventi e costi della gestione) consente di verificare l'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, senza considerare i riflessi economici prodotti dalla gestione dei servizi pubblici gestiti da aziende partecipate e collegate, dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Nell'esercizio 2002 aumentano le Province (da 94 a 95) e i Comuni (da 1.123 a 1.159) che presentano un risultato economico positivo, mentre diminuiscono le Comunità montane (da 138 a 128) (V. Tab. 9.1).

Tab. 9. 2 - Risultati della gestione operativa (conti economici)

	N. Enti	Avanzi		Disavanzi		Pareggi	
		2001	2002	2001	2002	2001	2002
Province	98	92	95	6	3	0	0
Comuni	1.301	1.123	1.165	177	135	1	1
Comunità montane	168	136	127	32	41	0	0

Come già osservato, il secondo risultato parziale, contenuto nel conto economico, riguarda il risultato della gestione operativa. Attraverso esso si ricostruiscono i risultati di tutte le attività esercitate indipendentemente dalla forma gestionale scelta dall'Ente (diretta e indiretta). Infatti, questo risultato, a differenza del risultato di gestione, che tiene conto solo dei costi e dei proventi sostenuti per la gestione diretta dei servizi, considera anche i risultati delle gestioni affidate o svolte dall'Ente tramite soggetti esterni o controllati dall'Ente stesso.

Rispetto ai risultati della gestione operativa, nell'esercizio 2002, migliora la situazione delle Province (da 92 a 95) e dei Comuni (da 1.123 a 1.165), mentre peggiora la situazione delle Comunità montane. Aumenta, infatti, il numero di quelle che presentano un risultato negativo (da 32 diventano 41).

Considerazioni d'insieme

Dall'esame dei risultati finali finanziari ed economici della gestione nell'esercizio 2002, emerge una situazione in leggero miglioramento per le Province e per i Comuni sia per quanto riguarda i risultati finanziari che per quelli economici, mentre per le Comunità montane si rileva, se si esclude il risultato di amministrazione, un complessivo peggioramento.

Senza voler ridimensionare il miglioramento evidenziato, va, peraltro, anche osservato che, se si considerano gli Enti con risultato negativo nella gestione di competenza e gli Enti con risultato di amministrazione positivo, si deve ritenere che la generalizzata diffusione dei risultati di amministrazione in avanzo sia dovuta all'utilizzo del saldo positivo delle gestioni pregresse.

Su questo punto nelle precedenti Relazioni si rilevava che "una gestione di competenza in disavanzo" non costituisce "di per sé necessariamente un'anomalia, dal momento che i risultati contabili di amministrazione devono considerare anche il saldo dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. Residui la cui attendibilità dipende anche dall'accuratezza dell'annuale revisione dei residui e dal fondamento giuridico del loro mantenimento nel conto del bilancio".

In questa prospettiva, l'entità degli incrementi dei residui attivi in c/residui (provenienti dagli esercizi precedenti) nelle Province (13,3%) e nei Comuni (6,95%) induce a ritenere sempre attuali e quindi a riconfermare la validità delle avvertenze già formulate nelle relazioni precedenti. I consistenti importi dei residui passivi in c/residui (soprattutto nelle Province) inducono, peraltro, a segnalare difficoltà finanziarie nel definire i processi di spesa nei tempi previsti, ripercuotendosi nell'attuazione degli interventi programmati.

Riguardo ai risultati economico-finanziari (senza l'utilizzo delle forme di finanziamento previste dalla legge) si rileva un miglioramento. Aumentano, infatti, le Province (da 86 a 93) e i Comuni (da 549 a 802) che presentano un risultato economico-finanziario in avanzo, mentre nelle Comunità montane si registra un peggioramento (da 167 a 149).

Per completezza va anche evidenziato che le Province e i Comuni presentano un miglioramento dei risultati emersi dall'esame dei conti economici. Aumentano, infatti, le Province e i Comuni che presentano un avanzo nei risultati economici d'esercizio, nei risultati di gestione e nei risultati della gestione operativa. Peggiora, invece, la situazione delle Comunità montane riguardo i risultati economico-finanziari. Aumentano, infatti, le Comunità montane che espongono un disavanzo tanto nel risultato economico d'esercizio (da 37 a 50 Comunità) che nei risultati differenziali. Le Comunità che presentano un disavanzo nei risultati di gestione passano da 31 a 40 e nei risultati della gestione operativa passano da 32 a 41.

Conclusivamente, l'insieme dei dati esposti ha consentito di ricostruire e delineare la situazione complessiva degli equilibri finanziari ed economici ma, ovviamente, non consente di individuare e di approfondire i fenomeni relativi alla realtà delle singole situazioni.

8 Attività degli Organi di revisione economico–finanziaria

Premessa

La presente relazione ha per oggetto le risultanze dell'indagine finanziaria concernente l'organo di revisione economico-finanziaria degli Enti territoriali.

L'indagine, realizzata a distanza di pochi mesi dall'entrata in vigore della legge 5 giugno 2003, n. 131, relativa ai profili applicativi della legge costituzionale n. 3/2001 e recante anche disposizioni sul controllo della Corte dei conti nei confronti degli Enti locali, intende costituire una sintesi conoscitiva di un importante settore della vita amministrativa degli Enti locali e un contributo per la possibile ricostruzione unitaria e razionale del sistema dei controlli interni.

L'impostazione logico-giuridica del lavoro di analisi è stata quindi quella di una verifica centrata sugli aspetti finanziari e sulle problematiche giuridiche salienti. È stata infatti ritenuta particolarmente utile un'analisi delle tendenze comuni e la sottolineatura di eventuali situazioni particolari per tipo di problematica e per classe di Enti territoriali.

Si tratta quindi di un lavoro di analisi orizzontale, per argomenti. Dall'esame dei risultati si è tentato di individuare considerazioni generali riferibili al complesso degli organi.

La legge n. 131/2003 configura, infatti, un nuovo quadro delle attribuzioni delle Sezioni regionali di controllo, spostando l'asse del sistema dell'attività di controllo della Corte in sede decentrata.

Tuttavia l'esame esteso all'intero territorio di fenomeni rilevanti, può costituire un valido ausilio all'esercizio dei controlli sul territorio.

Il quadro di riferimento normativo

Le precedenti relazioni approvate con le deliberazioni n. 6 e 8 del 2003 delineavano e illustravano i riferimenti normativi necessari per la ricostruzione del quadro di riferimento concernente la natura, le funzioni e i compiti dell'organo di revisione economico-finanziaria.

A tali relazioni, di pochi giorni successive alla legge n. 131/2003, si può ancora far riferimento riguardo al quadro delle fonti che non ha subito innovazioni, e che è opportuno succintamente riportare.

I controlli interni disciplinati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e dall'articolo 147 del testo unico 267/2000, appartengono alla categoria dei "controlli referenti". Infatti, gli addetti a tali controlli "riferiscono" -così si esprime l'art. 1, comma 6, di tale decreto- "sui risultati dell'attività svolta".

È altresì noto che il primo dei controlli interni, come dire "di nuova generazione", è stato introdotto dalla legge 142 del 1990. E precisamente la sua previsione era contenuta nel comma 9 dell'art. 57, il quale, inserito tra le norme concernenti la "revisione economico-finanziaria" degli Enti locali, disponeva che lo statuto potesse "prevedere forme di controllo economico interno della gestione".

L'analisi svolta focalizza l'attenzione sull'organo di revisione economico-finanziaria, che nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle unioni di Comuni e nelle Comunità montane è di tipo monocratico (un solo revisore), mentre negli altri Enti locali è di tipo collegiale (tre revisori).

Sia nell'un caso, sia nell'altro, la provvista avviene mediante elezione (cui consegue apposita delibera) da parte dell'organo volitivo dell'Ente. La chiamata è rivolta per legge a tre distinte categorie di soggetti particolarmente competenti nel settore amministrativo-contabile: revisori ufficiali dei conti, dottori commercialisti e ragionieri, tutti iscritti nei relativi registri ed albi professionali.

Le funzioni rilevanti dell'organo di revisione economico–finanziaria

Numerose sono le funzioni intestate ai revisori dei conti e, tra queste, primaria importanza rivestono i controlli contabili e di regolarità economico-finanziaria. Trattasi, in sostanza, dell'applicazione, in sede di verifica, dei principi enunciati dall'art. 97 della Costituzione.

Inoltre i revisori –e qui la loro azione è imprescindibile, oltre che di grande rilievo– sono tenuti a svolgere la funzione certificativa della "corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione" (art. 239, c. 1 lett. d- del T.U. 267 del 2000).

Fondamentale –anche perché permea di sé tutte le funzioni dei revisori– è "l'attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento" (art. 239, c. 1 lett. a- del T.U.). Alla lettera b) dello stesso articolo, è previsto l'intervento consultivo dei revisori sull'intera attività di programmazione che l'Ente locale, in sede di previsione, intende svolgere nell'esercizio finanziario preso in considerazione. Vale a dire, tutti gli atti programmatori della gestione ed, in particolare, il bilancio annuale di previsione (con la specificazione, tra l'altro, sia del fondo di riserva e dell'ammortamento dei beni, sia dei servizi per conto terzi); la relazione previsionale e programmatica (che, allegata al bilancio, deve riguardare un arco di tempo pari a quello del bilancio pluriennale); il bilancio pluriennale di competenza (che, anch'esso allegato al bilancio annuale, deve essere di durata pari a quello della Regione nel cui ambito territoriale l'Ente è compreso e comunque temporalmente non inferiore a tre anni); gli altri allegati, elencati nell'art. 172 del testo unico.

La funzione consultiva dei revisori deve svolgersi anche relativamente alle variazioni di bilancio.

Nei pareri dell'organo di revisione deve essere espresso "un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 153 (del testo unico), delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile".

L'attività consultiva dei revisori investe tutta la gestione finanziaria dell'Ente in ogni suo singolo settore e si manifesta mediante pareri obbligatori, con i quali sono "suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni". L'organo consiliare peraltro "è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte" dai revisori, i quali, inoltre (cfr. lett. d- c. 1 dell'art. 239), devono redigere una "relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto".

Tale relazione –che, come è noto, deve contenere la citata "attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché rilievi considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione"– chiude il circuito della verifica sull'attività gestoria, nel senso che questa, iniziata con l'atto previsionale, termina con il rendiconto finale.

Inoltre, l'organo di revisione economico-finanziaria deve provvedere con cadenza trimestrale –ai sensi dell'art. 223 del testo unico– alla verifica ordinaria di cassa, alla verifica della gestione del servizio di tesoreria e di quello degli altri agenti contabili.

In qualche caso, dunque, esso ha anche rapporti con soggetti terzi, nel senso che l'Ente, per suo tramite, opera all'esterno. Come all'esterno lo stesso organo di revisione agisce direttamente quando denuncia le gravi irregolarità riscontrate nella gestione; irregolarità di cui dà notizia, oltre che al consiglio, "pure ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità" (art. 239, c.1 lett. e- stesso T.U.).

Il successivo comma 6 sancisce che lo statuto dell'Ente locale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate ai revisori.

Ulteriori importanti funzioni sono state assegnate agli organi di revisione dalle leggi più recenti:

- il comma 6 dell'art. 24 della legge n. 448 del 2001, per il quale gli atti relativi all' "acquisto di beni e servizi" devono essere "trasmessi ai rispettivi organi di revisione contabile per consentire l'esercizio delle funzioni di controllo", per i fini dalla norma stessa previsti;
- il comma 5 dell'art. 23 della legge n. 289 del 2002, per il quale i provvedimenti di riconoscimento di debito sono trasmessi, tra l'altro, "agli organi di controllo";

- i commi 1 e 2 dell'art. 28 della stessa legge 289, che prevedono la possibilità di un'"acquisizione di informazioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze";
- i commi 16 e 17 dell'art. 29 della legge 289, per i quali "il collegio dei revisori verifica" il rispetto delle norme sul patto di stabilità, con la possibilità di una responsabilità personale dei componenti del collegio.

Controlli contabili e di regolarità.

Si è avanti evidenziato che tra le funzioni attribuite ai revisori dei conti rientrano anche quelle concernenti i controlli contabili e quelli di regolarità.

Al riguardo, è molto chiara la norma contenuta nell'art. 1, comma 1, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, laddove è precettivamente indicato, al punto a), che le amministrazioni pubbliche devono dotarsi di strumenti adeguati a "garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa", che, come è noto, costituiscono i profili fondamentali del controllo di regolarità amministrativa e contabile; controllo che, in base alle norme vigenti, sembra debba ritenersi attribuito anche all'organo di revisione economico-finanziaria (cfr. le funzioni elencate nell'art. 239 del T.U. 267; la tipologia dei controlli di cui al precedente art. 147; l'art. 2 del d.lgs. 286 del 1999).

Tale organo –sempre in base alle norme vigenti– si avvale anche dei risultati degli atti, dell'attività e dei comportamenti di altri uffici ed organi interni, alcuni dei quali svolgono pure verifiche e controlli di vario genere.

I revisori sono dotati, "a cura dell'Ente locale, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti" (c. 3 dell'art. 239 del TUEL).

Inoltre (comma 5), i singoli componenti dell'organo di revisione collegiale hanno diritto di eseguire ispezioni e controlli individuali.

Orbene, da quanto sopra si evince come da una interpretazione sistematica delle norme del testo unico 267 del 2000, del d.lgs. 286 del 1999 e della legge n. 51 del 1982 in materia di controlli interni negli Enti locali, i revisori dei conti sono chiamati a svolgere la funzione di "controllo di regolarità amministrativa e contabile", pur potendosi essi avvalere di altri utili controlli e verifiche che all'interno dell'Ente sono esercitati da altri organi in ordine a singoli provvedimenti. Né pare che allo stato della normativa vigente i revisori possano essere sostituiti nell'esercizio del predetto controllo da altri organi o uffici appositamente creati.

Dalla sistematica delle disposizioni contenute nei dd.lgs. 286/99 e 267/00 e dalla legge n.51 del 1982 emerge che le funzioni assegnate al Collegio dei revisori dei conti in materia di controllo economico-finanziario sono cogenti e imprescindibili per tutti gli Enti locali; la stessa autonomia normativa richiamata dall'art. 147 del T.U. 267/00 e affermata, in linea generale, dall'articolo 7 dello stesso testo unico trova un limite invalicabile nel carattere inderogabile delle norme concernenti le funzioni del Collegio dei revisori affermato dall'art. 152 del T.U. del 2000.

Peraltro, la c.d. legge "La Loggia", del 5 Giugno 2003 n. 131 di attuazione della riforma del Tit. V, parte II della Costituzione, modifica in modo significativo il quadro normativo nel cui ambito si sono svolte queste considerazioni; l'art. 2, infatti, prevede una specifica delega al Governo, per la revisione e l'adeguamento del testo unico sugli Enti locali ai nuovi principi costituzionali ed individua, tra i principi e criteri direttivi, l'obbligo di attribuire alla competenza statutaria degli Enti locali il potere di "individuare sistemi di controllo interno, al fine di garantire il funzionamento dell'Ente secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa".

Di conseguenza, con l'esercizio di questa delega e comunque con l'approvazione di statuti che regolino la materia dei controlli interni, l'attuale disciplina potrà subire ampie modifiche e indurre a nuove ricostruzioni sistematiche delle funzioni riconducibili a tale settore.

Una possibile innovazione, potrebbe essere la previsione di una funzione di collaborazione, già prevista all'articolo 7, comma 8, della citata dalla legge 5 Giugno 2003

n.131, nonché di informazione, tra il Consiglio Autonomie Locali, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e gli stessi revisori, qualora si riscontri la sussistenza di debiti fuori bilancio riconoscibili, ai sensi dell'art 194 del TUEL, e non riconoscibili.

In particolare il Collegio dei revisori potrebbe informare tali organismi, quando l'Ente non provveda tempestivamente al finanziamento di tali debiti, pur avendo espresso indicazioni ed inviti ad agire in tal senso.

La stessa attività di informazione potrebbe inoltre estendersi ad altri casi, per esempio quando, nell'ambito di verifica della congruità dell'accertamento dei residui, i revisori riscontrino anomalie nel mantenimento, in tutto o in parte, di tali voci rilevando insussistenza della ragione del credito; ovvero, più in generale, anomalie nel corso di verifiche relative all'attuazione degli atti di programmazione o al controllo dei medesimi revisori sulle "clausole valutative" previsto da deliberazioni degli Enti locali ovvero da leggi regionali.

Di particolare idoneità e di efficacia ancora inesplorata appare anche il decreto legislativo n. 231 del 2001, non applicabile direttamente ai Comuni e agli altri Enti locali, ma applicabile alle società di capitali, con partecipazioni di detti Enti.

Né gli Enti locali, né tanto meno la Corte possono disinteressarsi degli aspetti fortemente innovativi del decreto legislativo n. 231/2001 ed è opportuno porre in essere le misure idonee a prevenire le responsabilità delineate da tale provvedimento normativo.

In particolare, lo stesso introduce una nuova forma di responsabilità in capo alla persona giuridica quando gli illeciti sono commessi "nel suo interesse" o "a suo vantaggio" da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente.

Con tale previsione si rafforza la necessità di estendere tale controllo, in maniera precisa e puntuale, a tutti gli organismi partecipati dall'Ente locale, al fine di tutelare nel miglior modo possibile gli interessi pubblici coinvolti.

Ambito dell'indagine e note metodologiche

Per quanto concerne i collegi dei revisori, ai quali sono affidati, in base alle previsioni legislative e regolamentari, il controllo di regolarità amministrativa e contabile,[162] si rende necessario acquisire una serie di informazioni utili al fine di poter formulare una valutazione quanto più possibile precisa e corretta sul funzionamento di detto organo di revisione economico–finanziaria degli Enti locali.

Per raggiungere tale obiettivo, occorre approfondire le conoscenze sull'attribuzione delle competenze ulteriori rispetto a quelle affidate dalla legge, comunque pur sempre previste nel regolamento o nello statuto dell'Ente locale, che vanno a definire il grado di interazione esistente tra gli organi politico–istituzionali, gli organi di gestione e quello preposto alla revisione.

L'indagine è stata svolta su un campione di 86 Enti tra Comuni e Province, appartenenti alle varie classi demografiche, dislocati nel territorio nazionale e scelti sulla base dei seguenti tre criteri:

A) per ogni Regione l'Ente in cui vi sia stata nell'esercizio 2001 la minore incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate proprie (titolo I + titolo III) e l'Ente in cui detta incidenza sia stata maggiore;
B) Enti in cui siano stati accertati nell'esercizio 2001, in conto competenza, "proventi diversi" (titolo III, categoria 5ª delle entrate) in misura superiore ad un milione di euro e in cui l'incidenza dei residui attivi su detta entrata sia stata inferiore al 10% (tasso di realizzazione delle entrate di cui al titolo III, categoria 5ª nell'esercizio di competenza superiore al 90%);

[162] Si tratta comunque di una competenza molto spesso non esclusiva in quanto non mancano, anzi sono piuttosto frequenti, casi in cui detto controllo, in base alle previsioni regolamentari o statutarie, viene affidato a più organi congiuntamente, quali il Collegio dei revisori dei conti, i dirigenti del settore finanziario, il responsabile dei servizi finanziari, la ragioneria, la segreteria, ecc.

C) Enti in base alla consistenza finale dei debiti (conto del patrimonio) a fine esercizio 2001, scegliendo per ogni Regione l'Ente maggiormente indebitato e quello meno indebitato con suddivisione per tipologia di debiti.[163]

Nella presentazione dei dati desumibili dalla documentazione allegata ai rendiconti trasmessi alla Corte dagli Enti locali, sono state distinte le funzioni dell'organo di revisione economico-finanziaria, specificando i compiti attribuiti allo stesso dai singoli commi ai sensi dell'articolo 239 del d.lgs 18/8/2000 n. 267, per poi rilevare le attività svolte dall'organo nel triennio di riferimento.[164]

Dall'analisi della documentazione allegata ai rendiconti (relazioni dei collegi dei revisori dei conti) è possibile rilevare alcune notizie circa l'attività di detto organo di controllo interno che si sostanzia, ai sensi di quanto disposto dalla normativa di riferimento, nell'attività di collaborazione con l'organo consiliare, nel rilascio di pareri sulla proposta di bilancio di previsione e sulle variazioni di bilancio, nella vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, nella predisposizione della relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto, nel referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, nelle verifiche ordinarie di cassa, verifiche della gestione del servizio di tesoreria e di quello degli altri agenti contabili.

In termini espositivi, si precisa che vengono indicati alcuni elementi di sintesi oggettivi, ordinati secondo l'ampiezza demografica degli Enti. Di regola, le sintesi di ciascuna classe contengono anche i dati relativi alle precedenti: sono stati evidenziati i casi diversi.

In alcuni casi, i dati informativi forniti dagli Enti sono stati integrati dagli elementi conoscitivi resi disponibili dagli Enti stessi, mediante la pubblicazione di ulteriori notizie in rete, nei rispettivi siti internet istituzionali.

Attività di collaborazione con l'organo consiliare

Nella maggior parte degli Enti della 5ª e 6ª classe demografica i regolamenti[165] prevedono che la collaborazione si esplichi mediante il rilascio di pareri sui piani economico-finanziari relativi alle opere pubbliche finanziate con i mutui, creazione di istituzioni, consorzi e aziende speciali, sulle partecipazioni a società di capitali, alienazione, acquisto e permuta di beni immobili, convenzioni stipulate con altre amministrazioni pubbliche, modifiche statutarie e regolamentari.

La collaborazione si attua inoltre mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale o provinciale su determinate materie aventi contenuto economico.

In alcuni regolamenti sono altresì previsti pareri sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nonché sulle assunzioni di personale e sull'approvazione delle piante organiche e relative variazioni. In alcuni Comuni è prevista anche la partecipazione alle riunioni del nucleo di valutazione.

Per gli Enti della 7ª classe i regolamenti prevedono spesso l'espressione di pareri su un maggior numero di materie rispetto a quelle indicate per Enti appartenenti alle classi inferiori. In particolare si riscontra la partecipazione alle riunioni degli organi consiliari e l'espressione di pareri oltre che sulle materie già indicate, anche riguardo a ripiani di disavanzi di amministrazione, modifiche statutarie e regolamentari, partecipazione a società di capitali.

In qualche caso si riscontra che la funzione di collaborazione con gli organi consiliari, di cui all'articolo 239, comma 1, lettera a) del d.lgs. 18/8/2000 n. 267, si esplica anche mediante

---

[163] Nella fase iniziale della scelta del campione, non è stata effettuata una ulteriore suddivisione degli Enti per classi demografiche, atteso che non si è voluto dare al presente lavoro, stante la sua peculiarità, il carattere di un'indagine speciale. Solo nella fase successiva dell'interpretazione dei dati, si è ravvisata l'opportunità di raggruppare i risultati in classi demografiche, al fine di meglio rappresentare l'attività che svolgono gli organi di revisione economico -finanziaria degli Enti locali.

[164] Il triennio di riferimento va dal 2001 al 2003. Nel contesto viene richiamato l'esercizio 2001 al solo fine dell'individuazione del campione di Enti.

[165] In ogni Ente il regolamento interno (e/o statuto) integra la previsione normativa adeguandola alla tipicità propria di ogni Ente. Detta avvertenza viene ritenuta implicita nel seguito della presente esposizione senza essere reiterata.

l'indicazione di indirizzi alle aziende pubbliche ed agli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;[166] la valutazione dei risultati del controllo di gestione, il parere sull'approvazione delle piante organiche relative a variazioni, nonché sull'organizzazione dei servizi e degli uffici.[167]

Per gli Enti di maggiori dimensioni (8ª e 9ª classe) i regolamenti prevedono quanto generalmente indicato nei regolamenti degli Enti appartenenti alle classi demografiche inferiori, ed inoltre l'espressione di pareri sulla concessione a terzi di servizi pubblici e su ogni altro atto richiesto dal sindaco o da un suo delegato.

In alcuni Comuni della 9ª classe sono più dettagliatamente specificate talune funzioni del collegio dei revisori dei conti, quali ad esempio la partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari su richiesta del sindaco, del presidente del consiglio comunale o del presidente di una commissione consiliare; l'obbligo del collegio di riferire al richiedente, con pareri scritti o interventi orali, su materie comprese nelle proprie funzioni. È anche previsto che il collegio possa, di propria iniziativa, avanzare proposte, rilievi, o comunque dare comunicazioni al sindaco ed al presidente del consiglio comunale e che quest'ultimo debba a sua volta trasmetterli alla commissione consiliare competente. È infine previsto che il collegio possa chiedere agli amministratori ed ai dirigenti notizie sull'andamento delle attività del Comune e su atti determinati.

Per gli Enti della 10ª e 11ª classe i regolamenti sono in genere più complessi e più articolati rispetto a quelli delle classi demografiche precedenti e, secondo uno standard ormai consolidato, contengono una descrizione più ampia delle funzioni già esaminate rispetto a Enti delle classi inferiori.

I regolamenti di alcuni Enti prevedono anche il rilascio di pareri su debiti fuori bilancio, sui programmi delle opere pubbliche e loro modifiche, sugli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti.

In sintesi i collegi dei revisori sono investiti di un'ampia funzione consultiva nella materia economico–finanziaria che tocca i momenti più rilevanti della gestione dell'Ente e spesso si estende ai rapporti con le società che gestiscono i servizi pubblici.

Questa funzione appare più estesa negli Enti di maggiori dimensioni nei quali la struttura organizzativa ed il quadro delle partecipazioni mostrano maggiori specificazioni.

Pareri sulla proposta di bilancio di previsione e sulle variazioni di bilancio

L'organo di revisione si pone quale controllore e referente al Consiglio del rispetto degli equilibri economici–finanziari, annuali e pluriennali.

Tale verifica si concretizza in un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, dei programmi e dei progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario circa le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente, l'applicazione dei parametri di *deficitarietà* strutturale e altri elementi ritenuti utili ai fini di una valutazione concernente la regolarità contabile e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il rilascio di tali pareri è obbligatorio e presuppone che i revisori effettuino tutte le verifiche previste dalla normativa vigente per la formazione dei bilanci. Ciò non impedisce che l'autonomia regolamentare di ogni Ente possa prevedere ulteriori specificazioni inerenti tale funzione.

Dall'analisi effettuata sulla documentazione, è emerso che per gli Enti della 5ª classe, i regolamenti disciplinano per lo più le modalità di rilascio del parere. Solo pochi Enti si

---

[166] Il che avviene in tutti i casi nei quali ai rendiconti del comune sono allegati anche i bilanci delle società partecipate dall'Ente locale.

[167] In alcuni casi è prevista anche la possibilità di richiesta pareri da parte della giunta comunale su aspetti contabili, finanziari sull'attività di competenza e proposte sull'ottimizzazione della gestione.

soffermano su particolari ambiti di verifica, quali l'adeguatezza della politica tariffaria ed il peso degli oneri derivanti dagli investimenti.

Per gli Enti della 6ª classe i regolamenti si soffermano essenzialmente sulle modalità di rilascio, sull'adeguatezza della politica tariffaria e sul peso degli oneri derivanti dagli investimenti. Alcuni Enti prevedono inoltre il parere su eventuali rifiuti del visto di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio, sull'esternalizzazione dei servizi pubblici, sul contratto collettivo decentrato.

Per Enti della 7ª classe le previsioni regolamentari, oltre a disciplinare gli ambiti indicati nei regolamenti degli Enti delle precedenti classi demografiche, indicano a volte anche l'espressione di pareri sull'adeguatezza della politica tariffaria deliberata dall'Ente.

Per gli Enti dell'8ª e 9ª classe le previsioni regolamentari disciplinano per lo più le modalità di espressione dei pareri.

Solo in alcuni Enti è previsto che i revisori dei conti, su richiesta dell'Amministrazione, debbano fornire alla stessa ogni utile indicazione sui criteri più idonei per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità degli interventi, con particolare riguardo alla forma di organizzazione e di conduzione dei servizi.

Per gli Enti della 10ª e 11ª classe le previsioni regolamentari disciplinano per lo più le modalità di espressione, l'adeguatezza della politica tariffaria ed il peso degli oneri derivanti dagli investimenti.

In alcuni casi sono previsti anche pareri sullo stato di attuazione dei programmi, consulenze e referti sulla gestione, nonché relazioni di fine mandato al consiglio.

Vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione

Oltre all'esame dell'acquisizione delle entrate, effettuazione delle spese, attività contrattuale, amministrazione dei beni, completezza della documentazione, adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità, i regolamenti degli Enti possono prevedere ulteriori aree di attività da sottoporre alla vigilanza dei revisori.

In particolare si è riscontrato che per gli Enti della 5ª classe demografica, tale tipo di controllo si attua essenzialmente sulla tenuta delle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche e sulla definizione degli indicatori generali di bilancio.

Per gli Enti della 6ª classe la vigilanza si estende alle spese di rappresentanza, alle indennità e rimborso spese agli amministratori, alle entrate e spese per conto di terzi, alla verifica delle partecipazioni finanziarie, alla vigilanza sulla regolarità delle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche, alla tenuta del registro dei cespiti ammortizzabili e all'osservanza delle norme di amministrazione del patrimonio.

Quanto agli Enti della 7ª classe, maggiore rilevanza assumono le verifiche delle spese di rappresentanza, delle indennità e dei rimborsi agli amministratori, delle entrate per conto terzi, della tenuta delle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche, nonché la definizione degli indicatori generali di bilancio.

Per gli Enti dell'8ª e 9ª classe, tale tipo di controllo concerne essenzialmente la tenuta delle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche; il rispetto della regolarità e della cronologia nei pagamenti e l'esattezza e la congruità della motivazione dei criteri adottati.[168]

Anche per gli Enti della 10ª e 11ª classe, le previsioni regolamentari riguardano soprattutto la vigilanza sulla tenuta delle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche, nonché la definizione degli indicatori generali di bilancio.

[168] In qualche caso il regolamento del comune prevede anche la vigilanza sulla consistenza e sul ritmo di smaltimento dei residui e sulle procedure di erogazione delle spese e di acquisizione delle entrate.

Relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto.

Oltre alla valutazione sulla congruità delle valutazioni patrimoniali, sulla corrispondenza dei dati di cassa del tesoriere con quelli indicati nel conto, oltre a fornire una valutazione complessiva degli aspetti finanziari economici e patrimoniali della gestione, a formulare rilievi e proposte intese a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione, i regolamenti possono prevedere ulteriori ambiti.

Riguardo agli Enti della 5ª classe demografica, ad esempio, è previsto che la relazione sul rendiconto di gestione analizzi, evidenzi e valuti le cause che hanno dato luogo al risultato di gestione, il grado di esigibilità dei crediti dell'Ente (soprattutto quelli tributari e tariffari), i debiti fuori bilancio. Alcuni regolamenti prevedono anche l'indicazione della destinazione, libera o vincolata, delle risultanze attive della gestione del patrimonio immobiliare e le eventuali variazioni intervenute.

Per gli Enti della 6ª classe valgono le stesse considerazioni svolte per i Comuni della 5ª classe, tra le quali in particolare, l'evidenziazione delle cause che hanno originato il risultato della gestione. Non mancano casi, in cui la valutazione dei revisori deve essere estesa all'efficienza del sistema organizzativo, alla congruità delle procedure adottate e all'analisi dei debiti fuori bilancio.

Per gli Enti della 7ª classe in diversi casi i regolamenti prevedono che la relazione analizzi le cause che hanno originato il risultato di gestione, valuti il grado di esigibilità dei crediti dell'Ente (soprattutto di quelli tributari e tariffari) e l'efficienza del sistema organizzativo e delle procedure adottate. Sono inoltre previste indagini sulle attività di recupero dei crediti, valutazioni dell'efficienza del sistema organizzativo e delle procedure adottate, ed infine l'analisi dei debiti fuori bilancio.

In taluni casi è anche prevista la dimostrazione della destinazione libera o vincolata delle risultanze attive e la dimostrazione della gestione del patrimonio immobiliare e delle variazioni intervenute nella sua consistenza.

Anche per gli Enti dell'8ª e 9ª classe è previsto che la relazione sul rendiconto analizzi le cause che hanno originato il risultato della gestione, valuti l'efficienza del sistema organizzativo e delle procedure adottate, nonché le attività di recupero tariffario dei costi dei servizi.

Per gli Enti della 10ª e 11ª classe la relazione sul rendiconto deve porre in evidenza le cause che hanno originato il risultato di gestione, valutare il grado di esigibilità dei crediti dell'Ente (soprattutto di quelli tributari e tariffari), e l'efficienza del sistema organizzativo e delle procedure adottate, riferire circa l'esito delle indagini sulle attività di recupero dei crediti, ed, altresì, analizzare le entrate e le spese relative ai condoni edilizi e tributari ed ai debiti fuori bilancio.

Va altresì segnalato che in qualche regolamento comunale sono previste analisi della gestione del patrimonio immobiliare e della sua consistenza, della destinazione libera o vincolata delle risultanze attive, e valutazioni sull'economicità di gestione delle aziende speciali, istituzioni, e società controllate e partecipate.

Attività di referto

Per le attività di referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità, si riscontra una certa uniformità nelle previsioni regolamentari degli Enti.

Senza effettuare una distinzione tra le classi demografiche, si può affermare che, generalmente, i regolamenti riproducono la disposizione dell'articolo 239, comma 1, lettera e), del d.lgs 18/8/2000, n. 267. Pertanto, qualora l'organo rilevi gravi irregolarità di gestione, deve riferirne immediatamente al consiglio mediante apposita relazione da trasmettere al sindaco per l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio, che ne dovrà discutere entro 30 giorni dalla consegna della relazione.

Costituiscono irregolarità di gestione anche l'inosservanza non episodica degli indirizzi consiliari da parte degli organi di governo o di gestione dell'Ente e le reiterate difficoltà di accesso agli atti e documenti del Comune addotte ovvero gli ostacoli frapposti all'acquisizione delle dovute informazioni.

Verifiche di cassa.

Le verifiche di cassa di cui all'art 223 del d.lgs 18/8/2000, n. 267, generalmente non costituiscono oggetto di particolari disposizioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dal TUEL: l'organo di revisione deve provvedere, alle verifiche ordinarie di cassa, alle verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestioni degli altri agenti contabili. Deve inoltre provvede ad effettuare le verifiche straordinarie di cassa di cui all'articolo 224 del d.lgs 18/8/2000, n. 267, necessarie nel caso di mutamento del sindaco, del presidente di Provincia, del sindaco metropolitano e del presidente della Comunità montana.

Quanto alla cadenza temporale, la maggior parte dei regolamenti prevede verifiche trimestrali.

Attività svolta dall'organo di revisione economico-finanziaria.

Per quanto riguarda i dati quantitativi sulle attività svolte dall'organo di revisione nel triennio 2001-2002-2003, si segnala che gli Enti della 5ª classe demografica svolgono in genere regolarmente le verifiche ordinarie di cassa, i controlli sulle attività degli agenti contabili, sulla permanenza degli equilibri generali di bilancio, sulla correttezza degli adempimenti fiscali, e sulla completezza della documentazione.

Viene esercitata l'attività di controllo sui contratti collettivi decentrati e sui vincoli del patto di stabilità interno.

Vengono inoltre espressi pareri su proposte di bilancio di previsione e di bilancio pluriennale. L'organo di revisione partecipa regolarmente alle sedute del consiglio dell'Ente e per il funzionamento, generalmente, si avvale del personale e delle dotazioni strumentali dei servizi finanziari.

Nell'ambito degli Enti della 6ª classe, sono state per lo più svolte regolarmente le verifiche ordinarie di cassa ed i controlli sulle attività degli agenti contabili, le verifiche sulla gestione delle entrate e delle spese, i controlli sulla correttezza delle procedure di acquisizione delle entrate, di impegno, di liquidazione e pagamento delle spese; i controlli sulla correttezza degli equilibri generali di bilancio, le verifiche degli adempimenti fiscali.

Sono stati inoltre regolarmente espressi pareri su proposte di bilancio di previsione e bilancio pluriennale e sono stati altresì effettuati controlli sui contratti collettivi decentrati, sul rispetto degli obiettivi di programmazione triennale dei flussi di cassa, sul rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, nonché verifiche sulla completezza della documentazione e sulla corretta programmazione del fabbisogno del personale.

L'organo di revisione ha anche partecipato regolarmente alle sedute del consiglio dell'Ente. Si ha notizia, inoltre, che in alcuni Enti i revisori hanno svolto una attività ispettiva di una certa rilevanza, così come previsto dall'articolo 239, comma 5 del TUEL.

Tra i risultati di tale attività si segnalano, quali elementi di rilievo più frequentemente riscontrati dagli organi di revisione sulle metodologie applicate dall'Ente per garantire il rispetto del patto di stabilità interno, dotazioni di appositi software, rilievi sulle entrate che vanno ad incidere sul patto di stabilità, previsione di bilancio compatibile con i vincoli del patto, sull'incremento delle entrate proprie, sulla riduzione delle spese non essenziali e monitoraggio dell'andamento della gestione di competenza e di cassa.

Generalmente l'organo di revisione si è avvalso del personale e delle dotazioni strumentali dei servizi finanziari.

Nell'ambito degli Enti della 7ª classe in genere sono state svolti i controlli sulle attività degli agenti contabili, sulla correttezza delle procedure di acquisizione delle entrate e di pagamento delle spese, sul mantenimento degli equilibri di bilancio, sui contratti collettivi

decentrati, sul rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, nonché le verifiche ordinarie di cassa.

Inoltre l'organo di revisione ha partecipato regolarmente alle sedute del consiglio dell'Ente.

È stato invece irrilevante il numero delle ispezioni svolte.

Generalmente l'organo di revisione si è avvalso del personale e delle dotazioni strumentali dei servizi finanziari.

Per gli Enti della 8ª classe sono stati svolti regolarmente verifiche ordinarie di cassa, sulla gestione delle entrate e delle spese, sugli adempimenti fiscali, sugli acquisti di beni e servizi, sulla completezza della documentazione; controlli sulle attività degli agenti contabili, sulla correttezza delle procedure di acquisizione delle entrate, di impegno, liquidazione e pagamento spese, sulla permanenza degli equilibri generali di bilancio, sui contratti collettivi decentrati, sul rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, nonché la vigilanza sugli albi dei beneficiari di provvidenze economiche, sulla rendicontazione dei contributi straordinari ricevuti, sulla corretta programmazione del fabbisogno del personale e sono stati infine espressi pareri sulle proposte di bilancio del bilancio annuale previsione e di quello pluriennale.

L'organo di revisione ha inoltre partecipato regolarmente nella generalità dei casi alle sedute del consiglio dell'Ente.

Il numero delle ispezioni svolte è trascurabile.

Tra gli elementi di rilievo in genere esaminati dall'organo di revisione riguardo alle metodologie applicate dall'Ente per garantire il rispetto del patto di stabilità interno, sono stati quasi costantemente evidenziati il rispetto del divieto di assunzione del personale a tempo indeterminato ed il contenimento della spesa per il personale a tempo indeterminato. I revisori dei conti hanno vigilato perché fossero rispettati gli obiettivi previsti dalla finanziaria 2002[169] anche attraverso la riduzione della velocità dei pagamenti e l'aumento della velocità delle riscossioni effettuate nell'ultimo trimestre.

Generalmente l'organo di revisione si è avvalso del personale e delle dotazioni strumentali dei servizi finanziari.

Per gli Enti della 9ª e 10ª classe sono stati svolti regolarmente verifiche ordinarie di cassa sulla gestione delle entrate e delle spese, sugli adempimenti fiscali, sugli acquisti di beni e servizi, sulla completezza della documentazione; controlli sulle attività degli agenti contabili, sulla correttezza delle procedure di acquisizione delle entrate, di impegno, liquidazione e pagamento spese, sulla permanenza degli equilibri generali di bilancio, sui contratti collettivi decentrati, sul rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, nonché la vigilanza sugli albi dei beneficiari di provvidenze economiche, sulla rendicontazione dei contributi straordinari ricevuti, sulla corretta programmazione del fabbisogno del personale, sull'attività contrattuale e sulla esecuzione di opere pubbliche e sono stati infine espressi pareri sulle proposte di bilancio del bilancio annuale previsione e di quello pluriennale.

Sono stati inoltre espressi pareri su proposte di bilancio di previsione e bilancio pluriennale.

L'attività ispettiva è stata pressoché irrilevante.

Anche nell'ambito di questa classe demografica, generalmente l'organo di revisione si è avvalso del personale e delle dotazioni strumentali dei servizi finanziari.

Gli organi di revisione in pochi casi hanno evidenziato elementi di rilievo circa le metodologie applicate dagli Enti per garantire il rispetto del patto di stabilità interno.[170]

---

[169] si tratta del limite al disavanzo finanziario, come computato ai sensi del comma 1 dell'articolo 28 della l. 23/12/1998, n.448, non superiore a quello dell'anno 2000 aumentato del 2,5%; limite alla crescita delle spese correnti, per l'anno 2002, rilevanti per il calcolo del disavanzo finanziario di cui al comma 1, non superiori all'ammontare degli impegni assunti nell'anno 2000 aumentati del 6 per cento; i pagamenti per le spese correnti, rilevanti ai fini del calcolo del disavanzo finanziario, non superiori all'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2000 aumentati del 6%.

[170] Si veda il riquadro dedicato al patto di stabilità per il 2003.

Per gli Enti della 11ª classe sono stati svolti regolarmente verifiche ordinarie di cassa sulla gestione delle entrate e delle spese, sugli adempimenti fiscali, sugli acquisti di beni e servizi, sulla completezza della documentazione; i controlli sulle attività degli agenti contabili, sulla correttezza delle procedure di acquisizione delle entrate, di impegno, liquidazione e pagamento spese, sulla permanenza degli equilibri generali di bilancio, sui contratti collettivi decentrati, sul rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, nonché la vigilanza sugli albi dei beneficiari di provvidenze economiche, sulla rendicontazione dei contributi straordinari ricevuti, sulla corretta programmazione del fabbisogno del personale, sull'attività contrattuale e sulla esecuzione di opere pubbliche e sono stati infine espressi pareri sulle proposte di bilancio del bilancio annuale previsione e di quello pluriennale.

Tra gli elementi di rilievo riscontrati dall'organo di revisione sulle metodologie applicate dall'Ente per garantire il rispetto del patto di stabilità interno, sono stati in genere evidenziati:

- il monitoraggio continuo del flusso temporale degli impegni e dei pagamenti,
- la fissazione dell'importo del fondo di riserva nel limite massimo consentito dalla legge.

Per quanto concerne le Province:

- la segnalazione al vertice dell'amministrazione provinciale dei provvedimenti necessari al fine di rispettare il patto di stabilità.[171]

Attività di controllo sulle società partecipate dagli Enti territoriali

Nel corso della classificazione e della consultazione della documentazione fornita dagli Enti territoriali, si è potuto constatare che un numero rilevante di Enti detiene partecipazioni al capitale di società di servizi pubblici. Da ciò nasce l'esigenza oggettiva che le attività di controllo sulla regolarità amministrativo-contabile poste in essere dal collegio di revisione, siano estese agli aspetti finanziari delle relazioni che l'Ente locale intrattiene con le aziende e con le società, nonché agli aspetti gestionali in genere, al fine di garantire anche in tale ambito la legittimità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa svolta dall'Ente pubblico.

La particolare rilevanza della materia, anche dal punto di vista del regime delle responsabilità connesse, è stata resa evidente anche da due recenti pronunce della Corte di cassazione, in sede di regolamento di giurisdizione, con le quali la Corte ha statuito che rientrano nella giurisdizione della Corte dei conti i giudizi sulla responsabilità amministrativa, sia degli amministratori di società a partecipazione pubblica locale (Corte di cassazione, Sezioni unite, ord. 26 febbraio 2004, n. 3899), sia degli amministratori e dipendenti di Enti pubblici economici (Corte di cassazione, Sezioni unite, ord. 22 dicembre 2003, n. 19667).

In termini di fatto, pur intervenendo l'organo di revisione in tali ambiti, in alcuni casi soltanto si ha notizia dello svolgimento di analisi quantitative, con indicazioni relative al numero di controlli effettuati sulle stesse società.

In particolare, numerosi Enti prevedono nei propri regolamenti e/o statuti, il rilascio, da parte dell'organo di revisione, di pareri sulla partecipazione al capitale delle società, mentre in pochi casi è previsto il rilascio di pareri sulle manovre di spesa delle stesse e sull'adeguatezza delle operazioni finanziarie effettuate tra l'Ente locale e le società partecipate o collegate.

Ancora ridotto è stato il numero di Enti che prevedono nel proprio statuto le verifiche delle partecipazioni finanziarie e quelle delle spese di investimento, residui e finanziamenti operativi con tali società.

Di rilevante importanza, la costituzione nell'amministrazione di Comuni di grandi dimensioni, di un'apposita unità di coordinamento con le aziende pubbliche e con le società partecipate in genere. Mediante tali uffici gli Enti possono disporre di una completa conoscenza dei rapporti con le strutture partecipate, effettuare più corrette valutazioni dei criteri gestionali adottati dalle partecipate, dei risultati da esse conseguiti e degli effetti sul bilancio dell'Ente

[171] Nell'ambito delle Province autonome, si evidenzia che l'esternalizzazione dei servizi con il relativo trasferimento del personale alla società di nuova costituzione ha consentito all'amministrazione di rispettare agevolmente i limiti prefissati dalla disciplina legislativa e contrattuale di riferimento per l'anno 2002 rispetto all'anno 2000.

partecipante ed adottare tempestivamente i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Tale previsione organizzativa, indubbiamente efficace per facilitare le relazioni ed il buon andamento della gestione delle attività svolte attraverso le società partecipate, sarebbe auspicabile in tutti i casi di partecipazioni rilevanti degli Enti.

Considerazioni finali

L'indagine ha rappresentato un importante momento conoscitivo dei reali assetti organizzativi e di funzionamento degli organismi di revisione amministrativo–contabile operanti nell'ambito del sistema dei controlli interni degli Enti territoriali.

Il materiale raccolto e le considerazioni svolte dagli stessi Enti costituiscono un punto di partenza per ulteriori attività di studio, riflessione e propositive per una migliore funzionalità del sistema.

Dall'analisi sono emersi alcuni elementi rilevanti:

- molti Enti devono ancora attivare idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta degli inventari e quindi non dispongono di rilevazioni sistematiche ed aggiornate della effettiva consistenza del loro patrimonio;
- sussiste l'esigenza di approfondire i risultati dell'analisi del patrimonio, anche per comprendere meglio le capacità reali di indebitamento degli Enti. Non mancano tuttavia esperienze significative in corso, anche se non molto diffuse;
- l'estensione del controllo dell'organo di revisione al settore delle manovre di spesa degli Enti e la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie effettuate e le società partecipate o collegate sono ancora poco diffuse;
- non tutti gli Enti prevedono la partecipazione dei membri del collegio alle riunioni del nucleo di valutazione: sembra anzi che tale previsione riguardi prevalentemente gli Enti di dimensioni demografiche minori;
- esiste una gamma di situazioni ampiamente differenziata riguardo ai raccordi tra l'organo di revisione interna e l'organo competente in materia di controllo di gestione in senso stretto. Ciò evidentemente anche per il non omogeneo sviluppo delle procedure per lo svolgimento delle attività relative appunto al controllo di gestione;
- gli stessi Enti, come è dato rilevare dalla documentazione allegata ai rendiconti, auspicano un ricorso maggiore e possibilmente sistematico alla integrazione delle attività degli organi competenti in materia di controllo interno. In particolare appare importante e viene sottolineata l'esigenza di una implementazione delle attività di auditing, necessariamente e strutturalmente collegate con l'attività del collegio dei revisione;
- appare poco diffusa la consapevolezza della necessità di integrare le procedure e le modalità di controllo proprie dell'ente pubblico con la strumentazione e con l'esperienza, di prevalente matrice privatistica, delle valutazioni della redditività aziendale, cioè delle situazioni economica, finanziaria e patrimoniale, evidenziando la composizione delle fonti e degli impieghi;
- in termini preventivi rispetto allo svolgimento delle attività di controllo, esistono ancora ampi margini di sviluppo delle potenzialità di strumenti di innovazione e semplificazione amministrativa, quali in particolare la conferenza facoltativa dei servizi dell'Ente territoriale. Si tratta di acquisire come dato culturale la logica funzionale della collaborazione fra servizi dello stesso Ente e fra Enti diversi e della prevenzione delle potenziali situazioni di contrasto. Ciò comporta l'esigenza di estendere le materie nelle quali si fa ricorso alla conferenza e di prevedere l'utilizzazione dello strumento in una dimensione più ampia di quella prevista come obbligatoria dalla legge;
- è ancora ampiamente da conoscere e regolamentare, dal punto di vista delle esigenze di controllo, il quadro dei rapporti dell'Ente territoriale con le strutture collegate e dall'Ente stesso partecipate (aziende speciali e società miste per l'esercizio di servizi pubblici locali),

vera frontiera dei rapporti pubblico-privati e terreno di sviluppo di importanti novità istituzionali e funzionali.

Un cenno infine deve necessariamente essere fatto ai possibili sviluppi delle competenze attribuite ai vari organismi preposti ai controlli degli Enti locali e territoriali.

Con la riforma del titolo V della Costituzione, il principio di sussidiarietà è stato "eletto" come procedimento necessario quando si debba raggiungere un'intesa tra Stato e Regioni per perseguire interessi di rilievo nazionale. Nella sentenza della Corte Costituzionale n. 303 del 2003, la sussidiarietà viene poi vista come uno strumento unificante per garantire l'unitarietà giuridica ed economica della Repubblica, attuandosi attraverso interventi sostitutivi, pur sempre nel rispetto del principio di proporzionalità e leale collaborazione.

In tale contesto deve pertanto ricollocarsi il ruolo di controllo affidato alla Corte dei conti che, nel pieno rispetto dell'autonomia degli Enti, deve continuare a rappresentare lo strumento per assicurare un coordinamento dei controlli ed interloquire con il Parlamento.

Tale opera di coordinamento consente e deve consentire la definizione di metodologie, e di linee comuni di indirizzo nel controllo successivo sulla gestione, soprattutto per effettuare quei raffronti e quelle comparazioni che contraddistinguono le indagini comuni a più ambiti territoriali.

Fra queste, appare fondamentale la stretta correlazione fra orientamento in senso federalista e autonomistico del sistema ed esigenza di coordinamento nel sistema dei controlli sulla gestione.

Per la migliore operatività dei controlli interni degli Enti locali, ed in particolare per la migliore operatività dell'organo dei revisori, può rivelarsi determinante un più stretto rapporto tra la Corte dei conti ed i Collegi dei revisori, anche per facilitare l'individuazione delle forme possibili di coordinamento fra le varie strutture dedicate al controllo e per lo sviluppo armonico dei principi di autonomia normativa e organizzativa degli Enti territoriali in tema di disciplina e organizzazione dei controlli interni.

PARTE III

FENOMENI INCIDENTI SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

9 Situazioni debitorie fuori bilancio

Nozione e disciplina normativa

Il debito fuori bilancio può concettualmente definirsi quale obbligazione propria dell'Ente, o comunque ad esso riconducibile, per la quale non si è provveduto ad attivare le procedure che disciplinano l'effettuazione delle spese. In particolare, non è stato perfezionato il relativo impegno contabile sull'esercizio di competenza; mancando l'impegno, il debito non trova alcuna rappresentazione nelle scritture in cui si concretizza la gestione del bilancio.

Esso è quantomeno indizio di una irregolarità di gestione, ancora più grave se deriva dalla conoscenza di carenze di fondi di bilancio.

Si tratta di partite non conosciute dal bilancio che costituiscono una violazione al principio di veridicità, perché i dati del conto non registrano le passività che da queste derivano.

Sostanzialmente in molti casi ci si trova di fronte a sicuri fattori, non più solo potenziali, di destabilizzazione degli equilibri di bilancio.

È per questo che il legislatore ha accomunato i debiti fuori bilancio al disavanzo di amministrazione, mostrando verso entrambi i fenomeni un accentuato disfavore (artt. 193 e 227 TUEL).

Già l'articolo 1 bis –comma 3- del d.l. n. 318/86 convertito in legge 488/86 imponeva agli amministratori l'obbligo di adottare provvedimenti per il riequilibrio della gestione qualora il conto consuntivo "si chiuda con un disavanzo d'amministrazione o rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio" e l'articolo 28 del d.l. 359/87 convertito in legge 440/87 attribuiva alla Corte dei conti il compito di esaminare "la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio".[172]

Ancora, pur mantenendo la concezione del debito fuori bilancio quale elemento estraneo e patologico rispetto alla gestione, ritenuto di dover comunque porvi rimedio, con gli articoli 23 e 24 del d.l. n. 66/89 convertito in legge n. 144/89, venivano disciplinate le tipologie di spesa la cui riferibilità all'Ente poteva dar luogo al loro riconoscimento, nonché i tempi ed i modi per il loro finanziamento.

Storicamente è poi interessante ricordare che l'entrata in vigore della legge sulle autonomie locali (n. 142/1990), con la disciplina posta dall'articolo 55, comma 5, che aveva previsto la possibilità di assumere impegni giuridicamente validi solo in presenza della loro copertura finanziaria, aveva reso necessaria una sanatoria per la regolarizzazione dei debiti fuori bilancio antecedentemente formatisi con colpa o addirittura con dolo di amministratori o funzionari. Sanatoria introdotta con l'articolo 12 bis del d.l. n. 6/91 convertito in legge n. 80/91; norma che, peraltro, sostanzialmente riconosceva la fisiologicità del fenomeno dei debiti fuori bilancio limitata però a specifiche tipologie di spese caratterizzate tutte dall'assenza del concorso nella loro formazione di interventi o decisioni di amministratori o dipendenti dell'Ente. In buona sostanza quelle tipologie corrispondevano alle prime quattro individuate ora dal vigente articolo 194, comma 1, del TUEL alle lettere:

a) sentenze esecutive;
b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costituitivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

---

[172] Il numero degli Enti in disavanzo è, per esercizio, di qualche decina, quello degli Enti con debiti fuori bilancio oscilla dai 1500 ai 2000.

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
d) procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità.

La ricorrenza di queste fattispecie comporta l'obbligo del riconoscimento della legittimità del debito e del suo contestuale finanziamento. Solitamente ciò avviene, ma non necessariamente, contestualmente alla verifica della permanenza degli equilibri di bilancio e (a parte l'ipotesi, peraltro rara, in cui l'Ente preveda già in bilancio stanziamenti finalizzati a precostituire la copertura di debiti fuori bilancio) questa non può che essere assicurata con i mezzi a disposizione al momento del riconoscimento.

Peraltro, le ipotesi di debiti fuori bilancio sanabili non si esauriscono in quelle sopraindicate. Il citato vigente articolo 194, comma 1, del TUEL individua alla lettera e) l'ulteriore fattispecie della "acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza".

La previgente normativa, invece (citato articolo 12 bis legge 80/91 e poi articolo 37, comma 1 lettera e) del d.lgs. n. 77/95), individuava l'ipotesi residuale di "fatti e provvedimenti ai quali non hanno concorso, in alcuna fase, interventi o decisioni di amministratori, funzionari o dipendenti dell'ente".

Quest'ultima disciplina, sicuramente rigorosa, fondata sul presupposto della riconoscibilità di un debito solo se originato fuori dalla volontà della struttura politica o burocratica, veniva poi mitigata -su spinta giurisprudenziale– con l'introduzione di criteri correttivi consistenti nell'utilità della spesa e nell'arricchimento che da essa consegue per l'Ente (articolo 5 del d.lgs. n. 342/1997 sostitutivo dell'art.37, 1° comma lettera c) d.lgs. n. 77/1995 citato – riprodotto ora nell'art. 194, comma 1 lettera e), del vigente TUEL).

Pertanto, una spesa, anche se irritualmente effettuata, purchè abbia soddisfatto esigenze fondamentali dell'Ente e nei limiti del valore acquisito al patrimonio, costituisce debito fuori bilancio suscettibile di riconoscimento.

Consegue logicamente che, per la spesa non sanabile, il rapporto di obbligazione permane tra il privato fornitore e l'amministratore o dipendente dell'ente (art. 191, comma 4 TUEL).

Ritornando alla copertura dei debiti fuori bilancio, come già accennato, questa non può che essere assicurata con i mezzi a disposizione al momento del riconoscimento. La disciplina è posta dagli articoli 193, comma 3 e 194, comma 3 del TUEL per la quale possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due successivi, tutte le entrate e le disponibilità ad eccezione di quelle vincolate per legge a specifica destinazione e di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti. In via eccezionale in assenza di altre risorse è consentito anche il ricorso all'indebitamento.[173]

Deve comunque ritenersi sempre prioritario l'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione (art.187, 2°comma TUEL).

Ciò discende dalla natura stessa dei debiti fuori bilancio che si traducono, nella maggioranza dei casi, in passività di esercizi precedenti e che, se fossero stati conosciuti al momento della loro formazione, avrebbero concorso alla determinazione del risultato di quell'esercizio. È logico, quindi, che l'utilizzo dell'avanzo per coprire debiti fuori bilancio appaia come corretta operazione di rettifica dei risultati di esso.

L'articolo 119 della Costituzione, nel testo riformato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, vieta agli Enti locali il ricorso all'indebitamento per spese che non siano di investimento.

La nuova disposizione costituzionale ha reso indispensabile l'adeguamento delle norme che consentivano, anche solo in via eccezionale, il ricorso all'indebitamento per la copertura indifferenziata dei debiti fuori bilancio che riguardassero spese sia di investimento che di parte corrente. Così:

---

[173] Vedasi prosieguo.

- con l'articolo 27, comma 14, della legge n. 448 del 2001 (finanziaria per il 2002) si è confermata la facoltà per gli Enti locali di ricorrere alla contrazione di mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, limitatamente ai disavanzi risultanti dai bilanci delle predette aziende relativi agli esercizi 2000 e precedenti;
- con il successivo articolo 41, comma 4, la facoltà di ricorrere a mutui per finanziare debiti fuori bilancio relativi a spese di parte corrente è limitata a quelli maturati prima dell'entrata in vigore della citata legge costituzionale n. 3 del 2001 (9 novembre 2001);
- con l'articolo 23, comma 5, della legge n. 289 del 2002 (finanziaria per il 2003) è stato posto l'obbligo della trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito alla competente Procura regionale della Corte dei conti e col successivo articolo 30, comma 15, sono state previste conseguenze sanzionatorie per le ipotesi di violazione del precetto costituzionale.

Infine, la recente legge 24 dicembre 2003 n. 350 (finanziaria per il 2004) ha dato risposta per una univoca definizione dei concetti di indebitamento e di spesa di investimento in ordine alla quale ultima appare di precipuo interesse, la disposizione del comma 19 dell'articolo 3 che espressamente pone il divieto agli Enti locali di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione, di aziende o società, finalizzata al ripiano di perdite, ipotesi che ha costituito una fattispecie ricorrente nel riconoscimento dei debiliti fuori bilancio.

L'indagine della Sezione: l'indebitamento a copertura delle partite extrabilancio nel 2002

L'indagine svolta dalla Sezione si è proposta di verificare l'andamento del fenomeno nelle Amministrazioni provinciali e nei Comuni mettendo a raffronto i dati, dell'anno 2002 e del 2001, riguardanti i riconoscimenti deliberati, i ripiani con impegno sul bilancio d'esercizio e sui due successivi, le tipologie dei debiti e le risorse utilizzate per la copertura. A questo fine è stato utilizzato un questionario che, inviato all'universo dei Comuni e delle Province con obbligo di compilazione e di ritorno anche in ipotesi negativa, ha consentito di attingere le notizie e i dati necessari. Gli Enti che hanno risposto all'indagine sono stati 8.110 su 8.201. Nel volume secondo degli allegati è pubblicato l'elenco degli Enti inadempienti (prospetto n. 454).

È stato poi selezionato un campione più ristretto costituito dagli Enti che per la copertura hanno fatto ricorso all'indebitamento per importi superiori ai 500.000 euro. Si è trattato di n. 78 Enti per i quali sono state esaminate le deliberazioni di riconoscimento adottate ai sensi degli artt. 193 e 194 del TUEL, al fine di accertare il rispetto del principio costituzionale che limita il ricorso all'indebitamento alle sole spese di investimento, e se i Consigli comunali si fanno carico di una effettiva verifica dell'utilità pubblica delle spese riconosciute, con riferimento soprattutto agli oneri aggiuntivi (interessi, rivalutazione, risarcimenti...).

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002

Nell'anno 2002 il numero degli Enti interessati al fenomeno è stato di 1.999; i debiti riconosciuti sono ammontati a 666,059 milioni di euro (prospetto n.1). Le Amministrazioni provinciali coinvolte sono 41 per un totale di riconoscimenti pari a 28,444 milioni di euro. I Comuni più coinvolti, per il valore assoluto dell'importo, sono stati quelli della 7ª e 11ª classe demografica, i meno, quelli della classe 0 e 1ª. La classe demografica che presenta il maggior numero di Comuni coinvolti è la 5ª seguita dalla 4ª (395 e 329) mentre la 10ª e l'11ª, con 3 e 5 Enti, presentano il minore affollamento.

Le Regioni, i cui Enti locali di appartenenza presentano gli importi maggiori, sono la Campania –151,662 milioni di euro e 296 Enti coinvolti– la Sicilia –135,914 milioni di euro e 263 Enti coinvolti– il Lazio –68,291 milioni di euro e 154 Enti coinvolti.

Le Regioni con gli Enti che presentano gli importi minori sono la Valle d'Aosta (40.770 euro e 7 Enti coinvolti) e il Friuli Venezia Giulia (1,667 milioni di euro e 48 Enti coinvolti).[174]

[174] Le considerazioni appena svolte in ordine all'incidenza per classe demografica e per Regione vanno apprezzate tenuto conto della diversità di numero di enti e di popolazione ricadenti nei vari ambiti.

Volendo, ora, rapportare –escluse le Province– i debiti fuori bilancio riconosciuti alla popolazione residente negli Enti locali coinvolti, per Regioni e per classi demografiche (prospetto n.2), risulta che le Regioni con il più alto valore di debiti fuori bilancio riconosciuti per abitante sono l'Emilia Romagna (62,56 euro/ab.), la Sicilia (34,11 euro/ab.), la Campania (31,61 euro/ab) e la Sardegna (24,18 euro/ab.). Quelle con il più basso valore per abitante, sono la Valle d'Aosta 5,35 euro/ab. e il Friuli Venezia Giulia 5,73 euro/ab.

I Comuni con il valore per abitante più elevato sono quelli della classe 0 (77,74 euro/ab.) e della classe 1ª (41,06 euro/ab.).

Il valore medio per i Comuni è di 21,80 euro/ab. mentre per le Province è di 1,17 euro/ab., per quest'ultime il più alto valore (3,52 euro/ab) è della regione Puglia.

Se si vuole, invece, riferire il dato globale dei debiti fuori bilancio riconosciuti all'intera popolazione nazionale il risultato è di 11,68 euro/ab.

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2001 e nel 2002. Raffronti

Può innanzitutto rilevarsi che (prospetto n.3), a fronte di un leggero aumento (4,18%) del numero degli Enti coinvolti (1.999 invece dei 1.917 dell'anno precedente), l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti è cresciuto in misura più significativa (14,83%) portandosi a 666,059 milioni di euro dai 550,060 milioni di euro dell'anno 2001. Il carico medio per abitante, riferito ai soli Comuni coinvolti, passa dai 17,84 euro del 2001 ai 21,80 del 2002, con un aumento del 21,91% (prospetto n.2).

La distribuzione per classi demografiche, come già rilevato in precedenti relazioni, appare incostante. Infatti mentre rimangono molto elevati gli importi della 7ª classe, si rilevano modificazioni altalenanti nelle altre.

È significativo il dato relativo alle Province che nel 2002, rispetto al 2001, è quasi pari per il numero degli Enti coinvolti (41 invece di 39) mentre per gli importi dei debiti riconosciuti (28,444 milioni di euro invece di 38,764) diminuisce del 26,62%.

La Campania e la Sicilia si confermano le Regioni con gli importi più elevati mentre la Toscana, il Lazio e l'Emilia Romagna tornano a mostrare valori significativi.

Il dato per abitante, riferito all'intera popolazione nazionale, è aumentato da 10,22 euro/ab. nel 2001 a 11,68 nel 2002.

Allora, ciò che può riscontrarsi, a parte una certa oscillazione fisiologica dei dati globali, è l'assenza di continuità nella imputazione alle varie categorie (classi demografiche) degli Enti mentre appare, nel dato per Regione, la persistenza di valori elevati sopra la media nell'area meridionale e, per il restante, essere molto fluida l'imputazione.

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002. Il ripiano

Le disposizioni degli artt. 193 (commi 2 e 3) e 194 (comma 2) del TUEL, che disciplinano il ripiano dei debiti fuori bilancio, consentono, oltre alla possibilità di procedere all'impegno contabile degli stessi sull'esercizio in corso, anche quella di programmare, attraverso il bilancio pluriennale, l'impegno sui due esercizi successivi.

Si definiscono, quindi, per tecnica legislativa "ripianati" i debiti fuori bilancio la cui copertura finanziaria ed il cui conseguente impegno contabile è effettuato a carico dell'esercizio in cui avviene il loro riconoscimento e/o sui due esercizi successivi.

Peraltro, non è di poco momento tenere distinti i ripiani a carico dell'esercizio in corso dagli altri, perché ciò è determinante al fine di riconoscere cessata la qualità di "fuori bilancio" (annuale) di un debito. Ciò nel senso proprio del termine che impone l'avvenuto atto giuscontabile di impegno a carico dell'esercizio cui quel bilancio fa riferimento e nelle cui scritture contabili trova rappresentazione. Ciò premesso, i debiti fuori bilancio ripianati ai sensi dell'art.193 TUEL (prospetto n.4) –a carico dell'esercizio in corso più i due anni successivi– ammontano a 664,602 milioni di euro pari al 99,78% dei riconoscimenti. Il rimanente è costituito da debiti per i quali è stata prevista una rateizzazione oltre il triennio o, addirittura, nessuna copertura.

Fra i ripianati, quelli gravanti sull'esercizio 2002 ammontano a 619,145 milioni di euro, pari al 92,96% dell'intero importo dei riconosciuti, quelli sull'esercizio 2003 a 39,332 milioni di euro, pari al 5,91%, quelli sull'esercizio 2004 a 4,567 milioni di euro, pari allo 0,69%.

Infine, i non ripianati sono risultati 1,556 milioni di euro, pari allo 0,22% (prospetto n.452 del volume degli allegati).

È ancora di interesse proseguire l'analisi rilevando il dato globale dell'impegno contabile operato sull'esercizio 2002 in relazione ai debiti riconosciuti nello stesso anno e a quelli riconosciuti negli anni precedenti ma rimasti fuori bilancio.

Il prospetto n.5 ne dà contezza: l'importo è di 641,615 milioni di euro di cui 619,145 di provenienza 2002 e 22,469 di provenienza pregressa.

Quest'ultimo importo rappresenta (prospetto n.6) l'81,01% dei debiti riconosciuti negli esercizi precedenti e non ancora impegnati al 31 dicembre 2001.

Sicché, il dato globale relativo ai debiti riconosciuti e non ancora impegnati al 31 dicembre 2002 è costruibile (prospetto n.7) aggregando quelli di provenienza pregressa (5.265.673 euro) con quelli di provenienza 2002 (46.913.998 euro) e rappresenta, per un importo pari a 52.179.671 euro, il dato relativo ai debiti riconosciuti e rimasti fuori bilancio al 31 dicembre 2002.

Tipologia dei debiti fuori bilancio

L'analisi dei contenuti delle delibere adottate dagli Enti e dei dati forniti in risposta al questionario ha consentito di individuare le tipologie di debito così come previste dall'art. 194 del TUEL, a seconda della diversa causa genetica (prospetto n.8).

I debiti fuori bilancio, che sono derivati da sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive, rappresentano il 53,79% del totale per un ammontare di 357,640 milioni di euro (nel 2001 339,640 milioni pari al 58,56%).

Le Regioni in cui questa tipologia è più presente sono quelle dell'area meridionale: la Campania (86,543 milioni), la Sicilia (83,073 milioni), il Lazio (46,642 milioni), la Puglia (36,293 milioni). Anche la Calabria e la Lombardia esprimono valori significativi pari, rispettivamente, a 17,756 e 16,424 milioni di euro.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio derivanti dalla copertura dei disavanzi di consorzi, aziende speciali ed istituzioni, il loro ammontare è pari a 12,319 milioni di euro, con una incidenza sul totale dell'1,85% (nel 2001: 16,3 milioni pari al 2,81%).

Tale tipologia è presente soprattutto in Campania (8,296 milioni), Sicilia (2,343 milioni) e Toscana, la quale ultima si riconferma, anche nel 2002, con valori apprezzabili (723.000 euro).

Per la ricapitalizzazione di società costituite per la gestione di servizi pubblici, i debiti fuori bilancio riconosciuti ammontano a 1,028 milioni di euro, pari allo 0,15% del totale (nel 2001: 5,578 milioni pari allo 0,96%). La Campania è il solo ambito regionale che mostra valori significativi con un importo di 672.297 euro, che rappresenta il 65% della specifica tipologia.

I debiti fuori bilancio riconosciuti per procedure espropriative o di occupazione di urgenza rappresentano il 10,50% del totale, per un ammontare complessivo di 69,943 milioni di euro e si rilevano soprattutto negli Enti della Sicilia (15,300 milioni di euro), Campania (12,444 milioni di euro), Toscana (10,935 milioni di euro) e Lazio (8,264 milioni di euro).

Con il d.lgs. n. 342/1997 era stata prevista la possibilità di riconoscere debiti per l'acquisizione di beni e servizi, anche in ipotesi di violazione delle regole per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese, purché nei limiti dell'utilità derivata all'Ente nell'espletamento di proprie pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La disposizione è stata, poi, trasfusa nel vigente art.149, 1° comma, lett. e) del TUEL[175].

L'incidenza della sopraindicata tipologia sul totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti è stata del 33,70%, per un importo di 223,764 milioni di euro e rappresenta, assieme a quella delle sentenze esecutive, ben l'87,5% del totale. Al fenomeno sono stati interessati soprattutto gli Enti

[175] Vedasi la 2ª pagina del paragrafo 9 -.

dell'Emilia Romagna (56,138 milioni), della Campania (43,612 milioni), della Sicilia (35,197 milioni), della Toscana (20,368 milioni) e della Puglia (13,402 milioni).

Copertura dei debiti fuori bilancio

L'art. 193 del TUEL disciplina la salvaguardia degli equilibri di bilancio e stabilisce, al comma 1, che gli Enti locali devono rispettare, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio. Il secondo comma dello stesso articolo detta le modalità e i tempi per la realizzazione dell'obiettivo. Almeno una volta l'anno, entro il 30 settembre, l'organo consiliare deve provvedere ad effettuare, con un apposito provvedimento, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi per verificare che l'erogazione delle spese e l'acquisizione delle risorse relative a ciascun programma procedano secondo quanto indicato nel bilancio di previsione. In occasione di tale verifica l'organo consiliare deve accertare se i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio nella gestione di competenza ovvero in quella dei residui e, in caso affermativo, deve adottare le misure necessarie a ripristinare il pareggio. Con il medesimo provvedimento l'Ente, sempre al fine di garantire gli equilibri generali di bilancio, dovrà adottare gli interventi necessari per il ripiano dei debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il riequilibrio di bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e nei due anni successivi, tutte le entrate, escluse quelle provenienti da mutui o aventi specifica destinazione per legge.[176]

Ciò premesso, al fine di avere conoscenza delle decisioni assunte dal Consiglio per il ripiano e per la individuazione delle risorse occorrenti a finanziare i debiti fuori bilancio riconosciuti dagli Enti, ci si è avvalsi delle indicazioni inserite nei provvedimenti adottati ai sensi degli artt. 193 e 194 del TUEL, nonché delle notizie e dei dati forniti in risposta al questionario.

I risultati sono contenuti nel prospetto n.9.

Appare così il ricorso all'avanzo di amministrazione per il 40,78%, alla alienazione di beni per il 3,75%, ai mutui della Cassa DD.PP. per il 27,80%, a mutui di altri istituti bancari per il 4,33%, ad altre risorse specificatamente individuate per il 3,51% e a generiche disponibilità del bilancio di parte corrente per il 19,82%.

È di interesse rilevare come nel 2002 il ricorso all'indebitamento e quindi ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti e a quelli concessi da altri istituti sia sceso dal 34,29% del 2001 al 32,13% del 2002. Il dato che rileva solo un modesto scostamento mostra che ancora non si manifesta l'effetto della novella costituzionale che limita l'indebitamento ai soli investimenti. Ciò discende dal fatto che si è in presenza, nella specie, di debiti maturati antecedentemente alla novella stessa.[177]

Debiti fuori bilancio. Incidenza sulla finanza locale

È sicuramente di interesse verificare l'incidenza percentuale del fenomeno sul dato della finanza locale per riportare, come si suole dire in dottrina, ad effettività i dati che appaiono dai documenti contabili: operazione certamente non semplice, ma sicuramente possibile nel limite che si va a chiarire. Quest'anno la Sezione riferisce sull'andamento della finanza locale aggregando e raffrontando i dati di Province e Comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti, per gli anni 2001 e 2002. Si è allora ricavato, per questo campione di Enti, il dato costituito dai debiti fuori bilancio, riconosciuti e non impegnati al 31 dicembre 2001, più quelli riconosciuti nel corso del 2002. Questo dato rappresenta, per quegli Enti, la situazione debitoria sicuramente esistente al 31 dicembre 2001 e non espressa nella contabilità di chiusura di quell'esercizio. Si è raffrontato questo dato con quello degli stessi Enti relativo alle entrate correnti accertate alla fine del 2001 (prospetto n.10). Si sono scelte le entrate correnti per la

[176] Vedasi al riguardo, per una maggiore analisi della disciplina, il paragrafo 9.

[177] Vedasi al riguardo il paragrafo 9.1.

significatività che l'impatto di queste poste debitorie avrebbe avuto sul saldo della parte corrente se, invece di essere "fuori bilancio", fossero state in bilancio.

Il dato emerso è che queste poste debitorie inespresse rappresentano l'1,36% (1,35% l'anno precedente) delle entrate correnti accertate. Questo è il valore percentuale di rettifica che l'analisi dei debiti fuori bilancio consente di fare sui dati dei documenti contabili ufficiali. Il dato rilevato a livello nazionale raggiunge, poi, i valori più elevati in Sicilia (3,63%), Campania (3,37%), Sardegna (2,36%) e Puglia (2,22%). Rimane su valori inferiori alla media negli Enti locali delle altre Regioni, fino quasi ad annullarsi in Trentino Alto Adige (0,01%).

9.1 Indebitamento a copertura delle partite extrabilancio nel 2002

Si è già detto della disciplina che condiziona il ricorso all'indebitamento per la copertura dei debiti fuori bilancio riferendo, altresì, dell'indagine programmata dalla Sezione su un ristretto numero di Enti (78), che hanno fatto ricorso all'indebitamento per importi superiori a 500.000 euro. Il fine è di accertare il rispetto del principio costituzionale che limita l'utilizzo di tale strumento per i soli investimenti, nonché se i consigli comunali si fanno carico di una effettiva verifica, al momento di deliberare il riconoscimento dei debiti, dell'utilità pubblica delle spese, con riferimento soprattutto agli oneri aggiuntivi (interessi, rivalutazioni, spese legali, risarcimento danni, etc.). Si tratta, in effetti, di due distinte indagini che utilizzano l'esame della stessa documentazione (le delibere di riconoscimento di 78 Enti). In ordine alla prima –l'uso dell'indebitamento– in verità non ci si poteva attendere un grande risultato; ciò perché i debiti riconosciuti nel 2002 si presumeva fossero maturati (resi, cioè, in termini civilistici certi, liquidi ed esigibili) quantomeno nell'anno precedente 2001, in data, quindi, quasi certamente antecedente al 9 novembre 2001 dalla quale decorre l'efficacia della legge costituzionale n. 3/2001, che rappresenta lo spartiacque per l'applicazione delle nuove più restrittive disposizioni (art. 41, comma 4 della legge n. 448 del 2001 – finanziaria per il 2002).

Si è, per altro, voluto iniziare l'indagine per acquisire esperienza da utilizzare, con ampliamenti e approfondimenti, nei referti degli anni successivi, quando diventeranno sempre più significative le ipotesi dei debiti di parte corrente maturati dopo l'entrata in vigore della novella costituzionale.

Il prospetto n. 1/sp, che segue, contiene i risultati dell'indagine.

Prospetto n. 1/Sp. - L'indebitamento a copertura dei debiti fuori bilancio.

N. ENTI = 78

Copertura con indebitamento = 169.865.414 euro di cui:

(importi in euro senza decimali)

A) sentenze esecutive					B) copert. dis. aziende			C) ricapital. soc.			D) espropri	E) acquisizione beni e servizi				
totale	spese correnti	maturato al 08/11/01	maturato dal 09/11/01	spese invest.ti	totale	fino ad es. 2000	da es. 2001	totale	fino ad es. 2000	da es. 2001	totale	totale	spese correnti	Maturato al 08/11/01	maturato dal 09/11/01	Spese invest
101.062.498	90.049.322	90.049.322	0	11.013.17	1.939.772	1.939.772	0	0	0	0	29.067.013	37.796.131	37.796.131	37.796.131	0	0
incid. % su totale indeb.	incid. % su copert. sentenze	incid.za % su spese correnti	incid.za % su spese correnti	incid. % su copert. sentenze	incid. % su totale indeb.	incid. % su copert. dis. az.	incid. % su copert. dis. az.				incid. % su totale indeb.	incid. % su totale indeb.	incid. % su copert. Acquis. b. e s.	incid. % su spese correnti		
59,50%	89,10%	100%	0%	10,90%	1,14%	100%	0%	0%	0%	0%	17,11%	22,25%	100%	100%	0%	0%

Nota: totale spese correnti / totale copertura indebitamento = 76%
totale spese investimenti / totale copertura indebitamento = 24%

Un primo dato di rilievo è quello riassuntivo contenuto nella nota in calce: l'indebitamento è stato utilizzato per la copertura di spese correnti nella misura del 76% mentre il restante 24% è servito a coprire spese aventi carattere di investimento.

Nel caso delle spese correnti si è trattato, per la totalità, di debiti maturati prima dell'entrata in vigore della novella costituzionale n. 3/2001. È di interesse analizzare, ora, i dati con riferimento alle cinque diverse fattispecie previste dall'articolo 194, comma 1, del TUEL.

L'utilizzo dell'indebitamento per la copertura di oneri discendenti da sentenze esecutive - lett. A- è stato pari al 59,50%. Di questo, l'89,10% è andato a coprire spese correnti e, il restante 10,90%, spese per investimenti. Le spese correnti hanno riguardato solo debiti maturati fino all'8.11.2001.

L'incidenza per oneri discendenti dalla copertura di disavanzi di aziende, consorzi e istituzioni –lett. B– è stata pari all'1,14%. Così come per la fattispecie successiva -ricapitalizzazione di società partecipate- ricorrendo la finalità del ripiano di perdite, non si pone il problema della distinzione della natura, di investimento o corrente, dell'intervento, in quanto è lo stesso legislatore (comma 19, art. 3, legge finanziaria per il 2004) che pone, in assoluto, il divieto del ricorso all'indebitamento. L'indagine, quindi, si è limitata ad accertare se le perdite ripianate si riferivano ad esercizi fino al 2000 (non rientranti nella nuova disciplina) o successivi.

Nei casi esaminati si è trattato di esercizi fino al 2000.

La fattispecie ricapitalizzazione di società –lett. C– è risultata assente nei casi esaminati.

L'incidenza per oneri discendenti da espropri –lett. D– è risultata del 17,11%. Questa fattispecie riguarda, per sua natura, solo spese per investimento e, quindi, è sempre finanziabile col ricorso all'indebitamento.

L'incidenza per oneri discendenti dall'acquisizione di beni e servizi -lett. E- è risultata del 22,25%. Questo importo riguarda per intero spese correnti maturate tutte in data antecedente la novella costituzionale n. 3/2001.

Dai dati appena descritti e dalle brevi considerazioni che li accompagnano emerge un quadro corrispondente a quello atteso, consistente in un coacervo di situazioni debitorie riconosciute legittime dagli Enti e riguardanti tutte spese maturate antecedentemente l'entrata in vigore delle nuove disposizioni o rientranti nella categoria dell'investimento.

In ordine alla seconda indagine –la verifica dell'utilità delle spese riconosciute con particolare riferimento agli oneri accessori– una prima considerazione, che deve immediatamente farsi, è che non in un solo caso, fra le tante centinaia esaminati, l'Organo consiliare si è fatto carico di dare dimostrazione dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente, limitandosi ad una mera elencazione dei debiti da riconoscere. Ciò, occorre ricordare, a fronte di uno specifico onere, posto quanto meno per la fattispecie di cui alla lettera c) dell'articolo 194, comma 1 del TUEL, e dalla disposizione dell'art. 191, comma 4, la quale stabilisce che per la quota eccedente il vantaggio, il rapporto obbligatorio intercorre fra fornitore e funzionario. Qui non ci si vuole riferire al criterio solitamente utilizzato per misurare l'arricchimento, vale a dire il corrispettivo del bene detratte le spese generali e il profitto del fornitore, che una giurisprudenza della Corte dei Cassazione[178] rende incerto, ma all'orientamento consolidato nella giurisprudenza della Corte dei conti[179] secondo cui è danno la differenza tra la sorte capitale del debito e il maggiore esborso di valuta imputato a titolo accessorio (interessi, rivalutazione, spese legali, danni).

Il fatto che in nessun caso l'organo consiliare si sia posto problemi in ordine alla riconoscibilità o, quando questa è comunque dovuta, all'individuazione di possibili responsabilità, fa oggettivamente ipotizzare possibili accomodamenti pretestuosi che mirano essenzialmente a salvaguardare posizioni personali.[180]

Ciò premesso, il prospetto n. 2/sp., che segue, contiene i risultati numerici dell'indagine.

---

[178] Cass. Sez. I, n. 4192 del 12 aprile 1995, e Sez. III, n. 9584 del 25 settembre 1998.

[179] Sez. II n. 85 del 18 marzo 2002, n. 114 del 5 aprile 2002, numero 269 del 22 luglio 2002, Sez. III n. 222 dell'1 luglio 2002.

[180] In questa ottica si inserisce la disposizione (art. 23, comma 5, finanziaria per il 2003) che prevede l'invio sistematico alla competente Procura regionale della Corte dei conti delle delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Prospetto n. 2/Sp. Gli oneri accessori nei debiti fuori bilancio.

N. Enti = 78

D. F. B. riconosciuti = 210.615.889 di cui

(importi in euro senza decimali)

Lett. A - SENTENZE					Totale oneri accessori e incidenza % lett. A
	interessi legali	rivalut. monet.	Spese legali	risar. danni	
Importo					
125.997.250	8.082.892	912.281	334.270	1.765.507	11.094.950
59,82%	6,42%	0,72%	0,27%	1,40%	8,81%

Lett. D - ESPROPRI					totale oneri accessori e incidenza % lett. d
	interessi legali	rivalut. monet.	Spese legali	risar. danni	
Importo					
32.941.005	1.254.582	0	179.007	0	1.433.589
15,64%	3,81%	0%	0,54%	0%	4,35%

Lett. E - ACQUISIZ. BENI E SERVIZI					totale oneri accessori e incidenza % lett. e
	interessi legali	rivalut. monet.	Spese legali	risar. danni	
Importo					
47.836.079	0	0	0	0	0
22,71%	0%	0%	0%	0%	0%

TOTALE Lett. A-D-E e incidenza %	totale interessi e incid. %	Totale rival.e incid. %	totale spese leg. e incid. %	totale risarc. danni e incid. %	Totale oneri accessori e incidenza complessiva %
206.774.334	**9.337.474**	**912.281**	**513.277**	**1.765.507**	**12.528.539**
98,18%	**4,52%**	**0,44%**	**0,25%**	**0,85%**	**6,06%**

Come è immediatamente visibile, l'indagine non ha riguardato le fattispecie di cui alle lettere b) e c) dell'art. 194, comma I, TUEL –copertura disavanzi e ricapitalizzazioni– per le quali non sono ipotizzabili oneri accessori.

Questi, complessivamente, hanno inciso sulla sorte capitale in misura pari al 6,06%. L'incidenza degli interessi legali è stata del 4,52%, quella della rivalutazione monetaria dello 0,44%, delle spese legali dello 0,25% e, infine, l'incidenza degli oneri per risarcimento danni, dello 0,85%.

La fattispecie di cui alla lettera e) –acquisizione di beni e servizi– non espone oneri accessori che si ritrovano, quindi, esclusivamente nelle fattispecie di cui alle lettere a) e d).

Nella prima, lettera a) –sentenze esecutive– gli oneri accessori hanno inciso nella misura dell'8,81% di cui il 6,42% per interessi legali, lo 0,72% per rivalutazione monetaria e l'1,40% per risarcimento danni.

Nella seconda, lettera d) –espropri– il totale degli oneri accessori ha inciso nella misura del 4,35% di cui il 3,81% per interessi legali e lo 0,54% per spese legali.

Come già anticipato prima della presentazione dei dati, non è stato riscontrato alcun caso in cui l'organo consiliare si sia posto il problema di dimostrare l'utilità per l'Ente delle spese riconosciute e ciò anche nell'ipotesi di presenza di aggravio dell'esborso per oneri accessori.

Conclusioni

I dati emersi e le valutazioni man mano svolte in questa parte della relazione consentono qualche riflessione conclusiva. Innanzitutto può affermarsi che, nel 2002, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e il numero degli Enti coinvolti nel fenomeno hanno registrato significativi aumenti, rispettivamente, del 4,18% e del 14,83%: nel 2001, 550,060 milioni di euro e 1.917 Enti, nel 2002, 666,059 milioni di euro e 1.999 Enti. La media per abitante, poi, è passata da euro 17,84 a euro 21,80 che diventa, rispettivamente, euro 10,22 e euro 11,68 se ci si riferisce all'intera popolazione. È anche mutevole l'identità degli Enti coinvolti cui fa però riscontro la staticità di alcuni ambiti regionali. A parere della scrivente Sezione, quanto sopra è il preciso indizio che la patologia dei debiti fuori bilancio rischia di diventare fisiologicità crescente. Il Legislatore, sicuramente consapevole, ha posto una disciplina sanzionatoria (art. 193 ultimo comma TUEL) di reazione al possibile dilagare incontrollato del fenomeno, ora rafforzata dalle limitazioni all'uso dello strumento dell'indebitamento e dall'obbligo dell'invio alle Procure regionali delle delibere di riconoscimento.

Le indagini, che seguiranno negli anni successivi, potranno dire quale effetto queste nuove norme, sicuramente importanti, saranno state in grado di produrre sul fenomeno. Quello che, maggiormente preoccupa, oltre alla rilevanza quantitativa, è l'approccio degli Organi consiliari degli Enti col fenomeno. Dall'esame delle centinaia e centinaia di delibere osservate, si ricava la sensazione che quegli Organi abbiano una percezione di assoluta normalità del procedimento di riconoscimento di debiti, come se l'ordinamento desse la facoltà di procedere all'effettuazione delle spese, alternativamente e con libera scelta, seguendo le procedure proprie di cui all'art. 191 del TUEL, ovvero in qualsiasi altro modo poi sanabile con il riconoscimento.

Ciò che a questa Sezione appare indispensabile è che l'Organo consiliare si riappropri della funzione di alto controllo sulla gestione, assumendo una posizione dialettica, e non meramente pedissequa, con la Giunta e l'apparato burocratico ai quali va imputata l'insorgenza dei debiti fuori bilancio, facendo nascere negli stessi una certa preoccupazione per il vaglio che il Consiglio è chiamato a svolgere nel momento del riconoscimento dei debiti.

Prospetto n.1 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002.

(in euro senza decimali)

Regione	Dati	Classe demografica												Totale Comuni	Province	Totale complessivo
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11			
PIEMONTE	n. enti	4	9	7	3	7	10	8	4	1	1			54		54
	DFB ric.ti 2002	80.332	331.980	300.342	45.448	619.576	365.812	943.221	443.109	1.061	927.081			4.057.962		4.057.962
VALLE D'AOSTA	n. enti	2	3	1	1									7		7
	DFB ric.ti 2002	6.315	22.440	588	11.428									40.771		40.771
LOMBARDIA	n. enti	7	9	17	16	40	40	29	14	2	2		1	177	4	181
	DFB ric.ti 2002	136.180	206.835	318.126	463.927	1.212.567	2.920.459	3.614.743	2.590.977	2.829.027	484.202		9.009.457	23.786.501	63.544	23.850.045
LIGURIA	n. enti		2	5	8	1	6	8	5	1			1	37	1	38
	DFB ric.ti 2002		55.139	169.718	179.851	22.531	251.020	670.663	2.338.775	590.048			13.559.502	17.837.248	146.599	17.983.847
TRENTINO A. A.	n. enti	4	9	13	2	3	4	3	1		1			40		40
	DFB ric.ti 2002	94.236	245.172	257.727	87.891	2.132.311	374.395	358.054	312.059		16.284			3.878.129		3.878.129
VENETO	n. enti	2	4	10	8	11	26	20	12	1				94	1	95
	DFB ric.ti 2002	318.763	94.155	206.595	438.934	308.877	2.064.861	1.437.012	1.493.337	91.936				6.454.470	35.673	6.490.143
FRIULI V. GIULIA	n. enti		4	8	8	6	10	9	1					46	2	48
	DFB ric.ti 2002		22.175	198.445	309.594	183.352	622.554	288.503	9.038					1.633.660	34.051	1.667.711
EMILIA ROMAGNA	n. enti			6	5	5	18	8	6	1	3			52		52
	DFB ric.ti 2002			73.839	134.704	89.119	1.508.203	573.459	701.571	484	55.411.286			58.492.665		58.492.665
TOSCANA	n. enti		2	7	4	11	12	22	9	7	2	1		77	1	78
	DFB ric.ti 2002		9.880	1.013.498	697.122	1.239.735	824.864	7.522.316	13.301.561	12.771.781	3.524.295	3.166.388		44.071.440	976.788	45.048.229
UMBRIA	n. enti	1		1	2	3	3	2	2		2			16		16
	DFB ric.ti 2002	3.554		4.046	38.133	908.986	309.062	206.943	257.891		1.123.767			2.852.382		2.852.382
MARCHE	n. enti		3	8	2	11	7	5	9	1	1			47	2	49
	DFB ric.ti 2002		86.885	144.551	6.186	1.300.616	348.718	1.071.835	3.793.840	365.371	276.871			7.394.873	666.342	8.061.215
LAZIO	n. enti	7	8	28	15	24	28	20	20	1	1		1	153	1	154
	DFB ric.ti 2002	299.353	316.755	1.925.199	891.913	2.321.096	4.372.526	4.806.254	18.512.898	92.871	4.538.871		29.867.940	67.945.676	345.742	68.291.418
ABRUZZO	n. enti	6	6	21	10	9	17	8	8	1	1			87	3	90
	DFB ric.ti 2002	188.524	123.235	484.164	955.110	236.818	1.761.414	1.107.900	4.413.191	3.120.001	2.023.061			14.413.418	1.127.500	15.540.918
MOLISE	n. enti	1	5	6	5	2	3	1	2					25	1	26
	DFB ric.ti 2002	6.217	136.323	379.234	238.477	75.544	811.675	170.790	393.996					2.212.256	56.395	2.268.651
CAMPANIA	n. enti	1	10	46	29	46	63	41	44	9	1		1	291	5	296
	DFB ric.ti 2002	3.493	771.055	2.767.798	1.798.158	4.716.204	13.476.950	15.454.084	52.101.134	39.281.022	506.343		17.449.564	148.325.806	3.336.847	151.662.653
PUGLIA	n. enti	1	2	8	7	12	34	39	32	4	1	1		141	3	144
	DFB ric.ti 2002	8.715	424.558	913.203	967.934	1.913.396	3.765.158	11.146.215	14.130.712	6.616.740	4.601.043	1.256.676		45.744.351	10.701.193	56.445.544
BASILICATA	n. enti		8	12	6	9	12	7	1	1				56	1	57
	DFB ric.ti 2002		185.451	962.139	808.369	714.925	2.018.299	1.758.947	223.099	435.801				7.107.030	588.662	7.695.692
CALABRIA	n. enti	1	14	42	34	56	27	16	5	3	1			199	4	203
	DFB ric.ti 2002	1.064	244.246	3.005.696	2.820.368	6.211.811	5.129.376	6.883.784	864.994	1.952.419	1.199.007			28.312.767	3.043.337	31.356.104
SICILIA	n. enti	1	10	31	16	53	59	36	42	3	1	1	1	254	9	263
	DFB ric.ti 2002	2.477	356.195	2.642.606	2.023.791	6.299.487	9.116.748	13.636.275	32.294.714	7.629.575	1.931.741	17.507.863	37.049.339	130.490.810	5.423.744	135.914.555
SARDEGNA	n. enti	8	10	22	12	20	16	7	7	1	2			105	3	108
	DFB ric.ti 2002	125.966	149.724	253.770	494.894	1.516.542	3.344.822	826.709	3.980.243	953.244	10.917.204			22.563.119	1.898.136	24.461.255
Totale n. enti	**n. enti**	**46**	**118**	**299**	**193**	**329**	**395**	**289**	**224**	**37**	**20**	**3**	**5**	**1.958**	**41**	**1.999**
Totale DFB riconosciuti nel 2001		**1.275.189**	**3.782.204**	**16.021.283**	**13.412.229**	**32.023.493**	**53.386.915**	**72.477.711**	**152.157.138**	**76.731.381**	**87.481.057**	**21.930.928**	**106.935.803**	**637.615.332**	**28.444.554**	**666.059.887**

Prospetto n. 2 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio per abitante negli Enti coinvolti.

(in euro senza decimali)

Regione	Dati	Classe demografica												Totale Comuni	Province
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11		
PIEMONTE	n. abitanti	1.473	6.883	9.956	8.087	29.539	71.997	114.033	120.459	71.276	100.910			534.613	
	DFB riconosciuti nel 2002	80.332	331.980	300.342	45.448	619.576	365.812	943.221	443.109	1.061	927.081			4.057.962	
	Debito medio per ab.	54,54	48,23	30,17	5,62	20,97	5,08	8,27	3,68	0,01	9,19			7,59	
VALLE D'AOSTA	n. abitanti	826	2.119	1.880	2.790									7.615	
	DFB riconosciuti nel 2002	6.315	22.440	588	11.428									40.771	
	debito medio per abitante	7,65	10,59	0,31	4,10									5,35	
LOMBARDIA	n. abitanti	2.566	7.056	26.868	38.413	160.049	289.126	414.038	468.989	149.894	300.710		1.256.211	3.113.920	2.335.518
	DFB riconosciuti nel 2002	136.180	206.835	318.126	463.927	1.212.567	2.920.459	3.614.743	2.590.977	2.829.027	484.202		9.009.457	23.786.501	63.544
	debito medio per abitante	53,07	29,31	11,84	12,08	7,58	10,10	8,73	5,52	18,87	1,61		7,17	7,64	0,03
LIGURIA	n. abitanti		1.065	7.938	18.805	3.351	40.216	97.902	191.815	91.391			610.307	1.062.790	272.528
	DFB riconosciuti nel 2002		55.139	169.718	179.851	22.531	251.020	670.663	2.338.775	590.048			13.559.502	17.837.248	146.599
	debito medio per abitante		51,77	21,38	9,56	6,72	6,24	6,85	12,19	6,46			22,22	16,78	0,54
TRENTINO A. ADIGE	n. abitanti	1.706	7.070	16.859	4.949	13.448	28.442	46.170	33.422		104.946			257.012	
	DFB riconosciuti nel 2002	94.236	245.172	257.727	87.891	2.132.311	374.395	358.054	312.059		16.284			3.878.129	
	debito medio per abitante	55,24	34,68	15,29	17,76	158,56	13,16	7,76	9,34		0,16			15,09	
VENETO	n. abitanti	848	2.579	16.062	18.047	43.728	173.929	287.706	374.681	80.144				997.724	795.264
	DFB riconosciuti nel 2002	318.763	94.155	206.595	438.934	308.877	2.064.861	1.437.012	1.493.337	91.936				6.454.470	35.673
	debito medio per abitante	375,90	36,51	12,86	24,32	7,06	11,87	4,99	3,99	1,15				6,47	0,04
FRIULI V. GIULIA	n. abitanti		2.714	11.313	20.027	23.120	76.264	116.089	35.667					285.194	805.038
	DFB riconosciuti nel 2002		22.175	198.445	309.594	183.352	622.554	288.503	9.038					1.633.660	34.051
	debito medio per abitante		8,17	17,54	15,46	7,93	8,16	2,49	0,25					5,73	0,04
EMILIA ROMAGNA	n. abitanti			8.390	12.509	19.308	135.041	109.481	145.964	64.348	439.965			935.006	
	DFB riconosciuti nel 2002			73.839	134.704	89.119	1.508.203	573.459	701.571	484	55.411.286			58.492.665	
	debito medio per abitante			8,80	10,77	4,62	11,17	5,24	4,81	0,01	125,94			62,56	
TOSCANA	n. abitanti		1.489	10.554	9.921	40.697	93.442	313.505	332.395	546.554	328.773	356.118		2.033.448	933.860
	DFB riconosciuti nel 2002		9.880	1.013.498	697.122	1.239.735	824.864	7.522.316	13.301.561	12.771.781	3.524.295	3.166.388		44.071.440	976.788
	debito medio per abitante		6,64	96,03	70,27	30,46	8,83	23,99	40,02	23,37	10,72	8,89		21,67	1,05
UMBRIA	n. abitanti	458		1.241	4.720	10.284	19.004	31.400	76.434		254.143			397.684	
	DFB riconosciuti nel 2002	3.554		4.046	38.133	908.986	309.062	206.943	257.891		1.123.767			2.852.382	
	debito medio per abitante	7,76		3,26	8,08	88,39	16,26	6,59	3,37		4,42			7,17	
MARCHE	n. abitanti		2.790	11.369	4.510	41.437	53.017	78.573	317.860	91.086	100.507			701.149	799.687
	DFB riconosciuti nel 2002		86.885	144.551	6.186	1.300.616	348.718	1.071.835	3.793.840	365.371	276.871			7.394.873	666.342
	debito medio per abitante		31,14	12,71	1,37	31,39	6,58	13,64	11,94	4,01	2,75			10,55	0,83

segue

LAZIO	n. abitanti	2.347	6.640	40.951	37.675	94.087	202.924	289.145	687.059	67.516	107.898			4.083.046	147.410
	DFB riconosciuti nel 2002	299.353	316.755	1.925.199	891.913	2.321.096	4.372.526	4.806.254	18.512.898	92.871	4.538.871			67.945.676	345.742
	debito medio per abitante	127,55	47,70	47,01	23,67	24,67	21,55	16,62	26,95	1,38	42,07		-	16,64	2,35
ABRUZZO	n. abitanti	1.937	4.182	29.973	25.757	35.870	117.963	100.407	289.225	68.503	116.286			790.103	880.316
	DFB riconosciuti nel 2002	188.524	123.235	484.164	955.110	236.818	1.761.414	1.107.900	4.413.191	3.120.001	2.023.061			14.413.418	1.127.500
	debito medio per abitante	97,33	29,47	16,15	37,08	6,60	14,93	11,03	15,26	45,55	17,40		-	18,24	1,28
MOLISE	n. abitanti	468	3.540	8.437	13.396	9.207	20.323	11.198	71.914				1.067.365	138.483	89.852
	DFB riconosciuti nel 2002	6.217	136.323	379.234	238.477	75.544	811.675	170.790	393.996				61.246.589	2.212.256	56.395
	debito medio per abitante	13,28	38,51	44,95	17,80	8,21	39,94	15,25	5,48				57,38	15,97	0,63
CAMPANIA	n. abitanti	406	7.685	70.610	69.749	173.656	435.785	566.272	1.529.313	695.713	138.188			4.691.877	5.701.931
	DFB riconosciuti nel 2002	3.493	771.055	2.767.798	1.798.158	4.716.204	13.476.950	15.454.084	52.101.134	39.281.022	506.343			148.325.806	3.336.847
	debito medio per abitante	8,60	100,33	39,20	25,78	27,16	30,93	27,29	34,07	56,46	3,66		-	31,61	0,59
PUGLIA	n. abitanti	186	1.734	13.515	17.177	51.189	233.536	560.590	1.085.186	311.447	155.203	316.532		2.746.295	3.038.479
	DFB riconosciuti nel 2002	8.715	424.558	913.203	967.934	1.913.396	3.765.158	11.146.215	14.130.712	6.616.740	4.601.043	1.256.676		45.744.351	10.701.193
	debito medio per abitante	46,86	244,84	67,57	56,35	37,38	16,12	19,88	13,02	21,25	29,65	3,97	-	16,66	3,52
BASILICATA	n. abitanti		6.756	19.089	14.367	34.890	75.529	97.784	57.785	69.060				375.260	393.529
	DFB riconosciuti nel 2002		185.451	962.139	808.369	714.925	2.018.299	1.758.947	223.099	435.801				7.107.030	588.662
	debito medio per abitante		27,45	50,40	56,27	20,49	26,72	17,99	3,86	6,31			-	18,94	1,50
CALABRIA	n. abitanti	436	11.552	62.910	83.621	214.185	184.983	220.102	148.493	228.259	180.353		698.556	1.334.894	1.838.344
	DFB riconosciuti nel 2002	1.064	244.246	3.005.696	2.820.368	6.211.811	5.129.376	6.883.784	864.994	1.952.419	1.199.007		28.003.809	28.312.767	3.043.337
	debito medio per abitante	2,44	21,14	47,78	33,73	29,00	27,73	31,28	5,83	8,55	6,65		40,09	21,21	1,66
SICILIA	n. abitanti	409	8.218	42.822	39.480	199.152	423.020	466.791	1.312.086	210.076	123.657	313.110		3.825.543	4.968.991
	DFB riconosciuti nel 2002	2.477	356.195	2.642.606	2.023.791	6.299.487	9.116.748	13.636.275	32.294.714	7.629.575	1.931.741	17.507.863		130.490.810	5.423.744
	debito medio per abitante	6,06	43,34	61,71	51,26	31,63	21,55	29,21	24,61	36,32	15,62	55,92	-	34,11	1,09
SARDEGNA	n. abitanti	2.337	8.051	33.309	28.336	81.132	118.505	87.982	220.555	68.040	284.978			933.225	1.367.021
	DFB riconosciuti nel 2002	125.966	149.724	253.770	494.894	1.516.542	3.344.822	826.709	3.980.243	953.244	10.917.204			22.563.119	1.898.136
	debito medio per abitante	53,90	18,60	7,62	17,47	18,69	28,23	9,40	18,05	14,01	38,31		-	24,18	1,39
Totale n. abitanti		**16.403**	**92.123**	**444.046**	**472.336**	**1.278.329**	**2.793.046**	**4.009.168**	**7.499.302**	**2.813.307**	**2.736.517**	**985.760**	**6.104.544**	**29.244.881**	**24.367.768**
Totale DFB riconosciuti nel 2002		**1.275.189**	**3.782.204**	**16.021.283**	**13.412.229**	**32.023.493**	**53.386.915**	**72.477.711**	**152.157.138**	**76.731.381**	**87.481.057**	**21.930.928**	**106.935.803**	**637.615.332**	**28.444.554**
Totale debito medio		**77,74**	**41,06**	**36,08**	**28,40**	**25,05**	**19,11**	**18,08**	**20,29**	**27,27**	**31,97**	**22,25**	**17,52**	**21,80**	**1,17**

Prospetto n. 3 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2001 e nel 2002: raffronti

(in euro senza decimali)

Regione	2001						2002						% di scostamento 2002/2001		
	Comuni		Province		Tot. enti	Totale DFB ric.	Comuni		Province		Totale enti	Totale DFB ric.	Comuni	Province	totale
	DFB ric.	n. enti	DFB ric.	n. enti			DFB ric.	n. enti	DFB ric	n. enti					
PIEMONTE	9.637.245	65	746.280	1	66	10.383.525	4.057.962	54	-	0	54	4.057.962	-57,89	-100,00	-60,92
VALLE D'AOSTA	293.705	8	-		8	293.705	40.771	7	-	0	7	40.771	-86,12		-86,12
LOMBARDIA	29.227.006	177	1.069.091	5	182	30.296.097	23.786.501	177	63.544	4	181	23.850.045	-18,61	-94,06	-21,28
LIGURIA	6.840.899	31	-		31	6.840.899	17.837.248	37	146.599	1	38	17.983.847	160,74		162,89
TR. A. ADIGE	5.688.332	39	-		39	5.688.332	3.878.129	40	-	0	40	3.878.129	-31,82		-31,82
VENETO	9.944.016	92	32.331	2	94	9.976.347	6.454.470	94	35.673	1	95	6.490.143	-35,09	10,34	-34,94
FRIULI V. GIULIA	3.915.271	48	565.559	2	50	4.480.829	1.633.660	46	34.051	2	48	1.667.711	-58,27	-93,98	-62,78
EMILIA ROMAGNA	4.883.133	51	-		51	4.883.133	58.492.665	52	-	0	52	58.492.665	1097,85		1097,85
TOSCANA	35.284.474	78	26.787	2	80	35.311.261	44.071.440	77	976.788	1	78	45.048.229	24,90	3546,54	27,57
UMBRIA	5.426.875	27	-		27	5.426.875	2.852.382	16	-	0	16	2.852.382	-47,44		-47,44
MARCHE	7.729.132	52	5.253.147	2	54	12.982.279	7.394.873	47	666.342	2	49	8.061.215	-4,32	-87,32	-37,91
LAZIO	44.924.364	140	4.422.837	3	143	49.347.201	67.945.676	153	345.742	1	154	68.291.418	51,24	-92,18	38,39
ABRUZZO	9.245.403	62	933.309	3	65	10.178.712	14.413.418	87	1.127.500	3	90	15.540.918	55,90	20,81	52,68
MOLISE	2.245.885	26	-		26	2.245.885	2.212.256	25	56.395	1	26	2.268.651	-1,50		1,01
CAMPANIA	104.564.537	269	6.679.961	4	273	111.244.498	148.325.806	291	3.336.847	5	296	151.662.653	41,85	-50,05	36,33
PUGLIA	60.797.625	136	1.554.465	2	138	62.352.090	45.744.351	141	10.701.193	3	144	56.445.544	-24,76	588,42	-9,47
BASILICATA	15.070.605	57	585.236	1	58	15.655.841	7.107.030	56	588.662	1	57	7.695.692	-52,84	0,59	-50,84
CALABRIA	29.686.280	163	1.432.072	2	165	31.118.353	28.312.767	199	3.043.337	4	203	31.356.104	-4,63	112,51	0,76
SICILIA	116.959.475	247	14.058.041	6	253	131.017.516	130.490.810	254	5.423.744	9	263	135.914.555	11,57	-61,42	3,74
SARDEGNA	38.931.732	110	1.405.626	4	114	40.337.358	22.563.119	105	1.898.136	3	108	24.461.255	-42,04	35,04	-39,36
Totale complessivo	**541.295.993**	**1.878**	**38.764.743**	**39**	**1.917**	**580.060.736**	**637.615.332**	**1958**	**28.444.554**	**41**	**1.999**	**666.059.887**	**17,79**	**-26,62**	**14,83**

Prospetto n. 4 - Province e Comuni. Il ripiano dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002.

(in euro senza decimali)

Regione	riconosciuti nell'anno 2002	ripiano 2002 (impegno cont.le)	ripiano 2003	ripiano 2004	Totale ripianati	Non ripianati	
						oltre il triennio	nessuna copertura
PIEMONTE	4.057.962	3.386.418	671.544	-	4.057.962	-	-
LOMBARDIA	40.771	40.771	-	-	40.771		
LIGURIA	23.850.045	22.615.228	1.211.128	22.844	23.849.199	-	-
TRENTINO A. ADIGE	17.983.847	17.931.411	43.229	9.207	17.983.847	-	-
VENETO	3.878.129	3.878.129	-	-	3.878.129	-	-
FRIULI V. GIULIA	6.490.143	6.218.814	271.329	-	6.490.143	-	-
EMILIA ROMAGNA	1.667.711	1.569.204	98.507	-	1.667.711	-	-
TOSCANA	58.492.665	58.215.100	277.565	-	58.492.665	-	-
UMBRIA	45.048.229	43.940.347	979.162	128.719	45.048.228	-	-
MARCHE	2.852.382	2.143.311	709.071	-	2.852.382	-	-
LAZIO	8.061.215	7.356.473	149.134	133.332	7.638.940	-	-
ABRUZZO	68.291.418	64.729.225	3.328.673	233.520	68.291.418	28.559	28.559
MOLISE	15.540.918	13.436.492	1.960.866	143.559	15.540.918	-	-
CAMPANIA	2.268.651	1.512.876	490.896	264.878	2.268.651	565.468	565.468
PUGLIA	151.662.653	137.638.686	10.846.165	2.218.717	151.688.386	925.610	59.208
BASILICATA	56.445.544	50.524.682	5.268.076	431.690	56.429.544	205.096	-
CALABRIA	7.695.692	6.577.184	1.019.000	37.769	7.695.692	61.739	-
SICILIA	31.356.104	24.812.415	4.968.158	517.737	30.314.488	16.178	-
SARDEGNA	135.914.555	129.932.138	5.267.951	425.558	135.914.515	131.012	157.855
VALLE D'AOSTA	24.461.255	22.686.985	1.772.218	-	24.459.203	-	-
Totale complessivo	**666.059.887**	**619.145.889**	**39.332.675**	**4.567.531**	**664.602.792**	**1.339.635**	**217.062**
Rapporto percentuale	**100,00**	**92,96%**	**5,91%**	**0,69%**	**99,78%**	**0,20%**	**0,02%**

Prospetto n. 5 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio impegnati nell' esercizio 2002.

(in euro senza decimali)

Regione	Dati	Classe demografica												Province	Totale complessivo
		0	1	2	3	04	05	06	07	08	09	10	11		
PIEMONTE	su provenienza 2002	80.332	328.826	300.342	45.448	619.576	277.445	363.198	443.109	1.061	927.081		-	-	3.386.418
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
VALLE D'AOSTA	su provenienza 2002	6.315	22.440	588	11.428	-			-						40.771
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-			-						-
LOMBARDIA	su provenienza 2002	136.180	130.132	239.094	400.267	1.004.961	2.744.775	3.303.800	2.269.787	2.829.027	484.202		9.009.457	63.544	22.615.228
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	410.237	52.380	-	-	-	-		-	-	462.617
LIGURIA	su provenienza 2002	-	55.139	151.304	179.851	22.531	251.020	670.663	2.304.752	590.048			13.559.502	146.599	17.931.411
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-
TRENTINO A. ADIGE	su provenienza 2002	94.236	245.172	257.727	87.891	2.132.311	374.395	358.054	312.059	-	16.284				3.878.129
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
VENETO	su provenienza 2002	318.763	53.561	187.094	423.521	308.877	1.869.040	1.437.012	1.493.337	91.936	-			35.673	6.218.814
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	6.449	179.857	-	-	-			-	186.305
FRIULI V. GIULIA	su provenienza 2002	-	22.175	140.410	271.704	183.352	622.554	285.921	9.038	-	-			34.051	1.569.204
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
EMILIA ROMAGNA	su provenienza 2002	-	-	73.839	134.704	89.119	1.230.638	573.459	701.571	484	55.411.286	-		-	58.215.100
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.156	-		-	723.156
TOSCANA	su provenienza 2002	-	9.880	1.013.498	463.964	1.219.111	789.801	6.952.829	13.301.561	12.522.232	3.524.295	3.166.388		976.788	43.940.347
	su provenienza anni precedenti	-	-	120.334	-	-	253	-	347.108	1.645.520	-	-		-	2.113.215
UMBRIA	su provenienza 2002	2.606	-	4.046	38.133	200.863	309.062	206.943	257.891		1.123.767			-	2.143.311
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-		-			-	-
MARCHE	su provenienza 2002	-	86.885	144.551	6.186	1.284.814	348.718	649.560	3.527.175	365.371	276.871			666.342	7.356.473
	su provenienza anni precedenti	-	-	18.438	-	34.630	-	327.827	-	-	-			-	380.895
LAZIO	su provenienza 2002	194.237	300.458	1.761.787	891.913	1.030.976	4.201.171	4.416.571	17.143.162	36.396	4.538.871		29.867.940	345.742	64.729.225
	su provenienza anni precedenti	-	14.947	247.226	8.996	-	-	57.714	-	-	-		-	-	328.884
ABRUZZO	su provenienza 2002	188.524	123.235	312.855	902.717	213.669	700.550	560.891	4.163.488	3.120.001	2.023.061			1.127.500	13.436.492
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	424.069	-	-			-	424.069
MOLISE	su provenienza 2002	6.217	136.323	153.926	130.724	75.544	388.961	170.790	393.996					56.395	1.512.876
	su provenienza anni precedenti	145.250	-	-	-	-	-	-	21.500					-	166.750
CAMPANIA	su provenienza 2002	3.493	771.055	2.522.154	1.715.833	3.712.551	11.033.409	14.143.868	45.691.951	36.751.617	506.343		17.449.564	3.336.847	137.638.686
	su provenienza anni precedenti	-	644.062	-	-	12.395	243.101	392.507	1.316.430	-	-		-	723.040	3.331.535
PUGLIA	su provenienza 2002	8.715	424.558	900.830	845.404	1.257.759	3.591.394	8.932.033	11.388.336	6.616.740	4.601.043	1.256.676		10.701.193	50.524.682
	su provenienza anni precedenti	-	14.587	111.035	-	-	86.536	103.221	1.084.559	-	-	-		-	1.399.939
BASILICATA	su provenienza 2002	-	138.187	818.433	808.369	344.876	1.502.505	1.717.252	223.099	435.801				588.662	6.577.184
	su provenienza anni precedenti	-	-	41.383	-	18.045	54.169	61.362	-	-				-	174.959
CALABRIA	su provenienza 2002	1.064	220.420	2.530.308	2.613.337	4.333.675	4.016.562	4.565.545	864.994	1.424.166	1.199.007			3.043.337	24.812.415
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	4.822	3.197.924	-	20.658	-	-	-			-	3.223.405
SICILIA	su provenienza 2002	2.477	312.665	2.104.188	2.023.791	3.788.353	8.248.435	13.414.365	30.495.601	7.629.575	1.931.741	17.507.863	37.049.339	5.423.744	129.932.138
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	305.886	15.341	1.024.485	684.523	-	-	-		-	-	2.030.234
SARDEGNA	su provenienza 2002	124.027	149.724	253.770	494.894	1.475.581	3.344.822	382.121	2.693.464	953.244	10.917.204			1.898.136	22.686.985
	su provenienza anni precedenti	-	-	-	-	33.364	105.628	16.016	-	7.368.838	-			-	7.523.846
Totale su provenienza 2002		**1.167.186**	**3.530.836**	**13.870.745**	**12.490.076**	**23.298.500**	**45.845.259**	**63.104.874**	**137.678.371**	**73.367.700**	**87.481.057**	**21.930.928**	**106.935.803**	**28.444.554**	**619.145.889**
Totale su provenienza anni precedenti		**145.250**	**673.596**	**538.417**	**319.704**	**3.721.936**	**1.572.999**	**1.843.687**	**3.193.667**	**9.014.358**	**723.156**	-	-	**723.040**	**22.469.810**
Totale		**1.312.436**	**4.204.432**	**14.409.162**	**12.809.780**	**27.020.436**	**47.418.258**	**64.948.561**	**140.872.038**	**82.382.058**	**88.204.213**	**21.930.928**	**106.935.803**	**29.167.594**	**641.615.699**

Prospetto n. 6 - Province e Comuni. Debiti rimasti fuori bilancio al 31 dicembre 2001. Esiti nel 2002.

(in migliaia di lire)

Regione	Riconosciuti e non impegnati al 31/12/2001	di cui: impegnati sull'esercizio 2002	di cui: debiti rimasti fuori bilancio
PIEMONTE	-	-	
VALLE D'AOSTA	-	-	
LOMBARDIA	462.617	462.617	0
LIGURIA	-	-	0
TRENTINO A. ADIGE	-	-	0
VENETO	191.760	186.305	5.454
FRIULI V. GIULIA	-	-	0
EMILIA ROMAGNA	723.156	723.156	0
TOSCANA	2.232.558	2.113.215	119.343
UMBRIA	-	-	0
MARCHE	685.967	380.895	305.072
LAZIO	385.862	328.884	56.977
ABRUZZO	424.069	424.069	0
MOLISE	166.750	166.750	0
CAMPANIA	6.686.737	3.331.535	3.355.202
PUGLIA	1.510.617	1.399.939	110.679
BASILICATA	176.603	174.959	1.644
CALABRIA	4.393.950	3.223.405	1.170.545
SICILIA	2.114.600	2.030.234	84.366
SARDEGNA	7.580.237	7.523.846	56.391
Totale complessivo	**27.735.483**	**22.469.810**	**5.265.673**
Rapporto percentuale	**100%**	**81,01%**	**18,99%**

Prospetto n.7 - Province e Comuni. Debiti rimasti fuori bilancio al 31/12/2001 (provenienza 2001 e anni precedenti).

(in migliaia di lire)

REGIONE	Dati	Classe demografica												Province	Totale complessivo
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11		
PIEMONTE	provenienza 2001	-	3.154	-	-	-	88.367	580.024	-	-	-	-	-	-	671.544
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-	-
VALLE D'AOSTA	provenienza 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
LOMBARDIA	provenienza 2001	-	76.703	79.032	63.660	207.605	175.684	310.943	321.190	-					1.234.817
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
LIGURIA	provenienza 2001	-	-	18.414	-	-	-	-	34.022	-					52.436
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
TRENTINO A. A.	provenienza 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
VENETO	provenienza 2001	-	40.594	19.501	15.413	-	195.821	-	-	-					271.329
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	5.454	-	-	-					5.454
FRIULI V. GIULIA	provenienza 2001	-	-	58.035	37.890	-	-	2.582	-	-					98.507
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
EMILIA ROMAGNA	provenienza 2001	-	-	-	-	-	277.565	-	-	-					277.565
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
TOSCANA	provenienza 2001	-	-	-	233.158	20.624	35.064	569.487	-	249.548					1.107.882
	provenienza anni precedenti	-	-	119.343	-	-	-	-	-	-					119.343
UMBRIA	provenienza 2001	948	-	-	-	708.124	-	-	-	-					709.071
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
MARCHE	provenienza 2001	-	-	-	-	15.802	-	422.275	266.665	-					704.742
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	305.072	-	-					305.072
LAZIO	provenienza 2001	105.116	16.297	163.412	-	1.290.120	171.354	389.684	1.369.735	56.475					3.562.193
	provenienza anni precedenti	-	4.618	-	-	52.359	-	-	-	-					56.977
ABRUZZO	provenienza 2001	-	-	171.308	52.393	23.149	1.060.864	547.009	249.702	-					2.104.425
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
MOLISE	provenienza 2001	-	-	225.307	107.753	-	422.714	-	-	-					755.774
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
CAMPANIA	provenienza 2001	-	-	245.644	82.326	1.003.653	2.443.540	1.310.217	6.409.183	2.529.405					14.023.967
	provenienza anni precedenti	-	593.983	-	-	385.197	1.028.966	394.598	952.459	-					3.355.202
PUGLIA	provenienza 2001	-	-	12.373	122.530	655.637	173.765	2.214.182	2.742.376	-					5.920.862
	provenienza anni precedenti	-	13.609	-	-	-	23.910	37.008	36.152	-					110.679
BASILICATA	provenienza 2001	-	47.264	143.706	-	370.049	515.794	41.696	-	-					1.118.508
	provenienza anni precedenti	-	-	1.644	-	-	-	-	-	-					1.644
CALABRIA	provenienza 2001	-	23.827	475.389	207.031	1.878.136	1.112.814	2.318.240	-	528.253					6.543.689
	provenienza anni precedenti	-	-	-	4.822	75.247	-	1.090.475	-	-					1.170.545
SICILIA	provenienza 2001	-	43.530	538.418	-	2.511.134	868.312	221.910	1.799.112	-					5.982.416
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	15.341	30.987	38.037	-	-					84.366
SARDEGNA	provenienza 2001	1.939	-	-	-	40.962	-	444.589	1.286.780	-					1.774.269
	provenienza anni precedenti	-	-	-	-	56.391	-	-	-	-	-	-	-		56.391
Totale provenienza 2001		**108.003**	**251.369**	**2.150.539**	**922.154**	**8.724.994**	**7.541.657**	**9.372.836**	**14.478.766**	**3.363.681**		**-**	**-**		**46.913.998**
Totale provenienza anni precedenti		**-**	**612.209**	**120.987**	**4.822**	**584.536**	**1.089.317**	**1.865.190**	**988.611**	**-**		**-**	**-**		**5.265.673**
Totale generale		**108.003**	**863.578**	**2.271.525**	**926.976**	**9.309.530**	**8.630.974**	**11.238.027**	**15.467.377**	**3.363.681**		**-**	**-**		**52.179.671**

Prospetto n. 8 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002. Le cause genetiche.

(in euro senza decimali)

REGIONE	DEBITI FUORI BILANCIO	SENTENZE ESECUTIVE	COPERTURA DISAVANZI	RICAPITALIZZAZIONE	ESPROPRI	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
PIEMONTE	4.057.962	1.832.037	223.864	64.640	0	1.937.421
VALLE D'AOSTA	40.771	0	0	0	588	40.183
LOMBARDIA	23.850.045	16.424.253	199.817	9.000	2.205.030	5.011.945
LIGURIA	17.983.847	14.804.819	22.805	0	0	3.156.223
TRENTINO A. ADIGE	3.878.129	549.642	0	0	16.284	3.312.204
VENETO	6.490.143	3.850.412	1.734	0	153.990	2.484.007
FRIULI V. GIULIA	1.667.711	849.514	100.616	0	124.827	592.754
EMILIA ROMAGNA	58.492.665	2.134.134	136.858	0	82.891	56.138.782
TOSCANA	45.048.229	13.021.841	723.027	0	10.935.140	20.368.220
UMBRIA	2.852.382	2.200.585	42.254	147.865	68.673	393.005
MARCHE	8.061.215	2.652.668	10.996	0	2.232.224	3.165.326
LAZIO	68.291.418	46.642.170	179.725	0	8.264.006	13.205.517
ABRUZZO	15.540.918	8.043.336	24.804	26.200	3.818.747	3.627.831
MOLISE	2.268.651	1.603.859	0	108.691	0	556.101
CAMPANIA	151.662.653	86.543.762	8.296.152	672.297	12.444.698	43.612.167
PUGLIA	56.445.544	36.293.057	0	0	6.685.069	13.402.093
BASILICATA	7.695.692	4.625.218	0	0	388.517	2.681.957
CALABRIA	31.356.104	17.756.434	12.858	0	3.609.937	8.773.805
SICILIA	135.914.555	83.073.188	2.343.502	0	15.300.649	35.197.216
SARDEGNA	24.461.255	14.739.827	0	0	3.612.122	6.107.367
Totale complessivo	**666.059.887**	**357.640.756**	**12.319.012**	**1.028.693**	**69.943.392**	**223.764.123**
Rapporto percentuale	**100%**	**53,79%**	**1,85%**	**0,15%**	**10,50%**	**33,70%**

Prospetto n. 9 - Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002. Strumenti di copertura.

(in migliaia di lire)

REGIONE	DEBITI FUORI BILANCIO	DISPONIBILITA' GENERICHE Bilancio corrente	AVANZI AMM.NE	ALIENAZIONE BENI	MUTUI CASSA DD.PP.	MUTUI ALTRI	ALTRE DISPONIBILITA' SPECIFICHE
PIEMONTE	68.291.418	821.114	2.452.036	79.106	542.091	129.115	34.501
VALLE D'AOSTA	135.914.515	20.030	8.814	0	0	0	11.927
LOMBARDIA	45.048.228	6.322.981	11.417.360	2.229.272	2.931.150	250.992	698.290
LIGURIA	58.492.665	423.562	1.879.511	361.337	1.769.330	13.550.108	0
TRENTINO A. ADIGE	7.695.692	704.305	1.251.972	79.325	0	0	1.842.527
VENETO	24.459.203	1.679.381	3.094.223	157.286	855.609	195.821	507.823
FRIULI V. GIULIA	6.490.143	380.213	997.257	124.205	95.925	0	70.111
EMILIA ROMAGNA	3.878.129	633.266	56.618.108	12.614	818.544	0	410.134
TOSCANA	56.429.544	11.114.304	6.420.801	5.596.525	18.067.526	3.015.099	1.059.995
UMBRIA	30.314.488	672.676	965.127	759.989	158.036	0	296.555
MARCHE	2.852.382	1.376.261	3.971.356	143.549	1.280.002	102.985	1.092.613
LAZIO	1.667.711	7.304.086	34.871.379	283.546	19.152.836	6.253.531	426.039
ABRUZZO	4.057.962	3.597.145	3.646.992	79.665	5.243.444	2.744.952	228.720
MOLISE	7.638.940	177.816	715.698	0	1.228.529	0	146.608
CAMPANIA	17.983.847	39.867.791	42.614.322	12.125.696	47.315.649	166.579	9.166.486
PUGLIA	15.540.918	8.922.858	23.737.649	1.111.001	22.509.228	0	164.808
BASILICATA	40.771	1.571.793	1.758.553	858.802	2.435.657	0	700.838
CALABRIA	23.849.199	6.444.776	9.420.048	683.976	12.027.525	0	1.576.708
SICILIA	151.688.386	34.230.176	51.025.109	179.503	46.120.034	2.290.733	1.911.105
SARDEGNA	2.268.651	5.344.465	14.016.840	88.918	2.044.253	94.487	2.870.240
Totale complessivo	**664.602.792**	**131.608.999**	**270.883.156**	**24.954.312**	**184.595.368**	**28.794.403**	**23.216.027**
Rapporto % su totale	**100%**	**19,82%**	**40,78%**	**3,75%**	**27,80%**	**4,33%**	**3,51%**

Prospetto n. 10 Province e comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti - debiti rimasti fuori bilancio al 31 dicembre 2001 più debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2002. Rapporto percentuale con le entrate correnti 2001.

(in migliaia di lire)

REGIONE	DEBITI (a)	ENTRATE CORRENTI 2001 (b)	INCIDENZA PERCENTUALE (a/b)
PIEMONTE	2.372.992,90	3.114.159.446,64	0,08%
LOMBARDIA	19.170.540,43	6.272.920.645,50	0,31%
LIGURIA	17.305.586,82	1.581.995.023,39	1,09%
TRENTINO A. ADIGE	16.283,76	173.420.916,86	0,01%
VENETO	3.380.519,61	3.075.783.530,17	0,11%
FRIULI V. GIULIA	528.339,76	926.510.529,19	0,06%
EMILIA ROMAGNA	57.671.470,32	3.633.326.352,40	1,59%
TOSCANA	41.624.226,73	3.315.194.663,80	1,26%
UMBRIA	1.588.601,26	757.920.316,84	0,21%
MARCHE	6.636.348,67	1.084.555.029,95	0,61%
LAZIO	60.507.132,68	5.011.611.357,10	1,21%
ABRUZZO	12.985.903,82	662.686.979,41	1,96%
MOLISE	643.389,34	126.891.097,59	0,51%
CAMPANIA	129.902.815,85	3.856.118.179,00	3,37%
PUGLIA	50.176.199,16	2.260.692.766,43	2,22%
BASILICATA	3.006.509,27	319.614.850,48	0,94%
CALABRIA	15.734.259,68	930.293.821,92	1,69%
SICILIA	117.336.256,50	3.236.446.376,06	3,63%
SARDEGNA	20.859.132,96	883.271.814,29	2,36%
Totale complessivo	**561.446.509,52**	**41.223.413.697,02**	**1,36%**

10 Gestioni in disavanzo

Il quadro normativo

L'art. 227 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), riprendendo la precedente normativa in materia, dispone che, oltre gli Enti locali con popolazione superiore a 8.000 abitanti, anche quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo, ovvero recano l'indicazione di debiti fuori bilancio, devono presentare il rendiconto alla Sezione Enti locali (ora delle Autonomie) della Corte dei conti, per il referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni[181].

In effetti, l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali è tutto ispirato al principio del "pareggio" e del suo mantenimento: le previsioni di bilancio devono presentare un "pareggio finanziario complessivo" (cioè, un equilibrio tra spese correnti ed entrate correnti); sono sottoposte ad una "verifica di veridicità" da parte del responsabile del servizio finanziario (art.153 comma 4) e ad un "motivato giudizio di congruità, coerenza ed attendibilità contabile" da parte dell'organo di revisione (art. 239); il responsabile del servizio finanziario vigila affinché non si verifichino situazioni "tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio", provvedendo in caso di necessità a tempestive "segnalazioni" (art. 153, comma 6); l'organo consiliare accerta periodicamente il "permanere degli equilibri generali di bilancio" ed "adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" quando nel corso dell'esercizio finanziario si verifichino fatti che "facciano prevedere un disavanzo" (art. 193).

Tutto ciò riconosciuto, va però sottolineato che, accanto al risultato di amministrazione accertato nel conto di bilancio, presentano ora rilevanza e significatività anche il "risultato economico finale" del conto economico (art. 229) e la "consistenza netta della dotazione patrimoniale" (art. 230).

Ancora, non può ignorarsi che gli obiettivi immediati assegnati alla finanza pubblica da recenti disposizioni –ci si riferisce all'art. 28 della legge n. 448 del 1998, all'art. 30 della legge n. 488 del 1999, all'art.53 della legge n. 388 del 2000 e, per l'esercizio 2002, all'art. 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448- riguardano, soprattutto, i flussi di cassa [182], laddove il risultato contabile di amministrazione deriva invece da una gestione finanziaria considerata secondo il criterio della competenza.

Inoltre, non tutti i disavanzi contabili di amministrazione hanno evidentemente la stessa gravità: questa varia infatti in relazione non solo all'entità dello squilibrio –con riferimento in particolare alla incidenza percentuale sulle entrate correnti o al carico per abitante– ma anche in relazione al carattere ricorrente e persistente od episodico del disavanzo stesso.

Non solo: questa Corte ha avuto anche modo di segnalare come le passività accertate e riconosciute, ma non ancora inserite nei documenti contabili formali –i c.d. debiti fuori bilancio riconosciuti- siano vere e proprie poste passive di cui tenere debito conto nel misurare l'effettivo disavanzo di amministrazione degli Enti.

A tutto questo non può non legarsi, poi, una adeguata attenzione per una precipua categoria contabile rappresentata dai c.d. "fondi a destinazione vincolata" che l'art. 187 TUEL individua, quale distinzione dell'avanzo di amministrazione, nei fondi per finanziamento spese in conto capitale, nei fondi di ammortamento e nei fondi vincolati propriamente detti.

Si vuole dire che la presenza di fondi vincolati in consuntivi che chiudono in disavanzo rende il quadro finanziario dell'Ente sicuramente più grave per cui appare utile farne cenno.

---

[181] Mediamente il numero degli Enti che, per esercizio, chiudono i conti in disavanzo è di qualche decina, quello degli Enti che riconoscono debiti fuori bilancio oscilla tra i 1500 e i 2000.

[182] Invero, a partire dal citato art. 53 della legge n. 388/2000 e poi via via con le successive norme sul Patto di stabilità interno, si è tornati a dare rilievo anche ai saldi di competenza.

È appena il caso di ricordare che il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri, con le relative destinazioni, delle singole poste positive e negative.

Orbene, i "fondi" servono ad evitare che le risorse confluite nel risultato complessivo perdano la destinazione impressa da eventuali finanziamenti vincolati a specifiche utilizzazioni.

Può peraltro verificarsi, ed è il caso che qui interessa, che le economie, che avevano consentito il formarsi dei fondi, risultino assorbite da un andamento negativo delle restanti poste di bilancio, cosicché a fine esercizio esse non trovano "copertura" nel risultato di amministrazione.

È pur vero che la prospettata fattispecie non costituisce saldo negativo da finanziare (disavanzo) né passività da ripianare (debiti fuori bilancio), ma è anche vero che si pone quale vincolo alla capacità di spesa da riconoscere all'Ente. Infatti, dovendo ricostituire i fondi, cioè creare risorse aggiuntive rispetto a quelle necessarie per il pareggio, si incide sul potere discrezionale di spesa di cui l'Ente stesso disporrebbe nel nuovo anno. Per questo motivo si è ritenuto di evidenziarli sommandoli al disavanzo e ai debiti fuori bilancio rimasti da impegnare e rapportando, poi, la sommatoria alle entrate correnti (prospetto n. 5).

Rilevazioni della Sezione - i risultati complessivi

Il risultato contabile di amministrazione si deduce, come è ovvio, dal conto del bilancio. Come è noto, però, solo le Province ed i Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti inviano il rendiconto alla Corte dei conti.

La Sezione ha quindi provveduto, con apposita ordinanza, all'invio a tutti gli 8.201 Enti locali (Comuni + Province) di uno schema di prospetto che, restituito compilato dagli Enti, consente la rilevazione di tutte le posizioni deficitarie per le quali vengono, poi, richieste le contabilità.

Per l'esercizio 2002 è emerso che gli Enti che hanno chiuso con un disavanzo di amministrazione sono stati 21 (28 nel 2001) di cui 10 già presenti nel 2001 (prospetti n.2 e n.1).

L'ente Provincia è assente nel fenomeno.

L'ammontare complessivo dei disavanzi raggiunge i 24,919 milioni di euro (prospetto n.4) a fronte dei 21,778 milioni di euro dell'anno precedente (prospetto n.3).

La classe demografica più rappresentata nel 2002, (prospetto n.4) -così come nel 2001 (prospetto n.3)- è stata la 7ª con un valore di quasi 14,137 milioni di euro pari al 53% del totale dei disavanzi.

Le Regioni in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo con tre Enti ciascuna sono: la Campania con 1,3 milioni di euro, il Lazio con il maggior disavanzo – 9,6 milioni di euro, e la Sicilia con 6,4 milioni di euro.

Per una valutazione sulla diffusione del fenomeno del disavanzo, pur non apparendo, nel 2002, particolarmente concentrata in determinati ambiti geografici, a parte Campania, Lazio e Sicilia, è da tenere presente che nell'area meridionale, nel periodo 1989-2003, ben 336 Enti su 417 totali, hanno dichiarato lo stato di dissesto. In questo modo, hanno potuto riprendere *ex-novo* la propria gestione finanziaria sulla base di un bilancio riequilibrato, accollando alla gestione commissariale di liquidazione i debiti pregressi.

Si è ritenuto che un primo modo di valutare la rilevanza del disavanzo possa consistere nel calcolare il disavanzo pro capite (rapporto tra ammontare del disavanzo e popolazione).

I dati, che indicano un valore medio di 73,24 euro per abitante (prospetto n.2), segnalano la maggiore incidenza in un Comune del Lazio con 33°,14 euro/ab. Il dato medio pro capite, nel 2001, era stato di 46,44 euro/ab. mentre il valore più elevato era stato di 193,29 euro/ab.

Un' ulteriore valutazione della situazione finanziaria degli Enti che chiudono i conti in disavanzo può compiersi rapportando l'importo di questo, più i debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e più gli eventuali fondi vincolati da ricostituire, con il totale delle entrate correnti (accertamenti competenza) al fine di misurarne l'incidenza. Nel precedente paragrafo si è detto della rilevanza del raffronto. Il prospetto n.5 ne dà conto.

Il valore medio di incidenza è del 9,28%. Va da sé che maggiore è detto valore più problematica appare la situazione finanziaria dell'Ente. L'incidenza più elevata risulta del 35,65%.

Nel 2001 il valore medio di incidenza era stato dell'8% e quello più elevato pari al 26%.

Dei predetti Enti, quelli con più di 5000 abitanti che sono soggetti al rispetto del patto di stabilità interno, hanno tutti raggiunto l'obiettivo 2002 tranne uno.

Per il 2003, l'obiettivo è stato mancato da tre Comuni (prospetto n. 6).[183]

Prospetto generale n. 1 - elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2001

(in euro)

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2001	POPOLAZIONE	PRO CAPITE
VENETO	GREZZANA	VR	05	622.847,02	10.045	62,01
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	RA	07	1.026.716,31	25.892	39,65
TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	06	536.598,72	12.540	42,79
TOSCANA	CAPANNORI	LU	07	7.674.549,52	42.454	180,77
TOSCANA	GROSSETO	GR	08	3.914.743,29	71.263	54,93
TOSCANA	MULAZZO	MS	03	54.744,43	2.565	21,34
TOSCANA	PIOMBINO	LI	07	386.309,76	33.925	11,39
MARCHE	AMANDOLA	AP	04	88.830,59	3.969	22,38
MARCHE	BOLOGNOLA	MC	00	13.944,34	155	89,96
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	MC	07	87.281,22	38.299	2,28
LAZIO	APRILIA	LT	07	3.711.775,73	56.028	66,25
LAZIO	FERENTINO	FR	06	477.722,63	20.103	23,76
ABRUZZO	ROSELLO	CH	00	66.106,48	342	193,29
ABRUZZO	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PE	00	23.757,02	365	65,09
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	02	151.838,33	1.653	91,86
PUGLIA	CASTELLANETA	TA	06	316.071,62	17.393	18,17
PUGLIA	LATERZA	TA	06	130.147,14	14.996	8,68
PUGLIA	MELISSANO	LE	05	247.899,31	7.448	33,28
PUGLIA	PALAGIANO	TA	06	615.616,62	15.815	38,93
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	FG	02	24.273,47	1.515	16,02
PUGLIA	TAVIANO	LE	06	177.661,17	12.506	14,21
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	05	330.015,96	6.146	53,70
CALABRIA	CASABONA	KR	04	146.673,76	3.160	46,42
SICILIA	CORLEONE	PA	06	696.183,90	11.393	61,11
SICILIA	GRANITI	ME	02	75.919,16	1.587	47,84
SICILIA	TUSA	ME	04	2.065,83	3.358	0,62
SICILIA	MODICA	RG	07	9.296,22	52.639	0,18
SARDEGNA	NURALLAO	NU	02	168.364,95	1.431	117,66
Totale generale	**N. 28 Enti**			**21.777.954,50**	**468.985**	**46,44**

[183] I prospetti dal n.3 al n 6 si trovano nel volume degli allegati.

Prospetto generale n. 2 - elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2002

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2002	POPOLAZIONE	PRO CAPITE
LOMBARDIA	VALSOLDA	CO	02	302.436,54	1.730	174,82
VENETO	GREZZANA	VR	06	359.635,20	10.045	35,80
EMILIA R.	GORO	FE	04	70.278,72	3.351	20,97
MARCHE	SENIGALLIA	AN	07	1.399.640,66	41.550	33,69
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	MC	07	459.211,06	38.299	11,99
TOSCANA	CAPANNORI	LU	07	3.253.906,43	42.454	76,65
LAZIO	CORI	LT	06	1.612.119,79	10.529	153,11
LAZIO	FIUMICINO	RM	07	2.657.080,94	50.535	52,58
LAZIO	SABAUDIA	LT	06	5.357.773,77	16.229	330,14
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	02	132.926,36	1.650	80,56
CAMPANIA	PONTELANDOLFO	BN	04	978.987,41	2.520	388,49
CAMPANIA	VILLA DI BRIANO	CE	05	251.998,76	5.703	44,19
PUGLIA	CASSANO DELLE MURGE	BA	06	738.296,37	11.958	61,74
PUGLIA	MELISSANO	LE	05	84.521,47	7.448	11,35
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	05	262.828,82	6.146	42,76
CALABRIA	CASABONA	KR	04	33.530,94	3.160	10,61
CALABRIA	TORANO CASTELLO	CS	04	343.792,95	4.915	69,95
SICILIA	GIARRE	CT	07	6.361.792,15	26.357	241,37
SICILIA	GRANITI	ME	02	49.697,19	1.587	31,32
SICILIA	MODICA	RG	07	5.296,65	52.639	0,10
SARDEGNA	NURALLAO	NU	02	203.332,72	1.431	142,09
Totale generale	**N. 21 Enti**			**24.919.084,90**	**340.236**	**73,24**

Prospetto generale n. 3 - Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2001

REGIONE	DATI	CLASSE DEMOGRAFICA									DISAVANZO TOTALE
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	
VENETO	n. Enti						1				1
	disavanzo 2001						622.847,02				622.847,02
E. ROMAGNA.	n. Enti								1		1
	disavanzo 2001								1.026.716,31		1.026.716,31
TOSCANA	n. Enti				1			1	2	1	5
	disavanzo 2001				54.744,43			536.598,72	8.060.859,28	3.914.743,29	12.566.945,72
MARCHE	n. Enti	1				1			1		3
	disavanzo 2001	13.944,34				88.830,59			87.281,22		190.056,15
LAZIO	n. Enti							1	1		2
	disavanzo 2001							477.722,63	3.711.775,73		4.189.498,36
ABRUZZO	n. Enti	2									2
	disavanzo 2001	89.863,5									89.863,5
CAMPANIA	n. Enti			1							1
	disavanzo 2001			151.838,33							151.838,33
PUGLIA	n. Enti			1			1	4			6
	disavanzo 2001			24.273,47			247.899,31	1.239.496,55			1.511.669,33
BASILICATA	n. Enti						1				1
	disavanzo 2001						330.015,96				330.015,96
CALABRIA	n. Enti					1					1
	disavanzo 2001					146.673,76					146.673,76
SICILIA	n. Enti			1		1		1	1		4
	disavanzo 2001			75.919,16		2.065,83		696.183,90	9.296,22		783.465,11
SARDEGNA	n. Enti			1							1
	disavanzo 2001			168364,95							168.364,95
n. Enti		**3**	**0**	**4**	**1**	**3**	**3**	**7**	**6**	**1**	**28**
disavanzo 2000		**103.807,84**	**0,00**	**420.395,91**	**54.744,43**	**237.570,18**	**1.200.762,29**	**2.950.001,80**	**12.895.928,76**	**3.914.743,29**	**21.777.954,50**

Prospetto generale n. 4 - Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2002

REGIONE	DATI	CLASSE DEMOGRAFICA									DISAVANZO TOTALE
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	
LOMBARDIA	n.Enti			1							1
	disavanzo 2002			302.436,54							302.436,54
VENETO	n.Enti							1			1
	disavanzo 2002							359.635,20			359.635,20
EMILIA R.	n.Enti					1					1
	disavanzo 2002					70.278,72					70.278,72
TOSCANA	n.Enti								1		1
	disavanzo 2002								3.253.906,43		3.253.906,43
MARCHE	n.Enti								2		2
	disavanzo 2002								1.858.851,72		1.858.851,72
LAZIO	n.Enti							2	1		3
	disavanzo 2002							6.969.893,56	2.657.080,94		9.626.974,50
CAMPANIA	n.Enti			1		1	1				3
	disavanzo 2002			132.926,36		978.987,41	251.998,76				1.363.912,53
PUGLIA	n.Enti						1	1			2
	disavanzo 2002						84.521,47	738.296,37			822.817,84
BASILICATA	n.Enti						1				1
	disavanzo 2002						262.828,82				262.828,82
CALABRIA	n.Enti					2					1
	disavanzo 2002					377.323,89					377.323,89
SICILIA	n.Enti			1					2		3
	disavanzo 2002			49.697,19					6.367.088,80		6.416.785,99
SARDEGNA	n.Enti			1							1
	disavanzo 2002			203.332,72							203.332,72
n.Enti		**0**	**0**	**4**	**0**	**4**	**3**	**4**	**6**	**0**	**21**
disavanzo 2001		**0,00**	**0,00**	**688.392,81**	**0,00**	**1.426.590,02**	**599.349,05**	**8.067.825,13**	**14.136.927,89**	**0,00**	**24.919.084,90**

Le analisi speciali

Si è già osservato che non tutte le gestioni in disavanzo hanno il medesimo grado di gravità. Esso dipende non solo dall'entità dello squilibrio, ma anche dal carattere persistente o episodico del disavanzo stesso. Il persistere in uno stato di disavanzo finanziario è sicuramente indice dell'incapacità dell'Ente di trovare soluzioni per il riequilibrio.

Dei 21 Enti in disavanzo d'amministrazione nel 2002, 10 lo erano già nel 2001. Si è ritenuto di selezionare, fra questi ultimi, quattro Enti per procedere ad una analisi più puntuale della loro contabilità, per meglio porre in risalto alcuni aspetti significativi della gestione finanziaria. Sono stati prescelti tre Comuni in quanto appartenenti alla fascia demografica più elevata (7ª), e uno, alla più bassa (2ª).

A questo fine i dati di bilancio sono stati opportunamente disaggregati e riaggregati nei diversi prospetti pubblicati a supporto dell'analisi. In particolare, il bilancio di competenza, dopo il confronto fra previsioni e risultati e l'esposizione di un trend triennale, è stato suddiviso nei quattro bilanci elementari: corrente, degli investimenti, del movimento fondi e per c/terzi per meglio cogliere il senso economico dei dati finanziari. Eventuali applicazioni al bilancio di competenza di risultati pregressi sono stati stralciati in modo da cogliere dai saldi il puro risultato della gestione dell'anno che così, sommato alle variazioni (riaccertamenti) dei residui e al risultato delle gestioni pregresse, ha coinciso con il risultato d'amministrazione della gestione complessiva dell'esercizio.

I dati di cassa sono stati rappresentati non solo per misurare la capacità dell'Ente di portare a termine i procedimenti amministrativo-contabili e dare contezza della definizione dei rapporti obbligatori, ma anche per rendere trasparenti comportamenti che, se non delimitati in spazi temporali ben definiti, rappresentano gravi violazioni al principio fondamentale degli equilibri di bilancio: ci si riferisce all'utilizzo di somme provenienti dalle anticipazioni di cassa e dalle entrate a destinazione vincolata per il pagamento di spese correnti oltre il limite temporale dell'esercizio. Viene anche dato conto del rispetto del patto di stabilità interno, se dovuto, del conto economico e patrimoniale e dell'indebitamento finanziario.

Si è anche ritenuto di utilizzare alcuni indicatori (finanziari ed economici) che, ottenuti come rapporti tra valori, analizzano aspetti della vita dell'Ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, informazioni sulla composizione del bilancio e gli andamenti nel tempo (comparazione temporale).

Sono stati prescelti fra quelli previsti da una tabella allegata al modello di rendiconto approvato con d.P.R. n.194 del 1996. Sono stati costruiti utilizzando i dati dei rendiconti. La popolazione dei Comuni è quella risultante dal censimento ISTAT 2001. Ogni tabella indica le modalità di calcolo seguite, e i valori riscontrati per il singolo esercizio. Un breve commento ad ogni tabella chiarisce l'andamento dei valori problematici.

Gli indicatori, in numero di 13, possono raggrupparsi in categorie: grado di autonomia, grado di rigidità del bilancio, incidenza dei residui e capacità di gestione.

Per evitare ripetizioni in prosieguo, se ne riporta una sintetica nozione in questa sede.

Grado di autonomia

È un indicatore che denota la capacità dell'ente di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento. Di questo importo totale le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri Enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente. In questo ambito generale possono essere individuati 6 specifici indicatori quali autonomia finanziaria, autonomia impositiva, pressione finanziaria, pressione tributaria, intervento erariale, intervento regionale.

Incidenza dei residui

È il rapporto dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio con il totale degli accertamenti e degli impegni. Il dato percentuale che ne scaturisce indica la parte di gestione che non si è conclusa con l'atto finale della riscossione o del pagamento e misura la capacità dell'Ente di definire, o meno, i programmi.

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non sia stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità permette, allora, di individuare quale sia il margine di operatività discrezionale per assumere nuove scelte di gestione oppure, come ad esempio nell'ipotesi degli Enti in esame, la difficoltà di riportare il bilancio in pareggio. I fattori di rigidità di lungo termine sono il costo del personale e il livello dell'indebitamento.

Il dato assume anche una sua significatività se rapportato alla popolazione in quanto se ne misura il carico per abitante.

Capacità di gestione

I rapporti forniscono elementi di valutazione delle capacità operative della struttura dell'Ente: dalla densità di abitanti per dipendenti alla velocità di realizzazione di riscossioni e pagamenti.

Infine, se presenti, si rappresentano i parametri obiettivi di deficitarietà strutturale, previsti dall'art. 242 del TUEL e, per il 2002, disciplinati dal decreto del Ministro dell'interno n.217 del 10 giugno 2003.

Comune "A" – 7ª classe demografica

(in euro)

	2001	2002
Disavanzo di amministrazione	2.415.893,06	6.361.792,15
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati nell'esercizio	0,00	0,00
Disavanzo di amministrazione effettivo	2.415.893,06	6.361.792,15
Disavanzo di amministrazione effettivo pro capite	91,54	241,37
Fondi vincolati da ricostituire	596.555,33	22.328,78
Incidenza in % sulle entrate correnti ((dis.eff. + fv)/ ec)	14,21	32,90
Risultato della gestione di competenza	-1.082.041,05	-3.553.922,09
Risultato della gestione dei residui	-2.537.782,00	-391.977,00
Equilibrio economico e finanziario (competenza)	-657.433,66	-2.810.559,84
Scoperto di cassa (saldo negativo residui attivi / passivi totali anticip. cassa)	2.360.255,45	1.672.336,46
Disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2000	**1.203.929,99**	

La gestione dell'esercizio 2001

I risultati finanziari complessivi

L'esercizio finanziario 2001 ha chiuso i conti con un disavanzo d'amministrazione di 2.415.893,06 euro. Il risultato, molto consistente, indice di pericolo di deficitarietà strutturale, discende da un saldo negativo sia della gestione della competenza (1.082.041,05) che dei residui (2.537.782,00).

Il saldo dell'equilibrio economico finanziario di competenza è stato negativo per 657.433,66 euro.

È anche indice di una certa criticità lo scoperto di cassa a fine esercizio, pari a 2.360.255,45 euro (saldo negativo dei residui totali per anticipazioni di cassa). Il saldo di cassa di parte corrente –competenza e residui– è stato, invece, positivo per 88.925,40 euro.

I debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio sono stati 253.042,60 euro.

La gestione dell'esercizio 2002

I risultati finanziari complessivi

Prospetto 1 - Quadro riassuntivo della gestione finanziaria 2002

(In euro)

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	9.073.618,75	22.560.042,63	31.633.661,38
Pagamenti	11.118.399,48	20.515.261,90	31.633.661,38
Fondo di cassa al 31 dicembre	**-2.044.780,73**	**2.044.780,73**	**0,00**
Pag. per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00
Residui attivi	15.709.578,18	15.084.699,45	30.794.277,63
Residui passivi	16.472.667,51	20.683.402,27	37.156.069,78
Differenza residui	**-763.089,33**	**-5.598.702,82**	**-6.361.792,15**
DISAVANZO	**-2.807.870,06**	**-3.553.922,09**	**-6.361.792,15**

Con deliberazione del Consiglio n. 87 del 26.11.2003 sono state approvate le risultanze della gestione 2002 che indicano un disavanzo di amministrazione di 6.361.792,15 euro.

L'incidenza del disavanzo per abitante è di 241,37 euro. Lo stesso disavanzo più i fondi vincolati da ricostituire hanno una incidenza percentuale sulle entrate correnti del 32,90. I debiti fuori bilancio riconosciuti ammontano a 316.166,82 euro interamente ripianati a carico dell'esercizio 2002 mediante ricorso all'indebitamento[184]. Come può desumersi dal quadro

[184] In ordine all'ammissibilità del ricorso all'indebitamento per finanziare debiti fuori bilancio si rimanda al paragrafo 6.2.7. Per quello che qui interessa, si tratta di partite debitorie maturate prima dell'entrata in vigore della novella costituzionale n.3/2001.

schematico d'apertura, la situazione finanziaria dell'Ente, per come appare dai dati di bilancio, è pericolosamente in fase di peggioramento. Il saldo negativo di 6.361.792,15 euro è la risultante del riporto del disavanzo 2001 (2.415.893,06 euro) e dell'incidenza della gestione di competenza, negativa per 3.553.922,09 euro e di quella dei residui, anch'essa negativa per 391.977,00 euro. Negativi sono anche i dati dell'equilibrio economico finanziario di competenza (2.810.559,84 euro) e dello scoperto di cassa (1.672.336,46 euro).

Il saldo di cassa di parte corrente -competenza e residui- è invece positivo per 1.484.010,50 euro.

La gestione della competenza

Una prima possibile analisi è quella che mette a raffronto le previsioni iniziali e definitive con gli accertamenti e gli impegni. Ciò consente di esprimere valutazioni sulla capacità dell'Ente di programmare l'attività amministrativa prima, attivarne il controllo in corso e realizzarla coerentemente infine. Il dato sintetico (prospetto n. 4) mette in rilievo la quasi corrispondenza tra previsioni iniziali e definitive e l'abissale scostamento tra accertamenti e impegni e le corrispondenti previsioni. La percentuale di realizzazione è appena attorno al 30% con uno scostamento, quindi , attorno al 70%.

Il dato riguarda soprattutto la parte in c/capitale, mentre per le entrate e per le spese correnti lo scostamento è, rispettivamente, del 7,09% e dell'1,43% (prospetto n. 3). Il risultato raggiunto, disavanzo di 3.553.922,09 euro, stride col risultato previsto, avanzo di 789.963,34 euro, e dice molto sull'attendibilità delle manovre di riequilibrio.

Prospetto 2 - Confronto tra previsioni iniziali e accertamenti/impegni. Esercizio 2002.

Entrate	Prev. Iniziali	Accertamenti	Rapporto % di realizzazione
TITOLO I Entrate tributarie	7.872.143,49	6.695.015,46	85,05
TITOLO II Trasferimenti	10.147.100,46	9.834.289,10	96,92
TITOLO III Entrate extratributarie	4.351.043,51	2.872.804,03	66,03
Entrate correnti	**22.370.287,46**	**19.402.108,59**	**86,73**
TITOLO IV Entrate da trasf.c/capitale	81.519.000,03	1.324.297,42	1,62
Entrate finali	**103.889.287,49**	**20.726.406,01**	**19,95**
TITOLO V Entrate da prestiti	19.854.345,27	12.688.717,34	63,91
TITOLO VI Entrate da servizi per conto terzi	3.625.527,43	4.229.618,73	116,66
Totale	**127.369.160,19**	**37.644.742,08**	**29,56**
Spese	**Prev. Iniziali**	**Impegni**	**Rapporto % di realizzazione**
TITOLO I Spese correnti	21.614.865,66	22.582.088,66	104,47
TITOLO II Spese in conto capitale	95.873.345,30	5.331.534,98	5,56
Spese finali	**117.488.210,96**	**27.913.623,64**	**23,76**
TITOLO III Rimborso di prestiti	6.255.421,80	9.055.421,80	144,76
TITOLO IV Spese per servizi per conto terzi	3.625.527,43	4.229.618,73	116,66
Totale	**127.369.160,19**	**41.198.664,17**	**32,35**
Avanzo/Disavanzo	**0,00**	**-3.553.922,09**	

Prospetto 3 - Confronto tra previsioni definitive e accertamenti/impegni. Esercizio 2002

Entrate	Prev.definitive	Accertamenti	Rapporto % di realizzazione
TITOLO I Entrate tributarie	7.257.743,49	6.695.015,46	92,25
TITOLO II Trasferimenti	9.560.017,33	9.834.289,10	102,87
TITOLO III Entrate extratributarie	4.066.001,53	2.872.804,03	70,65
Entrate correnti	**20.883.762,35**	**19.402.108,59**	**92,91**
TITOLO IV Entrate da trasf.c/capitale	78.253.216,04	1.324.297,42	1,69
Entrate finali	**99.136.978,39**	**20.726.406,01**	**20,91**
TITOLO V Entrate da prestiti	21.815.824,33	12.688.717,34	58,16
TITOLO VI Entrate da servizi per conto terzi	5.131.789,31	4.229.618,73	82,42
Totale	**126.084.592,03**	**37.644.742,08**	**29,86**

Spese	Prev.definitive	Impegni	Rapporto % di realizzazione
TITOLO I Spese correnti	22.909.544,72	22.582.088,66	98,57
TITOLO II Spese in conto capitale	88.197.872,86	5.331.534,98	6,04
Spese finali	**111.107.417,58**	**27.913.623,64**	**25,12**
TITOLO III Rimborso di prestiti	9.055.421,80	9.055.421,80	100,00
TITOLO IV Spese per servizi per conto terzi	5.131.789,31	4.229.618,73	82,42
Totale	**125.294.628,69**	**41.198.664,17**	**32,88**
Avanzo/Disavanzo	**789.963,34**	**-3.553.922,09**	

Prospetto 4

Entrate - confronto tra previsioni iniziali - definitive e accertamenti. Esercizio 2002

Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Prev. def./ Prev iniz.	Accertamenti	Acc./ Prev. iniz.	Acc./ Prev.def.
127.369.160,19	126.084.592,03	99%	37.644.742,08	30%	30%

Spese - confronto tra previsioni iniziali - definitive e impegni. Esercizio 2002

Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Prev. def./ Prev iniz.	Impegni	Imp./ Prev. iniz.	Imp./ Prev. def.
127.369.160,19	125.294.628,69	98%	41.198.664,17	32%	33%

È di interesse proseguire l'analisi attraverso il trend storico della gestione di competenza.

Trend della gestione di competenza. Accertamenti e impegni

Prospetto 5 – Trend storico della gestione di competenza

Entrate	2000	2001	2002
TITOLO I Entrate tributarie	6.611.509,67	6.337.737,82	6.695.015,46
TITOLO II Entrate da contributi e trasf. Correnti	10.339.809,30	11.472.132,81	9.834.289,10
TITOLO III Entrate extratributarie	4.039.229,00	3.381.361,34	2.872.804,03
Entrate correnti	**20.990.547,97**	**21.191.231,97**	**19.402.108,59**
TITOLO IV Entrate da trasf. c/capitale	747.710,03	2.285.128,34	1.324.297,42
TITOLO V cat. III e IV	980.777,47	1.854.912,80	4.388.717,34
Entrate conto investimenti	**1.728.487,50**	**4.140.041,14**	**5.713.014,76**
TITOLO V cat. I e II	3.683.526,54	4.692.118,75	8.300.000,00
Entrate conto capitale	**5.412.014,04**	**8.832.159,89**	**14.013.014,76**
TITOLO VI Servizi per c/terzi	2.899.047,05	3.410.444,27	4.229.618,73
Totale generale Entrate	**29.301.609,06**	**33.433.836,13**	**37.644.742,08**
Spese	**2000**	**2001**	**2002**
TITOLO I Spese correnti	20.320.048,45	21.848.665,64	22.582.088,66
TITOLO II Spese in c/capitale	3.478.533,27	3.946.387,42	5.331.534,98
TITOLO III Rimborso di prestiti (int. I e II)	1.933.480,78	4.692.118,75	8.300.000,00
TITOLO III Rimborso di prestiti (int. III, IV e V)	512.351,06	618.261,10	755.421,80
Totale titoli da I a III	**26.244.413,56**	**31.105.432,91**	**36.969.045,44**
TITOLO IV Servizi per c/terzi	2.899.047,05	3.410.444,27	4.229.618,73
Totale generale Spese	**29.143.460,61**	**34.515.877,18**	**41.198.664,17**
Avanzo / Disavanzo di competenza	**158.148,45**	**-1.082.041,05**	**-3.553.922,09**

Un primo dato che viene in risalto è quello relativo alle anticipazioni di cassa (entrate - titolo V - cat. I e II) che, dai 3,6 milioni di euro del 2000 e i 4,6 milioni del 2001, passa agli 8,3 milioni di euro del 2002 e denota un peggioramento dello stato di liquidità finanziaria. Anche il dato delle entrate correnti è significativo per il forte calo (quasi il 10%) del 2002 rispetto al 2001. Ciò è dovuto alla diminuzione dei trasferimenti e delle entrate extratributarie. Le entrate tributarie sono sostanzialmente stabili. Le entrate per investimenti sono in costante progressione, ma solo per il ricorso all'indebitamento. Sul versante delle spese si nota un

andamento crescente della parte corrente (attorno al 3% annuo) e delle spese in c/capitale in corrispondenza al crescere dell'entrata in c/investimenti.

Il risultato finale della gestione di competenza (avanzo/disavanzo) mostra dati sempre più in peggioramento.

È possibile, ancora, accorpando adeguatamente i dati, sviluppare una ulteriore più significativa analisi.

Si procede, pertanto, relativamente all'esercizio 2002, alla suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti elementari per poter meglio distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente - *bilancio corrente*
- all'attivazione di interventi in c/capitale - *bilancio investimenti*
- ad operazioni prive di contenuto economico - *bilancio dei movimenti di fondi*
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione - *bilancio dei servizi per c/terzi.*

Il prospetto n. 6, che segue, dà il quadro d'insieme.

Prospetto 6 – Bilancio di competenza. Esercizio 2002

Bilanci	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	20.526.947,17	23.337.510,46	-2.810.563,29
Investimenti	4.588.176,18	5.331.534,98	-743.358,80
Movimento di fondi	8.300.000,00	8.300.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	4.229.618,73	4.229.618,73	0,00
totale	**37.644.742,08**	**41.198.664,17**	**-3.553.922,09**

L'ultima colonna indica i singoli risultati della gestione dei quattro bilanci la cui somma algebrica dà il risultato complessivo della gestione di competenza.

Di norma, il bilancio corrente dovrebbe chiudere in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio, il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per c/terzi (partite di giro) in pareggio.

La gestione esaminata non dà questi risultati. Il disavanzo ottenuto di 3.553.922,09 euro è ben lontano dall'avanzo di 789.963,34 euro, indicato nelle previsioni definitive (prospetto n. 3).

Si procede quindi all'esame dei singoli bilanci.

Il bilancio corrente, che esprime le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, come detto, dovrebbe chiudere, quanto meno, in pareggio. Il suo risultato indica l'esistenza, o meno, dell'equilibrio economico finanziario della gestione e va ad incidere sullo stato patrimoniale dell'Ente.

Come si evince dal prospetto 6/1, sotto riportato, esso è negativo per 2.810.563,29 euro. A questo risultato si giunge attraverso la sommatoria dei vari addendi elementari costituiti dalle diverse poste di bilancio. Esso è dato dalla differenza fra le entrate e le spese correnti con aggiunta la quota capitale di ammortamento dei mutui in scadenza. Lo squilibrio è finanziabile, per quanto possibile, con le quote degli oneri di urbanizzazione destinate alla copertura delle spese per la manutenzione ordinaria.

Nel caso di specie, al risultato ha anche contribuito l'importo di un mutuo per la copertura di debiti fuori bilancio[185].

[185] L'elaborazione fatta dall'Ente nel volume "relazione tecnica", fermo il risultato totale, indica dati differenti (per 120.489,09 euro) nella distribuzione del disavanzo fra bilancio corrente e degli investimenti. Si ritiene corretta l'elaborazione fatta nella presente relazione che utilizza i dati esposti nei risultati differenziali del quadro generale riassuntivo contenuto nel conto del bilancio.

Prospetto 6/1 - Gestione della competenza 2002. Bilancio corrente

Bilancio corrente di competenza 2002	Parziale	Parziale	Totale
Entrate (accertamenti competenza)			
Tributarie (Tit. I)	6.695.015,46		
Trasferimenti Stato, Regione ed Enti (Tit. II)	9.834.289,10		
Extratributarie (Tit. III)	2.872.804,03		
Risorse correnti	**19.402.108,59**	**19.402.108,59**	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica)	0,00		
Risparmio corrente	**0,00**	**0,00**	
Mutui per debiti fuori bilancio	478.012,19		
Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria	646.826,39		
Risorse straordinarie	**1.124.838,58**		
Totale Entrate	**20.526.947,17**	**20.526.947,17**	**20.526.947,17**
Uscite (impegni di competenza)			
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti (Tit III)	9.055.421,80		
Rimborso di anticipazioni di cassa (Tit. III, int. 1)	-8.300.000,00		
Rimborso di finanziamento a breve termine (Tit. III, int.2)	0,00		
Rimborso di prestiti effettivo	**755.421,80**		
Spese correnti (Tit. I)	22.582.088,66		
Uscite ordinarie	**23.337.510,46**	**23.337.510,46**	
Totale Uscite	**23.337.510,46**	**23.337.510,46**	**23.337.510,46**
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (Risultato entrate - uscite)			**-2.810.563,29**

Il bilancio degli investimenti indica l'insieme delle entrate e delle spese deputate ad assicurare all'Ente un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una efficace erogazione di servizi.

Le entrate sono costituite dai proventi per alienazione di beni, dai contributi in conto capitale e dal ricorso all'indebitamento. Occorre sempre tenere presente che quest'ultima risorsa ha un effetto indotto sulla spesa corrente perché le quote annuali di interessi e capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una riduzione della spesa corrente o con inasprimenti fiscali. Nel prospetto 6/2 sono indicati i vari addendi elementari. Da notare i proventi da oneri di urbanizzazione trasferiti al bilancio corrente, così come il mutuo per la copertura di debiti fuori bilancio, nonché lo stralcio delle poste costituenti meri movimenti di fondi (anticipazioni di cassa).

Il risultato della gestione indica un disavanzo di 743.358,80 euro che esprime una carenza delle risorse accertate rispetto agli impegni assunti che dovrà necessariamente trovare altri finanziamenti.

Prospetto 6/2 - Gestione della competenza 2002 – Bilancio investimenti

Bilancio Investimenti 2002	Parziale	Parziale	Totale
Entrate (accertamenti competenza)			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit. IV)	1.324.297,42		
Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria	-646.826,39		
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione/contributi straordinari	0,00		
Riscossione di crediti	0,00		
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	**677.471,03**	**677.471,03**	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica) - Risparmio corrente reinvestito	0,00		
Risparmio complessivo reinvestito	**0,00**	**0,00**	
Accensione di prestiti (Tit. V)	12.688.717,34		
Anticipazioni di cassa	-8.300.000,00		
Finanziamenti a breve termine –Mutui per debiti fuori bilancio	-478.012,19		
Accensione di prestiti per investimenti	**3.910.705,15**	**3.910.705,15**	
Totale Entrate	**4.588.176,18**	**4.588.176,18**	**4.588.176,18**

Bilancio investimenti di competenza 2002	Parziale	Parziale	Totale
Uscite (impegni di competenza)			
In conto capitale (Tit. II)	5.331.534,98		
Concessione di crediti	0,00		
Investimenti effettivi	**5.331.534,98**	**5.331.534,98**	
Totale Uscite	**5.331.534,98**	**5.331.534,98**	**5.331.534,98**
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (Risultato entrate - uscite)			**-743.358,80**

Il bilancio movimento fondi è costituito da poste di pura natura finanziaria come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Esse non costituiscono vere risorse e vengono separate dalle altre poste del bilancio per rendere questo meglio interpretabile.

Le anticipazioni di tesoreria incidono sulla parte economica della gestione quando si attiva la quota onerosa, quella parte, cioè, eccedente le disponibilità presso il tesoriere per proventi a destinazione vincolata.

Il prospetto n.6/3, che segue, riporta correttamente un saldo in pareggio. L'importo complessivo dell'accertato/impegnato per anticipazioni è quasi doppio rispetto a quello consentito (art. 222 TUEL).[186] Peraltro, il limite va riferito non alla sommatoria delle varie susseguenti anticipazioni concesse nel corso dell'esercizio ma al saldo, in un dato momento, tra anticipazioni incamerate e restituzioni effettuate. Questo dato non è riscontrabile dalla documentazione se non per il momento della chiusura che espone un saldo negativo, ma nei limiti, di 1.672.336,46 euro (scoperto di cassa 2002 – prospetto d'apertura). Si ricorda che alla fine dell'esercizio una corretta gestione dovrebbe indicare pari a zero i saldi di cassa delle anticipazioni, sia di quelle onerose che di quelle correlate a somme a destinazione vincolata. Trattasi, infatti, di strumenti preordinati al rimedio di *deficit* di liquidità e non di finanziamento.

Prospetto 6/3 - Gestione della competenza 2002 – Movimento fondi

Bilancio Movimento Fondi 2002	Parziale	Parziale	Totale
Entrate (accertamenti competenza)			
Riscossione di crediti (dal Tit. IV)	0,00		
Anticipazioni di cassa (dal Tit. V)	8.300.000,00		
Finanziamenti a breve termine (dal Tit. V)	0,00		
Totale Entrate	**8.300.000,00**	**8.300.000,00**	**8.300.000,00**
Uscite (impegni di competenza)			
Concessione di crediti (dal Tit. II)	0,00		
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. III)	8.300.000,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit. III)	0,00		
Totale Uscite	**8.300.000,00**	**8.300.000,00**	**8.300.000,00**
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (Risultato entrate - uscite)			**0,00**

Il bilancio dei servizi in conto terzi comprende poste meramente finanziarie movimentate dall'Ente nell'interesse di terzi, in passato denominate partite di giro.

Queste, come quelle del bilancio precedente, non hanno in alcun modo incidenza sul conto economico dell'Ente e devono esprimere un saldo uguale a zero.

Il prospetto 6/4, che segue, espone correttamente dati in pareggio.

[186] In maniera singolare si riscontrano accertamenti per 8.300.000 euro a fronte di incassi per 4.004.199,76 euro. In proposito vedasi il paragrafo relativo alla gestione della cassa.

Prospetto 6/4 - Gestione della competenza 2002 – Servizi in conto terzi

Bilancio Servizi in conto Terzi 2002	Parziale	Parziale	Totale
Entrate (accertamenti competenza)			
Servizi per conto terzi (Tit. VI)	4.229.618,73		
Totale Entrate	**4.229.618,73**		
Uscite (impegni di competenza)			
Servizi per conto terzi (Tit. IV)	4.229.618,73		
Totale Uscite	**4.229.618,73**		
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (Risultato entrate - uscite)	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La gestione dei residui

Nel rapporto quantitativo con la gestione di competenza essa rappresenta il 65% circa di quest'ultima. Il rapporto è di circa il 78% per la gestione delle entrate correnti e di circa il 55% per quelle delle spese correnti. Il saldo iniziale era pari a –2.415.893,06 euro corrispondente al disavanzo d'amministrazione pregresso.

La revisione dei residui, che l'Ente deve annualmente effettuare per accertare il permanere delle posizioni creditorie e debitorie, ne ha comportato un peggioramento del saldo per 391.977,00 euro che è la risultante dell'accertamento di minori residui attivi per 906.507,37 euro e maggiori residui attivi per 514.530,37 euro (prospetti n. 7 e 7/1).

Il riaccertamento ha riguardato soprattutto la gestione corrente (-499.714,47 euro; prospetto 7/2).

Il saldo finale, con l'apporto dei nuovi residui provenienti dalla gestione di competenza, è negativo per 6.361.792,15 euro corrispondente al disavanzo di amministrazione dell'esercizio.

Prospetto 7 - gestione dei residui - esercizio 2002

Residui attivi

Gestione Entrate	Residui iniziali	Accertamenti	Differenza	% di rettifica
Corrente Tit. I, II, III	15.122.973,30	14.623.258,83	499.714,47	3,30
C/capitale Tit. IV	4.351.017,70	4.451.189,08	-100.171,38	-2,30
Entrate finali	**19.473.991,00**	**19.074.447,91**	**399.543,09**	2,05
C/capitale Tit. V (cat. I e II)	0,00	0,00	0,00	0,00
C/capitale Tit. V (cat. III e IV)	3.895.306,44	3.895.306,44	0,00	0,00
subtotale Tit. V	**3.895.306,44**	**3.895.306,44**	**0,00**	0,00
Servizi c/terzi Tit. VI	1.805.876,49	1.813.442,58	-7.566,09	-0,42
Totale	**25.175.173,93**	**24.783.196,93**	**391.977,00**	1,56

Residui passivi

Gestione Spese	Residui iniziali	Impegni	Differenza	% di rettifica
Corrente Tit. I	12.472.759,99	12.472.759,99	0,00	0,00
C/capitale Tit. II	11.301.548,52	11.301.548,52	0,00	0,00
Spese finali	**23.774.308,51**	**23.774.308,51**	**0,00**	0,00
Rimborso prestiti Tit.III (int. I e II)	2.360.255,45	2.360.255,45	0,00	0,00
Rimborso prestiti Tit.III (int. III, IV e V)	600,19	600,19	0,00	0,00
subtotale Tit. III	**2.360.855,64**	**2.360.855,64**	**0,00**	0,00
Servizi c/terzi Tit. IV	1.455.902,84	1.455.902,84	0,00	0,00
Totale	**27.591.066,99**	**27.591.066,99**	**0,00**	0,00
Saldi differenziali	**-2.415.893,06**	**-2.807.870,06**	**-391.977,00**	

Prospetto 7/1 - Saldo gestione residui 2002

Risultato complessivo della gestione dei residui (Esercizio 2002)

Maggiori residui attivi riaccertati	514.530,37
Minori residui attivi riaccertati	906.507,37
Minori residui passivi riaccertati	0,00
Saldo gestione residui	**-391.977,00**

Prospetto 7/2 – Verifica saldo gestione residui 2002

Insussistenze ed economie (Esercizio 2002)

Gestione corrente	-499.714,47
Gestione in conto capitale	100.171,38
Gestione servizi c/terzi	7.566,09
Gestione vincolata	0,00
Verifica saldo gestione residui	**-391.977,00**

La gestione della cassa (competenza e residui)

Il dato di cassa consente di misurare la capacità dell'Ente di portare a compimento i procedimenti amministrativo – contabili. Infatti, se l'accertamento e l'impegno rappresentano in bilancio il momento genetico del rapporto obbligatorio, attivo o passivo, le riscossioni e i pagamenti sono l'espressione dell'adempimento e, quindi, del concludersi del procedimento. I dati di cassa consentono inoltre di avere una conoscenza certa della situazione finanziaria perché, a differenza degli accertamenti e degli impegni non definiti confluenti nel conto dei residui, che l'esperienza insegna essere soggetto a riaccertamenti continui e spesso molto incisivi, sono dati assolutamente definitivi.

Ne consegue che un bilancio è tanto più attendibile quanto più gli accertamenti e gli impegni si risolvono - soprattutto i primi –in incassi e pagamenti, piuttosto che in residui.

Inoltre, la capacità dell'Ente di trasformare in tempi brevi accertamenti e impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita, tali da soddisfare le esigenze di pagamento, riducono il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento che comportano oneri per interessi passivi che incidono, a volte anche in maniera molto significativa, sugli equilibri finanziari dell'Ente.

I dati sono riportati nei tre prospetti nn. 8, 8/1 e 8/2 che riguardano, rispettivamente, i dati globali, quelli della competenza e quelli del conto dei residui.

Il primo dato che viene in risalto è la mancanza di liquidità, tanto all'inizio che alla fine dell'esercizio (prospetti n. 8 e n. 1), indice di sicura criticità durante tutta la gestione rimediata solo con un significativo ricorso alle anticipazioni di cassa (prospetti n.6/3, 8 e 8/1) con uno scoperto, a fine esercizio, di 1.672.336,46 euro[187]. La gestione della cassa in c/residui, negativa per 2.044.780,73 euro, ha trovato copertura nel saldo positivo – per lo stesso importo – della gestione della cassa in c/competenza. L'utilizzo in termini di cassa delle entrate a destinazione specifica è stato corretto e, come dichiara l'organo di revisione, le somme risultano totalmente reintegrate.

Lo scoperto di cassa per anticipazioni è sceso da 2.360.255,45 euro alla fine del 2001, a 1.672.336,46 euro a fine 2002 (quadro di apertura).

Però, è da supporre che possa prontamente risalire se non si pone rimedio allo squilibrio finanziario crescente. Ne è indizio il valore dell'accertamento, quasi doppio rispetto all'incasso.

Occorre ricordare che l'ordinamento consente il ricorso alle anticipazioni per sopperire a momentanee deficienze di liquidità. Uno scoperto di cassa che si protrae nel tempo si trasforma in risorsa di finanziamento con tutte le implicazioni che questo comporta. Alla luce della disposizione

[187] Il dato è riportato nel quadro schematico di apertura quale saldo negativo dei residui attivi/passivi totali per anticipazioni di cassa ed è desumibile nel prospetto 8.

posta dall'art. 3, comma 17, legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria per il 2004), comportamenti siffatti non solo violano la legge ma possono divenire fonte di responsabilità.

Un'ultima osservazione, non certo per importanza, è quella che può trarsi dal rapporto percentuale di definizione che indica quanta parte delle somme accertate/impegnate si è tradotta in riscossioni/pagamenti. Il dato è particolarmente significativo nel conto della parte corrente della gestione di competenza su cui si costruiscono due degli otto parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario (artt. 242 e 243 TUEL). Orbene, il dato è del 72,93% per la parte delle entrate e del 60,44% per la parte delle spese (prospetto n. 8/1). Si tratta, come si vedrà specificatamente in prosieguo, di due valori incidenti ai fini dell'individuazione della condizione di deficitarietà strutturale.

Prospetto 8 - Gestione di cassa (competenza + residui). Esercizio 2002

Gestione entrate	Accertamenti	Riscossioni	Rapporto % di definizione
Corrente Tit. I, II, III	**34.025.367,42**	**20.666.828,74**	**60,74**
C/capitale Tit. IV	5.775.486,50	1.934.398,78	33,49
C/capitale Tit. V (cat. III e IV)	8.284.023,78	645.557,73	7,79
Entrate c/investimenti	**14.059.510,28**	**2.579.956,51**	**18,35**
C/capitale Tit.V (cat. I e II)	8.300.000,00	4.004.199,76	48,24
Servizi c/terzi Tit. VI	6.043.061,31	4.382.676,37	72,52
Totale	**62.427.939,01**	**31.633.661,38**	**50,67**
Gestione spese	**Impegni**	**Pagamenti**	**Rapporto % di definizione**
Corrente Tit. I	35.054.848,65	19.567.083,33	55,82
C/capitale Tit. II	16.633.083,50	2.379.420,29	14,31
Rimborso prestiti Tit. III (int. I e II)	10.660.255,45	4.692.118,75	44,02
Rimborso prestiti Tit. III (int. III, IV e V)	756.021,99	756.021,99	100,00
subtotale Tit. III	**11.416.277,44**	**5.448.140,74**	**47,72**
Servizi c/terzi Tit. IV	5.685.521,57	4.239.017,02	74,56
Totale	**68.789.731,16**	**31.633.661,38**	**45,99**
Saldi differenziali	**-6.361.792,15**	**0,00**	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2002	**0,00**	**0,00**	
Fondo di cassa al 31dicembre 2002	**0,00**	**0,00**	

Prospetto 8/1 - Gestione di cassa: competenza

Gestione entrate	Accertamenti	Riscossioni	Rapporto % di definizione
Corrente Tit. I, II, III	**19.402.108,59**	**14.150.556,72**	**72,93**
C/capitale Tit. IV	1.324.297,42	175.667,42	13,26
C/capitale Tit. V (cat. III e IV)	4.388.717,34	0,00	0,00
Entrate c/investimenti	**5.713.014,76**	**175.667,42**	**3,07**
C/capitale Tit. V (cat. I e II)	8.300.000,00	4.004.199,76	48,24
Servizi c/terzi Tit. VI	4.229.618,73	4.229.618,73	100,00
Totale	**37.644.742,08**	**22.560.042,63**	**59,93**
Gestione spese	**Impegni**	**Pagamenti**	
Corrente Tit. I	22.582.088,66	13.649.461,94	60,44
C/capitale Tit. II	5.331.534,98	10.717,63	0,20
Rimborso prestiti Tit. III (int. I e II)	8.300.000,00	2.375.869,96	28,62
Rimborso prestiti Tit. III (int. III, IV e V)	755.421,80	755.421,80	100,00
subtotale Tit. III	**9.055.421,80**	**3.131.291,76**	**34,58**
Servizi c/terzi Tit. IV	4.229.618,73	3.723.790,57	88,04
Totale	**41.198.664,17**	**20.515.261,90**	**49,80**
Saldi differenziali	**-3.553.922,09**	**2.044.780,73**	

Prospetto 8/2 - Gestione di cassa: residui

Gestione entrate	Accertamenti	Riscossioni	Rapporto % di definizione
Corrente Tit. I, II, III	**14.623.258,83**	**6.516.272,02**	**44,56**
C/capitale Tit. IV	4.451.189,08	1.758.731,36	39,51
C/capitale Tit. V (cat. III e IV)	3.895.306,44	645.557,73	16,57
Entrate c/investimenti	**8.346.495,52**	**2.404.289,09**	**28,81**
C/capitale Tit.V (cat. I e II)	0,00	0,00	**0,00**
Servizi c/terzi Tit. VI	1.813.442,58	153.057,64	8,44
Totale	**24.783.196,93**	**9.073.618,75**	**36,61**
Gestione spese	**Impegni**	**Pagamenti**	
Corrente Tit. I	12.472.759,99	5.917.621,39	47,44
C/capitale Tit. II	11.301.548,52	2.368.702,66	20,96
Rimborso prestiti Tit. III (int. I e II)	2.360.255,45	2.316.248,79	98,14
Rimborso prestiti Tit. III (int. III, IV e V)	600,19	600,19	0,00
subtotale Tit. III	**2.360.855,64**	**2.316.848,98**	**98,14**
Servizi c/terzi Tit. IV	1.455.902,84	515.226,45	35,39
Totale	**27.591.066,99**	**11.118.399,48**	**40,30**
Saldi differenziali	**-2.807.870,06**	**-2.044.780,73**	

Gli indicatori

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori costruiti sui dati di consuntivo con le modalità e le finalità indicate nel paragrafo 7.2.2.

Tabella indicatori

			2000	2001	2002
1	Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III x 100 / Titolo I+ II +III	50,74%	45,86%	49,31%
2	Autonomia impositiva	Titolo I x 100 / Titolo I+ II +III	31,50%	29,91%	34,51%
3	Pressione finanziaria	Titolo I +TitoloII / Popolazione	626,85	675,72	627,13
4	Pressione tributaria	TitoloI / Popolazione	244,49	240,46	254,01
5	Intervento erariale	Trasferimenti statali / Popolazione	218,11	285,21	233,40
6	Intervento regionale	Trasferimenti regionali / Popolazione	163,76	149,39	138,09
7	Incidenza residui attivi	Totale residui attivi x 100 / Totale accertamenti di competenza	30,54%	35,77%	40,07%
8	Incidenza residui passivi	Totale residui passivi x 100 / Totale impegni di competenza	30,86%	40,28%	50,20%
9	Indebitamento locale pro capite	Totale debiti di finanziamento x100 / Popolazione	873,60	939,09	1.076,92
10	Rigidità spesa corrente	Pers. Tit. I + mutui Tit. III x 100 / Accertamenti Titolo I+ II +III	46,62%	46,73%	54,33%
11	Velocità riscossioni entrate proprie	Riscossioni Titolo I + Tit. III x 100 / Titolo I+ II +III	33,85%	44,71%	58,46%
12	Velocità gestione spese correnti	Pagamenti Titolo I competenza x 100 / Impegni Titolo I competenza	71,37%	65,41%	60,44%
13	Rapporto dipendenti/ popolazione	Dipendenti / Popolazione	1 / 86	1 / 84	1 / 85

I dati relativi ai trasferimenti, erariali e regionali, hanno un andamento incostante. Il primo (ind.5) cresce del 30% nel rapporto 2001/2000 ma decresce del 18% nel rapporto 2002/2001.

Il secondo (trasferimento regionale) decresce di quasi l'8% tanto nel rapporto 2001/2000 che in quello 2002/2001.

L'indice della autonomia finanziaria (ind. 1), dopo un calo di quasi il 10% nel rapporto 2001/2000, nel 2000 ritorna a valori vicini a quelli dell'inizio del triennio.

L'autonomia impositiva (ind. 2) mostra, invece, una buona crescita (16,6% nel rapporto 2002/2001).

La pressione finanziaria pro-capite (ind. 3), dopo l'innalzamento del 2001, nel 2002 ritorna a valori di inizio del triennio.

La pressione tributaria (ind. 4), nel 2002, mostra un incremento di quasi il 5% nel rapporto col 2001.

L'incidenza dei residui (ind. 7 e 8), è in forte crescita e denota difficoltà di gestione. Come si vedrà appresso è tale da rappresentare indice di deficitarietà strutturale.

L'indebitamento pro/capite (ind. 9) è in crescita così come la rigidità della spesa corrente (ind. 10) che, nel 2002, rivela un incremento di oltre il 16% sul dato del 2001.

La velocità delle entrate proprie (ind. 11) mostra un buon andamento in crescita (28%) nel rapporto 2002/2001; era in crescita anche nel rapporto 2001/2000. Al contrario la velocità di gestione delle spese correnti, nel 2002, arretra sia rispetto al 2001 che al 2000.

Il rapporto dipendenti/popolazione (ind. 13), è di uno per 85 abitanti ed è quasi stabile nel triennio, ma ben al di sopra della media della fascia anagrafica di appartenenza (1 per 103/ab).

Ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario (vedasi paragrafo 7.2.2), i parametri risultati oltre il limite sono stati tre:

1. disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazione di cassa;
2. volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III;
3. volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa.

Il patto di stabilità interno

Sulla natura e funzione del patto si rimanda alla specifica trattazione dell'argomento a cui è dedicato un capitolo della relazione.

Gli allegati prospetti, patto 2002 e patto 2003/1 e 2003/2, rappresentano il calcolo relativo ai due esercizi per il comune in esame.

Il primo prospetto relativo al 2002, di cui la Sezione ha i conti, mostra il mancato raggiungimento dell'obiettivo sul saldo finanziario (peggioramento non oltre il 2,50%) e sugli impegni correnti (peggioramento non oltre il 6%).

I due prospetti relativi all'esercizio 2003, di cui la Sezione non ha i conti, mostrano il raggiungimento di entrambi gli obiettivi (di cassa e di competenza).

Prospetto 2002

(migliaia di euro)

	2000
Entrate	
ICI	2.453
Addizionale IRPEF	0
Compartecipazione IRPEF	0
TARSU	1.695
Altre entrate tributarie	1.627
Tot. Titolo I	**5.775**
Tot. Titolo II	10.837
Trasf. correnti dallo Stato	5.872
Trasf. correnti dalla UE	0
Trasf. correnti dagli altri Enti partecip. Al patto	4.965
Entrate Titolo II	**0**
Tot. Titolo III	**2.593**
Tot. Titolo IV	2.876
Proventi dalla dismissione di beni immobiliari	225
Proventi dalla dismissione di attività finanziarie	0
Trasf. in c/cap. dallo Stato	0
Trasf. in c/cap. dalla UE	0
Trasf. in c/cap. dagli altri Enti partecip. Al patto	731
Riscossione di crediti	0
Entrate Titolo IV	**1.920**
Entrate carattere di eccezionalità	100
Incassi netti	**10.188**
Spese (pagamenti)	
Spese correnti	19.118
Interessi passivi	1.171
Spese sostenute sulla basa di..	455
Spese carattere di eccezionalità	292
Spese correnti ril. ai fini del saldo	**17.200**
Spese correnti correlate a modifiche legislative	0
Spese correnti di cui all'art. 3 L. n. 75/02	0
Spese correnti soggette al vincolo del 6%	**17.200**
Saldo finanziario	**-7.012**
Obiettivo saldo	0
Verifica saldo	
Obiettivo pag.	
Verifica ob. pag.	0
Spese (impegni)	
Spese correnti	20.320
Interessi passivi	1.246
Spese sostenute sulla basa di..	621
Spese carattere di eccezionalità	292
Spese correnti ril. ai fini del saldo	**18.161**
Spese correnti correlate a modifiche legislative	0
Spese correnti di cui all'art. 3 l. n. 75/02	0
Spese correnti soggette al vincolo del 6%	**18.161**
Obiettivo imp.	0
Verifica obiettivo imp.	

	2002
Entrate	
ICI	3.190
Addizionale IRPEF	905
Compartecipazione IRPEF	0
TARSU	1.923
Altre entrate tributarie	490
Tot. Titolo I	**6.508**
Tot. Titolo II	10.599
Trasf. correnti dallo Stato	6.368
Trasf. correnti dalla UE	0
Trasf. correnti dagli altri Enti partecip. Al patto	4.231
Entrate Titolo II	**0**
Tot. Titolo III	**3.559**
Tot. Titolo IV	1.934
Proventi dalla dismissione di beni immobiliari	248
Proventi dalla dismissione di attività finanziarie	0
Trasf. in c/cap. dallo Stato	943
Trasf. in c/cap. dalla UE	0
Trasf. in c/cap. dagli altri Enti partecip. Al patto	743
Riscossione di crediti	0
Entrate Titolo IV	**0**
Entrate carattere di eccezionalità	0
Incassi netti	**10.067**
Spese (pagamenti)	
Spese correnti	19.567
Interessi passivi	998
Spese sostenute sulla basa di..	666
Spese carattere di eccezionalità	205
Spese correnti ril. ai fini del saldo	**17.698**
Spese correnti correlate a modifiche legislative	0
Spese correnti di cui all'art. 3 L. n. 75/02	0
Spese correnti soggette al vincolo del 6%	**17.698**
Saldo finanziario	**-7.631**
Obiettivo saldo	**-7.187**
Verifica saldo	NO
Obiettivo pag.	**18.232**
Verifica ob. pag.	SI
Spese (impegni)	
Spese correnti	22.582
Interessi passivi	1.294
Spese sostenute sulla basa di..	526
Spese carattere di eccezionalità	333
Spese correnti ril. ai fini del saldo	**20.429**
Spese correnti correlate a modifiche legislative	0
Spese correnti di cui all'art. 3 l. n. 75/02	0
Spese correnti soggette al vincolo del 6%	20.429
Obiettivo imp.	**19.251**
Verifica obiettivo imp.	NO

Prospetto 2003/1

(migliaia di euro)

Entrate / Spese Esercizio 2001	
ACCERTAMENTI	
Entrate finali	23.372
Trasf. correnti dallo Stato	7.517
Trasf. correnti da UE	0
Trasf. correnti da Enti partec. al patto	3.955
Proven. dismis.beni imm. e fin.	190
Trasf. conto capitale dallo Stato	1.101
Trasf. conto capitale da UE	0
Trasf. conto capitale da Enti partec. al patto	0
Riscossione di crediti	0
Altre rettifiche entrata	0
Entrate nette	**10.609**
IMPEGNI	
Spese correnti	21.849
Interessi passivi	1.191
Spese sost. Sulla base di trasf.	0
Spese per calamità naturali	0
Spese per elezioni amministrative	0
Maggiori oneri rinnovo contratto personale	0
Altre rettifiche spesa	0
Spese correnti nette	**20.658**
Saldo finanziario	**-10.049**
Obiettivo programmatico	0
Rispetto patto	

Entrate / Spese Esercizio 2003	
ACCERTAMENTI	
Entrate finali	23.301
Trasf. correnti dallo Stato	6.532
Trasf. correnti da UE	0
Trasf. correnti da Enti partec. al patto	3.803
Proven. dismis.beni imm. e fin.	106
Trasf. conto capitale dallo Stato	15
Trasf. conto capitale da UE	0
Trasf. conto capitale da Enti partec. al patto	0
Riscossione di crediti	0
Altre rettifiche entrata	0
Entrate nette	**12.845**
IMPEGNI	
Spese correnti	23.179
Interessi passivi	1.343
Spese sost. Sulla base di trasf.	0
Spese per calamità naturali	12
Spese per elezioni amministrative	131
Maggiori oneri rinnovo contratto personale	0
Altre rettifiche spesa	0
Spese correnti nette	**21.693**
Saldo finanziario	**-8.848**
Obiettivo programmatico	**-10.049**
Rispetto patto	SI

Prospetto 2003/2

(migliaia di euro)

Entrate / Spese Esercizio 2001	
INCASSI	
Entrate finali	21.712
Trasf. correnti dallo Stato	6.058
Trasf. correnti da UE	0
Trasf. correnti da Enti partec. al patto	3.491
Proven. dismis.beni imm. e fin.	190
Trasf. conto capitale dallo Stato	1.256
Trasf. conto capitale da UE	0
Trasf. conto capitale da Enti partec. al patto	162
Riscossione di crediti	0
Altre rettifiche entrata	0
Incassi netti	**10.555**
PAGAMENTI	
Spese correnti	19.657
Interessi passivi	1.231
Spese sost. Sulla base di trasf.	0
Spese per calamità naturali	0
Spese per elezioni amministrative	0
Maggiori oneri rinnovo contratto personale	0
Altre rettifiche spesa	0
Spese correnti nette	**18.426**
Saldo finanziario	**-7.871**
Obiettivo programmatico	0
Rispetto patto	

Entrate / Spese Esercizio 2003	
INCASSI	
Entrate finali	21.997
Trasf. correnti dallo Stato	5.799
Trasf. correnti da UE	0
Trasf. correnti da Enti partec. al patto	2.987
Proven. dismis.beni imm. e fin.	91
Trasf. conto capitale dallo Stato	375
Trasf. conto capitale da UE	0
Trasf. conto capitale da Enti partec. al patto	132
Riscossione di crediti	0
Altre rettifiche entrata	0
Incassi netti	**12.613**
PAGAMENTI	
Spese correnti	19.518
Interessi passivi	1.447
Spese sost. Sulla base di trasf.	0
Spese per calamità naturali	19
Spese per elezioni amministrative	69
Maggiori oneri rinnovo contratto personale	0
Altre rettifiche spesa	0
Spese correnti nette	**17.983**
Saldo finanziario	**-5.370**
Obiettivo programmatico	**-7.871**
Rispetto patto	SI

Il risultato economico, il conto del patrimonio e l'indebitamento

Dai dati che si desumono dal conto del patrimonio, così come rettificato con nota n. 1006/AF del 2 febbraio 2004, il risultato economico dell'esercizio 2002 è stato negativo per 8.883.922,27 euro, essendo passato il patrimonio netto da 60.426.286,74 euro a 51.542.364,47 euro.

Il dato relativo allo *stock* dell'indebitamento finanziario, alla fine del 2002, è pari a 28.384.274,00 euro.

Stock indebitamento

	consistenza iniziale 2003	consistenza finale 2003
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Debiti nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti	17.166.994,00	16.006.890,00
Debiti nei confronti di altri istituti di credito	11.217.280,00	11.685.357,00
Debiti per mutui e prestiti	**28.384.274,00**	**27.692.247,00**
Debiti per prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale debiti di finanziamento	**28.384.274,00**	**27.692.247,00**

Quota ammortamento 2002	**755.421,80**	
		Incidenza %
Quote interessi 2002	**1.294.564,22**	**6,67**
Totale entrate correnti	**19.402.108,59**	

La quota capitale in ammortamento è di 755.421,80 euro che rappresenta il 2,66% dello *stock*.

La quota di interessi ha un'incidenza sulle entrate correnti pari al 6,67%. Si ricorda che il limite dell'incidenza (capacità di indebitamento) è del 25% (art. 204 TUEL).

Nel calcolo di tale limite, peraltro, occorrerebbe tener conto che le entrate correnti a destinazione vincolata, appunto perché vincolate e non destinabili a finanziare il costo dell'indebitamento, dovrebbero essere tenute fuori. Anche il limite di per sé, nel suo valore del 25%, andrebbe rivisto alla luce della misura dei tassi di interesse oggi ben diversi da quelli a due cifre correnti in passato.

Considerazioni

L'esercizio finanziario 2002 ha chiuso con un disavanzo d'amministrazione di 6.361.792,15 euro che rappresenta oltre il 32% delle entrate correnti (oltre il 5%è già parametro di deficitarietà strutturale). Anche nel 2001 il disavanzo è stato di importo rilevante, oltre il limite del 5%. Nella relazione dell'Organo di revisione e nella delibera consiliare di approvazione è spiegato che per quasi 2 milioni di euro il disavanzo discende dalla mancata emissione dei ruoli 2002 dei servizi di acquedotto e di depurazione e fognatura. Anche se così fosse, il disavanzo rimane di importo ingente e l'omissione davvero preoccupante.

Per quello che è dato riscontrare dagli atti, sembra che la Giunta abbia predisposto lo schema di rendiconto omettendo, però, la relazione prevista dall'art. 151, comma 6 del TUEL.

Il rendiconto è stato così approvato senza indicazione degli interventi da adottare per il riequilibrio (art. 193 TUEL).

D'altra parte, se i provvedimenti di riequilibrio non hanno l'attributo del rigore e della concretezza, rimangono meri atti, nella migliore delle ipotesi, di buona volontà.

Al riguardo basta ricordare che le previsioni definitive, quindi vicine alla chiusura dell'esercizio, davano un risultato di competenza in avanzo di quasi 790.000 euro a fronte di un risultato, poi, accertato di oltre 3,5 milioni di euro in disavanzo.

L'entità dei residui, sia attivi che passivi, che via via si sono formati nella gestione della competenza ha raggiunto livelli da indice di deficitarietà strutturale. Il peggioramento del conto dei residui, significativo nel 2002 e ingente nel 2001, dà il senso dell'attendibilità dei dati di bilancio.

È improcrastinabile una inversione di tendenza.

Molti servizi hanno una copertura eccessivamente bassa. Troppi crediti da prestazione di servizi rimangono non riscossi. Il ricorso alle anticipazioni di cassa con gli scoperti che permangono nel tempo è solo un modo per rinviare l'adozione di provvedimenti di riequilibrio strutturale della finanza.

L'indagine, per i Comuni denominati "B", "C" e "D", si è svolta con le medesime modalità già considerate per il Comune "A" ed i relativi risultati sono esposti nel volume degli allegati. In questa sede, per ciascun Comune esaminato, vengono esposti soltanto il quadro finanziario iniziale e le considerazioni della Sezione.

Comune "B" – 7ª classe demografica

(in euro)

	2001	2002
Disavanzo di amministrazione	87.442,79	459.211,06
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati nell'esercizio	0,00	266.644,80
Disavanzo di amministrazione effettivo	87.442,79	725.855,86
Disavanzo di amministrazione effettivo pro capite	2,28	18,95
Fondi vincolati da ricostituire	57.442,95	143.648,39
Incidenza in % sulle entrate correnti ((dis.eff. + fv)/ ec)	0,36	2,12
Risultato della gestione di competenza	1.025.642,37	-388.470,06
Risultato della gestione dei residui	-676.470,38	16.701,73
Equilibrio economico e finanziario (competenza)	1.039.748,31	-1.174.379,00
Scoperto di cassa (saldo negativo residui attivi / passivi totali anticip. cassa)	449.148,63	437.277,64
Disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2000	**436.614,78**	

Considerazioni

Il bilancio 2001, già in disavanzo per rilevanti rettifiche al conto dei residui, avrebbe dovuto comportare, nel 2002, una tendenza al riequilibrio.

Nel 2002, invece, il disavanzo di amministrazione si aggrava e raggiunge livelli ben più significativi. L'Ente ha difficoltà a raggiungere gli obiettivi che si pone con il bilancio di previsione. Già il Collegio dei revisori lamenta la mancanza di spiegazioni per i consistenti scostamenti fra i dati assestati e le risultanze a consuntivo. D'altra parte sembra davvero arduo immaginare una attendibile programmazione di bilancio laddove si riconoscono debiti irregolarmente formatisi per oltre un milione di euro, nell'esercizio 2002, e si dichiara che ve ne sono altri di cui non si riesce a dare puntuale contezza. Sintomatico è anche il fatto che l'Ente non tenga aggiornato l'albo dei beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi ed altri benefici. Il consistente ricorso ad anticipazioni di cassa ha comportato un aggravio significativo per interessi passivi.

Sono state anche utilizzate, in termini di cassa, entrate aventi specifica destinazione e del c/terzi per il pagamento di spese correnti. Risorse che sarebbero dovute rientrare in tempi brevi e, comunque, entro il limite temporale della chiusura dell'esercizio. Cosa non avvenuta così come per una quota di anticipazione di cassa. È appena il caso di ricordare che l'utilizzo di queste risorse è consentito solo per rimediare allo squilibrio temporale tra pagamenti ed incassi e non può trasformarsi in fonte di finanziamento a breve o lungo termine. Al riguardo giova anche rammentare la recente disposizione della finanziaria per il 2004 (art.3, comma 17, legge 24 dicembre 2003, n.350) che considera, con tutte le implicazioni che ne discendono, indebitamento il ricorso alle anticipazioni quando perde la funzione di rimedio a momentanea carenza di liquidità divenendo risorsa aggiuntiva per il pagamento di spese che non hanno, o non hanno più, idonea copertura di bilancio. Ora, è chiaro che un bilancio in disavanzo, per l'importo del disavanzo, è carente di copertura.

L'Ente ha anche difficoltà a concludere i procedimenti amministrativi – contabili mediante l'ultimo atto dell'esborso o dell'incasso monetario. Infatti l'elevato volume di residui, sia attivi che passivi, provenienti dalla gestione della competenza è di tale rilievo da costituire indice di deficitarietà strutturale.

Comune "C" – 7ª classe demografica

(in euro)

	2001	2002
Disavanzo di amministrazione	(*) 9.107,65	5.296,65
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati nell'esercizio	0,00	0,00
Disavanzo di amministrazione effettivo	9.330,71	5.296,65
Disavanzo di amministrazione effettivo pro capite	0,17	0,10
Fondi vincolati da ricostituire	0,00	0,00
Incidenza in % sulle entrate correnti ((dis.eff. + fv)/ ec)	0,02	0,01
Risultato della gestione di competenza	3.396.717,07	-533.543,48
Risultato della gestione dei residui	-3.394.042,89	537.354,48
Equilibrio economico e finanziario (competenza)	3.386.212,89	-548.037,93
Scoperto di cassa (saldo negativo residui attivi / passivi totali anticip. cassa)	3.863.935,74	2.961.837,07
Disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2000	**11.781,83**	

(*)Dagli atti ufficiali del 2001 risulta un disavanzo di amministrazione pari a Lire 18.066.772 (euro 9.330,71). Peraltro, il saldo residui attivi/passivi riportato a nuovo nel 2002 è pari a -9.107,65 euro che, in assenza di fondo di cassa, rappresenta il disavanzo di amministrazione pregresso. Si rileva, quindi, una squadratura di 223,06 euro.

Considerazioni

Il Comune è in disavanzo di amministrazione ormai da più anni, ma sempre per importi poco significativi.

Questo dato potrebbe indurre a valutazioni di non preoccupazione qualora lo squilibrio della cassa non fosse così accentuato, e ciò da più esercizi.

Il finanziare una consistente parte della spesa di funzionamento con l'utilizzo di risorse provenienti dalle anticipazioni o dal saldo positivo di cassa di altri bilanci (degli investimenti, delle entrate a destinazione vincolata) per tempi che vanno oltre l'esercizio di gestione o, addirittura, per più esercizi di seguito, è il sintomo che la copertura propria di quella spesa ha difficoltà a concretizzarsi. La conseguenza è che, magari a distanza di anni, nel momento in cui la difficoltà diventa impossibilità (revisione dei residui), i conti dell'Ente esprimano disavanzi d'amministrazione ormai difficili da ripianare perché sommatoria di disavanzi di più anni mai apparsi nei conti.

Occorrerebbe, poi, maggiore precisione nella tenuta del conto del patrimonio, quantomeno per i dati finanziari.

Comune "D" – 2ª classe demografica

(in euro)

	2001	2002
Disavanzo di amministrazione	168.436,50	203.332,72
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati nell'esercizio	0,00	0,00
Disavanzo di amministrazione effettivo	168.436,50	203.332,72
Disavanzo di amministrazione effettivo pro capite	117,70	142,00
Fondi vincolati da ricostituire	65.851,83	2.694,07
Incidenza in % sulle entrate correnti ((dis.eff. + fv)/ ec)	23,44	19,53
Risultato della gestione di competenza	-74.869,79	-26.240,17
Risultato della gestione dei residui	-128.713,67	-8.656,04
Equilibrio economico e finanziario (competenza)	-85.439,76	-28.934,24
Scoperto di cassa (saldo negativo residui attivi / passivi totali anticip. cassa)	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2000	35.146,96	

Considerazioni

Dopo il 2001 in disavanzo, l'anno 2002, come impone l'obbligo di riequilibrio, avrebbe dovuto quantomeno mostrare una tendenza verso il pareggio. Il disavanzo 2002, invece, è di importo ancora più elevato per gli ulteriori saldi negativi, tanto della gestione della competenza che dei residui.

L'importo, stante la fascia demografica dell'Ente e la ridotta consistenza delle spese, è tale da costituire indizio di deficitarietà strutturale.

Negativo è stato nei due esercizi l'equilibrio economico-finanziario di competenza. Il saldo globale di cassa corrente è stato negativo sia nel 2001 che nel 2002. L'indebitamento, per l'incidenza degli interessi sul dato delle entrate correnti, che ha raggiunto valori da indice di deficitarietà strutturale, è a livelli non più elevabili.

La gestione ha difficoltà a concludersi e la massa dei residui appare eccessiva. In particolare l'entità dei residui passivi di provenienza della competenza ha raggiunto una dimensione tale da fare scattare il corrispondente parametro di deficitarietà strutturale. Vi è stato un uso della cassa non corretto e non solamente per inadempimenti formali. Infatti l'Ente ha utilizzato,per il pagamento di spese correnti, l'importo di un mutuo erogato in unica soluzione per l'acquisto di un immobile, poi, non più concluso. Il non ricostituito equilibrio di cassa fra i bilanci corrente e delle entrate a destinazione vincolata, se protratto a lungo, diviene indice di improbabilità di poste attive di bilancio e di conseguenti disavanzi latenti.

10.1 Considerazioni d'insieme

L'indagine ha rivelato che nel 2002 gli Enti locali (solo Comuni) che hanno chiuso i conti in disavanzo d'amministrazione sono stati 21 per un ammontare complessivo di sbilancio di 24,919 milioni di euro. Nel 2001 gli Enti in disavanzo erano 28 per un ammontare di 21,778 milioni di euro.

L'incidenza media pro-capite, negli Enti coinvolti, è di 73,24 euro con gli estremi della forbice che toccano i valori di 330,14 euro/ab. e di 0,10 euro/ab.. Nel 2001 l'incidenza media era stata di 46,44 euro/ab.. È difficile valutare questi dati se non nel confronto meramente temporale. Può affermarsi che il fenomeno dei disavanzi, nel tempo, pur mostrando dati variamente mutevoli, visto con lo sguardo alla finanza pubblica locale nel suo insieme –numero di Enti e valore delle partite contabili– astraendo dalle situazioni specifiche, non pare possa fare insorgere significative preoccupazioni. Ciò che invece deve essere sempre al centro dell'attenzione è l'eventualità che il fenomeno, così come appare, non sia reale, nel senso che rappresenti solo la punta emergente di una entità molto più consistente che rimane sommersa. Questa riflessione discende dall'analisi dei consuntivi dei quattro Enti soggetti a verifica speciale.

Nelle "considerazioni" che sono state svolte alla fine dell'esame di ogni singolo conto o nel contesto dell'esame delle singole partite, la Sezione ha avuto modo di dare il proprio avviso sulle situazioni specifiche riscontrate. Ora, invece, riportando ad unità considerazioni già fatte si vuole richiamare l'attenzione sulla valenza, a volte nascosta, che hanno gli squilibri di cassa quali marcatori degli squilibri finanziari complessivi. Costituiscono squilibrio di cassa tutte le situazioni in cui vengono utilizzate per il pagamento di spese correnti –naturalmente non in via provvisoria per sopperire a *deficit* di liquidità– risorse provenienti dal conto degli investimenti, dal c/terzi, dalle anticipazioni del Tesoriere e/o dalle entrate a destinazione vincolata. Il dato comune di queste situazioni è il non rientro nei conti propri e nei tempi dovuti - quanto meno a fine esercizio – delle risorse utilizzate. L'art. 195, comma 3, TUEL dispone che "con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti" e, di recente (art.3, co. 17, legge 24 dicembre 2003, n. 350 – legge finanziaria per il 2004), il legislatore ha voluto precisare gli esatti confini superati i quali gli utilizzi di cassa diventano indebitamento.

Gli squilibri di cassa consentono all'Ente in difficoltà di raggiungere, alternativamente, due risultati:

- se il disavanzo d'amministrazione è palese, essi creano nuove risorse fittizie che consentono all'Ente di procrastinare il riequilibrio finanziario con interventi di natura strutturale;
- se il disavanzo d'amministrazione non è palese -perché ad esempio si sopravvalutano gli accertamenti e/o non si procede alla eliminazione di residui attivi ormai inesigibili- essi creano, anche qui, nuove risorse fittizie che vanno a surrogare, in termini di cassa, poste attive di bilancio inattendibili consentendo all'Ente di mantenere sommerso lo squilibrio finanziario e di procrastinare la rilevazione del disavanzo d'amministrazione.

Orbene, se è così, monitorare tutti gli Enti sugli equilibri (squilibri) di cassa consente un'azione preventiva, si ritiene importante, contro possibili futuri dissesti e fa emergere le situazioni a rischio (disavanzi).

Lo strumento potrebbe consistere nel costruire un nuovo parametro obiettivo di deficitarietà strutturale *ad hoc* (art.242 TUEL).

Il Ministero dell'Interno, competente per materia, possiede sicuramente le informazioni e le conoscenze idonee, attingendo, se del caso, ai dati dei dissesti in cui gli squilibri di cassa sono una costante.

11 Il fenomeno dei dissesti

La normativa sulle gestioni straordinarie di liquidazione - L'evoluzione dal 1989 al 2004

L'istituto del dissesto è stato introdotto nell'ordinamento nel 1989 con l'art. 25 del decreto legge 2 marzo 1989, n.66 convertito nella legge 24 aprile 1989, n.144 che affidava la gestione del risanamento all'Ente locale che aveva dichiarato lo stato di dissesto.

È con l'art. 21 del decreto legge 18 gennaio 1993, n.8, convertito nella legge 19 marzo 1993, n.68, che si è proceduto alla separazione delle competenze tra la gestione della situazione pregressa affidata ad un Organo straordinario di liquidazione e la gestione ordinaria che l'Ente locale doveva impostare in modo innovativo, redigendo un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da sottoporre all'approvazione ministeriale e provvedendo alla rideterminazione della pianta organica, se eccedente rispetto alle unità spettanti in base al rapporto tra il numero dei dipendenti e la popolazione della fascia demografica di appartenenza dell'Ente. Con il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n.378 è stato approvato il regolamento recante norme sul risanamento degli Enti locali.

Modifiche alla procedura sono state successivamente apportate:

- con quattro decreti legge emanati dal mese di febbraio del 1994 al mese di agosto dello stesso anno. L'ultimo del 27 agosto 1994, n.515, convertito nella legge 28 ottobre 1994, n.596;
- con il decreto legislativo n.77 del 25 febbraio 1995, concernente l'ordinamento finanziario degli Enti locali, che ha introdotto nel sistema le cause di prelazione ed ha ridotto da dieci a cinque anni la durata degli impegni che l'Ente risanato deve assumere per garantire gli equilibri di bilancio;
- con il decreto legislativo n.336 dell'11 giugno 1996, che ha previsto:
  a) la presentazione da parte dell'Organo straordinario di un piano di rilevazione dei debiti, da depositare al Ministero dell'Interno con la richiesta di autorizzazione all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti con ammortamento a totale carico dello Stato;
  b) la possibilità, per il creditore, di presentare ricorso al Ministero dell'Interno avverso l'esclusione totale o parziale dal piano di rilevazione;
  c) il pagamento, una volta acquisito il mutuo, di un acconto dei debiti inseriti nel piano di rilevazione;
  d) l'elaborazione da parte dell'Organo di liquidazione, una volta definite tutte le situazioni debitorie, di un piano di estinzione da sottoporre all'approvazione ministeriale, in occasione della quale sono stabilite le condizioni per la conclusione della procedura.

Modifiche ulteriori sono intervenute con i decreti legislativi n.342 del 15 settembre 1997 e n.410 del 23 ottobre 1998, che hanno esteso la possibilità di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, hanno introdotto una procedura semplificata e, per la definizione della massa passiva, hanno trasferito dall'Ente locale dissestato al singolo creditore l'onere di provare l'esistenza del rapporto creditorio.

La normativa sul dissesto è stata infine inserita nel titolo VIII, parte II, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali emanato con il decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000. Sono poi intervenute, in materia procedurale, ed è per questo che se ne tratterà in prosieguo nell'apposito paragrafo, il d.l. n. 13 del 22.2.2002, convertito con legge n.75 del 24 aprile 2002 e il d.l. n. 50 del 20 marzo 2003 convertito con legge 20 maggio 2003 n.116 che hanno aggiunto all'articolo 268 del TUEL, rispettivamente, gli articoli 268 bis e 268 ter.

Le numerose modifiche apportate nel corso di un decennio hanno inciso sulle procedure iniziali, determinando la necessità di rivedere situazioni considerate definite e di conseguenza ritardi nella presentazione dei piani di rilevazione e di estinzione.

Infine:

- con la legge finanziaria per il 2003 (art. 31, comma 15, legge 27 dicembre 2002, n.289), a seguito delle modificazioni apportate al titolo V della parte seconda della Costituzione con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, in attesa della fissazione dei "nuovi principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario", venivano abrogate le disposizioni del titolo VIII della parte II del citato testo unico che disciplinano l'assunzione di mutui per il risanamento degli Enti locali dissestati, nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento. Le disposizioni del testo unico continuavano ad applicarsi per il risanamento degli Enti che avevano deliberato lo stato di dissesto prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n.3 del 2001;
- con la legge finanziaria per il 2004 (articolo 4, comma 208, legge 24 dicembre 2003, n. 350) il legislatore è tornato sul punto sostituendo al concetto di "abrogazione" quello di "non applicazione" ed eliminando la previsione che le disposizioni pregresse del TUEL continuassero ad applicarsi per i dissesti deliberati antecedentemente alla novella costituzionale n.3/2001. Contemporaneamente, "al fine di agevolare la gestione liquidatoria degli Enti locali in stato di dissesto", veniva stanziata in "via eccezionale", la somma annua di 600.000 euro per il triennio 2004-2006;[188]
- con decreto legge n. 80 del 29 marzo 2004 convertito in legge 28 maggio 2004, n. 140 - art.5, comma 1- il Governo legislatore è nuovamente tornato sul punto riscrivendo il comma 15 dell'art. 31 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Le nuove disposizioni possono così schematizzarsi:
  a) rimane ferma la riserva di rivedere la disciplina della materia nell'ambito dei nuovi principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario in attuazione delle nuove disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione;
  b) le disposizioni del titolo VIII della parte II del TUEL che disciplinano l'assunzione dei mutui per il risanamento degli Enti locali dissestati nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento, continuano a trovare applicazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato lo stato di dissesto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 (9 novembre 2001);
  c) le predette disposizioni del TUEL non trovano più applicazione nei confronti degli Enti che abbiano dichiarato lo stato di dissesto successivamente alla data precitata. Per questi Enti resta ferma la facoltà di assumere mutui, senza oneri a carico dello Stato, per il finanziamento di passività correlate a spese di investimento, nonché per il ripiano di

---

[188] In una prima bozza predisposta per il referto a commento e valutazione dell'intervento legislativo contenuto nelle due leggi finanziarie, prima della emanazione del decreto legge del 29 marzo 2004 n. 80, poteva leggersi: "In buona sostanza il legislatore è alla ricerca di un nuovo sistema che, nel rispetto del principio, ormai costituzionalizzato, del ricorso all'indebitamento solo per il finanziamento delle spese per gli investimenti, consenta di convogliare disponibilità finanziarie idonee a definire tutte le questioni legate al dissesto e al suo superamento".
Questo nuovo sistema il legislatore ritiene di poterlo rinvenire solo nel contesto dei nuovi "principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" emanandi. Le citate disposizioni delle due leggi finanziarie devono dunque ritenersi provvisorie e allo stato non è possibile esprimere ulteriori giudizi se non che il sistema venutosi a creare è contraddittorio e non appare idoneo a risolvere le questioni legate ai dissesti.
Contraddittorio perché, ad esempio, non consente più, nel contesto di una procedura straordinaria di liquidazione, il finanziamento con mutuo di debiti fuori bilancio maturati antecedentemente alla novella costituzionale, laddove invece ciò è consentito in una gestione ordinaria (art.41, comma 4, legge finanziaria per il 2002). Che poi il sistema si appalesi inidoneo discende dalla constatazione dell'insufficienza delle risorse stanziate. Infatti, se si considera il periodo 1996-2003 (si tralascia quello precedente perché sicuramente influenzato dall'accumulo – prospetto n.2 in fondo al capitolo), la media annuale dei dissesti è di quasi 4 (31:8) e se poi si considera l'incidenza media per Ente dei mutui concessi dal 1989 al 2003 - prospetto n.4 - pari a € 2.960.270 (1.195.949.000:404), non c'è chi non veda l'enorme divario tra le somme stanziate e quelle che il criterio statistico suggerisce essere occorrenti.
Aldilà, quindi, delle soluzioni tecniche che verranno trovate, il legislatore dovrà decidere se lo Stato continuerà a farsi carico dei dissesti degli Enti locali mantenendo in piedi il sistema attuale delle gestioni straordinarie di liquidazione o se, invece, lascerà il tutto, o gran parte, a carico dell'Ente dissestato ponendo probabilmente in crisi l'attuale sistema.

passività correlate a spese correnti purchè maturate entro la precitata data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001;

d) per agevolare la gestione liquidatoria degli Enti di cui al punto precedente, è stanziata la somma annua di Euro 600.000 per il triennio dal 2004 al 2006 da valere per i dissesti dichiarati fino al 31 dicembre 2003. Le predette risorse verranno erogate dal Ministero dell'Interno a favore dell'Organo straordinario di liquidazione in base alla popolazione residente.

Le appena ricordate disposizioni del decreto legge fanno superare alcune considerazioni che scaturivano dalla presa d'atto del sistema che era venuto a determinarsi a seguito della prima versione del comma 208, art.4 della legge finanziaria per il 2004. Innanzitutto le nuove disposizioni fanno correttamente salve le gestioni straordinarie dei dissesti antecedenti alla novella costituzionale. Per i nuovi dissesti non viene più inibito " tout court" il ricorso al mutuo, ma questo viene consentito all'Ente, senza oneri a carico dello Stato, limitatamente alle passività correlate a spese di investimento o comunque maturate in data anteriore al nuovo disposto costituzionale. Appare più chiara la presa di posizione sulla entità degli oneri che potranno gravare sul bilancio statale a seguito di dissesti degli Enti locali: questi oneri non saranno più determinati, pur con il limite di cui al comma 4 dell'art. 255 del TUEL, dall'entità del dissesto, ma discenderanno da decisioni programmatiche di bilancio. Rimangono tuttavia i dubbi sulla capacità degli Enti dissestati di trovare le risorse per risanarsi, ma è pur vero che il pregresso sistema, probabilmente, deresponsabilizzava in maniera eccessiva gli Enti stessi.

A parere della scrivente Sezione, il punto di arrivo della disciplina, necessariamente condizionata dal divieto della garanzia statale sull'indebitamento degli Enti locali, dovrà comportare l'assunzione di oneri da parte dello Stato non inferiori a quelli che assicurino l'erogazione di livelli essenziali di prestazioni a favore dei cittadini degli Enti in dissesto. Funzionale appare, poi, l'opportunità di irrobustire procedure di controllo, monitoraggio e segnalazione che evidenzino anticipatamente situazioni di difficoltà finanziaria.

A parte le ultime disposizioni determinate dai nuovi vincoli costituzionali sull'indebitamento degli Enti locali, l'esame dell'evoluzione della normativa del settore fa emergere che in una prima fase, la disciplina del risanamento degli Enti locali dissestati mostrava una maggiore attenzione agli interessi degli Enti ponendo in secondo piano le ragioni dei creditori; in tempi più recenti, anche a seguito di pronunce della Corte Costituzionale, il legislatore ha mostrato maggiore attenzione al bilanciamento degli opposti interessi rappresentati dall'esigenza del risanamento dell'Ente locale e da una piena tutela della posizione dei creditori.

La procedura di risanamento

La parte che segue va letta con l'avvertenza che la disciplina richiamata, attinente all'acquisizione delle risorse necessarie alla copertura delle passività, è vigente per tutte le gestioni liquidatorie relative a dissesti dichiarati antecedentemente all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001. Per le gestioni dei dissesti successivi vale quanto appena detto nel paragrafo che precede.

L'Organo straordinario di liquidazione

L'attività dell'Organo straordinario di liquidazione, al quale è affidato il risanamento delle passività pregresse, è regolata dagli articoli dal 252 al 258 del TUEL. L'Organo, a struttura monocratica o collegiale (tre componenti) a seconda che il Comune dissestato abbia una popolazione inferiore o superiore a 5.000 abitanti, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, ha competenza relativamente a fatti ed atti di

gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è stato dichiarato lo stato di dissesto.[189]

Esso deve provvedere alla rilevazione delle situazioni debitorie, all'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ed alla liquidazione e pagamento della massa passiva. Non compete all'Organo di liquidazione la gestione dei residui attivi e passivi relativi a fondi a gestione vincolata e dei mutui passivi già attivati per investimenti.

I poteri organizzatori dell'Organo di liquidazione

All'Organo straordinario sono stati attribuiti poteri per lo svolgimento delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi di risanamento. In primo luogo, è previsto un collegamento diretto ed immediato con la struttura amministrativa dell'Ente locale dissestato del quale può utilizzare personale e mezzi operativi e nei confronti del quale è dotato di un potere di accesso agli atti. All'Organo straordinario, infatti, sono attribuiti anche poteri di autonoma organizzazione che consentono di dotarsi di proprio personale, di acquisire attrezzature e di utilizzare consulenze esterne.

La rilevazione della massa passiva

La procedura per la rilevazione delle passività ha inizio con un invito, adeguatamente pubblicizzato, ai creditori dell'Ente a presentare domanda corredata da idonea documentazione, che dimostri la sussistenza del credito, ne indichi l'importo ed eventuali cause di prelazione.

Valutate dall'Organo straordinario la documentazione fornita dal Comune e le istanze dei creditori, i debiti accertati sono inclusi in un piano di rilevazione della massa passiva nel quale sono individuati:

- i residui passivi registrati alla chiusura dell'esercizio precedente l'anno del dissesto, esclusi quelli relativi ai fondi a gestione vincolata;
- i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente locale e dall'Organo straordinario di liquidazione riferiti al periodo precedente l'anno di dichiarazione del dissesto;
- i debiti derivanti da procedure esecutive dichiarate estinte;
- i debiti derivanti da transazioni compiute dall'Organo straordinario.

Al piano deve essere allegato l'elenco delle passività non inserite. Avverso i provvedimenti dell'Organo straordinario di diniego di inserimento nel piano di rilevazione è ammesso ricorso al Ministero dell'Interno che si deve pronunciare entro 60 giorni dal ricevimento; la decorrenza del termine per la decisione vale quale rigetto del ricorso. Il piano di rilevazione della massa passiva acquista esecutività con il deposito presso il Ministero dell'Interno che deve avvenire entro 180 giorni dall'insediamento dell'Organo, termine raddoppiato per i Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, per i Comuni capoluogo di provincia e per le Amministrazioni provinciali.

L'accertamento e l'acquisizione della massa attiva

L'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento, anche mediante l'alienazione di beni patrimoniali, costituisce la competenza dell'Organo straordinario sul fronte delle entrate. La massa attiva da accertare per il finanziamento delle passività pregresse è costituita:

- dal fondo di cassa disponibile alla chiusura dell'anno precedente la dichiarazione di dissesto;
- dai residui attivi da riscuotere, ad eccezione di quelli relativi ai fondi a gestione vincolata;
- dai ratei di mutuo disponibili in quanto non utilizzati dall'Ente;
- da un mutuo ventennale, assunto con la Cassa depositi e prestiti a totale carico dello Stato, previa autorizzazione ministeriale.

La richiesta di autorizzazione al perfezionamento del mutuo è presentata al Ministero dell'Interno unitamente al deposito del piano di rilevazione e l'importo del mutuo richiesto

[189] Il comma 2 dell'art.5 del d.l. 29 marzo 2004, n. 80, precisa che vi rientrano tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro quella data, pur se accertati, anche con provvedimento giurisdizionale, successivamente a tale data, ma, comunque, non oltre quella di approvazione del rendiconto della gestione di cui all'art. 256, comma 11,TUEL.

dovrà tenere in considerazione la necessità di finanziare sia le passività risultanti dal piano di rilevazione che quelle escluse dal piano.[190]

Nel caso di insufficienza della massa attiva a fornire adeguata copertura alle passività pregresse, l'Organo straordinario potrà fare ricorso ai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, disponibili, dell'Ente. Se l'Ente locale intende evitare l'alienazione di beni patrimoniali, è tenuto ad assegnare proprie risorse finanziarie liquide ovvero a contrarre, in data anteriore al 9 novembre 2001, un mutuo passivo con onere a proprio carico, per il valore stimato di realizzo dei beni. L'Ente può, inoltre, destinare una quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato al finanziamento delle passività.

La liquidazione ed il pagamento della massa passiva

Il mutuo erogato dalla Cassa depositi e prestiti e le altre poste attive disponibili, consentono all'Organo straordinario di provvedere al pagamento di acconti, in misura proporzionale uguale per le passività inserite nel piano di rilevazione e ad accantonamenti per i debiti in contestazione esattamente quantificati. Possono essere erogati ulteriori acconti, utilizzando le entrate che si rendono disponibili.

Entro 24 mesi dall'insediamento, l'Organo straordinario, una volta accertata definitivamente la consistenza della massa passiva ed i mezzi finanziari disponibili, presenta al Ministero dell'Interno per l'approvazione il piano di estinzione, in cui sono indicate tutte le partite debitorie inserite nel piano di rilevazione e quelle sorte in momenti successivi.

Il Ministro dell'Interno, ai fini dell'approvazione del piano, si avvale del parere della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali. Approvato in sede ministeriale il piano di estinzione, l'Organo straordinario può procedere al pagamento delle residue passività sino alla concorrenza della massa attiva realizzata.

Nel caso di risorse non sufficienti e di prospettive di pagamento definitivo in misura parziale delle situazioni debitorie accertate, il legislatore, preso atto dell'avviso manifestato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 269 del 17 luglio 1998, secondo cui le norme allora vigenti denunciate per dubbio di incostituzionalità andavano interpretate nel senso conforme ai principi costituzionali e, quindi, nel senso che i crediti nei confronti dell'Ente non ammessi alla liquidazione non erano da considerare estinti, ma potevano essere fatti valere nei confronti dell'Ente risanato una volta conclusa la procedura di liquidazione, è intervenuto per realizzare l'obiettivo del risanamento più ampio possibile. È stato quindi previsto il coinvolgimento dell'Ente locale risanato nella procedura di liquidazione, attraverso l'assunzione di un mutuo a proprio carico con la Cassa depositi e prestiti ovvero con altri istituti di credito per consentire all'Organo straordinario il pagamento delle residue passività.[191]

Ultimate le operazioni di pagamento, l'Organo straordinario approva l'atto finale rappresentato dal rendiconto della gestione.

La procedura semplificata

È stata introdotta con l'articolo 16 del decreto legislativo n.342 del 1997 una modalità semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti, che prevede una gestione condotta dall'Organo straordinario con l'adesione dell'Ente locale (deliberazione di Giunta). Quest'ultimo contribuisce alla costituzione della massa attiva necessaria per il pagamento integrale delle passività pregresse con l'assunzione a proprio carico di un mutuo ovvero con la messa a disposizione di risorse finanziarie liquide che si aggiungono al mutuo a carico dello Stato. L'Organo straordinario definisce transattivamente (dal 40 al 60%) le pretese dei creditori, acquisisce il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti a carico dello Stato e procede, in tempi brevi, al pagamento senza dover prima predisporre e

---

[190] Come avvertito, il modulo vale per i dissesti dichiarati antecedentemente alla legge costituzionale n. 3/2001, per quelli successivi l'Ente potrà contare solo sui mutui propri, con le limitazioni poste dalla nuova disciplina sull'indebitamento e sul contributo statale.

[191] Va da sé che il sistema appena descritto si regge solo se verranno rese disponibili adeguate risorse finanziarie. In proposito vedasi la prima nota del capitolo.

depositare il piano di rilevazione dei debiti. Deve essere effettuato un accantonamento per i debiti per i quali non è stata accettata la transazione.[192]

Le innovazioni introdotte nel 2002 e 2003

I problemi rimasti insoluti delle gestioni di liquidazione sono stati messi in evidenza in occasione della conversione del decreto legge n.13 del 22 febbraio 2002 contenente disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità degli Enti locali. È stato inserito nel testo unico, con la legge di conversione n.75 del 24 aprile 2002, l'art. 268 bis inerente la procedura straordinaria per fronteggiare ulteriori passività.

La disposizione prevede che, nel caso in cui la procedura di liquidazione non si possa concludere entro i 24 mesi previsti dalla vigente normativa per l'onerosità degli adempimenti connessi alla compiuta determinazione della massa attiva e passiva del dissesto, il Ministro dell'Interno, di intesa con il sindaco dell'Ente interessato, previo parere della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali, disponga una chiusura anticipata e semplificata della gestione, fissandone in un decreto le modalità di esecuzione. La prosecuzione della gestione straordinaria è affidata ad una nuova Commissione, composta da tre membri, di cui uno designato dal sindaco dell'Ente locale interessato, nominata con decreto del Presidente della Repubblica per un periodo di un anno prorogabile a due. Alla Commissione è affidata la gestione nei seguenti casi:

a) ricostituzione del disavanzo di amministrazione o di debiti fuori bilancio non ripianabili ovvero mancato rispetto delle prescrizioni ministeriali fissate in occasione dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da parte di un Ente locale già andato in dissesto;
b) insufficienza della massa attiva a finanziare la massa passiva;
c) accertamento di ulteriori passività pregresse.

Per fronteggiare le ulteriori passività, l'Ente locale dissestato stanzia nei bilanci, annuale e pluriennale, una somma, considerata spesa eccezionale a carattere straordinario, resa congrua ogni anno con apposita deliberazione. Per soddisfare i debiti pregressi non estinti, l'Ente locale predispone piani di impegno annuale e pluriennale da sottoporre all'approvazione del Ministro dell'Interno, previo parere della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali.

Qualora i piani risultino inidonei a soddisfare i debiti pregressi, il Ministro dell'Interno, sentita la sopracitata Commissione, dichiara, con apposito decreto, la chiusura del dissesto.

Il legislatore è poi nuovamente intervenuto nella materia con il decreto legge 20 marzo 2003, n. 50, convertito nella legge 20 maggio 2003, n. 116 che ha aggiunto al TUEL l'art. 268 Ter il cui contenuto può così sintetizzarsi:

- nella procedura di cui all'art. 268 bis rientrano tutti i debiti comunque riferiti a fatti di gestione precedenti il bilancio riequilibrato anche se accertati successivamente allo svolgimento della procedura ordinaria di rilevazione della massa passiva;
- fino alla conclusione della procedura di cui sopra, a pena di nullità, non sono ammesse procedure di esecuzione o di espropriazione forzata;
- agli Enti locali già dissestati, che non abbiano concluso la procedura di risanamento con la presentazione del rendiconto consuntivo, ove risulti l'insorgenza di maggiori debiti riferiti a fatti di gestione antecedenti al bilancio riequilibrato, tenuto conto anche di interessi, rivalutazione e spese legali, è consentito, in via straordinaria, di accedere alla procedura di cui all'art. 268 bis.

[192] Vale la penultima nota.

Il risanamento finanziario degli Enti locali

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, gli Enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel periodo intercorrente tra il 1989, anno in cui è stata emanata la normativa istitutiva, ed il 31 dicembre 2003, sono 418, di cui una sola Amministrazione provinciale, quella di Napoli. L'andamento dei dissesti e la loro distribuzione per Regione e per classe demografica sono illustrati nei prospetti n.1 e n.2 riportati in fondo al capitolo.

Nel 2003 hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario i Comuni di Rocca Bernarda (KR – ab. n. 3385) e di Pontelandolfo (BN – ab. n. 2520).

Gli Enti per i quali non risulta essere stato ancora depositato alla data del 31.12.2003 il piano di estinzione, inclusi quelli che hanno dichiarato il dissesto nel biennio 2002-2003 (n.6), per i quali non sono ancora scaduti i termini per la presentazione, sono 34, dei quali 29 hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti (vedi prospetto n.3 in fondo al capitolo).

Se si escludono i 6 Enti per i quali non è ancora spirato il termine per il deposito, sono 9 (il 32,1%) i Comuni che hanno dichiarato il dissesto negli anni 1989 e 1990 e per i quali non è stato presentato il piano di estinzione. Le regioni che presentano Comuni in tali condizioni sono la Calabria con 7 Enti e la Campania con 2 Enti. L'analisi per dimensione demografica mostra che 6 Enti hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Gli Enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto nel periodo intercorrente tra il 1991 ed il 1993 e per i quali non è ancora intervenuto il piano di estinzione sono 8, pari al 28,5% del totale. Le regioni che presentano Enti in tale fascia sono la Campania con 3 Enti, la Calabria e la Puglia con 2 Enti e la Basilicata con un Ente.

Sono 8, pari al 28,5%, gli Enti per i quali non è stato presentato il piano di estinzione e i cui dissesti risalgono agli anni 1994, 1995 e 1996. Le regioni con Enti in tali condizioni sono, nell'ordine, la Sicilia con 3 Comuni, la Campania con 1 Comune, la Basilicata con 2 Comuni, la Calabria e la Puglia con un Ente ciascuna.

Il piano di estinzione non risulta presentato da 3 organi straordinari di liquidazione, i cui Enti hanno dichiarato il dissesto negli anni 1997, 2000 e 2001; le regioni interessate sono la Calabria con due Comuni ed il Lazio con un Comune.

In valori assoluti le regioni in cui sono presenti situazioni di ritardo, escludendo sempre i dissesti relativi al 2002 ed al 2003, sono: la Calabria in cui per 12 Enti su 124 non risultano presentati i piani di estinzione; la Campania con 6 Enti su 106 andati in dissesto; la Basilicata con 3 Enti su 19; la Sicilia con 3 Enti su 21; il Lazio con 1 Comune su 35; la Puglia con 3 Comuni su 34.

Dai dati trasmessi dal Ministero dell'Interno, gli Enti che hanno ritenuto di aderire alla procedura semplificata per l'accertamento e la liquidazione dei debiti introdotta dal decreto legislativo n.342 del 1997 sono stati 14.

La situazione debitoria complessiva di ciascun Comune è esposta nel piano di rilevazione depositato al Ministero dell'Interno nel quale sono indicati i debiti ammessi alla liquidazione e quelli esclusi; avverso l'esclusione il creditore può presentare ricorso al Ministero dell'Interno. I ricorsi presentati fino al 31 dicembre 2003 sono stati complessivamente 2.111 e quelli definiti 463 per cui i ricorsi pendenti sono 1.648.[193]

L'onere complessivo che lo Stato ha dovuto sostenere dal 1989 per il risanamento degli stati di dissesto di 404 Enti locali ammonta, alla data del 31 dicembre 2003, a 1,196 miliardi di euro.

La distribuzione per area geografica evidenzia che all'area nord sono stati concessi mutui a 33 Comuni per un ammontare complessivo pari a 33,498 milioni di euro, nell'area centro a 70 Comuni per un ammontare di 90,42 milioni di euro, nell'area meridionale a 278 Comuni per un ammontare pari a 1,015 miliardi di euro ed infine nell'area insulare a 23 Comuni per un ammontare di 57,571 milioni di euro (vedi prospetto n. 4 nel volume degli allegati).

---

[193] Contro il Ministero sono, poi, stati proposti n. 242 ricorsi al giudice amministrativo di cui 206 avverso il silenzio rigetto e 36 avverso il decreto di reiezione.

Indagine sulle gestioni straordinarie di liquidazione

L'indagine sui dissesti ha riguardato le gestioni straordinarie di liquidazione dei 7 Comuni che avevano dichiarato lo stato di dissesto finanziario negli esercizi 1995, 1996, 1997 e 1998 e che al 31 ottobre 2003, data di avvio dell'indagine, non risultavano aver presentato al Ministero dell'Interno il piano di estinzione delle passività pregresse.

È stata richiesta a ciascun Organo straordinario di liquidazione una relazione in cui fossero illustrate le motivazioni che avevano determinato il ritardo nella presentazione del piano di estinzione delle passività e indicati i seguenti elementi conoscitivi:

a) assunzione da parte dell'Organo straordinario di personale esterno al Comune;
b) utilizzo di consulenze esterne;
c) notizie sul deposito del piano di rilevazione dei debiti e degli eventuali aggiornamenti;
d) ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione dei debiti, articolata nelle singole voci, numero dei creditori, ammontare delle situazioni debitorie definite;
e) elenco delle situazioni debitorie ancora da definire;
f) elenco dei debiti esclusi dal piano di rilevazione e loro ammontare;
g) elenco dei ricorsi presentati;
h) importo della massa attiva disponibile;
i) illustrazione di eventuali difficoltà riscontrate nell'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili, in particolare per quanto concerne l'alienazione di beni patrimoniali e la riscossione delle entrate proprie;
j) eventuale adozione della procedura semplificata prevista dall'art. 258 del testo unico;
k) previsioni per la presentazione del piano di estinzione.

Dall'esame della documentazione trasmessa dagli Organi straordinari dei 7 Comuni oggetto dell'indagine si possono trarre alcune considerazioni della Sezione che vengono esposte nel paragrafo seguente.

Considerazioni d'insieme

L'indagine ha riguardato le gestioni di liquidazione di sette Comuni, di cui uno aveva dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1994, quattro nel 1995, uno nel 1996 ed uno nel 1997. Per quanto concerne l'appartenenza regionale dei Comuni esaminati si rileva che le regioni interessate sono la Campania, con due Enti, e con un solo Ente la Puglia, la Calabria, il Lazio, l'Abruzzo, e la Basilicata. Un solo Ente ha una popolazione superiore ai 5.000 abitanti e, quindi, una Commissione composta da tre membri quale Organo straordinario di liquidazione.

Per due Organi straordinari monocratici si è registrato un cambiamento nella composizione che ha determinato un rallentamento delle operazioni e può aver contribuito a produrre il rilevato ritardo.

Nell'ambito dei poteri organizzatori conferiti all'Organo straordinario dall'articolo 253 del TUEL, che può utilizzare il personale comunale e, per motivate esigenze, dotarsi di personale proprio ed acquisire consulenze, si è rilevato che nessun Organo straordinario si è dotato di personale proprio a parte un'ipotesi singolare di due contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con due dipendenti di altro Ente locale, con retribuzione ragguagliata all'effettiva prestazione temporale. Per altre ipotesi, l'utilizzo del personale dell'Ente dissestato, previo riconoscimento di lavoro straordinario a carico della gestione, è avvenuto in quattro casi –uno revocato per venir meno del rapporto fiduciario– mentre il ricorso a consulenze è avvenuto di frequente (9 consulenze) anche in concomitanza con altre forme organizzatorie e con più professionisti per la stessa gestione. L'esigenza di un intervento esterno si è avvertita di più nei settori contabile, legale e tecnico in particolare per gli espropri e per l'informatizzazione delle procedure.

Il primo obiettivo che l'Organo straordinario deve perseguire è l'accertamento della massa passiva da realizzare attraverso una procedura che prevede l'invito con strumenti di pubblicità, ai creditori dell'Ente a presentare domanda ed idonea documentazione a sostegno del credito vantato. Il sistema ha subito delle modifiche rilevanti nel tempo, in quanto originariamente incombeva

sull'Ente il compito di trasmettere all'Organo straordinario gli elenchi delle partite debitorie di bilancio e fuori bilancio allegando la documentazione probatoria. I ritardi nelle operazioni denunciati dagli organi straordinari e il diffuso stato di conflittualità tra le amministrazioni comunali e gli organi di liquidazione, hanno indotto il legislatore nel 1997, per eliminare i ritardi, ad affidare all'Organo straordinario la valutazione dei debiti da ammettere alla massa passiva, sulla base della documentazione prodotta dal creditore e, se sufficiente, ad attribuire al medesimo Organo la facoltà di chiedere ai responsabili dei servizi del Comune le attestazioni comprovanti l'esistenza e la natura del debito. Quasi tutti gli Organi straordinari hanno segnalato una scarsa collaborazione degli uffici comunali e ritardi nella consegna della documentazione richiesta, che hanno concorso a determinare un rallentamento nello svolgimento delle procedure di liquidazione.

Gli Organi straordinari di liquidazione sono tenuti a predisporre il piano di rilevazione dei debiti, se non hanno ritenuto di attivare la procedura semplificata prevista dall'art.258 del TUEL, entro 180 giorni dall'insediamento con deposito al Ministero dell'Interno; avverso il diniego di inserimento del debito nel piano è ammesso il ricorso al Ministro. Si è rilevato che dei sette Organi straordinari che hanno effettuato il deposito, due hanno provveduto entro un anno e mezzo, uno entro i due anni, tre dopo sette anni e uno dopo otto anni e mezzo.

Le modifiche alla disciplina sui dissesti, in particolare per quanto concerne la riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, e l'emergere di nuove situazioni debitorie soprattutto a seguito di decisioni in sede giurisdizionale, hanno indotto tre Organi straordinari ad aggiornamenti dei piani di rilevazione depositati.

Nel piano di rilevazione sono inseriti i residui risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente quello nel quale è stato dichiarato lo stato di dissesto, i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente o dall'Organo straordinario di liquidazione sorti prima della dichiarazione del dissesto, i debiti derivanti da procedure esecutive estinte e i debiti transatti dall'Organo straordinario. Alla massa così determinata si aggiungono gli oneri previsti per la gestione della liquidazione e l'ammontare dei debiti non ammessi alla liquidazione, per i quali è stato presentato ricorso al Ministero dell'Interno e non è stata ancora emanata una decisione.

Per una valutazione del peso della massa passiva accertata è stato utilizzato il parametro della popolazione. Il passivo del dissesto per abitante presenta una forbice che va dai 2.216,99 ai 534,84 euro con posizioni intermedie leggermente superiori o inferiori ai 1.000,00 per abitante. Sono state effettuate transazioni secondo la procedura ordinaria in quattro gestioni, secondo la procedura semplificata in una gestione. In due gestioni non si è proceduto a transazioni. Se si rapporta il totale dei debiti su cui si è operata una transazione con quello della massa passiva di ogni singola gestione dove si è verificata l'operazione, si rileva che il valore percentuale del transatto mostra una forbice che va dal 2,12%, attraverso il 14,92%, il 33,62% e il 76,10% fino al 100% in un Comune il cui Organo straordinario di liquidazione ha dichiarato di aver transatto tutte le partite debitorie non assistite da privilegio nella misura del 75%.

Gli oneri previsti per la gestione di liquidazione per i sette organi straordinari sono pari a 735.325,81 euro.

Tali oneri incidono sull'indebitamento complessivo per una percentuale del 2,60% e visti con riferimento alle singole gestioni mostrano i seguenti valori percentuali di incidenza: 1,16%, 1,54%, 2,52%, 2,84%, 3,78%, 4,45% e 4,83%.

Dall'esame della documentazione trasmessa si rileva che tre gestioni su sette presentano un saldo negativo tra massa attiva e massa passiva. Per tentare di eliminare il sopraindicato squilibrio i commissari straordinari hanno avuto la possibilità di utilizzare strumenti sia sul fronte delle entrate che su quello delle spese. Per il finanziamento delle passività accertate è possibile innanzitutto procedere ad una richiesta di autorizzazione all'assunzione di un mutuo integrativo se il mutuo già concesso non raggiungeva l'importo massimo concedibile. Un Organo straordinario ha chiesto ed ottenuto due mutui integrativi. La normativa consente di realizzare entrate attraverso l'alienazione di beni patrimoniali. L'utilizzo di tale fonte di finanziamento per tutta una serie di difficoltà non risulta diffusa e non è presente nei casi esaminati quest'anno.

Un'ulteriore forma di finanziamento è stata introdotta con l'articolo 90 bis del decreto legislativo n. 77 del 1995 riproposto all'articolo 258 del TUEL. Si tratta della modalità semplificata di liquidazione che prevede un intervento dell'Ente locale per la chiusura della procedura di liquidazione attraverso un apporto finanziario consistente in un mutuo a proprio carico ovvero all'erogazione di risorse finanziarie liquidate. Un solo Organo straordinario ha proposto all'Ente, che ha accettato, la procedura semplificata. Sul fronte della spesa le possibilità di riduzione della massa passiva sono connesse all'utilizzo delle transazioni già previste dalla procedura ordinaria, ma che hanno avuto nuovo impulso con la procedura semplificata. Il loro successo oltre che dall'impegno del Commissario straordinario dipende dalla disponibilità immediata di risorse liquide che consente di offrire un pronto pagamento, anche se ridotto.

Un elemento che determina incertezza e ritardi è rappresentato dalle situazioni debitorie escluse dai piani di rilevazione dei debiti. Avverso le esclusioni sono stati presentati 20 ricorsi al Ministero dell'Interno di cui 5 respinti e gli altri pendenti. È inoltre da tenere presente che molti sono i ricorsi pendenti in sede giurisdizionale per debiti di competenza delle gestioni di liquidazione. Le sentenze emesse determinano conseguenze sui piani di liquidazione della massa passiva che devono essere sottoposti a continui aggiornamenti e sui piani di estinzione spesso sottoposti a revisione.

Dopo le richieste della Sezione tre Organi straordinari hanno depositato il piano di estinzione, uno ha dichiarato di provvedere entro la metà dell'anno 2004, uno aveva già provveduto, due non sono stati in grado di indicare un termine di adempimento.

11.1 Lo stato delle procedure in atto

L'indagine sulle gestioni straordinarie di liquidazione è iniziata nel 2000, è proseguita nel 2001e 2002 ed i risultati sono stati comunicati al Parlamento con i referti approvati il 20 luglio 2001, il 17 maggio 2002 e il 9 giugno 2003. L'obiettivo dell'indagine era quello di verificare lo stato di attuazione della procedura di risanamento e sollecitare la presentazione del piano di estinzione, che costituisce momento determinante per l'avvio della fase conclusiva del procedimento.

Il primo anno sono state esaminate le gestioni degli Organi straordinari degli Enti che avevano dichiarato lo stato di dissesto finanziario negli esercizi 1989 e 1990 e per i quali al 31 dicembre 2000 non risultava essere stato presentato al Ministero dell'Interno dall'Organo straordinario di liquidazione il piano di estinzione delle passività. Nel 2001 le gestioni prese in considerazione sono state quelle degli Enti andati in dissesto nel biennio 1991-1992 e nel 2002 quelle del biennio 1993-1994.

Complessivamente sono state analizzate le gestioni di liquidazione di 64 Comuni; per 20 di essi, secondo quanto comunicato dal Ministero dell'Interno, alla data del 31 dicembre 2003, non risultavano ancora presentati i piani di estinzione. Si è quindi ritenuto opportuno verificare, a distanza di un anno dalla precedente rilevazione, l'attività posta in essere dagli Organi straordinari per realizzare l'obiettivo della presentazione del piano di estinzione.

L'istruttoria consente di poter riferire su diciotto di essi. Per gli altri due prosegue.

Dei predetti diciotto Comuni quattro hanno dichiarato lo stato di dissesto nel 1989, due nel 1990, uno nel 1991, quattro nel 1992, uno nel 1993 e sei nel 1994.

La ripartizione regionale evidenzia che cinque sono i Comuni della Puglia, quattro della Calabria, quattro della Sicilia, due della Basilicata e tre della Campania.

Dall'analisi dell'attività svolta dal mese di maggio 2003 allo stesso periodo del 2004 si rileva che gli organi straordinari di 6 Comuni hanno provveduto al deposito del piano di estinzione. Aveva provveduto anche l'Organo straordinario di altro Comune, ma il Ministero ha restituito il piano con richiesta di integrazione documentale.

Hanno assicurato che provvederanno in tempi brevi i Commissari di 5 Comuni i quali, inoltre, comunicano che ciò sarà determinato dalle ulteriori necessarie risorse rese disponibili dai rispettivi Enti. Per gli altri Enti che non sono stati in grado di prevedere una data si rileva che le prospettate difficoltà consistono soprattutto nel sopraggiungere di ulteriori passività giudizialmente accertate o in controversie di grosso rilievo lunghe a chiudersi. Singolare il caso di un Comune il cui Commissario comunica inspiegabili ritardi nella concessione del mutuo statale da parte della Cassa DD.PP.

ALLEGATI

AVVERTENZE

In alcuni prospetti possono comparire le segnalazioni **#DIV!0**.o **p.n.c.** Ciò si verifica nel caso in cui la percentuale relativa ad una variazione tra due importi non è calcolabile (ad esempio, allorché il dato relativo all'esercizio 2001 è uguale a zero).

Prospetto n. 1

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	333.136	334.281	0,34 %
	LOMBARDIA	692.042	712.797	3,00 %
	LIGURIA	109.322	113.872	4,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.134.500**	**1.160.950**	**2,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	335.656	352.377	4,98 %
	FRIULI V. GIULIA	51.627	53.253	3,15 %
	EMILIA ROMAGNA	329.015	351.136	6,72 %
Nord Est	**Totale:**	**716.298**	**756.766**	**5,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	284.744	300.123	5,40 %
	UMBRIA	60.561	64.896	7,16 %
	MARCHE	111.603	121.497	8,86 %
	LAZIO	377.947	407.385	7,79 %
Centro	**Totale:**	**834.856**	**893.900**	**7,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	70.120	77.416	10,41 %
	MOLISE	13.920	14.011	0,66 %
	CAMPANIA	252.058	286.362	13,61 %
	PUGLIA	168.838	176.704	4,66 %
	BASILICATA	23.194	27.266	17,56 %
	CALABRIA	84.542	92.900	9,89 %
Sud	**Totale:**	**612.672**	**674.659**	**10,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	101.570	163.593	61,06 %
	SARDEGNA	46.521	49.583	6,58 %
Isole	**Totale:**	**148.092**	**213.175**	**43,95 %**

Tot. Generale:	**3.446.416**	**3.699.451**	**7,34 %**

Prospetto n. 2

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	300.253	296.388	-1,29 %
	LOMBARDIA	631.237	665.452	5,42 %
	LIGURIA	95.900	100.190	4,47 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.027.390**	**1.062.031**	**3,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	318.490	340.038	6,77 %
	FRIULI V. GIULIA	48.670	49.795	2,31 %
	EMILIA ROMAGNA	300.011	322.083	7,36 %
Nord Est	**Totale:**	**667.171**	**711.916**	**6,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	262.586	278.935	6,23 %
	UMBRIA	55.756	58.157	4,31 %
	MARCHE	106.127	116.086	9,38 %
	LAZIO	332.302	358.036	7,74 %
Centro	**Totale:**	**756.771**	**811.214**	**7,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	66.038	74.739	13,18 %
	MOLISE	12.942	13.403	3,57 %
	CAMPANIA	217.471	247.122	13,63 %
	PUGLIA	148.415	157.010	5,79 %
	BASILICATA	21.044	25.544	21,39 %
	CALABRIA	66.896	80.933	20,98 %
Sud	**Totale:**	**532.806**	**598.752**	**12,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	91.709	147.909	61,28 %
	SARDEGNA	41.339	44.839	8,47 %
Isole	**Totale:**	**133.048**	**192.748**	**44,87 %**

Tot. Generale:	**3.117.187**	**3.376.661**	**8,32 %**

Prospetto n. 3

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	32.883	37.893	15,24 %
	LOMBARDIA	60.805	47.345	-22,14 %
	LIGURIA	13.422	13.682	1,94 %
Nord Ovest	**Totale:**	**107.110**	**98.920**	**-7,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	17.165	12.339	-28,11 %
	FRIULI V. GIULIA	2.958	3.458	16,91 %
	EMILIA ROMAGNA	29.004	29.053	0,17 %
Nord Est	**Totale:**	**49.127**	**44.850**	**-8,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	22.158	21.187	-4,38 %
	UMBRIA	4.804	6.738	40,25 %
	MARCHE	5.477	5.411	-1,19 %
	LAZIO	45.645	49.349	8,11 %
Centro	**Totale:**	**78.084**	**82.686**	**5,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.082	2.678	-34,40 %
	MOLISE	978	608	-37,85 %
	CAMPANIA	34.587	39.240	13,45 %
	PUGLIA	20.423	19.693	-3,57 %
	BASILICATA	2.150	1.722	-19,90 %
	CALABRIA	17.646	11.967	-32,18 %
Sud	**Totale:**	**79.865**	**75.907**	**-4,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	9.861	15.684	59,05 %
	SARDEGNA	5.182	4.744	-8,47 %
Isole	**Totale:**	**15.043**	**20.427**	**35,79 %**

Tot. Generale:	**329.229**	**322.791**	**-1,96 %**

Prospetto n. 4

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	37.240	35.887	-3,63 %
	LOMBARDIA	66.630	65.438	-1,79 %
	LIGURIA	14.247	14.197	-0,35 %
Nord Ovest	**Totale:**	**118.116**	**115.522**	**-2,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	17.379	18.080	4,04 %
	FRIULI V. GIULIA	3.841	3.595	-6,41 %
	EMILIA ROMAGNA	30.501	29.846	-2,15 %
Nord Est	**Totale:**	**51.720**	**51.521**	**-0,39 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	31.270	24.535	-21,54 %
	UMBRIA	4.835	6.497	34,36 %
	MARCHE	9.778	7.061	-27,79 %
	LAZIO	48.298	54.041	11,89 %
Centro	**Totale:**	**94.181**	**92.135**	**-2,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.258	6.084	-2,77 %
	MOLISE	1.603	1.094	-31,76 %
	CAMPANIA	39.812	48.135	20,90 %
	PUGLIA	21.347	22.023	3,17 %
	BASILICATA	4.211	1.812	-56,96 %
	CALABRIA	19.722	17.437	-11,59 %
Sud	**Totale:**	**92.954**	**96.585**	**3,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	12.346	13.912	12,69 %
	SARDEGNA	3.611	5.171	43,21 %
Isole	**Totale:**	**15.956**	**19.083**	**19,59 %**

Tot. Generale:	**372.928**	**374.845**	**0,51 %**

Prospetto n. 5

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	34.678	33.737	-2,71 %
	LOMBARDIA	63.968	61.821	-3,36 %
	LIGURIA	14.105	14.003	-0,72 %
Nord Ovest	**Totale:**	**112.751**	**109.561**	**-2,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.447	18.036	9,67 %
	FRIULI V. GIULIA	3.209	2.285	-28,79 %
	EMILIA ROMAGNA	29.657	28.795	-2,91 %
Nord Est	**Totale:**	**49.312**	**49.116**	**-0,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	28.954	22.389	-22,67 %
	UMBRIA	3.116	5.085	63,18 %
	MARCHE	8.047	5.333	-33,73 %
	LAZIO	39.770	42.556	7,00 %
Centro	**Totale:**	**79.887**	**75.362**	**-5,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.329	5.366	23,96 %
	MOLISE	1.552	1.005	-35,21 %
	CAMPANIA	29.980	39.614	32,14 %
	PUGLIA	19.957	18.777	-5,91 %
	BASILICATA	2.247	1.516	-32,52 %
	CALABRIA	18.625	16.085	-13,64 %
Sud	**Totale:**	**76.689**	**82.364**	**7,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	9.603	12.594	31,14 %
	SARDEGNA	3.580	4.979	39,09 %
Isole	**Totale:**	**13.183**	**17.573**	**33,30 %**

Tot. Generale:	**331.822**	**333.977**	**0,65 %**

Prospetto n. 6

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.562	2.151	-16,04 %
	LOMBARDIA	2.662	3.617	35,89 %
	LIGURIA	142	193	36,01 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.365**	**5.961**	**11,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	932	44	-95,33 %
	FRIULI V. GIULIA	632	1.310	107,30 %
	EMILIA ROMAGNA	845	1.051	24,45 %
Nord Est	**Totale:**	**2.409**	**2.404**	**-0,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.316	2.146	-7,34 %
	UMBRIA	1.719	1.412	-17,85 %
	MARCHE	1.731	1.728	-0,17 %
	LAZIO	8.528	11.485	34,69 %
Centro	**Totale:**	**14.294**	**16.772**	**17,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.929	718	-62,76 %
	MOLISE	51	88	73,34 %
	CAMPANIA	9.833	8.520	-13,35 %
	PUGLIA	1.390	3.247	133,53 %
	BASILICATA	1.965	296	-84,92 %
	CALABRIA	1.097	1.351	23,17 %
Sud	**Totale:**	**16.264**	**14.221**	**-12,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.742	1.318	-51,94 %
	SARDEGNA	31	192	518,01 %
Isole	**Totale:**	**2.773**	**1.510**	**-45,56 %**

Tot. Generale:	**41.106**	**40.868**	**-0,58 %**

Prospetto n. 7

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	334.931	330.125	-1,43 %
	LOMBARDIA	695.205	727.273	4,61 %
	LIGURIA	110.005	114.193	3,81 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.140.141**	**1.171.592**	**2,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	334.937	358.074	6,91 %
	FRIULI V. GIULIA	51.878	52.080	0,39 %
	EMILIA ROMAGNA	329.668	350.878	6,43 %
Nord Est	**Totale:**	**716.483**	**761.032**	**6,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	291.540	301.324	3,36 %
	UMBRIA	58.872	63.242	7,42 %
	MARCHE	114.174	121.419	6,35 %
	LAZIO	372.072	400.592	7,66 %
Centro	**Totale:**	**836.658**	**886.576**	**5,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	70.367	80.105	13,84 %
	MOLISE	14.494	14.409	-0,59 %
	CAMPANIA	247.451	286.737	15,88 %
	PUGLIA	168.372	175.787	4,40 %
	BASILICATA	23.290	27.060	16,19 %
	CALABRIA	85.522	97.018	13,44 %
Sud	**Totale:**	**609.496**	**681.116**	**11,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	101.313	160.503	58,42 %
	SARDEGNA	44.919	49.818	10,91 %
Isole	**Totale:**	**146.231**	**210.321**	**43,83 %**

Tot. Generale:	**3.449.010**	**3.710.637**	**7,59 %**

Prospetto n. 8

Province. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	35.445	40.044	12,97 %
	LOMBARDIA	63.466	50.962	-19,70 %
	LIGURIA	13.564	13.875	2,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**112.475**	**104.881**	**-6,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	18.097	12.383	-31,58 %
	FRIULI V. GIULIA	3.590	4.768	32,82 %
	EMILIA ROMAGNA	29.848	30.104	0,86 %
Nord Est	**Totale:**	**51.535**	**47.255**	**-8,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	24.474	23.333	-4,66 %
	UMBRIA	6.524	8.151	24,94 %
	MARCHE	7.208	7.140	-0,95 %
	LAZIO	54.173	60.835	12,30 %
Centro	**Totale:**	**92.379**	**99.458**	**7,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.010	3.396	-43,50 %
	MOLISE	1.029	696	-32,35 %
	CAMPANIA	44.420	47.760	7,52 %
	PUGLIA	21.813	22.940	5,17 %
	BASILICATA	4.114	2.018	-50,95 %
	CALABRIA	18.743	13.318	-28,94 %
Sud	**Totale:**	**96.129**	**90.128**	**-6,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	12.603	17.002	34,90 %
	SARDEGNA	5.214	4.936	-5,33 %
Isole	**Totale:**	**17.816**	**21.937**	**23,13 %**

Tot. Generale:	**370.335**	**363.659**	**-1,80 %**

Prospetto n. 9

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	265.743	564.566	112,45 %
	LOMBARDIA	229.716	319.338	39,01 %
	LIGURIA	133.744	168.328	25,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**629.204**	**1.052.232**	**67,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	195.358	276.448	41,51 %
	FRIULI V. GIULIA	158.947	164.204	3,31 %
	EMILIA ROMAGNA	377.527	453.558	20,14 %
Nord Est	**Totale:**	**731.832**	**894.210**	**22,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	345.456	438.018	26,79 %
	UMBRIA	110.190	114.009	3,47 %
	MARCHE	104.274	127.565	22,34 %
	LAZIO	108.383	195.852	80,70 %
Centro	**Totale:**	**668.303**	**875.444**	**31,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	73.333	101.173	37,96 %
	MOLISE	26.648	36.005	35,12 %
	CAMPANIA	293.866	434.125	47,73 %
	PUGLIA	130.997	171.078	30,60 %
	BASILICATA	87.897	101.634	15,63 %
	CALABRIA	137.766	192.021	39,38 %
Sud	**Totale:**	**750.506**	**1.036.036**	**38,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	381.297	344.386	-9,68 %
	SARDEGNA	103.154	107.379	4,10 %
Isole	**Totale:**	**484.450**	**451.765**	**-6,75 %**

Tot. Generale:	**3.264.294**	**4.309.687**	**32,03 %**

Prospetto n. 10

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	155.096	305.102	96,72 %
	LOMBARDIA	160.586	248.121	54,51 %
	LIGURIA	48.978	81.296	65,98 %
Nord Ovest	**Totale:**	**364.660**	**634.518**	**74,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	137.575	204.869	48,91 %
	FRIULI V. GIULIA	141.363	147.385	4,26 %
	EMILIA ROMAGNA	211.550	305.483	44,40 %
Nord Est	**Totale:**	**490.488**	**657.738**	**34,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	235.311	296.189	25,87 %
	UMBRIA	57.109	66.967	17,26 %
	MARCHE	38.732	57.039	47,26 %
	LAZIO	42.206	73.574	74,32 %
Centro	**Totale:**	**373.358**	**493.769**	**32,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	31.203	48.671	55,98 %
	MOLISE	11.103	17.652	58,99 %
	CAMPANIA	95.196	190.772	100,40 %
	PUGLIA	56.402	88.396	56,73 %
	BASILICATA	43.784	62.611	43,00 %
	CALABRIA	83.028	87.610	5,52 %
Sud	**Totale:**	**320.716**	**495.713**	**54,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	20.502	41.564	102,73 %
	SARDEGNA	33.821	25.893	-23,44 %
Isole	**Totale:**	**54.323**	**67.457**	**24,18 %**

Tot. Generale:	**1.603.545**	**2.349.195**	**46,50 %**

Prospetto n. 11

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	110.647	259.464	134,50 %
	LOMBARDIA	69.130	71.217	3,02 %
	LIGURIA	84.766	87.032	2,67 %
Nord Ovest	**Totale:**	**264.543**	**417.714**	**57,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	57.783	71.579	23,88 %
	FRIULI V. GIULIA	17.584	16.819	-4,35 %
	EMILIA ROMAGNA	165.977	148.074	-10,79 %
Nord Est	**Totale:**	**241.344**	**236.472**	**-2,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	110.145	141.829	28,77 %
	UMBRIA	53.081	47.042	-11,38 %
	MARCHE	65.542	70.526	7,61 %
	LAZIO	66.177	122.278	84,77 %
Centro	**Totale:**	**294.945**	**381.675**	**29,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	42.129	52.502	24,62 %
	MOLISE	15.545	18.353	18,06 %
	CAMPANIA	198.670	243.353	22,49 %
	PUGLIA	74.596	82.682	10,84 %
	BASILICATA	44.112	39.023	-11,54 %
	CALABRIA	54.737	104.410	90,75 %
Sud	**Totale:**	**429.790**	**540.324**	**25,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	360.795	302.822	-16,07 %
	SARDEGNA	69.332	81.485	17,53 %
Isole	**Totale:**	**430.127**	**384.307**	**-10,65 %**

Tot. Generale:	**1.660.749**	**1.960.492**	**18,05 %**

Prospetto n. 12

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	151.210	217.154	43,61 %
	LOMBARDIA	240.930	271.087	12,52 %
	LIGURIA	163.680	164.622	0,58 %
Nord Ovest	**Totale:**	**555.820**	**652.864**	**17,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	216.659	261.101	20,51 %
	FRIULI V. GIULIA	21.403	22.288	4,14 %
	EMILIA ROMAGNA	132.775	188.766	42,17 %
Nord Est	**Totale:**	**370.836**	**472.156**	**27,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	316.121	241.058	-23,75 %
	UMBRIA	58.594	75.435	28,74 %
	MARCHE	67.307	112.196	66,69 %
	LAZIO	194.147	222.109	14,40 %
Centro	**Totale:**	**636.169**	**650.798**	**2,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	83.034	94.691	14,04 %
	MOLISE	27.623	24.044	-12,96 %
	CAMPANIA	655.047	771.165	17,73 %
	PUGLIA	237.771	248.101	4,34 %
	BASILICATA	57.562	59.493	3,35 %
	CALABRIA	66.708	87.330	30,91 %
Sud	**Totale:**	**1.127.744**	**1.284.824**	**13,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	988.299	1.022.526	3,46 %
	SARDEGNA	287.914	263.076	-8,63 %
Isole	**Totale:**	**1.276.213**	**1.285.603**	**0,74 %**

Tot. Generale:	**3.966.783**	**4.346.244**	**9,57 %**

Prospetto n. 13

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	40.015	48.404	20,97 %
	LOMBARDIA	35.120	47.293	34,66 %
	LIGURIA	82.272	62.176	-24,43 %
Nord Ovest	**Totale:**	**157.406**	**157.873**	**0,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	6.981	27.475	293,56 %
	FRIULI V. GIULIA	15.978	13.853	-13,30 %
	EMILIA ROMAGNA	106.798	127.109	19,02 %
Nord Est	**Totale:**	**129.757**	**168.436**	**29,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	173.400	103.229	-40,47 %
	UMBRIA	32.621	31.107	-4,64 %
	MARCHE	19.743	30.023	52,07 %
	LAZIO	38.314	34.279	-10,53 %
Centro	**Totale:**	**264.078**	**198.638**	**-24,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	23.801	16.228	-31,82 %
	MOLISE	19.125	6.869	-64,09 %
	CAMPANIA	80.943	35.099	-56,64 %
	PUGLIA	58.525	39.129	-33,14 %
	BASILICATA	39.568	17.716	-55,23 %
	CALABRIA	24.981	25.252	1,09 %
Sud	**Totale:**	**246.943**	**140.293**	**-43,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	324.074	340.103	4,95 %
	SARDEGNA	93.792	72.912	-22,26 %
Isole	**Totale:**	**417.866**	**413.015**	**-1,16 %**

Tot. Generale:	**1.216.051**	**1.078.256**	**-11,33 %**

Prospetto n. 14

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	111.195	168.751	51,76 %
	LOMBARDIA	205.810	223.794	8,74 %
	LIGURIA	81.408	102.446	25,84 %
Nord Ovest	**Totale:**	**398.414**	**494.991**	**24,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	209.678	233.626	11,42 %
	FRIULI V. GIULIA	5.425	8.435	55,50 %
	EMILIA ROMAGNA	25.977	61.658	137,36 %
Nord Est	**Totale:**	**241.079**	**303.719**	**25,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	142.721	137.829	-3,43 %
	UMBRIA	25.973	44.328	70,67 %
	MARCHE	47.564	82.174	72,76 %
	LAZIO	155.832	187.830	20,53 %
Centro	**Totale:**	**372.091**	**452.160**	**21,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	59.233	78.463	32,47 %
	MOLISE	8.498	17.175	102,11 %
	CAMPANIA	574.103	736.066	28,21 %
	PUGLIA	179.246	208.972	16,58 %
	BASILICATA	17.993	41.777	132,18 %
	CALABRIA	41.727	62.077	48,77 %
Sud	**Totale:**	**880.801**	**1.144.531**	**29,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	664.225	682.423	2,74 %
	SARDEGNA	194.122	190.164	-2,04 %
Isole	**Totale:**	**858.347**	**872.587**	**1,66 %**

Tot. Generale:	**2.750.732**	**3.267.989**	**18,80 %**

Prospetto n. 15

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	195.111	353.505	81,18 %
	LOMBARDIA	195.706	295.414	50,95 %
	LIGURIA	131.250	143.472	9,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**522.067**	**792.391**	**51,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	144.556	232.344	60,73 %
	FRIULI V. GIULIA	157.341	161.238	2,48 %
	EMILIA ROMAGNA	318.348	432.592	35,89 %
Nord Est	**Totale:**	**620.245**	**826.174**	**33,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	408.711	399.419	-2,27 %
	UMBRIA	89.730	98.074	9,30 %
	MARCHE	58.475	87.061	48,89 %
	LAZIO	80.520	107.853	33,95 %
Centro	**Totale:**	**637.436**	**692.407**	**8,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	55.004	64.899	17,99 %
	MOLISE	30.228	24.521	-18,88 %
	CAMPANIA	176.139	225.871	28,23 %
	PUGLIA	114.926	127.525	10,96 %
	BASILICATA	83.353	80.327	-3,63 %
	CALABRIA	108.009	112.862	4,49 %
Sud	**Totale:**	**567.659**	**636.006**	**12,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	344.576	381.667	10,76 %
	SARDEGNA	127.613	98.806	-22,57 %
Isole	**Totale:**	**472.189**	**480.473**	**1,75 %**

Tot. Generale:	**2.819.596**	**3.427.451**	**21,56 %**

Prospetto n. 16

Province. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	221.842	428.215	93,03 %
	LOMBARDIA	274.941	295.011	7,30 %
	LIGURIA	166.174	189.478	14,02 %
Nord Ovest	**Totale:**	**662.957**	**912.704**	**37,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	267.461	305.205	14,11 %
	FRIULI V. GIULIA	23.009	25.254	9,76 %
	EMILIA ROMAGNA	191.954	209.732	9,26 %
Nord Est	**Totale:**	**482.423**	**540.192**	**11,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	252.866	279.658	10,60 %
	UMBRIA	79.054	91.370	15,58 %
	MARCHE	113.106	152.700	35,01 %
	LAZIO	222.009	310.108	39,68 %
Centro	**Totale:**	**667.036**	**833.835**	**25,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	101.362	130.965	29,21 %
	MOLISE	24.043	35.529	47,77 %
	CAMPANIA	772.773	979.419	26,74 %
	PUGLIA	253.842	291.654	14,90 %
	BASILICATA	62.106	80.800	30,10 %
	CALABRIA	96.465	166.488	72,59 %
Sud	**Totale:**	**1.310.591**	**1.684.854**	**28,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.025.020	985.245	-3,88 %
	SARDEGNA	263.454	271.649	3,11 %
Isole	**Totale:**	**1.288.474**	**1.256.895**	**-2,45 %**

Tot. Generale:	**4.411.481**	**5.228.480**	**18,52 %**

Prospetto n. 17

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	76.516	126.902	65,85 %
	LOMBARDIA	46.037	81.652	77,36 %
	LIGURIA	18.016	46.375	157,40 %
Nord Ovest	**Totale:**	**140.569**	**254.929**	**81,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	49.380	95.407	93,21 %
	FRIULI V. GIULIA	2.273	2.482	9,19 %
	EMILIA ROMAGNA	55.000	78.817	43,30 %
Nord Est	**Totale:**	**106.654**	**176.706**	**65,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.420	82.276	103,55 %
	UMBRIA	22.128	36.066	62,99 %
	MARCHE	37.922	46.966	23,85 %
	LAZIO	52.303	108.373	107,20 %
Centro	**Totale:**	**152.772**	**273.681**	**79,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	50.440	72.379	43,49 %
	MOLISE	25.329	28.199	11,33 %
	CAMPANIA	193.721	241.207	24,51 %
	PUGLIA	87.840	107.722	22,63 %
	BASILICATA	34.672	56.626	63,32 %
	CALABRIA	89.780	150.495	67,63 %
Sud	**Totale:**	**481.782**	**656.629**	**36,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	204.959	195.497	-4,62 %
	SARDEGNA	73.225	76.067	3,88 %
Isole	**Totale:**	**278.184**	**271.564**	**-2,38 %**

Tot. Generale:	**1.159.961**	**1.633.509**	**40,82 %**

Prospetto n. 18

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	18.524	50.711	173,76 %
	LOMBARDIA	26.307	56.618	115,22 %
	LIGURIA	5.424	24.850	358,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**50.255**	**132.179**	**163,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	25.986	73.452	182,66 %
	FRIULI V. GIULIA	18	2.158	11677,11 %
	EMILIA ROMAGNA	20.447	46.235	126,12 %
Nord Est	**Totale:**	**46.451**	**121.844**	**162,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	20.083	53.843	168,10 %
	UMBRIA	8.686	25.661	195,44 %
	MARCHE	15.985	27.679	73,16 %
	LAZIO	16.163	26.949	66,73 %
Centro	**Totale:**	**60.917**	**134.132**	**120,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	16.433	35.900	118,47 %
	MOLISE	10.196	13.439	31,81 %
	CAMPANIA	43.940	106.455	142,28 %
	PUGLIA	20.495	44.977	119,46 %
	BASILICATA	5.696	26.797	370,44 %
	CALABRIA	51.395	65.879	28,18 %
Sud	**Totale:**	**148.153**	**293.447**	**98,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	15.728	12.656	-19,53 %
	SARDEGNA	9.836	287	-97,08 %
Isole	**Totale:**	**25.563**	**12.943**	**-49,37 %**

Tot. Generale:	**331.340**	**694.545**	**109,62 %**

Prospetto n. 19

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	57.992	76.191	31,38 %
	LOMBARDIA	19.730	25.034	26,88 %
	LIGURIA	12.592	21.525	70,93 %
Nord Ovest	**Totale:**	**90.314**	**122.749**	**35,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	23.395	21.955	-6,15 %
	FRIULI V. GIULIA	2.255	324	-85,62 %
	EMILIA ROMAGNA	34.553	32.582	-5,70 %
Nord Est	**Totale:**	**60.203**	**54.862**	**-8,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	20.336	28.433	39,81 %
	UMBRIA	13.443	10.406	-22,59 %
	MARCHE	21.937	19.287	-12,08 %
	LAZIO	36.139	81.424	125,30 %
Centro	**Totale:**	**91.855**	**139.549**	**51,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.008	36.479	7,27 %
	MOLISE	15.133	14.761	-2,46 %
	CAMPANIA	149.781	134.752	-10,03 %
	PUGLIA	67.346	62.745	-6,83 %
	BASILICATA	28.976	29.829	2,94 %
	CALABRIA	38.385	84.617	120,44 %
Sud	**Totale:**	**333.629**	**363.182**	**8,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	189.231	182.841	-3,38 %
	SARDEGNA	63.390	75.780	19,55 %
Isole	**Totale:**	**252.621**	**258.621**	**2,38 %**

Tot. Generale:	**828.621**	**938.963**	**13,32 %**

Prospetto n. 20

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	98.397	154.193	56,71 %
	LOMBARDIA	180.649	197.098	9,11 %
	LIGURIA	34.535	26.456	-23,39 %
Nord Ovest	**Totale:**	**313.581**	**377.748**	**20,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	204.292	223.544	9,42 %
	FRIULI V. GIULIA	2.702	4.308	59,47 %
	EMILIA ROMAGNA	9.694	38.482	296,96 %
Nord Est	**Totale:**	**216.688**	**266.334**	**22,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	154.390	60.608	-60,74 %
	UMBRIA	15.127	18.939	25,20 %
	MARCHE	18.507	39.743	114,74 %
	LAZIO	120.752	146.857	21,62 %
Centro	**Totale:**	**308.776**	**266.146**	**-13,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	67.414	80.791	19,84 %
	MOLISE	25.423	22.552	-11,29 %
	CAMPANIA	606.384	689.434	13,70 %
	PUGLIA	198.964	211.005	6,05 %
	BASILICATA	45.364	42.404	-6,52 %
	CALABRIA	50.683	71.348	40,77 %
Sud	**Totale:**	**994.233**	**1.117.535**	**12,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	669.110	675.192	0,91 %
	SARDEGNA	273.272	245.694	-10,09 %
Isole	**Totale:**	**942.382**	**920.886**	**-2,28 %**

Tot. Generale:	**2.775.660**	**2.948.650**	**6,23 %**

Prospetto n. 21

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.705	12.469	631,49 %
	LOMBARDIA	441	4.160	843,88 %
	LIGURIA	20.390	3.904	-80,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**22.535**	**20.533**	**-8,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	165	7.313	4323,31 %
	FRIULI V. GIULIA	605	2.150	255,04 %
	EMILIA ROMAGNA	3.993	7.784	94,96 %
Nord Est	**Totale:**	**4.763**	**17.246**	**262,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	111.871	2.179	-98,05 %
	UMBRIA	9.529	2.111	-77,84 %
	MARCHE	636	726	14,07 %
	LAZIO	10.004	8.110	-18,93 %
Centro	**Totale:**	**132.040**	**13.126**	**-90,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	16.885	12.442	-26,31 %
	MOLISE	18.004	6.585	-63,42 %
	CAMPANIA	64.993	2.993	-95,39 %
	PUGLIA	50.260	32.023	-36,28 %
	BASILICATA	31.919	11.121	-65,16 %
	CALABRIA	18.312	18.571	1,42 %
Sud	**Totale:**	**200.373**	**83.736**	**-58,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	182.704	200.914	9,97 %
	SARDEGNA	90.882	65.615	-27,80 %
Isole	**Totale:**	**273.586**	**266.529**	**-2,58 %**

Tot. Generale:	**633.298**	**401.170**	**-36,65 %**

Prospetto n. 22

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	96.693	141.724	46,57 %
	LOMBARDIA	180.208	192.938	7,06 %
	LIGURIA	14.145	22.552	59,44 %
Nord Ovest	**Totale:**	**291.046**	**357.215**	**22,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	204.127	216.231	5,93 %
	FRIULI V. GIULIA	2.096	2.159	2,98 %
	EMILIA ROMAGNA	5.701	30.698	438,42 %
Nord Est	**Totale:**	**211.924**	**249.088**	**17,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.519	58.430	37,42 %
	UMBRIA	5.598	16.828	200,60 %
	MARCHE	17.871	39.017	118,33 %
	LAZIO	110.748	138.746	25,28 %
Centro	**Totale:**	**176.735**	**253.021**	**43,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	50.530	68.349	35,27 %
	MOLISE	7.419	15.967	115,21 %
	CAMPANIA	541.392	686.441	26,79 %
	PUGLIA	148.704	178.981	20,36 %
	BASILICATA	13.445	31.283	132,68 %
	CALABRIA	32.371	52.777	63,04 %
Sud	**Totale:**	**793.860**	**1.033.799**	**30,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	486.406	474.277	-2,49 %
	SARDEGNA	182.390	180.080	-1,27 %
Isole	**Totale:**	**668.796**	**654.357**	**-2,16 %**

Tot. Generale:	**2.142.362**	**2.547.480**	**18,91 %**

Prospetto n. 23

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	20.229	63.180	212,33 %
	LOMBARDIA	26.748	60.778	127,23 %
	LIGURIA	25.814	28.754	11,39 %
Nord Ovest	**Totale:**	**72.790**	**152.712**	**109,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	26.151	80.765	208,84 %
	FRIULI V. GIULIA	624	4.307	590,51 %
	EMILIA ROMAGNA	24.439	54.019	121,03 %
Nord Est	**Totale:**	**51.214**	**139.091**	**171,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	131.955	56.022	-57,54 %
	UMBRIA	18.214	27.772	52,47 %
	MARCHE	16.621	28.405	70,90 %
	LAZIO	26.167	35.059	33,98 %
Centro	**Totale:**	**192.958**	**147.258**	**-23,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	33.317	48.342	45,10 %
	MOLISE	28.200	20.024	-28,99 %
	CAMPANIA	108.932	109.448	0,47 %
	PUGLIA	70.755	77.000	8,83 %
	BASILICATA	37.616	37.918	0,80 %
	CALABRIA	69.707	84.450	21,15 %
Sud	**Totale:**	**348.526**	**377.182**	**8,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	198.432	213.570	7,63 %
	SARDEGNA	100.718	65.902	-34,57 %
Isole	**Totale:**	**299.150**	**279.472**	**-6,58 %**

Tot. Generale:	**964.638**	**1.095.715**	**13,59 %**

Prospetto n. 24

Province. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasfer. correnti dallo Stato

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	154.685	217.915	40,88 %
	LOMBARDIA	199.938	217.972	9,02 %
	LIGURIA	26.737	44.077	64,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**381.360**	**479.964**	**25,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	227.521	238.186	4,69 %
	FRIULI V. GIULIA	4.351	2.483	-42,93 %
	EMILIA ROMAGNA	40.255	63.280	57,20 %
Nord Est	**Totale:**	**272.127**	**303.950**	**11,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	62.855	86.862	38,20 %
	UMBRIA	19.041	27.233	43,03 %
	MARCHE	39.808	58.304	46,47 %
	LAZIO	146.887	220.170	49,89 %
Centro	**Totale:**	**268.590**	**392.570**	**46,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	84.537	104.828	24,00 %
	MOLISE	22.552	30.728	36,25 %
	CAMPANIA	691.173	821.193	18,81 %
	PUGLIA	216.050	241.726	11,88 %
	BASILICATA	42.421	61.112	44,06 %
	CALABRIA	70.756	137.394	94,18 %
Sud	**Totale:**	**1.127.489**	**1.396.981**	**23,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	675.637	657.119	-2,74 %
	SARDEGNA	245.780	255.859	4,10 %
Isole	**Totale:**	**921.417**	**912.978**	**-0,92 %**

Tot. Generale:	**2.970.983**	**3.486.443**	**17,35 %**

Prospetto n. 25

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	24.847	31.368	26,24 %
	LOMBARDIA	76.530	81.173	6,07 %
	LIGURIA	13.255	17.592	32,73 %
Nord Ovest	**Totale:**	**114.632**	**130.134**	**13,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	33.586	25.960	-22,71 %
	FRIULI V. GIULIA	15.249	15.579	2,16 %
	EMILIA ROMAGNA	31.207	33.045	5,89 %
Nord Est	**Totale:**	**80.042**	**74.583**	**-6,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	30.221	37.485	24,03 %
	UMBRIA	8.603	10.816	25,72 %
	MARCHE	9.874	10.197	3,27 %
	LAZIO	30.202	37.210	23,20 %
Centro	**Totale:**	**78.901**	**95.708**	**21,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.982	11.327	26,10 %
	MOLISE	1.684	2.263	34,36 %
	CAMPANIA	18.745	49.115	162,02 %
	PUGLIA	7.474	13.461	80,11 %
	BASILICATA	3.619	2.274	-37,17 %
	CALABRIA	11.279	8.540	-24,28 %
Sud	**Totale:**	**51.784**	**86.981**	**67,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	12.131	16.574	36,63 %
	SARDEGNA	6.770	4.681	-30,86 %
Isole	**Totale:**	**18.901**	**21.255**	**12,46 %**

Tot. Generale:	**344.259**	**408.661**	**18,71 %**

Prospetto n. 26

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	17.620	22.624	28,40 %
	LOMBARDIA	56.950	59.690	4,81 %
	LIGURIA	8.118	11.986	47,66 %
Nord Ovest	**Totale:**	**82.688**	**94.299**	**14,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	24.722	19.297	-21,94 %
	FRIULI V. GIULIA	12.165	11.848	-2,61 %
	EMILIA ROMAGNA	21.847	23.183	6,12 %
Nord Est	**Totale:**	**58.734**	**54.328**	**-7,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	18.179	26.026	43,16 %
	UMBRIA	4.937	7.735	56,68 %
	MARCHE	5.959	7.221	21,17 %
	LAZIO	16.991	26.362	55,16 %
Centro	**Totale:**	**46.066**	**67.343**	**46,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.339	7.537	18,91 %
	MOLISE	1.425	1.593	11,73 %
	CAMPANIA	11.197	42.368	278,40 %
	PUGLIA	5.270	8.484	60,99 %
	BASILICATA	2.435	1.474	-39,46 %
	CALABRIA	6.351	4.087	-35,64 %
Sud	**Totale:**	**33.017**	**65.543**	**98,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	8.109	11.491	41,71 %
	SARDEGNA	4.255	3.686	-13,38 %
Isole	**Totale:**	**12.364**	**15.177**	**22,75 %**

Tot. Generale:	**232.868**	**296.691**	**27,41 %**

Prospetto n. 27

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	7.227	8.745	21,00 %
	LOMBARDIA	19.580	21.484	9,72 %
	LIGURIA	5.137	5.606	9,13 %
Nord Ovest	**Totale:**	**31.944**	**35.835**	**12,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	8.864	6.662	-24,84 %
	FRIULI V. GIULIA	3.084	3.731	20,97 %
	EMILIA ROMAGNA	9.360	9.862	5,37 %
Nord Est	**Totale:**	**21.308**	**20.255**	**-4,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	12.043	11.459	-4,84 %
	UMBRIA	3.667	3.081	-15,97 %
	MARCHE	3.915	2.976	-23,98 %
	LAZIO	13.211	10.848	-17,89 %
Centro	**Totale:**	**32.835**	**28.364**	**-13,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.644	3.790	43,35 %
	MOLISE	259	671	158,87 %
	CAMPANIA	7.548	6.747	-10,62 %
	PUGLIA	2.204	4.977	125,85 %
	BASILICATA	1.184	800	-32,46 %
	CALABRIA	4.928	4.453	-9,64 %
Sud	**Totale:**	**18.767**	**21.438**	**14,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	4.022	5.083	26,40 %
	SARDEGNA	2.515	995	-60,44 %
Isole	**Totale:**	**6.537**	**6.078**	**-7,02 %**

Tot. Generale:	**111.392**	**111.971**	**0,52 %**

Prospetto n. 28

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	12.663	15.034	18,72 %
	LOMBARDIA	38.431	37.233	-3,11 %
	LIGURIA	11.961	13.391	11,96 %
Nord Ovest	**Totale:**	**63.054**	**65.659**	**4,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.037	16.356	1,99 %
	FRIULI V. GIULIA	5.817	5.045	-13,29 %
	EMILIA ROMAGNA	18.765	18.609	-0,83 %
Nord Est	**Totale:**	**40.619**	**40.010**	**-1,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	23.486	26.929	14,66 %
	UMBRIA	6.361	6.995	9,95 %
	MARCHE	5.568	6.480	16,37 %
	LAZIO	48.667	30.541	-37,25 %
Centro	**Totale:**	**84.083**	**70.944**	**-15,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.070	9.423	-14,88 %
	MOLISE	1.868	1.168	-37,47 %
	CAMPANIA	26.782	24.686	-7,83 %
	PUGLIA	13.606	13.455	-1,11 %
	BASILICATA	3.447	3.843	11,50 %
	CALABRIA	23.481	23.143	-1,44 %
Sud	**Totale:**	**80.255**	**75.719**	**-5,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	32.443	28.667	-11,64 %
	SARDEGNA	4.265	5.738	34,55 %
Isole	**Totale:**	**36.708**	**34.405**	**-6,27 %**

Tot. Generale:	**304.719**	**286.736**	**-5,90 %**

Prospetto n. 29

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.847	6.034	24,49 %
	LOMBARDIA	19.906	13.949	-29,93 %
	LIGURIA	2.472	7.858	217,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**27.225**	**27.840**	**2,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	8.453	8.025	-5,07 %
	FRIULI V. GIULIA	3.743	2.738	-26,87 %
	EMILIA ROMAGNA	9.046	6.478	-28,39 %
Nord Est	**Totale:**	**21.242**	**17.240**	**-18,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	8.039	7.620	-5,21 %
	UMBRIA	3.113	3.465	11,30 %
	MARCHE	2.801	2.573	-8,14 %
	LAZIO	30.866	13.417	-56,53 %
Centro	**Totale:**	**44.819**	**27.075**	**-39,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.567	1.873	-27,05 %
	MOLISE	593	150	-74,67 %
	CAMPANIA	9.537	4.372	-54,16 %
	PUGLIA	2.182	1.243	-43,02 %
	BASILICATA	757	1.082	42,98 %
	CALABRIA	2.576	1.569	-39,10 %
Sud	**Totale:**	**18.213**	**10.289**	**-43,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	6.995	6.699	-4,24 %
	SARDEGNA	1.044	2.000	91,49 %
Isole	**Totale:**	**8.040**	**8.698**	**8,19 %**

Tot. Generale:	**119.538**	**91.143**	**-23,75 %**

Prospetto n. 30

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	7.816	9.001	15,15 %
	LOMBARDIA	18.525	23.285	25,70 %
	LIGURIA	9.489	5.534	-41,68 %
Nord Ovest	**Totale:**	**35.830**	**37.819**	**5,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.584	8.331	9,86 %
	FRIULI V. GIULIA	2.074	2.307	11,23 %
	EMILIA ROMAGNA	9.719	12.131	24,82 %
Nord Est	**Totale:**	**19.377**	**22.769**	**17,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	15.447	19.309	25,00 %
	UMBRIA	3.248	3.529	8,66 %
	MARCHE	2.768	3.907	41,17 %
	LAZIO	17.802	17.123	-3,81 %
Centro	**Totale:**	**39.264**	**43.869**	**11,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.503	7.550	-11,20 %
	MOLISE	1.276	1.018	-20,18 %
	CAMPANIA	17.245	20.314	17,80 %
	PUGLIA	11.424	12.212	6,89 %
	BASILICATA	2.690	2.761	2,65 %
	CALABRIA	20.905	21.574	3,20 %
Sud	**Totale:**	**62.042**	**65.430**	**5,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	25.448	21.968	-13,67 %
	SARDEGNA	3.220	3.738	16,09 %
Isole	**Totale:**	**28.668**	**25.706**	**-10,33 %**

Tot. Generale:	**185.181**	**195.593**	**5,62 %**

Prospetto n. 31

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	22.467	28.657	27,55 %
	LOMBARDIA	76.856	73.639	-4,19 %
	LIGURIA	10.590	19.844	87,39 %
Nord Ovest	**Totale:**	**109.913**	**122.140**	**11,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	33.175	27.322	-17,64 %
	FRIULI V. GIULIA	15.908	14.585	-8,32 %
	EMILIA ROMAGNA	30.893	29.661	-3,99 %
Nord Est	**Totale:**	**79.976**	**71.568**	**-10,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	26.218	33.646	28,33 %
	UMBRIA	8.050	11.200	39,13 %
	MARCHE	8.760	9.793	11,80 %
	LAZIO	47.857	39.779	-16,88 %
Centro	**Totale:**	**90.885**	**94.418**	**3,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.906	9.410	5,66 %
	MOLISE	2.018	1.743	-13,64 %
	CAMPANIA	20.734	46.740	125,43 %
	PUGLIA	7.452	9.727	30,53 %
	BASILICATA	3.192	2.556	-19,92 %
	CALABRIA	8.927	5.656	-36,64 %
Sud	**Totale:**	**51.229**	**75.832**	**48,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	15.104	18.190	20,43 %
	SARDEGNA	5.299	5.686	7,29 %
Isole	**Totale:**	**20.403**	**23.875**	**17,02 %**

Tot. Generale:	**352.406**	**387.834**	**10,05 %**

Prospetto n. 32

Province. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	15.044	17.745	17,96 %
	LOMBARDIA	38.104	44.768	17,49 %
	LIGURIA	14.625	11.140	-23,83 %
Nord Ovest	**Totale:**	**67.773**	**73.653**	**8,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.447	14.993	-8,84 %
	FRIULI V. GIULIA	5.158	6.038	17,05 %
	EMILIA ROMAGNA	19.079	21.993	15,28 %
Nord Est	**Totale:**	**40.684**	**43.025**	**5,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	27.490	30.769	11,93 %
	UMBRIA	6.915	6.611	-4,40 %
	MARCHE	6.682	6.883	3,00 %
	LAZIO	31.013	27.971	-9,81 %
Centro	**Totale:**	**72.100**	**72.233**	**0,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.147	11.340	1,74 %
	MOLISE	1.535	1.689	10,04 %
	CAMPANIA	24.793	27.061	9,15 %
	PUGLIA	13.628	17.189	26,13 %
	BASILICATA	3.874	3.561	-8,08 %
	CALABRIA	25.833	26.027	0,75 %
Sud	**Totale:**	**80.810**	**86.867**	**7,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	29.470	27.052	-8,21 %
	SARDEGNA	5.735	4.733	-17,47 %
Isole	**Totale:**	**35.205**	**31.785**	**-9,72 %**

Tot. Generale:	**296.573**	**307.563**	**3,71 %**

Prospetto n. 33

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	623.726	930.216	49,14 %
	LOMBARDIA	998.289	1.113.309	11,52 %
	LIGURIA	256.321	299.792	16,96 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.878.336**	**2.343.316**	**24,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	564.599	654.785	15,97 %
	FRIULI V. GIULIA	225.824	233.036	3,19 %
	EMILIA ROMAGNA	737.748	837.738	13,55 %
Nord Est	**Totale:**	**1.528.171**	**1.725.560**	**12,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	660.422	775.626	17,44 %
	UMBRIA	179.354	189.721	5,78 %
	MARCHE	225.751	259.258	14,84 %
	LAZIO	516.532	640.447	23,99 %
Centro	**Totale:**	**1.582.059**	**1.865.052**	**17,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	152.435	189.916	24,59 %
	MOLISE	42.252	52.280	23,73 %
	CAMPANIA	564.670	769.602	36,29 %
	PUGLIA	307.309	361.243	17,55 %
	BASILICATA	114.709	131.175	14,35 %
	CALABRIA	233.586	293.460	25,63 %
Sud	**Totale:**	**1.414.962**	**1.797.676**	**27,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	494.997	524.553	5,97 %
	SARDEGNA	156.445	161.642	3,32 %
Isole	**Totale:**	**651.442**	**686.195**	**5,33 %**

Tot. Generale:	**7.054.970**	**8.417.799**	**19,32 %**

Prospetto n. 34

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	472.969	624.114	31,96 %
	LOMBARDIA	848.774	973.263	14,67 %
	LIGURIA	152.996	193.472	26,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.474.739**	**1.790.848**	**21,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	480.788	564.205	17,35 %
	FRIULI V. GIULIA	202.198	209.028	3,38 %
	EMILIA ROMAGNA	533.408	650.749	22,00 %
Nord Est	**Totale:**	**1.216.393**	**1.423.982**	**17,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	516.076	601.150	16,48 %
	UMBRIA	117.802	132.859	12,78 %
	MARCHE	150.818	180.345	19,58 %
	LAZIO	391.499	457.972	16,98 %
Centro	**Totale:**	**1.176.195**	**1.372.326**	**16,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	103.580	130.947	26,42 %
	MOLISE	25.470	32.648	28,18 %
	CAMPANIA	323.864	480.262	48,29 %
	PUGLIA	210.087	253.890	20,85 %
	BASILICATA	67.263	89.630	33,25 %
	CALABRIA	156.275	172.630	10,47 %
Sud	**Totale:**	**886.539**	**1.160.008**	**30,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	120.320	200.964	67,02 %
	SARDEGNA	79.415	74.418	-6,29 %
Isole	**Totale:**	**199.735**	**275.382**	**37,87 %**

Tot. Generale:	**4.953.600**	**6.022.546**	**21,58 %**

Prospetto n. 35

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	150.757	306.102	103,04 %
	LOMBARDIA	149.515	140.046	-6,33 %
	LIGURIA	103.325	106.320	2,90 %
Nord Ovest	**Totale:**	**403.597**	**552.468**	**36,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	83.812	90.580	8,08 %
	FRIULI V. GIULIA	23.626	24.008	1,62 %
	EMILIA ROMAGNA	204.341	186.989	-8,49 %
Nord Est	**Totale:**	**311.779**	**301.578**	**-3,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	144.346	174.476	20,87 %
	UMBRIA	61.552	56.862	-7,62 %
	MARCHE	74.933	78.913	5,31 %
	LAZIO	125.034	182.475	45,94 %
Centro	**Totale:**	**405.865**	**492.726**	**21,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	48.855	58.969	20,70 %
	MOLISE	16.782	19.632	16,98 %
	CAMPANIA	240.806	289.340	20,15 %
	PUGLIA	97.222	107.353	10,42 %
	BASILICATA	47.446	41.545	-12,44 %
	CALABRIA	77.311	120.830	56,29 %
Sud	**Totale:**	**528.423**	**637.669**	**20,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	374.677	323.589	-13,64 %
	SARDEGNA	77.030	87.224	13,23 %
Isole	**Totale:**	**451.707**	**410.813**	**-9,05 %**

Tot. Generale:	**2.101.370**	**2.395.253**	**13,99 %**

Prospetto n. 36

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	201.112	268.076	33,30 %
	LOMBARDIA	345.990	373.758	8,03 %
	LIGURIA	189.888	192.210	1,22 %
Nord Ovest	**Totale:**	**736.991**	**834.044**	**13,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	250.074	295.537	18,18 %
	FRIULI V. GIULIA	31.061	30.927	-0,43 %
	EMILIA ROMAGNA	182.041	237.222	30,31 %
Nord Est	**Totale:**	**463.176**	**563.686**	**21,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	370.877	292.522	-21,13 %
	UMBRIA	69.791	88.927	27,42 %
	MARCHE	82.654	125.737	52,13 %
	LAZIO	291.112	306.691	5,35 %
Centro	**Totale:**	**814.434**	**813.877**	**-0,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	100.362	110.198	9,80 %
	MOLISE	31.094	26.306	-15,40 %
	CAMPANIA	721.641	843.986	16,95 %
	PUGLIA	272.724	283.580	3,98 %
	BASILICATA	65.219	65.148	-0,11 %
	CALABRIA	109.912	127.910	16,37 %
Sud	**Totale:**	**1.300.953**	**1.457.128**	**12,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.033.088	1.065.105	3,10 %
	SARDEGNA	295.789	273.985	-7,37 %
Isole	**Totale:**	**1.328.877**	**1.339.090**	**0,77 %**

Tot. Generale:	**4.644.430**	**5.007.825**	**7,82 %**

Prospetto n. 37

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	79.539	88.174	10,86 %
	LOMBARDIA	118.994	123.063	3,42 %
	LIGURIA	98.849	84.037	-14,98 %
Nord Ovest	**Totale:**	**297.382**	**295.274**	**-0,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	31.881	53.536	67,93 %
	FRIULI V. GIULIA	22.930	18.875	-17,68 %
	EMILIA ROMAGNA	145.501	162.381	11,60 %
Nord Est	**Totale:**	**200.311**	**234.793**	**17,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	210.393	133.238	-36,67 %
	UMBRIA	38.850	39.657	2,08 %
	MARCHE	30.591	37.928	23,99 %
	LAZIO	108.950	90.252	-17,16 %
Centro	**Totale:**	**388.784**	**301.075**	**-22,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	30.697	23.467	-23,55 %
	MOLISE	21.269	8.024	-62,27 %
	CAMPANIA	120.461	79.086	-34,35 %
	PUGLIA	80.664	59.149	-26,67 %
	BASILICATA	42.571	20.314	-52,28 %
	CALABRIA	46.183	42.907	-7,09 %
Sud	**Totale:**	**341.845**	**232.946**	**-31,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	340.673	359.396	5,50 %
	SARDEGNA	98.416	79.891	-18,82 %
Isole	**Totale:**	**439.089**	**439.287**	**0,05 %**

Tot. Generale:	**1.667.411**	**1.503.375**	**-9,84 %**

Prospetto n. 38

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	121.573	179.902	47,98 %
	LOMBARDIA	226.996	250.695	10,44 %
	LIGURIA	91.039	108.173	18,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**439.609**	**538.770**	**22,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	218.193	242.001	10,91 %
	FRIULI V. GIULIA	8.130	12.052	48,23 %
	EMILIA ROMAGNA	36.540	74.840	104,82 %
Nord Est	**Totale:**	**262.864**	**328.893**	**25,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	160.484	159.284	-0,75 %
	UMBRIA	30.941	49.270	59,24 %
	MARCHE	52.063	87.809	68,66 %
	LAZIO	182.161	216.439	18,82 %
Centro	**Totale:**	**425.650**	**512.801**	**20,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	69.664	86.732	24,50 %
	MOLISE	9.825	18.282	86,08 %
	CAMPANIA	601.181	764.900	27,23 %
	PUGLIA	192.061	224.430	16,85 %
	BASILICATA	22.648	44.834	97,96 %
	CALABRIA	63.730	85.003	33,38 %
Sud	**Totale:**	**959.108**	**1.224.181**	**27,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	692.415	705.710	1,92 %
	SARDEGNA	197.373	194.094	-1,66 %
Isole	**Totale:**	**889.789**	**899.804**	**1,13 %**

Tot. Generale:	**2.977.019**	**3.504.450**	**17,72 %**

Prospetto n. 39

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	552.508	712.288	28,92 %
	LOMBARDIA	967.768	1.096.326	13,28 %
	LIGURIA	251.845	277.509	10,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.772.121**	**2.086.123**	**17,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	512.668	617.741	20,50 %
	FRIULI V. GIULIA	225.128	227.904	1,23 %
	EMILIA ROMAGNA	678.908	813.131	19,77 %
Nord Est	**Totale:**	**1.416.704**	**1.658.775**	**17,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	726.469	734.389	1,09 %
	UMBRIA	156.652	172.516	10,13 %
	MARCHE	181.409	218.273	20,32 %
	LAZIO	500.449	548.224	9,55 %
Centro	**Totale:**	**1.564.979**	**1.673.402**	**6,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	134.277	154.413	15,00 %
	MOLISE	46.739	40.672	-12,98 %
	CAMPANIA	444.324	559.348	25,89 %
	PUGLIA	290.750	313.039	7,67 %
	BASILICATA	109.835	109.944	0,10 %
	CALABRIA	202.458	215.537	6,46 %
Sud	**Totale:**	**1.228.384**	**1.392.954**	**13,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	460.993	560.360	21,55 %
	SARDEGNA	177.831	154.309	-13,23 %
Isole	**Totale:**	**638.824**	**714.669**	**11,87 %**

Tot. Generale:	**6.621.012**	**7.525.922**	**13,67 %**

Prospetto n. 40

Province. Entrate. Totale delle entrate correnti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	272.330	486.004	78,46 %
	LOMBARDIA	376.511	390.741	3,78 %
	LIGURIA	194.364	214.493	10,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**843.206**	**1.091.238**	**29,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	302.005	332.581	10,12 %
	FRIULI V. GIULIA	31.757	36.060	13,55 %
	EMILIA ROMAGNA	240.881	261.829	8,70 %
Nord Est	**Totale:**	**574.643**	**630.471**	**9,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	304.830	333.760	9,49 %
	UMBRIA	92.493	106.131	14,75 %
	MARCHE	126.996	166.722	31,28 %
	LAZIO	307.195	398.914	29,86 %
Centro	**Totale:**	**831.514**	**1.005.527**	**20,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	118.519	145.701	22,93 %
	MOLISE	26.607	37.914	42,49 %
	CAMPANIA	841.987	1.054.240	25,21 %
	PUGLIA	289.283	331.784	14,69 %
	BASILICATA	70.094	86.379	23,23 %
	CALABRIA	141.041	205.833	45,94 %
Sud	**Totale:**	**1.487.530**	**1.861.850**	**25,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.067.093	1.029.299	-3,54 %
	SARDEGNA	274.403	281.318	2,52 %
Isole	**Totale:**	**1.341.496**	**1.310.617**	**-2,30 %**

Tot. Generale:	**5.078.388**	**5.899.703**	**16,17 %**

Prospetto n. 41

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti.

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	147.799	117.894	-20,23 %
	LOMBARDIA	511.181	1.018.804	99,30 %
	LIGURIA	43.611	111.582	155,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**702.591**	**1.248.280**	**77,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	75.857	150.906	98,93 %
	FRIULI V. GIULIA	213.603	144.291	-32,45 %
	EMILIA ROMAGNA	187.678	403.870	115,19 %
Nord Est	**Totale:**	**477.139**	**699.067**	**46,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	98.817	139.878	41,55 %
	UMBRIA	9.679	20.862	115,53 %
	MARCHE	54.523	72.055	32,16 %
	LAZIO	33.365	39.369	17,99 %
Centro	**Totale:**	**196.384**	**272.163**	**38,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	24.306	34.462	41,79 %
	MOLISE	5.956	9.430	58,34 %
	CAMPANIA	129.184	345.621	167,54 %
	PUGLIA	44.075	25.072	-43,12 %
	BASILICATA	8.878	24.009	170,43 %
	CALABRIA	95.441	180.237	88,85 %
Sud	**Totale:**	**307.839**	**618.830**	**101,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	30.330	21.306	-29,75 %
	SARDEGNA	46.663	77.555	66,20 %
Isole	**Totale:**	**76.993**	**98.862**	**28,40 %**

Tot. Generale:	**1.760.946**	**2.937.202**	**66,80 %**

Prospetto n. 42

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti.

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	49.724	56.827	14,28 %
	LOMBARDIA	308.569	639.646	107,29 %
	LIGURIA	10.119	71.832	609,88 %
Nord Ovest	**Totale:**	**368.413**	**768.305**	**108,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	34.199	35.388	3,48 %
	FRIULI V. GIULIA	121.359	59.129	-51,28 %
	EMILIA ROMAGNA	56.734	123.217	117,18 %
Nord Est	**Totale:**	**212.292**	**217.733**	**2,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	43.081	70.877	64,52 %
	UMBRIA	1.184	3.582	202,45 %
	MARCHE	18.958	18.918	-0,21 %
	LAZIO	8.929	20.500	129,60 %
Centro	**Totale:**	**72.151**	**113.876**	**57,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.338	7.155	-14,19 %
	MOLISE	2.812	7.943	182,45 %
	CAMPANIA	48.378	216.126	346,74 %
	PUGLIA	2.825	13.430	375,48 %
	BASILICATA	541	2.113	290,44 %
	CALABRIA	8.923	38.982	336,86 %
Sud	**Totale:**	**71.818**	**285.750**	**297,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	5.903	5.239	-11,26 %
	SARDEGNA	14.487	19.286	33,13 %
Isole	**Totale:**	**20.390**	**24.525**	**20,28 %**

Tot. Generale:	**745.064**	**1.410.189**	**89,27 %**

Prospetto n. 43

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti.

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	98.074	61.067	-37,73 %
	LOMBARDIA	202.612	379.158	87,14 %
	LIGURIA	33.492	39.750	18,68 %
Nord Ovest	**Totale:**	**334.178**	**479.975**	**43,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	41.658	115.518	177,30 %
	FRIULI V. GIULIA	92.244	85.162	-7,68 %
	EMILIA ROMAGNA	130.944	280.653	114,33 %
Nord Est	**Totale:**	**264.846**	**481.334**	**81,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	55.736	69.001	23,80 %
	UMBRIA	8.495	17.280	103,42 %
	MARCHE	35.565	53.137	49,41 %
	LAZIO	24.437	18.869	-22,78 %
Centro	**Totale:**	**124.233**	**158.288**	**27,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	15.967	27.307	71,02 %
	MOLISE	3.144	1.487	-52,70 %
	CAMPANIA	80.806	129.494	60,25 %
	PUGLIA	41.250	11.641	-71,78 %
	BASILICATA	8.337	21.896	162,64 %
	CALABRIA	86.518	141.255	63,27 %
Sud	**Totale:**	**236.022**	**333.080**	**41,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	24.426	16.067	-34,22 %
	SARDEGNA	32.177	58.269	81,09 %
Isole	**Totale:**	**56.603**	**74.337**	**31,33 %**

Tot. Generale:	**1.015.882**	**1.527.014**	**50,31 %**

Prospetto n. 44

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	120.881	186.364	54,17 %
	LOMBARDIA	302.698	357.717	18,18 %
	LIGURIA	85.610	81.108	-5,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**509.189**	**625.189**	**22,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	180.746	177.509	-1,79 %
	FRIULI V. GIULIA	69.548	114.683	64,90 %
	EMILIA ROMAGNA	185.774	260.392	40,17 %
Nord Est	**Totale:**	**436.069**	**552.584**	**26,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	136.500	128.919	-5,55 %
	UMBRIA	24.331	24.464	0,55 %
	MARCHE	65.993	80.782	22,41 %
	LAZIO	133.154	105.777	-20,56 %
Centro	**Totale:**	**359.978**	**339.943**	**-5,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	109.773	101.441	-7,59 %
	MOLISE	115.400	85.720	-25,72 %
	CAMPANIA	159.516	214.237	34,30 %
	PUGLIA	90.354	99.382	9,99 %
	BASILICATA	125.851	107.863	-14,29 %
	CALABRIA	97.018	160.949	65,90 %
Sud	**Totale:**	**697.913**	**769.592**	**10,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	73.296	66.550	-9,20 %
	SARDEGNA	173.878	172.666	-0,70 %
Isole	**Totale:**	**247.175**	**239.216**	**-3,22 %**

Tot. Generale:	**2.250.323**	**2.526.522**	**12,27 %**

Prospetto n. 45

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	30.756	34.416	11,90 %
	LOMBARDIA	140.385	166.014	18,26 %
	LIGURIA	36.416	29.660	-18,55 %
Nord Ovest	**Totale:**	**207.557**	**230.090**	**10,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	35.115	78.682	124,07 %
	FRIULI V. GIULIA	47.661	68.095	42,88 %
	EMILIA ROMAGNA	51.737	77.878	50,53 %
Nord Est	**Totale:**	**134.513**	**224.655**	**67,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	56.347	37.403	-33,62 %
	UMBRIA	6.603	8.706	31,84 %
	MARCHE	19.158	28.250	47,46 %
	LAZIO	26.285	17.592	-33,07 %
Centro	**Totale:**	**108.394**	**91.950**	**-15,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	23.579	26.728	13,35 %
	MOLISE	31.932	10.601	-66,80 %
	CAMPANIA	23.659	43.738	84,87 %
	PUGLIA	26.862	14.045	-47,72 %
	BASILICATA	26.303	18.023	-31,48 %
	CALABRIA	12.703	15.787	24,28 %
Sud	**Totale:**	**145.037**	**128.922**	**-11,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	28.272	20.204	-28,54 %
	SARDEGNA	21.248	25.179	18,50 %
Isole	**Totale:**	**49.520**	**45.382**	**-8,36 %**

Tot. Generale:	**645.020**	**720.999**	**11,78 %**

Prospetto n. 46

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	90.126	151.948	68,60 %
	LOMBARDIA	162.314	191.703	18,11 %
	LIGURIA	49.193	51.448	4,58 %
Nord Ovest	**Totale:**	**301.633**	**395.099**	**30,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	145.631	98.827	-32,14 %
	FRIULI V. GIULIA	21.888	46.588	112,85 %
	EMILIA ROMAGNA	134.037	182.514	36,17 %
Nord Est	**Totale:**	**301.556**	**327.929**	**8,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	80.153	91.516	14,18 %
	UMBRIA	17.727	15.758	-11,11 %
	MARCHE	46.835	52.532	12,17 %
	LAZIO	106.869	88.186	-17,48 %
Centro	**Totale:**	**251.584**	**247.993**	**-1,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	86.194	74.713	-13,32 %
	MOLISE	83.468	75.119	-10,00 %
	CAMPANIA	135.857	170.499	25,50 %
	PUGLIA	63.492	85.337	34,41 %
	BASILICATA	99.548	89.840	-9,75 %
	CALABRIA	84.315	145.162	72,17 %
Sud	**Totale:**	**552.875**	**640.670**	**15,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	45.025	46.347	2,94 %
	SARDEGNA	152.630	147.487	-3,37 %
Isole	**Totale:**	**197.655**	**193.833**	**-1,93 %**

Tot. Generale:	**1.605.302**	**1.805.523**	**12,47 %**

Prospetto n. 47

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	80.480	91.242	13,37 %
	LOMBARDIA	448.954	805.660	79,45 %
	LIGURIA	46.535	101.492	118,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**575.969**	**998.395**	**73,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	69.314	114.069	64,57 %
	FRIULI V. GIULIA	169.019	127.224	-24,73 %
	EMILIA ROMAGNA	108.471	201.095	85,39 %
Nord Est	**Totale:**	**346.805**	**442.388**	**27,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	99.428	108.279	8,90 %
	UMBRIA	7.788	12.288	57,79 %
	MARCHE	38.115	47.167	23,75 %
	LAZIO	35.214	38.091	8,17 %
Centro	**Totale:**	**180.545**	**205.826**	**14,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	31.918	33.883	6,16 %
	MOLISE	34.744	18.544	-46,63 %
	CAMPANIA	72.037	259.864	260,73 %
	PUGLIA	29.686	27.475	-7,45 %
	BASILICATA	26.844	20.136	-24,99 %
	CALABRIA	21.626	54.769	153,26 %
Sud	**Totale:**	**216.855**	**414.672**	**91,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	34.175	25.442	-25,55 %
	SARDEGNA	35.735	44.465	24,43 %
Isole	**Totale:**	**69.910**	**69.907**	**-0,00 %**

Tot. Generale:	**1.390.084**	**2.131.187**	**53,31 %**

Prospetto n. 48

Province. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	188.200	213.015	13,19 %
	LOMBARDIA	364.925	570.861	56,43 %
	LIGURIA	82.685	91.198	10,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**635.810**	**875.074**	**37,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	187.289	214.345	14,45 %
	FRIULI V. GIULIA	114.132	131.751	15,44 %
	EMILIA ROMAGNA	264.981	463.167	74,79 %
Nord Est	**Totale:**	**566.402**	**809.262**	**42,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	135.889	160.517	18,12 %
	UMBRIA	26.222	33.038	25,99 %
	MARCHE	82.400	105.670	28,24 %
	LAZIO	131.305	107.055	-18,47 %
Centro	**Totale:**	**375.817**	**406.280**	**8,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	102.161	102.020	-0,14 %
	MOLISE	86.612	76.606	-11,55 %
	CAMPANIA	216.663	299.993	38,46 %
	PUGLIA	104.742	96.979	-7,41 %
	BASILICATA	107.885	111.736	3,57 %
	CALABRIA	170.833	286.417	67,66 %
Sud	**Totale:**	**788.897**	**973.750**	**23,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	69.451	62.414	-10,13 %
	SARDEGNA	184.807	205.756	11,34 %
Isole	**Totale:**	**254.258**	**268.170**	**5,47 %**

Tot. Generale:	**2.621.184**	**3.332.537**	**27,14 %**

Prospetto n. 49

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	100.249	125.153	24,84 %
	LOMBARDIA	155.681	311.811	100,29 %
	LIGURIA	23.343	9.868	-57,73 %
Nord Ovest	**Totale:**	**279.273**	**446.832**	**60,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	59.048	114.276	93,53 %
	FRIULI V. GIULIA	12.647	34.167	170,17 %
	EMILIA ROMAGNA	84.957	101.924	19,97 %
Nord Est	**Totale:**	**156.652**	**250.367**	**59,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	73.411	58.880	-19,79 %
	UMBRIA	13.265	18.417	38,85 %
	MARCHE	27.071	37.404	38,17 %
	LAZIO	148.097	178.122	20,27 %
Centro	**Totale:**	**261.843**	**292.823**	**11,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	44.276	72.067	62,77 %
	MOLISE	9.924	969	-90,23 %
	CAMPANIA	49.860	35.422	-28,96 %
	PUGLIA	61.586	47.575	-22,75 %
	BASILICATA	6.458	10.124	56,76 %
	CALABRIA	275.638	129.999	-52,84 %
Sud	**Totale:**	**447.742**	**296.157**	**-33,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	50.087	93.963	87,60 %
	SARDEGNA	31.614	18.003	-43,05 %
Isole	**Totale:**	**81.701**	**111.966**	**37,04 %**

Tot. Generale:	**1.227.211**	**1.398.144**	**13,93 %**

Prospetto n. 50

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.563	37.396	336,70 %
	LOMBARDIA	11.591	193.388	1568,41 %
	LIGURIA	1.082	489	-54,81 %
Nord Ovest	**Totale:**	**21.237**	**231.273**	**989,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	31.461	82.605	162,56 %
	FRIULI V. GIULIA	5.901	25	-99,58 %
	EMILIA ROMAGNA	27.612	53.261	92,89 %
Nord Est	**Totale:**	**64.975**	**135.891**	**109,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.512	2.075	-62,35 %
	UMBRIA	1.149	1.144	-0,46 %
	MARCHE	10.955	15.681	43,14 %
	LAZIO	1.041	2.818	170,62 %
Centro	**Totale:**	**18.657**	**21.717**	**16,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.797	6.267	65,07 %
	MOLISE	457	3	-99,33 %
	CAMPANIA	5.451	8.770	60,90 %
	PUGLIA	2.219	3.967	78,81 %
	BASILICATA	41	77	89,42 %
	CALABRIA	57.611	8.884	-84,58 %
Sud	**Totale:**	**69.575**	**27.969**	**-59,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	3.233	7.857	143,00 %
	SARDEGNA	54	289	436,70 %
Isole	**Totale:**	**3.287**	**8.147**	**147,82 %**

Tot. Generale:	**177.731**	**424.997**	**139,12 %**

Prospetto n. 51

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	91.686	87.757	-4,29 %
	LOMBARDIA	144.090	118.423	-17,81 %
	LIGURIA	22.260	9.379	-57,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**258.036**	**215.558**	**-16,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	27.587	31.672	14,80 %
	FRIULI V. GIULIA	6.745	34.142	406,16 %
	EMILIA ROMAGNA	57.345	48.662	-15,14 %
Nord Est	**Totale:**	**91.678**	**114.476**	**24,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	67.899	56.805	-16,34 %
	UMBRIA	12.115	17.273	42,58 %
	MARCHE	16.116	21.723	34,80 %
	LAZIO	147.056	175.304	19,21 %
Centro	**Totale:**	**243.186**	**271.105**	**11,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.479	65.800	62,55 %
	MOLISE	9.467	966	-89,80 %
	CAMPANIA	44.409	26.651	-39,99 %
	PUGLIA	59.367	43.608	-26,54 %
	BASILICATA	6.417	10.047	56,56 %
	CALABRIA	218.027	121.116	-44,45 %
Sud	**Totale:**	**378.166**	**268.188**	**-29,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	46.854	86.106	83,78 %
	SARDEGNA	31.560	17.713	-43,87 %
Isole	**Totale:**	**78.414**	**103.819**	**32,40 %**

Tot. Generale:	**1.049.480**	**973.147**	**-7,27 %**

Prospetto n. 52

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	195.783	211.034	7,79 %
	LOMBARDIA	335.933	338.776	0,85 %
	LIGURIA	77.028	67.372	-12,54 %
Nord Ovest	**Totale:**	**608.744**	**617.182**	**1,39 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	145.004	105.678	-27,12 %
	FRIULI V. GIULIA	50.735	42.949	-15,35 %
	EMILIA ROMAGNA	128.180	125.310	-2,24 %
Nord Est	**Totale:**	**323.919**	**273.937**	**-15,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	195.632	208.358	6,51 %
	UMBRIA	28.409	29.463	3,71 %
	MARCHE	50.088	47.851	-4,47 %
	LAZIO	244.784	338.632	38,34 %
Centro	**Totale:**	**518.913**	**624.304**	**20,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	100.987	104.297	3,28 %
	MOLISE	20.014	24.104	20,44 %
	CAMPANIA	257.059	225.596	-12,24 %
	PUGLIA	158.042	185.023	17,07 %
	BASILICATA	39.121	39.807	1,75 %
	CALABRIA	204.607	381.722	86,56 %
Sud	**Totale:**	**779.830**	**960.550**	**23,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	228.430	225.086	-1,46 %
	SARDEGNA	106.632	119.489	12,06 %
Isole	**Totale:**	**335.061**	**344.575**	**2,84 %**

Tot. Generale:	**2.566.467**	**2.820.547**	**9,90 %**

Prospetto n. 53

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	70.365	73.240	4,09 %
	LOMBARDIA	135.418	150.835	11,38 %
	LIGURIA	31.334	46.709	49,07 %
Nord Ovest	**Totale:**	**237.117**	**270.784**	**14,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	65.053	39.270	-39,63 %
	FRIULI V. GIULIA	14.466	16.780	16,00 %
	EMILIA ROMAGNA	58.598	64.943	10,83 %
Nord Est	**Totale:**	**138.117**	**120.993**	**-12,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	53.627	65.278	21,72 %
	UMBRIA	11.047	11.429	3,46 %
	MARCHE	17.965	21.295	18,54 %
	LAZIO	52.641	57.481	9,19 %
Centro	**Totale:**	**135.279**	**155.483**	**14,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	36.559	37.413	2,34 %
	MOLISE	5.695	8.558	50,29 %
	CAMPANIA	60.230	55.026	-8,64 %
	PUGLIA	31.429	40.919	30,20 %
	BASILICATA	5.519	6.267	13,55 %
	CALABRIA	34.126	113.313	232,04 %
Sud	**Totale:**	**173.558**	**261.496**	**50,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	43.763	55.857	27,63 %
	SARDEGNA	18.662	23.182	24,22 %
Isole	**Totale:**	**62.425**	**79.039**	**26,61 %**

Tot. Generale:	**746.497**	**887.795**	**18,93 %**

Prospetto n. 54

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	125.418	137.794	9,87 %
	LOMBARDIA	200.515	187.941	-6,27 %
	LIGURIA	45.694	20.662	-54,78 %
Nord Ovest	**Totale:**	**371.627**	**346.398**	**-6,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	79.951	66.408	-16,94 %
	FRIULI V. GIULIA	36.269	26.168	-27,85 %
	EMILIA ROMAGNA	69.582	60.367	-13,24 %
Nord Est	**Totale:**	**185.802**	**152.944**	**-17,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	142.004	143.080	0,76 %
	UMBRIA	17.362	18.035	3,87 %
	MARCHE	32.123	26.555	-17,33 %
	LAZIO	192.143	281.151	46,32 %
Centro	**Totale:**	**383.633**	**468.821**	**22,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	64.428	66.884	3,81 %
	MOLISE	14.319	15.546	8,56 %
	CAMPANIA	196.829	170.571	-13,34 %
	PUGLIA	126.613	144.104	13,81 %
	BASILICATA	33.602	33.540	-0,18 %
	CALABRIA	170.481	268.409	57,44 %
Sud	**Totale:**	**606.272**	**699.054**	**15,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	184.666	169.229	-8,36 %
	SARDEGNA	87.970	96.307	9,48 %
Isole	**Totale:**	**272.636**	**265.536**	**-2,60 %**

Tot. Generale:	**1.819.970**	**1.932.752**	**6,20 %**

Prospetto n. 55

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	78.928	110.636	40,17 %
	LOMBARDIA	147.009	344.223	134,15 %
	LIGURIA	32.417	47.198	45,60 %
Nord Ovest	**Totale:**	**258.354**	**502.057**	**94,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	96.514	121.874	26,28 %
	FRIULI V. GIULIA	20.368	16.805	-17,49 %
	EMILIA ROMAGNA	86.210	118.205	37,11 %
Nord Est	**Totale:**	**203.092**	**256.884**	**26,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	59.139	67.353	13,89 %
	UMBRIA	12.196	12.573	3,09 %
	MARCHE	28.920	36.976	27,86 %
	LAZIO	53.682	60.298	12,33 %
Centro	**Totale:**	**153.937**	**177.200**	**15,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.356	43.681	8,24 %
	MOLISE	6.152	8.561	39,17 %
	CAMPANIA	65.680	63.796	-2,87 %
	PUGLIA	33.648	44.886	33,40 %
	BASILICATA	5.560	6.344	14,11 %
	CALABRIA	91.737	122.197	33,20 %
Sud	**Totale:**	**243.133**	**289.465**	**19,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	46.997	63.715	35,57 %
	SARDEGNA	18.716	23.471	25,41 %
Isole	**Totale:**	**65.713**	**87.186**	**32,68 %**

Tot. Generale:	**924.228**	**1.312.792**	**42,04 %**

Prospetto n. 56

Province. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	217.104	225.551	3,89 %
	LOMBARDIA	344.605	306.364	-11,10 %
	LIGURIA	67.954	30.041	-55,79 %
Nord Ovest	**Totale:**	**629.663**	**561.956**	**-10,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	107.538	98.080	-8,80 %
	FRIULI V. GIULIA	43.014	60.311	40,21 %
	EMILIA ROMAGNA	126.927	109.029	-14,10 %
Nord Est	**Totale:**	**277.479**	**267.420**	**-3,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	209.904	199.885	-4,77 %
	UMBRIA	29.477	35.308	19,78 %
	MARCHE	48.239	48.279	0,08 %
	LAZIO	339.199	456.455	34,57 %
Centro	**Totale:**	**626.819**	**739.927**	**18,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	104.907	132.684	26,48 %
	MOLISE	23.787	16.512	-30,58 %
	CAMPANIA	241.238	197.222	-18,25 %
	PUGLIA	185.980	187.712	0,93 %
	BASILICATA	40.020	43.587	8,91 %
	CALABRIA	388.507	389.525	0,26 %
Sud	**Totale:**	**984.439**	**967.242**	**-1,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	231.520	255.335	10,29 %
	SARDEGNA	119.530	114.020	-4,61 %
Isole	**Totale:**	**351.050**	**369.355**	**5,21 %**

Tot. Generale:	**2.869.450**	**2.905.900**	**1,27 %**

Prospetto n. 57

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	100.249	125.153	24,84 %
	LOMBARDIA	153.403	311.811	103,26 %
	LIGURIA	23.343	8.835	-62,15 %
Nord Ovest	**Totale:**	**276.995**	**445.799**	**60,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	59.048	114.276	93,53 %
	FRIULI V. GIULIA	12.647	34.167	170,17 %
	EMILIA ROMAGNA	84.957	101.924	19,97 %
Nord Est	**Totale:**	**156.652**	**250.367**	**59,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	73.411	58.880	-19,79 %
	UMBRIA	13.265	18.417	38,85 %
	MARCHE	26.947	37.365	38,66 %
	LAZIO	148.097	178.122	20,27 %
Centro	**Totale:**	**261.719**	**292.784**	**11,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	44.276	67.082	51,51 %
	MOLISE	9.924	969	-90,23 %
	CAMPANIA	49.860	35.422	-28,96 %
	PUGLIA	60.676	47.575	-21,59 %
	BASILICATA	6.206	10.124	63,12 %
	CALABRIA	272.251	127.247	-53,26 %
Sud	**Totale:**	**443.193**	**288.419**	**-34,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	48.681	93.183	91,41 %
	SARDEGNA	31.614	16.937	-46,42 %
Isole	**Totale:**	**80.295**	**110.120**	**37,14 %**

Tot. Generale:	**1.218.854**	**1.387.489**	**13,84 %**

Prospetto n. 58

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.563	37.396	336,70 %
	LOMBARDIA	11.591	193.388	1568,41 %
	LIGURIA	1.082	489	-54,81 %
Nord Ovest	**Totale:**	**21.237**	**231.273**	**989,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	31.461	82.605	162,56 %
	FRIULI V. GIULIA	5.901	25	-99,58 %
	EMILIA ROMAGNA	27.612	53.261	92,89 %
Nord Est	**Totale:**	**64.975**	**135.891**	**109,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.512	2.075	-62,35 %
	UMBRIA	1.149	1.144	-0,46 %
	MARCHE	10.951	15.642	42,84 %
	LAZIO	1.041	2.818	170,62 %
Centro	**Totale:**	**18.653**	**21.679**	**16,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.797	3.767	-0,77 %
	MOLISE	457	3	-99,33 %
	CAMPANIA	5.451	8.770	60,90 %
	PUGLIA	1.941	3.967	104,38 %
	BASILICATA	41	77	89,42 %
	CALABRIA	54.224	6.131	-88,69 %
Sud	**Totale:**	**65.911**	**22.716**	**-65,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.836	7.206	154,10 %
	SARDEGNA	54	289	436,70 %
Isole	**Totale:**	**2.890**	**7.496**	**159,37 %**

Tot. Generale:	**173.665**	**419.055**	**141,30 %**

Prospetto n. 59

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	195.783	211.034	7,79 %
	LOMBARDIA	326.070	338.526	3,82 %
	LIGURIA	77.028	67.372	-12,54 %
Nord Ovest	**Totale:**	**598.881**	**616.932**	**3,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	144.466	105.268	-27,13 %
	FRIULI V. GIULIA	50.735	42.949	-15,35 %
	EMILIA ROMAGNA	128.180	125.310	-2,24 %
Nord Est	**Totale:**	**323.381**	**273.527**	**-15,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	195.632	208.358	6,51 %
	UMBRIA	28.409	29.463	3,71 %
	MARCHE	50.088	47.731	-4,71 %
	LAZIO	244.784	338.632	38,34 %
Centro	**Totale:**	**518.913**	**624.184**	**20,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	100.987	104.297	3,28 %
	MOLISE	20.014	24.104	20,44 %
	CAMPANIA	257.059	225.596	-12,24 %
	PUGLIA	158.042	184.574	16,79 %
	BASILICATA	39.121	39.767	1,65 %
	CALABRIA	204.607	381.722	86,56 %
Sud	**Totale:**	**779.830**	**960.061**	**23,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	224.414	220.278	-1,84 %
	SARDEGNA	106.632	119.489	12,06 %
Isole	**Totale:**	**331.046**	**339.767**	**2,63 %**

Tot. Generale:	**2.552.050**	**2.814.471**	**10,28 %**

Prospetto n. 60

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	70.365	73.240	4,09 %
	LOMBARDIA	133.851	150.835	12,69 %
	LIGURIA	31.334	46.709	49,07 %
Nord Ovest	**Totale:**	**235.550**	**270.784**	**14,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	64.925	39.253	-39,54 %
	FRIULI V. GIULIA	14.466	16.780	16,00 %
	EMILIA ROMAGNA	58.598	64.943	10,83 %
Nord Est	**Totale:**	**137.989**	**120.976**	**-12,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	53.627	65.278	21,72 %
	UMBRIA	11.047	11.429	3,46 %
	MARCHE	17.965	21.288	18,50 %
	LAZIO	52.641	57.481	9,19 %
Centro	**Totale:**	**135.279**	**155.475**	**14,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	36.559	37.413	2,34 %
	MOLISE	5.695	8.558	50,29 %
	CAMPANIA	60.230	55.026	-8,64 %
	PUGLIA	31.429	40.605	29,20 %
	BASILICATA	5.519	6.252	13,28 %
	CALABRIA	34.126	113.313	232,04 %
Sud	**Totale:**	**173.558**	**261.167**	**50,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	43.547	55.459	27,35 %
	SARDEGNA	18.662	23.182	24,22 %
Isole	**Totale:**	**62.209**	**78.641**	**26,41 %**

Tot. Generale:	**744.585**	**887.044**	**19,13 %**

Prospetto n. 61

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	78.928	110.636	40,17 %
	LOMBARDIA	145.442	344.223	136,67 %
	LIGURIA	32.417	47.198	45,60 %
Nord Ovest	**Totale:**	**256.787**	**502.057**	**95,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	96.386	121.858	26,43 %
	FRIULI V. GIULIA	20.368	16.805	-17,49 %
	EMILIA ROMAGNA	86.210	118.205	37,11 %
Nord Est	**Totale:**	**202.964**	**256.868**	**26,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	59.139	67.353	13,89 %
	UMBRIA	12.196	12.573	3,09 %
	MARCHE	28.915	36.930	27,72 %
	LAZIO	53.682	60.298	12,33 %
Centro	**Totale:**	**153.932**	**177.154**	**15,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.356	41.181	2,04 %
	MOLISE	6.152	8.561	39,17 %
	CAMPANIA	65.680	63.796	-2,87 %
	PUGLIA	33.370	44.573	33,57 %
	BASILICATA	5.560	6.329	13,84 %
	CALABRIA	88.351	119.444	35,19 %
Sud	**Totale:**	**239.469**	**283.884**	**18,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	46.383	62.666	35,10 %
	SARDEGNA	18.716	23.471	25,41 %
Isole	**Totale:**	**65.099**	**86.137**	**32,32 %**

Tot. Generale:	**918.250**	**1.306.100**	**42,24 %**

Prospetto n. 62

Province. Entrate. Titolo 5 al netto delle catg. 1 e 2

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	217.104	225.551	3,89 %
	LOMBARDIA	334.032	306.114	-8,36 %
	LIGURIA	67.954	29.008	-57,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**619.090**	**560.673**	**-9,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	107.129	97.687	-8,81 %
	FRIULI V. GIULIA	43.014	60.311	40,21 %
	EMILIA ROMAGNA	126.927	109.029	-14,10 %
Nord Est	**Totale:**	**277.070**	**267.027**	**-3,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	209.904	199.885	-4,77 %
	UMBRIA	29.477	35.308	19,78 %
	MARCHE	48.119	48.166	0,10 %
	LAZIO	339.199	456.455	34,57 %
Centro	**Totale:**	**626.699**	**739.814**	**18,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	104.907	130.199	24,11 %
	MOLISE	23.787	16.512	-30,58 %
	CAMPANIA	241.238	197.222	-18,25 %
	PUGLIA	185.348	187.577	1,20 %
	BASILICATA	39.768	43.562	9,54 %
	CALABRIA	388.507	389.525	0,26 %
Sud	**Totale:**	**983.554**	**964.596**	**-1,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	226.712	250.795	10,62 %
	SARDEGNA	119.530	112.955	-5,50 %
Isole	**Totale:**	**346.242**	**363.750**	**5,06 %**

Tot. Generale:	**2.852.654**	**2.895.860**	**1,51 %**

Prospetto n. 63

Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	89.690	114.104	27,22 %
	LOMBARDIA	112.974	193.717	71,47 %
	LIGURIA	37.722	94.142	149,57 %
Nord Ovest	**Totale:**	**240.386**	**401.962**	**67,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	167.692	138.456	-17,43 %
	FRIULI V. GIULIA	10.906	22.536	106,64 %
	EMILIA ROMAGNA	52.477	83.045	58,25 %
Nord Est	**Totale:**	**231.074**	**244.037**	**5,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	93.996	97.879	4,13 %
	UMBRIA	16.109	13.530	-16,01 %
	MARCHE	34.710	27.894	-19,64 %
	LAZIO	47.388	60.939	28,60 %
Centro	**Totale:**	**192.203**	**200.242**	**4,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	22.923	39.408	71,92 %
	MOLISE	5.319	10.964	106,14 %
	CAMPANIA	122.865	58.679	-52,24 %
	PUGLIA	40.091	37.373	-6,78 %
	BASILICATA	9.694	12.250	26,37 %
	CALABRIA	23.082	32.877	42,43 %
Sud	**Totale:**	**223.973**	**191.551**	**-14,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	70.787	78.140	10,39 %
	SARDEGNA	44.988	40.206	-10,63 %
Isole	**Totale:**	**115.775**	**118.347**	**2,22 %**

Tot. Generale:	**1.003.411**	**1.156.138**	**15,22 %**

Prospetto n. 64

Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	19.590	34.987	78,60 %
	LOMBARDIA	4.981	13.683	174,72 %
	LIGURIA	3.706	353	-90,48 %
Nord Ovest	**Totale:**	**28.277**	**49.023**	**73,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.412	2.761	14,43 %
	FRIULI V. GIULIA	554	461	-16,88 %
	EMILIA ROMAGNA	3.561	23.169	550,61 %
Nord Est	**Totale:**	**6.528**	**26.390**	**304,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	10.617	7.420	-30,11 %
	UMBRIA	2.865	616	-78,51 %
	MARCHE	2.182	2.940	34,72 %
	LAZIO	3.960	7.207	82,03 %
Centro	**Totale:**	**19.624**	**18.184**	**-7,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.489	23.256	121,71 %
	MOLISE	362	5.190	1332,09 %
	CAMPANIA	19.289	5.257	-72,75 %
	PUGLIA	5.474	5.082	-7,17 %
	BASILICATA	459	475	3,34 %
	CALABRIA	3.280	1.875	-42,82 %
Sud	**Totale:**	**39.355**	**41.134**	**4,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	19.028	17.270	-9,24 %
	SARDEGNA	436	1.909	338,28 %
Isole	**Totale:**	**19.464**	**19.180**	**-1,46 %**

Tot. Generale:	**113.247**	**153.911**	**35,91 %**

Prospetto n. 65

Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	26.886	40.570	50,89 %
	LOMBARDIA	6.342	7.497	18,20 %
	LIGURIA	327	2.772	747,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**33.556**	**50.839**	**51,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.986	5.486	10,02 %
	FRIULI V. GIULIA	959	818	-14,76 %
	EMILIA ROMAGNA	4.851	3.324	-31,46 %
Nord Est	**Totale:**	**10.796**	**9.628**	**-10,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.743	11.497	207,18 %
	UMBRIA	8.146	6.388	-21,58 %
	MARCHE	630	534	-15,27 %
	LAZIO	7.202	8.429	17,04 %
Centro	**Totale:**	**19.721**	**26.848**	**36,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.539	9.479	-0,63 %
	MOLISE	657	395	-39,79 %
	CAMPANIA	40.962	41.421	1,12 %
	PUGLIA	16.511	19.021	15,21 %
	BASILICATA	705	818	16,05 %
	CALABRIA	1.615	2.436	50,87 %
Sud	**Totale:**	**69.989**	**73.571**	**5,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	28.053	34.444	22,78 %
	SARDEGNA	1.164	759	-34,79 %
Isole	**Totale:**	**29.216**	**35.202**	**20,49 %**

Tot. Generale:	**163.278**	**196.089**	**20,10 %**

Prospetto n. 66

Province. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	46.476	75.557	62,57 %
	LOMBARDIA	11.323	21.180	87,05 %
	LIGURIA	4.033	3.125	-22,51 %
Nord Ovest	**Totale:**	**61.833**	**99.862**	**61,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.398	8.246	11,46 %
	FRIULI V. GIULIA	1.514	1.279	-15,54 %
	EMILIA ROMAGNA	8.412	26.493	214,96 %
Nord Est	**Totale:**	**17.324**	**36.018**	**107,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	14.359	18.917	31,74 %
	UMBRIA	11.011	7.004	-36,39 %
	MARCHE	2.812	3.474	23,52 %
	LAZIO	11.162	15.637	40,09 %
Centro	**Totale:**	**39.345**	**45.032**	**14,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	20.028	32.735	63,44 %
	MOLISE	1.019	5.585	448,02 %
	CAMPANIA	60.251	46.677	-22,53 %
	PUGLIA	21.985	24.103	9,63 %
	BASILICATA	1.165	1.293	11,03 %
	CALABRIA	4.895	4.312	-11,91 %
Sud	**Totale:**	**109.343**	**114.706**	**4,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	47.081	51.714	9,84 %
	SARDEGNA	1.599	2.668	66,84 %
Isole	**Totale:**	**48.680**	**54.382**	**11,71 %**

Tot. Generale:	**276.525**	**350.000**	**26,57 %**

Prospetto n. 67

Province. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	248.048	243.046	-2,02 %
	LOMBARDIA	664.584	1.330.616	100,22 %
	LIGURIA	66.954	120.417	79,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**979.586**	**1.694.079**	**72,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	134.905	265.182	96,57 %
	FRIULI V. GIULIA	226.250	178.459	-21,12 %
	EMILIA ROMAGNA	272.635	505.793	85,52 %
Nord Est	**Totale:**	**633.791**	**949.434**	**49,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	172.228	198.757	15,40 %
	UMBRIA	22.944	39.279	71,20 %
	MARCHE	81.470	109.420	34,31 %
	LAZIO	181.462	217.490	19,85 %
Centro	**Totale:**	**458.103**	**564.948**	**23,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	68.582	101.544	48,06 %
	MOLISE	15.880	10.399	-34,51 %
	CAMPANIA	179.044	381.043	112,82 %
	PUGLIA	104.750	72.647	-30,65 %
	BASILICATA	15.084	34.133	126,28 %
	CALABRIA	367.692	307.484	-16,37 %
Sud	**Totale:**	**751.033**	**907.249**	**20,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	79.011	114.489	44,90 %
	SARDEGNA	78.277	94.493	20,71 %
Isole	**Totale:**	**157.288**	**208.982**	**32,87 %**

Tot. Generale:	**2.979.800**	**4.324.691**	**45,13 %**

Prospetto n. 68

Province. Entrate per investimenti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	58.287	94.222	61,65 %
	LOMBARDIA	320.161	833.035	160,19 %
	LIGURIA	11.201	72.321	545,64 %
Nord Ovest	**Totale:**	**389.650**	**999.578**	**156,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	65.660	117.992	79,70 %
	FRIULI V. GIULIA	127.260	59.154	-53,52 %
	EMILIA ROMAGNA	84.347	176.478	109,23 %
Nord Est	**Totale:**	**277.267**	**353.625**	**27,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	48.592	72.952	50,13 %
	UMBRIA	2.334	4.726	102,51 %
	MARCHE	29.908	34.560	15,55 %
	LAZIO	9.970	23.317	133,88 %
Centro	**Totale:**	**90.804**	**135.554**	**49,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.135	10.923	-9,99 %
	MOLISE	3.269	7.946	143,06 %
	CAMPANIA	53.829	224.897	317,80 %
	PUGLIA	4.766	17.397	265,06 %
	BASILICATA	582	2.190	276,36 %
	CALABRIA	63.147	45.113	-28,56 %
Sud	**Totale:**	**137.729**	**308.466**	**123,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	8.739	12.445	42,40 %
	SARDEGNA	14.541	19.575	34,62 %
Isole	**Totale:**	**23.280**	**32.020**	**37,54 %**

Tot. Generale:	**918.729**	**1.829.244**	**99,11 %**

Prospetto n. 69

Province. Entrate per investimenti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	189.760	148.824	-21,57 %
	LOMBARDIA	344.424	497.581	44,47 %
	LIGURIA	55.752	48.096	-13,73 %
Nord Ovest	**Totale:**	**589.936**	**694.501**	**17,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	69.245	147.190	112,56 %
	FRIULI V. GIULIA	98.990	119.305	20,52 %
	EMILIA ROMAGNA	188.289	329.315	74,90 %
Nord Est	**Totale:**	**356.524**	**595.810**	**67,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	123.635	125.806	1,76 %
	UMBRIA	20.610	34.554	67,65 %
	MARCHE	51.561	74.861	45,19 %
	LAZIO	171.492	194.173	13,23 %
Centro	**Totale:**	**367.299**	**429.393**	**16,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	56.446	90.621	60,54 %
	MOLISE	12.611	2.453	-80,55 %
	CAMPANIA	125.215	156.146	24,70 %
	PUGLIA	99.985	55.249	-44,74 %
	BASILICATA	14.502	31.943	120,26 %
	CALABRIA	304.545	262.371	-13,85 %
Sud	**Totale:**	**613.304**	**598.783**	**-2,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	70.271	102.044	45,21 %
	SARDEGNA	63.737	74.917	17,54 %
Isole	**Totale:**	**134.008**	**176.961**	**32,05 %**

Tot. Generale:	**2.061.071**	**2.495.448**	**21,08 %**

Prospetto n. 70

Province. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	316.664	397.398	25,50 %
	LOMBARDIA	628.768	696.243	10,73 %
	LIGURIA	162.638	148.479	-8,71 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.108.071**	**1.242.121**	**12,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	325.212	282.777	-13,05 %
	FRIULI V. GIULIA	120.283	157.632	31,05 %
	EMILIA ROMAGNA	313.954	385.702	22,85 %
Nord Est	**Totale:**	**759.449**	**826.111**	**8,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	332.132	337.277	1,55 %
	UMBRIA	52.740	53.928	2,25 %
	MARCHE	116.080	128.513	10,71 %
	LAZIO	377.938	444.409	17,59 %
Centro	**Totale:**	**878.890**	**964.127**	**9,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	210.761	205.739	-2,38 %
	MOLISE	135.414	109.824	-18,90 %
	CAMPANIA	416.575	439.833	5,58 %
	PUGLIA	248.396	283.956	14,32 %
	BASILICATA	164.972	147.630	-10,51 %
	CALABRIA	301.624	542.671	79,92 %
Sud	**Totale:**	**1.477.743**	**1.729.652**	**17,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	297.710	286.828	-3,66 %
	SARDEGNA	280.510	292.154	4,15 %
Isole	**Totale:**	**578.220**	**578.982**	**0,13 %**

Tot. Generale:	**4.802.373**	**5.340.993**	**11,22 %**

Prospetto n. 71

Province. Entrate per investimenti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	101.121	107.656	6,46 %
	LOMBARDIA	274.235	316.849	15,54 %
	LIGURIA	67.751	76.369	12,72 %
Nord Ovest	**Totale:**	**443.107**	**500.874**	**13,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	100.040	117.935	17,89 %
	FRIULI V. GIULIA	62.127	84.876	36,62 %
	EMILIA ROMAGNA	110.335	142.821	29,44 %
Nord Est	**Totale:**	**272.502**	**345.631**	**26,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	109.975	102.680	-6,63 %
	UMBRIA	17.650	20.135	14,08 %
	MARCHE	37.122	49.538	33,44 %
	LAZIO	78.926	75.072	-4,88 %
Centro	**Totale:**	**243.673**	**247.425**	**1,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	60.139	64.141	6,66 %
	MOLISE	37.626	19.160	-49,08 %
	CAMPANIA	83.889	98.763	17,73 %
	PUGLIA	58.291	54.650	-6,25 %
	BASILICATA	31.822	24.275	-23,72 %
	CALABRIA	46.829	129.100	175,68 %
Sud	**Totale:**	**318.595**	**390.089**	**22,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	71.819	75.663	5,35 %
	SARDEGNA	39.910	48.361	21,17 %
Isole	**Totale:**	**111.729**	**124.024**	**11,00 %**

Tot. Generale:	**1.389.606**	**1.608.043**	**15,72 %**

Prospetto n. 72

Province. Entrate per investimenti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	215.544	289.742	34,42 %
	LOMBARDIA	354.533	379.395	7,01 %
	LIGURIA	94.887	72.110	-24,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**664.964**	**741.247**	**11,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	225.172	164.842	-26,79 %
	FRIULI V. GIULIA	58.157	72.756	25,10 %
	EMILIA ROMAGNA	203.619	242.881	19,28 %
Nord Est	**Totale:**	**486.948**	**480.479**	**-1,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	222.157	234.597	5,60 %
	UMBRIA	35.090	33.793	-3,70 %
	MARCHE	78.958	78.975	0,02 %
	LAZIO	299.012	369.336	23,52 %
Centro	**Totale:**	**635.217**	**716.702**	**12,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	150.622	141.597	-5,99 %
	MOLISE	97.788	90.664	-7,28 %
	CAMPANIA	332.686	341.070	2,52 %
	PUGLIA	190.105	229.306	20,62 %
	BASILICATA	133.151	123.355	-7,36 %
	CALABRIA	254.796	413.571	62,31 %
Sud	**Totale:**	**1.159.147**	**1.339.563**	**15,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	225.891	211.165	-6,52 %
	SARDEGNA	240.600	243.794	1,33 %
Isole	**Totale:**	**466.491**	**454.959**	**-2,47 %**

Tot. Generale:	**3.412.767**	**3.732.949**	**9,38 %**

Prospetto n. 73

Province. Entrate per investimenti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	159.408	201.878	26,64 %
	LOMBARDIA	594.396	1.149.883	93,45 %
	LIGURIA	78.952	148.691	88,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**832.756**	**1.500.452**	**80,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	165.700	235.927	42,38 %
	FRIULI V. GIULIA	189.387	144.030	-23,95 %
	EMILIA ROMAGNA	194.681	319.299	64,01 %
Nord Est	**Totale:**	**549.768**	**699.256**	**27,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	158.567	175.632	10,76 %
	UMBRIA	19.984	24.860	24,40 %
	MARCHE	67.031	84.097	25,46 %
	LAZIO	88.896	98.390	10,68 %
Centro	**Totale:**	**334.477**	**382.980**	**14,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	72.274	75.064	3,86 %
	MOLISE	40.896	27.106	-33,72 %
	CAMPANIA	137.718	323.660	135,02 %
	PUGLIA	63.056	72.047	14,26 %
	BASILICATA	32.404	26.465	-18,33 %
	CALABRIA	109.976	174.213	58,41 %
Sud	**Totale:**	**456.324**	**698.556**	**53,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	80.558	88.108	9,37 %
	SARDEGNA	54.451	67.936	24,77 %
Isole	**Totale:**	**135.009**	**156.044**	**15,58 %**

Tot. Generale:	**2.308.334**	**3.437.287**	**48,91 %**

Prospetto n. 74

Province. Entrate per investimenti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	405.304	438.566	8,21 %
	LOMBARDIA	698.957	876.976	25,47 %
	LIGURIA	150.639	120.206	-20,20 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.254.900**	**1.435.748**	**14,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	294.418	312.032	5,98 %
	FRIULI V. GIULIA	157.146	192.061	22,22 %
	EMILIA ROMAGNA	391.908	572.196	46,00 %
Nord Est	**Totale:**	**843.472**	**1.076.289**	**27,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	345.793	360.402	4,23 %
	UMBRIA	55.700	68.347	22,71 %
	MARCHE	130.520	153.836	17,86 %
	LAZIO	470.504	563.510	19,77 %
Centro	**Totale:**	**1.002.516**	**1.146.095**	**14,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	207.068	232.219	12,15 %
	MOLISE	110.399	93.117	-15,65 %
	CAMPANIA	457.901	497.215	8,59 %
	PUGLIA	290.090	284.555	-1,91 %
	BASILICATA	147.653	155.298	5,18 %
	CALABRIA	559.340	675.941	20,85 %
Sud	**Totale:**	**1.772.451**	**1.938.346**	**9,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	296.163	313.209	5,76 %
	SARDEGNA	304.337	318.711	4,72 %
Isole	**Totale:**	**600.500**	**631.920**	**5,23 %**

Tot. Generale:	**5.473.839**	**6.228.397**	**13,78 %**

Prospetto n. 75

Province. Entrate. Totale generale dell'entrata

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	961.464	1.287.366	33,90 %
	LOMBARDIA	1.778.125	2.637.641	48,34 %
	LIGURIA	360.996	515.383	42,77 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.100.585**	**4.440.390**	**43,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	867.196	1.058.423	22,05 %
	FRIULI V. GIULIA	462.980	434.030	-6,25 %
	EMILIA ROMAGNA	1.062.861	1.426.577	34,22 %
Nord Est	**Totale:**	**2.393.037**	**2.919.030**	**21,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	926.645	1.072.263	15,71 %
	UMBRIA	218.407	242.530	11,04 %
	MARCHE	342.055	396.612	15,95 %
	LAZIO	745.382	918.876	23,28 %
Centro	**Totale:**	**2.232.489**	**2.630.281**	**17,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	243.939	335.853	37,68 %
	MOLISE	63.451	73.643	16,06 %
	CAMPANIA	866.578	1.209.323	39,55 %
	PUGLIA	453.060	471.263	4,02 %
	BASILICATA	139.739	177.557	27,06 %
	CALABRIA	627.747	636.574	1,41 %
Sud	**Totale:**	**2.394.516**	**2.904.214**	**21,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	646.201	717.963	11,11 %
	SARDEGNA	279.711	297.406	6,33 %
Isole	**Totale:**	**925.911**	**1.015.369**	**9,66 %**

Tot. Generale:	**11.046.538**	**13.909.284**	**25,92 %**

Prospetto n. 76

Province. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	360.107	489.912	36,05 %
	LOMBARDIA	501.197	651.310	29,95 %
	LIGURIA	162.783	155.802	-4,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.024.088**	**1.297.024**	**26,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	155.469	240.531	54,71 %
	FRIULI V. GIULIA	123.170	143.774	16,73 %
	EMILIA ROMAGNA	396.191	539.473	36,16 %
Nord Est	**Totale:**	**674.831**	**923.778**	**36,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	278.598	307.702	10,45 %
	UMBRIA	85.027	92.031	8,24 %
	MARCHE	128.797	156.714	21,68 %
	LAZIO	300.485	383.856	27,75 %
Centro	**Totale:**	**792.907**	**940.302**	**18,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	115.791	175.331	51,42 %
	MOLISE	29.756	27.275	-8,34 %
	CAMPANIA	385.310	450.742	16,98 %
	PUGLIA	203.314	167.685	-17,52 %
	BASILICATA	62.660	73.962	18,04 %
	CALABRIA	385.136	385.076	-0,02 %
Sud	**Totale:**	**1.181.965**	**1.280.071**	**8,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	464.986	443.033	-4,72 %
	SARDEGNA	141.202	165.116	16,94 %
Isole	**Totale:**	**606.188**	**608.149**	**0,32 %**

Tot. Generale:	**4.279.979**	**5.049.324**	**17,98 %**

Prospetto n. 77

Province. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	364.003	510.214	40,17 %
	LOMBARDIA	596.168	637.836	6,99 %
	LIGURIA	186.254	183.055	-1,72 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.146.425**	**1.331.106**	**16,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	448.761	412.722	-8,03 %
	FRIULI V. GIULIA	67.246	85.626	27,33 %
	EMILIA ROMAGNA	245.010	321.045	31,03 %
Nord Est	**Totale:**	**761.018**	**819.394**	**7,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	386.384	405.377	4,92 %
	UMBRIA	74.176	89.451	20,59 %
	MARCHE	131.652	167.431	27,18 %
	LAZIO	488.375	594.205	21,67 %
Centro	**Totale:**	**1.080.588**	**1.256.464**	**16,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	229.825	237.808	3,47 %
	MOLISE	108.269	109.342	0,99 %
	CAMPANIA	974.829	1.147.391	17,70 %
	PUGLIA	398.676	472.893	18,62 %
	BASILICATA	156.504	169.033	8,01 %
	CALABRIA	320.140	501.010	56,50 %
Sud	**Totale:**	**2.188.243**	**2.637.476**	**20,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	950.159	955.728	0,59 %
	SARDEGNA	439.137	438.647	-0,11 %
Isole	**Totale:**	**1.389.296**	**1.394.375**	**0,37 %**

Tot. Generale:	**6.565.570**	**7.438.815**	**13,30 %**

Prospetto n. 78

Province. Entrate. Totale generale dell'entrata

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	724.111	1.000.126	38,12 %
	LOMBARDIA	1.097.365	1.289.146	17,48 %
	LIGURIA	349.037	338.857	-2,92 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.170.512**	**2.628.130**	**21,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	604.231	653.253	8,11 %
	FRIULI V. GIULIA	190.417	229.400	20,47 %
	EMILIA ROMAGNA	641.201	860.518	34,20 %
Nord Est	**Totale:**	**1.435.848**	**1.743.171**	**21,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	664.982	713.079	7,23 %
	UMBRIA	159.204	181.482	13,99 %
	MARCHE	260.448	324.145	24,46 %
	LAZIO	788.861	978.060	23,98 %
Centro	**Totale:**	**1.873.495**	**2.196.766**	**17,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	345.616	413.140	19,54 %
	MOLISE	138.025	136.616	-1,02 %
	CAMPANIA	1.360.139	1.598.133	17,50 %
	PUGLIA	601.990	640.577	6,41 %
	BASILICATA	219.163	242.995	10,87 %
	CALABRIA	705.276	886.086	25,64 %
Sud	**Totale:**	**3.370.209**	**3.917.547**	**16,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.415.145	1.398.761	-1,16 %
	SARDEGNA	580.339	603.763	4,04 %
Isole	**Totale:**	**1.995.484**	**2.002.524**	**0,35 %**

Tot. Generale:	**10.845.548**	**12.488.139**	**15,15 %**

Prospetto n. 79

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	560.979	826.484	47,33 %
	LOMBARDIA	837.200	907.131	8,35 %
	LIGURIA	234.138	258.977	10,61 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.632.318**	**1.992.592**	22,07 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	465.099	541.345	16,39 %
	FRIULI V. GIULIA	213.444	214.229	0,37 %
	EMILIA ROMAGNA	639.608	716.082	11,96 %
Nord Est	**Totale:**	**1.318.151**	**1.471.655**	11,65 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	573.746	650.736	13,42 %
	UMBRIA	169.036	173.306	2,53 %
	MARCHE	193.612	229.278	18,42 %
	LAZIO	419.813	504.207	20,10 %
Centro	**Totale:**	**1.356.206**	**1.557.528**	14,84 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	137.541	165.979	20,68 %
	MOLISE	36.931	49.276	33,43 %
	CAMPANIA	451.423	589.555	30,60 %
	PUGLIA	272.297	302.510	11,10 %
	BASILICATA	111.099	117.802	6,03 %
	CALABRIA	206.921	248.922	20,30 %
Sud	**Totale:**	**1.216.211**	**1.474.044**	21,20 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	464.824	473.471	1,86 %
	SARDEGNA	137.392	134.956	-1,77 %
Isole	**Totale:**	**602.215**	**608.427**	1,03 %

Totale Generale:	**6.125.101**	**7.104.246**	15,99 %

Prospetto n. 80

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	360.511	452.668	25,56 %
	LOMBARDIA	517.221	586.223	13,34 %
	LIGURIA	133.231	156.483	17,45 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.010.963**	**1.195.375**	18,24 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	290.147	342.179	17,93 %
	FRIULI V. GIULIA	162.318	161.658	-0,41 %
	EMILIA ROMAGNA	394.061	437.019	10,90 %
Nord Est	**Totale:**	**846.526**	**940.857**	11,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	322.196	400.778	24,39 %
	UMBRIA	105.906	103.187	-2,57 %
	MARCHE	102.568	120.650	17,63 %
	LAZIO	235.152	262.123	11,47 %
Centro	**Totale:**	**765.822**	**886.738**	15,79 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	87.553	102.613	17,20 %
	MOLISE	26.491	30.871	16,53 %
	CAMPANIA	260.561	294.518	13,03 %
	PUGLIA	194.986	204.099	4,67 %
	BASILICATA	81.596	87.371	7,08 %
	CALABRIA	135.749	153.337	12,96 %
Sud	**Totale:**	**786.936**	**872.808**	10,91 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	302.958	318.041	4,98 %
	SARDEGNA	84.540	83.248	-1,53 %
Isole	**Totale:**	**387.498**	**401.289**	3,56 %

Totale Generale:	**3.797.745**	**4.297.067**	13,15 %

Prospetto n. 81

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	200.468	373.816	86,47 %
	LOMBARDIA	319.979	320.908	0,29 %
	LIGURIA	100.907	102.494	1,57 %
Nord Ovest	**Totale:**	**621.354**	**797.217**	28,30 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	174.952	199.165	13,84 %
	FRIULI V. GIULIA	51.126	52.570	2,83 %
	EMILIA ROMAGNA	245.548	279.062	13,65 %
Nord Est	**Totale:**	**471.625**	**530.798**	12,55 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	251.550	249.958	-0,63 %
	UMBRIA	63.130	70.119	11,07 %
	MARCHE	91.044	108.628	19,31 %
	LAZIO	184.661	242.084	31,10 %
Centro	**Totale:**	**590.385**	**670.790**	13,62 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	49.988	63.366	26,76 %
	MOLISE	10.439	18.405	76,31 %
	CAMPANIA	190.862	295.037	54,58 %
	PUGLIA	77.311	98.411	27,29 %
	BASILICATA	29.503	30.431	3,14 %
	CALABRIA	71.172	95.585	34,30 %
Sud	**Totale:**	**429.275**	**601.236**	40,06 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	161.866	155.430	-3,98 %
	SARDEGNA	52.852	51.709	-2,16 %
Isole	**Totale:**	**214.717**	**207.138**	-3,53 %

Totale Generale:	**2.327.357**	**2.807.179**	20,62 %

Prospetto n. 82

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	230.395	281.702	22,27 %
	LOMBARDIA	378.331	467.712	23,63 %
	LIGURIA	162.925	183.381	12,56 %
Nord Ovest	**Totale:**	**771.650**	**932.796**	20,88 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	199.252	273.259	37,14 %
	FRIULI V. GIULIA	56.887	61.670	8,41 %
	EMILIA ROMAGNA	268.661	310.506	15,58 %
Nord Est	**Totale:**	**524.800**	**645.436**	22,99 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	321.409	416.395	29,55 %
	UMBRIA	64.143	86.821	35,36 %
	MARCHE	132.956	164.054	23,39 %
	LAZIO	276.202	334.872	21,24 %
Centro	**Totale:**	**794.710**	**1.002.143**	26,10 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	65.811	80.196	21,86 %
	MOLISE	18.880	17.661	-6,45 %
	CAMPANIA	369.441	423.217	14,56 %
	PUGLIA	140.981	156.381	10,92 %
	BASILICATA	48.062	49.606	3,21 %
	CALABRIA	95.747	110.850	15,77 %
Sud	**Totale:**	**738.923**	**837.912**	13,40 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	328.245	324.371	-1,18 %
	SARDEGNA	91.490	100.477	9,82 %
Isole	**Totale:**	**419.735**	**424.848**	1,22 %

Totale Generale:	**3.249.819**	**3.843.135**	18,26 %

Prospetto n. 83

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	134.804	144.630	7,29 %
	LOMBARDIA	212.882	271.417	27,50 %
	LIGURIA	76.825	87.935	14,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**424.512**	**503.982**	18,72 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	75.912	102.267	34,72 %
	FRIULI V. GIULIA	42.152	43.880	4,10 %
	EMILIA ROMAGNA	191.486	215.863	12,73 %
Nord Est	**Totale:**	**309.550**	**362.010**	16,95 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	140.007	174.619	24,72 %
	UMBRIA	34.567	41.179	19,13 %
	MARCHE	54.915	79.958	45,60 %
	LAZIO	116.161	139.829	20,38 %
Centro	**Totale:**	**345.650**	**435.585**	26,02 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	26.882	37.231	38,50 %
	MOLISE	11.355	9.863	-13,14 %
	CAMPANIA	114.126	117.060	2,57 %
	PUGLIA	51.755	47.943	-7,37 %
	BASILICATA	21.255	21.999	3,50 %
	CALABRIA	42.001	41.646	-0,85 %
Sud	**Totale:**	**267.374**	**275.742**	3,13 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	137.917	134.999	-2,12 %
	SARDEGNA	38.673	47.669	23,26 %
Isole	**Totale:**	**176.590**	**182.667**	3,44 %

Totale Generale:	**1.523.676**	**1.759.986**	15,51 %

Prospetto n. 84

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	95.590	137.072	43,40 %
	LOMBARDIA	165.449	196.295	18,64 %
	LIGURIA	86.100	95.446	10,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**347.139**	**428.814**	23,53 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	123.339	170.992	38,64 %
	FRIULI V. GIULIA	14.735	17.791	20,74 %
	EMILIA ROMAGNA	77.176	94.643	22,63 %
Nord Est	**Totale:**	**215.250**	**283.426**	31,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	181.402	241.776	33,28 %
	UMBRIA	29.576	45.643	54,32 %
	MARCHE	78.041	84.096	7,76 %
	LAZIO	160.041	195.043	21,87 %
Centro	**Totale:**	**449.060**	**566.558**	26,17 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	38.929	42.965	10,37 %
	MOLISE	7.525	7.798	3,63 %
	CAMPANIA	255.315	306.157	19,91 %
	PUGLIA	89.226	108.438	21,53 %
	BASILICATA	26.807	27.607	2,98 %
	CALABRIA	53.746	69.204	28,76 %
Sud	**Totale:**	**471.549**	**562.170**	19,22 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	190.327	189.372	-0,50 %
	SARDEGNA	52.817	52.809	-0,02 %
Isole	**Totale:**	**243.145**	**242.181**	-0,40 %

Totale Generale:	**1.726.142**	**2.083.148**	20,68 %

Prospetto n. 85

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	495.315	597.299	20,59 %
	LOMBARDIA	730.103	857.640	17,47 %
	LIGURIA	210.056	244.418	16,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.435.475**	**1.699.357**	18,38 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	366.059	444.446	21,41 %
	FRIULI V. GIULIA	204.470	205.538	0,52 %
	EMILIA ROMAGNA	585.547	652.883	11,50 %
Nord Est	**Totale:**	**1.156.076**	**1.302.867**	12,70 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	462.203	575.397	24,49 %
	UMBRIA	140.473	144.366	2,77 %
	MARCHE	157.483	200.609	27,38 %
	LAZIO	351.313	401.952	14,41 %
Centro	**Totale:**	**1.111.471**	**1.322.324**	18,97 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	114.435	139.844	22,20 %
	MOLISE	37.846	40.734	7,63 %
	CAMPANIA	374.687	411.578	9,85 %
	PUGLIA	246.741	252.041	2,15 %
	BASILICATA	102.851	109.370	6,34 %
	CALABRIA	177.750	194.983	9,69 %
Sud	**Totale:**	**1.054.310**	**1.148.550**	8,94 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	440.875	453.040	2,76 %
	SARDEGNA	123.213	130.916	6,25 %
Isole	**Totale:**	**564.089**	**583.956**	3,52 %

Totale Generale:	**5.321.421**	**6.057.053**	13,82 %

Prospetto n. 86

Province. Spese. Titolo 1: spese correnti

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	296.058	510.888	72,56 %
	LOMBARDIA	485.428	517.203	6,55 %
	LIGURIA	187.007	197.940	5,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**968.493**	**1.226.030**	26,59 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	298.291	370.158	24,09 %
	FRIULI V. GIULIA	65.861	70.361	6,83 %
	EMILIA ROMAGNA	322.723	373.705	15,80 %
Nord Est	**Totale:**	**686.875**	**814.224**	18,54 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	432.952	491.734	13,58 %
	UMBRIA	92.706	115.762	24,87 %
	MARCHE	169.085	192.724	13,98 %
	LAZIO	344.701	437.127	26,81 %
Centro	**Totale:**	**1.039.445**	**1.237.347**	19,04 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	88.917	106.332	19,59 %
	MOLISE	17.964	26.203	45,86 %
	CAMPANIA	446.178	601.194	34,74 %
	PUGLIA	166.537	206.849	24,21 %
	BASILICATA	56.310	58.038	3,07 %
	CALABRIA	124.918	164.789	31,92 %
Sud	**Totale:**	**900.824**	**1.163.406**	29,15 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	352.193	344.802	-2,10 %
	SARDEGNA	105.669	104.517	-1,09 %
Isole	**Totale:**	**457.862**	**449.319**	-1,87 %

Totale Generale:	**4.053.499**	**4.890.327**	20,64 %

Prospetto n. 87

Province. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gest. e di controllo

Tit.1 Funz.1 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	127.583	154.376	21,00 %
	LOMBARDIA	246.995	239.954	-2,85 %
	LIGURIA	56.741	62.677	10,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**431.318**	**457.007**	5,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	130.093	136.903	5,23 %
	FRIULI V. GIULIA	44.060	44.085	0,06 %
	EMILIA ROMAGNA	134.431	145.395	8,16 %
Nord Est	**Totale:**	**308.584**	**326.383**	5,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	141.369	148.669	5,16 %
	UMBRIA	29.074	36.946	27,08 %
	MARCHE	52.159	63.272	21,31 %
	LAZIO	124.625	141.479	13,52 %
Centro	**Totale:**	**347.227**	**390.366**	12,42 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	41.794	47.573	13,83 %
	MOLISE	14.516	17.269	18,97 %
	CAMPANIA	97.093	118.209	21,75 %
	PUGLIA	71.733	78.638	9,63 %
	BASILICATA	21.394	26.067	21,85 %
	CALABRIA	57.425	78.181	36,14 %
Sud	**Totale:**	**303.954**	**365.936**	20,39 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	175.868	175.851	-0,01 %
	SARDEGNA	50.384	49.902	-0,96 %
Isole	**Totale:**	**226.251**	**225.753**	-0,22 %

Totale Generale:	**1.617.335**	**1.765.445**	9,16 %

Prospetto n. 88

Province. Spese. Funzioni di istruzione pubblica

Tit.1 Funz.2 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	67.697	210.277	210,62 %
	LOMBARDIA	249.793	267.880	7,24 %
	LIGURIA	67.819	66.919	-1,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**385.309**	**545.076**	41,46 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	63.081	71.497	13,34 %
	FRIULI V. GIULIA	25.726	23.450	-8,85 %
	EMILIA ROMAGNA	193.647	204.595	5,65 %
Nord Est	**Totale:**	**282.454**	**299.542**	6,05 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	123.789	114.289	-7,67 %
	UMBRIA	43.073	29.630	-31,21 %
	MARCHE	59.942	67.202	12,11 %
	LAZIO	106.623	107.307	0,64 %
Centro	**Totale:**	**333.427**	**318.428**	-4,50 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	14.431	15.586	8,00 %
	MOLISE	6.397	5.307	-17,03 %
	CAMPANIA	88.496	79.453	-10,22 %
	PUGLIA	54.231	54.191	-0,07 %
	BASILICATA	26.368	19.324	-26,71 %
	CALABRIA	52.016	41.328	-20,55 %
Sud	**Totale:**	**241.938**	**215.189**	-11,06 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	99.001	104.005	5,06 %
	SARDEGNA	15.079	17.701	17,39 %
Isole	**Totale:**	**114.079**	**121.706**	6,69 %

Totale Generale:	**1.357.207**	**1.499.941**	10,52 %

Prospetto n. 89

Province. Spese. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali

Tit.1 Funz.3 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	10.918	12.533	14,79 %
	LOMBARDIA	27.074	27.118	0,16 %
	LIGURIA	2.393	2.567	7,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**40.385**	**42.217**	4,54 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.133	8.811	23,51 %
	FRIULI V. GIULIA	8.261	8.237	-0,30 %
	EMILIA ROMAGNA	12.506	13.016	4,08 %
Nord Est	**Totale:**	**27.900**	**30.063**	7,75 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	18.828	21.051	11,80 %
	UMBRIA	1.755	2.023	15,25 %
	MARCHE	10.650	12.276	15,27 %
	LAZIO	16.827	21.450	27,47 %
Centro	**Totale:**	**48.061**	**56.799**	18,18 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.426	7.521	17,04 %
	MOLISE	1.753	1.962	11,90 %
	CAMPANIA	10.405	11.040	6,11 %
	PUGLIA	19.511	18.552	-4,91 %
	BASILICATA	3.457	4.353	25,94 %
	CALABRIA	5.836	4.619	-20,85 %
Sud	**Totale:**	**47.388**	**48.048**	1,39 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	15.488	12.784	-17,46 %
	SARDEGNA	5.197	4.702	-9,52 %
Isole	**Totale:**	**20.685**	**17.487**	-15,46 %

Totale Generale:	**184.418**	**194.614**	5,53 %

Prospetto n. 90

Province. Spese. Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo

Tit.1 Funz.4 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.504	9.171	7,85 %
	LOMBARDIA	16.484	20.186	22,46 %
	LIGURIA	4.017	4.915	22,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**29.005**	**34.272**	18,16 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.738	17.650	272,49 %
	FRIULI V. GIULIA	3.788	3.806	0,45 %
	EMILIA ROMAGNA	13.528	16.422	21,39 %
Nord Est	**Totale:**	**22.055**	**37.877**	71,74 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	18.861	19.808	5,02 %
	UMBRIA	1.375	1.275	-7,28 %
	MARCHE	2.918	2.897	-0,70 %
	LAZIO	12.639	18.013	42,52 %
Centro	**Totale:**	**35.793**	**41.994**	17,32 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.311	3.519	6,29 %
	MOLISE	610	786	28,84 %
	CAMPANIA	11.992	10.445	-12,90 %
	PUGLIA	3.379	3.084	-8,72 %
	BASILICATA	713	609	-14,57 %
	CALABRIA	4.980	5.919	18,84 %
Sud	**Totale:**	**24.985**	**24.362**	-2,49 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	49.162	51.700	5,16 %
	SARDEGNA	3.800	3.208	-15,57 %
Isole	**Totale:**	**52.962**	**54.908**	3,67 %

Totale Generale:	**164.800**	**193.414**	17,36 %

Prospetto n. 91

Province. Spese. Funzioni nel campo dei trasporti

Tit.1 Funz.5 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	94.848	95.227	0,40 %
	LOMBARDIA	6.649	9.515	43,10 %
	LIGURIA	47.286	52.577	11,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**148.783**	**157.318**	5,74 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	114.790	114.644	-0,13 %
	FRIULI V. GIULIA	98.126	98.204	0,08 %
	EMILIA ROMAGNA	119.003	143.799	20,84 %
Nord Est	**Totale:**	**331.919**	**356.647**	7,45 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	73.133	128.149	75,23 %
	UMBRIA	41.696	41.933	0,57 %
	MARCHE	592	863	45,75 %
	LAZIO	5.084	5.930	16,65 %
Centro	**Totale:**	**120.505**	**176.875**	46,78 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	59	51	-12,38 %
	MOLISE	1	78	10366,17 %
	CAMPANIA	24.548	5.383	-78,07 %
	PUGLIA	38.787	40.651	4,81 %
	BASILICATA	28.468	29.644	4,13 %
	CALABRIA	267	680	154,59 %
Sud	**Totale:**	**92.130**	**76.487**	-16,98 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.218	876	-28,11 %
	SARDEGNA	1.094	725	-33,75 %
Isole	**Totale:**	**2.312**	**1.600**	-30,78 %

Totale Generale:	**695.648**	**768.927**	10,53 %

Prospetto n. 92

Province. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio

Tit.1 Funz.6 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	93.191	108.677	16,62 %
	LOMBARDIA	102.755	129.881	26,40 %
	LIGURIA	26.222	36.930	40,83 %
Nord Ovest	**Totale:**	**222.168**	**275.488**	24,00 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	62.784	81.576	29,93 %
	FRIULI V. GIULIA	12.641	12.765	0,98 %
	EMILIA ROMAGNA	63.561	77.680	22,21 %
Nord Est	**Totale:**	**138.986**	**172.022**	23,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	59.418	72.852	22,61 %
	UMBRIA	18.347	25.724	40,21 %
	MARCHE	24.914	32.827	31,76 %
	LAZIO	50.650	80.498	58,93 %
Centro	**Totale:**	**153.329**	**211.902**	38,20 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.295	41.959	22,35 %
	MOLISE	7.998	9.733	21,70 %
	CAMPANIA	48.572	55.708	14,69 %
	PUGLIA	30.603	34.569	12,96 %
	BASILICATA	13.478	18.489	37,18 %
	CALABRIA	42.704	49.154	15,10 %
Sud	**Totale:**	**177.650**	**209.612**	17,99 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	58.376	56.165	-3,79 %
	SARDEGNA	27.123	28.878	6,47 %
Isole	**Totale:**	**85.499**	**85.043**	-0,53 %

Totale Generale:	**777.633**	**954.066**	22,69 %

Prospetto n. 93

Province. Spese. Funzioni nel campo della tutela ambientale

Tit.1 Funz.7 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	56.254	64.336	14,37 %
	LOMBARDIA	64.499	70.127	8,73 %
	LIGURIA	17.949	19.608	9,24 %
Nord Ovest	**Totale:**	**138.702**	**154.071**	11,08 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	27.134	32.888	21,20 %
	FRIULI V. GIULIA	6.667	7.023	5,35 %
	EMILIA ROMAGNA	32.105	33.849	5,43 %
Nord Est	**Totale:**	**65.906**	**73.760**	11,92 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.147	56.569	40,90 %
	UMBRIA	12.934	17.311	33,84 %
	MARCHE	17.100	23.311	36,33 %
	LAZIO	30.740	46.226	50,38 %
Centro	**Totale:**	**100.921**	**143.417**	42,11 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.420	12.024	5,29 %
	MOLISE	1.945	3.435	76,58 %
	CAMPANIA	39.547	70.069	77,18 %
	PUGLIA	16.781	17.735	5,68 %
	BASILICATA	7.775	7.961	2,39 %
	CALABRIA	14.465	30.696	112,21 %
Sud	**Totale:**	**91.933**	**141.919**	54,37 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	23.017	26.388	14,64 %
	SARDEGNA	17.436	14.424	-17,27 %
Isole	**Totale:**	**40.453**	**40.812**	0,89 %

Totale Generale:	**437.916**	**553.979**	26,50 %

Prospetto n. 94

Province. Spese. Funzioni nel settore sociale

Tit.1 Funz.8 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	19.677	44.549	126,40 %
	LOMBARDIA	41.558	44.070	6,04 %
	LIGURIA	246	306	23,98 %
Nord Ovest	**Totale:**	**61.482**	**88.925**	44,63 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.384	11.929	27,12 %
	FRIULI V. GIULIA	11.648	12.614	8,29 %
	EMILIA ROMAGNA	15.024	18.888	25,72 %
Nord Est	**Totale:**	**36.056**	**43.432**	20,46 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	10.305	10.399	0,92 %
	UMBRIA	2.159	2.135	-1,15 %
	MARCHE	6.848	5.883	-14,10 %
	LAZIO	28.229	30.360	7,55 %
Centro	**Totale:**	**47.541**	**48.777**	2,60 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.428	9.095	-26,82 %
	MOLISE	598	390	-34,76 %
	CAMPANIA	17.009	21.230	24,81 %
	PUGLIA	11.082	11.466	3,46 %
	BASILICATA	2.561	2.990	16,76 %
	CALABRIA	4.339	6.346	46,25 %
Sud	**Totale:**	**48.019**	**51.518**	7,29 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	17.922	21.652	20,81 %
	SARDEGNA	14.733	11.974	-18,73 %
Isole	**Totale:**	**32.655**	**33.626**	2,97 %

Totale Generale:	**225.752**	**266.278**	17,95 %

Prospetto n. 95

Province. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico

Tit.1 Funz.9 . Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	82.307	127.338	54,71 %
	LOMBARDIA	81.394	98.401	20,89 %
	LIGURIA	11.464	12.479	8,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**175.166**	**238.219**	36,00 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	45.961	65.446	42,40 %
	FRIULI V. GIULIA	2.526	4.046	60,17 %
	EMILIA ROMAGNA	55.804	62.438	11,89 %
Nord Est	**Totale:**	**104.291**	**131.930**	26,50 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	87.896	78.949	-10,18 %
	UMBRIA	18.622	16.329	-12,31 %
	MARCHE	18.490	20.747	12,21 %
	LAZIO	44.395	52.944	19,26 %
Centro	**Totale:**	**169.403**	**168.969**	-0,26 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	13.378	28.651	114,16 %
	MOLISE	3.113	10.316	231,43 %
	CAMPANIA	113.761	218.018	91,65 %
	PUGLIA	26.190	43.624	66,57 %
	BASILICATA	6.885	8.364	21,48 %
	CALABRIA	24.887	31.999	28,58 %
Sud	**Totale:**	**188.215**	**340.972**	81,16 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	24.771	24.049	-2,91 %
	SARDEGNA	2.547	3.442	35,16 %
Isole	**Totale:**	**27.318**	**27.492**	0,64 %

Totale Generale:	**664.393**	**907.582**	36,60 %

Prospetto n. 96

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	289.370	339.529	17,33 %
	LOMBARDIA	773.867	1.383.870	78,83 %
	LIGURIA	85.292	145.839	70,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.148.530**	**1.869.237**	62,75 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	196.671	363.589	84,87 %
	FRIULI V. GIULIA	239.192	189.666	-20,71 %
	EMILIA ROMAGNA	306.168	590.843	92,98 %
Nord Est	**Totale:**	**742.030**	**1.144.098**	54,18 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	233.985	292.391	24,96 %
	UMBRIA	27.768	51.367	84,99 %
	MARCHE	100.094	130.419	30,30 %
	LAZIO	206.802	366.387	77,17 %
Centro	**Totale:**	**568.648**	**840.564**	47,82 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	73.409	118.449	61,36 %
	MOLISE	16.370	17.821	8,86 %
	CAMPANIA	278.398	550.384	97,70 %
	PUGLIA	129.059	117.382	-9,05 %
	BASILICATA	18.282	41.204	125,38 %
	CALABRIA	379.227	328.986	-13,25 %
Sud	**Totale:**	**894.745**	**1.174.226**	31,24 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	167.170	172.166	2,99 %
	SARDEGNA	90.163	110.520	22,58 %
Isole	**Totale:**	**257.333**	**282.686**	9,85 %

Totale Generale:	**3.611.286**	**5.310.812**	47,06 %

Prospetto n. 97

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	33.424	32.281	-3,42 %
	LOMBARDIA	363.077	770.090	112,10 %
	LIGURIA	11.905	65.982	454,25 %
Nord Ovest	**Totale:**	**408.405**	**868.352**	112,62 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	32.439	51.078	57,46 %
	FRIULI V. GIULIA	191.614	105.854	-44,76 %
	EMILIA ROMAGNA	45.055	119.636	165,54 %
Nord Est	**Totale:**	**269.108**	**276.568**	2,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	29.738	49.758	67,32 %
	UMBRIA	2.097	4.413	110,51 %
	MARCHE	14.983	33.516	123,69 %
	LAZIO	6.777	22.145	226,76 %
Centro	**Totale:**	**53.595**	**109.832**	104,93 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.249	6.756	28,71 %
	MOLISE	2.450	2.160	-11,82 %
	CAMPANIA	11.867	93.999	692,10 %
	PUGLIA	3.672	25.389	591,33 %
	BASILICATA	402	777	93,12 %
	CALABRIA	50.842	18.573	-63,47 %
Sud	**Totale:**	**74.483**	**147.653**	98,24 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	7.655	6.549	-14,45 %
	SARDEGNA	2.340	4.027	72,12 %
Isole	**Totale:**	**9.995**	**10.576**	5,81 %

Totale Generale:	**815.587**	**1.412.982**	73,25 %

Prospetto n. 98

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	255.947	307.248	20,04 %
	LOMBARDIA	410.790	613.780	49,41 %
	LIGURIA	73.388	79.858	8,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**740.124**	**1.000.885**	35,23 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	164.232	312.511	90,29 %
	FRIULI V. GIULIA	47.577	83.812	76,16 %
	EMILIA ROMAGNA	261.113	471.207	80,46 %
Nord Est	**Totale:**	**472.922**	**867.531**	83,44 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	204.246	242.633	18,79 %
	UMBRIA	25.671	46.954	82,91 %
	MARCHE	85.111	96.902	13,85 %
	LAZIO	200.025	344.243	72,10 %
Centro	**Totale:**	**515.053**	**730.732**	41,87 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	68.160	111.693	63,87 %
	MOLISE	13.920	15.661	12,50 %
	CAMPANIA	266.531	456.385	71,23 %
	PUGLIA	125.387	91.994	-26,63 %
	BASILICATA	17.879	40.427	126,11 %
	CALABRIA	328.385	310.413	-5,47 %
Sud	**Totale:**	**820.262**	**1.026.572**	25,15 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	159.515	165.617	3,83 %
	SARDEGNA	87.823	106.493	21,26 %
Isole	**Totale:**	**247.338**	**272.110**	10,02 %

Totale Generale:	**2.795.700**	**3.897.830**	39,42 %

Prospetto n. 99

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	440.859	519.278	17,79 %
	LOMBARDIA	921.029	1.060.891	15,19 %
	LIGURIA	189.053	186.584	-1,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.550.941**	**1.766.753**	13,91 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	499.026	516.156	3,43 %
	FRIULI V. GIULIA	178.805	175.594	-1,80 %
	EMILIA ROMAGNA	405.230	511.461	26,22 %
Nord Est	**Totale:**	**1.083.060**	**1.203.210**	11,09 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	499.833	518.888	3,81 %
	UMBRIA	66.406	67.118	1,07 %
	MARCHE	152.847	191.086	25,02 %
	LAZIO	430.020	516.874	20,20 %
Centro	**Totale:**	**1.149.106**	**1.293.966**	12,61 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	234.837	244.384	4,07 %
	MOLISE	141.055	121.619	-13,78 %
	CAMPANIA	695.451	795.642	14,41 %
	PUGLIA	335.576	358.285	6,77 %
	BASILICATA	179.845	163.551	-9,06 %
	CALABRIA	337.139	599.179	77,72 %
Sud	**Totale:**	**1.923.903**	**2.282.660**	18,65 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	987.142	966.096	-2,13 %
	SARDEGNA	471.146	463.238	-1,68 %
Isole	**Totale:**	**1.458.288**	**1.429.334**	-1,99 %

Totale Generale:	**7.165.299**	**7.975.924**	11,31 %

Prospetto n. 100

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	166.053	140.299	-15,51 %
	LOMBARDIA	242.643	306.640	26,37 %
	LIGURIA	73.027	87.857	20,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**481.724**	**534.797**	11,02 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	129.840	162.740	25,34 %
	FRIULI V. GIULIA	50.126	52.243	4,22 %
	EMILIA ROMAGNA	144.964	165.956	14,48 %
Nord Est	**Totale:**	**324.931**	**380.940**	17,24 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	170.772	151.930	-11,03 %
	UMBRIA	22.698	24.687	8,76 %
	MARCHE	44.877	57.973	29,18 %
	LAZIO	85.928	96.217	11,97 %
Centro	**Totale:**	**324.275**	**330.807**	2,01 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	56.137	64.731	15,31 %
	MOLISE	31.830	23.383	-26,54 %
	CAMPANIA	137.171	154.177	12,40 %
	PUGLIA	93.826	68.816	-26,66 %
	BASILICATA	33.858	24.469	-27,73 %
	CALABRIA	53.767	135.904	152,77 %
Sud	**Totale:**	**406.589**	**471.480**	15,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	167.662	183.105	9,21 %
	SARDEGNA	80.424	70.677	-12,12 %
Isole	**Totale:**	**248.086**	**253.782**	2,30 %

Totale Generale:	**1.785.605**	**1.971.806**	10,43 %

Prospetto n. 101

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	274.806	378.979	37,91 %
	LOMBARDIA	678.385	754.251	11,18 %
	LIGURIA	116.026	98.727	-14,91 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.069.217**	**1.231.957**	15,22 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	369.185	353.416	-4,27 %
	FRIULI V. GIULIA	128.679	123.350	-4,14 %
	EMILIA ROMAGNA	260.265	345.504	32,75 %
Nord Est	**Totale:**	**758.129**	**822.270**	8,46 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	329.061	366.958	11,52 %
	UMBRIA	43.708	42.431	-2,92 %
	MARCHE	107.970	133.112	23,29 %
	LAZIO	344.092	420.657	22,25 %
Centro	**Totale:**	**824.831**	**963.159**	16,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	178.700	179.653	0,53 %
	MOLISE	109.225	98.236	-10,06 %
	CAMPANIA	558.280	641.465	14,90 %
	PUGLIA	241.750	289.469	19,74 %
	BASILICATA	145.987	139.081	-4,73 %
	CALABRIA	283.372	463.275	63,49 %
Sud	**Totale:**	**1.517.315**	**1.811.180**	19,37 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	819.480	782.991	-4,45 %
	SARDEGNA	390.722	392.561	0,47 %
Isole	**Totale:**	**1.210.202**	**1.175.552**	-2,86 %

Totale Generale:	**5.379.694**	**6.004.118**	11,61 %

Prospetto n. 102

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	199.477	172.580	-13,48 %
	LOMBARDIA	605.721	1.076.730	77,76 %
	LIGURIA	84.932	153.839	81,13 %
Nord Ovest	**Totale:**	**890.129**	**1.403.149**	57,63 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	162.280	213.819	31,76 %
	FRIULI V. GIULIA	241.741	158.097	-34,60 %
	EMILIA ROMAGNA	190.019	285.592	50,30 %
Nord Est	**Totale:**	**594.039**	**657.508**	10,68 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	200.511	201.688	0,59 %
	UMBRIA	24.794	29.100	17,37 %
	MARCHE	59.860	91.490	52,84 %
	LAZIO	92.705	118.362	27,68 %
Centro	**Totale:**	**377.870**	**440.640**	16,61 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	61.385	71.486	16,45 %
	MOLISE	34.280	25.544	-25,48 %
	CAMPANIA	149.038	248.176	66,52 %
	PUGLIA	97.499	94.204	-3,38 %
	BASILICATA	34.261	25.247	-26,31 %
	CALABRIA	104.609	154.476	47,67 %
Sud	**Totale:**	**481.072**	**619.133**	28,70 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	175.318	189.654	8,18 %
	SARDEGNA	82.763	74.704	-9,74 %
Isole	**Totale:**	**258.081**	**264.358**	2,43 %

Totale Generale:	**2.601.191**	**3.384.787**	30,12 %

Prospetto n. 103

Province. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	530.753	686.227	29,29 %
	LOMBARDIA	1.089.175	1.368.031	25,60 %
	LIGURIA	189.413	178.585	-5,72 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.809.341**	**2.232.842**	23,41 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	533.417	665.927	24,84 %
	FRIULI V. GIULIA	176.256	207.162	17,54 %
	EMILIA ROMAGNA	521.378	816.712	56,64 %
Nord Est	**Totale:**	**1.231.051**	**1.689.801**	37,26 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	533.307	609.591	14,30 %
	UMBRIA	69.379	89.385	28,83 %
	MARCHE	193.081	230.015	19,13 %
	LAZIO	544.117	764.900	40,58 %
Centro	**Totale:**	**1.339.885**	**1.693.890**	26,42 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	246.861	291.346	18,02 %
	MOLISE	123.145	113.896	-7,51 %
	CAMPANIA	824.811	1.097.850	33,10 %
	PUGLIA	367.137	381.463	3,90 %
	BASILICATA	163.866	179.508	9,55 %
	CALABRIA	611.757	773.689	26,47 %
Sud	**Totale:**	**2.337.576**	**2.837.752**	21,40 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	978.995	948.609	-3,10 %
	SARDEGNA	478.546	499.054	4,29 %
Isole	**Totale:**	**1.457.541**	**1.447.663**	-0,68 %

Totale Generale:	**8.175.394**	**9.901.948**	21,12 %

Prospetto n. 104

Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	29.596	33.249	12,34 %
	LOMBARDIA	69.154	204.057	195,08 %
	LIGURIA	12.526	13.512	7,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**111.276**	**250.818**	125,40 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	31.980	34.929	9,22 %
	FRIULI V. GIULIA	7.644	8.146	6,56 %
	EMILIA ROMAGNA	54.618	40.485	-25,88 %
Nord Est	**Totale:**	**94.243**	**83.559**	-11,34 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	25.686	28.027	9,11 %
	UMBRIA	6.567	7.739	17,85 %
	MARCHE	12.295	12.425	1,06 %
	LAZIO	33.614	35.108	4,44 %
Centro	**Totale:**	**78.162**	**83.299**	6,57 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.053	15.261	68,58 %
	MOLISE	1.893	2.041	7,80 %
	CAMPANIA	25.159	25.256	0,38 %
	PUGLIA	15.436	14.728	-4,59 %
	BASILICATA	2.706	2.961	9,44 %
	CALABRIA	16.124	29.297	81,70 %
Sud	**Totale:**	**70.370**	**89.544**	27,25 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	14.043	11.404	-18,79 %
	SARDEGNA	15.647	16.403	4,83 %
Isole	**Totale:**	**29.689**	**27.807**	-6,34 %

Totale Generale:	**383.741**	**535.027**	39,42 %

Prospetto n. 105

Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	821	844	2,75 %
	LOMBARDIA	1.330	80.454	5947,90 %
	LIGURIA	0	1	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**2.152**	**81.300**	3678,26 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	441	8	-98,25 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	16.317	975	-94,02 %
Nord Est	**Totale:**	**16.758**	**983**	-94,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	24	66	182,05 %
	UMBRIA	0	7	p.n.c.
	MARCHE	178	47	-73,38 %
	LAZIO	105	0	-100,00 %
Centro	**Totale:**	**306**	**121**	-60,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	228	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	-100,00 %
	PUGLIA	42	117	180,69 %
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**42**	**345**	725,31 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	705	188	-73,30 %
	SARDEGNA	23	13	-44,23 %
Isole	**Totale:**	**727**	**201**	-72,39 %

Totale Generale:	**19.985**	**82.949**	315,05 %

Prospetto n. 106

Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	894	201	-77,47 %
	LOMBARDIA	469	128	-72,78 %
	LIGURIA	0	0	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**1.363**	**329**	-75,86 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	622	763	22,66 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	321	343	6,98 %
Nord Est	**Totale:**	**943**	**1.106**	17,33 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	0	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	100	205	104,60 %
Centro	**Totale:**	**100**	**205**	104,60 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	p.n.c.
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	1	0	-100,00 %
Sud	**Totale:**	**1**	**0**	-98,08 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	10.082	9.302	-7,74 %
	SARDEGNA	9	23	139,92 %
Isole	**Totale:**	**10.092**	**9.324**	-7,61 %

Totale Generale:	**12.499**	**10.965**	-12,28 %

Prospetto n. 107

Province. Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.716	1.046	-39,06 %
	LOMBARDIA	1.799	80.582	4379,27 %
	LIGURIA	0	1	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**3.515**	**81.629**	2222,56 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	1.063	771	-27,46 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	16.638	1.318	-92,08 %
Nord Est	**Totale:**	**17.701**	**2.089**	-88,20 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	24	66	182,05 %
	UMBRIA	0	7	p.n.c.
	MARCHE	178	47	-73,38 %
	LAZIO	205	205	0,00 %
Centro	**Totale:**	**407**	**326**	-19,93 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	228	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	-77,86 %
	PUGLIA	42	117	180,69 %
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	1	0	-100,00 %
Sud	**Totale:**	**43**	**345**	697,44 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	10.787	9.490	-12,03 %
	SARDEGNA	32	35	9,95 %
Isole	**Totale:**	**10.819**	**9.525**	-11,96 %

Totale Generale:	**32.485**	**93.913**	189,10 %

Prospetto n. 108

Province. Spese. Titolo 4: spese per conto terzi

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	89.690	114.104	27,22 %
	LOMBARDIA	112.974	193.717	71,47 %
	LIGURIA	37.722	94.142	149,57 %
Nord Ovest	**Totale:**	**240.386**	**401.962**	67,22 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	167.692	138.456	-17,43 %
	FRIULI V. GIULIA	10.906	22.536	106,64 %
	EMILIA ROMAGNA	52.477	83.045	58,25 %
Nord Est	**Totale:**	**231.074**	**244.037**	5,61 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	93.996	97.879	4,13 %
	UMBRIA	16.109	13.530	-16,01 %
	MARCHE	34.710	27.894	-19,64 %
	LAZIO	47.388	60.939	28,60 %
Centro	**Totale:**	**192.203**	**200.242**	4,18 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	22.923	39.408	71,92 %
	MOLISE	5.319	10.964	106,14 %
	CAMPANIA	122.865	58.679	-52,24 %
	PUGLIA	40.091	37.373	-6,78 %
	BASILICATA	9.694	12.250	26,37 %
	CALABRIA	23.386	30.052	28,50 %
Sud	**Totale:**	**224.277**	**188.726**	-15,85 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	70.787	78.141	10,39 %
	SARDEGNA	44.988	40.206	-10,63 %
Isole	**Totale:**	**115.775**	**118.347**	2,22 %

Totale Generale:	**1.003.715**	**1.153.314**	14,90 %

Prospetto n. 109

Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	10.863	28.449	161,89 %
	LOMBARDIA	54.150	116.598	115,33 %
	LIGURIA	7.307	6.395	-12,47 %
Nord Ovest	**Totale:**	**72.319**	**151.443**	109,41 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.603	9.923	3,33 %
	FRIULI V. GIULIA	2.666	13.117	392,05 %
	EMILIA ROMAGNA	13.309	12.967	-2,57 %
Nord Est	**Totale:**	**25.578**	**36.007**	40,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	18.805	20.798	10,60 %
	UMBRIA	6.198	2.597	-58,10 %
	MARCHE	5.879	3.443	-41,44 %
	LAZIO	11.305	13.372	18,28 %
Centro	**Totale:**	**42.187**	**40.210**	-4,69 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.762	23.947	122,52 %
	MOLISE	406	2.460	505,89 %
	CAMPANIA	56.870	6.484	-88,60 %
	PUGLIA	8.687	7.625	-12,22 %
	BASILICATA	2.544	3.601	41,58 %
	CALABRIA	4.253	4.753	11,76 %
Sud	**Totale:**	**83.521**	**48.871**	-41,49 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	11.227	11.975	6,67 %
	SARDEGNA	5.115	7.837	53,21 %
Isole	**Totale:**	**16.342**	**19.812**	21,24 %

Totale Generale:	**239.946**	**296.343**	23,50 %

Prospetto n. 110

Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.553	3.622	1,95 %
	LOMBARDIA	4.833	43.735	804,95 %
	LIGURIA	4.020	6.409	59,45 %
Nord Ovest	**Totale:**	**12.405**	**53.766**	333,42 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.297	9.221	26,37 %
	FRIULI V. GIULIA	333	1.259	277,78 %
	EMILIA ROMAGNA	3.503	2.579	-26,37 %
Nord Est	**Totale:**	**11.133**	**13.059**	17,30 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.864	15.882	170,83 %
	UMBRIA	9.037	7.646	-15,39 %
	MARCHE	1.369	1.690	23,52 %
	LAZIO	3.932	4.012	2,03 %
Centro	**Totale:**	**20.202**	**29.230**	44,69 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.847	2.096	-26,38 %
	MOLISE	587	606	3,20 %
	CAMPANIA	6.922	14.139	104,28 %
	PUGLIA	9.370	12.383	32,16 %
	BASILICATA	1.380	2.015	45,99 %
	CALABRIA	3.701	5.229	41,30 %
Sud	**Totale:**	**24.806**	**36.468**	47,01 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	16.964	16.934	-0,18 %
	SARDEGNA	2.074	6.000	189,26 %
Isole	**Totale:**	**19.038**	**22.934**	20,46 %

Totale Generale:	**87.585**	**155.458**	77,49 %

Prospetto n. 111

Province. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	14.416	32.071	122,47 %
	LOMBARDIA	58.983	160.333	171,83 %
	LIGURIA	11.326	12.805	13,05 %
Nord Ovest	**Totale:**	**84.724**	**205.209**	142,21 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.900	19.144	13,28 %
	FRIULI V. GIULIA	2.999	14.376	379,35 %
	EMILIA ROMAGNA	16.812	15.546	-7,53 %
Nord Est	**Totale:**	**36.711**	**49.066**	33,66 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	24.669	36.681	48,69 %
	UMBRIA	15.235	10.243	-32,77 %
	MARCHE	7.247	5.133	-29,17 %
	LAZIO	15.238	17.384	14,08 %
Centro	**Totale:**	**62.389**	**69.440**	11,30 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	13.608	26.043	91,37 %
	MOLISE	993	3.065	208,77 %
	CAMPANIA	63.791	20.623	-67,67 %
	PUGLIA	18.056	20.009	10,81 %
	BASILICATA	3.924	5.616	43,13 %
	CALABRIA	7.954	9.983	25,51 %
Sud	**Totale:**	**108.327**	**85.339**	-21,22 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	28.191	28.909	2,55 %
	SARDEGNA	7.189	13.837	92,47 %
Isole	**Totale:**	**35.380**	**42.746**	20,82 %

Totale Generale:	**327.531**	**451.802**	37,94 %

Prospetto n. 112

Province. Spese. Totale generale della spesa

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	969.634	1.313.365	35,45 %
	LOMBARDIA	1.793.195	2.688.774	49,94 %
	LIGURIA	369.679	512.470	38,63 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.132.509**	**4.514.609**	44,12 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	861.442	1.078.318	25,18 %
	FRIULI V. GIULIA	471.185	434.576	-7,77 %
	EMILIA ROMAGNA	1.052.871	1.430.455	35,86 %
Nord Est	**Totale:**	**2.385.499**	**2.943.349**	23,39 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	927.413	1.069.033	15,27 %
	UMBRIA	219.480	245.942	12,06 %
	MARCHE	340.710	400.016	17,41 %
	LAZIO	707.617	966.642	36,61 %
Centro	**Totale:**	**2.195.219**	**2.681.633**	22,16 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	242.925	339.098	39,59 %
	MOLISE	60.512	80.102	32,37 %
	CAMPANIA	877.845	1.223.873	39,42 %
	PUGLIA	456.883	471.993	3,31 %
	BASILICATA	141.780	174.217	22,88 %
	CALABRIA	625.658	637.257	1,85 %
Sud	**Totale:**	**2.405.603**	**2.926.540**	21,66 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	716.823	735.183	2,56 %
	SARDEGNA	288.190	302.085	4,82 %
Isole	**Totale:**	**1.005.013**	**1.037.267**	3,21 %

Totale Generale:	**11.123.843**	**14.103.397**	26,79 %

Prospetto n. 113

Province. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	468.099	710.357	51,75 %
	LOMBARDIA	786.249	1.131.740	43,94 %
	LIGURIA	181.602	188.748	3,94 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.435.949**	**2.030.844**	41,43 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	349.228	521.607	49,36 %
	FRIULI V. GIULIA	101.369	149.500	47,48 %
	EMILIA ROMAGNA	536.287	764.211	42,50 %
Nord Est	**Totale:**	**986.883**	**1.435.318**	45,44 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	474.625	513.456	8,18 %
	UMBRIA	94.999	119.677	25,98 %
	MARCHE	182.212	209.021	14,71 %
	LAZIO	396.096	599.698	51,40 %
Centro	**Totale:**	**1.147.931**	**1.441.852**	25,60 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	128.910	199.235	54,55 %
	MOLISE	24.765	36.525	47,49 %
	CAMPANIA	514.263	757.907	47,38 %
	PUGLIA	211.426	198.147	-6,28 %
	BASILICATA	49.926	74.459	49,14 %
	CALABRIA	403.810	410.752	1,72 %
Sud	**Totale:**	**1.333.100**	**1.677.024**	25,80 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	333.312	333.211	-0,03 %
	SARDEGNA	145.813	166.051	13,88 %
Isole	**Totale:**	**479.124**	**499.262**	4,20 %

Totale Generale:	**5.382.988**	**7.084.301**	31,61 %

Prospetto n. 114

Province. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	374.843	519.874	38,69 %
	LOMBARDIA	849.136	994.409	17,11 %
	LIGURIA	206.145	200.582	-2,70 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.430.123**	**1.714.866**	19,91 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	500.444	534.392	6,78 %
	FRIULI V. GIULIA	143.747	142.400	-0,94 %
	EMILIA ROMAGNA	341.265	443.070	29,83 %
Nord Est	**Totale:**	**985.455**	**1.119.862**	13,64 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	516.327	624.616	20,97 %
	UMBRIA	82.322	95.719	16,28 %
	MARCHE	187.380	218.899	16,82 %
	LAZIO	508.165	619.918	21,99 %
Centro	**Totale:**	**1.294.194**	**1.559.152**	20,47 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	220.476	224.714	1,92 %
	MOLISE	117.337	106.640	-9,12 %
	CAMPANIA	820.517	961.761	17,21 %
	PUGLIA	340.346	410.291	20,55 %
	BASILICATA	174.175	168.704	-3,14 %
	CALABRIA	340.821	537.709	57,77 %
Sud	**Totale:**	**2.013.671**	**2.409.819**	19,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.036.854	998.599	-3,69 %
	SARDEGNA	445.624	451.393	1,29 %
Isole	**Totale:**	**1.482.477**	**1.449.992**	-2,19 %

Totale Generale:	**7.205.921**	**8.253.689**	14,54 %

Prospetto n. 115

Province. Spese. Totale generale della spesa

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	842.942	1.230.231	45,94 %
	LOMBARDIA	1.635.385	2.126.149	30,01 %
	LIGURIA	387.746	389.330	0,41 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.866.073**	**3.745.710**	30,69 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	849.671	1.055.999	24,28 %
	FRIULI V. GIULIA	245.115	291.900	19,09 %
	EMILIA ROMAGNA	877.551	1.207.281	37,57 %
Nord Est	**Totale:**	**1.972.338**	**2.555.180**	29,55 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	990.952	1.138.072	14,85 %
	UMBRIA	177.321	215.396	21,47 %
	MARCHE	369.592	427.919	15,78 %
	LAZIO	904.261	1.219.616	34,87 %
Centro	**Totale:**	**2.442.126**	**3.001.004**	22,88 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	349.386	423.949	21,34 %
	MOLISE	142.102	143.165	0,75 %
	CAMPANIA	1.334.780	1.719.668	28,84 %
	PUGLIA	551.772	608.438	10,27 %
	BASILICATA	224.100	243.162	8,51 %
	CALABRIA	744.630	948.461	27,37 %
Sud	**Totale:**	**3.346.771**	**4.086.843**	22,11 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.370.165	1.331.809	-2,80 %
	SARDEGNA	591.436	617.444	4,40 %
Isole	**Totale:**	**1.961.602**	**1.949.253**	-0,63 %

Totale Generale:	**12.588.909**	**15.337.990**	21,84 %

Prospetto n. 116

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	991.072	1.344.113	35,62 %
	LOMBARDIA	2.105.388	2.833.171	34,57 %
	LIGURIA	598.755	768.023	28,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.695.215**	**4.945.306**	**33,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	30.843	21.819	-29,26 %
	VENETO	1.133.355	1.420.412	25,33 %
	FRIULI V. GIULIA	221.667	234.198	5,65 %
	EMILIA ROMAGNA	1.253.727	1.662.708	32,62 %
Nord Est	**Totale:**	**2.639.591**	**3.339.138**	**26,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.194.176	1.486.701	24,50 %
	UMBRIA	202.000	253.115	25,30 %
	MARCHE	313.956	402.987	28,36 %
	LAZIO	1.900.726	2.427.764	27,73 %
Centro	**Totale:**	**3.610.858**	**4.570.567**	**26,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	223.066	277.507	24,41 %
	MOLISE	36.333	44.236	21,75 %
	CAMPANIA	1.034.936	1.226.966	18,55 %
	PUGLIA	863.945	1.021.499	18,24 %
	BASILICATA	64.647	75.283	16,45 %
	CALABRIA	184.655	224.549	21,60 %
Sud	**Totale:**	**2.407.581**	**2.870.040**	**19,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	637.052	709.949	11,44 %
	SARDEGNA	182.826	193.768	5,99 %
Isole	**Totale:**	**819.877**	**903.717**	**10,23 %**

Totale Generale:	**13.173.123**	**16.628.767**	**26,23 %**

Prospetto n. 117

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	680.171	918.713	35,07 %
	LOMBARDIA	1.351.653	1.992.933	47,44 %
	LIGURIA	407.253	589.104	44,65 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.439.077**	**3.500.750**	**43,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	16.589	11.020	-33,57 %
	VENETO	879.345	1.104.784	25,64 %
	FRIULI V. GIULIA	131.814	147.965	12,25 %
	EMILIA ROMAGNA	1.004.109	1.309.959	30,46 %
Nord Est	**Totale:**	**2.031.857**	**2.573.728**	**26,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	784.272	1.038.019	32,35 %
	UMBRIA	139.088	190.080	36,66 %
	MARCHE	209.461	290.263	38,58 %
	LAZIO	943.381	1.492.804	58,24 %
Centro	**Totale:**	**2.076.203**	**3.011.167**	**45,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	137.658	187.377	36,12 %
	MOLISE	19.075	29.791	56,17 %
	CAMPANIA	445.879	637.860	43,06 %
	PUGLIA	445.143	627.744	41,02 %
	BASILICATA	24.231	33.653	38,89 %
	CALABRIA	70.139	97.281	38,70 %
Sud	**Totale:**	**1.142.124**	**1.613.706**	**41,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	233.924	266.608	13,97 %
	SARDEGNA	82.015	93.332	13,80 %
Isole	**Totale:**	**315.939**	**359.940**	**13,93 %**

Totale Generale:	**8.005.199**	**11.059.291**	**38,15 %**

Prospetto n. 118

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	310.900	425.400	36,83 %
	LOMBARDIA	753.735	840.238	11,48 %
	LIGURIA	191.503	178.919	-6,57 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.256.138**	**1.444.556**	**15,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	14.253	10.798	-24,24 %
	VENETO	254.010	315.629	24,26 %
	FRIULI V. GIULIA	89.853	86.234	-4,03 %
	EMILIA ROMAGNA	249.618	352.749	41,32 %
Nord Est	**Totale:**	**607.734**	**765.410**	**25,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	409.904	448.681	9,46 %
	UMBRIA	62.912	63.035	0,20 %
	MARCHE	104.495	112.724	7,88 %
	LAZIO	957.345	934.960	-2,34 %
Centro	**Totale:**	**1.534.656**	**1.559.400**	**1,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	85.408	90.129	5,53 %
	MOLISE	17.257	14.445	-16,29 %
	CAMPANIA	589.057	589.105	0,01 %
	PUGLIA	418.802	393.755	-5,98 %
	BASILICATA	40.416	41.630	3,00 %
	CALABRIA	114.516	127.268	11,14 %
Sud	**Totale:**	**1.265.457**	**1.256.333**	**-0,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	403.128	443.341	9,98 %
	SARDEGNA	100.811	100.436	-0,37 %
Isole	**Totale:**	**503.939**	**543.777**	**7,91 %**

Totale Generale:	**5.167.924**	**5.569.476**	**7,77 %**

Prospetto n. 119

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	405.497	410.037	1,12 %
	LOMBARDIA	975.091	877.328	-10,03 %
	LIGURIA	236.325	246.546	4,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.616.913**	**1.533.912**	**-5,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	5.117	15.210	197,22 %
	VENETO	367.700	303.637	-17,42 %
	FRIULI V. GIULIA	106.190	105.068	-1,06 %
	EMILIA ROMAGNA	329.666	284.901	-13,58 %
Nord Est	**Totale:**	**808.674**	**708.815**	**-12,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	543.703	544.054	0,06 %
	UMBRIA	92.731	95.771	3,28 %
	MARCHE	118.593	125.596	5,91 %
	LAZIO	1.440.483	1.617.423	12,28 %
Centro	**Totale:**	**2.195.511**	**2.382.845**	**8,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	122.380	122.493	0,09 %
	MOLISE	21.825	24.135	10,59 %
	CAMPANIA	997.980	1.131.906	13,42 %
	PUGLIA	478.312	533.239	11,48 %
	BASILICATA	45.553	53.328	17,07 %
	CALABRIA	189.950	201.788	6,23 %
Sud	**Totale:**	**1.856.000**	**2.066.889**	**11,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	701.762	760.603	8,38 %
	SARDEGNA	151.880	165.202	8,77 %
Isole	**Totale:**	**853.642**	**925.805**	**8,45 %**

Totale Generale:	**7.330.740**	**7.618.266**	**3,92 %**

Prospetto n. 120

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	305.637	290.591	-4,92 %
	LOMBARDIA	841.151	688.762	-18,12 %
	LIGURIA	178.161	172.527	-3,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.324.950**	**1.151.880**	**-13,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.059	13.692	237,36 %
	VENETO	317.160	249.276	-21,40 %
	FRIULI V. GIULIA	90.877	86.664	-4,64 %
	EMILIA ROMAGNA	293.174	238.217	-18,75 %
Nord Est	**Totale:**	**705.270**	**587.849**	**-16,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	398.235	357.982	-10,11 %
	UMBRIA	58.929	58.193	-1,25 %
	MARCHE	96.348	96.832	0,50 %
	LAZIO	760.209	766.587	0,84 %
Centro	**Totale:**	**1.313.721**	**1.279.594**	**-2,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	81.426	78.887	-3,12 %
	MOLISE	14.437	16.105	11,55 %
	CAMPANIA	429.631	453.970	5,67 %
	PUGLIA	349.321	357.702	2,40 %
	BASILICATA	31.881	32.030	0,47 %
	CALABRIA	99.860	87.887	-11,99 %
Sud	**Totale:**	**1.006.557**	**1.026.581**	**1,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	338.696	346.446	2,29 %
	SARDEGNA	85.937	93.729	9,07 %
Isole	**Totale:**	**424.633**	**440.175**	**3,66 %**

Totale Generale:	**4.775.130**	**4.486.080**	**-6,05 %**

Prospetto n. 121
Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie
Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	99.861	119.447	19,61 %
	LOMBARDIA	133.939	188.566	40,78 %
	LIGURIA	58.164	74.019	27,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**291.964**	**382.032**	**30,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.059	1.518	43,33 %
	VENETO	50.540	54.361	7,56 %
	FRIULI V. GIULIA	15.313	18.403	20,18 %
	EMILIA ROMAGNA	36.492	46.684	27,93 %
Nord Est	**Totale:**	**103.405**	**120.966**	**16,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	145.468	186.072	27,91 %
	UMBRIA	33.802	37.578	11,17 %
	MARCHE	22.245	28.765	29,31 %
	LAZIO	680.274	850.836	25,07 %
Centro	**Totale:**	**881.790**	**1.103.251**	**25,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.953	43.606	6,48 %
	MOLISE	7.388	8.030	8,69 %
	CAMPANIA	568.349	677.936	19,28 %
	PUGLIA	128.990	175.536	36,08 %
	BASILICATA	13.672	21.298	55,77 %
	CALABRIA	90.090	113.902	26,43 %
Sud	**Totale:**	**849.443**	**1.040.308**	**22,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	363.066	414.157	14,07 %
	SARDEGNA	65.943	71.473	8,39 %
Isole	**Totale:**	**429.009**	**485.630**	**13,20 %**

Totale Generale:	**2.555.610**	**3.132.186**	**22,56 %**

Prospetto n. 122

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	985.808	1.209.303	22,67 %
	LOMBARDIA	2.192.804	2.681.695	22,30 %
	LIGURIA	585.414	761.632	30,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.764.026**	**4.652.630**	**23,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	20.648	24.713	19,69 %
	VENETO	1.196.505	1.354.059	13,17 %
	FRIULI V. GIULIA	222.691	234.629	5,36 %
	EMILIA ROMAGNA	1.297.283	1.548.176	19,34 %
Nord Est	**Totale:**	**2.737.127**	**3.161.577**	**15,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.182.507	1.396.002	18,05 %
	UMBRIA	198.017	248.273	25,38 %
	MARCHE	305.809	387.094	26,58 %
	LAZIO	1.703.590	2.259.391	32,63 %
Centro	**Totale:**	**3.389.924**	**4.290.761**	**26,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	219.084	266.264	21,54 %
	MOLISE	33.512	45.896	36,95 %
	CAMPANIA	875.510	1.091.830	24,71 %
	PUGLIA	794.464	985.446	24,04 %
	BASILICATA	56.111	65.683	17,06 %
	CALABRIA	169.999	185.168	8,92 %
Sud	**Totale:**	**2.148.681**	**2.640.288**	**22,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	572.620	613.055	7,06 %
	SARDEGNA	167.952	187.060	11,38 %
Isole	**Totale:**	**740.572**	**800.115**	**8,04 %**

Totale Generale:	**12.780.330**	**15.545.370**	**21,64 %**

Prospetto n. 123

Comuni. Entrate. Titolo 1: entrate tributarie

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	410.761	544.846	32,64 %
	LOMBARDIA	887.675	1.028.804	15,90 %
	LIGURIA	249.666	252.938	1,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.548.102**	**1.826.588**	**17,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.312	12.316	-19,57 %
	VENETO	304.550	369.990	21,49 %
	FRIULI V. GIULIA	105.166	104.637	-0,50 %
	EMILIA ROMAGNA	286.110	399.433	39,61 %
Nord Est	**Totale:**	**711.139**	**886.376**	**24,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	555.372	634.753	14,29 %
	UMBRIA	96.714	100.613	4,03 %
	MARCHE	126.740	141.489	11,64 %
	LAZIO	1.637.619	1.785.796	9,05 %
Centro	**Totale:**	**2.416.445**	**2.662.651**	**10,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	126.361	133.736	5,84 %
	MOLISE	24.645	22.475	-8,80 %
	CAMPANIA	1.157.406	1.267.041	9,47 %
	PUGLIA	547.792	569.291	3,92 %
	BASILICATA	54.088	62.928	16,34 %
	CALABRIA	204.607	241.170	17,87 %
Sud	**Totale:**	**2.114.900**	**2.296.641**	**8,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	766.194	857.498	11,92 %
	SARDEGNA	166.753	171.909	3,09 %
Isole	**Totale:**	**932.947**	**1.029.407**	**10,34 %**

Totale Generale:	**7.723.534**	**8.701.663**	**12,66 %**

Prospetto n. 124

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	967.528	717.384	-25,85 %
	LOMBARDIA	1.533.828	937.994	-38,85 %
	LIGURIA	478.937	387.975	-18,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.980.292**	**2.043.354**	**-31,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	103.836	108.363	4,36 %
	VENETO	762.804	494.879	-35,12 %
	FRIULI V. GIULIA	260.706	280.672	7,66 %
	EMILIA ROMAGNA	833.777	483.161	-42,05 %
Nord Est	**Totale:**	**1.961.122**	**1.367.074**	**-30,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	796.379	592.835	-25,56 %
	UMBRIA	221.974	193.986	-12,61 %
	MARCHE	287.581	203.645	-29,19 %
	LAZIO	1.679.126	1.514.117	-9,83 %
Centro	**Totale:**	**2.985.059**	**2.504.583**	**-16,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	183.467	141.378	-22,94 %
	MOLISE	29.705	25.807	-13,12 %
	CAMPANIA	1.731.911	1.700.573	-1,81 %
	PUGLIA	889.784	832.271	-6,46 %
	BASILICATA	101.737	98.378	-3,30 %
	CALABRIA	404.532	393.046	-2,84 %
Sud	**Totale:**	**3.341.137**	**3.191.453**	**-4,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.455.235	1.540.740	5,88 %
	SARDEGNA	256.601	279.355	8,87 %
Isole	**Totale:**	**1.711.836**	**1.820.094**	**6,32 %**

Totale Generale:	**12.979.446**	**10.926.559**	**-15,82 %**

Prospetto n. 125

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	718.870	513.613	-28,55 %
	LOMBARDIA	1.055.493	517.436	-50,98 %
	LIGURIA	386.724	335.726	-13,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.161.087**	**1.366.775**	**-36,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	88.729	83.705	-5,66 %
	VENETO	563.332	379.611	-32,61 %
	FRIULI V. GIULIA	214.825	245.406	14,24 %
	EMILIA ROMAGNA	654.769	297.641	-54,54 %
Nord Est	**Totale:**	**1.521.655**	**1.006.364**	**-33,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	623.302	463.080	-25,71 %
	UMBRIA	186.503	157.186	-15,72 %
	MARCHE	239.105	146.719	-38,64 %
	LAZIO	812.286	1.011.691	24,55 %
Centro	**Totale:**	**1.861.195**	**1.778.677**	**-4,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	139.729	104.228	-25,41 %
	MOLISE	15.230	17.774	16,71 %
	CAMPANIA	1.273.357	1.285.492	0,95 %
	PUGLIA	619.302	584.846	-5,56 %
	BASILICATA	76.559	75.735	-1,08 %
	CALABRIA	284.501	299.415	5,24 %
Sud	**Totale:**	**2.408.676**	**2.367.490**	**-1,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.083.071	1.182.793	9,21 %
	SARDEGNA	210.179	235.151	11,88 %
Isole	**Totale:**	**1.293.250**	**1.417.944**	**9,64 %**

Totale Generale:	**9.245.864**	**7.937.250**	**-14,15 %**

Prospetto n. 126

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	248.657	203.771	-18,05 %
	LOMBARDIA	478.335	420.558	-12,08 %
	LIGURIA	92.213	52.249	-43,34 %
Nord Ovest	**Totale:**	**819.205**	**676.578**	**-17,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.107	24.658	63,22 %
	VENETO	199.472	115.267	-42,21 %
	FRIULI V. GIULIA	45.881	35.266	-23,14 %
	EMILIA ROMAGNA	179.007	185.520	3,64 %
Nord Est	**Totale:**	**439.467**	**360.711**	**-17,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	173.077	129.755	-25,03 %
	UMBRIA	35.471	36.800	3,75 %
	MARCHE	48.476	56.926	17,43 %
	LAZIO	866.840	502.425	-42,04 %
Centro	**Totale:**	**1.123.864**	**725.906**	**-35,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	43.738	37.150	-15,06 %
	MOLISE	14.476	8.033	-44,51 %
	CAMPANIA	458.554	415.081	-9,48 %
	PUGLIA	270.482	247.425	-8,52 %
	BASILICATA	25.179	22.643	-10,07 %
	CALABRIA	120.031	93.631	-21,99 %
Sud	**Totale:**	**932.460**	**823.963**	**-11,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	372.165	357.946	-3,82 %
	SARDEGNA	46.421	44.204	-4,78 %
Isole	**Totale:**	**418.586**	**402.150**	**-3,93 %**

Totale Generale:	**3.733.582**	**2.989.309**	**-19,93 %**

Prospetto n. 127

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	315.573	366.896	16,26 %
	LOMBARDIA	596.383	863.740	44,83 %
	LIGURIA	72.732	115.185	58,37 %
Nord Ovest	**Totale:**	**984.687**	**1.345.821**	**36,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	11.750	15.823	34,66 %
	VENETO	123.463	249.993	102,49 %
	FRIULI V. GIULIA	67.365	66.819	-0,81 %
	EMILIA ROMAGNA	130.514	229.170	75,59 %
Nord Est	**Totale:**	**333.092**	**561.804**	**68,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	252.005	211.349	-16,13 %
	UMBRIA	89.641	62.368	-30,43 %
	MARCHE	90.187	96.247	6,72 %
	LAZIO	1.798.351	1.205.893	-32,94 %
Centro	**Totale:**	**2.230.185**	**1.575.856**	**-29,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	111.550	65.118	-41,62 %
	MOLISE	24.168	18.989	-21,43 %
	CAMPANIA	1.006.985	793.293	-21,22 %
	PUGLIA	655.153	493.185	-24,72 %
	BASILICATA	42.078	30.362	-27,84 %
	CALABRIA	201.618	202.999	0,68 %
Sud	**Totale:**	**2.041.551**	**1.603.946**	**-21,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	858.931	654.852	-23,76 %
	SARDEGNA	204.018	111.636	-45,28 %
Isole	**Totale:**	**1.062.949**	**766.488**	**-27,89 %**

Totale Generale:	**6.652.464**	**5.853.916**	**-12,00 %**

Prospetto n. 128

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	193.579	210.477	8,73 %
	LOMBARDIA	211.473	458.247	116,69 %
	LIGURIA	46.261	94.038	103,28 %
Nord Ovest	**Totale:**	**451.313**	**762.762**	**69,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.392	14.592	40,42 %
	VENETO	73.766	140.139	89,98 %
	FRIULI V. GIULIA	45.535	44.938	-1,31 %
	EMILIA ROMAGNA	80.319	111.415	38,72 %
Nord Est	**Totale:**	**210.011**	**311.083**	**48,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	209.227	154.580	-26,12 %
	UMBRIA	61.270	39.818	-35,01 %
	MARCHE	42.492	55.066	29,59 %
	LAZIO	1.439.149	931.384	-35,28 %
Centro	**Totale:**	**1.752.138**	**1.180.848**	**-32,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	89.253	35.247	-60,51 %
	MOLISE	18.991	16.409	-13,60 %
	CAMPANIA	681.342	424.414	-37,71 %
	PUGLIA	427.574	244.448	-42,83 %
	BASILICATA	36.215	22.723	-37,25 %
	CALABRIA	116.620	110.557	-5,20 %
Sud	**Totale:**	**1.369.994**	**853.797**	**-37,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	566.050	414.174	-26,83 %
	SARDEGNA	137.321	65.427	-52,35 %
Isole	**Totale:**	**703.371**	**479.601**	**-31,81 %**

Totale Generale:	**4.486.827**	**3.588.092**	**-20,03 %**

Prospetto n. 129

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	121.993	156.419	28,22 %
	LOMBARDIA	384.909	405.493	5,35 %
	LIGURIA	26.471	21.147	-20,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**533.374**	**583.059**	**9,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.358	1.231	-9,39 %
	VENETO	49.697	109.855	121,05 %
	FRIULI V. GIULIA	21.831	21.881	0,23 %
	EMILIA ROMAGNA	50.195	117.754	134,59 %
Nord Est	**Totale:**	**123.081**	**250.721**	**103,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.778	56.769	32,71 %
	UMBRIA	28.371	22.549	-20,52 %
	MARCHE	47.695	41.181	-13,66 %
	LAZIO	359.202	274.508	-23,58 %
Centro	**Totale:**	**478.047**	**395.008**	**-17,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	22.297	29.872	33,97 %
	MOLISE	5.177	2.580	-50,16 %
	CAMPANIA	325.643	368.880	13,28 %
	PUGLIA	227.579	248.737	9,30 %
	BASILICATA	5.863	7.639	30,29 %
	CALABRIA	84.998	92.441	8,76 %
Sud	**Totale:**	**671.558**	**750.149**	**11,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	292.881	240.678	-17,82 %
	SARDEGNA	66.697	46.209	-30,72 %
Isole	**Totale:**	**359.578**	**286.887**	**-20,22 %**

Totale Generale:	**2.165.637**	**2.265.824**	**4,63 %**

Prospetto n. 130

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	912.450	724.090	-20,64 %
	LOMBARDIA	1.266.966	975.683	-22,99 %
	LIGURIA	432.985	429.765	-0,74 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.612.401**	**2.129.538**	**-18,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	99.120	98.297	-0,83 %
	VENETO	637.098	519.750	-18,42 %
	FRIULI V. GIULIA	260.360	290.344	11,52 %
	EMILIA ROMAGNA	735.089	409.056	-44,35 %
Nord Est	**Totale:**	**1.731.666**	**1.317.447**	**-23,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	832.529	617.660	-25,81 %
	UMBRIA	247.773	197.004	-20,49 %
	MARCHE	281.597	201.785	-28,34 %
	LAZIO	2.251.434	1.943.075	-13,70 %
Centro	**Totale:**	**3.613.333**	**2.959.525**	**-18,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	228.982	139.475	-39,09 %
	MOLISE	34.220	34.183	-0,11 %
	CAMPANIA	1.954.698	1.709.906	-12,52 %
	PUGLIA	1.046.876	829.294	-20,78 %
	BASILICATA	112.773	98.458	-12,69 %
	CALABRIA	401.121	409.972	2,21 %
Sud	**Totale:**	**3.778.670**	**3.221.287**	**-14,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.649.120	1.596.968	-3,16 %
	SARDEGNA	347.500	300.577	-13,50 %
Isole	**Totale:**	**1.996.621**	**1.897.545**	**-4,96 %**

Totale Generale:	**13.732.691**	**11.525.342**	**-16,07 %**

Prospetto n. 131

Comuni. Entrate. Titolo 2: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	370.651	360.190	-2,82 %
	LOMBARDIA	863.244	826.051	-4,31 %
	LIGURIA	118.684	73.396	-38,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.352.579**	**1.259.637**	**-6,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	16.465	25.889	57,23 %
	VENETO	249.169	225.122	-9,65 %
	FRIULI V. GIULIA	67.711	57.147	-15,60 %
	EMILIA ROMAGNA	229.203	303.274	32,32 %
Nord Est	**Totale:**	**562.548**	**611.432**	**8,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	215.855	186.524	-13,59 %
	UMBRIA	63.842	59.349	-7,04 %
	MARCHE	96.171	98.107	2,01 %
	LAZIO	1.226.043	776.934	-36,63 %
Centro	**Totale:**	**1.601.910**	**1.120.914**	**-30,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	66.035	67.022	1,49 %
	MOLISE	19.653	10.613	-46,00 %
	CAMPANIA	784.197	783.961	-0,03 %
	PUGLIA	498.061	496.162	-0,38 %
	BASILICATA	31.042	30.282	-2,45 %
	CALABRIA	205.029	186.072	-9,25 %
Sud	**Totale:**	**1.604.018**	**1.574.112**	**-1,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	665.046	598.624	-9,99 %
	SARDEGNA	113.118	90.413	-20,07 %
Isole	**Totale:**	**778.164**	**689.037**	**-11,45 %**

Totale Generale:	**5.899.219**	**5.255.133**	**-10,92 %**

Prospetto n. 132

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	648.185	394.535	-39,13 %
	LOMBARDIA	1.336.599	705.084	-47,25 %
	LIGURIA	366.675	256.889	-29,94 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.351.459**	**1.356.509**	**-42,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	534	1.125	110,76 %
	VENETO	582.191	308.882	-46,94 %
	FRIULI V. GIULIA	16.995	15.695	-7,65 %
	EMILIA ROMAGNA	651.067	323.321	-50,34 %
Nord Est	**Totale:**	**1.250.787**	**649.023**	**-48,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	650.773	409.442	-37,08 %
	UMBRIA	163.013	118.268	-27,45 %
	MARCHE	207.941	129.780	-37,59 %
	LAZIO	1.130.318	826.812	-26,85 %
Centro	**Totale:**	**2.152.045**	**1.484.302**	**-31,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	153.196	116.243	-24,12 %
	MOLISE	20.990	16.513	-21,33 %
	CAMPANIA	1.592.022	1.456.550	-8,51 %
	PUGLIA	782.043	704.539	-9,91 %
	BASILICATA	84.106	76.659	-8,85 %
	CALABRIA	353.967	341.402	-3,55 %
Sud	**Totale:**	**2.986.325**	**2.711.905**	**-9,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	987.639	1.066.814	8,02 %
	SARDEGNA	136.346	147.989	8,54 %
Isole	**Totale:**	**1.123.985**	**1.214.803**	**8,08 %**

Totale Generale:	**9.864.601**	**7.416.541**	**-24,82 %**

Prospetto n. 133

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	478.647	284.425	-40,58 %
	LOMBARDIA	914.549	361.750	-60,44 %
	LIGURIA	288.303	230.638	-20,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.681.499**	**876.813**	**-47,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	534	1.125	110,87 %
	VENETO	413.258	224.034	-45,79 %
	FRIULI V. GIULIA	5.142	10.341	101,11 %
	EMILIA ROMAGNA	520.939	193.277	-62,90 %
Nord Est	**Totale:**	**939.872**	**428.777**	**-54,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	538.041	326.299	-39,35 %
	UMBRIA	140.157	100.885	-28,02 %
	MARCHE	174.255	92.638	-46,84 %
	LAZIO	484.770	604.435	24,68 %
Centro	**Totale:**	**1.337.223**	**1.124.258**	**-15,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	116.113	89.746	-22,71 %
	MOLISE	9.314	10.940	17,46 %
	CAMPANIA	1.225.624	1.173.574	-4,25 %
	PUGLIA	544.024	486.154	-10,64 %
	BASILICATA	64.377	59.337	-7,83 %
	CALABRIA	247.576	256.972	3,80 %
Sud	**Totale:**	**2.207.027**	**2.076.723**	**-5,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	827.318	942.655	13,94 %
	SARDEGNA	104.693	119.799	14,43 %
Isole	**Totale:**	**932.011**	**1.062.455**	**14,00 %**

Totale Generale:	**7.097.633**	**5.569.025**	**-21,54 %**

Prospetto n. 134

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	169.537	110.110	-35,05 %
	LOMBARDIA	422.051	343.333	-18,65 %
	LIGURIA	78.372	26.252	-66,50 %
Nord Ovest	**Totale:**	**669.960**	**479.695**	**-28,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	-100,00 %
	VENETO	168.933	84.847	-49,77 %
	FRIULI V. GIULIA	11.853	5.354	-54,83 %
	EMILIA ROMAGNA	130.128	130.044	-0,06 %
Nord Est	**Totale:**	**310.915**	**220.246**	**-29,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	112.731	83.143	-26,25 %
	UMBRIA	22.856	17.382	-23,95 %
	MARCHE	33.686	37.142	10,26 %
	LAZIO	645.549	222.377	-65,55 %
Centro	**Totale:**	**814.822**	**360.045**	**-55,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	37.083	26.497	-28,55 %
	MOLISE	11.676	5.573	-52,27 %
	CAMPANIA	366.398	282.976	-22,77 %
	PUGLIA	238.019	218.385	-8,25 %
	BASILICATA	19.730	17.322	-12,20 %
	CALABRIA	106.392	84.429	-20,64 %
Sud	**Totale:**	**779.298**	**635.182**	**-18,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	160.321	124.159	-22,56 %
	SARDEGNA	31.653	28.189	-10,94 %
Isole	**Totale:**	**191.974**	**152.348**	**-20,64 %**

Totale Generale:	**2.766.968**	**1.847.516**	**-33,23 %**

Prospetto n. 135

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	172.992	202.455	17,03 %
	LOMBARDIA	527.553	789.268	49,61 %
	LIGURIA	36.342	97.085	167,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**736.887**	**1.088.807**	**47,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	47	37	-20,97 %
	VENETO	87.009	210.299	141,70 %
	FRIULI V. GIULIA	9.940	18.184	82,93 %
	EMILIA ROMAGNA	73.001	161.955	121,85 %
Nord Est	**Totale:**	**169.997**	**390.475**	**129,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	199.979	135.991	-32,00 %
	UMBRIA	26.911	29.546	9,79 %
	MARCHE	69.305	73.229	5,66 %
	LAZIO	1.348.413	946.208	-29,83 %
Centro	**Totale:**	**1.644.607**	**1.184.974**	**-27,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	96.858	55.350	-42,85 %
	MOLISE	20.728	16.425	-20,76 %
	CAMPANIA	906.935	651.073	-28,21 %
	PUGLIA	618.589	446.735	-27,78 %
	BASILICATA	36.835	24.099	-34,58 %
	CALABRIA	163.227	177.450	8,71 %
Sud	**Totale:**	**1.843.173**	**1.371.134**	**-25,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	468.806	298.520	-36,32 %
	SARDEGNA	174.950	85.951	-50,87 %
Isole	**Totale:**	**643.756**	**384.471**	**-40,28 %**

Totale Generale:	**5.038.420**	**4.419.861**	**-12,28 %**

Prospetto n. 136

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	138.041	138.255	0,16 %
	LOMBARDIA	164.375	416.047	153,11 %
	LIGURIA	15.179	80.352	429,38 %
Nord Ovest	**Totale:**	**317.595**	**634.655**	**99,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10	0	-97,18 %
	VENETO	47.136	113.975	141,80 %
	FRIULI V. GIULIA	4.236	11.656	175,16 %
	EMILIA ROMAGNA	42.213	68.051	61,21 %
Nord Est	**Totale:**	**93.596**	**193.683**	**106,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	177.634	102.217	-42,46 %
	UMBRIA	19.771	22.533	13,97 %
	MARCHE	31.005	41.416	33,58 %
	LAZIO	1.034.750	775.235	-25,08 %
Centro	**Totale:**	**1.263.159**	**941.400**	**-25,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	78.609	31.474	-59,96 %
	MOLISE	16.226	14.104	-13,08 %
	CAMPANIA	631.026	358.860	-43,13 %
	PUGLIA	409.435	218.149	-46,72 %
	BASILICATA	32.065	19.236	-40,01 %
	CALABRIA	94.299	103.167	9,40 %
Sud	**Totale:**	**1.261.661**	**744.989**	**-40,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	331.160	201.123	-39,27 %
	SARDEGNA	120.694	51.772	-57,10 %
Isole	**Totale:**	**451.854**	**252.895**	**-44,03 %**

Totale Generale:	**3.387.865**	**2.767.623**	**-18,31 %**

Prospetto n. 137

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	34.951	64.199	83,68 %
	LOMBARDIA	363.177	373.220	2,77 %
	LIGURIA	21.164	16.732	-20,94 %
Nord Ovest	**Totale:**	**419.292**	**454.152**	**8,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	37	37	-0,00 %
	VENETO	39.872	96.323	141,58 %
	FRIULI V. GIULIA	5.704	6.528	14,44 %
	EMILIA ROMAGNA	30.788	93.904	205,01 %
Nord Est	**Totale:**	**76.401**	**196.792**	**157,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	22.344	33.775	51,16 %
	UMBRIA	7.140	7.014	-1,77 %
	MARCHE	38.300	31.813	-16,94 %
	LAZIO	313.664	170.973	-45,49 %
Centro	**Totale:**	**381.448**	**243.574**	**-36,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	18.249	23.876	30,83 %
	MOLISE	4.502	2.322	-48,43 %
	CAMPANIA	275.909	292.214	5,91 %
	PUGLIA	209.154	228.587	9,29 %
	BASILICATA	4.770	4.863	1,96 %
	CALABRIA	68.928	74.283	7,77 %
Sud	**Totale:**	**581.512**	**626.145**	**7,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	137.645	97.397	-29,24 %
	SARDEGNA	54.257	34.178	-37,01 %
Isole	**Totale:**	**191.902**	**131.576**	**-31,44 %**

Totale Generale:	**1.650.556**	**1.652.239**	**0,10 %**

Prospetto n. 138

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	616.688	422.681	-31,46 %
	LOMBARDIA	1.078.924	777.798	-27,91 %
	LIGURIA	303.482	310.990	2,47 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.999.094**	**1.511.468**	**-24,39 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	544	1.126	106,96 %
	VENETO	460.394	338.010	-26,58 %
	FRIULI V. GIULIA	9.378	21.997	134,56 %
	EMILIA ROMAGNA	563.152	261.328	-53,60 %
Nord Est	**Totale:**	**1.033.468**	**622.460**	**-39,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	715.676	428.516	-40,12 %
	UMBRIA	159.928	123.418	-22,83 %
	MARCHE	205.260	134.054	-34,69 %
	LAZIO	1.519.519	1.379.670	-9,20 %
Centro	**Totale:**	**2.600.383**	**2.065.658**	**-20,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	194.722	121.220	-37,75 %
	MOLISE	25.540	25.044	-1,94 %
	CAMPANIA	1.856.650	1.532.433	-17,46 %
	PUGLIA	953.459	704.303	-26,13 %
	BASILICATA	96.442	78.572	-18,53 %
	CALABRIA	341.875	360.139	5,34 %
Sud	**Totale:**	**3.468.688**	**2.821.712**	**-18,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.158.478	1.143.778	-1,27 %
	SARDEGNA	225.387	171.572	-23,88 %
Isole	**Totale:**	**1.383.865**	**1.315.350**	**-4,95 %**

Totale Generale:	**10.485.497**	**8.336.648**	**-20,49 %**

Prospetto n. 139

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 1: contributi e trasferim. correnti dallo Stato

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	204.489	174.309	-14,76 %
	LOMBARDIA	785.228	716.554	-8,75 %
	LIGURIA	99.536	42.984	-56,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.089.253**	**933.847**	**-14,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	37	37	-0,77 %
	VENETO	208.806	181.171	-13,23 %
	FRIULI V. GIULIA	17.557	11.882	-32,33 %
	EMILIA ROMAGNA	160.916	223.948	39,17 %
Nord Est	**Totale:**	**387.316**	**417.038**	**7,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	135.076	116.918	-13,44 %
	UMBRIA	29.996	24.396	-18,67 %
	MARCHE	71.986	68.955	-4,21 %
	LAZIO	959.212	393.350	-58,99 %
Centro	**Totale:**	**1.196.269**	**603.619**	**-49,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	55.332	50.373	-8,96 %
	MOLISE	16.178	7.894	-51,20 %
	CAMPANIA	642.307	575.190	-10,45 %
	PUGLIA	447.173	446.972	-0,05 %
	BASILICATA	24.499	22.186	-9,44 %
	CALABRIA	175.320	158.713	-9,47 %
Sud	**Totale:**	**1.360.810**	**1.261.327**	**-7,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	297.966	221.557	-25,64 %
	SARDEGNA	85.910	62.367	-27,40 %
Isole	**Totale:**	**383.876**	**283.924**	**-26,04 %**

Totale Generale:	**4.417.524**	**3.499.755**	**-20,78 %**

Prospetto n. 140

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	268.186	267.646	-0,20 %
	LOMBARDIA	146.092	176.376	20,73 %
	LIGURIA	94.975	106.245	11,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**509.253**	**550.266**	**8,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	81.163	81.915	0,93 %
	VENETO	139.461	144.060	3,30 %
	FRIULI V. GIULIA	225.363	245.897	9,11 %
	EMILIA ROMAGNA	111.315	88.176	-20,79 %
Nord Est	**Totale:**	**557.302**	**560.048**	**0,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	88.302	110.856	25,54 %
	UMBRIA	27.156	36.234	33,43 %
	MARCHE	58.177	51.803	-10,96 %
	LAZIO	511.203	641.495	25,49 %
Centro	**Totale:**	**684.837**	**840.388**	**22,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	18.338	15.946	-13,04 %
	MOLISE	7.620	7.839	2,88 %
	CAMPANIA	92.751	164.762	77,64 %
	PUGLIA	85.352	98.653	15,58 %
	BASILICATA	9.923	10.086	1,65 %
	CALABRIA	37.573	38.418	2,25 %
Sud	**Totale:**	**251.557**	**335.705**	**33,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	384.249	388.177	1,02 %
	SARDEGNA	89.386	96.920	8,43 %
Isole	**Totale:**	**473.635**	**485.097**	**2,42 %**

Totale Generale:	**2.476.583**	**2.771.504**	**11,91 %**

Prospetto n. 141

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	221.720	208.571	-5,93 %
	LOMBARDIA	109.904	125.216	13,93 %
	LIGURIA	84.138	87.311	3,77 %
Nord Ovest	**Totale:**	**415.762**	**421.099**	**1,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	68.064	59.491	-12,60 %
	VENETO	118.682	121.969	2,77 %
	FRIULI V. GIULIA	200.361	224.974	12,28 %
	EMILIA ROMAGNA	98.845	69.333	-29,86 %
Nord Est	**Totale:**	**485.952**	**475.767**	**-2,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.232	85.527	57,71 %
	UMBRIA	20.069	25.397	26,55 %
	MARCHE	47.773	39.006	-18,35 %
	LAZIO	310.123	386.397	24,59 %
Centro	**Totale:**	**432.197**	**536.328**	**24,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	14.074	9.031	-35,83 %
	MOLISE	5.002	5.621	12,36 %
	CAMPANIA	34.361	76.383	122,29 %
	PUGLIA	63.602	78.215	22,98 %
	BASILICATA	6.598	7.599	15,16 %
	CALABRIA	27.515	32.192	17,00 %
Sud	**Totale:**	**151.153**	**209.041**	**38,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	214.176	194.703	-9,09 %
	SARDEGNA	79.262	84.303	6,36 %
Isole	**Totale:**	**293.438**	**279.006**	**-4,92 %**

Totale Generale:	**1.778.501**	**1.921.240**	**8,03 %**

Prospetto n. 142

Comuni. Entrate. Titolo 2 Cat. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	46.466	59.074	27,14 %
	LOMBARDIA	36.189	51.160	41,37 %
	LIGURIA	10.836	18.933	74,72 %
Nord Ovest	**Totale:**	**93.491**	**129.167**	**38,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	13.099	22.424	71,19 %
	VENETO	20.779	22.091	6,31 %
	FRIULI V. GIULIA	25.002	20.923	-16,31 %
	EMILIA ROMAGNA	12.470	18.843	51,10 %
Nord Est	**Totale:**	**71.350**	**84.281**	**18,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	34.069	25.328	-25,66 %
	UMBRIA	7.087	10.837	52,91 %
	MARCHE	10.404	12.797	23,00 %
	LAZIO	201.080	255.097	26,86 %
Centro	**Totale:**	**252.640**	**304.060**	**20,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.264	6.915	62,18 %
	MOLISE	2.618	2.219	-15,24 %
	CAMPANIA	58.390	88.379	51,36 %
	PUGLIA	21.751	20.438	-6,04 %
	BASILICATA	3.325	2.488	-25,17 %
	CALABRIA	10.058	6.226	-38,10 %
Sud	**Totale:**	**100.404**	**126.664**	**26,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	170.073	193.474	13,76 %
	SARDEGNA	10.124	12.617	24,63 %
Isole	**Totale:**	**180.197**	**206.091**	**14,37 %**

Totale Generale:	**698.082**	**850.263**	**21,80 %**

Prospetto n. 143

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	48.191	70.977	47,28 %
	LOMBARDIA	38.250	42.507	11,13 %
	LIGURIA	29.272	13.434	-54,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**115.713**	**126.918**	**9,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9.534	13.782	44,56 %
	VENETO	25.536	26.836	5,09 %
	FRIULI V. GIULIA	34.600	28.687	-17,09 %
	EMILIA ROMAGNA	13.815	16.921	22,48 %
Nord Est	**Totale:**	**83.485**	**86.226**	**3,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	21.831	37.425	71,43 %
	UMBRIA	13.825	13.141	-4,95 %
	MARCHE	13.918	15.618	12,21 %
	LAZIO	419.745	230.804	-45,01 %
Centro	**Totale:**	**469.319**	**296.988**	**-36,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.499	5.322	-29,03 %
	MOLISE	2.948	2.192	-25,65 %
	CAMPANIA	65.210	79.513	21,93 %
	PUGLIA	24.549	31.885	29,88 %
	BASILICATA	2.307	3.987	72,79 %
	CALABRIA	23.791	16.132	-32,19 %
Sud	**Totale:**	**126.305**	**139.031**	**10,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	314.752	287.625	-8,62 %
	SARDEGNA	20.453	16.222	-20,69 %
Isole	**Totale:**	**335.205**	**303.847**	**-9,35 %**

Totale Generale:	**1.130.028**	**953.010**	**-15,66 %**

Prospetto n. 144

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	22.870	42.354	85,20 %
	LOMBARDIA	30.188	30.213	0,08 %
	LIGURIA	25.847	10.634	-58,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**78.905**	**83.201**	**5,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	8.213	12.617	53,63 %
	VENETO	19.206	18.945	-1,36 %
	FRIULI V. GIULIA	29.477	23.937	-18,79 %
	EMILIA ROMAGNA	8.665	11.190	29,14 %
Nord Est	**Totale:**	**65.562**	**66.690**	**1,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	14.048	31.129	121,60 %
	UMBRIA	6.965	5.575	-19,95 %
	MARCHE	7.991	8.460	5,87 %
	LAZIO	386.736	139.909	-63,82 %
Centro	**Totale:**	**415.740**	**185.074**	**-55,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.824	2.087	-64,16 %
	MOLISE	2.539	2.081	-18,03 %
	CAMPANIA	30.076	36.574	21,61 %
	PUGLIA	12.146	17.080	40,63 %
	BASILICATA	1.548	1.687	8,97 %
	CALABRIA	14.856	4.508	-69,66 %
Sud	**Totale:**	**66.988**	**64.018**	**-4,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	190.493	174.350	-8,47 %
	SARDEGNA	13.346	9.059	-32,12 %
Isole	**Totale:**	**203.839**	**183.409**	**-10,02 %**

Totale Generale:	**831.034**	**582.392**	**-29,92 %**

Prospetto n. 145

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	25.321	28.623	13,04 %
	LOMBARDIA	8.061	12.294	52,51 %
	LIGURIA	3.425	2.800	-18,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**36.808**	**43.717**	**18,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.321	1.165	-11,84 %
	VENETO	6.329	7.891	24,67 %
	FRIULI V. GIULIA	5.123	4.750	-7,29 %
	EMILIA ROMAGNA	5.150	5.731	11,29 %
Nord Est	**Totale:**	**17.924**	**19.537**	**9,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.783	6.295	-19,12 %
	UMBRIA	6.860	7.566	10,28 %
	MARCHE	5.927	7.158	20,76 %
	LAZIO	33.008	90.895	175,37 %
Centro	**Totale:**	**53.579**	**111.914**	**108,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.676	3.235	93,06 %
	MOLISE	409	110	-72,97 %
	CAMPANIA	35.135	42.939	22,21 %
	PUGLIA	12.404	14.805	19,36 %
	BASILICATA	759	2.300	203,01 %
	CALABRIA	8.935	11.624	30,09 %
Sud	**Totale:**	**59.317**	**75.013**	**26,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	124.259	113.275	-8,84 %
	SARDEGNA	7.107	7.163	0,79 %
Isole	**Totale:**	**131.366**	**120.438**	**-8,32 %**

Totale Generale:	**298.994**	**370.619**	**23,96 %**

Prospetto n. 146

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	244.590	250.925	2,59 %
	LOMBARDIA	140.092	155.429	10,95 %
	LIGURIA	109.985	97.946	-10,95 %
Nord Ovest	**Totale:**	**494.667**	**504.300**	**1,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	76.277	72.108	-5,46 %
	VENETO	137.888	140.914	2,19 %
	FRIULI V. GIULIA	229.838	248.911	8,30 %
	EMILIA ROMAGNA	107.510	80.523	-25,10 %
Nord Est	**Totale:**	**551.513**	**542.457**	**-1,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	68.280	116.657	70,85 %
	UMBRIA	27.033	30.973	14,57 %
	MARCHE	55.764	47.466	-14,88 %
	LAZIO	696.860	526.306	-24,47 %
Centro	**Totale:**	**847.937**	**721.402**	**-14,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	19.898	11.118	-44,12 %
	MOLISE	7.541	7.702	2,13 %
	CAMPANIA	64.437	112.957	75,30 %
	PUGLIA	75.747	95.296	25,81 %
	BASILICATA	8.147	9.286	13,98 %
	CALABRIA	42.371	36.700	-13,38 %
Sud	**Totale:**	**218.141**	**273.059**	**25,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	404.669	369.053	-8,80 %
	SARDEGNA	92.608	93.362	0,81 %
Isole	**Totale:**	**497.277**	**462.415**	**-7,01 %**

Totale Generale:	**2.609.535**	**2.503.632**	**-4,06 %**

Prospetto n. 147

Comuni. Entrate. Titolo 2 Catg. 2: contributi e trasfer. correnti dalla Regione

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	71.787	87.697	22,16 %
	LOMBARDIA	44.250	63.454	43,40 %
	LIGURIA	14.261	21.733	52,39 %
Nord Ovest	**Totale:**	**130.299**	**172.884**	**32,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	14.420	23.589	63,58 %
	VENETO	27.108	29.982	10,60 %
	FRIULI V. GIULIA	30.125	25.673	-14,78 %
	EMILIA ROMAGNA	17.620	24.574	39,47 %
Nord Est	**Totale:**	**89.274**	**103.818**	**16,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	41.853	31.624	-24,44 %
	UMBRIA	13.948	18.402	31,94 %
	MARCHE	16.331	19.955	22,19 %
	LAZIO	234.088	345.993	47,80 %
Centro	**Totale:**	**306.219**	**415.974**	**35,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.939	10.150	70,89 %
	MOLISE	3.026	2.329	-23,04 %
	CAMPANIA	93.525	131.319	40,41 %
	PUGLIA	34.154	35.242	3,19 %
	BASILICATA	4.084	4.787	17,23 %
	CALABRIA	18.993	17.850	-6,02 %
Sud	**Totale:**	**159.722**	**201.677**	**26,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	294.332	306.749	4,22 %
	SARDEGNA	17.231	19.780	14,79 %
Isole	**Totale:**	**311.563**	**326.528**	**4,80 %**

Totale Generale:	**997.076**	**1.220.882**	**22,45 %**

Prospetto n. 148

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	531.833	526.121	-1,07 %
	LOMBARDIA	1.635.416	1.560.523	-4,58 %
	LIGURIA	247.982	248.731	0,30 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.415.232**	**2.335.375**	**-3,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	38.743	34.517	-10,91 %
	VENETO	615.026	565.827	-8,00 %
	FRIULI V. GIULIA	200.372	190.030	-5,16 %
	EMILIA ROMAGNA	787.721	738.235	-6,28 %
Nord Est	**Totale:**	**1.641.861**	**1.528.609**	**-6,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	664.218	694.323	4,53 %
	UMBRIA	141.279	143.988	1,92 %
	MARCHE	257.267	251.903	-2,08 %
	LAZIO	848.815	750.029	-11,64 %
Centro	**Totale:**	**1.911.579**	**1.840.243**	**-3,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	112.975	113.857	0,78 %
	MOLISE	18.601	15.464	-16,86 %
	CAMPANIA	486.448	462.180	-4,99 %
	PUGLIA	169.704	152.993	-9,85 %
	BASILICATA	38.521	40.737	5,75 %
	CALABRIA	118.175	112.366	-4,92 %
Sud	**Totale:**	**944.423**	**897.598**	**-4,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	249.125	245.208	-1,57 %
	SARDEGNA	79.845	74.409	-6,81 %
Isole	**Totale:**	**328.970**	**319.617**	**-2,84 %**

Totale Generale:	**7.242.065**	**6.921.441**	**-4,43 %**

Prospetto n. 149

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	328.548	314.493	-4,28 %
	LOMBARDIA	1.101.954	1.092.413	-0,87 %
	LIGURIA	184.950	174.047	-5,89 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.615.452**	**1.580.954**	**-2,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	28.185	23.445	-16,82 %
	VENETO	421.767	389.095	-7,75 %
	FRIULI V. GIULIA	127.901	126.844	-0,83 %
	EMILIA ROMAGNA	546.529	490.571	-10,24 %
Nord Est	**Totale:**	**1.124.381**	**1.029.955**	**-8,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	408.860	468.772	14,65 %
	UMBRIA	84.568	87.939	3,99 %
	MARCHE	175.552	172.170	-1,93 %
	LAZIO	443.524	429.481	-3,17 %
Centro	**Totale:**	**1.112.504**	**1.158.362**	**4,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	66.946	69.982	4,54 %
	MOLISE	10.208	7.417	-27,34 %
	CAMPANIA	189.372	149.589	-21,01 %
	PUGLIA	111.289	110.445	-0,76 %
	BASILICATA	19.017	18.906	-0,59 %
	CALABRIA	32.535	31.187	-4,14 %
Sud	**Totale:**	**429.367**	**387.526**	**-9,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	95.107	91.469	-3,83 %
	SARDEGNA	33.046	37.557	13,65 %
Isole	**Totale:**	**128.153**	**129.026**	**0,68 %**

Totale Generale:	**4.409.857**	**4.285.822**	**-2,81 %**

Prospetto n. 150

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	203.285	211.628	4,10 %
	LOMBARDIA	533.462	468.110	-12,25 %
	LIGURIA	63.032	74.683	18,48 %
Nord Ovest	**Totale:**	**799.780**	**754.421**	**-5,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.557	11.072	4,88 %
	VENETO	193.259	176.732	-8,55 %
	FRIULI V. GIULIA	72.471	63.186	-12,81 %
	EMILIA ROMAGNA	241.192	247.664	2,68 %
Nord Est	**Totale:**	**517.480**	**498.654**	**-3,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	255.359	225.551	-11,67 %
	UMBRIA	56.711	56.049	-1,17 %
	MARCHE	81.715	79.733	-2,43 %
	LAZIO	405.290	320.548	-20,91 %
Centro	**Totale:**	**799.075**	**681.881**	**-14,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	46.029	43.875	-4,68 %
	MOLISE	8.392	8.047	-4,12 %
	CAMPANIA	297.075	312.591	5,22 %
	PUGLIA	58.414	42.548	-27,16 %
	BASILICATA	19.504	21.832	11,93 %
	CALABRIA	85.640	81.179	-5,21 %
Sud	**Totale:**	**515.055**	**510.072**	**-0,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	154.019	153.739	-0,18 %
	SARDEGNA	46.798	36.852	-21,25 %
Isole	**Totale:**	**200.817**	**190.591**	**-5,09 %**

Totale Generale:	**2.832.208**	**2.635.619**	**-6,94 %**

Prospetto n. 151

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	392.474	426.243	8,60 %
	LOMBARDIA	762.325	760.126	-0,29 %
	LIGURIA	123.695	127.021	2,69 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.278.494**	**1.313.390**	**2,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.239	18.950	24,35 %
	VENETO	241.304	262.176	8,65 %
	FRIULI V. GIULIA	97.601	106.716	9,34 %
	EMILIA ROMAGNA	330.062	332.578	0,76 %
Nord Est	**Totale:**	**684.205**	**720.420**	**5,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	408.095	425.160	4,18 %
	UMBRIA	92.169	97.275	5,54 %
	MARCHE	102.538	102.097	-0,43 %
	LAZIO	913.793	1.074.558	17,59 %
Centro	**Totale:**	**1.516.596**	**1.699.090**	**12,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	94.741	96.286	1,63 %
	MOLISE	17.349	17.259	-0,51 %
	CAMPANIA	1.040.418	885.295	-14,91 %
	PUGLIA	130.742	147.921	13,14 %
	BASILICATA	39.018	36.800	-5,68 %
	CALABRIA	196.526	222.662	13,30 %
Sud	**Totale:**	**1.518.794**	**1.406.223**	**-7,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	367.789	421.676	14,65 %
	SARDEGNA	100.555	118.565	17,91 %
Isole	**Totale:**	**468.344**	**540.241**	**15,35 %**

Totale Generale:	**5.466.433**	**5.679.363**	**3,90 %**

Prospetto n. 152

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	164.355	125.548	-23,61 %
	LOMBARDIA	521.880	497.940	-4,59 %
	LIGURIA	44.469	56.517	27,09 %
Nord Ovest	**Totale:**	**730.704**	**680.005**	**-6,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	6.640	9.395	41,50 %
	VENETO	163.779	137.002	-16,35 %
	FRIULI V. GIULIA	57.347	65.127	13,57 %
	EMILIA ROMAGNA	230.788	211.099	-8,53 %
Nord Est	**Totale:**	**458.554**	**422.624**	**-7,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	226.922	191.383	-15,66 %
	UMBRIA	47.826	51.690	8,08 %
	MARCHE	78.209	70.529	-9,82 %
	LAZIO	220.512	161.363	-26,82 %
Centro	**Totale:**	**573.470**	**474.965**	**-17,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.479	40.856	0,93 %
	MOLISE	8.234	7.852	-4,64 %
	CAMPANIA	272.484	157.923	-42,04 %
	PUGLIA	33.035	36.781	11,34 %
	BASILICATA	17.171	14.195	-17,33 %
	CALABRIA	49.858	51.049	2,39 %
Sud	**Totale:**	**421.262**	**308.657**	**-26,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	91.417	99.879	9,26 %
	SARDEGNA	24.713	30.210	22,24 %
Isole	**Totale:**	**116.129**	**130.088**	**12,02 %**

Totale Generale:	**2.300.119**	**2.016.339**	**-12,34 %**

Prospetto n. 153

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	228.119	300.695	31,82 %
	LOMBARDIA	240.445	262.186	9,04 %
	LIGURIA	79.226	70.504	-11,01 %
Nord Ovest	**Totale:**	**547.790**	**633.385**	**15,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	8.599	9.554	11,11 %
	VENETO	77.525	125.174	61,46 %
	FRIULI V. GIULIA	40.254	41.588	3,32 %
	EMILIA ROMAGNA	99.274	121.479	22,37 %
Nord Est	**Totale:**	**225.651**	**297.796**	**31,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	181.173	233.777	29,03 %
	UMBRIA	44.343	45.585	2,80 %
	MARCHE	24.329	31.568	29,75 %
	LAZIO	693.281	913.195	31,72 %
Centro	**Totale:**	**943.126**	**1.224.124**	**29,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	54.263	55.429	2,15 %
	MOLISE	9.114	9.407	3,22 %
	CAMPANIA	767.934	727.372	-5,28 %
	PUGLIA	97.707	111.140	13,75 %
	BASILICATA	21.846	22.605	3,47 %
	CALABRIA	146.668	171.614	17,01 %
Sud	**Totale:**	**1.097.532**	**1.097.567**	**0,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	276.372	321.797	16,44 %
	SARDEGNA	75.843	88.355	16,50 %
Isole	**Totale:**	**352.215**	**410.153**	**16,45 %**

Totale Generale:	**3.166.314**	**3.663.024**	**15,69 %**

Prospetto n. 154
Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie
Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	492.903	440.041	-10,72 %
	LOMBARDIA	1.623.834	1.590.353	-2,06 %
	LIGURIA	229.419	230.564	0,50 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.346.156**	**2.260.959**	**-3,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	34.825	32.841	-5,70 %
	VENETO	585.545	526.097	-10,15 %
	FRIULI V. GIULIA	185.247	191.971	3,63 %
	EMILIA ROMAGNA	777.317	701.670	-9,73 %
Nord Est	**Totale:**	**1.582.935**	**1.452.579**	**-8,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	635.782	660.155	3,83 %
	UMBRIA	132.394	139.629	5,46 %
	MARCHE	253.761	242.699	-4,36 %
	LAZIO	664.037	590.844	-11,02 %
Centro	**Totale:**	**1.685.974**	**1.633.327**	**-3,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	107.424	110.839	3,18 %
	MOLISE	18.442	15.269	-17,21 %
	CAMPANIA	461.857	307.512	-33,42 %
	PUGLIA	144.324	147.226	2,01 %
	BASILICATA	36.188	33.101	-8,53 %
	CALABRIA	82.393	82.235	-0,19 %
Sud	**Totale:**	**850.629**	**696.183**	**-18,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	186.523	191.347	2,59 %
	SARDEGNA	57.759	67.767	17,33 %
Isole	**Totale:**	**244.282**	**259.114**	**6,07 %**

Totale Generale:	**6.709.976**	**6.302.161**	**-6,08 %**

Prospetto n. 155

Comuni. Entrate. Titolo 3: entrate extratributarie

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	431.404	512.323	18,76 %
	LOMBARDIA	773.907	730.295	-5,64 %
	LIGURIA	142.258	145.187	2,06 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.347.570**	**1.387.806**	**2,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	19.156	20.627	7,67 %
	VENETO	270.784	301.906	11,49 %
	FRIULI V. GIULIA	112.725	104.774	-7,05 %
	EMILIA ROMAGNA	340.466	369.143	8,42 %
Nord Est	**Totale:**	**743.132**	**796.449**	**7,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	436.532	459.328	5,22 %
	UMBRIA	101.054	101.634	0,57 %
	MARCHE	106.044	111.301	4,96 %
	LAZIO	1.098.572	1.233.743	12,30 %
Centro	**Totale:**	**1.742.201**	**1.906.006**	**9,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	100.292	99.304	-0,99 %
	MOLISE	17.507	17.454	-0,30 %
	CAMPANIA	1.065.009	1.039.963	-2,35 %
	PUGLIA	156.122	153.688	-1,56 %
	BASILICATA	41.350	44.437	7,46 %
	CALABRIA	232.308	252.793	8,82 %
Sud	**Totale:**	**1.612.588**	**1.607.639**	**-0,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	430.391	475.537	10,49 %
	SARDEGNA	122.641	125.207	2,09 %
Isole	**Totale:**	**553.032**	**600.744**	**8,63 %**

Totale Generale:	**5.998.522**	**6.298.644**	**5,00 %**

Prospetto n. 156

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.490.433	2.587.617	3,90 %
	LOMBARDIA	5.274.632	5.331.688	1,08 %
	LIGURIA	1.325.674	1.404.729	5,96 %
Nord Ovest	**Totale:**	**9.090.740**	**9.324.034**	**2,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	173.421	164.699	-5,03 %
	VENETO	2.511.184	2.481.118	-1,20 %
	FRIULI V. GIULIA	682.744	704.901	3,25 %
	EMILIA ROMAGNA	2.875.225	2.884.104	0,31 %
Nord Est	**Totale:**	**6.242.574**	**6.234.821**	**-0,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.654.773	2.773.859	4,49 %
	UMBRIA	565.253	591.089	4,57 %
	MARCHE	858.804	858.536	-0,03 %
	LAZIO	4.428.666	4.691.910	5,94 %
Centro	**Totale:**	**8.507.496**	**8.915.393**	**4,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	519.508	532.742	2,55 %
	MOLISE	84.639	85.507	1,03 %
	CAMPANIA	3.253.295	3.389.719	4,19 %
	PUGLIA	1.923.432	2.006.763	4,33 %
	BASILICATA	204.905	214.398	4,63 %
	CALABRIA	707.361	729.961	3,19 %
Sud	**Totale:**	**6.693.141**	**6.959.091**	**3,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.341.413	2.495.896	6,60 %
	SARDEGNA	519.271	547.532	5,44 %
Isole	**Totale:**	**2.860.683**	**3.043.428**	**6,39 %**

Totale Generale:	**33.394.634**	**34.476.768**	**3,24 %**

Prospetto n. 157

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.727.590	1.746.819	1,11 %
	LOMBARDIA	3.509.099	3.602.782	2,67 %
	LIGURIA	978.927	1.098.878	12,25 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.215.616**	**6.448.479**	**3,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	133.503	118.170	-11,48 %
	VENETO	1.864.443	1.873.490	0,49 %
	FRIULI V. GIULIA	474.540	520.215	9,63 %
	EMILIA ROMAGNA	2.205.407	2.098.171	-4,86 %
Nord Est	**Totale:**	**4.677.893**	**4.610.047**	**-1,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.816.434	1.969.872	8,45 %
	UMBRIA	410.159	435.205	6,11 %
	MARCHE	624.118	609.152	-2,40 %
	LAZIO	2.199.191	2.933.976	33,41 %
Centro	**Totale:**	**5.049.902**	**5.948.205**	**17,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	344.332	361.588	5,01 %
	MOLISE	44.513	54.982	23,52 %
	CAMPANIA	1.908.608	2.072.941	8,61 %
	PUGLIA	1.175.734	1.323.035	12,53 %
	BASILICATA	119.806	128.294	7,08 %
	CALABRIA	387.175	427.883	10,51 %
Sud	**Totale:**	**3.980.168**	**4.368.722**	**9,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.412.101	1.540.870	9,12 %
	SARDEGNA	325.240	366.039	12,54 %
Isole	**Totale:**	**1.737.342**	**1.906.910**	**9,76 %**

Totale Generale:	**21.660.920**	**23.282.363**	**7,49 %**

Prospetto n. 158

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	762.843	840.798	10,22 %
	LOMBARDIA	1.765.533	1.728.906	-2,07 %
	LIGURIA	346.748	305.851	-11,79 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.875.123**	**2.875.555**	**0,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	39.918	46.528	16,56 %
	VENETO	646.741	607.628	-6,05 %
	FRIULI V. GIULIA	208.205	184.685	-11,30 %
	EMILIA ROMAGNA	669.817	785.933	17,34 %
Nord Est	**Totale:**	**1.564.681**	**1.624.774**	**3,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	838.339	803.988	-4,10 %
	UMBRIA	155.094	155.884	0,51 %
	MARCHE	234.685	249.383	6,26 %
	LAZIO	2.229.475	1.757.933	-21,15 %
Centro	**Totale:**	**3.457.594**	**2.967.188**	**-14,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	175.176	171.154	-2,30 %
	MOLISE	40.126	30.525	-23,93 %
	CAMPANIA	1.344.687	1.316.778	-2,08 %
	PUGLIA	747.698	683.728	-8,56 %
	BASILICATA	85.099	86.105	1,18 %
	CALABRIA	320.187	302.079	-5,66 %
Sud	**Totale:**	**2.712.973**	**2.590.369**	**-4,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	929.311	955.026	2,77 %
	SARDEGNA	194.030	181.492	-6,46 %
Isole	**Totale:**	**1.123.342**	**1.136.518**	**1,17 %**

Totale Generale:	**11.733.714**	**11.194.405**	**-4,60 %**

Prospetto n. 159

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.113.544	1.203.176	8,05 %
	LOMBARDIA	2.333.799	2.501.194	7,17 %
	LIGURIA	432.752	488.753	12,94 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.880.095**	**4.193.123**	**8,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	32.106	49.983	55,68 %
	VENETO	732.466	815.807	11,38 %
	FRIULI V. GIULIA	271.156	278.602	2,75 %
	EMILIA ROMAGNA	790.243	846.648	7,14 %
Nord Est	**Totale:**	**1.825.972**	**1.991.039**	**9,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.203.804	1.180.563	-1,93 %
	UMBRIA	274.541	255.414	-6,97 %
	MARCHE	311.318	323.940	4,05 %
	LAZIO	4.152.628	3.897.874	-6,13 %
Centro	**Totale:**	**5.942.291**	**5.657.790**	**-4,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	328.670	283.897	-13,62 %
	MOLISE	63.341	60.383	-4,67 %
	CAMPANIA	3.045.383	2.810.494	-7,71 %
	PUGLIA	1.264.207	1.174.344	-7,11 %
	BASILICATA	126.649	120.491	-4,86 %
	CALABRIA	588.095	627.449	6,69 %
Sud	**Totale:**	**5.416.345**	**5.077.058**	**-6,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.928.482	1.837.132	-4,74 %
	SARDEGNA	456.453	395.402	-13,37 %
Isole	**Totale:**	**2.384.935**	**2.232.534**	**-6,39 %**

Totale Generale:	**19.449.638**	**19.151.545**	**-1,53 %**

Prospetto n. 160

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	663.571	626.615	-5,57 %
	LOMBARDIA	1.574.505	1.644.950	4,47 %
	LIGURIA	268.891	323.082	20,15 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.506.967**	**2.594.647**	**3,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	21.090	37.680	78,66 %
	VENETO	554.704	526.417	-5,10 %
	FRIULI V. GIULIA	193.758	196.729	1,53 %
	EMILIA ROMAGNA	604.281	560.731	-7,21 %
Nord Est	**Totale:**	**1.373.834**	**1.321.557**	**-3,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	834.385	703.945	-15,63 %
	UMBRIA	168.026	149.701	-10,91 %
	MARCHE	217.049	222.426	2,48 %
	LAZIO	2.419.870	1.859.334	-23,16 %
Centro	**Totale:**	**3.639.329**	**2.935.407**	**-19,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	211.158	154.990	-26,60 %
	MOLISE	41.662	40.366	-3,11 %
	CAMPANIA	1.383.457	1.036.306	-25,09 %
	PUGLIA	809.930	638.932	-21,11 %
	BASILICATA	85.267	68.949	-19,14 %
	CALABRIA	266.338	249.493	-6,32 %
Sud	**Totale:**	**2.797.812**	**2.189.035**	**-21,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	996.163	860.499	-13,62 %
	SARDEGNA	247.971	189.365	-23,63 %
Isole	**Totale:**	**1.244.133**	**1.049.864**	**-15,61 %**

Totale Generale:	**11.562.076**	**10.090.510**	**-12,73 %**

Prospetto n. 161

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	449.973	576.561	28,13 %
	LOMBARDIA	759.294	856.245	12,77 %
	LIGURIA	163.861	165.670	1,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.373.128**	**1.598.476**	**16,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	11.016	12.303	11,68 %
	VENETO	177.762	289.390	62,80 %
	FRIULI V. GIULIA	77.398	81.873	5,78 %
	EMILIA ROMAGNA	185.961	285.917	53,75 %
Nord Est	**Totale:**	**452.137**	**669.483**	**48,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	369.419	476.618	29,02 %
	UMBRIA	106.516	105.712	-0,75 %
	MARCHE	94.270	101.514	7,68 %
	LAZIO	1.732.758	2.038.539	17,65 %
Centro	**Totale:**	**2.302.962**	**2.722.383**	**18,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	117.513	128.907	9,70 %
	MOLISE	21.679	20.017	-7,66 %
	CAMPANIA	1.661.926	1.774.188	6,75 %
	PUGLIA	454.276	535.413	17,86 %
	BASILICATA	41.382	51.542	24,55 %
	CALABRIA	321.757	377.956	17,47 %
Sud	**Totale:**	**2.618.533**	**2.888.023**	**10,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	932.320	976.633	4,75 %
	SARDEGNA	208.482	206.038	-1,17 %
Isole	**Totale:**	**1.140.802**	**1.182.670**	**3,67 %**

Totale Generale:	**7.887.562**	**9.061.035**	**14,88 %**

Prospetto n. 162

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.391.161	2.373.434	-0,74 %
	LOMBARDIA	5.083.604	5.247.731	3,23 %
	LIGURIA	1.247.818	1.421.960	13,96 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.722.583**	**9.043.126**	**3,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	154.593	155.850	0,81 %
	VENETO	2.419.148	2.399.907	-0,80 %
	FRIULI V. GIULIA	668.298	716.945	7,28 %
	EMILIA ROMAGNA	2.809.688	2.658.902	-5,37 %
Nord Est	**Totale:**	**6.051.727**	**5.931.603**	**-1,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.650.818	2.673.817	0,87 %
	UMBRIA	578.184	584.906	1,16 %
	MARCHE	841.167	831.579	-1,14 %
	LAZIO	4.619.061	4.793.311	3,77 %
Centro	**Totale:**	**8.689.231**	**8.883.612**	**2,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	555.490	516.578	-7,00 %
	MOLISE	86.175	95.348	10,64 %
	CAMPANIA	3.292.065	3.109.248	-5,55 %
	PUGLIA	1.985.664	1.961.966	-1,19 %
	BASILICATA	205.073	197.243	-3,82 %
	CALABRIA	653.513	677.375	3,65 %
Sud	**Totale:**	**6.777.980**	**6.557.758**	**-3,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.408.264	2.401.370	-0,29 %
	SARDEGNA	573.211	555.404	-3,11 %
Isole	**Totale:**	**2.981.475**	**2.956.774**	**-0,83 %**

Totale Generale:	**33.222.996**	**33.372.873**	**0,45 %**

Prospetto n. 163

Comuni. Entrate. Totale delle entrate correnti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.212.816	1.417.359	16,87 %
	LOMBARDIA	2.524.827	2.585.150	2,39 %
	LIGURIA	510.608	471.521	-7,65 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.248.251**	**4.474.031**	**5,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	50.934	58.831	15,50 %
	VENETO	824.503	897.018	8,79 %
	FRIULI V. GIULIA	285.602	266.558	-6,67 %
	EMILIA ROMAGNA	855.779	1.071.850	25,25 %
Nord Est	**Totale:**	**2.016.818**	**2.294.257**	**13,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.207.758	1.280.605	6,03 %
	UMBRIA	261.610	261.596	-0,01 %
	MARCHE	328.955	350.897	6,67 %
	LAZIO	3.962.233	3.796.473	-4,18 %
Centro	**Totale:**	**5.760.557**	**5.689.571**	**-1,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	292.689	300.061	2,52 %
	MOLISE	61.805	50.543	-18,22 %
	CAMPANIA	3.006.612	3.090.966	2,81 %
	PUGLIA	1.201.975	1.219.141	1,43 %
	BASILICATA	126.481	137.647	8,83 %
	CALABRIA	641.943	680.035	5,93 %
Sud	**Totale:**	**5.331.506**	**5.478.392**	**2,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.861.631	1.931.659	3,76 %
	SARDEGNA	402.513	387.530	-3,72 %
Isole	**Totale:**	**2.264.144**	**2.319.188**	**2,43 %**

Totale Generale:	**19.621.275**	**20.255.439**	**3,23 %**

Prospetto n. 164

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	645.250	652.106	1,06 %
	LOMBARDIA	7.600.929	6.503.138	-14,44 %
	LIGURIA	460.548	269.815	-41,41 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.706.728**	**7.425.059**	**-14,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	50.507	74.847	48,19 %
	VENETO	623.068	559.642	-10,18 %
	FRIULI V. GIULIA	587.306	228.933	-61,02 %
	EMILIA ROMAGNA	739.367	908.140	22,83 %
Nord Est	**Totale:**	**2.000.249**	**1.771.561**	**-11,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	759.513	713.755	-6,02 %
	UMBRIA	278.799	258.885	-7,14 %
	MARCHE	242.588	295.747	21,91 %
	LAZIO	513.500	594.488	15,77 %
Centro	**Totale:**	**1.794.400**	**1.862.875**	**3,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	78.625	81.352	3,47 %
	MOLISE	32.157	16.880	-47,51 %
	CAMPANIA	551.955	663.708	20,25 %
	PUGLIA	551.635	545.954	-1,03 %
	BASILICATA	51.305	70.009	36,45 %
	CALABRIA	115.889	143.166	23,54 %
Sud	**Totale:**	**1.381.566**	**1.521.069**	**10,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	181.289	296.211	63,39 %
	SARDEGNA	145.791	251.060	72,21 %
Isole	**Totale:**	**327.080**	**547.271**	**67,32 %**

Totale Generale:	**14.210.022**	**13.127.835**	**-7,62 %**

Prospetto n. 165

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	216.653	380.846	75,79 %
	LOMBARDIA	6.618.959	6.100.924	-7,83 %
	LIGURIA	307.814	139.405	-54,71 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.143.426**	**6.621.175**	**-7,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	19.867	27.910	40,49 %
	VENETO	250.166	291.035	16,34 %
	FRIULI V. GIULIA	340.966	109.312	-67,94 %
	EMILIA ROMAGNA	405.848	483.012	19,01 %
Nord Est	**Totale:**	**1.016.847**	**911.270**	**-10,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	437.230	384.393	-12,08 %
	UMBRIA	90.931	94.082	3,46 %
	MARCHE	87.768	113.307	29,10 %
	LAZIO	215.464	250.673	16,34 %
Centro	**Totale:**	**831.393**	**842.454**	**1,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	36.440	40.581	11,36 %
	MOLISE	16.802	9.935	-40,87 %
	CAMPANIA	125.660	120.732	-3,92 %
	PUGLIA	129.423	135.708	4,86 %
	BASILICATA	16.958	16.399	-3,29 %
	CALABRIA	28.686	35.014	22,06 %
Sud	**Totale:**	**353.968**	**358.369**	**1,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	93.663	121.627	29,86 %
	SARDEGNA	65.770	97.127	47,68 %
Isole	**Totale:**	**159.434**	**218.754**	**37,21 %**

Totale Generale:	**9.505.068**	**8.952.021**	**-5,82 %**

Prospetto n. 166

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	428.598	271.260	-36,71 %
	LOMBARDIA	981.970	402.213	-59,04 %
	LIGURIA	152.735	130.411	-14,62 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.563.302**	**803.884**	**-48,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	30.640	46.936	53,19 %
	VENETO	372.902	268.607	-27,97 %
	FRIULI V. GIULIA	246.340	119.621	-51,44 %
	EMILIA ROMAGNA	333.519	425.128	27,47 %
Nord Est	**Totale:**	**983.401**	**860.292**	**-12,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	322.283	329.363	2,20 %
	UMBRIA	187.868	164.803	-12,28 %
	MARCHE	154.820	182.440	17,84 %
	LAZIO	298.036	343.815	15,36 %
Centro	**Totale:**	**963.007**	**1.020.421**	**5,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	42.185	40.771	-3,35 %
	MOLISE	15.355	6.945	-54,77 %
	CAMPANIA	426.295	542.976	27,37 %
	PUGLIA	422.212	410.246	-2,83 %
	BASILICATA	34.348	53.609	56,08 %
	CALABRIA	87.203	108.152	24,02 %
Sud	**Totale:**	**1.027.598**	**1.162.701**	**13,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	87.625	174.584	99,24 %
	SARDEGNA	80.021	153.933	92,37 %
Isole	**Totale:**	**167.646**	**328.517**	**95,96 %**

Totale Generale:	**4.704.954**	**4.175.814**	**-11,25 %**

Prospetto n. 167

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.044.335	1.168.813	11,92 %
	LOMBARDIA	1.660.046	2.140.523	28,94 %
	LIGURIA	472.136	461.382	-2,28 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.176.517**	**3.770.718**	**18,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	164.175	142.987	-12,91 %
	VENETO	791.290	971.596	22,79 %
	FRIULI V. GIULIA	201.925	359.724	78,15 %
	EMILIA ROMAGNA	796.072	833.181	4,66 %
Nord Est	**Totale:**	**1.953.462**	**2.307.488**	**18,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	755.508	816.172	8,03 %
	UMBRIA	588.318	610.460	3,76 %
	MARCHE	567.278	562.262	-0,88 %
	LAZIO	949.877	911.344	-4,06 %
Centro	**Totale:**	**2.860.981**	**2.900.238**	**1,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	185.120	189.566	2,40 %
	MOLISE	120.372	108.191	-10,12 %
	CAMPANIA	2.299.065	2.262.643	-1,58 %
	PUGLIA	905.545	1.006.199	11,12 %
	BASILICATA	223.277	209.539	-6,15 %
	CALABRIA	371.717	366.222	-1,48 %
Sud	**Totale:**	**4.105.098**	**4.142.360**	**0,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	979.191	867.022	-11,46 %
	SARDEGNA	331.354	335.907	1,37 %
Isole	**Totale:**	**1.310.545**	**1.202.929**	**-8,21 %**

Totale Generale:	**13.406.603**	**14.323.734**	**6,84 %**

Prospetto n. 168

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	281.262	284.652	1,21 %
	LOMBARDIA	235.032	238.371	1,42 %
	LIGURIA	143.974	125.177	-13,06 %
Nord Ovest	**Totale:**	**660.268**	**648.200**	**-1,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	50.798	40.641	-19,99 %
	VENETO	172.052	215.547	25,28 %
	FRIULI V. GIULIA	84.140	102.903	22,30 %
	EMILIA ROMAGNA	258.357	315.267	22,03 %
Nord Est	**Totale:**	**565.347**	**674.358**	**19,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	243.762	239.632	-1,69 %
	UMBRIA	155.604	160.178	2,94 %
	MARCHE	128.527	133.444	3,83 %
	LAZIO	306.015	293.881	-3,96 %
Centro	**Totale:**	**833.909**	**827.135**	**-0,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	31.880	28.935	-9,24 %
	MOLISE	25.667	14.530	-43,39 %
	CAMPANIA	281.752	258.153	-8,38 %
	PUGLIA	248.379	161.599	-34,94 %
	BASILICATA	42.350	25.996	-38,62 %
	CALABRIA	83.270	72.292	-13,18 %
Sud	**Totale:**	**713.299**	**561.505**	**-21,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	159.255	134.485	-15,55 %
	SARDEGNA	54.002	67.135	24,32 %
Isole	**Totale:**	**213.257**	**201.620**	**-5,46 %**

Totale Generale:	**2.986.080**	**2.912.818**	**-2,45 %**

Prospetto n. 169

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	763.073	884.161	15,87 %
	LOMBARDIA	1.425.014	1.902.152	33,48 %
	LIGURIA	328.162	336.205	2,45 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.516.249**	**3.122.518**	**24,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	113.377	102.346	-9,73 %
	VENETO	619.238	756.049	22,09 %
	FRIULI V. GIULIA	117.785	256.821	118,04 %
	EMILIA ROMAGNA	537.715	517.914	-3,68 %
Nord Est	**Totale:**	**1.388.115**	**1.633.130**	**17,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	511.746	576.540	12,66 %
	UMBRIA	432.714	450.282	4,06 %
	MARCHE	438.751	428.818	-2,26 %
	LAZIO	643.862	617.463	-4,10 %
Centro	**Totale:**	**2.027.073**	**2.073.103**	**2,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	153.240	160.631	4,82 %
	MOLISE	94.705	93.661	-1,10 %
	CAMPANIA	2.017.314	2.004.491	-0,64 %
	PUGLIA	657.166	844.600	28,52 %
	BASILICATA	180.927	183.544	1,45 %
	CALABRIA	288.447	293.930	1,90 %
Sud	**Totale:**	**3.391.799**	**3.580.856**	**5,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	819.936	732.537	-10,66 %
	SARDEGNA	277.352	268.772	-3,09 %
Isole	**Totale:**	**1.097.288**	**1.001.310**	**-8,75 %**

Totale Generale:	**10.420.523**	**11.410.916**	**9,50 %**

Prospetto n. 170

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	497.914	665.498	33,66 %
	LOMBARDIA	6.853.992	6.339.295	-7,51 %
	LIGURIA	451.788	264.582	-41,44 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.803.694**	**7.269.375**	**-6,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	70.665	68.551	-2,99 %
	VENETO	422.218	506.582	19,98 %
	FRIULI V. GIULIA	425.106	212.215	-50,08 %
	EMILIA ROMAGNA	664.205	798.279	20,19 %
Nord Est	**Totale:**	**1.582.195**	**1.585.628**	**0,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	680.992	624.025	-8,37 %
	UMBRIA	246.535	254.260	3,13 %
	MARCHE	216.295	246.750	14,08 %
	LAZIO	521.479	544.554	4,42 %
Centro	**Totale:**	**1.665.301**	**1.669.589**	**0,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	68.319	69.516	1,75 %
	MOLISE	42.469	24.465	-42,39 %
	CAMPANIA	407.412	378.885	-7,00 %
	PUGLIA	377.803	297.307	-21,31 %
	BASILICATA	59.308	42.395	-28,52 %
	CALABRIA	111.956	107.306	-4,15 %
Sud	**Totale:**	**1.067.267**	**919.873**	**-13,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	252.918	256.111	1,26 %
	SARDEGNA	119.772	164.262	37,15 %
Isole	**Totale:**	**372.690**	**420.373**	**12,79 %**

Totale Generale:	**12.491.147**	**11.864.838**	**-5,01 %**

Prospetto n. 171

Comuni. Entrate. Titolo 4. Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.191.671	1.155.420	-3,04 %
	LOMBARDIA	2.406.984	2.304.365	-4,26 %
	LIGURIA	480.896	466.616	-2,97 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.079.551**	**3.926.402**	**-3,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	144.017	149.283	3,66 %
	VENETO	992.140	1.024.656	3,28 %
	FRIULI V. GIULIA	364.125	376.442	3,38 %
	EMILIA ROMAGNA	871.234	943.042	8,24 %
Nord Est	**Totale:**	**2.371.516**	**2.493.422**	**5,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	834.029	905.903	8,62 %
	UMBRIA	620.581	615.085	-0,89 %
	MARCHE	593.571	611.259	2,98 %
	LAZIO	941.898	961.278	2,06 %
Centro	**Totale:**	**2.990.080**	**3.093.524**	**3,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	195.426	201.402	3,06 %
	MOLISE	110.060	100.606	-8,59 %
	CAMPANIA	2.443.609	2.547.467	4,25 %
	PUGLIA	1.079.378	1.254.846	16,26 %
	BASILICATA	215.275	237.153	10,16 %
	CALABRIA	375.650	402.082	7,04 %
Sud	**Totale:**	**4.419.397**	**4.743.556**	**7,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	907.561	907.121	-0,05 %
	SARDEGNA	357.373	422.705	18,28 %
Isole	**Totale:**	**1.264.934**	**1.329.826**	**5,13 %**

Totale Generale:	**15.125.478**	**15.586.730**	**3,05 %**

Prospetto n. 172

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	486.207	575.867	18,44 %
	LOMBARDIA	726.773	641.740	-11,70 %
	LIGURIA	189.516	205.876	8,63 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.402.496**	**1.423.483**	**1,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	7.540	9.229	22,40 %
	VENETO	412.802	922.028	123,36 %
	FRIULI V. GIULIA	133.291	102.711	-22,94 %
	EMILIA ROMAGNA	381.724	417.118	9,27 %
Nord Est	**Totale:**	**935.358**	**1.451.086**	**55,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	624.259	513.196	-17,79 %
	UMBRIA	84.858	100.445	18,37 %
	MARCHE	181.213	189.596	4,63 %
	LAZIO	710.018	980.486	38,09 %
Centro	**Totale:**	**1.600.348**	**1.783.724**	**11,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	132.056	118.616	-10,18 %
	MOLISE	7.237	6.932	-4,21 %
	CAMPANIA	466.319	436.743	-6,34 %
	PUGLIA	540.351	523.550	-3,11 %
	BASILICATA	90.573	90.345	-0,25 %
	CALABRIA	154.432	215.429	39,50 %
Sud	**Totale:**	**1.390.968**	**1.391.615**	**0,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	409.758	541.334	32,11 %
	SARDEGNA	85.354	69.121	-19,02 %
Isole	**Totale:**	**495.113**	**610.455**	**23,30 %**

Totale Generale:	**5.824.282**	**6.660.363**	**14,36 %**

Prospetto n. 173

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	306.160	113.996	-62,77 %
	LOMBARDIA	126.644	266.483	110,42 %
	LIGURIA	51.795	19.960	-61,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**484.599**	**400.439**	**-17,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	155	0	-100,00 %
	VENETO	57.720	286.809	396,90 %
	FRIULI V. GIULIA	4.139	6.815	64,67 %
	EMILIA ROMAGNA	118.765	168.089	41,53 %
Nord Est	**Totale:**	**180.778**	**461.714**	**155,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	327.144	244.165	-25,36 %
	UMBRIA	17.865	12.327	-31,00 %
	MARCHE	103.980	107.269	3,16 %
	LAZIO	137.261	301.703	119,80 %
Centro	**Totale:**	**586.250**	**665.464**	**13,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	57.160	40.837	-28,56 %
	MOLISE	151	679	348,99 %
	CAMPANIA	172.303	212.604	23,39 %
	PUGLIA	251.254	301.421	19,97 %
	BASILICATA	54.330	70.013	28,87 %
	CALABRIA	71.265	131.978	85,19 %
Sud	**Totale:**	**606.462**	**757.530**	**24,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	254.622	377.924	48,43 %
	SARDEGNA	55.750	25.960	-53,43 %
Isole	**Totale:**	**310.372**	**403.884**	**30,13 %**

Totale Generale:	**2.168.462**	**2.689.031**	**24,01 %**

Prospetto n. 174

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	180.047	461.871	156,53 %
	LOMBARDIA	600.129	375.257	-37,47 %
	LIGURIA	137.721	185.916	34,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**917.897**	**1.023.044**	**11,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	7.385	9.229	24,96 %
	VENETO	355.082	635.219	78,89 %
	FRIULI V. GIULIA	129.153	95.896	-25,75 %
	EMILIA ROMAGNA	262.959	249.029	-5,30 %
Nord Est	**Totale:**	**754.580**	**989.372**	**31,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	297.115	269.032	-9,45 %
	UMBRIA	66.993	88.118	31,53 %
	MARCHE	77.233	82.327	6,60 %
	LAZIO	572.757	678.783	18,51 %
Centro	**Totale:**	**1.014.098**	**1.118.260**	**10,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	74.896	77.779	3,85 %
	MOLISE	7.086	6.253	-11,74 %
	CAMPANIA	294.015	224.140	-23,77 %
	PUGLIA	289.097	222.129	-23,16 %
	BASILICATA	36.243	20.332	-43,90 %
	CALABRIA	83.168	83.451	0,34 %
Sud	**Totale:**	**784.506**	**634.085**	**-19,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	155.136	163.410	5,33 %
	SARDEGNA	29.605	43.161	45,79 %
Isole	**Totale:**	**184.741**	**206.571**	**11,82 %**

Totale Generale:	**3.655.820**	**3.971.332**	**8,63 %**

Prospetto n. 175

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	452.745	470.271	3,87 %
	LOMBARDIA	1.294.465	1.398.119	8,01 %
	LIGURIA	461.597	437.867	-5,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.208.806**	**2.306.256**	**4,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.872	10.669	-32,78 %
	VENETO	1.418.270	1.323.036	-6,71 %
	FRIULI V. GIULIA	229.099	199.761	-12,81 %
	EMILIA ROMAGNA	437.228	482.055	10,25 %
Nord Est	**Totale:**	**2.100.468**	**2.015.520**	**-4,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	935.440	848.024	-9,34 %
	UMBRIA	130.080	152.118	16,94 %
	MARCHE	253.287	232.363	-8,26 %
	LAZIO	1.521.945	1.601.877	5,25 %
Centro	**Totale:**	**2.840.752**	**2.834.383**	**-0,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	242.899	240.269	-1,08 %
	MOLISE	18.795	20.850	10,94 %
	CAMPANIA	1.106.112	1.041.573	-5,83 %
	PUGLIA	640.581	718.806	12,21 %
	BASILICATA	91.253	104.067	14,04 %
	CALABRIA	265.814	265.664	-0,06 %
Sud	**Totale:**	**2.365.453**	**2.391.230**	**1,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	650.018	636.056	-2,15 %
	SARDEGNA	112.103	105.368	-6,01 %
Isole	**Totale:**	**762.121**	**741.424**	**-2,72 %**

Totale Generale:	**10.277.601**	**10.288.812**	**0,11 %**

Prospetto n. 176

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	164.457	190.423	15,79 %
	LOMBARDIA	284.294	581.889	104,68 %
	LIGURIA	153.365	150.034	-2,17 %
Nord Ovest	**Totale:**	**602.117**	**922.346**	**53,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	12.589	1.408	-88,81 %
	VENETO	396.859	496.407	25,08 %
	FRIULI V. GIULIA	146.115	68.050	-53,43 %
	EMILIA ROMAGNA	209.316	237.546	13,49 %
Nord Est	**Totale:**	**764.878**	**803.411**	**5,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	310.474	259.108	-16,54 %
	UMBRIA	44.012	44.389	0,86 %
	MARCHE	87.872	88.701	0,94 %
	LAZIO	479.436	530.285	10,61 %
Centro	**Totale:**	**921.794**	**922.482**	**0,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	67.517	64.329	-4,72 %
	MOLISE	4.768	4.540	-4,78 %
	CAMPANIA	226.720	210.277	-7,25 %
	PUGLIA	184.175	232.824	26,41 %
	BASILICATA	21.282	29.567	38,93 %
	CALABRIA	71.086	63.975	-10,00 %
Sud	**Totale:**	**575.548**	**605.512**	**5,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	155.807	164.312	5,46 %
	SARDEGNA	30.696	29.975	-2,35 %
Isole	**Totale:**	**186.503**	**194.287**	**4,17 %**

Totale Generale:	**3.050.840**	**3.448.038**	**13,02 %**

Prospetto n. 177

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	288.287	279.848	-2,93 %
	LOMBARDIA	1.010.171	816.230	-19,20 %
	LIGURIA	308.231	287.832	-6,62 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.606.690**	**1.383.910**	**-13,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.283	9.260	182,05 %
	VENETO	1.021.411	826.629	-19,07 %
	FRIULI V. GIULIA	82.984	131.711	58,72 %
	EMILIA ROMAGNA	227.912	244.509	7,28 %
Nord Est	**Totale:**	**1.335.590**	**1.212.109**	**-9,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	624.967	588.916	-5,77 %
	UMBRIA	86.068	107.730	25,17 %
	MARCHE	165.415	143.662	-13,15 %
	LAZIO	1.042.509	1.071.592	2,79 %
Centro	**Totale:**	**1.918.958**	**1.911.901**	**-0,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	175.382	175.940	0,32 %
	MOLISE	14.027	16.310	16,28 %
	CAMPANIA	879.392	831.296	-5,47 %
	PUGLIA	456.406	485.982	6,48 %
	BASILICATA	69.971	74.501	6,47 %
	CALABRIA	194.727	201.689	3,58 %
Sud	**Totale:**	**1.789.905**	**1.785.718**	**-0,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	494.211	471.744	-4,55 %
	SARDEGNA	81.407	75.393	-7,39 %
Isole	**Totale:**	**575.618**	**547.137**	**-4,95 %**

Totale Generale:	**7.226.761**	**6.840.775**	**-5,34 %**

Prospetto n. 178

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	470.617	304.419	-35,31 %
	LOMBARDIA	410.938	848.372	106,45 %
	LIGURIA	205.161	169.994	-17,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.086.716**	**1.322.784**	**21,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	12.744	1.408	-88,95 %
	VENETO	454.579	783.217	72,29 %
	FRIULI V. GIULIA	150.253	74.865	-50,17 %
	EMILIA ROMAGNA	328.081	405.635	23,64 %
Nord Est	**Totale:**	**945.657**	**1.265.125**	**33,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	637.618	503.272	-21,07 %
	UMBRIA	61.877	56.716	-8,34 %
	MARCHE	191.852	195.970	2,15 %
	LAZIO	616.697	831.988	34,91 %
Centro	**Totale:**	**1.508.044**	**1.587.946**	**5,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	124.677	105.166	-15,65 %
	MOLISE	4.919	5.219	6,09 %
	CAMPANIA	399.023	422.880	5,98 %
	PUGLIA	435.429	534.245	22,69 %
	BASILICATA	75.611	99.579	31,70 %
	CALABRIA	142.351	195.953	37,65 %
Sud	**Totale:**	**1.182.010**	**1.363.042**	**15,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	410.430	542.236	32,11 %
	SARDEGNA	86.446	55.935	-35,29 %
Isole	**Totale:**	**496.876**	**598.171**	**20,39 %**

Totale Generale:	**5.219.302**	**6.137.069**	**17,58 %**

Prospetto n. 179

Comuni. Entrate. Titolo 5: entrate derivanti da accensione di prestiti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	468.335	741.719	58,37 %
	LOMBARDIA	1.610.300	1.191.487	-26,01 %
	LIGURIA	445.952	473.749	6,23 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.524.586**	**2.406.954**	**-4,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.669	18.489	73,31 %
	VENETO	1.376.493	1.461.848	6,20 %
	FRIULI V. GIULIA	212.137	227.607	7,29 %
	EMILIA ROMAGNA	490.871	493.538	0,54 %
Nord Est	**Totale:**	**2.090.170**	**2.201.481**	**5,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	922.081	857.948	-6,96 %
	UMBRIA	153.061	195.848	27,95 %
	MARCHE	242.648	225.990	-6,86 %
	LAZIO	1.615.266	1.750.375	8,36 %
Centro	**Totale:**	**2.933.056**	**3.030.161**	**3,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	250.278	253.719	1,37 %
	MOLISE	21.112	22.564	6,87 %
	CAMPANIA	1.173.407	1.055.436	-10,05 %
	PUGLIA	745.504	708.111	-5,02 %
	BASILICATA	106.214	94.833	-10,72 %
	CALABRIA	277.895	285.141	2,61 %
Sud	**Totale:**	**2.574.411**	**2.419.802**	**-6,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	649.347	635.153	-2,19 %
	SARDEGNA	111.012	118.554	6,79 %
Isole	**Totale:**	**760.358**	**753.708**	**-0,87 %**

Totale Generale:	**10.882.581**	**10.812.107**	**-0,65 %**

Prospetto n. 180

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	433.314	535.411	23,56 %
	LOMBARDIA	701.846	615.926	-12,24 %
	LIGURIA	189.148	205.458	8,62 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.324.308**	**1.356.795**	**2,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	7.540	9.229	22,40 %
	VENETO	383.636	901.335	134,95 %
	FRIULI V. GIULIA	131.225	102.711	-21,73 %
	EMILIA ROMAGNA	339.623	379.189	11,65 %
Nord Est	**Totale:**	**862.025**	**1.392.463**	**61,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	387.831	356.408	-8,10 %
	UMBRIA	80.329	91.996	14,52 %
	MARCHE	97.550	110.601	13,38 %
	LAZIO	608.643	900.675	47,98 %
Centro	**Totale:**	**1.174.352**	**1.459.680**	**24,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	93.113	89.946	-3,40 %
	MOLISE	7.237	6.932	-4,21 %
	CAMPANIA	258.621	247.371	-4,35 %
	PUGLIA	319.450	258.998	-18,92 %
	BASILICATA	36.763	23.478	-36,14 %
	CALABRIA	90.159	122.450	35,82 %
Sud	**Totale:**	**805.343**	**749.175**	**-6,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	171.685	176.163	2,61 %
	SARDEGNA	36.925	44.178	19,64 %
Isole	**Totale:**	**208.610**	**220.341**	**5,62 %**

Totale Generale:	**4.374.637**	**5.178.455**	**18,37 %**

Prospetto n. 181

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	259.820	81.399	-68,67 %
	LOMBARDIA	102.632	241.114	134,93 %
	LIGURIA	51.778	19.550	-62,24 %
Nord Ovest	**Totale:**	**414.231**	**342.064**	**-17,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	155	0	-100,00 %
	VENETO	32.006	275.781	761,66 %
	FRIULI V. GIULIA	2.073	6.815	228,80 %
	EMILIA ROMAGNA	76.987	135.043	75,41 %
Nord Est	**Totale:**	**111.221**	**417.639**	**275,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	148.469	100.586	-32,25 %
	UMBRIA	14.218	11.896	-16,33 %
	MARCHE	20.778	28.345	36,42 %
	LAZIO	41.586	225.348	441,88 %
Centro	**Totale:**	**225.051**	**366.175**	**62,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	19.389	14.594	-24,73 %
	MOLISE	151	679	348,99 %
	CAMPANIA	22.490	26.377	17,28 %
	PUGLIA	32.893	37.104	12,80 %
	BASILICATA	520	3.145	505,34 %
	CALABRIA	7.351	40.032	444,55 %
Sud	**Totale:**	**82.794**	**121.931**	**47,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	25.447	20.569	-19,17 %
	SARDEGNA	7.608	1.613	-78,80 %
Isole	**Totale:**	**33.056**	**22.182**	**-32,90 %**

Totale Generale:	**866.352**	**1.269.991**	**46,59 %**

Prospetto n. 182

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	452.615	463.685	2,45 %
	LOMBARDIA	1.292.688	1.396.758	8,05 %
	LIGURIA	461.334	437.436	-5,18 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.206.638**	**2.297.879**	**4,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.872	10.669	-32,78 %
	VENETO	1.413.422	1.316.524	-6,86 %
	FRIULI V. GIULIA	229.099	199.761	-12,81 %
	EMILIA ROMAGNA	434.634	477.242	9,80 %
Nord Est	**Totale:**	**2.093.027**	**2.004.195**	**-4,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	931.997	841.099	-9,75 %
	UMBRIA	129.423	151.236	16,85 %
	MARCHE	251.589	231.676	-7,91 %
	LAZIO	1.492.688	1.588.723	6,43 %
Centro	**Totale:**	**2.805.696**	**2.812.734**	**0,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	242.897	239.094	-1,57 %
	MOLISE	18.795	20.850	10,94 %
	CAMPANIA	1.056.978	994.541	-5,91 %
	PUGLIA	630.701	712.396	12,95 %
	BASILICATA	87.686	100.668	14,80 %
	CALABRIA	263.881	263.975	0,04 %
Sud	**Totale:**	**2.300.937**	**2.331.524**	**1,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	632.411	618.046	-2,27 %
	SARDEGNA	111.827	104.937	-6,16 %
Isole	**Totale:**	**744.238**	**722.982**	**-2,86 %**

Totale Generale:	**10.150.536**	**10.169.314**	**0,18 %**

Prospetto n. 183

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	164.410	184.326	12,11 %
	LOMBARDIA	283.426	581.747	105,25 %
	LIGURIA	153.300	149.892	-2,22 %
Nord Ovest	**Totale:**	**601.137**	**915.964**	**52,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	12.589	1.408	-88,81 %
	VENETO	395.568	493.016	24,63 %
	FRIULI V. GIULIA	146.115	68.050	-53,43 %
	EMILIA ROMAGNA	208.424	236.437	13,44 %
Nord Est	**Totale:**	**762.696**	**798.910**	**4,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	309.183	255.042	-17,51 %
	UMBRIA	43.355	44.389	2,38 %
	MARCHE	86.852	88.538	1,94 %
	LAZIO	474.314	527.778	11,27 %
Centro	**Totale:**	**913.703**	**915.746**	**0,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	67.517	64.329	-4,72 %
	MOLISE	4.768	4.540	-4,78 %
	CAMPANIA	218.468	198.194	-9,28 %
	PUGLIA	180.412	230.471	27,75 %
	BASILICATA	21.123	28.947	37,04 %
	CALABRIA	70.559	63.718	-9,70 %
Sud	**Totale:**	**562.847**	**590.199**	**4,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	154.043	160.763	4,36 %
	SARDEGNA	30.656	29.888	-2,50 %
Isole	**Totale:**	**184.698**	**190.651**	**3,22 %**

Totale Generale:	**3.025.081**	**3.411.470**	**12,77 %**

Prospetto n. 184

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	424.231	265.725	-37,36 %
	LOMBARDIA	386.058	822.861	113,14 %
	LIGURIA	205.078	169.443	-17,38 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.015.367**	**1.258.028**	**23,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	12.744	1.408	-88,95 %
	VENETO	427.574	768.797	79,80 %
	FRIULI V. GIULIA	148.187	74.865	-49,48 %
	EMILIA ROMAGNA	285.411	371.480	30,16 %
Nord Est	**Totale:**	**873.916**	**1.216.549**	**39,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	457.652	355.627	-22,29 %
	UMBRIA	57.573	56.285	-2,24 %
	MARCHE	107.629	116.883	8,60 %
	LAZIO	515.900	753.126	45,98 %
Centro	**Totale:**	**1.138.755**	**1.281.921**	**12,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	86.906	78.923	-9,19 %
	MOLISE	4.919	5.219	6,09 %
	CAMPANIA	240.958	224.571	-6,80 %
	PUGLIA	213.305	267.575	25,44 %
	BASILICATA	21.643	32.092	48,28 %
	CALABRIA	77.910	103.750	33,17 %
Sud	**Totale:**	**645.641**	**712.130**	**10,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	179.490	181.332	1,03 %
	SARDEGNA	38.264	31.501	-17,67 %
Isole	**Totale:**	**217.754**	**212.833**	**-2,26 %**

Totale Generale:	**3.891.433**	**4.681.461**	**20,30 %**

Prospetto n. 185

Comuni. Entrate per investimenti:titolo 5 depurato delle catg. 1 e 2

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	461.698	733.371	58,84 %
	LOMBARDIA	1.608.476	1.189.823	-26,03 %
	LIGURIA	445.404	473.452	6,30 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.515.578**	**2.396.646**	**-4,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.669	18.489	73,31 %
	VENETO	1.369.485	1.449.062	5,81 %
	FRIULI V. GIULIA	212.137	227.607	7,29 %
	EMILIA ROMAGNA	488.845	484.951	-0,80 %
Nord Est	**Totale:**	**2.081.135**	**2.180.109**	**4,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	862.176	841.880	-2,35 %
	UMBRIA	152.179	186.947	22,85 %
	MARCHE	241.509	225.393	-6,67 %
	LAZIO	1.585.430	1.736.273	9,51 %
Centro	**Totale:**	**2.841.294**	**2.990.493**	**5,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	249.104	250.117	0,41 %
	MOLISE	21.112	22.564	6,87 %
	CAMPANIA	1.074.641	1.017.342	-5,33 %
	PUGLIA	736.846	703.819	-4,48 %
	BASILICATA	102.807	92.053	-10,46 %
	CALABRIA	276.129	282.676	2,37 %
Sud	**Totale:**	**2.460.639**	**2.368.570**	**-3,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	624.606	612.876	-1,88 %
	SARDEGNA	110.489	117.614	6,45 %
Isole	**Totale:**	**735.094**	**730.491**	**-0,63 %**

Totale Generale:	**10.633.740**	**10.666.308**	**0,31 %**

Prospetto n. 186

Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	304.048	301.468	-0,85 %
	LOMBARDIA	715.291	651.463	-8,92 %
	LIGURIA	181.594	191.168	5,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.200.933**	**1.144.099**	**-4,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	16.656	15.874	-4,70 %
	VENETO	281.990	288.678	2,37 %
	FRIULI V. GIULIA	144.081	187.639	30,23 %
	EMILIA ROMAGNA	343.178	418.722	22,01 %
Nord Est	**Totale:**	**785.905**	**910.913**	**15,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	327.959	377.663	15,16 %
	UMBRIA	71.101	78.073	9,81 %
	MARCHE	134.406	134.231	-0,13 %
	LAZIO	460.682	500.552	8,65 %
Centro	**Totale:**	**994.148**	**1.090.519**	**9,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	83.666	78.270	-6,45 %
	MOLISE	13.912	12.746	-8,38 %
	CAMPANIA	435.394	467.638	7,41 %
	PUGLIA	330.130	385.394	16,74 %
	BASILICATA	29.243	43.842	49,92 %
	CALABRIA	90.556	102.633	13,34 %
Sud	**Totale:**	**982.902**	**1.090.523**	**10,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	477.050	426.827	-10,53 %
	SARDEGNA	58.954	63.048	6,94 %
Isole	**Totale:**	**536.004**	**489.874**	**-8,61 %**

Totale Generale:	**4.499.893**	**4.725.929**	**5,02 %**

Prospetto n. 187

Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	33.555	45.261	34,89 %
	LOMBARDIA	139.690	74.377	-46,76 %
	LIGURIA	19.805	10.050	-49,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**193.050**	**129.687**	**-32,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.818	1.856	2,11 %
	VENETO	38.602	37.706	-2,32 %
	FRIULI V. GIULIA	15.109	11.366	-24,78 %
	EMILIA ROMAGNA	41.407	62.209	50,24 %
Nord Est	**Totale:**	**96.936**	**113.136**	**16,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	34.775	30.137	-13,34 %
	UMBRIA	7.381	4.314	-41,55 %
	MARCHE	18.075	16.928	-6,35 %
	LAZIO	53.708	75.273	40,15 %
Centro	**Totale:**	**113.939**	**126.652**	**11,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.795	5.937	-45,01 %
	MOLISE	2.098	1.675	-20,15 %
	CAMPANIA	40.548	40.027	-1,28 %
	PUGLIA	57.410	56.047	-2,37 %
	BASILICATA	1.873	2.337	24,76 %
	CALABRIA	16.845	12.633	-25,00 %
Sud	**Totale:**	**129.568**	**118.656**	**-8,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	99.930	80.324	-19,62 %
	SARDEGNA	4.559	3.228	-29,19 %
Isole	**Totale:**	**104.489**	**83.552**	**-20,04 %**

Totale Generale:	**637.981**	**571.683**	**-10,39 %**

Prospetto n. 188

Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	33.438	41.323	23,58 %
	LOMBARDIA	131.369	130.660	-0,54 %
	LIGURIA	17.016	18.610	9,37 %
Nord Ovest	**Totale:**	**181.823**	**190.593**	**4,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.148	4.709	49,56 %
	VENETO	24.790	26.059	5,12 %
	FRIULI V. GIULIA	26.894	34.000	26,42 %
	EMILIA ROMAGNA	53.169	52.487	-1,28 %
Nord Est	**Totale:**	**108.002**	**117.254**	**8,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	45.875	50.798	10,73 %
	UMBRIA	5.424	4.584	-15,49 %
	MARCHE	30.613	26.934	-12,02 %
	LAZIO	125.609	118.263	-5,85 %
Centro	**Totale:**	**207.520**	**200.579**	**-3,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.858	17.296	34,51 %
	MOLISE	2.497	2.928	17,26 %
	CAMPANIA	67.600	69.001	2,07 %
	PUGLIA	69.644	75.107	7,84 %
	BASILICATA	3.082	3.131	1,59 %
	CALABRIA	11.850	17.456	47,30 %
Sud	**Totale:**	**167.531**	**184.919**	**10,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	252.455	283.888	12,45 %
	SARDEGNA	7.749	8.769	13,16 %
Isole	**Totale:**	**260.205**	**292.657**	**12,47 %**

Totale Generale:	**925.080**	**986.003**	**6,59 %**

Prospetto n. 189

Comuni. Entrate. Titolo 6: entrate da servizi per conto terzi

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	66.992	86.583	29,24 %
	LOMBARDIA	271.058	205.036	-24,36 %
	LIGURIA	36.821	28.660	-22,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**374.872**	**320.280**	**-14,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.966	6.565	32,20 %
	VENETO	63.392	63.765	0,59 %
	FRIULI V. GIULIA	42.004	45.365	8,00 %
	EMILIA ROMAGNA	94.576	114.696	21,27 %
Nord Est	**Totale:**	**204.938**	**230.391**	**12,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	80.649	80.934	0,35 %
	UMBRIA	12.805	8.898	-30,51 %
	MARCHE	48.687	43.862	-9,91 %
	LAZIO	179.317	193.536	7,93 %
Centro	**Totale:**	**321.459**	**327.231**	**1,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	23.653	23.232	-1,78 %
	MOLISE	4.596	4.604	0,18 %
	CAMPANIA	108.147	109.028	0,81 %
	PUGLIA	127.053	131.153	3,23 %
	BASILICATA	4.955	5.468	10,35 %
	CALABRIA	28.695	30.089	4,86 %
Sud	**Totale:**	**297.099**	**303.575**	**2,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	352.385	364.212	3,36 %
	SARDEGNA	12.309	11.998	-2,53 %
Isole	**Totale:**	**364.693**	**376.209**	**3,16 %**

Totale Generale:	**1.563.061**	**1.557.686**	**-0,34 %**

Prospetto n. 190

Comuni. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.078.564	1.187.517	10,10 %
	LOMBARDIA	8.302.775	7.119.064	-14,26 %
	LIGURIA	649.696	475.274	-26,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**10.031.036**	**8.781.854**	**-12,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	58.047	84.076	44,84 %
	VENETO	1.006.704	1.460.977	45,12 %
	FRIULI V. GIULIA	718.532	331.644	-53,84 %
	EMILIA ROMAGNA	1.078.990	1.287.328	19,31 %
Nord Est	**Totale:**	**2.862.273**	**3.164.024**	**10,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.147.343	1.070.163	-6,73 %
	UMBRIA	359.128	350.881	-2,30 %
	MARCHE	340.138	406.348	19,47 %
	LAZIO	1.122.143	1.495.163	33,24 %
Centro	**Totale:**	**2.968.752**	**3.322.554**	**11,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	171.737	171.298	-0,26 %
	MOLISE	39.393	23.812	-39,55 %
	CAMPANIA	810.577	911.079	12,40 %
	PUGLIA	871.085	804.952	-7,59 %
	BASILICATA	88.068	93.487	6,15 %
	CALABRIA	206.048	265.617	28,91 %
Sud	**Totale:**	**2.186.909**	**2.270.244**	**3,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	352.973	472.373	33,83 %
	SARDEGNA	182.716	295.239	61,58 %
Isole	**Totale:**	**535.690**	**767.612**	**43,29 %**

Totale Generale:	**18.584.659**	**18.306.290**	**-1,50 %**

Prospetto n. 191

Comuni. Entrate per investimenti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	476.473	462.245	-2,99 %
	LOMBARDIA	6.721.591	6.342.038	-5,65 %
	LIGURIA	359.592	158.955	-55,80 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.557.656**	**6.963.239**	**-7,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	20.022	27.910	39,40 %
	VENETO	282.172	566.817	100,88 %
	FRIULI V. GIULIA	343.039	116.127	-66,15 %
	EMILIA ROMAGNA	482.835	618.055	28,01 %
Nord Est	**Totale:**	**1.128.068**	**1.328.909**	**17,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	585.699	484.978	-17,20 %
	UMBRIA	105.149	105.978	0,79 %
	MARCHE	108.546	141.652	30,50 %
	LAZIO	257.050	476.021	85,19 %
Centro	**Totale:**	**1.056.444**	**1.208.629**	**14,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	55.829	55.175	-1,17 %
	MOLISE	16.953	10.613	-37,39 %
	CAMPANIA	148.150	147.109	-0,70 %
	PUGLIA	162.316	172.812	6,47 %
	BASILICATA	17.477	19.545	11,83 %
	CALABRIA	36.037	75.046	108,25 %
Sud	**Totale:**	**436.762**	**480.300**	**9,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	119.111	142.196	19,38 %
	SARDEGNA	73.379	98.740	34,56 %
Isole	**Totale:**	**192.489**	**240.935**	**25,17 %**

Totale Generale:	**10.371.420**	**10.222.011**	**-1,44 %**

Prospetto n. 192

Comuni. Entrate per investimenti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	602.091	725.271	20,46 %
	LOMBARDIA	1.581.184	777.025	-50,86 %
	LIGURIA	290.104	316.318	9,04 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.473.379**	**1.818.615**	**-26,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	38.026	56.165	47,70 %
	VENETO	724.532	894.160	23,41 %
	FRIULI V. GIULIA	375.493	215.516	-42,60 %
	EMILIA ROMAGNA	596.155	669.274	12,27 %
Nord Est	**Totale:**	**1.734.205**	**1.835.116**	**5,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	561.645	585.185	4,19 %
	UMBRIA	253.979	244.903	-3,57 %
	MARCHE	231.592	264.696	14,29 %
	LAZIO	865.092	1.019.142	17,81 %
Centro	**Totale:**	**1.912.308**	**2.113.926**	**10,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	115.909	116.123	0,18 %
	MOLISE	22.441	13.199	-41,18 %
	CAMPANIA	662.427	763.970	15,33 %
	PUGLIA	708.769	632.141	-10,81 %
	BASILICATA	70.591	73.942	4,75 %
	CALABRIA	170.011	190.571	12,09 %
Sud	**Totale:**	**1.750.147**	**1.789.945**	**2,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	233.862	330.178	41,18 %
	SARDEGNA	109.338	196.499	79,72 %
Isole	**Totale:**	**343.200**	**526.676**	**53,46 %**

Totale Generale:	**8.213.239**	**8.084.278**	**-1,57 %**

Prospetto n. 193

Comuni. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.496.950	1.632.498	9,05 %
	LOMBARDIA	2.952.734	3.537.281	19,80 %
	LIGURIA	933.470	898.818	-3,71 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.383.155**	**6.068.597**	**12,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	180.047	153.656	-14,66 %
	VENETO	2.204.712	2.288.120	3,78 %
	FRIULI V. GIULIA	431.024	559.485	29,80 %
	EMILIA ROMAGNA	1.230.706	1.310.423	6,48 %
Nord Est	**Totale:**	**4.046.489**	**4.311.683**	**6,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.687.505	1.657.271	-1,79 %
	UMBRIA	717.741	761.696	6,12 %
	MARCHE	818.867	793.938	-3,04 %
	LAZIO	2.442.565	2.500.067	2,35 %
Centro	**Totale:**	**5.666.677**	**5.712.972**	**0,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	428.018	428.660	0,15 %
	MOLISE	139.167	129.041	-7,28 %
	CAMPANIA	3.356.043	3.257.185	-2,95 %
	PUGLIA	1.536.246	1.718.594	11,87 %
	BASILICATA	310.964	310.207	-0,24 %
	CALABRIA	635.598	630.197	-0,85 %
Sud	**Totale:**	**6.406.035**	**6.473.884**	**1,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.611.602	1.485.067	-7,85 %
	SARDEGNA	443.181	440.844	-0,53 %
Isole	**Totale:**	**2.054.783**	**1.925.911**	**-6,27 %**

Totale Generale:	**23.557.139**	**24.493.048**	**3,97 %**

Prospetto n. 194
Comuni. Entrate per investimenti
Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	445.672	468.978	5,23 %
	LOMBARDIA	518.459	820.118	58,18 %
	LIGURIA	297.274	275.069	-7,47 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.261.405**	**1.564.165**	**24,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	63.387	42.049	-33,66 %
	VENETO	567.620	708.563	24,83 %
	FRIULI V. GIULIA	230.255	170.952	-25,76 %
	EMILIA ROMAGNA	466.781	551.704	18,19 %
Nord Est	**Totale:**	**1.328.043**	**1.473.268**	**10,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	552.946	494.673	-10,54 %
	UMBRIA	198.959	204.567	2,82 %
	MARCHE	215.379	221.982	3,07 %
	LAZIO	780.328	821.659	5,30 %
Centro	**Totale:**	**1.747.612**	**1.742.881**	**-0,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	99.397	93.264	-6,17 %
	MOLISE	30.435	19.070	-37,34 %
	CAMPANIA	500.220	456.346	-8,77 %
	PUGLIA	428.791	392.070	-8,56 %
	BASILICATA	63.474	54.942	-13,44 %
	CALABRIA	153.829	136.010	-11,58 %
Sud	**Totale:**	**1.276.146**	**1.151.703**	**-9,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	313.297	295.247	-5,76 %
	SARDEGNA	84.658	97.023	14,61 %
Isole	**Totale:**	**397.955**	**392.270**	**-1,43 %**

Totale Generale:	**6.011.161**	**6.324.288**	**5,21 %**

Prospetto n. 195

Comuni. Entrate per investimenti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.051.278	1.163.520	10,68 %
	LOMBARDIA	2.434.276	2.717.163	11,62 %
	LIGURIA	636.196	623.749	-1,96 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.121.750**	**4.504.432**	**9,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	116.660	111.607	-4,33 %
	VENETO	1.637.092	1.579.558	-3,51 %
	FRIULI V. GIULIA	200.769	388.532	93,52 %
	EMILIA ROMAGNA	763.925	758.719	-0,68 %
Nord Est	**Totale:**	**2.718.446**	**2.838.415**	**4,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.134.560	1.162.598	2,47 %
	UMBRIA	518.782	557.129	7,39 %
	MARCHE	603.488	571.956	-5,22 %
	LAZIO	1.662.236	1.678.408	0,97 %
Centro	**Totale:**	**3.919.066**	**3.970.091**	**1,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	328.621	335.396	2,06 %
	MOLISE	108.732	109.971	1,14 %
	CAMPANIA	2.855.823	2.800.838	-1,93 %
	PUGLIA	1.107.455	1.326.524	19,78 %
	BASILICATA	247.490	255.264	3,14 %
	CALABRIA	481.769	494.187	2,58 %
Sud	**Totale:**	**5.129.889**	**5.322.181**	**3,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.298.305	1.189.820	-8,36 %
	SARDEGNA	358.524	343.821	-4,10 %
Isole	**Totale:**	**1.656.828**	**1.533.641**	**-7,44 %**

Totale Generale:	**17.545.979**	**18.168.760**	**3,55 %**

Prospetto n. 196
Comuni. Entrate per investimenti
Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	922.145	931.223	0,98 %
	LOMBARDIA	7.240.050	7.162.156	-1,08 %
	LIGURIA	656.866	434.024	-33,93 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.819.061**	**8.527.404**	**-3,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	83.409	69.959	-16,12 %
	VENETO	849.792	1.275.379	50,08 %
	FRIULI V. GIULIA	573.293	287.080	-49,92 %
	EMILIA ROMAGNA	949.617	1.169.759	23,18 %
Nord Est	**Totale:**	**2.456.111**	**2.802.177**	**14,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.138.644	979.652	-13,96 %
	UMBRIA	304.108	310.545	2,12 %
	MARCHE	323.925	363.634	12,26 %
	LAZIO	1.037.379	1.297.680	25,09 %
Centro	**Totale:**	**2.804.056**	**2.951.510**	**5,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	155.225	148.439	-4,37 %
	MOLISE	47.388	29.684	-37,36 %
	CAMPANIA	648.370	603.456	-6,93 %
	PUGLIA	591.107	564.882	-4,44 %
	BASILICATA	80.951	74.487	-7,98 %
	CALABRIA	189.866	211.056	11,16 %
Sud	**Totale:**	**1.712.908**	**1.632.003**	**-4,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	432.408	437.443	1,16 %
	SARDEGNA	158.036	195.763	23,87 %
Isole	**Totale:**	**590.444**	**633.206**	**7,24 %**

Totale Generale:	**16.382.581**	**16.546.299**	**1,00 %**

Prospetto n. 197

Comuni. Entrate per investimenti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.653.369	1.888.792	14,24 %
	LOMBARDIA	4.015.459	3.494.188	-12,98 %
	LIGURIA	926.300	940.068	1,49 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.595.129**	**6.323.048**	**-4,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	154.685	167.772	8,46 %
	VENETO	2.361.624	2.473.718	4,75 %
	FRIULI V. GIULIA	576.262	604.049	4,82 %
	EMILIA ROMAGNA	1.360.080	1.427.992	4,99 %
Nord Est	**Totale:**	**4.452.651**	**4.673.531**	**4,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.696.204	1.747.783	3,04 %
	UMBRIA	772.760	802.032	3,79 %
	MARCHE	835.080	836.651	0,19 %
	LAZIO	2.527.329	2.697.550	6,74 %
Centro	**Totale:**	**5.831.374**	**6.084.017**	**4,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	444.529	451.519	1,57 %
	MOLISE	131.172	123.170	-6,10 %
	CAMPANIA	3.518.250	3.564.808	1,32 %
	PUGLIA	1.816.223	1.958.665	7,84 %
	BASILICATA	318.081	329.206	3,50 %
	CALABRIA	651.779	684.758	5,06 %
Sud	**Totale:**	**6.880.035**	**7.112.126**	**3,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.532.167	1.519.997	-0,79 %
	SARDEGNA	467.861	540.320	15,49 %
Isole	**Totale:**	**2.000.029**	**2.060.317**	**3,01 %**

Totale Generale:	**25.759.218**	**26.253.038**	**1,92 %**

Prospetto n. 198

Comuni. Entrate. Totale generale dell'entrata

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.925.938	4.117.059	4,87 %
	LOMBARDIA	14.317.625	13.128.028	-8,31 %
	LIGURIA	2.157.333	2.071.589	-3,97 %
Nord Ovest	**Totale:**	**20.400.896**	**19.316.675**	**-5,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	248.124	264.648	6,66 %
	VENETO	3.829.045	4.251.466	11,03 %
	FRIULI V. GIULIA	1.547.423	1.224.183	-20,89 %
	EMILIA ROMAGNA	4.339.494	4.628.084	6,65 %
Nord Est	**Totale:**	**9.964.086**	**10.368.381**	**4,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.366.504	4.378.474	0,27 %
	UMBRIA	1.000.012	1.028.492	2,85 %
	MARCHE	1.417.010	1.478.110	4,31 %
	LAZIO	6.112.867	6.767.436	10,71 %
Centro	**Totale:**	**12.896.392**	**13.652.512**	**5,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	813.856	810.980	-0,35 %
	MOLISE	137.944	122.066	-11,51 %
	CAMPANIA	4.706.962	4.957.809	5,33 %
	PUGLIA	3.345.549	3.461.661	3,47 %
	BASILICATA	376.027	418.594	11,32 %
	CALABRIA	1.068.239	1.191.189	11,51 %
Sud	**Totale:**	**10.448.577**	**10.962.298**	**4,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	3.409.510	3.760.268	10,29 %
	SARDEGNA	809.370	930.760	15,00 %
Isole	**Totale:**	**4.218.880**	**4.691.028**	**11,19 %**

Totale Generale:	**57.928.831**	**58.990.895**	**1,83 %**

Prospetto n. 199

Comuni. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.405.042	1.619.190	15,24 %
	LOMBARDIA	3.487.321	2.580.752	-26,00 %
	LIGURIA	657.008	632.228	-3,77 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.549.372**	**4.832.170**	**-12,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	79.761	104.550	31,08 %
	VENETO	1.413.327	1.549.160	9,61 %
	FRIULI V. GIULIA	598.807	411.567	-31,27 %
	EMILIA ROMAGNA	1.307.703	1.522.298	16,41 %
Nord Est	**Totale:**	**3.399.598**	**3.587.575**	**5,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.492.512	1.432.518	-4,02 %
	UMBRIA	417.337	413.120	-1,01 %
	MARCHE	484.813	531.079	9,54 %
	LAZIO	3.153.976	2.855.805	-9,45 %
Centro	**Totale:**	**5.548.638**	**5.232.522**	**-5,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	303.052	295.641	-2,45 %
	MOLISE	64.665	45.400	-29,79 %
	CAMPANIA	2.105.545	2.123.920	0,87 %
	PUGLIA	1.516.417	1.372.150	-9,51 %
	BASILICATA	157.563	162.383	3,06 %
	CALABRIA	507.402	506.315	-0,21 %
Sud	**Totale:**	**4.654.645**	**4.505.810**	**-3,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.272.002	1.373.343	7,97 %
	SARDEGNA	308.215	381.815	23,88 %
Isole	**Totale:**	**1.580.217**	**1.755.158**	**11,07 %**

Totale Generale:	**20.732.469**	**19.913.234**	**-3,95 %**

Prospetto n. 200

Comuni. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.534.771	1.781.892	16,10 %
	LOMBARDIA	3.325.847	3.705.286	11,41 %
	LIGURIA	817.270	808.318	-1,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.677.889**	**6.295.497**	**10,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	130.824	128.618	-1,69 %
	VENETO	1.843.200	1.898.126	2,98 %
	FRIULI V. GIULIA	305.061	504.405	65,35 %
	EMILIA ROMAGNA	1.004.758	1.100.827	9,56 %
Nord Est	**Totale:**	**3.283.844**	**3.631.977**	**10,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.552.006	1.692.872	9,08 %
	UMBRIA	630.721	668.308	5,96 %
	MARCHE	729.048	700.929	-3,86 %
	LAZIO	3.544.738	3.845.857	8,49 %
Centro	**Totale:**	**6.456.513**	**6.907.965**	**6,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	458.993	482.773	5,18 %
	MOLISE	132.908	132.917	0,01 %
	CAMPANIA	4.626.231	4.678.976	1,14 %
	PUGLIA	1.637.492	1.941.101	18,54 %
	BASILICATA	295.362	312.717	5,88 %
	CALABRIA	816.781	891.031	9,09 %
Sud	**Totale:**	**7.967.767**	**8.439.516**	**5,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.498.922	2.464.802	-1,37 %
	SARDEGNA	574.990	558.972	-2,79 %
Isole	**Totale:**	**3.073.913**	**3.023.774**	**-1,63 %**

Totale Generale:	**26.459.926**	**28.298.728**	**6,95 %**

Prospetto n. 201

Comuni. Entrate. Totale generale dell'entrata

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.939.814	3.401.082	15,69 %
	LOMBARDIA	6.813.168	6.286.038	-7,74 %
	LIGURIA	1.474.278	1.440.546	-2,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**11.227.260**	**11.127.667**	**-0,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	210.585	233.168	10,72 %
	VENETO	3.256.527	3.447.286	5,86 %
	FRIULI V. GIULIA	903.868	915.972	1,34 %
	EMILIA ROMAGNA	2.312.461	2.623.125	13,43 %
Nord Est	**Totale:**	**6.683.442**	**7.219.551**	**8,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.044.517	3.125.390	2,66 %
	UMBRIA	1.048.058	1.081.427	3,18 %
	MARCHE	1.213.861	1.232.007	1,49 %
	LAZIO	6.698.714	6.701.662	0,04 %
Centro	**Totale:**	**12.005.151**	**12.140.487**	**1,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	762.045	778.414	2,15 %
	MOLISE	197.573	178.317	-9,75 %
	CAMPANIA	6.731.776	6.802.896	1,06 %
	PUGLIA	3.153.910	3.313.251	5,05 %
	BASILICATA	452.925	475.101	4,90 %
	CALABRIA	1.324.183	1.397.347	5,53 %
Sud	**Totale:**	**12.622.412**	**12.945.325**	**2,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	3.770.924	3.838.145	1,78 %
	SARDEGNA	883.206	940.787	6,52 %
Isole	**Totale:**	**4.654.130**	**4.778.932**	**2,68 %**

Totale Generale:	**47.192.395**	**48.211.962**	**2,16 %**

Prospetto n. 202

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.439.752	2.445.018	0,22 %
	LOMBARDIA	5.083.065	4.965.523	-2,31 %
	LIGURIA	1.267.421	1.314.858	3,74 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.790.238**	**8.725.399**	**-0,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	166.364	156.001	-6,23 %
	VENETO	2.405.114	2.305.905	-4,12 %
	FRIULI V. GIULIA	633.510	648.972	2,44 %
	EMILIA ROMAGNA	2.785.464	2.723.886	-2,21 %
Nord Est	**Totale:**	**5.990.452**	**5.834.764**	**-2,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.537.963	2.565.615	1,09 %
	UMBRIA	545.039	560.293	2,80 %
	MARCHE	817.238	805.501	-1,44 %
	LAZIO	4.379.544	4.389.172	0,22 %
Centro	**Totale:**	**8.279.783**	**8.320.581**	**0,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	496.549	495.732	-0,16 %
	MOLISE	80.779	79.747	-1,28 %
	CAMPANIA	3.062.058	3.109.867	1,56 %
	PUGLIA	1.848.099	1.871.849	1,29 %
	BASILICATA	194.424	204.088	4,97 %
	CALABRIA	684.386	691.679	1,07 %
Sud	**Totale:**	**6.366.295**	**6.452.962**	**1,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.328.116	2.418.540	3,88 %
	SARDEGNA	503.318	513.306	1,98 %
Isole	**Totale:**	**2.831.434**	**2.931.845**	**3,55 %**

Totale Generale:	**32.258.201**	**32.265.552**	**0,02 %**

Prospetto n. 203

Comuni: Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.803.796	1.772.224	-1,75 %
	LOMBARDIA	3.633.716	3.507.162	-3,48 %
	LIGURIA	987.375	1.008.840	2,17 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.424.887**	**6.288.226**	**-2,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	131.915	121.859	-7,62 %
	VENETO	1.886.351	1.770.765	-6,13 %
	FRIULI V. GIULIA	469.556	487.643	3,85 %
	EMILIA ROMAGNA	2.140.019	2.019.358	-5,64 %
Nord Est	**Totale:**	**4.627.842**	**4.399.625**	**-4,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.909.981	1.883.074	-1,41 %
	UMBRIA	416.149	403.145	-3,12 %
	MARCHE	637.920	618.918	-2,98 %
	LAZIO	3.121.333	3.283.049	5,18 %
Centro	**Totale:**	**6.085.383**	**6.188.186**	**1,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	376.192	373.080	-0,83 %
	MOLISE	61.230	60.555	-1,10 %
	CAMPANIA	2.221.219	2.116.760	-4,70 %
	PUGLIA	1.422.000	1.399.284	-1,60 %
	BASILICATA	143.609	142.465	-0,80 %
	CALABRIA	464.770	484.646	4,28 %
Sud	**Totale:**	**4.689.020**	**4.576.790**	**-2,39 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.718.036	1.777.336	3,45 %
	SARDEGNA	356.279	358.483	0,62 %
Isole	**Totale:**	**2.074.314**	**2.135.819**	**2,97 %**

Totale Generale:	**23.901.446**	**23.588.646**	**-1,31 %**

Prospetto n. 204

Comuni: Spese. Titolo 1: spese correnti
Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	635.956	672.794	5,79 %
	LOMBARDIA	1.449.348	1.458.361	0,62 %
	LIGURIA	280.046	306.019	9,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.365.351**	**2.437.174**	**3,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	34.449	34.143	-0,89 %
	VENETO	518.763	535.140	3,16 %
	FRIULI V. GIULIA	163.953	161.329	-1,60 %
	EMILIA ROMAGNA	645.444	704.528	9,15 %
Nord Est	**Totale:**	**1.362.610**	**1.435.139**	**5,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	627.982	682.541	8,69 %
	UMBRIA	128.890	157.148	21,92 %
	MARCHE	179.318	186.582	4,05 %
	LAZIO	1.258.211	1.106.123	-12,09 %
Centro	**Totale:**	**2.194.401**	**2.132.395**	**-2,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	120.357	122.651	1,91 %
	MOLISE	19.548	19.192	-1,82 %
	CAMPANIA	840.838	993.108	18,11 %
	PUGLIA	426.099	472.565	10,90 %
	BASILICATA	50.815	61.623	21,27 %
	CALABRIA	219.616	207.033	-5,73 %
Sud	**Totale:**	**1.677.275**	**1.876.172**	**11,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	610.081	641.204	5,10 %
	SARDEGNA	147.039	154.822	5,29 %
Isole	**Totale:**	**757.119**	**796.026**	**5,14 %**

Totale Generale:	**8.356.755**	**8.676.906**	**3,83 %**

Prospetto n. 205

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	681.947	773.601	13,44 %
	LOMBARDIA	2.060.808	1.994.615	-3,21 %
	LIGURIA	389.748	399.429	2,48 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.132.503**	**3.167.645**	**1,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	28.441	36.207	27,30 %
	VENETO	572.461	624.961	9,17 %
	FRIULI V. GIULIA	233.143	233.504	0,15 %
	EMILIA ROMAGNA	726.739	741.601	2,04 %
Nord Est	**Totale:**	**1.560.784**	**1.636.273**	**4,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	728.838	794.685	9,03 %
	UMBRIA	171.227	173.118	1,10 %
	MARCHE	199.176	215.570	8,23 %
	LAZIO	2.477.340	2.181.328	-11,95 %
Centro	**Totale:**	**3.576.581**	**3.364.701**	**-5,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	159.149	175.742	10,43 %
	MOLISE	25.290	25.333	0,17 %
	CAMPANIA	1.215.688	1.368.590	12,58 %
	PUGLIA	623.880	662.271	6,15 %
	BASILICATA	67.832	70.970	4,63 %
	CALABRIA	474.502	510.135	7,51 %
Sud	**Totale:**	**2.566.341**	**2.813.041**	**9,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	887.375	971.659	9,50 %
	SARDEGNA	204.496	222.642	8,87 %
Isole	**Totale:**	**1.091.871**	**1.194.301**	**9,38 %**

	Totale Generale:	**11.928.079**	**12.175.961**	**2,08 %**

Prospetto n. 206

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	487.560	525.892	7,86 %
	LOMBARDIA	1.235.010	1.215.272	-1,60 %
	LIGURIA	256.112	255.374	-0,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.978.682**	**1.996.539**	**0,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	24.323	25.586	5,19 %
	VENETO	426.980	452.027	5,87 %
	FRIULI V. GIULIA	147.014	148.095	0,74 %
	EMILIA ROMAGNA	599.241	585.717	-2,26 %
Nord Est	**Totale:**	**1.197.557**	**1.211.424**	**1,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	524.872	536.829	2,28 %
	UMBRIA	116.738	124.934	7,02 %
	MARCHE	152.520	162.462	6,52 %
	LAZIO	1.434.948	1.116.282	-22,21 %
Centro	**Totale:**	**2.229.078**	**1.940.507**	**-12,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	94.133	96.214	2,21 %
	MOLISE	17.213	17.155	-0,33 %
	CAMPANIA	594.162	632.376	6,43 %
	PUGLIA	347.225	351.798	1,32 %
	BASILICATA	38.273	37.523	-1,96 %
	CALABRIA	159.899	166.528	4,15 %
Sud	**Totale:**	**1.250.905**	**1.301.596**	**4,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	466.426	508.336	8,99 %
	SARDEGNA	118.229	130.600	10,46 %
Isole	**Totale:**	**584.655**	**638.936**	**9,28 %**

Totale Generale:	**7.240.877**	**7.089.001**	**-2,10 %**

Prospetto n. 207

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	194.387	247.708	27,43 %
	LOMBARDIA	825.798	779.343	-5,63 %
	LIGURIA	133.637	144.055	7,80 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.153.821**	**1.171.106**	**1,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.118	10.621	157,91 %
	VENETO	145.481	172.935	18,87 %
	FRIULI V. GIULIA	86.129	85.409	-0,84 %
	EMILIA ROMAGNA	127.498	155.884	22,26 %
Nord Est	**Totale:**	**363.226**	**424.849**	**16,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	203.966	257.856	26,42 %
	UMBRIA	54.489	48.184	-11,57 %
	MARCHE	46.656	53.108	13,83 %
	LAZIO	1.042.392	1.065.046	2,17 %
Centro	**Totale:**	**1.347.503**	**1.424.194**	**5,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	65.016	79.528	22,32 %
	MOLISE	8.077	8.177	1,24 %
	CAMPANIA	621.526	736.214	18,45 %
	PUGLIA	276.654	310.472	12,22 %
	BASILICATA	29.559	33.447	13,15 %
	CALABRIA	314.603	343.607	9,22 %
Sud	**Totale:**	**1.315.436**	**1.511.445**	**14,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	420.949	463.323	10,07 %
	SARDEGNA	86.267	92.042	6,69 %
Isole	**Totale:**	**507.216**	**555.365**	**9,49 %**

Totale Generale:	**4.687.202**	**5.086.960**	**8,53 %**

Prospetto n. 208

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.291.356	2.298.117	0,30 %
	LOMBARDIA	4.868.726	4.722.434	-3,00 %
	LIGURIA	1.243.486	1.264.214	1,67 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.403.569**	**8.284.764**	**-1,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	156.238	147.445	-5,63 %
	VENETO	2.313.331	2.222.791	-3,91 %
	FRIULI V. GIULIA	616.570	635.738	3,11 %
	EMILIA ROMAGNA	2.739.260	2.605.075	-4,90 %
Nord Est	**Totale:**	**5.825.399**	**5.611.049**	**-3,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.434.853	2.419.904	-0,61 %
	UMBRIA	532.887	528.079	-0,90 %
	MARCHE	790.440	781.380	-1,15 %
	LAZIO	4.556.281	4.399.331	-3,44 %
Centro	**Totale:**	**8.314.461**	**8.128.693**	**-2,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	470.325	469.295	-0,22 %
	MOLISE	78.443	77.711	-0,93 %
	CAMPANIA	2.815.381	2.749.136	-2,35 %
	PUGLIA	1.769.226	1.751.082	-1,03 %
	BASILICATA	181.882	179.988	-1,04 %
	CALABRIA	624.669	651.174	4,24 %
Sud	**Totale:**	**5.939.925**	**5.878.386**	**-1,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.184.462	2.285.672	4,63 %
	SARDEGNA	474.508	489.083	3,07 %
Isole	**Totale:**	**2.658.969**	**2.774.755**	**4,35 %**

Totale Generale:	**31.142.324**	**30.677.647**	**-1,49 %**

Prospetto n. 209

Comuni. Spese. Titolo 1: spese correnti

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	830.342	920.502	10,86 %
	LOMBARDIA	2.275.146	2.237.704	-1,65 %
	LIGURIA	413.683	450.073	8,80 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.519.172**	**3.608.280**	**2,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	38.567	44.763	16,07 %
	VENETO	664.244	708.075	6,60 %
	FRIULI V. GIULIA	250.083	246.738	-1,34 %
	EMILIA ROMAGNA	772.942	860.412	11,32 %
Nord Est	**Totale:**	**1.725.836**	**1.859.988**	**7,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	831.948	940.397	13,04 %
	UMBRIA	183.379	205.333	11,97 %
	MARCHE	225.974	239.690	6,07 %
	LAZIO	2.300.602	2.171.169	-5,63 %
Centro	**Totale:**	**3.541.903**	**3.556.589**	**0,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	185.373	202.179	9,07 %
	MOLISE	27.625	27.369	-0,93 %
	CAMPANIA	1.462.364	1.729.322	18,26 %
	PUGLIA	702.754	783.038	11,42 %
	BASILICATA	80.375	95.070	18,28 %
	CALABRIA	534.219	550.640	3,07 %
Sud	**Totale:**	**2.992.710**	**3.387.617**	**13,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.031.029	1.104.527	7,13 %
	SARDEGNA	233.306	246.864	5,81 %
Isole	**Totale:**	**1.264.335**	**1.351.391**	**6,89 %**

Totale Generale:	**13.043.957**	**13.763.865**	**5,52 %**

Prospetto n. 210

Comuni. Spese. Personale

Titolo 1 intervento 1. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	719.411	741.812	3,11 %
	LOMBARDIA	1.474.551	1.514.016	2,68 %
	LIGURIA	407.276	419.501	3,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.601.238**	**2.675.329**	**2,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	54.741	55.799	1,93 %
	VENETO	637.192	660.451	3,65 %
	FRIULI V. GIULIA	204.487	213.300	4,31 %
	EMILIA ROMAGNA	873.231	900.206	3,09 %
Nord Est	**Totale:**	**1.769.652**	**1.829.755**	**3,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	799.757	815.874	2,02 %
	UMBRIA	159.341	164.406	3,18 %
	MARCHE	237.472	243.308	2,46 %
	LAZIO	1.186.347	1.223.736	3,15 %
Centro	**Totale:**	**2.382.916**	**2.447.324**	**2,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	155.185	160.015	3,11 %
	MOLISE	28.401	27.725	-2,38 %
	CAMPANIA	1.050.767	1.084.103	3,17 %
	PUGLIA	556.099	563.673	1,36 %
	BASILICATA	53.805	55.649	3,43 %
	CALABRIA	223.074	225.052	0,89 %
Sud	**Totale:**	**2.067.330**	**2.116.217**	**2,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	925.191	930.401	0,56 %
	SARDEGNA	129.897	136.165	4,83 %
Isole	**Totale:**	**1.055.088**	**1.066.566**	**1,09 %**

Totale Generale	**9.876.223**	**10.135.191**	**2,62 %**

Prospetto n. 211

Comuni. Spese. Acquisto di beni e servizi

Titolo 1 intervento 2. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	95.576	90.635	-5,17 %
	LOMBARDIA	313.023	240.162	-23,28 %
	LIGURIA	52.796	46.475	-11,97 %
Nord Ovest	**Totale:**	**461.395**	**377.272**	**-18,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.890	4.842	-0,97 %
	VENETO	196.868	167.423	-14,96 %
	FRIULI V. GIULIA	36.373	34.659	-4,71 %
	EMILIA ROMAGNA	186.928	141.559	-24,27 %
Nord Est	**Totale:**	**425.059**	**348.483**	**-18,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	198.383	165.410	-16,62 %
	UMBRIA	45.574	40.144	-11,91 %
	MARCHE	112.184	107.012	-4,61 %
	LAZIO	132.499	128.909	-2,71 %
Centro	**Totale:**	**488.639**	**441.475**	**-9,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	57.032	52.068	-8,70 %
	MOLISE	9.377	8.217	-12,37 %
	CAMPANIA	162.767	143.377	-11,91 %
	PUGLIA	84.012	79.396	-5,50 %
	BASILICATA	11.205	9.444	-15,72 %
	CALABRIA	54.627	47.277	-13,45 %
Sud	**Totale:**	**379.021**	**339.779**	**-10,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	114.254	105.952	-7,27 %
	SARDEGNA	30.436	28.381	-6,75 %
Isole	**Totale:**	**144.690**	**134.333**	**-7,16 %**

Totale Generale	**1.898.805**	**1.641.342**	**-13,56 %**

Prospetto n. 212

Comuni. Spese. Prestazioni di servizi

Titolo 1 intervento 3. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	990.898	996.377	0,55 %
	LOMBARDIA	2.248.633	2.223.252	-1,13 %
	LIGURIA	405.832	422.818	4,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.645.363**	**3.642.448**	**-0,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	75.840	57.317	-24,42 %
	VENETO	838.850	806.069	-3,91 %
	FRIULI V. GIULIA	257.366	268.059	4,15 %
	EMILIA ROMAGNA	1.149.869	1.115.504	-2,99 %
Nord Est	**Totale:**	**2.321.926**	**2.246.949**	**-3,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.000.829	1.016.501	1,57 %
	UMBRIA	229.285	241.858	5,48 %
	MARCHE	301.078	296.572	-1,50 %
	LAZIO	2.180.879	2.137.830	-1,97 %
Centro	**Totale:**	**3.712.072**	**3.692.761**	**-0,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	178.182	182.216	2,26 %
	MOLISE	25.038	24.720	-1,27 %
	CAMPANIA	1.146.728	1.175.180	2,48 %
	PUGLIA	785.437	829.562	5,62 %
	BASILICATA	90.324	93.287	3,28 %
	CALABRIA	231.623	243.238	5,01 %
Sud	**Totale:**	**2.457.333**	**2.548.203**	**3,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	854.216	913.425	6,93 %
	SARDEGNA	231.486	230.592	-0,39 %
Isole	**Totale:**	**1.085.702**	**1.144.016**	**5,37 %**

Totale Generale	**13.222.395**	**13.274.376**	**0,39 %**

Prospetto n. 213

Comuni. Spese. Utilizzo di beni di terzi

Titolo 1 intervento 4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	13.056	13.783	5,58 %
	LOMBARDIA	39.541	36.759	-7,04 %
	LIGURIA	17.578	17.338	-1,37 %
Nord Ovest	**Totale:**	**70.174**	**67.880**	**-3,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.347	3.190	-4,69 %
	VENETO	23.058	23.436	1,64 %
	FRIULI V. GIULIA	4.203	4.647	10,54 %
	EMILIA ROMAGNA	33.091	33.737	1,95 %
Nord Est	**Totale:**	**63.699**	**65.009**	**2,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	27.635	26.545	-3,95 %
	UMBRIA	7.200	7.361	2,24 %
	MARCHE	8.175	8.822	7,92 %
	LAZIO	68.073	82.499	21,19 %
Centro	**Totale:**	**111.082**	**125.226**	**12,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.833	9.135	3,42 %
	MOLISE	1.584	1.622	2,35 %
	CAMPANIA	37.023	39.821	7,56 %
	PUGLIA	24.315	24.706	1,61 %
	BASILICATA	1.034	1.108	7,15 %
	CALABRIA	16.726	15.253	-8,81 %
Sud	**Totale:**	**89.515**	**91.644**	**2,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	45.464	46.287	1,81 %
	SARDEGNA	5.652	6.266	10,87 %
Isole	**Totale:**	**51.115**	**52.553**	**2,81 %**

Totale Generale	**385.587**	**402.313**	**4,34 %**

Prospetto n. 214

Comuni. Spese. Trasferimenti

Titolo 1 intervento 5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	211.956	215.660	1,75 %
	LOMBARDIA	452.431	475.393	5,08 %
	LIGURIA	212.086	256.086	20,75 %
Nord Ovest	**Totale:**	**876.473**	**947.138**	**8,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.946	27.492	72,40 %
	VENETO	461.658	427.747	-7,35 %
	FRIULI V. GIULIA	71.988	70.802	-1,65 %
	EMILIA ROMAGNA	266.884	284.258	6,51 %
Nord Est	**Totale:**	**816.477**	**810.298**	**-0,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	231.776	256.103	10,50 %
	UMBRIA	50.208	52.508	4,58 %
	MARCHE	68.688	63.909	-6,96 %
	LAZIO	243.252	260.716	7,18 %
Centro	**Totale:**	**593.923**	**633.237**	**6,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	32.829	29.469	-10,24 %
	MOLISE	8.900	10.366	16,47 %
	CAMPANIA	283.359	332.585	17,37 %
	PUGLIA	188.273	186.434	-0,98 %
	BASILICATA	16.416	22.434	36,66 %
	CALABRIA	76.679	82.985	8,22 %
Sud	**Totale:**	**606.456**	**664.273**	**9,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	174.900	196.038	12,09 %
	SARDEGNA	53.116	57.748	8,72 %
Isole	**Totale:**	**228.016**	**253.787**	**11,30 %**

Totale Generale	**3.121.346**	**3.308.734**	**6,00 %**

Prospetto n. 215

Comuni. Spese. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi

Titolo 1 intervento 6. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	150.082	149.995	-0,06 %
	LOMBARDIA	288.706	268.178	-7,11 %
	LIGURIA	103.488	94.907	-8,29 %
Nord Ovest	**Totale:**	**542.277**	**513.079**	**-5,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.599	2.898	-19,48 %
	VENETO	126.924	118.603	-6,56 %
	FRIULI V. GIULIA	30.604	30.177	-1,39 %
	EMILIA ROMAGNA	151.586	141.779	-6,47 %
Nord Est	**Totale:**	**312.713**	**293.456**	**-6,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	164.636	177.609	7,88 %
	UMBRIA	25.952	27.027	4,14 %
	MARCHE	46.652	45.632	-2,19 %
	LAZIO	408.211	395.187	-3,19 %
Centro	**Totale:**	**645.451**	**645.454**	**0,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	30.921	31.428	1,64 %
	MOLISE	3.559	3.721	4,56 %
	CAMPANIA	137.224	136.844	-0,28 %
	PUGLIA	91.902	92.333	0,47 %
	BASILICATA	13.289	13.354	0,48 %
	CALABRIA	30.138	31.319	3,92 %
Sud	**Totale:**	**307.033**	**308.999**	**0,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	64.913	66.209	2,00 %
	SARDEGNA	15.726	15.399	-2,07 %
Isole	**Totale:**	**80.638**	**81.609**	**1,20 %**

Totale Generale	**1.888.112**	**1.842.597**	**-2,41 %**

Prospetto n. 216

Comuni. Spese. Imposte e tasse

Titolo 1 intervento 7. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	50.530	50.805	0,55 %
	LOMBARDIA	166.604	145.644	-12,58 %
	LIGURIA	52.741	41.984	-20,40 %
Nord Ovest	**Totale:**	**269.875**	**238.433**	**-11,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.396	3.946	-10,23 %
	VENETO	92.466	70.616	-23,63 %
	FRIULI V. GIULIA	17.740	19.274	8,65 %
	EMILIA ROMAGNA	93.940	83.592	-11,02 %
Nord Est	**Totale:**	**208.541**	**177.427**	**-14,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	68.350	68.669	0,47 %
	UMBRIA	20.155	18.495	-8,24 %
	MARCHE	32.422	29.184	-9,99 %
	LAZIO	94.027	96.770	2,92 %
Centro	**Totale:**	**214.955**	**213.117**	**-0,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	15.077	14.640	-2,90 %
	MOLISE	2.011	1.927	-4,16 %
	CAMPANIA	73.718	77.259	4,80 %
	PUGLIA	47.280	49.114	3,88 %
	BASILICATA	5.328	5.231	-1,81 %
	CALABRIA	15.958	15.978	0,13 %
Sud	**Totale:**	**159.371**	**164.149**	**3,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	66.161	66.722	0,85 %
	SARDEGNA	10.069	10.996	9,21 %
Isole	**Totale:**	**76.231**	**77.719**	**1,95 %**

Totale Generale	**928.973**	**870.846**	**-6,26 %**

Prospetto n. 217

Comuni. Spese. Oneri straordinari della gestione corrente

Titolo 1 intervento 8. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	208.218	185.666	-10,83 %
	LOMBARDIA	99.553	61.710	-38,01 %
	LIGURIA	14.933	15.751	5,47 %
Nord Ovest	**Totale:**	**322.704**	**263.126**	**-18,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.606	518	-85,63 %
	VENETO	28.084	31.545	12,32 %
	FRIULI V. GIULIA	10.626	8.055	-24,20 %
	EMILIA ROMAGNA	28.534	23.033	-19,28 %
Nord Est	**Totale:**	**70.850**	**63.151**	**-10,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	46.335	38.728	-16,42 %
	UMBRIA	7.323	8.494	15,98 %
	MARCHE	10.434	11.062	6,02 %
	LAZIO	66.137	63.477	-4,02 %
Centro	**Totale:**	**130.230**	**121.760**	**-6,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	17.725	16.057	-9,42 %
	MOLISE	1.909	1.449	-24,08 %
	CAMPANIA	170.187	120.492	-29,20 %
	PUGLIA	65.388	46.485	-28,91 %
	BASILICATA	3.024	3.581	18,44 %
	CALABRIA	35.561	30.576	-14,02 %
Sud	**Totale:**	**293.794**	**218.640**	**-25,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	82.798	93.289	12,67 %
	SARDEGNA	26.937	27.757	3,04 %
Isole	**Totale:**	**109.735**	**121.046**	**10,31 %**

Totale Generale	**927.313**	**787.723**	**-15,05 %**

Prospetto n. 218

Comuni. Spese. Ammortamenti di esercizio

Titolo 1 intervento 9. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	33	p.n.c.
	LOMBARDIA	14	0	-100,00 %
	LIGURIA	93	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**107**	**33**	**-69,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	13	17	31,55 %
	FRIULI V. GIULIA	50	0	-100,00 %
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**63**	**17**	**-73,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	256	121	-52,54 %
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	124	0	-100,00 %
	LAZIO	77	0	-100,00 %
Centro	**Totale:**	**456**	**121**	**-73,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	269	207	-23,08 %
	PUGLIA	5.058	0	-100,00 %
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**5.326**	**207**	**-96,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	186	216	16,38 %
	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**186**	**216**	**16,38 %**

Totale Generale	**6.137**	**594**	**-90,33 %**

Prospetto n. 219

Comuni. Spese. Svalutazione crediti

Titolo 1 intervento 10. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	25	252	891,81 %
	LOMBARDIA	8	408	5172,83 %
	LIGURIA	274	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**307**	**660**	**115,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	72	0	-100,00 %
	EMILIA ROMAGNA	1.399	219	-84,36 %
Nord Est	**Totale:**	**1.472**	**219**	**-85,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5	20	296,61 %
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	9	0	-100,00 %
	LAZIO	7	47	609,70 %
Centro	**Totale:**	**21**	**68**	**220,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	15	0	-100,00 %
	PUGLIA	321	121	-62,42 %
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**337**	**121**	**-64,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	20	0	-100,00 %
	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**20**	**0**	**-100,00 %**

Totale Generale	**2.156**	**1.068**	**-50,49 %**

Prospetto n. 220

Comuni. Spese. Fondo di riserva

Titolo 1 intervento 11. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	0	0	p.n.c.
	LIGURIA	324	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**324**	**0**	**-100,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1	35	6708,36 %
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	37	2	-94,22 %
Centro	**Totale:**	**38**	**37**	**-0,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	765	704	-8,01 %
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	p.n.c.
	PUGLIA	14	27	93,95 %
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**779**	**731**	**-6,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	13	0	-100,00 %
	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**13**	**0**	**-100,00 %**

Totale Generale	**1.154**	**768**	**-33,45 %**

Prospetto n. 221

Comuni. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gest. e di controllo

Tit.1 Funz.1. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	557.267	556.186	-0,19 %
	LOMBARDIA	1.265.586	1.316.352	4,01 %
	LIGURIA	341.104	358.812	5,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.163.958**	**2.231.350**	**3,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	37.025	37.328	0,82 %
	VENETO	636.617	635.519	-0,17 %
	FRIULI V. GIULIA	180.944	179.057	-1,04 %
	EMILIA ROMAGNA	711.548	710.567	-0,14 %
Nord Est	**Totale:**	**1.566.133**	**1.562.471**	**-0,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	694.335	726.233	4,59 %
	UMBRIA	145.674	149.976	2,95 %
	MARCHE	210.014	210.530	0,25 %
	LAZIO	942.704	958.690	1,70 %
Centro	**Totale:**	**1.992.727**	**2.045.429**	**2,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	148.936	147.707	-0,83 %
	MOLISE	26.382	23.867	-9,53 %
	CAMPANIA	1.073.228	1.099.004	2,40 %
	PUGLIA	618.408	640.811	3,62 %
	BASILICATA	65.288	62.742	-3,90 %
	CALABRIA	246.930	241.999	-2,00 %
Sud	**Totale:**	**2.179.173**	**2.216.131**	**1,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	750.445	811.740	8,17 %
	SARDEGNA	162.811	162.850	0,02 %
Isole	**Totale:**	**913.256**	**974.590**	**6,72 %**

Totale Generale:	**8.815.247**	**9.029.971**	**2,44 %**

Prospetto n. 222

Comuni. Spese. Funzioni relative alla giustizia

Tit.1 Funz.2. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	21.807	21.575	-1,06 %
	LOMBARDIA	27.637	29.257	5,86 %
	LIGURIA	7.690	8.068	4,92 %
Nord Ovest	**Totale:**	**57.134**	**58.900**	**3,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.658	1.785	7,66 %
	VENETO	13.849	14.607	5,48 %
	FRIULI V. GIULIA	3.339	3.798	13,73 %
	EMILIA ROMAGNA	13.293	14.080	5,92 %
Nord Est	**Totale:**	**32.139**	**34.270**	**6,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	15.480	16.260	5,03 %
	UMBRIA	3.439	3.432	-0,20 %
	MARCHE	4.149	5.077	22,37 %
	LAZIO	11.936	13.510	13,19 %
Centro	**Totale:**	**35.004**	**38.279**	**9,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.558	5.488	-1,25 %
	MOLISE	1.319	1.390	5,45 %
	CAMPANIA	18.610	17.011	-8,59 %
	PUGLIA	23.044	20.669	-10,31 %
	BASILICATA	4.171	3.978	-4,61 %
	CALABRIA	9.959	9.607	-3,54 %
Sud	**Totale:**	**62.660**	**58.144**	**-7,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	23.822	27.262	14,44 %
	SARDEGNA	3.055	3.103	1,57 %
Isole	**Totale:**	**26.877**	**30.365**	**12,98 %**

Totale Generale:	**213.814**	**219.957**	**2,87 %**

Prospetto n. 223

Comuni. Spese. Funzioni di polizia locale

Tit.1 Funz.3. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	128.514	136.578	6,27 %
	LOMBARDIA	257.870	287.433	11,46 %
	LIGURIA	66.082	65.199	-1,34 %
Nord Ovest	**Totale:**	**452.466**	**489.210**	**8,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	5.620	5.838	3,87 %
	VENETO	94.471	100.096	5,95 %
	FRIULI V. GIULIA	25.673	27.500	7,12 %
	EMILIA ROMAGNA	110.595	118.828	7,44 %
Nord Est	**Totale:**	**236.360**	**252.262**	**6,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	109.103	117.645	7,83 %
	UMBRIA	19.672	20.384	3,62 %
	MARCHE	32.235	33.205	3,01 %
	LAZIO	304.810	322.803	5,90 %
Centro	**Totale:**	**465.820**	**494.037**	**6,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	26.335	27.208	3,32 %
	MOLISE	5.324	5.150	-3,27 %
	CAMPANIA	204.382	205.407	0,50 %
	PUGLIA	128.516	130.450	1,50 %
	BASILICATA	8.536	9.620	12,70 %
	CALABRIA	36.364	36.149	-0,59 %
Sud	**Totale:**	**409.456**	**413.985**	**1,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	143.025	143.707	0,48 %
	SARDEGNA	23.686	25.820	9,01 %
Isole	**Totale:**	**166.710**	**169.527**	**1,69 %**

Totale Generale:	**1.730.812**	**1.819.021**	**5,10 %**

Prospetto n. 224

Comuni. Spese. Funzioni di istruzione pubblica

Tit.1 Funz.4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	321.057	329.270	2,56 %
	LOMBARDIA	687.513	638.750	-7,09 %
	LIGURIA	108.383	117.027	7,98 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.116.953**	**1.085.046**	**-2,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.335	10.226	-1,05 %
	VENETO	230.894	232.617	0,75 %
	FRIULI V. GIULIA	53.100	55.560	4,63 %
	EMILIA ROMAGNA	353.777	367.661	3,92 %
Nord Est	**Totale:**	**648.105**	**666.064**	**2,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	274.174	278.435	1,55 %
	UMBRIA	45.486	46.249	1,68 %
	MARCHE	76.349	76.622	0,36 %
	LAZIO	467.837	504.947	7,93 %
Centro	**Totale:**	**863.846**	**906.253**	**4,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	47.154	48.125	2,06 %
	MOLISE	4.859	5.158	6,14 %
	CAMPANIA	222.747	244.412	9,73 %
	PUGLIA	159.225	185.953	16,79 %
	BASILICATA	18.761	20.499	9,26 %
	CALABRIA	54.364	53.311	-1,94 %
Sud	**Totale:**	**507.110**	**557.457**	**9,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	166.098	167.647	0,93 %
	SARDEGNA	32.812	37.349	13,83 %
Isole	**Totale:**	**198.910**	**204.996**	**3,06 %**

Totale Generale:	**3.334.925**	**3.419.816**	**2,55 %**

Prospetto n. 225

Comuni. Spese. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali

Tit.1 Funz.5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	98.426	100.466	2,07 %
	LOMBARDIA	211.956	202.142	-4,63 %
	LIGURIA	45.229	43.501	-3,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**355.612**	**346.108**	**-2,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	6.032	6.563	8,80 %
	VENETO	101.169	101.542	0,37 %
	FRIULI V. GIULIA	31.763	34.337	8,10 %
	EMILIA ROMAGNA	164.876	158.278	-4,00 %
Nord Est	**Totale:**	**303.840**	**300.719**	**-1,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	111.806	113.827	1,81 %
	UMBRIA	21.985	22.991	4,57 %
	MARCHE	37.429	38.247	2,19 %
	LAZIO	131.905	164.338	24,59 %
Centro	**Totale:**	**303.125**	**339.403**	**11,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.899	13.344	3,45 %
	MOLISE	2.017	1.960	-2,86 %
	CAMPANIA	39.296	37.819	-3,76 %
	PUGLIA	41.837	38.348	-8,34 %
	BASILICATA	3.326	3.255	-2,13 %
	CALABRIA	19.007	16.879	-11,20 %
Sud	**Totale:**	**118.383**	**111.604**	**-5,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	57.996	61.218	5,56 %
	SARDEGNA	15.621	14.991	-4,03 %
Isole	**Totale:**	**73.617**	**76.209**	**3,52 %**

Totale Generale:	**1.154.577**	**1.174.044**	**1,69 %**

Prospetto n. 226

Comuni. Spese. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo

Tit.1 Funz.6. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	47.997	50.030	4,24 %
	LOMBARDIA	88.358	73.149	-17,21 %
	LIGURIA	18.815	19.711	4,76 %
Nord Ovest	**Totale:**	**155.169**	**142.890**	**-7,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	5.919	6.175	4,32 %
	VENETO	54.419	53.380	-1,91 %
	FRIULI V. GIULIA	16.767	18.388	9,67 %
	EMILIA ROMAGNA	58.112	56.781	-2,29 %
Nord Est	**Totale:**	**135.216**	**134.723**	**-0,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	53.336	54.680	2,52 %
	UMBRIA	10.552	9.096	-13,80 %
	MARCHE	20.306	19.419	-4,37 %
	LAZIO	17.481	19.840	13,49 %
Centro	**Totale:**	**101.675**	**103.035**	**1,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.822	10.628	-1,79 %
	MOLISE	1.467	1.417	-3,39 %
	CAMPANIA	27.201	25.485	-6,31 %
	PUGLIA	24.990	22.184	-11,23 %
	BASILICATA	3.631	4.054	11,66 %
	CALABRIA	6.853	6.817	-0,51 %
Sud	**Totale:**	**74.963**	**70.587**	**-5,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	36.799	34.643	-5,86 %
	SARDEGNA	6.240	6.195	-0,73 %
Isole	**Totale:**	**43.039**	**40.838**	**-5,11 %**

Totale Generale:	**510.063**	**492.072**	**-3,53 %**

Prospetto n. 227

Comuni. Spese. Funzioni nel campo turistico

Tit.1 Funz.7. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	12.885	13.850	7,48 %
	LOMBARDIA	7.316	8.020	9,62 %
	LIGURIA	30.935	29.393	-4,98 %
Nord Ovest	**Totale:**	**51.137**	**51.262**	**0,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	995	797	-19,86 %
	VENETO	11.272	10.204	-9,48 %
	FRIULI V. GIULIA	924	1.348	45,89 %
	EMILIA ROMAGNA	16.356	16.838	2,95 %
Nord Est	**Totale:**	**29.547**	**29.187**	**-1,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	14.577	13.957	-4,25 %
	UMBRIA	3.115	5.041	61,86 %
	MARCHE	7.008	7.027	0,27 %
	LAZIO	16.015	18.972	18,46 %
Centro	**Totale:**	**40.714**	**44.997**	**10,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.197	4.111	-2,05 %
	MOLISE	555	553	-0,32 %
	CAMPANIA	7.808	7.942	1,72 %
	PUGLIA	9.909	9.065	-8,51 %
	BASILICATA	614	421	-31,41 %
	CALABRIA	4.561	4.478	-1,81 %
Sud	**Totale:**	**27.643**	**26.571**	**-3,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	24.056	23.689	-1,53 %
	SARDEGNA	2.777	4.194	51,03 %
Isole	**Totale:**	**26.833**	**27.883**	**3,91 %**

Totale Generale:	**175.874**	**179.900**	**2,29 %**

Prospetto n. 228

Comuni. Spese. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti

Tit.1 Funz.8. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	362.690	347.408	-4,21 %
	LOMBARDIA	341.194	318.687	-6,60 %
	LIGURIA	190.947	169.717	-11,12 %
Nord Ovest	**Totale:**	**894.831**	**835.812**	**-6,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	19.026	19.128	0,54 %
	VENETO	252.255	258.873	2,62 %
	FRIULI V. GIULIA	27.707	27.071	-2,30 %
	EMILIA ROMAGNA	221.175	180.988	-18,17 %
Nord Est	**Totale:**	**520.163**	**486.060**	**-6,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	199.688	229.658	15,01 %
	UMBRIA	44.930	44.131	-1,78 %
	MARCHE	69.563	67.029	-3,64 %
	LAZIO	1.055.992	841.131	-20,35 %
Centro	**Totale:**	**1.370.173**	**1.181.949**	**-13,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.136	34.020	-0,34 %
	MOLISE	7.516	7.951	5,80 %
	CAMPANIA	294.315	250.784	-14,79 %
	PUGLIA	152.562	150.927	-1,07 %
	BASILICATA	21.271	22.676	6,61 %
	CALABRIA	41.632	44.211	6,19 %
Sud	**Totale:**	**551.432**	**510.570**	**-7,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	187.338	179.059	-4,42 %
	SARDEGNA	22.824	21.411	-6,19 %
Isole	**Totale:**	**210.162**	**200.470**	**-4,61 %**

Totale Generale:	**3.546.761**	**3.214.861**	**-9,36 %**

Prospetto n. 229

Comuni. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

Tit.1 Funz.9. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	445.153	445.642	0,11 %
	LOMBARDIA	1.066.138	1.001.529	-6,06 %
	LIGURIA	265.854	263.590	-0,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.777.146**	**1.710.761**	**-3,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	27.607	14.977	-45,75 %
	VENETO	415.981	361.425	-13,12 %
	FRIULI V. GIULIA	92.239	92.034	-0,22 %
	EMILIA ROMAGNA	463.272	452.048	-2,42 %
Nord Est	**Totale:**	**999.099**	**920.484**	**-7,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	571.069	523.059	-8,41 %
	UMBRIA	139.570	141.928	1,69 %
	MARCHE	148.078	137.999	-6,81 %
	LAZIO	860.465	887.033	3,09 %
Centro	**Totale:**	**1.719.182**	**1.690.019**	**-1,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	117.355	118.441	0,93 %
	MOLISE	18.991	18.806	-0,98 %
	CAMPANIA	831.508	822.177	-1,12 %
	PUGLIA	445.924	428.641	-3,88 %
	BASILICATA	42.180	44.869	6,37 %
	CALABRIA	178.504	181.349	1,59 %
Sud	**Totale:**	**1.634.462**	**1.614.284**	**-1,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	609.597	608.282	-0,22 %
	SARDEGNA	133.270	132.114	-0,87 %
Isole	**Totale:**	**742.866**	**740.396**	**-0,33 %**

Totale Generale:	**6.872.755**	**6.675.944**	**-2,86 %**

Prospetto n. 230

Comuni. Spese. Funzioni nel settore sociale

Tit.1 Funz.10. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	392.562	393.247	0,17 %
	LOMBARDIA	837.131	882.301	5,40 %
	LIGURIA	161.929	169.266	4,53 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.391.621**	**1.444.813**	**3,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	50.563	51.449	1,75 %
	VENETO	335.814	347.265	3,41 %
	FRIULI V. GIULIA	173.596	182.207	4,96 %
	EMILIA ROMAGNA	498.620	526.357	5,56 %
Nord Est	**Totale:**	**1.058.594**	**1.107.278**	**4,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	377.890	386.410	2,25 %
	UMBRIA	64.985	73.967	13,82 %
	MARCHE	109.465	112.338	2,62 %
	LAZIO	480.824	560.753	16,62 %
Centro	**Totale:**	**1.033.164**	**1.133.469**	**9,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	53.588	52.814	-1,44 %
	MOLISE	7.637	8.649	13,25 %
	CAMPANIA	296.971	352.207	18,60 %
	PUGLIA	205.168	208.473	1,61 %
	BASILICATA	18.841	26.268	39,41 %
	CALABRIA	71.885	79.737	10,92 %
Sud	**Totale:**	**654.091**	**728.147**	**11,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	286.436	317.257	10,76 %
	SARDEGNA	87.107	92.902	6,65 %
Isole	**Totale:**	**373.543**	**410.160**	**9,80 %**

Totale Generale:	**4.511.012**	**4.823.867**	**6,94 %**

Prospetto n. 231

Comuni. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico

Tit.1 Funz.11. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	24.980	26.344	5,46 %
	LOMBARDIA	33.117	32.244	-2,64 %
	LIGURIA	14.769	14.964	1,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**72.867**	**73.553**	**0,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.584	1.735	9,53 %
	VENETO	24.917	22.834	-8,36 %
	FRIULI V. GIULIA	6.344	6.970	9,87 %
	EMILIA ROMAGNA	39.882	36.577	-8,29 %
Nord Est	**Totale:**	**72.728**	**68.116**	**-6,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	37.549	36.435	-2,97 %
	UMBRIA	9.183	10.097	9,95 %
	MARCHE	11.490	11.066	-3,69 %
	LAZIO	46.280	50.283	8,65 %
Centro	**Totale:**	**104.502**	**107.881**	**3,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.681	7.237	8,32 %
	MOLISE	1.066	1.018	-4,45 %
	CAMPANIA	31.510	33.997	7,89 %
	PUGLIA	28.730	27.659	-3,73 %
	BASILICATA	1.918	2.137	11,41 %
	CALABRIA	8.969	12.296	37,09 %
Sud	**Totale:**	**78.874**	**84.343**	**6,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	28.920	30.709	6,19 %
	SARDEGNA	7.399	6.330	-14,45 %
Isole	**Totale:**	**36.319**	**37.039**	**1,98 %**

Totale Generale:	**365.290**	**370.933**	**1,54 %**

Prospetto n. 232

Comuni. Spese. Funzioni relative ai servizi produttivi

Tit.1 Funz.12. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	26.413	24.423	-7,54 %
	LOMBARDIA	259.247	175.658	-32,24 %
	LIGURIA	15.684	55.612	254,57 %
Nord Ovest	**Totale:**	**301.344**	**255.692**	**-15,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	233.455	167.542	-28,23 %
	FRIULI V. GIULIA	21.114	20.702	-1,95 %
	EMILIA ROMAGNA	133.958	84.886	-36,63 %
Nord Est	**Totale:**	**388.527**	**273.131**	**-29,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	78.954	69.016	-12,59 %
	UMBRIA	36.447	33.001	-9,46 %
	MARCHE	91.154	86.944	-4,62 %
	LAZIO	43.296	46.871	8,26 %
Centro	**Totale:**	**249.851**	**235.831**	**-5,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	28.889	26.608	-7,90 %
	MOLISE	3.646	3.828	4,99 %
	CAMPANIA	14.481	13.621	-5,94 %
	PUGLIA	9.786	8.668	-11,42 %
	BASILICATA	5.887	3.569	-39,38 %
	CALABRIA	5.359	4.846	-9,57 %
Sud	**Totale:**	**68.047**	**61.140**	**-10,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	13.585	13.324	-1,91 %
	SARDEGNA	5.717	6.048	5,78 %
Isole	**Totale:**	**19.301**	**19.372**	**0,37 %**

Totale Generale:	**1.027.071**	**845.167**	**-17,71 %**

Prospetto n. 233

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.057.345	1.168.820	10,54 %
	LOMBARDIA	8.273.859	7.226.879	-12,65 %
	LIGURIA	653.307	479.270	-26,64 %
Nord Ovest	**Totale:**	**9.984.510**	**8.874.968**	**-11,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	59.770	87.935	47,12 %
	VENETO	1.025.119	1.516.462	47,93 %
	FRIULI V. GIULIA	595.849	358.321	-39,86 %
	EMILIA ROMAGNA	974.285	1.258.523	29,17 %
Nord Est	**Totale:**	**2.655.023**	**3.221.242**	**21,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.021.225	1.000.325	-2,05 %
	UMBRIA	360.177	359.770	-0,11 %
	MARCHE	322.339	412.292	27,91 %
	LAZIO	885.318	1.478.930	67,05 %
Centro	**Totale:**	**2.589.059**	**3.251.316**	**25,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	172.091	177.440	3,11 %
	MOLISE	42.038	26.465	-37,04 %
	CAMPANIA	979.497	1.052.971	7,50 %
	PUGLIA	893.454	850.424	-4,82 %
	BASILICATA	89.821	93.895	4,54 %
	CALABRIA	219.423	275.660	25,63 %
Sud	**Totale:**	**2.396.323**	**2.476.855**	**3,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	433.815	557.549	28,52 %
	SARDEGNA	183.755	305.986	66,52 %
Isole	**Totale:**	**617.570**	**863.535**	**39,83 %**

Totale Generale:	**18.242.485**	**18.687.916**	**2,44 %**

Prospetto n. 234

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	330.283	227.721	-31,05 %
	LOMBARDIA	6.432.843	5.593.119	-13,05 %
	LIGURIA	306.410	134.819	-56,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.069.537**	**5.955.658**	**-15,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	16.152	17.508	8,39 %
	VENETO	147.139	360.060	144,71 %
	FRIULI V. GIULIA	212.838	123.953	-41,76 %
	EMILIA ROMAGNA	221.290	252.241	13,99 %
Nord Est	**Totale:**	**597.418**	**753.762**	**26,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	269.615	198.669	-26,31 %
	UMBRIA	64.531	66.329	2,79 %
	MARCHE	39.269	66.093	68,31 %
	LAZIO	211.991	266.057	25,50 %
Centro	**Totale:**	**585.406**	**597.148**	**2,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	26.815	24.515	-8,58 %
	MOLISE	4.479	1.941	-56,67 %
	CAMPANIA	99.582	101.195	1,62 %
	PUGLIA	65.126	93.342	43,32 %
	BASILICATA	6.405	6.358	-0,73 %
	CALABRIA	16.349	48.876	198,95 %
Sud	**Totale:**	**218.757**	**276.226**	**26,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	79.382	70.335	-11,40 %
	SARDEGNA	16.770	28.297	68,73 %
Isole	**Totale:**	**96.152**	**98.631**	**2,58 %**

Totale Generale:	**8.567.270**	**7.681.427**	**-10,34 %**

Prospetto n. 235

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	727.061	941.099	29,44 %
	LOMBARDIA	1.841.015	1.633.760	-11,26 %
	LIGURIA	346.897	344.451	-0,71 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.914.973**	**2.919.310**	**0,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	43.617	70.427	61,47 %
	VENETO	877.980	1.156.402	31,71 %
	FRIULI V. GIULIA	383.011	234.368	-38,81 %
	EMILIA ROMAGNA	752.996	1.006.282	33,64 %
Nord Est	**Totale:**	**2.057.605**	**2.467.479**	**19,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	751.611	801.655	6,66 %
	UMBRIA	295.646	293.441	-0,75 %
	MARCHE	283.069	346.199	22,30 %
	LAZIO	673.327	1.212.873	80,13 %
Centro	**Totale:**	**2.003.653**	**2.654.168**	**32,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	145.276	152.925	5,27 %
	MOLISE	37.559	24.525	-34,70 %
	CAMPANIA	879.915	951.776	8,17 %
	PUGLIA	828.327	757.082	-8,60 %
	BASILICATA	83.416	87.537	4,94 %
	CALABRIA	203.074	226.784	11,68 %
Sud	**Totale:**	**2.177.566**	**2.200.629**	**1,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	354.434	487.214	37,46 %
	SARDEGNA	166.985	277.689	66,30 %
Isole	**Totale:**	**521.418**	**764.903**	**46,70 %**

Totale Generale:	**9.675.215**	**11.006.490**	**13,76 %**

Prospetto n. 236

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.096.431	2.169.404	3,48 %
	LOMBARDIA	4.449.676	4.613.157	3,67 %
	LIGURIA	1.187.344	1.161.858	-2,15 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.733.451**	**7.944.419**	**2,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	172.354	157.565	-8,58 %
	VENETO	2.770.070	2.884.767	4,14 %
	FRIULI V. GIULIA	576.368	731.384	26,90 %
	EMILIA ROMAGNA	1.802.319	1.883.991	4,53 %
Nord Est	**Totale:**	**5.321.111**	**5.657.707**	**6,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.153.031	2.213.544	2,81 %
	UMBRIA	910.111	909.878	-0,03 %
	MARCHE	1.054.469	1.025.145	-2,78 %
	LAZIO	3.962.965	3.713.482	-6,30 %
Centro	**Totale:**	**8.080.576**	**7.862.049**	**-2,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	577.483	569.518	-1,38 %
	MOLISE	180.067	172.119	-4,41 %
	CAMPANIA	4.675.408	4.406.729	-5,75 %
	PUGLIA	2.166.685	2.307.101	6,48 %
	BASILICATA	361.819	368.237	1,77 %
	CALABRIA	813.954	804.337	-1,18 %
Sud	**Totale:**	**8.775.415**	**8.628.041**	**-1,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.378.827	2.186.527	-8,08 %
	SARDEGNA	699.502	679.333	-2,88 %
Isole	**Totale:**	**3.078.329**	**2.865.860**	**-6,90 %**

Totale Generale:	**32.988.883**	**32.958.076**	**-0,09 %**

Prospetto n. 237

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	583.944	559.999	-4,10 %
	LOMBARDIA	1.219.007	1.552.505	27,36 %
	LIGURIA	337.196	325.215	-3,55 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.140.147**	**2.437.720**	**13,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	54.487	58.140	6,71 %
	VENETO	674.164	720.140	6,82 %
	FRIULI V. GIULIA	208.142	163.281	-21,55 %
	EMILIA ROMAGNA	612.996	682.026	11,26 %
Nord Est	**Totale:**	**1.549.788**	**1.623.588**	**4,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	641.041	657.377	2,55 %
	UMBRIA	282.565	269.333	-4,68 %
	MARCHE	271.149	287.253	5,94 %
	LAZIO	791.920	779.675	-1,55 %
Centro	**Totale:**	**1.986.676**	**1.993.638**	**0,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	135.412	116.880	-13,69 %
	MOLISE	42.029	32.726	-22,13 %
	CAMPANIA	793.467	627.058	-20,97 %
	PUGLIA	575.891	474.363	-17,63 %
	BASILICATA	67.774	68.723	1,40 %
	CALABRIA	188.450	159.331	-15,45 %
Sud	**Totale:**	**1.803.022**	**1.479.082**	**-17,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	483.085	403.208	-16,53 %
	SARDEGNA	155.049	132.622	-14,46 %
Isole	**Totale:**	**638.134**	**535.830**	**-16,03 %**

Totale Generale:	**8.117.767**	**8.069.857**	**-0,59 %**

Prospetto n. 238

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.512.488	1.609.404	6,41 %
	LOMBARDIA	3.230.670	3.060.652	-5,26 %
	LIGURIA	850.147	836.643	-1,59 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.593.304**	**5.506.699**	**-1,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	117.867	99.425	-15,65 %
	VENETO	2.095.906	2.164.626	3,28 %
	FRIULI V. GIULIA	368.226	568.103	54,28 %
	EMILIA ROMAGNA	1.189.324	1.201.965	1,06 %
Nord Est	**Totale:**	**3.771.323**	**4.034.119**	**6,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.511.990	1.556.167	2,92 %
	UMBRIA	627.546	640.545	2,07 %
	MARCHE	783.320	737.892	-5,80 %
	LAZIO	3.171.045	2.933.807	-7,48 %
Centro	**Totale:**	**6.093.900**	**5.868.411**	**-3,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	442.071	452.638	2,39 %
	MOLISE	138.038	139.393	0,98 %
	CAMPANIA	3.881.941	3.779.671	-2,63 %
	PUGLIA	1.590.795	1.832.737	15,21 %
	BASILICATA	294.045	299.514	1,86 %
	CALABRIA	625.504	645.006	3,12 %
Sud	**Totale:**	**6.972.393**	**7.148.960**	**2,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.895.742	1.783.319	-5,93 %
	SARDEGNA	544.453	546.711	0,41 %
Isole	**Totale:**	**2.440.195**	**2.330.030**	**-4,51 %**

Totale Generale:	**24.871.116**	**24.888.218**	**0,07 %**

Prospetto n. 239

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	914.227	787.720	-13,84 %
	LOMBARDIA	7.651.850	7.145.624	-6,62 %
	LIGURIA	643.606	460.034	-28,52 %
Nord Ovest	**Totale:**	**9.209.684**	**8.393.378**	**-8,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	70.639	75.648	7,09 %
	VENETO	821.302	1.080.200	31,52 %
	FRIULI V. GIULIA	420.979	287.234	-31,77 %
	EMILIA ROMAGNA	834.285	934.267	11,98 %
Nord Est	**Totale:**	**2.147.206**	**2.377.350**	**10,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	910.656	856.047	-6,00 %
	UMBRIA	347.096	335.662	-3,29 %
	MARCHE	310.418	353.345	13,83 %
	LAZIO	1.003.911	1.045.732	4,17 %
Centro	**Totale:**	**2.572.081**	**2.590.787**	**0,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	162.227	141.395	-12,84 %
	MOLISE	46.508	34.667	-25,46 %
	CAMPANIA	893.049	728.253	-18,45 %
	PUGLIA	641.017	567.705	-11,44 %
	BASILICATA	74.179	75.081	1,22 %
	CALABRIA	204.799	208.206	1,66 %
Sud	**Totale:**	**2.021.779**	**1.755.308**	**-13,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	562.467	473.542	-15,81 %
	SARDEGNA	171.819	160.919	-6,34 %
Isole	**Totale:**	**734.286**	**634.461**	**-13,59 %**

Totale Generale:	**16.685.036**	**15.751.284**	**-5,60 %**

Prospetto n. 240

Comuni. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.239.549	2.550.503	13,88 %
	LOMBARDIA	5.071.685	4.694.412	-7,44 %
	LIGURIA	1.197.044	1.181.094	-1,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.508.278**	**8.426.009**	**-0,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	161.484	169.852	5,18 %
	VENETO	2.973.887	3.321.029	11,67 %
	FRIULI V. GIULIA	751.238	802.471	6,82 %
	EMILIA ROMAGNA	1.942.319	2.208.247	13,69 %
Nord Est	**Totale:**	**5.828.928**	**6.501.598**	**11,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.263.601	2.357.822	4,16 %
	UMBRIA	923.191	933.986	1,17 %
	MARCHE	1.066.389	1.084.091	1,66 %
	LAZIO	3.844.372	4.146.680	7,86 %
Centro	**Totale:**	**8.097.553**	**8.522.579**	**5,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	587.346	605.563	3,10 %
	MOLISE	175.597	163.918	-6,65 %
	CAMPANIA	4.761.856	4.731.447	-0,64 %
	PUGLIA	2.419.122	2.589.819	7,06 %
	BASILICATA	377.460	387.051	2,54 %
	CALABRIA	828.577	871.790	5,22 %
Sud	**Totale:**	**9.149.959**	**9.349.589**	**2,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.250.175	2.270.533	0,90 %
	SARDEGNA	711.438	824.400	15,88 %
Isole	**Totale:**	**2.961.613**	**3.094.933**	**4,50 %**

Totale Generale:	**34.546.331**	**35.894.708**	**3,90 %**

Prospetto n. 241

Comuni. Spese. Acquisizione di beni immobili

Titolo 2 intervento 1. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	641.760	744.787	16,05 %
	LOMBARDIA	1.262.996	1.326.137	5,00 %
	LIGURIA	327.037	283.491	-13,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.231.794**	**2.354.416**	**5,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	35.821	54.270	51,50 %
	VENETO	818.358	1.109.000	35,52 %
	FRIULI V. GIULIA	377.526	225.446	-40,28 %
	EMILIA ROMAGNA	710.368	931.952	31,19 %
Nord Est	**Totale:**	**1.942.072**	**2.320.667**	**19,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	614.130	695.534	13,26 %
	UMBRIA	177.250	232.739	31,31 %
	MARCHE	220.468	306.978	39,24 %
	LAZIO	564.800	982.621	73,98 %
Centro	**Totale:**	**1.576.648**	**2.217.873**	**40,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	142.025	146.996	3,50 %
	MOLISE	30.019	22.551	-24,88 %
	CAMPANIA	793.507	856.084	7,89 %
	PUGLIA	731.055	725.419	-0,77 %
	BASILICATA	70.813	61.764	-12,78 %
	CALABRIA	189.620	220.596	16,34 %
Sud	**Totale:**	**1.957.039**	**2.033.411**	**3,90 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	306.015	444.726	45,33 %
	SARDEGNA	150.659	251.256	66,77 %
Isole	**Totale:**	**456.674**	**695.982**	**52,40 %**

Totale Generale	**8.164.227**	**9.622.348**	**17,86 %**

Prospetto n. 242

Comuni. Spese. Espropri e servitù onerose

Titolo 2 intervento 2. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	5.444	4.265	-21,65 %
	LOMBARDIA	12.304	15.899	29,22 %
	LIGURIA	537	1.241	130,89 %
Nord Ovest	**Totale:**	**18.285**	**21.405**	**17,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.649	1.469	-10,94 %
	VENETO	3.590	7.286	102,94 %
	FRIULI V. GIULIA	1.126	700	-37,85 %
	EMILIA ROMAGNA	19.996	15.623	-21,87 %
Nord Est	**Totale:**	**26.362**	**25.078**	**-4,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.745	33.207	-18,50 %
	UMBRIA	1.221	2.525	106,76 %
	MARCHE	7.226	9.341	29,27 %
	LAZIO	46.234	59.478	28,65 %
Centro	**Totale:**	**95.427**	**104.551**	**9,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.364	2.192	60,71 %
	MOLISE	184	133	-27,81 %
	CAMPANIA	27.189	17.458	-35,79 %
	PUGLIA	27.614	22.921	-16,99 %
	BASILICATA	2.484	5.511	121,83 %
	CALABRIA	5.045	3.879	-23,12 %
Sud	**Totale:**	**63.880**	**52.094**	**-18,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	31.474	12.622	-59,90 %
	SARDEGNA	11.151	19.083	71,12 %
Isole	**Totale:**	**42.626**	**31.705**	**-25,62 %**

Totale Generale	**246.580**	**234.833**	**-4,76 %**

Prospetto n. 243

Comuni. Spese. Acquisto di beni speciali per realizzazioni in economia

Titolo 2 intervento 3. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.403	4.965	12,77 %
	LOMBARDIA	4.425	2.919	-34,04 %
	LIGURIA	6.844	11.363	66,02 %
Nord Ovest	**Totale:**	**15.672**	**19.247**	**22,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	5.612	7.527	34,14 %
	FRIULI V. GIULIA	191	342	78,76 %
	EMILIA ROMAGNA	7.863	8.830	12,30 %
Nord Est	**Totale:**	**13.666**	**16.700**	**22,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.355	6.326	45,28 %
	UMBRIA	1.553	3.881	149,97 %
	MARCHE	10.747	17.513	62,95 %
	LAZIO	11.513	10.970	-4,72 %
Centro	**Totale:**	**28.168**	**38.690**	**37,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.988	2.588	30,15 %
	MOLISE	3.806	1.358	-64,32 %
	CAMPANIA	10.444	12.476	19,46 %
	PUGLIA	12.155	4.021	-66,92 %
	BASILICATA	139	34	-75,21 %
	CALABRIA	907	6.521	619,22 %
Sud	**Totale:**	**29.440**	**26.998**	**-8,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	4.907	3.918	-20,16 %
	SARDEGNA	2.264	8.260	264,92 %
Isole	**Totale:**	**7.170**	**12.177**	**69,83 %**

Totale Generale	**94.117**	**113.813**	**20,93 %**

Prospetto n. 244

Comuni. Spese. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia

Titolo 2 intervento 4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	221	13	-94,12 %
	LOMBARDIA	59.154	8.081	-86,34 %
	LIGURIA	513	284	-44,70 %
Nord Ovest	**Totale:**	**59.887**	**8.377**	**-86,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	9.118	8.074	-11,45 %
	FRIULI V. GIULIA	1.066	312	-70,74 %
	EMILIA ROMAGNA	7.274	5.111	-29,73 %
Nord Est	**Totale:**	**17.458**	**13.498**	**-22,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.370	3.682	168,70 %
	UMBRIA	3.709	11.790	217,84 %
	MARCHE	13.178	12	-99,91 %
	LAZIO	9.231	16.968	83,80 %
Centro	**Totale:**	**27.489**	**32.451**	**18,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	608	333	-45,29 %
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	719	1.375	91,16 %
	PUGLIA	12.527	8.865	-29,23 %
	BASILICATA	180	0	-100,00 %
	CALABRIA	43	31	-26,87 %
Sud	**Totale:**	**14.078**	**10.604**	**-24,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	9.897	1.713	-82,69 %
	SARDEGNA	0	168	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**9.897**	**1.882**	**-80,99 %**

Totale Generale	**128.808**	**66.812**	**-48,13 %**

Prospetto n. 245

Comuni. Spese. Acquisizione di beni mobili, macchine, ...

Titolo 2 intervento 5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	79.505	89.786	12,93 %
	LOMBARDIA	95.061	105.629	11,12 %
	LIGURIA	10.128	11.749	16,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**184.695**	**207.164**	**12,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	2.418	3.388	40,11 %
	VENETO	46.334	47.929	3,44 %
	FRIULI V. GIULIA	94.709	50.741	-46,42 %
	EMILIA ROMAGNA	55.208	67.934	23,05 %
Nord Est	**Totale:**	**198.669**	**169.992**	**-14,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	45.860	50.164	9,39 %
	UMBRIA	5.700	8.105	42,20 %
	MARCHE	12.188	16.477	35,20 %
	LAZIO	49.544	88.801	79,24 %
Centro	**Totale:**	**113.292**	**163.548**	**44,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.538	8.428	11,80 %
	MOLISE	1.319	638	-51,60 %
	CAMPANIA	28.225	29.805	5,60 %
	PUGLIA	15.825	22.096	39,62 %
	BASILICATA	1.573	3.598	128,78 %
	CALABRIA	5.935	9.022	52,00 %
Sud	**Totale:**	**60.416**	**73.587**	**21,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	35.394	29.641	-16,25 %
	SARDEGNA	9.961	12.458	25,08 %
Isole	**Totale:**	**45.355**	**42.100**	**-7,18 %**

Totale Generale	**602.426**	**656.390**	**8,96 %**

Prospetto n. 246

Comuni. Spese. Incarichi professionali esterni

Titolo 2 intervento 6. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	19.331	27.701	43,30 %
	LOMBARDIA	30.762	39.402	28,09 %
	LIGURIA	12.086	9.369	-22,48 %
Nord Ovest	**Totale:**	**62.179**	**76.472**	**22,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.296	1.526	17,72 %
	VENETO	17.466	24.233	38,74 %
	FRIULI V. GIULIA	13.470	7.834	-41,84 %
	EMILIA ROMAGNA	20.166	35.396	75,52 %
Nord Est	**Totale:**	**52.398**	**68.988**	**31,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	30.086	30.425	1,12 %
	UMBRIA	4.478	6.072	35,60 %
	MARCHE	3.871	6.666	72,19 %
	LAZIO	20.359	31.131	52,91 %
Centro	**Totale:**	**58.795**	**74.294**	**26,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.305	6.035	40,18 %
	MOLISE	1.804	829	-54,03 %
	CAMPANIA	10.405	10.801	3,81 %
	PUGLIA	40.722	19.551	-51,99 %
	BASILICATA	415	1.408	239,38 %
	CALABRIA	4.247	3.429	-19,27 %
Sud	**Totale:**	**61.898**	**42.054**	**-32,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	21.545	19.565	-9,19 %
	SARDEGNA	4.911	5.194	5,78 %
Isole	**Totale:**	**26.455**	**24.759**	**-6,41 %**

Totale Generale	**261.726**	**286.567**	**9,49 %**

Prospetto n. 247

Comuni. Spese. Trasferimenti di capitale

Titolo 2 intervento 7. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	54.370	163.870	201,40 %
	LOMBARDIA	81.328	55.595	-31,64 %
	LIGURIA	118.971	54.600	-54,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**254.669**	**274.065**	**7,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	11.300	14.206	25,71 %
	VENETO	41.334	258.420	525,20 %
	FRIULI V. GIULIA	36.557	15.942	-56,39 %
	EMILIA ROMAGNA	48.407	82.287	69,99 %
Nord Est	**Totale:**	**137.599**	**370.855**	**169,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	52.906	54.474	2,96 %
	UMBRIA	164.450	93.355	-43,23 %
	MARCHE	44.114	24.944	-43,46 %
	LAZIO	23.467	27.115	15,54 %
Centro	**Totale:**	**284.938**	**199.888**	**-29,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.674	5.393	-4,96 %
	MOLISE	4.864	934	-80,79 %
	CAMPANIA	89.715	83.426	-7,01 %
	PUGLIA	21.505	35.128	63,35 %
	BASILICATA	13.539	21.354	57,73 %
	CALABRIA	11.621	7.266	-37,47 %
Sud	**Totale:**	**146.917**	**153.501**	**4,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	21.318	43.611	104,57 %
	SARDEGNA	2.450	8.092	230,24 %
Isole	**Totale:**	**23.768**	**51.703**	**117,53 %**

Totale Generale	**847.892**	**1.050.012**	**23,84 %**

Prospetto n. 248

Comuni. Spese. Partecipazioni azionarie

Titolo 2 intervento 8. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	11.025	1.431	-87,02 %
	LOMBARDIA	8.520	21.565	153,10 %
	LIGURIA	1.334	259	-80,59 %
Nord Ovest	**Totale:**	**20.880**	**23.255**	**11,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.372	978	-28,75 %
	VENETO	4.404	14.702	233,82 %
	FRIULI V. GIULIA	140	257	83,03 %
	EMILIA ROMAGNA	1.849	15.746	751,75 %
Nord Est	**Totale:**	**7.765**	**31.683**	**307,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	11.725	15.805	34,79 %
	UMBRIA	1.716	1.302	-24,14 %
	MARCHE	997	764	-23,32 %
	LAZIO	1.058	8.170	671,99 %
Centro	**Totale:**	**15.497**	**26.041**	**68,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	437	448	2,45 %
	MOLISE	0	0	-100,00 %
	CAMPANIA	2.088	7.904	278,49 %
	PUGLIA	1.430	3.426	139,61 %
	BASILICATA	21	139	573,61 %
	CALABRIA	212	228	7,71 %
Sud	**Totale:**	**4.188**	**12.146**	**190,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	571	699	22,59 %
	SARDEGNA	1.681	1.106	-34,22 %
Isole	**Totale:**	**2.252**	**1.805**	**-19,82 %**

Totale Generale	**50.582**	**94.930**	**87,68 %**

Prospetto n. 249

Comuni. Spese. Conferimenti di capitale

Titolo 2 intervento 9. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	15.323	17.325	13,07 %
	LOMBARDIA	50.920	112.629	121,19 %
	LIGURIA	4.427	9.264	109,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**70.669**	**139.218**	**97,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	733	1.212	65,32 %
	VENETO	2.244	1.817	-19,05 %
	FRIULI V. GIULIA	304	1.006	231,03 %
	EMILIA ROMAGNA	1.222	12.358	911,12 %
Nord Est	**Totale:**	**4.504**	**16.393**	**263,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	46.885	10.395	-77,83 %
	UMBRIA	99	0	-100,00 %
	MARCHE	260	718	176,02 %
	LAZIO	18.689	252.951	1253,47 %
Centro	**Totale:**	**65.933**	**264.064**	**300,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	16	227	1335,39 %
	MOLISE	41	21	-49,17 %
	CAMPANIA	5.371	30.333	464,76 %
	PUGLIA	28.277	6.105	-78,41 %
	BASILICATA	232	85	-63,59 %
	CALABRIA	1.697	1.436	-15,36 %
Sud	**Totale:**	**35.634**	**38.206**	**7,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.690	390	-76,93 %
	SARDEGNA	679	368	-45,75 %
Isole	**Totale:**	**2.368**	**758**	**-68,00 %**

Totale Generale	**179.108**	**458.639**	**156,07 %**

Prospetto n. 250

Comuni. Spese. Concessioni di crediti e anticipazioni

Titolo 2 intervento 10. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	225.961	114.676	-49,25 %
	LOMBARDIA	6.668.389	5.539.022	-16,94 %
	LIGURIA	171.430	97.652	-43,04 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.065.780**	**5.751.349**	**-18,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	5.179	10.887	110,19 %
	VENETO	76.659	37.473	-51,12 %
	FRIULI V. GIULIA	70.759	55.742	-21,22 %
	EMILIA ROMAGNA	101.932	83.287	-18,29 %
Nord Est	**Totale:**	**254.530**	**187.389**	**-26,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	173.161	100.313	-42,07 %
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	9.290	28.879	210,87 %
	LAZIO	140.421	725	-99,48 %
Centro	**Totale:**	**322.872**	**129.916**	**-59,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.135	4.801	-40,98 %
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	11.833	3.307	-72,05 %
	PUGLIA	2.344	2.892	23,39 %
	BASILICATA	425	1	-99,77 %
	CALABRIA	97	23.253	23994,91 %
Sud	**Totale:**	**22.833**	**34.254**	**50,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.005	663	-34,01 %
	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**1.005**	**663**	**-34,01 %**

Totale Generale	**7.667.019**	**6.103.572**	**-20,39 %**

Prospetto n. 251

Comuni: Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	186.715	202.387	8,39 %
	LOMBARDIA	492.287	482.307	-2,03 %
	LIGURIA	79.893	74.088	-7,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**758.895**	**758.782**	**-0,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	15.107	7.881	-47,83 %
	VENETO	165.439	172.552	4,30 %
	FRIULI V. GIULIA	179.286	41.511	-76,85 %
	EMILIA ROMAGNA	267.288	239.641	-10,34 %
Nord Est	**Totale:**	**627.122**	**461.584**	**-26,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	516.718	431.271	-16,54 %
	UMBRIA	29.393	36.329	23,60 %
	MARCHE	151.980	134.213	-11,69 %
	LAZIO	465.263	475.019	2,10 %
Centro	**Totale:**	**1.163.354**	**1.076.831**	**-7,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	68.571	61.134	-10,84 %
	MOLISE	3.962	4.155	4,87 %
	CAMPANIA	309.395	342.441	10,68 %
	PUGLIA	323.561	373.510	15,44 %
	BASILICATA	63.941	78.860	23,33 %
	CALABRIA	91.833	124.805	35,90 %
Sud	**Totale:**	**861.263**	**984.905**	**14,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	319.710	453.393	41,81 %
	SARDEGNA	66.732	43.226	-35,22 %
Isole	**Totale:**	**386.441**	**496.619**	**28,51 %**

Totale Generale:	**3.797.075**	**3.778.722**	**-0,48 %**

Prospetto n. 252

Comuni: Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	9.374	2.271	-75,77 %
	LOMBARDIA	11.846	28.234	138,34 %
	LIGURIA	6.033	713	-88,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**27.252**	**31.217**	**14,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	p.n.c.
	VENETO	2.935	2.360	-19,59 %
	FRIULI V. GIULIA	1	135	11764,15 %
	EMILIA ROMAGNA	13.829	7.841	-43,30 %
Nord Est	**Totale:**	**16.766**	**10.336**	**-38,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	97.890	52.224	-46,65 %
	UMBRIA	3.304	7.909	139,39 %
	MARCHE	15.207	6.259	-58,84 %
	LAZIO	37.230	30.765	-17,37 %
Centro	**Totale:**	**153.631**	**97.157**	**-36,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.968	9.095	52,40 %
	MOLISE	11	0	-100,00 %
	CAMPANIA	44.170	27.277	-38,25 %
	PUGLIA	41.963	40.248	-4,09 %
	BASILICATA	6.388	5.077	-20,53 %
	CALABRIA	3.839	4.036	5,15 %
Sud	**Totale:**	**102.339**	**85.733**	**-16,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	33.975	65.365	92,39 %
	SARDEGNA	10.996	974	-91,14 %
Isole	**Totale:**	**44.971**	**66.339**	**47,52 %**

Totale Generale:	**344.958**	**290.782**	**-15,71 %**

Prospetto n. 253

Comuni: Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	525	679	29,43 %
	LOMBARDIA	7.635	7.445	-2,49 %
	LIGURIA	2.156	8.053	273,58 %
Nord Ovest	**Totale:**	**10.315**	**16.176**	**56,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	745	745	0,00 %
	VENETO	1.608	1.776	10,46 %
	FRIULI V. GIULIA	25	25	0,17 %
	EMILIA ROMAGNA	1.321	1.427	7,99 %
Nord Est	**Totale:**	**3.699**	**3.972**	**7,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.335	3.743	12,22 %
	UMBRIA	3.835	5.134	33,85 %
	MARCHE	1.035	1.026	-0,81 %
	LAZIO	19.367	16.054	-17,11 %
Centro	**Totale:**	**27.572**	**25.956**	**-5,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.261	2.105	-35,44 %
	MOLISE	54	0	-100,00 %
	CAMPANIA	2.289	5.790	152,98 %
	PUGLIA	847	2.615	208,89 %
	BASILICATA	317	314	-1,03 %
	CALABRIA	149	85	-43,08 %
Sud	**Totale:**	**6.916**	**10.909**	**57,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	20.317	16.158	-20,47 %
	SARDEGNA	0	234	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**20.317**	**16.392**	**-19,32 %**

Totale Generale:	**68.819**	**73.406**	**6,67 %**

Prospetto n. 254

Comuni: Spese. Titolo 3: rimborso prestiti

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	9.898	2.950	-70,19 %
	LOMBARDIA	19.481	35.678	83,14 %
	LIGURIA	8.188	8.765	7,05 %
Nord Ovest	**Totale:**	**37.567**	**47.394**	**26,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	745	745	0,00 %
	VENETO	4.543	4.136	-8,95 %
	FRIULI V. GIULIA	26	160	515,84 %
	EMILIA ROMAGNA	15.150	9.267	-38,83 %
Nord Est	**Totale:**	**20.464**	**14.308**	**-30,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	101.226	55.967	-44,71 %
	UMBRIA	7.139	13.043	82,69 %
	MARCHE	16.241	7.285	-55,14 %
	LAZIO	56.597	46.819	-17,28 %
Centro	**Totale:**	**181.203**	**123.114**	**-32,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.229	11.200	21,36 %
	MOLISE	64	0	-100,00 %
	CAMPANIA	46.459	33.067	-28,83 %
	PUGLIA	42.810	42.863	0,12 %
	BASILICATA	6.705	5.390	-19,61 %
	CALABRIA	3.988	4.121	3,35 %
Sud	**Totale:**	**109.255**	**96.642**	**-11,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	54.291	81.523	50,16 %
	SARDEGNA	10.996	1.208	-89,02 %
Isole	**Totale:**	**65.288**	**82.731**	**26,72 %**

Totale Generale:	**413.778**	**364.189**	**-11,98 %**

Prospetto n. 255

Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	304.114	296.676	-2,45 %
	LOMBARDIA	715.256	651.462	-8,92 %
	LIGURIA	181.595	191.168	5,27 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.200.965**	**1.139.307**	**-5,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	16.656	15.874	-4,70 %
	VENETO	281.996	288.686	2,37 %
	FRIULI V. GIULIA	144.081	187.639	30,23 %
	EMILIA ROMAGNA	343.176	418.720	22,01 %
Nord Est	**Totale:**	**785.908**	**910.919**	**15,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	327.959	377.674	15,16 %
	UMBRIA	71.101	78.073	9,81 %
	MARCHE	135.119	134.386	-0,54 %
	LAZIO	460.682	500.539	8,65 %
Centro	**Totale:**	**994.861**	**1.090.672**	**9,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	83.666	78.270	-6,45 %
	MOLISE	13.912	12.746	-8,38 %
	CAMPANIA	435.057	467.633	7,49 %
	PUGLIA	330.132	385.394	16,74 %
	BASILICATA	29.243	43.842	49,92 %
	CALABRIA	90.592	102.649	13,31 %
Sud	**Totale:**	**982.604**	**1.090.534**	**10,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	477.828	426.504	-10,74 %
	SARDEGNA	58.954	63.048	6,94 %
Isole	**Totale:**	**536.782**	**489.551**	**-8,80 %**

Totale Generale:	**4.501.121**	**4.720.984**	**4,88 %**

Prospetto n. 256

Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	55.491	51.377	-7,41 %
	LOMBARDIA	161.282	136.290	-15,50 %
	LIGURIA	44.987	24.151	-46,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**261.760**	**211.818**	**-19,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.430	4.535	2,37 %
	VENETO	38.519	43.663	13,35 %
	FRIULI V. GIULIA	22.895	20.815	-9,08 %
	EMILIA ROMAGNA	65.460	73.715	12,61 %
Nord Est	**Totale:**	**131.303**	**142.728**	**8,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	60.474	81.086	34,09 %
	UMBRIA	12.801	18.503	44,54 %
	MARCHE	27.671	30.804	11,32 %
	LAZIO	99.943	124.147	24,22 %
Centro	**Totale:**	**200.888**	**254.540**	**26,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	13.733	10.706	-22,04 %
	MOLISE	2.613	2.821	7,95 %
	CAMPANIA	76.545	99.181	29,57 %
	PUGLIA	70.036	84.633	20,84 %
	BASILICATA	6.860	10.256	49,50 %
	CALABRIA	12.886	26.008	101,84 %
Sud	**Totale:**	**182.672**	**233.604**	**27,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	111.937	81.936	-26,80 %
	SARDEGNA	7.226	7.467	3,34 %
Isole	**Totale:**	**119.163**	**89.404**	**-24,97 %**

Totale Generale:	**895.787**	**932.095**	**4,05 %**

Prospetto n. 257

Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	37.771	42.200	11,73 %
	LOMBARDIA	82.875	60.078	-27,51 %
	LIGURIA	18.088	26.416	46,04 %
Nord Ovest	**Totale:**	**138.734**	**128.695**	**-7,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.594	3.161	98,35 %
	VENETO	30.139	28.585	-5,16 %
	FRIULI V. GIULIA	21.613	30.392	40,61 %
	EMILIA ROMAGNA	58.582	59.440	1,46 %
Nord Est	**Totale:**	**111.929**	**121.578**	**8,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	49.487	56.222	13,61 %
	UMBRIA	11.090	11.311	1,99 %
	MARCHE	33.946	33.964	0,05 %
	LAZIO	127.556	127.053	-0,39 %
Centro	**Totale:**	**222.080**	**228.551**	**2,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.616	13.324	25,51 %
	MOLISE	1.092	1.156	5,86 %
	CAMPANIA	93.697	99.099	5,77 %
	PUGLIA	52.350	54.912	4,89 %
	BASILICATA	6.194	7.094	14,53 %
	CALABRIA	10.351	14.839	43,36 %
Sud	**Totale:**	**174.299**	**190.425**	**9,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	220.971	245.536	11,12 %
	SARDEGNA	7.500	7.243	-3,42 %
Isole	**Totale:**	**228.471**	**252.780**	**10,64 %**

Totale Generale:	**875.513**	**922.028**	**5,31 %**

Prospetto n. 258

Comuni. Spese. Titolo 4: spese per servizi per conto terzi

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	93.262	93.577	0,34 %
	LOMBARDIA	244.157	196.368	-19,57 %
	LIGURIA	63.075	50.567	-19,83 %
Nord Ovest	**Totale:**	**400.494**	**340.513**	**-14,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	6.024	7.696	27,77 %
	VENETO	68.658	72.248	5,23 %
	FRIULI V. GIULIA	44.508	51.207	15,05 %
	EMILIA ROMAGNA	124.042	133.155	7,35 %
Nord Est	**Totale:**	**243.232**	**264.307**	**8,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	109.961	137.309	24,87 %
	UMBRIA	23.891	29.813	24,79 %
	MARCHE	61.618	64.769	5,11 %
	LAZIO	227.499	251.200	10,42 %
Centro	**Totale:**	**422.968**	**483.091**	**14,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	24.348	24.030	-1,31 %
	MOLISE	3.705	3.977	7,33 %
	CAMPANIA	170.242	198.281	16,47 %
	PUGLIA	122.386	139.545	14,02 %
	BASILICATA	13.054	17.350	32,91 %
	CALABRIA	23.236	40.847	75,79 %
Sud	**Totale:**	**356.972**	**424.029**	**18,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	332.908	327.473	-1,63 %
	SARDEGNA	14.726	14.710	-0,11 %
Isole	**Totale:**	**347.634**	**342.183**	**-1,57 %**

Totale Generale:	**1.771.300**	**1.854.123**	**4,68 %**

Prospetto n. 259

Comuni. Spese. Totale generale della spesa

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.987.925	4.112.901	3,13 %
	LOMBARDIA	14.564.466	13.326.171	-8,50 %
	LIGURIA	2.182.217	2.059.385	-5,63 %
Nord Ovest	**Totale:**	**20.734.608**	**19.498.457**	**-5,96 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	257.897	267.691	3,80 %
	VENETO	3.877.668	4.283.605	10,47 %
	FRIULI V. GIULIA	1.552.726	1.236.443	-20,37 %
	EMILIA ROMAGNA	4.370.213	4.640.770	6,19 %
Nord Est	**Totale:**	**10.058.504**	**10.428.509**	**3,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.403.865	4.374.885	-0,66 %
	UMBRIA	1.005.709	1.034.465	2,86 %
	MARCHE	1.426.676	1.486.392	4,19 %
	LAZIO	6.190.807	6.843.660	10,55 %
Centro	**Totale:**	**13.027.057**	**13.739.401**	**5,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	820.877	812.576	-1,01 %
	MOLISE	140.691	123.114	-12,49 %
	CAMPANIA	4.786.007	4.972.913	3,91 %
	PUGLIA	3.395.247	3.481.178	2,53 %
	BASILICATA	377.429	420.684	11,46 %
	CALABRIA	1.086.234	1.194.793	9,99 %
Sud	**Totale:**	**10.606.485**	**11.005.257**	**3,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	3.559.469	3.855.985	8,33 %
	SARDEGNA	812.759	925.565	13,88 %
Isole	**Totale:**	**4.372.228**	**4.781.550**	**9,36 %**

Totale Generale:	**58.798.882**	**59.453.174**	**1,11 %**

Prospetto n. 260

Comuni. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.427.881	1.667.540	16,78 %
	LOMBARDIA	3.463.492	3.256.645	-5,97 %
	LIGURIA	677.963	675.334	-0,39 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.569.336**	**5.599.519**	**0,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	82.497	109.105	32,25 %
	VENETO	1.438.197	1.737.566	20,82 %
	FRIULI V. GIULIA	569.861	416.647	-26,89 %
	EMILIA ROMAGNA	1.477.729	1.792.365	21,29 %
Nord Est	**Totale:**	**3.568.283**	**4.055.683**	**13,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.537.957	1.617.507	5,17 %
	UMBRIA	440.640	477.001	8,25 %
	MARCHE	505.265	569.845	12,78 %
	LAZIO	2.068.711	2.473.908	19,59 %
Centro	**Totale:**	**4.552.573**	**5.138.261**	**12,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	285.333	295.377	3,52 %
	MOLISE	59.731	46.537	-22,09 %
	CAMPANIA	1.841.468	2.071.342	12,48 %
	PUGLIA	1.366.426	1.354.528	-0,87 %
	BASILICATA	147.480	164.492	11,54 %
	CALABRIA	439.414	463.861	5,56 %
Sud	**Totale:**	**4.139.852**	**4.396.138**	**6,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	1.110.425	1.275.720	14,89 %
	SARDEGNA	332.246	440.952	32,72 %
Isole	**Totale:**	**1.442.671**	**1.716.672**	**18,99 %**

Totale Generale:	**19.272.715**	**20.906.272**	**8,48 %**

Prospetto n. 261

Comuni. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.745.170	1.899.992	8,87 %
	LOMBARDIA	4.146.977	3.907.518	-5,77 %
	LIGURIA	1.004.028	1.015.166	1,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.896.175**	**6.822.677**	**-1,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	124.324	113.952	-8,34 %
	VENETO	2.273.134	2.367.922	4,17 %
	FRIULI V. GIULIA	475.994	683.928	43,68 %
	EMILIA ROMAGNA	1.376.726	1.418.716	3,05 %
Nord Est	**Totale:**	**4.250.177**	**4.584.518**	**7,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.768.778	1.873.988	5,95 %
	UMBRIA	696.961	705.174	1,18 %
	MARCHE	864.957	825.991	-4,50 %
	LAZIO	4.360.360	4.141.960	-5,01 %
Centro	**Totale:**	**7.691.055**	**7.547.112**	**-1,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	520.964	547.595	5,11 %
	MOLISE	147.262	148.727	0,99 %
	CAMPANIA	4.599.453	4.620.775	0,46 %
	PUGLIA	1.920.645	2.200.737	14,58 %
	BASILICATA	330.115	340.368	3,11 %
	CALABRIA	950.606	1.003.537	5,57 %
Sud	**Totale:**	**8.469.044**	**8.861.739**	**4,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	2.557.979	2.508.337	-1,94 %
	SARDEGNA	638.220	646.230	1,26 %
Isole	**Totale:**	**3.196.199**	**3.154.567**	**-1,30 %**

Totale Generale:	**30.502.650**	**30.970.612**	**1,53 %**

Prospetto n. 262

Comuni. Spese. Totale generale della spesa

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.173.051	3.567.533	12,43 %
	LOMBARDIA	7.610.469	7.164.163	-5,86 %
	LIGURIA	1.681.991	1.690.500	0,51 %
Nord Ovest	**Totale:**	**12.465.511**	**12.422.196**	**-0,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	206.820	223.057	7,85 %
	VENETO	3.711.331	4.105.487	10,62 %
	FRIULI V. GIULIA	1.045.854	1.100.575	5,23 %
	EMILIA ROMAGNA	2.854.454	3.211.082	12,49 %
Nord Est	**Totale:**	**7.818.460**	**8.640.201**	**10,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.306.735	3.491.495	5,59 %
	UMBRIA	1.137.601	1.182.175	3,92 %
	MARCHE	1.370.222	1.395.836	1,87 %
	LAZIO	6.429.071	6.615.868	2,91 %
Centro	**Totale:**	**12.243.628**	**12.685.373**	**3,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	806.297	842.972	4,55 %
	MOLISE	206.992	195.264	-5,67 %
	CAMPANIA	6.440.921	6.692.117	3,90 %
	PUGLIA	3.287.072	3.555.265	8,16 %
	BASILICATA	477.594	504.861	5,71 %
	CALABRIA	1.390.020	1.467.398	5,57 %
Sud	**Totale:**	**12.608.896**	**13.257.877**	**5,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	3.668.404	3.784.056	3,15 %
	SARDEGNA	970.466	1.087.182	12,03 %
Isole	**Totale:**	**4.638.870**	**4.871.239**	**5,01 %**

Totale Generale:	**49.775.366**	**51.876.885**	**4,22 %**

Prospetto n. 263

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	586.550	600.552	2,39%
	LOMBARDIA	1.219.978	1.235.721	1,29%
	LIGURIA	343.257	345.097	0,54%
Nord Ovest	**Totale:**	**2.149.785**	**2.181.370**	**1,47%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	18.590	17.666	-4,97%
	VENETO	598.291	609.134	1,81%
	FRIULI V. GIULIA	131.508	141.015	7,23%
	EMILIA ROMAGNA	835.543	854.702	2,29%
Nord Est	**Totale:**	**1.583.932**	**1.622.517**	**2,44%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	680.973	685.075	0,60%
	UMBRIA	111.354	112.072	0,64%
	MARCHE	167.133	173.954	4,08%
	LAZIO	1.243.568	1.252.228	0,70%
Centro	**Totale:**	**2.203.028**	**2.223.329**	**0,92%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	128.469	130.503	1,58%
	MOLISE	21.743	22.746	4,61%
	CAMPANIA	546.318	538.624	-1,41%
	PUGLIA	466.393	481.849	3,31%
	BASILICATA	29.968	31.456	4,96%
	CALABRIA	94.076	92.958	-1,19%
Sud	**Totale:**	**1.286.967**	**1.298.136**	**0,87%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	305.070	337.664	10,68%
	SARDEGNA	93.705	98.760	5,39%
Isole	**Totale:**	**398.775**	**436.424**	**9,44%**

Totale Generale:	**7.622.488**	**7.761.775**	**1,83%**

Prospetto n. 264

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	480.572	439.568	-8,53%
	LOMBARDIA	904.752	795.061	-12,12%
	LIGURIA	244.159	267.517	9,57%
Nord Ovest	**Totale:**	**1.629.483**	**1.502.146**	-7,81%

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	8.515	8.056	-5,39%
	VENETO	503.274	486.862	-3,26%
	FRIULI V. GIULIA	81.030	88.177	8,82%
	EMILIA ROMAGNA	679.162	633.331	-6,75%
Nord Est	**Totale:**	**1.271.981**	**1.216.426**	**-4,37%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	496.057	476.847	-3,87%
	UMBRIA	88.371	85.966	-2,72%
	MARCHE	127.692	127.101	-0,46%
	LAZIO	708.979	740.358	4,43%
Centro	**Totale:**	**1.421.099**	**1.430.272**	**0,65%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	99.880	102.497	2,62%
	MOLISE	13.704	17.769	29,66%
	CAMPANIA	346.805	368.663	6,30%
	PUGLIA	286.070	311.129	8,76%
	BASILICATA	16.556	17.670	6,73%
	CALABRIA	50.935	52.745	3,55%
Sud	**Totale:**	**813.950**	**870.474**	**6,94%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	164.167	188.521	14,83%
	SARDEGNA	61.385	66.172	7,80%
Isole	**Totale:**	**225.552**	**254.693**	**12,92%**

Totale Generale:	**5.362.065**	**5.274.011**	**-1,64%**

Prospetto n. 265

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	105.978	160.984	51,90%
	LOMBARDIA	315.226	440.660	39,79%
	LIGURIA	99.099	77.580	-21,71%
Nord Ovest	**Totale:**	**520.303**	**679.224**	30,54%

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.075	9.610	-4,62%
	VENETO	95.017	122.272	28,68%
	FRIULI V. GIULIA	50.478	52.838	4,67%
	EMILIA ROMAGNA	156.380	221.371	41,56%
Nord Est	**Totale:**	**311.950**	**406.091**	**30,18%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	184.916	208.227	12,61%
	UMBRIA	22.983	26.106	13,59%
	MARCHE	39.441	46.853	18,79%
	LAZIO	534.590	511.872	-4,25%
Centro	**Totale:**	**781.930**	**793.058**	**1,42%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	28.589	28.006	-2,04%
	MOLISE	8.039	4.977	-38,09%
	CAMPANIA	199.513	169.961	-14,81%
	PUGLIA	180.322	170.720	-5,33%
	BASILICATA	13.413	13.786	2,78%
	CALABRIA	43.141	40.213	-6,79%
Sud	**Totale:**	**473.017**	**427.662**	**-9,59%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	140.903	149.143	5,85%
	SARDEGNA	32.320	32.588	0,83%
Isole	**Totale:**	**173.223**	**181.731**	**4,91%**

Totale Generale:	**2.260.423**	**2.487.766**	**10,06%**

Prospetto n. 266

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	131.743	121.353	-7,89%
	LOMBARDIA	465.365	323.669	-30,45%
	LIGURIA	107.451	104.292	-2,94%
Nord Ovest	**Totale:**	**706.560**	**549.315**	**-22,26%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	435	10.075	2216,09%
	VENETO	163.002	98.204	-39,75%
	FRIULI V. GIULIA	52.902	52.842	-0,11%
	EMILIA ROMAGNA	226.299	161.374	-28,69%
Nord Est	**Totale:**	**442.638**	**322.495**	**-27,14%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	245.670	207.560	-15,51%
	UMBRIA	33.352	33.539	0,56%
	MARCHE	45.570	43.761	-3,97%
	LAZIO	729.866	745.196	2,10%
Centro	**Totale:**	**1.054.458**	**1.030.056**	**-2,31%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	39.618	33.124	-16,39%
	MOLISE	7.453	8.888	19,24%
	CAMPANIA	220.151	262.415	19,20%
	PUGLIA	198.304	207.521	4,65%
	BASILICATA	13.196	14.788	12,06%
	CALABRIA	47.862	55.945	16,89%
Sud	**Totale:**	**526.585**	**582.681**	**10,65%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	168.607	165.807	-1,66%
	SARDEGNA	34.442	37.976	10,26%
Isole	**Totale:**	**203.049**	**203.783**	**0,36%**

	Totale Generale:	**2.933.290**	**2.688.329**	**-8,35%**

Prospetto n. 267

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	118.268	101.639	-14,06%
	LOMBARDIA	455.580	311.833	-31,55%
	LIGURIA	102.147	94.668	-7,32%
Nord Ovest	**Totale:**	**675.995**	**508.140**	**-24,83%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	435	10.075	2216,09%
	VENETO	157.787	92.099	-41,63%
	FRIULI V. GIULIA	50.731	50.198	-1,05%
	EMILIA ROMAGNA	219.301	153.143	-30,17%
Nord Est	**Totale:**	**428.254**	**305.515**	**-28,66%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	221.278	172.670	-21,97%
	UMBRIA	22.521	19.092	-15,22%
	MARCHE	41.230	36.289	-11,98%
	LAZIO	514.325	496.522	-3,46%
Centro	**Totale:**	**799.354**	**724.573**	**-9,36%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	33.254	25.922	-22,05%
	MOLISE	6.275	6.512	3,77%
	CAMPANIA	150.870	157.295	4,26%
	PUGLIA	171.204	171.094	-0,06%
	BASILICATA	11.687	12.395	6,06%
	CALABRIA	35.934	38.049	5,89%
Sud	**Totale:**	**409.224**	**411.267**	**0,50%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	149.186	137.129	-8,08%
	SARDEGNA	28.469	32.665	14,74%
Isole	**Totale:**	**177.655**	**169.794**	**-4,42%**

	Totale Generale:	**2.490.482**	**2.119.289**	**-14,90%**

Prospetto n. 268

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	13.475	19.714	46,30%
	LOMBARDIA	9.785	11.836	20,96%
	LIGURIA	5.305	9.624	81,41%
Nord Ovest	**Totale:**	**28.565**	**41.174**	**44,14%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0,00%
	VENETO	5.215	6.105	17,07%
	FRIULI V. GIULIA	2.171	2.644	21,79%
	EMILIA ROMAGNA	6.999	8.232	17,62%
Nord Est	**Totale:**	**14.384**	**16.980**	**18,05%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	24.392	34.889	43,04%
	UMBRIA	10.831	14.447	33,38%
	MARCHE	4.339	7.473	72,23%
	LAZIO	215.541	248.673	15,37%
Centro	**Totale:**	**255.103**	**305.483**	**19,75%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.364	7.203	13,18%
	MOLISE	1.179	2.376	101,53%
	CAMPANIA	69.281	105.120	51,73%
	PUGLIA	27.100	36.426	34,42%
	BASILICATA	1.509	2.393	58,58%
	CALABRIA	11.928	17.896	50,03%
Sud	**Totale:**	**117.361**	**171.414**	**46,06%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	19.422	28.678	47,66%
	SARDEGNA	5.972	5.311	-11,07%
Isole	**Totale:**	**25.394**	**33.989**	**33,85%**

	Totale Generale:	**440.808**	**569.041**	**29,09%**

Prospetto n. 269

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Accertamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	718.293	721.905	0,50%
	LOMBARDIA	1.685.343	1.559.390	-7,47%
	LIGURIA	450.709	449.389	-0,29%
Nord Ovest	**Totale:**	**2.854.345**	**2.730.684**	**-4,33%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	19.025	27.741	45,81%
	VENETO	761.293	707.338	-7,09%
	FRIULI V. GIULIA	184.410	193.857	5,12%
	EMILIA ROMAGNA	1.061.842	1.016.076	-4,31%
Nord Est	**Totale:**	**2.026.570**	**1.945.012**	**-4,02%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	926.643	892.634	-3,67%
	UMBRIA	144.706	145.611	0,63%
	MARCHE	212.703	217.715	2,36%
	LAZIO	1.973.432	1.997.425	1,22%
Centro	**Totale:**	**3.257.484**	**3.253.385**	**-0,13%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	168.087	163.627	-2,65%
	MOLISE	29.197	31.634	8,35%
	CAMPANIA	766.469	801.040	4,51%
	PUGLIA	664.697	689.369	3,71%
	BASILICATA	43.164	46.243	7,13%
	CALABRIA	141.938	148.903	4,91%
Sud	**Totale:**	**1.813.552**	**1.880.816**	**3,71%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	473.678	503.471	6,29%
	SARDEGNA	128.147	136.736	6,70%
Isole	**Totale:**	**601.825**	**640.207**	**6,38%**

	Totale Generale:	**10.553.776**	**10.450.105**	**-0,98%**

Prospetto n. 270

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	598.840	541.206	-9,62%
	LOMBARDIA	1.360.332	1.106.894	-18,63%
	LIGURIA	346.306	362.185	4,59%
Nord Ovest	**Totale:**	**2.305.478**	**2.010.286**	**-12,80%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	8.950	18.131	102,58%
	VENETO	661.061	578.961	-12,42%
	FRIULI V. GIULIA	131.761	138.375	5,02%
	EMILIA ROMAGNA	898.463	786.474	-12,46%
Nord Est	**Totale:**	**1.700.235**	**1.521.941**	**-10,49%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	717.335	649.518	-9,45%
	UMBRIA	110.892	105.058	-5,26%
	MARCHE	168.922	163.389	-3,28%
	LAZIO	1.223.304	1.236.880	1,11%
Centro	**Totale:**	**2.220.453**	**2.154.845**	**-2,95%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	133.134	128.419	-3,54%
	MOLISE	19.979	24.281	21,53%
	CAMPANIA	497.675	525.959	5,68%
	PUGLIA	457.274	482.223	5,46%
	BASILICATA	28.243	30.065	6,45%
	CALABRIA	86.869	90.794	4,52%
Sud	**Totale:**	**1.223.174**	**1.281.740**	**4,79%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	313.353	325.651	3,92%
	SARDEGNA	89.854	98.837	10,00%
Isole	**Totale:**	**403.207**	**424.487**	**5,28%**

	Totale Generale:	**7.852.547**	**7.393.299**	**-5,85%**

Prospetto n. 271

Comuni. Entrate. Imposta comunale sugli immobili
Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	119.453	180.698	51,27%
	LOMBARDIA	325.011	452.496	39,22%
	LIGURIA	104.404	87.204	-16,47%
Nord Ovest	**Totale:**	**548.868**	**720.398**	**31,25%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	10.075	9.610	-4,61%
	VENETO	100.232	128.377	28,08%
	FRIULI V. GIULIA	52.649	55.482	5,38%
	EMILIA ROMAGNA	163.379	229.603	40,53%
Nord Est	**Totale:**	**326.335**	**423.072**	**29,64%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	209.308	243.116	16,15%
	UMBRIA	33.814	40.553	19,93%
	MARCHE	43.780	54.326	24,09%
	LAZIO	750.131	760.545	1,39%
Centro	**Totale:**	**1.037.034**	**1.098.540**	**5,93%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.953	35.208	0,73%
	MOLISE	9.218	7.353	-20,23%
	CAMPANIA	268.794	275.081	2,34%
	PUGLIA	207.422	207.147	-0,13%
	BASILICATA	14.922	16.178	8,42%
	CALABRIA	55.069	58.109	5,52%
Sud	**Totale:**	**590.378**	**599.076**	**1,47%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	160.325	177.820	10,91%
	SARDEGNA	38.292	37.899	-1,03%
Isole	**Totale:**	**198.617**	**215.720**	**8,61%**

	Totale Generale:	**2.701.232**	**3.056.806**	**13,16%**

Prospetto n. 272

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	275.763	279.766	1,45%
	LOMBARDIA	625.885	603.850	-3,52%
	LIGURIA	158.144	165.552	4,68%
Nord Ovest	**Totale:**	**1.059.792**	**1.049.168**	**-1,00%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9.409	660	-92,99%
	VENETO	189.356	158.542	-16,27%
	FRIULI V. GIULIA	50.248	47.106	-6,25%
	EMILIA ROMAGNA	275.342	270.063	-1,92%
Nord Est	**Totale:**	**524.355**	**476.371**	**-9,15%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	333.673	327.963	-1,71%
	UMBRIA	57.616	58.525	1,58%
	MARCHE	83.718	78.360	-6,40%
	LAZIO	466.097	497.746	6,79%
Centro	**Totale:**	**941.104**	**962.594**	**2,28%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	57.227	62.365	8,98%
	MOLISE	7.762	8.041	3,60%
	CAMPANIA	314.153	352.258	12,13%
	PUGLIA	242.911	264.489	8,88%
	BASILICATA	21.261	20.647	-2,89%
	CALABRIA	50.517	63.104	24,92%
Sud	**Totale:**	**693.831**	**770.904**	**11,11%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	215.797	241.441	11,88%
	SARDEGNA	59.130	63.316	7,08%
Isole	**Totale:**	**274.927**	**304.757**	**10,85%**

	Totale Generale:	**3.494.009**	**3.563.794**	**2,00%**

Prospetto n. 273

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	149.362	133.734	-10,46%
	LOMBARDIA	308.337	353.164	14,54%
	LIGURIA	108.939	119.277	9,49%
Nord Ovest	**Totale:**	**566.638**	**606.175**	**6,98%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	5.977	27	-99,55%
	VENETO	130.438	115.371	-11,55%
	FRIULI V. GIULIA	17.324	24.869	43,55%
	EMILIA ROMAGNA	231.970	234.439	1,06%
Nord Est	**Totale:**	**385.709**	**374.706**	**-2,85%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	207.759	216.245	4,08%
	UMBRIA	34.867	38.845	11,41%
	MARCHE	53.682	55.346	3,10%
	LAZIO	133.823	220.127	64,49%
Centro	**Totale:**	**430.131**	**530.563**	**23,35%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	22.924	24.007	4,72%
	MOLISE	3.401	3.517	3,41%
	CAMPANIA	32.054	45.209	41,04%
	PUGLIA	91.848	125.241	36,36%
	BASILICATA	4.079	3.269	-19,85%
	CALABRIA	3.315	4.953	49,41%
Sud	**Totale:**	**157.621**	**206.196**	**30,82%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	7.206	11.974	66,17%
	SARDEGNA	5.307	8.441	59,05%
Isole	**Totale:**	**12.513**	**20.415**	**63,15%**

	Totale Generale:	**1.552.612**	**1.738.055**	**11,94%**

Prospetto n. 274

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	126.401	146.031	15,53%
	LOMBARDIA	317.548	250.685	-21,06%
	LIGURIA	49.206	46.274	-5,96%
Nord Ovest	**Totale:**	**493.155**	**442.990**	**-10,17%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.432	633	-81,56%
	VENETO	58.918	43.171	-26,73%
	FRIULI V. GIULIA	32.924	22.237	-32,46%
	EMILIA ROMAGNA	43.372	35.624	-17,86%
Nord Est	**Totale:**	**138.646**	**101.665**	**-26,67%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	125.914	111.717	-11,27%
	UMBRIA	22.749	19.680	-13,49%
	MARCHE	30.036	23.015	-23,38%
	LAZIO	332.275	277.619	-16,45%
Centro	**Totale:**	**510.974**	**432.031**	**-15,45%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.303	38.359	11,82%
	MOLISE	4.361	4.525	3,76%
	CAMPANIA	282.099	307.049	8,84%
	PUGLIA	151.063	139.249	-7,82%
	BASILICATA	17.182	17.378	1,14%
	CALABRIA	47.202	58.151	23,20%
Sud	**Totale:**	**536.210**	**564.711**	**5,32%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	208.591	229.467	10,01%
	SARDEGNA	53.821	54.875	1,96%
Isole	**Totale:**	**262.412**	**284.342**	**8,36%**

Totale Generale:	**1.941.397**	**1.825.739**	**-5,96%**

Prospetto n. 275

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	184.725	180.900	-2,07%
	LOMBARDIA	390.931	413.546	5,78%
	LIGURIA	72.900	81.128	11,29%
Nord Ovest	**Totale:**	**648.556**	**675.574**	**4,17%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.928	4.249	8,18%
	VENETO	87.858	80.746	-8,09%
	FRIULI V. GIULIA	43.587	41.491	-4,81%
	EMILIA ROMAGNA	50.932	58.738	15,33%
Nord Est	**Totale:**	**186.305**	**185.224**	**-0,58%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	192.008	195.423	1,78%
	UMBRIA	35.199	37.769	7,30%
	MARCHE	32.424	35.977	10,96%
	LAZIO	403.200	538.518	33,56%
Centro	**Totale:**	**662.831**	**807.687**	**21,85%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	43.752	53.612	22,54%
	MOLISE	6.602	7.690	16,49%
	CAMPANIA	530.066	630.633	18,97%
	PUGLIA	190.476	212.374	11,50%
	BASILICATA	24.153	22.369	-7,39%
	CALABRIA	82.238	94.076	14,39%
Sud	**Totale:**	**877.287**	**1.020.754**	**16,35%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	394.622	454.044	15,06%
	SARDEGNA	89.635	99.242	10,72%
Isole	**Totale:**	**484.257**	**553.286**	**14,25%**

	Totale Generale:	**2.859.236**	**3.242.525**	**13,41%**

Prospetto n. 276

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	125.185	104.064	-16,87%
	LOMBARDIA	285.163	260.523	-8,64%
	LIGURIA	39.596	38.347	-3,15%
Nord Ovest	**Totale:**	**449.944**	**402.934**	**-10,45%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.009	2.869	-4,67%
	VENETO	62.580	49.785	-20,45%
	FRIULI V. GIULIA	34.405	30.277	-12,00%
	EMILIA ROMAGNA	34.877	34.153	-2,08%
Nord Est	**Totale:**	**134.871**	**117.084**	**-13,19%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	110.213	97.132	-11,87%
	UMBRIA	19.712	21.532	9,23%
	MARCHE	24.432	24.889	1,87%
	LAZIO	189.979	204.143	7,46%
Centro	**Totale:**	**344.336**	**347.696**	**0,98%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	23.324	29.374	25,94%
	MOLISE	3.273	4.618	41,11%
	CAMPANIA	161.610	207.866	28,62%
	PUGLIA	118.154	111.518	-5,62%
	BASILICATA	13.760	10.480	-23,84%
	CALABRIA	32.323	30.100	-6,88%
Sud	**Totale:**	**352.444**	**393.956**	**11,78%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	145.069	161.139	11,08%
	SARDEGNA	43.477	46.793	7,63%
Isole	**Totale:**	**188.546**	**207.932**	**10,28%**

Totale Generale:	**1.470.141**	**1.469.602**	**-0,04%**

Prospetto n. 277

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	59.540	76.836	29,05%
	LOMBARDIA	105.768	153.023	44,68%
	LIGURIA	33.304	42.781	28,46%
Nord Ovest	**Totale:**	**198.612**	**272.640**	**37,27%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	919	1.380	50,16%
	VENETO	25.278	30.961	22,48%
	FRIULI V. GIULIA	9.182	11.215	22,14%
	EMILIA ROMAGNA	16.055	24.585	53,13%
Nord Est	**Totale:**	**51.434**	**68.141**	**32,48%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	81.795	98.290	20,17%
	UMBRIA	15.487	16.237	4,84%
	MARCHE	7.992	11.088	38,73%
	LAZIO	213.220	334.376	56,82%
Centro	**Totale:**	**318.494**	**459.991**	**44,43%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	20.428	24.238	18,65%
	MOLISE	3.329	3.071	-7,75%
	CAMPANIA	368.457	422.768	14,74%
	PUGLIA	72.322	100.855	39,45%
	BASILICATA	10.393	11.889	14,40%
	CALABRIA	49.915	63.976	28,17%
Sud	**Totale:**	**524.844**	**626.797**	**19,43%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	249.552	292.905	17,37%
	SARDEGNA	46.158	52.449	13,63%
Isole	**Totale:**	**295.710**	**345.354**	**16,79%**

Totale Generale:	**1.389.094**	**1.772.923**	**27,63%**

Prospetto n. 278

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Accertamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	460.488	460.666	0,04%
	LOMBARDIA	1.016.816	1.017.396	0,06%
	LIGURIA	231.044	246.680	6,77%
Nord Ovest	**Totale:**	**1.708.348**	**1.724.742**	**0,96%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	13.337	4.909	-63,19%
	VENETO	277.214	239.288	-13,68%
	FRIULI V. GIULIA	93.835	88.597	-5,58%
	EMILIA ROMAGNA	326.274	328.801	0,77%
Nord Est	**Totale:**	**710.660**	**661.595**	**-6,90%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	525.681	523.386	-0,44%
	UMBRIA	92.815	96.294	3,75%
	MARCHE	116.142	114.337	-1,55%
	LAZIO	869.297	1.036.264	19,21%
Centro	**Totale:**	**1.603.935**	**1.770.281**	**10,37%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	100.979	115.977	14,85%
	MOLISE	14.364	15.731	9,52%
	CAMPANIA	844.219	982.891	16,43%
	PUGLIA	433.387	476.863	10,03%
	BASILICATA	45.414	43.016	-5,28%
	CALABRIA	132.755	157.180	18,40%
Sud	**Totale:**	**1.571.118**	**1.791.658**	**14,04%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	610.419	695.485	13,94%
	SARDEGNA	148.765	162.558	9,27%
Isole	**Totale:**	**759.184**	**858.043**	**13,02%**

	Totale Generale:	**6.353.245**	**6.806.319**	**7,13%**

Prospetto n. 279

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	274.547	237.798	-13,39%
	LOMBARDIA	593.500	613.687	3,40%
	LIGURIA	148.535	157.624	6,12%
Nord Ovest	**Totale:**	**1.016.582**	**1.009.109**	**-0,74%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	8.986	2.896	-67,77%
	VENETO	193.018	165.156	-14,43%
	FRIULI V. GIULIA	51.729	55.146	6,61%
	EMILIA ROMAGNA	266.847	268.592	0,65%
Nord Est	**Totale:**	**520.580**	**491.790**	**-5,53%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	317.972	313.378	-1,44%
	UMBRIA	54.579	60.377	10,62%
	MARCHE	78.114	80.234	2,71%
	LAZIO	323.802	424.270	31,03%
Centro	**Totale:**	**774.467**	**878.259**	**13,40%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	46.248	53.381	15,42%
	MOLISE	6.673	8.135	21,90%
	CAMPANIA	193.664	253.075	30,68%
	PUGLIA	210.002	236.759	12,74%
	BASILICATA	17.839	13.749	-22,93%
	CALABRIA	35.638	35.053	-1,64%
Sud	**Totale:**	**510.065**	**600.152**	**17,66%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	152.275	173.113	13,68%
	SARDEGNA	48.784	55.234	13,22%
Isole	**Totale:**	**201.059**	**228.347**	**13,57%**

	Totale Generale:	**3.022.754**	**3.207.657**	**6,12%**

Prospetto n. 280

Comuni. Entrate. T.A.R.S.U.
Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	185.941	222.866	19,86%
	LOMBARDIA	423.316	403.708	-4,63%
	LIGURIA	82.510	89.056	7,93%
Nord Ovest	**Totale:**	**691.767**	**715.630**	**3,45%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	4.351	2.013	-53,74%
	VENETO	84.196	74.132	-11,95%
	FRIULI V. GIULIA	42.106	33.452	-20,55%
	EMILIA ROMAGNA	59.427	60.209	1,32%
Nord Est	**Totale:**	**190.080**	**169.806**	**-10,67%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	207.708	210.007	1,11%
	UMBRIA	38.236	35.917	-6,06%
	MARCHE	38.028	34.103	-10,32%
	LAZIO	545.495	611.995	12,19%
Centro	**Totale:**	**829.467**	**892.022**	**7,54%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	54.731	62.597	14,37%
	MOLISE	7.690	7.596	-1,22%
	CAMPANIA	650.555	729.817	12,18%
	PUGLIA	223.384	240.104	7,48%
	BASILICATA	27.574	29.267	6,14%
	CALABRIA	97.118	122.127	25,75%
Sud	**Totale:**	**1.061.052**	**1.191.508**	**12,29%**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SICILIA	458.144	522.372	14,02%
	SARDEGNA	99.981	107.324	7,34%
Isole	**Totale:**	**558.125**	**629.696**	**12,82%**

	Totale Generale:	**3.330.491**	**3.598.662**	**8,05%**

Prospetto n. 281

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	27.341	29.156	6,64 %
	LOMBARDIA	63.127	68.828	9,03 %
	LIGURIA	13.282	13.174	-0,81 %
Nord Ovest	**Totale:**	**103.749**	**111.158**	**7,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	14.346	16.079	12,08 %
	FRIULI V. GIULIA	5.903	5.271	-10,71 %
	EMILIA ROMAGNA	13.472	16.808	24,76 %
Nord Est	**Totale:**	**33.721**	**38.158**	**13,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.012	43.110	2,61 %
	UMBRIA	21.729	25.664	18,11 %
	MARCHE	13.698	15.488	13,07 %
	LAZIO	7.677	7.719	0,55 %
Centro	**Totale:**	**85.117**	**91.981**	**8,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	18.327	15.797	-13,80 %
	MOLISE	6.167	6.534	5,95 %
	CAMPANIA	18.412	19.313	4,90 %
	PUGLIA	6.340	7.198	13,54 %
	BASILICATA	12.446	10.892	-12,48 %
	CALABRIA	20.109	9.947	-50,54 %
Sud	**Totale:**	**81.800**	**69.682**	**-14,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	8.154	9.481	16,28 %
Isole	**Totale:**	**8.154**	**9.481**	**16,28 %**

	Totale generale:	**312.542**	**320.460**	**2,53 %**

Prospetto n. 282

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	19.558	23.392	19,60 %
	LOMBARDIA	48.063	49.257	2,48 %
	LIGURIA	5.718	7.535	31,79 %
Nord Ovest	**Totale:**	**73.339**	**80.185**	**9,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.144	11.654	27,45 %
	FRIULI V. GIULIA	5.367	3.023	-43,67 %
	EMILIA ROMAGNA	7.129	7.973	11,85 %
Nord Est	**Totale:**	**21.640**	**22.651**	**4,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	27.654	27.053	-2,17 %
	UMBRIA	16.240	17.654	8,71 %
	MARCHE	9.927	10.567	6,45 %
	LAZIO	5.611	5.525	-1,54 %
Centro	**Totale:**	**59.432**	**60.800**	**2,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	13.095	11.095	-15,28 %
	MOLISE	4.356	4.561	4,71 %
	CAMPANIA	14.464	13.848	-4,26 %
	PUGLIA	3.584	6.038	68,49 %
	BASILICATA	9.069	8.265	-8,87 %
	CALABRIA	9.850	7.740	-21,43 %
Sud	**Totale:**	**54.419**	**51.547**	**-5,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.009	6.480	7,84 %
Isole	**Totale:**	**6.009**	**6.480**	**7,84 %**

Totale generale:	**214.839**	**221.663**	**3,18 %**

Prospetto n. 283

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	7.782	5.764	-25,94 %
	LOMBARDIA	15.064	19.570	29,92 %
	LIGURIA	7.564	5.638	-25,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**30.410**	**30.973**	**1,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	5.202	4.425	-14,94 %
	FRIULI V. GIULIA	536	2.248	319,16 %
	EMILIA ROMAGNA	6.344	8.835	39,26 %
Nord Est	**Totale:**	**12.082**	**15.507**	**28,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	14.358	16.057	11,83 %
	UMBRIA	5.489	8.009	45,91 %
	MARCHE	3.771	4.921	30,48 %
	LAZIO	2.066	2.194	6,20 %
Centro	**Totale:**	**25.684**	**31.181**	**21,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.231	4.703	-10,11 %
	MOLISE	1.811	1.973	8,91 %
	CAMPANIA	3.948	5.465	38,42 %
	PUGLIA	2.756	1.160	-57,91 %
	BASILICATA	3.376	2.627	-22,18 %
	CALABRIA	10.259	2.207	-78,48 %
Sud	**Totale:**	**27.382**	**18.135**	**-33,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.145	3.001	39,93 %
Isole	**Totale:**	**2.145**	**3.001**	**39,93 %**

Totale generale:	**97.703**	**98.798**	**1,12 %**

Prospetto n. 284

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Sato, della Regione e di altri enti pubblici

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	7.320	9.812	34,05 %
	LOMBARDIA	16.518	22.571	36,64 %
	LIGURIA	6.153	8.341	35,56 %
Nord Ovest	**Totale:**	**29.990**	**40.724**	**35,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.663	6.778	45,35 %
	FRIULI V. GIULIA	192	678	253,57 %
	EMILIA ROMAGNA	8.090	9.633	19,08 %
Nord Est	**Totale:**	**12.945**	**17.089**	**32,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.426	26.575	-34,26 %
	UMBRIA	10.202	9.630	-5,60 %
	MARCHE	3.417	4.925	44,16 %
	LAZIO	14.689	6.160	-58,07 %
Centro	**Totale:**	**68.734**	**47.291**	**-31,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	15.172	8.031	-47,07 %
	MOLISE	8.239	3.578	-56,58 %
	CAMPANIA	34.677	19.011	-45,18 %
	PUGLIA	8.502	3.100	-63,54 %
	BASILICATA	16.869	6.353	-62,34 %
	CALABRIA	7.044	12.597	78,82 %
Sud	**Totale:**	**90.504**	**52.670**	**-41,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	11.357	6.289	-44,62 %
Isole	**Totale:**	**11.357**	**6.289**	**-44,62 %**

Totale generale:	**213.531**	**164.062**	**-23,17 %**

Prospetto n. 285

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	5.029	6.288	25,03 %
	LOMBARDIA	8.323	16.358	96,55 %
	LIGURIA	5.334	7.062	32,40 %
Nord Ovest	**Totale:**	**18.686**	**29.708**	**58,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.005	4.447	47,99 %
	FRIULI V. GIULIA	39	600	1435,47 %
	EMILIA ROMAGNA	4.000	5.314	32,86 %
Nord Est	**Totale:**	**7.044**	**10.360**	**47,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	26.526	17.000	-35,91 %
	UMBRIA	5.514	6.016	9,10 %
	MARCHE	2.194	3.824	74,32 %
	LAZIO	10.519	3.990	-62,07 %
Centro	**Totale:**	**44.753**	**30.831**	**-31,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.854	4.664	-60,65 %
	MOLISE	6.378	1.756	-72,48 %
	CAMPANIA	19.415	9.787	-49,59 %
	PUGLIA	7.936	2.727	-65,64 %
	BASILICATA	13.822	3.975	-71,24 %
	CALABRIA	3.921	10.707	173,03 %
Sud	**Totale:**	**63.326**	**33.616**	**-46,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.188	4.900	-31,84 %
Isole	**Totale:**	**7.188**	**4.900**	**-31,84 %**

Totale generale:	**140.997**	**109.415**	**-22,40 %**

Prospetto n. 286

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.290	3.524	53,85 %
	LOMBARDIA	8.195	6.212	-24,19 %
	LIGURIA	819	1.279	56,20 %
Nord Ovest	**Totale:**	**11.304**	**11.015**	**-2,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	1.659	2.331	40,56 %
	FRIULI V. GIULIA	153	78	-48,73 %
	EMILIA ROMAGNA	4.090	4.319	5,61 %
Nord Est	**Totale:**	**5.901**	**6.729**	**14,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	13.900	9.575	-31,11 %
	UMBRIA	4.688	3.615	-22,90 %
	MARCHE	1.223	1.101	-9,95 %
	LAZIO	4.170	2.169	-47,98 %
Centro	**Totale:**	**23.981**	**16.460**	**-31,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.318	3.367	1,46 %
	MOLISE	1.861	1.822	-2,10 %
	CAMPANIA	15.262	9.225	-39,56 %
	PUGLIA	566	373	-34,05 %
	BASILICATA	3.048	2.378	-21,96 %
	CALABRIA	3.123	1.890	-39,49 %
Sud	**Totale:**	**27.178**	**19.054**	**-29,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	4.169	1.390	-66,67 %
Isole	**Totale:**	**4.169**	**1.390**	**-66,67 %**

Totale generale:	**72.534**	**54.648**	**-24,66 %**

Prospetto n. 287

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	24.588	29.681	20,71 %
	LOMBARDIA	56.386	65.616	16,37 %
	LIGURIA	11.051	14.597	32,08 %
Nord Ovest	**Totale:**	**92.025**	**109.893**	**19,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.149	16.101	32,53 %
	FRIULI V. GIULIA	5.406	3.623	-32,99 %
	EMILIA ROMAGNA	11.129	13.288	19,40 %
Nord Est	**Totale:**	**28.683**	**33.011**	**15,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.180	44.054	-18,69 %
	UMBRIA	21.754	23.670	8,81 %
	MARCHE	12.121	14.392	18,74 %
	LAZIO	16.131	9.515	-41,01 %
Centro	**Totale:**	**104.186**	**91.631**	**-12,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	24.949	15.759	-36,84 %
	MOLISE	10.734	6.317	-41,15 %
	CAMPANIA	33.879	23.635	-30,24 %
	PUGLIA	11.520	8.765	-23,91 %
	BASILICATA	22.891	12.240	-46,53 %
	CALABRIA	13.772	18.447	33,94 %
Sud	**Totale:**	**117.745**	**85.162**	**-27,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	13.197	11.380	-13,77 %
Isole	**Totale:**	**13.197**	**11.380**	**-13,77 %**

Totale generale:	**355.837**	**331.077**	**-6,96 %**

Prospetto n. 288

Comunità Montane. Entrate. Titolo 1: entrate derivanti da contributi e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	10.073	9.288	-7,79 %
	LOMBARDIA	23.259	25.783	10,85 %
	LIGURIA	8.383	6.918	-17,48 %
Nord Ovest	**Totale:**	**41.714**	**41.988**	**0,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	6.860	6.756	-1,52 %
	FRIULI V. GIULIA	689	2.326	237,64 %
	EMILIA ROMAGNA	10.433	13.154	26,07 %
Nord Est	**Totale:**	**17.983**	**22.236**	**23,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	28.257	25.632	-9,29 %
	UMBRIA	10.177	11.624	14,21 %
	MARCHE	4.994	6.022	20,58 %
	LAZIO	6.236	4.364	-30,03 %
Centro	**Totale:**	**49.665**	**47.641**	**-4,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.550	8.069	-5,62 %
	MOLISE	3.672	3.795	3,33 %
	CAMPANIA	19.210	14.690	-23,53 %
	PUGLIA	3.323	1.533	-53,85 %
	BASILICATA	6.424	5.006	-22,08 %
	CALABRIA	13.382	4.097	-69,38 %
Sud	**Totale:**	**54.560**	**37.189**	**-31,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.314	4.391	-30,46 %
Isole	**Totale:**	**6.314**	**4.391**	**-30,46 %**

Totale generale:	**170.236**	**153.445**	**-9,86 %**

Prospetto n. 289

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	5.161	5.211	0,95 %
	LOMBARDIA	9.700	9.788	0,91 %
	LIGURIA	1.972	1.999	1,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**16.834**	**16.998**	**0,98 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.581	14.712	16,94 %
	FRIULI V. GIULIA	5.377	5.487	2,05 %
	EMILIA ROMAGNA	5.880	6.644	12,99 %
Nord Est	**Totale:**	**23.837**	**26.842**	**12,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	12.642	13.817	9,30 %
	UMBRIA	16.849	19.248	14,24 %
	MARCHE	4.792	5.985	24,89 %
	LAZIO	873	913	4,57 %
Centro	**Totale:**	**35.156**	**39.963**	**13,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.427	2.095	-13,67 %
	MOLISE	1.582	1.672	5,71 %
	CAMPANIA	730	846	15,84 %
	PUGLIA	113	79	-29,93 %
	BASILICATA	796	823	3,42 %
	CALABRIA	532	686	29,00 %
Sud	**Totale:**	**6.179**	**6.201**	**0,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.268	2.323	2,42 %
Isole	**Totale:**	**2.268**	**2.323**	**2,42 %**

Totale generale:	**84.274**	**92.327**	**9,56 %**

Prospetto n. 290

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.170	4.143	-0,64 %
	LOMBARDIA	4.803	4.857	1,12 %
	LIGURIA	1.079	1.124	4,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**10.052**	**10.125**	**0,72 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.477	9.091	21,60 %
	FRIULI V. GIULIA	4.008	3.433	-14,34 %
	EMILIA ROMAGNA	3.447	4.294	24,56 %
Nord Est	**Totale:**	**14.932**	**16.818**	**12,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.087	5.617	10,42 %
	UMBRIA	8.941	9.459	5,80 %
	MARCHE	2.571	3.318	29,08 %
	LAZIO	709	755	6,46 %
Centro	**Totale:**	**17.307**	**19.149**	**10,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.404	1.673	19,14 %
	MOLISE	973	935	-3,88 %
	CAMPANIA	539	700	29,98 %
	PUGLIA	55	70	26,30 %
	BASILICATA	493	546	10,80 %
	CALABRIA	392	112	-71,37 %
Sud	**Totale:**	**3.856**	**4.037**	**4,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	873	454	-47,99 %
Isole	**Totale:**	**873**	**454**	**-47,99 %**

Totale generale:	**47.020**	**50.583**	**7,58 %**

Prospetto n. 291

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	991	1.067	7,67 %
	LOMBARDIA	4.897	4.931	0,70 %
	LIGURIA	893	875	-2,07 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.781**	**6.873**	**1,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	5.104	5.620	10,12 %
	FRIULI V. GIULIA	1.369	2.054	50,02 %
	EMILIA ROMAGNA	2.432	2.350	-3,39 %
Nord Est	**Totale:**	**8.906**	**10.024**	**12,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.555	8.200	8,54 %
	UMBRIA	7.909	9.789	23,78 %
	MARCHE	2.222	2.667	20,03 %
	LAZIO	164	158	-3,58 %
Centro	**Totale:**	**17.849**	**20.814**	**16,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.023	422	-58,71 %
	MOLISE	609	737	21,03 %
	CAMPANIA	191	146	-23,98 %
	PUGLIA	58	9	-83,85 %
	BASILICATA	303	277	-8,59 %
	CALABRIA	140	574	309,64 %
Sud	**Totale:**	**2.323**	**2.164**	**-6,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.395	1.869	33,96 %
Isole	**Totale:**	**1.395**	**1.869**	**33,96 %**

Totale generale:	**37.254**	**41.744**	**12,05 %**

Prospetto n. 292

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.830	1.443	-21,15 %
	LOMBARDIA	4.103	6.044	47,29 %
	LIGURIA	951	901	-5,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.884**	**8.388**	**21,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.390	5.486	24,96 %
	FRIULI V. GIULIA	2.207	1.565	-29,08 %
	EMILIA ROMAGNA	2.571	2.686	4,45 %
Nord Est	**Totale:**	**9.168**	**9.737**	**6,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	13.659	13.178	-3,52 %
	UMBRIA	17.849	16.139	-9,58 %
	MARCHE	2.166	2.788	28,74 %
	LAZIO	346	216	-37,51 %
Centro	**Totale:**	**34.020**	**32.321**	**-4,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.232	1.462	18,68 %
	MOLISE	1.459	1.565	7,29 %
	CAMPANIA	583	603	3,49 %
	PUGLIA	913	917	0,45 %
	BASILICATA	422	466	10,43 %
	CALABRIA	90	131	44,64 %
Sud	**Totale:**	**4.699**	**5.144**	**9,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.244	2.953	31,55 %
Isole	**Totale:**	**2.244**	**2.953**	**31,55 %**

Totale generale:	**57.016**	**58.542**	**2,68 %**

Prospetto n. 293

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.236	1.075	-13,01 %
	LOMBARDIA	2.824	4.182	48,09 %
	LIGURIA	867	820	-5,46 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.927**	**6.077**	**23,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.705	4.568	23,29 %
	FRIULI V. GIULIA	2.008	1.318	-34,36 %
	EMILIA ROMAGNA	2.210	2.277	3,04 %
Nord Est	**Totale:**	**7.923**	**8.163**	**3,03 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.872	7.751	-1,53 %
	UMBRIA	8.810	8.271	-6,12 %
	MARCHE	1.539	2.064	34,08 %
	LAZIO	309	140	-54,81 %
Centro	**Totale:**	**18.530**	**18.226**	**-1,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	910	595	-34,68 %
	MOLISE	559	386	-31,04 %
	CAMPANIA	77	179	133,65 %
	PUGLIA	11	349	2941,63 %
	BASILICATA	194	141	-27,11 %
	CALABRIA	48	35	-26,93 %
Sud	**Totale:**	**1.799**	**1.685**	**-6,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	687	470	-31,65 %
Isole	**Totale:**	**687**	**470**	**-31,65 %**

	Totale generale:	**33.866**	**34.620**	**2,23 %**

Prospetto n. 294

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	595	368	-38,05 %
	LOMBARDIA	1.279	1.861	45,53 %
	LIGURIA	84	82	-2,40 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.957**	**2.311**	**18,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	685	918	33,97 %
	FRIULI V. GIULIA	199	247	24,27 %
	EMILIA ROMAGNA	361	408	13,08 %
Nord Est	**Totale:**	**1.245**	**1.574**	**26,36 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.787	5.427	-6,23 %
	UMBRIA	9.039	7.868	-12,96 %
	MARCHE	627	725	15,63 %
	LAZIO	37	77	107,58 %
Centro	**Totale:**	**15.490**	**14.096**	**-9,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	321	867	169,84 %
	MOLISE	899	1.179	31,13 %
	CAMPANIA	506	424	-16,23 %
	PUGLIA	902	568	-37,02 %
	BASILICATA	228	325	42,30 %
	CALABRIA	43	96	124,98 %
Sud	**Totale:**	**2.899**	**3.459**	**19,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.557	2.483	59,42 %
Isole	**Totale:**	**1.557**	**2.483**	**59,42 %**

Totale generale:	**23.149**	**23.922**	**3,34 %**

Prospetto n. 295

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	5.406	5.218	-3,47 %
	LOMBARDIA	7.627	9.039	18,51 %
	LIGURIA	1.946	1.944	-0,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**14.979**	**16.201**	**8,16 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	11.182	13.659	22,16 %
	FRIULI V. GIULIA	6.016	4.751	-21,02 %
	EMILIA ROMAGNA	5.657	6.571	16,15 %
Nord Est	**Totale:**	**22.855**	**24.981**	**9,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	12.958	13.368	3,16 %
	UMBRIA	17.751	17.730	-0,12 %
	MARCHE	4.110	5.382	30,95 %
	LAZIO	1.019	895	-12,16 %
Centro	**Totale:**	**35.838**	**37.375**	**4,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.314	2.267	-2,03 %
	MOLISE	1.533	1.321	-13,79 %
	CAMPANIA	616	880	42,90 %
	PUGLIA	67	420	526,54 %
	BASILICATA	686	687	0,10 %
	CALABRIA	439	147	-66,53 %
Sud	**Totale:**	**5.655**	**5.722**	**1,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.560	924	-40,79 %
Isole	**Totale:**	**1.560**	**924**	**-40,79 %**

Totale generale:	**80.886**	**85.203**	**5,34 %**

Prospetto n. 296

Comunità montane. Entrate. Titolo 2: entrate extratributarie

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.586	1.436	-9,47 %
	LOMBARDIA	6.176	6.792	9,99 %
	LIGURIA	977	957	-2,09 %
Nord Ovest	**Totale:**	**8.739**	**9.185**	**5,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	5.789	6.539	12,94 %
	FRIULI V. GIULIA	1.568	2.301	46,75 %
	EMILIA ROMAGNA	2.794	2.758	-1,26 %
Nord Est	**Totale:**	**10.151**	**11.598**	**14,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	13.342	13.627	2,13 %
	UMBRIA	16.947	17.657	4,18 %
	MARCHE	2.848	3.392	19,07 %
	LAZIO	201	235	16,84 %
Centro	**Totale:**	**33.339**	**34.909**	**4,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.344	1.289	-4,07 %
	MOLISE	1.508	1.916	27,05 %
	CAMPANIA	698	569	-18,36 %
	PUGLIA	960	577	-39,84 %
	BASILICATA	531	601	13,28 %
	CALABRIA	183	670	266,55 %
Sud	**Totale:**	**5.223**	**5.623**	**7,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.953	4.352	47,39 %
Isole	**Totale:**	**2.953**	**4.352**	**47,39 %**

Totale generale:	**60.404**	**65.666**	**8,71 %**

Prospetto n. 297

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	32.502	34.367	5,74 %
	LOMBARDIA	72.827	78.616	7,95 %
	LIGURIA	15.254	15.173	-0,53 %
Nord Ovest	**Totale:**	**120.583**	**128.156**	**6,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	26.926	30.790	14,35 %
	FRIULI V. GIULIA	11.280	10.758	-4,63 %
	EMILIA ROMAGNA	19.352	23.452	21,18 %
Nord Est	**Totale:**	**57.559**	**65.000**	**12,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.653	56.927	4,16 %
	UMBRIA	38.579	44.912	16,42 %
	MARCHE	18.491	21.473	16,13 %
	LAZIO	8.550	8.632	0,96 %
Centro	**Totale:**	**120.273**	**131.944**	**9,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	20.753	17.892	-13,79 %
	MOLISE	7.749	8.206	5,90 %
	CAMPANIA	19.142	20.159	5,31 %
	PUGLIA	6.453	7.278	12,77 %
	BASILICATA	13.241	11.715	-11,52 %
	CALABRIA	20.641	10.633	-48,49 %
Sud	**Totale:**	**87.980**	**75.883**	**-13,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	10.422	11.804	13,26 %
Isole	**Totale:**	**10.422**	**11.804**	**13,26 %**

Totale generale:	**396.817**	**412.787**	**4,02 %**

Prospetto n. 298

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.774	6.831	-22,14 %
	LOMBARDIA	19.960	24.501	22,75 %
	LIGURIA	8.457	6.513	-22,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**37.191**	**37.846**	**1,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	10.306	10.045	-2,53 %
	FRIULI V. GIULIA	1.906	4.302	125,77 %
	EMILIA ROMAGNA	8.776	11.184	27,44 %
Nord Est	**Totale:**	**20.987**	**25.531**	**21,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	21.913	24.257	10,70 %
	UMBRIA	13.398	17.798	32,85 %
	MARCHE	5.993	7.588	26,61 %
	LAZIO	2.230	2.352	5,48 %
Centro	**Totale:**	**43.534**	**51.995**	**19,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.254	5.125	-18,06 %
	MOLISE	2.420	2.709	11,96 %
	CAMPANIA	4.140	5.611	35,54 %
	PUGLIA	2.814	1.169	-58,45 %
	BASILICATA	3.679	2.904	-21,06 %
	CALABRIA	10.399	2.781	-73,26 %
Sud	**Totale:**	**29.705**	**20.299**	**-31,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.540	4.870	37,58 %
Isole	**Totale:**	**3.540**	**4.870**	**37,58 %**

Totale generale:	**134.957**	**140.542**	**4,14 %**

Prospetto n. 299

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	9.150	11.255	23,01 %
	LOMBARDIA	20.621	28.614	38,76 %
	LIGURIA	7.103	9.242	30,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**36.874**	**49.112**	**33,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.054	12.264	35,46 %
	FRIULI V. GIULIA	2.399	2.243	-6,49 %
	EMILIA ROMAGNA	10.661	12.319	15,55 %
Nord Est	**Totale:**	**22.113**	**26.826**	**21,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.085	39.753	-26,50 %
	UMBRIA	28.051	25.769	-8,14 %
	MARCHE	5.583	7.714	38,18 %
	LAZIO	15.036	6.376	-57,60 %
Centro	**Totale:**	**102.754**	**79.612**	**-22,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	16.403	9.492	-42,13 %
	MOLISE	9.698	5.142	-46,97 %
	CAMPANIA	35.260	19.615	-44,37 %
	PUGLIA	9.416	4.018	-57,33 %
	BASILICATA	17.291	6.819	-60,56 %
	CALABRIA	7.135	12.727	78,38 %
Sud	**Totale:**	**95.203**	**57.814**	**-39,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	13.602	9.242	-32,06 %
Isole	**Totale:**	**13.602**	**9.242**	**-32,06 %**

Totale generale:	**270.547**	**222.605**	**-17,72 %**

Prospetto n. 300

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	6.265	7.363	17,53 %
	LOMBARDIA	11.147	20.541	84,27 %
	LIGURIA	6.201	7.881	27,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**23.613**	**35.785**	**51,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	6.710	9.014	34,35 %
	FRIULI V. GIULIA	2.047	1.918	-6,33 %
	EMILIA ROMAGNA	6.210	7.591	22,24 %
Nord Est	**Totale:**	**14.967**	**18.523**	**23,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	34.398	24.752	-28,04 %
	UMBRIA	14.324	14.287	-0,26 %
	MARCHE	3.733	5.888	57,73 %
	LAZIO	10.829	4.130	-61,86 %
Centro	**Totale:**	**63.284**	**49.056**	**-22,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.764	5.259	-58,80 %
	MOLISE	6.938	2.141	-69,14 %
	CAMPANIA	19.492	9.966	-48,87 %
	PUGLIA	7.948	3.076	-61,29 %
	BASILICATA	14.015	4.116	-70,63 %
	CALABRIA	3.969	10.742	170,62 %
Sud	**Totale:**	**65.126**	**35.301**	**-45,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.875	5.369	-31,82 %
Isole	**Totale:**	**7.875**	**5.369**	**-31,82 %**

Totale generale:	**174.864**	**144.035**	**-17,63 %**

Prospetto n. 301

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.885	3.892	34,91 %
	LOMBARDIA	9.474	8.074	-14,78 %
	LIGURIA	903	1.361	50,76 %
Nord Ovest	**Totale:**	**13.262**	**13.327**	**0,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.344	3.249	38,63 %
	FRIULI V. GIULIA	351	325	-7,44 %
	EMILIA ROMAGNA	4.451	4.727	6,22 %
Nord Est	**Totale:**	**7.146**	**8.302**	**16,18 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	19.687	15.002	-23,80 %
	UMBRIA	13.727	11.482	-16,35 %
	MARCHE	1.850	1.826	-1,28 %
	LAZIO	4.207	2.246	-46,61 %
Centro	**Totale:**	**39.471**	**30.555**	**-22,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.639	4.234	16,33 %
	MOLISE	2.760	3.001	8,72 %
	CAMPANIA	15.768	9.648	-38,81 %
	PUGLIA	1.468	941	-35,87 %
	BASILICATA	3.276	2.703	-17,49 %
	CALABRIA	3.166	1.985	-37,28 %
Sud	**Totale:**	**30.078**	**22.513**	**-25,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	5.727	3.873	-32,38 %
Isole	**Totale:**	**5.727**	**3.873**	**-32,38 %**

Totale generale:	**95.683**	**78.570**	**-17,89 %**

Prospetto n. 302

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	29.993	34.899	16,36 %
	LOMBARDIA	64.014	74.655	16,62 %
	LIGURIA	12.997	16.541	27,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**107.004**	**126.095**	**17,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	23.330	29.760	27,56 %
	FRIULI V. GIULIA	11.422	8.374	-26,69 %
	EMILIA ROMAGNA	16.786	19.859	18,30 %
Nord Est	**Totale:**	**51.538**	**57.992**	**12,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	67.139	57.422	-14,47 %
	UMBRIA	39.505	41.400	4,80 %
	MARCHE	16.231	19.774	21,83 %
	LAZIO	17.149	10.410	-39,30 %
Centro	**Totale:**	**140.023**	**129.006**	**-7,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	27.263	18.026	-33,88 %
	MOLISE	12.267	7.638	-37,73 %
	CAMPANIA	34.494	24.515	-28,93 %
	PUGLIA	11.587	9.185	-20,73 %
	BASILICATA	23.578	12.927	-45,17 %
	CALABRIA	14.211	18.594	30,84 %
Sud	**Totale:**	**123.400**	**90.884**	**-26,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	14.757	12.303	-16,63 %
Isole	**Totale:**	**14.757**	**12.303**	**-16,63 %**

Totale generale:	**436.723**	**416.280**	**-4,68 %**

Prospetto n. 303

Comunità montane. Entrate. Totale delle entrate correnti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	11.659	10.723	-8,02 %
	LOMBARDIA	29.434	32.575	10,67 %
	LIGURIA	9.360	7.874	-15,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**50.453**	**51.173**	**1,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.650	13.294	5,10 %
	FRIULI V. GIULIA	2.257	4.627	105,02 %
	EMILIA ROMAGNA	13.227	15.912	20,30 %
Nord Est	**Totale:**	**28.134**	**33.834**	**20,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	41.600	39.258	-5,63 %
	UMBRIA	27.125	29.281	7,95 %
	MARCHE	7.843	9.414	20,03 %
	LAZIO	6.437	4.598	-28,57 %
Centro	**Totale:**	**83.004**	**82.551**	**-0,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.893	9.359	-5,41 %
	MOLISE	5.180	5.710	10,24 %
	CAMPANIA	19.908	15.259	-23,35 %
	PUGLIA	4.282	2.111	-50,71 %
	BASILICATA	6.955	5.607	-19,38 %
	CALABRIA	13.564	4.767	-64,86 %
Sud	**Totale:**	**59.783**	**42.812**	**-28,39 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	9.267	8.743	-5,66 %
Isole	**Totale:**	**9.267**	**8.743**	**-5,66 %**

	Totale generale:	**230.640**	**219.112**	**-5,00 %**

Prospetto n. 304

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	34.762	31.163	-10,35 %
	LOMBARDIA	77.488	83.408	7,64 %
	LIGURIA	28.759	19.646	-31,69 %
Nord Ovest	**Totale:**	**141.009**	**134.217**	**-4,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.043	27.495	128,30 %
	FRIULI V. GIULIA	12.842	8.129	-36,70 %
	EMILIA ROMAGNA	17.270	13.924	-19,38 %
Nord Est	**Totale:**	**42.156**	**49.547**	**17,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	38.219	31.065	-18,72 %
	UMBRIA	12.596	11.722	-6,94 %
	MARCHE	5.266	7.610	44,53 %
	LAZIO	12.084	23.262	92,49 %
Centro	**Totale:**	**68.165**	**73.659**	**8,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.583	8.067	125,13 %
	MOLISE	4.296	2.378	-44,64 %
	CAMPANIA	88.139	98.336	11,57 %
	PUGLIA	1.354	2.258	66,76 %
	BASILICATA	23.400	34.237	46,31 %
	CALABRIA	10.494	7.754	-26,11 %
Sud	**Totale:**	**131.266**	**153.032**	**16,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	5.621	18.607	231,03 %
Isole	**Totale:**	**5.621**	**18.607**	**231,03 %**

Totale generale:	**388.216**	**429.061**	**10,52 %**

Prospetto n. 305

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	6.880	7.745	12,57 %
	LOMBARDIA	16.170	20.619	27,51 %
	LIGURIA	3.936	1.707	-56,64 %
Nord Ovest	**Totale:**	**26.987**	**30.071**	**11,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.849	3.916	37,44 %
	FRIULI V. GIULIA	6.905	4.334	-37,24 %
	EMILIA ROMAGNA	4.307	3.009	-30,14 %
Nord Est	**Totale:**	**14.061**	**11.258**	**-19,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	16.595	17.268	4,06 %
	UMBRIA	5.793	3.782	-34,71 %
	MARCHE	1.920	1.639	-14,60 %
	LAZIO	637	2.243	251,87 %
Centro	**Totale:**	**24.945**	**24.933**	**-0,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.816	2.106	16,00 %
	MOLISE	664	200	-69,86 %
	CAMPANIA	48.801	31.242	-35,98 %
	PUGLIA	781	1.716	119,69 %
	BASILICATA	14.978	12.698	-15,22 %
	CALABRIA	1.220	711	-41,73 %
Sud	**Totale:**	**68.259**	**48.673**	**-28,69 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.353	4.762	252,00 %
Isole	**Totale:**	**1.353**	**4.762**	**252,00 %**

Totale generale:	**135.605**	**119.696**	**-11,73 %**

Prospetto n. 306

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	27.882	23.417	-16,01 %
	LOMBARDIA	61.318	62.789	2,40 %
	LIGURIA	24.823	17.940	-27,73 %
Nord Ovest	**Totale:**	**114.022**	**104.146**	**-8,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.194	23.579	156,46 %
	FRIULI V. GIULIA	5.938	3.795	-36,08 %
	EMILIA ROMAGNA	12.963	10.915	-15,80 %
Nord Est	**Totale:**	**28.094**	**38.289**	**36,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	21.624	13.797	-36,20 %
	UMBRIA	6.803	7.940	16,71 %
	MARCHE	3.346	5.971	78,45 %
	LAZIO	11.447	21.019	83,62 %
Centro	**Totale:**	**43.220**	**48.726**	**12,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.768	5.961	237,24 %
	MOLISE	3.632	2.178	-40,03 %
	CAMPANIA	39.337	67.095	70,56 %
	PUGLIA	573	542	-5,36 %
	BASILICATA	8.422	21.539	155,75 %
	CALABRIA	9.274	7.043	-24,06 %
Sud	**Totale:**	**63.007**	**104.359**	**65,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	4.268	13.845	224,38 %
Isole	**Totale:**	**4.268**	**13.845**	**224,38 %**

	Totale generale:	**252.611**	**309.365**	**22,47 %**

Prospetto n. 307

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	62.778	72.873	16,08 %
	LOMBARDIA	104.846	141.176	34,65 %
	LIGURIA	30.665	43.882	43,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**198.289**	**257.931**	**30,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	27.433	24.727	-9,86 %
	FRIULI V. GIULIA	21.090	14.594	-30,80 %
	EMILIA ROMAGNA	17.879	23.147	29,46 %
Nord Est	**Totale:**	**66.402**	**62.467**	**-5,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	68.771	59.583	-13,36 %
	UMBRIA	22.691	18.331	-19,21 %
	MARCHE	7.762	6.583	-15,19 %
	LAZIO	39.981	44.844	12,16 %
Centro	**Totale:**	**139.205**	**129.342**	**-7,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	30.793	22.806	-25,94 %
	MOLISE	49.838	47.576	-4,54 %
	CAMPANIA	165.929	159.241	-4,03 %
	PUGLIA	16.447	8.208	-50,10 %
	BASILICATA	72.003	49.707	-30,96 %
	CALABRIA	21.862	22.963	5,04 %
Sud	**Totale:**	**356.873**	**310.502**	**-12,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	50.519	49.698	-1,63 %
Isole	**Totale:**	**50.519**	**49.698**	**-1,63 %**

Totale generale:	**811.288**	**809.939**	**-0,17 %**

Prospetto n. 308

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	15.170	16.521	8,90 %
	LOMBARDIA	18.158	39.083	115,24 %
	LIGURIA	10.318	20.315	96,89 %
Nord Ovest	**Totale:**	**43.646**	**75.919**	**73,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	11.608	14.360	23,71 %
	FRIULI V. GIULIA	12.422	3.437	-72,33 %
	EMILIA ROMAGNA	6.985	6.167	-11,71 %
Nord Est	**Totale:**	**31.015**	**23.965**	**-22,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	28.441	26.903	-5,41 %
	UMBRIA	9.713	6.930	-28,65 %
	MARCHE	3.860	3.044	-21,15 %
	LAZIO	5.785	4.486	-22,45 %
Centro	**Totale:**	**47.798**	**41.363**	**-13,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.248	8.164	-11,72 %
	MOLISE	5.031	5.254	4,43 %
	CAMPANIA	39.799	25.434	-36,09 %
	PUGLIA	8.367	1.672	-80,02 %
	BASILICATA	28.566	11.259	-60,58 %
	CALABRIA	7.517	7.104	-5,50 %
Sud	**Totale:**	**98.528**	**58.887**	**-40,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	4.967	8.292	66,95 %
Isole	**Totale:**	**4.967**	**8.292**	**66,95 %**

Totale generale:	**225.954**	**208.426**	**-7,76 %**

Prospetto n. 309

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	47.608	56.352	18,37 %
	LOMBARDIA	86.688	102.093	17,77 %
	LIGURIA	20.347	23.567	15,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**154.643**	**182.012**	**17,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	15.824	10.366	-34,49 %
	FRIULI V. GIULIA	8.667	11.156	28,72 %
	EMILIA ROMAGNA	10.895	16.979	55,85 %
Nord Est	**Totale:**	**35.387**	**38.502**	**8,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.331	32.679	-18,97 %
	UMBRIA	12.978	11.401	-12,15 %
	MARCHE	3.902	3.540	-9,29 %
	LAZIO	34.196	40.358	18,02 %
Centro	**Totale:**	**91.407**	**87.978**	**-3,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	21.545	14.642	-32,04 %
	MOLISE	44.807	42.322	-5,55 %
	CAMPANIA	126.130	133.807	6,09 %
	PUGLIA	8.080	6.536	-19,10 %
	BASILICATA	43.437	38.448	-11,49 %
	CALABRIA	14.345	15.859	10,56 %
Sud	**Totale:**	**258.344**	**251.615**	**-2,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	45.553	41.406	-9,10 %
Isole	**Totale:**	**45.553**	**41.406**	**-9,10 %**

Totale generale:	**585.334**	**601.514**	**2,76 %**

Prospetto n. 310

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	22.050	24.266	10,05 %
	LOMBARDIA	34.328	59.702	73,92 %
	LIGURIA	14.254	22.022	54,49 %
Nord Ovest	**Totale:**	**70.633**	**105.989**	**50,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	14.457	18.276	26,41 %
	FRIULI V. GIULIA	19.327	7.771	-59,79 %
	EMILIA ROMAGNA	11.292	9.176	-18,74 %
Nord Est	**Totale:**	**45.076**	**35.223**	**-21,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	45.036	44.172	-1,92 %
	UMBRIA	15.506	10.712	-30,91 %
	MARCHE	5.780	4.683	-18,97 %
	LAZIO	6.422	6.729	4,78 %
Centro	**Totale:**	**72.743**	**66.296**	**-8,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.064	10.271	-7,17 %
	MOLISE	5.695	5.454	-4,22 %
	CAMPANIA	88.600	56.676	-36,03 %
	PUGLIA	9.148	3.388	-62,97 %
	BASILICATA	43.543	23.957	-44,98 %
	CALABRIA	8.737	7.815	-10,56 %
Sud	**Totale:**	**166.788**	**107.560**	**-35,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.319	13.053	106,57 %
Isole	**Totale:**	**6.319**	**13.053**	**106,57 %**

Totale generale:	**361.559**	**328.122**	**-9,25 %**

Prospetto n. 311

Comunità montane. Entrate. Titolo 3: entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	75.489	79.769	5,67 %
	LOMBARDIA	148.006	164.882	11,40 %
	LIGURIA	45.170	41.507	-8,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**268.665**	**286.158**	**6,51 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	25.019	33.946	35,68 %
	FRIULI V. GIULIA	14.605	14.952	2,37 %
	EMILIA ROMAGNA	23.857	27.894	16,92 %
Nord Est	**Totale:**	**63.481**	**76.791**	**20,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	61.954	46.476	-24,98 %
	UMBRIA	19.781	19.341	-2,22 %
	MARCHE	7.248	9.511	31,21 %
	LAZIO	45.643	61.377	34,47 %
Centro	**Totale:**	**134.627**	**136.705**	**1,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	23.313	20.603	-11,62 %
	MOLISE	48.440	44.500	-8,13 %
	CAMPANIA	165.467	200.902	21,41 %
	PUGLIA	8.653	7.079	-18,19 %
	BASILICATA	51.859	59.987	15,67 %
	CALABRIA	23.619	22.902	-3,04 %
Sud	**Totale:**	**321.351**	**355.974**	**10,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	49.821	55.251	10,90 %
Isole	**Totale:**	**49.821**	**55.251**	**10,90 %**

Totale generale:	**837.945**	**910.879**	**8,70 %**

Prospetto n. 312

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.155	10.171	144,81 %
	LOMBARDIA	4.263	13.074	206,68 %
	LIGURIA	2.249	6.086	170,67 %
Nord Ovest	**Totale:**	**10.666**	**29.331**	**174,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.473	1.704	-61,90 %
	FRIULI V. GIULIA	511	1.188	132,29 %
	EMILIA ROMAGNA	1.735	936	-46,08 %
Nord Est	**Totale:**	**6.720**	**3.828**	**-43,04 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.029	9.770	142,47 %
	UMBRIA	6.895	9.230	33,87 %
	MARCHE	3.122	1.222	-60,86 %
	LAZIO	1.488	1.159	-22,11 %
Centro	**Totale:**	**15.534**	**21.381**	**37,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.998	2.110	-64,82 %
	MOLISE	0	1.732	p.n.c.
	CAMPANIA	633	4.490	609,82 %
	PUGLIA	309	500	61,86 %
	BASILICATA	2.373	1.694	-28,62 %
	CALABRIA	1.238	2.251	81,82 %
Sud	**Totale:**	**10.551**	**12.777**	**21,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.855	3.277	76,67 %
Isole	**Totale:**	**1.855**	**3.277**	**76,67 %**

	Totale generale:	**45.325**	**70.593**	**55,75 %**

Prospetto n. 313

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.230	434	-64,69 %
	LOMBARDIA	0	1.536	p.n.c.
	LIGURIA	38	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.267**	**1.970**	**55,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	724	157	-78,25 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	641	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**724**	**799**	**10,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.828	1.406	-23,06 %
	UMBRIA	5.211	4.679	-10,21 %
	MARCHE	145	290	100,23 %
	LAZIO	481	0	-100,00 %
Centro	**Totale:**	**7.665**	**6.375**	**-16,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	37	49	32,34 %
	MOLISE	0	85	p.n.c.
	CAMPANIA	107	573	437,58 %
	PUGLIA	201	500	148,79 %
	BASILICATA	717	226	-68,44 %
	CALABRIA	136	320	134,93 %
Sud	**Totale:**	**1.197**	**1.753**	**46,43 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	96	140	45,31 %
Isole	**Totale:**	**96**	**140**	**45,31 %**

Totale generale:	**10.950**	**11.037**	**0,79 %**

Prospetto n. 314

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.925	9.737	232,87 %
	LOMBARDIA	4.263	11.538	170,65 %
	LIGURIA	2.211	6.086	175,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**9.399**	**27.361**	**191,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.749	1.547	-58,75 %
	FRIULI V. GIULIA	511	1.188	132,29 %
	EMILIA ROMAGNA	1.735	295	-83,02 %
Nord Est	**Totale:**	**5.996**	**3.029**	**-49,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.201	8.364	279,92 %
	UMBRIA	1.684	4.551	170,32 %
	MARCHE	2.978	932	-68,69 %
	LAZIO	1.006	1.159	15,16 %
Centro	**Totale:**	**7.869**	**15.006**	**90,70 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.961	2.061	-65,43 %
	MOLISE	0	1.647	p.n.c.
	CAMPANIA	526	3.917	644,72 %
	PUGLIA	108	0	-100,00 %
	BASILICATA	1.656	1.468	-11,39 %
	CALABRIA	1.102	1.931	75,25 %
Sud	**Totale:**	**9.353**	**11.023**	**17,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.759	3.137	78,38 %
Isole	**Totale:**	**1.759**	**3.137**	**78,38 %**

	Totale generale:	**34.375**	**59.556**	**73,25 %**

Prospetto n. 315

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	13.949	14.945	7,14 %
	LOMBARDIA	37.501	38.117	1,64 %
	LIGURIA	3.517	4.999	42,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**54.967**	**58.061**	**5,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.552	8.928	18,21 %
	FRIULI V. GIULIA	3.931	2.652	-32,52 %
	EMILIA ROMAGNA	2.299	2.443	6,26 %
Nord Est	**Totale:**	**13.783**	**14.023**	**1,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.518	6.065	-19,32 %
	UMBRIA	1.970	2.614	32,66 %
	MARCHE	4.681	5.894	25,90 %
	LAZIO	7.245	5.273	-27,22 %
Centro	**Totale:**	**21.414**	**19.846**	**-7,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.991	9.920	24,14 %
	MOLISE	404	162	-59,85 %
	CAMPANIA	2.693	2.415	-10,32 %
	PUGLIA	4.417	4.352	-1,46 %
	BASILICATA	4.995	5.394	7,99 %
	CALABRIA	3.765	4.345	15,41 %
Sud	**Totale:**	**24.264**	**26.589**	**9,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.312	3.072	32,85 %
Isole	**Totale:**	**2.312**	**3.072**	**32,85 %**

Totale generale:	**116.740**	**121.591**	**4,16 %**

Prospetto n. 316

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.920	5.613	192,37 %
	LOMBARDIA	3.625	5.409	49,20 %
	LIGURIA	411	1.921	367,92 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.955**	**12.942**	**117,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.270	3.104	36,72 %
	FRIULI V. GIULIA	1.790	578	-67,72 %
	EMILIA ROMAGNA	1.561	1.078	-30,93 %
Nord Est	**Totale:**	**5.621**	**4.760**	**-15,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.527	2.210	-37,34 %
	UMBRIA	1.040	598	-42,49 %
	MARCHE	896	2.344	161,61 %
	LAZIO	2.978	1.286	-56,81 %
Centro	**Totale:**	**8.441**	**6.438**	**-23,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.212	2.931	-8,74 %
	MOLISE	241	33	-86,43 %
	CAMPANIA	803	427	-46,81 %
	PUGLIA	172	1.115	547,61 %
	BASILICATA	998	2.066	106,90 %
	CALABRIA	504	739	46,65 %
Sud	**Totale:**	**5.930**	**7.311**	**23,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	995	460	-53,79 %
Isole	**Totale:**	**995**	**460**	**-53,79 %**

	Totale generale:	**26.942**	**31.911**	**18,44 %**

Prospetto n. 317

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	12.029	9.333	-22,42 %
	LOMBARDIA	33.876	32.708	-3,45 %
	LIGURIA	3.106	3.078	-0,92 %
Nord Ovest	**Totale:**	**49.011**	**45.119**	**-7,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	5.282	5.824	10,25 %
	FRIULI V. GIULIA	2.141	2.075	-3,10 %
	EMILIA ROMAGNA	738	1.365	84,87 %
Nord Est	**Totale:**	**8.162**	**9.264**	**13,50 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.991	3.855	-3,39 %
	UMBRIA	930	2.016	116,64 %
	MARCHE	3.785	3.550	-6,23 %
	LAZIO	4.267	3.987	-6,56 %
Centro	**Totale:**	**12.973**	**13.407**	**3,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.779	6.989	46,25 %
	MOLISE	162	129	-20,38 %
	CAMPANIA	1.890	1.988	5,18 %
	PUGLIA	4.245	3.237	-23,74 %
	BASILICATA	3.997	3.328	-16,72 %
	CALABRIA	3.262	3.607	10,58 %
Sud	**Totale:**	**18.334**	**19.278**	**5,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.318	2.612	98,24 %
Isole	**Totale:**	**1.318**	**2.612**	**98,24 %**

Totale generale:	**89.798**	**89.680**	**-0,13 %**

Prospetto n. 318

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.149	6.047	92,01 %
	LOMBARDIA	3.625	6.944	91,57 %
	LIGURIA	449	1.921	328,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**7.223**	**14.912**	**106,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.995	3.262	8,92 %
	FRIULI V. GIULIA	1.790	578	-67,72 %
	EMILIA ROMAGNA	1.561	1.719	10,14 %
Nord Est	**Totale:**	**6.345**	**5.558**	**-12,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	5.355	3.616	-32,47 %
	UMBRIA	6.251	5.277	-15,58 %
	MARCHE	1.041	2.634	153,08 %
	LAZIO	3.459	1.286	-62,82 %
Centro	**Totale:**	**16.106**	**12.813**	**-20,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.249	2.980	-8,27 %
	MOLISE	241	118	-51,02 %
	CAMPANIA	909	1.000	9,95 %
	PUGLIA	373	1.615	332,92 %
	BASILICATA	1.715	2.292	33,64 %
	CALABRIA	640	1.059	65,45 %
Sud	**Totale:**	**7.128**	**9.064**	**27,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.091	599	-45,04 %
Isole	**Totale:**	**1.091**	**599**	**-45,04 %**

Totale generale:	**37.893**	**42.948**	**13,34 %**

Prospetto n. 319

Comunità montane. Entrate. Titolo 4: entrate derivanti da accensione di prestiti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	14.955	19.070	27,52 %
	LOMBARDIA	38.138	44.246	16,01 %
	LIGURIA	5.317	9.164	72,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**58.410**	**72.480**	**24,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.031	7.370	-18,39 %
	FRIULI V. GIULIA	2.652	3.262	23,00 %
	EMILIA ROMAGNA	2.474	1.660	-32,90 %
Nord Est	**Totale:**	**14.157**	**12.293**	**-13,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	6.192	12.219	97,33 %
	UMBRIA	2.614	6.567	151,22 %
	MARCHE	6.763	4.482	-33,73 %
	LAZIO	5.273	5.145	-2,42 %
Centro	**Totale:**	**20.842**	**28.413**	**36,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.740	9.050	-15,74 %
	MOLISE	162	1.776	993,65 %
	CAMPANIA	2.416	5.905	144,41 %
	PUGLIA	4.352	3.237	-25,63 %
	BASILICATA	5.653	4.796	-15,16 %
	CALABRIA	4.364	5.538	26,92 %
Sud	**Totale:**	**27.687**	**30.302**	**9,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.076	5.749	86,89 %
Isole	**Totale:**	**3.076**	**5.749**	**86,89 %**

Totale generale:	**124.173**	**149.236**	**20,18 %**

Prospetto n. 320

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.050	9.946	226,14 %
	LOMBARDIA	4.263	13.074	206,68 %
	LIGURIA	2.249	6.086	170,67 %
Nord Ovest	**Totale:**	**9.561**	**29.106**	**204,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.981	1.489	-62,61 %
	FRIULI V. GIULIA	511	1.188	132,29 %
	EMILIA ROMAGNA	1.735	936	-46,08 %
Nord Est	**Totale:**	**6.228**	**3.612**	**-42,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.201	8.967	307,35 %
	UMBRIA	1.758	5.243	198,15 %
	MARCHE	3.122	1.138	-63,54 %
	LAZIO	993	1.159	16,67 %
Centro	**Totale:**	**8.075**	**16.507**	**104,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5.991	2.110	-64,78 %
	MOLISE	0	1.732	p.n.c.
	CAMPANIA	633	4.490	609,82 %
	PUGLIA	216	0	-100,00 %
	BASILICATA	2.373	1.694	-28,62 %
	CALABRIA	1.152	2.193	90,31 %
Sud	**Totale:**	**10.364**	**12.218**	**17,89 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.855	3.277	76,67 %
Isole	**Totale:**	**1.855**	**3.277**	**76,67 %**

Totale generale:	**36.083**	**64.720**	**79,37 %**

Prospetto n. 321

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	13.949	14.945	7,14 %
	LOMBARDIA	37.501	38.117	1,64 %
	LIGURIA	3.517	4.999	42,14 %
Nord Ovest	**Totale:**	**54.967**	**58.061**	**5,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.552	8.928	18,21 %
	FRIULI V. GIULIA	3.931	2.652	-32,52 %
	EMILIA ROMAGNA	2.299	2.443	6,26 %
Nord Est	**Totale:**	**13.783**	**14.023**	**1,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.518	6.065	-19,32 %
	UMBRIA	1.970	2.614	32,66 %
	MARCHE	4.681	5.894	25,90 %
	LAZIO	6.859	4.637	-32,40 %
Centro	**Totale:**	**21.029**	**19.209**	**-8,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.991	9.920	24,14 %
	MOLISE	404	162	-59,85 %
	CAMPANIA	2.693	2.415	-10,32 %
	PUGLIA	4.417	4.352	-1,46 %
	BASILICATA	4.995	5.394	7,99 %
	CALABRIA	3.765	4.345	15,41 %
Sud	**Totale:**	**24.264**	**26.589**	**9,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.312	3.072	32,85 %
Isole	**Totale:**	**2.312**	**3.072**	**32,85 %**

Totale generale:	**116.354**	**120.955**	**3,95 %**

Prospetto n. 322

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	124	209	67,96 %
	LOMBARDIA	0	1.536	p.n.c.
	LIGURIA	38	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**162**	**1.745**	**974,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	232	57	-75,23 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	641	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**232**	**699**	**200,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	604	p.n.c.
	UMBRIA	75	712	850,66 %
	MARCHE	145	206	42,37 %
	LAZIO	332	0	-100,00 %
Centro	**Totale:**	**551**	**1.522**	**176,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	30	49	65,88 %
	MOLISE	0	85	p.n.c.
	CAMPANIA	107	573	437,58 %
	PUGLIA	108	0	-100,00 %
	BASILICATA	717	226	-68,44 %
	CALABRIA	50	261	421,49 %
Sud	**Totale:**	**1.011**	**1.195**	**18,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	96	140	45,31 %
Isole	**Totale:**	**96**	**140**	**45,31 %**

Totale generale:	**2.052**	**5.300**	**158,21 %**

Prospetto n. 323

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.920	5.613	192,37 %
	LOMBARDIA	3.625	5.409	49,20 %
	LIGURIA	411	1.921	367,92 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.955**	**12.942**	**117,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.270	3.104	36,72 %
	FRIULI V. GIULIA	1.790	578	-67,72 %
	EMILIA ROMAGNA	1.561	1.078	-30,93 %
Nord Est	**Totale:**	**5.621**	**4.760**	**-15,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.527	2.210	-37,34 %
	UMBRIA	1.040	598	-42,49 %
	MARCHE	896	2.344	161,61 %
	LAZIO	2.884	1.083	-62,46 %
Centro	**Totale:**	**8.347**	**6.235**	**-25,31 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.212	2.931	-8,74 %
	MOLISE	241	33	-86,43 %
	CAMPANIA	803	427	-46,81 %
	PUGLIA	172	1.115	547,61 %
	BASILICATA	998	2.066	106,90 %
	CALABRIA	504	739	46,65 %
Sud	**Totale:**	**5.930**	**7.311**	**23,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	995	460	-53,79 %
Isole	**Totale:**	**995**	**460**	**-53,79 %**

Totale generale:	**26.848**	**31.707**	**18,10 %**

Prospetto n. 324

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.044	5.822	184,80 %
	LOMBARDIA	3.625	6.944	91,57 %
	LIGURIA	449	1.921	328,31 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.118**	**14.687**	**140,08 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.503	3.162	26,34 %
	FRIULI V. GIULIA	1.790	578	-67,72 %
	EMILIA ROMAGNA	1.561	1.719	10,14 %
Nord Est	**Totale:**	**5.853**	**5.458**	**-6,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.527	2.814	-20,23 %
	UMBRIA	1.115	1.310	17,52 %
	MARCHE	1.041	2.550	145,04 %
	LAZIO	3.216	1.083	-66,33 %
Centro	**Totale:**	**8.898**	**7.757**	**-12,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.242	2.980	-8,06 %
	MOLISE	241	118	-51,02 %
	CAMPANIA	909	1.000	9,95 %
	PUGLIA	280	1.115	298,22 %
	BASILICATA	1.715	2.292	33,64 %
	CALABRIA	554	1.000	80,57 %
Sud	**Totale:**	**6.941**	**8.505**	**22,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.091	599	-45,04 %
Isole	**Totale:**	**1.091**	**599**	**-45,04 %**

	Totale generale:	**28.901**	**37.007**	**28,05 %**

Prospetto n. 325

Comunità montane. Entrate. Titolo 4 depurato delle catg.1 e 2

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	14.955	19.070	27,52 %
	LOMBARDIA	38.138	44.246	16,01 %
	LIGURIA	5.317	9.164	72,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**58.410**	**72.480**	**24,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	9.031	7.255	-19,67 %
	FRIULI V. GIULIA	2.652	3.262	23,00 %
	EMILIA ROMAGNA	2.474	1.660	-32,90 %
Nord Est	**Totale:**	**14.157**	**12.177**	**-13,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	6.192	12.219	97,33 %
	UMBRIA	2.614	6.547	150,45 %
	MARCHE	6.763	4.482	-33,73 %
	LAZIO	4.637	4.713	1,64 %
Centro	**Totale:**	**20.206**	**27.960**	**38,38 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.740	9.050	-15,74 %
	MOLISE	162	1.776	993,65 %
	CAMPANIA	2.416	5.905	144,41 %
	PUGLIA	4.352	3.237	-25,63 %
	BASILICATA	5.653	4.796	-15,16 %
	CALABRIA	4.364	5.538	26,92 %
Sud	**Totale:**	**27.687**	**30.302**	**9,44 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.076	5.749	86,89 %
Isole	**Totale:**	**3.076**	**5.749**	**86,89 %**

Totale generale:	**123.537**	**148.668**	**20,34 %**

Prospetto n. 326

Comunità montane. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	37.812	41.109	8,72 %
	LOMBARDIA	81.751	96.481	18,02 %
	LIGURIA	31.008	25.733	-17,01 %
Nord Ovest	**Totale:**	**150.570**	**163.323**	**8,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.025	28.984	80,87 %
	FRIULI V. GIULIA	13.354	9.317	-30,23 %
	EMILIA ROMAGNA	19.005	14.859	-21,81 %
Nord Est	**Totale:**	**48.383**	**53.159**	**9,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.420	40.032	-0,96 %
	UMBRIA	14.354	16.965	18,19 %
	MARCHE	8.388	8.749	4,30 %
	LAZIO	13.078	24.420	86,74 %
Centro	**Totale:**	**76.240**	**90.166**	**18,27 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.574	10.178	6,30 %
	MOLISE	4.296	4.110	-4,32 %
	CAMPANIA	88.771	102.826	15,83 %
	PUGLIA	1.570	2.258	43,85 %
	BASILICATA	25.773	35.931	39,42 %
	CALABRIA	11.646	9.946	-14,60 %
Sud	**Totale:**	**141.630**	**165.250**	**16,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.476	21.883	192,73 %
Isole	**Totale:**	**7.476**	**21.883**	**192,73 %**

Totale generale:	**424.299**	**493.781**	**16,38 %**

Prospetto n. 327

Comunità montane. Entrate per investimenti

Riscossioni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	7.005	7.954	13,56 %
	LOMBARDIA	16.170	22.155	37,01 %
	LIGURIA	3.974	1.707	-57,05 %
Nord Ovest	**Totale:**	**27.149**	**31.816**	**17,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.081	3.973	28,95 %
	FRIULI V. GIULIA	6.905	4.334	-37,24 %
	EMILIA ROMAGNA	4.307	3.650	-15,26 %
Nord Est	**Totale:**	**14.293**	**11.957**	**-16,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	16.595	17.872	7,69 %
	UMBRIA	5.868	4.494	-23,41 %
	MARCHE	2.064	1.845	-10,61 %
	LAZIO	969	2.243	131,47 %
Centro	**Totale:**	**25.496**	**26.454**	**3,76 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.845	2.156	16,80 %
	MOLISE	664	285	-56,99 %
	CAMPANIA	48.908	31.814	-34,95 %
	PUGLIA	889	1.716	93,03 %
	BASILICATA	15.694	12.924	-17,65 %
	CALABRIA	1.270	972	-23,46 %
Sud	**Totale:**	**69.270**	**49.868**	**-28,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.449	4.901	238,27 %
Isole	**Totale:**	**1.449**	**4.901**	**238,27 %**

Totale generale:	**137.658**	**124.996**	**-9,20 %**

Prospetto n. 328

Comunità montane. Entrate per investimenti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	30.807	33.154	7,62 %
	LOMBARDIA	65.581	74.327	13,34 %
	LIGURIA	27.033	24.026	-11,12 %
Nord Ovest	**Totale:**	**123.421**	**131.507**	**6,55 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.943	25.010	93,23 %
	FRIULI V. GIULIA	6.449	4.983	-22,73 %
	EMILIA ROMAGNA	14.698	11.209	-23,74 %
Nord Est	**Totale:**	**34.090**	**41.203**	**20,86 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	23.825	22.160	-6,99 %
	UMBRIA	8.486	12.471	46,95 %
	MARCHE	6.324	6.903	9,17 %
	LAZIO	12.109	22.178	83,16 %
Centro	**Totale:**	**50.744**	**63.712**	**25,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.729	8.022	3,79 %
	MOLISE	3.632	3.825	5,30 %
	CAMPANIA	39.863	71.012	78,14 %
	PUGLIA	681	542	-20,35 %
	BASILICATA	10.078	23.007	128,28 %
	CALABRIA	10.376	8.974	-13,51 %
Sud	**Totale:**	**72.360**	**115.382**	**59,46 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.027	16.982	181,78 %
Isole	**Totale:**	**6.027**	**16.982**	**181,78 %**

	Totale generale:	**286.642**	**368.786**	**28,66 %**

Prospetto n. 329

Comunità montane. Entrate per investimenti

Accertamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	76.727	87.818	14,46 %
	LOMBARDIA	142.346	179.293	25,96 %
	LIGURIA	34.182	48.881	43,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**253.255**	**315.992**	**24,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	34.985	33.654	-3,80 %
	FRIULI V. GIULIA	25.021	17.246	-31,07 %
	EMILIA ROMAGNA	20.179	25.590	26,82 %
Nord Est	**Totale:**	**80.184**	**76.490**	**-4,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	76.289	65.648	-13,95 %
	UMBRIA	24.661	20.945	-15,07 %
	MARCHE	12.443	12.477	0,27 %
	LAZIO	46.840	49.481	5,64 %
Centro	**Totale:**	**160.234**	**148.551**	**-7,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	38.784	32.726	-15,62 %
	MOLISE	50.242	47.738	-4,98 %
	CAMPANIA	168.622	161.656	-4,13 %
	PUGLIA	20.864	12.560	-39,80 %
	BASILICATA	76.998	55.101	-28,44 %
	CALABRIA	25.627	27.308	6,56 %
Sud	**Totale:**	**381.137**	**337.091**	**-11,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	52.832	52.770	-0,12 %
Isole	**Totale:**	**52.832**	**52.770**	**-0,12 %**

Totale generale:	**927.643**	**930.894**	**0,35 %**

Prospetto n. 330

Comunità montane. Entrate per investimenti

Riscossioni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	17.090	22.133	29,51 %
	LOMBARDIA	21.783	44.492	104,25 %
	LIGURIA	10.728	22.236	107,26 %
Nord Ovest	**Totale:**	**49.601**	**88.861**	**79,15 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	13.879	17.464	25,84 %
	FRIULI V. GIULIA	14.212	4.015	-71,75 %
	EMILIA ROMAGNA	8.546	7.245	-15,22 %
Nord Est	**Totale:**	**36.636**	**28.725**	**-21,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	31.968	29.113	-8,93 %
	UMBRIA	10.753	7.528	-29,99 %
	MARCHE	4.756	5.388	13,29 %
	LAZIO	8.669	5.569	-35,76 %
Centro	**Totale:**	**56.145**	**47.598**	**-15,22 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.460	11.095	-10,95 %
	MOLISE	5.272	5.287	0,28 %
	CAMPANIA	40.602	25.861	-36,31 %
	PUGLIA	8.540	2.787	-67,36 %
	BASILICATA	29.564	13.325	-54,93 %
	CALABRIA	8.021	7.842	-2,23 %
Sud	**Totale:**	**104.459**	**66.198**	**-36,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	5.961	8.751	46,81 %
Isole	**Totale:**	**5.961**	**8.751**	**46,81 %**

Totale generale:	**252.802**	**240.133**	**-5,01 %**

Prospetto n. 331

Comunità montane. Entrate per investimenti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	59.637	65.685	10,14 %
	LOMBARDIA	120.563	134.801	11,81 %
	LIGURIA	23.454	26.645	13,61 %
Nord Ovest	**Totale:**	**203.654**	**227.131**	**11,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	21.106	16.190	-23,29 %
	FRIULI V. GIULIA	10.809	13.231	22,41 %
	EMILIA ROMAGNA	11.633	18.345	57,69 %
Nord Est	**Totale:**	**43.548**	**47.766**	**9,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	44.321	36.535	-17,57 %
	UMBRIA	13.908	13.417	-3,53 %
	MARCHE	7.688	7.089	-7,78 %
	LAZIO	38.171	43.912	15,04 %
Centro	**Totale:**	**104.089**	**100.953**	**-3,01 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	26.324	21.631	-17,83 %
	MOLISE	44.970	42.451	-5,60 %
	CAMPANIA	128.020	135.795	6,07 %
	PUGLIA	12.325	9.773	-20,70 %
	BASILICATA	47.434	41.776	-11,93 %
	CALABRIA	17.606	19.466	10,56 %
Sud	**Totale:**	**276.678**	**270.893**	**-2,09 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	46.871	44.018	-6,09 %
Isole	**Totale:**	**46.871**	**44.018**	**-6,09 %**

Totale generale:	**674.840**	**690.761**	**2,36 %**

Prospetto n. 332

Comunità montane. Entrate per investimenti

Riscossioni totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	24.095	30.087	24,87 %
	LOMBARDIA	37.953	66.646	75,60 %
	LIGURIA	14.703	23.943	62,85 %
Nord Ovest	**Totale:**	**76.750**	**120.677**	**57,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.960	21.437	26,40 %
	FRIULI V. GIULIA	21.117	8.349	-60,46 %
	EMILIA ROMAGNA	12.853	10.895	-15,23 %
Nord Est	**Totale:**	**50.929**	**40.681**	**-20,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	48.563	46.985	-3,25 %
	UMBRIA	16.620	12.022	-27,67 %
	MARCHE	6.820	7.233	6,05 %
	LAZIO	9.638	7.812	-18,95 %
Centro	**Totale:**	**81.642**	**74.052**	**-9,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	14.305	13.251	-7,37 %
	MOLISE	5.936	5.572	-6,12 %
	CAMPANIA	89.510	57.676	-35,56 %
	PUGLIA	9.428	4.503	-52,24 %
	BASILICATA	45.258	26.249	-42,00 %
	CALABRIA	9.291	8.814	-5,13 %
Sud	**Totale:**	**173.729**	**116.066**	**-33,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.410	13.653	84,25 %
Isole	**Totale:**	**7.410**	**13.653**	**84,25 %**

Totale generale:	**390.460**	**365.129**	**-6,49 %**

Prospetto n. 333

Comunità montane. Entrate per investimenti

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	90.444	98.839	9,28 %
	LOMBARDIA	186.144	209.128	12,35 %
	LIGURIA	50.487	50.671	0,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**327.075**	**358.638**	**9,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	34.050	41.200	21,00 %
	FRIULI V. GIULIA	17.258	18.214	5,54 %
	EMILIA ROMAGNA	26.331	29.554	12,24 %
Nord Est	**Totale:**	**77.638**	**88.968**	**14,59 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	68.147	58.695	-13,87 %
	UMBRIA	22.395	25.888	15,60 %
	MARCHE	14.011	13.992	-0,13 %
	LAZIO	50.280	66.090	31,44 %
Centro	**Totale:**	**154.833**	**164.665**	**6,35 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.053	29.653	-12,92 %
	MOLISE	48.602	46.276	-4,79 %
	CAMPANIA	167.883	206.807	23,18 %
	PUGLIA	13.006	10.316	-20,68 %
	BASILICATA	57.512	64.783	12,64 %
	CALABRIA	27.983	28.440	1,64 %
Sud	**Totale:**	**349.038**	**386.275**	**10,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	52.897	61.000	15,32 %
Isole	**Totale:**	**52.897**	**61.000**	**15,32 %**

Totale generale:	**961.482**	**1.059.547**	**10,20 %**

Prospetto n. 334

Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.165	3.790	19,76 %
	LOMBARDIA	6.831	7.913	15,84 %
	LIGURIA	2.113	2.897	37,13 %
Nord Ovest	**Totale:**	**12.108**	**14.600**	**20,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	23.117	28.093	21,52 %
	FRIULI V. GIULIA	570	555	-2,62 %
	EMILIA ROMAGNA	1.298	1.197	-7,79 %
Nord Est	**Totale:**	**24.985**	**29.845**	**19,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	15.765	17.993	14,13 %
	UMBRIA	9.359	11.378	21,57 %
	MARCHE	2.252	2.487	10,44 %
	LAZIO	1.677	1.653	-1,42 %
Centro	**Totale:**	**29.053**	**33.511**	**15,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.692	1.738	2,71 %
	MOLISE	3.228	2.608	-19,22 %
	CAMPANIA	8.640	7.209	-16,56 %
	PUGLIA	1.254	1.008	-19,62 %
	BASILICATA	5.095	4.957	-2,70 %
	CALABRIA	2.963	3.376	13,92 %
Sud	**Totale:**	**22.872**	**20.896**	**-8,64 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.245	1.264	1,56 %
Isole	**Totale:**	**1.245**	**1.264**	**1,56 %**

	Totale generale:	**90.263**	**100.116**	**10,92 %**

Prospetto n. 335

Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	83	62	-24,55 %
	LOMBARDIA	661	799	20,84 %
	LIGURIA	85	357	317,21 %
Nord Ovest	**Totale:**	**829**	**1.218**	**46,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.176	11.165	55,58 %
	FRIULI V. GIULIA	26	16	-37,87 %
	EMILIA ROMAGNA	95	102	7,13 %
Nord Est	**Totale:**	**7.298**	**11.283**	**54,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	943	1.556	64,92 %
	UMBRIA	1.763	1.889	7,19 %
	MARCHE	197	320	62,64 %
	LAZIO	132	109	-17,59 %
Centro	**Totale:**	**3.034**	**3.874**	**27,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	39	55	40,84 %
	MOLISE	839	637	-24,09 %
	CAMPANIA	105	141	35,20 %
	PUGLIA	85	18	-78,66 %
	BASILICATA	197	142	-27,62 %
	CALABRIA	60	63	3,48 %
Sud	**Totale:**	**1.325**	**1.056**	**-20,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	32	22	-31,40 %
Isole	**Totale:**	**32**	**22**	**-31,40 %**

	Totale generale:	**12.518**	**17.453**	**39,42 %**

Prospetto n. 336

Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	86	43	-50,63 %
	LOMBARDIA	840	948	12,83 %
	LIGURIA	273	263	-3,59 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.199**	**1.253**	**4,52 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.222	15.957	-1,64 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	-53,74 %
	EMILIA ROMAGNA	46	44	-5,59 %
Nord Est	**Totale:**	**16.269**	**16.000**	**-1,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	592	580	-2,15 %
	UMBRIA	682	620	-8,99 %
	MARCHE	82	91	11,56 %
	LAZIO	20	25	24,92 %
Centro	**Totale:**	**1.376**	**1.317**	**-4,33 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	20	9	-53,35 %
	MOLISE	1.241	1.290	3,90 %
	CAMPANIA	206	193	-6,61 %
	PUGLIA	82	41	-49,48 %
	BASILICATA	5	24	432,88 %
	CALABRIA	13	47	270,65 %
Sud	**Totale:**	**1.567**	**1.605**	**2,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	15	22	48,95 %
Isole	**Totale:**	**15**	**22**	**48,95 %**

Totale generale:	**20.425**	**20.196**	**-1,12 %**

Prospetto n. 337

Comunità montane. Entrate. Titolo 5: entrate da servizi per conto terzi

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	169	105	-37,88 %
	LOMBARDIA	1.501	1.747	16,36 %
	LIGURIA	358	619	73,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.028**	**2.471**	**21,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	23.398	27.121	15,91 %
	FRIULI V. GIULIA	27	16	-37,95 %
	EMILIA ROMAGNA	142	146	2,98 %
Nord Est	**Totale:**	**23.566**	**27.284**	**15,77 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.536	2.136	39,05 %
	UMBRIA	2.444	2.510	2,68 %
	MARCHE	278	411	47,61 %
	LAZIO	152	134	-11,98 %
Centro	**Totale:**	**4.411**	**5.190**	**17,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	58	64	9,13 %
	MOLISE	2.080	1.926	-7,39 %
	CAMPANIA	311	334	7,44 %
	PUGLIA	167	60	-64,38 %
	BASILICATA	201	167	-17,22 %
	CALABRIA	73	110	50,04 %
Sud	**Totale:**	**2.891**	**2.660**	**-7,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	47	44	-6,05 %
Isole	**Totale:**	**47**	**44**	**-6,05 %**

Totale generale:	**32.943**	**37.649**	**14,29 %**

Prospetto n. 338

Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata

Accertamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	74.584	79.491	6,58 %
	LOMBARDIA	161.409	183.010	13,38 %
	LIGURIA	48.374	43.803	-9,45 %
Nord Ovest	**Totale:**	**284.367**	**306.304**	**7,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	66.560	88.082	32,34 %
	FRIULI V. GIULIA	25.204	20.629	-18,15 %
	EMILIA ROMAGNA	39.656	39.508	-0,37 %
Nord Est	**Totale:**	**131.419**	**148.220**	**12,78 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	112.666	115.754	2,74 %
	UMBRIA	67.428	77.242	14,55 %
	MARCHE	29.131	32.793	12,57 %
	LAZIO	23.799	34.706	45,83 %
Centro	**Totale:**	**233.025**	**260.495**	**11,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	32.027	29.808	-6,93 %
	MOLISE	15.273	14.924	-2,28 %
	CAMPANIA	116.553	130.195	11,70 %
	PUGLIA	9.370	11.044	17,86 %
	BASILICATA	44.108	52.604	19,26 %
	CALABRIA	35.336	24.013	-32,04 %
Sud	**Totale:**	**252.668**	**262.587**	**3,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	19.142	34.952	82,59 %
Isole	**Totale:**	**19.142**	**34.952**	**82,59 %**

Totale generale:	**920.621**	**1.012.558**	**9,99 %**

Prospetto n. 339

Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	39.663	40.048	0,97 %
	LOMBARDIA	86.202	99.627	15,57 %
	LIGURIA	35.576	30.896	-13,16 %
Nord Ovest	**Totale:**	**161.442**	**170.571**	**5,65 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	30.425	46.336	52,29 %
	FRIULI V. GIULIA	8.381	9.301	10,99 %
	EMILIA ROMAGNA	23.569	22.496	-4,55 %
Nord Est	**Totale:**	**62.375**	**78.133**	**25,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	46.681	47.973	2,77 %
	UMBRIA	23.647	32.178	36,08 %
	MARCHE	12.513	14.811	18,36 %
	LAZIO	14.815	24.639	66,31 %
Centro	**Totale:**	**97.656**	**119.601**	**22,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	14.022	13.201	-5,85 %
	MOLISE	6.891	7.171	4,06 %
	CAMPANIA	44.107	76.764	74,04 %
	PUGLIA	3.581	1.730	-51,68 %
	BASILICATA	13.954	26.054	86,71 %
	CALABRIA	20.835	11.818	-43,28 %
Sud	**Totale:**	**103.390**	**136.737**	**32,25 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	9.598	21.874	127,89 %
Isole	**Totale:**	**9.598**	**21.874**	**127,89 %**

Totale generale:	**434.462**	**526.916**	**21,28 %**

Prospetto n. 340

Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	62.608	69.619	11,20 %
	LOMBARDIA	130.877	143.822	9,89 %
	LIGURIA	24.629	28.269	14,78 %
Nord Ovest	**Totale:**	**218.114**	**241.710**	**10,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	39.673	35.396	-10,78 %
	FRIULI V. GIULIA	11.160	13.556	21,47 %
	EMILIA ROMAGNA	16.130	23.116	43,31 %
Nord Est	**Totale:**	**66.963**	**72.068**	**7,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	64.601	52.116	-19,33 %
	UMBRIA	28.317	25.520	-9,88 %
	MARCHE	9.619	9.006	-6,37 %
	LAZIO	42.690	46.616	9,20 %
Centro	**Totale:**	**145.227**	**133.258**	**-8,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	29.983	25.874	-13,70 %
	MOLISE	48.971	46.742	-4,55 %
	CAMPANIA	143.995	145.636	1,14 %
	PUGLIA	13.875	10.756	-22,48 %
	BASILICATA	50.714	44.504	-12,25 %
	CALABRIA	20.785	21.499	3,44 %
Sud	**Totale:**	**308.323**	**295.011**	**-4,32 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	52.612	47.913	-8,93 %
Isole	**Totale:**	**52.612**	**47.913**	**-8,93 %**

Totale generale:	**791.239**	**789.960**	**-0,16 %**

Prospetto n. 341

Comunità montane. Entrate. Totale generale dell'entrata

Totale dei residui attivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	102.272	109.668	7,23 %
	LOMBARDIA	217.079	243.449	12,15 %
	LIGURIA	60.205	59.165	-1,73 %
Nord Ovest	**Totale:**	**379.556**	**412.282**	**8,62 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	70.098	81.732	16,60 %
	FRIULI V. GIULIA	19.541	22.858	16,97 %
	EMILIA ROMAGNA	39.699	45.612	14,89 %
Nord Est	**Totale:**	**129.338**	**150.201**	**16,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	111.282	100.089	-10,06 %
	UMBRIA	51.964	57.698	11,03 %
	MARCHE	22.132	23.817	7,61 %
	LAZIO	57.505	71.254	23,91 %
Centro	**Totale:**	**242.884**	**252.858**	**4,11 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	44.005	39.075	-11,20 %
	MOLISE	55.862	53.913	-3,49 %
	CAMPANIA	188.102	222.400	18,23 %
	PUGLIA	17.455	12.486	-28,47 %
	BASILICATA	64.668	70.557	9,11 %
	CALABRIA	41.620	33.317	-19,95 %
Sud	**Totale:**	**411.713**	**431.748**	**4,87 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	62.211	69.787	12,18 %
Isole	**Totale:**	**62.211**	**69.787**	**12,18 %**

	Totale generale:	**1.225.701**	**1.316.876**	**7,44 %**

Prospetto n. 342

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	30.607	31.809	3,93 %
	LOMBARDIA	64.624	67.670	4,71 %
	LIGURIA	14.481	14.703	1,53 %
Nord Ovest	**Totale:**	**109.712**	**114.182**	4,07 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	24.530	27.427	11,81 %
	FRIULI V. GIULIA	9.786	9.160	-6,40 %
	EMILIA ROMAGNA	18.336	22.565	23,06 %
Nord Est	**Totale:**	**52.653**	**59.152**	12,34 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	51.968	55.728	7,23 %
	UMBRIA	37.245	43.789	17,57 %
	MARCHE	17.591	20.307	15,44 %
	LAZIO	8.234	8.500	3,23 %
Centro	**Totale:**	**115.038**	**128.323**	11,55 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	19.774	17.760	-10,19 %
	MOLISE	7.380	8.217	11,35 %
	CAMPANIA	18.245	19.228	5,39 %
	PUGLIA	6.231	7.030	12,81 %
	BASILICATA	12.503	11.299	-9,63 %
	CALABRIA	18.884	9.627	-49,02 %
Sud	**Totale:**	**83.017**	**73.161**	-11,87 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	9.780	10.841	10,86 %
Isole	**Totale:**	**9.780**	**10.841**	10,86 %

Totale Generale:	**370.200**	**385.659**	4,18 %

Prospetto n. 343

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	21.892	23.503	7,36 %
	LOMBARDIA	43.331	44.280	2,19 %
	LIGURIA	10.188	11.212	10,05 %
Nord Ovest	**Totale:**	**75.411**	**78.995**	4,75 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	18.505	20.425	10,37 %
	FRIULI V. GIULIA	7.678	4.793	-37,57 %
	EMILIA ROMAGNA	8.724	9.242	5,94 %
Nord Est	**Totale:**	**34.907**	**34.459**	-1,28 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	31.523	36.648	16,26 %
	UMBRIA	22.658	26.499	16,95 %
	MARCHE	11.608	12.886	11,01 %
	LAZIO	6.023	6.324	5,00 %
Centro	**Totale:**	**71.813**	**82.357**	14,68 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.041	11.642	-3,31 %
	MOLISE	5.577	6.271	12,44 %
	CAMPANIA	15.210	15.450	1,57 %
	PUGLIA	3.735	4.097	9,69 %
	BASILICATA	10.539	9.354	-11,24 %
	CALABRIA	10.680	8.163	-23,57 %
Sud	**Totale:**	**57.781**	**54.976**	-4,85 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.023	6.411	6,44 %
Isole	**Totale:**	**6.023**	**6.411**	6,44 %

Totale Generale:	**245.934**	**257.198**	4,58 %

Prospetto n. 344

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.715	8.306	-4,69 %
	LOMBARDIA	21.293	23.390	9,85 %
	LIGURIA	4.293	3.491	-18,68 %
Nord Ovest	**Totale:**	**34.301**	**35.187**	2,58 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	6.025	7.003	16,22 %
	FRIULI V. GIULIA	2.109	4.367	107,11 %
	EMILIA ROMAGNA	9.613	13.323	38,60 %
Nord Est	**Totale:**	**17.747**	**24.692**	39,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	20.445	19.080	-6,68 %
	UMBRIA	14.587	17.289	18,53 %
	MARCHE	5.983	7.421	24,03 %
	LAZIO	2.211	2.176	-1,58 %
Centro	**Totale:**	**43.226**	**45.966**	6,34 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.733	6.118	-20,89 %
	MOLISE	1.803	1.946	7,97 %
	CAMPANIA	3.035	3.778	24,50 %
	PUGLIA	2.497	2.933	17,47 %
	BASILICATA	1.964	1.945	-0,96 %
	CALABRIA	8.204	1.464	-82,15 %
Sud	**Totale:**	**25.236**	**18.185**	-27,94 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.757	4.431	17,93 %
Isole	**Totale:**	**3.757**	**4.431**	17,93 %

Totale Generale:	**124.266**	**128.461**	3,38 %

Prospetto n. 345

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.563	10.181	18,89 %
	LOMBARDIA	24.550	28.750	17,11 %
	LIGURIA	5.527	6.404	15,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**38.640**	**45.336**	17,33 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	6.506	8.247	26,76 %
	FRIULI V. GIULIA	2.891	3.227	11,61 %
	EMILIA ROMAGNA	10.283	12.921	25,66 %
Nord Est	**Totale:**	**19.680**	**24.395**	23,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.898	37.722	-12,07 %
	UMBRIA	27.157	25.727	-5,27 %
	MARCHE	9.598	9.383	-2,24 %
	LAZIO	2.691	3.535	31,36 %
Centro	**Totale:**	**82.345**	**76.366**	-7,26 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.044	11.151	11,02 %
	MOLISE	3.278	3.249	-0,90 %
	CAMPANIA	7.916	8.325	5,16 %
	PUGLIA	5.043	5.560	10,26 %
	BASILICATA	5.378	3.951	-26,54 %
	CALABRIA	5.759	10.110	75,55 %
Sud	**Totale:**	**37.419**	**42.346**	13,17 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.818	4.946	29,54 %
Isole	**Totale:**	**3.818**	**4.946**	29,54 %

Totale Generale:	**181.902**	**193.389**	6,31 %

Prospetto n. 346

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	6.306	6.446	2,21 %
	LOMBARDIA	15.431	19.834	28,53 %
	LIGURIA	2.975	3.194	7,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**24.712**	**29.473**	19,27 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.957	5.248	32,62 %
	FRIULI V. GIULIA	1.674	1.669	-0,30 %
	EMILIA ROMAGNA	6.051	7.373	21,84 %
Nord Est	**Totale:**	**11.682**	**14.289**	22,32 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	23.299	16.836	-27,74 %
	UMBRIA	14.465	14.763	2,06 %
	MARCHE	5.377	5.574	3,67 %
	LAZIO	1.154	1.822	57,96 %
Centro	**Totale:**	**44.293**	**38.996**	-11,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.362	6.593	3,63 %
	MOLISE	1.631	1.493	-8,47 %
	CAMPANIA	2.273	2.415	6,24 %
	PUGLIA	1.633	3.441	110,66 %
	BASILICATA	2.973	1.759	-40,84 %
	CALABRIA	3.133	7.453	137,90 %
Sud	**Totale:**	**18.006**	**23.154**	28,59 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.509	2.080	37,80 %
Isole	**Totale:**	**1.509**	**2.080**	37,80 %

Totale Generale:	**100.203**	**107.993**	7,77 %

Prospetto n. 347

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.257	3.736	65,50 %
	LOMBARDIA	9.118	8.916	-2,22 %
	LIGURIA	2.552	3.211	25,81 %
Nord Ovest	**Totale:**	**13.928**	**15.863**	13,89 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.549	2.999	17,67 %
	FRIULI V. GIULIA	1.217	1.558	28,00 %
	EMILIA ROMAGNA	4.232	5.548	31,11 %
Nord Est	**Totale:**	**7.998**	**10.106**	26,35 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	19.600	20.885	6,56 %
	UMBRIA	12.693	10.963	-13,62 %
	MARCHE	4.221	3.809	-9,76 %
	LAZIO	1.538	1.713	11,40 %
Centro	**Totale:**	**38.051**	**37.371**	-1,79 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	3.683	4.558	23,77 %
	MOLISE	1.647	1.756	6,61 %
	CAMPANIA	5.643	5.909	4,72 %
	PUGLIA	3.410	2.120	-37,83 %
	BASILICATA	2.405	2.192	-8,86 %
	CALABRIA	2.626	2.657	1,17 %
Sud	**Totale:**	**19.413**	**19.191**	-1,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.309	2.866	24,14 %
Isole	**Totale:**	**2.309**	**2.866**	24,14 %

Totale Generale:	**81.699**	**85.396**	4,53 %

Prospetto n. 348

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	28.198	29.948	6,21 %
	LOMBARDIA	58.762	64.115	9,11 %
	LIGURIA	13.163	14.406	9,44 %
Nord Ovest	**Totale:**	**100.123**	**108.469**	8,34 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	22.462	25.672	14,29 %
	FRIULI V. GIULIA	9.352	6.462	-30,90 %
	EMILIA ROMAGNA	14.775	16.614	12,45 %
Nord Est	**Totale:**	**46.589**	**48.749**	4,64 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.822	53.484	-2,44 %
	UMBRIA	37.123	41.262	11,15 %
	MARCHE	16.985	18.460	8,68 %
	LAZIO	7.177	8.147	13,51 %
Centro	**Totale:**	**116.106**	**121.353**	4,52 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	18.403	18.235	-0,91 %
	MOLISE	7.208	7.764	7,71 %
	CAMPANIA	17.484	17.865	2,18 %
	PUGLIA	5.368	7.537	40,41 %
	BASILICATA	13.512	11.113	-17,76 %
	CALABRIA	13.813	15.616	13,06 %
Sud	**Totale:**	**75.787**	**78.130**	3,09 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.532	8.490	12,73 %
Isole	**Totale:**	**7.532**	**8.490**	12,73 %

Totale Generale:	**346.137**	**365.191**	5,50 %

Prospetto n. 349

Comunità montane. Spese. Titolo 1: spese correnti

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	10.972	12.042	9,75 %
	LOMBARDIA	30.412	32.306	6,23 %
	LIGURIA	6.845	6.702	-2,09 %
Nord Ovest	**Totale:**	**48.229**	**51.050**	5,85 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	8.574	10.002	16,65 %
	FRIULI V. GIULIA	3.326	5.925	78,15 %
	EMILIA ROMAGNA	13.845	18.871	36,31 %
Nord Est	**Totale:**	**25.744**	**34.798**	35,17 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	40.045	39.965	-0,20 %
	UMBRIA	27.279	28.253	3,57 %
	MARCHE	10.205	11.230	10,05 %
	LAZIO	3.748	3.889	3,75 %
Centro	**Totale:**	**81.277**	**83.337**	2,53 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	11.416	10.676	-6,48 %
	MOLISE	3.450	3.702	7,32 %
	CAMPANIA	8.678	9.688	11,64 %
	PUGLIA	5.906	5.053	-14,46 %
	BASILICATA	4.369	4.137	-5,31 %
	CALABRIA	10.830	4.121	-61,95 %
Sud	**Totale:**	**44.649**	**37.377**	-16,29 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.066	7.296	20,29 %
Isole	**Totale:**	**6.066**	**7.296**	20,29 %

Totale Generale:	**205.965**	**213.857**	3,83 %

Prospetto n. 350

Comunità Montane. Spese. Personale

Titolo 1 intervento 1. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.351	9.299	11,34 %
	LOMBARDIA	10.854	11.911	9,73 %
	LIGURIA	5.196	5.966	14,82 %
Nord Ovest	**Totale:**	**24.402**	**27.176**	**11,37 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	5.793	7.757	33,92 %
	FRIULI V. GIULIA	1.201	1.309	8,99 %
	EMILIA ROMAGNA	2.338	2.567	9,77 %
Nord Est	**Totale:**	**9.332**	**11.633**	**24,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	15.074	16.651	10,46 %
	UMBRIA	16.931	18.913	11,71 %
	MARCHE	3.709	3.684	-0,67 %
	LAZIO	3.247	3.409	4,98 %
Centro	**Totale:**	**38.961**	**42.657**	**9,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	4.109	4.311	4,90 %
	MOLISE	3.462	3.611	4,32 %
	CAMPANIA	11.568	11.728	1,38 %
	PUGLIA	1.363	1.440	5,66 %
	BASILICATA	8.133	6.385	-21,49 %
	CALABRIA	13.505	5.149	-61,87 %
Sud	**Totale:**	**42.139**	**32.624**	**-22,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	3.531	2.573	-27,11 %
Isole	**Totale:**	**3.531**	**2.573**	**-27,11 %**

Totale generale:	**118.363**	**116.663**	**-1,44 %**

Prospetto n. 351

Comunità Montane. Spese. Acquisto di beni e servizi

Titolo 1 intervento 2. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.796	1.597	-11,11 %
	LOMBARDIA	2.001	2.031	1,52 %
	LIGURIA	926	952	2,87 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.723**	**4.580**	**-3,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	1.116	1.010	-9,50 %
	FRIULI V. GIULIA	83	102	23,15 %
	EMILIA ROMAGNA	333	399	19,89 %
Nord Est	**Totale:**	**1.532**	**1.512**	**-1,34 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.645	2.853	7,86 %
	UMBRIA	1.718	2.283	32,87 %
	MARCHE	2.165	2.413	11,45 %
	LAZIO	648	539	-16,78 %
Centro	**Totale:**	**7.176**	**8.088**	**12,71 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	947	1.007	6,32 %
	MOLISE	716	825	15,26 %
	CAMPANIA	853	735	-13,86 %
	PUGLIA	132	180	36,79 %
	BASILICATA	517	414	-19,92 %
	CALABRIA	418	491	17,50 %
Sud	**Totale:**	**3.584**	**3.653**	**1,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	242	298	23,07 %
Isole	**Totale:**	**242**	**298**	**23,07 %**

	Totale generale:	**17.257**	**18.131**	**5,06 %**

Prospetto n. 352

Comunità Montane. Spese. Prestazioni di servizi

Titolo 1 intervento 3. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	14.950	13.983	-6,46 %
	LOMBARDIA	25.671	28.729	11,91 %
	LIGURIA	4.746	4.593	-3,21 %
Nord Ovest	**Totale:**	**45.366**	**47.306**	**4,28 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	12.685	13.100	3,27 %
	FRIULI V. GIULIA	3.218	3.428	6,53 %
	EMILIA ROMAGNA	8.038	9.489	18,05 %
Nord Est	**Totale:**	**23.941**	**26.017**	**8,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	23.918	26.293	9,93 %
	UMBRIA	14.679	18.273	24,49 %
	MARCHE	7.193	8.181	13,75 %
	LAZIO	3.045	3.318	8,97 %
Centro	**Totale:**	**48.835**	**56.066**	**14,81 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.297	6.525	-10,58 %
	MOLISE	1.861	2.001	7,51 %
	CAMPANIA	3.411	3.824	12,12 %
	PUGLIA	1.434	1.500	4,60 %
	BASILICATA	2.389	2.512	5,19 %
	CALABRIA	3.152	3.123	-0,93 %
Sud	**Totale:**	**19.544**	**19.485**	**-0,30 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	4.198	6.393	52,31 %
Isole	**Totale:**	**4.198**	**6.393**	**52,31 %**

Totale generale:	**141.883**	**155.268**	**9,43 %**

Prospetto n. 353

Comunità Montane. Spese. Utilizzo di beni di terzi

Titolo 1 intervento 4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	129	144	11,90 %
	LOMBARDIA	260	214	-17,54 %
	LIGURIA	109	59	-45,36 %
Nord Ovest	**Totale:**	**497**	**417**	**-16,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	133	135	2,15 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	23	26	14,02 %
Nord Est	**Totale:**	**155**	**161**	**3,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	156	155	-0,27 %
	UMBRIA	8	79	901,54 %
	MARCHE	43	41	-5,08 %
	LAZIO	75	76	2,22 %
Centro	**Totale:**	**282**	**352**	**24,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12	202	1600,13 %
	MOLISE	29	27	-6,00 %
	CAMPANIA	20	19	-5,24 %
	PUGLIA	18	18	-2,03 %
	BASILICATA	103	45	-56,34 %
	CALABRIA	227	5	-97,93 %
Sud	**Totale:**	**409**	**316**	**-22,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	66	78	17,68 %
Isole	**Totale:**	**66**	**78**	**17,68 %**

Totale generale:	**1.409**	**1.324**	**-6,00 %**

Prospetto n. 354

Comunità Montane. Spese. Trasferimenti

Titolo 1 intervento 5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.099	5.366	30,91 %
	LOMBARDIA	21.095	20.142	-4,51 %
	LIGURIA	2.825	2.396	-15,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**28.018**	**27.904**	**-0,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	3.680	4.180	13,57 %
	FRIULI V. GIULIA	4.759	3.565	-25,10 %
	EMILIA ROMAGNA	6.840	9.372	37,01 %
Nord Est	**Totale:**	**15.280**	**17.116**	**12,02 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	7.465	7.222	-3,25 %
	UMBRIA	1.290	1.247	-3,33 %
	MARCHE	2.810	3.396	20,84 %
	LAZIO	523	433	-17,30 %
Centro	**Totale:**	**12.088**	**12.298**	**1,73 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.657	4.870	-26,84 %
	MOLISE	915	885	-3,32 %
	CAMPANIA	1.271	1.685	32,57 %
	PUGLIA	2.227	2.687	20,64 %
	BASILICATA	295	412	39,53 %
	CALABRIA	79	75	-5,29 %
Sud	**Totale:**	**11.445**	**10.614**	**-7,26 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	572	357	-37,70 %
Isole	**Totale:**	**572**	**357**	**-37,70 %**

Totale generale:	**67.403**	**68.288**	**1,31 %**

Prospetto n. 355

Comunità Montane. Spese. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi

Titolo 1 intervento 6. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	645	735	13,96 %
	LOMBARDIA	3.069	2.883	-6,07 %
	LIGURIA	220	296	34,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.934**	**3.914**	**-0,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	485	672	38,67 %
	FRIULI V. GIULIA	308	320	3,97 %
	EMILIA ROMAGNA	417	360	-13,65 %
Nord Est	**Totale:**	**1.210**	**1.353**	**11,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	990	1.004	1,41 %
	UMBRIA	1.214	1.523	25,49 %
	MARCHE	285	314	10,03 %
	LAZIO	293	290	-1,04 %
Centro	**Totale:**	**2.782**	**3.131**	**12,54 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	470	550	16,88 %
	MOLISE	91	96	5,48 %
	CAMPANIA	374	394	5,21 %
	PUGLIA	157	379	140,79 %
	BASILICATA	423	450	6,57 %
	CALABRIA	305	314	2,81 %
Sud	**Totale:**	**1.821**	**2.182**	**19,88 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	154	289	87,16 %
Isole	**Totale:**	**154**	**289**	**87,16 %**

Totale generale:	**9.901**	**10.869**	**9,78 %**

Prospetto n. 356

Comunità Montane. Spese. Imposte e tasse

Titolo 1 intervento 7. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	604	632	4,59 %
	LOMBARDIA	1.077	1.173	8,87 %
	LIGURIA	406	388	-4,34 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.088**	**2.193**	**5,06 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	607	542	-10,70 %
	FRIULI V. GIULIA	218	437	100,47 %
	EMILIA ROMAGNA	175	186	6,60 %
Nord Est	**Totale:**	**999**	**1.165**	**16,56 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.678	1.428	-14,89 %
	UMBRIA	1.404	1.470	4,67 %
	MARCHE	1.041	1.505	44,65 %
	LAZIO	302	324	7,31 %
Centro	**Totale:**	**4.425**	**4.728**	**6,84 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	248	264	6,36 %
	MOLISE	190	221	16,03 %
	CAMPANIA	483	613	27,01 %
	PUGLIA	222	207	-6,63 %
	BASILICATA	620	609	-1,70 %
	CALABRIA	607	318	-47,54 %
Sud	**Totale:**	**2.369**	**2.232**	**-5,79 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	219	296	35,04 %
Isole	**Totale:**	**219**	**296**	**35,04 %**

Totale generale:	**10.101**	**10.614**	**5,08 %**

Prospetto n. 357

Comunità Montane. Spese. Oneri straordinari della gestone corrente

Titolo 1 intervento 8. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	34	54	60,27 %
	LOMBARDIA	597	586	-1,80 %
	LIGURIA	55	52	-5,60 %
Nord Ovest	**Totale:**	**685**	**691**	**0,93 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	32	30	-6,46 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	172	166	-3,79 %
Nord Est	**Totale:**	**204**	**196**	**-4,21 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	43	116	172,89 %
	UMBRIA	1	0	-100,00 %
	MARCHE	286	444	55,05 %
	LAZIO	100	109	9,12 %
Centro	**Totale:**	**430**	**670**	**55,67 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	33	30	-10,17 %
	MOLISE	115	552	378,69 %
	CAMPANIA	261	231	-11,39 %
	PUGLIA	678	618	-8,81 %
	BASILICATA	24	471	1890,11 %
	CALABRIA	591	152	-74,23 %
Sud	**Totale:**	**1.701**	**2.054**	**20,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	291	51	-82,55 %
Isole	**Totale:**	**291**	**51**	**-82,55 %**

Totale generale:	**3.312**	**3.662**	**10,58 %**

Prospetto n. 358

Comunità Montane. Spese. Ammortamenti di esercizio

Titolo 1 intervento 9. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	0	0	p.n.c.
	LIGURIA	0	0	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	5	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	59	327	458,16 %
	LAZIO	0	0	p.n.c.
Centro	**Totale:**	**59**	**332**	**466,97 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	5	0	-100,00 %
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**5**	**0**	**-100,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	506	506	-0,01 %
Isole	**Totale:**	**506**	**506**	**-0,01 %**

Totale generale:	**570**	**839**	**47,13 %**

Prospetto n. 359

Comunità Montane. Spese. Fondo svalutazione crediti

Titolo 1 intervento 10. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	0	0	p.n.c.
	LIGURIA	0	0	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	0	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	0	0	p.n.c.
Centro	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	p.n.c.
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Totale generale:	**0**	**0**	**p.n.c.**

Prospetto n. 360

Comunità Montane. Spese. Fondo di riserva

Titolo 1 intervento 11. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	0	0	p.n.c.
	LIGURIA	0	0	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	0	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	0	0	p.n.c.
Centro	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	1	p.n.c.
	MOLISE	1	0	-100,00 %
	CAMPANIA	0	0	p.n.c.
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	0	0	p.n.c.
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**1**	**1**	**-20,49 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	0	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Totale generale:	**1**	**1**	**13,37 %**

Prospetto n. 361

Comunità montane. Spese. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

(importi in migliaia di Euro)

Tit.1 Funz. 1. Impegni in conto competenza

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	11.021	11.708	6,24 %
	LOMBARDIA	17.569	18.882	7,48 %
	LIGURIA	7.618	7.855	3,11 %
Nord Ovest	**Totale:**	**36.207**	**38.445**	6,18 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	8.528	9.523	11,67 %
	FRIULI V. GIULIA	1.324	1.313	-0,82 %
	EMILIA ROMAGNA	4.027	4.793	19,02 %
Nord Est	**Totale:**	**13.879**	**15.629**	12,61 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	11.816	12.698	7,47 %
	UMBRIA	20.054	23.563	17,50 %
	MARCHE	6.021	6.090	1,15 %
	LAZIO	6.159	6.227	1,10 %
Centro	**Totale:**	**44.050**	**48.578**	10,28 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	7.169	7.916	10,41 %
	MOLISE	4.341	4.808	10,75 %
	CAMPANIA	13.596	13.732	1,00 %
	PUGLIA	2.894	3.164	9,33 %
	BASILICATA	7.409	7.919	6,88 %
	CALABRIA	6.252	6.527	4,40 %
Sud	**Totale:**	**41.662**	**44.066**	5,77 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	4.774	5.073	6,25 %
Isole	**Totale:**	**4.774**	**5.073**	6,25 %

Totale Generale:	**140.573**	**151.791**	7,98 %

Prospetto n. 362

Comunità montane. Spese. Funzioni di istruzione pubblica e relative alla cultura ed ai beni culturali

(importi in migliaia di Euro)

Tit.1 Funz. 2. Impegni in conto competenza

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.433	2.701	11,03 %
	LOMBARDIA	6.617	5.456	-17,54 %
	LIGURIA	1.354	736	-45,62 %
Nord Ovest	**Totale:**	**10.403**	**8.893**	-14,51 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	377	465	23,39 %
	FRIULI V. GIULIA	340	437	28,73 %
	EMILIA ROMAGNA	360	396	10,09 %
Nord Est	**Totale:**	**1.076**	**1.298**	20,63 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.747	1.639	-6,18 %
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	374	564	50,77 %
	LAZIO	173	182	5,30 %
Centro	**Totale:**	**2.294**	**2.385**	3,97 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.079	895	-17,12 %
	MOLISE	0	4	p.n.c.
	CAMPANIA	26	49	89,33 %
	PUGLIA	145	109	-24,73 %
	BASILICATA	64	85	33,01 %
	CALABRIA	73	93	27,56 %
Sud	**Totale:**	**1.387**	**1.234**	-11,01 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	964	1.360	41,18 %
Isole	**Totale:**	**964**	**1.360**	41,18 %

Totale Generale:	**16.123**	**15.170**	-5,91 %

Prospetto n. 363

Comunità montane. Spese. Funzioni nel settore sportivo, ricreativo e del turismo

(importi in migliaia di Euro)

Tit.1 Funz. 3. Impegni in conto competenza

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.319	1.321	-43,02 %
	LOMBARDIA	2.242	2.379	6,11 %
	LIGURIA	463	465	0,44 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.024**	**4.165**	-17,09 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	326	385	17,91 %
	FRIULI V. GIULIA	161	114	-29,43 %
	EMILIA ROMAGNA	218	276	26,87 %
Nord Est	**Totale:**	**705**	**774**	9,86 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	973	561	-42,40 %
	UMBRIA	5	89	1533,87 %
	MARCHE	523	574	9,62 %
	LAZIO	221	208	-6,15 %
Centro	**Totale:**	**1.724**	**1.431**	-16,99 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	661	609	-7,96 %
	MOLISE	61	47	-24,06 %
	CAMPANIA	129	115	-10,74 %
	PUGLIA	17	23	35,30 %
	BASILICATA	149	162	8,71 %
	CALABRIA	96	97	0,81 %
Sud	**Totale:**	**1.114**	**1.052**	-5,53 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	378	264	-30,11 %
Isole	**Totale:**	**378**	**264**	-30,11 %

Totale Generale:	**8.944**	**7.687**	-14,05 %

Prospetto n. 364

Comunità montane. Spese. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e del campo della tutela ambientale

Tit.1 Funz. 4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	2.813	3.077	9,39 %
	LOMBARDIA	20.910	22.027	5,35 %
	LIGURIA	2.452	2.699	10,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**26.174**	**27.804**	6,23 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	10.313	11.622	12,69 %
	FRIULI V. GIULIA	2.700	2.832	4,88 %
	EMILIA ROMAGNA	11.532	14.597	26,58 %
Nord Est	**Totale:**	**24.546**	**29.052**	18,36 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	28.853	30.824	6,83 %
	UMBRIA	14.421	16.342	13,32 %
	MARCHE	5.794	7.666	32,30 %
	LAZIO	606	428	-29,45 %
Centro	**Totale:**	**49.675**	**55.260**	11,24 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.513	1.670	10,34 %
	MOLISE	2.268	2.811	23,98 %
	CAMPANIA	2.644	3.337	26,22 %
	PUGLIA	1.230	1.777	44,45 %
	BASILICATA	3.750	1.878	-49,91 %
	CALABRIA	11.730	2.067	-82,38 %
Sud	**Totale:**	**23.135**	**13.541**	-41,47 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	2.818	2.808	-0,36 %
Isole	**Totale:**	**2.818**	**2.808**	-0,36 %

Totale Generale:	**126.347**	**128.464**	1,68 %

Prospetto n. 365

Comunità montane. Spese. Funzioni nel settore sociale

Tit.1 Funz. 5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	8.578	8.971	4,58 %
	LOMBARDIA	8.007	9.871	23,28 %
	LIGURIA	852	1.169	37,19 %
Nord Ovest	**Totale:**	**17.438**	**20.012**	14,76 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.250	4.907	15,47 %
	FRIULI V. GIULIA	2.564	2.175	-15,16 %
	EMILIA ROMAGNA	1.383	1.767	27,74 %
Nord Est	**Totale:**	**8.196**	**8.849**	7,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.742	4.448	18,88 %
	UMBRIA	108	108	-0,29 %
	MARCHE	3.468	3.451	-0,51 %
	LAZIO	385	568	47,43 %
Centro	**Totale:**	**7.704**	**8.575**	11,31 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	8.212	5.664	-31,03 %
	MOLISE	531	471	-11,27 %
	CAMPANIA	80	176	119,54 %
	PUGLIA	0	38	p.n.c.
	BASILICATA	452	383	-15,38 %
	CALABRIA	309	366	18,52 %
Sud	**Totale:**	**9.585**	**7.098**	-25,95 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	137	897	555,33 %
Isole	**Totale:**	**137**	**897**	555,33 %

Totale Generale:	**43.059**	**45.430**	5,50 %

Prospetto n. 366

Comunità montane. Spese. Funzioni nel campo dello sviluppo economico

(importi in migliaia di Euro)

Tit.1 Funz. 6. Impegni in conto competenza

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.444	4.030	17,02 %
	LOMBARDIA	9.280	9.055	-2,43 %
	LIGURIA	1.742	1.778	2,10 %
Nord Ovest	**Totale:**	**14.466**	**14.863**	2,75 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	737	525	-28,67 %
	FRIULI V. GIULIA	2.698	2.289	-15,15 %
	EMILIA ROMAGNA	817	735	-9,97 %
Nord Est	**Totale:**	**4.252**	**3.550**	-16,50 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.837	5.558	14,90 %
	UMBRIA	2.656	3.687	38,79 %
	MARCHE	1.411	1.963	39,14 %
	LAZIO	688	887	28,89 %
Centro	**Totale:**	**9.592**	**12.095**	26,09 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.138	1.007	-11,52 %
	MOLISE	179	77	-57,02 %
	CAMPANIA	1.770	1.820	2,78 %
	PUGLIA	1.945	1.918	-1,40 %
	BASILICATA	679	872	28,47 %
	CALABRIA	424	477	12,47 %
Sud	**Totale:**	**6.135**	**6.170**	0,57 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	709	439	-38,03 %
Isole	**Totale:**	**709**	**439**	-38,03 %

Totale Generale:	**35.154**	**37.117**	5,59 %

Prospetto n. 367

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	40.562	43.444	7,11 %
	LOMBARDIA	88.626	105.281	18,79 %
	LIGURIA	31.829	26.102	-17,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**161.017**	**174.828**	8,58 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	17.974	31.374	74,55 %
	FRIULI V. GIULIA	15.031	10.870	-27,68 %
	EMILIA ROMAGNA	19.485	15.273	-21,62 %
Nord Est	**Totale:**	**52.490**	**57.518**	9,58 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.268	42.016	-0,60 %
	UMBRIA	14.866	17.273	16,19 %
	MARCHE	8.666	10.150	17,13 %
	LAZIO	14.486	27.495	89,80 %
Centro	**Totale:**	**80.286**	**96.934**	20,74 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.987	11.152	1,50 %
	MOLISE	4.713	4.414	-6,35 %
	CAMPANIA	89.541	102.566	14,55 %
	PUGLIA	3.261	2.492	-23,59 %
	BASILICATA	25.892	37.294	44,04 %
	CALABRIA	13.809	12.256	-11,25 %
Sud	**Totale:**	**148.204**	**170.174**	14,82 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	8.019	23.080	187,81 %
Isole	**Totale:**	**8.019**	**23.080**	187,81 %

Totale Generale:	**450.016**	**522.534**	16,11 %

Prospetto n. 368

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.807	3.680	-3,34 %
	LOMBARDIA	4.966	8.913	79,49 %
	LIGURIA	2.858	1.209	-57,70 %
Nord Ovest	**Totale:**	**11.631**	**13.802**	18,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	2.408	2.925	21,47 %
	FRIULI V. GIULIA	9.422	5.199	-44,82 %
	EMILIA ROMAGNA	2.095	1.245	-40,55 %
Nord Est	**Totale:**	**13.924**	**9.369**	-32,72 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	11.584	9.333	-19,43 %
	UMBRIA	4.527	4.087	-9,74 %
	MARCHE	885	812	-8,31 %
	LAZIO	925	1.638	77,04 %
Centro	**Totale:**	**17.922**	**15.870**	-11,45 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.499	1.835	22,40 %
	MOLISE	406	147	-63,84 %
	CAMPANIA	26.164	28.507	8,96 %
	PUGLIA	784	417	-46,84 %
	BASILICATA	13.110	14.178	8,14 %
	CALABRIA	851	1.000	17,44 %
Sud	**Totale:**	**42.815**	**46.084**	7,64 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	328	1.577	381,49 %
Isole	**Totale:**	**328**	**1.577**	381,49 %

Totale Generale:	**86.619**	**86.701**	0,09 %

Prospetto n. 369

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	36.755	39.764	8,19 %
	LOMBARDIA	83.660	96.368	15,19 %
	LIGURIA	28.971	24.893	-14,08 %
Nord Ovest	**Totale:**	**149.386**	**161.026**	7,79 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	15.566	28.449	82,77 %
	FRIULI V. GIULIA	5.609	5.671	1,11 %
	EMILIA ROMAGNA	17.391	14.028	-19,34 %
Nord Est	**Totale:**	**38.566**	**48.149**	24,85 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	30.684	32.683	6,51 %
	UMBRIA	10.338	13.186	27,55 %
	MARCHE	7.781	9.338	20,02 %
	LAZIO	13.561	25.857	90,67 %
Centro	**Totale:**	**62.364**	**81.064**	29,99 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	9.487	9.317	-1,80 %
	MOLISE	4.307	4.267	-0,93 %
	CAMPANIA	63.378	74.059	16,85 %
	PUGLIA	2.478	2.075	-16,23 %
	BASILICATA	12.782	23.116	80,85 %
	CALABRIA	12.958	11.256	-13,13 %
Sud	**Totale:**	**105.389**	**124.090**	17,75 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	7.692	21.503	179,56 %
Isole	**Totale:**	**7.692**	**21.503**	179,56 %

Totale Generale:	**363.397**	**435.833**	19,93 %

Prospetto n. 370

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Impegni in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	102.339	103.579	1,21 %
	LOMBARDIA	209.678	233.044	11,14 %
	LIGURIA	50.823	63.799	25,53 %
Nord Ovest	**Totale:**	**362.840**	**400.421**	10,36 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	50.623	44.963	-11,18 %
	FRIULI V. GIULIA	29.053	26.010	-10,47 %
	EMILIA ROMAGNA	23.137	29.638	28,10 %
Nord Est	**Totale:**	**102.814**	**100.611**	-2,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	104.826	89.544	-14,58 %
	UMBRIA	23.102	21.221	-8,14 %
	MARCHE	21.266	18.976	-10,77 %
	LAZIO	66.754	63.017	-5,60 %
Centro	**Totale:**	**215.948**	**192.757**	-10,74 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	43.968	39.129	-11,01 %
	MOLISE	56.831	54.174	-4,68 %
	CAMPANIA	246.213	261.332	6,14 %
	PUGLIA	29.852	25.631	-14,14 %
	BASILICATA	92.401	73.111	-20,88 %
	CALABRIA	36.902	38.196	3,51 %
Sud	**Totale:**	**506.167**	**491.572**	-2,88 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	71.210	68.787	-3,40 %
Isole	**Totale:**	**71.210**	**68.787**	-3,40 %

Totale Generale:	**1.258.978**	**1.254.148**	-0,38 %

Prospetto n. 371

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	32.195	29.277	-9,06 %
	LOMBARDIA	50.995	58.879	15,46 %
	LIGURIA	14.301	21.680	51,61 %
Nord Ovest	**Totale:**	**97.490**	**109.837**	12,66 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	20.588	18.847	-8,46 %
	FRIULI V. GIULIA	8.567	5.694	-33,54 %
	EMILIA ROMAGNA	10.089	9.395	-6,88 %
Nord Est	**Totale:**	**39.244**	**33.935**	-13,53 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	43.281	35.214	-18,64 %
	UMBRIA	10.723	7.895	-26,38 %
	MARCHE	8.280	7.445	-10,08 %
	LAZIO	15.840	8.273	-47,77 %
Centro	**Totale:**	**78.125**	**58.826**	-24,70 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	12.869	13.283	3,22 %
	MOLISE	6.161	3.600	-41,57 %
	CAMPANIA	38.866	37.333	-3,94 %
	PUGLIA	5.822	4.002	-31,26 %
	BASILICATA	29.446	18.540	-37,04 %
	CALABRIA	10.678	10.153	-4,91 %
Sud	**Totale:**	**103.841**	**86.910**	-16,30 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	9.683	9.149	-5,52 %
Isole	**Totale:**	**9.683**	**9.149**	-5,52 %

Totale Generale:	**328.383**	**298.657**	-9,05 %

Prospetto n. 372

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	70.144	74.301	5,93 %
	LOMBARDIA	158.684	174.164	9,76 %
	LIGURIA	36.522	42.118	15,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**265.350**	**290.584**	9,51 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	30.035	26.116	-13,05 %
	FRIULI V. GIULIA	20.486	20.317	-0,83 %
	EMILIA ROMAGNA	13.048	20.243	55,14 %
Nord Est	**Totale:**	**63.570**	**66.676**	4,89 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	61.545	54.331	-11,72 %
	UMBRIA	12.379	13.326	7,65 %
	MARCHE	12.987	11.531	-11,21 %
	LAZIO	50.914	54.744	7,52 %
Centro	**Totale:**	**137.823**	**133.931**	-2,82 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	31.099	25.847	-16,89 %
	MOLISE	50.671	50.574	-0,19 %
	CAMPANIA	207.347	223.999	8,03 %
	PUGLIA	24.030	21.629	-9,99 %
	BASILICATA	62.955	54.571	-13,32 %
	CALABRIA	26.224	28.042	6,93 %
Sud	**Totale:**	**402.326**	**404.662**	0,58 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	61.526	59.638	-3,07 %
Isole	**Totale:**	**61.526**	**59.638**	-3,07 %

Totale Generale:	**930.595**	**955.491**	2,68 %

Prospetto n. 373

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Pagamenti totali

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	36.002	32.957	-8,46 %
	LOMBARDIA	55.960	67.792	21,14 %
	LIGURIA	17.159	22.890	33,40 %
Nord Ovest	**Totale:**	**109.121**	**123.639**	13,30 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	22.996	21.772	-5,33 %
	FRIULI V. GIULIA	17.988	10.892	-39,45 %
	EMILIA ROMAGNA	12.183	10.640	-12,67 %
Nord Est	**Totale:**	**53.168**	**43.304**	-18,55 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	54.865	44.547	-18,81 %
	UMBRIA	15.250	11.981	-21,44 %
	MARCHE	9.165	8.257	-9,91 %
	LAZIO	16.766	9.911	-40,89 %
Centro	**Totale:**	**96.046**	**74.696**	-22,23 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	14.368	15.118	5,22 %
	MOLISE	6.567	3.746	-42,95 %
	CAMPANIA	65.029	65.840	1,25 %
	PUGLIA	6.606	4.419	-33,11 %
	BASILICATA	42.556	32.718	-23,12 %
	CALABRIA	11.529	11.153	-3,26 %
Sud	**Totale:**	**146.656**	**132.994**	-9,32 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	10.011	10.726	7,14 %
Isole	**Totale:**	**10.011**	**10.726**	7,14 %

Totale Generale:	**415.002**	**385.358**	-7,14 %

Prospetto n. 374

Comunità montane. Spese. Titolo 2: spese in conto capitale

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	106.899	114.066	6,70 %
	LOMBARDIA	242.343	270.533	11,63 %
	LIGURIA	65.493	67.012	2,32 %
Nord Ovest	**Totale:**	**414.736**	**451.610**	8,89 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	45.601	54.566	19,66 %
	FRIULI V. GIULIA	26.096	25.988	-0,41 %
	EMILIA ROMAGNA	30.439	34.271	12,59 %
Nord Est	**Totale:**	**102.136**	**114.825**	12,42 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	92.229	87.014	-5,65 %
	UMBRIA	22.717	26.512	16,71 %
	MARCHE	20.767	20.869	0,49 %
	LAZIO	64.474	80.601	25,01 %
Centro	**Totale:**	**200.187**	**214.996**	7,40 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	40.587	35.164	-13,36 %
	MOLISE	54.977	54.841	-0,25 %
	CAMPANIA	270.725	298.058	10,10 %
	PUGLIA	26.507	23.704	-10,57 %
	BASILICATA	75.737	77.687	2,57 %
	CALABRIA	39.182	39.299	0,30 %
Sud	**Totale:**	**507.715**	**528.752**	4,14 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	69.218	81.141	17,23 %
Isole	**Totale:**	**69.218**	**81.141**	17,23 %

Totale Generale:	**1.293.992**	**1.391.323**	7,52 %

Prospetto n. 375

Comunità Montane. Spese. Acquisizione di beni immobili

Titolo 2 intervento 1. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	19.193	18.025	-6,08 %
	LOMBARDIA	22.531	29.865	32,55 %
	LIGURIA	9.697	10.680	10,15 %
Nord Ovest	**Totale:**	**51.420**	**58.571**	**13,91 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	4.575	2.342	-48,81 %
	FRIULI V. GIULIA	3.805	4.859	27,70 %
	EMILIA ROMAGNA	2.078	6.356	205,82 %
Nord Est	**Totale:**	**10.458**	**13.556**	**29,63 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.192	7.819	86,54 %
	UMBRIA	3.718	4.313	16,02 %
	MARCHE	2.111	3.249	53,93 %
	LAZIO	7.094	21.316	200,47 %
Centro	**Totale:**	**17.114**	**36.698**	**114,42 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	6.664	3.953	-40,67 %
	MOLISE	969	1.209	24,81 %
	CAMPANIA	23.553	52.437	122,63 %
	PUGLIA	1.021	173	-83,04 %
	BASILICATA	8.523	18.626	118,54 %
	CALABRIA	7.705	5.651	-26,66 %
Sud	**Totale:**	**48.434**	**82.049**	**69,40 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	6.858	20.185	194,31 %
Isole	**Totale:**	**6.858**	**20.185**	**194,31 %**

Totale generale:	**134.285**	**211.059**	**57,17 %**

Prospetto n. 376

Comunità Montane. Spese. Espropri e servitù onerose

Titolo 2 intervento 2. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	830	1.484	78,72 %
	LIGURIA	1.178	1.632	38,56 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.008**	**3.116**	**55,17 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	0	0	p.n.c.
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**0**	**0**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	85	0	-100,00 %
	UMBRIA	234	742	216,67 %
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	219	0	-99,83 %
Centro	**Totale:**	**538**	**742**	**37,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	473	194	-59,05 %
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	p.n.c.
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	5	0	-100,00 %
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**478**	**194**	**-59,47 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	26	0	-100,00 %
Isole	**Totale:**	**26**	**0**	**-100,00 %**

Totale generale:	**3.050**	**4.052**	**32,85 %**

Prospetto n. 377

Comunità Montane. Spese. Acquisto di beni spec. per realizz. in economia

Titolo 2 intervento 3. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	629	1.933	207,41 %
	LOMBARDIA	482	682	41,48 %
	LIGURIA	0	2	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**1.111**	**2.617**	**135,53 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	100	134	33,08 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	1.035	555	-46,44 %
Nord Est	**Totale:**	**1.136**	**688**	**-39,41 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	156	69	-56,03 %
	UMBRIA	4.038	5.391	33,53 %
	MARCHE	392	861	119,49 %
	LAZIO	4.375	1.005	-77,02 %
Centro	**Totale:**	**8.961**	**7.326**	**-18,24 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	105	268	155,69 %
	MOLISE	25	0	-100,00 %
	CAMPANIA	7.436	8.158	9,71 %
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	15	43	189,22 %
	CALABRIA	2.874	842	-70,72 %
Sud	**Totale:**	**10.455**	**9.311**	**-10,94 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	110	708	545,32 %
Isole	**Totale:**	**110**	**708**	**545,32 %**

Totale generale:	**21.773**	**20.650**	**-5,15 %**

Prospetto n. 378

Comunità Montane. Spese. Utilizzo di beni di terzi per realizz. in economia

Titolo 2 intervento 4. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	229	5	-97,98 %
	LOMBARDIA	1.232	290	-76,42 %
	LIGURIA	0	3	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**1.461**	**299**	**-79,57 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	301	66	-78,10 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**301**	**66**	**-78,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	0	p.n.c.
	UMBRIA	1	3	268,76 %
	MARCHE	475	747	57,41 %
	LAZIO	93	598	544,69 %
Centro	**Totale:**	**568**	**1.348**	**137,23 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	659	728	10,44 %
	MOLISE	95	46	-51,55 %
	CAMPANIA	3.209	8.699	171,10 %
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	3.641	3.467	-4,78 %
	CALABRIA	478	573	19,78 %
Sud	**Totale:**	**8.083**	**13.514**	**67,19 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	67	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**67**	**p.n.c.**

Totale generale:	**10.413**	**15.293**	**46,86 %**

Prospetto n. 379

Comunità Montane. Spese. Acquisizione di beni mobili, macchine ....

Titolo 2 intervento 5. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.982	1.603	-19,16 %
	LOMBARDIA	4.496	3.843	-14,51 %
	LIGURIA	498	1.054	111,52 %
Nord Ovest	**Totale:**	**6.977**	**6.500**	**-6,83 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	1.473	3.095	110,16 %
	FRIULI V. GIULIA	214	43	-80,08 %
	EMILIA ROMAGNA	1.456	494	-66,06 %
Nord Est	**Totale:**	**3.142**	**3.632**	**15,60 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.538	2.085	35,58 %
	UMBRIA	1.516	4.317	184,79 %
	MARCHE	920	834	-9,33 %
	LAZIO	438	837	91,02 %
Centro	**Totale:**	**4.412**	**8.073**	**82,99 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	557	2.694	383,94 %
	MOLISE	54	165	208,80 %
	CAMPANIA	685	1.171	70,94 %
	PUGLIA	126	89	-28,90 %
	BASILICATA	246	1.359	452,71 %
	CALABRIA	753	429	-43,03 %
Sud	**Totale:**	**2.420**	**5.908**	**144,10 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	94	1.214	1191,16 %
Isole	**Totale:**	**94**	**1.214**	**1191,16 %**

Totale generale:	**17.044**	**25.326**	**48,59 %**

Prospetto n. 380

Comunità Montane. Spese. Incarichi professionali esterni

Titolo 2 intervento 6. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	930	1.477	58,94 %
	LOMBARDIA	1.326	2.026	52,82 %
	LIGURIA	529	189	-64,33 %
Nord Ovest	**Totale:**	**2.784**	**3.692**	**32,61 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	844	320	-62,12 %
	FRIULI V. GIULIA	281	122	-56,82 %
	EMILIA ROMAGNA	1.009	779	-22,84 %
Nord Est	**Totale:**	**2.135**	**1.220**	**-42,85 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	733	4.089	457,64 %
	UMBRIA	155	252	62,75 %
	MARCHE	848	1.316	55,21 %
	LAZIO	506	18	-96,43 %
Centro	**Totale:**	**2.242**	**5.675**	**153,12 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	95	46	-51,52 %
	MOLISE	394	71	-82,00 %
	CAMPANIA	148	172	16,26 %
	PUGLIA	591	202	-65,88 %
	BASILICATA	708	175	-75,35 %
	CALABRIA	143	426	199,11 %
Sud	**Totale:**	**2.078**	**1.091**	**-47,48 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	345	300	-13,00 %
Isole	**Totale:**	**345**	**300**	**-13,00 %**

Totale generale:	**9.585**	**11.980**	**24,99 %**

Prospetto n. 381

Comunità Montane. Spese. Trasferimenti di capitale

Titolo 2 intervento 7. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	13.115	19.614	49,56 %
	LOMBARDIA	57.051	65.248	14,37 %
	LIGURIA	19.919	12.542	-37,03 %
Nord Ovest	**Totale:**	**90.084**	**97.405**	**8,13 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	10.492	24.866	137,01 %
	FRIULI V. GIULIA	10.638	5.794	-45,53 %
	EMILIA ROMAGNA	13.539	7.042	-47,99 %
Nord Est	**Totale:**	**34.669**	**37.703**	**8,75 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	35.218	27.404	-22,19 %
	UMBRIA	5.204	2.243	-56,89 %
	MARCHE	3.917	3.093	-21,03 %
	LAZIO	1.337	3.367	151,84 %
Centro	**Totale:**	**45.677**	**36.108**	**-20,95 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	2.376	3.199	34,60 %
	MOLISE	3.153	2.687	-14,78 %
	CAMPANIA	54.121	31.473	-41,85 %
	PUGLIA	1.486	1.213	-18,41 %
	BASILICATA	12.692	13.600	7,15 %
	CALABRIA	1.842	3.885	110,91 %
Sud	**Totale:**	**75.671**	**56.056**	**-25,92 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	586	558	-4,84 %
Isole	**Totale:**	**586**	**558**	**-4,84 %**

Totale generale:	**246.687**	**227.828**	**-7,64 %**

Prospetto n. 382

Comunità Montane. Spese. Partecipazioni azionarie

Titolo 2 intervento 8. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	4.211	14	-99,67 %
	LOMBARDIA	381	1.680	340,82 %
	LIGURIA	4	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**4.596**	**1.694**	**-63,14 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	26	526	1935,65 %
	FRIULI V. GIULIA	93	53	-42,99 %
	EMILIA ROMAGNA	342	22	-93,50 %
Nord Est	**Totale:**	**461**	**601**	**30,45 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	345	129	-62,70 %
	UMBRIA	0	11	p.n.c.
	MARCHE	4	35	895,59 %
	LAZIO	0	0	p.n.c.
Centro	**Totale:**	**349**	**175**	**-49,80 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	53	71	32,84 %
	MOLISE	24	235	899,72 %
	CAMPANIA	0	14	p.n.c.
	PUGLIA	36	815	2154,40 %
	BASILICATA	2	13	592,94 %
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**115**	**1.148**	**900,20 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	23	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**23**	**p.n.c.**

Totale generale:	**5.521**	**3.641**	**-34,04 %**

Prospetto n. 383

Comunità Montane. Spese. Conferimenti di capitale

Titolo 2 intervento 9. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	273	774	183,29 %
	LOMBARDIA	149	14	-90,88 %
	LIGURIA	5	0	-100,00 %
Nord Ovest	**Totale:**	**428**	**788**	**84,07 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	111	26	-76,77 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	26	26	0,00 %
Nord Est	**Totale:**	**137**	**52**	**-62,29 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	420	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	14	p.n.c.
	LAZIO	0	68	p.n.c.
Centro	**Totale:**	**0**	**503**	**p.n.c.**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	5	0	-100,00 %
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	282	181	-35,80 %
	PUGLIA	2	0	-74,37 %
	BASILICATA	54	0	-100,00 %
	CALABRIA	0	0	p.n.c.
Sud	**Totale:**	**342**	**181**	**-47,05 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	7	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**7**	**p.n.c.**

Totale generale:	**907**	**1.531**	**68,81 %**

Prospetto n. 384

Comunità Montane. Spese. Concessioni di crediti e anticipazioni

Titolo 2 intervento 10. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	0	0	p.n.c.
	LOMBARDIA	147	147	0,00 %
	LIGURIA	0	0	p.n.c.
Nord Ovest	**Totale:**	**147**	**147**	**0,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	52	0	-100,00 %
	FRIULI V. GIULIA	0	0	p.n.c.
	EMILIA ROMAGNA	0	0	p.n.c.
Nord Est	**Totale:**	**52**	**0**	**-100,00 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	0	0	p.n.c.
	UMBRIA	0	0	p.n.c.
	MARCHE	0	0	p.n.c.
	LAZIO	425	286	-32,66 %
Centro	**Totale:**	**425**	**286**	**-32,66 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	0	0	p.n.c.
	MOLISE	0	0	p.n.c.
	CAMPANIA	107	261	143,69 %
	PUGLIA	0	0	p.n.c.
	BASILICATA	7	12	72,65 %
	CALABRIA	14	450	3189,90 %
Sud	**Totale:**	**128**	**723**	**466,68 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	0	17	p.n.c.
Isole	**Totale:**	**0**	**17**	**p.n.c.**

Totale generale:	**751**	**1.174**	**56,22 %**

Prospetto n. 385

Comunità Montane. Spese.

Titolo 2. Totale degli interventi. Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	40.562	43.444	7,11 %
	LOMBARDIA	88.626	105.281	18,79 %
	LIGURIA	31.829	26.102	-17,99 %
Nord Ovest	**Totale:**	**161.017**	**174.828**	**8,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	17.974	31.374	74,55 %
	FRIULI V. GIULIA	15.031	10.870	-27,68 %
	EMILIA ROMAGNA	19.485	15.273	-21,62 %
Nord Est	**Totale:**	**52.490**	**57.518**	**9,58 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	42.268	42.016	-0,60 %
	UMBRIA	14.866	17.273	16,19 %
	MARCHE	8.666	10.150	17,13 %
	LAZIO	14.486	27.495	89,80 %
Centro	**Totale:**	**80.286**	**96.934**	**20,74 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	10.987	11.152	1,50 %
	MOLISE	4.713	4.414	-6,35 %
	CAMPANIA	89.541	102.566	14,55 %
	PUGLIA	3.261	2.492	-23,59 %
	BASILICATA	25.892	37.294	44,04 %
	CALABRIA	13.809	12.256	-11,25 %
Sud	**Totale:**	**148.204**	**170.174**	**14,82 %**

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	8.019	23.080	187,81 %
Isole	**Totale:**	**8.019**	**23.080**	**187,81 %**

Totale generale:	**450.016**	**522.534**	**16,11 %**

Prospetto n. 386

Comunità montane. Spese. Titolo 3: spese per rimborso di prestiti

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	1.843	1.059	-42,50 %
	LOMBARDIA	3.117	3.361	7,84 %
	LIGURIA	243	264	8,95 %
Nord Ovest	**Totale:**	**5.202**	**4.685**	-9,94 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	1.099	1.107	0,75 %
	FRIULI V. GIULIA	217	247	13,51 %
	EMILIA ROMAGNA	495	535	8,19 %
Nord Est	**Totale:**	**1.811**	**1.889**	4,31 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	3.102	1.731	-44,20 %
	UMBRIA	5.841	4.781	-18,16 %
	MARCHE	396	536	35,52 %
	LAZIO	236	164	-30,49 %
Centro	**Totale:**	**9.575**	**7.212**	-24,68 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	247	306	23,56 %
	MOLISE	60	52	-12,70 %
	CAMPANIA	411	442	7,75 %
	PUGLIA	177	708	300,59 %
	BASILICATA	258	313	21,54 %
	CALABRIA	351	316	-9,94 %
Sud	**Totale:**	**1.503**	**2.137**	42,20 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	167	188	12,65 %
Isole	**Totale:**	**167**	**188**	12,65 %

Totale Generale:	**18.257**	**16.110**	-11,76 %

Prospetto n. 387

Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	3.165	3.790	19,76 %
	LOMBARDIA	6.831	7.912	15,83 %
	LIGURIA	2.113	2.897	37,12 %
Nord Ovest	**Totale:**	**12.108**	**14.599**	20,57 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	23.117	28.093	21,52 %
	FRIULI V. GIULIA	570	555	-2,62 %
	EMILIA ROMAGNA	1.298	1.197	-7,79 %
Nord Est	**Totale:**	**24.985**	**29.845**	19,45 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	15.765	17.994	14,14 %
	UMBRIA	9.358	11.379	21,60 %
	MARCHE	2.252	2.486	10,39 %
	LAZIO	1.651	1.648	-0,20 %
Centro	**Totale:**	**29.026**	**33.506**	15,44 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	1.702	1.738	2,11 %
	MOLISE	3.228	2.607	-19,24 %
	CAMPANIA	8.650	7.207	-16,68 %
	PUGLIA	1.254	1.008	-19,62 %
	BASILICATA	5.095	4.957	-2,70 %
	CALABRIA	2.961	3.374	13,94 %
Sud	**Totale:**	**22.890**	**20.891**	-8,73 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	1.244	1.264	1,56 %
Isole	**Totale:**	**1.244**	**1.264**	1,56 %

	Totale Generale:	**90.254**	**100.105**	10,92 %

Prospetto n. 388

Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	136	610	349,55 %
	LOMBARDIA	1.461	2.021	38,31 %
	LIGURIA	123	395	220,71 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.720**	**3.026**	75,92 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	7.549	11.380	50,74 %
	FRIULI V. GIULIA	38	9	-75,87 %
	EMILIA ROMAGNA	234	60	-74,32 %
Nord Est	**Totale:**	**7.821**	**11.449**	46,38 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	2.809	2.712	-3,46 %
	UMBRIA	2.073	2.470	19,14 %
	MARCHE	360	424	17,82 %
	LAZIO	85	83	-2,06 %
Centro	**Totale:**	**5.327**	**5.689**	6,80 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	83	91	9,43 %
	MOLISE	1.093	1.128	3,14 %
	CAMPANIA	1.032	1.111	7,75 %
	PUGLIA	167	249	49,09 %
	BASILICATA	1.055	915	-13,25 %
	CALABRIA	605	543	-10,21 %
Sud	**Totale:**	**4.034**	**4.037**	0,06 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	51	31	-39,10 %
Isole	**Totale:**	**51**	**31**	-39,10 %

Totale Generale:	**18.955**	**24.233**	27,85 %

Prospetto n. 389

Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	235	42	-81,97 %
	LOMBARDIA	1.296	1.612	24,39 %
	LIGURIA	368	263	-28,54 %
Nord Ovest	**Totale:**	**1.899**	**1.918**	0,96 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	16.875	16.858	-0,10 %
	FRIULI V. GIULIA	81	30	-63,25 %
	EMILIA ROMAGNA	29	212	618,62 %
Nord Est	**Totale:**	**16.985**	**17.100**	0,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	1.556	2.024	30,06 %
	UMBRIA	562	473	-15,82 %
	MARCHE	511	474	-7,21 %
	LAZIO	38	39	2,57 %
Centro	**Totale:**	**2.667**	**3.010**	12,87 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	55	87	58,09 %
	MOLISE	1.101	1.422	29,24 %
	CAMPANIA	248	201	-18,89 %
	PUGLIA	63	83	31,85 %
	BASILICATA	176	186	5,85 %
	CALABRIA	233	93	-59,95 %
Sud	**Totale:**	**1.876**	**2.073**	10,52 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	102	68	-33,30 %
Isole	**Totale:**	**102**	**68**	-33,30 %

Totale Generale:	**23.529**	**24.168**	2,72 %

Prospetto n. 390

Comunità montane. Spese. Titolo 4: spese per servizi conto terzi

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	371	653	76,01 %
	LOMBARDIA	2.757	3.633	31,77 %
	LIGURIA	492	658	33,86 %
Nord Ovest	**Totale:**	**3.620**	**4.944**	36,59 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	24.424	28.238	15,61 %
	FRIULI V. GIULIA	119	39	-67,31 %
	EMILIA ROMAGNA	264	272	3,21 %
Nord Est	**Totale:**	**24.807**	**28.549**	15,08 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	4.365	4.736	8,49 %
	UMBRIA	2.635	2.943	11,69 %
	MARCHE	870	898	3,14 %
	LAZIO	123	122	-0,63 %
Centro	**Totale:**	**7.994**	**8.699**	8,82 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	138	178	28,84 %
	MOLISE	2.194	2.550	16,23 %
	CAMPANIA	1.279	1.313	2,59 %
	PUGLIA	230	332	44,37 %
	BASILICATA	1.231	1.102	-10,51 %
	CALABRIA	838	636	-24,06 %
Sud	**Totale:**	**5.910**	**6.110**	3,38 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	154	99	-35,24 %
Isole	**Totale:**	**154**	**99**	-35,24 %

Totale Generale:	**42.484**	**48.401**	13,93 %

Prospetto n. 391

Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa

Impegni in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	76.177	80.103	5,15 %
	LOMBARDIA	163.197	184.224	12,88 %
	LIGURIA	48.666	43.967	-9,66 %
Nord Ovest	**Totale:**	**288.040**	**308.294**	7,03 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	66.720	88.002	31,90 %
	FRIULI V. GIULIA	25.605	20.832	-18,64 %
	EMILIA ROMAGNA	39.615	39.570	-0,11 %
Nord Est	**Totale:**	**131.940**	**148.404**	12,48 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	113.103	117.469	3,86 %
	UMBRIA	67.310	77.221	14,72 %
	MARCHE	28.905	33.479	15,82 %
	LAZIO	24.607	37.807	53,64 %
Centro	**Totale:**	**233.925**	**265.975**	13,70 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	32.710	30.955	-5,36 %
	MOLISE	15.381	15.290	-0,59 %
	CAMPANIA	116.847	129.443	10,78 %
	PUGLIA	10.924	11.238	2,87 %
	BASILICATA	43.747	53.864	23,12 %
	CALABRIA	36.005	25.573	-28,97 %
Sud	**Totale:**	**255.613**	**266.363**	4,21 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	19.210	35.373	84,14 %
Isole	**Totale:**	**19.210**	**35.373**	84,14 %

Totale Generale:	**928.728**	**1.024.409**	10,30 %

Prospetto n. 392

Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto competenza

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	46.595	48.906	4,96 %
	LOMBARDIA	106.419	121.818	14,47 %
	LIGURIA	33.387	28.779	-13,80 %
Nord Ovest	**Totale:**	**186.401**	**199.503**	7,03 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	29.499	47.087	59,62 %
	FRIULI V. GIULIA	7.756	10.048	29,55 %
	EMILIA ROMAGNA	27.238	27.411	0,64 %
Nord Est	**Totale:**	**64.492**	**84.546**	31,10 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	53.940	54.475	0,99 %
	UMBRIA	29.372	35.463	20,74 %
	MARCHE	14.124	17.183	21,66 %
	LAZIO	15.948	28.116	76,29 %
Centro	**Totale:**	**113.384**	**135.237**	19,27 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	17.303	15.526	-10,27 %
	MOLISE	7.203	7.341	1,91 %
	CAMPANIA	67.454	78.948	17,04 %
	PUGLIA	5.143	5.257	2,21 %
	BASILICATA	15.801	25.977	64,40 %
	CALABRIA	21.807	13.341	-38,83 %
Sud	**Totale:**	**134.712**	**146.389**	8,67 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	11.500	25.965	125,78 %
Isole	**Totale:**	**11.500**	**25.965**	125,78 %

Totale Generale:	**510.490**	**591.640**	15,90 %

Prospetto n. 393

Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa

Residui in conto residui

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	72.636	78.080	7,49 %
	LOMBARDIA	169.284	184.842	9,19 %
	LIGURIA	39.443	45.592	15,59 %
Nord Ovest	**Totale:**	**281.363**	**308.514**	9,65 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	49.459	45.973	-7,05 %
	FRIULI V. GIULIA	21.784	21.905	0,55 %
	EMILIA ROMAGNA	17.310	26.004	50,22 %
Nord Est	**Totale:**	**88.553**	**93.881**	6,02 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	83.147	77.686	-6,57 %
	UMBRIA	25.633	24.901	-2,86 %
	MARCHE	17.718	15.814	-10,75 %
	LAZIO	52.489	56.496	7,63 %
Centro	**Totale:**	**178.987**	**174.896**	-2,29 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	34.837	30.492	-12,47 %
	MOLISE	53.418	53.752	0,63 %
	CAMPANIA	213.268	230.138	7,91 %
	PUGLIA	27.502	23.831	-13,35 %
	BASILICATA	65.536	56.949	-13,10 %
	CALABRIA	29.083	30.792	5,88 %
Sud	**Totale:**	**423.645**	**425.954**	0,55 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	63.937	62.572	-2,14 %
Isole	**Totale:**	**63.937**	**62.572**	-2,14 %

Totale Generale:	**1.036.485**	**1.065.818**	2,83 %

Prospetto n. 394

Comunità montane. Spese. Totale generale della spesa

Totale dei residui passivi da riportare

(importi in migliaia di Euro)

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Ovest	PIEMONTE	119.231	126.986	6,50 %
	LOMBARDIA	275.703	306.661	11,23 %
	LIGURIA	72.830	74.371	2,12 %
Nord Ovest	**Totale:**	**467.764**	**508.018**	8,61 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Nord Est	VENETO	78.957	93.060	17,86 %
	FRIULI V. GIULIA	29.540	31.952	8,17 %
	EMILIA ROMAGNA	44.547	53.415	19,91 %
Nord Est	**Totale:**	**153.045**	**178.427**	16,58 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Centro	TOSCANA	137.087	132.161	-3,59 %
	UMBRIA	55.005	60.364	9,74 %
	MARCHE	31.842	32.997	3,63 %
	LAZIO	68.437	84.612	23,63 %
Centro	**Totale:**	**292.371**	**310.133**	6,08 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Sud	ABRUZZO	52.141	46.017	-11,74 %
	MOLISE	60.621	61.093	0,78 %
	CAMPANIA	280.722	309.086	10,10 %
	PUGLIA	32.646	29.088	-10,90 %
	BASILICATA	81.337	82.926	1,95 %
	CALABRIA	50.891	44.133	-13,28 %
Sud	**Totale:**	**558.357**	**572.344**	2,50 %

Zona	Regione	2001	2002	Percentuale
Isole	SARDEGNA	75.437	88.537	17,36 %
Isole	**Totale:**	**75.437**	**88.537**	17,36 %

Totale Generale:	**1.546.975**	**1.657.458**	7,14 %

Prospetto n. 395

(importi in migliaia di Euro)

PROVINCE. RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	8	58.085	8	45.728	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	11	11	106.891	11	85.966	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	4	4	24.632	4	29.684	0	0	0	0	0	0
VENETO	7	7	54.982	7	59.399	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	4	14.562	4	18.525	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	58.472	9	66.988	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	10	10	32.576	10	46.090	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	2	6.815	2	6.230	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	4	17.971	4	18.421	0	0	0	0	0	0
LAZIO	5	5	179.580	5	142.375	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	20.421	4	19.279	0	0	0	0	0	0
MOLISE	2	2	15.797	2	9.977	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	5	5	160.365	5	179.138	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	91.159	4	97.436	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	2	2	7.960	2	13.139	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5	5	17.415	5	13.198	0	0	0	0	0	0
SICILIA	8	8	116.858	8	128.927	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	4	4	26.854	4	29.853	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**98**	**98**	**1.011.393**	**98**	**1.010.352**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Prospetto n. 396

PROVINCE. RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	4	4.125	2	2.440	4	12.296	6	28.440	0	0
LOMBARDIA	11	1	576	1	188	10	15.646	10	51.321	0	0
LIGURIA	4	2	2.400	2	6.894	2	11.083	2	3.980	0	0
VENETO	7	3	10.571	2	2.079	4	4.816	5	21.974	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	0	0	1	1.333	4	8.206	3	1.879	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	5	11.840	5	4.747	4	1.850	4	8.626	0	0
TOSCANA	10	5	3.980	6	8.100	5	4.748	4	4.870	0	0
UMBRIA	2	0	0	0	0	2	1.072	2	3.412	0	0
MARCHE	4	2	4.898	1	1.006	2	3.553	3	4.411	0	0
LAZIO	5	4	41.198	3	6.558	1	3.434	2	54.324	0	0
ABRUZZO	4	3	1.141	2	2.553	1	126	2	5.798	0	0
MOLISE	2	1	3.262	0	0	1	323	2	6.459	0	0
CAMPANIA	5	3	3.742	2	4.439	2	15.009	3	18.989	0	0
PUGLIA	4	2	2.608	2	4.501	2	6.431	2	5.231	0	0
BASILICATA	2	0	0	1	3.606	2	2.041	1	265	0	0
CALABRIA	5	2	6.302	3	7.537	3	4.213	2	8.221	0	0
SICILIA	8	1	1.244	4	10.479	7	71.867	4	27.698	0	0
SARDEGNA	4	0	0	1	649	4	8.479	3	5.328	0	0
Totale complessivo	**98**	**38**	**97.887**	**38**	**67.112**	**60**	**175.192**	**60**	**261.225**	**0**	**0**

Prospetto n. 397

PROVINCE. RISULTATI ECONOMICI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	7	28.605	7	70.726	1	4.139	1	243	0	0
LOMBARDIA	11	11	95.107	11	133.954	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	4	3	9.038	4	32.311	0	0	0	0	1	0
VENETO	7	7	73.328	7	94.752	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	4	4.736	4	10.662	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	47.311	9	85.012	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	10	9	55.905	10	96.863	0	0	0	0	1	0
UMBRIA	2	2	3.752	2	8.676	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	3	22.945	4	17.594	1	1.707	0	0	0	0
LAZIO	5	5	63.105	5	102.018	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	9.446	3	15.587	0	0	1	1.566	0	0
MOLISE	2	1	3.467	1	1.132	1	38	1	169	0	0
CAMPANIA	5	4	92.753	5	155.214	1	4.636	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	21.743	4	44.491	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	2	1	952	2	12.322	1	47	0	0	0	0
CALABRIA	5	4	17.969	5	36.219	1	542	0	0	0	0
SICILIA	8	7	23.275	7	45.407	1	402	1	2.616	0	0
SARDEGNA	4	2	5.149	4	14.423	2	836	0	0	0	0
Totale complessivo	**98**	**87**	**578.588**	**94**	**977.362**	**9**	**12.348**	**4**	**4.595**	**2**	**0**

Prospetto n. 398

PROVINCE. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEPURATI DALLE FORME DI FINANZIAMENTO

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	7	27.194	7	70.726	1	4.139	1	243	0	0
LOMBARDIA	11	11	91.935	11	131.857	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	4	3	7.392	4	30.194	0	0	0	0	1	0
VENETO	7	7	73.134	7	94.752	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	4	4.736	4	10.662	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	47.137	9	84.966	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	10	9	55.905	10	96.863	0	0	0	0	1	0
UMBRIA	2	2	3.752	2	8.676	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	3	22.945	4	17.594	1	1.707	0	0	0	0
LAZIO	5	5	63.105	5	102.018	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	9.182	3	15.587	0	0	1	1.566	0	0
MOLISE	2	1	3.467	1	1.132	1	38	1	169	0	0
CAMPANIA	5	4	92.594	5	154.791	1	4.636	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	20.860	4	44.005	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	2	1	952	2	10.412	1	47	0	0	0	0
CALABRIA	5	4	17.969	5	36.219	1	542	0	0	0	0
SICILIA	8	6	18.280	6	43.835	2	1.966	2	3.535	0	0
SARDEGNA	4	2	4.242	4	10.283	2	836	0	0	0	0
Totale complessivo	**98**	**86**	**564.783**	**93**	**964.573**	**10**	**13.913**	**5**	**5.514**	**2**	**0**

Prospetto n. 399

PROVINCE. RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	7	61.901	7	86.176	1	1.821	1	1.123	0	0
LOMBARDIA	11	10	161.707	9	140.383	1	736	2	5.551	0	0
LIGURIA	4	3	9.179	4	35.102	1	493	0	0	0	0
VENETO	7	6	59.463	7	89.210	1	1.051	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	3	11.859	4	20.477	1	2.364	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	114.826	8	130.592	0	0	1	801	0	0
TOSCANA	10	10	74.595	10	140.543	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	2	11.199	2	3.431	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	3	24.299	4	36.872	1	944	0	0	0	0
LAZIO	5	5	140.711	5	117.134	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	23.202	4	18.949	0	0	0	0	0	0
MOLISE	2	2	8.081	1	8.806	0	0	1	1.301	0	0
CAMPANIA	5	5	117.726	5	225.611	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	4	3	17.028	4	35.781	1	1.600	0	0	0	0
BASILICATA	2	2	2.935	2	11.011	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5	4	27.465	5	149.130	1	8.054	0	0	0	0
SICILIA	8	5	21.331	7	47.915	3	25.139	1	7.467	0	0
SARDEGNA	4	1	2.159	3	5.821	3	15.774	1	864	0	0
Totale complessivo	**98**	**84**	**889.666**	**91**	**1.302.945**	**14**	**57.977**	**7**	**17.107**	**0**	**0**

Prospetto n. 400

PROVINCE. RISULTATI DELLA GESTIONE (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	8	52.315	8	99.735	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	11	11	180.413	10	180.983	0	0	1	1.577	0	0
LIGURIA	4	4	37.605	4	28.008	0	0	0	0	0	0
VENETO	7	7	109.866	7	131.138	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	3	9.612	3	7.090	1	4.063	1	879	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	96.212	9	130.065	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	10	10	91.048	10	125.818	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	2	15.866	2	8.796	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	4	27.725	4	35.009	0	0	0	0	0	0
LAZIO	5	5	117.667	5	129.253	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	16.883	4	26.595	0	0	0	0	0	0
MOLISE	2	2	8.934	2	8.651	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	5	5	85.691	5	196.307	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	33.719	4	58.636	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	2	2	5.625	2	13.846	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5	4	46.862	5	67.256	1	7.018	0	0	0	0
SICILIA	8	7	31.858	7	47.738	1	11.205	1	860	0	0
SARDEGNA	4	3	8.870	4	20.655	1	865	0	0	0	0
Totale complessivo	**98**	**94**	**976.772**	**95**	**1.315.578**	**4**	**23.150**	**3**	**3.316**	**0**	**0**

Prospetto n. 401

PROVINCE. RISULTATI DELLA GESTIONE OPERATIVA (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	8	8	54.307	8	101.022	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	11	11	186.499	10	185.534	0	0	1	1.218	0	0
LIGURIA	4	4	16.731	4	14.883	0	0	0	0	0	0
VENETO	7	7	80.868	7	102.100	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	4	3	9.607	3	7.060	1	4.036	1	743	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	9	96.257	9	131.602	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	10	10	91.674	10	126.765	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	2	15.866	2	8.796	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	4	27.635	4	35.009	0	0	0	0	0	0
LAZIO	5	5	117.695	5	126.386	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	4	4	16.921	4	26.617	0	0	0	0	0	0
MOLISE	2	2	8.930	2	8.646	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	5	5	85.334	5	195.781	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	33.759	4	58.636	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	2	2	5.625	2	13.846	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5	4	46.789	5	67.224	1	7.018	0	0	0	0
SICILIA	8	5	15.893	7	25.197	3	17.639	1	860	0	0
SARDEGNA	4	3	8.564	4	20.592	1	865	0	0	0	0
Totale complessivo	**98**	**92**	**918.955**	**95**	**1.255.695**	**6**	**29.557**	**3**	**2.821**	**0**	**0**

Prospetto n. 402

COMUNI. RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	78	78	109.640	78	122.006	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	216	216	328.372	216	377.844	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	29	29	30.096	29	42.732	0	0	0	0	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	1	9.451	1	10.706	0	0	0	0	0	0
VENETO	141	140	138.193	140	149.049	1	623	1	360	0	0
FRIULI V. GIULIA	26	26	38.920	26	39.282	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	103	109.671	104	129.635	1	1.027	0	0	0	0
TOSCANA	103	99	111.828	102	125.400	4	12.513	1	3.254	0	0
UMBRIA	20	20	17.010	20	17.245	0	0	0	0	0	0
MARCHE	39	38	34.566	37	35.657	1	87	2	1.859	0	0
LAZIO	71	68	794.824	67	864.832	2	4.190	3	6.885	1	1
ABRUZZO	30	29	59.018	30	56.716	1	2.515	0	0	0	0
MOLISE	5	5	10.275	5	11.484	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	131	130	719.935	131	641.009	1	1.459	0	0	0	0
PUGLIA	123	119	181.738	122	183.972	4	1.240	1	738	0	0
BASILICATA	12	12	11.917	12	14.516	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	41	41	48.344	41	58.296	0	0	0	0	0	0
SICILIA	108	108	414.010	108	366.531	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	31	31	66.176	31	80.083	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**1.309**	**1.293**	**3.233.983**	**1.300**	**3.326.995**	**15**	**23.655**	**8**	**13.095**	**1**	**1**

Prospetto n. 403

COMUNI. RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	78	23	5.554	32	69.596	55	67.540	46	65.438	0	0
LOMBARDIA	216	42	20.061	73	21.655	174	266.902	142	219.798	0	1
LIGURIA	29	5	551	13	20.036	24	25.435	16	7.832	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	0	0	0	0	1	9.773	1	3.043	0	0
VENETO	141	30	8.060	54	21.423	111	56.684	87	53.562	0	0
FRIULI V. GIULIA	26	3	9.654	8	1.988	23	14.957	18	14.248	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	31	10.549	43	25.694	73	41.268	61	38.380	0	0
TOSCANA	103	33	12.926	42	35.395	70	50.288	61	31.807	0	0
UMBRIA	20	8	887	7	2.106	12	6.584	13	8.078	0	0
MARCHE	39	10	2.652	14	2.929	29	12.317	25	11.211	0	0
LAZIO	71	22	8.288	38	25.974	49	86.228	32	102.198	0	1
ABRUZZO	30	13	4.917	17	6.006	17	11.938	13	7.602	0	0
MOLISE	5	2	450	1	623	3	3.196	4	1.670	0	0
CAMPANIA	131	51	61.842	58	63.494	80	140.887	73	78.598	0	0
PUGLIA	123	46	11.815	54	19.338	77	61.513	69	38.855	0	0
BASILICATA	12	5	1.021	7	1.081	7	2.423	5	3.171	0	0
CALABRIA	41	18	5.229	19	7.821	23	23.224	22	11.424	0	0
SICILIA	108	28	8.890	32	20.036	80	158.849	76	115.754	0	0
SARDEGNA	31	13	17.707	15	12.921	18	21.095	16	7.726	0	0
Totale complessivo	**1.309**	**383**	**191.050**	**527**	**358.115**	**926**	**1.061.102**	**780**	**820.394**	**0**	**2**

Prospetto n. 404

COMUNI. RISULTATI ECONOMICI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	78	58	37.065	65	58.651	18	15.019	13	24.352	2	0
LOMBARDIA	216	170	372.774	185	260.253	43	75.287	28	93.513	3	3
LIGURIA	29	18	28.541	24	36.130	11	29.407	5	15.053	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	0	0	1	816	1	615	0	0	0	0
VENETO	141	85	47.542	121	79.246	56	26.349	19	10.414	0	1
FRIULI V. GIULIA	26	22	14.283	22	16.109	4	136.769	4	4.312	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	59	34.333	76	67.700	44	78.693	28	22.901	1	0
TOSCANA	103	57	34.447	69	65.014	46	41.860	34	28.079	0	0
UMBRIA	20	13	7.419	15	14.478	6	5.949	5	11.874	1	0
MARCHE	39	26	10.985	30	361.192	12	7.597	9	7.715	1	0
LAZIO	71	37	101.079	47	60.991	31	21.006	21	43.271	3	3
ABRUZZO	30	24	11.519	25	21.139	6	6.076	5	453	0	0
MOLISE	5	3	3.093	3	4.104	2	1.271	2	1.157	0	0
CAMPANIA	131	79	141.986	87	187.926	51	56.362	41	24.318	1	3
PUGLIA	123	81	49.629	92	70.885	42	62.577	30	16.882	0	1
BASILICATA	12	9	1.871	7	2.086	3	1.121	5	1.651	0	0
CALABRIA	41	28	14.986	26	16.258	13	11.909	15	5.201	0	0
SICILIA	108	64	39.182	72	494.327	42	91.607	36	51.974	2	0
SARDEGNA	31	21	23.719	25	36.704	10	7.007	6	2.672	0	0
Totale complessivo	**1.309**	**854**	**974.453**	**992**	**1.854.009**	**441**	**676.483**	**306**	**365.795**	**14**	**11**

Prospetto n. 405

COMUNI. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEPURATI DALLE FORME DI FINANZIAMENTO

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	78	31	10.948	55	29.388	46	93.346	23	86.796	1	0
LOMBARDIA	216	92	278.476	143	127.430	122	233.756	70	216.716	2	3
LIGURIA	29	13	17.933	21	32.354	16	32.699	8	16.047	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	0	0	1	816	1	615	0	0	0	0
VENETO	141	59	22.986	102	49.860	82	54.136	38	24.322	0	1
FRIULI V. GIULIA	26	18	10.969	22	14.695	8	138.946	4	4.312	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	24	7.202	45	20.456	79	131.717	59	67.616	1	0
TOSCANA	103	18	15.401	44	40.320	85	91.674	59	84.789	0	0
UMBRIA	20	9	6.493	11	11.942	11	11.142	9	16.864	0	0
MARCHE	39	17	6.070	25	12.050	21	13.650	14	10.398	1	0
LAZIO	71	23	10.576	39	37.736	47	325.156	31	129.574	1	1
ABRUZZO	30	17	7.653	21	14.035	13	10.896	9	3.003	0	0
MOLISE	5	3	1.506	2	2.805	2	1.271	3	2.073	0	0
CAMPANIA	131	67	113.700	76	164.745	63	68.461	52	34.824	1	3
PUGLIA	123	56	19.194	77	50.354	67	91.966	45	29.515	0	1
BASILICATA	12	9	1.472	5	1.306	3	1.121	7	2.987	0	0
CALABRIA	41	24	13.848	23	14.486	17	14.572	18	6.949	0	0
SICILIA	108	55	31.741	67	476.388	51	102.412	41	54.720	2	0
SARDEGNA	31	14	17.175	23	26.856	17	19.628	8	11.203	0	0
Totale complessivo	**1.309**	**549**	**593.343**	**802**	**1.128.023**	**751**	**1.437.166**	**498**	**802.709**	**9**	**9**

Prospetto n. 406

COMUNI. RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	77	54	39.333	65	79.292	23	74.977	12	13.253	0	0
LOMBARDIA	215	176	591.455	186	563.882	39	32.377	28	53.199	0	1
LIGURIA	29	22	138.563	23	54.135	7	4.548	6	9.159	0	0
VENETO	140	109	140.744	118	201.192	31	22.080	22	45.016	0	0
FRIULI V. GIULIA	26	20	69.762	24	48.981	6	4.758	2	1.219	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	76	358.682	96	238.837	28	41.623	8	7.412	0	0
TOSCANA	103	69	175.691	77	231.960	34	47.233	26	35.391	0	0
UMBRIA	20	16	33.443	16	42.922	4	2.567	4	7.546	0	0
MARCHE	39	25	45.205	29	57.570	14	22.470	10	5.376	0	0
LAZIO	71	47	116.576	48	476.487	23	77.056	23	23.454	1	0
ABRUZZO	30	17	9.349	20	12.528	13	17.258	10	11.772	0	0
MOLISE	5	4	3.756	4	5.048	1	2.371	1	129	0	0
CAMPANIA	130	76	286.277	97	286.276	54	83.316	33	54.153	0	0
PUGLIA	123	82	96.852	80	113.708	41	55.853	43	52.153	0	0
BASILICATA	11	6	4.904	6	10.277	5	4.801	5	14.412	0	0
CALABRIA	41	30	18.711	31	33.753	11	21.346	10	14.641	0	0
SICILIA	106	61	71.730	75	240.057	45	151.830	31	53.682	0	0
SARDEGNA	31	12	25.116	14	24.055	19	46.551	17	34.816	0	0
Totale complessivo	**1.301**	**902**	**2.226.147**	**1.009**	**2.720.961**	**398**	**713.015**	**291**	**436.784**	**1**	**1**

Prospetto n. 407

COMUNI. RISULTATI DELLA GESTIONE (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	77	60	236.742	71	272.317	17	11.663	6	9.771	0	0
LOMBARDIA	215	187	373.776	190	284.771	28	25.547	24	31.758	0	1
LIGURIA	29	26	282.518	25	326.806	3	1.164	4	1.805	0	0
VENETO	140	130	249.917	133	338.496	10	13.101	7	6.279	0	0
FRIULI V. GIULIA	26	23	26.035	20	41.410	3	13.791	6	18.017	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	81	166.396	80	189.843	23	24.417	24	25.494	0	0
TOSCANA	103	92	270.404	93	355.861	11	5.768	10	5.819	0	0
UMBRIA	20	19	36.280	18	40.061	1	391	2	1.514	0	0
MARCHE	39	35	39.837	38	46.529	4	2.768	1	312	0	0
LAZIO	71	62	324.587	67	606.209	8	7.689	4	2.714	1	0
ABRUZZO	30	29	44.777	30	47.772	1	253	0	0	0	0
MOLISE	5	4	5.307	5	7.783	1	92	0	0	0	0
CAMPANIA	130	116	814.302	118	717.267	14	19.138	12	9.445	0	0
PUGLIA	123	111	185.903	112	170.220	12	8.441	11	8.220	0	0
BASILICATA	11	10	11.732	10	15.218	1	481	1	485	0	0
CALABRIA	41	39	68.516	39	75.859	2	261	2	413	0	0
SICILIA	106	81	116.660	88	305.958	25	39.679	18	14.513	0	0
SARDEGNA	31	18	26.445	22	24.340	13	12.522	9	5.361	0	0
Totale complessivo	**1.301**	**1.123**	**3.280.135**	**1.159**	**3.866.721**	**177**	**187.164**	**141**	**141.918**	**1**	**1**

Prospetto n. 408

COMUNI. RISULTATI DELLA GESTIONE OPERATIVA (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	77	61	244.786	72	278.520	16	10.114	5	8.925	0	0
LOMBARDIA	215	191	475.078	195	418.099	24	14.579	19	11.583	0	1
LIGURIA	29	26	127.515	25	136.964	3	1.170	4	1.420	0	0
VENETO	140	127	129.036	131	181.197	13	9.622	9	21.424	0	0
FRIULI V. GIULIA	26	24	29.466	21	42.689	2	5.317	5	9.965	0	0
EMILIA ROMAGNA	104	82	145.667	84	188.028	22	22.103	20	22.601	0	0
TOSCANA	103	93	230.662	94	309.708	10	5.557	9	5.132	0	0
UMBRIA	20	19	38.289	18	40.371	1	343	2	1.465	0	0
MARCHE	39	35	39.937	38	50.206	4	2.272	1	172	0	0
LAZIO	71	61	361.430	66	604.373	9	8.394	5	3.032	1	0
ABRUZZO	30	29	43.624	29	47.660	1	253	1	158	0	0
MOLISE	5	4	5.306	5	7.779	1	92	0	0	0	0
CAMPANIA	130	113	551.686	116	473.032	17	21.226	14	10.252	0	0
PUGLIA	123	111	141.876	112	162.807	12	8.441	11	7.423	0	0
BASILICATA	11	10	11.732	10	15.420	1	352	1	339	0	0
CALABRIA	41	39	68.452	39	75.082	2	261	2	444	0	0
SICILIA	106	80	103.246	88	288.182	26	42.227	18	14.522	0	0
SARDEGNA	31	18	26.434	22	24.401	13	12.511	9	5.361	0	0
Totale complessivo	**1.301**	**1.123**	**2.774.221**	**1.165**	**3.344.517**	**177**	**164.833**	**135**	**124.217**	**1**	**1**

Prospetto n. 409

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	21	21	3.007	21	3.496	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	26	26	8.922	26	11.008	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	15	15	1.240	15	1.483	0	0	0	0	0	0
VENETO	17	17	2.377	17	2.633	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	731	1	687	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	6	6	907	6	922	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	17	17	3.213	17	2.238	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	8	7	904	8	749	1	342	0	0	0	0
MARCHE	10	10	2.011	10	2.278	0	0	0	0	0	0
LAZIO	13	13	4.366	13	2.076	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	13	13	4.316	13	3.152	0	0	0	0	0	0
MOLISE	8	8	3.048	8	2.749	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	14	13	2.352	14	3.146	1	3.205	0	0	0	0
PUGLIA	4	4	1.166	4	1.447	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	10	10	3.766	10	3.037	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	11	11	3.151	11	1.802	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	10	10	5.351	10	6.374	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**204**	**202**	**50.828**	**204**	**49.277**	**2**	**3.547**	**0**	**0**	**0**	**0**

Prospetto n. 410

(importi in migliaia di Euro)

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	21	6	234	8	408	15	1.827	13	1.019	0	0
LOMBARDIA	26	8	377	11	1.563	18	2.165	15	2.777	0	0
LIGURIA	15	7	184	9	176	8	475	6	340	0	0
VENETO	17	7	394	8	545	10	555	9	464	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	0	0	0	0	1	401	1	202	0	0
EMILIA ROMAGNA	6	3	142	1	47	3	102	5	109	0	0
TOSCANA	17	11	744	7	193	6	1.180	10	1.908	0	0
UMBRIA	8	4	609	5	515	4	491	3	495	0	0
MARCHE	10	6	327	3	228	4	102	7	914	0	0
LAZIO	13	8	347	4	196	5	1.154	9	3.296	0	0
ABRUZZO	13	4	302	4	249	9	985	9	1.397	0	0
MOLISE	8	3	393	1	318	5	500	7	684	0	0
CAMPANIA	14	9	412	11	923	5	706	3	172	0	0
PUGLIA	4	0	0	3	62	4	1.553	1	255	0	0
BASILICATA	10	7	493	0	0	3	132	10	1.260	0	0
CALABRIA	11	6	400	4	38	5	1.069	7	1.598	0	0
SARDEGNA	10	6	531	5	480	4	598	5	901	0	0
Totale complessivo	**204**	**95**	**5.890**	**84**	**5.940**	**109**	**13.996**	**120**	**17.791**	**0**	**0**

Prospetto n. 411

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI ECONOMICI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	21	17	1.390	17	1.822	4	77	4	49	0	0
LOMBARDIA	26	24	8.297	22	23.270	1	3	4	190	1	0
LIGURIA	15	13	708	11	484	2	142	4	270	0	0
VENETO	17	17	1.865	17	2.542	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	1.276	1	1.351	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	6	6	600	6	475	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	17	15	2.635	12	1.233	2	24	5	715	0	0
UMBRIA	8	4	897	5	897	4	262	3	567	0	0
MARCHE	10	9	585	7	772	1	8	3	55	0	0
LAZIO	13	10	649	8	565	3	173	5	216	0	0
ABRUZZO	13	9	1.331	8	651	4	547	5	767	0	0
MOLISE	8	6	518	3	1.285	2	190	5	435	0	0
CAMPANIA	14	11	10.091	10	21.328	3	130	4	314	0	0
PUGLIA	4	2	197	3	83	2	49	1	33	0	0
BASILICATA	10	8	3.165	3	603	2	58	7	426	0	0
CALABRIA	11	8	4.103	8	1.864	3	121	3	152	0	0
SARDEGNA	10	9	1.562	9	920	1	86	1	144	0	0
Totale complessivo	**204**	**169**	**39.869**	**150**	**60.145**	**34**	**1.869**	**54**	**4.333**	**1**	**0**

Prospetto n. 412

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEPURATI DALLE FORME DI FINANZIAMENTO

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	21	17	1.390	17	1.822	4	77	4	49	0	0
LOMBARDIA	26	24	8.263	22	23.270	1	3	4	190	1	0
LIGURIA	15	13	708	11	484	2	142	4	270	0	0
VENETO	17	17	1.795	16	2.497	0	0	1	25	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	1.276	1	1.351	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	6	6	522	6	352	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	17	15	2.438	12	1.233	2	24	5	715	0	0
UMBRIA	8	4	897	5	897	4	262	3	567	0	0
MARCHE	10	7	553	7	769	3	49	3	55	0	0
LAZIO	13	10	640	8	565	3	173	5	216	0	0
ABRUZZO	13	9	1.331	8	651	4	547	5	769	0	0
MOLISE	8	6	518	3	1.285	2	190	5	498	0	0
CAMPANIA	14	11	9.869	10	21.328	3	130	4	314	0	0
PUGLIA	4	2	197	3	83	2	49	1	33	0	0
BASILICATA	10	8	3.165	3	603	2	58	7	426	0	0
CALABRIA	11	8	4.103	8	1.864	3	121	3	152	0	0
SARDEGNA	10	9	1.562	9	920	1	86	1	144	0	0
Totale complessivo	**204**	**167**	**39.226**	**149**	**59.973**	**36**	**1.911**	**55**	**4.423**	**1**	**0**

Prospetto n. 413

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO (Conti economici) (importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	14	13	1.940	13	1.833	1	14	1	23	0	0
LOMBARDIA	23	21	7.870	21	14.371	2	1.632	2	2.462	0	0
LIGURIA	9	6	640	6	551	3	285	3	247	0	0
VENETO	13	9	551	12	1.283	4	641	1	45	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	471	1	580	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	4	4	1.081	3	831	0	0	1	34	0	0
TOSCANA	17	13	2.593	11	1.708	4	1.622	6	1.536	0	0
UMBRIA	6	2	92	3	840	4	2.489	3	1.641	0	0
MARCHE	10	8	690	5	675	2	562	5	766	0	0
LAZIO	11	9	5.561	8	1.479	2	66	3	46	0	0
ABRUZZO	12	9	905	7	658	3	152	5	588	0	0
MOLISE	6	5	649	2	46	1	94	4	3.835	0	0
CAMPANIA	13	10	8.760	10	12.714	3	1.536	3	271	0	0
PUGLIA	3	2	162	1	79	1	183	2	1.144	0	0
BASILICATA	10	6	805	4	743	4	318	6	775	0	0
CALABRIA	9	8	1.425	6	995	1	54	3	138	0	0
SARDEGNA	7	5	4.236	5	1.452	2	158	2	311	0	0
Totale complessivo	**168**	**131**	**38.430**	**118**	**40.840**	**37**	**9.804**	**50**	**13.864**	**0**	**0**

Prospetto n. 414

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI DELLA GESTIONE (Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	14	13	2.049	14	2.871	1	14	0	0	0	0
LOMBARDIA	23	21	14.541	20	15.652	2	22	3	246	0	0
LIGURIA	9	7	659	5	572	2	169	4	966	0	0
VENETO	13	10	800	13	1.959	3	456	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	92	1	216	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	4	4	918	4	712	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	17	13	2.732	11	1.740	4	256	6	1.055	0	0
UMBRIA	6	4	793	4	1.309	2	329	2	166	0	0
MARCHE	10	7	900	5	986	3	323	5	1.209	0	0
LAZIO	11	10	716	6	654	1	107	5	452	0	0
ABRUZZO	12	11	2.678	9	1.228	1	19	3	379	0	0
MOLISE	6	4	462	3	453	2	106	3	838	0	0
CAMPANIA	13	11	9.155	10	9.205	2	214	3	193	0	0
PUGLIA	3	2	921	2	914	1	357	1	1.376	0	0
BASILICATA	10	8	965	8	867	2	86	2	72	0	0
CALABRIA	9	7	2.131	8	765	2	74	1	124	0	0
SARDEGNA	7	5	728	5	741	2	156	2	288	0	0
Totale complessivo	**168**	**138**	**41.239**	**128**	**40.843**	**30**	**2.690**	**40**	**7.362**	**0**	**0**

Prospetto n. 415

COMUNITA' MONTANE. RISULTATI DELLA GESTIONE OPERATIVA
(Conti economici)

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	N. ENTI	AVANZI				DISAVANZI				PAREGGI	
		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		N. ENTI	
		N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	N. ENTI	IMPORTO	2001	2002
PIEMONTE	14	13	2.046	14	2.869	1	14	0	0	0	0
LOMBARDIA	23	21	8.471	20	9.669	2	22	3	246	0	0
LIGURIA	9	6	656	5	572	3	287	4	966	0	0
VENETO	13	10	800	13	1.971	3	456	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	1	1	92	1	216	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	4	4	918	4	712	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	17	13	2.705	11	1.775	4	256	6	1.036	0	0
UMBRIA	6	4	793	4	1.309	2	329	2	166	0	0
MARCHE	10	7	900	5	986	3	323	5	1.209	0	0
LAZIO	11	10	716	6	654	1	107	5	452	0	0
ABRUZZO	12	10	1.750	8	818	2	23	4	504	0	0
MOLISE	6	4	462	3	453	2	106	3	838	0	0
CAMPANIA	13	11	9.176	10	9.236	2	214	3	191	0	0
PUGLIA	3	2	921	2	914	1	357	1	1.376	0	0
BASILICATA	10	8	965	8	867	2	86	2	72	0	0
CALABRIA	9	7	2.131	8	765	2	74	1	124	0	0
SARDEGNA	7	5	715	5	741	2	155	2	288	0	0
Totale complessivo	**168**	**136**	**34.216**	**127**	**34.526**	**32**	**2.811**	**41**	**7.467**	**0**	**0**

Prospetto n. 416

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto del vincolo del 6% sui pagamenti negli enti con popolazione < 60.000 abitanti

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	n. enti	Pagamenti 2000	Obiettivo Pagamenti 2002 (A)	Pagamenti 2002 (B)	scostamento dall' obiettivo (A-B)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	4	988.176,00	1.047.466,56	1.030.380,00	17.086,56	1,63
LOMBARDIA	11	1.910.035,00	2.024.637,10	1.988.857,00	35.780,10	1,77
LIGURIA	2	580.179,00	614.989,74	600.905,00	14.084,74	2,29
VENETO	5	788.911,00	836.245,66	793.542,00	42.703,66	5,11
FRIULI V. GIULIA	2	270.689,00	286.930,34	266.727,00	20.203,34	7,04
EMILIA ROMAGNA	12	1.336.414,00	1.416.598,84	1.310.914,00	105.684,84	7,46
TOSCANA	11	1.044.542,00	1.107.214,52	1.053.543,00	53.671,52	4,85
UMBRIA	2	182.675,00	193.635,50	186.080,00	7.555,50	3,90
MARCHE	2	146.877,00	155.689,62	132.553,00	23.136,62	14,86
LAZIO	3	2.267.877,98	2.403.950,66	2.256.176,00	147.774,66	6,15
ABRUZZO	2	100.101,00	106.107,06	102.323,00	3.784,06	3,57
CAMPANIA	10	1.203.472,00	1.275.680,32	1.203.074,00	72.606,32	5,69
PUGLIA	9	630.804,00	668.652,24	623.377,00	45.275,24	6,77
BASILICATA	1	52.450,00	55.597,00	49.994,00	5.603,00	10,08
CALABRIA	5	248.746,00	263.670,76	265.920,00	-2.249,24	0,85
SICILIA	6	1.088.857,00	1.154.188,42	1.079.947,00	74.241,42	6,43
SARDEGNA	1	66.208,00	70.180,48	61.046,00	9.134,48	13,02
Totale complessivo	**88**	**12.907.013,98**	**13.681.434,82**	**13.005.358,00**	**676.076,82**	**4,94**

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto del vincolo del 6% sui pagamenti negli enti con popolazione > 5.000 < 60.000 abitanti

REGIONE	n. enti	Pagamenti 2000	Obiettivo Pagamenti 2002 (A)	Pagamenti 2002 (B)	scostamento dall' obiettivo (A-B)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	105	825.475,52	875.004,06	826.479,00	48.525,06	5,55
LOMBARDIA	321	2.457.296,81	2.604.734,62	2.440.310,81	164.423,81	6,31
LIGURIA	42	421.458,74	446.746,26	433.315,00	13.431,26	3,01
VENETO	206	1.180.290,12	1.251.107,53	1.200.506,00	50.601,53	4,04
FRIULI V. GIULIA	37	249.169,22	264.119,37	253.933,00	10.186,37	3,86
EMILIA ROMAGNA	140	1.217.353,01	1.290.394,19	1.165.725,00	124.669,19	9,66
TOSCANA	119	1.066.090,24	1.130.055,66	1.081.821,00	48.234,66	4,27
UMBRIA	24	256.140,60	271.509,03	262.101,00	9.408,03	3,47
MARCHE	54	474.536,61	503.008,81	488.155,00	14.853,81	2,95
LAZIO	73	641.770,89	680.277,14	669.517,62	10.759,52	1,58
ABRUZZO	39	311.033,74	329.695,76	323.079,00	6.616,76	2,01
MOLISE	8	63.320,99	67.120,25	69.651,00	-2.530,75	3,77
CAMPANIA	132	909.341,88	963.902,39	964.280,00	-377,61	0,04
PUGLIA	134	790.408,97	837.833,51	827.398,00	10.435,51	1,25
BASILICATA	26	125.918,67	133.473,79	122.385,00	11.088,79	8,31
CALABRIA	53	257.326,96	272.766,57	271.373,00	1.393,57	0,51
SICILIA	120	979.226,22	1.037.979,80	988.075,00	49.904,80	4,81
SARDEGNA	37	227.995,20	241.674,91	244.789,00	-3.114,09	1,29
Totale complessivo	**1.670**	**12.454.154,39**	**13.201.403,65**	**12.632.893,43**	**568.510,22**	**4,31**

Prospetto n. 417

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione < 60.000 abitanti

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	n. enti	saldo finanziario 2000	saldo programmatico 2002 calcolato (A)	saldo finanziario 2002 (B)	scostamento dall'obiettivo (B-A)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	4	-257.090,00	-263.517,25	-240.855,00	22.662,25	8,60
LOMBARDIA	11	-110.267,00	-113.023,68	-21.430,00	91.593,68	81,04
LIGURIA	2	-171.426,00	-175.711,65	-122.111,00	53.600,65	30,50
VENETO	5	-28.726,00	-29.444,15	8.461,00	37.905,15	128,74
FRIULI V. GIULIA	2	-55.945,00	-57.343,63	-49.888,00	7.455,63	13,00
EMILIA ROMAGNA	12	-2.086,00	-2.138,15	62.202,00	64.340,15	3.009,15
TOSCANA	11	-124.080,00	-127.182,00	25.388,00	152.570,00	119,96
UMBRIA	2	-46.503,00	-47.665,58	-14.708,00	32.957,58	69,14
MARCHE	2	-28.320,00	-29.028,00	-8.323,00	20.705,00	71,33
LAZIO	3	-378.672,98	-388.139,81	-159.510,00	228.629,81	58,90
ABRUZZO	2	-17.823,00	-18.268,58	-12.081,00	6.187,58	33,87
CAMPANIA	10	-711.059,00	-728.835,48	-519.869,00	208.966,48	28,67
PUGLIA	9	-218.363,00	-223.822,08	-114.362,00	109.460,08	48,90
BASILICATA	1	-23.625,00	-24.215,63	-7.559,00	16.656,63	68,78
CALABRIA	5	-128.133,00	-131.336,33	-106.208,00	25.128,33	19,13
SICILIA	6	-799.252,00	-819.233,30	-693.835,00	125.398,30	15,31
SARDEGNA	1	-21.554,00	-22.092,85	-18.037,00	4.055,85	18,36
Totale complessivo	**88**	**-3.122.924,98**	**-3.200.998,11**	**-1.992.725,00**	**1.208.273,11**	**37,75**

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione > 5.000 < 60.000 abitanti

REGIONE	n. enti	saldo finanziario 2000	saldo programmatico 2002 calcolato (A)	saldo finanziario 2002 (B)	scostamento dall'obiettivo (B-A)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	105	-22.098,93	-22.651,40	147.579,00	170.230,40	751,52
LOMBARDIA	321	-2.923,80	-2.996,89	403.233,05	406.229,94	13.555,05
LIGURIA	42	18.535,27	18.071,89	126.350,00	108.278,11	599,15
VENETO	206	-39.392,12	-40.376,92	134.165,00	174.541,92	432,28
FRIULI V. GIULIA	37	-11.129,87	-11.408,11	-3.997,00	7.411,11	64,96
EMILIA ROMAGNA	140	79.902,73	77.905,16	196.109,00	118.203,84	151,73
TOSCANA	119	-2.635,88	-2.701,77	110.410,00	113.111,77	4.186,58
UMBRIA	24	-37.483,60	-38.420,69	-5.325,00	33.095,69	86,14
MARCHE	54	-35.286,16	-36.168,31	14.376,00	50.544,31	139,75
LAZIO	73	-82.771,75	-84.841,04	10.365,38	95.206,43	112,22
ABRUZZO	39	-34.339,70	-35.198,19	-2.491,00	32.707,19	92,92
MOLISE	8	-4.793,99	-4.913,84	5.463,00	10.376,84	211,18
CAMPANIA	132	-343.908,92	-352.506,64	-258.330,00	94.176,64	26,72
PUGLIA	134	-257.097,23	-263.524,66	-126.380,00	137.144,66	52,04
BASILICATA	26	-46.478,40	-47.640,36	-26.939,00	20.701,36	43,45
CALABRIA	53	-117.245,59	-120.176,73	-101.173,00	19.003,73	15,81
SICILIA	120	-541.734,98	-555.278,36	-470.620,00	84.658,36	15,25
SARDEGNA	37	-60.251,38	-61.757,66	-36.673,00	25.084,66	40,62
Totale complessivo	**1.670**	**-1.541.134,30**	**-1.579.662,65**	**116.122,43**	**1.695.785,09**	**107,35**

Prospetto n. 418

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto del vincolo del 6% sugli impegni negli enti con popolazione < 60.000 abitanti

(importi in migliaia di Euro)

REGIONE	n. enti	Impegni 2000	Obiettivo Impegni 2002 (A)	Impegni 2002 (B)	scostamento dall' obiettivo (A-B)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	4	1.047.844,00	1.110.714,64	1.087.810,00	22.904,64	2,06
LOMBARDIA	11	2.128.676,00	2.256.396,56	2.211.748,00	44.648,56	1,98
LIGURIA	2	612.744,00	649.508,64	628.170,00	21.338,64	3,29
VENETO	5	808.572,00	857.086,32	827.555,00	29.531,32	3,45
FRIULI V. GIULIA	2	275.089,00	291.594,34	259.104,00	32.490,34	11,14
EMILIA ROMAGNA	12	1.411.756,00	1.496.461,36	1.397.218,00	99.243,36	6,63
TOSCANA	11	1.100.120,00	1.166.127,20	1.137.224,00	28.903,20	2,48
UMBRIA	2	190.690,00	202.131,40	196.279,00	5.852,40	2,90
MARCHE	2	152.277,00	161.413,62	143.405,00	18.008,62	11,16
LAZIO	3	2.603.894,00	2.760.127,64	2.415.284,00	344.843,64	12,49
ABRUZZO	2	106.787,00	113.194,22	109.871,00	3.323,22	2,94
CAMPANIA	10	1.275.543,00	1.352.075,58	1.324.235,00	27.840,58	2,06
PUGLIA	9	668.575,00	708.689,50	677.660,00	31.029,50	4,38
BASILICATA	1	55.958,00	59.315,48	58.688,00	627,48	1,06
CALABRIA	5	271.615,00	287.911,90	276.818,00	11.093,90	3,85
SICILIA	6	1.105.401,00	1.171.725,06	1.009.386,00	162.339,06	13,85
SARDEGNA	1	66.904,00	70.918,24	62.539,00	8.379,24	11,82
Totale complessivo	**88**	**13.882.445,00**	**14.715.391,70**	**13.822.994,00**	**892.397,70**	**6,06**

Comuni. Patto di stabilità 2002.
Rispetto del vincolo del 6% sugli impegni negli enti con popolazione > 5.000 < 60.000 abitanti

REGIONE	n. enti	Impegni 2000	Obiettivo Impegni 2002 (A)	Impegni 2002 (B)	scostamento dall' obiettivo (A-B)	
					val. ass.	%
PIEMONTE	105	872.276,82	924.613,43	903.455,00	21.158,43	2,29
LOMBARDIA	315	2.483.012,60	2.631.993,35	2.479.769,64	152.223,71	5,78
LIGURIA	42	441.142,77	467.611,33	458.333,00	9.278,33	1,98
VENETO	205	1.251.100,83	1.326.166,88	1.250.950,00	75.216,88	5,67
FRIULI V. GIULIA	36	256.251,58	271.626,68	259.505,00	12.121,68	4,46
EMILIA ROMAGNA	139	1.265.348,55	1.341.269,46	1.210.732,00	130.537,46	9,73
TOSCANA	118	1.114.091,87	1.180.937,38	1.129.908,00	51.029,38	4,32
UMBRIA	24	270.515,00	286.745,90	277.125,00	9.620,90	3,36
MARCHE	54	488.939,16	518.275,51	497.774,00	20.501,51	3,96
LAZIO	70	661.185,19	700.856,31	672.180,00	28.676,31	4,09
ABRUZZO	39	335.279,39	355.396,15	336.750,00	18.646,15	5,25
MOLISE	8	69.691,00	73.872,46	74.405,00	(532,54)	0,72
CAMPANIA	125	918.005,61	973.085,94	968.576,00	4.509,94	0,46
PUGLIA	133	828.305,17	878.003,48	871.720,00	6.283,48	0,72
BASILICATA	25	121.791,45	129.098,93	120.971,00	8.127,93	6,30
CALABRIA	51	269.088,35	285.233,65	291.064,00	(5.830,35)	2,04
SICILIA	116	1.017.304,26	1.078.342,52	1.041.186,00	37.156,52	3,45
SARDEGNA	36	239.764,38	254.150,24	244.575,00	9.575,24	3,77
Totale complessivo	**1.641**	**12.903.093,97**	**13.677.279,61**	**13.088.978,64**	**588.300,97**	**4,30**

Prospetto n. 419

Comuni. Patto di stabilità 2003.
Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione > 60.000 abitanti.
(importi in migliaia di Euro)

ACCERTAMENTI/IMPEGNI

REGIONE	n.enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	4	-473.218,00	-473.218,00	-402.655,00	70.563,00	14,91
LOMBARDIA	10	-427.510,00	-427.510,00	-409.037,00	18.473,00	4,32
VENETO	5	-249.879,00	-249.879,00	-210.895,00	38.984,00	15,60
LIGURIA	2	-218.206,00	-218.206,00	-217.916,00	290,00	0,13
EMILIA ROMAGNA	11	-273.041,00	-273.041,00	-145.469,00	127.572,00	46,72
TOSCANA	10	-190.748,00	-190.748,00	-134.253,00	56.495,00	29,62
UMBRIA	2	-71.211,00	-71.211,00	-71.158,00	53,00	0,07
MARCHE	2	-47.206,00	-47.206,00	-45.672,00	1.534,00	3,25
LAZIO	2	-823.769,00	-823.769,00	-801.110,00	22.659,00	2,75
ABRUZZO	2	-35.966,00	-35.966,00	-33.108,00	2.858,00	7,95
CAMPANIA	6	-161.486,00	-161.486,00	-136.303,00	25.183,00	15,59
PUGLIA	6	-256.600,00	-256.600,00	-200.881,00	55.719,00	21,71
BASILICATA	1	-24.974,00	-24.974,00	-20.275,00	4.699,00	18,82
CALABRIA	3	-89.401,00	-89.401,00	-78.298,00	11.103,00	12,42
SICILIA	8	-728.841,00	-728.841,00	-651.974,00	76.867,00	10,55
SARDEGNA	3	-109.982,00	-109.982,00	-87.115,00	22.867,00	20,79
Totale complessivo	**77**	**-4.182.038,00**	**-4.182.038,00**	**-3.646.119,00**	**535.919,00**	**12,81**

INCASSI/PAGAMENTI

REGIONE	n.enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	4	-404.816,00	-404.816,00	-375.483,00	29.333,00	7,25
LOMBARDIA	10	-221.195,00	-221.195,00	-179.438,00	41.757,00	18,88
VENETO	5	-179.150,00	-179.150,00	-158.028,00	21.122,00	11,79
LIGURIA	2	-232.602,00	-232.602,00	-225.339,00	7.263,00	3,12
EMILIA ROMAGNA	11	-240.292,00	-240.292,00	-190.355,00	49.937,00	20,78
TOSCANA	10	-200.794,00	-200.794,00	-167.299,00	33.495,00	16,68
UMBRIA	2	-67.987,00	-67.987,00	-62.695,00	5.292,00	7,78
MARCHE	2	-43.529,00	-43.529,00	-41.249,00	2.280,00	5,24
LAZIO	2	-1.241.045,00	-1.241.045,00	-828.448,00	412.597,00	33,25
ABRUZZO	2	-31.479,00	-31.479,00	-30.837,00	642,00	2,04
CAMPANIA	6	-164.415,00	-164.415,00	-148.015,00	16.400,00	9,97
PUGLIA	6	-279.002,00	-279.002,00	-216.060,00	62.942,00	22,56
BASILICATA	1	-23.974,00	-23.974,00	-20.467,00	3.507,00	14,63
CALABRIA	3	-86.070,00	-86.070,00	-71.951,00	14.119,00	16,40
SICILIA	8	-747.150,00	-747.150,00	-671.396,00	75.754,00	10,14
SARDEGNA	3	-105.449,00	-105.449,00	4.358,00	109.807,00	104,13
Totale complessivo	**77**	**-4.268.949,00**	**-4.268.949,00**	**-3.382.702,00**	**886.247,00**	**20,76**

Prospetto n. 420

Comuni. Patto di stabilità 2003.
Rispetto dell'obiettivo del saldo negli enti con popolazione > 8.000 < 60.000. (importi in migliaia di Euro)

ACCERTAMENTI/IMPEGNI

REGIONE	n.enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	64	-86.276,00	-86.276,00	-50.126,82	36.149,18	41,90
LOMBARDIA	181	-136.422,00	-136.422,00	-26.796,28	109.625,72	80,36
LIGURIA	20	1.362,00	1.362,00	21.304,00	19.942,00	1464,17
VENETO	120	-103.081,22	-103.081,22	-52.185,00	50.896,22	49,37
EMILIA ROMAGNA	82	5.546,00	5.546,00	68.106,00	62.560,00	1128,02
TOSCANA	81	-63.671,00	-63.671,00	19.380,00	83.051,00	130,44
UMBRIA	13	-42.666,00	-42.666,00	-34.376,00	8.290,00	19,43
MARCHE	33	-73.108,00	-73.108,00	-57.184,00	15.924,00	21,78
LAZIO	47	-125.442,00	-125.442,00	-100.057,00	25.385,00	20,24
ABRUZZO	21	-40.188,44	-40.188,44	-22.440,18	17.748,26	44,16
MOLISE	4	-13.950,00	-13.950,00	-16.295,00	-2.345,00	16,81
CAMPANIA	83	-358.616,00	-358.616,00	-273.159,00	85.457,00	23,83
PUGLIA	98	-263.237,00	-263.237,00	-223.885,00	39.352,00	14,95
BASILICATA	6	-27.117,00	-27.117,00	-19.506,00	7.611,00	28,07
CALABRIA	27	-91.947,00	-91.947,00	-78.282,00	13.665,00	14,86
SICILIA	87	-547.002,00	-547.002,00	-475.276,00	71.726,00	13,11
SARDEGNA	21	-91.543,00	-91.543,00	-77.058,00	14.485,00	15,82
Totale complessivo	**988**	**-2.057.358,66**	**-2.057.358,66**	**-1.397.836,28**	**659.522,38**	**32,06**

INCASSI/PAGAMENTI

REGIONE	n.enti	saldo finanziario 2001	saldo programmatico 2003	saldo finanziario 2003	scostamento da obiettivo	
					val. ass.	%
PIEMONTE	64	-55.302,00	-55.302,00	-24.954,00	30.348,00	54,88
LOMBARDIA	181	-112.326,00	-112.326,00	14.224,00	126.550,00	112,66
LIGURIA	20	-1.718,00	-1.718,00	26.859,00	28.577,00	1663,39
VENETO	120	-61.117,00	-61.117,00	-6.818,00	54.299,00	88,84
EMILIA ROMAGNA	82	13.879,00	13.879,00	55.925,00	42.046,00	302,95
TOSCANA	81	-31.853,00	-31.853,00	26.824,00	58.677,00	184,21
UMBRIA	13	-41.583,00	-41.583,00	-31.500,00	10.083,00	24,25
MARCHE	33	-77.520,00	-77.520,00	-51.071,00	26.449,00	34,12
LAZIO	47	-129.074,00	-129.074,00	-100.964,00	28.110,00	21,78
ABRUZZO	21	-48.113,00	-48.113,00	-29.033,93	19.079,07	39,65
MOLISE	4	-12.174,00	-12.174,00	-17.575,00	-5.401,00	44,37
CAMPANIA	83	-317.736,00	-317.736,00	-266.090,00	51.646,00	16,25
PUGLIA	98	-250.684,00	-250.684,00	-191.143,00	59.541,00	23,75
BASILICATA	6	-26.867,00	-26.867,00	-24.113,00	2.754,00	10,25
CALABRIA	27	-92.684,00	-92.684,00	-88.686,00	3.998,00	4,31
SICILIA	87	-502.164,00	-502.164,00	-473.872,00	28.292,00	5,63
SARDEGNA	21	-82.897,00	-82.897,00	-69.636,00	13.261,00	16,00
Totale complessivo	**988**	**-1.829.933,00**	**-1.829.933,00**	**-1.251.623,93**	**578.309,07**	**31,60**

Prospetto n. 421

Comuni. Patto di stabilità 2003. Obiettivi consolidati negli enti con popolazione > 60.000 abitanti

(importi in migliaia di Euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		ACCERTAMENTI/IMPEGNI	
	2001	2003	2001	2003
ICI	3.426.724,00	3.639.945,00	3.707.852,00	3.753.980,00
Addizionale IRPEF	217.937,00	410.087,00	163.225,00	431.840,00
Compartecipazione IRPEF	-	2.323.999,00	-	2.342.073,00
TARSU	1.569.090,00	1.320.096,00	1.271.837,00	1.214.312,00
Altre entrate tributarie	796.685,00	665.537,00	692.667,00	692.818,00
TOTALE TITOLO I	6.010.436,00	8.359.664,00	5.835.581,00	8.435.023,00
TOTALE TITOLO I (al netto della compartecipazione IRPEF)	6.010.436,00	6.035.665,00	5.835.581,00	6.092.950,00
TOTALE TITOLO II	6.315.411,00	4.059.336,00	6.557.633,00	3.821.006,00
Trasferimenti correnti da Stato	4.738.441,00	2.545.072,00	4.818.389,00	2.353.326,00
Trasferimenti correnti da U.E.	12.611,00	14.759,00	16.393,00	14.722,00
Trasferimenti corr. dagli altri enti partecipanti al patto	1.505.502,00	1.430.196,00	1.670.806,00	1.402.602,00
ENTRATE TITOLO II	58.857,00	69.309,00	52.045,00	50.356,00
TOTALE TITOLO III	3.233.606,00	3.304.628,00	2.925.015,00	3.113.577,00
TOTALE TITOLO IV	9.598.369,00	9.844.667,00	8.651.857,00	9.138.144,00
Proventi dalla dismissione di beni immobiliari	467.134,00	632.692,00	412.825,00	502.212,00
Proventi dalla dismissione di attività finanziarie	294.684,00	529.796,00	214.709,00	478.141,00
Trasferimenti in conto capitale dallo Stato	275.380,00	976.368,00	323.483,00	1.025.334,00
Trasferimenti in conto capitale da U.E.	41.944,00	34.530,00	51.356,00	24.120,00
Trasferimenti in conto capitale dagli altri enti partecipanti al patto	357.386,00	703.857,00	268.916,00	277.982,00
Riscossione di crediti	7.472.437,00	6.002.987,00	6.785.034,00	6.038.160,00
Altre rettifiche	-	-	-	-
ENTRATE TITOLO IV	689.404,00	964.437,00	595.534,00	792.195,00
ACCERTAMENTI NETTI	**9.992.303,00**	**10.374.039,00**	**9.408.175,00**	**10.049.078,00**
SPESE	**2001**	**2003**	**2001**	**2003**
TITOLO I - SPESE CORRENTI	15.282.329,00	15.001.671,00	14.950.411,00	14.369.712,00
Interessi passivi	1.035.543,00	903.249,00	1.223.414,00	896.738,00
Spese sostenute sulla base di trasf. con vincolo di destinazione dalla U.E.	25.820,00	30.734,00	29.879,00	27.447,00
Spese per calamità naturali	11.159,00	15.452,00	9.219,00	2.744,00
Spese per elezioni amministrative	35.466,00	32.078,00	10.775,00	11.003,00
Spese connesse a funzioni statali e regionali trasferite o delegate	-	-	-	-
Spese correnti per i rimborsi eseguiti allo Stato	-	-	-	-
* Maggiori oneri per rinnovo contratto personale	-	-	-	-
* Altre rettifiche	-	-	-	-
SPESE CORRENTI NETTE utili a fini del saldo finanziario	**14.174.341,00**	**14.020.158,00**	**13.677.124,00**	**13.431.780,00**
SALDO FINANZIARIO	**-4.182.038,00**	**-3.646.119,00**	**-4.268.949,00**	**-3.382.702,00**

Obiettivo programmatico	**-4.182.038,00**		**-4.268.949,00**
Rispetto saldo	**SI**		**SI**

Prospetto n. 422

Comuni. Patto di stabilità 2003
Obiettivi consolidati negli enti con popolazione > 8.000 < 60.000 abitanti

(importi in migliaia di Euro)

ACCERTAMENTI/IMPEGNI

ENTRATE	2001	2003
Entrate finali	14.949.269,27	15.894.715,62
Trasferimenti correnti da Stato	3.253.946,55	1.814.254,42
Trasferimenti correnti dalla UE	28.771,00	49.395,00
Trasferim.corr. dagli altri enti partecipanti al patto	851.152,96	863.727,65
Compartecipazione all'IRPEF	33.894,00	1.618.510,66
Proventi della dismissione di beni immobiliari e finanziari	483.148,94	530.678,52
Trasferimenti in conto capitale dal Stato	290.498,20	249.230,53
Trasferimenti in conto capitale dalla U.E.	127.417,00	88.660,00
Trasferimenti in conto capitale dagli altri enti partecipanti al patto	898.767,69	1.108.222,12
Riscossione di crediti	183.087,00	178.658,00
***Altre rettifiche**	**20.130,00**	**21.623,00**
Accertamenti netti	**8.778.455,93**	**9.371.755,72**
SPESE	**2001**	**2003**
Spese correnti	11.510.086,68	11.509.940,00
Interessi passivi	571.750,32	579.023,00
Spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dalla UE	36.499,00	66.086,00
Spese per calamità naturali	42.966,11	43.579,00
Spese per elezioni amministrative	15.852,66	15.200,00
*Maggiori oneri rinnovo contratto personale	3.758,00	23.580,00
*Altre rettifiche	3.446,00	12.880,00
Impegni netti	**10.835.814,59**	**10.769.592,00**
SALDO FINANZIARIO	**-2.057.358,66**	**-1.397.836,28**

Obiettivo programmatico	**-2.057.358,66**
Rispetto patto	**SI**

INCASSI/PAGAMENTI

ENTRATE	2001	2003
Entrate finali	14463641	15241287,07
Trasferimenti correnti da Stato	3.479.829,00	1.731.914,00
Trasferimenti correnti dalla UE	31.383,00	27.916,00
Trasferim.corr. dagli altri enti partecipanti al patto	843.227,00	859.787,00
Compartecipazione all'IRPEF	40.971,00	1.667.798,00
Proventi della dismissione di beni immobiliari e finanziari	394.476,00	507.184,00
Trasferimenti in conto capitale dal Stato	234.445,00	227.136,00
Trasferimenti in conto capitale dalla U.E.	63.309,00	53.948,00
Trasferimenti in conto capitale dagli altri enti partecipanti al patto	722.503,00	839.782,00
Riscossione di crediti	165.987,00	175.781,00
*Altre rettifiche	9.583,00	11.474,00
Incassi netti	**8.477.928,00**	**9.138.567,07**
SPESE	**2001**	**2003**
Spese correnti	10.969.615,00	11.085.290,00
Interessi passivi	568.092,00	580.992,00
Spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dalla UE	32.422,00	42.417,00
Spese per calamità naturali	40.487,00	40.562,00
Spese per elezioni amministrative	14.600,00	12.700,00
*Maggiori oneri rinnovo contratto personale	3.507,00	4.225,00
*Altre rettifiche	2.646,00	14.203,00
Pagamenti netti	**10.307.861,00**	**10.390.191,00**
SALDO FINANZIARIO	**-1.829.933,00**	**-1.251.623,93**

Obiettivo programmatico	**-1.829.933,00**
Rispetto patto	**SI**

Prospetto n. 423

Enti dissestati per Regione ed anno del dissesto al 31/12/2003

REGIONE	ANNO DISSESTO															
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Totale complessivo
PIEMONTE		1	2	1	1											5
LOMBARDIA		3	3	5	1	1					1					14
LIGURIA	1			2												3
VENETO	1			1				1								3
EMILIA ROMAGNA	1		4	1		1			1							8
TOSCANA	3	1														4
UMBRIA	2	1				1										4
MARCHE	2	1	1			1										5
LAZIO	7	2	5	2	7	3	3	2		1		2		1		35
ABRUZZO	6	1	1	4	1	1	3									17
MOLISE	4	4		1	2	1										12
CAMPANIA	18	18	10	12	22	14	2	1	5		2	1		1	1	107
PUGLIA	21	4	2	4	2		1									34
BASILICATA	4	3	3	1	3	2	2	1								19
CALABRIA	51	22	13	10	11	7	2	3	1		1		1	1	1	124
SICILIA	2	3	1	2	2	6	3	1			1					21
SARDEGNA	2													1		3
Totale complessivo	**125**	**64**	**45**	**46**	**52**	**38**	**16**	**9**	**7**	**1**	**5**	**3**	**1**	**4**	**2**	**418**

Prospetto n. 424

Enti dissestati per regione e classe demografica al 31/12/2003

REGIONE	CLASSE DEMOGRAFICA											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	11	99	Totale complessivo
PIEMONTE	4	1										5
LOMBARDIA	4	4	3		2	1						14
LIGURIA	1	1	1									3
VENETO							1	2				3
EMILIA ROMAGNA			4	1	3							8
TOSCANA		1	1			2						4
UMBRIA			1	2				1				4
MARCHE		1	3		1							5
LAZIO	7	5	7	1	7	2	2	3	1			35
ABRUZZO	5	2	5	3	1			1				17
MOLISE	3	7	2									12
CAMPANIA	2	15	23	7	11	19	16	11	1	1	1	107
PUGLIA			4	3	9	16	1	1				34
BASILICATA		4	5	3	3	2	1		1			19
CALABRIA	2	19	36	19	28	14	6					124
SICILIA	1	1	5	1	4	5	4					21
SARDEGNA					1	1		1				3
Totale complessivo	**29**	**61**	**100**	**40**	**70**	**62**	**31**	**20**	**3**	**1**	**1**	**418**

Prospetto n. 425

Enti dissestati per i quali, al 31/12/2003, non risulta depositato il piano di estinzione

REGIONE	ANNO DISS.	CLASSE DEMOGRAFICA							
		1	2	3	4	5	6	7	Totale complessivo
LAZIO	2000		1						1
	2002	1							1
Totale LAZIO		**1**	**1**						**2**
CAMPANIA	1990				1			1	2
	1991	1							1
	1992		1						1
	1993				1				1
	1994		1						1
	2002		1						1
	2003				1				1
Totale CAMPANIA		**1**	**3**		**3**			**1**	**8**
PUGLIA	1992			1	1				2
	1995					1			1
Totale PUGLIA				**1**	**1**	**1**			**3**
BASILICATA	1991	1							1
	1994		1						1
	1995			1					1
Totale BASILICATA		**1**	**1**	**1**					**3**
CALABRIA	1989	2	2			1			5
	1990		1				1		2
	1991		1						1
	1992			1					1
	1994				1				1
	1997				1				1
	2001				1				1
	2002		1						1
	2003				1				1
Totale CALABRIA		**2**	**5**	**1**	**4**	**1**	**1**		**14**
SICILIA	1994			1	1		1		3
Totale SICILIA				**1**	**1**		**1**		**3**
SARDEGNA	2002				1				1
Totale SARDEGNA					**1**				**1**
Totale complessivo		**5**	**10**	**4**	**10**	**2**	**2**	**1**	**34**

Prospetto n. 426

Enti in dissesto - mutui concessi dal 1989 al 31/12/2003

REGIONE	Dati	CLASSE DEMOGRAFICA											Totale complessivo
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	11	99	
Piemonte	N. Enti	3	1										4
	mutuo	144	325										468
Lombardia	n. enti	4	2	3		2	1						12
	mutuo	664	354	403		1.952	91						3.464
Liguria	n. enti	1	1	1									3
	mutuo	82	778	650									1.511
Veneto	n. enti							1	2				3
	mutuo							479	17.254				17.734
Emilia Romagna	n. enti			4	1	2							7
	mutuo			2.419	941	2.694							6.053
Toscana	n. enti		1	1			2						4
	mutuo		425	656			3.187						4.268
Nord Totale Enti		**8**	**5**	**9**	**1**	**4**	**3**	**1**	**2**	**0**	**0**	**0**	**33**
Nord Totale Mutuo		**890**	**1.882**	**4.128**	**941**	**4.646**	**3.278**	**479**	**17.254**	**0**	**0**	**0**	**33.498**
Umbria	n. enti			1	2				1				4
	mutuo			1.103	1.068				8.824				10.994
Marche	n. enti		1	3		1							5
	mutuo		89	2.175		802							3.066
Lazio	n. enti	7	4	7	1	6	2	2	3	1			33
	mutuo	1.936	1.806	5.343	1.131	3.799	3.869	4.392	13.156	14.122			49.556
Abruzzo	n. enti	5	2	5	3	1			1				17
	mutuo	1.085	776	4.438	2.472	2.133			11.643				22.548
Molise	n. enti	3	6	2									11
	mutuo	454	1.823	1.600									3.877
Centro Totale Enti		**15**	**13**	**18**	**6**	**8**	**2**	**2**	**5**	**1**	**0**	**0**	**70**
Centro Totale Mutuo		**3.476**	**4.494**	**14.660**	**4.671**	**6.734**	**3.869**	**4.392**	**33.623**	**14.122**	**0**	**0**	**90.042**
Campania	n. enti	2	14	24	7	10	19	16	11	1	1	1	106
	mutuo	730	8.024	20.117	8.386	20.013	52.787	74.774	112.762	15.281	309.765	110.608	733.246
Puglia	n. enti			4	2	9	16	1	1				33
	mutuo			1.390	1.680	8.372	34.754	3.315	6.889				56.401
Basilicata	n. enti		4	5	2	3	2	1		1			18
	mutuo		2.349	3.293	2.880	3.904	5.625	3.281		17.105			38.437
Calabria	n. enti	2	19	35	19	26	14	6					121
	mutuo	992	9.661	32.294	25.121	50.363	42.695	25.629					186.754
Sud Totale Enti		**4**	**37**	**68**	**30**	**48**	**51**	**24**	**12**	**2**	**1**	**1**	**278**
Sud Totale Mutuo		**1.722**	**20.034**	**57.094**	**38.066**	**82.652**	**135.861**	**106.998**	**119.652**	**32.386**	**309.765**	**110.608**	**1.014.838**
Sicilia	n. enti	1	1	5	1	4	5	4					21
	mutuo	394	1.069	3.020	1.778	7.846	15.262	20.789					50.157
Sardegna	n. enti						1		1				2
	mutuo						724		6.690				7.414
Isole Totale Enti		**1**	**1**	**5**	**1**	**4**	**6**	**4**	**1**	**0**	**0**	**0**	**23**
Isole Totale Mutuo		**394**	**1.069**	**3.020**	**1.778**	**7.846**	**15.986**	**20.789**	**6.690**	**0**	**0**	**0**	**57.571**
Totale Nazionale Enti		**28**	**56**	**100**	**38**	**64**	**62**	**31**	**20**	**3**	**1**	**1**	**404**
Totale Nazionale Mutuo		**6.482**	**27.479**	**78.902**	**45.456**	**101.878**	**158.993**	**132.659**	**177.219**	**46.508**	**309.765**	**110.608**	**1.195.949**

Prospetto n. 427

PROVINCE. CONTO DEL PATRIMONIO.
ESERCIZIO 2002: ATTIVITA' - PASSIVITA' - PATRIMONIO NETTO
(Consistenze di inizio e fine esercizio)

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	ATTIVITA'			PATRIMONIO NETTO			PASSIVITA'		
		INIZIALE	FINALE	VAR.	INIZIALE	FINALE	VAR.	INIZIALE	FINALE	VAR.
PIEMONTE	3	323.187	383.632	18,70%	128.819	134.824	4,66%	194.368	248.808	28,01%
LOMBARDIA	7	2.966.568	3.470.070	16,97%	1.374.253	1.489.509	8,39%	1.592.315	1.980.560	24,38%
LIGURIA	2	286.966	304.138	5,98%	101.289	106.837	5,48%	185.676	197.301	6,26%
VENETO	5	1.404.759	1.610.277	14,63%	817.378	863.961	5,70%	587.381	746.316	27,06%
FRIULI V. GIULIA	1	179.158	192.793	7,61%	72.350	75.521	4,38%	106.808	117.272	9,80%
EMILIA ROMAGNA	3	545.792	691.595	26,71%	209.676	218.447	4,18%	336.116	473.148	40,77%
TOSCANA	8	1.486.373	1.665.760	12,07%	561.796	661.412	17,73%	924.577	1.004.348	8,63%
UMBRIA	2	667.306	717.028	7,45%	376.495	381.292	1,27%	290.811	335.736	15,45%
MARCHE	2	352.978	410.667	16,34%	120.345	147.631	22,67%	232.633	263.036	13,07%
LAZIO	4	1.827.610	2.141.970	17,20%	761.733	875.832	14,98%	1.065.877	1.266.138	18,79%
ABRUZZO	4	819.358	953.989	16,43%	297.076	316.024	6,38%	522.282	637.964	22,15%
MOLISE	1	98.859	104.629	5,84%	66.784	65.483	-1,95%	32.075	39.147	22,05%
CAMPANIA	2	964.288	1.122.201	16,38%	328.636	341.052	3,78%	635.652	781.149	22,89%
PUGLIA	4	1.673.726	1.678.739	0,30%	940.352	882.487	-6,15%	733.374	796.252	8,57%
BASILICATA	2	440.821	486.345	10,33%	233.317	244.328	4,72%	207.504	242.017	16,63%
CALABRIA	4	1.201.743	1.512.503	25,86%	444.238	568.318	27,93%	757.505	944.185	24,64%
SICILIA	7	2.541.585	2.886.756	13,58%	1.651.072	2.036.263	23,33%	890.513	850.492	-4,49%
SARDEGNA	3	1.265.615	1.320.583	4,34%	750.725	752.920	0,29%	514.891	567.663	10,25%
Totale complessivo	**64**	**19.046.690**	**21.653.674**	**13,69%**	**9.236.332**	**10.162.141**	**10,02%**	**9.810.358**	**11.491.533**	**17,14%**

Prospetto n. 428

COMUNI. CONTO DEL PATRIMONIO.
ESERCIZIO 2002: ATTIVITA' - PASSIVITA' - PATRIMONIO NETTO
(Consistenze di inizio e fine esercizio)

(importi in migliaia di euro)

Regione	N. ENTI ESAMINATI	ATTIVITA'			PATRIMONIO NETTO			PASSIVITA'		
		INIZIALE	FINALE	VAR	INIZIALE	FINALE	VAR.	INIZIALE	FINALE	VAR
PIEMONTE	47	8.666.524	9.041.909	4,33%	3.746.529	3.725.359	-0,57%	4.919.996	5.316.551	8,06%
LOMBARDIA	118	16.326.691	16.902.173	3,52%	8.791.975	9.207.302	4,72%	7.534.716	7.694.872	2,13%
LIGURIA	25	6.276.537	6.352.426	1,21%	2.808.633	2.752.086	-2,01%	3.467.904	3.600.340	3,82%
TRENTINO ALTO ADIGE	1	565.401	605.333	7,06%	312.536	343.169	9,80%	252.866	262.164	3,68%
VENETO	104	5.540.427	6.007.827	8,44%	3.205.903	3.326.373	3,76%	2.334.524	2.681.454	14,86%
FRIULI V. GIULIA	12	2.272.404	2.378.481	4,67%	1.358.183	1.388.635	2,24%	914.221	989.847	8,27%
EMILIA ROMAGNA	66	8.368.401	8.983.758	7,35%	5.090.088	5.272.513	3,58%	3.278.312	3.711.245	13,21%
TOSCANA	86	8.301.461	8.824.852	6,30%	3.977.617	4.103.694	3,17%	4.323.843	4.721.157	9,19%
UMBRIA	16	2.382.906	2.509.815	5,33%	848.289	876.099	3,28%	1.534.617	1.633.715	6,46%
MARCHE	26	2.972.964	3.094.080	4,07%	1.549.418	1.732.487	11,82%	1.423.546	1.361.594	-4,35%
LAZIO	48	15.139.654	16.358.946	8,05%	4.109.565	4.511.095	9,77%	11.030.089	11.847.852	7,41%
ABRUZZO	23	1.904.206	1.991.523	4,59%	1.130.313	1.129.721	-0,05%	773.894	861.803	11,36%
MOLISE	2	133.473	144.376	8,17%	61.641	65.544	6,33%	71.832	78.832	9,74%
CAMPANIA	94	7.200.775	7.509.124	4,28%	3.884.751	3.943.397	1,51%	3.316.023	3.565.726	7,53%
PUGLIA	113	8.378.180	8.970.049	7,06%	4.401.774	4.452.036	1,14%	3.976.406	4.518.012	13,62%
BASILICATA	9	1.072.446	1.144.940	6,76%	608.571	603.051	-0,91%	463.876	541.889	16,82%
CALABRIA	32	2.798.773	2.947.314	5,31%	1.441.444	1.487.739	3,21%	1.357.329	1.459.575	7,53%
SICILIA	74	7.849.994	8.132.776	3,60%	4.236.947	4.159.574	-1,83%	3.613.047	3.973.202	9,97%
SARDEGNA	22	1.498.223	1.646.707	9,91%	788.140	787.529	-0,08%	710.083	859.178	21,00%
Totale complessivo	**918**	**107.649.440**	**113.546.409**	**5,48%**	**52.352.317**	**53.867.401**	**2,89%**	**55.297.123**	**59.679.007**	**7,92%**

Prospetto n. 429

Tabella n. 13. Province. Esercizio 2002. Fabbricati (Patrimonio indisponibile): **consistenze a inizio e fine esercizio**

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	N. enti	INIZIALE	FINALE	VAR.
PIEMONTE	3	57.224	55.332	-3,31%
LOMBARDIA	7	809.415	828.502	2,36%
LIGURIA	2	47.723	50.370	5,55%
VENETO	5	425.141	437.180	2,83%
FRIULI V. GIULIA	1	42.669	45.534	6,71%
EMILIA ROMAGNA	3	107.152	104.974	-2,03%
TOSCANA	8	377.075	390.077	3,45%
UMBRIA	2	167.402	176.852	5,65%
MARCHE	2	90.859	94.762	4,30%
LAZIO	4	505.199	520.195	2,97%
ABRUZZO	4	174.926	184.273	5,34%
MOLISE	1	21.312	21.529	1,02%
CAMPANIA	2	126.811	131.608	3,78%
PUGLIA	4	548.846	502.104	-8,52%
BASILICATA	2	92.599	94.664	2,23%
CALABRIA	4	66.209	80.457	21,52%
SICILIA	7	740.500	753.674	1,78%
SARDEGNA	3	330.970	320.713	-3,10%
Totale	**64**	**4.732.032**	**4.792.800**	**1,28%**

Tabella n. 14. Province. Esercizio 2002. Fabbricati (Patrimonio disponibile): **consistenze a inizio e fine esercizio**

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	N. enti	INIZIALE	FINALE	VAR.
PIEMONTE	3	4.488	4.524	0,81%
LOMBARDIA	7	130.450	134.974	3,47%
LIGURIA	2	8.630	13.036	51,06%
VENETO	5	17.802	17.160	-3,61%
FRIULI V. GIULIA	1	0	0	p.n.c.
EMILIA ROMAGNA	3	22.260	20.616	-7,39%
TOSCANA	8	35.816	35.641	-0,49%
UMBRIA	2	20.173	21.148	4,84%
MARCHE	2	9.576	10.671	11,43%
LAZIO	4	56.314	56.535	0,39%
ABRUZZO	4	57.282	56.779	-0,88%
MOLISE	1	1.533	1.487	-3,00%
CAMPANIA	2	45.309	44.137	-2,59%
PUGLIA	4	55.417	33.797	-39,01%
BASILICATA	2	9.124	8.340	-8,59%
CALABRIA	4	3.418	3.306	-3,30%
SICILIA	7	77.744	76.570	-1,51%
SARDEGNA	3	75.090	72.725	-3,15%
Totale	**64**	**630.427**	**611.446**	**-3,01%**

Prospetto n. 430

Tabella n. 15. Comuni. Esercizio 2002. Fabbricati (Patrimonio indisponibile): **consistenze a inizio e fine esercizio**

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	N. enti	INIZIALE	FINALE	VAR.
PIEMONTE	47	2.768.588	2.693.794	-2,70%
LOMBARDIA	118	2.126.019	2.237.053	5,22%
LIGURIA	25	2.441.435	2.415.575	-1,06%
TRENTINO ALTO ADIGE	1	78.646	104.416	32,77%
VENETO	104	1.853.813	1.870.198	0,88%
FRIULI V. GIULIA	12	606.118	614.704	1,42%
EMILIA ROMAGNA	66	2.483.651	2.511.764	1,13%
TOSCANA	86	2.002.985	2.019.212	0,81%
UMBRIA	16	466.042	470.371	0,93%
MARCHE	26	799.843	896.653	12,10%
LAZIO	48	3.773.780	3.826.534	1,40%
ABRUZZO	23	553.109	553.356	0,04%
MOLISE	2	1.258	2.106	67,44%
CAMPANIA	94	1.911.353	1.916.454	0,27%
PUGLIA	113	1.981.073	2.022.472	2,09%
BASILICATA	9	338.589	340.257	0,49%
CALABRIA	32	779.200	811.136	4,10%
SICILIA	74	1.993.637	1.992.730	-0,05%
SARDEGNA	22	377.361	399.582	5,89%
Totale	**918**	**27.336.502**	**27.698.367**	**1,32%**

Tabella n. 16. Comuni. Esercizio 2002. Fabbricati (Patrimonio disponibile): **consistenze a inizio e fine esercizio**

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	N. enti	INIZIALE	FINALE	VAR.
PIEMONTE	47	824.283	793.901	-3,69%
LOMBARDIA	118	959.459	984.442	2,60%
LIGURIA	25	593.161	588.528	-0,78%
TRENTINO ALTO ADIGE	1	23	2.431	10478,40%
VENETO	104	233.910	239.651	2,45%
FRIULI V. GIULIA	12	182.084	187.765	3,12%
EMILIA ROMAGNA	66	274.860	278.883	1,46%
TOSCANA	86	698.334	710.654	1,76%
UMBRIA	16	69.618	79.629	14,38%
MARCHE	26	187.296	129.912	-30,64%
LAZIO	48	266.751	290.713	8,98%
ABRUZZO	23	136.283	132.010	-3,14%
MOLISE	2	1.829	1.829	0,00%
CAMPANIA	94	451.744	502.600	11,26%
PUGLIA	113	714.162	707.762	-0,90%
BASILICATA	9	55.552	58.320	4,98%
CALABRIA	32	125.858	133.176	5,81%
SICILIA	74	290.054	287.018	-1,05%
SARDEGNA	22	43.813	44.971	2,64%
Totale	**918**	**6.109.071**	**6.154.194**	**0,74%**

Prospetto n. 431

Tabella n. 17. Province. Immobilizzazioni materiali. Beni immobili: composizione Consistenze a fine esercizio 2002

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	n. enti	Beni demaniali	Terreni indisponibili	Terreni disponibili	Fabbricati indisponibili	Fabbricati disponibili
PIEMONTE	3	69.597	36	187	55.332	4.524
LOMBARDIA	7	330.593	4.526	2.836	828.502	134.974
LIGURIA	2	52.998	0	557	50.370	13.036
VENETO	5	295.522	6.025	1.490	437.180	17.160
FRIULI V. GIULIA	1	21.262	286	0	45.534	0
EMILIA ROMAGNA	3	79.286	1.284	256	104.974	20.616
TOSCANA	8	191.361	2.159	1.847	390.077	35.641
UMBRIA	2	223.348	5.315	3.307	176.852	21.148
MARCHE	2	66.622	0	687	94.762	10.671
LAZIO	4	166.633	23	16.270	520.195	56.535
ABRUZZO	4	124.513	779	40.436	184.273	56.779
MOLISE	1	9.095	340	110	21.529	1.487
CAMPANIA	2	165.695	1.295	397	131.608	44.137
PUGLIA	4	141.607	1.580	3.785	502.104	33.797
BASILICATA	2	47.408	0	845	94.664	8.340
CALABRIA	4	466.572	36	1.203	80.457	3.306
SICILIA	7	435.202	10.386	5.757	753.674	76.570
SARDEGNA	3	133.556	512	157	320.713	72.725
TOTALE	**64**	**3.020.868**	**34.584**	**80.127**	**4.792.800**	**611.446**

Tabella n. 18. Comuni. Immobilizzazioni materiali. Beni immobili: composizione Consistenze a fine esercizio 2002

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	n. enti	Beni demaniali	terreni indisponibili	terreni disponibili	fabbricati indisponibili	fabbricati disponibili
PIEMONTE	47	480.158	55.752	28.389	2.693.794	793.901
LOMBARDIA	118	2.173.051	105.151	89.264	2.237.053	984.442
LIGURIA	25	350.861	59.572	110.971	2.415.575	588.528
TRENTINO ALTO ADIGE	1	45.684	6.973	5.311	104.416	2.431
VENETO	104	935.153	68.880	62.379	1.870.198	239.651
FRIULI V. GIULIA	12	199.163	141.061	100.515	614.704	187.765
EMILIA ROMAGNA	66	1.366.878	129.116	85.089	2.511.764	278.883
TOSCANA	86	1.461.542	196.218	44.830	2.019.212	710.654
UMBRIA	16	201.818	34.869	29.055	470.371	79.629
MARCHE	26	290.645	18.846	21.885	896.653	129.912
LAZIO	48	1.010.483	206.030	58.364	3.826.534	290.713
ABRUZZO	23	181.612	27.129	23.293	553.356	132.010
MOLISE	2	28.328	5	3.149	2.106	1.829
CAMPANIA	94	788.167	73.563	107.407	1.916.454	502.600
PUGLIA	113	1.234.287	179.916	209.098	2.022.472	707.762
BASILICATA	9	163.935	8.707	18.106	340.257	58.320
CALABRIA	32	214.143	65.270	92.127	811.136	133.176
SICILIA	74	644.848	93.468	30.688	1.992.730	287.018
SARDEGNA	22	202.617	45.880	18.228	399.582	44.971
totale	**918**	**11.973.373**	**1.516.407**	**1.138.147**	**27.698.367**	**6.154.194**

Prospetto n. 432

Tabella n. 19. Province. Conto del patrimonio: composizione debito di finanziamento e variazione % 2001-2002

(importi in migliaia di euro)

Regioni	n. Enti	Finanziamenti a breve termine			Mutui e prestiti			Prestiti obbligazionari			Debiti pluriennali		
		iniziale	finale	var	iniziale	Finale	var	iniziale	finale	var	iniziale	finale	var
PIEMONTE	3	0	0	p.n.c.	92.186	110.533	19,90%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
LOMBARDIA	7	0	0	p.n.c.	867.929	750.046	-13,58%	71.515	249.143	248,38%	26.066	26.678	2,35%
LIGURIA	2	0	1.033	p.n.c.	62.263	59.469	-4,49%	0	0	p.n.c.	482	417	-13,34%
VENETO	5	749	749	0,00%	233.147	239.071	2,54%	17.699	53.056	199,78%	3.121	2.958	-5,23%
FRIULI V. GIULIA	1	0	0	p.n.c.	32.939	39.275	19,24%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
EMILIA ROMAGNA	3	134	9	-93,53%	136.995	157.055	14,64%	3.329	3.155	-5,24%	36.952	70.637	91,16%
TOSCANA	8	0	0	p.n.c.	352.819	344.935	-2,23%	9.889	9.136	-7,61%	4.743	4.584	-3,36%
UMBRIA	2	0	0	p.n.c.	130.461	146.100	11,99%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
MARCHE	2	542	362	-33,33%	84.802	89.330	5,34%	6.456	10.199	57,99%	162	162	0,00%
LAZIO	4	17.217	22.900	33,01%	542.249	658.707	21,48%	0	0	p.n.c.	25.350	29.489	16,33%
ABRUZZO	4	0	0	p.n.c.	206.681	218.734	5,83%	45.294	84.776	87,17%	0	0	p.n.c.
MOLISE	1	0	0	p.n.c.	20.370	19.989	-1,87%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
CAMPANIA	2	0	0	p.n.c.	235.661	235.982	0,14%	18.975	17.838	-5,99%	0	0	p.n.c.
PUGLIA	4	910	235	-74,22%	314.372	313.808	-0,18%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
BASILICATA	2	252	40	-84,11%	57.627	65.583	13,81%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
CALABRIA	4	4.833	0	-100,00%	374.714	378.618	1,04%	0	0	p.n.c.	914	375	-59,00%
SICILIA	7	821	793	-3,38%	178.792	210.235	17,59%	4.303	4.161	-3,30%	128.050	122.061	-4,68%
SARDEGNA	3	0	0	p.n.c.	160.353	157.551	-1,75%	0	0	p.n.c.	0	36	p.n.c.
TOTALE	**64**	**25.456**	**26.119**	**2,60%**	**4.084.361**	**4.195.022**	**2,71%**	**177.458**	**431.465**	**143,14%**	**225.840**	**257.397**	**13,97%**

Prospetto n. 433

Tabella n.20. Comuni. Conto del patrimonio: composizione debito di finanziamento e variazione % 2001-2002

(importi in migliaia di euro)

Regioni	n. Enti	Finanziamenti a breve termine			Mutui e prestiti			Prestiti obbligazionari			Debiti pluriennali		
		iniziale	finale	var	iniziale	finale	var	iniziale	Finale	var	iniziale	finale	var
PIEMONTE	47	590	8.311	1309,34%	1.589.733	1.653.853	4,03%	895.584	865.823	-3,32%	6.680	6.620	-0,90%
LOMBARDIA	118	213	327	53,60%	4.294.024	4.249.018	-1,05%	119.254	140.835	18,10%	24.094	18.649	-22,60%
LIGURIA	25	1.371	1.379	0,58%	1.510.081	1.553.374	2,87%	238.798	283.971	18,92%	49.167	49.498	0,67%
TRENTINO A.ADIGE	1	0	0	p.n.c.	158.452	165.486	4,44%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
VENETO	104	5.548	15.768	184,24%	1.136.429	1.206.873	6,20%	75.429	119.237	58,08%	4.141	4.304	3,94%
FRIULI V. GIULIA	12	0	0	p.n.c.	294.336	321.681	9,29%	0	0	p.n.c.	95	86	-9,30%
EMILIA ROMAGNA	66	78.443	82.662	5,38%	1.424.450	1.466.390	2,94%	269.063	310.135	15,26%	15.711	17.053	8,55%
TOSCANA	86	8.490	7.174	-15,49%	2.093.371	2.167.239	3,53%	209.919	224.383	6,89%	42.833	47.138	10,05%
UMBRIA	16	9.403	20.181	114,62%	421.514	430.426	2,11%	13.505	32.607	141,45%	272	272	0,00%
MARCHE	26	47.231	37.255	-21,12%	595.913	606.434	1,77%	15.514	22.173	42,92%	543	470	-13,55%
LAZIO	48	2.048	1.688	-17,60%	6.781.882	6.927.232	2,14%	167.944	158.249	-5,77%	180	111	-38,40%
ABRUZZO	23	41	41	0,00%	376.781	416.097	10,43%	5.428	5.157	-5,00%	10	2	-79,03%
MOLISE	2	1.552	1.552	0,00%	4.836	4.710	-2,60%	0	0	p.n.c.	1.958	1.908	-2,52%
CAMPANIA	94	15.776	8.448	-46,45%	962.102	1.017.524	5,76%	25.850	23.546	-8,91%	9.328	8.929	-4,29%
PUGLIA	113	5.251	4.336	-17,41%	1.526.382	1.607.581	5,32%	14.673	12.988	-11,49%	35.089	43.500	23,97%
BASILICATA	9	310	310	0,00%	208.052	219.353	5,43%	0	0	p.n.c.	0	0	p.n.c.
CALABRIA	32	19.200	8.316	-56,69%	419.497	417.406	-0,50%	2.582	31.434	1117,42%	8.702	9.570	9,97%
SICILIA	74	14.442	23.423	62,19%	709.438	756.124	6,58%	1.859	1.549	-16,67%	1.943	3.170	63,19%
SARDEGNA	22	0	498	p.n.c.	173.698	190.802	9,85%	0	0	p.n.c.	3.672	3.841	4,62%
Totale complessivo	**918**	**209.908**	**221.670**	**5,60%**	**24.680.970**	**25.377.602**	**2,82%**	**2.055.404**	**2.232.087**	**8,60%**	**204.417**	**215.121**	**5,24%**

Prospetto n. 434

PROVINCE. INDEBITAMENTO: TOTALE DEBITI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	1.217.406	1.381.431	13,47%
	LOMBARDIA	11	2.006.214	2.257.329	12,52%
	LIGURIA	3	211.324	229.411	8,56%
Totale Nord Ovest		**22**	**3.434.944**	**3.868.172**	**12,61%**
Nord Est	VENETO	6	807.354	855.741	5,99%
	FRIULI V. GIULIA	4	218.619	213.768	-2,22%
	EMILIA ROMAGNA	9	1.041.632	1.153.964	10,78%
Totale Nord Est		**19**	**2.067.605**	**2.223.473**	**7,54%**
Centro	TOSCANA	8	930.533	920.132	-1,12%
	UMBRIA	2	267.969	292.870	9,29%
	MARCHE	4	434.464	467.043	7,50%
	LAZIO	5	1.174.400	1.410.884	20,14%
Totale Centro		**19**	**2.807.366**	**3.090.929**	**10,10%**
Sud	ABRUZZO	3	334.603	358.229	7,06%
	MOLISE	1	30.834	27.984	-9,24%
	CAMPANIA	4	787.966	832.281	5,62%
	PUGLIA	4	592.824	649.634	9,58%
	BASILICATA	2	129.278	154.564	19,56%
	CALABRIA	2	250.067	245.855	-1,68%
Totale Sud		**16**	**2.125.572**	**2.268.547**	**6,73%**
Isole	SICILIA	8	769.961	821.018	6,63%
	SARDEGNA	4	320.364	361.272	12,77%
Totale Isole		**12**	**1.090.325**	**1.182.291**	**8,43%**
Totale generale		**88**	**11.525.812**	**12.633.412**	**9,61%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 435

PROVINCE. INDEBITAMENTO: DEBITI DI FINANZIAMENTO

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	669.020	773.175	15,57%
	LOMBARDIA	11	1.326.018	1.482.104	11,77%
	LIGURIA	3	134.278	139.703	4,04%
Totale Nord Ovest		**22**	**2.129.316**	**2.394.982**	**12,48%**
Nord Est	VENETO	6	497.514	540.716	8,68%
	FRIULI V. GIULIA	4	132.029	164.992	24,97%
	EMILIA ROMAGNA	9	635.173	713.480	12,33%
Totale Nord Est		**19**	**1.264.717**	**1.419.188**	**12,21%**
Centro	TOSCANA	8	376.614	396.150	5,19%
	UMBRIA	2	146.100	167.234	14,47%
	MARCHE	4	236.240	248.982	5,39%
	LAZIO	5	741.843	903.572	21,80%
Totale Centro		**19**	**1.500.797**	**1.715.937**	**14,34%**
Sud	ABRUZZO	3	227.510	264.610	16,31%
	MOLISE	1	30.834	27.984	-9,24%
	CAMPANIA	4	328.799	318.275	-3,20%
	PUGLIA	4	287.439	329.877	14,76%
	BASILICATA	2	65.623	76.062	15,91%
	CALABRIA	2	182.111	187.259	2,83%
Totale Sud		**16**	**1.122.316**	**1.204.067**	**7,28%**
Isole	SICILIA	8	425.203	430.737	1,30%
	SARDEGNA	4	199.959	236.165	18,11%
Totale Isole		**12**	**625.162**	**666.902**	**6,68%**
Totale generale		**88**	**6.642.308**	**7.401.075**	**11,42%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 436

PROVINCE. INDEBITAMENTO: DEBITI PER FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	0	0	-
	LOMBARDIA	11	0	0	-
	LIGURIA	3	1.033	1.033	0,00%
Totale Nord Ovest		**22**	**1.033**	**1.033**	**0,00%**
Nord Est	VENETO	6	749	611	-18,41%
	FRIULI V. GIULIA	4	0	0	-
	EMILIA ROMAGNA	9	9	0	-100,00%
Totale Nord Est		**19**	**758**	**611**	**-19,35%**
Centro	TOSCANA	8	0	0	-
	UMBRIA	2	0	0	-
	MARCHE	4	362	1.289	256,49%
	LAZIO	5	0	0	-
Totale Centro		**19**	**362**	**1.289**	**256,49%**
Sud	ABRUZZO	3	0	0	-
	MOLISE	1	10.845	8.803	-18,83%
	CAMPANIA	4	0	0	-
	PUGLIA	4	235	236	0,37%
	BASILICATA	2	40	40	0,00%
	CALABRIA	2	0	0	-
Totale Sud		**16**	**11.119**	**9.078**	**-18,36%**
Isole	SICILIA	8	6.319	5.717	-9,52%
	SARDEGNA	4	0	0	-
Totale Isole		**12**	**6.319**	**5.717**	**-9,52%**
Totale generale		**88**	**19.590**	**17.728**	**-9,51%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 437

PROVINCE. INDEBITAMENTO: DEBITI PER MUTUI E PRESTITI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	621.444	701.912	12,95%
	LOMBARDIA	11	993.457	973.339	-2,03%
	LIGURIA	3	132.827	138.313	4,13%
Totale Nord Ovest		**22**	**1.747.728**	**1.813.564**	**3,77%**
Nord Est	VENETO	6	348.796	352.874	1,17%
	FRIULI V. GIULIA	4	132.029	144.594	9,52%
	EMILIA ROMAGNA	9	530.271	598.309	12,83%
Totale Nord Est		**19**	**1.011.097**	**1.095.776**	**8,38%**
Centro	TOSCANA	8	370.443	383.643	3,56%
	UMBRIA	2	146.100	155.301	6,30%
	MARCHE	4	189.681	200.087	5,49%
	LAZIO	5	741.843	903.572	21,80%
Totale Centro		**19**	**1.448.067**	**1.642.603**	**13,43%**
Sud	ABRUZZO	3	170.893	173.370	1,45%
	MOLISE	1	19.989	19.181	-4,04%
	CAMPANIA	4	285.113	277.972	-2,50%
	PUGLIA	4	279.798	322.764	15,36%
	BASILICATA	2	65.583	65.890	0,47%
	CALABRIA	2	182.111	187.259	2,83%
Totale Sud		**16**	**1.003.486**	**1.046.437**	**4,28%**
Isole	SICILIA	8	292.653	280.383	-4,19%
	SARDEGNA	4	194.564	231.048	18,75%
Totale Isole		**12**	**487.217**	**511.431**	**4,97%**
Totale generale		**88**	**5.697.595**	**6.109.811**	**7,23%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 438

PROVINCE. INDEBITAMENTO: DEBITI PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	47.016	70.777	50,54%
	LOMBARDIA	11	294.634	469.839	59,47%
	LIGURIA	3	0	0	-
Totale Nord Ovest		**22**	**341.650**	**540.615**	**58,24%**
Nord Est	VENETO	6	146.290	185.583	26,86%
	FRIULI V. GIULIA	4	0	20.398	-
	EMILIA ROMAGNA	9	59.996	74.106	23,52%
Totale Nord Est		**19**	**206.286**	**280.087**	**35,78%**
Centro	TOSCANA	8	1.587	8.093	409,88%
	UMBRIA	2	0	11.933	-
	MARCHE	4	46.035	47.520	3,23%
	LAZIO	5	0	0	-
Totale Centro		**19**	**47.623**	**67.546**	**41,84%**
Sud	ABRUZZO	3	56.617	91.239	61,15%
	MOLISE	1	0	0	-
	CAMPANIA	4	43.687	40.303	-7,75%
	PUGLIA	4	0	0	-
	BASILICATA	2	0	10.132	-
	CALABRIA	2	0	0	-
Totale Sud		**16**	**100.304**	**141.674**	**41,24%**
Isole	SICILIA	8	4.161	36.166	769,18%
	SARDEGNA	4	5.359	5.087	-5,08%
Totale Isole		**12**	**9.520**	**41.253**	**333,32%**
Totale generale		**88**	**705.383**	**1.071.176**	**51,86%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 439

PROVINCE. INDEBITAMENTO: DEBITI PLURIENNALI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var%
Nord Ovest	PIEMONTE	8	560	486	-13,27%
	LOMBARDIA	11	37.927	38.927	2,64%
	LIGURIA	3	417	358	-14,33%
Totale Nord Ovest		**22**	**38.905**	**39.770**	**2,22%**
Nord Est	VENETO	6	1.680	1.648	-1,87%
	FRIULI V. GIULIA	4	0	0	-
	EMILIA ROMAGNA	9	44.897	41.065	-8,53%
Totale Nord Est		**19**	**46.577**	**42.713**	**-8,29%**
Centro	TOSCANA	8	4.584	4.414	-3,71%
	UMBRIA	2	0	0	-
	MARCHE	4	162	86	-47,09%
	LAZIO	5	0	0	-
Totale Centro		**19**	**4.746**	**4.500**	**-5,19%**
Sud	ABRUZZO	3	0	0	-
	MOLISE	1	0	0	-
	CAMPANIA	4	0	0	-
	PUGLIA	4	7.406	6.877	-7,14%
	BASILICATA	2	0	0	-
	CALABRIA	2	0	0	-
Totale Sud		**16**	**7.406**	**6.877**	**-7,14%**
Isole	SICILIA	8	122.070	108.470	-11,14%
	SARDEGNA	4	36	30	-18,15%
Totale Isole		**12**	**122.106**	**108.500**	**-11,14%**
Totale generale		**88**	**219.740**	**202.361**	**-7,91%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 440

PROVINCE. INDEBITAMENTO: ENTI CHE HANNO EFFETTUATO OPERAZIONI DI SWAP

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	N. Enti che hanno effettuato operazioni di swap	Importo compl. dei capitali di riferimento (*)
Nord Ovest	PIEMONTE	8	4	284.688
	LOMBARDIA	11	4	246.225
	LIGURIA	3	1	21.454
Totale Nord Ovest		**22**	**9**	**552.367**
Nord Est	VENETO	6	3	58.315
	FRIULI V. GIULIA	4	3	77.094
	EMILIA ROMAGNA	9	4	169.697
Totale Nord Est		**19**	**10**	**305.107**
Centro	TOSCANA	8	2	36.491
	UMBRIA	2	1	99.667
	MARCHE	4	2	85.743
	LAZIO	5	2	70.129
Totale Centro		**19**	**7**	**292.030**
Sud	ABRUZZO	3	2	81.035
	MOLISE	1	-	-
	CAMPANIA	4	1	19.693
	PUGLIA	4	4	253.371
	BASILICATA	2	-	-
	CALABRIA	2	-	-
Totale Sud		**16**	**7**	**354.099**
Isole	SICILIA	8	3	87.492
	SARDEGNA	4	1	36.732
Totale Isole		**12**	**4**	**124.225**
Totale generale		**88**	**37**	**1.627.827**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 441

COMUNI. INDEBITAMENTO: TOTALE DEBITI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	4.823.876	5.108.565	5,90%
	LOMBARDIA	194	7.782.338	9.000.040	15,65%
	LIGURIA	23	3.012.811	3.078.581	2,18%
Totale Nord Ovest		**284**	**15.619.026**	**17.187.186**	**10,04%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	572.571	583.403	1,89%
	VENETO	124	3.154.507	3.293.548	4,41%
	FRIULI V. GIULIA	26	920.450	981.831	6,67%
	EMILIA ROMAGNA	87	3.504.128	3.352.318	-4,33%
Totale Nord Est		**246**	**8.151.655**	**8.211.100**	**0,73%**
Centro	TOSCANA	92	3.928.190	4.076.462	3,77%
	UMBRIA	16	920.234	941.620	2,32%
	MARCHE	36	1.134.794	1.166.680	2,81%
	LAZIO	49	8.960.387	9.236.910	3,09%
Totale Centro		**193**	**14.943.605**	**15.421.672**	**3,20%**
Sud	ABRUZZO	22	606.899	641.870	5,76%
	MOLISE	4	112.559	117.709	4,58%
	CAMPANIA	93	1.944.506	2.078.679	6,90%
	PUGLIA	102	1.853.373	1.937.198	4,52%
	BASILICATA	9	319.980	339.867	6,21%
	CALABRIA	30	685.319	698.131	1,87%
Totale Sud		**260**	**5.522.636**	**5.813.454**	**5,27%**
Isole	SICILIA	96	1.453.508	1.537.478	5,78%
	SARDEGNA	20	378.844	411.761	8,69%
Totale Isole		**116**	**1.832.352**	**1.949.240**	**6,38%**
Totale generale		**1.099**	**46.069.274**	**48.582.652**	**5,46%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 442

COMUNI. INDEBITAMENTO: DEBITI DI FINANZIAMENTO

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	2.792.630	3.089.756	10,64%
	LOMBARDIA	194	5.434.834	5.561.585	2,33%
	LIGURIA	23	1.881.615	1.870.553	-0,59%
Totale Nord Ovest		**284**	**10.109.079**	**10.521.895**	**4,08%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	413.952	423.097	2,21%
	VENETO	124	2.360.585	2.503.995	6,08%
	FRIULI V. GIULIA	26	637.817	707.317	10,90%
	EMILIA ROMAGNA	87	2.505.472	2.348.085	-6,28%
Totale Nord Est		**246**	**5.917.826**	**5.982.494**	**1,09%**
Centro	TOSCANA	92	2.728.543	2.884.269	5,71%
	UMBRIA	16	525.414	571.842	8,84%
	MARCHE	36	880.546	927.812	5,37%
	LAZIO	49	6.831.469	7.233.770	5,89%
Totale Centro		**193**	**10.965.972**	**11.617.692**	**5,94%**
Sud	ABRUZZO	22	449.758	477.581	6,19%
	MOLISE	4	52.417	51.870	-1,04%
	CAMPANIA	93	1.026.312	1.120.762	9,20%
	PUGLIA	102	1.171.658	1.209.694	3,25%
	BASILICATA	9	214.465	219.223	2,22%
	CALABRIA	30	374.435	386.317	3,17%
Totale Sud		**260**	**3.289.045**	**3.465.447**	**5,36%**
Isole	SICILIA	96	669.165	701.523	4,84%
	SARDEGNA	20	199.122	216.217	8,59%
Totale Isole		**116**	**868.287**	**917.740**	**5,70%**
Totale generale		**1.099**	**31.150.209**	**32.505.268**	**4,35%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 443

COMUNI. INDEBITAMENTO: DEBITI PER FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	8.690	8.413	-3,19%
	LOMBARDIA	194	2.441	1.971	-19,24%
	LIGURIA	23	1.379	1.297	-5,93%
Totale Nord Ovest		**284**	**12.510**	**11.681**	**-6,63%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	0	0	-
	VENETO	124	15.215	15.385	1,12%
	FRIULI V. GIULIA	26	0	453	-
	EMILIA ROMAGNA	87	10.111	3.807	-62,35%
Totale Nord Est		**246**	**25.326**	**19.645**	**-22,43%**
Centro	TOSCANA	92	16.268	14.439	-11,24%
	UMBRIA	16	8.639	8.930	3,37%
	MARCHE	36	37.906	41.678	9,95%
	LAZIO	49	1.900	2.118	11,44%
Totale Centro		**193**	**64.713**	**67.165**	**3,79%**
Sud	ABRUZZO	22	945	685	-27,50%
	MOLISE	4	0	0	-
	CAMPANIA	93	45.012	44.971	-0,09%
	PUGLIA	102	6.984	7.512	7,55%
	BASILICATA	9	310	310	0,00%
	CALABRIA	30	29.517	19.866	-32,69%
Totale Sud		**260**	**82.767**	**73.344**	**-11,39%**
Isole	SICILIA	96	17.936	13.125	-26,82%
	SARDEGNA	20	155	74	-52,30%
Totale Isole		**116**	**18.091**	**13.199**	**-27,04%**
Totale generale		**1.099**	**203.408**	**185.034**	**-9,03%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 444

COMUNI. INDEBITAMENTO: DEBITI PER MUTUI E PRESTITI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	1.850.715	2.176.756	17,62%
	LOMBARDIA	194	5.229.830	5.365.347	2,59%
	LIGURIA	23	1.542.586	1.389.497	-9,92%
Totale Nord Ovest		**284**	**8.623.131**	**8.931.600**	**3,58%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	412.970	422.185	2,23%
	VENETO	124	1.872.463	1.953.301	4,32%
	FRIULI V. GIULIA	26	632.860	691.988	9,34%
	EMILIA ROMAGNA	87	2.109.983	1.895.213	-10,18%
Totale Nord Est		**246**	**5.028.275**	**4.962.686**	**-1,30%**
Centro	TOSCANA	92	2.452.876	2.569.727	4,76%
	UMBRIA	16	484.168	523.955	8,22%
	MARCHE	36	813.294	851.341	4,68%
	LAZIO	49	6.659.480	6.467.149	-2,89%
Totale Centro		**193**	**10.409.818**	**10.412.171**	**0,02%**
Sud	ABRUZZO	22	436.599	464.863	6,47%
	MOLISE	4	43.642	44.088	1,02%
	CAMPANIA	93	963.720	1.055.371	9,51%
	PUGLIA	102	1.128.670	1.169.138	3,59%
	BASILICATA	9	214.155	218.913	2,22%
	CALABRIA	30	340.707	362.429	6,38%
Totale Sud		**260**	**3.127.493**	**3.314.802**	**5,99%**
Isole	SICILIA	96	644.510	682.099	5,83%
	SARDEGNA	20	198.967	216.143	8,63%
Totale Isole		**116**	**843.477**	**898.242**	**6,49%**
Totale generale		**1.099**	**28.032.194**	**28.519.502**	**1,74%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 445

COMUNI. INDEBITAMENTO: DEBITI PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	925.540	896.721	-3,11%
	LOMBARDIA	194	156.502	149.772	-4,30%
	LIGURIA	23	289.518	422.609	45,97%
Totale Nord Ovest		**284**	**1.371.560**	**1.469.102**	**7,11%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	0	0	-
	VENETO	124	462.244	528.055	14,24%
	FRIULI V. GIULIA	26	4.698	14.644	211,71%
	EMILIA ROMAGNA	87	383.144	447.794	16,87%
Totale Nord Est		**246**	**850.086**	**990.493**	**16,52%**
Centro	TOSCANA	92	221.310	261.491	18,16%
	UMBRIA	16	32.607	38.957	19,47%
	MARCHE	36	28.443	34.014	19,59%
	LAZIO	49	150.127	740.568	393,29%
Totale Centro		**193**	**432.487**	**1.075.029**	**148,57%**
Sud	ABRUZZO	22	9.206	8.727	-5,21%
	MOLISE	4	6.797	5.978	-12,05%
	CAMPANIA	93	16.132	19.818	22,85%
	PUGLIA	102	12.988	11.977	-7,78%
	BASILICATA	9	0	0	-
	CALABRIA	30	2.453	2.324	-5,26%
Totale Sud		**260**	**47.576**	**48.824**	**2,62%**
Isole	SICILIA	96	5.974	5.591	-6,41%
	SARDEGNA	20	0	0	-
Totale Isole		**116**	**5.974**	**5.591**	**-6,41%**
Totale generale		**1.099**	**2.707.683**	**3.589.039**	**32,55%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 446

COMUNI. INDEBITAMENTO: DEBITI PLURIENNALI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	2002	2003 (*)	Var. %
Nord Ovest	PIEMONTE	67	7.685	7.866	2,35%
	LOMBARDIA	194	46.061	44.495	-3,40%
	LIGURIA	23	48.133	57.150	18,74%
Totale Nord Ovest		**284**	**101.879**	**109.512**	**7,49%**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	982	912	-7,12%
	VENETO	124	10.664	7.254	-31,98%
	FRIULI V. GIULIA	26	259	232	-10,26%
	EMILIA ROMAGNA	87	2.234	1.271	-43,09%
Totale Nord Est		**246**	**14.139**	**9.670**	**-31,61%**
Centro	TOSCANA	92	38.089	38.612	1,37%
	UMBRIA	16	0	0	0,00%
	MARCHE	36	904	779	-13,80%
	LAZIO	49	19.962	23.936	19,91%
Totale Centro		**193**	**58.954**	**63.327**	**7,42%**
Sud	ABRUZZO	22	3.008	3.306	9,90%
	MOLISE	4	1.978	1.804	-8,81%
	CAMPANIA	93	1.447	602	-58,39%
	PUGLIA	102	23.016	21.067	-8,47%
	BASILICATA	9	0	0	-
	CALABRIA	30	1.759	1.698	-3,45%
Totale Sud		**260**	**31.208**	**28.477**	**-8,75%**
Isole	SICILIA	96	745	708	-4,99%
	SARDEGNA	20	0	0	-
Totale Isole		**116**	**745**	**708**	**-4,99%**
Totale generale		**1.099**	**206.925**	**211.693**	**2,30%**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 447

COMUNI. INDEBITAMENTO. ENTI CHE HANNO EFFETTUATO OPERAZIONI DI SWAP

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	N. ENTI ESAMINATI	N. Enti che hanno effettuato operazioni di swap	Importo compl. dei capitali di riferimento (*)
Nord Ovest	PIEMONTE	67	14	267.157
	LOMBARDIA	194	46	1.081.166
	LIGURIA	23	6	761.876
Totale Nord Ovest		**284**	**66**	**2.110.199**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	2	184.000
	VENETO	124	41	753.165
	FRIULI V. GIULIA	26	6	123.042
	EMILIA ROMAGNA	87	29	579.651
Totale Nord Est		**246**	**78**	**1.639.858**
Centro	TOSCANA	92	31	1.065.539
	UMBRIA	16	7	211.747
	MARCHE	36	14	347.483
	LAZIO	49	24	2.851.509
Totale Centro		**193**	**76**	**4.476.278**
Sud	ABRUZZO	22	7	178.603
	MOLISE	4	1	12.290
	CAMPANIA	93	21	188.203
	PUGLIA	102	29	287.789
	BASILICATA	9	2	21.344
	CALABRIA	30	8	141.046
Totale Sud		**260**	**68**	**829.275**
Isole	SICILIA	96	15	4.354.424
	SARDEGNA	20	2	41.752
Totale Isole		**116**	**17**	**4.396.177**
Totale generale		**1099**	**305**	**13.451.787**

(*) dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 448

PROVINCE: Esercizio finanziario 2002
MUTUI E PRESTITI PER ENTI FINANZIATORI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	ENTI ESAMINATI	CASSA DD. PP.		INPDAP e IST. CREDITO SPORTIVO		ALTRI IST. CREDITO		TOTALE
			a	b(%)	c	d(%)	e	f(%)	g
Nord Ovest	PIEMONTE	8	507.382	81,65%	2.178	0,35%	111.884	18,00%	621.444
	LOMBARDIA	11	689.639	69,42%	16.752	1,69%	287.066	28,90%	993.457
	LIGURIA	3	41.600	31,32%	213	0,16%	91.014	68,52%	132.827
Totale Nord Ovest		**22**	**1.238.621**	**70,87%**	**19.144**	**1,10%**	**489.964**	**28,03%**	**1.747.728**
Nord Est	VENETO	6	279.191	80,04%	5.858	1,68%	63.747	18,28%	348.796
	FRIULI V. GIULIA	4	125.249	94,86%	669	0,51%	6.111	4,63%	132.029
	EMILIA ROMAGNA	9	349.809	65,97%	2.779	0,52%	177.683	33,51%	530.271
Totale Nord Est		**19**	**754.248**	**74,60%**	**9.307**	**0,92%**	**247.541**	**24,48%**	**1.011.097**
Centro	TOSCANA	8	311.214	84,01%	5.315	1,43%	53.914	14,55%	370.443
	UMBRIA	2	111.777	76,51%	4.095	2,80%	30.228	20,69%	146.100
	MARCHE	4	136.487	71,96%	2.295	1,21%	50.899	26,83%	189.681
	LAZIO	5	599.920	80,87%	8.353	1,13%	133.571	18,01%	741.843
Totale Centro		**19**	**1.159.397**	**80,07%**	**20.058**	**1,39%**	**268.612**	**18,55%**	**1.448.067**
Sud	ABRUZZO	3	167.866	98,23%	54	0,03%	2.972	1,74%	170.893
	MOLISE	1	19.989	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	19.989
	CAMPANIA	4	265.472	93,11%	13.502	4,74%	6.139	2,15%	285.113
	PUGLIA	4	254.701	91,03%	12.648	4,52%	12.449	4,45%	279.798
	BASILICATA	2	61.981	94,51%	3.368	5,14%	233	0,36%	65.583
	CALABRIA	2	181.242	99,52%	869	0,48%	0	0,00%	182.111
Totale Sud		**16**	**951.252**	**94,79%**	**30.441**	**3,03%**	**21.793**	**2,17%**	**1.003.486**
Isole	SICILIA	8	281.131	96,06%	6.818	2,33%	4.705	1,61%	292.653
	SARDEGNA	4	187.071	96,15%	1.188	0,61%	6.304	3,24%	194.564
Totale Isole		**12**	**468.202**	**96,10%**	**8.006**	**1,64%**	**11.009**	**2,26%**	**487.217**
Totale generale		**88**	**4.571.720**	**80,24%**	**86.955**	**1,53%**	**1.038.919**	**18,23%**	**5.697.595**

Prospetto n. 449

PROVINCE: Esercizio finanziario 2003 (*)
MUTUI E PRESTITI PER ENTI FINANZIATORI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	ENTI ESAMINATI	CASSA DD. PP.		INPDAP e IST. CREDITO SPORTIVO		ALTRI IST. CREDITO		TOTALE
			a	b(%)	c	d(%)	e	f(%)	g
Nord Ovest	PIEMONTE	8	582.894	83,04%	4.766	0,68%	114.252	16,28%	701.912
	LOMBARDIA	11	729.092	74,91%	17.455	1,79%	226.792	23,30%	973.339
	LIGURIA	3	41.597	30,07%	0	0,00%	96.716	69,93%	138.313
Totale Nord Ovest		**22**	**1.353.582**	**74,64%**	**22.221**	**1,23%**	**437.760**	**24,14%**	**1.813.564**
Nord Est	VENETO	6	289.129	81,94%	5.312	1,51%	58.433	16,56%	352.874
	FRIULI V. GIULIA	4	139.224	96,29%	490	0,34%	4.879	3,37%	144.594
	EMILIA ROMAGNA	9	386.721	64,64%	2.220	0,37%	209.367	34,99%	598.309
Totale Nord Est		**19**	**815.075**	**74,38%**	**8.022**	**0,73%**	**272.679**	**24,88%**	**1.095.776**
Centro	TOSCANA	8	329.421	85,87%	4.601	1,20%	49.621	12,93%	383.643
	UMBRIA	2	135.113	87,00%	3.831	2,47%	16.357	10,53%	155.301
	MARCHE	4	148.730	74,33%	1.870	0,93%	49.486	24,73%	200.087
	LAZIO	5	782.981	86,65%	7.262	0,80%	113.328	12,54%	903.572
Totale Centro		**19**	**1.396.246**	**85,00%**	**17.564**	**1,07%**	**228.792**	**13,93%**	**1.642.603**
Sud	ABRUZZO	3	170.612	98,41%	0	0,00%	2.759	1,59%	173.370
	MOLISE	1	19.181	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	19.181
	CAMPANIA	4	261.887	94,21%	12.714	4,57%	3.371	1,21%	277.972
	PUGLIA	4	296.179	91,76%	11.745	3,64%	14.840	4,60%	322.764
	BASILICATA	2	62.589	94,99%	3.137	4,76%	163	0,25%	65.890
	CALABRIA	2	186.156	99,41%	1.103	0,59%	0	0,00%	187.259
Totale Sud		**16**	**996.604**	**95,24%**	**28.700**	**2,74%**	**21.133**	**2,02%**	**1.046.437**
Isole	SICILIA	8	269.521	96,13%	6.397	2,28%	4.465	1,59%	280.383
	SARDEGNA	4	225.126	97,44%	623	0,27%	5.300	2,29%	231.048
Totale Isole		**12**	**494.646**	**96,72%**	**7.020**	**1,37%**	**9.765**	**1,91%**	**511.431**
Totale generale		**88**	**5.056.154**	**82,75%**	**83.527**	**1,37%**	**970.130**	**15,88%**	**6.109.811**

(*) Dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 450

COMUNI: Esercizio finanziario 2002
MUTUI E PRESTITI PER ENTI FINANZIATORI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	ENTI ESAMINATI	CASSA DD. PP.		INPDAP e IST. CREDITO SPORTIVO		ALTRI IST. CREDITO		TOTALE
			a	b(%)	c	d(%)	e	f(%)	g
Nord Ovest	PIEMONTE	67	1.002.040	54,14%	64.578	3,49%	784.097	42,37%	1.850.715
	LOMBARDIA	194	2.504.813	47,89%	139.164	2,66%	2.585.853	49,44%	5.229.830
	LIGURIA	23	646.193	41,89%	20.882	1,35%	875.511	56,76%	1.542.586
Totale Nord Ovest		**284**	**4.153.046**	**48,16%**	**224.624**	**2,60%**	**4.245.461**	**49,23%**	**8.623.131**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	331.319	80,23%	751	0,18%	80.900	19,59%	412.970
	VENETO	124	1.321.191	70,56%	76.658	4,09%	474.614	25,35%	1.872.463
	FRIULI V. GIULIA	26	494.038	78,06%	48.268	7,63%	90.553	14,31%	632.860
	EMILIA ROMAGNA	87	1.332.907	63,17%	67.433	3,20%	709.642	33,63%	2.109.983
Totale Nord Est		**246**	**3.479.455**	**69,20%**	**193.110**	**3,84%**	**1.355.710**	**26,96%**	**5.028.275**
Centro	UMBRIA	16	326.842	67,51%	21.163	4,37%	136.164	28,12%	484.168
	TOSCANA	92	1.574.421	64,19%	122.133	4,98%	756.322	30,83%	2.452.876
	MARCHE	36	515.838	63,43%	40.676	5,00%	256.781	31,57%	813.294
	LAZIO	49	3.067.324	46,06%	57.099	0,86%	3.535.056	53,08%	6.659.480
Totale Centro		**193**	**5.484.425**	**52,69%**	**241.071**	**2,32%**	**4.684.322**	**45,00%**	**10.409.818**
Sud	ABRUZZO	22	397.260	90,99%	10.586	2,42%	28.753	6,59%	436.599
	MOLISE	4	34.826	79,80%	3.935	9,02%	4.881	11,18%	43.642
	CAMPANIA	93	891.178	92,47%	16.972	1,76%	55.570	5,77%	963.720
	PUGLIA	102	1.051.604	93,17%	35.310	3,13%	41.757	3,70%	1.128.670
	BASILICATA	9	173.627	81,08%	3.906	1,82%	36.622	17,10%	214.155
	CALABRIA	30	324.929	95,37%	7.199	2,11%	8.579	2,52%	340.707
Totale Sud		**260**	**2.873.424**	**91,88%**	**77.908**	**2,49%**	**176.161**	**5,63%**	**3.127.493**
Isole	SICILIA	96	577.793	89,65%	17.814	2,76%	48.903	7,59%	644.510
	SARDEGNA	20	161.426	81,13%	4.788	2,41%	32.753	16,46%	198.967
Totale Isole		**116**	**739.219**	**87,64%**	**22.602**	**2,68%**	**81.656**	**9,68%**	**843.477**
Totale generale		**1099**	**16.729.569**	**59,68%**	**759.315**	**2,71%**	**10.543.310**	**37,61%**	**28.032.194**

Prospetto n. 451

COMUNI: Esercizio finanziario 2003 (*)
MUTUI E PRESTITI PER ENTI FINANZIATORI

(importi in migliaia di euro)

ZONA	REGIONE	ENTI ESAMINATI	CASSA DD. PP.		INPDAP e IST. CREDITO SPORTIVO		ALTRI IST. CREDITO		TOTALE
			a	b(%)	c	d(%)	e	f(%)	g
Nord Ovest	PIEMONTE	67	1.143.969	52,55%	73.946	3,40%	958.841	44,05%	2.176.756
	LOMBARDIA	194	2.706.422	50,44%	127.809	2,38%	2.531.116	47,18%	5.365.347
	LIGURIA	23	554.092	39,88%	19.918	1,43%	815.488	58,69%	1.389.497
Totale Nord Ovest		**284**	**4.404.482**	**49,31%**	**221.673**	**2,48%**	**4.305.445**	**48,20%**	**8.931.600**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	9	339.041	80,31%	229	0,05%	82.914	19,64%	422.185
	VENETO	124	1.410.629	72,22%	70.675	3,62%	471.997	24,16%	1.953.301
	FRIULI V. GIULIA	26	552.491	79,84%	51.842	7,49%	87.656	12,67%	691.988
	EMILIA ROMAGNA	87	1.153.957	60,89%	64.762	3,42%	676.493	35,69%	1.895.213
Totale Nord Est		**246**	**3.456.118**	**69,64%**	**187.508**	**3,78%**	**1.319.061**	**26,58%**	**4.962.686**
Centro	TOSCANA	92	1.639.965	63,82%	112.313	4,37%	817.449	31,81%	2.569.727
	UMBRIA	16	369.440	70,51%	18.810	3,59%	135.705	25,90%	523.955
	MARCHE	36	555.620	65,26%	37.264	4,38%	258.457	30,36%	851.341
	LAZIO	49	3.430.473	53,04%	46.676	0,72%	2.989.999	46,23%	6.467.149
Totale Centro		**193**	**5.995.498**	**57,58%**	**215.064**	**2,07%**	**4.201.610**	**40,35%**	**10.412.171**
Sud	ABRUZZO	22	429.761	92,45%	9.086	1,95%	26.017	5,60%	464.863
	MOLISE	4	34.074	77,29%	5.654	12,82%	4.360	9,89%	44.088
	CAMPANIA	93	986.161	93,44%	17.152	1,63%	52.058	4,93%	1.055.371
	PUGLIA	102	1.094.442	93,61%	34.015	2,91%	40.681	3,48%	1.169.138
	BASILICATA	9	180.474	82,44%	4.004	1,83%	34.434	15,73%	218.913
	CALABRIA	30	346.494	95,60%	6.586	1,82%	9.348	2,58%	362.429
Totale Sud		**260**	**3.071.406**	**92,66%**	**76.498**	**2,31%**	**166.898**	**5,03%**	**3.314.802**
Isole	SICILIA	96	616.123	90,33%	25.642	3,76%	40.334	5,91%	682.099
	SARDEGNA	20	182.770	84,56%	5.163	2,39%	28.211	13,05%	216.143
Totale Isole		**116**	**798.893**	**88,94%**	**30.804**	**3,43%**	**68.545**	**7,63%**	**898.242**
Totale generale		**1099**	**17.726.397**	**62,16%**	**731.547**	**2,57%**	**10.061.558**	**35,28%**	**28.519.502**

(*) Dati stimati forniti dagli Enti Locali

Prospetto n. 452

Elenco degli Enti che non hanno provveduto al ripiano dei debiti fuori bilancio

(importi in euro)

Ente	Provincia	non ripianati
ALBANO DI LUCANIA	PZ	61.738,68
ARIENZO	CE	11.189,90
CASABONA	KR	16.178,42
CASARANO	LE	48.025,10
CASTELLABATE	SA	43.094,16
LICODIA EUBEA	CT	131.012,35
MASCALI	CT	4.389,41
POLIGNANO A MARE	BA	152.014,99
QUARTO	NA	760.287,48
SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	103.291,38
SAN GENNARO VESUVIANO	NA	59.207,91
SANTA LUCIA DEL MELA	ME	153.465,17
VIBONATI	SA	7.746,85
VOLTURINO	FG	5.055,56
Totale		**1.556.697,36**

Prospetto n. 453

Debiti fuori bilancio - Enti che non hanno risposto in tempo utile per l'indagine

N.	REGIONE	PROV.	ENTE
1	Piemonte	AL	Villadeati
2	Valle D'aosta	AO	Gressoney-Saint-Jean
3	Lombardia	BG	Entratico
4	Lombardia	CO	Sant'abbondio
5	Lombardia	MI	Carnate
6	Trentino Alto Adige	BZ	Marlengo
7	Lazio	RM	Bellegra
8	Abruzzo	AQ	Civitella Alfedena
9	Abruzzo	PE	Penne
10	Campania	BN	Ceppaloni
11	Campania	CE	Roccaromana
12	Campania	CE	Villaliterno
13	Campania	SA	Castelnuovo Cilento
14	Campania	SA	Pellezzano
15	Basilicata	PZ	Maschito
16	Calabria	CS	Papasidero
17	Calabria	KR	Cotronei
18	Calabria	KR	Cutro
19	Calabria	RC	Montebello Ionico
20	Sicilia	AG	Agrigento
21	Sicilia	CT	Mirabella Imbaccari
22	Sicilia	ME	Casalvecchio Siculo
23	Sicilia	ME	Mirto
24	Sicilia	PA	Caccamo
25	Sicilia	RG	Scicli

Prospetto n. 454

Debiti fuori bilancio - Enti inadempienti

N.	Regione	PROV.	Ente
1	Piemonte	AL	Carrega Ligure
2	Piemonte	AT	Pino D'asti
3	Piemonte	VC	Lignana
4	Lombardia	CO	Dizzasco
5	Lombardia	MI	Camparada
6	Lombardia	VA	Pino Sulla Sponda Del Lago Maggior
7	Lombardia	VA	Sesto Calende
8	Trentino Alto Adige	BZ	Cortina Sulla Strada Del Vino
9	Trentino Alto Adige	BZ	Martello
10	Trentino Alto Adige	TN	Brez
11	Trentino Alto Adige	TN	Levico Terme
12	Marche	PS	Monte Cerignone
13	Lazio	FR	Cassino
14	Lazio	FR	Castrocielo
15	Lazio	LT	Fondi
16	Lazio	RM	Magliano Romano
17	Lazio	RM	Mandela
18	Lazio	RM	Rocca Di Cave
19	Lazio	RM	Roccagiovine
20	Lazio	VT	Soriano Nel Cimino
21	Abruzzo	AQ	Scontrone
22	Abruzzo	CH	Casacanditella
23	Abruzzo	CH	Torrebruna
24	Abruzzo	TE	Tortoreto
25	Molise	CB	Matrice
26	Molise	IS	Castel San Vincenzo
27	Molise	IS	Pizzone
28	Campania	AV	Lauro
29	Campania	CE	Alife
30	Campania	CE	Casapesenna
31	Campania	CE	Conca Della Campania
32	Campania	CE	Pontelatone
33	Campania	CE	San Prisco
34	Campania	NA	Crispano
35	Campania	NA	Frattaminore
36	Campania	NA	Lacco Ameno
37	Campania	NA	Mariglianella
38	Campania	NA	Volla
39	Campania	SA	Ascea
40	Campania	SA	Sarno
41	Campania	SA	Valva
42	Puglia	FG	Isole Tremiti
43	Puglia	FG	San Nicandro Garganico
44	Basilicata	MT	Pomarico
45	Basilicata	PZ	Atella
46	Basilicata	PZ	Avigliano
47	Basilicata	PZ	Campomaggiore
48	Basilicata	PZ	Montemilone
49	Basilicata	PZ	Terranova Di Pollino
50	Calabria	CZ	Guardavalle
51	Calabria	KR	Ciro'
52	Sicilia	AG	Raffadali
53	Sicilia	CL	Caltanissetta
54	Sicilia	ME	Floresta
55	Sicilia	PA	Corleone
56	Sicilia	PA	Ficarazzi
57	Sicilia	RG	Comiso
58	Sicilia	SR	Ferla
59	Sicilia	TP	Marsala
60	Sardegna	CA	Pauli Arbarei
61	Sardegna	CA	Quartucciu
62	Sardegna	NU	Lode'
63	Sardegna	NU	San. Teodoro
64	Sardegna	OR	Bidoni'
65	Sardegna	SS	Bottidda
66	Sardegna	SS	Osilo